Legge regionale 11 aprile 2019, n. 3.

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto ed il benessere degli animali d'affezione e a prevenire il randagismo"

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

INDICE

Art. 1 Finalità.
Art. 2 Definizioni.
Art. 3 Competenze della Regione.
Art. 4 Competenze dei Comuni.
Art. 5 Competenze delle Aziende Sanitarie Locali.
Art. 6 Banca dati regionale anagrafe degli animali d'affezione.
Art. 7 Registro Tumori Animali.
Art. 8 Commissione per i diritti degli animali d'affezione.
Art. 9 Responsabilità e doveri dei proprietari e dei detentori di animali d'affezione.
Art. 10 Misure di protezione animale e tutela della pubblica incolumità.
Art. 11 Canili municipali e canili privati.
Art. 12 Controllo del randagismo.
Art. 13 Disciplina dei cani liberi accuditi.
Art. 14 Protezione dei gatti in libertà.
Art. 15 Accesso dei cani alle spiagge.
Art. 16 Trasporto degli animali d'affezione.
Art. 17 Allevamento degli animali d'affezione.
Art. 18 Obblighi degli allevatori di cani e dei gatti e dei commercianti di animali d'affezione.
Art. 19 Formazione.
Art. 20 Istituzione dell'Albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali.
Art. 21 Guardie zoofile.
Art. 22 Indennizzo per le perdite zootecniche da cani randagi o inselvatichiti.
Art. 23 Contributi regionali.
Art. 24 Istituzione del Garante regionale dei Diritti degli Animali.
Art. 25 Sanzioni amministrative.
Art. 26 Clausola valutativa.
Art. 27 Abrogazione.

Art. 28 Copertura finanziaria.
Art. 29 Entrata in vigore.

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione Campania, per realizzare sul proprio territorio una corretta convivenza tra le persone e gli animali d'affezione, promuove e disciplina ogni utile iniziativa e servizio per favorire il rispetto e il riconoscimento dei diritti degli animali, come previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera s), dello Statuto regionale, dalle convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria e incentiva l'accoglienza e la buona tenuta degli animali d'affezione presso le famiglie proprietarie.

2. La Regione Campania promuove e disciplina il controllo del randagismo, in attuazione di quanto disposto dalla legge 14 agosto 1991, n. 281 (Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo), a tutela della salute pubblica e dell'ambiente e per migliorare in modo efficace il benessere degli animali d'affezione e il loro rapporto con l'uomo.

3. All'attuazione della presente legge provvedono, nei rispettivi ambiti di competenza, la Regione, gli enti locali competenti e le Aziende Sanitarie Locali (ASL), con la collaborazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, delle istituzioni scolastiche e universitarie, dei veterinari liberi professionisti, delle guardie zoofile, attraverso le organizzazioni che li rappresentano a livello regionale, oltre gli enti ed associazioni di volontariato protezionistiche, zoofile e animaliste, regolarmente riconosciute e iscritte nell'apposito albo regionale, nel rispetto delle indicazioni impartite dal Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario fino al perdurare del commissariamento.

Art. 2
(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge si intende per:

a) animale d'affezione: l'animale tenuto, o destinato a essere tenuto, dall'uomo per affezione senza fini produttivi o alimentari, compresi quelli che svolgono attività utili all'uomo, come il cane per disabili, gli animali coinvolti nell'ambito degli interventi assistiti con animali e quelli impiegati nella pubblicità con l'esclusione degli animali di cui non è consentita la cattura, la vendita e la detenzione;

b) animale randagio: il cane vagante sul territorio che non ha un proprietario o un detentore a qualsiasi titolo;

c) cane libero accudito: il cane che vive abitualmente in un determinato territorio che ha abitudini stanziali nonché assenza di comportamenti aggressivi;

d) proprietario di un animale d'affezione: colui che ha la facoltà di disporre di un animale d'affezione in modo pieno e esclusivo, entro i limiti e con l'osservanza degli obblighi previsti dall'ordinamento giuridico, provvedendo ai suoi bisogni e soddisfacendo le sue necessità naturali, rispondendo della vita e della sua incolumità;

e) detentore di un animale d'affezione: colui che detiene a qualunque titolo un animale d'affezione anche per un periodo limitato di tempo;

f) canile: struttura adibita al ricovero temporaneo di cani;

g) Banca dati regionale anagrafe degli animali d'affezione: il sistema informativo on line della Regione Campania di registrazione dei codici dei microchip identificativi previsti per animali d'affezione per i quali è previsto un obbligo nazionale;

h) CRIUV: Centro di riferimento regionale per l'igiene urbana veterinaria, organismo regionale di affiancamento ai servizi veterinari delle ASL per le attività di igiene urbana veterinaria (IUV) e prevenzione del randagismo;

i) RTA: Registro tumori animali, sistema informativo on line della Regione Campania di registrazione di tumori diagnosticati negli animali;

l) prestazioni sanitarie di primo livello: l'iscrizione all'anagrafe, la sterilizzazione, le prestazioni cliniche, chirurgiche e diagnostiche di primo soccorso, erogate anche in regime di ricovero o di day hospital, rese dalle ASL in favore degli animali randagi, le necroscopie per le identificazioni nei casi di morte;

m) prestazioni sanitarie di secondo livello: le attività di diagnostica specialistica strumentale e le prestazioni specialistiche clinico-chirurgiche in regime di ricovero o di day hospital rese dalle ASL in favore degli animali randagi;

n) colonia felina: il gruppo di gatti formatosi spontaneamente che condivide il medesimo habitat ovvero qualsiasi territorio pubblico o privato nel quale vive stabilmente, indipendentemente dal numero di cui è composto e che sia accudito o meno da cittadini;

o) allevamento di cani e gatti per attività commerciali: la detenzione di cani e gatti, anche per fini commerciali, in numero pari o superiore a cinque fattrici o trenta cuccioli per anno, di proprietà dell'allevatore;

p) attività economica con animali d’affezione: qualsiasi attività che coinvolga animali dalla quale si ricava un vantaggio economico o commerciale, anche se praticata tramite internet.

Art. 3

(Competenze della Regione)

1. La Regione Campania:

a) individua, nell'ambito del piano regionale integrato, in conformità al dettato dell'articolo 41 del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, n. 882, relativo ai Controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali, piani ed attività con obiettivi operativi e relativi indicatori, in materia di banca dati, di sterilizzazioni e pronto soccorso dei cani randagi e dei gatti liberi, di controllo ufficiale sui concentramenti di animali d'affezione, di formazione dei soggetti deputati a effettuare i controlli e di informazione specifica in materia;

b) redige un documento di programmazione annuale di prevenzione del randagismo per l'attuazione dei piani e delle attività, secondo procedure standard e monitora l'andamento degli stessi per verificarne la corretta attuazione;

c) garantisce i dovuti flussi informativi presso il Ministero della salute;

d) promuove, d'intesa con gli enti locali singoli o associati, la realizzazione di canili municipali e la riqualificazione di quelli esistenti;

e) promuove l'istituzione dei cimiteri per animali d'affezione per assicurare la continuità del rapporto affettivo tra i proprietari e i loro animali deceduti e per garantire la tutela dell'igiene pubblica, la salute della comunità e dell'ambiente;

f) promuove e incentiva la realizzazione da parte dei Comuni di aree verdi all'interno di parchi comunali recintate e opportunamente attrezzate riservate ai cani;

g) favorisce l'impiego di unità cinofile lungo le coste per il potenziamento delle attività di salvamento;

h) sostiene e promuove progetti e iniziative volti all'educazione e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al rispetto dei diritti degli

animali, ad una corretta convivenza tra persone ed animali d'affezione, all'accoglienza ed alla buona tenuta degli stessi, percorsi di adozione consapevole degli animali ospiti dei canili, nonché dei cani e gatti senza padrone con accertata disabilità;

i) favorisce in collaborazione con gli enti locali singoli o associati, le ASL, l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, le università, gli ordini veterinari provinciali, gli enti e le associazioni protezionistiche iscritte all'Albo o che hanno la personalità giuridica di ente morale, iniziative di informazione e di educazione rivolte ai proprietari di animali di affezione e all'opinione pubblica in genere per la protezione degli animali e per il controllo delle nascite ed il non abbandono, da svolgersi anche nelle scuole;

l) pubblica sul sito internet istituzionale l'elenco delle aree di accoglienza riservate agli animali d'affezione nei parchi e giardini pubblici, nelle spiagge in concessione attrezzate e nelle spiagge libere attrezzate con l'indicazione dei servizi offerti;

m) definisce con regolamento, sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 8, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, criteri e modalità:

1) di conduzione degli animali d'affezione, di accesso nelle strutture ospedaliere, residenziali e semiresidenziali, sui mezzi di trasporto pubblico, nei luoghi aperti al pubblico, nei luoghi pubblici ivi comprese le spiagge;

2) per la classificazione delle tipologie, dei requisiti strutturali e di funzionamento delle strutture di ricovero degli animali d'affezione, nonché i criteri per il risanamento dei canili comunali esistenti;

3) per la realizzazione e la gestione dei cimiteri degli animali d'affezione;

4) per l'apertura e la gestione degli allevamenti degli animali d'affezione, dell'attività di pensione, toelettatura ed aree di addestramento;

5) per l'apertura e la gestione delle attività di commercio degli animali d'affezione;

6) per i requisiti minimi per il servizio di ricovero e degenza dei cani vaganti da rispettare nella redazione dei capitolati tecnici delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento e la custodia degli animali d'affezione ed il relativo tariffario regionale per il servizio di affidamento e custodia degli animali d'affezione;

7) per l'erogazione delle attività di pronto soccorso dei servizi veterinari delle ASL per gli animali randagi prevedendo, se il personale medico veterinario dipendente risulti insufficiente, anche il ricorso temporaneo a collaborazioni interaziendali. Le prestazioni di Pronto Soccorso sono previste in modo da contenere e limitare al massimo lo spostamento e il trasporto di animali feriti, privilegiando strutture in loco che dispongono delle professionalità e delle strumentazioni necessarie alle erogazioni delle prestazioni;

8) per il riparto dei contributi di cui all'articolo 23 e l'erogazione degli indennizzi agli allevatori per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi di cui all'articolo 22;

9) per la valutazione del rischio dei cani di cui al registro indicato all'articolo 10, comma 4;

10) per il funzionamento dei registri tumori animali di cui all'articolo 7.

Art. 4
(Competenze dei Comuni)

1. I Comuni singoli o associati provvedono:

a) alla costruzione dei canili e al risanamento delle strutture esistenti. I canili municipali, se non gestiti dal Comune, sono affidati in gestione mediante procedure ad evidenza pubblica tramite l'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83 del decreto legislativo 18

aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), con un rapporto qualità prezzo, nella misura percentuale di 70 per qualità e 30 per il prezzo, tenendo conto di tutte le caratteristiche elencate nella presente legge;

b) a convenzionarsi, se il Comune è sprovvisto di canile municipale, con canili privati;

c) ad assicurare il ricovero, la custodia e il mantenimento dei cani randagi accalappiati nei canili sotto il controllo sanitario dei servizi veterinari delle ASL;

d) ad assicurare la direzione sanitaria dei canili pubblici tramite medici veterinari liberi professionisti convenzionati;

e) ad attivare il controllo del territorio sulla esistenza dei cani randagi segnalandone la presenza tramite la polizia municipale, ai servizi veterinari delle ASL e comunicando contestualmente la disponibilità delle strutture di ricovero per consentire la programmazione delle attività di cattura dei cani randagi di cui all'articolo 5, comma l, lettera c); in assenza di tale disponibilità i servizi veterinari delle ASL provvedono in ogni caso ad assicurare trattamenti sanitari di primo e secondo livello;

f) a realizzare aree di verde pubblico, recintate ed attrezzate, riservate ai cani;

g) a dotare i comandi di polizia municipale di appositi lettori per microchip per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla corretta identificazione e registrazione dei cani;

h) ad emanare i regolamenti per la tutela e l'accesso degli animali d'affezione nei luoghi pubblici;

i) a trasmettere, entro il 31 marzo di ogni anno, alla struttura regionale amministrativa competente e alla Presidenza della Regione i costi sostenuti nella precedente annualità per la gestione del randagismo e per il ricovero dei cani nei canili per le finalità di cui all'articolo 12;

l) a esercitare le funzioni di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979, n. 386100 (Perdita della personalità giuridica di diritto pubblico dell'Ente nazionale protezione animali, che continua a sussistere come persona giuridica di diritto privato) in materia di protezione degli animali d'affezione;

m) a promuovere, in collaborazione con le associazioni animaliste, campagne di sensibilizzazione per incentivare gli affidamenti e le adozioni degli animali d'affezione senza padrone, anche con accertata disabilità;

n) a promuovere, in collaborazione con i servizi veterinari delle ASL territorialmente competenti e con le associazioni iscritte all'Albo regionale, la cultura del possesso responsabile degli animali d'affezione, le attività di adozione consapevole di cui all'articolo 12, comma 5 e campagne di censimento dei cani padronali e dei gatti di proprietà presenti sul territorio per rendere capillare l'iscrizione alla Banca dati;

o) a pronunciarsi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda inoltrata dal proprietario del cane, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, definendo le possibilità, i limiti e le modalità di partecipazione del proprietario del cane alle spese di mantenimento dello stesso.

Art. 5
(Competenze delle Aziende Sanitarie Locali)

1. I servizi veterinari delle ASL, nella stretta osservanza delle disposizioni impartite dal Commissario ad acta per l’intera durata della gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, provvedono a:

a) predisporre ed effettuare piani di sorveglianza epidemiologica per prevenire il rischio di diffusione di malattie a carattere zoonosico nei canili;

b) promuovere e attuare interventi mirati al controllo demografico dei cani randagi e delle colonie feline registrate, con mezzi chirurgici o con altri mezzi idonei riconosciuti dal progresso scientifico;

c) attivare il servizio di accalappiamento dei cani randagi per il successivo trasferimento presso le strutture comunali di cui all'articolo 11, previo trattamento sanitario di cui all'articolo 2, comma 1, lettera l). La cattura del cane randagio è effettuata da personale appositamente formato come previsto all'articolo 19 ed avviene con metodi non lesivi per l'incolumità dell'animale stesso;

d) assicurare la sterilizzazione, anche attraverso apposite convenzioni con medici veterinari liberi professionisti e la degenza post-operatoria dei cani randagi prima dell'inoltro ai canili o della loro reimmissione sul territorio di provenienza e dei gatti liberi delle colonie prima della loro reimmissione nelle stesse nonché dei gatti liberi non appartenenti a colonie prima della loro reimmissione sul luogo di ritrovamento;

e) effettuare il controllo sanitario dei canili pubblici e privati e di qualunque struttura che ospita animali d'affezione al fine di verificare la profilassi delle malattie infettive e le condizioni di benessere degli animali, l'idoneità igienico-sanitaria e la rispondenza ai criteri tecnico-costruttivi riportati nella presente legge mediante predisposizione di piani di controllo annuali;

f) attivare un pronto soccorso veterinario per le prestazioni di primo e secondo livello sanitario per i cani vaganti feriti e per i gatti liberi feriti, su chiamata diretta del cittadino che risponde delle dichiarazioni rese a motivo dell'intervento, ai sensi della normativa vigente, e provvedere, inoltre, alla registrazione dell'attività nello specifico sistema informativo regionale anche al fine dell'implementazione del Registro tumori di cui all'articolo 7;

g) implementare nella Banca dati i dati relativi all'iscrizione dei cani, gatti e furetti anagrafati contestualmente all'apposizione del microchip, le variazioni anagrafiche nelle quarantotto ore successive alla comunicazione di tali dati;

h) assicurare i necessari accertamenti sulle segnalazioni relative a inconvenienti igienico sanitari provocati dagli animali d'affezione;

i) provvedere al ritiro dai luoghi pubblici delle spoglie di animali d'affezione, alla verifica di eventuale tatuaggio o microchip, all'accertamento delle relative cause di morte, anche mediante l'ausilio di esami necroscopici, prima dell'invio agli impianti riconosciuti per il trattamento delle spoglie animali; provvedere, inoltre, alla registrazione delle attività nello specifico sistema informativo regionale anche al fine dell'implementazione del Registro tumori di cui all'articolo 7;

l) eseguire esami necroscopici su spoglie di animali d'affezione provenienti dai canili ove siano necessari per la valutazione delle cause di morte;

m) collaborare con la Regione, gli enti locali singoli o associati, l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, gli ordini veterinari provinciali, le università, gli enti e le associazioni protezionistiche iscritte all'Albo o che hanno la personalità giuridica di ente morale, le associazioni di settore e portatori di interesse, promuovendo o partecipando ad iniziative di informazione, rivolte ai proprietari di animali d'affezione e all'opinione pubblica in genere, da svolgere anche nelle scuole, per la protezione degli animali, per il controllo delle nascite, il non abbandono e per la promozione delle adozioni.

2. Per la corretta attuazione delle attività di cui al comma 1, lettere b), d), f) e g), le ASL attivano apposite strutture sanitarie. Le prestazioni sanitarie di secondo livello, se necessario, possono essere erogate attraverso il ricorso al CRIUV. Il CRIUV affianca i competenti servizi veterinari delle ASL nel processo di adeguamento agli standard prestazionali di primo livello attraverso l'elaborazione di piani di adeguamento agli standard regionali in materia di igiene urbana veterinaria, corredati di cronoprogramma degli interventi.

3. E’ istituito presso il CRIUV un numero verde regionale per segnalare la presenza di cani vaganti feriti e gatti liberi feriti sul territorio regionale. Le informazioni recepite presso il numero verde sono trasmesse al veterinario reperibile del servizio veterinario pubblico competente per territorio che attiva le procedure previste dalla presente legge.

Art. 6

(Banca dati regionale anagrafe degli animali d'affezione)

1. È istituita la Banca dati regionale anagrafe degli animali d'affezione, di seguito denominata Banca dati. La Banca dati è consultabile dagli organi di controllo delle ASL, dai Comuni, dai soggetti di cui all'articolo 6, comma 2 della legge 20 luglio 2004, n. 189 (Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate), dalle forze dell'ordine e dalle associazioni protezionistiche iscritte all'Albo regionale.

2. Il proprietario del cane residente nella Regione o domiciliato per un periodo di tempo superiore a novanta giorni, iscrive il proprio cane alla Banca dati tramite il servizio veterinario della ASL territorialmente competente.

3. Il proprietario di un cane è tenuto ad iscriverlo alla Banca dati entro quindici giorni dall'inizio del possesso o entro trenta giorni dalla nascita e, comunque, prima della sua cessione a qualunque titolo. I proprietari dei cani di età superiore ai due mesi non ancora identificati e registrati provvedono a far identificare e registrare i cani entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e dichiarano obbligatoriamente la provenienza degli stessi con autocertificazione. Devono provvedere alla registrazione anche i proprietari dei cani già identificati mediante tatuaggio se non inseriti in Banca dati.

4. Il cane iscritto alla Banca dati è identificato con microchip a norma ISO compatibile.

5. Nella Banca dati sono annotati le generalità del proprietario, i dati identificativi del cane e il codice del microchip assegnato, gli interventi di profilassi e di polizia veterinaria nonché gli eventuali interventi effettuati, ai sensi dell’articolo 10 della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, ratificata ai sensi della legge 4 novembre 2010, n. 201, eseguiti sull'animale.

6. L'ASL competente per territorio, all'atto dell'iscrizione, compila una scheda identificativa in duplice copia nella quale sono riportati i dati di cui al comma 5. La copia di tale documento è rilasciata al proprietario unitamente alle informazioni sugli obblighi di legge.

7. L'applicazione del microchip, in quanto atto medico veterinario, è effettuata contestualmente all'iscrizione in Banca dati presso le strutture dell'ASL o a pagamento, presso veterinari liberi professionisti accreditati dalla Regione. L'applicazione del microchip presso le strutture delle ASL è gratuita, fatta eccezione per gli allevatori o proprietari di cani a scopo di commercio all'ingrosso e al dettaglio che sono tenuti al pagamento delle tariffe stabilite nel tariffario regionale in vigore per l'applicazione del microchip e per i passaggi di proprietà. Le ASL destinano i proventi delle tariffe per l'incremento delle attività tese a incentivare l'adozione dei cani ricoverati nei canili municipali e convenzionati con i Comuni.

8. I veterinari liberi professionisti accreditati verificano in ogni caso la presenza del microchip identificativo del cane; nel caso di mancanza o di illeggibilità dello stesso, il proprietario o il detentore sono informati degli obblighi di legge e il medico veterinario, libero professionista accreditato, ha facoltà di impiantarlo e, in caso di inadempienza, ne dà comunicazione al servizio veterinario.

9. I cani randagi catturati sul territorio comunale e i cani liberi accuditi sono registrati dall'ASL a nome del Sindaco del Comune di cattura. In caso di loro ricovero presso una struttura privata convenzionata il titolare della struttura ne risulta il detentore.

10. Il proprietario del cane è tenuto a segnalare per iscritto al servizio veterinario dell'ASL territorialmente competente:

a) la variazione della propria residenza o domicilio entro cinque giorni dall'evento;

b) il trasferimento di proprietà del cane entro cinque giorni dall'evento;

c) lo smarrimento, il furto o il ritrovamento del cane entro tre giorni dall'evento;

d) il decesso del cane, entro tre giorni dall'evento, nonché idonea documentazione di avvenuto smaltimento della carcassa (certificato di sepoltura o cremazione) secondo le vigenti norme;

e) la detenzione del proprio cane presso luogo diverso da quello dichiarato all'atto di iscrizione in Banca dati, in caso di permanenza superiore a venti giorni.

11. I servizi veterinari provvedono a registrare in Banca dati le variazioni di cui al comma 10 entro quarantotto ore dalla comunicazione del proprietario.

12. La registrazione in Banca dati di cani e gatti è effettuata da veterinari liberi professionisti accreditati dalla Regione, secondo le modalità applicative definite con delibera della Giunta regionale.

13. Sono esentati dall'obbligo dell'iscrizione alla Banca dati i cani di proprietà delle forze armate e dei corpi di pubblica sicurezza.

14. I proprietari di gatti e furetti, su base volontaria, richiedono l'identificazione e la contestuale registrazione del proprio animale nella Banca dati. L'applicazione del microchip è effettuata, a spese del proprietario, presso le strutture dell'ASL o presso il veterinario libero professionista accreditato. Per l'inserimento del microchip presso le strutture della ASL è applicata la tariffa stabilita nel tariffario regionale in vigore maggiorata del costo del microchip.

15. I gatti appartenenti alle colonie feline censite sono identificati dal servizio veterinario dell'ASL gratuitamente con il microchip all'atto della sterilizzazione e registrati nella Banca dati a nome del Sindaco del Comune competente per territorio.

16. Il proprietario di cane o gatto vende o cede il proprio animale:

a) se identificato e registrato;

b) di età superiore ai due mesi, fatti salvi i casi in cui i cuccioli di età inferiore ai due mesi sono allontanati dalla madre per motivi sanitari certificati da un medico veterinario pubblico o da un medico veterinario libero professionista accreditato dalla Regione per l'accesso e la registrazione alla Banca dati.

17. È istituita, sul portale on line della Banca dati, la piattaforma informatica per favorire le adozioni dei cani randagi ricoverati nei canili nonché dei cani di proprietà di cui, previa verifica dei servizi veterinari delle ASL, risulta necessario il trasferimento per gravi, motivate e documentate ragioni per le quali il proprietario non può più prendersene cura.

Art. 7

(Registro Tumori Animali)

1. E' istituito, presso il CRIUV e le ASL, il Registro Tumori Animali (RTA) della Regione Campania.

2. I casi di tumore diagnosticati negli animali d'affezione nella Regione Campania sono soggetti a registrazione nel RTA.

3. Le informazioni che provengono dal RTA rappresentano il presupposto fondamentale per l'interscambio dei dati tra Registro Tumori dell'uomo e Registro Tumori degli animali previsto dall'articolo 6, comma 4, lettera g) della legge regionale 10 luglio 2012, n. 19 (Istituzione del Registro Tumori di popolazione della Regione Campania).

Art. 8

(Commissione per i diritti degli animali d'affezione)

1. È istituita, presso la struttura regionale competente, la Commissione per i diritti degli animali con i seguenti compiti:

a) promuovere azioni volte alla piena realizzazione dei diritti degli animali d'affezione in conformità alla Dichiarazione universale dei diritti degli animali e alla normativa vigente in materia di tutela degli animali;

b) svolgere attività di studio, approfondimento e ricerca sulle tematiche della presente legge;

c) esprimere pareri, su richiesta degli organi regionali competenti, in ordine all'applicazione della normativa vigente;

d) proporre piani, programmi ed azioni per le materie inerenti la presente legge;

e) promuovere l'attività diretta a sviluppare la conoscenza della normativa in materia, le iniziative di informazione, di comunicazione e di sensibilizzazione.

2. La Commissione è composta:

a) dall'Assessore al ramo o suo delegato che la presiede;

b) da un funzionario della struttura amministrativa competente in materia di tutela della salute, con funzioni di segretario;

c) da un medico veterinario dell'unità operativa dirigenziale prevenzione e sanità pubblica veterinaria;

d) da un dirigente veterinario del CRIUV;

e) da due medici veterinari in servizio presso le ASL della Regione Campania;

f) da tre medici veterinari liberi professionisti designati collegialmente dagli ordini provinciali dei medici veterinari, tra i quali un etologo, docente universitario;

g) da cinque rappresentanti delle associazioni protezioniste o animaliste iscritte all'Albo regionale di cui all'articolo 20;

h) da un rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) regionale;

i) da un rappresentante dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS) della Campania;

l) dal Garante regionale per i diritti degli animali;

m) da un rappresentante di associazioni di settore.

3. La Commissione è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale e dura in carica quattro anni. Il mandato dei componenti è espletato a titolo gratuito e non dà luogo all'attribuzione di alcun tipo di compenso o indennità di natura equivalente e rimborso spese.

4. La Commissione è convocata dal Presidente con cadenza trimestrale in via ordinaria; su richiesta motivata di almeno tre componenti, in via straordinaria. Le consultazioni della Commissione sono obbligatorie mentre i pareri non sono vincolanti.

Art. 9

(Responsabilità e doveri dei proprietari e dei detentori di animali d'affezione)

1. I proprietari e i detentori di animali d'affezione sono responsabili dello stato di salute e del benessere generale del proprio animale e provvedono alla sistemazione e a fornire adeguate cure e attenzioni allo stesso, tenendo conto dei bisogni fisiologici e etologici secondo l'età, il sesso, la specie, la razza, la taglia e le condizioni di salute. ln particolare sono tenuti a:

a) rifornire di acqua e cibo in quantità adeguata all'età e alla taglia;

b) garantire le necessarie cure sanitarie e rieducative e un adeguato livello di benessere psicofisico ed etologico;

c) consentire un'adeguata possibilità di esercizio fisico e di socializzazione con i simili;

d) garantire l'adeguato e costante controllo dell'animale al fine di evitare rischi per la pubblica incolumità;

e) assicurare la regolare ed adeguata pulizia degli spazi di dimora;

f) assicurare la rimozione delle deiezioni dal suolo pubblico.

2. Il proprietario di un cane iscritto alla Banca dati regionale anagrafe degli animali d'affezione, di cui all'articolo 6, che per gravi e documentati motivi è impossibilitato a tenere presso di sé l'animale, può fare domanda al Sindaco del Comune di residenza per l'autorizzazione a consegnare il cane a un canile pubblico o convenzionato secondo quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1, lettera o).

3. E' vietato detenere animali d'affezione alla catena o ad altro strumento di contenzione similare.

Art. 10

(Misure di protezione animale e tutela della pubblica incolumità)

1. I cani e i gatti possono essere soppressi solo nei casi, con le modalità e dai soggetti previsti dalla normativa vigente. I cani di comprovata pericolosità sono trasferiti in idonea struttura e, comunque, sottoposti ad appositi percorsi di recupero comportamentale finalizzati alla stabilizzazione caratteriale dell'animale.

2. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente, è vietato:

a) uccidere o cagionare agli animali d'affezione lesioni oppure sottoporli a sevizie, a fatiche, a privazioni o a lavori insopportabili per le loro caratteristiche fisiologiche ed etologiche, sia in modo occasionale che abituale;

b) somministrare agli animali d'affezione sostanze dopanti o vietate oppure sottoporli a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi;

c) abbandonare animali d'affezione a qualsiasi titolo detenuti;

d) detenere gli animali d'affezione in condizioni incompatibili con la loro natura;

e) selezionare o incrociare cani con lo scopo di svilupparne l'aggressività;

f) addestrare cani per esaltarne l'aggressività;

g) impiegare gli animali d'affezione in combattimenti o competizioni non autorizzate e in spettacoli, gare, competizioni sportive, rappresentazioni di ogni genere, pubbliche o private, che comportano maltrattamenti o sevizie agli stessi;

h) sottoporre gli animali di affezione ad interventi chirurgici destinati a modificarne l'aspetto o finalizzati ad altri scopi non curativi, in particolare il taglio delle orecchie, il taglio della coda, la recisione delle corde vocali e l'asportazione delle unghie. Gli animali d'affezione che presentano tali mutilazioni non possono essere commercializzati o esposti in fiere, mostre, gare di lavoro. Gli interventi sono consentiti solo per finalità curative e con modalità conservative documentate e certificate da un medico veterinario, che provvede contestualmente alla comunicazione alla ASL competente per la registrazione dell'intervento in Banca dati dell'anagrafe regionale. Tale certificato accompagna l'animale e deve essere esibito a richiesta delle autorità competenti;

i) lasciare gli animali d'affezione isolati o confinati;

l) utilizzare gli animali d'affezione come premio o regalo per giochi, feste, sagre, lotterie, sottoscrizioni o attività similari;

m) cedere o vendere cani e gatti per qualunque tipo di sperimentazione, fatto salvo quanto previsto dalle legislazioni o farmacopee nazionali o internazionali;

n) praticare l'accattonaggio con animali d'affezione;

o) cedere o vendere animali d'affezione a minorenni;

p) cedere o vendere cani e gatti per qualunque tipo di sperimentazione, fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 26 (Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici).

3. I Comuni e i servizi veterinari delle ASL e i veterinari liberi professionisti, nel rispetto delle ordinanze ministeriali in materia, per favorire un corretto sviluppo della relazione tra il cane ed il proprietario al fine di consentire l'integrazione dell'animale nel contesto sociale, organizzano percorsi formativi per i proprietari di cani, in conformità al decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 26 novembre 2009, n. 43271 (Percorsi formativi per i proprietari dei cani) avvalendosi della collaborazione degli ordini professionali dei medici veterinari, dei dipartimenti di medicina veterinaria delle università, delle associazioni veterinarie e di settore e delle associazioni di protezione animale. A seguito di episodi di morsicatura, di aggressione o sulla base di altri episodi di rischio, i Comuni, su indicazione dei servizi veterinari, individuano, nell'ambito della tutela dell'incolumità pubblica, i proprietari di cani che hanno l'obbligo di svolgere i percorsi formativi. Per gli altri proprietari tali percorsi sono facoltativi. Le spese per i percorsi formativi sono sempre a carico del proprietario del cane.

4. I servizi veterinari delle ASL detengono il registro aggiornato di cani dichiarati a rischio elevato di aggressività a seguito di episodi di morsicature e aggressioni.

5. I proprietari dei cani inseriti nel registro di cui al comma 4 stipulano una polizza di assicurazione di responsabilità civile per danni contro terzi causati dal proprio cane e applicano il guinzaglio e la museruola al cane quando si trova in aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico.

Art. 11

(Canili municipali e canili privati)

1. La Regione, d'intesa con i Comuni singoli o associati, promuove la realizzazione dei canili municipali e la riqualificazione di quelli esistenti nonché la realizzazione di gattili sanitari per il ricovero di gatti feriti.

2. Il dimensionamento e il numero dei canili municipali è rapportato alla popolazione dei cani randagi presenti sul territorio stimata dai servizi veterinari delle ASL territorialmente competenti.

3. L'attivazione dei canili pubblici o privati è subordinata alla presentazione di una Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) da trasmettere allo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP) territorialmente competente ai sensi della normativa vigente. Con successivo atto la Regione stabilisce le modalità di presentazione delle SCIA ed i criteri per calcolare la capacità recettiva massima delle strutture.

4. I canili municipali e privati sono realizzati e riqualificati, tenuto conto delle necessità fisiologiche ed etologiche degli animali e nel rispetto delle seguenti caratteristiche tecniche strutturali:

a) un ambulatorio autorizzato a norma di legge;

b) un locale destinato allo stivaggio e alla preparazione degli alimenti; spogliatoi, docce e servizi igienici per il personale addetto;

c) un reparto contumaciale isolato, distinto in due aree separate rispettivamente destinate alla quarantena dei cani in arrivo ed all'isolamento di quelli ammalati, garantendo aree riscaldate;

d) box adeguatamente attrezzati per la custodia dei cuccioli;

e) i box che accolgono un solo cane prevedono una zona coperta e una scoperta con un'area minima totale di:

1) due metri quadrati per cane di piccola taglia ossia cuccioli e cani di peso non superiore a 2 chilogrammi;

2) tre metri quadrati e mezzo per cane di taglia media, ossia cani di peso non superiore a 8 chilogrammi;

3) quattro metri quadrati e mezzo per cane di taglia grande, ossia cani di peso compreso tra 8 e 15 chilogrammi;

4) sei metri quadrati per cane di taglia gigante, ossia cani di peso superiore a 15 chilogrammi;

f) i box che accolgono più animali rispettano le caratteristiche e le misure di cui alla lettera e) proporzionalmente al numero e al tipo degli animali ivi ospitati e possono comprendere un'area in terra battuta;

g) i box, a garanzia della sicurezza degli altri cani e degli operatori, destinati ai cani mordaci o aggressivi;

h) un adeguato impianto di approvvigionamento idrico e un'adeguata recinzione di tutta la struttura. Le recinzioni esterne ed interne non devono presentare parti che possono arrecare ferite o danni agli animali e devono essere tenute sempre in perfette condizioni di manutenzione;

i) le aree di comune utilizzo per la ricreazione dei cani.

5. Il proprietario del canile presenta all'ASL territorialmente competente, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano di adeguamento alle indicazioni previste dal presente articolo.

6. I canili sono realizzati nel rispetto delle seguenti caratteristiche di gestione:

a) garantiscono, salvo intervenute condizioni straordinarie della struttura, orari di accesso al pubblico interessato alle adozioni per sei giorni settimanali, cinque ore giornaliere, compresa un'apertura di almeno quattro ore di un giorno festivo o prefestivo. L'orario di apertura al pubblico è comunicato al Comune proprietario dei cani e al servizio veterinario ufficiale, nonché pubblicizzato sul sito dei citati enti e chiaramente visibile all'ingresso della struttura;

b) nell'ambito della socializzazione inter e intra specifica, della formazione e dell'eventuale recupero di cani con problematiche comportamentali, comprendono nel proprio organico educatori e addestratori cinofili riconosciuti;

c) nell'ambito della rieducazione e recupero, si possono avvalere di un medico veterinario comportamentista o di un medico veterinario esperto in etologia e i lavori sono puntualmente documentati e comprovati;

d) si dotano di apposito portale web contenente le informazioni relative agli animali ospitati presso le strutture, garantendo ai Comuni l'accesso ventiquattro ore al giorno ai dati degli animali ospitati per proprio conto;

e) dimostrano, documentano e comprovano, con piano e personale qualificato, la realizzazione di programmi e di iniziative finalizzati a incentivare le adozioni;

f) garantiscono lo smaltimento delle carcasse nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente.

7. Il titolare del canile affida, con regolare contratto, la direzione sanitaria a un veterinario libero professionista. Il canile pubblico o privato deve avere un registro delle presenze del direttore sanitario o dell'eventuale sostituto.

8. I canili sono forniti di apposito registro vidimato dalla ASL di carico-scarico degli animali che contiene la descrizione degli animali, le informazioni sul microchip, sulla provenienza, sulla data d'ingresso, sulla destinazione e sulla data di uscita del cane o del decesso.

9. I cani ricoverati nei canili sono identificati con microchip e iscritti nella Banca dati all'atto del ricovero, secondo le modalità previste dall'articolo 6. Per il cane è prevista una scheda sanitaria individuale, completa di foto dell'animale al momento del ricovero, redatta dal direttore sanitario.

10. Le strutture di cui al presente articolo possono avere una recettività massima di trecentocinquanta animali. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, le strutture esistenti che ospitano un numero di animali superiore a quello indicato non possono accoglierne altri.

11. I canili sono dotati di personale per il governo degli animali in numero adeguato, nella misura del rapporto personale/cane pari rispettivamente a uno/duecento, in possesso di qualificata formazione professionale in materia sufficiente a garantire la gestione e il mantenimento degli animali nel pieno rispetto del loro benessere.

Art. 12

(Controllo del randagismo)

1. Il cane catturato dal servizio veterinario dell'ASL è ospitato presso il canile ed è restituito al proprietario, se regolarmente identificato ai sensi dell'articolo 6, oppure se non identificato ma riconosciuto dal proprietario, previa identificazione ed iscrizione nell’anagrafe degli animali d’affezione e pagamento delle spese sostenute dall'ASL e dall'amministrazione comunale rispettivamente per la cattura ed il ricovero del cane presso il canile.

2. Il cane catturato e identificato, ai sensi dell'articolo 6, in caso di non rintracciabilità del proprietario ed a seguito di espletamento di tutte le procedure necessarie, relative alla notifica del ritrovamento effettuate dalla ASL di competenza, è reso disponibile per l'adozione, previo espletamento delle attività sanitarie di primo livello.

3. Il cane catturato e non reclamato è ospitato presso la struttura sanitaria dell'ASL di cui all'articolo 5, comma 2 per il tempo necessario all'espletamento delle prestazioni sanitarie di primo livello, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera l). Il cane è iscritto nell’anagrafe degli animali d’affezione a nome del Comune dove è stato catturato.

4. II cane catturato e non reclamato, previo espletamento dei controlli sanitari di primo livello, può essere ceduto in affidamento temporaneo a privati oppure a enti o associazioni protezionistiche. Essi hanno l'obbligo di ottemperare alle disposizioni di cui agli articoli 6 e 9. Trascorsi trenta giorni dalla cattura, i cani possono essere destinati all'adozione. L'affido avviene:

a) in forma temporanea, nel caso in cui non siano ancora trascorsi trenta giorni dall'accalappiamento. Gli affidatari si impegnano a restituire l'animale ai proprietari che ne facciano richiesta entro i suddetti termini;

b) in forma definitiva (adozione) quando siano trascorsi trenta giorni dall'accalappiamento ed il proprietario non abbia reclamato l'animale.

5. Gli animali dei canili ceduti ai privati o alle associazioni richiedenti sono anagrafati e sterilizzati prima della cessione. Nel caso di cessione di cuccioli di età inferiore ai sei mesi la cessione avviene con impegno scritto da parte del futuro adottante a provvedere alla sterilizzazione dell’animale una volta raggiunta l’età idonea all’intervento. La Regione, i Comuni, le associazioni protezionistiche riconosciute dalla Regione Campania, iscritte all'Albo regionale, i gestori di canili privati convenzionati con i Comuni possono provvedere a promuovere percorsi di adozione consapevole degli animali ospiti dei canili, con particolare riferimento agli animali con disabilità e cani con certificati problemi comportamentali. I Comuni, nella gestione delle attività di adozione si avvalgono della collaborazione delle associazioni protezionistiche iscritte all'Albo regionale, anche

quando il servizio di mantenimento e custodia è affidato a privati. Il percorso di adozione prevede garanzie di benessere, di buon trattamento e di corretta custodia dell'animale affidato. Le adozioni dei cani dalle strutture pubbliche e private possono avere solo la finalità di trasferimento definitivo in una famiglia. E' vietata l'adozione, in qualsiasi forma, finalizzata a stalli o trasferimenti in altre strutture di transito.

6. In nessun caso i cani vaganti o presenti nelle strutture o i gatti presenti nelle colonie feline possono essere ceduti a Paesi la cui normativa sui maltrattamenti degli animali di affezione e sul loro utilizzo per finalità di sperimentazione scientifica contrasta con la legislazione italiana. Il divieto è esteso anche ai Paesi che non dispongono di un'anagrafe degli animali d'affezione obbligatoria.

Art. 13

(Disciplina dei cani liberi accuditi)

1. Al cane si riconosce il diritto di essere animale libero, se si accerta la non sussistenza di condizioni di pericolosità per uomini, animali e cose. I Comuni provvedono a disciplinare le condizioni per il riconoscimento di cani liberi accuditi.

2. Il servizio veterinario dell'ASL, nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 (Regolamento di polizia veterinaria) e dell'articolo 672 del codice penale, su proposta delle associazioni di volontariato di cui all'articolo 20 o dei cittadini, accerta le condizioni per il riconoscimento dei cani liberi accuditi e le comunica al Sindaco competente che riconosce i cani idonei, informandone la cittadinanza con avviso pubblico.

3. I cani liberi accuditi, a seguito del riconoscimento, sono sterilizzati dal servizio veterinario della ASL competente per territorio o da medici veterinari convenzionati.

4. I cani liberi accuditi sono iscritti nella Banca dati a nome del Sindaco del Comune che ne ha effettuato il riconoscimento e l'associazione proponente ne ha cura per l'accudimento.

5. Il cane libero accudito, dopo la sua sterilizzazione e il relativo censimento, è reintrodotto nella zona esatta da dove è stato prelevato.

6. È vietato a chiunque e per qualsiasi motivo spostare su altri territori cani dichiarati liberi accuditi dal Comune di appartenenza.

Art. 14

(Protezione dei gatti in libertà)

1. I gatti che vivono in libertà sono tutelati dalle Istituzioni.

2. È vietato a chiunque maltrattare o spostare dal loro territorio i gatti che vivono in libertà o le colonie feline.

3. Le colonie feline sono censite e monitorate dal servizio veterinario ASL che redige e aggiorna la mappatura con registrazione nei sistemi informatici regionali della colonia felina censita. La cattura dei gatti che vivono in stato di libertà è consentita solo per la sterilizzazione e per le cure sanitarie necessarie al loro benessere.

4. I gatti in libertà possono essere soppressi solo nei casi previsti dalla normativa vigente.

5. Le colonie feline possono essere gestite da cittadini o dalle associazioni iscritte all'Albo di cui all'articolo 20, cui compete, in occasione dei piani di sterilizzazione previsti dal Comune, il compito di prelevare gli animali, trasportarli all'ASL per la sterilizzazione e rimetterli nella colonia di provenienza. I cittadini e le associazioni che gestiscono colonie feline monitorano il numero dei gatti delle colonie in gestione, le loro condizioni di salute e sopravvivenza, avvalendosi dell'opera di medici veterinari e garantiscono una corretta igiene ambientale dei luoghi di permanenza della

colonia. E’ fatto obbligo a coloro che accudiscono le colonie di garantire la pulizia e il decoro delle aree adibite alle attività necessarie alla tutela delle stesse.

6. Le colonie feline possono essere spostate dalla zona abitualmente frequentata ad altra zona preventivamente individuata solo per gravi e documentate necessità delle colonie stesse. Lo spostamento ad altro sito idoneo all'accoglienza dei gatti è autorizzato dal Sindaco, previo parere del servizio veterinario pubblico.

7. I Comuni singoli o associati possono dedicare aree all'accoglienza dei gatti liberi che non possono essere reintegrati nelle colonie di appartenenza per accertati problemi fisici, a seguito di prestazioni sanitarie di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f).

8. I gatti che vivono in libertà, anche se non appartenenti a colonie dichiarate, sono sterilizzati dal servizio sanitario dell’ASL, anche con la collaborazione di medici veterinari convenzionati. I gatti liberi o appartenenti a colonie, una volta sterilizzati, sono identificati mediante apposizione di microchip, iscritti in Banca dati e intestati al Sindaco del Comune di cattura.

Art. 15

(Accesso dei cani alle spiagge)

1. L'accesso dei cani alle spiagge pubbliche è consentito secondo quanto previsto dall’elenco delle aree di accoglienza di cui all’articolo 3, comma 1, lettera l).

2. I Comuni costieri possono individuare, entro il 30 aprile di ciascun anno, le spiagge in cui è vietato l'accesso ai cani, prevedendo, comunque, un tratto adeguato di spiaggia per il quale è consentito l'accesso secondo quanto previsto da apposito regolamento.

3. I concessionari o i gestori che intendono limitare l'accesso dei cani alle spiagge in concessione, entro il 31 gennaio di ogni anno, inoltrano richiesta di autorizzazione ai Comuni e, in caso di accoglimento dell'istanza, espongono l'avviso con il numero di protocollo dell'ordinanza autorizzativa.

Art. 16

(Trasporto degli animali d'affezione)

1. Il trasporto e la custodia degli animali d'affezione avvengono con mezzi di trasporto e contenitori adeguati alla specie e alla dimensione degli animali tali da consentire i controlli e garantire il benessere degli animali trasportati.

2. Ad ogni trasporto si applicano le disposizioni vigenti in materia di benessere animale e il conducente:

a) assicura un’adeguata aerazione del veicolo;

b) assicura la corretta climatizzazione della vettura lungo il tragitto.

3. E’ vietato lasciare animali chiusi in qualsiasi autoveicolo o rimorchio o altro mezzo di contenzione per un periodo di tempo prolungato.

Art. 17

(Allevamento degli animali d'affezione)

1. Fermo restando il rispetto della normativa sanitaria vigente, l’attivazione delle strutture destinate al ricovero, all’allevamento, al commercio, alla pensione, alla toelettatura, all’addestramento degli animali d’affezione è subordinata alla presentazione di una SCIA al SUAP del Comune territorialmente competente.

Art. 18

(Obblighi degli allevatori di cani e gatti e dei commercianti di animali d'affezione)

1. Gli allevatori di cani e gatti, i commercianti di animali d'affezione, i titolari di attività di pensione, di toelettatura, nonché di aree di addestramento sono tenuti all'osservanza degli obblighi di cui all'articolo 9, comma 1. I soggetti suindicati o loro delegati hanno l'attestazione di qualificata formazione professionale in materia per la gestione e il mantenimento degli animali nel pieno rispetto del loro benessere.

2. Gli allevatori e i commercianti di animali d'affezione non possono:

a) esporre animali nelle vetrine o all'esterno del punto di vendita o dell'allevamento;

b) cedere o vendere animali ai minori;

c) effettuare il commercio di animali in forma ambulante.

3. Gli allevatori e i commercianti di animali d'affezione hanno un apposito registro di carico e scarico degli animali, vidimato dall'ASL, presso l'esercizio o l'allevamento che rendono disponibile al controllo degli organi preposti.

4. Gli allevatori ed i commercianti di cani e gatti a scopo di commercio, di cui ai commi 2 e 3, hanno l'obbligo di:

a) possedere idoneo sistema per la lettura del microchip, vendere o cedere gli animali soltanto se identificati e registrati in Banca dati, se previsto, e previa certificazione di buona salute rilasciata, all'atto della vendita, da un medico veterinario;

b) notificare il trasferimento di proprietà del cane e del gatto, entro dieci giorni dalla cessione o vendita, alla ASL territorialmente competente per sede di esercizio commerciale;

c) individuare un medico veterinario di riferimento quale direttore sanitario dell'attività;

d) comunicare al servizio veterinario ASL l'avvenuta cessazione dell'attività unitamente all'elenco degli animali invenduti con l'indicazione della loro destinazione entro dieci giorni dall'evento.

5. I commercianti di cani e gatti in possesso di specifica autorizzazione dell'Ufficio veterinario del Ministero della salute per gli adempimenti comunitari (UVAC) sono tenuti, previo accreditamento presso la regione Campania alla pre-registrazione dei cani e gatti di provenienza comunitaria nella Banca dati regionale entro quarantotto ore dall'arrivo degli animali.

Art. 19

(Formazione)

1. La Regione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nell'ambito del piano di formazione professionale, organizza in collaborazione con le ASL, le università, l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, gli ordini professionali, i soggetti accreditati alla formazione e le associazioni protezioniste iscritte all'Albo regionale o riconosciute enti morali, corsi di formazione e aggiornamento in materia di igiene urbana veterinaria da svolgersi sul territorio regionale destinati a:

a) personale veterinario delle ASL;

b) personale dei competenti uffici comunali nonché della polizia municipale;

c) medici veterinari e direttori sanitari dei canili;

d) guardie zoofile di associazioni protezionistiche di cui all'articolo 20, per le quali è stilato un apposito programma di formazione e aggiornamento relativo alle procedure e competenze, alle funzioni di pubblico ufficiale, alla tutela penale degli animali, all'accertamento delle sanzioni amministrative;

e) titolari di canili, allevamenti e pensioni per animali e toelettature, possessori di cani e gatti a scopo di commercio;

f) personale addetto alla cattura, al soccorso ed alla custodia dei cani e dei gatti.

2. La Regione promuove, altresì, iniziative di formazione per la protezione degli animali, nonché progetti e iniziative rivolte alla sensibilizzazione dei giovani in età scolare e dell'opinione pubblica.

Art. 20

(Istituzione dell'Albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali e la prevenzione del randagismo)

1. È istituito presso la Giunta regionale, l'Albo delle associazioni per la protezione degli animali e la prevenzione del randagismo.

2. Le associazioni che alla data di entrata in vigore della presente legge fanno richiesta di iscrizione all'Albo di cui al comma 1, sono costituite con atto pubblico, hanno come precipua finalità statutaria la tutela degli animali d'affezione e operano nella Regione da almeno tre anni.

3. Per l'iscrizione all'Albo, le associazioni presentano domanda al Presidente della Giunta regionale per il tramite della ASL competente territorialmente per sede legale, corredata da:

a) copia dell'atto costitutivo;

b) statuto da cui si evince l'assenza di lucro e che la finalità principale è la prevenzione del randagismo e la protezione degli animali;

c) bilancio dell'anno in corso;

d) previsione di bilancio dell'anno successivo;

e) relazione documentata dell'attività esercitata nonché dell'efficienza, organizzativa ed operativa, certificata dal servizio veterinario dell'ASL territorialmente competente per sede di attività.

4. Le associazioni, entro il 31 marzo di ogni anno successivo a quello dell'iscrizione, presentano alla Regione, per il tramite della ASL competente sulla sede legale o sulla sede operativa per le associazioni nazionali, un rendiconto annuale delle attività svolte in collaborazione con il servizio veterinario dell'ASL competente. L'associazione è cancellata dall'Albo in assenza di attività, certificata dall'ASL.

5. La Regione può erogare alle associazioni iscritte all'Albo contributi annuali per la realizzazione di progetti operativi specifici relativi alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, alla tutela e alla protezione degli animali d'affezione.

6. Le associazioni presentano, entro il 30 luglio e il 30 gennaio di ogni anno, un rendiconto semestrale sullo stato di attuazione dei singoli progetti finanziati.

Art. 21

(Guardie zoofile)

1. La vigilanza e l'applicazione della presente legge è affidata alle:

a) guardie zoofile volontarie regionali;

b) guardie particolari giurate delle associazioni protezionistiche e zoofile riconosciute, nominate ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge 189/2004.

2. Le guardie zoofile volontarie regionali sono nominate dal Presidente della Giunta, su proposta delle associazioni protezionistiche di cui all'articolo 20, per un limite massimo del 10 per cento degli iscritti all'associazione richiedente e svolgono i loro compiti a titolo volontario e gratuito in conformità al regolamento regionale vigente.

3. Sono nominati guardie zoofile regionali coloro che sono in possesso di un attestato di idoneità, valido dieci anni, rilasciato a seguito di partecipazione a un corso di formazione o di aggiornamento, autorizzato dalla Regione Campania ai sensi dell'articolo 19.

4. Le guardie zoofile regionali volontarie partecipano a corsi di aggiornamento entro e non oltre il decimo anno di validità dell'attestato di idoneità, pena la revoca della qualifica.

5. Il trasferimento delle guardie zoofile regionali volontarie tra le associazioni di cui all'articolo 20 deve essere comunicato dal legale rappresentante dell'associazione di destinazione alla struttura regionale competente per la necessaria voltura del decreto di nomina.

6. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale predispone un apposito regolamento recante la disciplina delle attività delle guardie zoofile regionali.

Art. 22

(Indennizzo per le perdite zootecniche da cani randagi o inselvatichiti)

1. La Regione indennizza gli allevatori per le perdite di bestiame subite ad opera dei cani randagi o inselvatichiti, accertate e certificate dai servizi veterinari delle ASL, in misura pari al valore medio di mercato, determinato ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministro alla sanità 20 luglio 1989, n. 298 (Regolamento per la determinazione dei criteri per il calcolo del valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218, recante misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali) ridotto del 20 per cento.

2. Le modalità di liquidazione dell'indennità di cui al comma 1 sono stabilite con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 23

(Contributi regionali)

1. La Regione eroga, nei limiti delle disponibilità di bilancio, contributi per la realizzazione degli obiettivi della presente legge, attribuendo priorità decrescente ai progetti presentati nell'ordine da Comuni capoluoghi di provincia, da Comuni associati e Comuni singoli, da ASL e da associazioni protezionistiche iscritte all'Albo regionale.

2. La Regione eroga contributi finalizzati:

a) agli enti locali per attuare, prioritariamente, piani di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione, nonché il risanamento e la costruzione dei canili municipali, come previsto dalla normativa vigente;

b) alle ASL per il potenziamento delle strutture sanitarie deputate all'erogazione delle prestazioni di primo e secondo livello, nonché per l'istituzione ed il funzionamento del numero verde regionale di cui all'articolo 5, comma 3;

c) alle associazioni protezionistiche iscritte all'Albo regionale per la realizzazione di progetti operativi di cui all'articolo 20, comma 5.

3. La Giunta regionale, con propria deliberazione, stabilisce i criteri, le modalità ed i termini per la concessione dei contributi previsti dalla presente legge.

Art. 24

(Istituzione del Garante regionale dei Diritti degli Animali)

1. E’ istituito, presso il Consiglio Regionale della Campania, il Garante regionale dei Diritti degli Animali, di seguito denominato Garante, per assicurare sul territorio regionale, il benessere degli animali e una migliore convivenza con la collettività umana. Il Garante svolge la propria attività in

piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale.

2. Il Garante svolge le seguenti funzioni:

a) vigila sull'applicazione, su tutto il territorio regionale, della Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali proclamata il 15 ottobre 1978, presso la sede dell'Unesco a Parigi, nonché sulla normativa statale, regionale, locale, dell'Unione europea ed internazionale vigente in materia di tutela e degli animali;

b) promuove, in sinergia con la Commissione di cui all'articolo 8, campagne di sensibilizzazione e di informazione in materia di tutela dei diritti degli animali, curando la conoscenza delle norme statali, regionali, locali, dell'Unione Europea ed internazionali con riferimento alle scuole di ogni ordine e grado;

c) riceve segnalazioni e reclami da chiunque è a conoscenza di atti o comportamenti lesivi dei diritti degli animali, vigilando sulla corretta applicazione delle normative legislative e regolamentari in materia di diritti degli animali e rappresenta alle amministrazioni competenti la necessità dell'adozione di interventi adeguati alla rimozione delle cause che li determinano;

d) promuove e sostiene iniziative ed interventi rivolti alla conservazione ed al rispetto degli ecosistemi e degli equilibri ecologici al fine di garantire gli habitat cui gli animali sono legati per la loro esistenza e formula proposte per la elaborazione di progetti intesi a migliorare le condizioni di vita degli animali;

e) individua nella tutela degli animali uno strumento finalizzato al rispetto ed alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi e in particolare verso le specie più deboli;

f) cura rapporti di scambio, studio e ricerca con i Garanti degli animali istituiti nei Comuni della Campania, nonché con altri organismi operanti nell'ambito della tutela e della salvaguardia degli animali.

3. Il Garante è scelto tra persone di notoria indipendenza e di comprovata professionalità, competenza ed esperienza nel settore dei diritti degli animali, attuando le procedure di evidenza pubblica previste dalla legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 (Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania).

4. Il Garante è nominato con decreto del Presidente del Consiglio regionale a seguito di elezione da parte del Consiglio regionale, con la maggioranza dei due terzi dei voti favorevoli nelle prime due votazioni e con la maggioranza semplice nella terza votazione. Il Consiglio regionale, con voto a maggioranza assoluta dei componenti, può revocare il Garante per gravi e comprovati motivi di ordine morale o per gravi violazioni di legge o per totale inattività.

5. Il Garante dura in carica cinque anni e può essere riconfermato una sola volta.

6. Al Garante si applicano le incompatibilità previste dall'articolo 4 della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24 (Campania zero – Norme per una Campania equa, solidale e trasparente in materia di incompatibilità) ed inoltre è incompatibile con qualsiasi altra carica elettiva pubblica.

7. Il mandato del Garante è espletato a titolo gratuito e non dà luogo all'attribuzione di alcun tipo di compenso o indennità di natura equivalente e rimborso spese.

8. L'Ufficio del Garante ha sede presso il Consiglio regionale. L'ufficio di Presidenza del Consiglio provvede per le risorse umane e strutturali, nell'ambito della dotazione organica e strumentale del Consiglio regionale, senza ulteriore aggravio di spesa.

Art. 25

(Sanzioni amministrative)

1. Alle violazioni delle norme contenute nella presente legge si applicano le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni previste dalla normativa nazionale ed in concorso con eventuali reati:

a) per la violazione di cui all'articolo 6, commi 2, 3, 8 e 10 da euro 100,00 a euro 600,00;

b) per la violazione di cui all'articolo 6, comma 16 da euro 150,00 a euro 900,00;

c) per la violazione di cui all'articolo 9, comma 1 da euro 50,00 a euro 300,00;

d) per la violazione di cui all'articolo 10, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), o) e comma 5 da euro 500,00 a euro 3.000,00;

e) per la violazione di cui all'articolo 10, comma 2, lettera n), da euro 150,00 a euro 600,00;

f) per la violazione di cui all'articolo 10, comma 2, lettera m), da euro 5.000,00 a euro 30.000,00;

g) per la violazione di cui all'articolo 17, comma 1 da euro 1.000,00 a euro 6.000,00;

h) per la violazione di cui all'articolo 18, commi 2, 3, 4, e 5 da euro 500,00 a euro 3.000,00;

i) per la violazione delle disposizioni regolamentari adottate, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera m) numero 1 da euro 100,00 a euro 600,00; numeri 2, 3, 4, 5 da euro 500,00 a euro 3.000;

l) per le violazioni di cui all'articolo 14, comma 2, da euro 150,00 a euro 900,00.

2. Le Autorità competenti alla rilevazione e contestazione degli illeciti sono i servizi veterinari delle ASL, le Polizie municipali nonché gli altri soggetti di cui all'articolo 13, comma 4 della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

3. La Regione Campania rappresenta l'Autorità prevista dall'articolo 18 della legge 689/1981 competente ad irrogare le sanzioni mediante ordinanze o ingiunzioni.

4. La Regione Campania è l'Ente cui destinare i proventi contravvenzionali delle violazioni. Le somme incassate, al netto delle spese sostenute, sono destinate al miglioramento dell'efficienza dei controlli ufficiali previsti dalla presente legge.

Art. 26

(Clausola valutativa)

1. La Giunta regionale rende conto al Consiglio regionale dell'attuazione della presente legge e dei risultati da essa ottenuti nel contrastare i maltrattamenti degli animali d'affezione ed il randagismo.

2. A tal fine, la Giunta regionale trasmette alla Commissione consiliare permanente competente in materia una relazione biennale contenente risposte documentate ai seguenti quesiti:

a) quali interventi sono stati realizzati e quali risultati sono stati ottenuti dagli enti incaricati dell'attuazione della presente legge, con particolare riguardo alle attività di controllo demografico e di adeguamento delle strutture di ricovero e cura pubbliche e private;

b) attraverso quali iniziative si è svolta l'attività di informazione e sensibilizzazione in tema di tutela degli animali e della correlata salute dei cittadini e da quali enti è stata promossa;

c) attraverso quali modalità e con quali esiti i vari soggetti, pubblici e privati, hanno collaborato nell'espletamento delle funzioni loro demandate ai sensi della presente legge;

d) quale è stato l'andamento dell'attività sanzionatoria prevista dalla legge;

e) in che misura il fenomeno del randagismo si è manifestato nel biennio di riferimento, in termini quantitativi, tipologici e di distribuzione territoriale;

f) quali sono stati i costi sostenuti dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del fenomeno del randagismo, monitorati dal CRIUV.

3. La copia della relazione di cui al comma 2 è inviata per conoscenza alla Commissione per i diritti degli animali di cui all'articolo 8, che può trasmettere alla Commissione consiliare permanente competente in materia un parere non vincolante.

Art. 27

(Abrogazione)

1. La legge regionale 24 novembre 2001, n. 16 (Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo) è abrogata.

Art. 28

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri finanziari derivanti dall'applicazione della presente legge, pari ad euro 1.275.000,00, si provvede per ciascuno degli esercizi 2019, 2020 e 2021, a valere sulle risorse della Missione 13, Programma 7, Titolo 2 per euro 25.000,00 e Missione 13, Programma 1, Titolo 1, per euro 400.000,00 del bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2019 – 2021 della Regione Campania.

Art. 29

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Testo unificato, assegnato alla V Commissione consiliare permanente per l'esame, per effetto dell'unificazione dei seguenti testi:

- "Modifiche alla legge regionale n. 16 del 24 novembre 2001 (Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo)" ad iniziativa dei Consiglieri Cirillo, Malerba, Cammarano, Ciarambino, Muscarà, Saiello e Viglione, depositato in Consiglio regionale in data 30 novembre 2016 ed acquisito al n. 384 del registro generale;
- "Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto degli animali d'affezione, a favorirne il benessere e a garantire la corretta relazione uomo-animale" ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente De Luca, depositato in Consiglio regionale in data 7 dicembre 2016, dove ha acquisito il n. 389 del registro generale;
- "Tutela e benessere degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo" ad iniziativa del Consigliere De Pascale, depositato in Consiglio regionale in data 13 dicembre 2016, dove ha acquisito il n. 390 del registro generale.

Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 22 marzo 2019.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Legge Regionale 28 maggio 2009, n. 6: "Statuto della Regione Campania".

Articolo 8: "Obiettivi".
Comma 1, lettera s): "1. La Regione promuove ogni utile iniziativa per favorire:

s) la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e del patrimonio rurale; la tutela degli ecosistemi e della biodiversità; la difesa della vita delle piante e il rispetto e il riconoscimento dei diritti degli animali come previsti dalle Convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria;".

Note all'articolo 3.

Comma 1, lettera a).

Regolamento (CE) 29 aprile 2004, n. 882/2004/CE: "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali".

Articolo 41: "Piani di controllo nazionali pluriennali".
"Al fine di garantire l'effettiva attuazione dell'articolo 17, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 178/2002, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali e dell'articolo 45 del presente regolamento, ciascuno Stato membro elabora un unico piano integrato di controllo nazionale pluriennale.".

Note all'articolo 4.

Comma 1, lettere a) e l).

Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50: "Codice dei contratti pubblici".

Articolo 83: "Criteri di selezione e soccorso istruttorio".
"1. I criteri di selezione riguardano esclusivamente:
a) i requisiti di idoneità professionale;
b) la capacità economica e finanziaria;
c) le capacità tecniche e professionali.
2. I requisiti e le capacità di cui al comma 1 sono attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto, tenendo presente l'interesse pubblico ad avere il più ampio numero di potenziali partecipanti, nel rispetto dei principi di trasparenza e rotazione. Per i lavori, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti da adottare, su proposta dell'ANAC entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente codice, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, sono disciplinati, nel rispetto dei principi di cui al presente articolo e anche al fine di favorire l'accesso da parte delle microimprese e delle piccole e medie imprese, il sistema di qualificazione, i casi e le modalità di avvalimento, i requisiti e le capacità che devono essere posseduti dal concorrente, anche in riferimento ai consorzi di cui all'articolo 45, lettere b) e c)e la documentazione richiesta ai fini della dimostrazione del loro possesso di cui all'allegato XVII. Fino all'adozione di dette linee guida, si applica l'articolo 216, comma 14.
3. Ai fini della sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, lettera a), i concorrenti alle gare, se cittadini italiani o di altro Stato membro residenti in Italia, devono essere iscritti nel registro della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato, o presso i competenti ordini professionali. Al cittadino di altro Stato membro non residente in Italia, è richiesta la prova dell'iscrizione, secondo le modalità vigenti nello Stato di residenza, in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI, mediante dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato membro nel quale è stabilito ovvero mediante attestazione, sotto la propria responsabilità, che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui è residente. Nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi, se i candidati o gli offerenti devono essere in possesso di una particolare autorizzazione ovvero appartenere a una particolare organizzazione per poter prestare nel proprio Paese d'origine i servizi in questione, la stazione appaltante può chiedere loro di provare il possesso di tale autorizzazione ovvero l'appartenenza all'organizzazione.
4. Per gli appalti di servizi e forniture, ai fini della verifica del possesso dei requisiti di cui al comma 1, lettera b),le stazioni appaltanti, nel bando di gara, possono richiedere:
a) che gli operatori economici abbiano un fatturato minimo annuo, compreso un determinato fatturato minimo nel settore di attività oggetto dell'appalto;
b) che gli operatori economici forniscano informazioni riguardo ai loro conti annuali che evidenzino in particolare i rapporti tra attività e passività;
c) un livello adeguato di copertura assicurativa contro i rischi professionali.
5. Il fatturato minimo annuo richiesto ai sensi del comma 4, lettera a) non può comunque superare il doppio del valore stimato dell'appalto, calcolato in relazione al periodo di riferimento dello stesso, salvo in circostanze adeguatamente motivate relative ai rischi specifici connessi alla natura dei servizi e forniture, oggetto di affidamento. La stazione appaltante, ove richieda un fatturato minimo annuo, ne indica le ragioni nei documenti di gara. Per gli appalti divisi in lotti, il presente comma si applica per ogni singolo lotto. Tuttavia, le stazioni appaltanti possono fissare il fatturato minimo annuo che gli operatori economici devono avere con riferimento a gruppi di lotti nel caso in cui all'aggiudicatario siano aggiudicati più lotti da eseguirsi contemporaneamente. Se gli appalti basati su un accordo quadro devono essere aggiudicati in seguito alla riapertura della gara, il requisito del

fatturato annuo massimo di cui al primo periodo del presente comma è calcolato sulla base del valore massimo atteso dei contratti specifici che saranno eseguiti contemporaneamente, se conosciuto, altrimenti sulla base del valore stimato dell'accordo quadro. Nel caso di sistemi dinamici di acquisizione, il requisito del fatturato annuo massimo è calcolato sulla base del valore massimo atteso degli appalti specifici da aggiudicare nell'ambito di tale sistema.
6. Per gli appalti di servizi e forniture, per i criteri di selezione di cui al comma 1, lettera c), le stazioni appaltanti possono richiedere requisiti per garantire che gli operatori economici possiedano le risorse umane e tecniche e l'esperienza necessarie per eseguire l'appalto con un adeguato standard di qualità. Nelle procedure, d'appalto per forniture che necessitano di lavori di posa in opera o di installazione, servizi o lavori, la capacità professionale degli operatori economici di fornire tali servizi o di eseguire l'installazione o i lavori è valutata con riferimento alla loro competenza, efficienza, esperienza e affidabilità. Le informazioni richieste non possono eccedere l'oggetto dell'appalto; l'amministrazione deve, comunque, tener conto dell'esigenza di protezione dei segreti tecnici e commerciali.
7. Fermo restando il sistema di qualificazione di cui all'articolo 84 nonché quanto previsto in materia di prova documentale preliminare dall'articolo 85, la dimostrazione dei requisiti di cui al comma 1, lettere b) e c) è fornita, a seconda della natura, della quantità o dell'importanza e dell'uso delle forniture o dei servizi, utilizzando i mezzi di prova di cui all'articolo 86, commi 4 e 5.
8. Le stazioni appaltanti indicano le condizioni di partecipazione richieste, che possono essere espresse come livelli minimi di capacità, congiuntamente agli idonei mezzi di prova, nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse ed effettuano la verifica formale e sostanziale delle capacità realizzative, delle competenze tecniche e professionali, ivi comprese le risorse umane, organiche all'impresa, nonché delle attività effettivamente eseguite. Per i soggetti di cui all'articolo 45, comma 2, lettere d), e), f) e g), nel bando sono indicate le eventuali misure in cui gli stessi requisiti devono essere posseduti dai singoli concorrenti partecipanti. La mandataria in ogni caso deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. I bandi e le lettere di invito non possono contenere ulteriori prescrizioni a pena di esclusione rispetto a quelle previste dal presente codice e da altre disposizioni di legge vigenti. Dette prescrizioni sono comunque nulle.
9. Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui al presente comma. In particolare, in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del documento di gara unico europeo di cui all'articolo 85, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, la stazione appaltante assegna al concorrente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il concorrente è escluso dalla gara. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa.
10. E' istituito presso l'ANAC, che ne cura la gestione, il sistema del rating di impresa e delle relative premialità, per il quale l'Autorità rilascia apposita certificazione agli operatori economici, su richiesta. Il suddetto sistema è connesso a requisiti reputazionali valutati sulla base di indici qualitativi e quantitativi, oggettivi e misurabili, nonché sulla base di accertamenti definitivi che esprimono l'affidabilità dell'impresa. L'ANAC definisce i requisiti reputazionali e i criteri di valutazione degli stessi, nonché le modalità di rilascio della relativa certificazione, mediante linee guida adottate entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Le linee guida di cui al precedente periodo istituiscono altresì un sistema amministrativo, regolato sotto la direzione dell'ANAC, di penalità e premialità per la denuncia obbligatoria delle richieste estorsive e corruttive da parte delle imprese titolari di appalti pubblici, comprese le imprese subappaltatrici e le imprese fornitrici di materiali, opere e servizi, prevedendo altresì uno specifico regime sanzionatorio nei casi di omessa o tardiva denuncia. I requisiti reputazionali alla base del rating di

impresa di cui al presente comma tengono conto, in particolare, dei precedenti comportamenti dell'impresa, con riferimento al mancato utilizzo del soccorso istruttorio, all'applicazione delle disposizioni sulla denuncia obbligatoria di richieste estorsive e corruttive, nonché al rispetto dei tempi e dei costi nell'esecuzione dei contratti e dell'incidenza e degli esiti del contenzioso sia in sede di partecipazione alle procedure di gara sia in fase di esecuzione del contratto. Per il calcolo del rating di impresa si tiene conto del comportamento degli operatori economici tenuto nelle procedure di affidamento avviate dopo l'entrata in vigore della presente disposizione. L'ANAC attribuisce elementi premiali agli operatori economici per comportamenti anteriori all'entrata in vigore della presente disposizione conformi a quanto previsto per il rilascio del rating di impresa.".

Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979: "Perdita della personalità giuridica di diritto pubblico dell'Ente nazionale protezione animali, che continua a sussistere come persona giuridica di diritto privato".

Articolo 3: "3. È attribuita ai comuni, singoli o associati, ed alle comunità montane, ai sensi degli articoli 27, primo comma, lettera a), e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, la funzione, esercitata dall'Ente nazionale protezione animali, di vigilanza sulla osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e locali, relativi alla protezione degli animali ed alla difesa del patrimonio zootecnico.".

Note all'articolo 6.

Comma 1.

Legge 20 luglio 2004, n. 189: "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate".

Articolo 6: "Vigilanza".
Comma 2: "2. La vigilanza sul rispetto della presente legge e delle altre norme relative alla protezione degli animali è affidata anche, con riguardo agli animali di affezione, nei limiti dei compiti attribuiti dai rispettivi decreti prefettizi di nomina, ai sensi degli articoli 55 e 57 del codice di procedura penale, alle guardie particolari giurate delle associazioni protezionistiche e zoofile riconosciute.".

Note all'articolo 7.

Comma 3.

Legge Regionale 10 luglio 2012, n. 19: "Istituzione del registro tumori di popolazione della Regione Campania".

Articolo 6: "Coordinamento delle attività del Registro Tumori della Regione Campania".
Comma 4, lettera g): "4. Il Centro di coordinamento provvede:

g) a comparare i dati del Registro Tumori umano con i dati del Registro Tumori animali istituito presso il Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV)".

Note all'articolo 13.

Comma 2.

Codice Penale

Articolo 672: "Omessa custodia e mal governo di animali".

“Chiunque lascia liberi, o non custodisce con le debite cautele, animali pericolosi da lui posseduti, o ne affida la custodia a persona inesperta, è punito con la sanzione amministrativa da euro 25 a euro 258.
Alla stessa sanzione soggiace:
1. chi, in luoghi aperti, abbandona a se stessi animali da tiro, da soma o da corsa, o li lascia comunque senza custodia, anche se non siano disciolti, o li attacca o conduce in modo da esporre a pericolo l'incolumità pubblica, ovvero li affida a persona inesperta;
2. chi aizza o spaventa animali, in modo da mettere in pericolo l'incolumità delle persone.".

Note all'articolo 21

Comma 1.

Legge 20 luglio 2004, n. 189 già citata nella nota al comma 1 dell’articolo 6.

Articolo 6, comma 2 già citati nella nota al comma 1 dell’articolo 6.

Note all'articolo 22

Comma 1.

Decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste 20 luglio 1989, n. 298: "Regolamento per la determinazione dei criteri per il calcolo del valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218, recante misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali".

Articolo 2: "1. Per gli animali appartenenti alle specie equine, bufaline, suine, ovine, caprine, cunicole, il valore di mercato riferito alla data dell'ordinanza di abbattimento è ricavato dalla media dei prezzi, per ciascuna specie e categoria, rilevati su tutte le piazze riportate nell'ultimo listino settimanale pubblicato dall'Istituto per studi, ricerche ed informazioni sul mercato agricolo I.S.M.E.A., istituito con decreto del Presidente della Repubblica 23 maggio 1987, n. 278.
2. Con la stessa procedura di cui al comma 1 viene individuato il valore di mercato per gli avicoli abbattuti e per l'abbattimento di famiglie di api o di pesci da acquacoltura.".

Note all'articolo 24

Comma 1.

Legge Regionale 27 luglio 2012, n. 24: "Campania Zero - Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità".

Articolo 4: "Campania trasparente".
"1. Alle nomine o designazioni negli enti, agenzie regionali e società partecipate dalla Regione, aziende sanitarie locali ed aziende ospedaliere si applica la normativa statale vigente in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi.
2. Abrogato
3. Abrogato
4. Abrogato
5. Sono abrogati gli articoli 4 e 11 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 (Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania) e, in

conseguenza, sono abrogati:

a) il comma 7 dell'articolo 1 della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7 (Norme per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza in Regione Campania);

b) il comma 4 dell'articolo 22 e il comma 2 dell'articolo 44 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 15 (Legge finanziaria regionale per l'anno 2002);

c) il comma 12 dell'articolo 2 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 8 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2004).

6. I direttori generali delle agenzie di emanazione regionale ed i direttori generali delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere, all'atto della nomina, consegnano lo stato del proprio patrimonio, comprensivo delle eventuali partecipazioni societarie.

7. I dipendenti o dirigenti della Regione, rinviati a giudizio per reati contro la pubblica amministrazione, sono assegnati ad uffici regionali dove non sono previsti centri di spesa.

8. Sono abrogati i commi 32 e 33 dell'articolo 31 della legge regionale n. 1/2007.

9. È abrogato il comma 13 dell'articolo 1 della legge regionale n. 7/2010.

10. Al fine di garantire trasparenza attraverso il principio della rotazione degli incarichi, le nomine dei componenti la commissione Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza (VI) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono effettuate ogni ventiquattro mesi e non possono essere confermate alla scadenza. I componenti della commissione sono nominati alla data di entrata in vigore della presente legge. Con riferimento alla composizione della commissione VIA le presenti disposizioni si applicano anche ai funzionari e dirigenti dell'assessorato alle attività produttive Area generale di coordinamento 12 Sviluppo economico, Settore 04 Regolazione dei mercati, Servizio 03 Mercato energetico regionale, Energy management che gestiscono le attività connesse alle "conferenze di servizio" e competenti al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità).

11. Le economie derivanti dall'applicazione della presente legge non possono finanziare ulteriori spese. La mancata applicazione delle disposizioni previste dalle leggi regionali, salvo eventuali responsabilità di tipo amministrativo contabile o penale, costituisce per dirigenti, funzionari e responsabili dei procedimenti elemento negativo ai fini della valutazione degli obiettivi individuali, mentre per i privati la perdita, a seguito di comunicazione di avvio del procedimento, di qualsiasi diritto possa discendere direttamente o indirettamente dalle norme violate.".

Note all'articolo 25

Commi 2 e 3.

Legge 24 novembre 1981, n. 689: "Modifiche al sistema penale".

Articolo 13, comma 4: "Atti di accertamento".
"All'accertamento delle violazioni punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro possono procedere anche gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria, i quali, oltre che esercitare i poteri indicati nei precedenti commi, possono procedere, quando non sia possibile acquisire altrimenti gli elementi di prova, a perquisizioni in luoghi diversi dalla privata dimora, previa autorizzazione motivata del pretore del luogo ove le perquisizioni stesse dovranno essere effettuate. Si applicano le disposizioni del primo comma dell'art. 333 e del primo e secondo comma dell'art. 334 del codice di procedura penale.".

Articolo 18: "Ordinanza-ingiunzione".
"Entro il termine di trenta giorni dalla data della contestazione o notificazione della violazione, gli interessati possono far pervenire all'autorità competente a ricevere il rapporto a norma dell'art. 17

scritti difensivi e documenti e possono chiedere di essere sentiti dalla medesima autorità.
L'autorità competente, sentiti gli interessati, ove questi ne abbiano fatto richiesta, ed esaminati i documenti inviati e gli argomenti esposti negli scritti difensivi, se ritiene fondato l'accertamento, determina, con ordinanza motivata, la somma dovuta per la violazione e ne ingiunge il pagamento, insieme con le spese, all'autore della violazione ed alle persone che vi sono obbligate solidalmente; altrimenti emette ordinanza motivata di archiviazione degli atti comunicandola integralmente all'organo che ha redatto il rapporto.
Con l'ordinanza-ingiunzione deve essere disposta la restituzione, previo pagamento delle spese di custodia, delle cose sequestrate, che non siano confiscate con lo stesso provvedimento. La restituzione delle cose sequestrate è altresì disposta con l'ordinanza di archiviazione, quando non ne sia obbligatoria la confisca.
Il pagamento è effettuato all'ufficio del registro o al diverso ufficio indicato nella ordinanza-ingiunzione, entro il termine di trenta giorni dalla notificazione di detto provvedimento, eseguita nelle forme previste dall'art. 14; del pagamento è data comunicazione, entro il trentesimo giorno, a cura dell'ufficio che lo ha ricevuto, all'autorità che ha emesso l'ordinanza.
Il termine per il pagamento è di sessanta giorni se l'interessato risiede all'estero.
La notificazione dell'ordinanza-ingiunzione può essere eseguita dall'ufficio che adotta l'atto, secondo le modalità di cui alla legge 20 novembre 1982, n. 890.
L'ordinanza-ingiunzione costituisce titolo esecutivo. Tuttavia l'ordinanza che dispone la confisca diventa esecutiva dopo il decorso del termine per proporre opposizione, o, nel caso in cui l'opposizione è proposta, con il passaggio in giudicato della sentenza con la quale si rigetta l'opposizione, o quando l'ordinanza con la quale viene dichiarata inammissibile l'opposizione o convalidato il provvedimento opposto diviene inoppugnabile o è dichiarato inammissibile il ricorso proposto avverso la stessa.”.

Legge regionale 11 aprile 2019, n. 4.

"Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2018, n. 58 (Interventi perequativi ambientali per il Comune di Castel Volturno)"

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1
(Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2018, n. 58)

1. La legge regionale 29 dicembre 2018, n. 58 (Interventi perequativi ambientali per il Comune di Castel Volturno) è così modificata:

a) la lettera c) del comma 1 dell'articolo 3, è sostituita dalla seguente: "c) può stipulare convenzioni a titolo non oneroso con associazioni del terzo settore, regolarmente iscritte nei registri e operanti sul territorio, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), che si occupano di tutela ambientale, al fine di rilevare e segnalare alle autorità competenti tutti gli sversamenti illeciti ed i roghi appiccati. A seguito di convenzione, le associazioni possono rilevare l'illecito e compilare un verbale da trasmettere alle autorità competenti in materia.";

b) il secondo periodo del comma 3, dell'articolo 3, è sostituito dal seguente: "Se necessario, la Regione, ai sensi dell'articolo 196, comma 1, lettere d) ed e) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), procede all'ampliamento dei siti esistenti ovvero alla realizzazione di nuovi siti idonei allo stoccaggio e al primo trattamento, dedicati a categorie omogenee di rifiuti.";

c) l'articolo 7 è abrogato.

Art. 2
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Proposta di legge a firma del Consigliere Gennaro Oliviero.
Acquisita dal Consiglio Regionale il 8 febbraio 2018, con il n. 653 del registro generale ed assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III Commissione Consiliare Permanente e III Commissione Consiliare Speciale per il parere.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 22 marzo 2019.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Legge Regionale 29 dicembre 2018, n. 58: "Interventi perequativi ambientali per il Comune di Castel Volturno".

Articolo 3: "Interventi ambientali".
Commi 1 lettera c) e 3 : "1. Per arginare il fenomeno dello sversamento illecito dei rifiuti e dei roghi inquinanti, il Comune di Castel Volturno:

c) può stipulare convenzioni a titolo non oneroso con associazioni di volontariato che si occupano di tutela ambientale, al fine di rilevare e segnalare alle autorità competenti tutti gli sversamenti illeciti ed i roghi appiccati. A seguito di convenzione, i volontari possono rilevare l'illecito e compilare un verbale da trasmettere alle autorità competenti in materia.

3. Il Comune di Castel Volturno può effettuare il censimento dei siti e la relativa individuazione dei centri di raccolta, finalizzati al primo trattamento di rifiuti per i quali possono favorirsi virtuose azioni di recupero, con particolare riferimento agli pneumatici, agli scarti tessili, agli ingombranti, ai rifiuti derivanti da produzioni agricole. Se necessario, procede all'ampliamento dei siti esistenti ovvero alla realizzazione di nuovi siti idonei allo stoccaggio e al primo trattamento, dedicati a categorie omogenee di rifiuti.".

Articolo 7: "Rilancio turistico litorale Domitio Flegreo".
"1. Le strutture turistiche ricettive e balneari insistenti sul litorale Domitio Flegreo, in deroga alla normativa primaria e speciale, oltre che agli strumenti urbanistici paesistici, sovracomunali e comunali vigenti, possono realizzare piscine, previo parere della competente Sovrintendenza ai beni ambientali e culturali e della competente autorità demaniale.".

Si pubblica di seguito il testo della legge regionale 29 dicembre 2018, n. 58: "Interventi perequativi ambientali per il Comune di Castel Volturno", così come risulta modificata dalla legge regionale 11 aprile 2019, n. 4.
La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dall'Ufficio Legislativo del Presidente, ai sensi dell'articolo 8 del "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale" (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura.
Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.

Testo coordinato della Legge Regionale 29 dicembre 2018, n. 58: "Interventi perequativi ambientali per il Comune di Castel Volturno"

Art. 1
(Oggetto e finalità)

1. Al fine di uniformare la normativa regionale con quanto previsto dall'articolo 16 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 (Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno) convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, la presente legge ha come obiettivo il superamento delle criticità causate al Comune di Castel Volturno (CE) dall'alterazione del rapporto demografico tra immigrati domiciliati non residenti e popolazione residente, che compromette una uniforme somministrazione dei Livelli Essenziali di Prestazioni, di seguito denominati LEP.

Art. 2
(Intervento perequativo)

1. La Regione Campania, per sopperire alla mancata attuazione di quanto previsto dall'articolo 149, comma 5 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) eroga annualmente la somma di euro 1.000.000,00 per garantire il soddisfacimento del fabbisogno standard nei LEP, nelle loro funzioni fondamentali, da parte del Comune di Castel Volturno.
2. La Giunta regionale, con atto deliberativo, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, può prevedere un finanziamento relativamente alle residue funzioni non fondamentali a preminente interesse socio-economico.

Art. 3
(Interventi ambientali)

1. Per arginare il fenomeno dello sversamento illecito dei rifiuti e dei roghi inquinanti, il Comune di Castel Volturno:

a) può individuare locali per allestire un presidio, previa progettazione e realizzazione degli interventi edilizi e impiantistici per l'adeguamento dello stesso e conseguente dotazione per la funzionalizzazione;

b) può istituire un registro degli impianti di videosorveglianza esistenti, del relativo stato funzionale, degli impianti in corso di realizzazione, individuare zone interessate dal fenomeno effettivamente non coperte o poco coperte, progettare e realizzare delle nuove postazioni di videosorveglianza intelligenti attrezzate con dispositivi di analisi della scena, riconoscimento di persone e rilevazione targhe, nonché la eventuale rifunzionalizzazione di altre postazioni;

c) può stipulare convenzioni a titolo non oneroso con associazioni del terzo settore, regolarmente iscritte nei registri e operanti sul territorio, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), che si occupano di

tutela ambientale, al fine di rilevare e segnalare alle autorità competenti tutti gli sversamenti illeciti ed i roghi appiccati. A seguito di convenzione, le associazioni possono rilevare l'illecito e compilare un verbale da trasmettere alle autorità competenti in materia.

2. Il conseguimento del ripristino ambientale può avvenire in seguito alla specificazione del Comune di Castel Volturno dei suoli demaniali e suoli anche privati, fronte strada, in prossimità delle arterie principali di accesso al territorio, oggetto di monitoraggio, per la successiva messa in sicurezza. La Regione Campania, con le società in house del polo ambientale, l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPAC) e laboratori autorizzati, procede alla successiva attività di perimetrazione, isolamento, caratterizzazione, raccolta e smaltimento, bonifica dei siti. Inoltre, provvede al trasporto dei rifiuti dai luoghi di prelevamento ai centri dedicati di raccolta, ovvero agli Stabilimenti di Tritovagliatura ed Imballaggio Rifiuti (STIR) nel caso di rifiuti solidi urbani e assimilati.

3. Il Comune di Castel Volturno può effettuare il censimento dei siti e la relativa individuazione dei centri di raccolta, finalizzati al primo trattamento di rifiuti per i quali possono favorirsi virtuose azioni di recupero, con particolare riferimento agli pneumatici, agli scarti tessili, agli ingombranti, ai rifiuti derivanti da produzioni agricole. *Se necessario, la Regione, ai sensi dell'articolo 196, comma 1, lettere d) ed e) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), procede all'ampliamento dei siti esistenti ovvero alla realizzazione di nuovi siti idonei allo stoccaggio e al primo trattamento, dedicati a categorie omogenee di rifiuti.*

4. La Giunta regionale, per contrastare la dispersione idrica derivante dall'obsolescenza delle reti idriche, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, può prevedere interventi di finanziamento per l'ammodernamento delle stesse, ovvero riconoscere un contributo per sopperire al maggiore costo della risorsa idrica derivante dalle perdite di rete.

Art. 4
(Interventi per l'inclusione sociale)

1. La Regione e il Comune di Castel Volturno possono, inoltre, predisporre, anche in collaborazione con le organizzazioni del terzo settore, appositi progetti da finanziare con risorse europee, finalizzati alla graduale integrazione dei cittadini stranieri regolarmente presenti nel territorio, tramite l'agevolazione del loro accesso ai servizi sociali e sanitari, anche con riguardo all'inserimento scolastico dei minori.

Art. 5
(Recupero urbanistico aree degradate)

1. La Regione Campania, al fine di favorire il contrasto all'abusivismo ed il recupero di intere parti del territorio comunale fortemente degradate, nonché per contrastare il fenomeno delle occupazioni illegittime, previo protocollo d'intesa, può erogare annualmente un contributo di euro 500.000,00 al Comune di Castel Volturno per gli abbattimenti ed il trasporto a discarica dei materiali di risulta.

Art. 6
(Azioni di formazione professionale territoriale)

1. La Regione Campania per promuovere e ampliare la formazione e l'inserimento lavorativo, attraverso un adeguato sistema di coordinamento con le politiche dello sviluppo economico e sociale del territorio, istituisce corsi di formazione professionale locali, per attuare un sistema articolato e condiviso di integrazione tra istruzione e formazione professionale lavorativa nel Comune di Castel Volturno, che consente:

a) ai giovani, l'acquisizione di competenze tecniche a livello post-secondario rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro;

b) agli adulti occupati, di stimolare l'esercizio del diritto alla formazione in ogni fase della vita, anche funzionale alle esigenze operative dell'ente locale;

c) agli adulti inoccupati o disoccupati, la riconversione e l'ampliamento delle opportunità professionali mediante l'acquisizione di specifiche competenze tecniche.

2. I progetti devono essere presentati da soggetti appartenenti ai sistemi della scuola, di ogni ordine e grado, anche di livello universitario, ovvero della formazione professionale, aventi attività didattica sul territorio di Castel Volturno.

Art. 7

Abrogato

Art. 8
(Supporto SURAP)

1. Lo Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP) fornisce supporto al SUAP comunale nello svolgimento delle proprie funzioni, assicurando piena collaborazione amministrativa e assistenza tecnico specialistica, dietro richiesta del Comune di Castel Volturno, nell'ipotesi di mancanza delle necessarie figure professionali.

Art. 9
(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si provvede con le seguenti azioni contabili:

a) per euro 41.700,00 mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 1 e contestuale incremento della medesima somma a valere sullo stanziamento della Missione 08, Programma 03, Titolo 1 per l'esercizio finanziario 2018 e per euro 500.000,00 mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 1 e contestuale incremento della medesima somma a valere sullo stanziamento della Missione 8, Programma 3, Titolo 1 per ciascuno degli anni 2019 e 2020 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020;

b) per euro 12.000,00 mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 1 e contestuale incremento della medesima somma a valere sullo stanziamento della Missione 12, Programma 04, Titolo 1 per l'esercizio finanziario 2018 e per euro 140.000,00 mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 1 e contestuale incremento della medesima somma a valere sullo stanziamento della Missione 12, Programma 04, Titolo 1 per ciascuno degli anni 2019 e 2020 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020;

c) per euro 58.400,00 mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 1 e contestuale incremento di pari importo, a valere sullo stanziamento della Missione 01, Programma 09, Titolo 1 e per euro 700.000,00 mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 1 e contestuale incremento di pari importo, a valere sullo stanziamento della Missione 01, Programma 09, Titolo 1, per ciascuno degli anni 2019 e 2020 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018 - 2020;

d) per euro 10.000,00 mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 1 e, contestuale incremento di pari importo, a valere sullo stanziamento della Missione 09, Programma 02, Titolo 1, per l'esercizio finanziario 2018 e per euro 120.000,00 mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 1 e contestuale incremento di pari importo, a valere sullo stanziamento della Missione 09, Programma 02, Titolo 1, per ciascuno degli anni 2019 e 2020 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018 - 2020;

e) per euro 3.500,00 mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 1 e contestuale incremento di pari importo, a valere sullo stanziamento della Missione 09, Programma 03, Titolo 1, per l'esercizio finanziario 2018 e, per euro 40.000,00 mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 1 e contestuale incremento di pari

importo, a valere sullo stanziamento della Missione 09, Programma 02, Titolo 1, per ciascuno degli anni 2019 e 2020 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018 - 2020.

Art. 10
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Consiglio Regionale della Campania

Avviso pubblico per la presentazione delle proposte di candidatura relative alla nomina dei componenti (effettivo e supplente) nel Collegio dei revisori dei Conti dell'Azienda Speciale "Valisannio" della Camera di Commercio di Benevento e dell'Azienda Speciale per l'Innovazione della Produzione e dei Servizi "ASIPS" della Camera di Commercio di Caserta

Il Consiglio Regionale della Campania deve procedere, ai sensi del comma 1, articolo 73 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 e con le modalità di cui alla legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, alle seguenti nomine:

- **un Revisore effettivo e un Revisore supplente,** scelto tra gli iscritti nel registro dei Revisori Legali di cui al D.Lgs. n. 39/2010, che non si trovi in una delle condizioni di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013, al fine del rinnovo del Collegio dei revisori dei conti dell'**Azienda Speciale "Valisannio" della Camera di Commercio di Benevento.**
- **un Revisore effettivo e un Revisore supplente,** scelto tra gli iscritti nel registro dei Revisori Legali di cui al D.Lgs. n. 39/2010, che non si trovi in una delle condizioni di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013, al fine del rinnovo del Collegio dei revisori dei conti dell'**Azienda Speciale per l'Innovazione della Produzione e dei Servizi "A.S.I.P.S." della Camera di Commercio di Caserta.**

Termine di presentazione delle proposte di candidatura: il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Coloro che intendono presentare la propria candidatura devono far pervenire apposita domanda in carta libera, debitamente sottoscritta, come da allegato modello, che è parte integrante del presente avviso, corredata da:

- curriculum vitae, sottoscritto con firma non autenticata;
- autodichiarazione, sottoscritta con firma non autenticata, di cui al comma 3, lett. b-bis, art. 6 della l.r. n. 17/1996, da cui risultano i **carichi pendenti e quanto attestato nel casellario giudiziale**;
- fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

La domanda, **distinta per ciascuna Azienda Speciale,** indirizzata al Presidente del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale, is. F/13 – 80143 Napoli**,** dovrà essere trasmessa**, a pena di esclusione, entro il termine sopra indicato**, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata nominativa del candidato (PEC) al seguente indirizzo: *protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it* specificando in oggetto che trattasi di domanda relativa alla nomina nel Collegio dei revisori dell'Azienda Speciale _____.

La mancata sottoscrizione della domanda e del curriculum vitae ovvero la mancata presentazione dell'autodichiarazione firmata o della copia del documento di riconoscimento, comporta l'esclusione del candidato.

Responsabile del procedimento: Ida Miniero – miniero.ida@cr.campania.it

F.to Il Presidente
Dott.ssa Rosa D'Amelio

Consiglio Regionale della Campania

MODELLO DI DOMANDA
(da compilare in ogni sua parte)

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale – Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso BURC n .....del …….....

Nomina di un Revisore effettivo e un Revisore supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Speciale _____ della Camera di Commercio di _____

Io sottoscritto/a..... nato/a a.....il ……..... e residente ..... propongo la mia candidatura nell'organismo citato all'oggetto.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni previste in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 dello stesso D.P.R., dichiaro:

a) di essere iscritto nel registro dei Revisori legali di cui al D.Lgs. n. 39/2010;
b) di non essere nelle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013;
c) di essere disponibile ad accettare l'incarico di cui all'oggetto.

Allegati:
- curriculum vitae con firma non autenticata;
- autodichiarazione, sottoscritta con firma non autenticata, di cui al comma 3, lett. b-bis, art. 6 della l.r. n. 17/1996, da cui risultano i **carichi pendenti e quanto attestato nel casellario giudiziale**;
- fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Firma (non autenticata)

Data

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03:
I dati personali contenuti nelle proposte di candidatura pervenute ai competenti uffici del Consiglio Regionale, saranno utilizzati con modalità strettamente riferite al presente Avviso per i fini stabiliti dalla Legge Regionale n. 17/96. Gli stessi dati saranno idoneamente conservati fino al rinnovo dei suddetti Organismi.

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Attestato n. 474/1

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 5 aprile 2019 il Consiglio Regionale della Campania ha proceduto all'elezione del quinto componente della Consulta di Garanzia Statutaria, istituita ai sensi della legge regionale n. 25 del 23 luglio 2018. Risulta eletto il Prof. Francesco Eriberto D'Ippolito.

f.to Rosa D'Amelio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente

Attestato n. 475/2

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 5 aprile 2019 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la delibera della Giunta regionale della Campania n. 85 del 6 marzo 2019 avente ad oggetto: "Nuovo Statuto del Consorzio Asi di Caserta".

Si allega testo

f.to Rosa D'Amelio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania - Prot. 0006305/e del 07/03/2019 14.17 Registrato da: CRSEGEN Segreteria Generale

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
7-20190006305* n. 21 del 15 Aprile 2019
PARTE I Atti della Regione

Deliberazione N. **85**

Assessore

Assessore Marchiello Antonio

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 02	92

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***06/03/2019***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

NUOVO STATUTO DEL CONSORZIO ASI DI CASERTA ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO GENERALE N. 15 DEL 4 MARZO 2019. DETERMINAZIONI.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	**ASSENTE**
3)	Assessore	Ettore	CINQUE	
4)	’’	Bruno	DISCEPOLO	
5)	’’	Valeria	FASCIONE	**ASSENTE**
6)	’’	Lucia	FORTINI	
7)	’’	Antonio	MARCHIELLO	
8)	’’	Chiara	MARCIANI	
9)	’’	Corrado	MATERA	**ASSENTE**
10)	’’	Sonia	PALMERI	
11)	’’	Franco	ROBERTI	
	Segretario	Valeria	ESPOSITO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) il Consiglio regionale ha approvato la Legge Regionale 6 dicembre 2013, n.19, pubblicata sul BURC n. 70 del 09/12/2013, avente ad oggetto "Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale;
b) l'art. 18, comma 1, L.R. 19/2013 prevede, in particolare che "*i consorzi già costituiti alla data di entrata in vigore della presente legge, si adeguano entro 60 giorni dalla medesima data alle disposizioni della presente legge ed alla conseguente modifica dei rispettivi statuti*";
c) l'art.2, comma 4, della citata L.R. prevede che lo statuto e le successive modifiche, adottati dal Consiglio Generale, "*sono approvati dal Consiglio regionale, previa verifica da parte della Giunta regionale della conformità alla presente legge e sono pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione*";

Premesso altresì che

a) con delibera di Giunta regionale n. 909 del 28 dicembre 2018 si è provveduto a dare atto dell'avvenuta verifica della conformità alla legge regionale n. 19/2013 del nuovo statuto del Consorzio ASI di Caserta, adottato con la richiamata delibera del Consiglio Generale n. 16 del 02/04/2015 e reso oggetto delle integrazioni istruttorie di cui alle note prot.7037 del 15/09/2016, prot. 9369 del 22/11/2018 e prot. 10563 del 18/12/2018, disponendone la trasmissione al Consiglio regionale per il seguito di competenza ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della richiamata legge regionale n. 19/2013;
b) il Consiglio regionale, a seguito delle intervenute novelle legislative di cui ai commi 33 e 34 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2018, n. 60 che hanno modificato la legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19 relativamente a disposizioni interessanti anche previsioni statutarie, con comunicazione assunta al protocollo sotto il n. 2019.0137506 del 1° marzo 2019, ha rinviato agli Uffici della Giunta regionale la richiamata deliberazione di Giunta n. 909/2018 per le opportune modifiche di adeguamento dello Statuto consortile al mutato contesto normativo di riferimento;
c) con nota prot.1963 del 4 marzo 2019, assunta al protocollo regionale sotto il n. 2019.0144529 del 5 marzo 2019, il Consorzio ASI di Caserta ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Generale n. 15 del 4 marzo 2019 di adeguamento dello Statuto consortile alle richiamate disposizioni di cui alla legge regionale 29 dicembre 2018 n. 60, con annesso testo del nuovo Statuto;
d) a seguito delle ultime variazioni, la platea dei partecipanti al Consorzio risulta così composta: 1) Ailano 2) Alife 3) Aversa 4) Baia e Latina 5) Cancello e Arnone 6) Capodrise 7) Capriati al Volturno 8) Carinaro 9) Caserta 10) Carinola 11) Ciorlano 12) Frignano 13) Marcianise 14) Marzano Appio 15) Mignano Montelungo 16) Mondragone 17) Orta di Atella 18) Pastorano 19) Pietramelara 20) Pietravairano 21) Pignataro Maggiore 22) Prata Sannita 23) Recale 24) Roccaromana 25) S. Felice a Cancello 26) S. Maria a Vico 27) S. Maria Capua Vetere 28) San Tammaro 29) San Nicola La Strada 30) Sparanise 31) Teverola 32) Tora e Piccilli 33) Vairano Patenora 34) Villa Literno;

Verificato che

a) lo Statuto del Consorzio ASI di Caserta, nel testo approvato con delibera di Consiglio Generale n. 15 del 4 marzo 2019, risulta conforme alla legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto

a) di dare atto dell'avvenuta verifica, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge regionale 19/2013, della conformità a detta legge del nuovo statuto del Consorzio ASI di Caserta, come riportato nell'allegato quale parte integrante del presente provvedimento, dando atto dell'intervenuta variazione dei soggetti partecipanti al Consorzio;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di dare atto dell'avvenuta verifica, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge regionale 19/2013, della conformità a detta legge del nuovo statuto del Consorzio ASI di Caserta, adottato con delibera del Consiglio Generale n. 15 del 4 marzo 2019, come riportato nell'allegato quale parte integrante del presente provvedimento, dando atto altresì dell'intervenuta variazione dei soggetti partecipanti al Consorzio;
2. di notificare il presente atto al Consorzio ASI di Caserta;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale per il seguito di competenza, ai sensi del citato art.2, comma 4, della legge regionale n.19/2013, agli Uffici di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP. e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				DIR.GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR.GEN.
DELIBERAZIONE n°	85	del	06/03/2019	DG 02	92

OGGETTO :
NUOVO STATUTO DEL CONSORZIO ASI DI CASERTA ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO GENERALE N. 15 DEL 4 MARZO 2019. DETERMINAZIONI.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE -☐ ASSESSORE -☐		*Assessore Marchiello Antonio*		*06/03/2019*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		*Dott.ssa Esposito Roberta*		*05/03/2019*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	*06/03/2019*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*07/03/2019*

AI SEGUENTI UFFICI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente
40 . 2 : Ufficio Legislativo
50 . 2 : Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
50 . 2 : STAFF - tecnico amministrativo- Vice Direttore con funzioni Vicarie

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

(*)
DG= Direzione Generale
US= Ufficio Speciale
SM= Struttura di Missione
UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

CONSORZIO PER L AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI CASERTA

STATUTO

(*in attuazione della Legge della Regione Campania n. 19 del 6 dicembre 2013)*

STATUTO del Consorzio Asi Caserta

in attuazione della Legge della Regione Campania n. 19 del 6 dicembre 2013

Art. 1

(denominazione - sede - durata)

Il "*Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Caserta*" con sigla abbreviata "*Consorzio Asi - Caserta*", è *Ente Pubblico Economico*, ai sensi dell'art. 36, comma 4°, della legge 5 Ottobre 1991 n. 317, e dell'art. 2, comma 1, del D.L. n. 149 del 20 maggio 1993, del D.L. n. 244 del 23 giugno 1995 e della legge della Regione Campania n. 19 del 6 dicembre 2013,

Il *Consorzio* ha sede in Caserta al Viale Enrico Mattei, n.36.

Con deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio la sede consortile potrà essere trasferita altrove e potranno essere costituite sedi secondarie e di rappresentanza

Il *Consorzio* dura fino al 30 agosto 2051 e potrà essere prorogato alla scadenza.

Art. 2

(Soggetti partecipanti)

Ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 della Legge Regionale 19/2013 possono partecipare al Consorzio: la Regione, gli enti economici pubblici, gli enti pubblici territoriali, i consorzi di operatori e le società consortili operanti in ambito locale, anche mediante società finanziarie, nonché le associazioni di imprenditori interessate alle problematiche dello sviluppo e dei servizi e gli istituti bancari e finanziari operanti sul territorio.

Alla data di adozione del presente Statuto, fanno parte del Consorzio i Comuni di:

1. Ailano **2.** Alife **3.** Aversa **4.** Baia e Latina **5.** Cancello Arnone **6.** Capodrise **7.** Capriati al Volturno **8.** Carinaro **9.** Caserta **10.** Carinola **11.** Ciorlano **12.** Frignano **13.** Marcianise **14.** Marzano Appio **15.** Mignano Montelungo **16.** Mondragone **17.** Orta di Atella **18.** Pastorano **19.** Pietramelara **20.** Pietravairano **21.** Pignataro Maggiore **22.** Prata Sannita **23.** Recale **24.** Roccaromana **25.** San Felice a Cancello **26.** Santa Maria a Vico **27.** Santa Maria Capua Vetere **28.** San Tammaro **29.** San Nicola La Strada **30.** Sparanise **31.** Teverola **32.** Tora e Piccilli **33.** Vairano Patenora **34.** Villa Literno.

Art. 3

(Funzioni del Consorzio)

Il Consorzio Asi Caserta, nel quadro delle previsioni di programmazione socio-economica della Regione Campania e sulla base delle linee guida fornite dal Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale, di seguito denominato PASER, promuove, nell'ambito dei propri agglomerati e nuclei industriali, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese; esercita le funzioni amministrative relative all'adozione di piani e di attrezzatura ambientale delle aree consortili, alle espropriazioni dei suoli ed alla loro assegnazione per attività industriali e dei servizi alle imprese nonché agli atti di assegnazione degli impianti e dei servizi consortili; definisce le forme di confronto con le associazioni imprenditoriali più rappresentative del comparto industriale e gli enti locali, anche

mediante la convocazione di conferenze periodiche e la predisposizione di sportelli unici consortili, in accordo con gli sportelli dei Comuni e della Regione, per promuovere lo sviluppo produttivo nelle zone d'intervento, compresa la presentazione di progetti che possono usufruire di finanziamenti regionali, nazionali e dell'Unione europea; svolge le attività in materia di realizzazione, adeguamento e gestione di infrastrutture, di aree attrezzate e di servizi, anche attraverso la costituzione di società miste che prevedono la partecipazione maggioritaria delle imprese insediate o mediante il ricorso a soggetti esperti, da individuare con procedure di evidenza pubblica e le attività di servizio a sostegno delle iniziative imprenditoriali.

Il Consorzio attiva le consulenze e i servizi reali alle imprese.

Per il conseguimento degli scopi di cui sopra, il Consorzio:

1. adotta propri piani di assetto delle aree e dei nuclei industriali ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n.19 del 6 dicembre 2013;
2. adotta propri programmi di sviluppo in conformità agli indirizzi regionali di programmazione socio-economica e territoriale come definiti all'art.13 della Legge Regionale n. 19 del 6 dicembre 2013 finalizzati alla valorizzazione ed al consolidamento delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale;
3. progetta, realizza e gestisce, gli spazi, gli immobili e i servizi essenziali all'insediamento ed al lavoro delle imprese, ivi comprese le opere di urbanizzazione, le infrastrutture ed i servizi comuni destinati alle attività collettive, al verde pubblico, ai parcheggi, ai rustici industriali, ai centri commerciali e di servizi, in conformità alla vigente legislazione urbanistica:
4. progetta, realizza e gestisce, all'interno degli agglomerati industriali, gli impianti di depurazione degli scarichi, di trattamento delle acque, le reti idriche di acqua potabile e riciclata, le reti fognanti, i pozzi di attingimento di acqua di falda;
5. progetta, realizza e gestisce, all'interno degli agglomerati industriali, gli impianti di produzione e approvvigionamento di energia elettrica, di distribuzione di gas naturale, di fonti energetiche rinnovabili, a servizio delle aree industriali e delle aziende insediate;
6. gestisce, anche in accordo con gli enti competenti, le opere di urbanizzazione, i beni, le infrastrutture ed i servizi comuni di ciascun agglomerato industriale, con particolare riferimento alla rete stradale, ai sistemi di trasporto ed alla mobilità sostenibile, alla manutenzione del verde, alla vigilanza ed alla sicurezza interna, alla raccolta dei rifiuti, ai servizi antincendio, alle reti di monitoraggio per inquinanti, alla raccolta e divulgazione di dati meteorologici, alla cartellonistica ed agli impianti sportivi;
7. promuove le attività in favore della qualità del lavoro in ciascun agglomerato, quali: i sistemi di rete locale senza fili o a banda larga; i servizi postali, di lavanderia e farmacia; gli asili nido e le scuole; le attività centralizzate di formazione, di conciliazione dei tempi casa-lavoro; gli sportelli bancari, servizi di ristorazione; la realizzazione e la gestione di strutture di ospitalità e di centri congressi;

8. cura le attività indirette utili per la competitività territoriale;
9. incentiva lo sviluppo di risorse immateriali;
10. favorisce i processi di espansione aziendale anche assicurando priorità, nell'assegnazione delle aree, agli stabilimenti contigui già insediati nell'area interessata.

Il Consorzio Asi Caserta cura la realizzazione di progetti e programmi in favore delle imprese industriali nel settore ambientale e della protezione dell'ambiente anche per mezzo di reti di imprese e promuove comportamenti di sviluppo sostenibile e la diffusione delle indicazioni delle migliori tecniche disponibili per favorire la prevenzione dell'inquinamento ed il continuo miglioramento delle prestazioni ambientali delle zone industriali.

A tal fine il Consorzio:

a) definisce con i Comuni nei cui territori ricadono gli agglomerati industriali gli accordi per attivare lo sportello unico delle imprese, come unica struttura responsabile dell'intero procedimento per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la riconversione di impianti produttivi e per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati nonché per la determinazione delle aree destinate agli investimenti produttivi;
b) persegue la riduzione delle emissioni climalternanti e dei rifiuti, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, il riciclo di acque reflue e il loro riuso ai fini industriali ed anti-incendio e per il risparmio di acqua potabile;
c) favorisce l'applicazione di strumenti di monitoraggio per la conoscenza sistematica delle caratteristiche qualitative del territorio e per la verifica dell'andamento di indicatori di prestazioni definite;
d) ricerca le forme di finanziamento, gli strumenti di incentivazione o la semplificazione burocratica volti a premiare le organizzazioni in linea con gli orientamenti della strategia ambientale;
e) concorre al miglioramento della raccolta, della separazione e del recupero dei rifiuti, sostiene lo sviluppo e l'organizzazione dei mercati locali, del lavoro e la creazione di filiere locali;
f) provvede all'adeguamento della dotazione infrastrutturale e alle specifiche esigenze delle attività economico-imprenditoriali dei consorziati;
g) attua le azioni per il sostegno dei livelli occupazionali e per la formazione delle risorse umane locali, anche mediante accordi con le Università e con gli istituti di ricerca finalizzati all'orientamento ed alla formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi ed intermedi e dei giovani imprenditori;
h) progetta e realizza i rustici industriali da assegnare a condizioni agevolate ai giovani imprenditori per l'avvio di nuove attività produttive, anche mediante agevolazioni relative alle spese correnti dovute per la gestione e la manutenzione delle aree consortili;

i) progetta, realizza e gestisce, salvo diversa disposizione di legge, gli impianti di produzione e di distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, a servizio delle aziende insediate nelle aree industriali di competenza.

Le attività sopra elencate saranno disciplinate da appositi regolamenti attuativi.

Articolo 4

(Organi amministrativi)

Gli organi del Consorzio Asi sono:

a. Il Consiglio Generale;
b. Il Comitato Direttivo;
c. Il Presidente;
d. Il Collegio dei Revisori dei Conti;
e. L'Organismo Indipendente di Valutazione.

La durata in carica degli organi previsti nel comma 1, alle lettere a), b), c) e d) è fissata in cinque anni ed i componenti dei medesimi organi possono essere riconfermati soltanto per un ulteriore quinquennio.

Articolo 5

(Consiglio Generale - composizione)

Il Consiglio Generale è composto dai rappresentanti dei soggetti consorziati, rappresentati singolarmente o per aggregazione, e dal Presidente, ove eletto al di fuori dei componenti del Consiglio, in numero non superiore a trenta.

I soggetti consorziati sono rappresentati nel Consiglio Generale in rapporto proporzionale alla quota di partecipazione al fondo consortile.

Gli ambiti sono costituiti di norma da almeno n.3 enti consorziati.

Alla data di adozione del presente Statuto, il Consiglio Generale risulta così composto:

- n. 13 membri designati, uno per ciascuno, dai seguenti enti:

Comuni di Alife, Aversa, Carinaro, Caserta, Marcianise, Mondragone, Pietramelara, Pignataro Maggiore, San Nicola la Strada, Santa Maria Capua Vetere, Sparanise, Teverola, Villa Literno

- n. **5** membri eletti dai seguenti Ambiti:

Ambito 1: Capodrise e Recale: un componente;

Ambito 2: San Felice a Cancello e Santa Maria a Vico: un componente;

Ambito 3: Ailano, Baia e Latina, Capriati al Volturno, Ciorlano, Prata Sannita: un componente;

Ambito 4: Marzano Appio, Mignano Montelungo, Tora e Piccilli, Calvi Risorta, Carinola, Pietravairano, Roccaromana, Vairano Patenora: un componente;

Ambito 5: Cancello Arnone, Frignano, Orta di Atella, San Tammaro: un componente.

Alla elezione dei rappresentanti degli Ambiti provvedono i legali rappresentanti degli Enti che li compongono, su convocazione del Presidente del Consorzio.

Viene dichiarato eletto il candidato che ha riportato la maggioranza relativa dei voti espressi dai presenti. In caso di parità, si intende eletto il più anziano di età.

L'elezione è valida anche se alla riunione intervenga il legale rappresentante di un solo Comune.
Se all'assemblea non intervenga nessuno dei convocati s'intende confermato il rappresentante di ambito in carica, purché lo stesso non abbia già esaurito il mandato ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge della regione Campania n.19 del 6 dicembre 2013.
Se il soggetto consorziato, alla scadenza del mandato, non abbia proceduto alla nomina del nuovo rappresentante, s'intenderà confermato il precedente, purché lo stesso non abbia già esaurito il mandato ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge della regione Campania n.19/2013.
Il Presidente, 60 giorni prima della scadenza del Consiglio Generale, avvia le procedure per il rinnovo del Consiglio Generale, invitando tutti i soggetti consorziati a nominare o ad eleggere, nel caso degli ambiti, il proprio rappresentante in seno al ricostituendo Consiglio Generale.
Trascorsi trenta giorni dall'invio della suddetta comunicazione, il Consiglio Generale si intenderà regolarmente costituito ove risultino nominati e/o eletti almeno la metà più uno dei componenti elencati al precedente art. 5. In tal caso, il Presidente procederà tempestivamente alla convocazione del Consiglio Generale, con all'ordine del giorno gli adempimenti previsti per la ricostituzione degli organi statutari.
La partecipazione, di ciascun membro con ogni diritto di elettorato e di voto, al Consiglio Generale presuppone che il soggetto di cui lo stesso è rappresentante sia in regola con il versamento delle quote di partecipazione al fondo consortile e dei i contributi alle spese di funzionamento.
Ogni ambito esprime un solo voto.
Al fine dell'espressione del diritto di voto ogni consorziato dell'ambito deve risultare in regola con il versamento delle quote di partecipazione al fondo consortile e dei i contributi alle spese di funzionamento.
Il diritto di elettorato attivo e passivo potrà essere esercitato esclusivamente dai soggetti consorziati in regola con il versamento del Fondo consortile e del contributo annuale per le spese di funzionamento, come risultante da apposita certificazione degli Uffici consortili.
In tutti i casi di subentro, di sostituzione o di ritardata nomina di un componente del Consiglio Generale questi resterà in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio. Il componente nominato da un soggetto consorziato receduto o escluso dal Consorzio decade automaticamente da tutti gli organi consortili.

Art. 6

(Consiglio Generale- compiti)

Il Consiglio Generale svolge le funzioni ad esso affidate dalla legge e dal presente Statuto e in particolare:
a) elegge il Presidente del Consorzio e i componenti del Comitato Direttivo, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della Legge Regionale n.19 del 6 dicembre 2013;
b) elegge ai sensi del ripetuto art. 3, comma 2 lettera e), due membri del Collegio dei Revisori dei Conti effettivi e due supplenti iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti e prende atto della nomina del Presidente del collegio stesso da parte del Consiglio Regionale;

c) adotta in via preliminare lo schema di piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali che contiene anche gli impianti e le infrastrutture idonei ad assicurare la tutela dell'ambiente, a norma dell'art. 8 comma 1 della Legge Regionale 19/2013;

d) adotta nella forma definitiva il piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali e tutti gli altri atti di pianificazione, previsti dalla citata legge regionale;

e) adotta, entro il 31 gennaio di ciascun esercizio finanziario, il piano economico e finanziario contenente i programmi d'investimento e di attività relativi all'esercizio in corso;

f) approva il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio medesimo ed eccezionalmente entro 180 giorni quando particolari esigenze lo richiedano;

g) approva la proposta di programma di sviluppo triennale da trasmettere entro il 31 ottobre dell'anno precedente al Presidente della Giunta Regionale;

h) delibera l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei consorziati e le conseguenti variazioni della sua composizione e del fondo consortile;

i) determina le indennità di presenza per i propri membri nonché le indennità di carica per il Presidente, per i componenti il Comitato direttivo e per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 3, comma 2 lett. f), della legge Regionale n. 19/2013;

j) adotta lo Statuto e le sue eventuali modifiche e lo trasmette per l'approvazione alla Regione Campania;

k) delibera con la maggioranza dei due terzi delle quote consortili di partecipazione al fondo consortile lo scioglimento del Consorzio e la nomina del liquidatore;

l) dichiara la decadenza dei membri del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo nei casi previsti dalla Legge e dal presente Statuto.

Il Consiglio Generale si riunisce in seduta ordinaria due volte all'anno: entro il mese di aprile ed entro il mese di gennaio.

Il Consiglio può, inoltre, essere convocato dal Presidente, in seduta straordinaria, per l'esame di problematiche urgenti e rilevanti e ogni qualvolta ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi membri.

Il Consiglio Generale è convocato mediante fax o lettera raccomandata o posta elettronica inviati ai singoli membri ed ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti entro il 5° giorno antecedente a quello stabilito per la riunione.

Ai componenti del Consiglio Generale spetta un'indennità di presenza determinata dal Consiglio stesso con riferimento a quella stabilita da enti pubblici similari.

Art. 7

(Presidente del Consorzio - elezione- compiti)

Il Presidente viene eletto dal Consiglio Generale nella sua prima riunione, anche al di fuori dei componenti dello stesso, tra persone di comprovate capacità manageriali. Le modalità di elezione del Presidente sono stabilite dal Consiglio Generale con apposito regolamento.

Il Presidente:

a) ha la rappresentanza legale e processuale del Consorzio;

b) convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo;

c) vigila sull'attività del Consorzio;

d) esercita le funzioni eventualmente delegategli dal Consiglio Generale e dal Comitato Direttivo;

e) adotta, con l'assistenza del Direttore, i provvedimenti urgenti di competenza del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo che dovranno essere sottoposti a ratifica di detti organi nella prima riunione utile;

f) è membro della "Consulta Regionale ASI" di cui all'art. 6 della legge della Regione Campania n. 19 del 6 dicembre 2013;

g) formula al Presidente della Giunta Regionale della Campania richiesta motivata di nomina di un Commissario "*ad acta*" per provvedere, in caso di inerzia, all'assunzione degli atti di competenza degli organi di cui all'art. 3 della suddetta legge regionale 19/2013 ed agli adempimenti prescritti dalla normativa vigente in materia di assetto delle aree di sviluppo industriale;

h) rappresenta il Consorzio nelle assemblee e negli organi di amministrazione delle società partecipate dal Consorzio stesso;

i) designa il componente del Comitato Direttivo che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;

j) designa il componente del Comitato di Coordinamento delle Attività dei Consorzi Asi scegliendolo tra i dipendenti o gli organi del Consorzio, per la successiva nomina da parte del Presidente della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente;

k) esercita ogni altra funzione e potere affidatigli dalla legge e dalle norme del presente Statuto.

Al Presidente del Consorzio spetta un'indennità di carica decisa dal Consiglio Generale con riferimento a quella stabilita da enti pubblici similari

Art. 8

(Comitato Direttivo - composizione - compiti)

Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di tre a un massimo di cinque membri secondo quanto stabilito dal Consiglio Generale, compreso il Presidente del Consorzio che ne fa parte e lo presiede.

Di questi, un membro è nominato dal Presidente della Giunta Regionale con le modalità previste dalla legge regionale n. 19 del 6 dicembre 2013 e i restanti sono eletti dal Consiglio Generale tra i suoi componenti.

Il componente di nomina regionale permane in carica fino alla scadenza del mandato prevista dall'art. 3, comma 3 della legge 6 dicembre 2013 n.19, come modificata dal comma 33, lettera b) della L.R. 60/2018, ferma la possibilità di revoca anticipata per il venir meno del rapporto fiduciario.

La possibilità di revoca anticipata della nomina si applica anche ai componenti del comitato direttivo di nomina presidenziale in carica al momento dell'entrata in vigore della suddetta disposizione.

Le modalità di elezione dei componenti del Comitato Direttivo sono stabilite dal Consiglio Generale con apposito regolamento.

Il Comitato Direttivo ha compiti di attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, di determinazione dell'indirizzo gestionale dell'ente e di definizione degli obiettivi operativi da perseguire nonché di verifica della gestione amministrativa e in particolare:

a) predispone entro il 10 Aprile di ogni anno il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente corredandolo di apposita relazione illustrativa;

b) predispone entro il 20 gennaio di ciascun esercizio il piano economico e finanziario contenente i programmi di investimento e degli interventi relativi all'esercizio in corso;

c) delibera in merito agli atti intesi a promuovere le espropriazioni ed in merito agli atti di acquisizione degli immobili necessari per la realizzazione delle opere di infrastrutturazione, di urbanizzazione e dei servizi collettivi;

d) approva gli strumenti attuativi del Piano di assetto delle Aree Industriali e delibera sulla conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del suddetto Piano;

e) delibera in materia di assegnazione e vendita degli immobili consortili per la realizzazione di iniziative produttive nel settore industria e servizi e in merito al riacquisto e alla riacquisizione di aree assegnate e di stabilimenti realizzati;

f) elabora, sentite le associazioni industriali più rappresentative, la proposta di programma di sviluppo triennale da trasmettere al Consiglio Generale per l'approvazione e da inviarsi, entro il 31 ottobre dell'anno precedente, al Presidente della Giunta Regionale;

g) delibera su ogni argomento che non rientri nella specifica e tassativa competenza del Consiglio Generale e assicura, in ogni caso, il regolare funzionamento del Consorzio, negli intervalli fra le sedute del Consiglio stesso, adottando tutti quei provvedimenti di competenza Consiliare che, sotto la propria responsabilità, ritiene necessari ed urgenti sottoponendo gli stessi alla ratifica del Consiglio Generale nella prima adunanza utile;

h) su proposta del Presidente può delegare particolari materie di trattazione, per argomento o per territorio, a suoi singoli membri, definendone i relativi poteri;

i) può delegare, esclusivamente per urgenti e indifferibili argomenti, i suoi poteri al Presidente, salvo ratifica nella sua prima riunione utile;

j) adotta il regolamento degli uffici e dei servizi ed ogni altro regolamento di gestione e di organizzazione dell'ente

k) nomina il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

l) nel rispetto del presente Statuto e tenuto conto dell'organizzazione interna degli uffici consortili e dei regolamenti interni eventualmente in materia adottati, assume il Direttore e il personale del Consorzio, attenendosi, per quanto non previsto, alla normativa ed ai CCNL vigenti.

Il Comitato Direttivo è convocato dal Presidente per il tramite del Direttore che partecipa alle sedute degli organi collegiali con le funzioni di segretario senza diritto di voto.

Ai componenti del Comitato Direttivo spetta un'indennità di carica decisa dal Consiglio Generale con riferimento a quella stabilita da enti pubblici similari.

Art. 9

(Sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo)

Il Consiglio Generale è validamente riunito:

- in prima convocazione quando sia presente almeno la metà più una delle quote consortili aventi diritto al voto;
- in seconda convocazione, quando sia presente almeno un terzo delle quote consortili aventi diritto al voto, fatta eccezione per l'elezione del Presidente e del Comitato Direttivo per la quale è richiesta sempre la presenza della maggioranza assoluta delle quote consortili aventi diritto al voto.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Generale è richiesto il voto favorevole della maggioranza delle quote consortili presenti aventi diritto al voto.

Il Comitato Direttivo è validamente riunito quando è presente la maggioranza dei membri del Comitato stesso aventi diritto al voto.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato Direttivo è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei membri aventi diritto al voto.

A parità di voti prevale il voto del Presidente del Consorzio.

In seno al Consiglio Generale ed in seno al Comitato Direttivo Il voto non può essere espresso per delega.

Alle sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo assiste, con le funzioni di segretario, il Direttore o chi ne fa le veci.

Art. 10

(Collegio dei Revisori dei Conti)

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da un Presidente, nominato dal Consiglio Regionale della Campania, e da due membri effettivi e due supplenti eletti dal Consiglio Generale del Consorzio scegliendo tra gli iscritti nel ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

a) esercita il riscontro amministrativo e contabile secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di enti pubblici e svolge il controllo interno sull'attività del Consorzio, verificando il rispetto del pareggio di bilancio;

b) controfirma il bilancio di esercizio, redigendo su di esso la propria relazione, controfirma le dichiarazioni fiscali facenti carico al Consorzio;

c) fornisce alla Giunta Regionale della Campania le informazioni che questa intende acquisire sull'attività del Consorzio.

Il Collegio dei Revisori dei Conti si riunisce almeno ogni tre mesi e partecipa alle riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo.

Ai fini di cui innanzi i componenti del Collegio sono informati delle convocazioni del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo.

Il Revisore il quale, senza giustificato motivo, non partecipa durante un esercizio consortile a due riunioni del Collegio, decade dall'Ufficio.

La decadenza, previa comunicazione del Presidente del Collegio al Presidente del Consorzio, è pronunciata dal Consiglio Generale per i membri di sua nomina.

Qualora la decadenza si verifichi a carico del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, il Presidente del Consorzio ne informa il Presidente del Consiglio Regionale della Campania per i provvedimenti di competenza.

I Revisori dei Conti che non assistono senza giustificato motivo a tre sedute del Consiglio Generale o, durante un esercizio consortile, a quattro riunioni del Comitato Direttivo, decadono dall'Ufficio. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Generale su proposta del Presidente del Consorzio.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Revisore dei Conti trovano applicazione, ad eccezione che per il Presidente del Collegio, le norme del Codice Civile in materia di sostituzione dei sindaci delle società per azioni, per quanto possibile.

Ai componenti effettivi del Collegio dei Revisori spetta un’indennità di carica decisa dal Consiglio Generale, con riferimento a quella stabilita da enti pubblici similari.

Art.11

(Organismo Indipendente di Valutazione)

L’Organismo Indipendente di Valutazione è composto da tre membri di elevata professionalità ed esperienza maturata nell’ambito del management, della valutazione della performance e del personale delle amministrazioni pubbliche, nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale su designazione delle associazioni imprenditoriali più rappresentative con le modalità e i compiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti.

Esercita in piena autonomia le attività di misurazione e valutazione delle performance organizzative ed individuali previste dalla legge nonché la verifica delle attività di funzionamento complessivo dell’Ente, in relazione all’efficienza ed alla efficacia della trasparenza e dell’integrità dei controlli interni e delle attività dei controlli strategici.

L’Organismo Indipendente di Valutazione dura in carica 5 anni, ha sede presso l’assessorato regionale competente, riferisce direttamente al Consiglio Generale ed al Comitato Direttivo ed esprime parere di conformità sugli atti di indizione delle gare ad evidenza pubblica.

Art. 12

(Assenze alle sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo - Sanzioni)

I componenti del Consiglio Generale i quali, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive, ordinarie o straordinarie, decadono dalla carica.

I componenti del Comitato Direttivo i quali, senza giustificato motivo, non intervengono a quattro sedute consecutive, decadono dalla carica.

In entrambi i casi, la decadenza è dichiarata dal Consiglio Generale, decorsi dieci giorni dalla notificazione all'interessato della proposta di decadenza avanzata dal Consiglio stesso, dal Comitato Direttivo o da un terzo dei componenti di detti organi, valutate le eventuali giustificazioni dell'interessato.

Il Consiglio Generale che dichiara la decadenza di cui al secondo comma del presente articolo provvede contestualmente alle nomine sostitutive per quanto di sua competenza.

Il Presidente, subito dopo la dichiarazione da parte del Consiglio Generale della decadenza di cui al primo comma del presente articolo, richiede al soggetto consorziato di provvedere per la sostituzione.

art. 13

(Ineleggibilità e decadenze)

Non può essere eletto Presidente del Consorzio o componente del Comitato Direttivo del medesimo né nominato componente del Consiglio Generale dello stesso, e se nominato o eletto decade dal suo ufficio, colui per il quale ricorre anche una sola delle condizioni di cui all'art. 2382 Codice Civile.

Non può essere nominato o eletto componente del Collegio dei Revisori dei Conti, o se nominato ed eletto decade automaticamente dal suo ufficio, colui che si trova anche in una sola delle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile nonché il coniuge, i parenti e gli affini dei componenti del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo entro il quarto grado e coloro i quali sono legati al Consorzio - o alle società da questo controllate - da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita.

La cancellazione o la sospensione dal registro dei revisori contabili o dall'Albo dei Dottori Commercialisti, è causa di decadenza dalla carica di Revisori dei Conti del Consorzio.

Le cariche di Presidente, di membro del Consiglio Generale, o di membro del Comitato Direttivo non possono essere ricoperte da coloro i quali sono legati al Consorzio da un rapporto di lavoro autonomo o subordinato retribuito.

Le cariche di Presidente, di membro del Consiglio Generale o di membro del Comitato Direttivo sono incompatibili con quella di amministratore o socio di aziende operanti nelle aree e nei nuclei industriali consortili.

Sono del pari incompatibili con le predette cariche: il coniuge, i parenti entro il quarto grado e gli affini di amministratori o di soci di aziende operanti nelle aree e nei nuclei industriali consortili.

Per tutte le altre cause di ineleggibilità, di decadenza, di inconferibilità e di incompatibilità si farà riferimento al Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n.39 ed alla normativa vigente.

Art. 14

(Gestione economica-Piani economici e finanziari)

I mezzi finanziari del Consorzio sono determinati:

a) dai conferimenti a qualsiasi titolo effettuati dai partecipanti al momento della loro costituzione e dai contributi annuali a carico di ciascun soggetto consorziato nella misura che il Consiglio Generale del Consorzio provvederà a determinare in concomitanza con l'approvazione del Piano economico e Finanziario;

b) dagli interessi sugli investimenti finanziari;

c) dai corrispettivi conseguenti in relazione alle attività indicate nell'articolo 3;

d) dai contributi per spese correnti concessi dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione europea e da qualsiasi altro ente;

e) da ogni altro provento comunque collegato all'attività consortile;

f) dai fondi straordinari statali, degli enti locali, dell'Unione europea e della Regione appositamente destinati alla progettazione, alla realizzazione e alla manutenzione straordinaria di infrastrutture e di servizi sociali;

g) da donazioni e lasciti di qualsiasi genere.

Il contributo per le spese di funzionamento a carico dei soggetti consorziati è ripartito in misura proporzionale alle quote di partecipazione al fondo consortile.

Parte del contributo alle spese di funzionamento da parte dei Comuni consorziati potrà esser determinata in funzione della presenza e dell'estensione, nel proprio territorio, di un'area o nucleo industriale.

Gli enti consorziati hanno l'obbligo di versare alla tesoreria del consorzio Asi il contributo annuale di dotazione in un'unica soluzione, entro il primo semestre dell'anno di riferimento del bilancio; in alternativa, versano anticipatamente, per ciascun trimestre, un quarto della somma dovuta ed iscritta nel bilancio di previsione approvato.

Dopo le scadenze dei termini per il pagamento dei contributi finanziari annuali, sulle somme dovute sono corrisposti gli interessi previsti dalla legge ai sensi dell'art. 17 comma 3 della Legge Regionale 19/2013.

Il Consorzio Asi predispone ed adotta, entro il 31 gennaio di ciascun esercizio finanziario, il piano economico e finanziario contenente i programmi d'investimento e di attività relativi all'esercizio in corso e trasmetterlo, tramite l'assessore regionale competente, entro il termine di quindici giorni dall'approvazione, alla Giunta Regionale per il controllo.

Il piano s'intende approvato decorso il termine di trenta giorni dalla data di ricevimento da parte della Giunta Regionale, se la Giunta non ne pronuncia l'annullamento o ne sospende l'esecutività con la richiesta di chiarimenti e di elementi integrativi di giudizio. In tal caso, decorre il termine di ulteriori venti giorni per l'esame dei chiarimenti e degli elementi integrativi di giudizio.

Il Consorzio Asi è obbligato al pareggio di bilancio di previsione delle spese e delle entrate.

Il bilancio d'esercizio è controllato e controfirmato dal collegio dei revisori dei conti ed è approvato dal Consiglio Generale nei termini di cui all'art. 6 lettera g) del presente Statuto.

Articolo 15

(Fondo consortile)

Il fondo consortile risultante dalla somma dei conferimenti in danaro da parte di ciascun soggetto consorziato ammonta ad euro 324.202,00.

Il fondo consortile potrà essere aumentato con deliberazione del Consiglio Generale del Consorzio.

Articolo 16

(Esercizio Finanziario)

L'esercizio finanziario del Consorzio coincide con l'anno solare ed avrà quindi inizio il primo Gennaio e terminerà il 31 Dicembre di ogni anno.

Articolo 17

(Piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali)

Il Consorzio adotta propri piani di assetto delle aree e dei nuclei industriali con le modalità e le procedure di cui all'art. 8 della Legge Regionale n.19 del 6 dicembre 2013.

Lo schema di piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali, che contiene anche gli impianti e le infrastrutture idonei ad assicurare la tutela dell'ambiente, è adottato in via preliminare dal Consiglio Generale ed è depositato, ai fini della pubblicazione, all'albo del Consorzio e dei Comuni interessati.

Gli enti ed i privati possono presentare osservazioni ed opposizioni nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nell'albo.

Il Piano ha durata decennale e la sua approvazione determina la dichiarazione di pubblica utilità degli interventi in esso previsti.

L'adozione definitiva è preceduta dalla convocazione della conferenza dei servizi da parte della Provincia o dell'ente competente, alla quale sono invitati a partecipare gli enti locali, gli organi ed i soggetti istituzionalmente competenti. La conferenza è presieduta da un rappresentante della provincia o dell'ente competente ed è disciplinata dalle norme nazionali vigenti in materia.

Il Piano è trasmesso alla Giunta Regionale, che si esprime entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione in ordine al parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale.

Gli impianti e gli interventi previsti nel Piano in funzione della localizzazione di iniziative produttive e delle attrezzature del territorio consortile sono indifferibili ed urgenti.

Il suddetto piano opera immediatamente anche nei confronti dei proprietari delle aree interessate.

Le espropriazioni di aree ed immobili necessarie a realizzare il piano sono effettuate dal Consorzio Asi. L'indennità di esproprio è determinata in base ai criteri della legislazione statale vigente per le espropriazioni di pubblica utilità.

Per gli agglomerati esistenti, il Consorzio può procedere all'adozione di piani anche con riferimento a singoli agglomerati. In tal caso la procedura prevista fa riferimento agli enti interessati al singolo agglomerato.

Il Consorzio attesta la conformità dei progetti d'insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali.

I Comuni dotati di aree industriali nell'ambito dei propri strumenti urbanistici o di piani di insediamenti produttivi possono trasferire la gestione delle suddette aree al Consorzio Asi mediante la conclusione di accordi, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi –Trasparenza atti amministrativi).

Tali aree, previa la presa d'atto del Consiglio Generale entrano a far parte del piano regolatore consortile.

Il Consorzio, con analoga procedura, può svolgere attività di progettazione e di realizzazione delle opere finalizzate allo sviluppo e all'infrastrutturazione delle aree industriali per conto dei Comuni assegnatari di appositi finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

Il Consorzio, compatibilmente con le caratteristiche di ciascun agglomerato, individua anche le aree da destinare ad attività di servizio, comprese quelle professionali, per agevolare una migliore connessione tra agglomerati industriali ed il contesto territoriale di riferimento, puntando all'integrazione delle funzioni produttive, sociali, commerciali e del tempo libero.

Il Piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali individua le aree da destinare alle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), come definite nell'articolo 9 comma 2 della Legge Regionale 19/2013, dotate di requisiti urbanistico-territoriali, edilizi ed ambientali di qualità nonché di infrastrutture, di sistemi tecnologici e di servizi caratterizzati da forme di gestione unitaria, per garantire un efficiente utilizzo delle risorse naturali e il risparmio energetico.

Le aree industriali previste nel Piano di assetto sono assimilate ai distretti produttivi previsti nell'articolo 1, comma 366 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Finanziaria 2006).

Art. 18

(Esproprio – Assegnazione - Vendita e riacquisto immobili consortili)

L'assegnazione e la vendita degli immobili consortili necessari per la realizzazione di iniziative produttive nei settori dell'industria, dell'artigianato e dei servizi, sono disposte dal Comitato Direttivo nei tempi e con le modalità stabilite dalla legge e dal Regolamento consortile. Il possesso dell'immobile assegnato potrà essere trasferito anticipatamente alla vendita.

Il Consorzio ha la facoltà di riacquistare la proprietà delle aree cedute senza maggiorazione di prezzo e senza possibilità di opposizione da parte degli assegnatari o degli acquirenti, se gli stessi non realizzano lo stabilimento nel termine di 5 anni dalla data di assegnazione, con i tempi e le modalità stabilite dal Comitato Direttivo in applicazione della normativa regionale vigente.

Il Consorzio ha la facoltà di riacquistare, unitamente alle aree cedute, anche gli stabilimenti realizzati se la cessazione dell'attività è avvenuta da oltre tre anni.

Il Consorzio esercita tali facoltà nei tempi e con la modalità di cui agli artt. 10 e 11 della legge della Regione Campania n.19 del 6 dicembre 2013.

Il Consorzio attesta la conformità dei progetti d'insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali.

L'indennità di esproprio è determinata in base ai criteri della legislazione statale vigente per le espropriazioni di pubblica utilità.

Il contratto di trasferimento di proprietà degli immobili non potrà essere stipulato se l'acquirente non si sarà impegnato, contestualmente:

a) ad aderire al consorzio o alla società consortile costituiti o costituendi per la gestione e la manutenzione delle infrastrutture dei servizi comuni di ciascuna area o nucleo industriale ai sensi dell'art. 9 comma 5 della Legge della Regione Campania 19/2013);

b) al pagamento della quota annuale stabilita dal Comitato Direttivo per la manutenzione e gestione delle opere consortili in rapporto alla estensione del terreno acquistato**.**

Art.19

(Programmi di sviluppo)

Il Consorzio**,** sentite le associazioni industriali più rappresentative, elabora la proposta di programma di sviluppo di durata triennale.

La proposta è trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente alla Giunta Regionale che si esprime entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione, in ordine al parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale.

Alla scadenza del termine, senza che sia stato espresso parere, il parere si intende implicitamente espresso in senso favorevole. Dopo l'approvazione il programma di sviluppo è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania e nell'apposita sezione del sito web della Regione Campania.

La Giunta Regionale può approvare anche parzialmente il programma e, contestualmente, i progetti di propria competenza in relazione alle risorse da concedere.

È' facoltà del Consorzio proporre all'approvazione della Giunta Regionale ulteriori progetti, anteriormente alla scadenza del programma di sviluppo, secondo le modalità disciplinate dal presente articolo.

Il programma di sviluppo prevede la valorizzazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale, per l'implementazione del benessere della comunità residente nei territori di competenza consortile, coerentemente con la diffusione delle attività imprenditoriali già presenti e radicate negli agglomerati industriali.

Il programma di sviluppo deve contenere:

a) l'analisi della situazione di fatto e in particolare l'individuazione delle criticità e delle opportunità nell'ambiente competitivo di riferimento, dei punti di forza e di debolezza a livello di imprese del sistema locale;

b) le linee strategiche della politica industriale in ambito locale, in coerenza con il Paser, finalizzate allo sviluppo e all'evoluzione competitiva del territorio, con la precisazione degli interventi prioritari

e degli obiettivi che si prevede di raggiungere nel campo dell'infrastrutturazione e dei servizi avanzati alle imprese;

c) i progetti di iniziativa pubblica, privata o mista, anche non richiedenti l'accesso al finanziamento della Regione, che costituiscono la parte realizzativa del programma e devono risultare definiti negli obiettivi, nei contenuti e nelle risorse. Il consorzio Asi può proporre progetti di propria iniziativa, eventualmente in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati;

d) il piano annuale delle opere infrastrutturali cantierabili che il consorzio Asi intende realizzare nell'arco temporale del piano finanziario;

e) il piano triennale delle opere infrastrutturali che il consorzio Asi intende realizzare nell'arco di validità del programma di sviluppo;

f) la relazione di accompagnamento del piano annuale e triennale, dove sono indicate la copertura finanziaria per la realizzazione, la gestione e la manutenzione delle opere, nonché la priorità e l'efficacia degli interventi da realizzare in funzione di un miglior utilizzo delle risorse, privilegiando le opere di completamento di aree già parzialmente attrezzate o di aree da riqualificare;

g) le azioni previste per l'ammodernamento ed il miglioramento dei servizi erogati alle imprese localizzate nei consorzi Asi, indicando le aree di miglioramento previste ed i conseguenti risultati da raggiungere;

h) le azioni per garantire un'evoluzione del modello di gestione dei consorzi Asi verso criteri di eco-sostenibilità, di riqualificazione ambientale e di efficientamento energetico, in linea con i contenuti della programmazione regionale e comunitaria.

Art. 20

(Attività indiretta)

I consorzi Asi e la Regione, per concorrere al rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi, curano i seguenti sistemi:

a) la promozione della cultura dell'aggregazione, intesa come risorsa importante da preservare, come mezzo di educazione e di formazione;

b) la promozione dell'immagine dell'agglomerato-distretto, intesa come risorsa fondamentale per rafforzare all'interno l'identità della comunità distrettuale ed all'esterno il confronto e lo scambio culturale, commerciale e produttivo;

c) l'aumento della capacità di innovazione delle imprese, in tutte le attività della catena del valore, anche attraverso la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

d) il potenziamento e l'evoluzione qualitativa degli approcci al mercato delle imprese distrettuali, indipendentemente dalla posizione occupata nell'ambito della filiera produttiva;

e) l'aggregazione di imprese finalizzata al rafforzamento competitivo e la cooperazione tra imprese in progetti che perseguono lo stesso obiettivo;

f) la creazione e lo sviluppo di strutture e di risorse, come i centri di servizi alle imprese ed i marchi collettivi di qualità, in grado di sostenere l'evoluzione competitiva delle imprese insediate nel distretto e di generare benefici collettivi;

g) lo sviluppo e la valorizzazione del fattore imprenditoriale e delle altre risorse umane del distretto attraverso l'attività di istruzione e di formazione mirata;
h) il miglioramento delle condizioni ambientali del distretto;
i) l'internazionalizzazione delle imprese e la penetrazione in nuovi mercati, in particolare quando è connessa con l'aumento della capacità di regia degli insediamenti nell'agglomerato;
l) lo stimolo e lo sviluppo di opere o di sistemi infrastrutturali ed impiantistici, in particolare in abbinamento fra soggetti pubblici e privati;
m) il coordinamento per il riordino delle politiche territoriali;
n) il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;
o) il miglioramento della qualità della vita nei contesti imprenditoriali.
Il consorzio Asi può svolgere ogni attività e può curare ogni progetto che rientri nelle finalità della succitata legge regionale, anche con riferimento ai progetti per le risorse immateriali previste nell'articolo 21 del presente Statuto.

Art. 21

(Incentivazione di progetti di sviluppo di risorse immateriali)

Il consorzio Asi può predisporre, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, i progetti finalizzati all'aumento della dotazione sistemica delle risorse immateriali nella forma dei centri di servizi alle imprese e con l'ideazione del marchio distrettuale di qualità, oppure con altre iniziative che perseguono lo stesso obiettivo.
Il consorzio Asi incentiva, anche mediante accordi con le scuole, le università e gli istituti di formazione, progetti per la formazione delle figure professionali maggiormente coinvolte nella realizzazione degli obiettivi dei programmi di sviluppo.
Il consorzio Asi promuove, in particolare, l'iscrizione dei giovani alle facoltà universitarie, la cui offerta è rivolta alla formazione di tali figure professionali ed adotta ed incentiva le iniziative di ogni genere per la formazione di manodopera specializzata.

Art. 22

(Soggetti consorziati – ammissione, esclusione e recesso)

La partecipazione al Consorzio da parte di nuovi soggetti, tra quelli previsti al precedente art. 2, è consentita secondo modalità di rappresentanza stabilite dal Consiglio Generale in relazione alla quota di partecipazione al fondo consortile, che dovrà essere la medesima di quella sottoscritta dagli altri soggetti consorziati.
Le domande di ammissione al Consorzio da parte di nuovi soggetti dovranno essere corredate dei provvedimenti formali adottati dagli organi competenti del soggetto istante anche in ordine:

- all'accettazione integrale ed incondizionata del presente Statuto e dei Regolamenti consortili;
- all'assunzione dell'obbligo di sottoscrivere e di versare la quota del fondo consortile e del contributo annuale per le spese di funzionamento del Consorzio.

I soggetti consorziati, per l'oggetto consortile, sono obbligati ad operare esclusivamente tramite il Consorzio.

Il mancato rispetto dello Statuto, dei Regolamenti consortili e delle determinazioni degli organi statutari è causa di esclusione.

Nei casi di esclusione e di recesso contemplati nel presente Statuto, il soggetto consorziato escluso o receduto non ha diritto alla restituzione della quota di partecipazione al fondo consortile che si accrescerà in favore degli altri consorziati, proporzionalmente alle quote di fondo consortile delle quali ciascuno degli stessi è già titolare.

L'esercizio del diritto di recesso lascia salvo ed impregiudicato il diritto del Consorzio di agire nelle forme di legge a carico del soggetto consorziato per ottenere il pagamento dei contributi per le spese di funzionamento maturati e non versati.

Art. 23

(Inadempimenti e morosità)

Il Direttore o chi ne fa le veci entro 60 giorni dalla chiusura di ciascun esercizio finanziario, effettua una ricognizione delle posizioni di ciascun soggetto consorziato in ordine all'adempimento degli obblighi di versamento delle quote di partecipazione al fondo consortile e dei contributi annuali alle spese di funzionamento.

Le certificazioni di inadempimento, totale o parziale, degli obblighi di cui al primo comma del presente articolo verranno subito comunicate dal Direttore Generale o chi ne fa le veci ai soggetti consorziati risultati inadempienti.

Il rappresentante del soggetto consorziato inadempiente potrà presenziare alle sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo, ma senza diritto di voto e senza partecipare alla formazione del *quorum* strutturale e funzionale.

Il soggetto inadempiente potrà sanare la propria morosità entro la data di approvazione da parte del Consiglio Generale del Bilancio di esercizio dell’anno in corso. In caso contrario, il Consorzio agirà nelle forme di legge a carico del soggetto consorziato per ottenere il pagamento delle somme dovute, maggiorate degli interessi previsti dalla legge.

Durante i periodi di morosità è sospesa la corresponsione di ogni indennità in favore del rappresentante del soggetto consorziato, le quali verranno corrisposte solo a saldo di tutte le somme dovute al Consorzio.

Trascorso il secondo anno di inadempimento degli obblighi di cui all’art. 14 del presente Statuto, il Consiglio Generale, su proposta del Presidente, delibera sulla esclusione dal Consorzio del soggetto inadempiente.

Art. 24

(Vigilanza)

Il controllo interno sull'attività del Consorzio spetta al Collegio dei Revisori dei Conti ed esercita il riscontro amministrativo e contabile secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di enti pubblici.

La vigilanza sul Consorzio - ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, comma 4), della legge n.317/91 e successive modifiche ed integrazioni, e della L.R. 19/2013 - è esercitata dalla Giunta Regionale

della Campania, anche mediante l'acquisizione delle necessarie informazioni dal Collegio dei Revisori dei Conti, e tende a verificare il rispetto del pareggio di bilancio, delle prescrizioni e degli indirizzi della programmazione regionale.

Articolo 25

(Norma transitoria e finale)

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle normative comunitarie, nazionali e della Regione Campania e alle norme del Codice Civile.

_____

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Attestato n. 476/3

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 5 aprile 2019 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la delibera della Giunta regionale della Campania n. 910 del 28 dicembre 2018 avente ad oggetto: "Nuovo Statuto del Consorzio Asi di Napoli".

Si allega testo

f.to Rosa D'Amelio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania - Prot. 0007133/e del 19/03/2019 14.44 Registrato da: CRSEGEN Segreteria Generale

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
1-20190007133*
n. 21 del 15 Aprile 2019
PARTE I Atti della Regione

Deliberazione N. **910**

Assessore

Assessore Marchiello Antonio

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 02	92

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***28/12/2018***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Nuovo statuto del Consorzio Asi Napoli adottato con delibera del Consiglio Generale n.4 del 27/07/2018 - Determinazioni

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Ettore	CINQUE	
4)	’’	Bruno	DISCEPOLO	
5)	’’	Valeria	FASCIONE	
6)	’’	Lucia	FORTINI	
7)	’’	Antonio	MARCHIELLO	
8)	’’	Chiara	MARCIANI	
9)	’’	Corrado	MATERA	
10)	’’	Sonia	PALMERI	
11)	’’	Franco	ROBERTI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) il Consiglio regionale ha approvato la Legge Regionale 6 dicembre 2013, n.19, pubblicata sul BURC n. 70 del 09 dicembre 2013, avente ad oggetto "Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale";
b) l'art. 18, comma 1, della L.R. 19/2013 prevede, in particolare che "*i consorzi già costituiti alla data di entrata in vigore della presente legge, si adeguano entro 60 giorni dalla medesima data alle disposizioni della presente legge ed alla conseguente modifica dei rispettivi statuti*";
c) l'art.2, comma 4, della citata legge regionale prevede che lo statuto e le successive modifiche, adottati dal consiglio generale, "*sono approvati dal Consiglio regionale, previa verifica da parte della Giunta regionale della conformità alla presente legge e sono pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione*";

Rilevato che

a) con nota prot. 5218 del 23 novembre 2018, trasmessa via pec in pari data ed assunta al protocollo sotto il n. 2018.0745234 del 23 novembre 2018, il Consorzio ASI di Napoli ha trasmesso lo Statuto approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 27 luglio 2018 con Deliberazione n. 4/2018;
b) a seguito degli incontri tenutisi presso gli Uffici regionali, il Consorzio ASI di Napoli, con nota prot. 5652 del 18 dicembre 2018, assunta al protocollo sotto il n. 2018.0807405 del 18 dicembre 2018, ha trasmesso copia dello Statuto del Consorzio aggiornata;

Preso Atto che

a) con pec del 27 dicembre 2018, assunta al prot. sotto il n. 2018.0821879 del 27 dicembre 2018, il Consorzio ASI di Napoli ha trasmesso un estratto del Processo verbale delle deliberazioni adottate dal Consiglio Generale nella seduta del 27 luglio 2018 dal quale si evince l'avvenuta approvazione delle modifiche allo Statuto, ivi altresì demandandosi agli uffici del Consorzio l'invio dello Statuto agli organi regionali competenti, ai sensi della L.R. n. 19/2013, ed al Presidente le eventuali modifiche e/o integrazioni che si sarebbero rese necessarie e/o opportune all'esito del controllo regionale;

Verificato che

a) lo Statuto trasmesso con nota prot. 5652 del 18 dicembre 2018, rielaborato rispetto a quello approvato con delibera di Consiglio Generale n.4 del 27/07/2018 ed inviato con nota prot. 5218 del 23 novembre 2018, pur risultando in massima parte adeguato alle osservazioni emerse durante il confronto con gli incaricati dei competenti Uffici regionali, continua a presentare alcuni elementi che necessitano di recuperare conformità alla legislazione regionale di riferimento;
b) in particolare il testo trasmesso necessita dei seguenti aggiustamenti:
  b.1 all'articolo 3 – Soggetti Consorziati, al comma 3, ultimo periodo, occorre precisare che la corresponsione del contributo annuale avviene nel rispetto delle modalità e tempistiche stabilite dall'articolo 17 della legge regionale n.19/2013;
  b.2 all'articolo 21 – Il Direttore Generale, occorre precisare che il Direttore Generale "sovrintende alla gestione amministrativa dell'Ente";
  b.3 occorre adeguare il testo dell'articolo 22 – Revisori dei Conti alle previsioni di cui all'articolo 3, c. 2, lettera e) della legge regionale n.19/2013 che stabilisce che i Revisori dei conti siano "*iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei Conti*";
  b.4 all'articolo 23 – Uffici, comma 4, occorre eliminare il riferimento al decreto legislativo n.165/2001, che non trova diretta applicazione agli enti pubblici economici, specificamente individuando, nel rispetto della distribuzione delle funzioni tra gli organi consortili di cui alla legge regionale n.19/2013, quelle competenze gestionali da attribuire esclusivamente alla dirigenza dell'Ente;

- Esercizio finanziario, occorre eliminare l'ultimo comma non coerente con i termini fissati dall'articolo 5, commi 2 e 4, della legge regionale n. 19/2013 per l'adozione del piano economico e finanziario e per l'approvazione del bilancio;

Ritenuto

a) di poter pertanto sottoporre al Consiglio Regionale, a cura della Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, all'esito delle verifiche di cui al punto b), l'approvazione del nuovo statuto del Consorzio Asi di Napoli, come riportato nell'allegato quale parte integrante del presente provvedimento, subordinatamente all'adeguamento del relativo testo alle prescrizioni che seguono:
   a.1 all'articolo 3 – Soggetti Consorziati, al comma 3, ultimo periodo, occorre precisare che la corresponsione del contributo annuale avviene nel rispetto delle modalità e tempistiche stabilite dall'articolo 17 della legge regionale 19/2013;
   a.2 all'articolo 21 – Il Direttore Generale, occorre precisare che il Direttore Generale "sovrintende alla gestione amministrativa dell'Ente";
   a.3 occorre adeguare il testo dell'articolo 22 – Revisori dei Conti alle previsioni di cui all'articolo 3, c. 2, lettera e) della L.R. 19/2013 che stabilisce che i Revisori dei conti siano "iscritti al ruolo dei Revisori ufficiali dei Conti";
   a.4 all'articolo 23 – Uffici, comma 4, occorre eliminare il riferimento al decreto legislativo n.165/2001, che non trova diretta applicazione agli enti pubblici economici, specificamente individuando, nel rispetto della distribuzione delle funzioni tra gli organi consortili di cui alla legge regionale n.19/2013, quelle competenze gestionali da attribuire esclusivamente alla dirigenza dell'Ente;
   a.5 all'articolo 26 – Esercizio finanziario, occorre eliminare l'ultimo comma non coerente con i termini fissati dall'articolo 5, commi 2 e 4, della legge regionale n. 19/2013 per l'adozione del piano economico e finanziario e per l'approvazione del bilancio;
b) di dover demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività Produttive le verifiche inerenti all'adeguamento del testo dello Statuto consortile alle sopra riportate prescrizioni, cui il Consorzio ASI di Napoli dovrà provvedere nei trenta giorni successivi alla relativa notifica;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di dare atto dell'avvenuta verifica, ai sensi dell'art. 2, comma 4 della legge regionale 19/2013, della conformità a detta legge del nuovo statuto del Consorzio ASI di Napoli, adottato con delibera di Consiglio Generale n. 4 del 27/07/2018 nella versione aggiornata trasmessa dal Consorzio ASI con nota prot. 5652 del 18 dicembre 2018, assunta al protocollo sotto il n. 2018.0807405 del 18 dicembre 2018, come riportato nell'allegato quale parte integrante del presente provvedimento, con le seguenti prescrizioni:
   1.1 all'articolo 3 – Soggetti Consorziati, al comma 3, ultimo periodo, occorre precisare che la corresponsione del contributo annuale avviene nel rispetto delle modalità e tempistiche stabilite dall'articolo 17 della legge regionale 19/2013;
   1.2 all'articolo 21 – Il Direttore Generale, occorre precisare che il Direttore Generale "sovrintende alla gestione amministrativa dell'Ente";
   1.3 occorre adeguare il testo dell'articolo 22 – Revisori dei Conti alle previsioni di cui all'articolo 3, c. 2, lettera e) della L.R. 19/2013 che stabilisce che i Revisori dei conti siano "iscritti al ruolo dei Revisori ufficiali dei Conti";
   1.4 all'articolo 23 – Uffici, comma 4, occorre eliminare il riferimento al decreto legislativo n.165/2001, che non trova diretta applicazione agli enti pubblici economici, specificamente individuando, nel rispetto della distribuzione delle funzioni tra gli organi consortili di cui alla legge regionale n.19/2013, quelle competenze gestionali da attribuire esclusivamente alla dirigenza dell'Ente;
   1.5 all'articolo 26 – Esercizio finanziario, occorre eliminare l'ultimo comma non coerente con i termini fissati dall'articolo 5, commi 2 e 4, della legge regionale n. 19/2013 per l'adozione del piano economico e finanziario e per l'approvazione del bilancio;
2. di demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività Produttive la verifica

testo dello Statuto consortile alle prescrizioni di cui al precedente punto 1, cui il Napoli dovrà provvedere nei trenta gior presente provvedimento;

3. di demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive l'inoltro al Consiglio regionale, per il prosieguo di competenza;
4. di notificare il presente atto al Consorzio Asi di Napoli;
5. di trasmettere il presente provvedimento agli Uffici di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	910	del	28/12/2018	DIR.GEN./DIR. STAFF (*) DG 02	UOD/STAFF DIR.GEN. 92

OGGETTO :
Nuovo statuto del Consorzio Asi Napoli adottato con delibera del Consiglio Generale n.4 del 27/07/2018 - Determinazioni

QUADRO A

	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE -☐ ASSESSORE -☐		*Assessore Marchiello Antonio*		*28/12/2018*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		*Dott.ssa Esposito Roberta*		*28/12/2018*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	*28/12/2018*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*28/12/2018*

AI SEGUENTI UFFICI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente

50 . 2 : STAFF - tecnico amministrativo- Vice Direttore con funzioni Vicarie

50 . 2 : Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

(*)
DG= Direzione Generale
US= Ufficio Speciale
SM= Struttura di Missione
UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

STATUTO DEL CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE PER LA PROVINCIA DI NAPOLI ASI - ADEGUATO ALLA L.R. N.19/2013

Articolo 1 - Costituzione

Il "Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Napoli" è Ente pubblico economico a norma dell'art. 36 della legge n. 317 del 5 ottobre 1991.
Esso è costituito ai sensi dell'art. 21 della legge n. 634 del 29 luglio 1957 ed è disciplinato dall'art. 60 del D.P.R. n. 218 del 6 marzo 1978, dall'art. 6 – lettera l – della n. 64 del 1° marzo 1986, dall'art. 36, comma 4, della legge n. 317 del 5 ottobre 1991, dagli artt. 8 e 9 del decreto legge n. 58 dell'11 marzo 1993, dall'art. 2, commi 11 e 12, del d.l. n. 149 del 20 maggio 1993, dall'art. 10, comma 3, del decreto legge n. 123 del 24 aprile 1995, dal decreto legge n. 244 del 23 giugno 1995, convertito in legge n. 341 dell'8 agosto 1995 e dalla legge regionale della Campania n. 19 del 6 dicembre 2013;

Articolo 2 - Denominazione e sede

Il Consorzio assume la denominazione di "Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Napoli" con sigla abbreviata "Consorzio ASI di Napoli".
La sede legale è fissata nel Comune di Napoli in Via Domenico Morelli n. 75
Con deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio la sede consortile potrà essere trasferita altrove e p[illegible]uite sedi secondarie e rappresentanze.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Articolo 3 - Soggetti consorziati

Al Consorzio ASI possono partecipare la Regione, gli enti pubblici economici, gli enti pubblici territoriali, i consorzi di operatori e le società consortili operanti in ambito locale.
Possono, altresì, partecipare al Consorzio ASI anche le associazioni di imprenditori interessate alle problematiche dello sviluppo e dei servizi, nonché istituti bancari e finanziari operanti sul territorio.
Le domande di ammissione a far parte del Consorzio da parte di eventuali nuovi soggetti, dovranno essere corredate dei provvedimenti formali dei competenti organi del soggetto istante in ordine all'accettazione integrale ed incondizionata del presente Statuto, con la conseguente assunzione degli obblighi di sottoscrivere e versare le quote del fondo consortile e di corrispondere il contributo annuale nelle spese di funzionamento del Consorzio, il tutto negli importi e con le modalità di versamento stabiliti dal Consiglio Generale del Consorzio stesso.
Le quote di partecipazione al fondo consortile dei soggetti consorziati aventi, comunque, ambiti di competenza e di intervento ultra comunali, saranno di maggiore importo rispetto a quelle dei soggetti consorziati con ambiti di competenza e di intervento a livello comunale, *nel rispetto delle modalità e tempistiche stabilite dall'art. 17 della legge regionale 19/2013.*
Le quote di partecipazione al fondo consortile dei Comuni aventi nel proprio territorio un'area o un nucleo industriale, in tutto o in parte, saranno di maggiore importo rispetto a quello delle quote di partecipazione degli altri Comuni consorziati.
Le stesse verranno stabilite dal Consiglio Generale anche ai fini della rappresentanza in seno al medesimo.

Articolo 4 - Durata

Il Consorzio ha la durata fino al 01.04.2051 che potrà essere prorogata alla scadenza secondo le modalità previste dalle norme vigenti per le modifiche statutarie.

Articolo 5 - Finalità

Il Consorzio promuove, sulla base delle linee guida fornite dal Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese ed esercita le funzioni amministrative relative all'adozione di piani e di attrezzature ambientali delle aree in esse comprese, le espropriazioni dei suoli e le eventuali accessioni da assegnare per attività industriali e dei servizi alle imprese, nonché gli atti di assegnazione degli impianti e di servizi consortili. Il consorzio attiva le consulenze ed i servizi reali alle imprese.
A tale scopo, il consorzio adotta propri piani di assetto delle aree e dei nuclei industriali, nei quali sono indicati anche gli impianti e le infrastrutture, idonei ad assicurare la tutela dell'ambiente, in conformità all'articolo 2, commi 11, 11 bis e 11 ter del decreto-legge 149/1993, convertito con modificazioni dalla legge 237/1993.
Il consorzio adotta propri programmi di sviluppo finalizzati alla valorizzazione ed al consolidamento delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale.
In particolare, il consorzio:

a) progetta, realizza e gestisce gli spazi, gli immobili ed i servizi essenziali all'insediamento ed al lavoro delle imprese, comprese le opere di urbanizzazione, le infrastrutture ed i servizi comuni destinati alle attività collettive, al verde pubblico ed ai parcheggi, ai rustici industriali, ai centri

fonte: http://b

commerciali e di servizi, in conformità alla vigente disciplina urbanistica;

b) progetta, realizza e gestisce all'interno degli agglomerati industriali gli impianti di depurazione degli scarichi, di trattamento delle acque, le reti idriche di acqua potabile e riciclata, le reti fognanti, i pozzi di attingimento di acqua di falda;

c) progetta, realizza e gestisce, salvo diverse disposizioni di legge, gli impianti di produzione e di approvvigionamento di energia elettrica, di distribuzione di gas naturale, di fonti energetiche rinnovabili, a servizio delle aree industriali e delle aziende insediate;

d) gestisce, anche in accordo con gli enti competenti, le opere di urbanizzazione, i beni, le infrastrutture ed i servizi comuni di ciascun agglomerato industriale, con particolare riferimento alla rete stradale, ai sistemi di trasporto ed alla mobilità sostenibile, alla manutenzione del verde, alla vigilanza ed alla sicurezza interna, alla raccolta dei rifiuti, ai servizi antincendio, alle reti di monitoraggio per inquinanti, alla raccolta e divulgazione di dati meteorologici, alla cartellonistica, agli impianti sportivi;

e) promuove le attività in favore della qualità del lavoro in ciascun agglomerato, quali a titolo esemplificativo i sistemi di rete locale senza fili o a banda larga, i servizi postali, di lavanderia e di farmacia, gli asili nido e le scuole, le attività centralizzate di formazione, di conciliazione dei tempi casa-lavoro, gli sportelli bancari, i servizi di ristorazione, la realizzazione e la gestione di strutture ei centri - congressi;

ndirette utili per concorrere al rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi, in conformità a quanto previsto dall'art. 15 della L.R. n. 19/2013;

g) incentiva lo sviluppo di risorse immateriali predisponendo, anche in partenariato progetti finalizzati all'aumento della dotazione sistemica delle risorse immateriali nella forma dei centri di servizi alle imprese e con l'ideazione del marchio distrettuale di qualità, oppure con altre iniziative che perseguono lo stesso obiettivo, nonché progetti per la formazione delle figure professionali maggiormente coinvolte nella realizzazione degli obiettivi del Programma di Sviluppo e di ogni ulteriore azione coerente con le previsioni di cui all'art. 16 della L.R. n. 19/2013;

h) favorisce i processi di espansione aziendale anche assicurando priorità, nell'assegnazione delle aree, agli stabilimenti contigui già insediati nell'area interessata;

i) adotta lo schema di piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali;

j) individua aree da destinare agli insediamenti delle piccole e medie imprese, delle attività artigianali e di servizio, comprese quelle professionali, ai sensi dell'art. 8, comma 15 della L.R. 19/2013;

k) provvede all'espropriazione di aree e immobili necessarie a realizzare il piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali;

l) ha facoltà di riacquistare la proprietà delle aree cedute per imprese industriali o artigianali senza la maggiorazione di prezzo e senza la possibilità di opposizione da parte degli assegnatari, se l'assegnatario non realizza lo stabilimento nel termine di cinque anni dalla data di assegnazione. Il consorzio ha altresì la facoltà di riacquistare, unitamente alle aree cedute, anche gli stabilimenti industriali o artigianali realizzati, se la cessazione dell'attività industriale o artigianale è avvenuta da oltre tre anni;

m) attesta la conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del relativo piano;

n) elabora la proposta di programmi di sviluppo di durata triennale, sentite le associazioni industriali più rappresentative.

Il Consorzio cura la realizzazione di progetti e di programmi in favore delle imprese industriali nel settore ambientale e della protezione dell'ambiente, anche attraverso reti di imprese e promuove comportamenti di sviluppo sostenibile e la diffusione di indicazioni delle migliori tecniche disponibili per favorire la prevenzione dell'inquinamento ed il continuo miglioramento delle prestazioni ambientali delle zone industriali. A tal fine il Consorzio:

a) definisce con i comuni nei cui territori ricadono gli agglomerati industriali gli accordi per attivare lo sportello unico delle imprese, come unica struttura responsabile dell'intero procedimento per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la riconversione di impianti produttivi e per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli investimenti produttivi;

b) persegue le riduzioni delle emissioni climalternanti e dei rifiuti, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, il riciclo di acque reflue ed il loro riuso ai fini industriali e di antincendio, il risparmio di acqua potabile;

c) favorisce l'applicazione di strumenti di monitoraggio per la conoscenza sistematica delle caratteristiche qualitative del territorio e per la verifica dell'andamento di indicatori di prestazioni definite;

fonte: http://b

d) ricerca le forme di finanziamento, gli strumenti di incentivazione o la semplificazione burocratica che premiano le organizzazioni in linea con gli orientamenti della strategia ambientale;
e) concorre al miglioramento della raccolta, della separazione e del recupero dei rifiuti e, altresì, sostiene lo sviluppo e l'organizzazione dei mercati locali, del lavoro e la creazione di filiere locali;
f) provvede all'adeguamento della dotazione infrastrutturale e alle specifiche esigenze delle attività economico-imprenditoriali dei consorziati;
g) attua le azioni per il sostegno dei livelli occupazionali e per la formazione delle risorse umane locali, anche mediante accordi con le università e con gli istituti di ricerca;
h) intraprende iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi ed intermedi e dei giovani imprenditori;
i) progetta e realizza i rustici industriali da assegnare a condizioni agevolate ai giovani imprenditori per l'avvio di nuove attività produttive, anche mediante agevolazioni relative alle spese correnti dovute per la gestione e la manutenzione delle aree consortili;
j) progetta, realizza e gestisce, salvo diversa disposizione di legge, gli impianti di produzione e di distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, a servizio delle aziende insediate nelle aree industriali di competenza;
k) assume qualunque iniziativa idonea al raggiungimento dei fini istituzionali.

A la legge regionale n. 19 del 6 dicembre 2012, il Consorzio e la Regione Campania, p rzamento della competitività dei sistemi produttivi, curano i seguenti sistemi:
a) la promozione della cultura dell'aggregazione, intesa come risorsa importante da preservare, come mezzo di educazione e di formazione;
b) la promozione dell'immagine dell'agglomerato-distretto, intesa come risorsa fondamentale per rafforzare all'interno l'identità della comunità distrettuale ed all'esterno il confronto e lo scambio culturale, commerciale e produttivo;
c) l'aumento della capacità di innovazione delle imprese, in tutte le attività della catena del valore, anche attraverso la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
d) il potenziamento e l'evoluzione qualitativa degli approcci al mercato delle imprese distrettuali, indipendentemente dalla posizione occupata nell'ambito della filiera produttiva;
e) l'aggregazione di imprese finalizzata al rafforzamento competitivo e la cooperazione tra imprese in progetti che perseguono lo stesso obiettivo;
f) la creazione e lo sviluppo di strutture e di risorse, come i centri di servizi alle imprese ed i marchi collettivi di qualità, in grado di sostenere l'evoluzione competitiva delle imprese insediate nel distretto e di generare benefici collettivi;
g) lo sviluppo e la valorizzazione del fattore imprenditoriale e delle altre risorse umane del distretto attraverso l'attività di istruzione e di formazione mirata;
h) il miglioramento delle condizioni ambientali del distretto;
i) l'internazionalizzazione delle imprese e la penetrazione in nuovi mercati, in particolare quando è connessa con l'aumento della capacità di regia degli insediamenti nell'agglomerato;
j) lo stimolo e lo sviluppo di opere o di sistemi infrastrutturali ed impiantistici, in particolare in abbinamento fra soggetti pubblici e privati;
k) il coordinamento per il riordino delle politiche territoriali;
l) il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;
m) il miglioramento della qualità della vita nei contesti imprenditoriali.

Il Consorzio, in armonia e in coerenza con le linee di politica industriale della Regione, svolge, in particolare, i seguenti compiti:
a) l'attività di animazione territoriale, ai fini della cooperazione tra soggetti istituzionali ed a supporto dei progetti imprenditoriali;
b) verifica la compatibilità dei progetti di iniziativa pubblica e privata con le finalità del presente Statuto e con le linee strategiche del programma per ammetterli alle risorse regionali;
c) l'attività di monitoraggio e di studio dei fenomeni rilevanti per i distretti produttivi ed, in particolare, di quelli che ne modificano la configurazione e le fonti del vantaggio competitivo;
d) adotta il programma di sviluppo e cura il controllo dello stato di attuazione;
e) è soggetto titolare del marchio distrettuale di qualità;
f) può erogare servizi, anche non rivolti alle imprese;
g) può predisporre, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, i progetti finalizzati all'aumento della dotazione sistemica delle risorse immateriali nella forma dei centri di servizi alle imprese e con l'ideazione del marchio distrettuale di qualità, oppure con altre iniziative che perseguono lo stesso obiettivo;
h) incentiva, anche mediante accordi con le scuole, le università e gli istituti di formazione, progetti

fonte: http://b

per la formazione delle figure professionali maggiormente coinvolte nella realizzazione degli obiettivi dei programmi di sviluppo.

Articolo 6 - Qualificazione delle aree industriali

Le aree industriali previste nel Piano di assetto sono assimilate ai distretti produttivi previsti nell'articolo 1 coma 366 della legge 23 dicembre 2005 n. 266.

Il Consorzio ASI, in conformità agli indirizzi regionali in materia, intende qualificare le aree del proprio Piano come Apea, ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ovvero dotate di requisiti urbanistico-territoriali, edilizi ed ambientali di qualità, nonché di infrastrutture, di sistemi tecnologici e di servizi caratterizzati da forme di gestione unitaria per garantire un efficiente utilizzo delle risorse naturali ed il risparmio energetico.

Articolo 7 - Programmi di sviluppo

Il Consorzio ASI, sentite le associazioni industriali più rappresentative, elabora la proposta di Programma di Sviluppo di durata triennale.

Il Programma, approvato dal Consiglio Generale, viene sottoposto alla Giunta Regionale che, valutata la conformità ai propri indirizzi, può approvarlo, anche parzialmente, in relazione alle risorse da concedere.

Il Programma di Sviluppo prevede la valorizzazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali maggiormente r[illegible]vista sociale, per l'implementazione del benessere della comunità residente nei t[illegible] consortile, coerentemente con la diffusione delle attività imprenditoriali già presenti e radicate negli agglomerati industriali.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Il contenuto del Programma di Sviluppo sarà conforme ai criteri di cui all'art. 14 della legge regionale n. 19/2013.

Articolo 8 - Assegnazione e vendita di immobili consortili

Avvalendosi delle funzioni amministrative ad esso riservate, il Consorzio ASI promuove l'espropriazione di aree ed immobili necessari ai fini dell'attrezzatura della zona e della localizzazione di attività industriali e di servizi e può, quindi, vendere o cedere in uso ad imprese industriali e di servizi le aree e gli immobili che il Consorzio ASI abbia a qualsiasi titolo acquisito.

Per il raggiungimento degli anzidetti scopi, il Consorzio ASI può assumere qualunque iniziativa idonea quale, ad esempio, concorrere a bandi, contrarre mutui, ricorrere a forme di finanziamento con risorse private.

L'assegnazione e la vendita degli immobili consortili necessari per la realizzazione di attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi, sono disposte dal Comitato Direttivo nei tempi e con le modalità stabilite dal Regolamento consortile.

Il possesso dell'immobile assegnato potrà essere trasferito anticipatamente alla vendita.

Il contratto di trasferimento di proprietà degli immobili non potrà essere stipulato se l'acquirente non avrà accettato il Regolamento per la gestione delle infrastrutture e sottoscritto il connesso contratto per la fornitura dei servizi.

Articolo 9 - Riacquisto - riacquisizione

Ai fini dell'applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia di riacquisto degli immobili ceduti, equivalgono a cessazione dell'attività produttiva: 1) l'utilizzazione dell'immobile ceduto per l'esercizio di un'attività diversa da quella indicata nel piano industriale valutato dal Comitato Direttivo al momento dell'assegnazione o nell'ulteriore piano industriale che l'assegnatario abbia successivamente sottoposto alla positiva valutazione del Comitato Direttivo; 2) la cessione a terzi della proprietà e della disponibilità dell'immobile, in mancanza del parere positivo espresso dal Comitato Direttivo sul piano industriale del sub-cessionario.

Il parere positivo all'eventuale sub-cessione è da intendersi risolutivamente condizionato alla mancata attivazione dell'attività del sub-cessionario entro i tempi previsti nel piano industriale oggetto di parere.

L'assenso del Consorzio ASI alla sub-cessione degli immobili è subordinato all'accettazione, da parte del sub-cessionario, del Regolamento per la gestione delle infrastrutture ed alla sottoscrizione del connesso contratto per la fornitura dei servizi.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche ai suoli destinati ad attività industriali originariamente acquisiti da un soggetto pubblico diverso dal Consorzio ASI in aree industriali che, in forza di pattuizioni, afferiscono alla competenza gestionale del Consorzio ASI.

In ogni caso, sulla base delle direttive regionali in materia, la disciplina del riacquisto/riacquisizione deve essere sistemata nel Regolamento consortile.

Articolo 10 - Piani di assetto delle aree e dei nuclei industriali

Il Consorzio ASI adotta il piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali.

Il piano, che contiene anche gli impianti e le infrastrutture, idonei ad assicurare la tutela dell'ambiente, è adottato in via preliminare dal Consiglio Generale del Consorzio ASI.

fonte: http://b

La procedura di approvazione del Piano è fissata dall'art. 8 della L.R. n. 19/2013.
I comuni interessati adeguano entro sei mesi i propri piani urbanistici alle previsioni del Piano, una volta approvato.
Gli impianti e gli interventi previsti nel Piano in funzione della localizzazione di iniziative produttive e delle attrezzature del territorio consortile sono indifferibili ed urgenti.
Le espropriazioni di aree ed immobili necessarie a realizzare il Piano sono effettuate dal Consorzio ASI.
Il Consorzio ASI può concludere accordi, ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss. mm. e ii., con i comuni dotati di aree industriali nell'ambito dei propri strumenti urbanistici o di Piani di Insediamenti Produttivi, acquisendo la gestione delle suddette aree.
Tali aree, previa presa d'atto del Consiglio Generale, entrano a far parte dei Piani di Assetto del Consorzio ASI.
Il Consorzio ASI può, altresì, concludere accordi con i comuni, con le modalità di cui al comma precedente, che, in quanto assegnatari di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, finalizzati allo sviluppo ed all'infrastrutturazione delle aree industriali, intendono avvalersi del Consorzio ASI per le attività di progettazione e realizzazione delle opere finanziate.

Articolo 11 - Beni patrimoniali

I beni patrimoniali del Consorzio ASI sono dati da tutte le infrastrutture, impianti, fabbricati ed opere r[illegible]ti, totali o parziali, dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione Campania.
P[illegible] potranno far parte, dei beni patrimoniali eventuali infrastrutture, impianti, fabbricati ed opere comunque realizzate e che la Regione Campania intendesse trasferire al Consorzio ASI.
Entreranno a far parte dei beni patrimoniali eventuali lasciti sia di Enti pubblici che di soggetti privati.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Articolo 12 - Fondo consortile

I mezzi finanziari del Consorzio sono costituiti dal Fondo Consortile, dai Beni patrimoniali del Consorzio e specificamente il Fondo Consortile è costituito dai contributi dei consorziati e dai beni acquistati con questi contributi, in particolare costituiscono il Fondo consortile:

- **a)** i corrispettivi conseguiti in relazione alle attività svolte dal Consorzio anche ex art. 4 della legge regionale n. 19/2013;
- **b)** i conferimenti effettuati a qualsiasi titolo dai partecipanti al momento della loro costituzione ed annualmente nella misura che il Consiglio Generale del Consorzio provvederà a determinare in concomitanza con l'approvazione del Bilancio di Esercizio, avendo cura di stabilire modalità e tempi di versamento, in conformità a quanto previsto dalla vigente legge regionale. Il contributo nelle spese di funzionamento dei soggetti consorziati aventi comunque ambiti di competenza e di intervento ultra comunali sarà di un importo maggiore di quello dei soggetti consorziati con ambiti di competenza e di intervento a livello comunale. Il contributo nelle spese di funzionamento del Consorzio dei Comuni consorziati aventi nel proprio territorio un'area o un nucleo industriale, in tutto o in parte, sarà maggiore di quello degli altri Comuni consorziati.
- **c)** gli impegni di sottoscrizione delle quote di partecipazione assunti dagli Enti pubblici, purché adottati con atto formale dall'Organo Esecutivo e ritualmente comunicati al Consorzio.

Costituiscono beni patrimoniali del Consorzio tutte le risorse economiche del Consorzio, l'insieme delle attività e passività del soggetto consortile e specificamente:

- **a)** i contributi per spese correnti concessi dalla Regione, dallo Stato, dalla Comunità Europea e da qualsiasi altro Ente;
- **b)** i fondi straordinari statali, degli Enti Locali, della CEE e della Regione appositamente destinati alla progettazione, alla realizzazione e alla manutenzione straordinaria di infrastrutture e di servizi sociali;
- **c)** gli interessi sugli investimenti finanziari;
- **d)** le donazioni e lasciti di qualsiasi genere;
- **e)** da ogni altro provento comunque collegato all'attività consortile.

Articolo 13 - Proventi

I proventi del Consorzio ASI sono costituiti:
a) dalle rendite del fondo consortile;
b) dalla gestione dei beni patrimoniali di proprietà;
c) dal realizzo per le vendite e dai canoni per la concessione in locazione di aree e rustici industriali;
d) dai proventi della gestione dei vari servizi esistenti e funzionanti della zona e dai proventi di ogni altra prestazione effettuata dal Consorzio ASI a favore delle imprese;
e) dal contributo annuale della Regione Campania di cui all'art. 5, comma 3 della L.R. n. 19 del 06 dicembre 2013;
f) da altri eventuali contributi di Enti o di privati;
g) dai proventi derivanti dalla amministrazione dei fondi di cui alle precedenti lettere;

fonte: http://b

h) dal contributo di dotazione annuale dei soggetti consorziati.
Il contributo di dotazione annuale, di cui alla lettera h) del comma 1°, è ripartito tra i consorziati, in misura proporzionale alle quote di partecipazione al fondo consortile ai sensi dell'art. 12.

Articolo 14 - Organi del Consorzio

Gli organi del Consorzio sono:

- **a)** il Consiglio Generale;
- **b)** il Presidente;
- **c)** il Comitato Direttivo;
- **d)** il Collegio dei Revisori dei conti;
- **e)** l'Organismo indipendente di valutazione, così come previsto dal comma 33 della legge regionale n. 60 del 29 dicembre 2018.

Articolo 15 - Composizione del Consiglio Generale

Il Consiglio Generale è composto da non più di n. 1 rappresentante per ogni consorziato avente documentata esperienza in materia economica, amministrativa ed industriale.
Il Consiglio Generale scade ogni cinque esercizi e i suoi membri possono essere confermati alla scadenza solo per un ulteriore quinquennio.
Se il soggetto consorziato, tempestivamente e formalmente invitato dal Consorzio a provvedere, non abbia nBOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIAa il proprio rappresentante o non abbia confermato il precedente, quest'ultimo si ir decaduto.
In caso di impedimento, dimissioni o decadenza di un membro del Consiglio Generale, il soggetto consorziato che lo ha nominato dovrà provvedere alla surroga o alla sostituzione con un altro rappresentante la cui durata in carica cessa, comunque, alla scadenza del Consiglio Generale.
La rappresentanza dei consorziati nel Consiglio Generale è attribuita in rapporto proporzionale alle quote ed impegni di sottoscrizione dei singoli soggetti pubblici consorziati.
È comunque garantita la presenza in Consiglio Generale per i soggetti consorziati aventi, comunque, ambiti di competenza e di intervento ultra comunali e tutti i Comuni nel cui territorio sono localizzati in tutto o in parte, un'area o un nucleo di industrializzazione atteso anche l'obbligo a loro carico di sottoscrivere una quota di partecipazione superiore a quella degli altri consorziati secondo le modalità che stabilirà il Consiglio Generale.

Articolo 16 - Compiti del Consiglio Generale

Il Consiglio Generale:

- **a)** in ogni sua riunione preventivamente prende atto della sua regolare costituzione e composizione;
- **b)** prende atto della nomina da parte del Presidente della Giunta Regionale di un membro del Comitato Direttivo ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera c), della legge regionale n. 19 del 6 dicembre 2013;
- **c)** elegge il Presidente del Consorzio anche al di fuori dei componenti dello stesso, tra le persone con comprovate capacità manageriali e gli altri componenti del Comitato Direttivo ai sensi della precitata norma regionale. Al presidente sono attribuite le ordinarie funzioni di legale rappresentanza;
- **d)** elegge ai sensi del richiamato art. 3, comma 2, lettera e), i membri del Collegio dei Revisori dei conti di sua competenza scelti fra gli iscritti all'Albo Ufficiale dei Revisori dei conti;
- **e)** adotta in via preliminare lo schema di piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali ai sensi del 1° comma dell'art. 8 della citata legge regionale;
- **f)** adotta entro il 31 gennaio di ciascun esercizio finanziario, il piano economico e finanziario contenente i programmi di investimento e di attività relativi all'esercizio in corso e lo trasmette, tramite l'assessore regionale competente, entro il termine di quindici giorni dall'approvazione, alla Giunta regionale per il controllo;
- **g)** approva il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio medesimo, osservando le norme di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 5 della legge regionale della Campania n. 19/2013;
- **h)** delibera l'ammissione di nuovi consorziati e le eventuali conseguenti variazioni della composizione di esso stesso Consiglio Generale e del fondo consortile;
- **i)** delibera ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera f), della succitata legge regionale n. 19/2013, le indennità di presenza per i propri membri, nonché le indennità di carica per il Presidente, per i componenti del Comitato Direttivo, e per i componenti del Collegio dei Revisori dei conti;
- **j)** delibera l'adozione dello Statuto e le sue eventuali modifiche;
- **k)** delibera con la maggioranza dei due terzi dei membri assegnati ad esso Consiglio Generale aventi diritto al voto l'eventuale scioglimento anticipato del Consorzio e la nomina del liquidatore;
- **l)** propone e dichiara la decadenza dei membri di esso Consiglio Generale e del Comitato Direttivo;

fonte: http://b

m) stabilisce il numero dei componenti del comitato direttivo, nell'ambito dei limiti fissati dalla vigente legge regionale

Il Consiglio Generale si riunisce in seduta ordinaria due volte all'anno e cioè entro il mese di aprile ed entro il mese di settembre.

Il Consiglio può inoltre essere convocato dal Presidente in seduta straordinaria per l'esame di problemi urgenti e rilevanti, e ogni qualvolta che ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi membri aventi diritto al voto o dal Collegio dei Revisori dei conti.

Il Consiglio Generale è convocato mediante lettera raccomandata e/o PEC ai singoli membri ed ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti spedita almeno otto giorni prima di quello della convocazione.

In caso di urgenza la convocazione avverrà a mezzo fax, telegramma o mail spediti almeno tre giorni prima di quello della convocazione.

Il Consiglio Generale dura in carica cinque anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati solo per un ulteriore quinquennio.

Al termine di ogni mandato, il Consiglio Generale, ai fini della sua ricostituzione, è sempre convocato dal Presidente uscente ovvero da chi ne fa le veci.

Articolo 17 - Comitato Direttivo - composizione - compiti

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di tre membri ad un massimo di cinque membri, secondo quanto stabilito dal Consiglio generale, compreso il Presidente del consorzio ASI, che ne fa parte e lo presiede; un membro dello stesso comitatp è nominato dal Presidente della Giunta regionale della Campania, su proposta dell'assessore regionale competente. Al comitato direttivo sono attribuiti i compiti di cui all'art.3 della legge regionale n.19/2013.

Il Comitato Direttivo è convocato dal Presidente per il tramite del Direttore che partecipa alla seduta degli Organi collegiali con le funzioni di segretario senza diritto di voto.

Il Comitato Direttivo dura in carica cinque esercizi ed i suoi componenti possono essere riconfermati solo per un ulteriore quinquennio.

Articolo 18 - Sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo

Il Consiglio Generale è validamente riunito:

- in prima convocazione quando sia presente almeno la metà dei membri del Consiglio stesso aventi diritto al voto.
- in seconda convocazione quando sia presente almeno un terzo dei detti membri.

Il Comitato Direttivo è validamente riunito quando è presente la maggioranza dei membri del Comitato stesso aventi diritto al voto.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti aventi diritto al voto.

A parità di voti prevale il voto del Presidente del Consorzio.

Alle sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo assiste, con funzioni di Segretario, il Direttore del Consorzio o chi ne fa le veci.

Articolo 19 - Assenze alle sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo - Sanzioni

I componenti del Consiglio Generale i quali, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive, ordinarie o straordinarie, decadono dalla carica.

Decadono altresì dalla carica i componenti del Comitato Direttivo i quali, senza giustificato motivo, non intervengono a quattro sedute consecutive dello stesso.

In ambedue i casi la decadenza è dichiarata dal Consiglio Generale decorsi dieci giorni dalla notificazione all'interessato della proposta di decadenza avanzata dal Consiglio stesso, dal Comitato Direttivo o da un sesto dei componenti di detti organi, valutate le eventuali giustificazioni dell'interessato. Il Consiglio Generale che dichiara la decadenza di cui al secondo comma del presente articolo provvede contestualmente alle nomine sostitutive per quanto di sua competenza.

Il Presidente, subito dopo la dichiarazione da parte del Consiglio Generale della decadenza di cui al primo comma del presente articolo, richiede al soggetto consorziato di provvedere per la sostituzione.

Articolo 20 - Presidente del Consorzio - elezione - compiti

Il Presidente viene eletto dal Consiglio Generale, anche al di fuori dei componenti dello stesso, tra persone di comprovate capacità manageriali a maggioranza assoluta dei voti. Se dopo due scrutini nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta si procede ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, ed è proclamato Presidente quello che riporta la maggiore preferenza numerica. Qualora la prima convocazione sia andata deserta l'elezione è rinviata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di otto giorni nella quale si procede a nuova votazione, con le stesse modalità, purché sia presente la metà più uno dei membri del Consiglio Generale.

Al Presidente sono attribuite le ordinarie funzioni di rappresentanza anche processuale dell'Ente, in

fonte: http://b

conformità alla norma ed in coerenza con quanto previsto dal successivo art. 23.
In caso di assenza o di impedimento è sostituito dal membro più anziano del Comitato Direttivo.
Il Presidente dura in carica cinque esercizi e può essere riconfermato per un ulteriore quinquennio.

Articolo 21 - Il direttore generale

A tutti gli uffici del Consorzio sovraintende il direttore generale che sovraintende alla gestione *amministrativa* dell'Ente e alla disciplina del personale garantendo il buon andamento degli uffici e dei servizi, l'attuazione dei decreti consortili e l'efficiente funzionamento del Consorzio.
Partecipa, con funzioni di segretario, alle riunioni del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo.
Infine, svolge le attività e le funzioni che, in ordine ai singoli atti o a categorie di atti, gli vengono delegate dal Comitato Direttivo e dal Consiglio Generale.

Articolo 22 - Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da un Presidente, *iscritto al ruolo dei Revisori ufficiali dei conti,* nominato dal Consiglio Regionale, e da due membri effettivi e da due membri supplenti, eletti dal Consiglio Generale del Consorzio scegliendo fra gli iscritti nel suddetto ruolo dei *revisori ufficiale dei conti*
Il Collegio dei Revisori dei conti svolge il controllo interno sull'attività del Consorzio.
Il Collegio dei Revisori dei conti controfirma il bilancio di esercizio, redigendo su di esso la propria relazione, controfirma le dichiarazioni fiscali facenti carico al Consorzio e fornisce alla Giunta Regionale (

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

rmazioni che questa intende acquisire sull'attività del Consorzio.

i dei conti si riunisce almeno ogni tre mesi e partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio Generale ed alle riunioni del Comitato Direttivo.
Ai fini di cui innanzi i componenti del collegio sono informati delle convocazioni del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo.
Il Revisore il quale, senza giustificato motivo, non partecipa durante un esercizio consortile a due riunioni del Collegio, decade dalla carica.
La decadenza, previa comunicazione del Presidente del Collegio al Presidente del Consorzio, è pronunciata dal Consiglio Generale per i membri di sua nomina.
Qualora la decadenza si verifica a carico del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti, il Presidente del Consorzio ne informa il Presidente del Consiglio Regionale della Campania per i provvedimenti di competenza.
I Revisori dei conti che non assistono senza giustificato motivo alle sedute del Consiglio Generale o, durante un esercizio consortile, a quattro riunioni del Comitato Direttivo, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Generale su proposta dal Presidente del Consorzio.
In caso di rinuncia o di decadenza di un Revisore dei conti trovano applicazione, ad eccezione che per il Presidente del Collegio, le norme del Codice Civile in materia di sostituzione dei sindaci delle società per azioni, in quanto compatibili.

Articolo 23 - Uffici

In relazione alle attività del Consorzio, trovano applicazione, in quanto compatibili le disposizioni della legge 7 agosto 1990 n,.241 e successive modificazioni ed integrazioni. Con regolamento consortile sono definite le regole procedurali per i procedimenti di competenza del Consorzio e le modalità per l'esercizio del diritto di accesso ad atti e documenti.
Il Consorzio ASI disciplina con apposito regolamento l'ordinamento degli uffici e dei servizi secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione, professionalità, responsabilità ed amministrazione per obiettivi.
Il regolamento definisce anche i requisiti minimi previsti per ciascuna figura contemplata dalla pianta organica.
Il Consorzio ASI tutela la sicurezza e la salute dei lavoratori in conformità alle norme vigenti.
Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente sono disciplinati dallo Statuto dei lavoratori e dalla contrattazione collettiva nazionale di comparto.
Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti gestionali e amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane e strumentali
Sono perciò responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Articolo 24 - Ineleggibilità e decadenze

Non può essere eletto Presidente del Consorzio o componente del Comitato Direttivo del medesimo né nominato componente del Consiglio Generale dello stesso, e se nominato o eletto decade dal suo ufficio, colui per il quale ricorre anche una sola delle condizioni di cui all'art. 2382 Codice Civile.
Non può essere nominato o eletto componente del Collegio dei Revisori dei Conti, o se nominato ed eletto decade dal suo ufficio, colui che si trova in una sola delle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile, il coniuge, i parenti affini dei componenti del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo del Consorzio entro il quarto grado e coloro i quali sono legati al Consorzio - o alle società da questo controllate

fonte: http://b

- da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita.

La cancellazione o la sospensione dal registro dei revisori contabili o dall'Albo dei Dottori Commercialisti, è causa di decadenza dalla carica di Revisore dei Conti del Consorzio.

La carica di Presidente del Consorzio è incompatibile con quella di Amministratore di Aziende operanti nelle aree e nei nuclei industriali consortili.

Le cariche di Presidente, di membro del Consiglio Generale, o di membro del Comitato Direttivo non possono essere ricoperte da coloro i quali sono legati al Consorzio da un rapporto di lavoro autonomo o subordinato retribuito.

Altre cause di ineleggibilità, di decadenza o di incompatibilità potranno essere stabilite dal Consiglio Generale e, comunque, restano ferme quelle disposte dalla legge.

Articolo 25 - Organismo indipendente di valutazione

L'Organismo è nominato e regolato con le modalità di cui all'art. 3, comma 2, lett. D) della L.R. n. 19/2013.

Articolo 26 - Esercizio Finanziario

L'esercizio finanziario del Consorzio coincide con l'anno solare ed avrà quindi inizio il primo gennaio e terminerà il 31 dicembre.

Il bilancio di esercizio, completo dei suoi allegati e formato ai sensi di legge, è approvato dal Consiglio Generale entro il 30 aprile dell'anno successivo, su predisposizione del Comitato Direttivo, da effettuarsi trenta giorni prima.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Il piano economico-finanziario, completo di una relazione esplicativa e formato ai sensi di legge e degli indirizzi della Regione Campania, è approvato dal Consiglio Generale entro il 31 gennaio dell'anno di competenza su predisposizione del Comitato Direttivo da effettuarsi 30 giorni prima.

In ogni caso, il Piano Economico Finanziario deve obbligatoriamente prevedere il pareggio del conto economico, anche mediante l'utilizzo di riserve di capitale.

Articolo 27 - Vigilanza

Il controllo interno sull'attività del Consorzio spetta al Collegio dei Revisori dei conti.

La vigilanza sul Consorzio - ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 - comma 4 - della legge n. 317/91 e successive modifiche ed integrazioni, e degli artt. 5 e 6 della legge regionale della Campania n. 19/2013 - è esercitata dalla Giunta Regionale della Campania, anche mediante l'acquisizione delle necessarie informazioni dal Collegio dei Revisori dei conti, e tende a verificare il rispetto da parte dell'Ente consortile delle prescrizioni e degli indirizzi della programmazione regionale, generale e di settore e della pianificazione territoriale.

Articolo 28 – Entrata in vigore

Il presente Statuto entra in vigore con la pubblicazione sul BURC.

Articolo 29 - Rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle leggi nazionali e della Regione Campania in materia di Consorzi industriali.

Delibera della Giunta Regionale n. 137 del 09/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA. APPROVAZIONE RIPROGRAMMAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale proponente e dalle Direzioni Generali cofirmatarie, ciascuna per la parte di competenza, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa da ciascun Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) in data 24 aprile 2016, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, è stato stipulato il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" in cui i soggetti sottoscrittori si impegnano ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Regione Campania;

b) l'importo iniziale degli interventi ricompresi nel "Patto" ammontava a 9.558,24 milioni di euro, di cui 2.780,00 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014 - 2020, di cui alla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016;

c) con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha provveduto a prendere atto e ratificare il "Patto" per dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici e facilitare la nuova programmazione nazionale e comunitaria 2014 – 2020;

d) con il Decreto del Presidente della Regione Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 e s.m.i., sono stati definiti i compiti del Responsabile Unico del "Patto" e designati, quali Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto, i Dirigenti *pro tempore* incardinati nelle strutture regionali competenti per materia;

e) con deliberazione n. 14 del 17 gennaio 2017, la Giunta Regionale ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del FSC 2014/2020, stabilendo le procedure, i compiti, i ruoli e le responsabilità per una corretta *governance* del Fondo;

f) con deliberazione n. 280 del 23 maggio 2017, la Giunta Regionale ha preso atto degli esiti della prima riprogrammazione del "Patto", avviata su istanza della Regione Campania e condivisa, ai sensi dell'art. 3.3 della già citata delibera CIPE n. 26/2016, con il Dipartimento per le Politiche di Coesione e la Cabina di Regia;

g) che in data 17 gennaio 2018, è stato sottoscritto dal Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno e dal Presidente della Regione Campania l'Atto modificativo del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania che non ha variato la dotazione finanziaria assegnata al citato intervento;

CONSIDERATO che:

a) la programmazione delle risorse afferenti ai programmi che concorrono al finanziamento delle linee e degli interventi previsti nel "Patto" va adeguata alle scelte strategiche e alle mutate condizioni che vengono registrate nel tempo;
b) a tale scopo il Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione del "*Patto per lo Sviluppo della Regione Campania*", assume le istanze provenienti dai diversi livelli istituzionali che concorrono a vario titolo alla detta programmazione e le vaglia per le determinazioni finali in merito al documento di cui trattasi;
c) in particolare, con riferimento al Settore Prioritario "*Sviluppo Economico e Produttivo*", con nota 28447/UDCP/GAB/VCG1 del 30/11/2018, la Regione Campania ha trasmesso il documento denominato "Specifiche modifiche Settore Economico e produttivo", che recepisce quanto comunicato dal MISE nella sede del Comitato di Indirizzo e Controllo del 23 ottobre 2018 in relazione alla dotazione delle risorse ministeriali che concorrono alla programmazione degli interventi inseriti nel Patto per lo Sviluppo della Regione Campania. La rimodulazione proposta tiene conto della disponibilità effettiva che è di 268,6 M€, diversa dalla originaria previsione;

d) il suddetto Comitato di Indirizzo e Controllo nel corso della seduta del 23 ottobre 2018, il cui verbale è stato chiuso in data 15/01/2019, pertanto, ha preso atto della nuova proposta di riprogrammazione del "Patto", anche in esito alla documentazione e alle integrazioni trasmesse

mpania con note nn. 28447 del 30 novembre 2018 e 806189 del 18 dicembre delle modifiche finanziarie comunicate dal

e) con nota prot. n. 80388 del 05/02/2019 la Regione Campania ha comunicato al DPCoe e all'ACT ulteriori modifiche ad integrazione delle riprogrammazioni deliberate nel predetto comitato di indirizzo del 23 ottobre 2018;

f) con la delibera n. 113 del 26/03/2019, la Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro, un'ulteriore riprogrammazione, sul piano delle fonti di finanziamento, di alcuni interventi ricompresi nel settore prioritario "Infrastrutture" del "Patto per lo sviluppo della Regione Campania";

g) con nota prot. n. 8180/U.D.C.P./UFFICIO07 del 29/03/2019, il responsabile del Patto ha trasmesso al DPCoe e all'ACT la citata DGR n. 113 del 26/03/2019, al fine di poter procedere con gli adempimenti consequenziali per la formalizzazione della riprogrammazione di cui trattasi;

h) con e-mail del 05/04/2019, l'Autorità di Gestione del FESR e del POC ha rivisto e ha aggiornato, per quanto di competenza, gli importi degli interventi aventi quale fonte di finanziamento POR FESR 2014-2020, POC 2014-2020 e POR FESR 2007-2013, in coerenza con gli atti di programmazione vigenti;

i) con nota prot. n. 8934/U.D.C.P./ UFFICIO07 del 08/04/2019, il responsabile del Patto ha trasmesso alla DG Autorità di Gestione FSE e FSC, il piano degli interventi aggiornato in relazione alle riprogrammazioni di cui ai punti precedenti per consentire alla medesima Direzione di sottoporre alla Giunta regionale la proposta di provvedimento per la relativa presa d'atto;

j) ai sensi del punto 1 della Circolare n.1 del 08/02/2018 del Dipartimento per le Politiche di Coesione, la proposta di riprogrammazione del Patto deve essere corredata, tra l'altro, da "*eventuali Delibere o atti equivalenti di approvazione della proposta di modifica da parte del soggetto proponente*";

RITENUTO, pertanto:

a) di dover prendere atto del piano di interventi del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania", riportato nel prospetto allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

b) di dover demandare al Responsabile del Patto e all'Autorità di Gestione FSC, ciascuno per la parte di competenza, il compito di porre in essere gli adempimenti necessari a garantire la conclusione dell'iter di riprogrammazione del "Patto" di cui al presente provvedimento, in attuazione della Circolare n.1 del 08/02/2018 del Dipartimento per le Politiche di Coesione;

VISTI

a) l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;
b) l'art. 1 – comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014);
c) l'art. 1 – comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
d) l'Accordo di Partenariato approvato il 29 ottobre 2014;
e) il Regolamento UE n. 1301/2013;
f) il Regolamento UE n. 1303/2013;
g) la DGR n. 388 del 2 settembre 2015;
h) la DGR n.720 del 16 dicembre 2015;
i) la Deliberazione del CIPE n. 25/2016;
j) la Deliberazione del CIPE n. 26/2016;
k) il Patto per lo Sviluppo della Regione Campania del 24 aprile 2016;
l) la DGR n. 173 del 26 aprile 2016;
m) la DGR n. 280 del 23 maggio 2017;
n) la DGR n. 11 del 16 gennaio 2018;
o) il I Atto modificativo del "Patto" del 17 gennaio 2018;
p) la Circolare n.1 del 08/02/2018 del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
q) la DGR n. 113 del 26 marzo 2019;

ACQUISITO il parere favorevole della Programmazione Unitaria, espresso con nota prot. n. 8388/UDCP/GAB/VCG1 del 02/04/2019;

Pa in conformità, a voto unanime:

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto del piano di interventi del “Patto per lo Sviluppo della Regione Campania”, riportato nel prospetto allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare al Responsabile del Patto e all’Autorità di Gestione FSC, ciascuno per la parte di competenza, il compito di porre in essere gli adempimenti necessari a garantire la conclusione dell’iter di riprogrammazione del “Patto” di cui al presente provvedimento, in attuazione della Circolare n.1 del 08/02/2018 del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
3. di trasmettere il presente atto agli Assessori, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, all’AdG FESR e POC, all’AdG FSE e FSC, ai Direttori Generali, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, all’Autorità Ambientale e al BURC per la pubblicazione

Area Tematica FSC 2014-2020	Tema prioritario	Intervento strategico (concatena le variabili disponibili per la descrizione dell'intervento)	Importo totale	FSC 2014-2020 Patto	FSC 2014-2020 Piani Operativi/ Piani Stralcio	FSC 2014-2020 Altri Patti	POR 2014-2020	PON 2014-2020	PAC Regionale 2014-2020	PAC Nazionale 2014-2020	PSR 2014-2020	PSRN 2014-2020	FSC 2007-2013	POR 2007-2013	PAC Regionale 2007-2013	PAC Nazionale 2007-2013	Altro
1. Infrastrutture	1.3 Infrastrutture aeroportuali	Interventi per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno – Pontecagnano previsti nel Master Plan Aeroportuale (FASE 1)	40.000.000														40.000.000
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Tratta Centro Direzionale - Capodichino/Aeroporto (opere complementari)	643.100.000	50.000.000									300.000.000				293.100.000
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	ex Ferrovia SEPSA. Bretella tra linea Cumana e Circumflegrea-Soccavo-Mostra: tratta P.co San Paolo-Terracina	121.170.000	88.490.000									32.680.000				
1. Infrastrutture	1.7 Rigenerazione urbana	Riqualificazione urbana Area Portuale Napoli Est - Traccia Napoli (analisi economico-trasportistica)	120.000	120.000													
1. Infrastrutture	1.7 Rigenerazione urbana	Riqualificazione urbana Area Portuale Napoli Est - Traccia Napoli (progetto di fattibilità)	800.000	800.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Acquisto materiale rotabile (12 elettrotreni mono piano di tipo Jazz) da destinare alle linee FS regionali" (c.d. Fase 2)	84.713.888	84.713.888													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Revamping n. 12 ETR tipo Fe 220 e n. 25 ETR tipo T21 già in uso sull'ex ferrovia circumvesuviana	72.876.856										67.370.000	5.506.856			
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Progetto HUB NOLA - potenziamento e riqualificazione del sistema trasportusico dell'area nolana - baianese"	32.260.000				32.260.000										
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Grande Progetto Napoli est - I FASE	70.076.437				29.975.457,44		34.974.542,44					5.126.438			
1. Infrastrutture	1.7 Rigenerazione urbana	Grande Progetto Mostra d'Oltremare	25.000.000				10.000.000,00		15.000.000								
1. Infrastrutture	1.2 Trasporto sostenibile urbano	Grande Progetto Metropolitana di Napoli linea 6	173.053.479				74.880.000							98.173.479			
1. Infrastrutture	1.2 Trasporto sostenibile urbano	Metropolitana di Napoli linea 6: Mostra - Municipio (completamento)	105.600.000										75.600.000		30.000.000		
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	CAIS Messa in sicurezza della viabilità e della pubblica illuminazione nell'agglomerato industriale di Caivano.	1.400.000	1.400.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Ferrovia Circumflegrea. Tratta Soccavo-Traiano-Pianura. Risanamento statico della vecchia Galleria Camaldoli - Adeguamento impiantistico ed opere complementari	26.400.000		12.352.529		14.047.471										
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Interventi di messa in sicurezza della viabilità a servizio della Prov. SA	9.000.000	9.000.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Lavori di completamento per la costruzione della strada di collegamento della Bretella di Massicelle-Montano Antilia Bivio Laurito (Lotto 1 - stralcio II)	2.020.000	2.020.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Lavori urgenti di messa in sicurezza, ripristino e consolidamento a seguito di dissesti delle sponde del vallone nei pressi del Km 45+060 della S.R. ex S.S. 447 comune di Centola	480.000	480.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Messa in sicurezza della direttrice stradale Caserta - Monti del Matese	8.000.000	8.000.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Adeguamento alle norme di sicurezza ANSF delle linee Piedimonte/SMCV e Benevento/Cancello (Progetto definitivo ed esecutivo e coordinamento sicurezza in fase di progettazione degli interventi)	600.000	600.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Armamento ferroviario su linee ferroviarie regionali EAV	15.000.000				15.000.000										
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Interventi di messa in sicurezza della viabilità a servizio della Prov. AV	7.000.000	7.000.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - progetto di fattibilità	6.000.000	6.000.000													
1. Infrastrutture	1.2 Trasporto sostenibile urbano	Tratta Piscinola - Capodichino (opere civili da Piscinola a Di Vittorio; opere tecnologiche da Piscinola a Capodichino)	343.242.126	110.000.000					5.052.834						53.100.000		175.089.292
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Elettrificazione, velocizzazione e ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente della linea Salerno - Mercato S.S. - Avellino – Benevento e della tratta Mercato S.S. – Codola - Sarno della rete RFI. I Fase	69.713.888				69.713.888										
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Elettrificazione, velocizzazione e ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente della linea Salerno - Mercato S.S. - Avellino – Benevento e della tratta Mercato S.S. – Codola - Sarno della rete RFI. Completamento	160.286.112	160.286.112													

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area Tematica FSC 2014-2020	Tema prioritario	Intervento strategico (concatena le variabili disponibili per la descrizione dell'intervento)	Importo totale	FSC 2014-2020 Patto	FSC 2014-2020 Piani Operativi/ Piani Stralcio	FSC 2014-2020 Altri Patti	POR 2014-2020	PON 2014-2020	PAC Regionale 2014-2020	PAC Nazionale 2014-2020	PSR 2014-2020	PSRN 2014-2020	FSC 2007-2013	POR 2007-2013	PAC Regionale 2007-2013	PAC Nazionale 2007-2013	Altro
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Programma d'intervento necessario alla riapertura funzionale in trazione diesel, in chiave turistica, della linea Benevento-Pietrelcina-Boscoredole	20.000.000	20.000.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Realizzazione di un collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno-Avellino della rete FS	51.000.000	51.000.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Studio di fattibilità tecnico economica della linea ferroviaria Sicignano - Lagonegro per la sua riapertura ai fini turistici nonché per la realizzazione dei primi interventi funzionali	1.700.000,00	700.000,00					1.000.000,00								
1. Infrastrutture	1.2 Trasporto sostenibile urbano	Interventi di mobilità sostenibile nelle costiere amalfitana e sorrentina - I fase	100.000.000	100.000.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Nodo complesso di Napoli Garibaldi - progettazione	4.250.000	4.250.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Acquisto nuovo materiale rotabile ferroviario destinato alle linee regionali ex Circumvesuviana	50.790.000	40.000.000					10.790.000								
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Interventi finalizzati all'aumento della capacità di trasporto della ferrovia Circumflegrea: gallerie vecchia e nuova Vomero	50.750.000	50.750.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica - I fase	64.680.803	50.000.000					14.680.803								
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi di consolidamento del costone della starza - I fase	10.000.000	10.000.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Studio di fattibilità e progettazione preliminare del collegamento stradale veloce tra l'autostrada A3 "SA-RC" e la variante alla SS 18 (Agropoli)	1.640.000	1.640.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Direttrice ferroviaria Napoli- Bari- Lecce- Taranto.	100.000.000										100.000.000				
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico Lauria Contursi Grottaminarda Termoli Candela. Tratta Lioni Grottaminarda 1° Lotto	290.000.000										220.000.000				70.000.000
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Ferrovia Circumvesuviana. Linea Napoli-Torre Annunziata-Sorrento: raddoppio Pioppaino - Catellammare di Stabia comprese opere di completamento parcheggio	39.050.000	35.000.000					4.050.000								
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Ferrovia Circumvesuviana. Raddoppio tratta tra via Nocera (nuova stazione Stabia Sclavi) . Castellamare di Stabia Centro compresa la riqualificazione della stazione di Castellamamre Centro	135.000.000	14.047.471					55.072.529				50.880.000				15.000.000
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	SS 268 Vesuvio e viabilità interconnessa: applicazione sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio	10.000.000				8.500.000										1.500.000
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Tratta Piscinola Aversa Centro (completamento)	61.420.742						45.660.742								15.760.000
1. Infrastrutture	1.4 Infrastrutture portuali	Sistema integrato della portualità regionale - Potenziamento infrastrutture e servizi annessi	4.760.000						4.760.000								
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	ex Ferrovia SEPSA. Bretella tra linea Cumana e Circumflegrea-Soccavo-Mostra: tratta Soccavo - P.co San Paolo	73.500.000										73.500.000				
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli	147.560.000										147.560.000				
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	OdM - Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli - Completamento opera originaria	172.740.000										172.740.000				
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	OdM - Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli - Apparecchiature biomedicali	5.370.000										5.370.000				
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Nuovo Compleso Ospedaliero San giovanni di Dio - Ruggi d'Aragona - Progettazione	18.500.000	18.500.000													
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Nuovo Compleso Ospedaliero San giovanni di Dio - Ruggi d'Aragona	308.500.000	283.500.000					25.000.000								
1. Infrastrutture	1.2 Trasporto sostenibile urbano	Riconversione rete ferroviaria in piste ciclabili	9.000.000														9.000.000
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Interventi per il ripristino a fini turistico-naturali della storica tratta ferroviaria Avellino Rocchetta S. Antonio – I FASE	15.000.000	15.000.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Riclassificazione rango linea Piedimonte Matese – Santa Maria Capua Vetere da 16 t/asse a 18 t/asse	15.000.000	15.000.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Accessibilità stazione TAV Afragola: Prolungamento della linea ex Circumvesuviana S. Giorgio – Volla fino ad Afragola (opere civili tratta 1,1 Km)	40.000.000	40.000.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Studi, indagini e implementazione banche dati per supporto alla Regione nell'aggiornamento dei Piani di Mobilità regionale, con particolare riferimento ai Piani di esodo per rischio vulcanico, e nella mappatura territoriale delle azioni intersettoriali	2.840.000	2.840.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a servizio del deposito/officina di Ponticelli della ex ferrovia Circumvesuviana e per la sostituzione e bonifica delle coperture in eternit	5.658.060	5.658.060													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Rinnovo sistema di telecomando della circolazione rete ex circumvesuviana	9.900.000	4.500.000													5.400.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area Tematica FSC 2014-2020	Tema prioritario	Intervento strategico (concatena le variabili disponibili per la descrizione dell'intervento)	Importo totale	FSC 2014-2020 Patto	FSC 2014-2020 Piani Operativi/ Piani Stralcio	FSC 2014-2020 Altri Patti	POR 2014-2020	PON 2014-2020	PAC Regionale 2014-2020	PAC Nazionale 2014-2020	PSR 2014-2020	PSRN 2014-2020	FSC 2007-2013	POR 2007-2013	PAC Regionale 2007-2013	PAC Nazionale 2007-2013	Altro
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Concorso di Idee per il recupero in chiave turistica delle Stazioni ferroviarie lungo le tratte storiche inserite nel Patto per lo Sviluppo	400.000	200.000					200.000								
1. Infrastrutture	1.3 Infrastrutture aeroportuali	Aeroporto di Salerno – Programma investimenti necessari ai fini della security e del servizio antincendio	2.500.000	2.500.000													
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Seconda Università - Napoli	10.000.000						10.000.000								
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Università del Sannio - Benevento	5.000.000						5.000.000								
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Università di Napoli - "L'Orientale"	5.000.000						5.000.000								
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Università di Napoli Federico II	25.000.000						25.000.000								
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Università di Napoli Suor Orsola Benincasa	2.236.141						2.236.141								
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Università di Salerno	3.271.328						3.271.328								
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	821.000						821.000								
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Interventi di edilizia scolastica	109.000.000	20.000.000					5.000.000								84.000.000
1. Infrastrutture	1.6 Infrastrutture energetiche	Intervento di metanizzazione del Cilento	50.000.000	50.000.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Intervento di viabilità zona Diga di Alento - Completamento Strada 3°Lotto	4.000.000	4.000.000													
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Interventi di compatibilizzazione urbana della linea ferroviaria nel territorio di Pompei	67.440.000		35.770.000												31.670.000
1. Infrastrutture	1.9 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: interventi di	Lavori di efficientamento energetico della Caserma Caretto	14.000.000				14.000.000										
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Ex Palazzo del Governo - Completamento funzionale Progetto (Prefettura di Avellino)	1.500.000				1.500.000										
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Ex Caserma dei Carabinieri – Completamento funzionale progetto – Ariano Irpino	600.000				600.000										
2. Ambiente	2.1 Gestione dei rifiuti urbani	Trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania	559.885.320	109.885.320													450.000.000
2. Ambiente	2.1 Gestione dei rifiuti urbani	Impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, dei rifiuti speciali dei rifiuti liquidi	230.328.824	170.114.680			60.214.144,00										
2. Ambiente	2.3 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati - bonifiche	Piano Regionale di bonifica (tra i quali anche Isochimica, Terra dei Fuochi)	158.500.000	158.500.000													
2. Ambiente	2.3 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati - bonifiche	Cofinanziamento Azioni di Sistema (Invitalia)	1.500.000	1.500.000													
2. Ambiente	2.2 Servizio idrico integrato	Piano della depurazione e servizio idrico integrato (comprendente prioritariamante gli agglomerati: Mercato San Severino, Airola, Colle Sannita, Morcone, Taurasi, San Leucio del Sannio, Bonito, Vairano Patenora, Marzano Appio, Mignano Montelungo, Torre del Greco. Nocera Superiore, Salerno)	250.000.000	250.000.000													
2. Ambiente	2.2 Servizio idrico integrato	Efficientamento rete idrica a servizio dell'agglomerato industriale di Caivano	8.000.000						8.000.000								
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Ripristino e adeguamento funzionale del patrimonio di interventi strutturali di difesa del suolo in Campania	30.000.000	30.000.000													

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area Tematica FSC 2014-2020	Tema prioritario	Intervento strategico (concatena le variabili disponibili per la descrizione dell'intervento)	Importo totale	FSC 2014-2020 Patto	FSC 2014-2020 Piani Operativi/ Piani Stralcio	FSC 2014-2020 Altri Patti	POR 2014-2020	PON 2014-2020	PAC Regionale 2014-2020	PAC Nazionale 2014-2020	PSR 2014-2020	PSRN 2014-2020	FSC 2007-2013	POR 2007-2013	PAC Regionale 2007-2013	PAC Nazionale 2007-2013	Altro
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Interventi sul dissesto Idrogeologico* *in aggiunta a risorse nazionali	119.000.000	119.000.000													
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Supporto per l'attuazione degli interventi sul Dissesto idrogeologico.	1.000.000	1.000.000													
2. Ambiente	2.6 Tutela dell'ambiente e della biodiversità	Grande Progetto La bandiera blu del litorale domitio	79.165.635				71.167.129,76		7.956.552					41.954			
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Grande Progetto Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne	99.950.000				99.910.000,00							40.000			
2. Ambiente	2.6 Tutela dell'ambiente e della biodiversità	Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	60.860.388				48.158.140,38							12.702.248			
2. Ambiente	2.6 Tutela dell'ambiente e della biodiversità	Grande Progetto Ripascimento Golfo di Salerno	28.749.779				28.749.779,48										
2. Ambiente	2.6 Tutela dell'ambiente e della biodiversità	Grande Progetto Regi Lagni	199.592.790				180.185.075,60		19.318.660					89.054			
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Completamento della Riqualificazione del Fiume Sarno	403.025.631				95.805.241,44										307.220.390
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Interventi sulle "green infrastructure" forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati	240.000.000	196.400.000									43.600.000				
3.a Sviluppo economico e produttivo	3.a.2 Sviluppo e competitività delle imprese	Finanziamenti agevolati per i soggetti danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno interessato la Provincia di Benevento nell' ottobre 2015 Decontribuzione sugli investimenti	36.200.000	11.700.000			12.500.000		10.000.000						2.000.000		
3.a Sviluppo economico e produttivo	3.a.2 Sviluppo e competitività delle imprese	Strumenti di programmazione negoziata nazionale e regionale	392.500.000	198.000.000											19.500.000		175.000.000
3.a Sviluppo economico e produttivo	3.a.2 Sviluppo e competitività delle imprese	Programmi Aree Crisi e Crisi Industriale	166.700.000	26.000.000			63.000.000	12.600.000							10.000.000		55.100.000
3.a Sviluppo economico e produ	3.a.2 Sviluppo e competitività delle imprese	Attrazione degli Investimenti e Zona Economica Speciale (ZES) (Aree Portuali e retroportuali di Napoli e Salerno): strumenti di decontribuzione e riduzione degli impatti dell'imposizione fiscale sulle imprese	14.100.000	14.100.000													
3.a Sviluppo economico e produttivo	3.a.1 Ricerca e sviluppo, innovazione	Fondi crescita sostenibile per progetti di ricerca volti all'innovazione di processo e di prodotto	31.881.000	6.000.000													25.881.000
3.a Sviluppo economico e produttivo	3.a.2 Sviluppo e competitività delle imprese	Infrastrutture e servizi per l'evento Universiade 2019	150.000.000	50.000.000					100.000.000								
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	5.3 Istruzione e formazione, anche professionale	Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità	12.000.000				12.000.000										
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	5.3 Istruzione e formazione, anche professionale	Interventi volti a creare pari opportunità per i giovani e favorirne il passaggio alla vita adulta	4.600.000				4.600.000										
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	5.3 Istruzione e formazione, anche professionale	Interventi di informazione e educazione indirizzati ai giovani	2.400.000				2.400.000										
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	5.3 Istruzione e formazione, anche professionale	Rafforzare la rete sociale e il capitale umano della generazione 16-35 anni.	3.000.000				3.000.000										
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	5.3 Istruzione e formazione, anche professionale	Interventi per rendere fruibili ai giovani le opportunità culturali e di incontro	12.000.000				12.000.000										
5. Occupazione, inclusione social	5.1 Sviluppo dell'occupazione	Rifinanziamento azioni nell'ambito del Programma Garanzia Giovani: Tirocini Bonus Occupazionali Sostegno all'autoimprenditorialità	36.000.000														36.000.000
4. Turismo, cultura e valorizzazic	4.2 Valorizzazione del patrimonio cultu	Reggia di caserta*viale douhet*lavori di restauro delle facciate interne ed esterne finalizzati alla fruizione in sicurezza ed alla valorizzazione del complesso vanvitelliano (1MISEPACCAM-CE02)	22.800.000														22.800.000
4. Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	4.2 Valorizzazione del patrimonio culturale	Rione Terra	120.240.000	70.000.000											30.240.000		20.000.000
4. Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	4.2 Valorizzazione del patrimonio culturale	Grande Progetto Unesco	99.128.202				96.263.619,75							2.864.582			
4. Turismo, cultura e valorizzazic	4.2 Valorizzazione del patrimonio cultu	Azioni per attività culturali e valorizzazione di beni culturali di cui alla DGR n. 90 del 08 03 2016	82.030.000						82.030.000								
		Totale	**7.792.428.432**	**2.780.195.531**	**48.122.529**	**0**	**1.060.429.947**	**12.600.000**	**499.875.133**	**0**	**0**	**0**	**1.289.300.000**	**124.544.610**	**144.840.000**	**0**	**1.832.520.682**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 131 del 02/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

EVENTO PROMOZIONE UNIVERSIADE NAPOLI 2019 - ADESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA AGLI INTERNAZIONALI BNL DI TENNIS - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

α) con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;

β) in data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, approvato con DGR 59/2016 come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti, e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

χ) il POC Campania 2014/2020 assentito in sede di Conferenza Stato Regione, articolato in Assi e in azioni operative, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1° maggio 2016;

δ) con Decreto del Presidente della Giunta n. 118 del 13 maggio 2016 è stato designato il referente unico del del POC 2014- 2020, con funzioni di Autorità di Gestione, il Direttore Generale della D.G. 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo";

ε) con deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Giunta regionale ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del POC;

φ) nell'ambito del Programma Operativo Complementare 2014/2020 a valere sulla Linea di azione "Rigenerazione urbana, Politiche per il Turismo e Cultura" è previsto il finanziamento di eventi di promozione turistica dell'immagine regionale in Italia e nel mondo mediante la realizzazione di attività di comunicazione, strumenti di marketing e produzioni audiovisive;

γ) in data 14 ottobre 2015, la Regione Campania ha sottoscritto con la Federazione Internazionale dello Sport Universitario (FISU) e il Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI) il Protocollo d'Intesa finalizzato alla assegnazione delle Universiadi 2019 alla Regione Campania;

η) la Regione Campania, con Legge Regionale n. 6 del 5 aprile 2016, al fine di definire, coordinare, realizzare le attività necessarie per le Universiadi 2019, ha istituito l'Agenzia Regionale per le Universiadi (ARU 2019), ente di scopo della Regione Campania dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa e contabile;

ι) l'art. 18 della citata Legge Regionale n. 6/2016 stabilisce, tra l'altro, che, per l'organizzazione e la gestione del grande evento Universiadi 2019, la Giunta Regionale della Campania approva il progetto di fattibilità del grande evento Universiadi 2019, individuando, altresì, le risorse europee, nazionali e regionali necessarie per la realizzazione delle attività;

φ) in data 28 maggio 2016, la FISU ha comunicato l'assegnazione dell'evento alla Regione Campania e in data 17 giugno 2016 è stato sottoscritto il contratto di assegnazione tra la Regione Campania, l'Agenzia regionale per le Universiadi- ARU 2019, il CUSI e la FISU;

DATO ATTO che

a) le azioni di promozione rappresentano un veicolo determinante ai fini della visibilità dell'evento a livello nazionale e internazionale;

b) la realizzazione dell'Universiade 2019 offre la possibilità alla città di Napoli e alla Regione Campania di presentarsi allo scenario internazionale come uno tra i maggiori attrattori turistici mondiali;

CONSIDERATO che

a) nel corso del mese di maggio 2019, si realizzerà la settantaseiesima edizione degli Internazionali BNL d'Italia di tennis, che rappresenta un appuntamento tra i più prestigiosi ed apprezzati del calendario mondiale in campo sportivo;

b) il tennis, a cominciare dalla prima edizione delle Universiadi del 1959, rappresenta una disciplina obbligatoria dell'evento;

c) l'adesione della Regione Campania agli Internazionali BNL di tennis rappresenta un'opportunità per garantire un'ampia visibilità dell'evento Summer Universiade 2019 nonché dell'intero territorio regionale;

CONSIDERATO, altresì, che la FIT Servizi srl, società controllata dalla Federtennis (FIT), ha inviato alla Regione Campania una proposta di azioni finalizzate alla promozione della Summer Universiade 2019, nell'ambito degli Internazionali Bnl d'Italia 2019;

PRESO ATTO che

tra le linee di azioni operative in cui si declina la linea strategica "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" del POC Campania 2014-2020 sono ricomprese, tra le altre, la "promozione turistica dell'immagine regionale in Italia e nel mondo mediante la realizzazione di attività di comunicazione";

RITENUTO

a) di dover programmare la realizzazione di un insieme di iniziative volte a dare impulso alle Universiadi 2019 nell'ambito degli Internazionali BNL di tennis, che si svolgerà a Roma, presso il Foro Italico nel periodo dal 6 al 19 maggio 2019 a cura della Federazione Italiana Tennis (FIT);

b) di dover all'uopo programmare, in conformità all'istruttoria svolta dagli uffici, risorse finanziarie per un importo complessivo di € 70.000,00 + I.V.A., a valere sulle risorse del POC 2014-2020, linea strategica "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura";

c) di dover demandare alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie, funzionalmente competente alla promozione delle attività sportive, l'attuazione del presente provvedimento;

ACQUISITI

I pareri favorevoli dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 2019 – 0009448/UDCP/GAB/VCG1/2019 U e dall'Autorità di Gestione del POC, con nota prot. n. 238140/2019;

VISTI

a. il regolamento regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" ed in particolare l'art.15;
b. la Legge regionale della Campania 5 aprile 2016, n. 6, articolo 18;
c. lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Universiadi - ARU 2019, approvato con DGRC n. 174 del 26 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
d. il D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.;
e. la legge 205/2017 e ss.mm.ii.;
f. il D.L. n° 50/2017 e ss.mm.ii.;
g. il D.L. 91/2018, così come integrato e modificato dalla Legge 21 settembre 2018, n. 108;
h. il parere della Programmazione Unitaria e dell'Autorità di Gestione del POC;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di programmare la realizzazione di un insieme di iniziative volte a dare impulso alle Universiadi 2019 nell'ambito degli Internazionali BNL di tennis, che si svolgerà a Roma, presso il Foro Italico nel periodo dal 6 al 19 maggio 2019 a cura della Federazione Italiana Tennis (FIT);
2. di programmare, in conformità all'istruttoria svolta dagli uffici, risorse finanziarie per un importo complessivo di € 70.000,00 + I.V.A., a valere sulle risorse del POC 2014-2020, linea strategica "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura";
3. di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie, funzionalmente competente alla promozione delle attività sportive, l'attuazione del presente provvedimento;
4. di trasmettere il programma dell'iniziativa al Commissario Straordinario/DGARU, al fine dell'opportuna condivisione e acquisizione di contributi utili alla definizione dello stesso;
5. di trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Direttore Generale della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie per i provvedimenti conseguenti, ai competenti uffici per la pubblicazione sul BURC

Delibera della Giunta Regionale n. 124 del 02/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 91 - STAFF-Tecn Oper Infraz Com e Piano region dei rif-Rapp con soc del Polo amb

Oggetto dell'Atto:

AVVIO DELLE ATTIVITA' PER L'AGGIORNAMENTO E/O REVISIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI IN CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. in base agli artt. 28 e 30 della Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE e s.m.i. gli Stati membri devono provvedere affinché le rispettive autorità competenti predispongano, a norma degli articoli 1, 4, 13 e 16, uno o più piani di gestione dei rifiuti e questi devono essere aggiornati e, se opportuno, riesaminati, almeno ogni sei anni;
b. sulla corretta attuazione dei suddetti articoli a seguito dell'EU PILOT 7043/14/ENVI, a causa del mancato adeguamento dei Piani di molte Regioni italiane che risultavano "datati", era stata aperta una procedura di infrazione 2015/2165, che solo a seguito di un'intensa attività di collaborazione tra tutte le amministrazioni coinvolte e la Direzione competente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stata archiviata con decisione del Collegio dei Commissari del 7 marzo 2018;
c. la Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del MATTM con nota PEC n. 4635 del 23/08/2018, nel comunicare il buon esito dell'azione intrapresa, ha tuttavia sottolineato come negli ultimi anni la Commissione europea abbia posto particolare attenzione all'attività di pianificazione, sia con riferimento al rispetto della tempistica per l'adeguamento/revisione dei piani (ogni sei anni), sia riguardo l'analisi di conformità dei contenuti. Pertanto, al fine di prevenirne nuove procedure di infrazione, il Ministero raccomanda vivamente di mantenere alta l'attenzione alla pianificazione con particolare riguardo alle scadenze e/o all'eventuale necessità di revisioni, anche prima dei sei anni indicati dalla norma;
d. con successiva nota PEC n. 2781 del 14/02/2019 la stessa Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del MATTM, nel rappresentare che in data 30/05/2018 sono state approvate quattro nuove direttive europee che costituiscono il cosiddetto "*Pacchetto economia circolare*" e modificano sei direttive preesistenti, in particolare:
    d.1. la direttiva n. 849/2018/UE modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
    d.2. la direttiva 850/2018/UE modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
    d.3. la direttiva 2018/851/UE modifica la 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
    d.4. la direttiva 2018/852/UE modifica la direttiva 94/62CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio;

    ha evidenziato che le modifiche, in vigore dal 4 luglio 2018, dovranno essere recepite dagli Stati membri entro il 5 luglio 2020 e che, a tal proposito, la Commissione europea, nell'ambito del "*10° Waste directors meeting*" tenutosi il 16 gennaio 2019, come già successo per la direttiva 2008/98, ritiene che i piani di gestione dei rifiuti debbano essere aggiornati alle disposizioni del pacchetto rifiuti già alla data prevista per il recepimento (5 luglio 2020);
e. il vigente Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania è stato approvato dal Consiglio regionale in data 25.10.2013 nella versione adottata dalla Giunta regionale con DGR n. 199 del 27/04/2012 e pubblicata sul BURC n. 29 del 07.05.2012;
f. il PRGRS è, quindi, entrato in vigore trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC dell'atto di approvazione del Consiglio (Registro Generale n. 544/II - BURC n. 66 del 25.11.2013);
g. il Titolo III della Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14, recente "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*", prevede la pianificazione regionale in tema di rifiuti;
h. Il comma 1, dell'art. 11 della citata legge prevede in particolare che "*il Piano regionale dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 si compone di: a) Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani (PRGRU); b) Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS); c) Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate (PRB)*";
i. Il comma 6, dell'art. 15 statuisce che "*La Giunta regionale con cadenza triennale e comunque entro sei mesi dalla data di insediamento del Consiglio regionale, verifica lo stato di attuazione*

del Piano e propone al Consiglio le modifiche necessarie all'aggiornamento dello stesso. L'adozione ed approvazione del PRGR, ovvero gli aggiornamenti e le modifiche, incluse quelle previste al comma 5, possono riguardare distintamente i piani di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a), b) e c). ";

j. l'Art. 9 della suddetta L.R. 14/2016 prevede inoltre che la Regione eserciti le competenze previste dall'articolo 196 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. ed, in particolare predisponga, adotti ed aggiorni la pianificazione regionale ed, in particolare, il PRGRS;

PREMESSO ALTRESI' CHE

a. l'Art. 13 della L.R. 14/2016 prevede, inoltre, che il PRGRS provveda a:
   - a.1. promuovere le iniziative preordinate a limitare la produzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti speciali;
   - a.2. stimare la quantità e la qualità dei rifiuti prodotti in relazione ai settori produttivi e ai principali poli di produzione;
   - a.3. indicare i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali;
   - a.4. definire le misure necessarie ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti speciali, tenuto conto degli impianti di recupero e di smaltimento esistenti nonché della previsione di utilizzo delle linee ferroviarie e dell'opportuna distanza dai centri abitati;
   - a.5. identificare linee attuative della realizzazione di nuovi impianti, anche privati, idonei al soddisfacimento delle esigenze in ambito regionale;
   - a.6. indirizzare la gestione dei rifiuti speciali prodotti dalle principali filiere produttive sul territorio regionale anche al fine di individuare soluzioni consortili obbligate di gestione e corretto smaltimento dei rifiuti prodotti;
   - a.7. prevedere la normativa di attuazione;
   - a.8. stimare il fabbisogno di impianti, potenzialmente necessari per le differenti quantità e caratteristiche dei rifiuti prodotti;
   - a.9. prevedere gli strumenti utili al controllo del corretto smaltimento, anche in collaborazione con gli enti di controllo;
b. l'Art. 15 della stessa L.R. 14/2016 prevede che per l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti e per le sue modifiche sostanziali si applica la procedura di valutazione ambientale strategica e che la Giunta regionale adotta la proposta di Piano Regionale;

CONSIDERATO CHE

a. la disciplina citata in premessa impone l'obbligo di predisporre, aggiornare e/o revisionare il PRGS;
b. la procedura di revisione e/o aggiornamento, in particolare, del PRGRS risulta complessa in relazione alle tematiche da affrontare e della tempistica necessaria anche alla luce della necessità di avviare le correlate procedure di consultazione, valutazione ed approvazione, nonché alla luce di quanto considerato dal MATTM nelle note indicate in premessa;

RITENUTO CHE

a. occorre avviare la procedura per la revisione e/o aggiornamento del Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania;
b. occorre demandarne l'attuazione alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Staff 50.17.91 della Regione Campania mediante impiego di personale qualificato interno all'Amministrazione centrale e periferica nonché appartenente all'Agenzia regionale protezione ambientale della Campania (ARPAC);

VISTI

a. l'Articolo 260, paragrafo 2, TFUE;

b. la direttiva 2008/98/CE;
c. la direttiva 849/2018/UE;
d. la direttiva 850/2018/UE;
e. la direttiva 2018/851/UE;
f. la direttiva 2018/852/UE;
g. il D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
h. la L.R. 14/2016 e s.m.i.;
i. il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali di cui alla D.G.R. n. 199 del 27/04/2012;
j. la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) nella Causa C-653/13;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di avviare la procedura per la revisione e/o aggiornamento del Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania;
2. di costituire, a tal fine, un Gruppo centrale di coordinamento incaricato della redazione del Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania composto come di seguito indicato:
   a) il Direttore Generale della DG 17 per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali come coordinatore del Gruppo;
   b) personale (Dirigente e Funzionari) dello Staff 501791;
   c) 2 rappresentanti del Catasto regionale presso Arpac, designati dal Commissario;
   d) 4 rappresentanti dell'Arpac – Unità Operativa Sostenibilità Ambientale per la parte relativa alla procedura di VAS;
   e) un esperto GIS per la cartografia;
   f) il dirigente della UOD 501702 – Osservatori Ambientali;
   g) un'unità per adempimenti amministrativi;
3. di stabilire che l'indicato Gruppo di lavoro potrà opportunamente avvalersi di un gruppo di confronto e supporto, composto da:
   a) un rappresentante dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti per i dati;
   b) 5 rappresentanti delle UOD periferiche provinciali della DG 5017 (1 unità, per singola UOD);
   c) un rappresentante della DG 5002 Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   d) un rappresentante della DG 5007 Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   e) il Dirigente di Staff 501792;
   f) il Dirigente Bonifiche, o suo delegato, UOD 05 Direzione Generale per la Difesa del suolo e l'Ecosistema;
4. di trasmettere il presente provvedimento:
   4.1 al Presidente della Giunta regionale della Campania;
   4.2 all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania;
   4.3 all'Ufficio del Capo di Gabinetto della Regione Campania;
   4.4 alla DG 50.02 Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   4.5 alla DG 50.04 Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale;
   4.6 alla DG 50.06 Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
   4.7 alla DG 50.07 Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   4.8 alla DG 50.09 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i lavori pubblici e la protezione civile;

4.9 alla DG 50.13 Direzione Generale per le risorse finanziarie;
4.10 alla DG 50.14 Direzione Generale per le risorse umane;
4.11 alla DG 50.16 Direzione Generale per le entrate e politiche tributarie
4.12 alla DG 50.18 Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
4.13 alla 70.05 Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB;
4.14 all'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti in Campania;
4.15 al Responsabile della Programmazione Unitaria;
4.16 allo STAFF U.O.D. 50.17.92;
4.17 alla UOD 50.17.02 Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali;
4.18 alla UOD 50.17.05 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino;
4.19 alla UOD 50.17.06 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento;
4.20 alla UOD 50.17.07 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta;
4.21 alla UOD 50.17.08 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli;
4.22 alla UOD 50.17.09 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
4.23 all'ARPAC Direzione Generale;
4.24 ai Dipartimenti Provinciali dell'ARPAC;
4.25 all'Ufficio competente per la pubblicazione nel sito istituzionale della Regione Campania - Sezione ambiente, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1, art. 32, l. n. 69/2009 e s.m.i. e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 140 del 09/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020 - ASSE III OB. SP. 14 AZIONE 10.4.7 - PERCORSI DI FORMAZIONE VOLTI ALL'ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI - TIROCINI CURRICULARI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento (UE) n.1303 del 17 dicembre 2013 ha sancito disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definito disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca abrogando il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
b. il Regolamento (UE) n.1304 del 17 dicembre 2013 ha disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
c. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n.1303/2013 stabilendo, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca con riferimento al modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
d. con la Decisione (CE) n. C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo "P.O.R. Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI2014IT05SFOP020;
e. la Deliberazione di G.R. n. 388 del 02 settembre 2015 ha disposto la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione Europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
f. la Deliberazione di G.R. n. 446 del 06 ottobre 2015 ha istituito il Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Campania FSE 2014/2020;
g. la Deliberazione di G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015 ha adottato la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Campania FSE 2014/2020 del 25 novembre 2015;
h. la Deliberazione di G.R. n. 61 del 15 febbraio 2016 ha adottato la presa d'atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della Strategia di Comunicazione del P.O.R. Campania FSE 2014/2020;
i. la Deliberazione di G.R. n. 112 del 22 marzo 2016 "Programmazione attuativa generale P.O.R. CAMPANIA FSE 2014/2020", ha definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di Sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del P.O.R. Campania FSE 2014/2020;
j. la Deliberazione di G.R. n. 742 del 20 dicembre 2016 ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del P.O.R. Campania FSE 2014/2020;
k. con il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;
l. con il Decreto Dirigenziale n. 281 del 30/11/2018 dell'AdG FSE Campania 2014/2020 è stata aggiornata la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del P.O.R. Campania FSE 2014/2020 (Manuale delle procedure di gestione Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ammissibilità della spesa, ecc.);

... ... POR Campania FSE 2014/2020 prevede l'Obiettivo Specifico 14 "Accrescimento ... e della forza lavoro e agevolazione della m... ...ento lavorativo (RA 10.4)"

CONSIDERATO che:

a. Il tirocinio curriculare è un'esperienza finalizzata al completamento della formazione universitaria mediante la realizzazione di un percorso "formativo-professionale" da svolgersi all'interno del piano di studi universitario;

b. Il tirocinio curriculare rappresenta l'occasione per lo studente di avere un primo approccio al mondo del lavoro in vista di future scelte occupazionali, consentendo allo stesso di acquisire una professionalità "aziendale" da poter spendere opportunamente;

c. con la DGR n.21 del 21/01/2017 "Interventi a sostegno dei professionisti" la Giunta Regionale ha approvato tre diverse iniziative, del valore complessivo di euro 7.000.000, tra cui l'intervento "Offerta Formativa orientata alle professioni" per Euro 1.500.000,00 a valere sull'Asse III del POR Campania FSE 2014-2020 Obiettivo Specifico 14 Azione 10.4.7 "Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione";

d. l'Avviso di cui alla succitata Deliberazione, ha coinvolto partenariati composti da Università ed Ordini professionali ed ha suscitato notevole interesse, vista la presentazione di n. 28 progetti per un totale di Euro 5,4 Mil richiesti a fronte di una dotazione finanziaria massima di Euro 1.500.000,00 che ha consentito di ammetterne soltanto 8;

e. l'iniziativa "Percorsi di Formazione volti all'orientamento alle Professioni" rappresenta una delle forme di apprendimento basato sul lavoro di alta qualità e al centro delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione nonché uno dei pilastri della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva (Comunicazione della Commissione [COM (2010) 2020]);

ATTESO che

a. l'Asse III del POR Campania FSE 2014 – 2020 attua l'obiettivo tematico 10, nell'ambito del quale è prevista, tra l'altro, la Priorità d'investimento 10iii – "Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite";

b. nell'ambito della suddetta Priorità d'investimento è previsto, tra gli altri, l'Obiettivo specifico 14 "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)";

c. il conseguimento dell'Obiettivo specifico 14 (RA 10.4) prevede, tra l'altro, l'Azione 10.4.7 "Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione";

RITENUTO pertanto

a. di promuovere in continuità con l'azione finora svolta, nell'ambito dei domini produttivi ritenuti significativi per l'economia regionale, la creazione di partenariati fra Ordini Professionali, Università, ed altre organizzazioni di insegnamento professionale, finalizzati alla realizzazione di un'offerta formativa orientata alle professioni;

b. di dover individuare quali prioritarie, esperienze e conoscenze relative agli ambiti di cui alla "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3) per la Regione Campania e promozione di processi di innovazione e della cultura digitale nel tessuto produttivo regionale nonché del sostegno alla scoperta imprenditoriale;

re all'iniziativa finalizzata alla realizzazione di un'offerta formativa orientata alle plessivi euro 1.100.000,00 a valere sull'Ass 14 – 2020, Obiettivo specifico 14 - Azione 10.4.7, secondo il cronoprogramma di spesa di cui all'allegato A;

d. di dover demandare alla DG 50- 10 "Università, Ricerca ed Innovazione" gli atti conseguenti per l'esecuzione del suddetto intervento;

DATO ATTO che

a. l'iniziativa programmata risulta coerente con il POR Campania FSE 2014/2020, ed in particolare con l'Obiettivo Specifico 14;

b. la medesima soddisfa i criteri generali di selezione indicati nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

c. le risorse finanziarie sono congrue rispetto agli obiettivi prefissati;

PRESO ATTO

a. del parere favorevole dell'Autorità di Gestione espresso con nota prot. n 214241 del 2/4/2019;

b. del parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria espresso con nota prot. n. 8906/UDCP/GAB/VCG1 del 5/04/2019;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione europea del 7 marzo 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione europea del 22 settembre 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione europea del 20 gennaio 2015;
- la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 243 del 22/07/2013;
- Legge Regionale n. 16 del 06/07/12;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 445 del 6 ottobre 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6 settembre 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016,
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016.
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 11 del 16 gennaio 2018
- il DPGR n.272 del 30 dicembre 2016

Propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati di:

1) di promuovere la creazione di partenariati fra Ordini Professionali, Università ed altre organizzazioni di insegnamento professionale, finalizzati alla realizzazione di un'offerta formativa orientata alle professioni nell'ambito dei domini produttivi ritenuti significativi per l'economia regionale;

2) di destinare all'iniziativa finalizzata alla realizzazione di un'offerta formativa orientata alle professioni, complessivi euro 1.100.000,00 a valere sull'Asse III del POR Campania FSE 2014 – 2020, Obiettivo specifico 14 - Azione 10.4.7, secondo il cronoprogramma di spesa di cui all'allegato A;

3) di individuare quali prioritarie esperienze e conoscenze relative agli ambiti di cui alla "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3) per la Regione Campania e di promozione di processi di innovazione e della cultura digitale nel tessuto produttivo regionale nonché del sostegno alla scoperta imprenditoriale;

4) di demandare alla DG 50- 10 "Università, Ricerca ed Innovazione" gli atti conseguenti per l'esecuzione del suddetto intervento;

5) di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Formazione, alla Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, alla Direzione Generale 50-10 e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Allegato A - Cronoprogramma di spesa				
Azioni	**2019**	**2020**		**Totale**
Azione 10.4.7				
Percorsi di Formazione Volti all'Orientamento alle Professioni – Tirocini Curriculari	€ 440.000,00	€ 660.000,00		€ 1.100.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 118 del 26/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

DISPOSIZIONI ATTUATIVE ART. 1 LR N. 1 DEL 27.01.2012 IN MATERIA DI REGOLAZIONE DELLE POSIZIONI DEBITORIE PER CANONI IDRICI E DI DEPURAZIONE. INTEGRAZIONE DGRC N. 380/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n. 1 (Legge Finanziaria per il 2012) ha stabilito all'art. 1, comma 1, che *"In considerazione della particolare situazione finanziaria degli enti territoriali campani, al fine di agevolare i pagamenti delle amministrazioni locali di somme dovute alla Regione in relazione a crediti certi, liquidi ed esigibili derivanti da posizioni giuridiche negoziali, la Giunta regionale è autorizzata a stabilire, con proprio atto, modalità di rateizzazione dei crediti vantati, anche non onerose, che tengano conto della ragione del credito, della data di scadenza dello stesso, della presenza di eventuali contenziosi, nonché delle situazioni di particolare difficoltà finanziaria che caratterizzano i singoli enti interessati. La Giunta regionale è inoltre autorizzata a riconoscere progressive facilitazioni per incentivare l'accelerazione delle procedure di pagamento da parte degli enti debitori purché i rispettivi crediti siano realizzati in misura non inferiore ai tre quarti del relativo valore";*

b. allo stesso articolo, al comma 2, la Legge Finanziaria per il 2012 ha stabilito che " la Giunta regionale individua i casi in cui è possibile prevedere intese con gli enti locali creditori della Regione finalizzate alla compensazione dei reciproci crediti";

c. sempre la predetta Legge Finanziaria all'art. 30 comma 3 sancisce che *"Sono autorizzate forme di rateizzazione, di norma decennali, dei crediti relativi alle forniture idriche ed ai canoni di depurazione vantati dalla Regione nei confronti dei gestori del servizio idrico integrato, compresi i comuni";*

d. con DGR n. 380 del 31 luglio 2012 la Regione ha adottato determinazioni attuative delle disposizioni di cui alla su citata LR.1/12 art.1 comma 2, con la precisazione – al punto 5 del deliberato – *"che la procedura descritta non si applica alle liquidazioni concernenti i programmi cofinanziati dall'Unione Europea, in attuazione di norme nazionali e comunitarie che stabiliscono tempi per l'esecuzione e la certificazione della spesa, allo scopo di evitare il rallentamento dei programmi ed il rischio di disimpegno con conseguente grave pregiudizio nell'utilizzazione dei fondi;";*

PREMESSO, altresì che con D.G.R. n. 816 del 27 dicembre 2012, la Giunta regionale ha dettato *"Disposizioni attuative art. 1 e art. 30 l.r. n. 1 del 27.01.2012 - in materia di regolazione delle posizioni debitorie per canoni idrici e di depurazione"* ad integrazione di quanto già disposto con la D.G.R. n.380/2012;

RILEVATO che

a. la legge n. 145 del 30.12.2018 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021*" all'articolo 1, comma 833 prevede che "*Al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici, alle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo pari a2.496,2 milioni di euro per l'anno 2019 (...)*";

b. al successivo comma 834del citato articolo 1 della L. 145/2018 è stabilito che "*Il contributodi cui al comma 833è destinato dalle regioni a statuto ordinarioal finanziamento di nuovi investimenti direttie indiretti, per un importo almenopari a 800 milioni di euro per l'anno 2019e a 565,4 milioni di euro per ciascuno deglianni 2020, 2021 e 2022*";

c. il comma 835 del citato articolo 1 della L. 145/2018 prevede che "*Al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici, alle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo pari a1.746,2 milioni di euro per l'anno 2020.*(…)";

d. il comma 836 del citato articolo 1 della L. 145/2018 precisa che "*Il contributo di cui al comma 835 è destinato dalle regioni a statuto ordinario al finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti, per un importo almeno pari a 343 milioni di euro per l'anno 2020,a 467,8 milioni di euro per l'anno 2021 e a467,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023*";

e. 8 del citato articolo 1 della legge 145/2018 "*Le regioni a statuto ordinario effettuano gli ommi 834 e 836 nei seguenti ambiti:*

e.1 opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compresi l'adeguamento sismico degli immobili;

e.2 prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;

e.3 interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;

e.4 interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;

e.5 interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione";

f. i successivi comma 839 e 840, in tema sanzionatorio sanciscono che "*Entro il 31 luglio di ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, le regioni a statuto ordinario adottano gli impegni finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti diretti e indiretti (...), sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, ed entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento certificano l'avvenuto impegno di tali investimenti mediante comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sono definite le modalità del monitoraggio e della certificazione*", e che "*In caso di mancato o parziale impegno degli investimenti (...) in ciascun esercizio, la regione è tenuta a effettuare all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 31 maggio dell'anno successivo, un versamento di importo corrispondente al mancato impegno degli investimenti (...). In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria dello Stato*";

CONSIDERATO che, allo scopo di rilanciare ed accelerare gli investimenti pubblici anche da parte degli Enti Locali e in attuazione delle norme nazionali che stabiliscono tempi certi per l'esecuzione della spesa di investimento, occorre escludere dalla procedura finalizzata alla eventuale compensazione dei reciproci crediti tra Enti Locali e Regione Campania, di cui alla DGRC n. 380/2012, le liquidazioni concernenti le spese di investimento, al fine di consentire ai comuni di procedere alle spese di investimento come disposto dalla già richiamata legge n. 145/2018;

RITENUTO che all'uopo occorre modificare ed ulteriormente integrare le DDGGRR nn. 380/2012 e 816/2012;

VISTE

- **a.** Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n.1;
- **b.** La DGRC n. 380/2012;
- **c.** La DGRC n. 816/2012;
- **d.** La Legge n. 145/2018;

PROPONE e la Giunta in conformità con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. ad integrazione e modifica delle DDGGRR nn. 380/2012 e 816/2012, fermo restando quanto previsto e fatte salve le previsione della normativa vigente in materia di rateizzazione e di compensazione delle partite creditorie e fermo restando la sussistenza dei crediti della Regione Campania, di escludere dall'applicazione della disciplina di cui alle già citate deliberazioni le liquidazioni concernenti le spese di investimento nei seguenti ambiti:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compresi l'adeguamento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- interventi di edilizia pubblica residenziale;

2. [illegible] rovvedimento alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali della Giunta Regionale, alle Str[illegible]r l'attuazione, al Consiglio Regionale ed a[illegible] rtuna conoscenza, nonché al BURC per la relativa pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 126 del 02/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE ORDINAMENTALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con D.G.R n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento 15.12.2011 n.12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011 e ss.mm.ii., che disciplina l'"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010 n. 8;

b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011 e ss.mm. e ii., le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;

c. l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle direzioni generali e l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. con DGR n.619/2016 e ss.mm. e ii., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato in 269 il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;

CONSIDERATO che:

a. con Decreto commissariale n.22 del 5/2/19, il Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano integra e approva il regolamento dell'Organismo tecnicamente Accreditante (OTA);

b. il Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, con propria nota prot. 151962 del 7/3/19 ha chiesto la ridenominazione e l'integrazione delle competenze della UOD 50.04.08, in adempimento di quanto previsto dal citato Decreto di cui al precedente punto a);

c. il Presidente della Giunta Regionale con propria nota prot. 2019-0007995/UDCP/GAB/CG del 28/03/2019 U, ha formulato indirizzo affinché sia dato seguito a quanto richiesto dal Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, in adempimento al citato Decreto di cui al precedente punto a);

d. l'Assessore alle Risorse Umane, con nota prot. n. 563/SP del 1/4/19 ha disposto di provvedere a quanto richiesto dal Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR e a quanto indicato dal Presidente della Giunta, al fine di razionalizzare le competenze, in coerenza con la performance e il fabbisogno dell'Ente;

CONSIDERATO altresì che:

a. al fine di assicurare maggiore efficacia e speditezza alle attività relative all'attuazione dei piani di risanamento delle società, appare opportuno attribuire il relativo coordinamento alla UOD 60.10.01 dell'Ufficio speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate ed assicurare la gestione centralizzata delle attività previste dai Piani di ristrutturazione delle società del Polo ambientale in materia di difesa del suolo e risanamento ambientale;

RITENUTO

a. che è necessario modificare la denominazione e le competenze della UOD 50.04.08 della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR;
b. che è necessario altresì integrare la declaratoria delle competenze della UOD 60.10.01 dell'Ufficio speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate e la declaratoria delle competenze dello Staff 50.06.92 della Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
c. di dover provvedere in merito, modificando, per l'effetto, l'allegato D alla DGR n.619/2016 e ss.mm. e ii.;

DATO ATTO

a. che le modifiche ordinamentali di cui al considerato non comportano un aumento del numero massimo delle strutture dirigenziali, fissato con D.G.R. n.619/2016 e ss.mm.ii.;
b. che del presente provvedimento viene data informativa alle OO.SS;

VISTI

a. il Regolamento 15.12.2011, n. 12 e ss.mm. e ii.;
b. la DGR n.619/2016 ss.mm. e ii.;
c. il Decreto commissariale n.22 del 5/2/19 del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano;
d. la nota prot. 151962 del 7/3/19 del Direttore Generale e il Coordinamento del SSR;
e. la nota del Presidente della Giunta Regionale prot. 2019-0007995/UDCP/GAB/CG del 28/03/2019 U;
f. la nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. 563/SP del 01/04/2019;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di ridefinire la denominazione e le competenze della UOD 50.04.08, così come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di ridefinire le competenze della UOD 60.10.01, così come riportato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di ridefinire le competenze dello Staff 50.06.92, così come riportato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di confermare il dirigente dott. Antonio Carotenuto quale responsabile dello Staff 50.06.92, assegnato con DGR n. 211 del 18/04/2017, per tutta la durata dell'incarico attualmente ricoperto;
5. di modificare, per l'effetto, l'allegato D alla D.G.R.C. n. 619/2016 e ss. mm. e ii.;
6. di dare mandato alla DG alle Risorse Umane per gli adempimenti consequenziali, ivi inclusa la notifica del presente provvedimento al dirigente interessato;
7. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, all'ufficio di Gabinetto del Presidente, a tutti i Direttori Generali e ai Responsabili degli Uffici Speciali, e al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

50 04 00	Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale	Compiti di cui agli artt. 8 e 14 del Regolamento n. 12/2011
50 04 08	Organismo Tecnicamente Accreditante	Monitoraggio dell'assistenza e della spesa sanitaria e socio-sanitaria. Supporto nelle attività di verifica della congruità e della appropriatezza delle prestazioni ospedaliere. Sistema di qualità e miglioramento continuo dei servizi sanitari. Gestione della istruttoria tecnica per la verifica del possesso e mantenimento dei requisiti di accreditamento istituzionale; definizione delle procedure per il reclutamento, la formazione e organizzazione dei valutatori. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione degli elenchi delle strutture accreditate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

60 10 00	Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate	Compiti di cui agli artt. 29 e 33 quater del Regolamento n. 12/2011
60 10 01	Vigilanza e controllo analogo sulle società, sugli enti e organismi, diversi dalle società, partecipati o controllati	Svolge, in raccordo con le strutture competenti *ratione materiae*, le competenze di cui al d.lgs. n.175/2016. Svolge, in raccordo con le strutture competenti *ratione materiae*, le competenze inerenti alla partecipazione della Regione agli enti di riferimento. Cura gli adempimenti connessi all'attuazione dei Piani di ristrutturazione delle società partecipate, ivi incluse le attività connesse ai conferimenti mobiliari e immobiliari. Cura il monitoraggio delle commesse previste dai Piani di ristrutturazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

50 06 00	Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema	Compiti di cui agli artt. 8 e 20 del Regolamento n. 12/2011
50 06 92	STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo – Programmi straordinari di contrasto all'abbandono dei rifiuti e dei roghi tossici – Programma Campania Più e Terra dei Fuochi – Rapporti con le società del Polo ambientale per le attività di competenza	Svolge compiti di cui all'allegato "A" della D.G.R.C. n. 478/2012 e ss.mm. e ii.. Cura i programmi straordinari di contrasto all'abbandono dei rifiuti e dei roghi tossici. Cura i programmi Campania Più e Terra dei Fuochi. Gestisce le commesse relative alle società del Polo ambientale, in attuazione dei Piani di ristrutturazione, anche per le attività di pulizia e manutenzione delle aree a verde delle strutture sanitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 141 del 09/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE ORDINAMENTALE.

Alla st ria compiuta dalla Direzione General atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) il Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011 e ss.mm.ii., disciplina l'"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010, n. 8;
b) ai sensi dell'art. 6, comma 1, del regolamento regionale n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;
c) l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;
d) con D.G.R. n. 619/2016, la Giunta regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, per le Direzioni Generali e per gli Uffici speciali, l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere;
e) con D.G.R. n°581 del 20/09/2017 le competenze di ICT e telefonia in capo alla Direzione Risorse Strumentali sono state assegnate alla Direzione Università, Ricerca e Innovazione;
f) con DGR n. 397 del 19/06/2018 è stato programmato l'intervento "Riqualificazione e consolidamento dell'infrastruttura IT della Regione Campania e applicazione della comunicazione unificata tra voce, dati e *instant messaging*" a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse 2 - Obiettivo Specifico 2.2, dando in tal modo avvio agli interventi per il potenziamento, la riqualificazione e il consolidamento delle infrastrutture fisiche IT della Regione Campania in termini di rete regionale, rete interna, comunicazione unificata tra voce, dati e *instant messaging*, implementazione del modello *cloud* ed efficientamento delle postazioni di lavoro;

RILEVATO CHE:

a) l'Assessore alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica, con nota prot. n.314/SP/2018, ha evidenziato la necessità di rivedere le funzioni attribuite alle DD.GG. 50.10 e 50.15, al fine di una maggiore coerenza nella gestione degli impianti e dei servizi di telefonia fissa e mobile e atteso che alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali compete, tra l'altro, garantire l'operatività di sedi e personale, mentre la Direzione Generale per l'Università e la Ricerca e l'Innovazione resta competente – tra l'altro – in materia di Comunicazione Unificata digitale;

b) l'Assessore alle Risorse Umane, con note prott.550/SP e 629/SP rispettivamente del 28/03 e del 05/04/2019, al fine di razionalizzare, ottimizzare e valorizzare sinergicamente le professionalità presenti in entrambe le strutture interessate, ha disposto di provvedere in merito, tenuto conto anche delle indicazioni espresse dall'Ufficio Legislativo del Presidente;

c) la Direzione Generale per l'Università la Ricerca e l'Innovazione svolge compiti di impulso e coordinamento relativi all'introduzione di nuove tecnologie di Informazione e Telecomunicazione, acquisisce, realizza e ammoderna infrastrutture e servizi digitali innovativi, favorendo l'introduzione di nuovi processi di lavoro;

d) la Direzione Generale per le Risorse Strumentali è deputata tra l'altro ad assicurare l'operatività delle sedi e del personale, fornendo a questi ultimi strumenti all'uopo utili per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Amministrazione;

RITENUTO di dover dare attuazione a quanto indicato nelle note sopra citate, riformulando le competenze della UOD 50.15.03 e ridefinendo la denominazione e le competenze della UOD 50.10.06;

DATO ATTO CHE

a) le citate modifiche ordinamentali avvengono ad invarianza di spesa;
b) del presente provvedimento viene data informativa alle OO.SS;

VISTI:

a) il Regolamento Regionale del 15/12/2011, n. 12, e ss.mm. e ii.;
b) la DGR n. 581 del 20/09/2017;
c) la DGR n. 397 del 19/06/2018;
d) la nota prot. n. 314/SP/2018 dell'Assessore alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica;
e) la nota prot. n. 27689/UDCP/GAB/VCG3 del 23/11/18 U;
f) le note dell'Assessore alle Risorse Umane prott.550/SP/2019 e 629/SP/2019;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di ridefinire la denominazione e le competenze della UOD 50.10.06 e le competenze della UOD 50.15.03, così come riportato nell'allegato 1 alla presente deliberazione, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di modificare, per l'effetto, l'allegato D alla D.G.R.C. n. 619/2016 e ss. mm. e ii.;
3. di demandare alla Direzione Generale per le Risorse Umane gli adempimenti consequenziali;
4. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, all'ufficio di Gabinetto del Presidente, a tutti i Direttori Generali e ai Responsabili degli Uffici Speciali, e al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

Allegato 1

Cod.1	Cod.2	Cod. 3	Denominazione Strutture	Competenze
50	10	00	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	Compiti di cui agli artt. 8 e 22 del Regolamento n. 12/2011
50	10	06	Data Center Regionale - Postazioni di Lavoro - Rete Telematica – Sistema Pubblico di Connettività (SPC)	Gestione dei Data Center Regionali; gestione dei sistemi server e delle postazioni client; gestione dei sistemi operativi, DBMS, SOA e delle componenti di middleware a servizio delle componenti applicative c/o le infrastrutture regionali di elaborazione; gestione tecnica e funzionale dei servizi elettronici di base utilizzati dall'Ente: Posta Elettronica, Firma Digitale, Utenze; gestione tecnica e funzionale delle infrastrutture di rete; gestione della sicurezza dei dati trattati e degli strumenti di sicurezza(backup e recovery dei dati); comunicazione unificata digitale
50	15	00	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	Compiti di cui agli artt. 8 e 28 del Regolamento n. 12/2011
50	15	03	Gestione beni - Cassa economale - Supporto sedi	Programmazione e gestione della fornitura dei beni occorrenti per il funzionamento degli uffici regionali; gestione magazzino centrale e sedi periferiche; tenuta dei registri inventari delle dotazioni mobiliari; predisposizione conto generale del patrimonio mobiliare, per la parte di competenza; gestione cassa economale centrale e di quelle periferiche - Programmazione e gestione dei servizi generali a supporto degli uffici e dell'autoparco regionale; gestione tecnica e funzionale della telefonia tradizionale fissa e della telefonia mobile, e delle relative infrastrutture di rete, delle utenze e dei consumi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 143 del 09/04/2019

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

U.O.D. 92 - Staff - Funzioni di Supporto Tecnico Operativo

Oggetto dell'Atto:

L.R. DEL 16/04/2012 N. 7 (INTEGRATA CON LE MODIFICHE APPORTATE DALLA L.R. 12 FEBBRAIO 2018, N. 3; L.R. 30 OTTOBRE 2018, N. 30; L.R. 29 DICEMBRE 2018, N. 60). APPROVAZIONE DEL PIANO STRATEGICO PER I BENI CONFISCATI DELLA REGIONE CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la legge regionale 16 aprile 2012 n. 7 e ss.mm.ii "*Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*" detta disposizioni per favorire la realizzazione di progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, qualificati e diversificati, sostenibili nel tempo e capaci di favorire positive ricadute sociali, economiche e occupazionali attraverso la definizione e la strutturazione di reti e distretti di economia sociale e solidale;
b) l'art. 3 della suddetta legge, ai commi da 1 a 3, prevede:
   1. *"Il Piano strategico per i beni confiscati, di seguito denominato Piano, è lo strumento di programmazione che definisce i principi di indirizzo e coordinamento e individua criteri e settori delle progettualità atti a promuovere e sostenere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale.*
   2. *La Regione adotta, con cadenza triennale il Piano, sentito l'Osservatorio regionale per i beni confiscati di cui all'articolo 6 e l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).*
   3. *Il Piano è approvato entro il 30 marzo di ciascun triennio, con delibera di Giunta regionale, sentite le competenti Commissioni consiliari permanenti e speciali".*

PREMESSO altresì che

la Giunta Regionale con la deliberazione n. 110 del 26/03/2019 recante "L.R. del 16/04/2012 n. 7 (integrata con le modifiche apportate dalla L.R. 12 febbraio 2018, n. 3; L.R. 30 ottobre 2018, n. 30; L.R. 29 dicembre 2018, n. 60). Adozione del Piano strategico per i beni confiscati della Regione Campania:

a) ha adottato, ai sensi dell'art.3 comma 2 della L.R. n.7/2012 e ss.mm.ii., il *Piano strategico per i beni confiscati della Regione Campania;*
b) ha disposto l'invio del *Piano strategico per i beni confiscati della Regione Campania* al Consiglio regionale ai sensi dell'art.3 comma 3 della L.R. n.7/2012 e ss.mm.ii.;

ACQUISITI

i pareri favorevoli delle competenti Commissioni consiliari, ai sensi dell'art.3 comma 3 della L.R. n.7/2012, trasmessi dal Presidente del Consiglio Regionale con nota prot. n. 20190008436 del 5/04/2019 con l'osservazione di integrare il secondo capoverso dell'Allegato "Governance del Piano-Assetto Organizzativo" dopo le parole "dall'Assessore alla Sicurezza e Legalità", con la seguente dicitura: "sentito il Presidente della Commissione Consiliare Speciale competente o suo delegato";

RILEVATO che

i competenti uffici regionali hanno modificato il documento "*Piano strategico per i beni confiscati della Regione Campania"* inserendo nel secondo capoverso dell'Allegato "Governance del Piano-Assetto Organizzativo" dopo le parole "dall'Assessore alla Sicurezza e Legalità", la seguente dicitura: <sentito il Presidente della Commissione Consiliare Speciale competente o suo delegato>;

RITENUTO pertanto di

dover approvare il *Piano strategico per i beni confiscati della Regione Campania,* e relativi allegati, che forma parte integrante e sostanziale del presente documento;

VISTA la L. R. del 16/04/2012 n. 7 e ss.mm.ii;

DELIBERA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare, ai sensi dell'art.3 comma 3 della L.R. n.7/2012 e ss.mm.ii., il *Piano strategico per i beni confiscati della Regione Campania,* con i relativi allegati, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di trasmettere copia della presente deliberazione:

- all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al Responsabile della Programmazione Unitaria;
- all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata;
- al Gabinetto del Presidente – Ufficio Sicurezza urbana e Beni confiscati;
- al Gabinetto del Presidente – Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto – per la pubblicazione sul BURC.

Regione Campania



PIANO STRATEGICO PER I BENI CONFISCATI DELLA REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PREMESSA……. *Pag. 3*

FINALITA'…… *Pag. 4*

NORMATIVA E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI…… *Pag. 5*

SUSSISTENZA QUANTITATIVA - DATI BENI CONFISCATI IN CAMPANIA…… *Pag. 8*

GOVERNANCE DEL PIANO - ASSETTO ORGANIZZATIVO…… *Pag. 12*

ATTIVITÀ IN CORSO DI REALIZZAZIONE…… *Pag. 14*

IL SISTEMA DI AFFIDAMENTO E GESTIONE DEI BENI CONFISCATI IN CAMPANIA: QUADRO DI ANALISI E CRITERI GUIDA…….. *Pag. 15*

OBIETTIVI ED AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI…… *Pag. 19*

- *Azioni dell'Obiettivo Specifico 1*
  VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI…… *Pag. 19*
- *Azioni dell'Obiettivo Specifico 2*
  RAFFORZARE LE COMPETENZE NELLA GESTIONE DI BENI CONFISCATI…… *Pag. 21*
- *Azioni dell'Obiettivo Specifico 3*
  RE-IMMISSIONE NEL CIRCUITO DELL'ECONOMIA LEGALE DELLE AZIENDE CONFISCATE…….. *Pag. 24*

FONDO UNICO PER I BENI CONFISCATI…… *Pag.26*

Allegato 1: Dati Sui Beni Confiscati
Allegato 2: Progetti di riutilizzo in corso di realizzazione
Allegato 3: Fondo Unico per i Beni confiscati L.R. 7/2012
Allegato 4: Risorse POR Campania FESR- PON Legalità programmate per il ciclo 2014-2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La Regione Campania, negli ultimi tempi, ha cercato di dare nuovo impulso alle politiche integrate di sicurezza e legalità, ponendole tra le priorità assolute della propria azione amministrativa.

Per politiche integrate di sicurezza e legalità si intendono quelle azioni volte ad integrare le politiche locali di sicurezza e legalità con le politiche di contrasto della criminalità e di ordine pubblico di competenza esclusiva del Governo centrale. La sicurezza urbana e la legalità si realizzano, quindi, attraverso azioni integrate che richiedono il coordinamento tra tutti gli attori istituzionali e locali: Governo nazionale, Comuni, Città Metropolitane, Province, Regioni ma anche attori del privato sociale. In Campania e nelle Regioni del Sud queste politiche, poi, non possono non misurarsi con le politiche di contrasto ai fenomeni criminali di stampo mafioso e con tutte le azioni da porre in essere per arginare tali fenomeni, in primis il sostegno alle vittime innocenti di criminalità e il riuso dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

La sicurezza e la legalità, e quindi la lotta a tutte le mafie, si realizzano, dunque, attraverso azioni integrate che richiedono il coordinamento tra tutti gli attori istituzionali e locali.

In Campania, l'importanza di queste tematiche è ben rappresentata da un panorama normativo di assoluto rilievo, che contempla una legge sull'educazione alla legalità (LR 39/85), una legge sulle politiche di sicurezza (LR 12/03), una legge sull'aiuto alle vittime dei reati intenzionali violenti (LR 11/04), una legge sul riuso dei beni confiscati alla criminalità organizzata (LR 7/12 e ss.mm.ii.). Proprio quest'ultima legge, all'articolo 3, disciplina l'istituzione di un Piano regionale triennale per un riuso più efficace dei beni confiscati alle mafie.

Tutto quanto espresso rende evidente il fatto che il Piano triennale per il riuso dei beni confiscati, che di seguito si va ad illustrare nel dettaglio, ben si incastona nel più ampio panorama delle politiche integrate di sicurezza e legalità della Regione Campania. Anche perché la restituzione concreta alla collettività dei patrimoni sottratti alle mafie rappresenta la migliore risposta che lo Stato, in tutte le sue articolazioni, possa dare alla presenza pervasiva, soprattutto in determinati contesti territoriali, della criminalità organizzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FINALITÀ

Il *Piano strategico per i beni confiscati della Regione Campania* rappresenta lo strumento di programmazione che definisce i principi di indirizzo e coordinamento e che individua i criteri e i settori delle progettualità atti a promuovere e sostenere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale.

Il *Piano* è previsto dall'art. 3 della L.R. 16 aprile 2012 n. 7, la quale stabilisce che la Regione lo adotti, con cadenza triennale, sentito l'Osservatorio regionale per i beni confiscati e l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). E' approvato entro il 30 marzo di ciascun triennio, con delibera di Giunta regionale, sentite le competenti Commissioni consiliari permanenti e speciali.

Il *Piano*, trae spunto dagli interventi in corso e, in una logica che intende superare la frammentarietà, indica gli obiettivi e le finalità della programmazione e la consistenza quali-quantitativa del patrimonio confiscato presente in Regione Campania. Definisce delle sintetiche indicazioni sugli strumenti attivabili, in una logica di programmazione unitaria, per la valorizzazione e gestione sostenibile dei beni confiscati.

Il tema dei beni confiscati in Campania è di estrema rilevanza ed attualità in una regione in cui dei 4.756 beni attualmente confiscati 2.383 sono ancora in gestione all'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC).

Il *Piano* assume a riferimento la Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione. Strategia che vuole essere uno strumento di coordinamento, di indirizzo e di supporto ai soggetti che intervengono a diverso titolo nella gestione dei beni confiscati, e che fa proprie le programmazioni territoriali degli interventi già in atto richiamando i protocolli stipulati fra organismi dello stato centrale e le amministrazioni regionali maggiormente interessate da confische.

Il *Piano* prevede una governance che discende dalle disposizioni di cui alla legge regionale n. 7/2012, e da quanto disposto dalle delibere di programmazione in tema di politiche di sicurezza e legalità, che vede la costituzione di un tavolo permanente di monitoraggio e valutazione che periodicamente verifichi lo stato di attuazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi, anche al fine di garantire un aggiornamento dello stesso.

Obiettivo Generale del *Piano* è quello di promuovere e sostenere il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità presenti sul territorio regionale e per tale fine si declina in Obiettivi Specifici ed Azioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NORMATIVA E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI

In materia di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata la Regione Campania si è dotata negli anni di diversi provvedimenti legislativi e di programmazione volti a favorire il loro riutilizzo sociale.

La legge regionale 16 aprile 2012 n. 7 "**Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata**" e ss.mm.ii. finalizzata a favorire il pieno riutilizzo dei beni confiscati, prevede che la Regione sostiene e favorisce la loro restituzione alla comunità e detta nel contempo disposizioni per la realizzazione di progetti di riutilizzo sociale qualificati e diversificati, sostenibili nel tempo e capaci di favorire positive ricadute sociali, economiche e occupazionali.

La legge riconosce il riutilizzo quale strumento di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali nonché di promozione dei principi di legalità, solidarietà e inclusione sociale e occasione per un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo.

Inoltre, la legge prevede obiettivi, strumenti programmatori e finanziari per il pieno raggiungimento delle finalità suesposte.

Essa si propone, attraverso un sistema integrato di interventi, fondato sui principi di legalità e trasparenza, di contribuire all'effettivo riutilizzo e alla prevenzione dei fenomeni di abbandono e degrado del patrimonio confiscato nonché di monitorare le esperienze in essere e definire modelli di riutilizzo sostenibili e replicabili.

La legge assume inoltre la centralità della tematica all'interno della programmazione regionale e la trasversalità della materia in particolare rispetto alle politiche sociali e sociosanitarie, di sviluppo e turistiche, agricole e agroalimentari, culturali ed educative e dispone inoltre la strutturazione di progetti di:

- inclusione sociale, lavorativa e abitativa delle persone appartenenti alle fasce deboli e a rischio di esclusione e marginalizzazione;
- di programmi e linee di intervento che sostengono ed estendono la metodologia socio-sanitaria dei progetti riabilitativi individuali regionali sostenuti con budget di salute;
- la strutturazione di azioni di sviluppo produttivo, occupazionale, culturale e sociale del territorio regionale;
- la definizione di percorsi di innovazione sociale e di reti e distretti di economia sociale e solidale, del turismo responsabile, della produzione agricola ed agroalimentare;
- la promozione della cittadinanza attiva, della partecipazione democratica dei cittadini e della cultura della legalità, della giustizia sociale.

Il "**Programma Regionale Sicurezza e Legalità**" adottato con la DGR n. 305 del 28/06/2016, conferma la priorità strategica delle politiche di sicurezza e legalità, dà ampio risalto all'Ambito della promozione e del riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie ed individua tra l'altro gli interventi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sostegno e promozione dell'uso istituzionale dei beni confiscati, con allocazione al loro interno di uffici pubblici (asili nido, sedi delle Polizie Locali, scuole comunali, uffici di rappresentanza, sedi di rappresentanza del Sindaco e del Consiglio Comunale e altro);
- sostegno alle Amministrazioni comunali per l'utilizzo degli immobili confiscati con destinazione all'abitare assistito (housing sociale donne maltrattate ecc. anziani, immigrati, rom, salute mentale ecc.);
- sostegno e promozione nei beni confiscati di azioni coworking destinate a giovani ed a disoccupati (hub, innovatori sociali, macker, creativi);
- azioni di sostegno alla creazione di imprese sociali che operano nell'ambito dei beni e terreni confiscati;
- azioni di valorizzazione dei servizi e dei prodotti che si realizzano sui beni confiscati;
- promozione ed attivazione di azioni di internazionalizzazione dei predetti prodotti;
- promozione ed attivazione di strumenti di microcredito per le organizzazioni sociali assegnatarie dei beni confiscati.

Il **"Protocollo di Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza"** approvato con la DGR n. 73 del 14/02/2017 è sottoscritto con il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Interno, in qualità di Autorità di Gestione del PON "Legalità" 2014-2020 e l'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati al fine di coordinare le strategie di investimento nazionale e regionale relativamente alle azioni in materia di legalità, sicurezza e coesione sociale per il ciclo di programmazione 2014-2020 e pervenire a un programma di azioni congiunto nel territorio della Regione Campania.

L'"Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania" approvato con la **Deliberazione di Giunta Regionale n. 73 del 14/02/2017** e ss.mm.ii., allegato allo stesso Protocollo, delinea le linee strategiche, gli obiettivi, nonché le priorità tematiche e territoriali che si intendono realizzare in tema di recupero dei patrimoni confiscati e definisce gli interventi attuativi nell'ambito delle risorse previste dal POR FSE 20014/2020, e dal PON Legalità 2014/2020.

Il citato Accordo prevede la realizzazione di interventi sul territorio campano, finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzare gli standard di sicurezza in particolari aree della Campania considerate strategiche per lo sviluppo;
- rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati;
- favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità;
- migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Accordo prevede nell'ambito **dell'Obiettivo Strategico 2** "**Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati"** le seguenti azioni:

1. "Riuso e rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata"
2. "Supporto ai soggetti che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata"
3. "Rafforzamento delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nella gestione di beni e imprese confiscati"

In questo contesto, come già precisato, si inquadra la strategia del *Piano triennale* che, fa proprie le programmazioni già attivate, per rilanciare gli obiettivi condivisi nelle stesse, ed individua criteri e settori delle progettualità atti a promuovere e sostenere il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale.

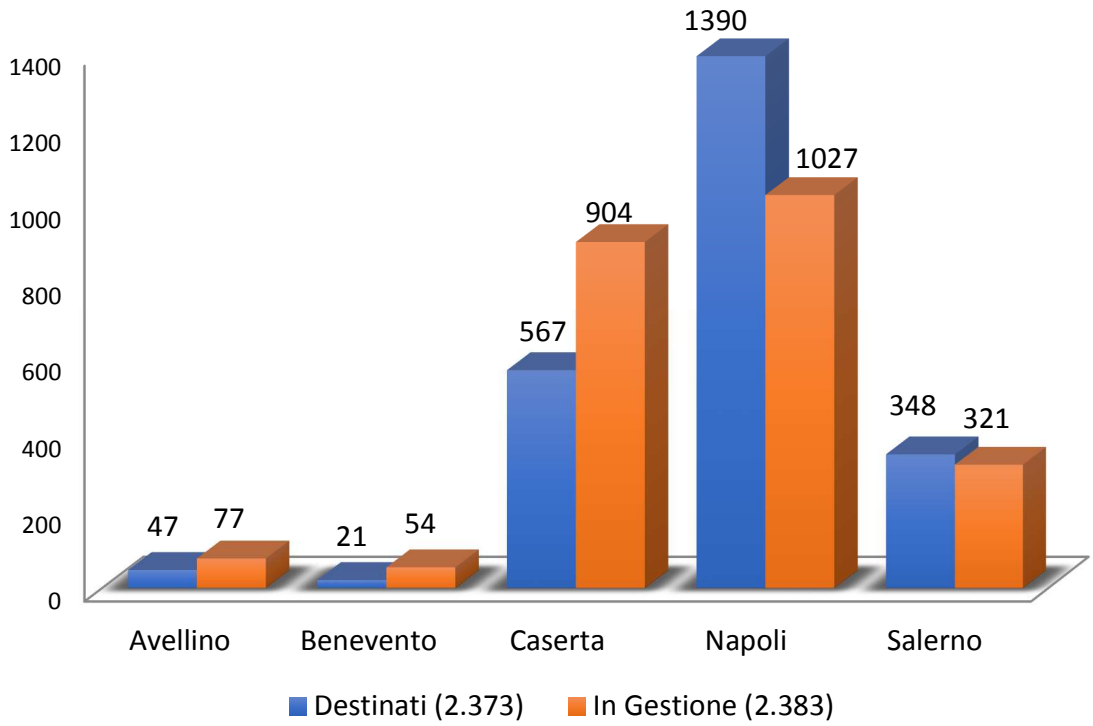
fonte: http://burc.regione.campania.it

SUSSISTENZA QUANTITATIVA - DATI BENI CONFISCATI IN CAMPANIA

In questa sezione si riporta il quadro d'insieme della consistenza del patrimonio confiscato in Campania che consente una prima disamina dei beni già destinati e di quelli in gestione in quanto ancora da destinare. Per beni in gestione si intendono quelli nella disponibilità dell'ANBSC, cioè i beni sottoposti a sequestro o confisca.

I grafici di seguito mostrano l'articolazione regionale, divisa per provincia, dei beni confiscati – destinati e da destinare - presenti sul territorio Campano, si tratta di oltre 4.756 immobili e 754 aziende. Nell'Allegato 1 sono riportate tabelle specifiche sia sui beni già destinati che su quelli ancora da destinare.

Grafico 1 - Beni confiscati destinati e da destinare (in gestione) per Provincia – Regione Campania



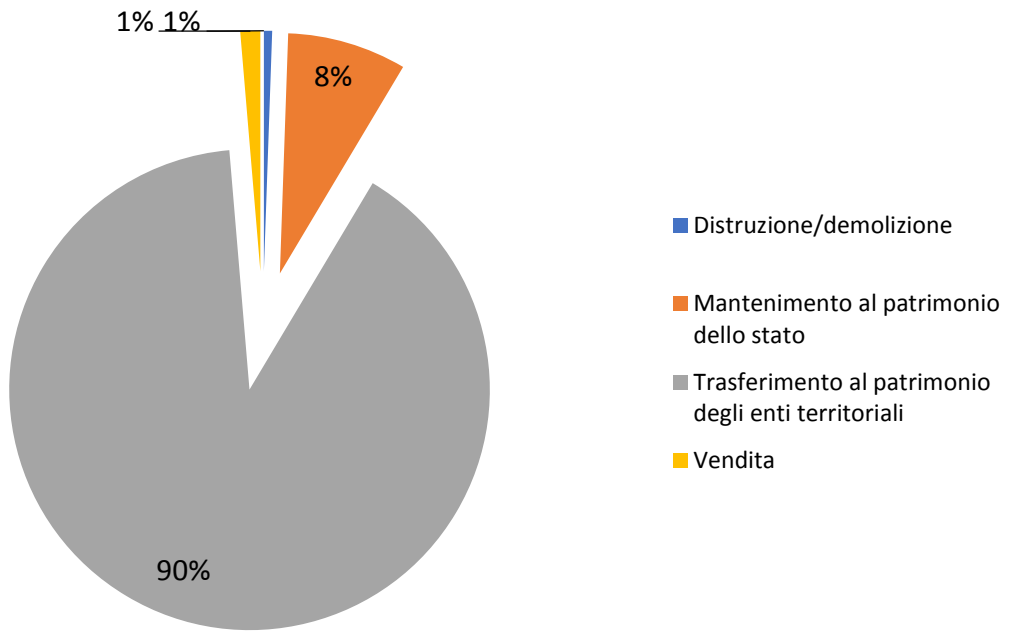
Fonte: Elaborazioni su dati OpenRegio, www.openregio.it, dati al 27 febbraio 2019

Approfondendo l'analisi della consistenza dei beni confiscati emerge che gli **immobili già destinati** sono oltre 2.300 di cui più del 60% di questi risultano essere unità immobiliari per uso abitazione o assimilabile, circa il 27,7% sono terreni e circa il 7% sono immobili a destinazione commerciale e industriale. Rispetto al tipo di destinazione, come si può notare dal grafico 3, prevalgono gli immobili trasferiti al patrimonio degli enti territoriali

fonte: http://burc.regione.campania.it

(2.138), seguiti da quelli mantenuti al patrimonio dello Stato, ed infine seppur in misura non significativa, avviati a distruzione/demolizione e vendita.
Dal punto di vista della distribuzione territoriale, oltre il 50% degli immobili destinati è concentrato nella provincia di Napoli, a seguire Caserta con quasi il 40% degli immobili destinati.

Grafico 2 - Beni confiscati destinati per tipo di destinazione – Regione Campania



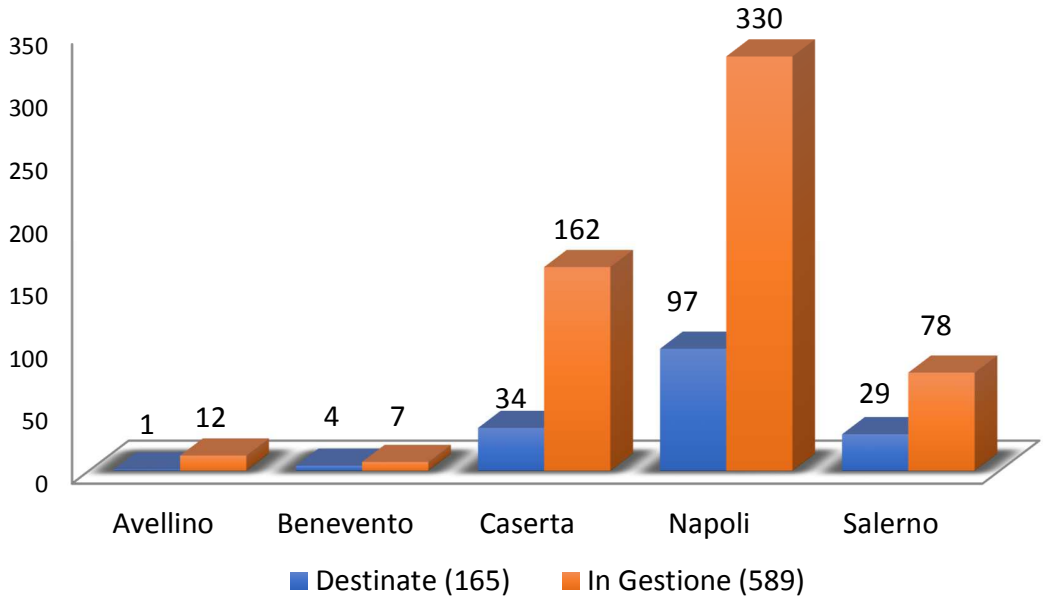
Fonte: Elaborazioni su dati OpenRegio, www.openregio.it, dati al 27 febbraio 2019

Gli **immobili in gestione** sono oltre 2.000, di questi, in base alle informazioni riportate nella tabella 2 dell'Allegato 1, oltre il 50% sono unità immobiliari per uso abitativo o assimilabili, mentre quasi il 28% sono terreni e il 15% sono unità immobiliari a destinazione commerciale o industriale.
Dalla distribuzione regionale emerge che le due provincie con la maggiore concentrazione di beni immobili in gestione restano le stesse (Napoli e Caserta), nelle quali si concentra circa l'81% del totale degli immobili.

Con riferimento, invece, alle **aziende già destinate**, queste sono oltre 165, e più dell'80% delle stesse è stato destinato alla liquidazione (grafico 4). La Tabella 3 dell'Allegato 1 ci mostra, inoltre, che quasi il 50% delle aziende destinate sono Società a responsabilità limitata, seguite dalle Società in accomandita semplice. Come nel caso degli immobili, anche per le aziende a prevalere è sempre la provincia di Napoli, con oltre 90 aziende destinate, pari a circa il 58% del totale.

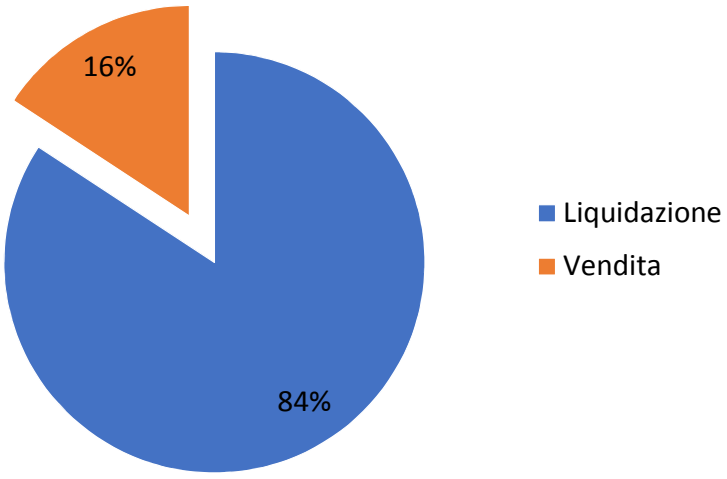
fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 3 – Aziende confiscate destinate e da destinare (in gestione) per Provincia – Regione Campania



Fonte: Elaborazioni su dati OpenRegio, www.openregio.it, dati al 27 febbraio 2019

Grafico 4 – Aziende confiscate destinate per tipo di destinazione – Regione Campania



Fonte: Elaborazioni su dati OpenRegio, www.openregio.it, dati al 27 febbraio 2019

Per quanto riguarda, invece, le **aziende in gestione**, queste sono circa 580; come riportato nella Tabella 4 dell'Allegato 1 la forma giuridica prevalente delle aziende in gestione è la

fonte: http://burc.regione.campania.it

società a responsabilità limitata che rappresenta il 42,3% del totale, con una concentrazione specifica nel settore dell'agricoltura, del commercio e delle costruzioni.
La forma giuridica seconda per rilevanza è l'impresa individuale, che rappresenta circa il 26,5% del totale. La lettura per settore di attività delle imprese individuali vede una significativa concentrazione nel commercio (31,4%) e nelle costruzioni (circa il 14,1%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

GOVERNANCE DEL PIANO - ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il presente *Piano* vuole promuovere la collaborazione tra i soggetti istituzionali che a vario titolo intervengono sul processo di valorizzazione e restituzione alle comunità locali del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata per rafforzarne la cooperazione.

L'attività di raccordo delle iniziative in tema di valorizzazione è coordinata dall'Assessore alla Sicurezza e Legalità, sentito il Presidente della Commissione speciale competente o suo delegato, attraverso un tavolo composto dall'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, dagli Uffici della Programmazione Unitaria e dall'Ufficio del Gabinetto del Presidente preposto ai temi della sicurezza e della legalità.

Si propone inoltre di potenziare il raccordo delle competenti Direzioni Generali dell'Amministrazione Regionale in modo da garantire la trasversalità delle politiche e armonizzare la programmazione degli interventi delle politiche di coesione anche al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse ordinarie, dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), concentrate nei differenti Obiettivi Tematici (OT), e del Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione (FSC).

Il *Piano strategico* prevede, pertanto, una governance che discende da quanto individuato dalla legge regionale n. 7/2012, letto in combinato disposto con l'assetto organizzativo regionale e con le disposizioni di cui alle delibere di programmazione regionale citate nonché con quanto previsto nell'ambito della Strategia nazionale per la valorizzazione sui beni confiscati in tema di politiche di coesione.

Fondamentale appare la collaborazione con l'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati, la Procura Nazionale Antimafia DDA, il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Interno e il Ministero per le Attività Produttive, congiuntamente alle organizzazioni sindacali, quali interlocutori privilegiati per promuovere la bonifica delle aziende sequestrate e confiscate e la conseguente reimmissione nel mercato.

Altrettanto fondamentale appare l'attivazione di sinergie con le Amministrazioni Comunali e con i Piani di Zona per il riutilizzo sociale e produttivo dei beni confiscati.

Viene confermata la condivisione, già adottata dall'Amministrazione regionale, delle programmazioni dei fondi SIE con il Dipartimento politiche di Coesione, l'Agenzia di Coesione e le Amministrazioni Centrali.

Al fine di garantire la centralità della tematica e l'integrazione delle politiche settoriali a livello regionale è auspicabile l'attivazione di gruppi di lavoro tematici e/o territoriali per garantire una sinergia tra le programmazioni settoriali dell'Amministrazione e gli interventi in tema di beni confiscati. In particolare, sarà attivato un tavolo di lavoro congiunto con i referenti della programmazione in tema di politiche sociali e sociosanitarie, abitative, di sviluppo e turistiche, agricole e agroalimentari, culturali ed educative e le Autorità di Gestione dei fondi SIE.

Di fondamentale importanza il ruolo assunto **dall'Osservatorio regionale sull'utilizzo dei beni confiscati** come organismo di promozione, consultazione e supporto

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione dell'utilizzo dei beni confiscati.

L'Osservatorio **garantisce la consultazione** degli stakeholders istituzionali (ad esempio l'Agenzia del Demanio e le Università) e del terzo settore allo scopo di inquadrare i beni nel contesto di riferimento, individuare le criticità connesse al mancato utilizzo, rilevare i fabbisogni dei soggetti gestori e delle comunità locali in termini di destinazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITÀ IN CORSO DI REALIZZAZIONE

La Regione Campania dall'approvazione della prima legge regionale sul riuso dei beni confiscati (L.R. 23/2003 abrogata dalla legge regionale 7/2012) ha finanziato diversi interventi di riutilizzo dei beni confiscati. Inoltre, con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione sono stati realizzati gli interventi di riuso inseriti nell'APQ "**Sicurezza per lo sviluppo della Regione Campania Giancarlo Siani**". Tra gli interventi finanziati la villa confiscata al boss Walter Schiavone destinata a Centro di riabilitazione per la salute mentale in gestione all'ASL Caserta.

A valere sulle attività programmate nell' **"Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania"** nel corso del 2018 sono stati finanziati sul territorio della Regione Campania n. 34 progetti di riutilizzo dei beni confiscati. (Allegato 2)

I finanziamenti sono il risultato di un'azione congiunta con il Ministero dell'Interno – Autorità di Gestione del PON Legalità - con il quale sono stati condivisi priorità territoriali, criteri di valutazione, tipologie di riuso. In allegato al presente programma la scheda riepilogativa delle proposte progettuali finanziate dalla Regione Campania e dal PON Legalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL SISTEMA DI AFFIDAMENTO E GESTIONE DEI BENI CONFISCATI IN CAMPANIA: QUADRO DI ANALISI E CRITERI GUIDA

Nel corso del 2016, al fine di dare avvio alla programmazione dei fondi destinati al riutilizzo dei beni confiscati, previsti nei POR Campania e nel PON "Legalità", è stata effettuata una attività di ricognizione diretta dei dati in collaborazione con l'ANBSC. Sono state effettuate indagini dirette presso gli stakeholders istituzionali (n. 53 Comuni contattati in base ai seguenti criteri: aree target delle strategie integrate regionali di sviluppo, Comuni con elevato numero di beni confiscati, Comuni con presenza di un bene simbolico). Attraverso tali attività sono state raccolte informazioni circa:

a) la consistenza del patrimonio di beni confiscati per tipologia e per dimensione;
b) l'individuazione dei beni non utilizzati;
c) gli eventuali investimenti pubblici già effettuati sui beni;
d) lo stato dei beni dal punto di vista dell'utilizzabilità;
e) la destinazione attuale o eventuale in funzione dei fabbisogni locali;
f) le criticità collegate al mancato riutilizzo;
g) l'eventuale fabbisogno di investimenti pubblici.

Nel corso del 2018, grazie alla collaborazione tra la Fondazione Pol.i.s. e il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è stato avviato un progetto di ricerca al fine di rilevare i fabbisogni dei gestori di beni confiscati alla criminalità in Campania.

La composizione dell'universo di riferimento è partita dalla base-dati già in possesso della Fondazione di 78 enti gestori, le informazioni sono state poi successivamente aggiornate arrivando ad avere una banca dati di 124 enti gestori.
E' stato somministrato un questionario semi-strutturato ai referenti degli enti gestori suddiviso in più sezioni con l'intento di rilevare le esperienze del riutilizzo da parte delle associazioni rispetto ad alcune aree specifiche della gestione di beni confiscati, in particolare l'intento è stato quello di conoscere le difficoltà e i fabbisogni relativamente alle attività svolte.

Considerando che la ricerca è itinere, il campione al 7 marzo 2019 risulta composto da 50 enti tra gestori ed ex gestori di beni confiscati alla criminalità in Campania.

Dalle due ricognizioni effettuate sugli stakeholders istituzionali e sui gestori, sono emersi elementi informativi che consentono di tracciare la seguente analisi SWOT del sistema di affidamento e gestione dei beni confiscati in Campania, riferita ai vari soggetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Capacità di fare rete dei soggetti gestori • Presenza di consorzi pubblici con elevata capacità progettuale • Capacità di coinvolgere i giovani nella gestione attraverso l'associazionismo • Presenza di esperienze consolidate e di rilievo nell'utilizzo dei beni confiscati • Politiche regionali costanti nel tempo (uffici dedicati alla gestione delle politiche) • Capacità di attuare e trasferire buone pratiche di economia sociale	• Imperfetta conoscenza della consistenza dei beni confiscati e della conoscenza delle caratteristiche e dello stato • Precarie condizioni fisiche dei beni • Insufficiente capacità di progettazione nei soggetti coinvolti • Insufficiente capacità di garantire la sostenibilità economico-sociale del bene • Non elevata capacità amministrativa complessiva degli stakeholders istituzionali • Assenza di un'attività di monitoraggio sistemica e di accountability sui risultati dell'utilizzo dei beni • Insufficente formazione tecnica dei soggetti coinvolti • • Mancanza di strategie integrate di utilizzo a livello comunale
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
• Creazione di una cabina di regia regionale • Integrazione dei fondi SIE regionali e statali nel ciclo di programmazione 2014-2020 • Integrazione della strategia di azione sui beni confiscati nelle politiche di rigenerazione urbana e rilancio economico-sociale e politiche agricole • Vantaggi e possibilità apportati dal Nuovo Codice del Terzo Settore • Crescente attenzione al tema del riutilizzo	• Elevata numerosità di beni in alcuni comuni (difficoltà di gestione) • Non conformità di alcuni beni alla normativa in materia edilizia • Tempi troppo brevi di concessione nei comodati d'uso • Concorrenza dei competitor privati sul mercato, nel caso di attività produttive

Il primo fattore da considerare è lo stato di abbandono a cui sono soggetti alcuni beni confiscati. È questa purtroppo una delle tipiche criticità dei beni confiscati dove alti livelli raggiunge lo stato di degrado e di vandalizzazione cui possono essere assoggettati, anche a causa di procedure e lungaggini che prolungano i tempi che precedono la destinazione e l'assegnazione.

In molti dei casi il recupero di interi complessi diviene particolarmente oneroso e come molto spesso capita, fuori da ogni possibile aiuto istituzionale, i soggetti del terzo settore si sovraccaricano di ingenti costi per il rinvenimento di utili attività sociali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esistono inoltre ulteriori elementi legati al bene immobile che ne ostacolano il riutilizzo, in particolare:

- inadeguatezza strutturale ed impiantistica che rendono complicato il riutilizzo a meno di notevoli investimenti;
- problematiche relative a pregresse situazioni di mancata sanatoria edilizia (abusivismo totale o parziale), non conformità alla normativa ambientale e/o di sicurezza, mancanza di requisiti di abitabilità.

Tali elementi rendono la ristrutturazione fisica nonché la legittimazione dello stesso un passo necessario per la loro valorizzazione.

I gestori intervistati affermano che anche la durata della concessione del comodato d'uso è spesso da intralcio alla realizzazione delle attività.

Un altro fattore penalizzante lamentato da parte dei soggetti assegnatari di beni confiscati presentano è la scarsa capacità di progettare e di reperire risorse economiche adeguate alle loro azioni progettuali. Infatti, fatte salve alcune importanti esperienze caratterizzate da imprenditoria e innovazione sociale, nella maggior parte dei casi i progetti di valorizzazione del patrimonio confiscato restano ancorati a finanziamenti pubblici e limitati nel tempo. Ciò lo dimostra il fatto che quasi tutti gli enti gestori hanno affermato di autofinanziarsi grazie al volontariato e con quote associative; sono molto di nicchia le realtà che hanno impiegato forme innovative di sviluppo economico quali il fundraising ed il crowdfunding.

E' da rilevare, inoltre, una notevole difficoltà nell'esercizio della potestà amministrativa da parte dei Comuni. Molto spesso la materia dei beni confiscati viene affidata ad uffici gravati da numerose e complesse funzioni (per esempio un unico ufficio, spesso in carenza di organico, che si occupa di patrimonio, lavori pubblici e urbanistica). Ciò comporta rallentamenti e difficoltà nella progettazione degli interventi di rifunzionalizzazione, problemi nelle procedure di affidamento e carenze nell'attività di monitoraggio a seguito dell'affidamento.

Inoltre, se da una parte i Comuni con pochi beni hanno una percezione precisa della consistenza patrimoniale a loro assegnata e degli affidamenti espletati e da espletare, quelli che sono titolari di numerosi beni presentano difficoltà sia rispetto alla conoscenza dettagliata del patrimonio confiscato che nella formulazione di una strategia e di una programmazione del riutilizzo dello stesso.

Comune a tutti i gli Enti Locali incontrati invece sembra essere la limitata capacità progettuale e di lettura delle opportunità socio-economiche del territorio di riferimento, competenze indispensabili per la valorizzazione dei beni confiscati.

Risulta da migliorare la governance istituzionale e da incrementare il confronto tra i Comuni e gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nel recupero dei beni, confronto finalizzato alla condivisione delle buone prassi. Da migliorare, infine, la base informativa sui dati relativi ai beni confiscati.

Parimenti va focalizzata l'attenzione sulle procedure di assegnazione dei beni confiscati. Gli enti locali che ne acquisiscono la disponibilità non sempre utilizzano procedure di evidenza pubblica nell'assegnazione degli stessi ai soggetti del terzo settore.

Dall'altro lato, si rilevano esperienze consolidate e di successo e la capacità di "Fare Rete" dei soggetti coinvolti, che dona sicuramente maggiori opportunità all'intera

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunità in termini di servizi diversificati, inducendo a ridurre quelle che possono essere le competizioni di attività affini. Il presupposto di fare rete, in contesti delicati come quelli qui descritti, porta a unirsi e le associazioni, magari di piccole dimensioni, che fanno parte di una rete hanno più vantaggi nei confronti di istituti bancari. Numerosi sono gli enti gestori che sono in rete con la società civile organizzata (con altre associazioni, cooperative, con parrocchie), con gli Enti locali (Comuni, Municipalità) e alcuni anche con l'Amministrazione Centrale (ministeri).

Un'opportunità è sicuramente il crescente interesse rispetto al tema dei beni confiscati, grazie al quale la società civile riscopre valori importanti come la promozione della legalità, il riscatto sociale, il valore dei beni comuni, la partecipazione attraverso processi di cittadinanza attiva.

Un'ulteriore opportunità è dettata indubbiamente dalla capacità delle buone pratiche di riutilizzo di "influenzare" in maniera positiva il territorio creando una visione di imprenditoria sociale in contesti caratterizzati da forme di assistenzialismo passivo.

Altrettanto rilevante nella gestione dei beni confiscati è la possibilità per gli enti gestori di avviare da un lato percorsi di inserimento lavorativo in favore di soggetti con fragilità sociali e dall'altro favorire il coinvolgimento dei giovani attraverso l'associazionismo.

A partire dagli elementi di criticità fin qui descritti, bisogna individuare dei *criteri guida* che devono essere valorizzati nelle attività da intraprendere nella valorizzazione di beni confiscati:

- **Trasparenza** dei criteri di assegnazione a terzi dei beni. Le procedure di assegnazione dei beni devono essere tali da garantire il massimo della trasparenza, la pubblicità e parità di trattamento e partecipazione, in ossequio a quanto previsto dall'art. 48 del codice antimafia e prevedere tempi di concessione tali da consentire la piena realizzazione delle progettazioni in essi previste.
- **Sostenibilità economico-sociale** delle progettazioni a realizzare. La sostenibilità degli interventi da realizzare nei beni confiscati va correlata all' attività che negli stessi si andrà a realizzare. Mentre non presentano particolari problemi i riutilizzi per finalità istituzionali e attività di volontariato che non impiega mano d'opera retribuita, particolare attenzione va posta al caso del riutilizzo per la realizzazione di attività sociali organizzate in forma di impresa che dovrà puntare alla predisposizione di un credibile piano di impresa.
- **Valutazione delle condizioni urbanistico edilizie** dei beni confiscati al fine di determinare la effettiva possibilità di recupero. Lo sforzo di valorizzazione non può evidentemente significare che i numerosissimi immobili sequestrati e confiscati divengano oggetto di costosi investimenti volti a riportarli nello stato in cui erano o a adattarli a usi nuovi. Per alcuni di essi la valorizzazione va intesa nel senso che essi possano essere oggetto di procedimento di demolizione o rinaturalizzazione e o bonifica ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVI ED AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI

Sulla base degli elementi raccolti mediante le attività di indagine sul territorio e di ricerca avviate, sono stati individuati gli obiettivi del programma di riutilizzo dei beni confiscati e le azioni da attuare per garantire la valorizzazione dei beni confiscati in Campania

Obiettivo Specifico 1: Valorizzazione dei beni confiscati

Promuovere la riconversione dei beni immobili confiscati per favorire la riqualificazione ambientale, la rigenerazione sociale ed economica dei contesti caratterizzati da maggiore rilevanza dei fenomeni criminali. Promuovere il riuso sociale dei beni confiscati per potenziare infrastrutture e servizi per migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire l'integrazione sociale delle persone a maggiore rischio di esclusione con il coinvolgimento attivo del terzo settore. Favorire il recupero ad uso produttivo e sociale di terreni e fabbricati confiscati per incentivare l'economia rurale.

Obiettivo Specifico 2: Rafforzare le competenze nella gestione di beni confiscati

Rafforzare la capacità e la cooperazione degli attori istituzionali responsabili del processo di valorizzazione e restituzione alla società del patrimonio confiscato alla criminalità. Potenziare e qualificare la capacità di gestione dei beni confiscati da parte dei soggetti coinvolti intervenendo sia sulla qualità e disponibilità delle informazioni a disposizione del pubblico, sia per il consolidamento alle competenze dei soggetti, compresa la P.A., coinvolti nella gestione di beni ed aziende confiscati.

Obiettivo Specifico 3: Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate

Promuovere la Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti.

Azioni dell'Obiettivo Specifico 1
VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI

La valorizzazione dei beni confiscati, intesa come recupero e riutilizzo sociale del bene, deve essere orientata in un'ottica di *sviluppo comunitario*, di promozione dell'*inclusione sociale*, in particolare delle persone svantaggiate a maggior rischio di esclusione, di *potenziamento delle infrastrutture e dei servizi* ed in definitiva di *miglioramento della qualità della vita* dei cittadini.

La valorizzazione di un bene confiscato può anche significare favorirne il recupero ad uso produttivo al fine di *incrementare l'occupazione*. Infine, la valorizzazione deve mirare anche alla *rigenerazione urbana* di luoghi dismessi e sottoutilizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo è la collaborazione tra amministrazioni locali, realtà del terzo settore, dell'associazionismo, del volontariato e dei cittadini.

Di seguito si riportano, rispettivamente all'Obiettivo Specifico 1, le azioni prioritariamente individuate per la piena valorizzazione dei beni confiscati.

1.1 Azioni di recupero per finalità istituzionali

L'azione prevede interventi di ristrutturazione del bene finalizzati all'utilizzo dei beni confiscati per la realizzazione di sedi istituzionali, o per ospitare servizi sanitari, laboratori scolastici, palestre e residenze studentesche anche al fine di qualificare le attività studentesche e universitarie. Tale azione ha come obiettivo ulteriore la riduzione dei fitti passivi a carico della P.A.

I beni oggetto di tali interventi devono, naturalmente, avere caratteristiche fisiche e impiantistiche che li rendano idonei ad ospitare le funzioni individuate.

1.2 Azioni di recupero per finalità sociali

L'azione prevede interventi di ristrutturazione del bene finalizzati alla realizzazione di infrastrutture per sostenere e migliorare la qualità della vita di categorie svantaggiate destinate a:

- spazi per servizi abitativi, volti alla realizzazione di programmi delle politiche abitative e di edilizia residenziale sociale nonché per altre tipologie di abitare assistito;
- spazi per servizi sociali di comunità come asili nido, centri ludici, servizi socio–educativi per la prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socio-educative; esperienze di riutilizzo sociale attraverso la metodologia socio sanitaria del budget di salute; centri di accoglienza per donne vittime di violenza di genere, strutture per anziani, strutture per senza fissa dimora, co-housing o gruppi appartamento, strutture per il "dopo di noi"; strutture di accoglienza, mediazione ed integrazione per i migranti; spazi di aggregazione giovanile e socio-culturale.
- Spazi urbani di comunità nelle aree non edificate, spazi verdi attrezzati per il tempo libero, orti urbani, parchi urbani, giardini pubblici anche prevendendo l'abbattimento di ruderi il cui ripristino richiederebbe notevoli investimenti. La cura, la custodia e la manutenzione ordinaria, sia su base volontaria e senza finalità di lucro sia in forma di modesta attività imprenditoriale compatibile con la destinazione delle aree e con l'obiettivo della pubblica fruizione, potrà essere affidata alle organizzazioni di volontariato e del terzo settore o attraverso forme di amministrazione condivisa alla comunità di riferimento del bene (si pensi ai sempre più diffusi regolamenti sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura la rigenerazione e la gestione dei beni comuni urbani).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 Azioni di recupero per finalità produttive

L'azione prevede interventi di ristrutturazione del bene finalizzati alla realizzazione di:

- spazi destinati ad accogliere attività produttive finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- spazi di co-working all'interno dei quali ospitare iniziative innovative promosse dai giovani (hub, innovatori sociali, ecc.) finalizzate soprattutto alla produzione di beni collettivi;
- spazi per l'inclusione lavorativa di giovani e disoccupati attraverso percorsi educativo/formativi e di tirocinio incentrati sulla riscoperta dei mestieri tradizionali e della manualità;
- reti di ospitalità e ristorazione della legalità e della solidarietà rivolti al vasto pubblico (turismo sociale);
- filiere agricole e agroalimentari con un forte radicamento e riconoscibilità territoriale e/o di marchio etico.

1.4 Azioni di supporto alla gestione dei beni confiscati

Azioni di sostegno e di incentivazione alla creazione di nuove imprese sociali o al rafforzamento di quelle già esistenti, finalizzate al riutilizzo dei beni e dei terreni confiscati.

L'azione prevede interventi finalizzati al sostegno e all'incentivazione:

- delle start-up da parte di cooperative e associazioni composte almeno per il 60 per cento da persone di età non superiore ai 40 anni;
- delle imprese già esistenti per accrescerne la competitività, lo sviluppo, la diversificazione e l'ampliamento dei prodotti e/o servizi; l'implementazione di innovazioni di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale e produttivo; il conseguimento di adeguati standard qualitativi di prestazioni (inclusa l'implementazione di piani di qualità sociale, certificazione e accreditamento); la promozione o il rafforzamento della presenza su mercati diversi da quello regionale, anche esteri; la promozione e l'implementazione di pratiche e filiere d'economia sociale attraverso l'uso dei beni confiscati in un'ottica di rete;
- dei servizi e dei prodotti realizzati sui beni confiscati;
- dell'internazionalizzazione dei prodotti realizzati sui beni confiscati.

Azioni dell'Obiettivo Specifico 2
RAFFORZARE LE COMPETENZE NELLA GESTIONE DI BENI CONFISCATI

L'efficacia della valorizzazione dei beni confiscati dipende in modo determinante dal buon lavoro di collaborazione e condivisione di competenze e informazioni fra i soggetti che vi intervengono. Il processo di valorizzazione, infatti, richiede una combinazione di conoscenze ed esperienze professionali in differenti e molteplici ambiti di intervento (giuridico, sociale, economico, tecnico, etc.) presenti ai vari livelli territoriali

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'interno delle istituzioni e delle organizzazioni impegnate per la gestione dei beni confiscati.

Pertanto, è necessario intervenire per **rafforzare le competenze** necessarie ad implementare percorsi di sviluppo endogeno e di progettazione partecipata di cui spesso i soggetti coinvolti nella gestione ne sono invece privi.

I Comuni non sono gli unici soggetti che partecipano alla gestione, di conseguenza l'obiettivo di qualificare le competenze degli Attori della Filiera dei beni confiscati prevede il coinvolgimento non solo della Pubblica Amministrazione ma anche delle realtà appartenenti al Terzo Settore (organizzazioni di volontariato, associazioni, cooperative e imprese sociali).

Di seguito si riportano, rispettivamente all'Obiettivo Specifico 2, le azioni prioritariamente individuate per ogni soggetto coinvolto per garantire la piena valorizzazione dei beni confiscati.

2.1 Azioni finalizzate alla realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione per potenziare e qualificare le competenze e le capacità dei soggetti coinvolti nelle fasi di valorizzazione e riutilizzo dei beni confiscati.

2.1.1 Realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione per potenziare e qualificare le competenze della P.A. e degli Amministratori dei Comuni

Promuovere attività di formazione e capacity-building del personale della P.A. e degli Amministratori dei comuni, anche in collaborazione con le Università, finalizzate a migliorare le procedure di assegnazione dei beni sulla base delle esigenze territoriali e di criteri di trasparenza e meritocrazia.

L'azione prevede attività di formazione dirette a dirigenti, funzionari e amministratori delle Amministrazioni comunali.

La formazione è focalizzata sui temi della valorizzazione e del riutilizzo sociale dei beni confiscati, sulle buone pratiche amministrative di riutilizzo dei beni confiscati, sul tema della co-progettazione di cui alla normativa del nuovo codice del terzo-settore, sulle difficoltà riscontrate nel riutilizzo dei beni, sulla standardizzazione delle informazioni da pubblicare nel rispetto di quanto previsto dell'art. 48 lettera c del d.lgs. 159/2011, ecc.

2.1.2 Realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione per potenziare e qualificare le competenze delle organizzazioni del terzo settore

Avviare attività di orientamento e formazione del personale delle realtà che gestiscono i beni immobili o le aziende confiscate, anche in collaborazione con le Università, finalizzate a migliorare le pratiche di riuso.

L'azione prevede la qualificazione e il potenziamento degli «enti gestori» in primo luogo e – in seconda istanza – dei potenziali «gestori futuri».

Sviluppo delle necessarie competenze ed esperienze professionali, a livello territoriale e all'interno delle organizzazioni del volontariato, della cooperazione e del terzo settore, per il riuso dei beni (progettazione, gestione, etc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi per la costruzione di reti e il miglioramento del know-how a supporto delle organizzazioni che gestiscono beni confiscati, finalizzate alla migliore gestione dei beni immobili confiscati rispetto alle esigenze locali.

2.2 Attivazione di percorsi di collaborazione con i soggetti istituzionali al fine di assicurare la tempestività delle procedure di assegnazione e destinazione, la corrispondenza del bene alle esigenze e caratteristiche locali e il monitoraggio dell'utilizzo effettivo dei beni successivamente alla loro assegnazione.

2.2.1 Promuovere la sinergia tra i soggetti istituzionali

Promuovere la collaborazione tra i soggetti istituzionali coinvolti nella filiera con cui la Regione collabora (l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, le Prefetture ovvero i Nuclei di Supporti e gli Enti locali) al fine di assicurare la tempestività delle procedure di assegnazione e destinazione, la corrispondenza del bene alle esigenze e caratteristiche locali, la condivisione delle informazioni. Promuovere la stipula di Accordi e convenzioni con l'Agenzia Nazionale e i Nuclei di Supporto al fine di implementare il sistema di informazione e monitoraggio dell'utilizzo effettivo dei beni successivamente alla loro assegnazione utilizzando a tal fine il sistema ITER di georeferenziazione della Regione.

Attivare tutte le opportune sinergie istituzionali per garantire la valorizzazione di beni di particolare interesse sia in termini simbolici che di notevoli dimensioni, nonché promuovere la collaborazione tra più Comuni nelle diverse forme associative previste dal Testo Unico degli EELL.

2.2.2 Progettazione Partecipata tra Pubblico e Privato Sociale

L'azione si realizza in una logica di scambio fra amministrazioni e soggetti del privato sociale, soprattutto promuovendo la sperimentazione di modelli di innovazione sociale, accompagnando le associazioni nelle situazioni più difficili e promuovendo condivisione delle esperienze più avanzate fra i soggetti impegnati nei medesimi processi.

Favorire la realizzazione di accordi e coalizioni fra coloro che hanno in gestione beni o che intendono manifestare interesse e favorire esperienze virtuose di **co-progettazione** anche in partenariato con enti locali.

2.2.3. Percorsi di collaborazione con le Università, centri di studio e ricerca

Promuovere la realizzazione di accordi di collaborazione con le Università per percorsi di affiancamento e per il supporto alle Amministrazioni locali, enti del terzo settore per la realizzazione di progettazioni anche partecipata di ipotesi riutilizzo dei beni confiscati.

2.3 Promuovere il trasferimento di buone pratiche nella gestione di beni confiscati.

2.3.1. Realizzazione e diffusione di buone pratiche di riutilizzo dei beni confiscati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Iniziative di diffusione, sensibilizzazione e animazione sul territorio di buone pratiche di interventi integrati finalizzati al riuso sociale ed economico dei beni confiscati alla criminalità.

Realizzazione di brevi **reportage descrittivi** di casi esemplari di riutilizzo di beni e di rilancio di aziende confiscati alla criminalità organizzata, scelti fra quelli maggiormente simbolici, cercando di coprire diverse tipologie di beni e aziende, settori di attività e forme di riutilizzo e rilancio.

Realizzazione di **percorsi didattici** rivolti a studenti, presso i beni confiscati che presentano un'importanza da un punto di vista politico-simbolico, ma anche economico e territoriale al fine di diffondere le buone pratiche di riutilizzo.

Realizzazione di percorsi di cittadinanza attiva anche attraverso pratiche di monitoraggio civico.

Le iniziative di cui alla suddetta azione, congiuntamente alle attività riconducibili al presente piano, potranno essere realizzate anche nell'ambito di un più ampio progetto di sensibilizzazione e comunicazione sui temi della legalità.

2.3.2. Sistemi informativi

Avvalendosi della piattaforma regionale ITER, l'azione intende garantire l'implementazione di sistema informativo di supporto che consenta di incrementare l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa nella gestione dei beni confiscati in linea con quanto prevede la legge regionale all'art. 6 "L'Osservatorio provvede a dotarsi di un sistema interattivo di monitoraggio dei beni confiscati alla criminalità organizzata, che raccoglie e fornisce informazioni, di tipo quantitativo e qualitativo, sul patrimonio confiscato alla criminalità organizzata presente sul territorio campano, attraverso tecniche di georeferenziazione".

Il sistema di monitoraggio dei beni confiscati alla criminalità organizzata dovrà interagire con il sistema informativo dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi o convenzioni e deve essere preferibilmente sviluppato attraverso l'utilizzo di sistemi e piattaforme libere ed "open source", che non comportino aggravi di spesa per l'ente e garantiscono il coinvolgimento e lo sviluppo della cittadinanza attiva.

Azioni dell'Obiettivo Specifico 3
RE-IMMISSIONE NEL CIRCUITO DELL'ECONOMIA LEGALE DELLE AZIENDE CONFISCATE

3.1. Protocollo d'intesa ai fini della bonifica e della reimmissione nel mercato delle aziende sequestrate e confiscate.

Il protocollo da stipularsi con l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, con la Procura nazionale antimafia, con il Ministero della Giustizia, con il Ministero dell'Interno e con il Ministero per le Attività Produttive e con le organizzazioni sindacali confederali e di categoria dei lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello aziendale in attuazione dell'art. 5 L.R. 7/2012 avrà l'obiettivo di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) monitorare e coordinare, attraverso gli opportuni raccordi con l'autorità giudiziaria e l'Agenzia nazionale, i flussi informativi, da definire al momento della sottoscrizione, relativi alle imprese sequestrate, ai lavoratori dipendenti coinvolti, al loro portafogli ordini e a tutti i dati utili ad avere un quadro completo delle stesse;
b) promuovere, congiuntamente con gli uffici preposti, tutte le azioni utili alla formazione degli amministratori giudiziari per le imprese che sono in possesso dei requisiti previsti per la iscrizione nelle apposite liste ministeriali;
c) predisporre appositi corsi di formazione per i dipendenti di imprese sequestrate o confiscate, coerenti con i piani industriali predisposti dagli amministratori giudiziari e concordati con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro firmatari del Protocollo;
d) monitorare e coordinare i fabbisogni produttivi delle aziende sequestrate e confiscate e procedere alla ricerca delle opportunità produttive sia all'interno dei beni sequestrati e confiscati sia all'esterno di esse;
e) monitorare, in stretta collaborazione con le prefetture, le imprese destinatarie di provvedimenti "interdittivi o atipici", al fine di proporre iniziative atte a non interrompere l'attività produttiva e a tutelare i livelli occupazionali e di reddito dei lavoratori dipendenti;
f) promuovere gli strumenti finanziari e normativi finalizzati all'accesso al credito delle aziende in questione nonché gli strumenti che consentono il rilevamento delle aziende da parte delle cooperative di lavoratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FONDO UNICO PER I BENI CONFISCATI

La legge regionale 7/2012 inoltre istituisce il *Fondo unico per i beni confiscati* ripartito in tre macro-aree funzionali denominate *azioni*:

a) *Azione per le ristrutturazioni*. Possono accedervi i Comuni in forma singola o consortile al cui patrimonio indisponibile sono già stati trasferiti gli immobili confiscati alla criminalità organizzata;
b) *Azione per le start-up*. Possono accedervi cooperative e associazioni composte almeno per il 60 per cento da persone di età non superiore ai 40 anni;
c) *Azione per la valorizzazione delle attività di riutilizzo sociale dei beni confiscati.* Possono accedervi i soggetti che, nel rispetto della normativa vigente, hanno ricevuto in concessione i beni confiscati assegnati agli enti territoriali, nonché le cooperative e le associazioni che promuovono eventi e manifestazioni il cui obiettivo specifico è la valorizzazione del patrimonio costituito dai beni confiscati alla criminalità organizzata.

Criteri di accesso e riparto del "Fondo unico per il Beni confiscati"

A) Azioni per le ristrutturazioni

Oggetto: Progetti di ristrutturazione funzionale di beni immobili confiscati
Beneficiari: Comuni, in forma singola o consortile, al cui patrimonio indisponibile risulta trasferito il bene.
Requisiti di partecipazione: aver adempiuto alle previsioni indicate dalla normativa sui beni confiscati
Modalità di individuazione dei beneficiari: procedura di evidenza pubblica

In continuità con quanto riportato nell' "**Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania**" potrà essere assegnata una **premialità** alle proposte progettuali localizzate in aree che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

a. **localizzazione nelle aree target delle strategie regionali integrate di sviluppo**, ovvero nella *Buffer zone*, nel litorale *Domitio e Flegreo* e nell'area Nord di Napoli[1];
b. presenza sul territorio interessato di un numero **di beni confiscati assegnati non inferiore a 4**;
c. **alto tasso di criminalità** (numero di reati denunciati superiore alla media regionale).

Il piano annuale definirà l'importo massimo del finanziamento.

[1] Per il litorale Domizio e Flegreo i comuni sono individuati con DGR n. 620 del 09/10/2017. Per l'Area Nord di Napoli i comuni individuati corrispondono al STS *"E: dominante urbano-territoriale E2 Napoli Nord",* determinato dal PTR - L.R n. 13/2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) Azioni per le start-up

Oggetto: Azioni per le start up per progetti di innovazione sociale ed economia sociale da realizzare nei beni confiscati.

Beneficiari: Cooperative e Associazioni composte almeno per il 60 per cento da persone di età non superiore ai 40 anni.

Per favorire l'assegnazione di beni confiscati non ancora concessi in uso tale azione potrebbe essere l'occasione di sperimentazione di forme di progettazione partecipata tra la P.A. e le costituende start- up.

Modalità di individuazione dei beneficiari: procedura di evidenza pubblica.

Il piano annuale definirà l'importo massimo del finanziamento.

C) Azione per la valorizzazione delle attività di riutilizzo sociale dei beni confiscati:

Oggetto: Progetti che prevedono il rafforzamento, ampliamento e internazionalizzazione di attività già in essere sui beni confiscati per accrescerne la competitività, lo sviluppo, la diversificazione e l'ampliamento dei prodotti e/o servizi al fine di garantire un più efficace utilizzo del bene assegnato e che altresì garantiscano eventi il cui obiettivo è la valorizzazione del patrimonio confiscato.
Progetti di promozione e l'implementazione di pratiche e filiere d'economia sociale attraverso l'uso dei beni confiscati in un'ottica di rete.

Beneficiari:
Soggetti che hanno ricevuto in concessione i beni confiscati secondo la normativa vigente in forma singola o associata.
Cooperative ed associazioni le cui finalità sono la promozione e la valorizzazione del patrimonio confiscato.

Premialità: Capacità del progetto di creare effetti sul territorio in termini di sviluppo socio-economico ed occupazionale (integrazione sociale e lavorativa, partecipazione attiva, miglioramento della qualità della vita e della salute pubblica, promozione della legalità e contrasto alla criminalità organizzata).

Modalità di individuazione dei beneficiari: procedura di evidenza pubblica

Il piano annuale definirà l'importo massimo del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

PIANO STRATEGICO PER I BENI CONFISCATI DELLA REGIONE CAMPANIA

ALLEGATO 1

DATI E STATISTICHE

Marzo 2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 Immobili destinati per tipologia, tipo di destinazione e provincia (valori assoluti)

Immobili		Provincia					
Tipologia	**Tipo di destinazione**	**Avellino**	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Tot.**
Terreno	Mantenimento al patrimonio dello stato			2	8	6	
	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	37	15	253	201	134	
	Vendita			2			
Totale		**37**	**15**	**257**	**209**	**140**	658
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	Distruzione/demolizione	1				2	
	Mantenimento al patrimonio dello stato				6	6	
	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	3	2	51	95	14	
	Vendita				2		
Totale		**4**	**2**	**51**	**103**	**22**	182
Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali				6	3	
Totale		**0**	**0**	**0**	**6**	**3**	9
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Distruzione/demolizione					10	
	Mantenimento al patrimonio dello stato			4	124	32	
	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	5	2	233	899	135	
	Vendita			19	8	1	
Totale		**5**	**2**	**256**	**1031**	**178**	1472
Altra unità immobiliare	Mantenimento al patrimonio dello stato				1	1	
	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	1	2	3	40	4	
Totale		**1**	**2**	**3**	**41**	**5**	52
Totale complessivo		**47**	**21**	**567**	**1390**	**348**	2373

Fonte: Elaborazione su dati OpenRegio, www.openregio.it, dati al 27 febbraio 2019

Tabella 2 Immobili in gestione per tipologia, settore e provincia (valori assoluti)

Immobili		Provincia					
Tipologia	**Sottocategoria/Settore**	**Avellino**	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Tot.**
Terreno	Terreno - non definito	5	8	47	65	13	
	Terreno agricolo	14	28	210	85	107	
	Terreno con fabbricato rurale	2		15	3	1	
	Terreno edificabile			12	43	7	
Totale		**21**	**36**	**284**	**196**	**128**	665
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	Fabbricato industriale			5	2	1	
	Fabbricato/Locale per esercizi sportivi				2		
	Laboratorio per arti e mestieri	1			8	8	
	Magazzino sotterraneo per deposito di derrate			1			
	Magazzino, Locale di deposito	6	1	26	65	10	
	Negozio, Bottega			23	43	6	
	Stalla, scuderia			8	5		
	Unità a dest. comm. e ind. - non definito		1	111	8	7	
	Altro			3	3	2	
Totale		**7**	**2**	**177**	**136**	**34**	356
Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi	Albergo, Pensione					2	
	Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali					1	
	Scuola, Laboratorio Scientifico					1	
	Unità per allog. e usi coll. - non definito			1	3		
Totale		**0**	**0**	**1**	**3**	**4**	8
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Abitazione indipendente	23	4	42	53	23	
	Appartamento in condominio	14	4	152	394	53	
	Box, garage, autorimessa, posto auto	8		109	157	49	
	Palazzo di pregio artistico e storico, Castello			1			
	Tettoia chiusa o aperta			1	1		
	Unità uso abit. e assim. - non definito		6	53	8	1	
	Villa	4		22	21	11	
	Altro			22	21	9	
Totale		**49**	**14**	**402**	**655**	**146**	1266
Altra unità immobiliare	Altra unità immobil. - non definito		1	30	7	3	
	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile		1		3	2	
	Altro			10	27	4	
Totale		**0**	**2**	**40**	**37**	**9**	88
Totale complessivo		**77**	**54**	**904**	**1027**	**321**	2383

Fonte: Elaborazione su dati OpenRegio, www.openregio.it, dati al 27 febbraio 2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 Aziende destinate per tipologia, tipo di destinazione e provincia (valori assoluti)

Aziende		Provincia					
Tipologia	**Tipo destinazione**	**Avellino**	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Tot.**
Impresa Individuale	Liquidazione			1	11	6	
	Vendita			2	3	2	
Totale		**0**	**0**	**3**	**14**	**8**	25
Società a responsabilità limitata	Liquidazione	1		18	41	11	
	Vendita		4	2	5		
Totale		**1**	**4**	**20**	**46**	**11**	82
Società cooperativa	Liquidazione			3	1	2	
Totale		**0**	**0**	**3**	**1**	**2**	6
Società cooperativa a responsabilità limitata	Liquidazione			2			
Totale		**0**	**0**	**2**	**0**	**0**	2
Società in accomandita semplice	Liquidazione			4	25	5	
	Vendita				3	2	
Totale		**0**	**0**	**4**	**28**	**7**	39
Società in nome collettivo	Liquidazione			2	4		
	Vendita				1		
Totale		**0**	**0**	**2**	**5**	**0**	7
Società per azioni	Liquidazione				1	1	
Totale		**0**	**0**	**0**	**1**	**1**	2
	Vendita				2		
Totale		**0**	**0**	**0**	**2**	**0**	2
Totale complessivo		**1**	**4**	**34**	**97**	**29**	165

Fonte: Elaborazione su dati OpenRegio, www.openregio.it, dati al 27 febbraio 2019

Tabella 4 Aziende in gestione per tipologia, settore di attività e provincia (valori assoluti)

Aziende		Provincia					
Tipologia	**Sottocategoria/Settore**	**Avellino**	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Tot.**
Associazione	Altri servizi pubblici, sociali e personali				1		
Totale		**0**	**0**	**0**	**1**	**0**	1
Consorzio	Altri servizi pubblici, sociali e personali			1			
	Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa				1		
	Costruzioni				1		
Totale		**0**	**0**	**1**	**2**	**0**	3
Impresa Individuale	Agricoltura, caccia e silvicoltura	1		4	5	7	
	Alberghi e ristoranti			1	7	1	
	Altri servizi pubblici, sociali e personali			2	3	8	
	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese			5	13	2	
	Attività finanziare			1	1		
	Attività manifatturiere	1		2	3		
	Attività svolte da famiglie e convivenze			1			
	Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	1		14	27	7	
	Costruzioni			20	1	1	
	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua		1	1	5		
	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni			2	5	1	
	Altro				1	1	
Totale		**3**	**1**	**53**	**71**	**28**	156
Società a responsabilità limitata	Agricoltura, caccia e silvicoltura			1	1	3	
	Alberghi e ristoranti			3	20	2	
	Altri servizi pubblici, sociali e personali			8	9	4	
	Attività finanziare			2	8		
	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	2		10	27	2	
	Attività manifatturiere			1	4		
	Costruzioni	3	5	21	33	3	
	Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa		1	11	28	12	
	Produzone e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua			1	1		
	Pesca			1			
	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni				14	3	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Altro			1	2	2	
Totale		**5**	**6**	**60**	**147**	**31**	249
Società cooperativa	Altri servizi pubblici, sociali e personali			4			
	Agricoltura, caccia e silvicoltura				2		
	Attività finanziare				1		
	Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa				2		
	Costruzioni					2	
	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni			1	1		
Totale		**0**	**0**	**5**	**6**	**2**	13
Società cooperativa a responsabilità limitata	Alberghi e ristoranti					1	
	Altri servizi pubblici, sociali e personali			1			
	Costruzioni			4	4		
Totale		**0**	**0**	**5**	**4**	**1**	10
Società in accomandita per azioni	Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa				2		
Totale		**0**	**0**	**0**	**2**	**0**	2
Società in accomandita semplice	Agricoltura, caccia e silvicoltura			1	1		
	Alberghi e ristoranti			2	13	2	
	Altri servizi pubblici, sociali e personali			7	4	2	
	Attività finanziare				3		
	Attività svolte da famiglie e convivenze			1	1		
	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1		2	8		
	Attività manifatturiere			1	1		
	Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa			5	25	1	
	Costruzioni	1		7	10	1	
	Estrazioni minerali				1		
	Pesca				1		
	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua				3		
	Sanità e assistenza sociale				1		
	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni				8	3	
	Altro			1	1		
Totale		**2**	**0**	**27**	**81**	**9**	119
Società in nome collettivo	Alberghi e ristoranti	2		1	1		
	Altri servizi pubblici, sociali e personali				1		
	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese			3	1		

	Attività finanziare					1	
	Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa				2		
	Costruzioni			6	1		
	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni				1		
Totale		**2**	**0**	**10**	**7**	**1**	20
Società per azioni	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese				1		
	Costruzioni					1	
Totale		**0**	**0**	**0**	**1**	**1**	2
Società semplice	Agricoltura, caccia e silvicoltura				1		
	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese				1		
Totale		**0**	**0**	**0**	**2**	**0**	2
Altro	Alberghi e ristoranti				2	1	
	Altri servizi pubblici, sociali e personali				2	3	
	Costruzioni			1	2		
	Altro					1	
Totale		**0**	**0**	**1**	**6**	**5**	12
Totale complessivo		**12**	**7**	**162**	**330**	**78**	589

Fonte: Elaborazione su dati OpenRegio, www.openregio.it, dati al 27 febbraio 2019

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - PROGETTI FINANZIATI

N.	Comune beneficiario	Titolo del progetto	Importo finanziato
1	Parete (CE)	Ristrutturazione di un bene confiscato alla camorra per la realizzazione di un Centro Polifunzionale per disabili	€ 490.073,17
2	Casal di Principe (CE)	Polo per l'accoglienza e l'integrazione di minori con disagio	€ 1.500.000,00
3	Casapesenna (CE)	Ristrutturazione di un fabbricato da destinare a Centro Polifunzionale per la produzione artigianale della mozzarella di bufala, sito in corso Europa, su bene confiscato alla camorra	€ 1.450.000,00
4	San Cipriano d'Aversa (CE)	Ristrutturazione di un fabbricato confiscato alla camorra sito in via Madonna del Popolo n. 15 da destinare a progetto Dopo di noi per l'accoglienza e l'integrazione per la disabilità	€ 950.000,00
5	Melizzano (BN)	Adeguamento funzionale ed energetico del centro R.A.E.E. e dell'isola ecologica per l'inclusione e l'aggregazione sociale	€ 1.399.067,19
6	Castel Volturno (CE)	Rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania - Beni parco Faber (villette n. 37 e n. 39) e bene ex Natale	€ 1.479.347,77
7	Grazzanise (CE)	Riqualificazione ambientale, energetica e funzionale per il recupero e la valorizzazione dell'area sita in località Selvalunga per il riuso e l'inserimento nel percorso produttivo e socio-economico mediante la conversione in fattoria didattica e orto sociale legati alla formazione del processo produttivo ed alla filiera della mozzarella di bufala	€ 1.489.798,24
8	Pomigliano d'Arco (NA)	Riqualificazione di un'intera area da adibire ad orti urbani e comunità alloggio per anziani	€ 1.500.000,00
9	Capaccio Paestum (SA)	Riuso e rifunzionalizzazione del locale confiscato alla criminalità organizzata sito in località Ponte Barizzo	€ 340.000,00
10	San Sebastiano al Vesuvio (NA)	La cittadella del pane e della legalità	€ 1.500.000,00
11	Roccapiemonte (SA)	Recupero e rifunzionalizzazione di immobili confiscati alla criminalità organizzata da destinare a sede della Polizia Locale e sportello decentrato di uffici pubblici quali Servizi Sociali e Informagiovani	€ 436.161,72
12	Frignano (CE)	Valorizzazione sociale	€ 397.109,05
13	Teverola (CE)	I.T.A.L.Y. Impresa young per la tradizione agroalimentare e la legalità	€ 321.512,00
14	San Cipriano Picentino (SA)	Recupero dell'immobile comunale sito in località Campigliano	€ 657.234,70
15	Sarno (SA)	Intervento di riuso e rifunzionalizzazione della masseria di via Ingegno confiscata alla	€ 1.500.000,00

N.	Comune beneficiario	Titolo del progetto	Importo finanziato
		criminalità organizzata da utilizzare ai fini di laboratorio agroalimentare per lo studio e la promozione delle eccellenze del territorio	
16	Arienzo (CE)	Rifunzionalizzazione dell'immobile confiscato sito in via dei Cappuccini da destinare a sedi istituzionali (scuola materna, guardia medica e centro anziani)	€ 810.000,00
17	Nocera Inferiore (SA)	Rifunzionalizzazione per emergenza abitativa di unità immobiliari confiscate alla criminalità organizzata site alla via Fucilari n. 72 (Parco Franca) e alla via Eduardo Astuti n. 105 (Parco di Luggo)	€ 361.000,00
18	Sessa Aurunca (CE)	Ristrutturazione, risanamento conservativo e riqualificazione funzionale dei fabbricati oggetto di confisca al fine di creare un centro di eccellenza per la promozione culturale e paesaggistica dell'area	€ 1.472.531,84
		TOTALE	**€ 18.053.835,68**

PON LEGALITA' 2014/2020 - PROGETTI FINANZIATI

N.	Comune beneficiario	Titolo del progetto	Importo finanziato
1	Giugliano in Campania (NA)	D.I.G.A. – Lotta alla dispersione a Giugliano per la legalità	€ 1.500.000
2	Battipaglia (SA)	Il tempo supplementare	€ 1.431.012,81
3	Napoli	Lavori di riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata siti in vico VI Duchesca n. 12 e via Vittorio Emanuele III n. 13 per la realizzazione di un centro per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria	€ 1.499.984,27
4	Salerno	Rifunzionalizzazione dell'immobile confiscato sito in via F. Saporito da adibire a casa di accoglienza per donne maltrattate	€ 350.000
5	Casalnuovo (NA)	Recupero funzionale dell'immobile a ridosso del parcheggio M.U.S.A. da destinare al progetto "Donne in centro antiviolenza e casa rifugio"	€ 1.500.000
6	Scafati (NA)	Le dimore di Iside	€ 1.499.147,12
7	Eboli (SA)	IntegrArea – Centro contro la marginalizzazione sociale	€ 1.067026,28
8	S. Maria la Fossa (CE)	Fattoria sociale Meta per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati	€ 1.400.000
9	Villa Literno (CE)	Centro di produzione e trasformazione del pomodoro	€ 1.400.000
10	Afragola (NA)	Masseria Antonio Esposito Ferraioli	€ 1.497.342,58
11	Castellammare di Stabia (NA)	Stabia donna	€ 90.630,44
12	S. Giorgio a Cremano (NA)	Centro antiviolenza Maria – Servizi residenziali e di assistenza per le donne vittime di violenza e abusi	€ 258.513,10
13	Gricignano d'Aversa (CE)	Adeguamento e recupero funzionale dell'immobile bene confiscato sito in via Toti angolo Marconi	€ 634.888,04
14	Saviano (NA)	Interventi di recupero e rifunzionalizzazione dell'edificio comunale confiscato alla criminalità organizzata ed adibito a struttura per servizi a persone socialmente disagiate	€ 950.000
15	Portici (NA)	Casa delle donne "Donna Elvira"	€ 48.973,13
16	Ercolano (NA)	IntegraSocialLab	€ 282.764,70
		TOTALE	**€ 15.410.282,47**

ALLEGATO 3

FONDO UNICO PER I BENI CONFISCATI L.R. 7/2012

L' allegato riporta le risorse regionali stanziate dalla legge regionale n. 60/2018 e destinate al finanziamento delle azioni di cui all'art 4 della legge regionale n. 7/2012.

Azioni	esercizio finanziario 2019	esercizio finanziario 2020	esercizio finanzirio 2021
Azione per le ristrutturazioni	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
Azione per le start-up **Azione per la valorizzazioni delle attività di riutilizzo dei beni confiscati**	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

ACCORDO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA', DELLA SICUREZZA e DELLA COESIONE SOCIALE IN CAMPANIA

L'allegato riporta le risorse Por campania FSE e FESR 2014/2020 e Pon legalità 2014/2020 programmate con la dgr. 73/2017 come integrata dalla 306/2018 e destinate al finanziamento delle azioni inserite nell' "Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania"

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE	IMPORTO PON LEGALITA' 2014-2020	IMPORTO REGIONE CAMPANIA	AZIONI DI RIFERIMENTO PON/POR
Obiettivo Strategico 2 "Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati"	**AZIONE 2.1 RIUSO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA**	€ 16.208.948,00	€ 17.994.224,91	PON Legalità 2014-2020 Asse 3 "Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati" - 16,2 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali. POR FESR 2014-2020 Asse 8 "Inclusione sociale" - Azione 9.6.6 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie"
	Azione 2.2 SUPPORTO AI SOGGETTI CHE GESTISCONO BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA	€ 849.428,00	€ 6.613.000,00	PON Legalità 2014-2020 Asse 4 "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" - Azione 4.2.1 "Azioni di supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata" - 0,8 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali. POR FSE 2014-2020 Asse 2 "Inclusione sociale" Azioni 9.6.4 "Promozione di networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per la gestione di beni confiscati alle mafie" (3.613.000,00) Azione 9.6.7 "Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie" (3 Meuro)
	Azione 2.3 RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DI BENI E IMPRESE CONFISCATI	€ 800.000,00	€ 700.000,00	PON Legalità 2014-2020 Asse 5 "Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata" - Azione 5.2.2 "Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione di beni e imprese confiscati" - 0,8 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali. POR FSE 2014-2020 Asse 2 "Inclusione sociale", Azione 9.6.3 "Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica in collegamento con interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie (700.000 euro)
Totali per programma di intervento		€ 17.858.376,00	€ 25.307.224,91	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 145 del 09/04/2019

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 10 - Uff. speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico e amministrativo (60/10)

Oggetto dell'Atto:

CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A. - AGGIORNAMENTO DELLE MISURE DI RISTRUTTURAZIONE CONTENUTE NEL PIANO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 24 DEL 23/1/2018

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) Campania Ambiente e Servizi SpA (di seguito CAS o Società) è una società in house della Regione Campania avente come oggetto sociale attività afferenti al settore ambientale e alla gestione di servizi pubblici locali di tipo ambientale, alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare della Regione, delle Aziende Sanitarie e di organismi partecipati regionali;

b) il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 274 del 29/9/2017, ha previsto l'integrazione della società con altra operante nel settore ambientale, previa adozione degli interventi di ristrutturazione necessari;

c) con delibera n. 24 del 23/1/2018 la Giunta regionale ha approvato il Piano di ristrutturazione di CAS ex art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016, contenente prescrizioni alla società e disponendo le iniziative necessarie alla ricapitalizzazione e al rafforzamento patrimoniale della stessa;

d) l'art. 1 della legge regionale n. 23 del 30/05/2018 ha destinato in favore della Società un intervento finanziario nella misura di euro 6.750.000 a titolo di ricapitalizzazione ex articolo 2447 del codice civile, anche per il ripianamento delle perdite maturate dalla gestione e di parziale ricostituzione del capitale sociale;

PREMESSO altresì che

a) l'art. 1, commi 57 e ss., della legge regionale n. 28 del 08/08/2018 ha disposto l'istituzione della società regionale unica del polo ambientale, in attuazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali;

b) con delibera n. 908 del 28/12/2018 la Giunta ha demandato agli Uffici regionali a vario titolo competenti e alla Società l'aggiornamento delle misure di ristrutturazione contenute nel Piano;

c) l'art. 1, comma 18, della legge regionale n. 60 del 29/12/2018 ha autorizzato la Giunta regionale a disporre un ulteriore intervento finanziario da destinare a CAS per l'importo massimo di euro 6.539.664, in attuazione del piano di ristrutturazione aziendale approvato dal quale risultino concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico;

DATO ATTO che

a) con delibera n. 53 del 12/2/2019 la Giunta regionale ha confermato l'indirizzo di ristrutturazione di Campania Ambiente e Servizi Spa e posto in essere le condizioni necessarie per conseguire concrete prospettive di recupero strutturale dell'equilibrio economico, demandando alle DDGG competenti le iniziative tese a: i) ottimizzare la capacità societaria di produrre ricavo sulle commesse pertinenti il risanamento ambientale e la difesa del suolo; ii) dare luogo al programmato conferimento di beni del patrimonio regionale; iii) realizzare integralmente gli interventi di cui alla convenzione quadro per la manutenzione dei beni regionali sin dal 2019; iv) individuare misure e risorse di accompagnamento all'esodo e di formazione del personale;

b) con la medesima delibera la Giunta ha riservato a un successivo atto l'approvazione dell'aggiornamento delle misure di ristrutturazione del Piano di cui alla DGR n. 24/2018 e disposto un trasferimento di risorse in conto futuro aumento di capitale di euro 4.000.000 in favore della Società;

1449CAS del 03/04/2019 la Società ha inviato bozza di budget 2019 - 2021, dal e misure gestionali tese al recupero dell'ec ed al suo mantenimento nell'arco del triennio;

RILEVATO che

a) gli Uffici regionali committenti hanno individuato ulteriori commesse, in fase istruttoria, che consentono una diversa modulazione temporale e un incremento delle fonti di ricavo della società;

b) i competenti Uffici regionali ed il management societario hanno curato l'aggiornamento delle misure di ristrutturazione del Piano, allegato al presente provvedimento, in cui sono riportate: i) le previsioni di conto economico per il triennio 2019-2021, da cui si evidenziano concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico; ii) l'intervento di ricapitalizzazione per la rimessa in bonis della società;

c) il fabbisogno patrimoniale evidenziato nel succitato aggiornamento, ammontante ad euro 22.553.520, può essere soddisfatto mediante il conferimento di: i) un immobile del patrimonio regionale disposto dall'articolo 1 comma 25 della legge regionale n. 10/2017, individuato con DGR n. 356 del 12/06/2018 in una quota di "Palazzo Pico" e non ancora effettuato; ii) risorse finanziarie per euro 14.378.487, disponibili sul capitolo 1063 del Bilancio gestionale 2019-2021 della Regione Campania,di cui 13.289.664 individuati con le citate leggi regionali nn. 23/2018 e 60/2018;

RITENUTO di

a) dover approvare, sulla base dell'istruttoria svolta dagli uffici competenti, l'aggiornamento delle misure di ristrutturazione del Piano di cui alla DGR n. 24/2018, secondo quanto risulta dal documento allegato come parte integrante e sostanziale (allegato 1);

b) dover demandare a CAS l'adozione tempestiva delle iniziative di contenimento dei costi contemplate dall'aggiornamento delle misure di ristrutturazione;

c) dover disporre l'aumento di capitale nella misura indicata dal documento di aggiornamento, da deliberare e sottoscrivere in assemblea, mediante il conferimento di quota dell'immobile "Palazzo Pico" e delle risorse finanziarie necessarie al netto dell'intervenuta anticipazione in conto futuro aumento di capitale ai sensi della DGR 24/2018;

d) dover dare mandato all'Ufficio Speciale Controllo e vigilanza di assumere le conseguenti iniziative di competenza;

RITENUTO, inoltre, al fine di assicurare immediata operatività alle misure previste dal Piano, di demandare:

a) alle Direzioni Generali committenti di assumere le iniziative necessarie a dare rapidamente seguito, nel rispetto della normativa vigente in materia, alle attività programmate e, in particolare:

- alla D.G.Difesa Suolo ed Ecosistema - Ufficio di Staff 50.06.92,coadiuvato dalla UOD "Monitoraggio Beni e Servizi Sanitari e non Sanitari" della D.G. Tutela della Salute, di curare che le Aziende Sanitarie imprimano massima operatività agli indirizzi impartiti con DGR n. 172 del 28/3/2019 in merito all'affidamento alle società in house regionali del polo ambientale dei fabbisogni connessi al settore delle manutenzioni ordinarie degli edifici e degli spazi esterni, quali quelli a verde, come da Piano allegato;
- alla D.G. Difesa Suolo ed Ecosistema, di assicurare alla CAS SPA la piena disponibilità del parco mezzi e macchinari di cui alla DGR n.706/2017;
- alla D.G. Risorse Strumentali:

  1. di rendere nella disponibilità della Società sedi operative e piazzali custoditi di proprietà regionale ad uso delle squadre distribuite sul territorio regionale;

lere con immediatezza all'affidamento alla Società delle commesse programmate
re delle manutenzioni delle aree demaniali, si al settore della manutenzione ordinaria degli immobili di proprietà regionale e delle sedi istituzionali, di valutare prioritariamente la congruità economica delle offerte della medesima Società, nel rispetto della normativa vigente, per le attività per le quali non sussista ancora un'obbligazione giuridicamente vincolante;

b) dare mandato all'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e Società Partecipate di fornire indirizzi alla Società al fine della necessaria valorizzazione delle competenze professionali interne ed eventuale innesto in organico di specifiche professionalità per particolari profili tecnici non reperibili all'interno, ove necessarie per il coordinamento delle nuove attività oggetto di commesse;

VISTI

a) l'articolo 14 comma 4 del D.Lgs 175/2016;

b) l'articolo 1, commi da 57 a 62, della legge regionale n. 28 del 8/8/2018;

c) l'articolo 1, comma 18, della legge regionale n. 60 del 29/12/2018;

d) la delibera di Giunta n. 25 del 22/1/2019;

e) la delibera di Giunta n. 53 del 12/02/2019;

PROPONGONO e la Giunta, a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui riportate integralmente, di:

1. approvare, sulla base dell'istruttoria svolta dagli uffici competenti, l'aggiornamento delle misure di ristrutturazione del Piano di cui alla DGR n. 24/2018, secondo quanto risulta dal documento allegato come parte integrante e sostanziale (allegato 1);
2. demandare a CAS l'adozione tempestiva delle iniziative di contenimento dei costi contemplate dal Piano e dall'Aggiornamento;
3. disporre l'aumento di capitale nella misura indicata dal documento di aggiornamento, da deliberare e sottoscrivere in assemblea, mediante il conferimento di quota dell'immobile "Palazzo Pico" e delle risorse finanziarie necessarie al netto dell'intervenuta anticipazione in conto futuro aumento di capitale ai sensi della DGR 24/2018dare mandato all'Ufficio Speciale Controllo e vigilanza di assumere le conseguenti iniziative di competenza;
4. dare mandato alle Direzioni Generali committenti di assumere le iniziative necessarie a dare rapidamente seguito, nel rispetto della normativa vigente in materia, alle attività programmate e, in particolare:
   - alla D.G. Difesa Suolo ed Ecosistema - Ufficio di Staff 50.06.92, coadiuvato dalla UOD "Monitoraggio Beni e Servizi Sanitari e non Sanitari" della D.G. Tutela della Salute, di curare che le Aziende Sanitarie imprimano massima operatività agli indirizzi impartiti con DGR n. 172 del 28/3/2019 in merito all'affidamento alle società in house regionali del polo ambientale dei fabbisogni connessi al settore delle manutenzioni ordinarie degli edifici e degli spazi esterni, quali quelli a verde, come da previsioni del Piano allegato;
   - alla D.G. Difesa Suolo ed Ecosistema, di assicurare alla CAS SPA la piena disponibilità del parco mezzi e macchinari di cui alla DGR n.706/2017;
   - alla D.G. Risorse Strumentali:

     a) di rendere nella disponibilità della Società sedi operative e piazzali custoditi di proprietà regionale ad uso delle squadre distribuite sul territorio regionale;

     b) di procedere con immediatezza all'affidamento alla Società delle commesse programmate nel settore delle manutenzioni delle aree demaniali, nonché, per i fabbisogni connessi al settore della manutenzione ordinaria degli immobili di proprietà regionale e delle sedi istituzionali, di valutare prioritariamente la congruità economica delle offerte della

a Società, nel rispetto della normativa vigente, per le attività per le quali non ancora un'obbligazione giuridicamente vinc

5. dare mandato all'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e Società Partecipate di fornire indirizzi alla Società al fine della necessaria valorizzazione delle competenze professionali interne ed eventuale innesto in organico di specifiche professionalità per particolari profili tecnici non reperibili all'interno, ove necessarie per il coordinamento delle nuove attività oggetto di commesse;
6. inviare il presente atto alle Direzione Generali Difesa Suolo e Ecosistema, Risorse Strumentali,Tutela della Salute, all'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza Enti e Società Partecipate, per quanto di rispettiva competenza, alla società Campania Ambiente e Servizi Spa per gli adempimenti di sua pertinenza e all'UOD Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Piano di ristrutturazione Campania Ambiente e Servizi spa

Aggiornamento delle misure

L'aggiornamento delle misure di ristrutturazione per la società Campania Ambiente e Servizi spa (di seguito CAS), contenute nei precedenti documenti approvati dalla Giunta con delibere n. 24/2018 e n. 53/2019, tiene conto dei confronti che la società ha avuto con le funzioni regionali sue committenti e con l'Ufficio Speciale. In ragione delle informazioni raccolte e degli elementi di novità l'organo di amministrazione ha sviluppato un budget economico triennale che, sulla base degli assunti, evidenzia il conseguimento di un equilibrio strutturale.

Le previsioni di conto economico rappresentano le attività sociali ripartite su 5 ambiti operativi riconducibili, con profili temporali diversi, rispettivamente alla prosecuzione di interventi per la difesa del suolo (cfr. delibera n. 833/2017 e n. 706/2018); al completamento dell'APQ per il risanamento ambientale; ad attività di servizio per i Siti naturalistici; ad attività manutentiva su beni demaniali e del patrimonio immobiliare regionale; ad attività di pulizia e manutenzione delle aree a verde delle strutture delle ASL.

Al fine di conseguire l'equilibrio strutturale, la società ha inoltre considerato l'uscita anticipata di parte del personale nel corso del triennio. Tale effetto è già dispiegato nella previsione di costo.

Nelle tabelle che seguono si riportano le previsioni triennali riferite a ciascun ambito di attività, con indicazione delle risorse umane stimate necessarie.

DIFESA SUOLO (DGR 833/2017 e 706/2018)

A) Valore della produzione	**2019**	**2020**	**2021**	**totale**
Difesa suolo - DGR 706/2018	2.000.000	2.250.000	1.281.538	5.531.538
Difesa suolo - DGR 833/2017	4.800.000	7.600.000	9.537.214	21.937.214
totale (A)	**6.800.000**	**9.850.000**	**10.818.752**	**27.468.752**

B) Costo della produzione	**2019**	**2020**	**2021**	**totale**
materie prime e semilavorati	700.000	2.650.000	4.000.000	7.350.000
noli e servizi	850.000	130.000	150.000	1.130.000
acquisto beni	50.000	200.000	200.000	450.000
acquisto servizi	60.000	320.000	350.000	730.000
gestione mezzi strumentali aziendali	140.000	700.000	850.000	1.690.000
personale	4.204.265	4.580.801	4.400.874	13.185.940
altro costo personale (ticket+asim)	208.488	222.768	214.200	645.456
formazione personale	146.000	156.000	131.000	433.000
totale (B)	**6.358.753**	**8.959.569**	**10.296.074**	**25.614.396**

margine operativo	**441.247**	**890.431**	**522.678**	**1.854.356**

Personale utilizzato	**146**	**156**	**150**	
di cui OPERAI	112	120	120	
di cui IMPIEGATI	34	36	30	

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPLETAMENTO APQ RISANAMENTO AMBIENTALE

A) Valore della produzione	2019	2020	2021	totale
APQ - completamento	2.160.000	1.197.554	970.000	4.327.554
totale (A)	**2.160.000**	**1.197.554**	**970.000**	**4.327.554**

B) Costo della produzione	2019	2020	2021	totale
materie prime e semilavorati	250.000	70.000	50.000	310.000
noli e servizi	120.000	20.000	15.000	145.000
acquisto beni	15.000	10.000	10.000	35.000
acquisto servizi	15.000	10.000	10.000	35.000
gestione mezzi strumentali aziendali	30.000	110.000	85.000	225.000
personale	1.533.572	886.757	719.690	3.140.018
altro costo personale (ticket+asim)	77.112	42.840	34.272	154.224
formazione personale	54.000	30.000	24.000	108.000
totale (B)	**2.094.684**	**1.179.597**	**947.962**	**4.152.242**

C) margine operativo	65.316	17.957	22.038	175.312

Personale utilizzato	54	30	24	
di cui OPERAI	45	22	16	
di cui IMPIEGATI	9	8	8	

SERVIZI PER I SITI NATURALISTICI

A) Valore della produzione	2019	2020	2021	totale
commesse e servizi per i siti naturalistici	3.750.000	2.850.000	1.400.000	8.000.000
totale (A)	**3.750.000**	**2.850.000**	**1.400.000**	**8.000.000**

B) Costo della produzione	2019	2020	2021	totale
materie prime e semilavorati	95.000	45.000	20.000	160.000
noli e servizi	300.000	30.000	30.000	360.000
acquisto beni	30.000	20.000	15.000	65.000
acquisto servizi	20.000	20.000	15.000	55.000
gestione mezzi strumentali aziendali	70.000	200.000	70.000	340.000
personale	2.869.681	2.305.040	1.124.840	6.299.561
altro costo personale (ticket+asim)	145.656	114.240	54.264	314.160
formazione personale	102.000	80.000	38.000	220.000
totale (B)	**3.632.337**	**2.814.280**	**1.367.104**	**7.813.721**

C) margine operativo	117.663	35.720	32.896	186.279

Personale utilizzato	102	80	38	

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui OPERAI	90	69	29	
di cui IMPIEGATI	12	11	9	

COMMESSE PER MANUTENZIONI IN AREE DEMANIALI E IMMOBILI REGIONALI

A) Valore della produzione	**2019**	**2020**	**2021**	**totale**
AQ manutenzione aree demaniali	600.000	600.000	600.000	1.800.000
AQ manutenzione ordinaria immobili	600.000	600.000	600.000	1.800.000
AQ manutenzione straordinaria immobili	514.747	514.747	514.747	1.544.241
Riprogrammazione altre attività manutentive	1.285.253	1.285.253	1.285.253	3.855.759
totale (A)	3.000.000	3.000.000	3.000.000	9.000.000

B) Costo della produzione	**2019**	**2020**	**2021**	**totale**
materie prime e semilavorati	120.000	120.000	120.000	360.000
noli e servizi	130.000	20.000	20.000	170.000
acquisto beni	30.000	30.000	30.000	90.000
acquisto servizi	40.000	40.000	40.000	120.000
gestione mezzi strumentali aziendali	40.000	110.000	110.000	260.000
personale	1.156.601	1.179.207	1.184.586	3.520.394
altro costo personale (ticket+asim)	57.120	57.120	57.120	171.360
formazione personale	40.000	40.000	40.000	120.000
totale (B)	**1.613.721**	**1.596.327**	**1.601.706**	**4.811.754**

C) margine operativo	**101.026**	**118.420**	**113.041**	**332.487**

Personale utilizzato	**40**	**40**	**40**	
di cui OPERAI	30	30	30	
di cui IMPIEGATI	10	10	10	

nb. la riprogrammazione delle altre attività per il triennio è riportata nel valore della produzione ma non anche tra i costi della produzione e sulla numerosità di personale che può essere coinvolto

PROGRAMMAZIONE DI COMMESSE DI SERVIZI PER GLI SPAZI ESTERNI DELLE ASL E AA.OO.

A) Valore della produzione	**2019**	**2020**	**2021**	**totale**
commessa spazi esterni ASL e AA.OO.	2.000.000	2.000.000	2.000.000	6.000.000
totale (A)	**2.000.000**	**2.000.000**	**2.000.000**	**6.000.000**

B) Costo della produzione	**2019**	**2020**	**2021**	**totale**
materie prime e semilavorati	120.000	120.000	120.000	360.000
noli e servizi	40.000	40.000	40.000	120.000
acquisto beni	30.000	30.000	30.000	150.000
acquisto servizi	20.000	20.000	20.000	60.000
gestione mezzi strumentali aziendali	120.000	120.000	120.000	360.000
personale	1.366.523	1.366.523	1.366.523	4.099.569

altro costo personale (ticket+asim)	67.116	67.116	67.116	201.348
formazione personale	47.000	47.000	47.000	141.000
totale (B)	**1.810.639**	**1.810.639**	**1.810.639**	**5.431.917**

C) margine operativo	**189.361**	**189.361**	**189.361**	**568.083**

Personale utilizzato	**0**	**0**	**47**	
di cui OPERAI	40	40	40	
di cui IMPIEGATI	7	7	7	

nb. le attività di manutenzione del verde delle ASL sono da programmare per le annualità 2019 e 2020; i corrispondenti ricavi e costi attesi sono riportati nella tabella

BUDGET ECONOMICO PERIODO 2019/2021

A) Valore della produzione	**2019**	**2020**	**2021**	**totale**
1) Difesa suolo - DGR 706/2018 + DGR 833/2017	6.800.000	9.850.000	10.818.752	27.468.752
2) APQ - completamento	2.160.000	1.197.554	970.000	4.327.554
3) commesse e servizi per i siti naturalistici	3.750.000	2.850.000	1.400.000	8.000.000
4) AQ risorse strumentali	3.000.000	3.000.000	3.000.000	9000000
5) commessa spazi esterni ASL e AA.OO.	2.000.000	2.000.000	2.000.000	6.000.000
totale (A)	**17.710.000**	**18.897.554**	**18.188.752**	**54.796.306**

B) Costo della produzione	**2019**	**2020**	**2021**	**totale**
materie prime e semilavorati	1.405.000	3.005.000	4.310.000	8.720.000
noli e servizi	1.440.000	240.000	255.000	1.935.000
acquisto beni	155.000	290.000	285.000	730.000
acquisto servizi	155.000	410.000	435.000	1.000.000
gestione mezzi strumentali aziendali	400.000	1.240.000	1.235.000	2.875.000
personale	11.130.642	10.318.328	8.796.513	30.245.483
altro costo personale (ticket+asim)	555.492	504.084	426.972	1.486.548
formazione personale	389.000	353.000	280.000	1.022.000
Oneri diversi di gestione	200.000	250.000	280.000	730.000
Oneri finanziari	40.000	100.000	110.000	250.000
Ammortamenti beni strumentali	25.000	35.000	55.000	115.000
totale (B)	**15.895.134**	**16.745.412**	**16.468.485**	**49.109.031**

margine operativo con attività da riprogrammare [1] e per ASL e AA.OO.	**1.814.866**	**2.152.142**	**1.720.267**	**5.687.275**
margine operativo senza attività da riprogrammare e per ASL e AA.OO.	**460.252**	**677.528**	**435.014**	**1.572.794**
Accantonamento x contenzioso	414.822	628.232	100.000	1.143.054
Imposte	0	0	0	0
IMU annuale Palazzo PICO	45.051	45.051	45.051	135.153
risultato esercizio	**379**	**4.245**	**289.963**	**294.587**

[1] Al lordo dei costi derivanti dalle attività da riprogrammare per manutenzioni in aree demaniali e immobili regionali.

AZIONI DA INTRAPENDERE PER CONSEGUIMENTO DELL'EQUILIBRIO STRUTTURALE DEL CONTO ECONOMICO

Il budget così come prospettato contiene la misura della spesa massima consentita alla Società, stante le previsioni di ricavo formulate.

L'Organo di Amministrazione assicura la revisione della spesa in ragione della dinamica dei ricavi, ove differente da quella prevista, al fine di assicurare almeno il pareggio di bilancio per ciascun anno, fin dal 2019.

Per tale finalità, la Società darà prioritariamente corso ad una profonda riconsiderazione della struttura dei costi, con particolare riferimento a quelli del personale, per rendere solida l'azione di ristrutturazione e, comunque, per assicurare una riduzione consistente della rigidità strutturale del conto economico nell'adeguarsi alle avverse vicende sul lato dei ricavi.

In prima battuta occorre che la società provveda a cessare il rapporto di lavoro con i dipendenti che hanno raggiunto e che raggiungono l'età anagrafica per cui la legge prevede la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro senza giusta causa (67 anni). Possono essere attivate anche procedure per l'esodo del personale prossimo al raggiungimento del limite massimo di età con l'utilizzo di risorse all'uopo destinate dall'Amministrazione regionale.

L'ottimizzazione dei costi relativi al personale dovrà essere anche perseguita mediante possibili sinergie operative con altre Società regionali operanti in materie affini, in termini coerenti con la futura costituzione di un'unica società regionale del Polo ambientale.

VALUTAZIONI PATRIMONIALI

Il fabbisogno patrimoniale necessario per rimettere in bonis la società è riportato nel prospetto che segue.

	importi
patrimonio netto 2015	268.516
perdita 2016	- 5.677.943
perdita 2017	- 4.995.070
perdita stimata 2018	- 11.649.023
patrimonio netto 2018	- 22.053.520
Ricostituzione capitale al minimo	50.000
ripristino capitale a condizione originaria	450.000
apporto patrimoniale	22.553.520
conferimento immobile ex LR 10/2017 art. 1, comma 25	8.175.033
fabbisogno finanziario	14.378.487
copertura LR 28/2018	6.750.000
copertura LR 60/2018	6.539.664
risorse ulteriori	1.088.823

Rispetto al tempo intercorso e alla dinamica economica dell'esercizio passato, ferma la valutazione dell'immobile da conferire, risulta necessario un apporto patrimoniale ulteriore rispetto a quello stimato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento di ricapitalizzazione richiede un apporto immobiliare di almeno 8.175.033 euro e finanziario di 14.378.487 euro, risorse in parte già trasferite alla società a valle della DGR 53/2019 che ha disposto una anticipazione di 4.000.000 euro in contro futuro aumento di capitale.

Nel dimensionare l'intervento sul patrimonio si segnala la necessità di non limitarsi a ripristinare il capitale sociale al minimo di legge (50 mila euro) misura minima che pone la società in una condizione di fragilità e vulnerabilità rispetto alla dimensione aziendale e alla potenziale dinamica dei ricavi e dei costi. Si è perciò valutato preferibile dimensionare il capitale sociale almeno nella misura originariamente prevista dalla legge istitutiva.

CONCLUSIONI

Da quanto sin qui argomentato sulla base degli elementi disponibili:

- nel presupposto che le commesse programmate dalle funzioni regionali committenti siano affidate nei tempi prospettati; incassi e pagamenti avvengano nei termini; il profilo temporale della debitoria sia rispettato; la società attivi le misure volte al contenimento della spesa e si doti di un adeguato controllo di gestione;
- assicurate le condizioni di continuità aziendale ex articolo 2447 e l'apporto di risorse finanziarie per rispristinare il capitale iniziale;

si ritiene sussistano le condizioni per il riequilibrio economico e finanziario nel triennio 2019/2021.

Oltre a possibili incrementi sul piano delle commesse ulteriormente programmabili, nei prospetti proposti sono riportate le condizioni minime che la società deve assicurare al socio Regione, ulteriori miglioramenti della gestione sono possibili e alla portata del management aziendale.

In conclusione, oltre a confermare le misure di natura organizzativa e gestionali contenute nella DGR 24/2018 e che risultano coerenti con le indicazioni contenute nel presente aggiornamento al Piano di ristrutturazione, le iniziative qui trattate possono riassumersi come segue:

a) rendere integralmente operativa e finanziata - già per il 2019 - una Convenzione quadro per la manutenzione dei beni demaniali e immobiliari regionali per ciascun anno del triennio considerato per un valore di 3 milioni di euro annui;
b) revisione delle condizioni di remunerazione delle convenzioni in essere, distinguendo quelle che possono essere remunerate a monte ore da quelle a misura;
c) centralizzazione del servizio di manutenzione del patrimonio immobiliare e del verde degli enti del SSR, da programmare e rendere operativa entro l'esercizio corrente per un valore di 2 milioni di euro per anno nel triennio;
d) risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro per i dipendenti che hanno raggiunto e che di volta in volta raggiungono il requisito anagrafico dei 67 anni;
e) uscita anticipata di personale mediante ricorso a risoluzione consensuale incentivata;
f) restituzione in 4 anni (25% anno), a decorrere dal 2020, della anticipazione di 10.303.765 euro a valere sull'APQ per il ripristino ambientale;
g) restituzione in 3 anni, a decorrere dal 2020, in percentuale al ricavo della anticipazione di 4.953.479 euro a valere sulle DGR 833/2017 e 706/2018;
h) istituzione di un tavolo tecnico paritetico Proprietà/OO.SS. per approfondire la fattibilità e sostenibilità di una modifica del regime contrattuale in omogeneità ai CCNL praticati da altre Società regionali, con maggiore aderenza agli effettivi contenuti nelle prestazioni rese in attuazione delle commesse affidate, con riferimento alle professionalità richieste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 136 del 09/04/2019

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 10 - Uff. speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico e amministrativo (60/10)

Oggetto dell'Atto:

ENTE AUTONOMO VOLTURNO SRL - MODIFICA STATUTARIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la società in house Ente Autonomo Volturno srl (EAV di seguito) – avente come mission l'esercizio del trasporto pubblico regionale ferroviario ed automobilistico; la realizzazione delle opere di manutenzione, ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria regionale; la gestione del patrimonio infrastrutturale - ha proposto una modifica dell'articolo 19-bis del proprio statuto sociale al fine di prevedere che la carica di Direttore Generale possa essere ricoperta dal Presidente pro-tempore del Consiglio di amministrazione o Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione;
b) il 31/10/2002 per atto del Notaro rogante Giancarlo Iaccarino, in conseguenza del d.lgs n. 419 del 29/10/1999 e della LR n. 8 del 25/7/2001, l'Ente Autonomo Volturno, istituito con legge n. 351 del 8/7/1904, si trasforma in società a responsabilità limitata adottando il suo primo statuto societario;

RILEVATO che

a) EAV ha proposto una modifica dell'articolo 19-bis del proprio statuto sociale al fine di prevedere che la carica di Direttore Generale possa essere ricoperta dal Presidente pro-tempore del Consiglio di amministrazione o Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione;
b) l'ANAC, con delibera n. 1005 del 11/10/2017 si è espressa favorevolmente sulla compatibilità della carica di Direttore Generale di una società in controllo pubblico con la carica di Presidente e Amministratore Delegato della medesima società;

PRESO atto che

a) sulla medesima modifica statutaria si era già favorevolmente espressa l'Avvocatura regionale con proprio parere PS 17/53-S/17/53-00/2015, ipotesi di modifica poi non portata all'attenzione dell'assemblea dei soci;
b) il citato parere dell'ANAC conclude affermando che, ai fini della compatibilità, gli incarichi amministrativi di vertice, tra cui rientra quello di Direttore Generale, vanno trattati in modo differente rispetto agli incarichi dirigenziali interni ed esterni; per cui in base al tenore letterale dell'art. 12 del d.lgs 39/2013, gli incarichi in questione sono compatibili e non si configurano violazioni delle altre disposizioni del medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATO che

a) la modifica proposta dalla società in via potenziale consente di semplificare la gestione societaria;
b) essa, ove praticata, consente altresì di contenere il costo dell'organo di amministrazione;

RITENUTO

a) di dover approvare la modifica dell'articolo 19-bis dello statuto di EAV come da schema allegato;

VISTO

a) il d.lgs 175/2016 - TU delle società a partecipazione pubblica;
b) il parere dell'Avvocatura regionale sulla proposta di modifica statutaria;

Propone, e la Giunta in conformità, con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati, di:

1. approvare, per quanto di competenza della Giunta regionale, la modifica dello statuto di EAV come da schema allegato;
2. inviare la presente delibera al Presidente del Consiglio di Amministrazione della società per quanto di competenza ai fini dell'approvazione della modifica statutaria da parte dell'assemblea dei soci, e al Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione.

Ente Autonomo Volturno Srl

STATUTO vigente	STATUTO modificato (in grassetto le modifiche proposte)
Articolo 19 bis - Direttore Generale L'Assemblea dei Soci nomina un Direttore Generale cui vengono attribuiti tutti i poteri di gestione della società esclusi soltanto i poteri che la legge ed il presente statuto attribuiscono in via esclusiva all'assemblea dei soci e/o all'Organo Amministrativo, nonché i seguenti poteri che resteranno di esclusiva competenza dell'Organo Amministrativo: - stipulare, modificare e risolvere, contratti di acquisto, vendita, locazione, somministrazione, mutuo, appalto, lavoro, noleggio, spedizione, trasporto, assicurazione necessari per l'esecuzione dell'attività della Società dell'importo complessivo superiore ad euro cinquantamila; - acquistare, vendere e gestire i titoli e le partecipazioni nelle società ed imprese detenute; - stipulare, modificare e risolvere contratti di apertura di credito, di conto corrente e deposito presso istituti bancari, di credito ed uffici postali; - stipulare e risolvere contratti di assunzione di lavoratori dipendenti, di prestazione d'opera intellettuale, di consulenza e di lavoro autonomo; - promuovere qualunque azione amministrativa o giudiziaria e rappresentare la Società dinanzi alle autorità giudiziarie ed amministrative della Repubblica, inclusi la Corte di Cassazione ed il Consiglio di Stato, con facoltà di nominare avvocati, procuratori e periti, firmare rinunzie ed atti giudiziari in qualunque grado di giudizio; - accettare e proporre transazioni di qualsiasi vertenza e contestazione con i terzi. Quindi, al Direttore Generale vengono conferiti tutti poteri di gestione della società ad esclusione di quelli che la legge ed il presente statuto riservano all'assemblea dei soci e/o all'Organo Amministrativo e, pertanto, esemplificativamente e non esaustivamente il Direttore Generale potrà: 1. Curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e, avvalendosi delle strutture operative, sovrintendere alla gestione commerciale, esecutiva, nonché predisporre i budget della Società. 2. Stipulare, modificare e risolvere, stabilendo tutte le relative condizioni e clausole, ivi compresa la clausola compromissoria, contratti di acquisto, vendita, locazione, somministrazione, appalto, noleggio, spedizione, trasporto, assicurazione, ed in genere stipulare ogni atto o contratto necessari per l'esecuzione dell'attività della Società nei limiti dell'importo di euro cinquantamila.	Articolo 19 bis - Direttore Generale L'Assemblea dei Soci nomina un Direttore Generale cui vengono attribuiti tutti i poteri di gestione della società esclusi soltanto i poteri che la legge ed il presente statuto attribuiscono in via esclusiva all'assemblea dei soci e/o all'Organo Amministrativo, nonché i seguenti poteri che resteranno di esclusiva competenza dell'Organo Amministrativo: - stipulare, modificare e risolvere, contratti di acquisto, vendita, locazione, somministrazione, mutuo, appalto, lavoro, noleggio, spedizione, trasporto, assicurazione necessari per l'esecuzione dell'attività della Società dell'importo complessivo superiore ad euro cinquantamila; - acquistare, vendere e gestire i titoli e le partecipazioni nelle società ed imprese detenute; - stipulare, modificare e risolvere contratti di apertura di credito, di conto corrente e deposito presso istituti bancari, di credito ed uffici postali; - stipulare e risolvere contratti di assunzione di lavoratori dipendenti, di prestazione d'opera intellettuale, di consulenza e di lavoro autonomo; - promuovere qualunque azione amministrativa o giudiziaria e rappresentare la Società dinanzi alle autorità giudiziarie ed amministrative della Repubblica, inclusi la Corte di Cassazione ed il Consiglio di Stato, con facoltà di nominare avvocati, procuratori e periti, firmare rinunzie ed atti giudiziari in qualunque grado di giudizio; - accettare e proporre transazioni di qualsiasi vertenza e contestazione con i terzi. Quindi, al Direttore Generale vengono conferiti tutti poteri di gestione della società ad esclusione di quelli che la legge ed il presente statuto riservano all'assemblea dei soci e/o all'Organo Amministrativo e, pertanto, esemplificativamente e non esaustivamente il Direttore Generale potrà: 1. Curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e, avvalendosi delle strutture operative, sovrintendere alla gestione commerciale, esecutiva, nonché predisporre i budget della Società. 2. Stipulare, modificare e risolvere, stabilendo tutte le relative condizioni e clausole, ivi compresa la clausola compromissoria, contratti di acquisto, vendita, locazione, somministrazione, appalto, noleggio, spedizione, trasporto, assicurazione, ed in genere stipulare ogni atto o contratto necessari per l'esecuzione dell'attività della Società nei limiti dell'importo di euro cinquantamila.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.Rappresentare la società nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle partecipate, ed impegnare la stessa società in conseguenza delle delibere assunte. 4. Disporre, senza limiti, pagamenti di stipendi e contributi di ogni natura maturati a favore del personale dipendente. 5. Girare ed incassare vaglia postali e telegrafici, assegni circolari ed assegni di conto corrente; emettere, avallare e girare effetti cambiari anche emessi o girati da terzi a favore della Società; firmare estratti di conto corrente con Istituti bancari, Società e diversi; emettere assegni sulle disponibilità giacenti in conto corrente presso banche; esigere somme tanto da privati quanto da qualsiasi Ente o Amministrazione pubblica, per capitali, per interessi ed accessori, rilasciando le relative quietanze e liberazioni. 6. Provvedere a tutti i pagamenti in genere, anche nei confronti di clienti/fornitori. 7. Disporre il pagamento di tributi in genere dovuti dalla Società e chiedere rateizzazioni e rimborsi. 8. Provvedere, in nome e per conto della Società, alla riscossione e allo svincolo di tutte le somme e valori dovuti alla medesima da Amministrazioni dello Stato, Enti Locali, Tesorerie dello Stato, Intendenze di Finanza, Consorzi o Istituti di Credito, compreso quello di emissione, esigendo i mandati emessi o da emettersi, per qualsiasi somma in conto capitale o interessi, con esonero di responsabilità per gli uffici pagatori. 9. Rappresentare la Società nei confronti di tutti gli Enti ed Autorità, pubbliche e/o private, preposte alla tutela dell'ambiente, alla sicurezza ed igiene del lavoro, con facoltà di dettare disposizioni organizzative per l'adempimento delle prescrizioni imposte dalla legge ed il controllo della loro osservanza, anche a mezzo di procuratori speciali all'uopo nominati e ai quali demandare specifiche ed esclusive competenze e responsabilità. 10. Rappresentare la Società in tutti i rapporti di carattere tributario, sottoscrivendo denunce e dichiarazioni di redditi e proventi, e compiendo ogni atto relativo ai tributi dovuti dalla o richiesti alla Società, ivi compresi istanze, reclami, opposizioni, concordati, richieste di dilazioni. 12. Far protestare cambiali, vaglia cambiari, assegni e provvedere alla relativa esecuzione mobiliare ed immobiliare. 13. Rappresentare la Società nei rapporti con Enti ed Amministrazioni pubbliche, centrali, periferiche e locali, Ministeri, Organismi Comunitari e sovranazionali, ed in genere nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione alla tutela degli interessi della Società o ad operazioni con detti Enti. 14. Nominare, nell'ambito dei poteri delegati, procuratori speciali/mandatari per singoli affari o	3.Rappresentare la società nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle partecipate, ed impegnare la stessa società in conseguenza delle delibere assunte. 4. Disporre, senza limiti, pagamenti di stipendi e contributi di ogni natura maturati a favore del personale dipendente. 5. Girare ed incassare vaglia postali e telegrafici, assegni circolari ed assegni di conto corrente; emettere, avallare e girare effetti cambiari anche emessi o girati da terzi a favore della Società; firmare estratti di conto corrente con Istituti bancari, Società e diversi; emettere assegni sulle disponibilità giacenti in conto corrente presso banche; esigere somme tanto da privati quanto da qualsiasi Ente o Amministrazione pubblica, per capitali, per interessi ed accessori, rilasciando le relative quietanze e liberazioni. 6. Provvedere a tutti i pagamenti in genere, anche nei confronti di clienti/fornitori. 7. Disporre il pagamento di tributi in genere dovuti dalla Società e chiedere rateizzazioni e rimborsi. 8. Provvedere, in nome e per conto della Società, alla riscossione e allo svincolo di tutte le somme e valori dovuti alla medesima da Amministrazioni dello Stato, Enti Locali, Tesorerie dello Stato, Intendenze di Finanza, Consorzi o Istituti di Credito, compreso quello di emissione, esigendo i mandati emessi o da emettersi, per qualsiasi somma in conto capitale o interessi, con esonero di responsabilità per gli uffici pagatori. 9. Rappresentare la Società nei confronti di tutti gli Enti ed Autorità, pubbliche e/o private, preposte alla tutela dell'ambiente, alla sicurezza ed igiene del lavoro, con facoltà di dettare disposizioni organizzative per l'adempimento delle prescrizioni imposte dalla legge ed il controllo della loro osservanza, anche a mezzo di procuratori speciali all'uopo nominati e ai quali demandare specifiche ed esclusive competenze e responsabilità. 10. Rappresentare la Società in tutti i rapporti di carattere tributario, sottoscrivendo denunce e dichiarazioni di redditi e proventi, e compiendo ogni atto relativo ai tributi dovuti dalla o richiesti alla Società, ivi compresi istanze, reclami, opposizioni, concordati, richieste di dilazioni. 12. Far protestare cambiali, vaglia cambiari, assegni e provvedere alla relativa esecuzione mobiliare ed immobiliare. 13. Rappresentare la Società nei rapporti con Enti ed Amministrazioni pubbliche, centrali, periferiche e locali, Ministeri, Organismi Comunitari e sovranazionali, ed in genere nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione alla tutela degli interessi della Società o ad operazioni con detti Enti. 14. Nominare, nell'ambito dei poteri delegati, procuratori speciali/mandatari per singoli affari o

fonte: http://burc.regione.campania.it

gruppi di affari. Il Direttore Generale partecipa di diritto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.	gruppi di affari. ~~**Il Direttore Generale partecipa di diritto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.**~~ **15. La carica di Direttore generale può essere ricoperta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, senza cumulo dei relativi emolumenti.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 32 DEL 25.03.2019

OGGETTO: **Approvazione del "Documento Tecnico di indirizzo sulla metodologia di stesura dei PDTA in Regione Campania".**

(Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10.07.2017 *acta vii: "attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del Servizio Sanitario Regionale").*

VISTA la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *" Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con il quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta è stato nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR Campano, secondo i programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii.*;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017, che:

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto *vii) "attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del Servizio Sanitario Regionale*";

RICHIAMATA

la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui " *nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

PREMESSO che

a) l'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 10 luglio 2014, concernente il Patto per la salute per gli anni 2014-2016 (repertorio n°82/CSR), definisce gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera;
b) il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 avente ad oggetto *"Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*", all''art. 1, comma 2 dell'Allegato 1 stabilisce che "*l'ospedale integra la propria funzione con gli altri servizi territoriali attraverso l'adozione ordinaria di linee guida per la gestione integrata dei PDT per le patologie complesse ed a lungo termine..*;
c) il Piano Nazionale della cronicità, sancito dall'Accordo (Rep. atti 160/CSR) nella seduta del 15 settembre 2016 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, definisce i PDTA come strumento *"di programmazione del processo di cura e di integrazione tra diversi professionisti e diverse strutture (…) base dei programmi di gestione della malattia (…) processi capaci di guidare la filiera delle offerte nel governo dei servizi per le patologie croniche"*;
d) il Patto per la Salute 2014-2016, riassume e rilancia anche nei confronti delle Regioni, il nuovo modello multiprofessionale e interdisciplinare dell'assistenza territoriale (AFT, UCCP), l'approccio proattivo, l'iniziativa nei confronti dei malati cronici, la prevenzione collettiva;
e) il DCA 134/2016 ha previsto lo sviluppo e la messa a regime dei PDTA per le malattie croniche ad elevato impatto sociale;
f) il DCA 99/2918 *"Piano triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n.191"* riconosce nei PDTA lo strumento di innovazione e governance di patologie acute e croniche;
g) con Decreto Dirigenziale n. 7 del 9/8/2018, successivamente integrato con DD n. 17 del 21/11/2018, è stato costituito un Gruppo di Lavoro Regionale Permanente per la valutazione ed implementazione dei PDTA adottati in Regione Campania, con il compito di effettuare una ricognizione dei numerosi PDTA che risultano essere operativi nelle aziende sanitarie;

CONSIDERATO che

a. i PDTA validati rappresentano un elemento fondamentale nell'attuazione dei processi di continuità ospedale-territorio, anche al fine dell'aggiornamento delle procedure assistenziali, terapeutiche e tecnologiche;
b. l'adozione di PDTA validati ottimizza e colloca in rete le risorse professionali, tecnico-scientifiche e tecnologiche, in un sistema di condivisione e di valorizzazione di ruoli, competenze e metodologie di lavoro interprofessionale;
c. i PDTA consentono di assicurare la centralità del paziente nell'ambito del processo di cura anche nell'ottica della condivisione dei percorsi prestabiliti con le Associazioni pazienti;
d. è necessario costruire un modello di percorso diagnostico-terapeutico basato su livelli organizzativi e procedure precise ed esplicite per una progettazione che risponda a requisiti di epidemiologia, di processo, di monitoraggio e valutazione esiti, come suggerito dalla letteratura nazionale ed internazionale;
e. occorre favorire l'attivazione e l'implementazione di Percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) che abbiano un riconoscimento di valore nell'ambito della strategia sanitaria regionale;

PRESO ATTO

del documento predisposto dal Gruppo di Lavoro Regionale Permanente nominato con D.D. n.7/2018 e ss.mm.ii. per la valutazione ed implementazione dei PDTA adottati in Regione Campania approvato dal Dirigente di Staff Tecnico-Operativo, denominato "*Documento tecnico di indirizzo sulla metodologia di stesura dei PDTA in Regione Campania"* (ALLEGATO A) unitamente ai 2 allegati "Protocollo operativo del Gruppo di Lavoro Regionale" (ALLEGATO 1) e "Check list – Requisiti specifici PDTA" (ALLEGATO 2) che, in uno al presente Decreto, ne formano parte sostanziale ed integrante;

RITENUTO

di dover procedere all'approvazione dell'indicato *"Documento tecnico di indirizzo sulla metodologia di stesura dei PDTA in Regione Campania" e* relativi allegati;

VISTI

il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 ;
il Piano Nazionale delle Cronicità, sancito dall'Accordo (Rep. atti 160/CSR) nella seduta del 15 settembre 2016 ;
il Patto per la Salute 2014-2016;
il DCA n. 48 del 27/10/2017;
il DCA n. 99/2018

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR e dallo Staff Tecnico-Operativo

DECRETA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di **approvare** Il "*Documento tecnico di indirizzo sulla metodologia di stesura dei PDTA in Regione Campania" (ALLEGATO A)* unitamente ai 2 allegati *"Protocollo operativo del Gruppo di Lavoro Regionale" (ALLEGATO 1)* e *"Check list – Requisiti specifici PDTA" (ALLEGATO 2),* che in uno al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di **trasmettere** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti riservandosi di adeguarlo ai rilievi eventualmente formulati;
3. di **demandare** alla Direzione Generale Tutela della Salute i successivi adempimenti di competenza;

4. di **inviare** il presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, a tutte le Aziende Sanitarie del S.S.R., al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

Allegato A

Documento tecnico di indirizzo sulla metodologia di stesura dei PDTA in Regione Campania

INDICE

I. *Premessa e principi generali*
II. *Fasi di stesura di un PDTA:*
   a) *Definizione delle priorità*
   b) *Definizione degli obiettivi*
   c) *Costituzione del tavolo di lavoro*
   d) *Analisi delle normative nazionali e regionali di riferimento*
   e) *Ricerca, valutazione e selezione della letteratura scientifica e delle linee guida di riferimento.*
   f) *Analisi del contesto e mappatura del percorso esistente*
   g) *Identificazione degli ostacoli locali all'applicazione del PDTA*
   h) *Stesura del percorso*
   i) *Applicazione del PDTA (disseminazione, implementazione, valutazione, revisione)*
   j) *Bibliografia*
III. *Allegato 1 "Protocollo operativo del Gruppo di Lavoro Regionale"*
IV *Allegato 2 "Check list – Requisiti specifici PDTA"*

PREMESSA e PRINCIPI GENERALI

Il **Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale** (**PDTA**) è uno strumento indirizzato a migliorare l'appropriatezza clinica ed organizzativa nella gestione di pazienti affetti da specifiche malattie, sia acute che croniche. È inoltre, uno strumento fondamentale per una gestione attiva e programmata della patologia.

Il PDTA deriva dalla contestualizzazione delle Linee Guida alla realtà locale, con le sue caratteristiche organizzative e gestionali, proponendosi come strumento per un passaggio culturale dalla gestione per specialità ad un più ampio processo di trasversalità delle cure.

Mentre le Linee Guida (LLGG) possono essere redatte da Società Scientifiche e/o da Agenzie Governative, sono invece le Istituzioni Regionali o le Aziende Sanitarie ad avere il compito di produrre, implementare e valutare il loro impatto nei percorsi assistenziali. Nel nostro ordinamento (legge Gelli/Bianco) la stesura delle Linee Guida Nazionali, o dei documenti di "buona pratica clinica", sono assegnate al Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG), con la collaborazione delle Società Scientifiche accreditate, coordinate dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PDTA risponde dunque a esigenze locali e prevede il coinvolgimento di tutte le professionalità che in quell'organizzazione e in quel contesto operano. Se manca questo consenso, che scaturisce da solide collaborazioni ed attività puntualmente integrate, è difficile assicurarne l'applicazione.

Il PDTA diventa, nella sua applicazione, anche un importante strumento di governo clinico ed in particolare di risk management. Il raggiungimento prioritario di obiettivi di appropriatezza clinica ed organizzativa, che sono propri di un PDTA, consente di affrontare e monitorare anche le problematiche proprie del rischio clinico condividendone ad esempio gli strumenti applicativi attraverso il percorso degli audit.

Rispetto alle LL.GG. che definiscono il "cosa fare", attraverso raccomandazioni di diversa forza, derivate dalle evidenze della letteratura scientifica, il PDTA deve anche definire "chi fa che cosa" "dove, come e quando", il tutto in un percorso valutabile attraverso l'uso di indicatori che consentano di misurare e confrontare gli effetti del percorso sia in relazione agli outcome clinici, sia in relazione a indicatori costo-beneficio. Ciò ha il duplice scopo di confrontare percorsi che si applichino alla stessa condizione clinica in contesti diversi (per esempio in diverse regioni o ASL) e di aggiornare nel tempo i contenuti del PDTA, in relazione al progresso scientifico e tecnologico (aggiornamento delle LL.GG.) ed in conseguenza del monitoraggio degli indicatori di processo ed esito misurati.

Per il paziente, il Percorso Assistenziale è il "cammino" che egli percorre all'interno del SSR, utilizzando piani di cura multiprofessionali e multidisciplinari, che identificano la migliore sequenza di attività necessarie a raggiungere gli obiettivi di salute. In tal senso il PDTA deve prevedere che "le persone giuste" facciano "le cose giuste", nella "sequenza giusta", "nel tempo giusto", "nel posto giusto", con "il giusto esito", e nella prioritaria considerazione del "bisogno di salute del paziente". Obiettivo principale di ogni PDTA è assicurare la centralità del paziente nell'ambito del percorso, facendo sì che ogni attività sia dinamica, facilitando l'accesso alle cure da parte del malato e garantendogli, di fatto, la "prossimità" delle soluzioni per ogni step assistenziale previsto.

Scopi principali da perseguire nella stesura di un PDTA:

1. Eliminare o quantomeno contenere la variabilità non necessaria sia nella fase diagnostica che terapeutica, che può determinare inappropriatezza nell'offerta assistenziale;

2. Assicurare la continuità, il coordinamento dell'assistenza, la riconciliazione terapeutica;

3. Ridurre al minimo i rischi per i pazienti;

4. Migliorare gli esiti delle cure;

5. Eliminare il più possibile ritardi e sprechi.

Fondamentali risultano le fasi di monitoraggio per verificare, in modo continuo e precisamente cadenzato, gli obiettivi raggiunti, le risorse impiegate, le implementazioni possibili, le criticità rilevate e le conseguenti soluzioni applicabili.

La Regione Campania intende rendere omogenea la produzione dei PDTA ed a tal fine produce il presente documento, fornendo indicazioni tecniche e programmatiche per consentire allo strumento PDTA di potersi applicare in maniera vasta e diffusa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione all'estensione applicativa del PDTA sarà compito dell'Istituzione (Regione o Direzione Aziendale) garantire la predisposizione delle attività di monitoraggio del PDTA, delle misurazioni necessarie e del governo delle fasi di implementazione ed aggiornamento, così come previste dal PDTA stesso (indicatori).

È auspicabile per un'applicazione diffusa e omogenea che le Direzioni Strategiche Aziendali ancorino gli obiettivi di risultato/ performance per le figure professionali coinvolte all'applicazione del PDTA.

L'Ufficio regionale competente per tutti gli adempimenti connessi ai percorsi PDTA è lo Staff Tecnico Operativo della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, che coordina il "Gruppo di Lavoro Regionale permanente per la valutazione e l'implementazione dei PDTA" istituito con Decreto Dirigenziale n. 7 del 9.8.2018, integrato con Decreto Dirigenziale n. 17 del 21.11.2018.

A detto ufficio vanno inviati tutti i PDTA elaborati dalle Aziende che facciano riferimento a patologie considerate prioritarie nella programmazione regionale e che saranno valutati dal Gruppo di Lavoro Regionale Permanente, secondo le modalità previste nel presente documento. Tali PDTA Aziendali, se ritenuti strategicamente rilevanti ed estensibili all'intera Regione, dopo le necessarie modifiche e integrazioni, saranno assunti con specifico DCA o altro atto amministrativo di pari rilevanza, quale strumento di lavoro valido per tutte le Aziende Sanitarie.

La Regione Campania, a sua volta, nell'ambito di attività di programmazione può svolgere funzione di committenza nei confronti di un Gruppo di Lavoro a tal uopo istituito, per la produzione di uno specifico PDTA.

FASI DI STESURA DI UN PDTA

La stesura di un PDTA è un lavoro complesso per cui è importante condividere, sulla base delle risorse disponibili ed evidenziando eventuali ulteriori necessità, le attività da svolgere ed i tempi da dedicare, utilizzando un diagramma di Gantt, dove riportare e dettagliare le fasi di progettazione, disseminazione, implementazione, valutazione e revisione.
Il documento proposto dovrà contenere in premessa elementi identificativi e scopi del lavoro :

- Titolo del documento, numero di revisione, numero di pagine;
- Denominazione di chi lo ha promosso (Regione Campania, Direzione Generale ASL, Direzione Sanitaria di Presidio o Distretto, ecc.);
- Componenti del gruppo di lavoro;
- Livello di formalizzazione dello stesso (atto deliberativo, comunicazione interna, ecc.);
- Estensione applicativa prevista (Regione, ASL, AOU, Distretto, Presidio ospedaliero, ecc.)
- Data e firma di approvazione di chi ha la più alta responsabilità nell'applicazione del contenuto.

a) Definizione delle priorità

Premesso che la scelta della condizione clinica oggetto del PDTA rimane una scelta dell'Istituzione locale (Regione, Direzione Strategica Aziendale o sue articolazioni), e che tutte le malattie possono

fonte: http://burc.regione.campania.it

(e dovrebbero, essere potenzialmente oggetto di stesura di un PDTA), alcuni seguenti elementi che debbono guidare la priorità nella scelta:

- Indicazioni derivanti dalla programmazione regionale;
- Rilevanza epidemiologica;
- Condizioni patologiche ad alto rischio;
- Patologie caratterizzate da grande variabilità di trattamento;
- Patologie ad alto costo di gestione;
- Patologie associate ad alto livello di allarme sociale;
- Patologie collegate ad invecchiamento ed invalidità.

Particolare attenzione deve essere tenuta rispetto alle patologie indicate nel Piano Nazionale delle Cronicità.

b) Definizione degli obiettivi

Gli obiettivi vanno chiaramente indicati nella stesura del PDTA, privilegiando gli obiettivi di salute e di appropriatezza, senza comunque trascurare gli obiettivi a valenza economica che derivano ad esempio dalla riduzione dei costi per complicanze, prestazioni specialistiche improprie, ecc.

Tali obiettivi vanno declinati in funzione della standardizzazione delle pratiche di cura, con riferimenti a requisiti di sicurezza ed appropriatezza.

c) Costituzione del Tavolo di lavoro

Anche la composizione del tavolo di lavoro per la stesura del PDTA è nella responsabilità dell'Istituzione locale che provvede alla sua formalizzazione con idoneo atto.

I principi informatori generali da seguire per la costituzione del tavolo di lavoro sono i seguenti:

- Rappresentanti delle professioni mediche (specialistiche e della medicina generale) e sanitarie che abbiano un ruolo significativo nel percorso del paziente affetto dalla patologia in esame;
- Rappresentanti di componenti tecniche/gestionali della Direzione Sanitaria/Assistenziale o dell'Istituzione Regionale in rapporto alla diversa valenza territoriale del PDTA.

Per la scelta della componente medica, in particolare nella fattispecie di un PDTA a valenza regionale, il criterio deve preferenzialmente fare riferimento a delegati di Società scientifiche accreditate e rappresentative, presenti nella Regione.

Ove sia possibile e ritenuto necessario, il tavolo può utilmente essere integrato da altre figure professionali (medico legale, economista, statistico, esperto di bioetica, metodologo, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipano al Tavolo di Lavoro tutte le figure professionali che svolgono un ruolo significativo nel percorso del paziente, anche attraverso strumenti di consultazione non necessariamente vincolati alla presenza nel tavolo di lavoro.

È sempre da prevedere una fase di condivisione dei contenuti del PDTA con le rappresentanze delle Associazioni dei Pazienti.

Per agevolare le attività del tavolo è preferibile che lo stesso non sia pletorico; si può, quindi, prevedere una dimensione ideale che, a titolo esemplificativo, sia di massimo 8 - 10 componenti.

Nel gruppo di lavoro deve essere identificato un Coordinatore che, in caso di PDTA aziendale è solitamente anche il responsabile della gestione complessiva del Percorso in azienda; deve anche essere prevista la figura del "case manager" che svolge attività di "facilitatore" per il paziente: in caso di PDTA aziendale il case manager deve essere anche identificato.

Ogni Azienda Sanitaria che recepisca un PDTA a valenza regionale individua contestualmente analoghe figure al proprio interno, dandone formale comunicazione all'Ufficio competente della Regione Campania indicato in Premessa.

Il gruppo di lavoro non si limita alla sola progettazione del PDTA, ma si occupa anche dell'elaborazione della documentazione necessaria a favorirne l'implementazione, la diffusione delle conoscenze, la formazione del personale e l'informazione agli utenti coinvolti dal percorso.

d) Analisi preliminare di normative nazionali e regionali

I contenuti di un PDTA non possono non tener conto del contesto normativo nazionale e regionale, con particolare riferimento ai LEA, al PNE, ai documenti tecnici ministeriali. Non potranno essere indicate prestazioni non previste dal nomenclatore, essere previste concessioni di presidi non riconosciuti negli appositi elenchi, né essere autorizzate erogazioni di attività da parte di professionisti non abilitati per specifiche prestazioni.

Nella stesura dei percorsi bisognerà, infine, tener conto del regime delle esenzioni dal ticket riconosciuto per le singole patologie, nonché delle modalità e condizioni di accesso al sistema dei servizi previste dai LEA.

e) Ricerca, Valutazione e Selezione della letteratura scientifica e delle linee guida di riferimento

È necessario indicare preventivamente la/e Linea/e Guida (nazionali o internazionali) cui si fa riferimento nella stesura del PDTA, nonché la letteratura basata su evidenze scientifiche e prove di efficacia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il metodo per la scelta delle Linee Guida deve tener conto di specifici criteri (AGREE e/o dei criteri Grilli) tra cui: gruppo multiprofessionale, presenza di sezione metodologica, presenza di un sistema di grading.

Per quanto riguarda l'indicazione dei riferimenti legislativi, si ricorda che i contenuti dei PDTA non possono essere divergenti rispetto alle indicazioni presenti in tali documenti (Leggi dello Stato, LEA, Patto della Salute, Piano Nazionale delle Cronicità, normative regionali, ecc.).

f) Analisi del contesto e mappatura del percorso esistente

Queste attività prevedono diverse fasi:

- Analisi dei "bisogni" in relazione ai dati epidemiologici ed alla domanda di salute per la specifica patologia;
- Ricognizione "dell'offerta", nel contesto applicativo del PDTA, cioè delle "forze in campo" relativamente alle risorse logistiche, tecnologiche, ed alle risorse umane operative sul percorso attuale del paziente affetto da specifica condizione patologica;
- Definizione dei criteri di inclusione ed esclusione dei Pazienti rispetto al PDTA (confini del PDTA), individuando criteri clinici che siano i più accurati e precisi possibili, facendo riferimento a classificazioni utilizzate anche dai sistemi informativi regionali ed aziendali, circostanza che facilita anche il monitoraggio e la valutazione del percorso;
- Definizione dei criteri di ingresso ed uscita del paziente e suddivisione delle principali fasi del percorso;
- Definizione delle "interfacce" cioè dei passaggi di operatività/comunicazione tra i diversi professionisti che sono impegnati sul percorso del paziente. L'analisi delle interfacce e il loro presidio/gestione costituisce uno snodo fondamentale nella stesura di un PDTA;
- Tutto il percorso fa capo, in termini di responsabilità, al Coordinatore, di fatto garante del processo di "conciliazione terapeutica" finalizzato ad assicurare la continuità ed omogeneità delle cure, farmacologiche e non, nel momento in cui il paziente, in particolare se affetto da patologie croniche, passi attraverso diversi setting assistenziali (ad es. ospedale/territorio, e viceversa);
- Dettagliata mappatura dei singoli processi così come sono svolti al momento dell'analisi per singola azione:
    - ✓ Chi esegue (figura professionale);
    - ✓ Chi prenota;
    - ✓ Con quale strumento (informatico, cartaceo, etc.);
    - ✓ Con quale sistema di trasferimento/registrazione dell'informazione;
    - ✓ Con quale tempistica;
    - ✓ Dove (Unità operativa, ospedale,territorio, etc.);
    - ✓ Identificazione di possibili criticità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) Identificazione degli ostacoli locali all'applicazione delle raccomandazioni

La stesura di un PDTA non può prescindere da un'analisi accurata degli ostacoli locali che possono renderne difficoltosa l'applicazione. Solo attraverso una valutazione sistematica di tali ostacoli è possibile predisporre azioni che attivino processi di miglioramento.

Tale analisi può riguardare diverse tipologie di ostacoli:

- **Strutturali:** assenza di specifiche unità operative/servizi/ambulatori o attività presenti ma con carenze strutturali;
- **Tecnologici e/o farmaceutici**: tecnologie sanitarie o presidi farmaceutici non disponibili, non adeguate o attive solo parzialmente (ad es. disponibilità in fasce orarie limitate);
- **Organizzativi**: insufficiente numero di professionisti, indisponibilità di posti letto, lunghezza liste di attesa;
- **Professionali**: insufficiente competenza professionale con necessità di specifici interventi formativi (vedi fase di implementazione);
- **Da contesto socio-culturale**: ad es. religioni che ostacolano specifiche procedure (ad es. trasfusioni in Testimoni di Geova);
- **Orografici e di viabilità**: difficoltà di accesso ai presidi in zone montuose e/o estremamente periferiche.

Nella fase di stesura del documento si dovrà realizzare quel processo di contestualizzazione delle Linee Guida che consente di derogare dalle stesse, in relazione agli ostacoli che sono stati preventivamente identificati ed analizzati.

h) Stesura del percorso.

In fase preliminare vanno individuati gli indicatori per la **stratificazione e stadiazione** dei pazienti, quasi sempre riferita a diversi livelli di gravità della loro condizione clinica ed ai diversi livelli di complessità dei bisogni socio-assistenziali.

La stesura del PDTA procede con un piano di lavoro che individua e suddivide il percorso del paziente, seguendone la storia naturale ed identificandone le diverse fasi (da modulare in relazione alla natura di patologia, acuta o cronica). Ad esempio, in una patologia cronica le fasi saranno: prevenzione (primaria e secondaria), diagnosi, terapia, follow up, riabilitazione, cure di fine vita.

Per ognuna di tali fasi dovrà essere indicato:

- Cosa fare;
- Chi fa cosa;
- In quale setting;
- Qual è l'obiettivo;
- Quali sono gli indicatori (vedi paragrafo seguente).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In addendum si suggerisce :

- ✓ La descrizione delle attività dei partecipanti al percorso avviene sotto forma di matrice di responsabilità;
- ✓ La descrizione delle interfacce e la codifica delle modalità con cui i diversi professionisti cooperano lungo il percorso sono uno snodo strategico da dettagliare con la massima attenzione e da condividere nel gruppo di lavoro;
- ✓ Bisogna descrivere la tempistica di svolgimento delle attività;
- ✓ Bisogna dettagliare gli snodi decisionali;
- ✓ Bisogna scegliere la modalità di rappresentazione del percorso (strumento narrativo, logogramma/diagramma di flusso, matrice).

Per i PDTA a valenza regionale è prevista la predisposizione di una piattaforma informatica, ancorata ai flussi informativi regionali, coerente con il percorso del paziente, che preveda l'inserimento del paziente stesso nel sistema, previo rilascio di consenso informato, piattaforma che garantisca l'accesso alle informazioni da parte di tutti i professionisti coinvolti nel percorso assistenziale, nel rispetto della privacy del paziente. La piattaforma permette di monitorare l'adesione e le performance del PDTA, mediante una azione di governance regionale.

Per i PDTA a valenza regionale, ed in particolare per le condizioni patologiche previste nel Piano Nazionale delle Cronicità, non si potrà prescindere, nella stesura del percorso, dalla configurazione organizzativa delle Cure Primarie prevista dalla Regione Campania (AFT/UCCP), ai sensi del D.D. 53/2918 e del DCA 99/2918.

E' necessario prevedere la possibilità di scostamenti dalle indicazioni del PDTA mediante uno specifico strumento che registri tale evento con le relative motivazioni.

Limiti della contestualizzazione delle LLGG: nella fase di stesura del documento si deve realizzare quel processo di contestualizzazione delle linee guida che consente di derogare parzialmente dalle stesse, in relazione agli ostacoli che sono stati preventivamente identificati ed analizzati.

Il processo di contestualizzazione e le deroghe non possono caratterizzarsi esclusivamente per la passiva registrazione degli ostacoli identificati come nel precedente paragrafo g) con la conseguente fotografia e validazione delle inappropriatezze esistenti. In particolare si rammenta che le raccomandazioni di maggior forza (evidenza A e B delle LLGG) non possono essere oggetto di deroghe, mentre sono le raccomandazioni di minore forza che possono essere adattate transitoriamente in un processo di miglioramento del percorso del paziente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) Applicazione del PDTA (disseminazione, implementazione, valutazione, revisione)

Parte integrante della stesura di un PDTA è il piano applicativo del documento che consta di 4 fasi:

- ***Disseminazione***: è indispensabile che il documento sia reso pubblico e diffuso a tutti gli operatori sanitari specificamente coinvolti, nonché ai pazienti, anche attraverso le loro Associazioni. A tale scopo possono essere utilizzati strumenti informatici (siti istituzionali regionali o aziendali), nonché specifiche iniziative di presentazione pubbliche del percorso, con utilizzazione di strumenti di distribuzione del testo in formato cartaceo (versione integrale, quick reference, brochure per pazienti).

- ***Implementazione***: l'obiettivo principale è la modifica dei comportamenti professionali e dei percorsi organizzativi. È necessario identificare gli snodi principali che ostacolano il percorso del paziente e strutturare specifici interventi che contribuiscano a risolvere o almeno a ridurre le criticità del percorso stesso. Per il raggiungimento di questo obiettivo, in fase di strutturazione del PDTA potrebbe essere predisposta una scheda paziente che lo accompagni lungo il percorso e che, partendo dalle fasi principali del PDTA, consenta di evidenziare gli eventuali scostamenti da quanto progettato e le relative motivazioni. La presenza di un **piano di implementazione del PDTA** che indichi alcuni obiettivi da perseguire, è parte essenziale ed integrante del testo. Componente fondamentale dell'implementazione è, quindi, la progettualità formativa (di tipo aziendale o regionale) che deve essere parte integrante del PDTA. In tal senso deve essere previsto uno specifico "Piano formativo" nel quale vanno dettagliati:

  a) *Obiettivi e fabbisogno formativo;*
  b) *Professionisti ed eventuali altri destinatari (es. pazienti, caregiver) dell'intervento formativo (numerosità e tipologia);*
  c) *Contenuti formativi, modalità e tempistiche di svolgimento delle attività a carico dell'Istituzione proponente;*
  d) *Misure di efficacia dell'intervento formativo realizzato;*

- ***Monitoraggio e Valutazione***: il principio della misurazione è elemento essenziale e costitutivo di un PDTA e si realizza attraverso l'identificazione e l'utilizzo di indicatori scelti in fase di stesura del testo. Questo è un elemento distintivo fondamentale rispetto alle LLGG. Tale principio rende il PDTA uno strumento di miglioramento dell'appropriatezza clinica ed organizzativa.
  Vanno pertanto identificati indicatori di almeno 2 tipi:

  ✓ **Indicatori di processo:** misure di appropriatezza del processo assistenziale che consentano di indicare i punti critici del percorso, fornendo precocemente, rispetto agli indicatori di esito, elementi di valutazione sul miglioramento del singolo processo assistenziale ed informazioni sulla qualità della prestazione professionale (ad es. in termini di tempistica dell'intervento). Un indicatore di processo è tanto più robusto quanto più correla con le raccomandazioni di maggior forza contenute nelle LLGG di riferimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **esito:** documentano una modifica degli stati assistenziali clinici (mortalità, morbilità), economici (costi diretti, indiretti), umanistici (qualità della vita, ecc.). Occorre comunque ricordare che questi sono fortemente influenzati da determinati a volte difficili da misurare e dal case mix.

Gli indicatori di processo, in alcuni casi, contengono già da soli alcuni elementi che possono essere valutati in termini di esito clinico (miglioramento dell'aderenza al trattamento nelle patologie croniche, riduzione delle ospedalizzazioni, ecc.).

È indispensabile che tali misure facciano riferimento a dati effettivamente disponibili nei database del SSN e del SSR (anagrafe assistiti, farmaceutica territoriale, SDO, accessi al P.S. prestazioni di visite specialistiche, di procedure diagnostiche, esenzione ticket, ecc.) e che siano quindi realmente utilizzabili.

Accanto agli indicatori andranno riportati i relativi standard di riferimento, desunti ove possibile dalla letteratura o dal livello normativo regionale/nazionale o individuati a livello locale attraverso monitoraggio sperimentale; vanno inoltre precisate le modalità ed i tempi di raccolta, fonti informative, responsabilità di raccolta ed informazione ai livelli decisionali per promuovere azioni di miglioramento.

Lo strumento metodologico attraverso cui si deve governare la valutazione dell'applicazione di un PDTA è l'audit.

- ***Revisione:*** Il PDTA è, per sua natura, un documento dinamico che prevede una periodica revisione. È necessario indicare nel testo la cadenza e le modalità con cui tale revisione verrà garantita. La tempistica normalmente prevista per la revisione del PDTA è fissata in 1 anno nella prima fase applicativa e successivamente in 2 anni.
  La procedura di revisione è resa necessaria: 1) dall'evoluzione delle conoscenze scientifiche (aggiornamento della letteratura e delle LLGG), 2) dalle correzioni che si rendono opportune per ottimizzare il percorso inizialmente indicato (anche a seguito della rilevazione degli scostamenti da quanto progettato e dalle motivazioni che li hanno determinati) e dalla valutazione degli indicatori specifici del PDTA. Nella fase di revisione possono essere aggiornati sia gli obiettivi che gli indicatori di processo e di esito.

j) Bibliografia

Il PDTA deve prevedere una bibliografia completa con i dati di letteratura ed alle LLGG cui si fa riferimento. In tale parte è utile indicare anche le normative, i documenti nazionali e regionali ai quali il gruppo di lavoro dichiara di attenersi. Il gruppo di lavoro può essere o meno coincidente, in tutto o in parte, con il gruppo formatore del tavolo tecnico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Gruppo di Lavoro Regionale Permanente per la valutazione ed implementazione dei PDTA adottati in Regione Campania istituito ai sensi di Decreto Dirigenziale n°7 del 9 agosto 2018 dello Staff 50.04.91

Protocollo Operativo

- ✓ Le riunioni hanno cadenza mensile, si tengono presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, previa convocazione;
- ✓ Le decisioni vengono prese a maggioranza relativa dei presenti e sono oggetto di verbalizzazione;
- ✓ I criteri di valutazione ed i relativi items sono riferiti all'aderenza dei PDTA rispetto ai contenuti del documento tecnico di indirizzo di cui sopra;
- ✓ Nella fase decisionale il Gruppo di Lavoro tiene conto delle risultanze dell'allegata Check List;
- ✓ Possono essere chiesti chiarimenti e/o ulteriori informazioni sui singoli PDTA agli estensori, qualora lo si giudichi necessario, anche convocandoli nella sede di lavoro della Direzione o nell'ambito di una delle riunioni programmate;
- ✓ Il Gruppo di Lavoro si può avvalere della consulenza di esperti di Società Scientifiche su temi specifici.
- ✓ I chiarimenti o/e le integrazioni devono pervenire entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta;
- ✓ Può essere affidata a sottogruppi di lavoro o a singoli componenti una analisi di dettaglio dei singoli PDTA, analisi preliminare rispetto alla valutazione finale che avviene in sede plenaria;
- ✓ Per i PDTA che hanno una valenza regionale il gruppo di lavoro produce valutazioni in termini di:
  a) Approvazione senza modifiche
  b) Richiesta di modifiche/ integrazioni
  c) Rinvio del testo
- ✓ La definitiva validazione o/e recepimento del PDTA, considerati gli eventuali rilievi e conseguenti modifiche, avverrà con Decreto Dirigenziale, con DCA o con Delibera di Giunta.

Requisiti specifici PDTA

Allegato 2

Struttura: PDTA (Str. Sanitarie)

Indirizzo: estrazione per disciplina

Disciplina: Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale 01

Firma Responsabile Struttura _____

Firma Team Leader _____

Data Inizio:

--/--/----

Data Fine:

--/--/----

A) DEFINIZIONE DELLE PRIORITA': motivazioni prioritarie che sostengono la scelta della problematica clinica su cui costruire il PDTA.	**SI**	**NO**	**N.A**
A1) Indicazioni derivanti dalla programmazione regionale	☐	☐	☐
A2) Rilevanza epidemiologica	☐	☐	☐
A3) Condizione patologica ad alto rischio	☐	☐	☐
A4) Patologia caratterizzate da variabilità di trattamento	☐	☐	☐
A5) Patologia ad alto costo di gestione	☐	☐	☐
A6) Patologia associate ad alto livello di allarme sociale	☐	☐	☐
A7) Patologia collegata ad invecchiamento ed invalidità	☐	☐	☐
A8) Patologia indicata nel Piano Nazionale delle Cronicità	☐	☐	☐

B) DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E PROGETTAZIONE DEL PERCORSO.	**SI**	**NO**	**N.A**
B1)Gli obiettivi sono chiaramente indicati e declinati in funzione della standardizzazione delle pratiche di cura con riferimento a requisiti di sicurezza ed appropriatezza	☐	☐	☐
B2) E' definito il DIAGRAMMA DI GANNT con indicazione delle attività da svolgere, tempi da dedicare e dettaglio delle fasi di progettazione, disseminazione, implementazione, valutazione e revisione	☐	☐	☐

C) COSTITUZIONE DEL TAVOLO DI LAVORO.	**SI**	**NO**	**N.A**
C1) Sono previsti rappresentanti delle professioni mediche (specialistiche e della Medicina generale) e sanitarie con un ruolo significativo nel percorso del paziente affetto dalla patologia oggetto del PDTA	☐	☐	☐
C2) Sono previsti rappresentanti delle componenti tecniche / gestionali della Direzione Sanitaria/Assistenziale o della Istituzione regionale in rapporto alla diversa valenza territoriale del PDTA	☐	☐	☐
C3) E' individuato il Coordinatore del Gruppo di lavoro/ Responsabile della gestione del percorso	☐	☐	☐
C4) E' individuato il case-manager/ "facilitatore"	☐	☐	☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

D) ANALISI PRELIMINARE DI NORMATIVE NAZIONALI E REGIONALI.	**SI**	**NO**	**N.A**
D1) E' stata verificata la compatibilità dei contenuti del PDTA con le normative nazionali e regionali di riferimento	☐	☐	☐
D2) Si è tenuto conto dell'eventuale esenzione dal ticket per la patologia oggetto del PDTA e delle modalità di accesso ai servizi previste dai LEA	☐	☐	☐

E) RICERCA, VALUTAZIONE, SELEZIONE DELLA LETTERATURA SCIENTIFICA E DELLE LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO.	**SI**	**NO**	**N.A**
E1) Sono state valutate letteratura scientifica e linee guida di riferimento	☐	☐	☐
E2) E' prevista una sezione dedicata alla bibliografia	☐	☐	☐

F) ANALISI DEL CONTESTO E MAPPATURA DEL PERCORSO ESISTENTE.	**SI**	**NO**	**N.A**
F1) E' stata effettuata una accurata analisi dei bisogni	☐	☐	☐
F2) E' stata effettuata una ricognizione prestazionale (risorse logistiche , tecnologiche, umane)	☐	☐	☐
F3) E' individuata la tipologia di pazienti oggetto del PDTA	☐	☐	☐
F4) Sono definiti criteri di inclusione/esclusione dei pazienti	☐	☐	☐
F5) Sono definiti i criteri di ingresso e di uscita del paziente	☐	☐	☐
F6) Definizione delle interfacce (interdistrettuale, sovradistrettuale, relazione ospedale/distretto/territorio)	☐	☐	☐
F7) E' garantito il processo di " conciliazione terapeutica" nel passaggio tra i vari setting assistenziali	☐	☐	☐
F8) E' prevista una dettagliata mappatura dei singoli processi così come svolti all' atto dell' analisi per singola azione:	☐	☐	☐
F8a) chi esegue (figura professionale)	☐	☐	☐
F8b) chi prenota	☐	☐	☐
F8c) con quale strumento (informatico, cartaceo, altro)	☐	☐	☐
F8d) con quale sistema di trasferimento/registrazione dell'informazione	☐	☐	☐
F8e) con quale tempistica	☐	☐	☐
F8f) dove (U.O., ospedale, territorio, altro)	☐	☐	☐
F8g) analisi delle criticità	☐	☐	☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

…ONE DEGLI OSTACOLI LOCALI …			
APPLICAZIONE DEL PDTA. Sono stati identificati i seguenti ostacoli:	**SI**	**NO**	**N.A**
G1) Strutturali	☐	☐	☐
G2) Tecnologici	☐	☐	☐
G3) Organizzativi	☐	☐	☐
G4) Professionali	☐	☐	☐
G5) Da contesto socio culturale	☐	☐	☐
G6) Orografici e di viabilità	☐	☐	☐
G7) Altro (in caso affermativo specificare) …… ……..	☐	☐	☐

H) STESURA DEL PERCORSO.	**SI**	**NO**	**N.A**
H1) E' stata effettuata la stratificazione e stadiazione dei pazienti	☐	☐	☐
H2) Sono individuate e descritte le diverse fasi del percorso, modulate secondo la natura, acuta o cronica, della patologia	☐	☐	☐
H3) Sono indicati per ogni fase : cosa fare, chi fa cosa, in quale setting, qual è l'obiettivo, quali sono gli indicatori	☐	☐	☐
H4) Sono descritte le interfacce e dettagliate le modalità di cooperazione dei professionisti durante il percorso	☐	☐	☐
H5) E' garantito il processo di " conciliazione terapeutica" nel passaggio tra i vari setting assistenziali	☐	☐	☐
H6) E' descritta la tempistica di svolgimento delle attività	☐	☐	☐
H7) Sono descritti gli snodi decisionali	☐	☐	☐
H8) La descrizione delle attività dei partecipanti al percorso avviene sotto forma di **matrice di responsabilità**	☐	☐	☐
H9) E' indicata la modalità di rappresentazione del percorso prescelta	☐	☐	☐
H9a) strumento narrativo	☐	☐	☐
H9b) logogramma/diagramma di flusso	☐	☐	☐
H9c) matrice	☐	☐	☐
H10) Si è tenuto conto, ove necessario, della configurazione organizzativa delle cure primarie della Regione Campania (AFT/UCCP)	☐	☐	☐
H11) E' stata prevista la predisposizione di una scheda (check-list) cartacea o informatizzata che accompagni il paziente lungo il percorso per registrarne le fasi	☐	☐	☐
H12) Sono stati previsti i possibili scostamenti e la relativa modalità di registrazione	☐	☐	☐
H13) E' stata prevista una fase di condivisione dei contenuti del PDTA con le rappresentanze delle Associazioni Pazienti	☐	☐	☐
H14) E' disponibile una versione del percorso per i pazienti	☐	☐	☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

E ED IMPLEMENTAZIONE			
I1) Sono definite le modalità di disseminazione (diffusione a tutti gli operatori sanitari coinvolti, ai pazienti attraverso le Associazioni, attraverso siti regionali e/o aziendali, presentazioni pubbliche, brochure, altro)	☐	☐	☐
I2) E' previsto un piano di implementazione	☐	☐	☐
I3) Sono previste attività formative, in caso affermativo verificare indicazione di :	☐	☐	☐
I3a) Obiettivi e fabbisogno formativo	☐	☐	☐
I3b) Professionisti ed altri destinatari (es. pazienti, caregiver) coinvolti	☐	☐	☐
I3c) Contenuti formativi, modalità e tempistiche di svolgimento attività	☐	☐	☐
I3d) Specifico budget con identificazione delle fonti di finanziamento	☐	☐	☐
I3e) Misure dell'efficacia dell'intervento formativo realizzato	☐	☐	☐

L) VALUTAZIONE	**SI**	**NO**	**N.A**
L1) Sono definite le modalità di disseminazione (diffusione a tutti gli operatori sanitari coinvolti, ai pazienti attraverso le Associazioni, attraverso siti regionali e/o aziendali, presentazioni pubbliche, brochure, altro)	☐	☐	☐
L2) Sono stati definiti indicatori di esito (elementi di valutazione degli esiti in termini clinici, economici, umanistici)	☐	☐	☐
L3) In caso di verifica di scostamenti rispetto a risultati e/o comportamenti attesi sono previste opportune azioni correttive (miglioramento continuo)	☐	☐	☐
L4) Sono previste modalità di indagine della qualità percepita	☐	☐	☐

M) REVISIONE ED EVENTUALE AGGIORNAMENTO	**SI**	**NO**	**N.A**
M1) E' indicata la tempistica prevista per la revisione e l'eventuale aggiornamento	☐	☐	☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 34 DEL 29.03.2019

OGGETTO: Approvazione linee di indirizzo per l'implementazione del sistema informativo sanitario regionale

(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 10/07/2017 punto vii: "attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli Enti del Servizio sanitario regionale")

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle Regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la delibera della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 - *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con il quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR Campano, secondo i programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii.*;

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

VISTA la richiamata deliberazione del 10 luglio 2017 che:

- assegna al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente;

- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto vii *"attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli Enti del Servizio sanitario regionale";*

VISTA la comunicazione, assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018, con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013, secondo cui *"nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

PREMESSO che

- Il ruolo dell' *Information Technology* in ambito sanitario è diventato ormai centrale, vero punto di riferimento per il governo e per il monitoraggio dell'attività socio-sanitaria e amministrativa delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere;

- i livelli di progettazione dei sistemi informativi, di pianificazione degli investimenti e di monitoraggio dei risultati raggiunti trovano la loro dimensione ottimale nel livello regionale, scala di riferimento più opportuna per la valutazione globale dei progetti;

- anche le normative nazionali fanno ampio riferimento all'utilizzo dei sistemi informativi il miglioramento dei livelli di servizio in ambito sanitario;

- l'art. 17 della legge 98/2013 ("Conversione, con modificazioni, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia"), riprendendo l'art.12 del decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179 convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221, ha stabilito che la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico rientra tra gli adempimenti a cui sono tenute le regioni e le province autonome per l'accesso al finanziamento integrativo a carico del Servizio Sanitario Nazionale;

-

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

CONSIDERATO che

- l'innovazione digitale dei processi sanitari è un passaggio fondamentale per migliorare il rapporto costo-qualità dei servizi, limitare sprechi e inefficienze, ridurre le differenze tra i territori, nonché innovare le relazioni di front-end per migliorare la qualità percepita dal cittadino;

- le attività devono svilupparsi lungo le linee d'intervento previste dal "Patto della salute" del Ministero della Salute, quali passaggi fondamentali e prioritari per costruire il futuro della sanità digitale. Si tratta, infatti, di sviluppo di soluzioni completamente integrate, caratterizzate da una forte interazione dei sistemi informativi sanitari, aziendali e ospedalieri, basate sull'utilizzo diffuso di tecnologie Cloud e sulla rigorosa applicazione di criteri per l'omogeneizzazione e la standardizzazione dei dati sanitari;

- l'integrazione dei dati è il presupposto per favorire la corretta interazione di tutti gli attori interessati. Su queste linee d'intervento, e con l'obiettivo primario di garantire la continuità assistenziale, si potranno consolidare sistemi informativi territoriali su cui impiantare modelli organizzativi innovativi, in grado di erogare servizi ad assistiti e operatori anche a supporto delle attività socio-sanitarie territoriali, per agevolare la diagnostica e sostenere i percorsi di cura e gestione delle cronicità;.

- il modello stesso di SSN, che trova nei sistemi regionali le declinazioni territoriali, deve essere la garanzia di accesso uniforme per il cittadino alle informazioni di tipo clinico/assistenziale a livello regionale. Esigenza comune anche agli operatori del SSR che devono poter accedere alle informazioni dei pazienti in modo sistematico e omogeneo, nel rispetto dei livelli di sicurezza e delle norme sulla privacy stabiliti dal regolamento europeo adottato il 25 maggio 2018, indipendentemente dall'ambito del sistema aziendale di registrazione dei dati;

RILEVATO che gli uffici della Direzione Generale Tutela della Salute hanno redatto all'esito della competente istruttoria il documento "Linee di indirizzo per l'implementazione del sistema informativo regionale" concernente:

1. la razionalizzazione dell'infrastruttura dei data center delle Aziende Sanitarie e la migrazione verso il cloud;
2. la connettività;
3. le prescrizioni e i principi per lo sviluppo, la manutenzione, l'evoluzione e la conduzione di sistemi informativi delle Aziende Sanitarie;

RAVVISATA la necessità di provvedere all'adozione delle indicate linee di indirizzo per la progettazione, lo sviluppo e la gestione dei Sistemi informativi delle Aziende Sanitarie Campane;

VISTI

- il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221), ha istituito il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE);
- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n.98) di modifica al D.L. n. 179/2012;

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

- il DPCM n.178 del 29 settembre 2015, pubblicato sulla G.U. dell'11 novembre 2015, n. 263, che ha emanato il "Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico.";
- il DPCM n.14 novembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.303 del 31 dicembre 2015, che definisce le "modalità di attuazione del comma 2 dell'articolo 13 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modifiche, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, in materia di prescrizioni farmaceutiche in formato digitale", in vigore dal 1° gennaio 2016";
- il DM 9 Dicembre 2015 recante le "Condizioni di erogabilità e indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.15 del 20 gennaio 2016;
- il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2017 – 2019 approvato il 31/05/2017 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e realizzato da AgID e dal Team per la Trasformazione Digitale;
- le Linee guida per la presentazione dei piani di progetto regionali per il FSE;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 559 del 17/9/2017;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 25 del 18/01/2018;
- il Decreto commissariale n. 26 del 22/2/2019;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR

DECRETA

per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

di **APPROVARE** le *"Linee di indirizzo per l'implementazione del Sistema Informativo Sanitario Regionale"* che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

di **STABILIRE** che le Aziende sanitarie campane nella progettazione, implementazione, gestione e conduzione dei sistemi informativi devono applicare i principi contenuti nelle citate linee di indirizzo ed assicurare che tutte le attività connesse siano espletate in piena coerenza con le stesse;

di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

di **INVIARE** il presente provvedimento all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., alle Aziende Sanitarie della Campania, al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
e il Coordinamento del SSR
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA – LINEE DI INDIRIZZO PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE

Allegato 1A
Sinfonia - Architettura Generale del sistema applicativo

REGIONE CAMPANIA

Versione 1.00

21 Settembre 2018

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

SOMMARIO

1. Introduzione 4

2. Scopo e Ambito di Applicazione 4

3. Riferimenti 4

4. Termini e definizioni 5

5. Vincoli ed obiettivi architetturali 9

6. Architettura del Software del Sistema Sinfonia 11

6.1. Presentation Tier 11

6.1.1. Presentation Logic della User Interface 11

6.1.2. Presentation Logic dei Web Services 13

6.1.3. Report 15

6.1.4. HL7 CDA 15

6.2. Business Tier 16

6.3. Elaborazioni Batch 16

6.3.1. Presentation Layer 17

6.3.2. Business Layer 17

7. Componenti per la Firma Digitale 19

7.1. CNS, PKCS#11, Wrapper Java, card reader e PC/SC driver 19

7.2. Formato dei documenti prodotti e standard di firma 20

7.3. Controlli di validità su un documento firmato 20

7.4. Il processo di firma digitale 21

8. Gestione Utenti, Identificazione, Autenticazione ed Autorizzazione 24

8.1. Identificazione, autenticazione ed autorizzazione degli utenti 24

8.1.1. Definizione e Profilazione degli Utenti 24

8.1.2. Autorizzazione 24

9. Identificazione ed Autenticazione per i servizi di cooperazione 25

9.1. Il processo complessivo 25

9.1.1. Identificazione ed autenticazione dei Sistemi Fruitori 26

9.1.2. Integrità del messaggio 27

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

9.1.3. Non ripudio del messaggio 27
9.1.4. Mantenimento delle informazioni della richiesta di servizio 27
9.1.5. Riservatezza del messaggio 28
9.1.6. Firma dei messaggi di risposta 28
9.1.7. Identità dell'utente 28
9.1.8. Identificazione ed Autenticazione della Porta di Dominio 29
9.2. Autorizzazione per i servizi di cooperazione. 29
9.2.1. Autorizzazione del Sistema Fruitore all'uso di Sinfonia 29
9.2.2. Autorizzazione del Sistema Fruitore all'uso del servizio 29
9.2.3. Autorizzazione dell'utente del Sistema Fruitore 30
9.3. Riepilogo dei controlli eseguiti ad ogni richiesta di servizio di cooperazione 30

10.Sicurezza accesso ai dati su DB 32
10.1. Identificazione, autenticazione ed autorizzazione 32
10.2. Cifratura 32
10.3. Disaccoppiamento tra dati sensibili e anagrafici 33

11.Amministrazione Applicativa 34

12.Tracciabilità e Monitoraggio 35
12.1. Ambito del tracciamento 35
12.2. Punti di tracciamento nel software 36
12.3. Procedura di tracciamento 36
12.4. Persistenza 36
12.5. Canali di tracciamento 36
12.6. Record di tracciamento 36
12.7. Procedura di auditing 37
12.8. Record di auditing 37

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

1. Introduzione

Il presente documento fornisce una panoramica generale dell'organizzazione delle componenti software che compongono il sistema Sinfonia, riportando le diverse "viste" architetturali, che descrivono differenti aspetti del sistema. Esso formalizza le diverse decisioni architetturali e progettuali che sono state prese per le componenti del sistema in oggetto.

2. Scopo e Ambito di Applicazione

Il documento è il risultato delle activity del workflow di Analysis & Design previste dalla metodologia adottata e costituisce l'input per quelle relative al workflow di Implementation & Test; pertanto è destinato a tutti i ruoli coinvolti nelle attività relative a quest'ultimo workflow.

Vengono riportati gli obiettivi ed i vincoli che possono risultare significativi per le restanti viste architetturali (dei Casi d'Uso e Logica).

3. Riferimenti

- Progetto Esecutivo per So.Re.Sa. S.p.A. Società Regionale per la Sanità Regione Campania Rif. Consip ID SIGEF 1607.
- Decreto Dirigenziale n. 131 del 20.06.2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

4. Termini e definizioni

Modello	Rappresentazione concettuale del sistema ottenuta attraverso l'utilizzo di costrutti linguistici e semantici propri di un linguaggio standardizzato di modellazione (UML).
Package	Elemento del modello che rappresenta un contenitore di altri elementi quali classi, componenti, interfacce, diagrammi, package, ecc.
Componente o Area applicativa	Componente intesa come sistema applicativo oggetto di fornitura o di terze parti.
WEB Tier	Livello architetturale del sistema software dedicato alla interazione con l'utente attraverso tecnologia e protocolli Internet.
EJB Tier	Livello architetturale del sistema costituito da tutti i componenti software relativi all'area della logica applicativa (Business Rules).
Documento HTML	Un documento HTML è un documento SGML che soddisfa i requisiti delle specifiche W3C.
J2EE (Java 2 Enterprise Edition)	Versione enterprise della piattaforma Java.
DAO (Data Access Object)	Pattern che ha lo scopo di disaccoppiare la logica di business dalla logica di accesso ai dati.
HTTP (Hyper Text Transfer Protocol)	Protocollo standard di trasferimento di un ipertesto.
MVC (Model-View-Controller)	Pattern architetturale per lo sviluppo di interfacce grafiche di sistemi software.
SOAP (Simple Object Access Protocol)	Specifica per lo scambio di informazioni strutturate nell'implementazione di Web Services in reti di computer. Il formato dei messaggi è l'XML.
SMTP (Simple Mail Transfer Protocol)	Protocollo standard per la trasmissione via internet di e-mail.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

HTML(HyperText Markup Language)	Linguaggio usato per descrivere la struttura dei documenti ipertestuali disponibili nel World Wide Web.
XML (eXtensible Markup Language)	Metalinguaggio standardizzato dal World Wide Web Consortium (W3C).
Stylesheet	Lo Stylesheet (foglio di stile) specifica il formato di presentazione di un documento XML descrivendo sia la trasformazione (opzionale) della struttura del documento di ingresso in un'altra struttura sia come devono essere visualizzati gli elementi della struttura. Il linguaggio per definire un o stylesheet è XSL (eXtensible Stylesheet Language).
XHTML (eXtensible HyperText Markup Language)	Versione aggiornata ed estesa dell'HTML.
JVM (Java Virtual Machine)	Macchina virtuale che esegue programmi in linguaggio Java bytecode.
JS (JavaScript)	Linguaggio di scripting.
DB	DataBase.
Certificato Digitale	Documento elettronico che attesta, con una firma digitale di una certification authority riconosciuta, l'associazione tra una chiave pubblica e l'identità di un soggetto. I certificati digitali aderiscono al formato internazionale ITU-T X.509 secondo quanto descritto dallo standard PKIX “Certificate and CRL Profile”.
Certification Authority (CA)	Entità preposta alla creazione, emissione e garanzia dei certificati digitali, cioè crea ed assegna una determinata coppia di chiavi pubblica e privata e garantisce sull’identità del possessore di tale coppia di chiavi. Gli standard di riferimento per la realizzazione della CA sono RFC2510 ed RFC2511. I certificati devono aderire allo standard X.509 v3 con tutte le estensioni previste in RFC3260. Ulteriori requisiti per i certificati sono specificati dalla RFC3039 che definisce la struttura dei Qualified Certificates come specificato nella European Digital Signature Directive. Responsabilità della CA è anche la

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

	pubblicazione delle Certificate Revocation Lists (CRLs) secondo lo standard X.509 v2 specificato in RFC2459 e RFC3280.
Registration Authority (RA)	Entità dedicata alla registrazione degli utenti e all'accettazione delle richieste per i certificati. Raccoglie le informazioni dell'utente, esegue la verifica della sua identità, che viene quindi utilizzata per la registrazione dello stesso secondo le policy accordate. Gestisce la revoca dei certificati e le Certificate Revocation Lists (CRLs) e comunica con i protocolli ed i formati specificati in RFC2510bis ed RFC2511bis. Inoltre fa da interfaccia verso il Repository che pubblica i certificati emessi dalla CA e le CRLs. La RA è anche preposta alla scrittura delle smartcard quando è richiesta la generazione centralizzata della coppia di chiavi.
RA Repository	Il luogo dove vengono registrati i certificati, le chiavi, le Certificate Revocation Lists (CRLs).
Certificate Revocation List (CRL)	Lista di certificati digitali revocati perché non sono più validi a causa di molteplici ragioni tra cui compromissione della chiave privata, cambio dei dati personali, scadenza. Le CRL aderiscono al formato internazionale ITU-T X.509 secondo quanto descritto dallo standard PKIX "Certificate and CRL Profile".
PKI (Public Key Infrastructure)	Standardizza l'insieme di tecnologie, infrastrutture, e pratiche di management richieste per abilitare e rendere effettivo l'uso di autenticazione, cifratura e firma elettronica basate su chiave pubblica in applicazioni distribuite (Certificati Digitali, Certification Authority (CA), Registration Authority (RA), Repository e Certificate Revocation List (CRL)).
UDDI (Universal Description Discovery and Integration)	Registry (base dati ordinata ed indicizzata), basato su XML ed indipendente dalla piattaforma hardware, che permette alle aziende la pubblicazione dei propri dati e dei servizi (Web services) offerti su internet.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

ESB (Enterprise Service Bus)	Un Enterprise Service Bus (ESB) è un'infrastruttura software che fornisce servizi di supporto ad architetture SOA complesse. Un ESB si basa su sistemi disparati, interconnessi con tecnologie eterogenee, e fornisce in maniera consistente servizi di orchestration, sicurezza, messaggistica, routing intelligente e trasformazioni, agendo come una dorsale attraverso la quale viaggiano servizi software e componenti applicativi.
HL7 (Health Level 7)	Health Level 7 (HL7) è un'associazione non profit internazionale che si occupa di gestire standard per la sanità. HL7 è riferito anche ad alcuni degli specifici standard creati da questa associazione (es. HL7 v2.x, v3.0, CDA, ecc.).
Spring	Spring è un framework open source per lo sviluppo di applicazioni su piattaforma Java. A questo framework sono associati tanti altri progetti, che hanno nomi compositi come Spring Boot, Spring Data, String MVC, Spring Batch, eccetera.
Hibernate	Hibernate è una piattaforma middleware open source per lo sviluppo di applicazioni Java che fornisce un servizio di Object-relational mapping (ORM), ovvero gestisce la persistenza dei dati sul database attraverso la rappresentazione e il mantenimento su database relazionale di un sistema di oggetti Java.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

5. Vincoli ed obiettivi architetturali

Le soluzioni tecnologiche ed architetturali adottate per la definizione del sistema Soresa rappresentano una evoluzione degli attuali sistemi in essere nel segmento sanitario della Regione Campania. L'architettura applicativa di Sinfonia si arricchisce di tutti gli elementi utili al funzionamento del sistema secondo il paradigma del Cloud e in linea con le soluzioni proposte nella progettazione esecutiva offerta.

Rimane ovviamente la necessità di disporre di applicazioni che sono tra loro interoperabili e che permettono l'effettivo passaggio di informazioni tra gli attori coinvolti senza interruzioni.

L'evoluzione del complesso ecosistema Sinfonia verso un modello di cloud computing introduce una semplificazione architetturale, organizzativa e di cooperazione dei sistemi e rafforza d'altro canto le caratteristiche di affidabilità, scalabilità, disponibilità e sicurezza complessiva del sistema.

L'innovazione architetturale che qui viene presentata è agevolata e trae vantaggio dal nuovo assetto architetturale e tecnologico che si determina con il consolidamento complessivo del sistema in ambiente cloud. Tale riconfigurazione tecnologica centralizzata, favorisce, rispetto all'attuale configurazione architetturale distribuita, l'introduzione di ulteriori componenti middleware standard come più dettagliatamente descritto nel seguito.

Sotto il profilo organizzativo, architetturale e di cooperazione applicativa, rispetto all'attuale modello di dispiegamento, tutte le istanze del sistema gestionale Sinfonia vengono consolidate sul sistema Cloud messo a disposizione da Soresa.

I servizi di Sinfonia sono resi fruibili ad un utente finale tramite applicazioni Web. Il sistema Sinfonia supporta inoltre la cooperazione applicativa con sistemi fruitori mediante l'esposizione di servizi applicativi di cooperazione (in modalità web services e SPCoop).

Le caratteristiche generali della soluzione si basano sugli strumenti tecnici ed architetturali che allo stato attuale appaiono più maturi, stabili e con elevato potenziale di crescita e diffusione. Come accennato, ci si è riferiti ai modelli di comunicazione basata sugli standard nazionali per l'interoperabilità e cooperazione (SPCoop), ai servizi per la sicurezza e la privacy basati su smart card e firma digitale, all'infrastruttura RUPAR-SPC ed ai servizi connessi peraltro già presenti nella Regione Campania.

Elementi fondamentali del modello architetturale sono:

- l'adozione della SOA (Services Oriented Architecture) e dei Web services che forniscono un approccio per la definizione, la pubblicazione e l'utilizzo dei servizi applicativi;
- la Porta di Dominio che costituisce l'interfaccia standard di connessione dei servizi applicativi di ogni dominio alla RUPAR e a SPCoop (Sistema Pubblico di Cooperazione).

L'invocazione dei servizi di cooperazione è basata sulla "Busta e-Gov", per quanto riguarda gli aspetti di sicurezza point-to-point, affidabilità della trasmissione e tracciatura delle comunicazioni e sui linguaggi XML e WSDL, HL7 e sullo standard UDDI per la formalizzazione degli "Accordi di servizio".

L'architettura del sistema proposto si basa sui seguenti standard tecnologici di progetto e sviluppo già in uso:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

- adozione di browser Internet standard per la visualizzazione dell'interfaccia utente;
- logica di presentazione web basata sull'impiego di Web Server e pagine dinamiche JSP;
- logica di presentazione di tipo programmatico basata su Web Services con l'utilizzo di XML su protocollo SOAP;
- logica applicativa implementata in architettura J2EE.

Si aggiunge l'uso dei seguenti ulteriori standard:

- Il middleware WSO2 EI (Enterprise Integrator) che include le componenti ESB, MB, BPM e BRM per una architettura orientata ai servizi (SOA).
- JPA/Hibernate per la logica di accesso ai dati.
- Spring per la gestione della logica di presentation.

L'accesso ai servizi offerti dal sistema Sinfonia è realizzato mediante tre differenti modalità:

- utilizzo della logica di Web presentation resa disponibile tramite pagine JSP: modalità fruibile da utenti mediante l'utilizzo di un browser Internet;
- Porta Applicativa: realizza l'esposizione di servizi di cooperazione di Sinfonia secondo la modalità SPCoop a favore di sistemi fruitori cooperanti – di norma – appartenenti a domini organizzativi esterni a quello che ospita Sinfonia;
- Web services: realizza l'esposizione di servizi di cooperazione di Sinfonia a favore di sistemi fruitori cooperanti – di norma – appartenenti allo stesso dominio organizzativo che ospita Sinfonia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Architettura del Software del Sistema Sinfonia

Per ogni istanza Sinfonia il software applicativo è distribuito sui seguenti tier:

- Presentation Tier
- Business Tier

Inoltre il sistema Sinfonia ha la responsabilità dell'esecuzione di elaborazioni batch, cioè di processi la cui esecuzione è asincrona rispetto alla richiesta attivata dall'utente mediante la web application e che non richiedono interazione con l'utente.

6.1. Presentation Tier

Il Presentation Tier del Sinfonia ha la responsabilità di presentare i servizi sia in forma programmatica (Web Services) sia come Web Application per i servizi applicativi e per la generazione di report.

I componenti di questo tier sono:

- Presentation Logic della User Interface
- Presentation Logic dei Web Services
- Report
- HL7 Engine

6.1.1. Presentation Logic della User Interface

La Presentation Logic della User Interface implementa l'interfaccia Web del sistema Sinfonia ed ha la responsabilità della presentazione dei servizi applicativi tramite interfaccia Web (XHTML/HTTP) ad un operatore accreditato tramite una Workstation dotata di internet browser html standard.

La sua implementazione si basa sul Web-tier di un Application Server J2EE compliant, costituito da un Web Server e un Web Servlet Container che costituisce il contenitore standard per i componenti di front end della tecnologia J2EE: Servlet e Java Server Pages (JSP).

Questo componente si occupa del dispatching delle richieste HTTP provenienti dal browser client e provvede alla generazione dinamica delle pagine XHTML di risposta. Ha la responsabilità della uniformità dell'interfaccia grafica, della gestione delpage flow e del mantenimento dello stato conversazionale con il client (sessione).

La generazione dinamica delle pagine XHTML di risposta ed il controllo del flusso delle pagine web generate dinamicamente avviene seguendo il modello definito dal pattern MVC (Model View Controller).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

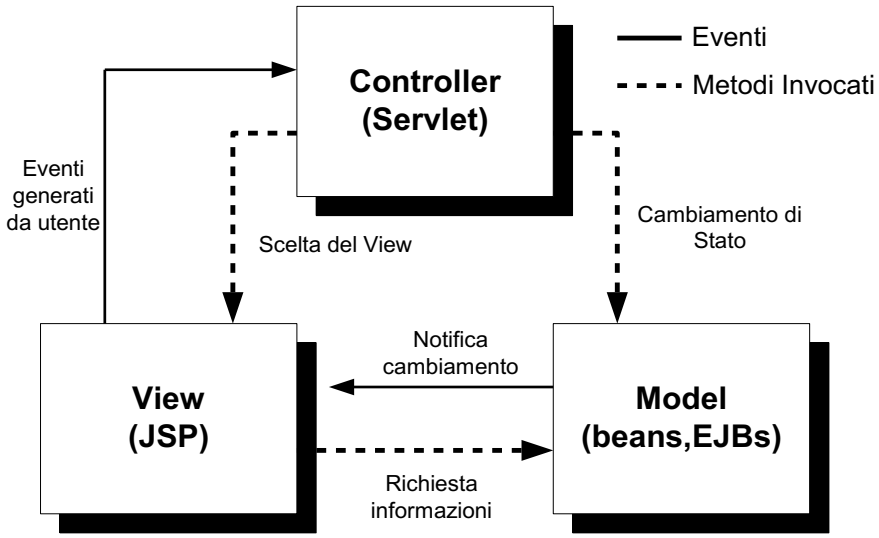


Figura 1 – Il Pattern MVC

In questo modello generale la Servlet (Controller) si comporta da motore web: in base all'input dell'utente, sul quale esegue una verifica di consistenza, decide quale processo di business invocare e seleziona la View successiva.

La View è costituita da una pagina JSP che dinamicamente costruisce il suo contenuto in base ai cambiamenti avvenuti nel Model, vale a dire recupera il risultato della transazione innescata dalla Servlet e lo visualizza formattato all'utente.

Il Model è il sistema contenente la logica di business con cui l'utente interagisce innescando processi atti a conoscerne o alterarne lo stato.

L'uso del pattern MVC permette il completo disaccoppiamento fra la logica di presentation implementata nelle pagine JSP e la logica di controllo implementata nel codice della Servlet.

La specifica implementazione di MVC per i Servizi Applicativi di Sinfonia prevede che:

- il Model renda disponibile il risultato di una transazione lanciata dalla Servlet nell'oggetto HTTPSession (oggetto standard contenente i dati di sessione);
- la JSP raccolga e renda visibile tale risultato all'utente titolare della sessione;

Nell'architettura dei servizi applicativi di Sinfonia il ruolo del Model specificato nel pattern MVC è ricoperto, in linea con quanto dettato dal pattern Business Delegate, da un componente definito EJB Delegate a cui viene delegata la lookup, tramite JNDI, degli EJBs nell'EJB-tier che realizzano il Business Tier, disaccoppiando quindi in maniera completa la logica di controllo e di presentation dalla logica applicativa e di integrazione.

Rientra nella responsabilità della Servlet la gestione della sessione HTTP, ovvero dello stato conversazionale con il client, il controllo di consistenza dei dati inseriti dall'utente nella form e la gestione di situazioni anomale con presentazione all'utente di una pagina di errore. E' previsto l'uso di una Servlet e quindi di uno specifico flusso di pagine per ogni singolo caso d'uso del sistema e le responsabilità della Servlet sono distribuite su più classi di supporto (helper) al fine di rendere più modulare e manutenibile il codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati manipolati nel Presentation-tier sono modellati da classi di business (Business Object) che rappresentano le entità presenti nel dominio del problema (ad es. assistibile, esenzione ecc.).

Le pagine JSP che prevedono l'immissione dell'input da parte dell'utente (form) fanno uso di codice JavaScript eseguito lato client dal browser per un primo controllo formale sull'input dell'utente al fine di evitare inutile traffico in rete; tale controllo è in ogni caso ripetuto dalla Servlet lato server per verificare comunque l'integrità dei dati ricevuti ed in modo che l'eventuale disabilitazione del supporto JavaScript del browser non sia bloccante per l'applicazione.

0.1.1.1 DAO del Web-tier

Il pattern architetturale DAO qui descritto viene adottato per realizzare l'accesso ai dati nel Web-tier da parte delle componenti di Web presentation.

Tali accessi non sono utilizzati dalla logica di business dell'applicazione ma sono finalizzati esclusivamente al reperimento di informazioni utili per popolare combo box, list box, drop–down list, label, menù etc., quindi informazioni utili alla presentation logic.

6.1.2. Presentation Logic dei Web Services

La Presentation Logic dei Web Services ha la responsabilità della presentazione dei servizi applicativi tramite interfaccia programmatica basata sul web service standard SOAP.

I servizi esposti con tale modalità vengono fruiti da:

- Porta Applicativa della Porta di Dominio per la cooperazione applicativa interdominio standard SPCoop;
- applicativi che non utilizzano SPCoop e che interagiscono con la presentation logic del dominio di riferimento con modalità web service standard SOAP.

La scelta progettuale di utilizzare JAX-WS e JAXB per l'implementazione della Presentation Logic dei Web Services comporta una visione che implica il pensare un web service in termini di RPC basato su SOAP partendo dall'implementazione Java del servizio realizzata tramite POJO (Plain Old Java Object).

Un POJO è una semplice classe Java che non ha un legame diretto con un container o un application server e quindi non implementa interfacce specifiche e non estende classi specifiche. Il POJO contiene metodi che implementano i servizi che vanno esposti sotto forma di web services ed a questo scopo in esso vengono utilizzate le "annotations" (informazioni per il compilatore o per il runtime che non hanno influenza sul codice Java), una caratteristica introdotta nel linguaggio Java a partire da J2SE 5 (1.5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

L'ambiente operativo per l'esecuzione dei POJO e per l'esposizione dei web services è costituito dal framework WSIT (Web Services Interoperability Technology). WSIT è l'implementazione del web services stack Metro, progetto open source supportato da Sun Microsystems prima e da Oracle ora. WSIT implementa gli standard più recenti di SOAP, WSDL e WS-* (con una particolare cura per WS-Security). La principale caratteristica del WSIT (detto anche stack Metro) è la completa aderenza agli standard JSR e JAX-* e la completa e garantita interoperabilità con i Framework Microsoft .NET 3.0 e .NET 3.5.

Lo scheletro di un POJO, con le relative annotazioni necessarie a renderlo un web service viene tipicamente costruito automaticamente dall'IDE che provvede anche alla definizione del relativo WSDL che, all'atto del deploy del servizio, viene pubblicato da una URL specificata. Inoltre l'IDE consente l'aggiunta degli handler per espandere le funzioni infrastrutturali del servizio come ad esempio la gestione trasparente di aspetti come la gestione degli errori (fault), il log e la sicurezza.

L'implementazione dei web services è orientata alla invocazione remota di un metodo Java via SOAP, interoperabile con altre piattaforme che implementano i web services.

Per i dettagli circa identificazione, autenticazione ed autorizzazione si faccia riferimento al paragrafo Identificazione e Autenticazione per i servizi di cooperazione.

Ciascun web service di Sinfonia sarà quindi costituito delle seguenti componenti principali:

- POJO (Plain Old Java Object);
- VO (Value Object).

0.1.1.2 POJO

Per poter esporre un servizio di cooperazione mediante un web service è necessario definire classi Java denominate POJO (Plain Old Java Object), che ne implementano il comportamento. Tali classi di implementazione fanno uso delle *java-annotation* standard, del package *javax.jws.**.

Utilizzando le *java-annotation* il framework di web-services, a run-time, sull'application-server, genera automaticamente per ogni POJO un WSDL.

Sarà realizzata una classe POJO di implementazione per ogni entità.

Ogni metodo della classe POJO implementa una operation del web service, descritta nel WSDL del web service ed esposta sui nodi di Sinfonia. Il nome del metodo deve essere uguale al nome della operation riportato nel documento di architettura dell'area.

0.1.1.3 Value Object (VO)

I metodi dei POJO (come ogni metodo Java) prevedono parametri di input e output.

Ciascun parametro è in alternativa:

- tipo elementare (tipi primitivi e classi standard Java ad es. String e wrapper)
- tipo complesso, realizzati mediante classi denominate Value Object (VO) che contengono soltanto attributi ed i relativi metodi *set* e *get*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le classi Value Object saranno collocate in un package e sono costruite a partire dalla definizione dell'input e dell'output di ciascuna operation, secondo quanto specificato nei documenti di architettura di ciascuna area applicativa

6.1.3. Report

Per la realizzazione dei report vengono utilizzate le librerie:

- Java Reporting Component (JRC) Ver. 11.8 o successiva di Business Object per integrare nell'applicazione la generazione dei report;
- Report Designer Crystal Reports 2008 per la fase di design di ogni report.

Le JRC costituiscono un efficace modulo di creazione di report che sfrutta appieno i vantaggi offerti dalla portabilità Java su più sistemi operativi e piattaforme hardware.

0.1.1.4 Integrazione report interattivi

L'integrazione di ogni report all'interno della web application avviene tramite i componenti:

- **Report Engine:** processa la richiesta di report ricevendo l'opportuno file .rpt e rende disponibile il report source risultante al Report Viewer.
- **Report Viewer:** esegue il rendering di un report nel formato di esportazione scelto dall'utente fra PDF e RTF.

La servlet gestisce il caso d'uso di generazione del report raccogliendo i parametri necessari alla generazione del report, gestisce l'eventuale esportazione del report nei formati previsti. Il report generato viene reso visibile all'utente tramite il Report Viewer, il tutto nel pieno rispetto del pattern MVC.

6.1.4. HL7 CDA

Nell'ambito del progetto Sinfonia il trattamento dei dati clinico-sanitari si basa sulla gestione di documenti XML in un tipico approccio document-oriented. La struttura di tali documenti XML è conforme allo standard HL7v3/CDA rev.2 e costituisce il veicolo di trasporto dei dati clinici in documenti (atti sanitari) firmati digitalmente (nel seguito documenti CDA).

CDA (Clinical Document Architecture) è una specifica XML di HL7 riconosciuta dall'ANSI per la rappresentazione standard di dati clinici. HL7 CDA è uno standard diffuso a livello internazionale, di conseguenza, la sintassi e la semantica dei metadati ha una valenza "globale" e la loro implementazione rappresenta un efficace strumento verso l'interoperabilità documentale.

Si rimanda a documenti Specifica dei Requisiti Software delle aree applicative per i tipi di CDA trattati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

6.2. Business Tier

Il Business Tier del sistema Sinfonia è responsabile della realizzazione della logica di business.

L'implementazione di questo strato si basa sull'EJB-tier di un Application Server J2EE compliant, contenente l'EJB Container che costituisce l'ambiente operativo dei componenti della logica di business nella tecnologia J2EE, gli Enterprise Java Beans (EJB).

L'EJB-tier prevede un doppio strato di EJB:

- lo strato di EJB di facciata, organizzati per entità di business, che espongono metodi in corrispondenza uno a uno con la corrispondente richiesta proveniente dal Presentation Tier;
- lo strato di EJB locali (non visibili all'esterno dell'EJB-container) che espongono, ad uso esclusivo degli EJB di facciata, servizi (transazionali o di accesso ai dati in lettura) organizzati per entità di business.

Lo strato di EJB locali si avvale dei servizi di classi helper che provvedono alla implementazione di controlli formali e applicativi ed alla implementazione di trasformazioni o conversioni di formato.

L'accesso al database dedicato da parte degli EJB avviene tramite il componente DAO (Data Access Object) che viene strutturato in modo che visto dagli EJB locali esporrà un suo sottotipo per ogni business entity. Ognuno di tali sottotipi implementerà le interfacce contenenti gli statement elementari relativi ad ogni singola relational table di cui utilizza i dati per i propri scopi. La transazionalità degli accessi al database sarà gestita dal container degli EJB.

Si sceglie di usare Session EJB di tipo Stateless per due ragioni:

- le richieste provenienti dal Presentation Tier sono di tipo stateless;
- gli Stateless Session EJB sono più efficienti e performanti.

6.3. Elaborazioni Batch

Per elaborazione batch si intende un qualsiasi processo la cui esecuzione è asincrona rispetto alla richiesta attivata dall'utente mediante la web application e che durante la sua esecuzione non richieda interazione con l'utente. Pertanto non necessita di un ambiente operativo J2EE essendo sufficiente l'utilizzo di una JVM.

I casi d'uso che prevedono tali elaborazioni consentono all'utente, tramite interfaccia web, di richiedere una elaborazione batch consentendogli di esplicitare, se necessario, gli opportuni parametri di input. Successivamente un operatore di back office analizza le richieste pervenute e avvia l'esecuzione del processo batch. A processo concluso viene memorizzata su database l'avvenuta esecuzione del processo e l'esito (elaborato con successo o elaborato con errore). Lo stato della elaborazione viene reso disponibile all'utente mediante una funzionalità ad hoc.

L'autorizzazione dell'operatore di back office all'avvio di un processo batch è conseguente alla sua identificazione e autenticazione, mediante username e password, al sistema operativo ed al DBMS.

Dal punto di vista architetturale, le componenti che entrano in gioco nella richiesta e nell'esecuzione del batch sono distribuite su due layer:

- **Presentation Layer** che realizza i casi d'uso di richiesta di elaborazione batch;
- **Business Layer** che contiene la logica di start e di esecuzione del batch, che può essere un processo batch oppure un report batch, cioè un report non interattivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

6.3.1. Presentation Layer

Il presentation layer è costituito dalle componenti di interfaccia web che consentono all'utente di richiedere l'esecuzione asincrona di un processo batch, fornendo gli opportuni parametri al processo. Tale richiesta, che è a tutti gli effetti un caso d'uso del sistema, viene memorizzata insieme ai parametri di input su database. In un momento successivo la richiesta viene presa in carico da un operatore di back office che avvia il processo batch, ne controlla l'esecuzione, ne analizza l'output e tramite interfaccia web può apporre un flag "visto" alle richieste evase nella tabella delle richieste dove è anche presente un flag di stato che prevede i seguenti valori:

1. "IN ELABORAZIONE" all'atto della richiesta di esecuzione del batch;
2. "ELABORATO CORRETTAMENTE" dopo la corretta esecuzione del batch;
3. "ELABORATO CON ERRORI" se si sono verificati errori nella elaborazione del batch;
4. "ELABORATO CORRETTAMENTE DATI NON TROVATI" se l'elaborazione si è conclusa correttamente ma non sono stati riscontrati dati;
5. "ANNULLATA" quando l'elaborazione viene annullata dall'operatore.

Ciascun processo batch provvede a registrare il proprio cambio di stato e produce un file di log consultabile dall'operatore di back office.

L'operatore che aveva effettuato la richiesta di esecuzione del processo batch può controllarne l'avvenuta esecuzione tramite interfaccia web, e, se previsto, eseguire il download del risultato del processo (report).

Dal punto di vista architetturale il presentation layer è del tutto simile ad un qualsiasi altro caso d'uso. Quindi per i casi d'uso di richiesta elaborazione batch valgono le scelte progettuali e architetturali effettuate per il presentation layer dell'intero sistema.

6.3.2. Business Layer

Il Business Layer delle elaborazioni batch si divide in due categorie diverse sia per il tipo di processo, sia per il risultato prodotto sia per la tecnologia adottata:

- ***Processo Batch***: elaborazione che produce dati che vengono memorizzati sul db;
- ***Report Batch***: elaborazione che produce file report in formato ASCII o pdf.

0.1.1.5 Processo Batch

Un processo batch:

- elabora dati presenti nel database in funzione dei parametri input forniti dall'utente che ha richiesto l'esecuzione del processo batch, anch'essi presenti nel database;
- produce risultati che vengono memorizzati nel database (a titolo esemplificativo rientrano in questa categoria i batch di calcolo delle competenze delle diverse categorie di medici).

Un processo batch è costituito da un programma Java avviato da console, in un momento successivo alla richiesta, da un operatore di back office. E' un processo la cui esecuzione avviene all'interno di una macchina virtuale Java JVM standard J2SE. Per motivi di efficienza, dato il massiccio uso di accessi al database, la JVM di esecuzione può essere quella di una macchina in connessione intranet con Database Server se non una JVM presente sul database server.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

0.1.1.6 Report Batch

Un report batch:

- elabora dati presenti nel database;
- l'elaborazione è in funzione dei parametri input forniti dall'utente che ha richiesto l'esecuzione del report batch, anch'essi presenti nel database;
- il layout e la logica di reporting del report sono definiti in un file con estensione .rpt che risiede in un path accessibile dalla macchina in cui risiede la JVM di esecuzione del report batch;
- produce, come risultato della elaborazione un report, cioè un file di dati in formato conforme alle specifiche definite per il report; i dati sono disposti con un layout predefinito in fase di progettazione del report.

Il report batch è costituito da un programma Java avviato da console, in un momento successivo alla richiesta, da un operatore di backoffice, quindi è un processo la cui esecuzione avviene all'interno di una macchina virtuale Java JVM standard J2SE. Per motivi di efficienza, dato il massiccio uso di accessi al database, la JVM di esecuzione può essere quella di una macchina in connessione intranet con Database Server se non una JVM presente sul database server.

Tale programma utilizza le librerie denominate Java Reporting Component Ver. 11.8 (JRC) di Business Object per integrare nell'applicazione la generazione dei report.

Il file con estensione .rpt, che definisce il layout di un particolare report, risiede in un path accessibile dalla macchina in cui risiede la JVM di esecuzione del report batch ed è il prodotto della fase di design del report.

Il design di ogni report viene eseguito con l'ausilio del tool di sviluppo Report Designer Crystal Reports 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

7. Componenti per la Firma Digitale

Il processo di firma digitale si basa su PKI (Public Key Infrastructure) che standardizza l'insieme di tecnologie, infrastrutture, e pratiche di management richieste per abilitare e rendere effettivo l'uso di autenticazione, cifratura e firma elettronica basate su chiave pubblica in applicazioni distribuite e garantisce:

- **Autenticazione**, cioè certezza dell'identità di una persona o di un'applicazione
- **Integrità dei dati**, per dimostrare che non vi sono state manipolazioni dei dati durante il trasporto
- **Non ripudio**, per dimostrare l'origine da cui proviene l'informazione.

Oltre all'infrastruttura PKI è necessaria l'emissione, per ogni utente, di una CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o token USB.

7.1. CNS, PKCS#11, Wrapper Java, card reader e PC/SC driver

L'interfacciamento fra le applicazioni e la CNS/token è basato sullo standard PKCS#11 implementato tramite librerie software fornite dal produttore della specifica CNS/token utilizzata. Le librerie PKCS#11 comunicano con la CNS tramite una periferica (card reader) collegata ad una porta seriale oppure ad una porta USB del PC, e con i token USB direttamente tramite porta USB. I driver dei card reader vengono forniti dal produttore e sono basati sullo standard PC/SC. Poiché le librerie PKCS#11 sono librerie software a basso livello, la Certification Authority, che tipicamente fornisce sia lettore sia smartcard con credenziali di firma (coppia di chiavi asimmetriche RSA con relativo certificato) conformi alle direttive AIPA, CNIPA, DigitPA e ora AgID fornisce anche librerie che fungono da wrapper per le librerie PKCS#11, implementate con i più diffusi linguaggi di programmazione, incluso Java (come evidenziato in figura).

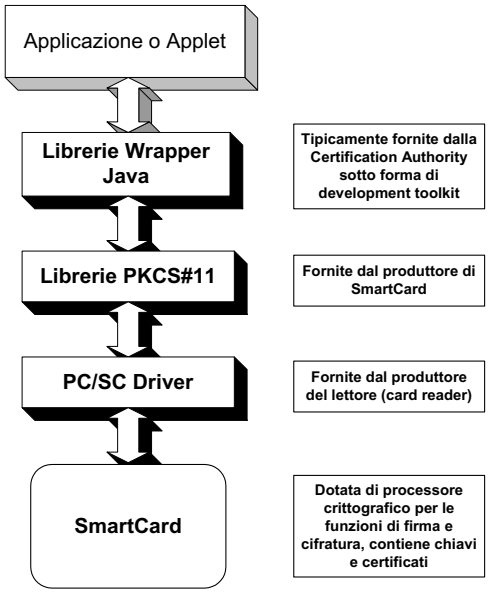


Figura 2 – Gestione CNS

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'eventualità della presenza di più lettori con più CNS inserite viene risolta dallo standard PKCS#11 tramite lo Slot. Lo Slot rappresenta il lettore dal punto di vista logico e pertanto esisteranno tanti slot per quanti lettori di Smartcard vengono rilevati nel sistema.

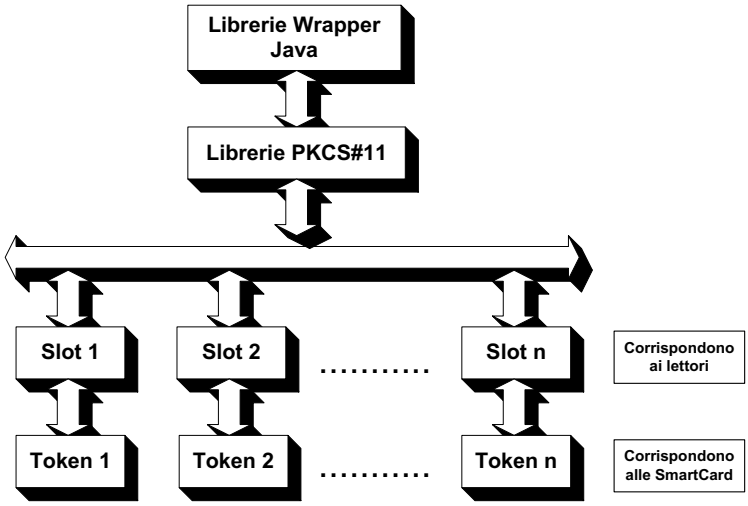


Figura 3 – Gestione di più CNS con Slot

La presenza di una infrastruttura PKI con relativa Certification Authority e di una piattaforma CNS con relativo CardOS, librerie PKCS#11 e Wrapper Java consentono l'implementazione del processo di firma. La fornitura Sinfonia supporta CNS con certificati di autenticazione e di firma rilasciati da CA inserite nel registro dell'AgID.

7.2. Formato dei documenti prodotti e standard di firma

I documenti prodotti da Sinfonia da sottoporre al processo di firma sono dei seguenti formati:

- CDA HL7 come, ad esempio, prescrizioni, erogazioni e referti;
- PDF per qualsiasi altro tipo di documento per cui è necessaria l'apposizione della firma.

E' prevista l'adozione dei seguenti standard di firma riconosciuti con validità legale dal AgID (ex DigitPA e ex CNIPA):

- p7m per il formato HL7 CDA;
- PDF Signature secondo gli standard Adobe Systems Inc. approvati dal AgID (ex DigitPA e ex CNIPA).

Nei documenti SRS di ogni area applicativa verrà inserito l'elenco dei documenti soggetti a firma, il loro formato e la tipologia di firma.

7.3. Controlli di validità su un documento firmato

I controlli effettuati lato server su un documento firmato sono:

a) integrità del documento firmato;

b) validità della firma apposta tramite un certificato digitale X.509v3;

c) integrità e validità del certificato di firma dell'utente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La validità del certificato digitale X.509v3 di firma prevede che il certificato:

- sia rilasciato da una CA riconosciuta: verifica che il certificato di root della CA, presente nel certificato X.509v3, sia contenuto nel TrustStore del server;
- sia autentico: verifica della validità della firma apposta sul certificato dalla CA;
- sia temporalmente valido;
- contenga il codice fiscale del titolare della CNS/token all'interno del commonName;
- non sia interdetto all'uso (sospeso o revocato): lo stato interdetto di un certificato è verificato mediante l'analisi della CRL indirizzata dalla URI presente nel certificato digitale X.509v3 stesso.

Nel caso di CRL con validità scaduta, la verifica dello stato di interdizione (certificato sospeso, certificato revocato) è subordinata al parametro di sistema che indica se considerare valida la CRL anche se con validità scaduta.

7.4. Il processo di firma digitale

I documenti SRS delle aree applicative riportano nella descrizione dei casi d'uso, ove applicabile, la esecuzione del processo di firma digitale. I documenti SRS delle aree applicative non riportano il dettaglio del processo di firma digitale che risulta essere descritto nella seguente sezione.

Il processo di firma via web prevede la visualizzazione del documento da firmare e, a seguito della conferma da parte dell'utente, l'apposizione della firma digitale. La responsabilità della visualizzazione del documento è a carico della Servlet di Firma. L'apposizione della firma digitale sul documento è a carico dell'Applet di Firma. La responsabilità dei controlli sul documento firmato è a carico della Servlet di Firma.

Insieme all'applet vengono scaricate dal browser le librerie necessarie alle interazioni con la smartcard e l'applet viene eseguita dalla JVM (Java Virtual Machine) all'interno del browser. Essendo una applet che interagisce con componenti hardware e software installati sulla workstation, l'applet deve essere firmata (signed) affinché venga verificata la provenienza e l'autenticità.

La figura che segue descrive la sequenza delle interazioni tra componenti e attori che "partecipano" a questo processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

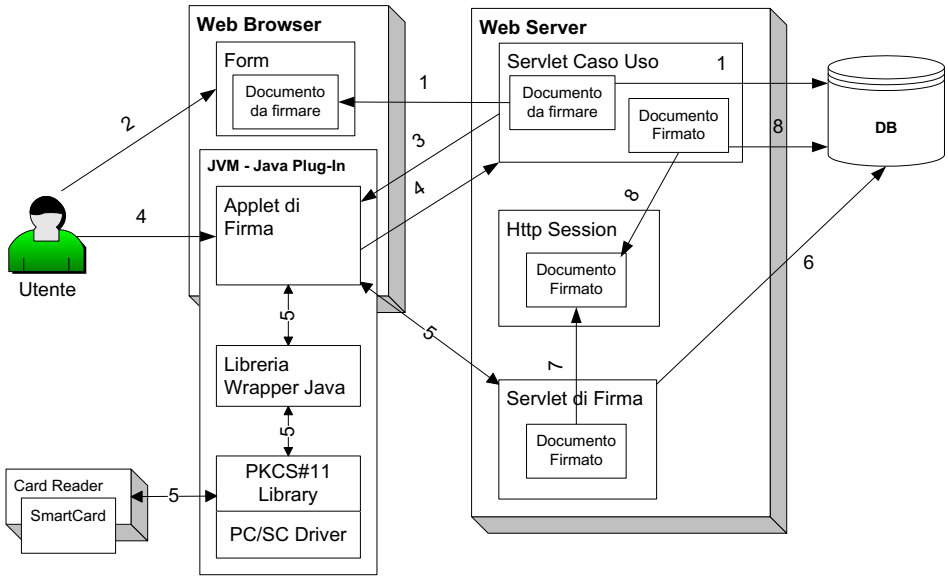


Figura 4 – Processo di Firma

Flusso Principale

1. la Servlet del Caso d'Uso produce il documento conservandone temporaneamente una copia nel DB ed invoca la Servlet di Firma che provvede alla visualizzazione e alla richiesta di conferma;
2. l'utente conferma la volontà di firmare;
3. la Servlet di Firma invia la pagina contenente l'Applet di Firma;
4. l'Applet di Firma scarica il documento dal server, propone – nel caso siano presenti più certificati di firma sulla smartcard - la selezione di uno dei certificati di firma e richiede la digitazione del pin di autenticazione della smartcard e del pin di firma;
5. l'Applet di Firma invoca le funzionalità crittografiche della smartcard, firma il documento e restituisce il documento firmato alla Servlet di Firma;
6. la Servlet di Firma esegue i controlli di validità del certificato di firma e controlla la validità del documento firmato e la sua corrispondenza con il documento da firmare;
7. la Servlet di Firma conserva il documento firmato nel DB;
8. la Servlet del Caso d'Uso recupera il documento firmato dal DB rimuovendo quello temporaneo non firmato.

Flusso Alternativo: *Rifiuto della volontà di firmare*

Se l'utente NON conferma la volontà di firmare il documento, il controllo ritorna Servlet del Caso d'Uso. Il documento non viene né firmato né archiviato. La Servlet del Caso d'Uso deve rimuovere il documento da firmare temporaneamente conservato nel DB.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

Flusso Eccezionale: *Errore di inserimento del PIN*

Se l'utente digita un pin errato, l'Applet di Firma visualizza un messaggio di pin errato. Alla terza digitazione consecutiva di pin errato l'Applet di Firma visualizza un messaggio dove si comunica all'utente che la smartcard è inservibile.

Flusso Eccezionale: *Esito negativo della verifica di firma.*

La Servlet di Firma invalida la firma se

a) non sono superati i controlli di validità del certificato di firma;

b) non sono superati i controlli di validità del documento firmato;

c) il documento firmato non è identico a quello conservato temporaneamente nel DB prima dell'inizio del processo di firma.

La Servlet di Firma informa dell'esito negativo di verifica di validità della firma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

8. Gestione Utenti, Identificazione, Autenticazione ed Autorizzazione

Il sistema consente di accedere a tutti i servizi offerti, con meccanismi di autenticazione basati su username / password o smart card crittografiche (CIE, CNS, CRS, etc.). Il sistema gestisce, con un'interfaccia, la gestione applicativa di ruoli e profili, che sarà possibile scegliere in fase di accesso. Gli utenti delle singole applicazioni presenti nella fornitura Sinfonia accedono al sistema tramite un unico Front-End Web, la cui implementazione e autenticazione viene demandata al WSO2 Identity Server che interagisce in maniera federata con il Single-Sign On (SSO) regionale. Si rimanda a tale paragrafo per ulteriori approfondimenti in merito.

8.1. Identificazione, autenticazione ed autorizzazione degli utenti

L'identificazione, l'autenticazione e l'autorizzazione costituiscono i passi del processo attraverso il quale una entità accerta la corretta, o presunta, identità digitale di un utente.

Tutte le componenti applicative della fornitura Sinfonia per la fase di identificazione e autenticazione si integrano con il sistema di SSO.

La componente *Gestione Utenti*, invece, fornisce i servizi di amministrazione necessari a definire e profilare utenti nonché i servizi per l'autorizzazione dell'utente all'utilizzo delle singole funzionalità/servizi e alla visibilità di dati sensibili. La componente inoltre ha la responsabilità di produrre la reportistica analitica e riepilogativa relativa all'utilizzo dei servizi, all'assegnazione dei ruoli ed alla distribuzione degli utenti rispetto a ruoli e aziende sanitarie.

8.1.1. Definizione e Profilazione degli Utenti

La definizione e la profilazione di un utente è basata sulla sua identità e sui ruoli, detti Ruoli Istituzionali, che l'utente può assumere all'interno di una o più strutture.

La funzionalità di definizione e profilazione dell'utente fornisce la possibilità, ad un operatore autorizzato tramite interfaccia web, di definire o modificare più corrispondenze fra identità dell'utente, Ruolo Istituzionale e struttura in cui quel ruolo viene ricoperto.

La definizione e profilazione dell'utente in questi termini pone le basi per il processo di autorizzazione basata su ruolo e rende il meccanismo utilizzabile sia nel contesto Regionale che nel contesto aziendale.

8.1.2. Autorizzazione

Il processo di definizione delle autorizzazioni è fondato sui Ruoli Istituzionali e alla attribuzione a ciascun Ruolo Istituzionale di uno o più Ruoli Operativi. Un Ruolo Operativo viene definito come raggruppamento logicamente coerente di servizi ed è gestito solo a livello di backoffice.

Il sistema autorizzerà l'utente alla fruizione di un servizio solo se tale servizio è associato al Ruolo Operativo attribuito al Ruolo Istituzionale ricoperto dall'utente stesso (assegnato nella fase di definizione e profilazione).

Si rimanda alla documentazione delle diverse aree applicative per la semplificazione del modello dei ruoli attualmente previsto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

A livello di backoffice sarà possibile definire o modificare, tramite interfaccia web, il mapping Ruoli Istituzionali – Ruoli Operativi, eliminare un Ruolo Istituzionale, creare un nuovo Ruolo

Istituzionale ed associargli uno o più Ruoli Operativi. I Ruoli Operativi sono predefiniti nel sistema in quanto, per loro stessa natura, legati ai servizi che il sistema offre.

9. Identificazione ed Autenticazione per i servizi di cooperazione

Obiettivo del capitolo è quello di illustrare i meccanismi e le specifiche con cui il sistema Sinfonia implementa i meccanismi di identificazione, autenticazione ed autorizzazione dei sistemi applicativi cooperanti che inoltrano richieste di servizio in modalità web services e in modalità SPCoop.

Nel seguito si intende per Sistema Fruitore un sistema applicativo che fruisce dei servizi di cooperazione di Sinfonia, che funge da Sistema Erogatore. Vengono considerati sistemi fruitori, alla stregua di qualunque altro sistema applicativo cooperante, le stesse componenti applicative ed i sistemi infrastrutturali di Sinfonia per le richieste di servizio che questi inoltrano verso le altre componenti applicative di Sinfonia.

L'identificazione, l'autenticazione e l'autorizzazione del Sistema Fruitore, per ciascun servizio di cooperazione esposto, sono implementati dall'ESB di WSO2.

9.1. Il processo complessivo

Di seguito è illustrato il processo complessivo di interazione tra sistemi cooperanti relativi al processo di identificazione, autenticazione e autorizzazione nel caso di invocazione dei servizi esposti dal Sistema Erogatore Sinfonia attraverso ESB:

1. Il middleware ESB, attraverso proxy service, riceve un messaggio SOAP contenente il certificato X.509v3 del Sistema Fruitore in conformità alla specifica "X.509 Certificate Token Profile" fornito da WS-Security. L'integrità del messaggio è garantita dalla firma digitale apposta con certificato X.509v3.
2. Il middleware ESB verifica l'integrità sintattica del messaggio verificando la rispondenza all'xsd. In particolare viene estratto dal messaggio di input il token X.509v3, rappresentante il Sistema Fruitore. Successivamente si applicano tutti i controlli necessari a verificare la validità del certificato. Ottenuta la validazione del certificato, il middleware ESB accerta la validità dell'identità del Sistema Fruitore interfacciandosi con i servizi esposti dalla propria IdP. In particolare il middleware ESB verifica che il common-name del certificato X.509v3 sia presente ed abilitato nell'Anagrafe dei Sistemi Fruitori autorizzati ad interagire con il Sistema Erogatore.
3. Il middleware ESB, superati tutti i controlli del passo precedente, provvede a reinoltrare la request verso il Sistema Erogatore aggiungendo il CN dell'integratore negli attributiAutorizzativi e inserendo una propria security.
4. Il Sistema Erogatore riceve il messaggio SOAP contenente il certificato X.509v3 del middleware ESB in conformità alla specifica "X.509 Certificate Token Profile" fornito da WS-Security. L'integrità del messaggio è garantita dalla firma digitale apposta con certificato X.509v3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il Sistema Erogatore verifica l'integrità sintattica del messaggio verificando la rispondenza all'xsd. In particolare viene estratto dal messaggio di input il token X.509v3, rappresentante il Sistema Fruitore. Successivamente si applicano tutti i controlli necessari a verificare la validità del certificato. Ottenuta la validazione del certificato, il Sistema Erogatore accerta la validità dell'identità del Sistema Fruitore interfacciandosi con i servizi esposti dalla propria Anagrafica Sistemi Fruitori. In particolare il Sistema Erogatore verifica che il common-name del certificato X.509v3 sia presente ed abilitato nell'Anagrafe dei Sistemi Fruitori autorizzati ad interagire con il Sistema Erogatore. In questo caso il middleware figura come Sistema Fruitore.
6. Il Sistema Erogatore, superati tutti i controlli del passo precedente ed in conformità con quanto definito nei successivi paragrafi relativi all'autorizzazione per i servizi di cooperazione, provvede ad erogare il servizio richiesto.
7. Il Sistema Erogatore accerta la conformità della richiesta applicativa rispetto alle eventuali politiche di sicurezza aggiuntive specifiche del servizio applicativo richiesto.
8. Il messaggio SOAP di response inviato al middleware ESB, e poi di conseguenza al Sistema Fruitore soddisferà, analogamente al messaggio SOAP di request, la specifica "X.509 Certificate Token Profile" fornito WS-Security.

9.1.1. Identificazione ed autenticazione dei Sistemi Fruitori

L'identificazione e l'autenticazione del Sistema Fruitore è basata sull'utilizzo del certificato X.509v3 di autenticazione del Sistema Fruitore, secondo lo standard Web Services Security *X.509 Certificate Token Profile* (http://docs.oasis-open.org/wss/v1.1/wss-v1.1-spec-os-x509TokenProfile.pdf).

L'identificazione del sistema fruitore deve individuare in modo univoco e certo lo specifico sistema che sta invocando il servizio esposto. Ciò significa che due installazioni distinte di uno stesso prodotto software, anche nello stesso dominio organizzativo ovvero anche sullo stesso sistema server fisico, sono identificate tramite due identità differenti e, quindi, tramite due distinti certificati di autenticazione X.509v3.

Ne consegue che ogni sistema fruitore, sia interdominio che intradominio, deve essere dotato di un certificato X.509v3 il cui commonname deve essere censito nell'anagrafe dei certificati X.509v3 associati ai sistemi fruitori autorizzati ad interagire con il sistema erogatore.

Come da standard WS-Security, il certificato di autenticazione X.509v3 sarà utilizzato per la firma di parti del messaggio SOAP. Nel caso specifico si è scelto di firmare:

- il tag <Timestamp>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <To>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <Action>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <MessageID>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <ReplyTo>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <AttributiAutorizzativi>, presente nell'header del messaggio SOAP;
- il tag del contenuto applicativo, primo ed unico figlio del tag <Body>.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

9.1.2. Integrità del messaggio

L'integrità del messaggio SOAP associato all'invocazione di un web service assicura che i messaggi non siano intercettati e alterati durante lo scambio fra Sistema Fruitore e Sistema Erogatore.

In Sinfonia è garantita l'integrità delle parti fondamentali del messaggio, sottoponendo a processo di firma:

- il tag <Timestamp>, previsto nell'header del messaggio SOAP;

- il tag <To>, previsto nell'header del messaggio SOAP;

- il tag <Action>, previsto nell'header del messaggio SOAP;

- il tag <MessageID>, previsto nell'header del messaggio SOAP;

- il tag <ReplyTo>, previsto nell'header del messaggio SOAP;

- il tag <AttributiAutorizzativi>, presente nell'header del messaggio SOAP;

- il tag del contenuto applicativo, primo ed unico figlio del tag <Body>.

9.1.3. Non ripudio del messaggio

Il non ripudio di un messaggio trasmesso dal Sistema Fruitore al Sistema Erogatore è garantito dall'autenticazione che una firma è in grado di offrire.

Infatti, l'univocità della firma digitale applicata ad un messaggio impedisce che il proprietario della firma disconosca le informazioni contenute nel messaggio firmato.

In Sinfonia, il non ripudio del messaggio è garantito dall'applicazione della firma digitale da parte del Sistema Fruitore al messaggio SOAP-Request per:

- il tag <Timestamp>, previsto nell'header del messaggio SOAP;

- il tag <To>, previsto nell'header del messaggio SOAP;

- il tag <Action>, previsto nell'header del messaggio SOAP;

- il tag <MessageID>, previsto nell'header del messaggio SOAP;

- il tag <ReplyTo>, previsto nell'header del messaggio SOAP;

- il tag <AttributiAutorizzativi>, presente nell'header del messaggio SOAP;

- il tag del contenuto applicativo, primo ed unico figlio del tag <Body>.

9.1.4. Mantenimento delle informazioni della richiesta di servizio

Allo scopo di mantenere le informazioni relative alla richiesta del servizio, in maniera funzionale a dimostrare a terzi la legittimità dell'operato del sistema Sinfonia, solo per i servizi critici (ad esempio quelli che trattano dati sensibili), saranno memorizzati su una apposita tabella persistente i seguenti dati:

- Nome del servizio (prelevato dagli attributi autorizzativi)
- Codice identità utente (prelevato dagli attributi autorizzativi)
- Ruolo istituzionale (prelevato dagli attributi autorizzativi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Data e ora richiesta
- Identificativo del sistema fruitore (CommonName del certificato)
- Messaggio SOAP-Request, comprensivo di Header.

La memorizzazione su questa tabella può essere abilitata/disabilitata in qualsiasi momento dall'amministratore di sistema intervenendo su un flag di abilitazione/disabilitazione definito per ogni servizio.

In considerazione delle ripercussioni che tale scelta può avere sul sistema in termini di occupazione dei volumi e di ulteriore carico transazionale, la definizione dei servizi per i quali saranno mantenute le suddette informazioni sarà effettuata congiuntamente con il committente.

9.1.5. Riservatezza del messaggio

La riservatezza del messaggio SOAP deve garantire che i dati trasmessi non siano alterati durante lo scambio e non siano interpretabili da alcuno con l'eccezione di chi ha il permesso di accedervi.

Lo strumento per garantire la riservatezza del messaggio è l'utilizzo di SSL (Secure Socket Layer), che permette di creare un canale protetto per lo scambio di dati tra due Sistemi.

Tutti i servizi di Sinfonia esposti come web services standard sono fruibili su protocollo SOAP su HTTPS.

9.1.6. Firma dei messaggi di risposta

Per garantire integrità, non ripudio e riservatezza dei messaggi di risposta, nelle SOAP-Response saranno firmati, utilizzando il certificato X509v3 della singola istanza logica di Sinfonia e del middleware ESB i tag:

- <Timestamp>
- il tag <To>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <Action>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <MessageID>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <RelatesTo>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag del contenuto applicativo, primo ed unico figlio del tag <Body>.

9.1.7. Identità dell'utente

L'individuazione dell'identità dell'utente del sistema fruitore è una responsabilità del sistema fruitore. Ciò comporta che:

- il sistema erogatore non dispone dell'elenco delle identità degli utenti finali dei sistemi fruitori;
- il sistema erogatore si fida, cioè prende atto, dell'identificazione, dell'autenticazione dell'utente eseguita dal sistema fruitore e dell'autorizzazione all'invocazione del servizio esposto.

L'identità dell'utente è rappresentata nella richiesta di servizio tramite un identificativo significativo per il sistema fruitore che consenta allo stesso sistema fruitore, in caso di necessità, di risalire all'identità reale dell'utente finale. E' raccomandabile l'utilizzo del codice fiscale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

L'identità dell'utente è presente in ogni richiesta di servizio, negli attributi autorizzativi presenti nell'header del messaggio (tag <IdentificativoUtente>), e deve essere utilizzata dal sistema Sinfonia per fini di tracciamento delle operazioni e, quando necessario, per finalità legate allo specifico servizio applicativo richiesto.

9.1.8. Identificazione ed Autenticazione della Porta di Dominio

L'identificazione e l'autenticazione della Porta di Domino mittente è a carico della componente PDD Scatel 3 allocata sulla Porta di Dominio destinataria del messaggio. I meccanismi sono quelli messi a disposizione dalla stessa PDD Scatel 3.

9.2. Autorizzazione per i servizi di cooperazione.

Ogni invocazione di un servizio applicativo esposto dal sistema erogatore Sinfonia è soggetta ad un processo autorizzativo la cui finalità è verificare che il servizio esposto sia invocabile dall'utente del Sistema Fruitore.

Il processo autorizzativo, sia nel caso intradominio sia nel caso interdominio, per ciascun servizio di cooperazione esposto da Sinfonia, è responsabilità di Sinfonia e non è una responsabilità delle porte di dominio.

Tutti gli attributi autorizzativi necessari al processo di autorizzazione devono essere contenuti nell'header del messaggio SOAP-Request.

Il processo autorizzativo è disaccoppiato dalla logica applicativa che implementa il web service e la anticipa temporalmente verificando il match tra gli attributi autorizzativi e il nome del servizio richiesto. Ciò non toglie che la logica applicativa possa estendere il processo autorizzativo implementando un controllo degli accessi basato sullo specifico contenuto applicativo richiesto e/o su altre politiche di natura meramente applicativa.

Pertanto il processo autorizzativo agisce su diversi livelli al fine di garantire una maggiore granularità delle autorizzazioni sia a livello di singolo utente che di singolo Sistema Fruitore.

9.2.1. Autorizzazione del Sistema Fruitore all'uso di Sinfonia

Il middleware ESB dopo aver autenticato e identificato il Sistema Fruitore verifica che quest'ultimo sia abilitato all'invocazione dei web services esposti dal Sistema Erogatore. Il controllo si sostanzia nel verificare che il Sistema Fruitore oltre ad essere censito nell'Anagrafe Sistemi Fruitori abbia l'abilitazione ad interrogare i web services esposti dal Sistema Erogatore. Tale controllo consente di disabilitare l'erogazione di tutti i web service del Sistema Erogatore ad un determinato Sistema Fruitore che sia già censito nell'Anagrafe Sistemi Fruitori e che abbia un certificato X.509v3 valido.

9.2.2. Autorizzazione del Sistema Fruitore all'uso del servizio

Il Sistema Erogatore, dopo che middleware ESB abbia autenticato, identificato e autorizzato il Sistema Fruitore ad interagire con i web service del Sistema Erogatore, verifica che questo possa accedere allo specifico servizio invocato. Ogni sistema fruitore appartiene ad una classe di sistemi (ad esempio CUP, RIS, LIS etc..) e per ogni classe sono definiti i servizi cui la classe è abilitata mediante un caso d'uso di GUIAA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

In particolare il Sistema Erogatore verificherà che la classe a cui appartiene il Sistema Fruitore sia abilitata al servizio.

9.2.3. Autorizzazione dell'utente del Sistema Fruitore

Tale autorizzazione si avvale di una struttura dati denominata <AttributiAutorizzativi>, presente nell'header del messaggio SOAP, che contiene un gruppo fisso minimo di attributi. La struttura dati <AttributiAutorizzativi> potrà essere estesa per rispondere a nuove necessità quali ad esempio:

- definire ulteriori attributi obbligatori
- definire ulteriori attributi da analizzare durante il processo autorizzativo di specifici servizi esposti.

La struttura <AttributiAutorizzativi>, nella sua forma minima risulta così definita:

<AttributiAutorizzativi>

<IdentificativoServizio/>

<IdentificativoUtente/>

<RuoloIstituzionale/>

</AttributiAutorizzativi>

Ove:

IdentificativoServizio	Nome del servizio invocato.
IdentificativoUtente	Identificatore dell'utente finale la cui attività ha determinato l'invocazione del servizio esposto.
RuoloIstituzionale	Ruolo istituzionale dell'utente finale.

La struttura è firmata con il certificato X.509v3 del sistema fruitore per garantire l'integrità e il non ripudio delle informazioni sulla cui base si attua il processo autorizzativo.

In particolare il processo autorizzativo verifica che il ruolo istituzionale posseduto dall'utente, così come asserito dal sistema fruitore, possa invocare il servizio. In altri termini il Sistema Erogatore verifica che la coppia servizio – ruolo operativo(i) sia abilitata, dove ruolo operativo(i) sia uno dei ruoli operativi definiti a partire dal ruolo istituzionale dichiarato dal Sistema Fruitore. Il processo di risoluzione del ruolo Istituzionale in più ruoli Operativi è a carico del Sistema Erogatore.

L'identità dell'utente finale, così come asserita dal sistema fruitore, non interviene nel processo autorizzativo generale del servizio esposto. L'identità dell'utente è utilizzata, insieme alle informazioni della richiesta di servizio sottomessa, al minimo per scopi di tracciabilità.

L'identità dell'utente finale, così come asserita dal sistema fruitore, potrà tuttavia essere utilizzata per eseguire controlli autorizzativi complementari per uno specifico servizio esposto.

9.3. Riepilogo dei controlli eseguiti ad ogni richiesta di servizio di cooperazione

Il sistema Sinfonia provvederà ad ogni richiesta di servizio di cooperazione a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

- controllare la validità sintattica del messaggio SOAP-Request rispetto allo schema xsd del web service invocato (inclusi tutti i tag xml necessari all'espletamento del processo autorizzativo);
- controllare che la data/ora di creazione del messaggio non sia successiva alla data/ora di sistema (considerando un margine di tolleranza configurabile nella differenza di orario fra client e server);
- controllare che la data/ora di scadenza del messaggio non sia precedente alla data/ora di sistema (considerando una determinata soglia di tolleranza configurabile);
- verificare che siano stati firmati tutti i tag soggetti a firma;
- verificare la validità delle firme apposte;
- controllare che il certificato sia integro;
- controllare che il certificato non sia scaduto;
- controllare che la CA che ha emesso il certificato sia presente nel TrustStore presente sul file system del server;
- verificare che la CRL referenziata dal certificato sia presente sul file system del server;
- verificare che il certificato non sia revocato o sospeso (nel caso di CRL con validità scaduta, la verifica dello stato di interdizione è subordinato al parametro di sistema che indica se considerare valida la CRL anche se con validità scaduta);
- controllare l'identità del sistema fruitore: il commonname del certificato X.509v3 del sistema fruitore deve essere presente nell'anagrafe dei sistemi fruitori;
- controllare che il sistema fruitore sia abilitato all'invocazione di servizi esposti dal sistema erogatore;
- controllare che il sistema fruitore sia autorizzato all'utilizzo del servizio richiesto;
- controllare la presenza delle informazioni minime necessarie per il processo autorizzativo: presenza obbligatoria del tag <AttributiviAutorizzativi>, presenza e valorizzazione dei suoi tag figli;
- controllare che il servizio definito negli attributi autorizzativi sia identico al servizio presente nel Body del messaggio;
- controllare che il ruolo istituzionale definito negli attributi autorizzativi sia autorizzato all'utilizzo del servizio richiesto;
- effettuare gli ulteriori controlli applicativi peculiari del servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Sicurezza accesso ai dati su DB

Poiché il database contiene i dati, la sua protezione è un aspetto di centrale importanza. In generale è sempre opportuno adottare ulteriori meccanismi di sicurezza esterni al DB, ma comunque aggiuntivi a quelli tipici del RDBMS. Oracle protegge i dati lì dove vengono conservati, all'interno del database, garantendone la protezione a un livello estremamente elevato. L'RDBMS Oracle offre numerose funzionalità di sicurezza, dall'autenticazione utente alla gestione del privilegio ed al controllo dell'accesso.

10.1. Identificazione, autenticazione ed autorizzazione

Gli utenti accederanno al database per il tramite dell'application server che si connetterà al database mediante un pool di connessioni ed utilizzando una specifica utenza. Pertanto il DBMS si *limiterà* ad identificare ed autenticare l'application server, delegando l'identificazione e l'autenticazione dell'utente ai meccanismi già descritti nel precedente paragrafo. All'RDBMS il rimane il compito di verificare le autorizzazioni (Grant) di accesso ai dati in base al ruolo istituzionale dell'utente. Il database del Sistema Sinfonia gestisce il sistema delle autorizzazioni verificando i privilegi assegnati dal database administrator ai ruoli istituzionali. Quindi, dopo la fase di identificazione ed autenticazione, l'utente può eseguire operazioni su un oggetto del database solo se è stato espressamente autorizzato dall'amministratore. Le autorizzazioni (vale a dire ruoli e privilegi) stabiliscono a quali tipi di dati un utente può accedere e che tipi di operazioni può effettuare su tali oggetti. L'utente può eseguire un'operazione su una risorsa o un oggetto di un database, ad esempio una tabella o una vista, solo se è stato autorizzato a compiere tale operazione dall'amministratore. Senza la concessione esplicita di privilegi, l'utente non può accedere ad alcuna informazione del database. Per garantire la sicurezza e la privacy dei dati, è necessario accordare all'utente solo i privilegi di cui necessita per svolgere le proprie funzioni di lavoro, senza concedergli permessi più ampi. Si tratta del cosiddetto "principio del privilegio minimo". Il database Sinfonia gestisce le autorizzazioni mediante privilegi e ruoli.

Riassumendo, il sistema Sinfonia è provvisto di un doppio sistema di profilazione dell'utente: uno al livello applicativo (solo l'utente autorizzato ad una specifica funzione potrà utilizzare la relativa funzionalità dell'applicazione) e il secondo all'interno del database (pur autorizzato al livello applicativo, vengono accordati all'utente i particolari privilegi sui dati necessari allo svolgimento del suo ruolo). Quindi, qualora un utente del sistema riuscisse anche ad aggirare il sistema di autorizzazione dell'applicativo, non riuscirebbe ad utilizzare le funzionalità in quanto non avrebbe le necessarie autorizzazioni al livello di database. Tale sistema garantisce quindi una profilazione dell'utente robusta a garanzia del principio di necessità nel trattamento dei dati che costituisce la precondizione di qualsiasi Sistema Informativo per la garanzia dei dati personali.

10.2. Cifratura

Alcuni requisiti di legge richiedono particolari misure quando dati personali o identificativi siano abbinati a informazioni di tipo sensibile. Ad esempio, l'accesso al nome dell'assistito in quanto tale può non richiedere particolari precauzioni, ma la combinazione del nome o del dato identificativo con informazioni di tipo sensibile può richiedere ulteriori misure di sicurezza come la crittografia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

I meccanismi di cripting dei dati sensibili al livello fisico nel database difendono da eventuali attacchi alla sicurezza che dovessero sopraggiungere dall'esterno del database stesso (ad es. qualcuno che riuscisse ad accedere direttamente al livello di Sistema Operativo ai datafile del database bypassando tutti i meccanismi di sicurezza messi a disposizione da Oracle).

Per questa eventualità il sistema RDBMS si avvale della feature **"Oracle Transparent Data Encription**" mediante il quale si può implementare in maniera trasparente il processo di cifratura dei dati sensibili direttamente nel motore RDBMS. Tale meccanismo consente di applicare la cifratura in maniera selettiva su specifiche colonne oppure a livello di intero tablespace per proteggere tabelle, indici e altri dati con algoritmi di cifratura robusti (3DES o AES fino a 256 bits) e senza la complessità della gestione di chiavi di cifratura.

Inoltre, anche la cifratura all'interno della Base Dati, se pur un valido meccanismo di sicurezza, non risolve il problema del furto dei supporti contenenti i backup. Per risolvere questo problema, il sistema, mediante la option Oracle Advanced Security, consentirà la cifratura dei backup direttamente sul supporto di salvataggio rendendo indecifrabili le informazioni in essi contenute in caso di accessi fraudolenti ai supporti sui quali vengono salvati i backup.

Il sistema implementerà la cifratura dei canali di comunicazione tra il database server e gli application server mediante gli algoritmi di cifratura (SSL/TSL) messi a disposizione da Oracle così come descritto nel successivo paragrafo 5.6.3 Sicurezza di Rete.

Il sistema implementerà, inoltre, il mascheramento dinamico dei dati sensibili mediante l'utilizzo della feature "Oracle Data Redaction" inclusa nella option Oracle Advanced Security. Sarà possibile creare policy che specificano le condizioni che devono essere soddisfatte prima che i dati vengano mascherati e restituiti all'utente. Durante la definizione di tali policy, si potrà specificare quali colonne mascherare, il tipo di protezione che deve essere applicato (totale, parziale, random ecc.) ed i ruoli istituzionali ai quali il dato viene mascherato.

In alternativa, laddove l'utilizzo della feature "Oracle Data Redaction" non consenta di soddisfare pienamente il requisito funzionale del mascheramento dati, si procederà al mascheramento dinamico dei dati sensibili in maniera applicativa.

10.3. Disaccoppiamento tra dati sensibili e anagrafici

Oltre al tradizionale meccanismo di ruoli e privilegi ed ai meccanismi di cripting dei dati sensibili si è ritenuto opportuno adottare, nella quasi totalità dei casi, anche il meccanismo di disaccoppiamento logico dei dati.

Tale meccanismo è ottenuto disaccoppiando le tabelle contenenti dati sensibili da quelle contenenti dati identificativi e correlandole tra loro mediante l'utilizzo di "codici non parlanti" (con tale terminologia ci si riferisce a codici non esplicativi della semantica del dato o a codici possano ricondurre immediatamente alla semantica del dato) oppure, utilizzando sempre codici non parlanti nei casi in cui i dati identificativi dell'utente e le informazioni sensibili siano contenute nella stessa tabella (es. codice fiscale dell'assistito e i codici esenzione sono contenuti nella stessa tabella, ma questi ultimi sono codificati con una codifica del tutto interna al sistema e non conosciuta dall'operatore). Solo in rare eccezioni, a causa della grossa mole dei dati e dell'elevata attività transazionale correlata, si è deciso di non applicare il disaccoppiamento per non impattare pesantemente sulle performance del sistema e si utilizzano quindi soltanto i meccanismi di ruoli e privilegi e di cripting dei dati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

11. Amministrazione Applicativa

L'area applicativa "Amministrazione Applicativa" si occupa della gestione e valorizzazione dei parametri di configurazione per tutte le aree applicative del sistema. L'area implementa componenti e metodi richiamabili dalle diverse altre aree applicative per la lettura dei valori dei parametri di configurazione. La lettura dei valori dei parametri può avvenire a diversi livelli del software:

- nello strato WEB
- nello strato EJB
- nei batch che girano nella JVM di Oracle

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1A

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO

12.Tracciabilità e Monitoraggio

La componente Tracciabilità e Monitoraggio fornisce servizi trasversali a tutte le aree applicative, con l'obiettivo di raccogliere e successivamente analizzare informazioni riguardanti gli utenti che accedono al sistema, i servizi da essi richiesti, data ed ora della richiesta, modalità con cui accedono al sistema e fruiscono dei servizi, l'esito del servizio richiesto.

La componente ha la responsabilità di conservare traccia degli eventi che si verificano nell'ambito dei servizi implementati di Sinfonia. Le informazioni raccolte, opportunamente aggregate ed elaborate, permettono di:

- misurare i carichi di lavoro del sistema;
- monitorare il livello delle prestazioni (per ogni servizio il tempo medio di esecuzione);
- elencare le situazioni anomale;
- produrre rapporti sui servizi erogati relativamente ad aree applicative;
- monitorare le modifiche ai dati del database.

Questa componente non ha responsabilità di monitoraggio sistemistico che viene delegato alle componenti di ambiente e di sistema. Più precisamente il monitoraggio sistemistico, in cui si colloca il monitoraggio tecnico dei malfunzionamenti del software (eccezioni, messaggistica di errore, ecc), è delegato all'attività di tipo sistemistico di monitoraggio e controllo del funzionamento del sistema.

12.1. Ambito del tracciamento

Sono oggetto di tracciamento i seguenti eventi:

- utilizzo del singolo caso d'uso, query, report;
- singola funzione elementare del caso d'uso laddove applicabile, per es. per gli use case di tipo CRUD;
- attraversamento di ciascuna pagina di un caso d'uso, query o report;
- utilizzo del singolo web service sia per web services di consultazione sia di tipo transazionale;
- operazioni di CUD sulle persistenze del sistema.

Relativamente agli use case di consultazione, alle query e ai report si provvederà a tracciare i dati riguardanti i filtri di ricerca/consultazione. Non verrà effettuato alcun tracciamento del risultato.

Per quanto riguarda il tracciamento delle operazioni CUD sulle persistenze, si provvederà a tracciare, per ogni tabella sottoposta ad attività di tracing quanto segue:

- nome della tabella soggetta a tracciamento;
- tipo di operazione (insert, update, delete);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- istanze della tabella prima della modifica oppure in caso di inserimento di un nuovo record l'intera istanza inserita; nel caso di cancellazione l'istanza cancellata;
- istanza successiva alla modifica, nel caso di modifica;
- id dell'utente che ha effettuato la modifica;
- data ed ora della modifica.

12.2. Punti di tracciamento nel software

I punti di tracciamento per use case, query, report e web services sono allocati sul layer web.

12.3. Procedura di tracciamento

La strategia di tracciamento prevede due passi:

1. log su files (sul file system dell'application server) mediante utilizzo della libreria log4J;
2. procedura batch notturna che legge i files, inserisce i record di tracciamento in una apposita tabella del DB ed effettua il backup dei files.

12.4. Persistenza

Tutte le informazioni di tracciamento sono registrate in una apposita tabella del DB. Questa tabella è il punto di raccolta di tutte le informazioni dei canali di tracciamento. Le informazioni di auditing sono memorizzate su un'altra tabella del DB.

12.5. Canali di tracciamento

Per canale di tracciamento si intende il flusso di informazioni riguardanti una componente del sistema.

Data l'organizzazione del sistema Sinfonia in aree applicative, si definisce un canale di tracciamento per ogni area applicativa. Ad un canale di tracciamento corrisponderà uno specifico file che conterrà tutte le informazioni tracciate dal sistema secondo quanto definito dalle regole **Ambito del Tracciamento** e **Record di Tracciamento**. Dunque ogni componente software che contiene punti di tracciamento (ad esempio servlet del caso d'uso o servlethelper del caso d'uso) utilizzerà il canale di tracciamento dell'area applicativa di appartenenza.

12.6. Record di tracciamento

Il singolo record di tracciamento deve contenere, per ogni evento, i seguenti dati:

- il momento esatto in cui si è verificato l'evento (data, ora, minuti e secondi);
- l'identificativo dell'operatore che lo ha generato;
- l'identificativo della sessione http gestito dal web server (jboss) in corso;
- l'identificativo della transazione in corso, determinato dal software applicativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la modalità di autenticazione (forte o debole);
- il nome del caso d'uso, query, report o web service;
- il nome della pagina attraversata;
- il nome dell'operazione (RICERCA, INSERIMENTO, CANCELLAZIONE, MODIFICA, DETTAGLIO);
- il flag inizio esecuzione operazione;
- il flag fine esecuzione operazione;
- il flag esito operazione;
- i valori della richiesta, nel caso di consultazione;
- l'eventuale stack-trace dell'eccezione.

12.7. Procedura di auditing

Il meccanismo di auditing prevede l'attivazione di trigger sul DBMS ad ogni operazione di inserimento, modifica e cancellazione sulle tabelle del DB di interesse. I trigger provvederanno ad inserire i dati definiti nella regola **Record di auditing** in una apposita tabella di auditing. Tali trigger prelevano la UserId dell'utente dalla tabella degli username. La tabella degli username viene valorizzata dalle transazioni applicative attraverso il metodo *pre()* degli EJB di tipo transazionale, invocato prima di ogni transazione. Alla fine della transazione viene poi invocato il metodo *post()* che provvede a cancellare la UserId dalla tabella degli username.

12.8. Record di auditing

Il singolo record di auditing deve contenere, per ogni evento, i seguenti dati:

- il momento esatto in cui si è verificato l'evento (data, ora, minuti e secondi);
- l'identificativo dell'operatore che lo ha generato (UserId);
- il nome della tabella impattata;
- il tipo di operazione (INSERT, UPDATE, DELETE);
- stringa contenente il valore del record prima della modifica;
- stringa contenente il valore del record dopo la modifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – LINEE DI INDIRIZZO PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE

Allegato 1B
Sinfonia - Architettura Generale del sistema applicativo Flussi



Versione 1.00

21 Settembre 2018

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

Indice dei Contenuti

1. Introduzione 5

1.1. Generalità 5

1.2. Scopo e Ambito di Applicazione 5

1.3. Ciclo di vita del documento 5

1.4. Riferimenti 6

1.5. Glossario 6

1.6. Acronimi 6

2. Vincoli ed obiettivi architetturali 12

2.1. Obiettivi architetturali 13

3. Architettura Generale di Sinfonia 15

4. Architettura del Sistema Sinfonia (Gestione Flussi) 15

4.1. Presentation Tier 15

4.1.1 Presentation Logic della User Interface 16

4.1.2 Presentation Logic dei Web Services 18

4.1.3 Report 19

4.2. Business e Data Tier 19

4.2.1 Session Facade EJB-tier 20

4.3. Elaborazioni Batch 20

4.3.1 Presentation Layer 22

4.3.2 Business Layer 22

4.4. Gestione Utenti ed Integrazione con sistema di SSO 23

4.4.1 Identificazione, autenticazione ed autorizzazione degli utenti 24

4.5. Sicurezza accesso ai dati su DB 24

4.5.1 Identificazione, autenticazione ed autorizzazione 25

4.6. Cifratura 25

4.7. Disaccoppiamento tra dati sensibili e anagrafici 26

4.8. Tracciamento e Monitoraggio 26

4.8.1 Ambito del tracciamento 27

4.8.2 Punti di tracciamento 27

4.8.3 Procedura di tracciamento 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

4.8.4 Persistenza 28
4.8.5 Canali di tracciamento 28
4.8.6 Record di tracciamento 29
4.9. Funzionalità e meccanismi per la configurazione applicativa 29
4.10. Gestione delle Notifiche 30

5. Anonimizzazione e Pseudonimizzazione di flussi informativi 31

6. Dettagli architettura Gestione Flussi 33
6.1. Gestione Flussi 33
6.1.1 *Layer* di *FrontEnd* 33
6.1.2 *Layer* di *ESB – Enterprise Service Bus / EMS – Enterprice Message Service* 34
6.1.3 *Layer* di *BPM – Business Process Management* 34
6.1.4 *Layer* di *ETL – Extract-Transform-Load* 35
6.1.5 Contesto infrastrutturale 35
6.1.6 Entità funzionali di processo 36

7. Identificazione, autenticazione ed autorizzazione dei sistemi fruitori dei servizi 41
7.1. Il processo complessivo 41
7.2. Identificazione ed autenticazione dei Sistemi Fruitori 42
7.3. Integrità del messaggio 43
7.4. Non ripudio del messaggio 43
7.5. Mantenimento delle informazioni della richiesta di servizio 43
7.6. Riservatezza del messaggio 44
7.7. Firma dei messaggi di risposta 44
7.8. Autorizzazione del Sistema Fruitore 44

8. I Servizi Infrastrutturali 45
8.1. Tibco 46
8.2. Intalio 47
8.3. PEC 48
8.3.1 Il modulo di gestione PEC: J-Communicator 49
8.4. Firma Digitale 49
8.4.1 Il modulo di firma digitale: J-Sign 50
8.5. WSO2 50

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

8.6. Deployment.....51

Allegato 1 - Package della presentation logic con le relative responsabilità 52

Allegato 2 - Package per la realizzazione dei casi d'uso dei sistemi con le relative responsabilità 54

Allegato 3 - Package che implementano l'EJB-tier con le relative responsabilità 57

Allegato 4 - Package che implementano le classi di reporting..... 59

Allegato 5 - Package che contengono le classi che hanno la responsabilità della gestione dei log applicativi..... 60

Allegato 6 - Package che contengono le classi che hanno la responsabilità della gestione dei parametri di configurazione delle aree applicative..... 61

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

1. Introduzione

1.1. Generalità

Il presente documento fornisce una panoramica generale dell'architettura di Sinfonia in termini di sistemi e componenti applicative che lo costituiscono e relativa organizzazione strutturale e tecnologica. Il documento definisce:

- gli elementi cardine dell'architettura dei sistemi applicativi oggetto di fornitura, partendo da quanto previsto nel progetto esecutivo;
- gli obiettivi architetturali ai quali si conformano le soluzioni adottate ed oggetto di fornitura;
- i modelli architetturali e i pattern di riferimento per i sistemi e le relative componenti applicative;

Il documento definisce gli obiettivi architetturali del sistema, i sistemi cooperanti, l'architettura tecnologica generale e la distribuzione dei componenti software applicativi ed infrastrutturali sui diversi nodi dell'infrastruttura. Viene inoltre definita l'architettura applicativa di ciascun sistema, mediante specificazione sui diversi layer dei pattern di sviluppo, delle tecnologie e degli standard e meccanismi necessari per assolvere agli obiettivi architetturali.

Esso formalizza le diverse decisioni architetturali e progettuali definite per le componenti preliminarmente alla realizzazione, configurazione ed adeguamento delle stesse ai requisiti di processo e funzionali definiti nel workpackage di "*Analisi e Progettazione*".

1.2. Scopo e Ambito di Applicazione

Il documento è il risultato delle activity del workflow di Analysis & Design previste dalla metodologia adottata e costituisce l'input anche per quelle relative al workflow di Implementation & Test; pertanto è destinato a tutti i ruoli coinvolti nelle attività relative a quest'ultimo workflow.

Definisce principalmente gli aspetti riguardanti la logical view, l'implementaion view e la deployemnt view dell'intero sistema. Tali viste vengono quindi integrate e "complementate" dalle viste dei casi d'uso e dei processi di cui ai documenti di specifica dei requisiti software e di architettura di ciascuna componente applicativa per costituire la "Definizione architetturale" complessiva del sistema Sinfonia.

1.3. Ciclo di vita del documento

Il documento sarà revisionato ed aggiornato a seguito dello svolgimento delle attività di sviluppo delle componenti software qualora vengano rilevati, in fase di definizione di tali artifact ulteriori obiettivi e vincoli architetturali che richiedano la revisione dell'architettura definita da questo documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

1.4. Riferimenti

1. Progetto Esecutivo per So.Re.Sa. S.p.A. Società Regionale per la Sanità Regione Campania Rif. Consip ID SIGEF 1607.
2. Decreto Dirigenziale n. 131 del 20.06.2018.

1.5. Glossario

Modello	Rappresentazione concettuale del sistema ottenuta attraverso l'utilizzo di costrutti linguistici e semantici propri di un linguaggio standardizzato di modellazione (come ad esempio UML).
Package	Elemento del modello che rappresenta un contenitore di altri elementi quali classi, componenti, interfacce, diagrammi, package, ecc.
Componente (o Area applicativa)	Modulo o sistema applicativo oggetto di fornitura o di terze parti.
WEB Tier	Livello architetturale del sistema software dedicato alla interazione con l'utente attraverso tecnologia e protocolli Internet.
Documento HTML	Documento SGML che soddisfa i requisiti delle specifiche W3C.
Stylesheet	Specifica del formato di presentazione di un documento XML con descrizione della trasformazione (opzionale) della struttura del documento di ingresso in un'altra struttura e della modalità di visualizzazione degli elementi della struttura. Il linguaggio per definire uno stylesheet è XSL (eXtensible Stylesheet Language).

Tabella 1 - Glossario

1.6. Acronimi

JEE (Java Enterprise Edition)	Versione enterprise della piattaforma Java.
DAO (Data Access Object)	Pattern che ha lo scopo di disaccoppiare la logica di business dalla logica di accesso ai dati.
HTTP (Hyper Text Transfer Protocol)	Protocollo standard di trasferimento di un ipertesto.
MVC (Model-View-Controller)	Pattern architetturale per lo sviluppo di interfacce utente dei sistemi software.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

SOAP	Specifica per lo scambio di informazioni strutturate nell'implementazione di Web Services in reti di computer. Il formato dei messaggi è l'XML.
HTML(HyperText Markup Language)	Linguaggio usato per descrivere la struttura dei documenti ipertestuali disponibili nel World Wide Web.
JSON (JavaScript Object Notation)	È basato sul linguaggio JavaScript Standard ECMA-262 3ª edizione dicembre 1999, ma ne è indipendente. Viene usato in AJAX come alternativa a XML/XSLT.
XML (eXtensible Markup Language)	Metalinguaggio standardizzato dal World Wide Web Consortium (W3C).
XHTML (eXtensible HyperText Markup Language)	Versione aggiornata ed estesa dell'HTML.
JVM (Java Virtual Machine)	Macchina virtuale che esegue programmi in linguaggio Java bytecode.
DB	Database.
UDDI (Universal Description Discovery and Integration)	Registry (base dati ordinata ed indicizzata), basato su XML ed indipendente dalla piattaforma hardware, che permette alle aziende la pubblicazione dei propri dati e dei servizi (Web services) offerti su internet.
SQL (Structured Query Language)	SQL (Structured Query Language) è un linguaggio standardizzato per database basati sul modello relazionale (RDBMS)
SOA (Service Oriented Architecture)	Architettura software atta a definire l'uso dei servizi per supportare le richieste degli utenti.
SCA (Scalable Cooperative Architecture)	Architettura cooperativa e scalabile
BPM (Business Process Management)	Il Business process management è l'insieme di attività necessarie per definire, ottimizzare, monitorare e integrare i processi aziendali, al fine di creare un processo orientato a rendere efficiente ed efficace il business dell'azienda.
ESB (Enterprise Service Bus)	Un Enterprise Service Bus (ESB) è un'infrastruttura software che fornisce servizi di supporto ad architetture SOA complesse. Un ESB si basa su sistemi disparati, interconnessi con tecnologie eterogenee, e fornisce in maniera consistente servizi di orchestration, sicurezza, messaggistica, routing intelligente e trasformazioni, agendo come una dorsale attraverso la quale viaggiano servizi software

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

	e componenti applicativi.
JAX-WS (Java API for XML Web Service)	JAX-WS (Java API for XML Web Services) è un insieme di procedure (API) del linguaggio di programmazione Java dedicate allo sviluppo di servizi web. L'insieme fa parte della piattaforma Java EE. Come altre API della Java EE, JAX-WS usa annotazioni, introdotte nella Java SE 5, per semplificare lo sviluppo e implementazioni di client e terminali di servizi web. JAX-WS fa parte del kit di sviluppo Java per web services (Java Web Service Development Pack – JWSDP) e include Java Architecture for XML Binding (JAXB) e SOAP.
JAX-B (Java API for XML Binding)	JAXB è una delle API della Java Enterprise Edition, fa parte del Java Web Services Development Pack (JWSDP) ed è una delle tecnologie di base del progetto Web Services Interoperability Technology (WSIT) promosso dalla Sun Microsystems; inoltre, a partire dalla versione 1.6, JAXB è inclusa anche in Java SE. Java Architecture for XML Binding (JAXB) permette agli sviluppatori Java di effettuare il mapping tra classi e una loro corrispondente rappresentazione XML. JAXB fornisce la possibilità di serializzare oggetti Java in XML (marshalling) e di effettuare l'operazione inversa (unmarshalling), cioè permette di ottenere a partire da un file XML la corrispondente rappresentazione a oggetti Java. JAXB permette quindi di manipolare file XML senza la necessità di implementare alcuna routine specifica per il salvataggio e la lettura di dati. JAXB 1.0 fu sviluppato nell'ambito del Java Community Process come JSR 31. Dal 2006, JAXB 2.0 viene sviluppata come JSR 222. L'implementazione delle specifiche di JAXB è rilasciata sotto licenza CDDL.
WSDL (Web Service Description Language)	Il Web Services Description Language (WSDL) è un linguaggio formale in formato XML utilizzato per la creazione di "documenti" per la descrizione di Web Service.
PEC (Posta Elettronica Certificata)	PEC è l'acronimo di Posta Elettronica Certificata. È un sistema di "trasporto" di documenti informatici del tutto simile alla posta elettronica "tradizionale", cui però sono state aggiunte le caratteristiche per

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

	garantire agli utenti la certezza, a valore legale, dell'invio e della consegna dei messaggi e-mail al destinatario.
JSP (Java Server Pages)	JavaServer Pages è una tecnologia di programmazione Web in Java per lo sviluppo della logica di presentazione (tipicamente secondo il pattern MVC) di applicazioni Web, fornendo contenuti dinamici in formato HTML o XML. Si basa su un insieme di speciali tag, all'interno di una pagina HTML, con cui possono essere invocate funzioni predefinite sotto forma di codice Java (JSTL) e/o funzioni Javascript. In aggiunta, permette di creare librerie di nuovi tag che estendono l'insieme dei tag standard (JSP Custom Tag Library).
JSTL (Java server pages Standard Tag Library)	JavaServer Pages Standard Tag Library (JSTL) è una libreria inclusa come componente della piattaforma software di sviluppo per applicazioni Web Java EE. È un'estensione di JSP ed incorpora un insieme di tag HTML definiti tramite file XML e programmati in linguaggio Java. Questa libreria è stata rilasciata da società di sviluppo software quali la Sun Microsystems, utilizzabili per la creazione di JavaServer Pages. In alternativa alle librerie di tag standard si possono creare librerie di tag personalizzati, chiamate Custom Tag Library
JPA (Java Persistence API)	Le Java Persistence API, sono un framework per il linguaggio di programmazione Java che si occupa della gestione della persistenza dei dati di un DBMS relazionale nelle applicazioni che usano le piattaforme Java Standard Edition (J2SE) e Java Enterprise Edition (J2EE).
CSS (Cascading Style Sheets)	Il CSS (Cascading Style Sheets, in italiano fogli di stile), in informatica, è un linguaggio usato per definire la formattazione di documenti HTML, XHTML e XML ad esempio i siti web e relative pagine web. Le regole per comporre il CSS sono contenute in un insieme di direttive (Recommendations) emanate a partire dal 1996 dal W3C.
EJB (Enterprise Java Bean)	In informatica gli Enterprise JavaBean (EJB) sono i componenti software che implementano, lato server, la logica di business di un'applicazione web all'interno dell'architettura/piattaforma Java EE espletando servizi a favore della parte di front-end

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

	ovvero per la logica di presentazione di un'applicazione web. Rappresentano dunque uno strato software residente su un application server all'interno di un'architettura software di tipo multi-tier. Le specifiche per gli EJB definiscono diverse proprietà che questi devono rispettare, tra cui la persistenza, il supporto alle transazioni, la gestione della concorrenza e della sicurezza e l'integrazione con altre tecnologie, come JMS, JNDI, e CORBA. Lo standard attuale, EJB 3, completato nella primavera del 2006, differisce notevolmente dalle versioni precedenti. Gli EJB necessitano di un EJB container tipicamente implementato all'interno degli application server assieme al servlet container per la parte di front-end.
Ajax (Asynchronous JavaScript and Xml)	In informatica AJAX, acronimo di Asynchronous JavaScript and XML, è una tecnica di sviluppo software per la realizzazione di applicazioni web interattive (Rich Internet Application). Lo sviluppo di applicazioni HTML con AJAX si basa su uno scambio di dati in background fra web browser e server, che consente l'aggiornamento dinamico di una pagina web senza esplicito ricaricamento da parte dell'utente. AJAX è asincrono nel senso che i dati extra sono richiesti al server e caricati in background senza interferire con il comportamento della pagina esistente. Normalmente le funzioni richiamate sono scritte con il linguaggio JavaScript. Tuttavia, e a dispetto del nome, l'uso di JavaScript e di XML non è obbligatorio, come non è necessario che le richieste di caricamento debbano essere necessariamente asincrone.
jQuery	jQuery è una libreria di funzioni Javascript per le applicazioni web, che si propone come obiettivo quello di semplificare la manipolazione, la gestione degli eventi e l'animazione delle pagine HTML. È un software liberamente distribuibile e gratuito, come previsto dalla licenza MIT.
JNDI (Java Naming and Directory Interface)	Java Naming and Directory Interface (JNDI) è una API Java per servizi di directory che ricopre un ruolo molto importante all'interno di un application server.

Tabella 2 - Acronimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

2. Vincoli ed obiettivi architetturali

Le soluzioni tecnologiche ed architetturali adottate per la definizione del sistema Sinfonia si basano sulla necessità di disporre di applicazioni che sono tra loro interoperabili e che permettono l'effettivo passaggio di informazioni tra gli attori coinvolti senza interruzioni di processo.

Il sistema informativo Sinfonia è implementato sulla base di uno stile architetturale orientato ai servizi (SOA) ove la cooperazione tra le varie componenti applicative di Sinfonia ed i sistemi esterni avviene attraverso l'esposizione e l'invocazione di servizi SOAP, orchestrati e coordinati attraverso uno strato ESB.

Una istanza del Sistema Applicativo Sinfonia è composta da uno strato applicativo di back end che espone servizi su cui è realizzato uno strato web che rende fruibili ad un utente finale le funzionalità offerte dal sistema. Le caratteristiche generali della soluzione si basano sugli strumenti tecnici ed architetturali che allo stato attuale appaiono più maturi, stabili e con elevato potenziale di crescita e diffusione come i modelli di comunicazione basata sugli standard nazionali per l'interoperabilità e cooperazione, i servizi per la sicurezza e la privacy basati su smart card e firma digitale, PEC.

Elementi fondamentali del modello architetturale sono:

- l'adozione della SOA (Services Oriented Architecture) e dei Web services che forniscono un approccio per la definizione, la pubblicazione e l'utilizzo dei servizi applicativi;
- gli accordi di servizio che specificano gli elementi funzionali e tecnici, necessari per l'invocazione dei servizi;
- lo strato ESB Enterprise Service Bus, che si occupa dell'orchestrazione e della coordinazione dei servizi offerti dalle varie componenti, oltre alle comuni facility previste da un ESB come messaggistica, routing, trasformazione dei servizi, security e single sign on.

Inoltre l'architettura del sistema si basa sui seguenti standard tecnologici di progetto e sviluppo:

- adozione di browser Internet standard per la visualizzazione dell'interfaccia utente dei servizi di back end;
- logica di presentazione web basata sull'impiego di pagine dinamiche (JSP) e delle tecnologie AJAX e JSON;
- logica di presentazione di tipo programmatico basata su Web Services SOAP;
- logica applicativa lato server implementata in architettura JEE, EJB3 e JPA.

L'accesso ai servizi offerti dal sistema Sinfonia è realizzato mediante:

- un sistema di front-end realizzato attraverso un portale che funge da entry point di Sinfonia e permette l'accesso a tutte le componenti applicative;
- un sistema di autenticazione utente di tipo SSO basato su un repository OpenLDAP ed un sistema CAS;
- un insieme di applicazioni web, realizzate mediante tecnologie enterprise come JSP con JSTL, jQuery, Ajax, CSS3 e (X)Html e fruibile dagli utenti mediante l'utilizzo di un browser web;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un l'Enterprise Service Bus, che si occupa dell'orchestrazione e della coordinazione dei servizi offerti dalle varie componenti, oltre alle comuni facility previste da un ESB come messaggistica, routing, trasformazione dei servizi;
- un registro dei servizi UDDI (service inventory);
- i servizi di cooperazione applicativa, secondo lo standard SOAP, a favore sia di sistemi fruitori cooperanti appartenenti allo stesso dominio organizzativo che ospita il sistema informativo Sinfonia ma anche verso sistemi esterni.

Il modello adottato, fondato sui principi della cooperazione applicativa fra sistemi informativi eterogenei e sul concetto di dominio, prevede l'interconnessione di Sinfonia con lo strato ESB, allo scopo di abilitare l'accesso a tutti gli operatori sanitari della Regione e, in prospettiva, anche agli altri Enti.

La comunicazione tra i vari domini può essere mediata dalle Porte di Dominio, elemento di accesso standard alle risorse applicative dei domini interconnessi, capace di veicolare le richieste di servizio verso altri domini e, simmetricamente, di ricevere le richieste di servizio provenienti dagli altri domini. La sua capacità di interazione con il mondo esterno si fonda sulla comunicazione e sullo scambio di messaggi in formato XML su protocollo SOAP conforme alla Busta di e-government.

2.1. Obiettivi architetturali

Nel presente paragrafo vengono riportati gli obiettivi architetturali che saranno soddisfatti dal presente documento.

Denominazione	**Descrizione**
Standardizzazione dei service contract	Va assicurata la standardizzazione dei service contract, curando il modo in cui le funzionalità sono espresse, la definizione dei datatype, del modello dei dati e delle policy. Vi deve essere un'attenzione costante alla ottimizzazione ed alla appropriata granularità dei servizi, al fine di assicurare servizi consistenti affidabili e governabili.
Loose Coupling	Va garantita l'indipendenza del disegno e l'evoluzione della logica di business di ogni servizio e simultaneamente l'interoperabilità con i consumer dei servizi
Astrazione	Il disegno deve assicurare che i servizi occultino il più possibile i dettagli interni della loro implementazione
Riusabilità	I servizi devono essere progettati e realizzati in modo da favorire la loro riusabilità, considerandoli come risorse dell'organizzazione il più possibile agnostiche rispetto ad un contesto funzionale specifico
Autonomia	I servizi devo minimizzare la loro dipendenza sia per quanto concerne la logica che per l'ambiente di implementazione
Flessibilità	I componenti dovranno essere in grado di adeguarsi ai mutamenti tecnologici ed all'interazione con altri progetti presenti e futuri

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

Denominazione	Descrizione
Capacità di integrazione	I componenti di servizio (service component) sono il punto di partenza di un progetto ampio e complesso e dunque dovranno essere in grado di integrarsi, dal punto di vista tecnologico, con informazioni prodotte in sistemi diversi. A tal fine i componenti dovranno essere in grado di interfacciarsi con altri sistemi utilizzando standard riconosciuti.
Modularità	I componenti dovranno essere progettati, sia per quanto riguarda la parte hardware che la parte software, in maniera modulare per garantire una loro naturale evoluzione ed integrazione con altri sistemi
Affidabilità, robustezza e disponibilità	Il sistema deve essere disponibile in modo continuativo (H24 e 7x7), rispondendo agli SLA concordati; il sistema deve poter continuare a funzionare con adeguati livelli di alta affidabilità sfruttando la sua modularità anche in condizioni non specificate nei requisiti e in presenza di errori locali senza propagare i guasti a tutto il sistema
Manutenibilità	I componenti dovranno essere facilmente manutenibili; a tal fine il disegno progettuale dovrà essere chiaro, la documentazione completa e dovranno essere utilizzati software di base e strumenti di sviluppo ampiamente diffusi o standard de facto
Accesso utente tramite Front-End web-based	Tutti i componenti dovranno utilizzare schemi standard di applicativi
Semplicità d'uso	Il Front-End dovrà minimizzare l'intervento umano massimizzando, in ogni caso, l'ergonomia dell'interfaccia utente e favorire la facilità di utilizzo, presentando un ambiente intuitivo corredato di help on-line anche contestuale. Nella sua progettazione andranno tenute presenti le interfacce utente degli applicativi attuali in modo da minimizzare, per quanto possibile, il disorientamento iniziale degli utenti

Tabella 3 - Obiettivi architetturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Architettura Generale di Sinfonia

Per la gestione dell'intero ciclo informatico e decisionale di una realtà costituita da organizzazioni ad elevata complessità gestionale, operativa e di processo come le organizzazioni che, a livello regionale e provinciale, governano tutti i processi della Sanità Pubblica (territoriale ed ospedaliera), sono necessarie soluzioni operative, di controllo e decisionali che possano garantire una visione in tempo reale della situazione di andamento della spesa, del bilancio, degli eventi sanitari ed epidemiologici, monitorando, per ciascun fenomeno, ogni singolo aspetto, con livelli di dettaglio e di aggregazione flessibili e variabili sulla base delle esigenze dell'utenza.

Il Sistema Sinfonia oggetto di fornitura si colloca, in Regione Campania, in un contesto di informatizzazione regionale in cui l'insieme delle soluzioni applicative ed infrastrutturali per il governo dei processi sanitari risulta essere "*variegato*" (e complesso) per tecnologie e pluralità di sistemi adottati nell'ambito dei diversi domini ed organizzazioni sanitarie e con una elevata tendenza alla distribuzione dei sistemi sul territorio.

In questo contesto si colloca l'intervento di Sinfonia con i suoi obiettivi di ***accrescimento dell'interoperabilità*** e ***del livello di federazione*** tra sistemi (e tra componenti applicative) e di ***allineamento***, per l'intera organizzazione sanitaria, indipendentemente dai vincoli territoriali e di dominio organizzativo, ***degli obiettivi e dei processi***, già nelle fasi di progettazione dei servizi applicativi.

La risposta a tali obiettivi è rappresentata dalla implementazione di soluzioni architetturali orientate ai servizi (SOA), che consentono di realizzare nuovi applicativi ed integrare applicativi esistenti all'interno di un processo di ridisegno complessivo del sistema IT.

4. Architettura del Sistema Sinfonia (Gestione Flussi)

Per ogni istanza Sinfonia il software applicativo è distribuito sui seguenti tier:

- Presentation Tier
- Business Tier

4.1. Presentation Tier

Il Presentation Tier ha la responsabilità di presentare i servizi sia in forma programmatica (Web Services) sia come Web Application per i servizi applicativi e sia come report.

I componenti di questo tier sono:

- Presentation Logic Web
- Presentation Logic Web Services
- Report

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.1 Presentation Logic della User Interface

La Presentation Logic della User Interface implementa l'interfaccia Web dei sistemi ed ha la responsabilità della presentazione dei servizi applicativi tramite interfaccia Web (XHTML) ad un operatore accreditato tramite una Workstation dotata di browser web.

La sua implementazione si basa sul Web-tier di un Application Server JEE, costituito da un Web Server e un Web Servlet Container che costituisce il contenitore standard per i componenti di front end della tecnologia JEE: Servlet e Java Server Pages (JSP).

Questo componente si occupa del dispatching delle richieste HTTP provenienti dal browser web e provvede alla generazione dinamica delle pagine (X)HTML di risposta. Ha la responsabilità della uniformità dell'interfaccia grafica, della gestione del page flow e del mantenimento dello stato conversazionale con il client.

La generazione dinamica delle pagine (X)HTML di risposta ed il controllo del flusso delle pagine web generate dinamicamente avviene seguendo il modello definito dal pattern MVC (Model View Controller).

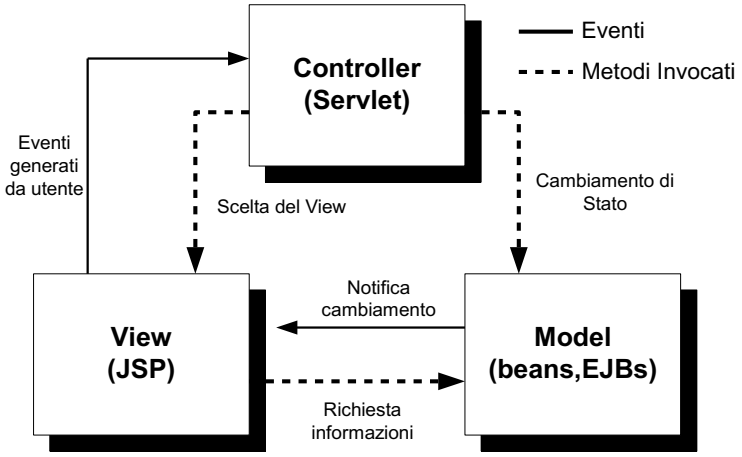


Figura 1 - Il Pattern MVC

In questo modello generale la Servlet (Controller) si comporta da motore web: in base all'input dell'utente, sul quale esegue una verifica di consistenza, decide quale processo di business invocare e seleziona la View successiva.

La View è realizzata attraverso pagine JSP che dinamicamente costruiscono il loro contenuto in base ai cambiamenti avvenuti nel Model, vale a dire recupera il risultato della transazione innescata dal Controller e lo visualizza all'utente.

Il Model è il sistema contenente la logica di business con cui l'utente interagisce innescando processi atti a conoscerne o alterarne lo stato.

L'uso del pattern MVC permette il completo disaccoppiamento fra la logica di presentation implementata nelle pagine JSP e la logica di controllo implementata nel codice della Servlet.

La specifica implementazione di MVC per i Servizi Applicativi prevede che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Model renda disponibile il risultato di una transazione al Controller che a sua volta lo conserva nella sessione applicativa dell'utente;
- la JSP raccolga e renda visibile tale risultato all'utente titolare della sessione;

In particolare, il pattern è implementato mediante l'utilizzo del framework Spring MVC.

Nell'architettura dei servizi applicativi dei sistemi il ruolo del Model specificato nel pattern MVC è ricoperto, in linea con quanto dettato dal pattern Business Delegate, da un componente definito EJB Delegate a cui viene delegata la lookup, tramite JNDI, degli EJBs nell'EJB-tier che realizzano il Business Tier, disaccoppiando quindi in maniera completa la logica di controllo e di presentation dalla logica applicativa e di integrazione.

Rientra nella responsabilità del Controller la gestione del controllo di consistenza dei dati inseriti dall'utente e la gestione di situazioni anomale con presentazione all'utente di una pagina di errore. E' previsto l'uso di un Controller per ogni singolo caso d'uso individuato in fase di analisi delle componenti e, al fine di rendere più modulare e manutenibile il codice, le responsabilità del Controller sono distribuite su più classi di supporto.

I dati manipolati nello strato di *presentation* sono modellati da classi di business (Business Object) che rappresentano le entità del dominio.

Le pagine JSP fanno uso di codice JavaScript eseguito lato client, ad esempio per effettuare controlli sui dati inseriti dall'utente o per automatizzare interazioni tra l'utente e l'applicazione web. L'eventuale disattivazione del supporto JavaScript del browser non risulta comunque bloccante per l'applicazione.

Il controllo dell'accesso all'applicazione da parte dell'utente viene delegato a componenti applicative di Autenticazione e Autorizzazione Role Based secondo le modalità descritte nei relativi paragrafi.

Si riportano nel seguito le descrizioni dei pattern architetturali che saranno adottati per l'implementazione delle componenti della Web Application all'interno del Presentation-tier.

La tabella dell'Allegato 1, riporta i package della presentation logic con le relative responsabilità.

4.1.1.1 MVC e Business Delegate Web-tier

I pattern architetturali MVC e Business Delegate qui descritti vengono adottati per la realizzazione di tutti i casi d'uso che prevedono l'iterazione con l'utente mediante interfaccia web.

Tutti i casi d'uso sono realizzati coerentemente con lo schema riportato in figura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

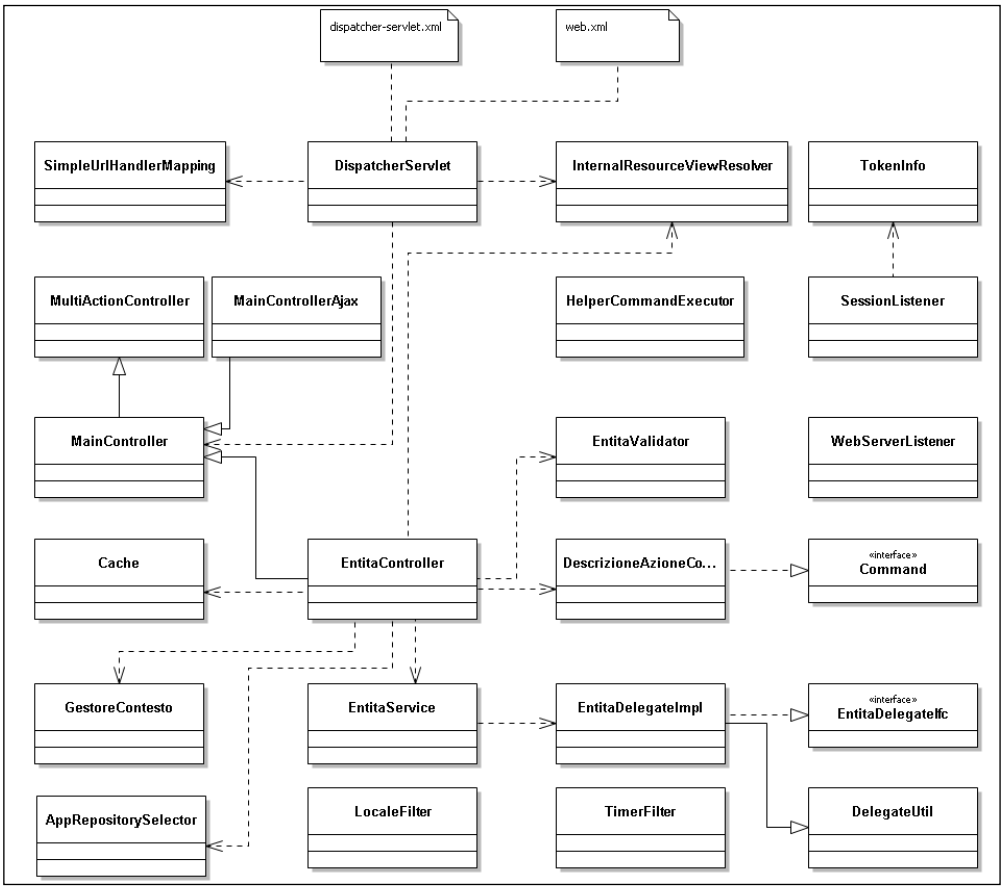


Figura 2 - Pattern MVC e Business Delegate

La tabella in Allegato 2 riporta la definizione delle responsabilità delle classi riportate in figura.

4.1.2 Presentation Logic dei Web Services

La Presentation Logic dei Web Services ha la responsabilità di esporre i servizi applicativi tramite interfaccia programmatica basata su standard SOAP, realizzati con tecnologia JaxWs.

Lo scheletro di un controller Spring JaxWs, con le relative annotazioni necessarie a renderlo un web service viene tipicamente costruito automaticamente dall'ambiente di sviluppo. Inoltre annotazioni aggiuntive consentono di espandere le funzioni infrastrutturali del servizio come ad esempio la gestione trasparente di aspetti come la gestione degli errori (fault), il log e la sicurezza.

Ciascun web service sarà quindi costituito delle seguenti componenti principali:

- Controller Spring JaxWs
- VO (Value Object)
- Ws Client (Se i sistemi invocano un web service JaxWs)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.2.1 Controller Spring JaxWs

Per poter esporre un servizio di cooperazione mediante un web service JaxWs è necessario definire classi Java denominate Controller Spring JaxWs, che ne implementano il comportamento. Tali classi di implementazione fanno uso delle java-annotation standard Spring.

Ogni metodo del Controller JaxWs implementa una operation del web service, o meglio uno specifico servizio JaxWs. Il nome del metodo corrisponderà al nome del servizio JaxWs esposto e quindi un client che lo invocherà dovrà effettuare una chiamata utilizzandone quel nome di servizio.

4.1.3 Report

Per la realizzazione dei report viene utilizzato JasperReports, uno strumento open source sviluppato in Java in grado di produrre reportistica secondo numerosi formati: PDF, HTML, Microsoft Excel, RTF, ODT, CSV, XML, ecc..

Per la progettazione dei report sono disponibili diversi strumenti di disegno, sia stand-alone che integrati negli ambienti di sviluppo come Eclipse. Il modulo di runtime che si occupa della generazione dei report è integrato nello strato di presentation delle componenti applicative.

JasperReports consente di accedere ad una o più fonti di dati (data source), tipicamente database remoti, tramite la specifica di riferimenti, nella forma di stringhe di connessione standard, che utilizzano i driver presenti sul sistema in cui il software andrà in esecuzione.

4.2. Business e Data Tier

Il Business Tier ha la responsabilità di realizzare la logica di business dell'applicazione. L'organizzazione delle classi di questo strato è per entità.

Per ogni entità è stato definito un enterprise java bean (EJB) di tipo session stateless. In particolare, si utilizzano gli EJB3 che, a mezzo annotations, permettono di definire un EJB prescindendo da onerosi file di configurazione (ejb-jar.xml, jboss.xml), nonché di utilizzare un sistema di Object Relational Mapping (ORM) standard denominato Java Persistence API (JPA).

A ciascuna classe EJB sono associate opportune classi di supporto che, contengono la logica applicativa per i servizi di lettura e transazionali.

L'accesso al database da parte degli EJB avviene tramite specifiche indicate dalle JPA ed Hibernate è il provider individuato per la loro implementazione. Tutte le transazioni sono 'transaction-scoped' ossia, il contesto di persistenza viene propagato per tutta la transazione e ha vita fino a quando l'intera transazione non si conclude. Il contesto di persistenza viene creato quando il metodo del primo Stateless Session Bean viene invocato e la transazione finisce, con essa il contesto di persistenza, quando questo metodo termina.

Per l'implementazione della logica di business vengono utilizzati Session EJB di tipo Stateless per due ragioni:

- le richieste provenienti dal Presentation Tier sono di tipo stateless;
- gli Stateless Session EJB sono più efficienti e performanti.

In Allegato 3 si riportano i package che realizzano la logica di business di tutte le componenti applicative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riportano nel seguito la descrizione del pattern architetturale adottato per l'implementazione delle componenti della logica di business delle componenti dei sistemi applicativi di cui trattasi.

4.2.1 Session Facade EJB-tier

Lo schema che segue rappresenta il pattern utilizzato per l'implementazione della logica di business.

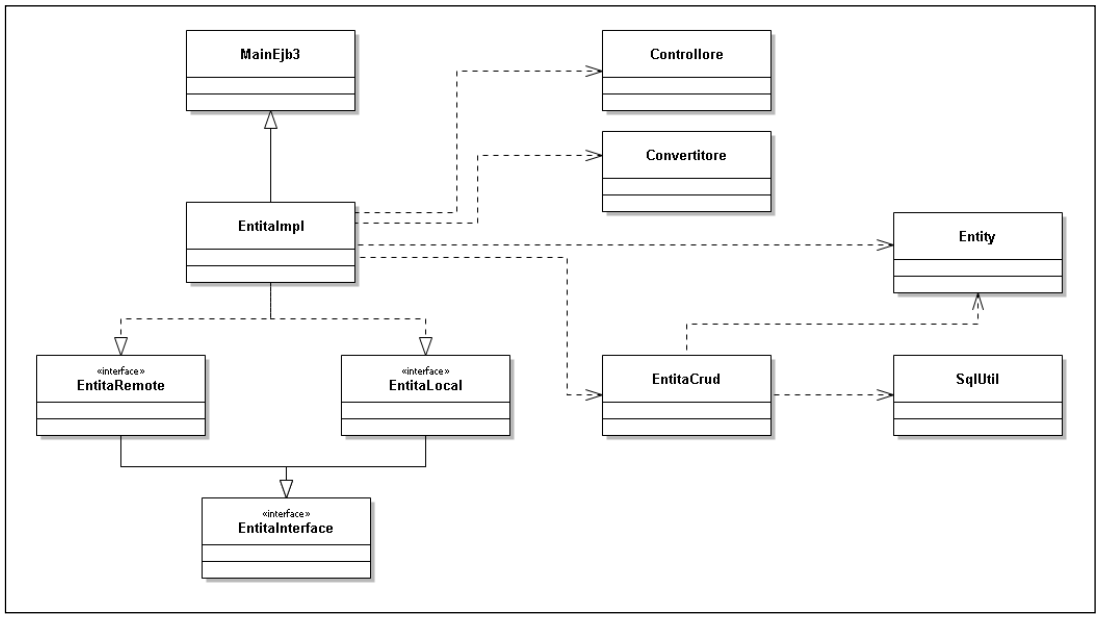


Figura 3 - Pattern Session Façade EJB-tier

La logica delle componenti che implementano l'EJB-tier è allocata nei package di cui all'allegato 4.

4.3. Elaborazioni Batch

Per elaborazione batch si intende un qualsiasi processo la cui esecuzione è asincrona rispetto alla richiesta attivata dall'utente mediante la web application e che durante la sua esecuzione non richieda interazione con l'utente. Pertanto non necessita di un ambiente operativo J2EE essendo sufficiente l'utilizzo di una JVM.

I casi d'uso che prevedono tali elaborazioni consentono all'utente, tramite interfaccia web, di richiedere una elaborazione batch consentendogli di esplicitare, se necessario, gli opportuni parametri di input. Successivamente un operatore di back office analizza le richieste pervenute e avvia l'esecuzione del processo batch. A processo concluso viene memorizzata su database l'avvenuta esecuzione del processo e l'esito (elaborato con successo o elaborato con errore). Lo stato della elaborazione viene reso disponibile all'utente mediante una funzionalità ad hoc.

L'autorizzazione dell'operatore di back office all'avvio di un processo batch è conseguente alla sua identificazione e autenticazione, mediante username e password, al sistema operativo ed al DBMS.

Spring Batch è un framework leggero che fornisce una solida base su cui costruire applicazioni batch robuste e scalabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

Fornisce agli sviluppatori una serie di modelli collaudati che risolvono i problemi di batch comuni e consente agli sviluppatori di concentrarsi maggiormente sui requisiti di business e meno sulla complessità dell'infrastrutture batch.

Spring Batch contiene una grande varietà di componenti "out of box" configurabili che possono essere utilizzate per soddisfare la maggior parte dei più comuni casi di utilizzo batch. Una ampia configurazione XML e un modello di programmazione estensibile consentono una grande possibilità di personalizzazione delle componenti batch che possono quindi essere utilizzate come moduli per fornire rapidamente funzionalità comuni.

L'architettura del framework Spring Batch è quella degli ETL, ovvero Extract, Transform and Load.

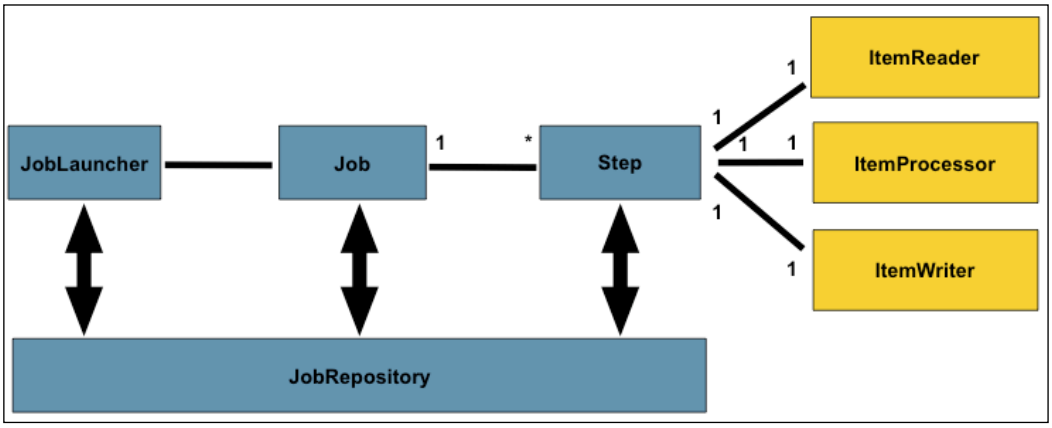


Figura 4 - Architettura Spring Batch

Ovvero un batch è definito come un Job (gestito da un repository), composto da n Step, ognuno dei quali esegue un processo di Lettura (Elaboration => ItemReader), Processazione (Transformation => ItemProcess) e Scrittura (Load => ItemWriter).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

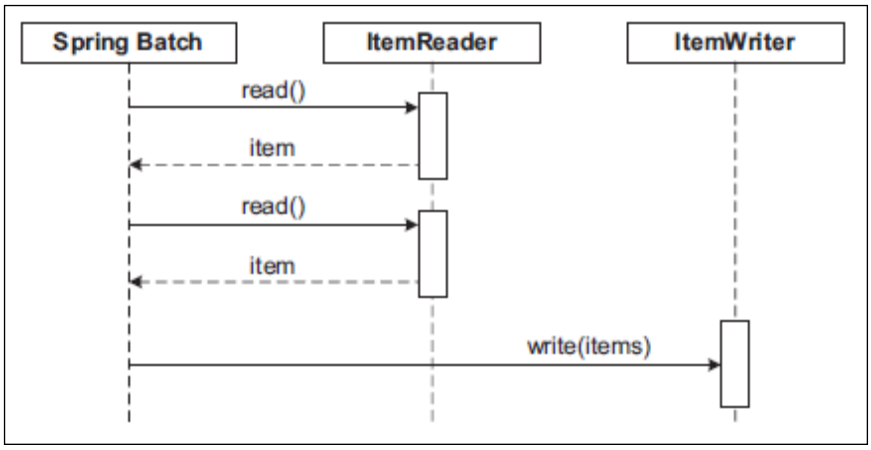


Figura 5 - Sequence Diagram Elaborazioni Batch

Dal punto di vista architetturale, le componenti che entrano in gioco nella richiesta e nell'esecuzione del batch sono distribuite su due layer:

- **Presentation Layer** che realizza i casi d'uso di richiesta di elaborazione batch;
- **Business Layer** che contiene la logica di start e di esecuzione del batch, che può essere un processo batch oppure un report batch, cioè un report non interattivo.

4.3.1 Presentation Layer

Il presentation layer è costituito dalle componenti di interfaccia web che consentono all'utente di richiedere l'esecuzione asincrona di un processo batch, fornendo gli opportuni parametri al processo. Tale richiesta, che è a tutti gli effetti un caso d'uso del sistema, viene memorizzata insieme ai parametri di input su database. In un momento successivo la richiesta viene presa in carico da un operatore di back office che avvia il processo batch, ne controlla l'esecuzione, ne analizza l'output e tramite interfaccia web può apporre un flag "visto" alle richieste evase nella tabella delle richieste dove è anche presente un flag di stato che prevede i seguenti valori:

1. "IN ELABORAZIONE" all'atto della richiesta di esecuzione del batch;
2. "ELABORATO CON SUCCESSO" dopo la corretta esecuzione del batch;
3. "ELABORATO CON ERRORE" se si sono verificati errori nella elaborazione del batch.

Ciascun processo batch provvede a registrare il proprio cambio di stato e produce un file di log consultabile dall'operatore di back office.

L'operatore che aveva effettuato la richiesta di esecuzione del processo batch può controllarne l'avvenuta esecuzione tramite interfaccia web, e, se previsto, eseguire il download del risultato del processo (report).

Dal punto di vista architetturale il presentation layer è del tutto simile ad un qualsiasi altro caso d'uso. Quindi per i casi d'uso di richiesta elaborazione batch valgono le scelte progettuali e architetturali effettuate per il presentation layer dell'intero sistema.

4.3.2 Business Layer

Il Business Layer delle elaborazioni batch si divide in due categorie diverse sia per il tipo di processo, sia per il risultato prodotto sia per la tecnologia adottata:

- **Processo Batch**: elaborazione che produce dati che vengono memorizzati sul db;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Report Batch:** elaborazione che produce file report in formato ASCII o pdf.

4.3.2.1 Processo Batch

Un processo batch:

- elabora dati presenti nel database in funzione dei parametri input forniti dall'utente che ha richiesto l'esecuzione del processo batch, anch'essi presenti nel database;
- produce risultati che vengono memorizzati nel database.

Un processo batch è costituito da un programma Java avviato da console, in un momento successivo alla richiesta, da un operatore di back office. E' un processo la cui esecuzione avviene all'interno di una macchina virtuale Java JVM standard J2SE. Per motivi di efficienza, dato il massiccio uso di accessi al database, la JVM di esecuzione può essere quella di una macchina in connessione intranet con Database Server se non una JVM presente sul database server.

4.3.2.2 Report Batch

Un report batch:

- elabora dati presenti nel database;
- l'elaborazione è in funzione dei parametri input forniti dall'utente che ha richiesto l'esecuzione del report batch, anch'essi presenti nel database;
- il layout e la logica di reporting del report sono definiti in un file con estensione .xml che risiede in un path accessibile dalla macchina in cui risiede la JVM di esecuzione del report batch;
- produce, come risultato della elaborazione un report, cioè un file di dati in formato conforme alle specifiche definite per il report; i dati sono disposti con un layout predefinito in fase di progettazione del report.

Il report batch è costituito da un programma Java avviato da console, in un momento successivo alla richiesta, da un operatore di backoffice, quindi è un processo la cui esecuzione avviene all'interno di una macchina virtuale Java JVM standard J2SE. Per motivi di efficienza, dato il massiccio uso di accessi al database, la JVM di esecuzione può essere quella di una macchina in connessione intranet con Database Server se non una JVM presente sul database server.

Tale programma utilizza le librerie di BIRT per integrare nell'applicazione la generazione dei report.

Il file con estensione .xml, che definisce il layout di un particolare report, risiede in un path accessibile dalla macchina in cui risiede la JVM di esecuzione del report batch ed è il prodotto della fase di design del report.

Il design di ogni report viene eseguito con l'ausilio del tool di sviluppo Report Designer all'interno dell'interfaccia IDE (Interactive Development Environment) di Eclipse.

In allegato 5 vengono riportati i package che contengono le classi di reporting delle componenti applicative.

4.4. Gestione Utenti ed Integrazione con sistema di SSO

Il sistema consente di accedere a tutti i servizi offerti, con meccanismi di autenticazione basati su username / password o smart card crittografiche (CIE, CNS, CRS, etc.). Il sistema gestisce,

fonte: http://burc.regione.campania.it

con un'interfaccia, la gestione applicativa di ruoli e profili, che sarà possibile scegliere in fase di accesso. Gli utenti delle singole applicazioni presenti in Sinfonia accedono al sistema tramite un unico Front-End Web, la cui implementazione e autenticazione viene demandata al WSO2 Identity Server che interagisce in maniera federata con il Single-Sign On (SSO) regionale. Si rimanda a tale paragrafo per ulteriori approfondimenti in merito.

4.4.1 Identificazione, autenticazione ed autorizzazione degli utenti

L'identificazione, l'autenticazione e l'autorizzazione costituiscono i passi del processo attraverso il quale una entità accerta la corretta, o presunta, identità digitale di un utente.

Tutte le componenti applicative di Sinfonia per la fase di identificazione e autenticazione si integrano con il sistema di SSO.

La componente *Gestione Utenti*, invece, fornisce i servizi di amministrazione necessari a definire e profilare utenti nonché i servizi per l'autorizzazione dell'utente all'utilizzo delle singole funzionalità/servizi e alla visibilità di dati sensibili. La componente inoltre ha la responsabilità di produrre la reportistica analitica e riepilogativa relativa all'utilizzo dei servizi, all'assegnazione dei ruoli ed alla distribuzione degli utenti rispetto a ruoli e aziende sanitarie.

4.4.1.1 Definizione e Profilazione degli Utenti

La definizione e la profilazione di un utente è basata sulla sua identità e sui ruoli, detti Ruoli Istituzionali, che l'utente può assumere all'interno di una o più strutture.

La funzionalità di definizione e profilazione dell'utente fornisce la possibilità, ad un operatore autorizzato tramite interfaccia web, di definire o modificare più corrispondenze fra identità dell'utente, Ruolo Istituzionale e struttura in cui quel ruolo viene ricoperto.

La definizione e profilazione dell'utente in questi termini pone le basi per il processo di autorizzazione basata su ruolo e rende il meccanismo utilizzabile sia nel contesto Regionale che nel contesto aziendale.

4.4.1.2 Controllo delle autorizzazioni utente nello strato web

Il processo di definizione delle autorizzazioni è fondato sui Ruoli Istituzionali ed alla attribuzione a ciascun Ruolo Istituzionale di uno o più Ruoli Operativi. Un Ruolo Operativo viene definito come raggruppamento logicamente coerente di servizi.

Il sistema autorizzerà l'utente alla fruizione di un servizio solo se tale servizio è associato al Ruolo Operativo attribuito al Ruolo Istituzionale ricoperto dall'utente stesso (assegnato nella fase di definizione e profilazione).

Nell'ambito dello strato di presentation è stato utilizzato il meccanismo di verifica delle autorizzazioni offerto dal framework Spring Security basato su specifiche annotazioni da impiegare nel codice sorgente dei Controller.

4.5. Sicurezza accesso ai dati su DB

Poiché il database contiene i dati, la sua protezione è un aspetto di centrale importanza. In generale è sempre opportuno adottare ulteriori meccanismi di sicurezza esterni al DB, ma comunque aggiuntivi a quelli tipici del RDBMS. Oracle protegge i dati lì dove vengono conservati, all'interno del database, garantendone la protezione a un livello estremamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

elevato. L'RDBMS Oracle offre numerose funzionalità di sicurezza, dall'autenticazione utente alla gestione del privilegio ed al controllo dell'accesso.

4.5.1 Identificazione, autenticazione ed autorizzazione

Gli utenti accederanno al database per il tramite dell'application server che si connetterà al database mediante un pool di connessioni ed utilizzando una specifica utenza. Pertanto il DBMS si *limiterà* ad identificare ed autenticare l'application server verificando le autorizzazioni (Grant) di accesso ai dati in base al ruolo operativo dell'utente.

Il database dei sistemi gestisce il sistema delle autorizzazioni verificando i privilegi assegnati dal database administrator ai ruoli operativi. Quindi, dopo la fase di identificazione ed autenticazione, l'utente può eseguire operazioni su un oggetto del database solo se è stato espressamente autorizzato dall'amministratore. Per garantire la sicurezza e la privacy dei dati, saranno accordati all'utente solo i privilegi di cui necessita per svolgere le proprie funzioni, secondo il principio del "privilegio minimo". Riassumendo, i sistemi sono provvisto di un doppio sistema di profilazione dell'utente: uno al livello applicativo (solo l'utente autorizzato ad una specifica funzione potrà utilizzare la relativa funzionalità dell'applicazione) e il secondo all'interno del database (pur autorizzato al livello applicativo, vengono accordati all'utente i particolari privilegi sui dati necessari allo svolgimento del suo ruolo). Quindi, qualora un utente del sistema riuscisse anche ad aggirare il sistema di autorizzazione dell'applicativo, non riuscirebbe ad utilizzare le funzionalità in quanto non avrebbe le necessarie autorizzazioni al livello di database. Tale sistema garantisce quindi una profilazione dell'utente robusta a garanzia del principio di necessità nel trattamento dei dati (art.3 codice della privacy) che costituisce la precondizione di qualsiasi Sistema Informativo per la garanzia dei dati personali.

4.6. Cifratura

Alcuni requisiti di legge richiedono particolari misure quando dati personali o identificativi siano abbinati a informazioni di tipo sensibile. Ad esempio, l'accesso al nome dell'assistito in quanto tale può non richiedere particolari precauzioni, ma la combinazione del nome o del dato identificativo con informazioni di tipo sensibile può richiedere ulteriori misure di sicurezza come la crittografia.

I meccanismi di cripting dei dati sensibili al livello fisico nel database difendono da eventuali attacchi alla sicurezza che dovessero sopraggiungere dall'esterno del database stesso (ad es. qualcuno che riuscisse ad accedere direttamente al livello di Sistema Operativo ai datafile del database bypassando tutti i meccanismi di sicurezza messi a disposizione da Oracle).

Per questa eventualità il sistema RDBMS si avvale della feature **"Oracle Transparent Data Encription**" mediante il quale si può implementare in maniera trasparente il processo di cifratura dei dati sensibili direttamente nel motore RDBMS. Tale meccanismo consente di applicare la cifratura in maniera selettiva su specifiche colonne oppure a livello di intero tablespace per proteggere tabelle, indici e altri dati con algoritmi di cifratura robusti (3DES o AES fino a 256 bits) e senza la complessità della gestione di chiavi di cifratura.

Inoltre, anche la cifratura all'interno della Base Dati, se pur un valido meccanismo di sicurezza, non risolve il problema del furto dei supporti contenenti i backup. Per risolvere questo problema, il sistema, mediante la option Oracle Advanced Security, consentirà la cifratura dei backup direttamente sul supporto di salvataggio rendendo indecifrabili le informazioni in essi contenute in caso di accessi fraudolenti ai supporti sui quali vengono salvati i backup.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema implementerà la cifratura dei canali di comunicazione tra il database server e gli application server mediante gli algoritmi di cifratura (SSL/TSL) messi a disposizione da Oracle.

Il sistema implementerà, inoltre, il mascheramento dinamico dei dati sensibili mediante l'utilizzo della feature "Oracle Data Redaction" inclusa nella option Oracle Advanced Security. Sarà possibile creare policy che specificano le condizioni che devono essere soddisfatte prima che i dati vengano mascherati e restituiti all'utente. Durante la definizione di tali policy, si potrà specificare quali colonne mascherare, il tipo di protezione che deve essere applicato (totale, parziale, random ecc.) ed i ruoli istituzionali ai quali il dato viene mascherato.

In alternativa, laddove l'utilizzo della feature "Oracle Data Redaction" non consenta di soddisfare pienamente il requisito funzionale del mascheramento dati, si procederà al mascheramento dinamico dei dati sensibili in maniera applicativa.

4.7. Disaccoppiamento tra dati sensibili e anagrafici

Oltre al tradizionale meccanismo di ruoli e privilegi ed ai meccanismi di cripting dei dati sensibili si è ritenuto opportuno adottare, nella quasi totalità dei casi, anche il meccanismo di disaccoppiamento logico dei dati.

Tale meccanismo è ottenuto disaccoppiando le tabelle contenenti dati sensibili da quelle contenenti dati identificativi e correlandole tra loro mediante l'utilizzo di "codici non parlanti" (con tale terminologia ci si riferisce a codici non esplicativi della semantica del dato o a codici possano ricondurre immediatamente alla semantica del dato) oppure, utilizzando sempre codici non parlanti nei casi in cui i dati identificativi dell'utente e le informazioni sensibili siano contenute nella stessa tabella (es. codice fiscale dell'assistito e i codici esenzione sono contenuti nella stessa tabella, ma questi ultimi sono codificati con una codifica del tutto interna al sistema e non conosciuta dall'operatore). Solo in rare eccezioni, a causa della grossa mole dei dati e dell'elevata attività transazionale correlata, si è deciso di non applicare il disaccoppiamento per non impattare pesantemente sulle performance del sistema e si utilizzano quindi soltanto i meccanismi di ruoli e privilegi e di cripting dei dati.

4.8. Tracciamento e Monitoraggio

La componente Tracciabilità e Monitoraggio fornisce servizi trasversali a tutte le componenti applicative, con l'obiettivo di raccogliere (per consentirne poi la successiva analisi) le informazioni riguardanti gli utenti che accedono al sistema, i servizi da essi richiesti, data ed ora della richiesta, modalità con cui accedono al sistema e fruiscono dei servizi, l'esito del servizio richiesto.

La componente ha la responsabilità di conservare traccia degli eventi di fruizione dei servizi offerti dalle componenti applicative. Le informazioni raccolte, opportunamente aggregate ed elaborate, permettono di:

- misurare i carichi di lavoro del sistema;
- monitorare il livello delle prestazioni (per ogni servizio il tempo medio di esecuzione);
- elencare le situazioni anomale;
- produrre rapporti sui servizi erogati relativamente ad aree applicative
- monitorare le modifiche ai dati del database.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa componente non ha responsabilità di monitoraggio sistemistico che viene delegato alle componenti di ambiente e di sistema.

4.8.1 Ambito del tracciamento

Sono oggetto di tracciamento i seguenti eventi:

- utilizzo del singolo caso d'uso, query, report;
- singola funzione elementare del caso d'uso laddove applicabile;
- utilizzo del singolo web service sia per web services di consultazione sia di tipo transazionale;
- operazioni di CUD sulle persistenze del sistema.

Relativamente agli use case di consultazione, alle query e ai report si provvederà a tracciare i dati riguardanti i filtri di ricerca/consultazione. Non verrà effettuato alcun tracciamento del risultato.

Per quanto riguarda il tracciamento delle operazioni CUD sulle persistenze, si provvederà a tracciare, per ogni tabella sottoposta ad attività di tracing quanto segue:

- nome della tabella soggetta a tracciamento;
- tipo di operazione (insert, update, delete);
- istanze della tabella prima della modifica oppure in caso di inserimento di un nuovo record l'intera istanza inserita; nel caso di cancellazione l'istanza cancellata;
- istanza successiva alla modifica, nel caso di modifica;
- id dell'utente che ha effettuato la modifica;
- data ed ora della modifica.

4.8.2 Punti di tracciamento

I punti di tracciamento per use case, query, report e web services sono allocati sul layer web.

Il seguente diagramma evidenzia, nelle componenti già descritte, i metodi dedicati alle funzionalità di tracciabilità e monitoraggio ottenute tramite l'utilizzo della libreria log4j.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

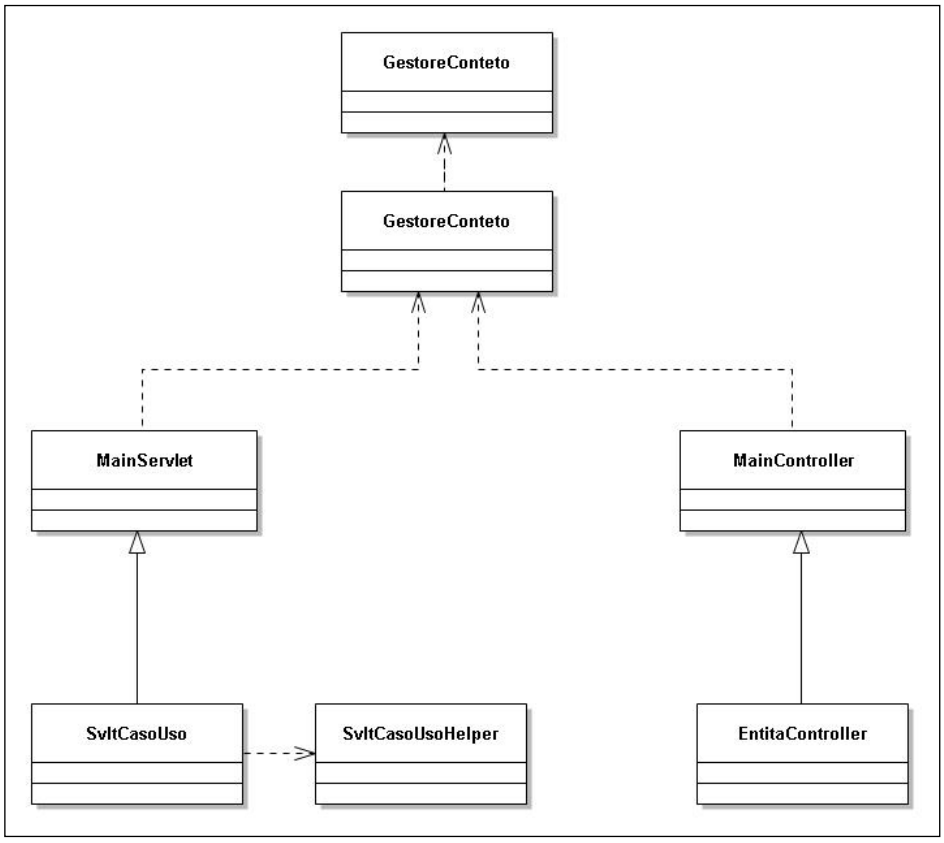


Figura 6 - Tracciabilità e Monitoraggio

In Allegato 6 vengono riportati i package che contengono le classi che hanno la responsabilità della gestione dei log applicativi.

4.8.3 Procedura di tracciamento

La strategia di tracciamento prevede due passi:

1. log su file (sul file system dell'application server);
2. procedura batch notturna che legge i file, inserisce i record di tracciamento in una apposita tabella del DB ed effettua il backup dei file.

4.8.4 Persistenza

Tutte le informazioni di tracciamento sono registrate in una apposita tabella del DB. Questa tabella è il punto di raccolta di tutte le informazioni dei canali di tracciamento. Le informazioni di auditing sono memorizzate su un'altra tabella del DB.

4.8.5 Canali di tracciamento

Per canale di tracciamento si intende il flusso di informazioni riguardanti una componente del sistema.

È definito un canale di tracciamento per ogni componente applicativa. Ad un canale di tracciamento corrisponderà uno specifico file che conterrà tutte le informazioni tracciate dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema secondo quanto definito dalle regole **Ambito del Tracciamento** e **Record di Tracciamento.** Dunque ogni componente software che contiene punti di tracciamento utilizzerà il canale di tracciamento della componente applicativa di appartenenza.

4.8.6 Record di tracciamento

Il singolo record di tracciamento contiene, per ogni evento, i seguenti dati:

1. il momento esatto in cui si è verificato l'evento (data, ora, minuti e secondi);
2. l'identificativo dell'operatore che lo ha generato;
3. l'identificativo della sessione http gestito dal web server (jboss) in corso;
4. l'identificativo della transazione in corso, determinato dal software applicativo;
5. il nome del caso d'uso, query, report o web service;
6. il nome della pagina attraversata;
7. il nome dell'operazione (RICERCA, INSERIMENTO, CANCELLAZIONE, MODIFICA, DETTAGLIO);
8. il flag inizio esecuzione operazione;
9. il flag fine esecuzione operazione;
10. il flag esito operazione;
11. i valori della richiesta, nel caso di consultazione;
12. l'eventuale stack-trace dell'eccezione.

4.9. Funzionalità e meccanismi per la configurazione applicativa

Nella conduzione di sistemi informativi può essere necessario intervenire attraverso una *console amministrativa* per modificarne il comportamento senza necessariamente modificare il software applicativo che realizza funzioni e servizi.

La componente *Amministrazione Applicativa* fornisce gli strumenti per configurare e personalizzare il sistema, in tutti quei casi in cui l'implementazione permetta di scegliere il comportamento desiderato tra più opzioni disponibili. Le funzioni incluse in questa componente, dipendentemente dal loro ambito di applicazione (componente applicativa, intero sistema), sono disponibili tramite interfaccia web, rispettivamente ad un soggetto avente il ruolo di amministratore di sistema o di componente applicativa.

L'amministrazione del sistema, nei termini appena descritti, consente la gestione di opportuni parametri mediante i quali discriminare tra diverse opzioni disponibili per modificare i comportamenti, oltre che dell'intero sistema (nei casi in cui è applicabile), dei servizi e delle funzionalità di ciascuna componente applicativa.

Tutte le operazioni necessarie alla gestione sono eseguite senza interruzioni dell'erogazione del servizio: i parametri di configurazione sono pertanto modificabili a run-time.

Per consentire lo svolgimento di specifiche attività – quali ad esempio l'aggiornamento della base dati - l'area Amministrazione Applicativa consente di sospendere in maniera selettiva l'erogazione dei servizi di una specifica area applicativa, senza interrompere i servizi delle altre aree.

L'area implementa componenti e metodi richiamabili dalle diverse altre aree applicative per la lettura dei valori dei parametri di configurazione. La lettura dei valori dei parametri può avvenire a diversi livelli del software:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nello strato WEB le componenti di tipo *it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.componente.servlet.casouso.SvltCasoUsoHelper* (helper dei casi d'uso delle altre aree applicative) accedono alla classe it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.proxy.parametroconfigurazione.DelegatoParametroConfigurazione.java
- nello strato EJB le componenti di tipo *it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.ejb.entita.bean.EntitaEJB* (EJB locali di entità) accedono alla classe it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.ejb.entita.dao.ParametroConfigurazioneDao
- nei batch che girano nella JVM di Oracle le componenti di tipo *it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.batch.areaapplicativa.batchcasouso.BatchCasoUso* (classi main delle elaborazioni batch) accedono alla classe it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.ejb.entita.dao.ParametroConfigurazioneDao

Il seguente diagramma mostra le relazioni fra le diverse componenti, nel rispetto delle naming convention e dei pattern adottati e già descritti.

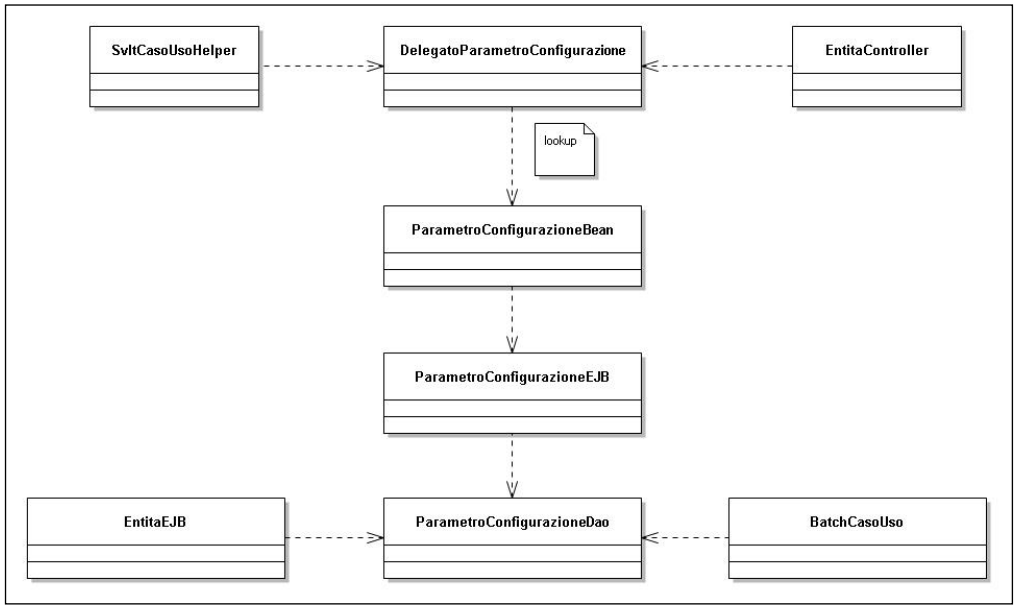


Figura 7 – Amministrazione Applicativa - relazioni fra le diverse componenti

4.10. Gestione delle Notifiche

Il trattamento di notifiche di documenti risponde all'esigenza di segnalare la creazione o modifica di una informazione, la modifica di un documento o la produzione di un nuovo documento da parte di un ente o amministrazione ad altri enti o amministrazioni.

La notifica documenti avviene con le seguenti modalità:

- registrazione e consultazione via web application con o senza allegati;
- via e-mail con o senza allegati;
- via e-mail con avviso di consultazione e download dell'allegato via web application.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presentation layer è costituito dalle componenti di interfaccia web che consentono all'utente di

- notificare un documento o evento;
- consultare le notifiche ricevute ed inviate e relativi download.

Dal punto di vista architetturale presentation layer e business layer sono del tutto simili a quelli di un qualsiasi altro caso d'uso. Quindi per i casi d'uso di notifica e consultazione eventi valgono le scelte progettuali e architetturali effettuate per presentation layer e business layer delle restanti componenti applicative.

Per quanto riguarda invece le notifiche a mezzo e-mail, tutte le componenti applicative si integrano grazie al modulo J-Communicator con il sistema di Posta Elettronica Certificata, consentendo agli utenti di poter fruire direttamente all'interno dei moduli applicativi web delle funzionalità di gestione della messaggistica mediante caselle PEC.

Per maggiori informazioni sul modulo JCommunicator si faccia riferimento al par. 8.3 **PEC**, posta elettronica certificata.

5. Anonimizzazione e Pseudonimizzazione di flussi informativi

La componente di Anonimizzazione e Pseudonimizzazione è una componente al servizio di tutto il sistema Sinfonia, che provvede a gestire i processi tecnici ed amministrativi connessi con le problematiche di anonimizzazione e di pseudonimizzazione dei dati sensibili e giudiziari.

Si tratta di un sistema di supporto a tutto il sistema Sinfonia in tutti quei i casi in cui risulterà necessaria, in accordo con il modello organizzativo e di processo e delle specifiche funzionali, la pseudonimizzazione di dati o gruppi di dati elementari, o la pseudonimizzazione di interi *frammenti verticali* di flussi informativi.

La componente consente di:

- generare un codice detto PILUR (Pseudonimo Identificativo Logico Univoco Regionale) e conservarne l'associazione con i dati identificativi diretti della persona, al fine di sostituire con tale codice i dati identificativi diretti del cittadino (pseudonimizzazione) all'interno flussi informativi contenenti dati sensibili;
- gestire le richieste di decodifica del PILUR;
- gestire le richieste di rilascio del PILUR a fronte di un codice fiscale;
- gestire le richieste cartacee di decodifica e di rilascio del PILUR;
- pseudonimizzare un flusso, ossia sostituire, in un flusso informativo, i dati identificativi personali del cittadino con il PILUR generato e la successiva registrazione in archivio dell'associazione tra PILUR e i dati identificativi personali.
- consentire la valutazione (accettazione/rifiuto) delle richieste di decodifica del PILUR e di rilascio del PILUR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

6. Dettagli architettura Gestione Flussi

6.1. Gestione Flussi

- La componente di Gestione Flussi è strutturata in layer architetturali concentrici, definiti da: **Layer di FrontEnd – per l'acquisizione delle informazioni tramite operazioni utente, la gestione e visualizzazione delle stesse, la richiesta dei flussi informativi;**
- **Layer di ESB/EMS – Enterprise Service Bus**, Enterprice Message Service per la configurazione di *gateway* di comunicazione in ricezione ed in trasmissione, nonché di *code* di lavoro JMS per i processi asincroni; **Layer di BPM – Business Process Management**, per la definizione di *work-flow* operativi più complessi;
- **Layer di ETL – Extract-Transform-Load**, funzionale alle attività di acquisizione, modifica e validazione dei dati in ricezione, di *data staging*, ed infine di predisposizione dei dati in trasmissione;

Alcuni moduli — laterali a tali *layer* — renderanno disponibili le funzionalità specifiche di:

- ***Protocollo*** — in termini di *logging* operativo — delle operazioni di ricezione e trasmissione.
- ***Archiviazione*** dei flussi informativi in ricezione ed in trasmissione.

La figura seguente rappresenta in termini schematici tali *layer* architetturali:

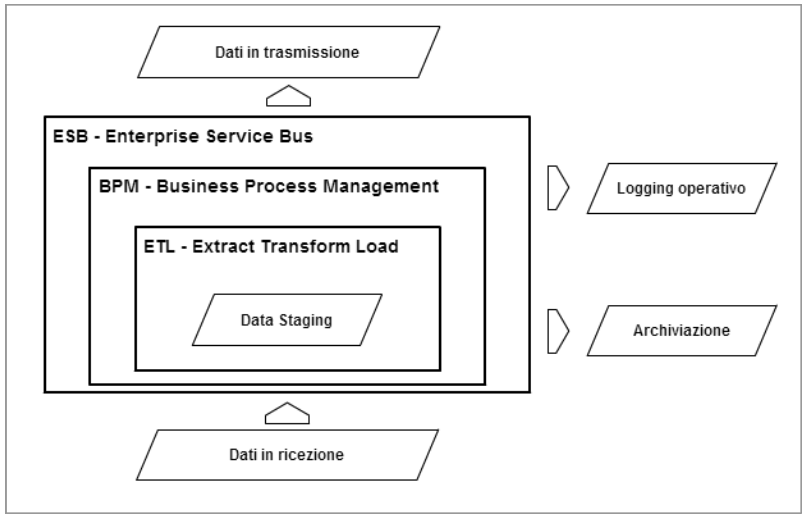


Figura 8 – Layer architetturali di Gestione Flussi

6.1.1 *Layer* di *FrontEnd*

Livello attraverso il quale si permetterà agli utenti di inserire a Sistema i flussi dati, di poterli modificare e gestire.

Sarà realizzato con AngularJS integrato in Liferay .

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

I benefici dell'adozione di questo strato sono:

- la facilità di visualizzazione e gestione per l'utente delle informazioni
- la possibilità di guidare l'utente nell'acquisizione e gestione dei dati inseriti
- la possibilità per l'utente di modificare le informazioni inserite a Sistema tramite un'interfaccia user friendly
- la possibilità per l'utente di recuperare tutti i file caricati direttamente tramite l'interfaccia Web, senza la necessità di dover accedere in altro modo a dischi di archiviazione.

6.1.2 *Layer* di *ESB – Enterprise Service Bus / EMS – Enterprice Message Service*

I processi di acquisizione dei dati più complessi dalle molteplici fonti informative - in presa diretta dal contesto operazionale regionale, attraverso cooperazione applicativa, o attraverso importazione di data file - saranno gestiti attraverso una architettura di enterprise service bus, che abiliterà al trasporto dei dati verso il layer di staging, semplificandone l'integrazione, tale layer verrà implementato mediante tecnologia TIBCO.

I benefici dell'adozione di una architettura di *enterprise service* bus sono:

- la separazione della *business logic* dai protocolli di comunicazione e dai formati di messaggio
- il *bridging* dei protocolli di comunicazione
- il *routing* dei messaggi basato su contenuti e regole di *delivering*
- la gestione del *payload* dei messaggi (*encryption*, *compression*, *encoding*, …).

Verranno create delle *queue* sull'EMS Tibco per permettere la comunicazione tra il FrontEnd e le diverse componenti, realizzando così il disaccoppiamento tra le stesse a fronte delle richieste effettuate dagli utenti al Sistema. Questo permetterà all'intera soluzione di essere più robusta a fronte di eventuali guasti.

6.1.3 *Layer* di *BPM – Business Process Management*

La definizione di processi di flusso — in termini di workflow dinamico piuttosto che di elaborazione statica — comporta l'implementazione di:

- *Policy* di schedulazione temporale dei dati in ricezione e di quelli in trasmissione
- registro dei mittenti e dei destinatari del processo trasmissivo
- conservazione in copia del flusso ricevuto e di quello corrispondente poi validato e trasmesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Policy* specifiche e differenziate di gestione degli scarti di dato non valido: i flussi di dati che presentino scarti saranno notificati al mittente senza essere trasmessi al destinatario e potranno essere:
  - re-inviati (entro le date concordate) interamente dal mittente con le correzioni effettuate. Tale file subirà nuovamente il processo di validazione.
  - Modificati mediante form predefinite per la modifica parziale dei dati. Questi ultimi verranno risottomessi nel sistema per la validazione degli stessi e, in caso di esito positivo, trasmessi secondo le tempistiche e le modalità concordate.

6.1.4 *Layer* di *ETL – Extract-Transform-Load*

La ricezione, gestione, validazione e trasmissione dei flussi informativi saranno gestiti come processi *ETL* che prevedano:

- una fase di estrazione-ricezione dei dati da una o più sorgenti
- una fase di manipolazione dei dati — che comprende procedure di *data quality*, *assesment* e *cleansing*
- una fase di caricamento-trasmissione dei dati verso i destinatari finali.

6.1.5 Contesto infrastrutturale

La componente *Gestione Flussi* si colloca nel contesto infrastrutturale generale, secondo lo schema seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

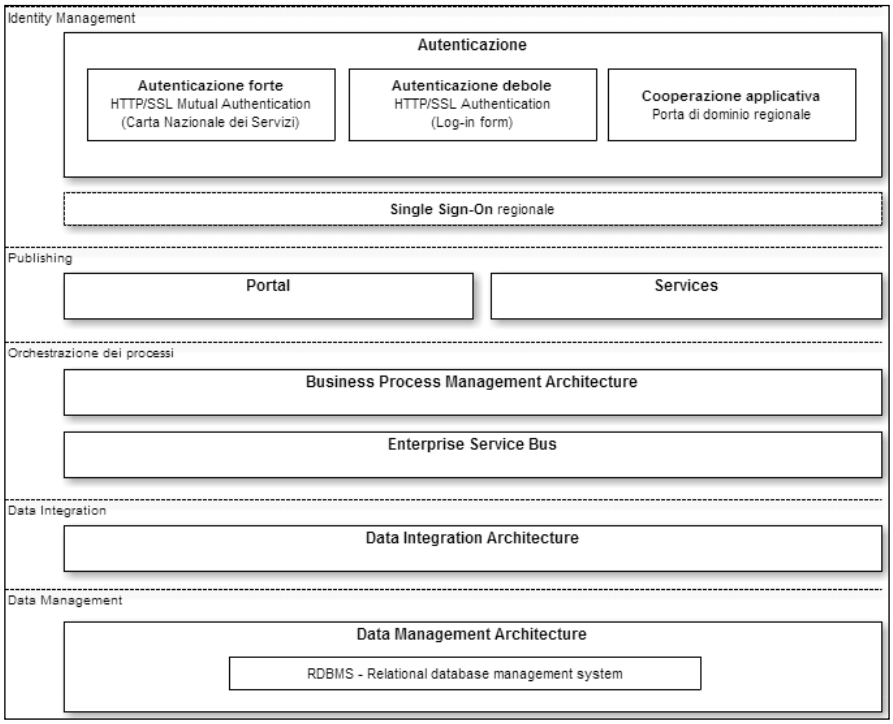


Figura 9 - Contesto infrastrutturale di Gestione Flussi

6.1.6 Entità funzionali di processo

Le entità funzionali di processo - in termini di flusso informativo - sono:

- **Flusso informativo in ricezione.**
- **Flusso informativo in trasmissione.**

Le entità funzionali di processo - in termini invece di processo - sono:

- **Processo di ricezione di flusso informativo.**
- **Processo di trasmissione del flusso informativo.**

6.1.6.1 Flusso informativo in ricezione.

Un flusso informativo in ricezione è definito da un set di *file* di *record* informativi riferiti ad uno specifico periodo di competenza, ed è caratterizzato da:

- un set di metadati quali ad esempio:
  - Denominazione del flusso informativo.
  - Periodo di competenza.
  - Azienda di competenza
  - Identificativo del mittente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Timestamp* di ricezione.

- File dei record di flusso informativo.

Per i sistemi esterni ogni file inviato, sarà considerato comunque come afferente a tutto il periodo di competenza. L'invio di un successivo file relativo allo stesso periodo e flusso informativo sarà considerato come sostitutivo del precedente.

6.1.6.2 Flusso informativo in trasmissione

Un flusso informativo in trasmissione è definito da un *file* di *record* informativi, caratterizzato da:

- un set di metadati quali ad esempio:
  - *Denominazione del flusso informativo.*
  - *Periodo di competenza.*
  - *Azienda di competenza*
  - *Identificativo del richiedente.*
  - *Timestamp di trasmissione.*
- File dei record di flusso informativo.

6.1.6.3 Processo di ricezione di flusso informativo

È il processo di ricezione — periodico — di un *file* di *record* informativi.

Il processo di ricezione è caratterizzato da un periodo di competenza e da un'azienda di competenza.

In questo periodo potranno esservi più eventi di ricezione del flusso: un evento di ricezione per il flusso iniziale, ed uno o più eventi successivi per flussi *sostitutivi*.

In tale intervallo temporale, inoltre, si potrà procedere con l'*editing* da operatore dei *record* di flusso informativo — in termini di operazioni di *update* e *delete* di *record* informativi specifici.

Dopo che l'utente preposto richiederà la generazione del flusso informativo, non potranno essere più ricevuti flussi sostitutivi né si potrà procedere con operazioni di *editing* da parte dell'operatore; qualora questo si renda necessario si dovrà procedere attraverso una procedura dedicata che è attivabile solo per tali finalità e da operatori preposti.

Il processo di ricezione dei flussi informativi è schematizzato nella figura seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

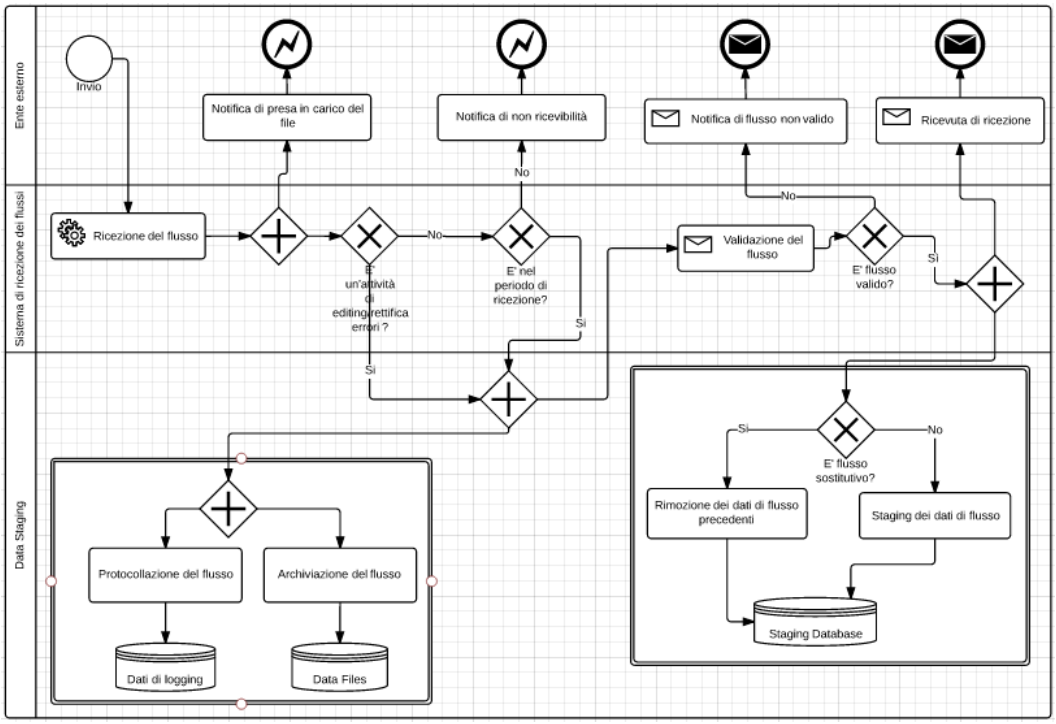


Figura 10 – Processo di ricezione di flusso informativo

Il processo di **ricezione** del flusso informativo si compone di tali eventi funzionali di processo:

- **Evento di ricezione - *file upload* - di flusso informativo**.
- **Evento di validazione di flusso informativo**.
- **Evento di editing da operatore di record del flusso informativo**.
- **Evento di validazione di record del flusso informativo.**

6.1.6.4 Evento di ricezione - *file upload* - di flusso informativo.

L'evento di ricezione è definito dall'*upload* di un *file* di *record* informativi:

- **Da operatore** - previa registrazione, attraverso un ***form* di *file upload*** reso disponibile dalla *web application* di gestione.
- **Da applicazione esterna** - attraverso la disponibilità di uno specifico ***web service* di tipo *SOAP Messages with Attachments*** (*www.w3.org/TR/SOAP-attachments*).

Nel contesto di un processo di ricezione si collocano uno o più eventi di ricezione in momenti temporali diversi compresi nell'intervallo in cui il processo di ricezione è aperto: un evento di ricezione per il flusso iniziale, ed uno o più eventi successivi per flussi *sostitutivi* dell'ultimo flusso ricevuto: **solo ove espressamente necessario si prevedono flussi — parziali — *integrativi***.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

6.1.6.5 Evento di editing di alcuni record del flusso informativo

L'evento di editing è definito da operazioni di *update* e *delete* di *record* informativi specifici:

- **Da operatore** — previa registrazione, attraverso un ***form* di *editing r***eso disponibile dalla *web application* di gestione.

Nel contesto di un processo di ricezione si collocano uno o più eventi di editing in momenti temporali diversi compresi nell'intervallo in cui il processo di ricezione è aperto

6.1.6.6 Evento di validazione di flusso informativo

È l'evento di validazione di un flusso di dati in ricezione.

È differito - *asincrono* - rispetto all'evento di ricezione del flusso di dati.

Il *file* di *record* informativi verrà validato sintatticamente mediante XSD concordati che ne definiscono i vincoli:

- quali elementi ed attributi possono essere presenti, in quale relazione reciproca, quale tipo di dati può contenere (tipi di dati primitivi previsti dal formato XSD).
- definizione di nuovi tipi di dato partendo dai tipi primitivi attraverso tre possibili mecca*nis*mi:
  - *restrizione* (riduzione dell'insieme dei valori permessi);
  - *lista* (estensione ad una sequenza di valori);
  - *unione* (possibilità di scelta di un valore da differenti tipi).

L'evento di validazione di flusso informativo è schematizzato nella figura seguente:

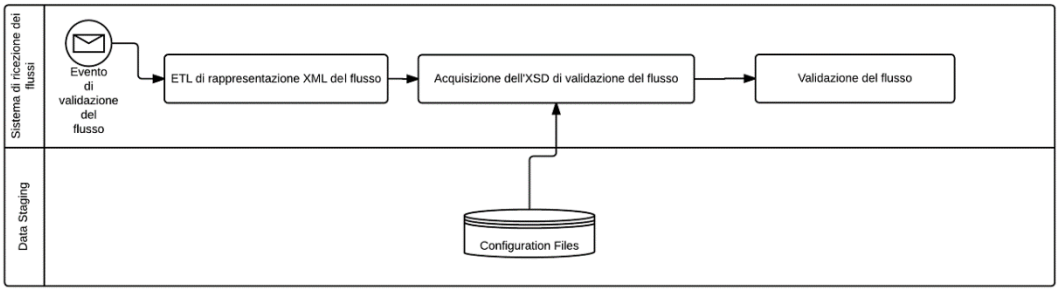


Figura 11 – Evento di validazione di flusso informativo

Il flusso informativo subirà, inoltre, un processo di validazione semantica secondo le regole esplicitate nel documento tecnico di specifica funzionale della componente flussi.

Tale regole, saranno applicabili se e solo le informazioni necessarie alla loro implementazione saranno messe a disposizione dagli enti preposti nella forma di:

- file (es: xml, txt, xls) acquisibili all'interno della soluzione
- mediante upload manuale

- condivisione di un'area predefinita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

Il processo di validazione effettuerà il controllo con gli ultimi dati disponibili all'interno della soluzione stessa.

Eventuali upload, successivi al processo di validazione, non saranno presi in considerazione salvo risottomissione manuale del processo di upload del flusso informativo (sostituzione del flusso informativo).

6.1.6.7 Evento di validazione di *record* del flusso informativo

La validazione di uno specifico *record* del flusso informativo è differita — a*sincrono* — rispetto all'evento di *editing* da operatore del *record*.

Alla fine del processo di validazione, il sistema provvederà a notificare all'utente lo stato della validazione effettuata sul record modificato.

6.1.6.8 Processo di trasmissione

È il processo di predisposizione del flusso informativo in trasmissione, e di *file downloading* di tale flusso.

Sarà possibile attivare il processo di trasmissione sono fronte di flussi di input privi di errori. Potrà comunque esservi un unico evento di trasmissione del flusso. Qualora si voglia ritrasmettere lo stesso, sarà necessaria un'operazione di "sblocco" flussi pubblicati da parte di un operatore autorizzato.

Il processo di trasmissione dei flussi informativi è schematizzato nella figura seguente:

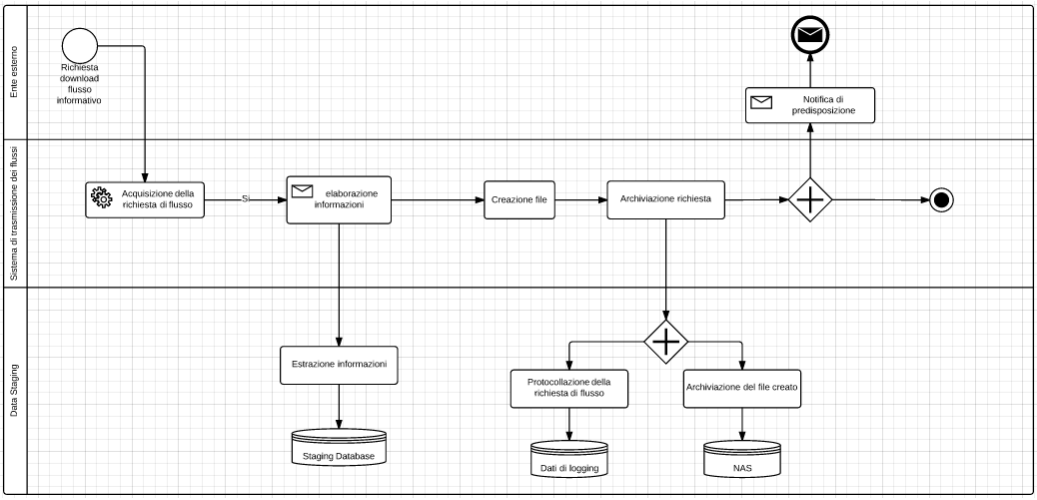


Figura 12 – Processo di trasmissione di flusso informativo

Il processo di **trasmissione** del flusso informativo è definito da tali eventi funzionali di processo:

- **Evento di predisposizione di flusso informativo**.

- **Evento di trasmissione - *file download* - di flusso informativo**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.6.9 Evento di predisposizione di flusso informativo

Attraverso specifica procedura *ETL* si produrrà il *file* di *record* informativi in trasmissione.

6.1.6.10 Evento di trasmissione - *file download* - di flusso informativo.

L'evento di trasmissione è definito dal *download* di un *file* di *record* informativi:

- **Da operatore** - attraverso un ***form*** **di** ***file download*** reso disponibile dal portale di gestione.
- **Da applicazione esterna** - attraverso la disponibilità di uno specifico ***web service*** **di tipo** ***SOAP Messages with Attachments*** (*www.w3.org/TR/SOAP-attachments*).

6.1.6.11 Ruoli di utenza

Gestione Flussi comporterà la definizione - nel contesto di *Identity Management* del portale dei servizi - dei **ruoli di utenza** di seguito indicati:

- Ruolo ***operatore in ricezione*** (*Azienda*) - autorizzato all'invio ed alla modifica di un flusso in ricezione.
- Ruolo ***operatore in trasmissione*** *(Dipartimento)* - autorizzato all'acquisizione di un flusso in trasmissione.
- Ruolo ***amministratore*** - Tale ruolo avrà la possibilità di monitorare tutte operazioni effettuate a Sistema ed ha entrambe le funzionalità dei ruoli "operatore in ricezione" ed "operatore in trasmissione".

7. Identificazione, autenticazione ed autorizzazione dei sistemi fruitori dei servizi

Obiettivo del capitolo è quello di illustrare i meccanismi e le specifiche con cui il sistema Sinfonia implementa i meccanismi di identificazione, autenticazione ed autorizzazione dei sistemi applicativi cooperanti che inoltrano richieste di servizio in modalità web services.

Nel seguito si intende per Sistema Fruitore un sistema applicativo che fruisce dei servizi di cooperazione di Sinfonia, esposti attraverso dall'ESB, che funge da Sistema Erogatore. Vengono considerati sistemi fruitori, alla stregua di qualunque altro sistema applicativo cooperante, le stesse componenti applicative ed i sistemi infrastrutturali di Sinfonia per le richieste di servizio che questi inoltrano verso le altre componenti applicative di Sinfonia.

L'identificazione, l'autenticazione e l'autorizzazione del Sistema Fruitore, per ciascun servizio di cooperazione esposto, sono implementati dall'ESB Tibco.

7.1. Il processo complessivo

Di seguito è illustrato il processo complessivo di interazione tra sistemi cooperanti relativi al processo di identificazione, autenticazione e autorizzazione nel caso di invocazione dei servizi esposti da Sinfonia da sistemi fruitori esterni al sistema Sinfonia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il Sistema Erogatore riceve un messaggio SOAP contenente il certificato X.509v3 del Sistema Fruitore in conformità alla specifica ”X.509 Certificate Token Profile” fornito da WS-Security. L’integrità del messaggio è garantita dalla firma digitale apposta con certificato X.509v3.
2. Il Sistema Erogatore verifica l’integrità sintattica del messaggio verificando la rispondenza all’xsd. In particolare viene estratto dal messaggio di input il token X.509v3, rappresentante il Sistema Fruitore. Successivamente si applicano tutti i controlli necessari a verificare la validità del certificato. Ottenuta la validazione del certificato, il Sistema Erogatore verifica che il common-name del certificato X.509v3 sia tra quelli autorizzati ad interagire con il Sistema Erogatore.
3. Il Sistema Erogatore, superati tutti i controlli del passo precedente ed in conformità con quanto definito nei successivi paragrafi relativi all’autorizzazione per i servizi di cooperazione, provvede ad erogare il servizio richiesto.
4. Il Sistema Erogatore accerta la conformità della richiesta applicativa rispetto alle eventuali politiche di sicurezza aggiuntive specifiche del servizio applicativo richiesto.
5. Il messaggio SOAP di response inviato al Sistema Fruitore soddisferà, analogamente al messaggio SOAP di request, la specifica “X.509 Certificate Token Profile” fornito WS-Security.

Nel caso l’interazione attraverso servizi web avvenga tra componenti applicative o infrastrutturali interne al sistema Sinfonia, al fine di ridurre l’overhead generato dall’applicazione delle policy di sicurezza previste dalla WS-Security, viene adottato un modello di sicurezza semplificato, bassato sull’utilizzo di SSL (Secure Socket Layer) in modalità “mutual authentication” sufficiente a garantire, oltre all’autenticazione dell’erogatore, anche l’autenticazione e l’autorizzazione del fruitore.

7.2. Identificazione ed autenticazione dei Sistemi Fruitori

L’identificazione e l’autenticazione del Sistema Fruitore esterno a Sinfonia è basata sull’utilizzo del certificato X.509v3 di autenticazione del Sistema Fruitore, secondo lo standard Web Services Security X.509 Certificate Token Profile (http://docs.oasis-open.org/wss/v1.1/wss-v1.1-spec-os-x509TokenProfile.pdf).

L’identificazione del sistema fruitore deve individuare in modo univoco e certo lo specifico sistema che sta invocando il servizio esposto. Ciò significa che due installazioni distinte di uno stesso prodotto software, anche nello stesso dominio organizzativo ovvero anche sullo stesso sistema server fisico, sono identificate tramite due identità differenti e, quindi, tramite due distinti certificati di autenticazione X.509v3.

Ne consegue che ogni sistema fruitore deve essere dotato di un certificato X.509v3 il cui commonname deve essere censito nell’anagrafe dei certificati X.509v3 associati ai sistemi fruitori autorizzati ad interagire con il sistema erogatore.

Come da standard WS-Security, il certificato di autenticazione X.509v3 sarà utilizzato per la firma di parti del messaggio SOAP, in particolare dovranno essere firmate le seguenti porzioni di messaggio

- il tag <Timestamp>, previsto nell’header del messaggio SOAP;
- il tag <To>, previsto nell’header del messaggio SOAP;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il tag <Action>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <MessageID>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <ReplyTo>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <Body>.

7.3. Integrità del messaggio

L'integrità del messaggio SOAP associato all'invocazione di un web service assicura che i messaggi non siano intercettati e alterati durante lo scambio fra Sistema Fruitore e Sistema Erogatore.

L'integrità delle parti fondamentali del messaggio è garantita sottoponendo a processo di firma:

- il tag <Timestamp>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <To>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <Action>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <MessageID>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <ReplyTo>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <AttributiAutorizzativi>, presente nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <Body>.

7.4. Non ripudio del messaggio

Il non ripudio di un messaggio trasmesso dal Sistema Fruitore al Sistema Erogatore è garantito dall'autenticazione che una firma è in grado di offrire.

Infatti, l'univocità della firma digitale applicata ad un messaggio impedisce che il proprietario della firma disconosca le informazioni contenute nel messaggio firmato.

Il non ripudio del messaggio è garantito dall'applicazione della firma digitale da parte del Sistema Fruitore al messaggio SOAP-Request per:

- il tag <Timestamp>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <To>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <Action>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <MessageID>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <ReplyTo>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <AttributiAutorizzativi>, presente nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <Body>.

7.5. Mantenimento delle informazioni della richiesta di servizio

Allo scopo di mantenere le informazioni relative alla richiesta del servizio, in maniera funzionale a dimostrare a terzi la legittimità dell'operato di Sinfonia, ove necessario, saranno memorizzati nel sistema i dati salienti dei messaggi scambiati tra Sinfonia ed i sistemi fruitori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In considerazione delle ripercussioni che tale scelta può avere sul sistema in termini di occupazione dei volumi e di ulteriore carico transazionale, la definizione dei servizi per i quali saranno mantenute le suddette informazioni sarà effettuata congiuntamente con il committente.

7.6. Riservatezza del messaggio

La riservatezza del messaggio SOAP deve garantire che i dati trasmessi non siano alterati durante lo scambio e non siano interpretabili da alcuno con l'eccezione di chi ha il permesso di accedervi.

Lo strumento per garantire la riservatezza del messaggio è l'utilizzo di SSL (Secure Socket Layer), che permette di creare un canale protetto per lo scambio di dati tra due Sistemi.

Tutti i servizi di Sinfonia esposti come web services standard attraverso l'ESB sono fruibili su protocollo SOAP su HTTPS.

7.7. Firma dei messaggi di risposta

Per garantire integrità, non ripudio e riservatezza dei messaggi di risposta, nelle SOAP-Response saranno firmati, utilizzando il certificato X509v3 di Sinfonia, i tag:

- <Timestamp>
- il tag <To>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <Action>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <MessageID>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <RelatesTo>, previsto nell'header del messaggio SOAP;
- il tag <Body>.

7.8. Autorizzazione del Sistema Fruitore

Il Sistema Erogatore dopo aver autenticato e identificato il Sistema Fruitore verifica che quest'ultimo sia abilitato all'invocazione dei web services esposti dal Sistema Erogatore.

Il controllo si sostanzia nel verificare che il Sistema Fruitore abbia l'abilitazione ad interrogare i web services esposti dal Sistema Erogatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. I Servizi Infrastrutturali

Al funzionamento del sistema Sinfonia contribuiranno i seguenti servizi infrastrutturali, che verranno dettagliati nel seguito del capitolo:

1. **Tibco**, Enterprise Message Bus
2. **Intalio**, Business Process Management System
3. **PEC**, posta elettronica certificata
4. **Firma Digitale**
5. **WSO2** Service Governance Registry

Prima di fornire una panoramica di ciascuno di questi strumenti software, è necessario chiarire il loro ruolo nell'architettura generale del sistema, cioè specificare come si relazionino a vicenda in modo da contribuire al funzionamento complessivo del sistema Sinfonia.

Dal punto di vista, dell'architettura orientata ai servizi (Service Oriented Architecture, SOA), gli strumenti software coinvolti sono essenzialmente il Business Process Management System (BPMS) Intalio, l'Enterprise Service Bus (ESB) Tibco e il Service Registry WSO2:

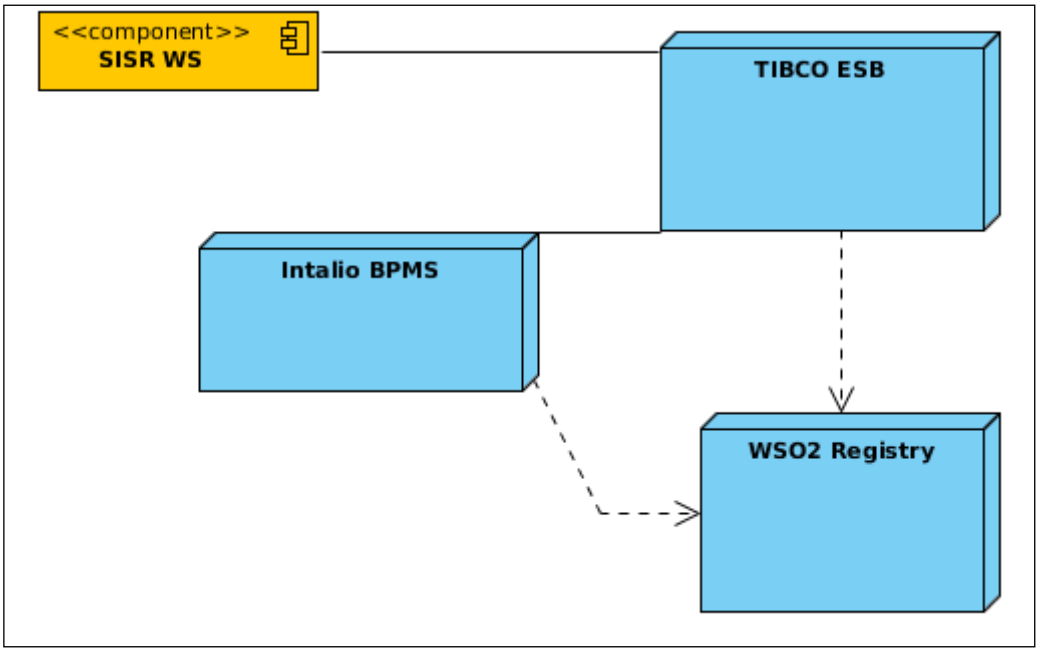


Figura 13 - Architettura SOA - Strumenti Software

I restanti due componenti infrastrutturali sono la Firma Digitale e la Posta Elettronica Certificata, che si integrano nativamente con i vari applicativi di Sinfonia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

8.1. Tibco

TIBCO Active Matrix è la piattaforma per costruire e dispiegare applicazioni SOA e comprende:

- il componente *Active Matrix Service Bus*, che include i Container SOAP, Mediation e Adapter e che servirà le Composite Applications (CA) che fungeranno da mediation routes tra sistemi diversi
- il componente *Tibco EMS* (Enterprise Message Service), basato su standard JMS
- il componente *Tibco Administrator*, che permette l'amministrazione dell'intera architettura SOA

L'interazione tra Tibco Active Matrix Service Bus e Tibco EMS permette la gestione di situazioni anche potenzialmente molto complesse, dove i connettori nativi tipicamente orientati ai servizi di Active Matrix (SOAP e REST) si possono integrare con il componente di messaggistica per garantire una QOS di livello elevato. Inoltre, la presenza dell'EMS permette di bufferizzare i messaggi per gestire carichi di lavoro anche importanti, oltre a garantire la possibilità di recapitare messaggi anche a subscriber momentaneamente non disponibili.

La soluzione proposta consentirà quindi di integrare i sistemi utilizzando qualunque Enterprise Integration Pattern (EIP), consentendo la realizzazione delle CA seguendo le best practices attuali.

Il template di processo ESB che consentirà l'integrazione tra due sistemi è quindi schematizzabile in questo modo

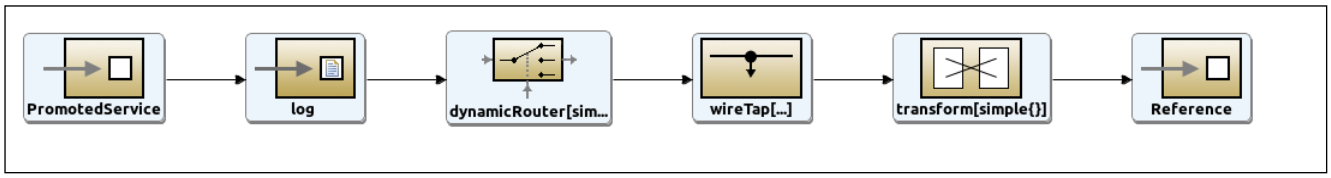


Figura 14 - TIBCO

Laddove:

- l'ESB promuove un riferimento al Web Service Destinazione, fungendo da proxy per quel servizio
  - il messaggio in ingresso viene loggato (Log)
  - del messaggio in ingresso viene calcolata l'eventuale destinazione sulla base dei dati al suo interno contenuti (Content-Based Routing)
  - viene effettuato un monitoring del canale (Wire Tap)
  - il messaggio in ingresso viene eventualmente trasformato (Message Transformation)
  - il messaggio viene recapitato alla destinazione, da cui si leggerà l'eventuale Acknowledge (sulla base dell'ACK restituito, il paradigma di scambio potrà essere In-Out o In-Only).

fonte: http://burc.regione.campania.it

È importante notare che nello schema proposto è facilmente modificabile la QOS semplicemente inserendo un enpoint JMS (rappresentato, quindi da un messaggio consegnato su Tibco EMS) prima del promoted service, e/o prima della reference, in modo da garantire la consegna in ottemperanza della qualità del servizio concordata.

Nell'ambito dell'architettura proposta, Tibco si dovrà porre come punto centrale di scambio di messaggi, indipendentemente dal protocollo utilizzato: da questo punto di vista, il disegno seguente sintetizza la possibilità, offerta dal Service Bus, di tutte le comunicazioni all'interno del sistema, indipendentemente dal protocollo scelto per lo scambio di messaggi:

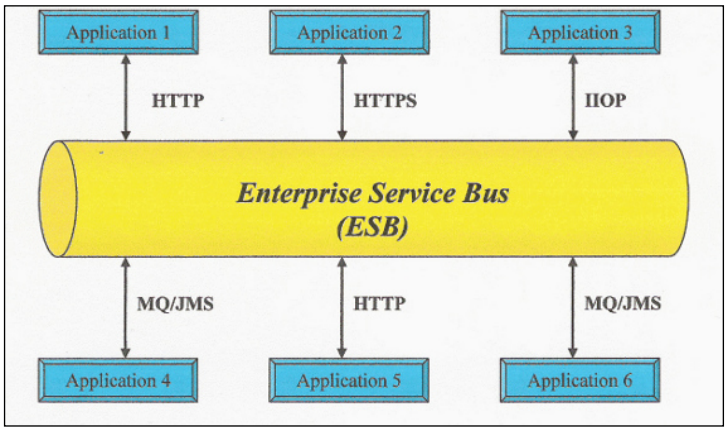


Figura 15 - Enterprise Service Bus

8.2. Intalio

La suite Intalio BPM è il un prodotto open source di Business Process Management, conforme allo standard BPM 2.0 e nativamente integrato con un motore di Business Rules (con la possibilità di impostare le regole direttamente nell'ambiente di designer). La piattaforma è costruita e basata attorno al modellatore standard BPMN STP di Eclipse e un motore Apache ODE BPEL, entrambi personalizzati da Intalio. Fornisce tutte le componenti necessarie per la progettazione, implementazione e gestione dei processi aziendali più complessi.

Intalio si interfaccerà sia con Tibco, ossia l'Enterprise Service Bus, sia direttamente con gli applicativi che potranno essere fonte di movimentazione dei processi di business. Tali applicativi, ovviamente, potranno anche essere notificati dell'avanzamento dei medesimi processi.

Intalio è utilizzato classicamente come orchestratore di processi SOA. Nel momento in cui un'integrazione di sistemi è realizzabile chiamando diversi servizi di diversi attori, e alla base di questa integrazione c'è una logica di business, tale integrazione è facilmente realizzabile attraverso un flusso di business rappresentato da uno schema BPM. Lo schema BPM permette essenzialmente di modellare decisioni di business semplicemente disegnando un diagramma, e consente ai sistemi coinvolti di contribuire al processo di business in accordo con l'orchestrazione modellata ed eseguita del server Intalio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

Lo schema seguente rappresenta graficamente il ruolo di Intalio nell'incapsulare la logica di business, oltre alla sua stretta integrazione con Tibco nel portare a termine l'orchestrazione dei servizi, sia interni che di partner esterni. Si noti come la logica di processo sia completamente all'interno di Intalio, mentre la parte di integrazione con altri servizi sia di esclusiva competenza di Tibco.

Altra cosa importante da notare di questo diagramma è che l'unica interfaccia di Intalio verso i servizi di cui è orchestratore è, in realtà, quella verso il sistema Tibco, che si incarica di fare da proxy per i servizi collaboranti e mantiene al suo interno le mediation routes verso i servizi stessi.

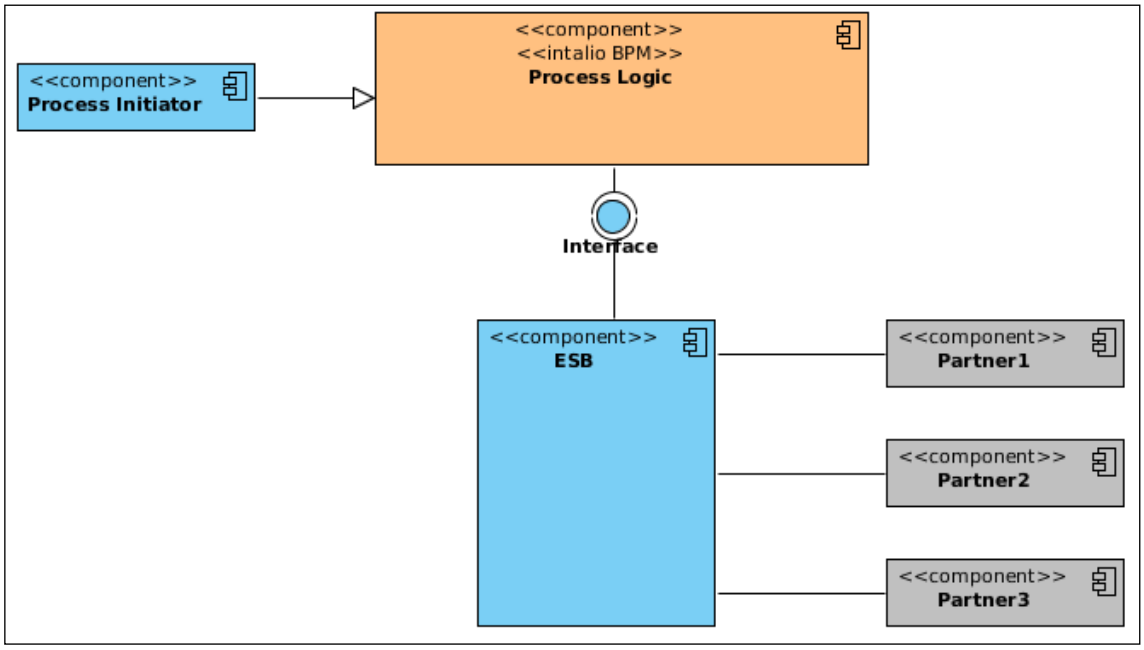


Figura 16 - Intalio

8.3. PEC

Il servizio infrastrutturale di PEC consente a tutti gli applicativi di Sinfonia l'invio e la ricezione di posta elettronica certificata.

La **Posta Elettronica Certificata** (PEC) è il sistema che consente di inviare e-mail con **valore legale equiparato ad una raccomandata con ricevuta di ritorno**, come stabilito dalla vigente normativa (DPR 11 Febbraio 2005 n.68).

Inoltre, il sistema di Posta Certificata, grazie ai **protocolli di sicurezza** utilizzati, è in grado di **garantire la certezza del contenuto** non rendendo possibili modifiche al messaggio, sia per quanto riguarda i contenuti che eventuali allegati.

La Posta Elettronica Certificata garantisce - in caso di contenzioso - l'opponibilità a terzi del messaggio.

Il termine "Certificata" si riferisce al fatto che il gestore del servizio rilascia al mittente una **ricevuta** che costituisce **prova legale** dell'avvenuta spedizione del messaggio ed eventuali allegati. Allo stesso modo, il gestore della casella PEC del destinatario invia al mittente la **ricevuta di avvenuta consegna.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

I gestori certificano quindi con le proprie "ricevute" che il messaggio:

- È stato spedito
- È stato consegnato
- Non è stato alterato

8.3.1 Il modulo di gestione PEC: J-Communicator

Il modulo J-Communicator è la componente trasversale che consente di gestire la messaggistica multicanale, quale l'invio/ricezione di mail, sms, fax; è predisposto per gestire anche l'invio e la ricezione di Posta Elettronica Certificata ed è in grado di elaborare migliaia di messaggi di PEC al giorno.

Il sistema è stato testato ed attivo con sistemi di PEC forniti ad es. da InfoCert, Actalis, PosteCert, ecc.

8.4. Firma Digitale

Il sistema di firma digitale fornito è integrato nativamente con il sistema di gestione documentale, consentendo di firmare e verificare qualsiasi documento. Nello specifico, le SmartCard utilizzate saranno emesse da Aruba e verranno consegnate assieme a un kit di firma digitale.

Il Kit per Firma Digitale sarà composto da:

- dispositivo sicuro di generazione delle Firme (Smart Card)
- lettore di Smart Card
- software di Firma e Verifica

Installato il Kit sul proprio computer, attraverso il Software di Firma sarà possibile selezionare il documento elettronico da sottoporre a Firma Digitale e, previa attivazione di un account, alla Marcatura Temporale.

Al momento della Firma del documento, il software chiederà l'inserimento del codice di protezione del dispositivo (PIN) che - se correttamente inserito - procederà con la creazione del file firmato digitalmente.

Il file firmato assumerà l'estensione .p7m che si sommerà all'estensione del file originario. Pertanto firmando un documento .txt, al termine del processo di Firma Digitale il documento assumerà l'estensione .txt.p7m che rappresenta una busta informatica (CADES o PADES).

Tale busta incorpora al suo interno il documento originario, il Certificato del sottoscrittore ed un Hash del documento firmato con il Certificato del sottoscrittore.

Tali componenti consentiranno, in fase di verifica della Firma da parte del destinatario del documento firmato, di accertare che:

- il documento non sia stato modificato dopo la Firma
- il Certificato del sottoscrittore sia garantito da una Autorità di Certificazione (CA) inclusa nell'Elenco Pubblico dei Certificatori
- il Certificato del sottoscrittore non sia scaduto
- il Certificato del sottoscrittore non sia stato sospeso o revocato

Se tutte le verifiche daranno esito positivo, il documento sottoscritto digitalmente potrà essere considerato valido a tutti gli effetti di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.4.1 Il modulo di firma digitale: J-Sign

Il modulo di firma J-Sign consente la firma e la verifica via web di qualsiasi documento digitale.

Il modulo è realizzato interamente in java ed è portabile su qualsiasi piattaforma (sistema operativo/browser), si interfaccia con qualsiasi smart card/token degli enti certificatori accreditati mediante le consolidate librerie PKCS#11.

Il modulo consente sia la firma nel formato P7M che nel formato nativo PDF, inoltre è già conforme alla recente normativa (Determinazione Commissariale 28 luglio 2010 che modifica la Deliberazione CNIPA n. 45/2009) di fatto è già compatibile con il formato CAdES e con l'algoritmo di hashing SHA-256.

Il modulo è integrato nel sistema documentale e verrà utilizzato in tutti i processi di gestione dei documenti digitali per cui l'Ente vorrà adottare la firma digitale.

Il modulo sarà adottato ad es. nel processo di Protocollazione, negli Atti (Determinazioni, Decreti, Delibere...), nella gestione della Fatturazione Elettronica e in tutti i processi documentali in cui l'Ente vorrà adottare la firma digitale.

Il modulo può essere utilizzato anche da sistemi esterni al documentale e integrato mediante l'invocazione di servizi web e la redirezione verso il servizio web di firma digitale.

8.5. WSO2

Con il termine Service Registry, in ambito SOA, ci si riferisce ad un sistema che contiene tutte le informazioni necessarie (come URL e modalità di accesso) al reperimento di tutti i servizi disponibili in esso registrati.

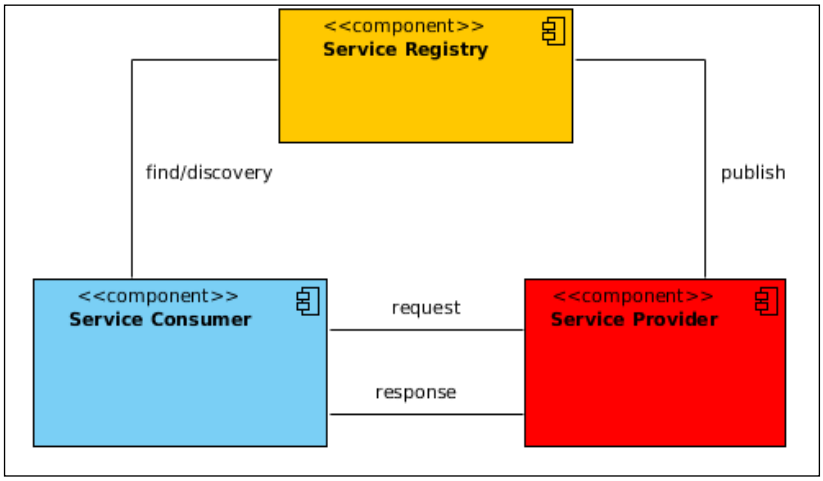


Figura 17 – Service Registry

Come si evince dallo schema sopra riportato, il vantaggio di un service registry è quello di disaccoppiare il service provider dal service consumer dal punto di vista della ricerca di un servizio e dal punto di vista della sua pubblicazione. Il prodotto scelto per espletare questa funzione all'interno dell'architettura SEC-SISR è WSO2 Governance Registry: si tratta di un prodotto 100% open source (licenza Apache 2) che consente di memorizzare, catalogare indicizzare e gestire i metadati dell'architettura SOA in un modo semplice e scalabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.6. Deployment

Le componenti infrastrutturali Intalio BPM, Tibco EBS/EMS, OpenLDAP e Liferay descritte nei precedenti paragrafi sono ospitate ciascuna in un apposito nodo virtuale dell'infrastruttura di deployment di Sinfonia. Su ciascuno di questi nodi è presente la distribuzione Linux CentOS 6.6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

Allegato 1 - Package della presentation logic con le relative responsabilità

secsisr-<sistema>-<sigla area>-**web-condivisi.jar**	
Prefisso del Package	**Descrizione**
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi	Contiene le classi comuni al Web-tier per i diversi sistemi
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.cache	Contiene le classi che implementano la memorizzazione, nell'oggetto Session o in cache, dei dati utili all'interazione del caso d'uso.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.command	Contiene le classi che implementano la gestione del pattern command
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.contesto	Contiene e classi del web tier che implementano la gestione del contesto applicativo
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.controller	Contiene le classi del web tier che implementano funzionalità condivise da tutti i controller
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.filter	Contiene le classi del web tier che implementano la gestione dei filter applicativi
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.interfaces	Contiene i package dedicati alle interfacce del web tier
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.listener	Contiene le classi del web tier che implementano la gestione dei listener applicativi
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.report	Contiene le classi del web tier che implementano la gestione dei report birt
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.supporto	Contiene le classi del web tier che implementano la gestione di supporto applicativo (ad esempio logging)
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.ws	Contiene le classi del web tier che implementano la gestione di client per services jaxws
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.util	Contiene le classi del web tier che implementano funzionalità aggiuntive di utilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

secsisr-<sistema>-<sigla area>-**delegate.jar**	
Prefisso del Package	**Descrizione**
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.delegate	Contiene le classi delegate condivise da tutte le classi del Web-tier verso lo strato EJB-Tier
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.delegate.common	Contiene le classi di supporto condivise da tutte le classi delegate che implementano il pattern business delegate verso lo strato ejb
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.delegate.<entita>	Contiene le classi che implementano il pattern business delegate verso lo strato ejb per la specifica entità di business

Secsisr-<sistema>-<sigla area>**-web.jar**	
Prefisso del Package	**Descrizione**
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.command	Dedicato alle classi che contengono la porzione di codice che effettua un'azione complessa
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.controller	Dedicato ai Controller dei casi d'uso web
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.service	Dedicato ai Service dei casi d'uso web
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.validator	Dedicato ai servizi di validazione deputati ai controlli su dati delle pagine web dei casi d'uso web

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

Allegato 2 - Package per la realizzazione dei casi d'uso dei sistemi con le relative responsabilità

Nome	Descrizione
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.validator.<Entita>Validator	Contiene i metodi che effettuano controlli sui dati di una specifica entità utilizzati delle pagine web e dal relativo controller dell'entità.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.controller.<Entita>Controller	Il Controller del pattern MVC, motore del page flow per la relativa entità di business dalla quale prende il nome.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.service.<Entita>Service	Classe service spring per il Controller dell'entità di riferimento che ne alleggerisce l'implementazione rendendo più strutturato, modulare e manutenibile il codice.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.command.<DescrizioneAzioneEntita>Command	Classe di supporto al Controller del caso d'uso corrispondente. Alleggerisce l'implementazione del Controller rendendo più modulare il codice. L'azione compiuta è strettamente legata al caso d'uso della specifica entità di business. it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.delegate.<entita>.<Entita>DelegateImpl	Il Model del pattern MVC ed elemento disaccoppiante fra la logica di business nello strato EJB ed il Controller secondo quanto dettato dal pattern Business Delegate. I metodi definiti sono it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.controller.web.MainController	Superclasse di tutti i controller web dei casi d'uso che raccoglie l'implementazione dei metodi a questi comuni.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.controller.web.MainControllerAjax	Superclasse di tutti i controller web dei casi d'uso con funzionalità asincrone Ajax che raccoglie l'implementazione dei metodi a questi comuni.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.controller.rest.RestCommon	Superclasse di tutti i controller rest dei casi d'uso che raccoglie l'implementazione dei metodi a questi comuni.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.controller.web.Ordina	Classe comparator di supporto per effettuare una comparazione di stringhe sulla base di una relazione d'ordine.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla	Superclasse di tutti i validator dei casi d'uso che

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

area>.web.condivisi.controller.web.MainValidator	raccoglie l'implementazione dei metodi a questi comuni.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.cache.Cache	Classe per l'utilizzo dello strato di cache jboss infinispan utile per rendere l'applicazione scalabile e clusterizzabile a seconda delle esigenze di performance richieste e del carico elaborativo che il sistema deve sopportare. Nasconde tutti i dettagli implementativi della cache e consente di migliorare le performance.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.command.Command	Interfaccia da implementare per definire l'azione che lo specifico comando deve eseguire.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.command.HelperCommandExecutor	Classe di utilità che consente l'esecuzione immediata e sequenziale di comandi.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.command.OrdinaElencoCommand	Classe comparator di supporto per effettuare una comparazione di collection generiche tipizzate a runtime, sulla base di una relazione d'ordine.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.contento.GestoreContesto	Classe di utilità per la gestione e la memorizzazione dei dati del context applicativo.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.listener.SessionListener	Classe di gestione degli eventi associati al ciclo di vita della sessione web che esegue opportune operazioni al verificarsi di specifici eventi di sessione.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.listener.WebServerListener	Classe di gestione degli eventi associati al ciclo di vita del context applicativo che esegue opportune operazioni al verificarsi di specifici eventi del context.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.listener.TokenInfo	Classe utile per la memorizzazione e il tracciamento delle informazioni del client rest che effettua richieste json al server.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.supporto.AppRepositorySelector	Classe di utilità per la gestione del log applicativo implementato attraverso log4j.
Java Server Page Caso Uso	La View del pattern MVC. E' la pagina costruita dinamicamente sul server ed inviata al browser client. Vedi documentazione sulla tecnologia Java Server Page in J2EE.
org.springframework.web.servlet.DispatcherServlet	Servlet che si occupa di smistare tutte le richieste (POST, GET, ecc.) ai vari handlers, quindi funge fa Front Controller. La DispatcherServlet, essendo una servlet a tutti gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

	effetti, deve essere mappata nel file di configurazione "web.xml". Vedi documentazione API spring-framework-3.2.3.
org.springframework.web.servlet.mvc.multiaction.MultiActionController	Rappresenta un controller generico di Spring che gestisce azioni multiple. Vedi documentazione API spring-framework-3.2.3.
org.springframework.web.servlet.view.InternalResourceViewResolver	Ogni Controller restituisce il nome logico di una view che viene risolto da questa classe.
org.springframework.web.servlet.handler.SimpleUrlHandlerMapping	Questa classe si occupa di mappare tutti gli URL ed il corrispondente Controller per gestire la richiesta di esecuzione di un flusso.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.listener.TokenInfo	Classe utile per la memorizzazione e il tracciamento delle informazioni del client rest che effettua richieste json al server.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.filter.TimerFilter	Classe filtro che consente al server di verificare quanto tempo il server impiega per smaltire una richiesta effettuata da un client.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

Allegato 3 - Package che implementano l'EJB-tier con le relative responsabilità

Secsisr-<sistema>-<sigla area>-ejb-condivisi.jar	
Nome	**Descrizione**
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.ejb.condivisi.MainEJB3	Superclasse di tutti gli EJB che raccoglie i metodi che hanno implementazione comune.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.ejb.condivisi.SqlUtil	Classe di utilità che consente di accedere a tutte le stringhe di query di CRUD esternalizzate dal codice della logica applicativa.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.vo.common.Pattern	Classe contenente i pattern utilizzati dalla logica di business

secsisr-<sistema>-<sigla area>-ejb.jar	
Nome	**Descrizione**
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.ejb.<entita>.<Entita>Crud	Classe di supporto all'EJB per le letture e le query transazionali di dati della specifica entità dal DB.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.ejb.<entita>.<Entita>Interface	Superclasse delle interfacce Local e Remote. Contiene sia i servizi di business esposti all'esterno dell'EJB container tramite lookup via JNDI che quelli fruibili localmente nell'EJB container tramite lookup via JNDI
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.ejb.<entita>.<Entita>Remote	Interfaccia remota dell'EJB della specifica entità.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.ejb.<entita>.<Entita>Local	Interfaccia locale dell'EJB della specifica entità.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.ejb.<entita>.<Entita>Impl	Implementazione della logica di business del session bean stateless della specifica entità. Espone i servizi di business tramite lookup via JNDI.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.entity.<Entita>	Classe entity per una *entità* applicativa. Tali classi mappano le tavole del DB
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla	Classe value object condivisa che

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

area>.enums.<TipoEnumeratore>	rappresenta una entità di tipo enumerativo
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.validators.Check<TipoValidatore>	Classe di Annotation che abilita la verifica di validità del tipo
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.validators.Check<TipoValidatore>Validator	Classe di validazione preposta alla verifica di validità dello stato della specifica entità

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

Allegato 4 - Package che implementano le classi di reporting

Prefisso del Package	Descrizione
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.batch	Contiene i package comuni ai processi batch
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.batch.common	Contiene classi e package condivisi da tutti i processi batch.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.batch.jobs	Contiene le classi che rappresentano i jobs dei processi batch.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.batch.steps	Contiene le classi che rappresentano i gli step di Lettura, Processazione e Scrittura (ItemReader, ItemProcessor, ItemWriter)
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.batch.tasklet	Contiene le classi che rappresentano i tasklet ovvero le scomposizioni di steps in unità più elementari per una più efficiente organizzazione.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.batch.chunks	Contiene le classi che rappresentano i chunk ovvero le scomposizioni di steps in unità più elementari per una più efficiente organizzazione.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.batch.bean	Contiene le classi di trasporto POJO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1B

SINFONIA – ARCHITETTURA GENERALE DEL SISTEMA APPLICATIVO FLUSSI

Allegato 5 - Package che contengono le classi che hanno la responsabilità della gestione dei log applicativi

Nome	Descrizione
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.contesto.GestoreContesto	Gestisce i dati di contesto dell'applicazione web.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.servlet.MainServlet	Servlet astratta e quindi non istanziabile, superclasse di tutte le servlet dei casi d'uso e ne raccoglie l'implementazione dei metodi comuni.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.controller.MainController	Superclasse di tutti i controller dei casi d'uso e ne raccoglie l'implementazione dei metodi a questi comuni.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.area.casouso.CasoUsoController	Il Controller del pattern MVC, motore del page flow per il caso d'uso da cui prende il nome.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.condivisi.servlet.ServletHelper	Classe astratta e quindi non istanziabile, superclasse di tutte gli helper dei casi d'uso e ne raccoglie l'implementazione dei metodi comuni.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.componente.servlet.casouso.SvltCasoUso	Il Controller del pattern MVC. E' la servlet motore di page flow del caso d'uso da cui prende il nome.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.componente.servlet.casouso.SvltCasoUsoHelper	Classe di supporto alla servlet del caso d'uso corrispondente. Alleggerisce l'implementazione della servlet rendendo più modulare il codice.
log4J	log4J è una libreria Java sviluppata dalla Apache Software Foundation che permette di mettere a punto un sistema di logging per tenere sotto controllo il comportamento di una applicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 6 - Package che contengono le classi che hanno la responsabilità della gestione dei parametri di configurazione delle aree applicative

Nome	Descrizione
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.batch.areaapplicativa.batchcasouso.BatchCasoUso	Classe contenente il metodo “main” per l’avvio di un processo batch.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.web.proxy.parametroconfigurazione.DelegatoParametroConfigurazione.java	Il Model del pattern MVC ed elemento disaccoppiante fra la logica di business nello strato EJB e la servlet secondo quanto dettato dal pattern Business Delegate. Inoltre disaccoppia la logica di business dalla logica di accesso ai dati, implementata nel Data Access Object (DAO).
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.ejb.entita.dao.ParametroConfigurazioneDao	Data Access Object (DAO) per la relativa entità, incapsula l'implementazione delle query SQL definite nelle interfacce che implementa.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.ejb.entita.bean.ParametroConfigurazioneBean	Session Ejb di facciata (facade): espone i servizi di business all'esterno tramite lookup via JNDI. Usa gli EJB local.
it.exprivia.secsisr.<sistema>.<sigla area>.ejb.entita.bean.ParametroConfigurazioneEJB	Session Ejb locale (local): espone i servizi di business agli Ejb di facciata tramite lookup locale al container.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – LINEE DI INDIRIZZO PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE

ALLEGATO 2

FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO

"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

SOMMARIO

1. Introduzione 4
1.1. Definizioni e Acronimi 5
2. Contesto di Riferimento 7
3. Architettura Applicativa 9
3.1. High Level Design 9
3.2. Api Governance & Mobile First Design 12
3.2.1. API Gateway 15
3.2.2. Key Manager 17
3.2.3. Identity Server 20
3.2.4. Publisher Portal 20
3.2.5. Store Portal 22
3.3. Orchestration Layer & Analytics 24
3.3.1. Architettura funzionale 26
3.3.2. Specifiche tecniche 31
3.3.3. Specifiche di comunicazione 41
3.4. Modulo interfacce stakeholders 43
3.4.1. Modulo di firma digitale remota 44
3.4.2. Moduli SDK 44
3.4.3. Modulo client per autenticazione TS/CNS 45
3.4.4. Modulo di gestione cache documenti 45
3.4.5. Modulo invio documenti ad fse 46
3.4.6. Modulo di audit e analisi 47
3.4.7. Caratteristiche di sicurezza e privacy dei dati gestiti 47
4. Conclusioni 49
5. Appendice 50
5.1. Riferimenti 51

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
“LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

Table 1 - Acronimi..... 6

INDICE FIGURE

Figura 1 Architettura di alto livello della soluzione 10
Figura 2 Ingestion dei Dati..... 11
Figura 3 Service Layer..... 11
Figura 4 Api Manager 13
Figura 5 Api Gateway..... 16
Figura 6- Flusso OAuth2..... 18
Figura 7 - OAuth2 Client Credentials 19
Figura 8 - Ciclo di vita dell'API..... 21
Figura 9 Vista funzionale 24
Figura 10 Architettura Funzionale 27

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

1. INTRODUZIONE

Il presente documento descrive le Linee Guida di Interoperabilità previste dall'Amministrazione Regionale al fine di sostenere la progressiva e sistematica digitalizzazione dei processi nel settore sanitario campano mediante l'implementazione di un modello unico che indichi l'uso delle tecnologie e gli interventi necessari. L'approccio adottato consentirà una centralizzazione non solo in termini tecnologici ma, soprattutto, di governance del processo di trasformazione digitale del sistema regionale nel suo complesso e, specificamente, del sistema sanitario regionale.

Il documento pone pertanto le basi per il raggiungimento dell'obiettivo di governance unitaria attraverso la creazione di un framework in grado di mettere a sistema il Fascicolo Sanitario Elettronico e SINFONIA ottenendo razionalizzazione, ottimizzazione e pianificazione delle infrastrutture telematiche, dei servizi ed ecosistemi digitali, delle piattaforme abilitanti e della relativa sicurezza informatica.

Il progetto denominato Sistema INFOrmativo Sanità Campania – SINFONIA prevede la costituzione di:

1. Anagrafe Unica Regionale Assistiti che si basa, come tutti i modelli di sanità elettronica, sul concetto di "paziente al centro". L'Anagrafe Unica Regionale degli Assistiti rappresenta uno snodo centrale di tutte le informazioni di carattere anagrafico-sanitario dei cittadini su cui si appoggiano i servizi gestionali e di riconoscimento dell'assistito, rilascio TS, scelta e revoca del medico, di esenzione, ecc.
2. Anagrafe delle Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie che contiene l'anagrafica di tutte le strutture sanitarie, pubbliche e private accreditate della Regione. Essa consente di assolvere agli adempimenti della legge 326/2003 – articolo 50 e di catalogare in modo strutturato, tutte le strutture sanitarie regionali, i servizi disponibili, nonché tutte le informazioni utili per i cittadini e per gli operatori della sanità. L'archivio può essere agganciato anche ai sistemi regionali di georeferenziazione e svolge le seguenti funzioni:
   - viene referenziato dai servizi applicativi sanitari e socio-sanitarie e dalle applicazioni che gestiscono dati relativi alle strutture sanitarie regionali;
   - costituisce la fonte delle informazioni per la programmazione sanitaria regionale, grazie alle informazioni presenti sull'offerta dei servizi (posti letto, tipologie di prestazioni erogate, ecc.);
   - risponde a quanto previsto dal sistema nazionale di Monitoraggio della Rete di Assistenza (MRA);
   - fornisce i contenuti per la gestione dinamica di un portale sanitario regionale dedicato.
3. Anagrafe degli operatori sanitari che comprende tutti gli operatori sanitari che interagiscono nel sistema e che appartengono al sistema sanitario regionale, sia che essi lavorino in ambito pubblico, sia che essi lavorino in ambito privato. L'anagrafe deve fornire un insieme di servizi di identificazione del ruolo e dell'incarico che l'operatore svolge in una determinata azienda/struttura (anche ambulatoriale) e contestualmente al tempo a cui la richiesta di tale informazione si riferisce. Tali informazioni possono essere usate per profilare gli operatori sui diritti di accesso in lettura e scrittura ai sistemi in uso e per fornire un attributo di ruolo da associare ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificati per la firma digitale. L'anagrafe deve contenere informazioni relative alla persona fisica ed alla struttura di competenza ed altre informazioni utili che saranno meglio declinate nella fase di progetto operativo.

Le linee Guida definite per la presentazione dei Piani di progetto regionale per il (FSE), predisposte dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ai sensi dell'art. 12 del D.L. 179/2012, hanno richiesto, quale componente abilitante per la realizzazione del FSE, la presenza di anagrafi degli assistiti, degli operatori e delle strutture di livello centrale regionale.

In ottemperanza a quanto richiesto dalle linee guida, la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n° 25 del 23/01/2018 con cui, tra l'altro, si prevede la razionalizzazione dei sistemi informativi sanitari regionali, attraverso l'unificazione e centralizzazione delle anagrafi di tutte le aziende sanitarie, al fine di rendere certificata ogni singola posizione anagrafica nel sistema regionale. Il sistema regionale dovrà inoltre allinearsi con il sistema nazionale di controllo della spesa farmaceutica e specialistica (Sistema TS) gestito dal Ministero delle Entrate e delle Finanze e con le nascenti Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e Anagrafe Nazionale degli Assistiti (ANA).

1.1. DEFINIZIONI E ACRONIMI

Termine	Descrizione
AgID	Agenzia per l'Italia Digitale
API	Application Programming Interface
BU	Business Unit
CdM	Comune di Milano
Consip	Consip S.p.a.
DoS	Denial of Service
EAP	Enterprise Application Pattern
ESB	Enterprise Service Bus
GUI	Graphical User Interface
HTTP	HyperText Transfer Protocol
ICT	Information and Communication Technologies
IP	Internet Protocol address
IT	Information Technology
IoT	Internet of Things
IWA	Integrated Windows Authentication
JWT	JSON Web Token
OSGi	Open Service Gateway initiative
PA	Pubblica Amministrazione
PEP	Policy Enforcement Point
PSD2	Payment Services Directive 2
QoS	Quality of Service
REST	REpresentational State Transfer
RTI	Raggruppamento Temporaneo d'Impresa
SaaS	Software as a Service
SAML	Security Assertion Markup Language

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
“LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

SOA	Service Oriented Architecture
SPC	Servizio Pubblico di Connettività
SPID	Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale
XACML	eXtensible Access Control Markup Language
WS	Web Services

Table 1 - Acronimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nell'ecosistema Sanità, ed in particolare nell'ambito del progetto Sinfonia, un ruolo centrale è ricoperto dal **Fascicolo sanitario elettronico (FSE)** che è lo strumento attraverso il quale il cittadino può tracciare, consultare e condividere la propria storia sanitaria. Il FSE unitamente alla costituzione delle anagrafi degli assistiti, delle strutture sanitarie e sociosanitarie e degli operatori, implementa il modello di interoperabilità 2018, di supporto alla strategia di interoperabilità e cooperazione tra le Pubbliche Amministrazioni, i cittadini e le imprese. La norma stabilisce che l'infrastruttura del FSE gestisca l'insieme dei dati e dei documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi riguardanti l'assistito.

La Regione Campania, oggi in regime di sussidiarietà, ha come obiettivo la piena applicazione del fascicolo sanitario elettronico entro il 2018. Un ruolo fondamentale nella diffusione del FSE sarà svolto dalle aziende sanitarie e ospedaliere.

"La Legge di Bilancio 2017 al fine di assicurare, un'omogenea diffusione nazionale del FSE ha variato il quadro di riferimento per gli scenari di evoluzione e diffusione del FSE con l'introduzione dell'Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità (INI) dei Fascicoli Sanitari Elettronici regionali, nonché con la revisione di adempimenti e scadenze previsti per la realizzazione dei progetti di FSE da parte delle Regioni. Fermo restando quanto già previsto nell'ambito del D.P.C.M. n. 178 del 29/9/2015 "Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico" e dalle specifiche AgID per l'interoperabilità tra i sistemi regionali di FSE, l'INI ha il compito di garantire l'interoperabilità dei FSE regionali e mette a disposizione una serie di funzionalità per l'alimentazione e la consultazione del FSE. L'infrastruttura nazionale, oltre a garantire i processi operativi per sistemi regionali di FSE esistenti, dovrà assicurare funzioni, nella loro interezza o in maniera modulare, per la realizzazione e gestione di un sistema di FSE per le regioni e province autonome che non hanno sviluppato completamente proprie soluzioni di FSE. (regime di sussidiarietà)[1]"
INI espone dei servizi che si possono suddividere nelle seguenti macro categorie:

- servizi di gestione e comunicazione dei consensi;
- servizi di gestione e comunicazione delle informative regionali;
- servizi di recupero dei metadati dei documenti che compongono il FSE;
- servizi di recupero dei documenti del FSE, compatibilmente con le politiche di accesso da parte di un assistito, un operatore o un professionista sanitario;
- servizi di comunicazione o di aggiornamento dei metadati relativi ad un documento o di cancellazione dei metadati di un documento invalidato;
- servizio di trasferimento dell'indice a seguito del cambio della regione di assistenza di un assistito.

In relazione allo stato di avanzamento dei propri FSE, le Regioni hanno aderito in toto o in parte al progetto INI. La Regione Campania, insieme alla Calabria e alla Sicilia, ha aderito in toto

[1] Conferenza Stato regioni, Contributo sullo stato di attuazione del FSE, 26 ottobre 2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

all'infrastruttura nazionale di sussidiarietà. INI ha messo a disposizione di queste Regioni le principali componenti di storage dell'infrastruttura (repository e registry) e alcuni servizi tra cui:

- Autenticazione cittadini e professionisti sanitari;
- Gestione del consenso e oscuramenti documenti;
- Comunicazione dell'informativa;
- Consultazione FSE;
- Indicizzazione documenti;
- Archiviazione documenti;
- Consultazione accessi;
- Gestione e indicizzazione dei patient summary

Inoltre, ad integrazione dei contenuti minimi previsti dal DPCM 178/2015 (dati identificativi e amministrativi dell'assistito, referti, verbali pronto soccorso, lettere di dimissione, profilo sanitario sintetico, dossier farmaceutico, consenso o diniego alla donazione degli organi e tessuti), nell'ambito delle attività del Tavolo di monitoraggio FSE sono stati individuati come prioritari anche i seguenti contenuti:

- prescrizioni (specialistiche, farmaceutiche, ecc.);
- bilanci di salute;
- dossier farmaceutico;
- vaccinazioni;
- prestazioni di assistenza specialistica;
- certificati medici;
- esenzioni;
- prestazioni di assistenza protesica;
- promemoria ricetta.

I documenti e le informazioni cliniche di cui sopra dovranno prevedere i contenuti minimi ed essere resi disponibili in formato CDA2 secondo le specifiche che saranno prodotte dai gruppi di lavoro *ad hoc* recentemente costituiti nell'ambito dei tavoli tecnici nazionali (GDL).
Dal quadro di contesto sintetizzato in precedenza, discendono per le Regioni una serie di attività da porre in essere che sono sistematicamente monitorate dal livello nazionale.
Anche la Regione Campania, pur avendo aderito al regime di sussidiarietà, dovrà porre in essere un complesso coordinato di attività propedeutiche per adempiere alla normativa e popolare il FSE-INI. Tali attività dovranno essere volte a:

- creare le condizioni perché il FSE possa essere alimentato in modo completo, corretto e continuativo dalle strutture che producono i documenti, gestendo in modo coordinato il percorso di adeguamento tecnico ed organizzativo delle strutture stesse, pubbliche e private.
- organizzare in modo strutturato la fase di raccolta dei consensi presso i propri assistiti, individuando modalità e soluzioni organizzative efficaci;
- definire le strategie di coinvolgimento degli operatori in senso lato (MMG, PLS, farmacie….) nel percorso di attivazione del fascicolo;
- coordinare le attività di promozione e formazione rivolte a cittadini e operatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

Tali attività risultano per altro necessarie non solo ai fini dell'alimentazione del fascicolo in regime di sussidiarietà, ma sono necessarie anche nel caso in cui la Regione decida di dotarsi di una propria infrastruttura di FSE adottando INI solo per l'interoperabilità.

3. ARCHITETTURA APPLICATIVA

3.1. HIGH LEVEL DESIGN

Da un punto di vista architetturale l'Infrastruttura di Interoperabilità messa a disposizione dall'Amministrazione si declina in tre componenti logiche a supporto della realizzazione dei servizi che ruotano intono al tema del Fascicolo Sanitario Elettronico:

1. **Api Governance:** L'esposizione dei servizi ai vari stakeholders interessati alla vita del FSE è mediata tramite uno strato di Api Management che consenta di gestire ed orchestrare le richieste per accedere alle API e i WS da parte di applicazioni e partner. Le funzionalità che dovrà rendere disponibile tale componente sono Progettazione e prototipazione di Api, Api Analysis
2. **Persistence & Orchestration Layer:** Rappresenta lo strato di gestione delle interazioni basata su servizi tra i moduli funzionali della soluzione, i moduli che gestiscono il flusso di lavoro ed i moduli funzionali presenti nel resto del sistema informativo di aziendale. È grazie a questo strato che vengono gestiti i flussi di integrazione principali previsti dai profili IHE supportati, nonché alcune integrazioni basate su altri standard, come messaggi HL7. A tal fine, la creazione di "DataLake" garantisce la semplificazione del processo di caricamento e supporta la possibilità di operare su dati (sia strutturati – quali quelli provenienti dal FSE - che non strutturati) e li valorizza prospettandone l'arricchimento informativo ed il riuso.
3. **Portale del cittadino:** Lo strumento principe per la diffusione dei servizi sanitari: accesso al FSE, scelta e revoca dei MMG/PLS, autocertificazione delle esenzioni per reddito. Questo strumento consentirà sia ai cittadini sia agli operatori di settore (ASL, MMG/PLS, Operatori sanitari, …) di accedere ai dati in esso archiviati secondo policy di accesso e protezione delle informazioni che saranno opportunamente definite e concordate con tutti gli attori del processo.

L'architettura complessiva di interoperabilità col Fascicolo Sanitario Elettronico è evidenziata nella seguente figura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

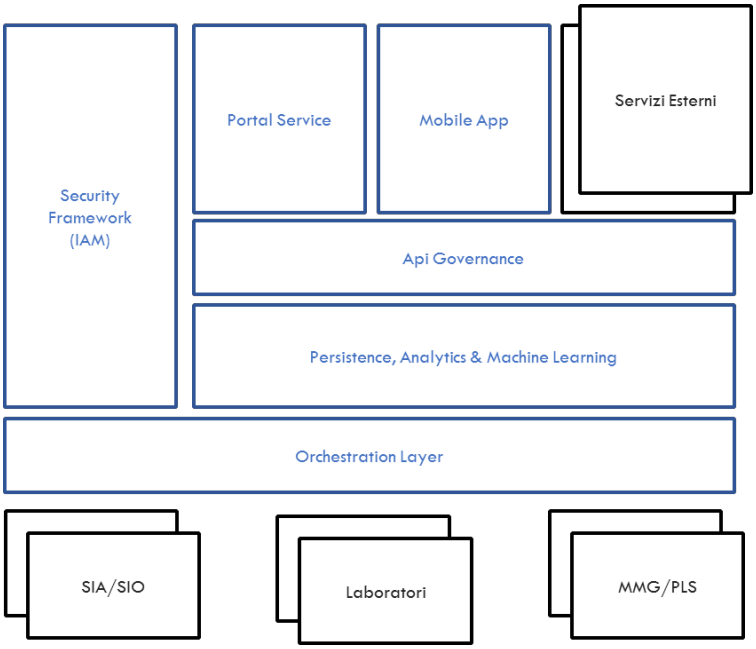


Figura 1 Architettura di alto livello della soluzione

Le componenti logiche della soluzione applicativa di interesse nell'ambito di definizione delle linee guida di Interoperabilità sono le seguenti:

- Api Management;
- Persistence, Analytics & Machine Learning;
- Orchestration Layer.

Le componenti identificate consentono di gestire i flussi previsti per l'interoperabilità del Fascicolo Sanitario Elettronico nelle due componenti relative all'orchestrazione dei servizi ed acquisizione dei dati dai sistemi periferici (Data Ingestion ed Interoperabilità) e alla realizzazione di servizi a valore aggiunto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

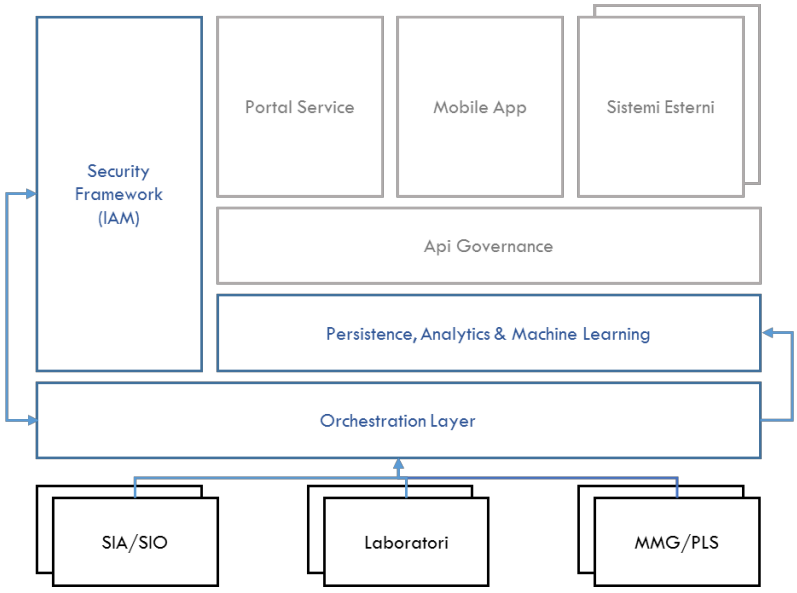


Figura 2 Ingestion dei Dati

L'ingestion dei dati sull'infrastruttura e il colloquio con i sistemi nazionali e centrali verrà realizzato tramite le componenti di orchestrazione, responsabile dell'esposizione dei servizi per i sistemi periferici, il Security Framework per l'autorizzazione degli accessi ai servizi, il layer di Persistenza per la memorizzazione temporanea e indicizzazione dei dati nella cache.

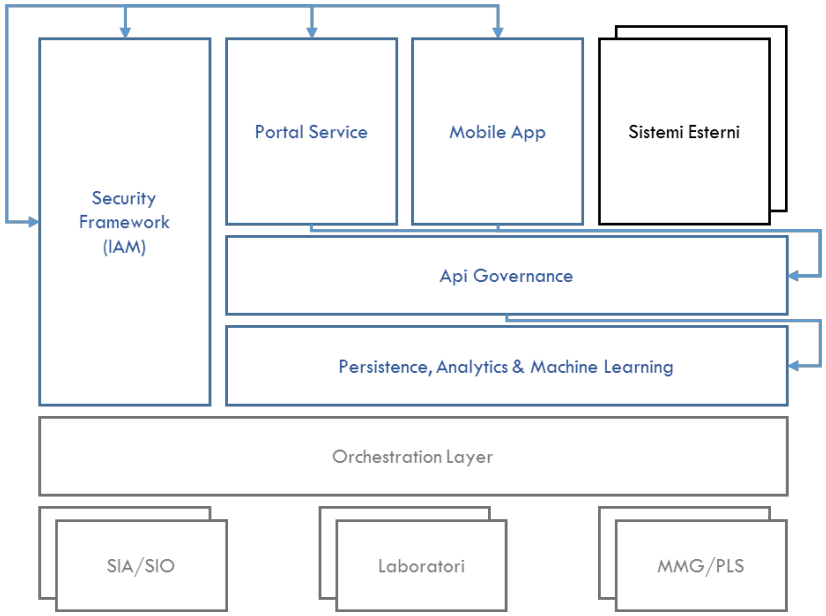


Figura 3 Service Layer

La realizzazione dei servizi a valore aggiunto (Portale del Cittadino, Mobile Apps, etc…) si esplica nelle componenti applicative di Front End, intese come il layer applicativo necessario alla fruizione dei servizi di piattaforma verso gli stakeholders esterni (Cittadino, PMI, etc..).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

3.2. API GOVERNANCE & MOBILE FIRST DESIGN

La componente di API Governance è implementata attraverso il prodotto WSO2 API Manager, opportunamente integrato con la componente WSO2 Identity Server.

Le funzionalità fornite dall'API manager sono le seguenti:

- Disegno e prototipazione di API
    - Disegno di API e raccolta di feedback da parte degli sviluppatori prima di renderle operative (API First Design). La progettazione può essere eseguita dall'interfaccia di pubblicazione o importando una definizione Swagger 2.0 esistente
    - Implementazione di API "mock" utilizzando il linguaggio JavaScript
    - Supporto alla pubblicazione di servizi REST e SOAP con codifica JSON o XML
    - Disponibilità di API di esempio precaricate
- Pubblicazione di API e governo del loro uso
    - Pubblicazione di API a consumer e partner esterni, nonché agli utenti interni
    - Possibilità di pubblicare API in un set selezionato di gateway in un ambiente multi-gateway
    - Gestione della visibilità dell'API e limitazione dell'accesso a partner o clienti specifici
    - Gestione del ciclo di vita dell'API: creazione, pubblicazione, sospensione e gestione delle API deprecate
    - Pubblicazione delle chiavi di produzione e sandbox per le API per agevolare il test degli sviluppatori
    - Gestione delle versioni delle API e del loro stato di distribuzione in base alla versione
    - Personalizzazione del ciclo di vita dell'API, compresa un eventuale comportamento personalizzato sulle transizioni del ciclo di vita
- Controllo degli accessi e gestione della sicurezza
    - Convalida il contenuto del payload API in base ad uno schema
    - Applicazione di policy di sicurezza alle API (autenticazione, autorizzazione)
    - Implementazione dello standard OAuth2 per l'accesso alle API
    - Collegamento a server esterni come alternativa a quello "*embedded*" per la registrazione dell'applicazione e la generazione e la convalida dei token Oauth2
    - Blocco di una sottoscrizione e limitazione completa di un'applicazione
    - Possibilità di associare alle API livelli di servizio definiti dal sistema
    - Generazione di JSON token Web a beneficio dei server di back-end
    - Configurazione del Single Sign-On (SSO) utilizzando lo standard SAML 2.0
    - Rilevamento di minacce, di bot e di potenziali frodi nell'uso dei token
- Portale per gli sviluppatori
    - Fornisce una user experience simile agli store di app

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

- E' possibile cercare le API per provider, tag o nome
- Possibilità di gestire le chiavi per le API
- Possibilità di sottoscriversi alle API e di gestire le sottoscrizioni delle singole applicazioni
- Possibilità di gestire le sottoscrizioni con diversi livelli di servizio
- Console interattiva per il test di API
- Supporto per l'internazionalizzazione
- Possibilità di ricevere notifiche sulla disponibilità di nuove versioni di API per cui è stata effettuata una sottoscrizione

La piattaforma è stata realizzata mediante la suite WSO2 e nello specifico:

- WSO2 ApiManager
- WSO2 Analitycs
- WSO2 Identity Manager

Tutti prodotti open source con licenza di utilizzo GPL.

Le principali componenti messe a disposizione dalla piattaforma sono rappresentate nella figura seguente:

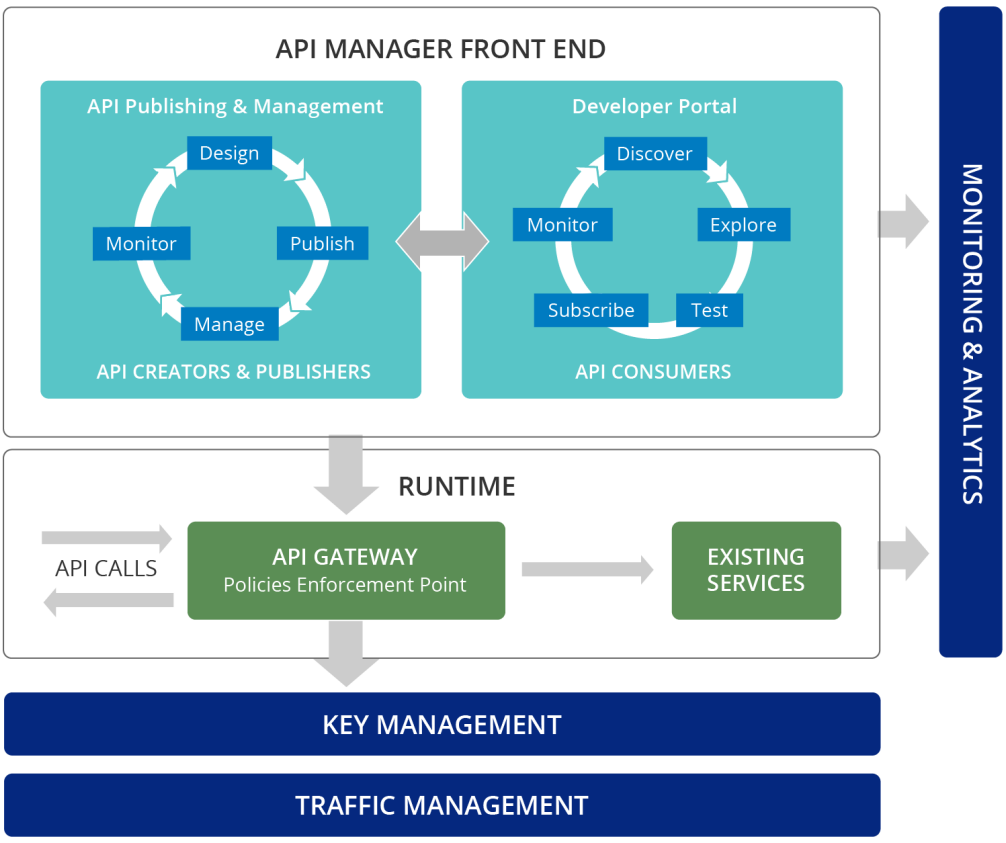


Figura 4 Api Manager

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

Lo sviluppo di API è generalmente realizzato da risorse in grado di comprenderne gli aspetti tecnici, le loro interfacce, la loro documentazione, le loro versioni, ecc… mente la gestione delle API è tipicamente affidata a qualcuno che ne coglie gli aspetti di business.
In molti contesti lo sviluppo delle API è una responsabilità distinta dalla pubblicazione e dalla gestione delle stesse.

Il prodotto WSO2 API Manager fornisce una semplice User Interface chiamata WSO2 API Publisher che serve a questo scopo. È un front-end progettato per consentire agli sviluppatori di API di censirle, documentarle e versionarle, facilitando al contempo i task relativi alla gestione delle stesse quali la pubblicazione, la monetizzazione, l'analisi delle statistiche e la promozione delle stesse.

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

La web application di API Store fornisce invece una interfaccia grafica per chi pubblica API che gli consente di censire e pubblicizzare le proprie API, e per i consumatori di API di registrarsi e cercare, valutare e sottoscriversi all'uso di API sicure poiché protette da un sistema di autenticazione.

La componente di API Gateway è una componente di runtime di backend che agisce API proxy ed è sviluppata sulla base di WSO2 ESB. Tale componente rende le API sicure, le protegge, le gestisce e permette di scalare le chiamate alle API. Le richieste alle API vengono intercettate da questo componente che applica le politiche quale il "throttling" (la limitazione della frequenza delle chiamate), la sicurezza (attraverso handlers) e gestisce le statistiche. Se la chiamata soddisfa le policy, il Gateway inoltra la chiamata al corrispondente sistema di backend. Se la chiamata si riferisce ad una richiesta di token, il gateway inoltra la chiamata al Key Manager.

La componente di Key Manager gestisce tutte le operazioni relative alla sicurezza e ai token di accesso. Il gateway si connette al Key Manager per verificare la validità dei token OAuth e delle corrette sottoscrizioni alle API. Quando viene creata un'applicazione e viene generato un token utilizzando l'API Store, questo effettua una chiamata all'API Gateway, che a sua volta si connette al Key Manager per creare un OAuth client ed ottenere un access token. In modo similare, per validare un token, l'API Gateway chiama il Key Manager il quale rintraccia e valida il token dal database.

Il Key Manager fornisce anche una specifica API per generare token OAuth che possono essere acceduti attraverso il gateway. Tutti i token usati per la validazione sono basati sullo standard OAuth 2.0.0. L'API Gateway supporta l'autenticazione con OAuth 2.0 e abilita le organizzazioni a imporre un limite nella frequenza delle chiamate.

Il Key Manager disaccoppia le operazioni per la creazione di applicazioni OAuth e di validazione degli access token rendendo possibile la delega del processo di validazione delle chiavi a sistemi terzi.

La componente di Traffic Manager aiuta gli utenti a regolare il traffico delle API, rendendo possibile la differenziazione dei livelli di servizio tra diversi consumer, prevenendo in questo modo anche possibili attacchi di sicurezza. Sostanzialmente il Traffic Manager lavora come un engine dinamico per le politiche di throttling in real-time, inclusa la limitazione del rating delle richieste alle API.

La componente di WSO2 API Manager Analytics fornisce capabilities di monitoraggio e analisi in grado di fornire statistiche in forma grafica ed analitica, meccanismi di alerting su eventi pre-determinati e di analisi dei log.

3.2.1. API GATEWAY

L'API Gateway, cuore della soluzione, ha come finalità essenziale quella di esporre i servizi messi a disposizione dall'intero sistema in maniera sicura, facilmente fruibile e controllata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

Esso si posiziona davanti ai servizi esposti dal backend, in modo tale che tutti i sistemi esterni debbano effettuare l'accesso a servizi e risorse attraverso questo componente. Infatti, il Gateway, per ogni accesso al sistema da parte di un'applicazione esterna, effettua i seguenti passi:

- Riceve le richieste per accedere alle API
- Attua le politiche di controllo di accessi, integrandosi se necessario anche con altre componenti
- Applica le regole di rate limiting e throttling
- Invia le richieste al backend dell'API (questo step può essere mediato dall'ESB)
- Effettua il routing della risposta al sistema chiamante.

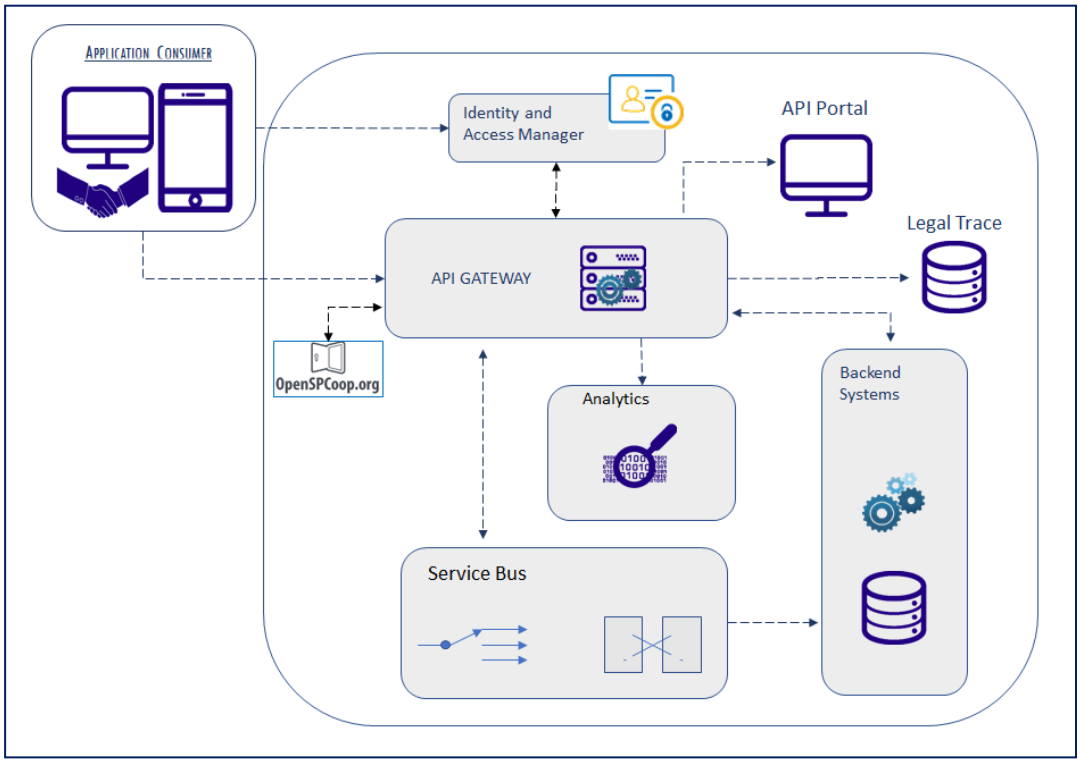


Figura 5 Api Gateway

Gli obiettivi principali di tale sistema possono essere riassunti come segue:

- Livello di sicurezza: garantisce l'accesso soltanto agli utenti/sistemi autenticati e autorizzati ed evita l'uso improprio delle risorse protette. Sono disponibili diversi framework di sicurezza come OPENID, OAuth2, SAML o Basic Authentication che consentono a diverse applicazioni di integrarsi in modo sicuro dipendentemente dallo scenario e dalle esigenze implementative. (in integrazione con il componente Key Manager)
- Performance gestite in maniera puntuale e dinamica per ciascuna API con
  - Limitazione del traffico in ingresso (rate limiting)
  - Applicazione di politiche di accesso diversificate in base sistema chiamante (throttling)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

  - Routing
  - Mediazione dei servizi
  - Caching dei messaggi
- Filtraggio del traffico in ottica di identificazione e neutralizzazione di minacce
- Gestione del ciclo di vita delle API nelle fasi di sviluppo, test, produzione e dismissione, nonché versionamento. Questa funzionalità garantisce la coerenza di differenti versioni dell'API consentendo il suo utilizzo da parte di diverse tipologie di utenti, in ambienti diversi e con diversi gradi di maturità
- Monitoring e alerting configurabili per verificare lo stato del sistema ed alimentare sistemi di notifica nel caso in cui si verifichino eventi inattesi (in integrazione con il sistema di Analytics)
- Flessibilità nei protocolli: supporto di servizi di backend di tipo Web Service o REST e possibilità di esporre tali servizi modificandone il protocollo. Questo consente di esporre anche servizi pre-esistenti in nuove modalità senza la necessità di cambiare l'implementazione del servizio stesso
- Esposizione della API in diverse modalità: di particolare interesse sono le API Rest e Web Socket
- REST: I servizi che si conformano allo stile REST (REpresentational State Transfer) espongono interfacce che consentono di manipolare le risorse applicative offerte dal servizio attraverso l'utilizzo uniforme di un set di operazioni. I servizi REST rispondono alle richieste inviate dai consumer ritornando opportune rappresentazioni delle risorse, e non conservano alcuno stato circa le interazioni avvenute. Le risorse sono univocamente determinate dall'URI e, ove necessario, modificate tramite query parameters e payload delle request, solitamente in formato JSON
- Web Socket: Le API esposte come websocket forniscono una comunicazione bidirezionale in tempo reale applicabile a qualunque tipo di applicazione client-server. Permette maggiore interazione tra un client e un server, facilitando la realizzazione di applicazioni che forniscono contenuti in tempo reale. Questo è reso possibile fornendo un modo standard per il server di mandare contenuti al client senza dover essere sollecitato dal client e permettendo ai messaggi di andare e venire tenendo la connessione aperta.

3.2.2. KEY MANAGER

Il Key Manager, chiamato anche Authorization Server, in integrazione con l'API Gateway, è il componente deputato alla gestione degli accessi e all'autorizzazione delle richieste attraverso l'utilizzo di diversi protocolli di autenticazione e autorizzazione quali OPENID, SAML, OAuth2, Basic Authentication.

3.2.2.1. FRAMEWORK OAUTH2

Tra gli standard messi a disposizione, Open Authorization 2 (OAuth2) è quello che ha avuto una maggiore affermazione nell'esposizione delle API; esso costituisce un framework di comunicazione open mediante il quale si può gestire in modo sicuro l'accesso autorizzato a risorse protette.

Al contrario degli approcci tradizionali, offre i seguenti vantaggi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

- Le applicazioni non devono memorizzare in nessuna forma le credenziali degli utenti
- Le risorse vengono fornite alle applicazioni in modo controllato sia in termini di scope che in termini temporali
- L'utente finale può revocare l'accesso alle proprie risorse limitatamente a determinate applicazioni, senza la necessità di dover cambiare le credenziali
- La scelta implementativa non è univoca, ma si adatta ai diversi scenari di applicazione; per esempio lo standard si differenzia in base alla possibilità dei fruitori delle risorse di mantenere dati in modo sicuro, alla tecnologia impiegata, etc.

Per delineare il funzionamento di OAuth2, si possono definire i seguenti attori:

- Resource Owner: (RO) è il proprietario della risorsa da proteggere.
- Resource Server: (RS) è il server che espone la risorsa protetta, nel nostro caso si tratta dell'API Gateway che si frappone tra Client e servizio di backend. Riceve le richieste da un client che si identifica tramite la presentazione di un access_token e fornisce la risorsa richiesta
- Client: è l'applicazione fruitrice della risorsa. Le applicazioni possono essere di qualsiasi tipo: web, client/server, mobile, desktop
- Authorization Server: (o Key Manager) è il server che, a fronte di una grant del RO, fornisce al client gli access token da presentare al RS per accedere alla risorsa.

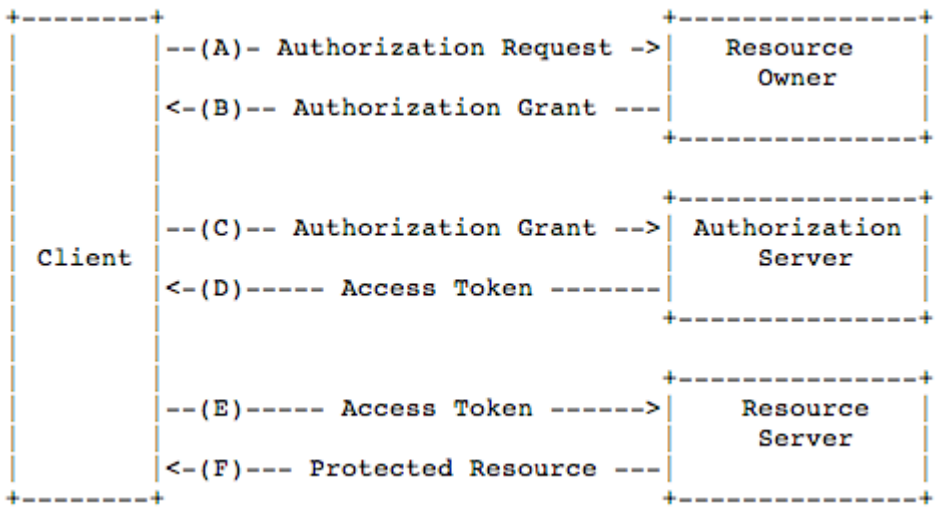


Figura 6- Flusso OAuth2

Il flusso sopra illustrato è il flusso logico che il framework si propone di realizzare. Tuttavia, l'implementazione effettiva dipende dalla natura dei client, dal livello di trust tra resource owner e client e dalle esigenze di tracciatura di accessi e risorse accedute. Si illustrano di seguito i 4 modelli implementativi (grant type):

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
“LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

- Authorization Code
- Implicit
- Onwer Credentials
- Client Credentials

Per le esigenze espresse nel progetto, il flusso da prendere in considerazione è il Client Credentials poiché esso prevede un’interazione server to server e non necessita della partecipazione dell’utente finale nell’accesso alle risorse protette, ma è il client stesso che, essendo trusted, può effettuare l’accesso alle API.

Questo flusso prevede che il client si sia precedentemente registrato sull’Authorization Server e che gli siano stati associati Client ID e Client Secret. Tali dati vengono memorizzati staticamente nel Client ed utilizzati a runtime per richiedere l’Access Token. Pertanto, il client deve essere in grado di salvare in modo sicuro le credenziali, tipicamente in scenari server to server.

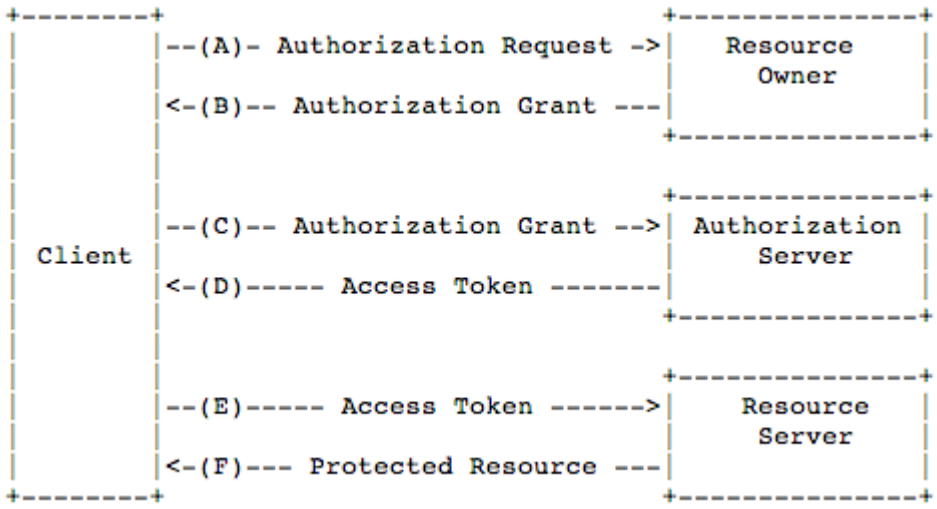


Figura 7 - OAuth2 Client Credentials

Come conseguenza, il flusso Client Credentialsviiene utilizzato nei casi in cui:

- Le risorse oggetto dell’autorizzazione sono limitate alle risorse protette sotto controllo del client
- Le risorse sono state precedentemente concordate con l’Authorization Server (forte TRUST sul Client)
- Il Client coincide con il Resource Owner
- Viene utilizzato quando NON c’è esigenza di tracciare l’utilizzatore finale

Ottenuto l’Access Token, il Client può contattare il Resource Server per richiedere le risorse. Allo scadere dell'access token, il client dovrà richiederne uno nuovo seguendo lo stesso approccio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

3.2.3. IDENTITY SERVER

La soluzione prevede l'utilizzo di un Identity Server (IS) che unifichi la gestione delle utenze e dei gruppi in maniera cross su tutte le componenti.

Oltre che a garantire un single sign-on su tutti i sistemi e la federazione con altri Identity Provider, l'Identity Server viene utilizzato come Identity Provider nei flussi autorizzativi OAuth2 fornendo la parte di autenticazione ed affiancandosi al Key Manager che fornisce invece la parte autorizzativa.

L'Identity Server (IS) fornisce una gestione sicura delle utenze, gestendo identità e ruoli in modo centralizzato, con la possibilità di federare altri Identity Server in modelli n-n o 1-n. Nel primo caso i consumer possono interfacciarsi con un unico Identity Provider federato e centralizzato, nel secondo caso, invece, i consumer possono interfacciarsi con n Identity Provider in modo che sia garantita la massima flessibilità.

Le funzionalità messe a disposizione dall'Identity Server sono molteplici:

- Gestione accessi:
  - Supporto XACML - eXtensible Access Control Markup Language: linguaggio basato su XML per gestire gli accessi in modo puntuale e dettagliata
  - Supporto RBAC - Role Based Access Control: controllo basato sui ruoli degli utenti
  - Supporto ABAC - Attribute Based Access Contro: controllo basato su policy che utilizzano combinazioni di attributi dell'utente
- Sicurezza delle API:
  - OAuth: standard utilizzato per l'autorizzazione che consente ai client di accedere alle risorse del server previa autorizzazione del proprietario della risorsa
- Provisioning:
  - L'IS fornisce API che supportano la creazione degli utenti protette con Basic Authentication e OAuth2
  - Just-in-time (JIT) provisioning: quando l'utente è accreditato presso Identity Providers esterni federati, l'IS ridireziona la richiesta di autenticazione su tali IP, nel momento in cui riceve la risposta positiva, se il JIT provisioning è abilitato, l'utente e i suoi claim vengono memorizzati nello store interno.
  - Outbound Provisioning: l'IS supporta il provisioning delle utenze ad Identity Provider esterni in tutti i flussi iniziati da un Service Provider. Il provisioning va abilitato e si applica a SCIM, SPML, SOAP, Google Apps provisioning API, Salesforce provisioning API.

3.2.4. PUBLISHER PORTAL

Lo sviluppo e la pubblicazione delle API sono permessi da un'interfaccia web messa a disposizione dall'API Manager chiamata Publisher. Si possono raggruppare le funzionalità che l'API Publisher mette a disposizione in 4 macrofunzionalità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
“LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

- Sviluppo
- Pubblicazione
- Gestione
- Monitoraggio

La creazione di un API è il processo tramite il quale si collega l'implementazione backend di un servizio con l'API Publisher in modo da gestirne e monitorarne il ciclo di vita, la documentazione, la sicurezza e le varie sottoscrizioni.

Una volta terminata la creazione, l'API può essere pubblicata. Nel momento in cui un API viene pubblicata diventa visibile e disponibile per essere sottoscritta, secondo le configurazioni di visibilità pre-definite.

Le API create nell'API Manager hanno un proprio ciclo di vita formato un insieme di stati. Un'API ha un ciclo di vita definito dall’API Manager. Un esempio di ciclo di vita è quello riportato in figura e composto da 6 stati (Creata, Pubblicata, Bloccata, Deprecata, Prototipata e Dismessa) ma diversi modelli possono essere realizzati.

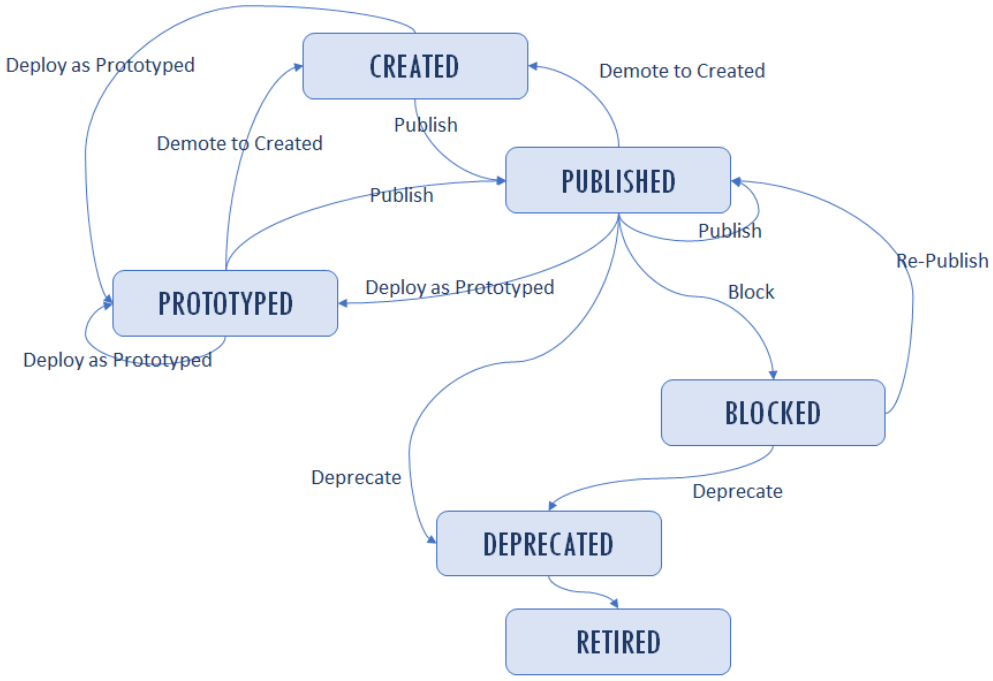


Figura 8 - Ciclo di vita dell'API

È possibile, inoltre, creare differenti versioni di un API, quando, ad esempio, si modificano alcune funzionalità dell'API stessa o quando cambiano i meccanismi di autenticazione o livelli di throttling.

Una funzionalità molto importante durante lo sviluppo di un API è la possibilità di aggiungere la documentazione del servizio offerto per facilitare da una parte i sottoscrittori a capirne le funzionalità, dall'altra i publisher per promuoverla.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

3.2.5. STORE PORTAL

Qualunque ente voglia accedere ai servizi, dovrà effettuare preventivamente un accreditamento presso l'entità erogante. Questa sarà un'attività di tipo procedurale che prevede:

- Accordi bilaterali sull'utilizzo delle API esposte
- Accordi sul livello di servizio
- Accordi sulle politiche di rate limiting e client throttling per l'utilizzo
- Creazione di utenze tecniche per accedere ai servizi offerti
- A valle dell'espletamento di tale procedura, l'utenza tecnica creata potrà essere utilizzata per accedere al portale API Store.

Il portale è uno strumento a disposizione degli sviluppatori, che fornisce funzionalità utili al discovery delle API esistenti e al loro utilizzo.

- Navigazione delle API alle quali l'operatore si può sottoscrivere
- Versionamento delle API
- Consultazione della documentazione associata alle API
- Generazione automatica di codice per invocare le API

I consumers (siano essi App esterne o sviluppatori) hanno la possibilità di navigare nello Store per ricercare quelle di loro interesse, potendo sfruttare anche i commenti e le valutazioni degli altri utenti presenti nei forum interni. Le ricerche possono essere effettuate per nome, service provider, descrizione, stato.

È importante sottolineare che NON tutte le API sono pubbliche; esistono, infatti diversi livelli di visibilità:

- Pubblico: l'API è visibile a tutti gli utenti (registrati e anonimi).
- Visibile nel dominio: l'API è visibile a tutti gli utenti registrati nel dominio dell'API.
- Restrizione per ruolo: l'API è visibile solo a utenti specifici.

Per poter utilizzare un API bisogna, prima di tutto, creare un'applicazione mediante la quale effettuare la sottoscrizione. Il ruolo principale dell'applicazione è disaccoppiare il consumer dalle APIs e permette sia di generare e utilizzare una chiave singola per più API che di sottoscriversi più volte ad una singola API con diversi livelli SLA.

Le applicazioni sono disponibili a diversi livelli di servizio che corrispondono al numero massimo di chiamate che è possibile fare a un'API durante un determinato periodo di tempo (throttling). Questo meccanismo risulta utile quando sono presenti limitazioni dell'infrastruttura per fare in modo che l'applicazione possa effettuare un numero massimo di richieste entro un tempo definito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

La sottoscrizione ad un API consente di richiedere a runtime il token di accesso, una stringa semplice che viene passata nell'intestazione HTTP di una richiesta per autenticare gli utenti e garantire alti livelli di protezione. Se un token passato con una richiesta non è valido, la richiesta viene eliminata nella prima fase di elaborazione.

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

3.3. ORCHESTRATION LAYER & ANALYTICS

La piattaforma di interoperabilità deve, tra le altre cose, prevedere la possibilità di poter integrare eventuali altre soluzioni e tecnologie di dominio di un soggetto aderente alla piattaforma. Considerando l'insieme delle tecnologie previste per lo scambio di informazioni, l'eterogeneità dei protocolli di comunicazione previsti, la flessibilità di dislocazione dei servizi che saranno esposti e fruiti, si è prevista l'introduzione di un "Integration Layer".

L'Integration Bus è la componente software che abilita la comunicazione tra le diverse componenti della piattaforma e i sistemi esterni attraverso una moltitudine di protocolli e formati di messaggio. Oltre a ricoprire un aspetto fondamentale nell'abilitazione del trasporto di messaggi con svariate tipologie di protocolli nonché la conversione da un protocollo all'altro all'interno di una stessa comunicazione, il Service Bus permette di integrare applicazioni eterogenee evitando la connessione diretta tra le stesse, disaccoppiando e scongiurando potenziali modifiche che potrebbero arrecare impatti anche consistenti sulle caratteristiche delle stesse.

Le caratteristiche principali del Service Bus sono la versatilità, la velocità e la flessibilità; adottando i principi degli Enterprise Integration Patterns permette di realizzare una grande quantità di scenari di integrazione fra componenti.

Di seguito una raffigurazione delle logiche applicative oggetto di esame:

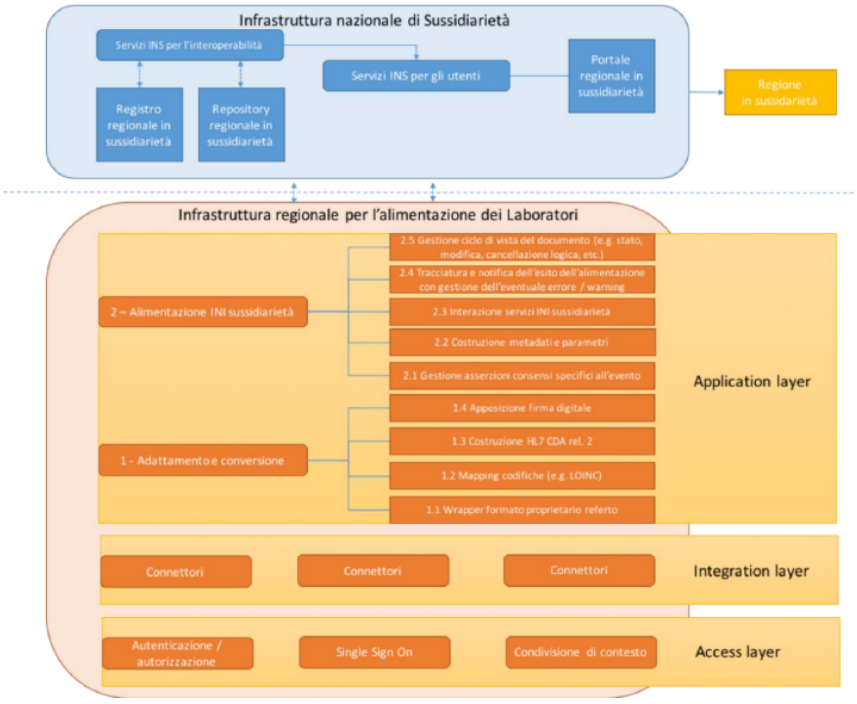


Figura 9 Vista funzionale

Secondo le indicazioni di SOGEI, la piattaforma di cooperazione potrà prevedere alla indicizzazione preventiva della documentazione anche in assenza del Consenso. Si citano testualmente le indicazioni ITI FSE di SOGEI:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

[…] L'indicizzazione di documenti sanitari può essere realizzata anche senza l'esplicito consenso rilasciato dall'assistito, in modo da consentire all'atto dell'istituzione del FSE la possibilità di recuperare il pregresso clinico dell'assistito. Tale processo di indicizzazione preventiva deve però assicurare che i documenti non confluiscano nel FSE (ovvero che i documenti non possono essere ricercati e consultati attraverso il FSE) […]

Nel caso specifico della Regione Campania, dato che i componenti di Consenso e di Visualizzatore per il cittadino saranno proprio quelli forniti da SOGEI, si prevedono tutte le attività necessarie per l'indicizzazione e il relativo flusso documentale verso FSE ITI.

Il flusso procedurale prevede la raccolta e trasformazione dei flussi, mediante utilizzo di appositi canali esposti dalla Piattaforma di cooperazione applicativa, e l'alimentazione mediante appositi servizi forniti dal sistema INI-FSE del FSE di interesse, secondo le specifiche tecniche pubblicate dal decreto MEF del 4 agosto 2017.

L'infrastruttura della Piattaforma di Cooperazione posta in essere si comporrà di moduli e interfacce efficaci in grado di combinarsi, sulla base delle strategie di integrazione e allineamento tra software LIS e sistema cooperativistico, con il FSE-INI.

La flessibilità e potenzialità dell'infrastruttura oggetto di proposta, è funzione delle logiche funzionali demandate a tre livelli applicativi a loro volta in grado di dialogare a valle con il sistema sanitario regionale e con i suoi nodi, ed a monte, di esporre viste strutturate all'Infrastruttura Nazionale di Sussidiarietà.

Il modello architetturale funzionale prevede cinque layer:

- **Access Layer**: rappresenta il punto di accesso alla soluzione. Attraverso questo layer, utenti e amministratori della piattaforma potranno accedere ai diversi moduli, per fruire delle funzionalità offerte.
- **Application Layer**: rappresenta lo strato in cui sono collocate le Applicazioni, contenenti la logica di business del sistema e fruibili mediante un'architettura orientata ai servizi. Per alcuni di questi servizi è disponibile, in aggiunta all'accesso attraverso la logica SOA, l'esperienza d'uso mediante un'interfaccia utente semplice e intuitiva. Le applicazioni sono utilizzabili da parte di tutti i soggetti interessati a conoscerne, testarne e utilizzarne i servizi e le API.
- **Business Process Layer**: rappresenta l'area funzionale i cui moduli governano la costituzione e l'avanzamento dei processi di lavoro, siano essi di natura clinico-diagnostica, sanitaria, amministrativa o di controllo direzionale.
- **Integration Layer**: rappresenta lo strato di gestione delle interazioni basata su servizi tra i moduli funzionali della soluzione, i moduli che gestiscono il flusso di lavoro ed i moduli funzionali presenti nel resto del sistema informativo di aziendale. È grazie a questo strato che vengono gestiti i flussi di integrazione principali previsti dai profili IHE supportati, nonché alcune integrazioni basate su altri standard, come messaggi HL7. Alla gestione mediata dai moduli funzionali di integration layer si affianca una interazione diretta tra i moduli del layer application prevista in alcuni scenari per sostenere le esigenze di efficienza prestazionale e flessibilità di interazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

- **Data Layer**: rappresenta l'impianto di gestione dei dati. A questo livello si situano tutti i moduli che garantiscono la persistenza dei dati e dei documenti nel tempo, nonché la loro catalogazione ed indicizzazione per i documenti che non vengono storicizzati da FSE-INI. A questi si affiancano i moduli di gestione dei dati di configurazione e di natura amministrativa.

A ciascuno dei cinque livelli dell'architettura funzionale sono associati i moduli funzionali facenti parte dell'architettura, che indirizzano i business requirements grazie al contributo preminente di componenti applicative distribuite a quello stesso livello. Questa associazione tra layer e moduli consente di comprendere quali siano le responsabilità ed il valore aggiunto, in termini funzionali, di ciascun livello, nonché di stabilire una denominazione comune per i diversi insiemi logici di funzionalità.

La descrizione architetturale prosegue poi presentando un modello di distribuzione, nel quale i moduli funzionali sono distribuiti sul territorio secondo criteri atti a garantire:

- Efficienza prestazionale: privilegiando la distribuzione sui nodi territoriali di tutte le componenti mission-critical per gli operatori sanitari
- Robustezza della soluzione: distribuendo sul territorio di alcuni moduli che assumono un ruolo di importanza strategica per la garanzia di continuità di servizio applicativa
- Ampia accessibilità ai servizi: scegliendo di centralizzare i moduli che consentono l'accesso agli indici ed ai documenti e dati su scala regionale, così da renderli di fruibili in modo equivalente da parte di tutte le aziende sanitarie
- Conformità alla normativa: mantenendo nella sfera di competenza della singola Azienda Sanitaria la completa gestione delle informazioni sulla privacy nonché la titolarità dei documenti clinici
- Centralizzazione: mantenendo un elevato livello di centralizzazione nel governo dei servizi esposti, garantendo al contempo un equilibrio efficiente dal punto di vista di manutenibilità, flessibilità e apertura rispetto ad eventuali evoluzioni future del sistema ed alle interazioni tra l'azienda sanitaria ed il territorio

I Layer Access Control, Business Process, Integration Platform, e Data Repository sono la trasposizione a livello applicativo dei layer al medesimo livello nell'architettura funzionale, di fatto traducendo in moduli applicativi i moduli funzionali li descritti. I Layer User Interface e Services sono invece frutto della scomposizione del layer funzionale "Application": a livello di architettura applicativa vengono infatte distinti i moduli di più alto livello, che erogano funzionalità mediante interfacce utente, da quelli di più basso livello che erogano servizi.

3.3.1. ARCHITETTURA FUNZIONALE

La relazione tra livelli architetturali e moduli funzionali, dato l'elevato numero di moduli presenti, è rappresentata in una serie di diagrammi. Il primo di questi ha il compito di inquadrare l'architettura a livello generale ed introdurre le funzionalità comuni all'intera soluzione, mentre i seguenti approfondiscono l'architettura di ciascuno dei sistemi oggetto di fornitura, presentandone i moduli funzionali specifici. L'architettura funzionale generale è schematizzata nel seguente diagramma:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
“LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

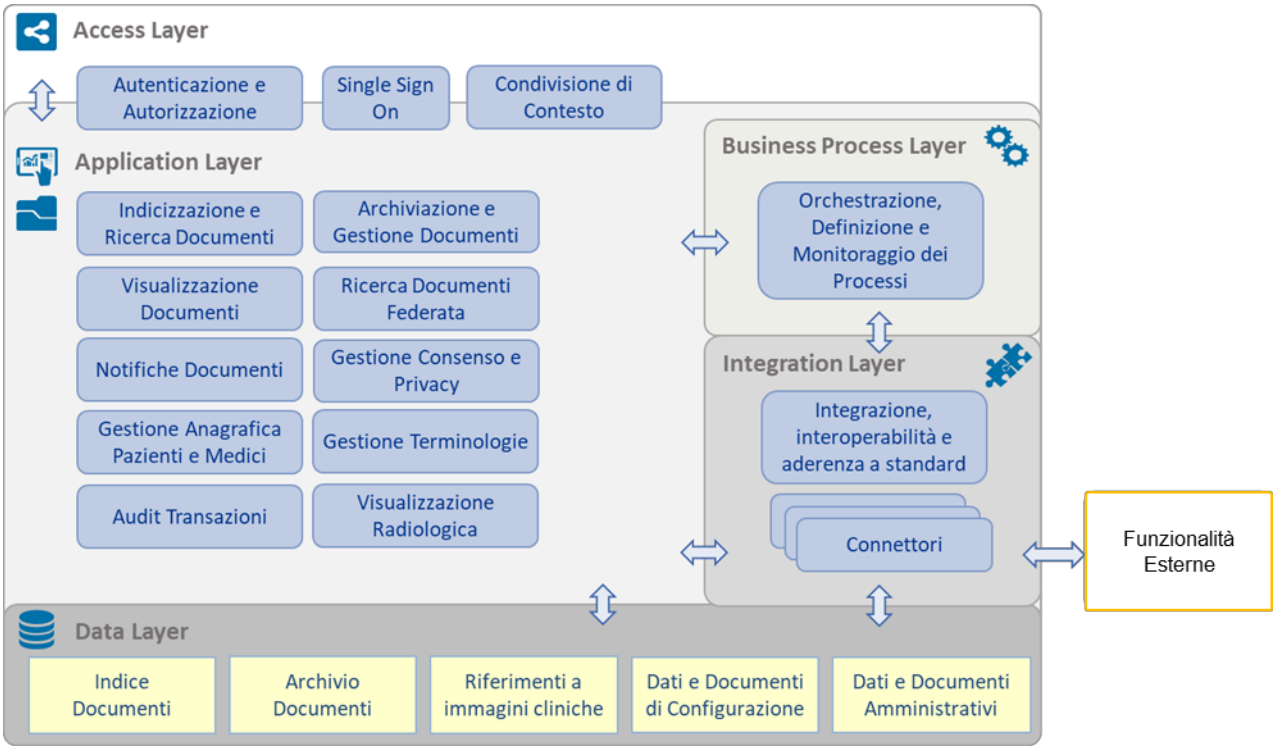


Figura 10 Architettura Funzionale

Il sistema proposto adotta soluzioni atte ad impedire l’alterazione diretta o indiretta delle informazioni, sia da parte di utenti e processi non autorizzati, che a seguito di eventi accidentali. Il livello Access Layer garantisce un accesso sicuro a tutti i moduli funzionali del sottostante livello “Application”, il quale offre funzionalità fruibili mediante interfaccia grafica o servizi. I moduli del livello Application interagiscono tra loro secondo servizi basati sull’implementazione di profili IHE o attraverso API native: l’elevato numero di interazioni tra i moduli, non rappresentato nel diagramma.

I moduli del livello Application interagiscono con logica bidirezionale con il modulo di “Orchestrazione, definizione e monitoraggio dei processi”, sfruttandolo per la gestione del flusso di lavoro, nonché con il modulo “Integrazione, Interoperabilità e aderenza a Standard” grazie al quale possono attivare i flussi di integra-zione con il resto del sistema informativo.

All’interno dell’architettura sono distribuiti i seguenti moduli funzionali:

Autenticazione e autorizzazione

La soluzione proposta in fornitura pone particolare attenzione al trattamento dei dati sensibili

garantendo un elevato grado di riservatezza e di sicurezza come previsto dalle norme sulla privacy - D.Lgs. 196/03 e successive integrazioni - ed anche in relazione all'articolo 22 comma 6 del decreto stesso per il quale è stata adottata la tecnica di separazione dei dati anagrafici dai dati sanitari tramite l'utilizzo di codici identificativi. La soluzione è conforme alla normativa vigente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

anche rispetto alle recenti emanazioni del Garante in merito al tracciamento degli accessi degli amministratori.

Sono previste funzioni ed utilità ad uso amministrativo di sistema volte ad agevolare la gestione operativa ed il controllo del rispetto delle normative:

- i sistemi consentono un accesso tramite credenziali assegnate ad ogni singolo utente e verificate tramite l'Identity Provider di sistema;
- gestire il ciclo di vita (creazione, modifica, sospensione e cancellazione) degli account; esporre funzioni preposte al controllo, revoca e modifica dei diritti d'accesso agli oggetti e alle funzionalità degli applicativi;
- Assegnare credenziali in modo univoco con la possibilità di rilascio e revoca dei diritti di accesso agli account nelle situazioni di urgenza/emergenza;
- configurare un tempo limite oltre il quale le credenziali inutilizzate vengono automaticamente disattivate;
- l'utente può modificare la propria password autonomamente in qualsiasi momento; configurare il tempo dopo il quale è necessaria la modifica della password, ed è possibile forzare il cambiamento password in seguito al primo accesso;
- identificare la persona assegnataria delle credenziali per impedirne il riutilizzo delle medesime;
- gestire policies di accesso e visibilità sui contenuti degli utenti abilitati;
- sono previsti profili di accesso ai dati ed alle funzionalità rese disponibili per singoli utenti o a gruppi di essi.

Gli accessi ai servizi di piattaforma e tutte le operazioni effettuate dagli utenti, ad esempio login e consultazioni, sono tracciati e registrati in appositi log di sistema.

La piattaforma inoltre fa uso di tecnologie di crittografia a protezione delle informazioni scambiate come previsto dalle norme vigenti per i sistemi che trattano dati sensibili. In particolare per la comunicazione tra browser e server viene usato il tunneling SSL del protocollo HTTP (HTTPS).

Il modulo di Autenticazione e autorizzazione sovrintende e governa il processo di autenticazione di tutti gli operatori che intendono avvalersi di servizi esposti da altri moduli secondo i criteri descritti poc'anzi, consentendo la gestione sicura dell'intero ciclo di vita delle identità digitali.

Attingendo le proprie informazioni dall'archivio di credenziali eventualmente reso disponibile dall'azienda o basandosi sul proprio LDAP, è in grado di garantire un accesso sicuro e accordare privilegi a seconda del ruolo a tutti gli operatori.

La nostra soluzione di autenticazione e autorizzazione consente la gestione sicura dell'intero ciclo di vita delle identità digitali.

Le principali funzioni offerte sono:

- Integrazione con il repository dell'Anagrafe utenti, organizzata sull'architettura preesistente dell'Azienda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

- Gestione delle identità che include, oltre alle funzionalità standard di Identity Management, anche la capacità di sincronizzazione delle identità detenute dal servizio verso le applicazioni del dominio;
- Gestione centralizzata dei profili autorizzativi e dei ruoli/privilegi associati a ciascun utente;
- Tracciatura e auditing delle operazioni, che include la registrazione degli eventi centralizzata ed adeguate funzioni di aggregazione del dato attraverso sistemi evoluti di ricerca e relativo reporting assicurando la tracciabilità di tutte le registrazioni informatiche effettuate.
- La componente di Audit è basata sull'implementazione del profilo IHE ATNA e implementa anche le funzionalità ATNA RESTful Query che permette ad utenti autorizzati di accedere mediante semplici servizi REST alle informazioni sugli eventi.

La componente di sicurezza viene garantita dall'utilizzo di strumenti di autenticazione basati su standard internazionali (LoA2 – user / pwd -, LoA3 – OTP - e LoA4 – certificati digitali e SAML 2.0).

Tali standard consentono l'intercambiabilità delle componenti, rendendo la soluzione portabile su architetture conformi allo SPID, senza la necessità di dover cambiare il sistema di gestione degli accessi per rispondere alle esigenze di integrazione con altri sistemi regionali o nazionali.

Indicizzazione e Ricerca Documenti

Rende disponibili le componenti funzionali che implementano il profilo IHE XDS per l'attore Registry, consentendo l'indicizzazione dei documenti, la loro catalogazione secondo una serie di metadati definita in un *affinity domain* e la loro ricerca secondo una serie di possibili parametri.

Archiviazione e Gestione Documenti

Implementa il profilo IHE XDS.b per l'attore Repository, consentendo di memorizzare documenti (non di dominio FSE-INI) e riferimenti andando poi ad indicizzarli sul modulo di Indicizzazione e Ricerca Documenti.

Visualizzazione Documenti

Espone le componenti funzionali necessarie ad offrire agli operatori una interfaccia utente di consultazione dei documenti indicizzati sul registry centrale. Il modulo aderisce ai requisiti previsti da IHE per l'attore XDS Consumer

Ricerca Documenti Federata

Il valore garantito dall'uso di uno standard internazionale come IHE XDS per l'interoperabilità documentale è ulteriormente amplificato affiancandovi questo modulo di gestione federata di registry multipli, basato sui profili IHE XCA e XCA-I. Inoltre, grazie all'uso di query federate è possibile accedere da subito ai documenti di tipo non radiologico già oggi indicizzati su

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

infrastrutture XDS esistenti dotate di registry, dando immediatamente valore aggiunto agli operatori interessati alle informazioni cliniche disponibili sul paziente.

Notifiche documenti

Grazie alle funzionalità garantite da questo modulo, è possibile sfruttare il Registry XDS come punto di riferimento per l'attivazione di workflow che nascono a valle della pubblicazione di un documento. Basato sul profilo IHE DSUB, consente ad altri moduli funzionali di sottoscrivere un invio di notifiche secondo un insieme di criteri relativi ai nuovi documenti pubblicati. Ogni volta che un documento pubblicato soddisfa tali criteri, una notifica viene inviata al destinatario sottoscritto. Grazie a questo modulo, possono essere attivate le integrazioni con conservazione sostitutiva e FSE-INI, nonché resa disponibile l'infrastruttura di interfacciamento con gli MMG.

Gestione Consenso e Privacy

Nell'ambito del processo di gestione della privacy del cittadino, il sistema è pienamente integrato con il modulo funzionale di gestione consensi per risolvere le problematiche legate alla raccolta e gestione dei documenti di consenso del Cittadino, secondo le norme in vigore (D.Lgs. 193/2003) garantendo l'accesso ai dati clinici del singolo paziente esclusivamente agli operatori aventi tale autorizzazione.

Questo modulo affianca e completa le funzionalità generali di autenticazione, autorizzazione e *single sign-on* con la gestione della raccolta e indicizzazione dei consensi e preferenze di privacy espressi dal paziente, siano essi riferiti ai propri dati anagrafici o a determinati episodi di cura, così come mediante regole di accesso basate sui consensi stessi, che permettono di filtrare le richieste di fruizione dei dati protetti.

Gestione dell'integrazione anagrafica pazienti e medici

Modulo chiave dell'architettura, fornisce la possibilità di far cooperare i sistemi con una gestione centralizzata delle informazioni sul paziente all'interno dell'organizzazione, garantendo l'identificazione univoca del soggetto di cura, un pilastro imprescindibile per ottenere elevati livelli di qualità del dato, raggiungendo così l'obiettivo di offrire un sistema fortemente orientato all'accessibilità ed all'interoperabilità, alla tracciabilità delle operazioni ed all'unicità dell'informazione.

Gestione Terminologie

Grazie a questo modulo l'uso di codifiche omogenee, complete e corrette a livello clinico-sanitario diviene possibile, sia all'interno del sistema sanitario che negli scenari di integrazione ed interoperabilità. In quest'ultimo caso, infatti, l'aderenza agli standard va integrata con una gestione efficiente delle terminologie per poter garantire interoperabilità semantica. Le componenti funzionali messe a disposizione da questo modulo consentono di gestire con grande flessibilità il ciclo di vita di risorse terminologiche e di sistemi di mappatura/alias, che impiegati dagli altri moduli consentono di raggiungere i risultati attesi dalla S.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

Audit Transazioni

Grazie alle funzionalità che espone, gli altri moduli possono attivamente tracciare tutte le attività di interesse all'interno del processo di lavoro che li coinvolge, mettendo a disposizione degli utenti amministratori un potente strumento di indagine e verifica dei principali eventi che hanno coinvolto il sistema. Abbiamo scelto di affidarci al modello funzionale proposto da IHE con il profilo ATNA.

Orchestrazione, definizione e monitoraggio dei processi

Costituisce l'insieme di strumenti necessari a consolidare e condividere percorsi di cura ed amministrativi, mettendo al centro del processo la persona. Questi strumenti sono resi disponibili a tutto il resto della soluzione: sfruttandoli, è possibile far cooperare i diversi attori coinvolti in un processo affinché questo possa essere gestito in modo efficiente dal suo inizio e lungo tutto il suo arco temporale, grazie all'uso di un insieme di regole, azioni e stati che lo compongono.

Integrazione, interoperabilità e aderenza allo standard

Espone le funzionalità necessarie a gestire i flussi di messaggistica, le transazioni IHE, nonché altre tipologie di messaggi in ingresso o uscita dai moduli funzionali che lo sfruttano. Lo fa attraverso l'impiego di una serie di connettori, ciascuno dei quali rappresenta un set di funzionalità ben definito. Si occupa inoltre di monitorare i flussi gestiti attraverso questi connettori, garantendo così una tracciatura delle attività intercorse.

3.3.2. SPECIFICHE TECNICHE

Di seguito sono descritte le funzionalità ed i servizi resi disponibili dalla piattaforma di Population Health Management (PHM) attraverso le proprie componenti "core".

La piattaforma è stata progettata e realizzata in conformità ai profili di integrazione promossi da IHE che permettono di superare il concetto di collegamento punto – punto, implementando un vero e proprio motore di PHM capace di generare valore per i pazienti e per il sistema sanitario. A tale riguardo la piattaforma introduce un metodo ed una tecnologia per la condivisione dei dati, la gestione dei processi clinici, sanitari ed amministrativi, il coinvolgimento di attori sia ospedalieri sia operanti sul territorio come i Medici di Medicina Generale (MMG) ed i Pediatri di Libera Scelta (PLS), il paziente stesso, le strutture per la gestione delle cure primarie, le farmacie territoriali, ecc.

La piattaforma, in particolare, abilita una reale condivisione di dati, informazioni e documenti tra sistemi (anche esterni all'Ente) consentendo agli operatori clinici di accedere ai dati dei pazienti, anche storici e prodotti da differenti sistemi, e offrendo a tutti gli attori operanti nella Sanità,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

nonché allo stesso Cittadino, di attivare forme più o meno evolute di accesso alle informazioni cliniche e alla documentazione prodotta dalle diverse strutture sanitarie coinvolte.

Il set dei servizi di interoperabilità gestiti dalla Piattaforma è piuttosto ampio, di seguito quelli che fanno parte del progetto.

Single-Sign-On (SSO), Security Token Service (STS) e Anagrafe degli Operatori

Il Security Token Service (STS) è uno standard aperto multipiattaforma dei servizi Web WS-Trust OASIS. Questo modulo prevede il rilascio di un token di identità basato su "claim" (attributi dell'utente), il servizio è responsabile per l'emissione, la convalida, il rinnovo e l'annullamento dei token di sicurezza. I token rilasciati dall'STS saranno utilizzati da un client che richiede l'accesso ai servizi esposti dalla piattaforma. In questo scenario non sono i servizi ad effettuare l'autenticazione verificando le credenziali di accesso ma è il modulo STS a rilasciante il token che sarà utilizzato per l'invocazione dei servizi da parte del cliente.

Il Token rilasciato dall'STS di piattaforma è di tipo SAML2 (Security Assertion Markup Language), si tratta quindi di un XML contenente attributi relativi all'identità di un operatore oltre a informazioni di sicurezza relative alla durata e all'emittente. Il token è protetto dalla manipolazione con crittografia avanzata. Il client presenta quindi il token a un'applicazione per accedere alle risorse fornite dall'applicazione.

Enterprise Service Bus (ESB) integrato e Message Asset Management (MAM)

Elemento cardine della piattaforma è l'Enterprise Service Bus (ESB) realizzato come un framework software specificatamente progettato per gestire l'intero ciclo di vita del software di integrazione nelle Strutture della Sanità, dalla sua specifica, progettazione e realizzazione alla sua esecuzione e gestione operativa.

La componente ESB oltre a coprire la totalità delle esigenze di interoperabilità di una singola Azienda è progettato per fornire supporto alla gestione della interoperabilità nell'ambito di una Federazione di Aziende quando lo scopo dell'integrazione, come nel caso di un Fascicolo Sanitario Elettronico, coinvolge più strutture sanitarie distribuite facenti parte di Enti sovra Aziendali, come Aree Vaste e Regioni.

Tutte le componenti dell'ESB sono state progettate e realizzate conformemente agli standard di integrazione adottati nella sanità (HL7, IHE, DICOM…) e con l'obiettivo di soddisfare le due principali esigenze dell'Utenza:

1 acquisire in tempi brevi software di integrazione con un elevato livello di qualità, facilmente mantenibile ed a costo contenuto;
2 disporre di strumenti facili da usare e dotati di tutte le funzioni necessarie per monitorare e controllare la gestione operativa del software di integrazione ed il patrimonio di messaggi gestiti con l'ESB.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

Nel seguito di questo documento, dopo un'analisi della struttura dell'offerta di Piattaforme di integrazione, saranno descritti i punti di forza che caratterizzano ESB, ovvero:

1 Ambiente di sviluppo che copre l'intero ciclo di vita del software di integrazione con generazione automatica dei Canali di integrazione e dei Router a partire dalle Specifiche;
2 Riuso integrale di Canali di integrazione a Catalogo;
3 Strumenti avanzati di Gestione del patrimonio di messaggi (MAM).

Scalabilità delle performances

La scalabilità delle performances del modulo ESB dipende dalle risorse HW disponibili, dal numero di Pipeline paralleli utilizzati nell'integrazione e dall'uso eventuale di una configurazione a cluster.

A titolo di esempio su un PC con processore Intel i7 a 2.5 Hhz e 4 GB di RAM per trasportare 1.000 messaggi, relativi ad un solo pipeline di integrazione (una sola applicazione mittente invia in successione i messaggi su un solo entry point di ESB, attendendo, prima di inviare il messaggio successivo che ESB gli restituisca l'ACK ricevuto dall'applicazione destinataria), impiega circa 20 secondi, ovvero è in grado di trattare circa 50 messaggi sincroni al secondo.

Nel caso che una istanza di ESB sia configurata per gestire più pipeline di integrazione, come solitamente avviene in casi reali per la gestione parallela di più Message Type, una istanza di ESB è in grado di veicolare diverse decine di migliaia di messaggi al minuto. Nello specifico, utilizzando un PC con le caratteristiche sopra descritte, i messaggi trasmessi da una istanza di ESB su 20 pipeline di integrazione paralleli sono circa 850 al secondo.

Un cluster di 3 istanze di ESB, configurato ciascuno su 20 pipe di integrazione paralleli, è in grado di supportare picchi di lavoro superiori alle 2.500 transazioni al secondo.

Strumenti di Message Asset Management (MAM)

I vantaggi per l'Utente finale del sistema integrato sono dovuti alla economicità e qualità del software di integrazione, illustrate nel capitolo precedente, ed alla disponibilità di strumenti di Message Asset Management (MAM) per il monitoraggio e controllo delle attività (BAM) e dei livelli di servizio (SLM) della messaggistica, estremamente evoluti e sofisticati, oggetto di questo capitolo.

Questo è stato reso possibile dalla decisione di implementare le integrazioni non tramite l'uso di servizi per l'accodamento della messaggistica general purpose quali JMS (che forniscono strumenti predefiniti di monitoraggio e controllo sulle code e quindi non facilmente personalizzabili ed estendibili) bensì direttamente su una Base Dati progettata per ottimizzare l'efficienza nella gestione delle strutture dati di supporto agli strumenti per il monitoraggio e controllo della messaggistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

La disponibilità di un Data Base progettato ad hoc, su cui è consentito un accesso diretto e senza vincoli, ha consentito di sviluppare intorno alla componente ESB una vasta gamma, oggetto di continua evoluzione, di servizi e di strumenti di Business Activity e Service Level Monitoring tra cui una Consolle per il Monitoraggio e la gestione via Web dell'Asset di messaggi in transito, un sistema di gestione di Report statistici ed un Repository a lungo termine per la conservazione dei messaggi transitati su ESB.

Consolle di Monitoraggio Aziendale

È accessibile localmente all'Azienda come Applicazione web tramite un internet browser, e da remoto previa creazione di una VPN con il server che ospita una installazione di ESB. Dalla Console sia il Progettista delle integrazioni che l'Utente finale possono analizzare in dettaglio il comportamento del sistema, delle applicazioni integrate, delle interazioni implementate ed il corrispondente flusso dei messaggi. In caso di malfunzionamenti è possibile intervenire per ripristinare il sistema. L'interfaccia utente implementata dalla Consolle, vedi figure seguenti, espone all'operatore una vista sul software di integrazione che rispetta la metafora del Pattern di integrazione presentando, al più alto livello di astrazione, le applicazioni integrate, i loro canali di integrazione, il router ed eventualmente i gateway realizzati per implementare lo scenario di integrazione.

MPI (Master Patient Index)

L'anagrafe centralizzata rappresenta un modulo cardine nell'architettura di un sistema informativo sanitario, in quanto punto di riferimento unico per la gestione delle informazioni relative al paziente, sia quelle di carattere prettamente anagrafico (nome, cognome, data di nascita, residenza, …) che quelle di natura sanitaria (ad esempio, nella realtà italiana, le informazioni sull'ASL di assistenza ed esenzioni, oppure per l'estero informazioni relative alle assicurazioni sottoscritte).

Al fine di proporre una gestione flessibile e configurabile delle informazioni, MPI gestisce un set di dati predefinito e offre la possibilità di aggiungere un set di dati personalizzato per installazione.

MPI offre web services di interoperabilità anagrafica che implementano gli standard internazionali HL7/IHE per gestire la ricerca, l'inserimento/aggiornamento e il merge di record anagrafici.

I dipartimentali che dispongono di una propria anagrafe locale possono gestire la sincronizzazione tramite opportuna sottoscrizione ai servizi di notifica delle variazioni (profilo PIX), per ricevere in tempo reale gli aggiornamenti della base anagrafica centrale.

MPI, tramite un'interfaccia web, offre diverse funzionalità di backoffice, quali ad esempio:

- sottoscrizione ai servizi di notifica e configurazione degli attori
- ricerca e aggiornamento manuale dei record anagrafici
- visualizzazione dello storico delle variazioni anagrafiche
- merge tra due posizioni anagrafiche

DiTAM

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

L'obiettivo di questa componente è di poter disporre di un unico strumento di gestione centralizzata delle codifiche aziendali (es. Catalogo Prestazioni, Codici ICD-9, Reparti, ecc.) e di un sistema di notifica delle variazioni operate alle anagrafiche centrali e condivise.

DiTAM (Distributed Terminology Assets Management – gestore distribuito di risorse terminologiche in Italiano) è una infrastruttura software distribuita, basata su standard, aperta ed estensibile che supporta la produzione, manutenzione ed utilizzo di risorse terminologiche.

DiTAM è una soluzione flessibile, scalabile e aderente a standard internazionali al problema di creare, manutenere, distribuire e rendere operative le risorse terminologiche di un'organizzazione – siano queste semplici tavole di codifica o rappresentazioni complesse di termini e conoscenza, quali tassonomie di termini, o vere e proprie ontologie con classificazioni multiple di concetti. DiTAM fornisce interfacce e servizi a supporto di "sistemi" e di singoli individui, siano questi persone, organizzazioni o sistemi informatici, in un contesto locale o geograficamente distribuito.

In termini di flusso, ciascun sistema verticale allinea, al momento della configurazione, le proprie codifiche con quelle costituenti la codifica regionale usufruendo dell'interfaccia utente esposta dal modulo DiTAM.

Attraverso le funzioni di back-office di DiTAM è possibile verificare la completa copertura della mappatura delle codifiche.

In estrema sintesi, il servizio centrale DiTAM supporta:

- la fase di mappatura tra le codifiche dei sistemi verticali e quelle regionali (anagrafi strutture sanitarie, Personale sanitario, codifica regionale per l'anatomia patologica, …), fornendo un riscontro, in tempo reale, della correttezza dei dati inseriti;

- ogni comunicazione tra sistema verticale e piattaform, preoccupandosi della transcodifica dei codici e, quindi, consentendo al sistema verticale di conservare la propria codifica interna nelle comunicazioni.

Quest'ultimo aspetto rappresenta una significativa facilitazione nel processo di integrazione di eventuali nuovi sistemi, in quanto supera la problematica dell'implementazione presso i sistemi verticali di moduli applicativi di decodifica basati su di una duplicazione delle tabelle di decodifica dei codici prestazione utilizzati localmente.

La gestione delle terminologie non coinvolge solo problematiche di natura tecnica. La gestione di risorse distribuite e complesse richiede strumenti per definire, specializzare e attuare Politiche di gestione delle risorse che coinvolgono insieme Strutture organizzative, Utenti umani ed applicativi e Risorse terminologiche. A questo scopo DiTAM:

- Consente di modellare, tramite la GUI Web, l'organizzazione della produzione delle risorse terminologiche tramite la definizione di Unità Organizzative tra cui ripartire le attività di gestione all'interno del DITAM.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

- Consente di configurare Politiche di accesso, tramite la GUI Web, per abilitare specifici utenti ad operare, con un ruolo specifico, su specifiche Risorse terminologiche o Unità organizzative con le modalità permesse dal ruolo a loro assegnato.
- Consente di associare ad ogni Ruolo un insieme definito di Autorizzazioni predefinito per default in fase di installazione ed avviamento ma riconfigurabile via GUI a regime nel corso dei lavori.
- Consente la definizione e gestione di nuovi Ruoli associati ad insiemi definiti di Autorizzazioni
- Controlla che solo gli Utenti umani ed applicativi associati ad una Unità organizzativa abbiano accesso alle Risorse terminologiche associate alla Unità.
- Consente di configurare, nell'ambito del DITAM, Gerarchie di Unità organizzative tali che gli Utenti associati ad una Unità abbiano visibilità su tutte le Risorse terminologiche associate alle Strutture organizzative di livello superiore nella gerarchia. Questo per consentire a più Unità organizzative di livello inferiore (dedicate ad esempio alla gestione di terminologie derivate: Value Set Definition o Map Version) di condividere l'accesso a risorse terminologiche comuni (Es. Code System Version di Nomenclatori standard internazionali, nazionali o regionali)

L'efficienza, l'affidabilità e la usabilità dei sistemi di gestione di risorse terminologiche sono esaltate se si forniscono ad utenti umani ed applicativi modalità di interazione avanzate e non solo limitate alla GUI o alle API standard. A questo scopo DiTAM:

- fornisce (ad Utenti umani ed applicativi) Servizi di Sottoscrizione di risorse terminologiche e di revisione di risorse terminologiche
- fornisce (ad Utenti umani ed applicativi) Servizi di Notifica di disponibilità o revisione di risorse terminologiche
- fornisce (ad Utenti applicativi) Servizi di Delivery automatico di risorse terminologiche con protocolli e formati standard (XML, CSV, HL7 MasterFile…) al fine di consegnare alle applicazioni risorse terminologiche aggiornate rispetto alla evoluzione e gli aggiornamenti apportati in Back Office alle risorse terminologiche in DITAM.

Registry e Repository Documentali

La gestione dei documenti sanitari si basa su componenti software cooperanti, tra le quali assumono particolare rilievo i moduli applicativi XDS.b Registry e XDS.b Repository. Queste due componenti, costituenti il modulo XDS, cuore della Piattaforma, implementano le funzionalità previste dagli omonimi attori protagonisti del profilo d'integrazione IHE-XDS.b, su cui si fonda il paradigma di condivisione/gestione documentale implementato dall'engine della piattaforma. Questo profilo di integrazione consente, tra l'altro, la gestione di documenti strutturati secondo lo standard CDA2 di HL7, nonché l'adozione degli standard ebXML 3.0, SOAP v1.2 ed MTOM/XOP.

Il componente Repository è incaricato della gestione della persistenza dei documenti informatici ed è normalmente distribuito a livello aziendale (ASL/AO). Il profilo XDS.b prevede la presenza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

uno o più Repository. Ogni Repository offre le funzionalità base di archiviazione e recupero di un determinato documento a partire da un suo riferimento.

Il componente Registry rappresenta l'indice documentale. Contiene l'insieme dei metadati relativi ai documenti archiviati sui Repository e permette di effettuare le ricerche su questi ultimi, conformemente ai diritti di accesso dell'utente richiedente. Il profilo di integrazione IHE XDS.b prevede la presenza di un solo Registry. La ricerca può quindi avvenire verso il Registry unico che indicizza tutti i documenti ed i risultati di una certa ricerca indirizzano sul particolare Repository da cui recuperare il documento.

Gestore delle Notifiche (DSUB)

Il sistema di notifica presente nella piattaforma rappresenta il componente attraverso il quale la piattaforma svolge un ruolo attivo. Esso si basa sul profilo d'interazione IHE DSUB.

Il sistema di notifica consente di informare un'applicazione di un evento accaduto nell'ambito della Piattaforma come, ad esempio, la pubblicazione di un documento nel Repository per il quale l'applicazione ha manifestato interesse attraverso la sottoscrizione. In particolare, la Piattaforma è già pronta per instradare notifiche relative alla disponibilità di referti ai Medici di Medicina Generale / Pediatri di Libera Scelta le cui cartelle cliniche sono riconosciute dalla Piattaforma e i cui pazienti abbiano acconsentito l'accesso ai referti.

Viewer Documentale

La piattaforma di interoperabilità mette a disposizione un modulo Viewer documentale, a corredo dell'infrastruttura XDS.b del pacchetto Repository/Registry, che fornisce un'interfaccia di accesso ai documenti clinici del paziente.

Le caratteristiche del Viewer consentono l'utilizzo secondo le seguenti modalità operative:

- come applicativo web "standalone" per l'accesso fuori contesto da parte degli operatori sanitari. Gli utenti che si trovano fuori dal contesto ospedaliero, debitamente abilitati e profilati, possono accedere via web alla storia clinica di un paziente, per condividere documenti con i colleghi o per rispondere alla richiesta di consulto da parte del paziente stesso e da parte di altri medici. La sicurezza dei dati è garantita dalle regole di accesso fornite dall'infrastruttura e dall'uso del protocollo HTTPS;
- richiamato in "contesto", come funzionalità di un applicativo. Questa modalità consente di richiamare le singole funzionalità di consultazione e/o rendering senza uscire dal contesto funzionale, ma semplicemente navigando tra le informazioni del paziente (esempio: è possibile utilizzare il Viewer per il solo rendering di un singolo documento).

Il tipico flusso operativo prevede un'apertura in contesto, che consente ad applicazioni di terze parti di invocare specifiche funzionalità (azioni) messe a disposizione dal Viewer, separando il Viewer stesso dal loro workflow applicativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

L'utente può selezionare il paziente direttamente dal proprio applicativo di riferimento (ad esempio da una "Lista Pazienti") e a questo punto l'applicativo potrà passare l'identificativo del paziente al Viewer che provvederà a cercare sulla Piattaforma tutti i relativi documenti (eventualmente considerando un filtro di ricerca, passato anche quello), e a presentarne la lista.

La successiva azione possibile può essere quella di cercare, estrarre e visualizzare un certo documento richiesto dall'utente. Alla fine delle operazioni il controllo può tornare all'applicativo chiamante.

Questo approccio è reso possibile:

- dalla natura completamente web della soluzione, caratterizzata da un'interfaccia utente coesa ed omogenea;
- dal sistema di Single Sign-On;
- dal sistema di condivisione del contesto.

Consent Manager

Come risultato della progressiva digitalizzazione dell'informazione e della società, anche i rapporti tra il cittadino e lo stato, nonché le modalità di fruizione dei servizi, stanno mutando. Sempre più aspetti della quotidianità vengono mediati da sistemi informatici sempre più connessi tra loro. La mole dei dati all'interno di tali sistemi è in crescita continua, e così la loro gestione ed utilizzo sono materia di ricerca, al fine di migliorare la comprensione che ciascun organismo o servizio ha dei propri fruitori, facilitare l'accesso e aumentare l'efficienza.

La sanità è certamente uno dei settori che più possono trarre beneficio dall'informatizzazione di dati e procedure. Tuttavia, assieme alle opportunità che ciò offre alla popolazione nel suo complesso, si riscontra anche la necessità di tutela dei singoli cittadini. I dati personali, definiti come ogni informazione individuata o individuabile relativa ad una persona fisica, in particolare sono merce preziosa.

Nell'ambito della protezione dei dati personali entrano in gioco i concetti fondamentali di sicurezza e privacy. La sicurezza è l'insieme delle misure che il titolare della gestione dei dati deve rispettare per proteggerli, qualunque essi siano, anche se si tratta di dati non strettamente personali e a prescindere dal fatto che si tratti di dati sensibili o meno, ovvero rappresenta un quadro normativo generale.

Dall'altro lato le norme sulla privacy regolano specificamente la manipolazione ed il trattamento dei dati personali, in ultima analisi con l'intento di restituire al cittadino il controllo sui propri dati. In virtù di questa distinzione, spesso si dice che può esserci sicurezza senza privacy, ma non può esserci privacy senza sicurezza.

Dal punto di vista normativo, il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR, General Data Protection Regulation – Regolamento UE 2016/679), destinato ad entrare in vigore nel 2018, rafforza e unifica la protezione dei dati personali a livello europeo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

Il regolamento introduce nuove disposizioni in materia di privacy, tra le quali l'obbligo per autorità pubbliche titolari dell'elaborazione dei dati di nominare un funzionario per la protezione dei dati (Data Protection Officer, DPO), configurando uno scenario in cui è fortemente accentuata la responsabilità della singola struttura.

Nell'ottica di permettere al cittadino di esercitare il proprio diritto alla privacy e determinare le regole di visibilità dei propri dati sanitari, la Piattaforma di interoperabilità integra una componente per la gestione di regole, denominata Policy Manager.

Caratteristiche Funzionali

Il modello di gestione del consenso centralizzato, i relativi servizi esposti e le componenti funzionali offerte dal modulo Consent Manager supportano da un lato i moduli di piattaforma che, per le funzioni implementate, hanno necessità di effettuare verifiche sui consensi del cittadino, dall'altro i client che intendano integrare nei propri flussi la gestione dei consensi. Le componenti funzionali offerte, descritte più in dettaglio nei paragrafi successivi, sono le seguenti:

- acquisizione e modifica Consensi: un insieme di servizi trasversali utilizzabili per leggere, inserire, revocare e modificare i consensi attraverso APIs REST e tramite una interfaccia GUI che permette all'operatore di raccogliere le informazioni di consenso attraverso apposite maschere configurabili;
- visualizzazione Consensi Paziente, Episodio, Documento: un insieme di servizi REST ed un set di componenti fruibili con interfaccia utente (widget) richiamabili in contesto da applicazioni esterne;
- un insieme di funzionalità centralizzate di amministrazione ed applicazione delle policy (Policy Manager), per consentire sia la configurazione delle politiche di accesso alle risorse (documenti e informazioni strutturate) di piattaforma, sia il controllo degli accessi a tali risorse.

Tipologie di consenso gestite

La soluzione può abilitare la gestione di tre diversi livelli di consenso, che determinano altrettanti perimetri di validità delle preferenze in materia di privacy espresse dall'assistito.

Paziente: concede o nega un consenso generale la cui validità si estende a tutti i documenti ed informazioni strutturate riferiti all'assistito stesso. Questo è il consenso di più alto livello e può essere ad esempio usato per oscurare un interno dossier clinico e inibire qualsiasi modifica o aggiunta futura senza dover esplicitare altre preferenze.

Evento: concede o nega un consenso la cui validità si estende a tutti i documenti ed informazioni strutturate prodotti nell'ambito di un medesimo evento clinico, ad esempio un ricovero (fino alle dimissioni), oppure una visita ambulatoriale. Rappresenta un livello intermedio di consenso.

Documento: concede o nega un consenso riferito ad un singolo documento clinico, inclusi eventuali suoi allegati, senza fornire indicazioni su altri documenti anche connessi ad un medesimo evento clinico. Questo è il consenso di più basso livello e garantisce all'assistito il massimo controllo sulla visibilità dei propri dati sensibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

Audit

Sempre più frequentemente le aziende sanitare coinvolte nel processo di cura scambiano informazioni private o sensibili relative ai pazienti, sia all'interno dei loro sistemi informativi che da e per altri sistemi.

Questo scambio di informazioni deve essere costruito su una piattaforma che dia al sistema garanzia di aderenza ad un modello robusto di security e privacy, governando un accesso ai documenti e dati sensibili sicuro, ristretto, tracciato e riconducibile ad un'identità precisa.

Tale modello si basa sulla messa in opera di una serie di policy organizzative, funzionali e tecniche aventi come oggetto l'interoperabilità e lo scambio di informazioni; policy che sono realizzabili grazie all'impiego di alcuni moduli funzionali indispensabili in scenari di cooperazione applicativa.

Tra questi è fondamentale la presenza di un modulo che consenta l' "auditing" ed il "reporting" di eventi rilevanti da un punto di vista di privacy e sicurezza all'interno del sistema, permettendo ai sistemi interessati di registrare gli eventi significativi, ed agli addetti incaricati del controllo della sicurezza di verificare l'aderenza dei sistemi e degli operatori che li utilizzano alle policy definite all'interno dell'organizzazione.

Caratteristiche Funzionali

La piattaform, per realizzare le funzionalità sopra descritte, rende disponibile il modulo di "Audit Record Repository". Il modulo aderisce al profilo standard internazionale IHE ATNA: tale profilo consente di implementare il modello aziendale di security e privacy sfruttando transazioni e standard di comunicazione omogenei.

In particolare, la componente Audit Record Repository della piattaforma supporta i flussi di:

- pubblicazione di nuovi Audit Event
- ricerca, filtraggio e recupero di Audit

Accesso agli Audit Event

"Audit Record Repository" mette a disposizione diversi strumenti per il recupero, da parte di un Audit Consumer, delle informazioni relative ad eventi di audit all'interno dell'Audit Record Repository. Gli audit record contenuti nel repository vengono automaticamente indicizzati e trasformati in risorse FHIR: diventano dunque disponibili per l'interrogazione in base ad una serie di criteri di ricerca.

Il recupero di eventi di Audit (AuditEvent) opportunamente filtrati può rappresentare un valido strumento per diversi scenari, quali ad esempio:

- raccolta di una cronologia di interventi clinici effettuati con differenti device, per consolidare una fotografia completa del caso clinico

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

- valutazioni sugli effettivi accessi alla storia documentale di un paziente a fronte dei consensi espressi dal cittadino
- monitoraggio statistico dell'utilizzo dei flussi documentali (anche per eventuali valutazioni di carico)

3.3.3. SPECIFICHE DI COMUNICAZIONE

L'architettura a servizi (SOA) e a risorse (ROA) definita per la piattaforma, consente un utilizzo parziale dell'intero set di funzionalità offerte dalla piattaforma stessa. Di seguito un dettaglio delle componenti funzionali previste dal progetto e come queste insistono sui moduli della piattaforma.

Funzionalità "Aggregatore"	Modulo piattaforma
STS - RequestSecurityToken	Modulo autenticazione STS
XDS - Web Service - ITI-41 ProvideAndRegisterDocumentSet	Modulo XDS.b Repository
Lettura dati TS/CNS	Modulo Invio Documenti ad FSE[INI]/Browser
Integrazione INI - Client - ComunicaMetadati	Modulo Invio Documenti ad FSE[INI]
ListaRefertiPertinenzaUtente	Modulo Invio Documenti ad FSE[INI]
CercaRefertiPertinenzaUtente	Modulo Invio Documenti ad FSE[INI]
VisualizzaDocumento	Modulo Invio Documenti ad FSE[INI]

Modulo autenticazione STS

Si tratta di un servizio Web Services standard WS-Trust per l'acquisizione di un token di autenticazione.

Di seguito le specifiche:

Operation: "RST/Issue"

Action Header: http://schemas.xmlsoap.org/ws/2005/02/trust/RST/Issue

WSDL : http://docs.oasis-open.org/ws-sx/ws-trust/v1.4/errata01/os/ws-trust-1.4-errata01-os-complete.html#_Toc325659000

Body Element: Secondo la specifica WS-Trust, la richiesta di un token di sicurezza assume la forma dell'elemento "RequestSecurityToken" secondo il seguente namespace "http://schemas.xmlsoap.org/ws/2005/02/trust", definito dallo schema:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ


sts.xsd

ProvideAndRegisterDocumentSet

La transazione utilizzata è quella prevista dalle specifiche del profilo IHE XDS.b nello specifico la transazione ITI-41 "ProvideAndRegisterDocumentSet-b". Di seguito le specifiche del servizio e gli oggetti che rappresentano un esempio di messaggi scambiati:


response_ITI-41.txt


request_ITI-41.txt

XML schema definition XSD

I seguenti oggetti rappresentano lo schema XSD di riferimento


XDS.b_DocumentRepository.xsd

XML schema definition WSDL

I seguenti oggetti rappresentano i WSDL di riferimento dei servizi


XDS.b_DocumentRepository.wsdl

Lettura dati TS/CNS

L'autenticazione ai servizi viene effettuata secondo le specifiche definite da INI nel "Kit Tecnico di FSE[INI]". Tutti i servizi sono esposti su canale "https" con protocollo di sicurezza TLS 1.2.

Integrazione INI - Client – ComunicaMetadati

L'integrazione è quella definita nelle specifiche INI nel "Kit Tecnico di FSE[INI]".

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

XML schema definition XSD

I seguenti oggetti rappresentano lo schema XSD di riferimento


ComunicazioneMetadatiRichiesta.xsd


ComunicazioneMetadatiRicevuta.xsd

WSDL


fseComunicazioneMetadati.wsdl

3.4. MODULO INTERFACCE STAKEHOLDERS

Attraverso la realizzazione di un Servizio Private Cloud centralizzato di aggregazione (di seguito "Aggregatore"), vengono rese disponibili un insieme di funzionalità dette "acceleratori", che consentono di semplificare e velocizzare i processi di integrazione al FSE[INI], altrimenti demandati ai singoli sistemi stakeholders che hanno un alto livello di frammentazione (fisica ed applicativa) sul territorio.
La soluzione, gestita centralmente, fornisce una partizione dedicata ad ogni stakeholder, come estensione del sistema, in modo che quest'ultimo si presenti con le proprie credenziali ed il proprio indirizzo IP alle interfacce applicative di FSE[INI] sfruttando le più efficaci e innovative tecnologie di Cloud Computing e nel pieno rispetto delle norme e delle linee guida in materia di FSE.
Nella partizione dedicata ciascuno stakeholder ha a disposizione funzioni e servizi che altrimenti sarebbero soggetti a molteplici installazioni e verifiche individuali, ottimizzazione della verifica di correttezza ed integrità del messaggio nel suo formato di invio e di pubblicazione dei documenti sul FSE[INI]. Le verifiche effettuate dall'Aggregatore non entrano nel merito del contenuto e non effettuano trasformazioni o duplicazioni dei documenti.

Dal punto di vista tecnico i moduli funzionali principali dei servizi in Cloud di aggregazione e della partizione virtuale per Laboratorio sono:

- Modulo per la Firma Digitale Remota
- Modulo per la generazione dei CDA2 semplificata
- Modulo SDK per la comunicazione
- Modulo di cache documenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

- Client per l'autenticazione ai servizi TS/CNS
- Modulo di trasmissione dei documenti ad FSE[INI]

Per tutelare l'operatività in regime di riservatezza nonché un accesso esclusivo ai dati che transitano sull'aggregatore, mantenendo al contempo i vantaggi funzionali dati dalla centralizzazione delle funzionalità "acceleratori", il modello di distribuzione prescelto è quello della "singola istanza con partizionamento logico". Il servizio di Firma Digitale Remota è affiancato ad ogni partizione logica assegnata al singolo stakeholder. I moduli funzionali ospitati dall'aggregatore sono infatti esposti secondo una logica di partizionamento esclusivo: in particolare, a ciascun stakeholder è assegnata una partizione di lavoro dedicata ed esclusiva. Questa partizione contiene sia gli acceleratori funzionali che i dati e costituisce un perimetro sicuro di accesso da parte della singola utenza. Le funzionalità sono appositamente progettate per lavorare secondo partizioni, non è dunque possibile per un utente assegnato ad una partizione accedere a funzionalità o dati contenuti in un'altra.
Il modello scelto è simile a quanto già esistente nel mondo hardware e di sistemi operativi mediante l'uso dei thread: ciascun processore è in grado di far girare contemporaneamente più di un processo "logico" (macchina vituale), ma i dati e il contesto di esecuzione di ciascun processo logico sono inaccessibili agli altri, pur essendo uno solo il processore che li esegue.
Nei paragrafi seguenti ciascuno dei moduli funzionali introdotti viene descritto in dettaglio, specificando le sue componenti funzionali e l'uso previsto. Viene inoltre data una visione delle caratteristiche di sicurezza e della gestione della privacy dei dati.

3.4.1. MODULO DI FIRMA DIGITALE REMOTA

Questo modulo è parte integrante dei servizi messi a disposizione dal Cloud Regionale dei Servizi di Aggregazione al fine di fornire agli operatori stakeholder un set completo di servizi in Cloud, utilizzando metodi, procedure e tecnologie fornite dalla Certification Authority individuata dalla Regione, che per la loro natura si affiancheranno ai servizi descritti nei paragrafi successivi con la stessa modalità e filosofia di fornire un'ambiente semplificato, partizionato e dedicato ad ogni singolo stakeholder.

3.4.2. MODULI SDK

I due moduli SDK sono al servizio dei sistemi stakeholder al fine di semplificare al massimo il loro processo di integrazione con l'Aggregatore. La finalità con cui sono distribuiti è quella di togliere ai servizi di refertazione ogni complessità legata alla comunicazione a messaggi e alla produzione di documenti complessi, consentendo loro di lavorare mediante semplicissime chiamate ad oggetti implementate nel linguaggio loro più congegnale. Gli SDK sono forniti infatti sia in tecnologia Java che in tecnologia .NET. L'esperienza maturata dimostra che mediante questo approccio è possibile ridurre i tempi di implementazione delle integrazioni con i vari sistemi di oltre il 70%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

3.4.3. MODULO CLIENT PER AUTENTICAZIONE TS/CNS

Questo modulo funzionale mette a disposizione dei sistemi stakeholder servizi che consentono di uniformare e concentrare l'applicazione "client" di gestione dell'autenticazione TS/CNS, necessaria per inviare i documenti a FSE[INI], nel pieno rispetto della normativa e della identificazione dell'operatore.
Il modulo si pone come servizio a supporto dei sistemi stakeholder, senza costituire un sistema intermedio: esso infatti espone al sistema stakeholder il client per la gestione del processo di autenticazione consentendo esclusivamente al sistema stakeholder di eseguirla all'interno del proprio ambiente applicativo.
Si tratta dunque di una funzionalità esposta lato Aggregatore per poter essere eseguita lato stakeholder. In questo modo, il canale di comunicazione sicuro che viene stabilito, pur essendo facilitato da questo modulo funzionale, è una connessione diretta tra la macchina che fa girare il sistema stakeholder, sulla quale è fisicamente presente il lettore di smart card TS/CNS, e i server di FSE[INI] che espongono i servizi protetti da tale tipologia di autenticazione.
Il beneficio principale dato dalla disponibilità di questo modulo funzionale è la possibilità di aggregare in un punto unico l'istanza di applicazione client per il processo di autenticazione e di raccordarlo con grande facilità con quello di invio dei documenti a FSE[INI], a tutto vantaggio dei tempi di esecuzione del progetto, dei costi operativi e della semplificazione del processo di assistenza e manutenzione. L'operatore della struttura sanitaria che invia al sistema FSE[INI] è quindi il sistema stakeholder locale che autenticandosi con la TS/CNS stabilisce il canale sicuro e "diretto" tra il sistema stakeholder e il sistema FSE[INI].

3.4.4. MODULO DI GESTIONE CACHE DOCUMENTI

Questo modulo consente ai sistemi stakeholder di ottimizzare la fase di invio dei documenti a FSE[INI]. Si tratta di un modulo che mette a disposizione un'area di memoria "temporanea" di dimensioni contenute (meglio definibile come cache o caching) ma altamente efficiente, alimentando la quale è possibile rendere pressoché istantaneo agli operatori stakeholder il processo di invio dei documenti, riducendo i tempi di caricamento.
Grazie a questo modulo, inoltre, è possibile superare le possibili difficoltà tecniche legate a interruzioni o rallentamenti delle comunicazioni di rete da parte di alcuni sistemi stakeholder dislocati in nodi della rete regionale più critici (digital divide).
La memoria di cache consente di trasferire la gestione di questo tipo di problematiche dalla fase di invio ad FSE[INI], nella quale un operatore deve necessariamente presidiare il sistema, ad una fase preparatoria che il sistema stakeholder può gestire autonomamente. In questo modo, nel momento in cui l'operatore invia i documenti ad FSE[INI], ha la garanzia che qualora vi fossero problemi di connettività per il trasferimento dei documenti alla destinazione, tale contingency verrebbe superata attraverso l'Aggregatore Regionale.
Infine, tale modulo potrebbe abilitare anche una gestione dinamica di eventuali documenti per i quali l'invio a FSE[INI] fallisce per indisponibilità del sistema di destinazione. Senza l'impiego della cache tali invii andrebbero perduti, mentre il suo impiego garantisce che i documenti vengano mantenuti in cache per il tempo necessario a completarne l'invio ad FSE[INI] e gestiti automaticamente dall'Aggregatore, senza dover riversare su ciascuno dei sistemi stakeholder il compito di implementare le logiche di gestione richieste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

Il sistema di aggregazione controlla inoltre la correttezza dei documenti inviati, controllando che siano presenti:

- il referto strutturato in formato CDA2, con foglio di stile. In alternativa, fino a quando il sistema FSE[INI] ne consentirà il conferimento, il referto in formato pdf firmato in cades/pades
- I metadati obbligatori, quali:
  - Codice fiscale dell'autore
  - Ruolo dell'autore
  - Codice struttura di appartenenza
  - Codice fiscale del paziente
  - Tipologia del documento

Trattandosi di una memoria cache, il contenuto predisposto al suo interno gode delle proprietà tipiche di questo tipo di memorie:

- Ha una capienza limitata
- Ha prestazioni più efficienti rispetto all'invio non mediato da cache
- È protetta: crittografata ed accessibile unicamente ai sistemi stakeholder che la alimentano e utilizzano
- È partizionato secondo la gerarchia della cache
- È ad uso esclusivo dei sistemi stakeholder, non è accedibile da accesso umano, operatori o amministratori di sistema
- Contiene solo informazioni valide grazie ai meccanismi di validazione della struttura dei messaggi
- Tutti i suoi contenuti hanno una scadenza a breve termine: i documenti inviati ad FSE[INI] vengono immediatamente cancellati, mentre eventuali documenti non inviati sono rimossi dopo un limitato intervallo di tempo necessario a garantire la gestione del caso d'uso di mancato invio.

Il sistema consente di impostare, in fase di configurazione, il valore definito dai processi organizzativi e dalle procedure locali dei Laboratori per stabilire la durata temporale massima, di conservazione della cache dei documenti. Il valore di base è impostato a 6 giorni, passato tale range la cache dei documenti viene cancellata in modo permanente dal sistema. Si precisa che la cache dei documenti è un'area riservata ad accesso esclusivo dei sistemi stakeholder. Ogni stakeholder dispone di una propria area riservata e protetta di caching documenti. Quando i referti sono trasferiti nella cache vengono cancellati dal sistema stakeholder locale a garanzia della unicità dei documenti presenti nell'intero sistema per alimentare FSE[INI]

3.4.5. MODULO INVIO DOCUMENTI AD FSE

Questo modulo di comunicazione mette a disposizione dei sistemi stakeholder la funzionalità di invio dei documenti ad FSE[INI], realizzata mediante chiamata al servizio comunicaMetadati descritto nel Kit Tecnico di FSE[INI].
L'invio avviene in modo massivo e tecnologicamente uniforme per ogni singolo operatore, semplificando così il flusso di aggregazione dei soggetti del Servizio Sanitario Regionale ed FSE[INI],

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

realizzando di fatto il processo di centralizzazione di queste logiche in un unico servizio regionale pur mantendo l'identità ed il collegamento punto-punto fra i vari stakeholder ed FSE[INI].
Il modulo agisce in sinergia con altri due moduli funzionali della soluzione:

- Il modulo di gestione semplificata dell'autenticazione TS/CNS, che viene utilizzato dagli stakeholders per stabilire il canale sicuro impiegato per l'effettivo invio dei documenti
- Il modulo di gestione della cache documenti, impiegato per ottenere i documenti oggetto di invio a FSE[INI]

3.4.6. MODULO DI AUDIT E ANALISI

Grazie alle funzionalità che espone, gli altri moduli possono attivamente tracciare tutte le attività di interesse all'interno del processo di lavoro che li coinvolge mettendo a disposizione degli utenti amministratori un potente strumento di indagine e verifica dei principali eventi che hanno coinvolto il sistema (security by design).

3.4.7. CARATTERISTICHE DI SICUREZZA E PRIVACY DEI DATI GESTITI

Il sistema gestisce l'intero flusso di invio di documenti ad FSE[INI] in modo sicuro. Per farlo, il sistema assicura costantemente:

- L'autenticazione dell'origine di ciascuna richiesta a un servizio (Authentication)
- L'accesso selettivo ai servizi in base all'identificazione del chiamante (Authorization)
- Il mantenimento della privacy delle informazioni scambiate durante la comunicazione (Confidentiality)
- La garanzia dell'autenticità, integrità e non ripudiabilità delle informazioni scambiate (Integrity)

La strategia di sicurezza proposta copre tutti gli aspetti critici di un processo di messa in sicurezza di un sistema informativo:

1. Criptazione delle informazioni in transito (Encryption in transit)
2. Criptazione delle informazioni persistite (Encryption at rest)
3. Configurazione sicura dell'infrastruttura
4. Tracciatura ed analisi delle attività di accesso

L'autenticazione degli operatori, in linea con quanto previsto dal protocollo FSE[INI], è demandata direttamente ai sistemi stakeholder fruitori dei servizi, che si autenticano mediante TS/CNS.

Criptazione delle informazioni in transito

La soluzione tecnologia impiegata per la protezione dei canali di comunicazione prevede l'impiego dei protocolli di trasporto HTTPS / TLS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

TLS è lo standard de-facto nel mondo ICT per la protezione di canali di comunicazioni basati sul protocollo http. TLS va di fatto ad aggiungersi al protocollo http occupandosi in particolare della sicurezza della comunicazione.
In particolare, grazie a TLS è possibile stabilire comunicazioni:

- Private, non intelligibili quindi da sistemi diversi da quello origine e quello destinatario, grazie all'impiego di chiavi crittografiche simmetriche condivise tra i due attori al momento dell'iniziale processo di handshake.
- Autenticate, mediante tecniche di cifratura a chiave pubblica (PKI) che prevedono l'impiego di certificati digitali. Questa soluzione impiega la medesima tecnologia di certificati presente sul sistema TS/CNS.
- Affidabili, grazie ai meccanismi di verifica di integrità inclusi nel protocollo

Criptazione delle informazioni persistite

Non essendo il sistema Aggregatore dotato di una propria base dati permanente, il meccanismo di criptazione delle informazioni persistite si applica ai dati di configurazione, caching, audit e monitoraggio del sistema.
In particolare, la soluzione impiegata è la criptazione del file system Linux mediante:

- dm-crypt (driver)
- cryptsetup (tool utente per la predisposizione del FS)
- luks (gestore delle chiavi)

I dati vengono crittografati nella memoria permanente, se un disco rigido è fisicamente rimosso e installato su un'altra macchina è ancora completamente crittografato e può essere decodificato solo con la chiave appropriata.
Questa soluzione soddisfa il requisito di crittografia dei file in chiaro.

Configurazione sicura dell'infrastruttura

L'architettura applicativa del sistema impiega un modello multitier a tre livelli distinti:

- livello di presentazione od interfaccia utente: per la rappresentazione dei dati verso l'utente e della raccolta e verifica dei dati in ingresso;
- livello business logic o applicazione: per l'implementazione della logica di elaborazione dei dati; acquisisce i dati dal livello presentazione e dal livello data access, esegue elaborazioni su di essi e li restituisce elaborati ai livelli di presentazione e data access;
- livello data access: per l'accesso alle basi dati, per esempio basi dati permanenti/persistenti come database relazionali, ma anche servizi di accesso a dati dinamici.

Tale architettura multitier è configurata per esse sfruttata al massimo in termini di sicurezza:

- Tre sottoreti diverse, protette da firewall e con il traffico opportunamente filtrato in modo da garantire un accesso corretto a utenti con diritti diversi.
- L'accesso è consentito solo fra strati concomitanti: solo lo strato di business logic accede allo strato di persistenza; lo strato di presentazione accede solo allo strato di business logic. Non esiste interazione fra lo stato di presentazione e lo stato di persistenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

L'architettura multitier è di per sé garanzia di un accesso "sicuro" ai dati, dato che lo strato di persistenza non deve mai essere esposto all'accesso diretto da parte dello strato di presentazione: la fruizione è filtrata dallo strato di business logic, a fronte delle quali è possibile accedere solo a determinate funzioni della logica applicativa.
Altro elemento di sicurezza intrinseca è la possibilità di intervenire su uno strato indipendentemente dagli altri, per evoluzione, distribuzione di una nuova versione, manutenzione.
Il sistema segue questo approccio di separazione dei livelli per garantire compartimentazione, separazione di privilegi, e modularità del software.

Tracciatura, analisi e notifiche delle attività di accesso

Il modulo di Audit e Analisi offre una componente per la gestione, l'analisi e la consultazione tramite interfaccia utente dedicata delle informazioni di Audit. L'accesso alle funzionalità e alla UI dedicata è regolamentato da opportuni controlli, al fine di proteggere adeguatamente le informazioni sensibili contenute.
Il modulo rientra nella categoria di software SIEM (Security Information and Event Management) ma, a differenza delle altre soluzioni di mercato, viene realizzata come soluzione verticale per il dominio sanitario della Regione ed è compatibile con i protocolli standard tipici sanitari quali IHE ATNA e HL7 FHIR (risorsa AuditEvent).
Le principali funzionalità e caratteristiche della soluzione applicativa Audit Analyzer sono riassunte di seguito:

- gestione centralizzata di audit trail/log applicativi prodotti dai software dipartimentali/verticali ad essa integrati
- integrità ed inalterabilità degli Audit, garantita mediate l'utilizzo di tecnologie basate su algoritmi di hashing
- meccanismi di analisi comportamentale proattiva degli Audit in ingresso (Data aggregation & correlation) che permette di effettuare analisi in tempo reale degli allarmi di sicurezza generati a partire dalla verifica dei messaggi di Audit creati e loggati dalle singole applicazioni
- possibilità di configurare la generazione e l'invio di allarmi, sulla base dell'analisi proattiva descritta precedentemente
- configurabilità del data retention, tempo entro il quale mantenere le informazioni di audit raccolte permettendo di definire diversi periodi di retention in funzione della tipologia di evento.

4. CONCLUSIONI

TBD

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
“LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

5. APPENDICE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO
"LINEE GUIDA DI INTEROPERABILITÀ

5.1. RIFERIMENTI

Riferimento	Documento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 31 DEL 25.03.2019

OGGETTO: **Linee di indirizzo per la diagnosi e la presa in carico della persona con disabilità intellettiva in età evolutiva.**

(Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2017 – acta vii "attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del Servizio Sanitario Regionale").

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale subcommissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 che:
- assegna "al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto *vii*) *"attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del Servizio Sanitario Regionale*"

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018, con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATI:
- il comma 80 dell' articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 secondo cui "*Gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la Regione, che e' obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro*";
- il comma 231 bis dell' articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14 secondo cui: "*il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 , convertito con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'art. 2, coma 88 della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 80 della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni individuate, sospendendole o abrogandole*";
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, "*nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge ,in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come ordinanze emergenziali statali in deroga, ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro";

PREMESSO che:

- l'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm. e ii, stabilisce: "*Sono posti a carico del Servizio sanitario le tipologie di assistenza, i servizi e le prestazioni sanitarie che presentano, per specifiche condizioni cliniche o di rischio, evidenze scientifiche di un significativo beneficio in termini di salute, a livello individuale o collettivo, a fronte delle risorse impiegate. Sono esclusi dai livelli di assistenza erogati a carico del Servizio sanitario nazionale le tipologie di assistenza, i servizi e le prestazioni sanitarie che:*
  a) non rispondono a necessità assistenziali tutelate in base ai principi ispiratori del Servizio sanitario nazionale di cui al comma 2;
  b) non soddisfano il principio dell'efficacia e dell'appropriatezza, ovvero la cui efficacia non è dimostrabile in base alle evidenze scientifiche disponibili o sono utilizzati per soggetti le cui condizioni cliniche non corrispondono alle indicazioni raccomandate;
  c) *in presenza di altre forme di assistenza volte a soddisfare le medesime esigenze, non soddisfano il principio dell'economicità nell'impiego delle risorse, ovvero non garantiscono un uso efficiente delle risorse quanto a modalità di organizzazione ed erogazione dell'assistenza.*";

- il DPCM 12 gennaio 2017, di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, all'art. 25 prevede che "*Nell'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, il SSN garantisce ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo, la presa in carico multidisciplinare e lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato differenziato per intensità, complessità e durata, che include le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie ed appropriate […]*" e all'art. 32 individua i trattamenti terapeutico-riabilitativi da garantire nell'ambito dell'assistenza residenziale e semiresidenziale;

RICHIAMATO il "*Piano regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016 – 2018*", approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 99 del 22/9/2016, che relativamente all'Area dei minori con disturbi neuropsichiatrici e del neurosviluppo ha previsto la presenza in ogni ASL di una struttura operativa di coordinamento e di indirizzo per l'età evolutiva (Centro Unico Aziendale per l'età evolutiva), nonché l'istituzione dei Nuclei di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (N.NP.I.A.), a competenza distrettuale o pluri-distrettuale, costituiti da équipe multi-professionali e multidisciplinari coordinate dal neuropsichiatra infantile, per i problemi della fascia di età 0-18 anni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

ATTESO che ai Nuclei di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza è attribuita la funzione della diagnosi clinica e funzionale nonché la responsabilità della valutazione del bisogno abilitativo/riabilitativo, della definizione del progetto di presa in carico globale individualizzato, comprendente programmi terapeutici, abilitativi, riabilitativi e socio-riabilitativi, e della sua attuazione, monitoraggio e valutazione dei risultati, nonché dell'attivazione dell'integrazione con i programmi della salute mentale dell'adulto per realizzare pienamente la gestione della continuità e del passaggio all'età adulta;

RILEVATA la disomogeneità esistente tra le modalità e procedure per la diagnosi, valutazione e presa in carico distrettuale della persona in età evolutiva adottate dalle AA.SS.LL. della Campania;

RAVVISATA la necessità di fornire alle aziende sanitarie specifici indirizzi volti ad uniformare i processi assistenziali-riabilitativi sulla base di criteri di appropriatezza clinica ed organizzativa per specifiche patologie, al fine di garantire equità di accesso ed analoga qualità ed efficacia su tutto il territorio regionale;

VISTO il D.C.A. n. 31 del 2 luglio 2014, con il quale è stato costituito un gruppo di lavoro, articolato in specifici sottogruppi, per la definizione di linee di indirizzo regionali relative a percorsi assistenziali-riabilitativi per le condizioni a maggior impatto sulla disabilità;

PRESO ATTO del documento elaborato dal citato gruppo regionale, recante "Linee di indirizzo per la diagnosi e la presa in carico della persona con disabilità intellettiva in età evolutiva", che identifica:

- criteri di appropriatezza clinica ed organizzativa relativi al processo di valutazione, di diagnosi e di presa in carico;
- composizione dell'equipe multidisciplinare;
- setting, caratteristiche e modalità di svolgimento degli interventi, per fascia di età;
- criteri di priorità nell'accesso ai trattamenti riabilitativi e criteri di dimissione;

CONSIDERATO che per la fascia di età 0-24 mesi, in presenza di atipie dello sviluppo che riguardano l'area cognitiva, comunicativo-linguistico, motorio-prassica e socio-relazionale, i "Trattamenti ed interventi" a cura dell'equipe multidisciplinare dell'ASL indicati nelle suddette linee di indirizzo costituiscono un utile strumento per chiarire l'orientamento diagnostico;

RITENUTO di approvare il sopra specificato documento, al fine di migliorare l'appropriatezza dell'assistenza alla persona con disabilità intellettiva sul territorio regionale;

VISTI:

- la DGRC 482 del 25 marzo 2004 recante "*Linee Guida per la Riabilitazione in Campania"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

- la Circolare regionale n.3377/C del 25/07/2014 "Indirizzi per le attività territoriali di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza" del Sub Commissario ad Acta pro tempore per l'attuazione del piano di rientro;
- il D.C.A. n. 99 del 14/12/2018 recante il "Piano triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del servizio sanitario campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009 n. 191" e la D.G.R.C. n. 893 del 28/12/2018 di presa d'atto del citato provvedimento regionale;

alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

DECRETA

per quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di **APPROVARE** l'allegato documento, denominato "Linee di indirizzo per la diagnosi e la presa in carico della persona con disabilità intellettiva in età evolutiva", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

2. di **CONFERMARE** la necessità della costituzione dei Nuclei di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (N.NP.I.A.), ad accesso diretto e a competenza distrettuale o pluri-distrettuale, costituiti da équipe multi-professionali e multidisciplinari coordinate dal neuropsichiatra infantile, come stabilito dal DCA 99/2016;

3. di **FARE OBBLIGO** ai Direttori Generali/Commissari straordinari delle AASSLL:

   3.1 di recepire con proprio atto deliberativo, entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento, le Linee di indirizzo di cui al punto 1, adottando le opportune iniziative e misure organizzative volte a garantire l'effettiva attuazione delle stesse;

   3.2 di predisporre uno specifico protocollo operativo di presa in carico per la fascia di età 0-24 mesi per i trattamenti e gli interventi indicati nelle suddette linee di indirizzo;

4. di **PRECISARE** che all'attuazione della citata intesa si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

5. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

6. di **INVIARE** il presente decreto all'Ufficio di Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore regionale al Bilancio e al Finanziamento del Servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

Sanitario Regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il Piano di Rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, alla Direzione Generale per le Politiche sociali, a tutte le Aziende Sanitarie del S.S.R nonché alla segreteria di giunta per la pubblicazione nella sezione "Casa di Vetro" del portale regionale, e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Allegato 1

LINEE DI INDIRIZZO PER LA DIAGNOSI E LA PRESA IN CARICO DELLA PERSONA CON DISABILITA' INTELLETTIVA IN ETA' EVOLUTIVA

Definizione

Il termine *disabilità intellettiva* rappresenta attualmente l'espressione privilegiata per la disabilità a cui storicamente ci si riferiva come a *ritardo mentale*; esso riflette il costrutto modificato di disabilità proposto dall'American Association on Intellectual and Developmental Disabilities (AAIDD) e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.
L'adozione di questo termine risponde a diverse esigenze:

a) si adatta meglio alle attuali pratiche professionali che si focalizzano sui comportamenti funzionali e sui fattori contestuali;
b) fornisce una base coerente per l'assegnazione dei supporti individualizzati;
c) non è stigmatizzante.

Sul piano clinico, la disabilità intellettiva costituisce la "via finale comune" di situazioni tra loro molto eterogenee, ma che determinano nel soggetto, fin dalle fasi precoci dello sviluppo, limitazioni sia del funzionamento intellettivo sia del comportamento adattivo, che si manifestano in tutti gli aspetti e i contesti di vita.
Il presente percorso è dedicato ai soggetti che sono identificati con i seguenti codici di classificazione: ICD9CM 317-318-319; ICD10 F70-F71-F72-F73-F79; DSM5 (37).

Incidenza e prevalenza

Per quanto riguarda i tassi di incidenza e di prevalenza non vi è un consenso generale né vi sono studi italiani; i dati più citati riportano un'incidenza della disabilità intellettiva pari a 1,4% (AAIDD) e una prevalenza che oscilla tra l'1 e il 3% per la popolazione totale; questa variabilità nelle stime riflette le difficoltà diagnostiche incontrate nella pratica clinica e nella valutazione univoca dei livelli di compromissione cognitiva e funzionale.
I soggetti con Disabilità Intellettiva hanno una prevalenza di disturbi mentali in associazione che è stimata da tre a quattro volte superiore rispetto alla popolazione generale.
La letteratura indica che il 44% delle persone con disabilità intellettiva presenta almeno un disturbo psichiatrico, il 21% ne presenta due contemporaneamente e l'8% tre; in più è stato stimato un 15-25% di morbilità nascosta.
Anche per i minori è possibile stimare un rischio di 3-4 volte maggiore di sviluppare problemi emotivi e comportamentali rispetto a soggetti non affetti da disabilità intellettiva.
Secondo i più recenti dati sulla disabilità in Italia (Rapporto ISTAT del 3 gennaio 2019), il 46% dei 272.167 alunni con sostegno ha una disabilità intellettiva.
In Campania, i nati nel 2017 sono 49.849 e quindi, applicando le stime prima riportate, ci aspettiamo un'incidenza di 697 soggetti con D.I. e una prevalenza, su una popolazione di 1.141.910 abitanti (fascia 0-18 anni), di soggetti con diagnosi di D.I. che oscilla tra 11.419 e 34.257 casi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Storia naturale e prognosi

Il disturbo, pur persistendo lungo l'arco della vita, tende a modificarsi; tali modificazioni sono dipendenti dalla precocità dell'individuazione dell'intervento.
Riguardo alla tempestività ed alla natura degli interventi, tenuto conto che i problemi di adattamento sono più suscettibili di miglioramento di quanto non lo sia il quoziente intellettivo, che al contrario tende a rimanere una caratteristica stabile, la prognosi è funzione soprattutto della messa in atto di interventi che, partendo da una attenta valutazione del profilo funzionale, mirino a far leva sui punti di forza per migliorare le capacità adattive.
Studi scientifici dimostrano che la riabilitazione precoce migliora le attività della vita quotidiana (ADL), le competenze della cura di sé e quelle comunicative e cognitive.
Per quanto riguarda la prognosi vanno distinte:

- la prognosi intesa come evoluzione a distanza del disturbo in sé
- la prognosi come possibilità di sviluppare un disturbo psicopatologico
- la prognosi come possibilità di raggiungere il miglior adattamento possibile in relazione al profilo funzionale, all'età, al livello socioculturale e al contesto ambientale.

E' evidente che la prognosi della disabilità intellettiva è influenzata sia dalla gravità del deficit sia dalla presenza di un'eventuale comorbidità psichiatrica.

Criteri diagnostici secondo l'ICD10 (F70-F79)

L'ICD10 utilizza ancora l'etichetta "ritardo mentale" per indicare una "condizione di interrotto o incompleto sviluppo intellettivo che è soprattutto caratterizzato da compromissione delle abilità, che si manifestano durante il periodo di sviluppo, le quali contribuiscono al livello globale di intelligenza, quali quelle cognitive, linguistiche, motorie e sociali; a queste possono o meno associarsi altri disturbi mentali o fisici".
I livelli di ritardo mentale sono valutati convenzionalmente mediante test di intelligenza standardizzati a cui possono essere aggiunte scale di valutazione per l'adattamento sociale in un dato ambiente. Tali misurazioni forniscono indicazioni approssimative circa l'entità della D.I. Le abilità intellettive e l'adattamento sociale possono modificarsi nel tempo e, pur essendo comunque scarsi, sono suscettibili di miglioramento in seguito all'addestramento e alla riabilitazione. E dunque la diagnosi deve essere posta sulla valutazione globale del funzionamento intellettivo.
La classificazione ICD10 va utilizzata nell'ambito della categoria "Ritardo mentale" F70-F79, attraverso i seguenti qualificatori:
.0 nessuna, o minima compromissione del comportamento
.1 significativa compromissione del comportamento richiedente attenzione o trattamento
.8 altre compromissioni del comportamento
.9 senza menzione di compromissione del comportamento
Un codice aggiuntivo può essere utilizzato per identificare condizioni associate come l'autismo, altri disturbi evolutivi, l'epilessia, i disturbi della condotta o un grave handicap fisico.

Tipo di R.M.	Caratteristiche
F70 **R.M. lieve**	Il Q.I. è compreso approssimativamente fra 50 e 69 (negli adulti, età mentale tra 9 e meno di 12 anni). Probabili difficoltà di apprendimento scolastico. Molti adulti saranno in grado di lavorare, di intrattenere buone relazioni sociali e di essere utili alla società. **Include**: debolezza mentale subnormalità mentale lieve

fonte: http://burc.regione.campania.it

F71 R.M. di media gravità	Il Q.I. è compreso approssimativamente fra 35 e 49 (negli adulti, età mentale tra 6 e meno di 9 anni). Sono probabili marcati ritardi dello sviluppo nell'età adolescenziale, tuttavia la maggior parte può sviluppare un certo grado di autonomia personale ed acquisire adeguate abilità a comunicare e ad apprendere. Gli adulti necessitano di interventi supportivi di vario grado per vivere e lavorare nella comunità. **Include:** subnormalità mentale di media gravità
F72 R.M. grave	Il Q.I. è compreso approssimativamente fra 20 e 34 (negli adulti, età mentale tra 3 e meno di 6 anni). È probabile la necessità di un supporto continuo. **Include:** subnormalità mentale grave
F73 R.M. profondo	Il Q.I. è al di sotto di 20 (negli adulti, età mentale al di sotto di 3 anni). Dà luogo ad una grave limitazione in autonomia, continenza, comunicazione e attività motoria. **Include:** subnormalità mentale profonda
F78 R.M. di altro tipo	
F79 R.M. non specificato	**Include:** deficienza mentale S.A.I. subnormalità mentale S.A.I.

Criteri diagnostici secondo il DSM-5 (37)

Il DSM-5 definisce la disabilità intellettiva un disturbo con insorgenza nell'età evolutiva caratterizzato dalla presenza di deficit intellettivi e adattivi, che riguardano gli ambiti della concettualizzazione, della socializzazione e delle capacità pratiche, e li caratterizza nel seguente modo:

A) deficit delle funzioni intellettive (ragionamento, problem-solving, pensiero astratto, apprendimento scolastico e apprendimento dall'esperienza), confermato sia dalla valutazione clinica che dalla somministrazione di un test di intelligenza;
B) deficit nel funzionamento adattivo consistente in un mancato raggiungimento degli standard di sviluppo e socioculturali per l'indipendenza personale e la responsabilità sociale; senza supporto continuativo i deficit adattivi limitano il funzionamento in una o più attività della vita quotidiana, quali la comunicazione, la partecipazione sociale e la vita indipendente ed in più ambiti diversi, come la casa, la scuola, il lavoro e la comunità;
C) insorgenza dei deficit intellettivi e adattivi nell'età evolutiva.

La disabilità intellettiva comporta una menomazione delle abilità mentali globali che si ripercuote sul funzionamento adattivo in tre aree o domini:

- dominio concettuale: include le abilità di linguaggio, lettura, scrittura, matematica, ragionamento, conoscenza, memoria
- dominio sociale: si riferisce a consapevolezza dei pensieri e sentimenti altrui, empatia, giudizio sociale, capacità nelle relazioni interpersonali, la capacità di fare e mantenere amicizie
- dominio pratico: include autogestione come ad esempio la cura personale, le responsabilità lavorative, la gestione del denaro, attività ricreazionali, organizzazione compiti scolastici e lavorativi.

Si può porre quindi la diagnosi di disabilità intellettiva quando:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è possibile dimostrare un funzionamento intellettivo significativamente al di sotto della media (QI= o < a 70 ottenuto in un test di livello somministrato individualmente);
- concomita un deficit o una compromissione del funzionamento adattivo in almeno 2 delle seguenti aree: comunicazione, cura della propria persona, vita in famiglia, capacità sociali/interpersonali, uso delle risorse della comunità, autodeterminazione, capacità di funzionamento scolastico, lavoro, tempo libero, salute e sicurezza.

Il DSM-5 riconosce i seguenti sottotipi in relazione al QI:

- lieve: livello di QI da 50-55 a circa 70
- moderata: livello di QI da 35-40 a 50-55
- grave: livello di QI da 20-25 a 35-40
- gravissima: livello di QI al di sotto di 20-25
- gravità non specificata.

Si precisa che è il funzionamento adattivo che determina il livello di assistenza richiesto e non il punteggio QI da solo, come viene successivamente specificato.

Livelli di gravità della disabilità intellettiva per l'ambito concettuale, sociale e pratico (riportati in forma sintetica)

Disabilità Intellettiva Lieve (ICD9: 317; ICD10: F70)	
Ambito Concettuale	Difficoltà nell'apprendimento di abilità scolastiche come lettura, scrittura, calcolo, concetto del tempo e del denaro; impossibilità ad accedere al pensiero astratto, compromissione delle funzioni esecutive e dei processi di memorizzazione
Ambito Sociale	Immaturità nelle interazioni sociali; comunicazione e linguaggio più concreti rispetto a quanto atteso per l'età; la capacità di giudizio sociale immatura e rischio di manipolazione
Ambito Pratico	Necessità di avere bisogno di supporto nelle attività complesse della vita quotidiana come il fare acquisti, utilizzo dei trasporti, ecc.

Disabilità Intellettiva Moderata (ICD9: 318.0; ICD10: F71)	
Ambito Concettuale	Nei bambini in età prescolare linguaggio e abilità prescolastiche si sviluppano in modo lento; progressi nelle abilità scolastiche lenti e limitati rispetto ai coetanei
Ambito Sociale	Capacità di giudizio sociale e di prendere decisioni limitata
Ambito Pratico	Possibilità di prendersi cura dei bisogni personali, dopo un lungo periodo di insegnamento; possibilità di sviluppare svariate capacità ricreative; in una minoranza significativa di individui è presente un comportamento disadattivo che causa problemi sociali

Disabilità Intellettiva Grave (ICD9: 318.1; ICD10: F72)	
Ambito Concettuale	Acquisizione di abilità concettuali limitata; ridotta comprensione del linguaggio scritto e dei concetti che comportano numeri, quantità, tempo e denaro
Ambito Sociale	Linguaggio parlato limitato, eloquio composto da singole parole o frasi, facilitato con l'aiuto di strumenti aumentativi; comprensione di discorsi semplici e della omunicazione gestuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito Pratico	Necessità di sostegno in tutte le attività della vita quotidiana ed incapacità nel prendere decisioni responsabili riguardo al proprio benessere; assistenza continuativa per i compiti domestici e le attività ricreative; possibile comportamento disadattivo, compreso autolesionismo

Disabilità Intellettiva Estrema (ICD9: 318.2; ICD10: F73)	
Ambito Concettuale	Abilità concettuali in genere limitate al mondo concreto; possibilità di usare oggetti in modo finalizzato per la cura personale, il lavoro e lo svago
Ambito Sociale	Comprensione molto limitata della comunicazione simbolica nell'eloquio o nella gestualità; possibilità di comprendere alcuni gesti o istruzioni semplici e di comunicare attraverso il non verbale
Ambito Pratico	Dipendenza dagli altri in ogni aspetto della cura fisica, della salute e della sicurezza quotidiane; possibilità di svolgere compiti semplici in ambienti altamente controllati e protetti; probabile comparsa di comportamenti disadattivi

Nel percorso di valutazione e di diagnosi, vi sono alcune situazioni che meritano una particolare attenzione, e che il DSM-5 identifica con codici, che sono stati riallineati rispetto ad altri sistemi di classificazione, come l'ICD9 e l'ICD10.

Esse sono descritte come di seguito:

- **Ritardo Globale dello sviluppo (ICD9: 315.8; ICD10: F88):** questa diagnosi è riservata agli individui di età inferiore ai 5 anni quando la gravità clinica non può essere valutata in modo attendibile durante la prima infanzia. Questa categoria viene diagnosticata quando un individuo non raggiunge le tappe attese dello sviluppo in varie aree del funzionamento intellettivo, e si applica a individui incapaci di sottoporsi a valutazioni sistematiche del funzionamento intellettivo, compresi i bambini che sono troppo piccoli per partecipare a test standardizzati. La diagnosi di Ritardo Globale dello Sviluppo rimane una diagnosi di attesa, che viene cambiata appena possibile, ovvero quando è possibile meglio definire il quadro clinico con il passare dell'età.
  Per questa fascia di età è utile anche far riferimento al Sistema di classificazione DC: 0-5 Classificazione Diagnostica della Salute Mentale e dei Disturbi di Sviluppo nell'Infanzia, anch'esso allineato con le classificazioni del DSM5 e dell'ICD10;
- **Disabilità intellettiva senza specificazione (ICD9: 319; ICD10: F79)**: è una categoria riservata agli individui di età superiore ai 5 anni quando la valutazione del grado di disabilità intellettiva (disturbo dello sviluppo intellettivo) per mezzo di procedure disponibili a livello locale è resa difficile o impossibile a causa di compromissioni sensoriali o fisiche associate, quali cecità o sordità prelinguistica, disabilità locomotoria o presenza di gravi problemi comportamentali o disturbi mentali concomitanti. Questa categoria dovrebbe essere utilizzata solo in circostanze eccezionali e richiede una rivalutazione dopo un certo periodo di tempo;
- **Funzionamento Intellettivo Borderline-Limite:** questa categoria non è inserita nel capitolo della disabilità intellettiva ma in altra sezione (V62.89); nell'ICD10 viene identificata con il codice R41.83.
  Nella pratica clinica, per gli effetti che può determinare sul funzionamento scolastico e sociale, individua una competenza cognitiva al limite fra normodotazione e Disabilità Intellettiva lieve; questa categoria si usa quando il quoziente intellettivo è compreso tra 71 e 84.
  La differenziazione tra il funzionamento intellettivo limite e la disabilità intellettiva lieve richiede un'attenta valutazione, con particolare riguardo anche alla presenza di disturbi mentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

concomitanti che potrebbero influenzare la compliance del paziente con procedure di test standardizzate (per es., la schizofrenia o ADHD con impulsività grave);

- la presenza di **Disturbi associati o comorbidità**:

Spesso possono associarsi alla disabilità intellettiva altri disturbi mentali, nosograficamente definiti, tra i quali:

✓ Disturbo da Deficit di Attenzione/ Iperattività Disturbi dell'Umore
✓ Disturbi d'ansia
✓ Disturbi della condotta
✓ Disturbi psicotici
✓ Disturbi della personalità

Si tratta di condizioni che devono essere ricercate e diagnosticate perché necessitano di specifici trattamenti; il loro mancato riconoscimento potrebbe compromettere il percorso riabilitativo.

L'equipe multidisciplinare per la presa in carico

La presa in carico del minore con disabilità intellettiva si realizza nell'ambito dei Nuclei di Neuropsichiatria Infantile distrettuali da parte dell'equipe multiprofessionale e multidisciplinare, composta dalle seguenti figure professionali:

- neuropsichiatra infantile,
- psicologo clinico,
- assistente sociale,
- terapista della neuropsicomotricità dell'età evolutiva,
- logopedista,
- terapista occupazionale,
- educatore professionale.

La partecipazione dei professionisti alle attività dell'equipe è di volta in volta legata all'età del soggetto, ai suoi particolari bisogni e alle attività che vengono programmate, prevedendo anche il supporto di altri specialisti in base alle specifiche problematiche e/o comorbidità (es. fisiatra, foniatra, oculista, ortottista, fisioterapista, infermiere ecc.)

Valutazione e diagnosi

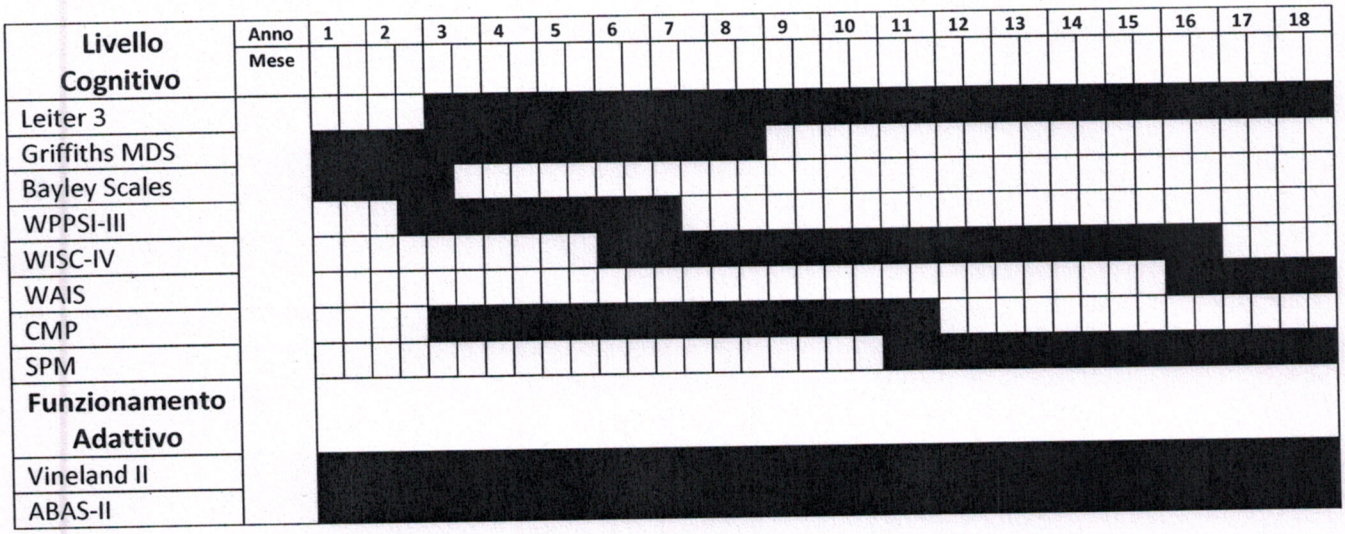
La Diagnosi va posta in età evolutiva.
La diagnosi di Disabilità intellettiva e l'individuazione della sua gravità richiede la valutazione sia del Livello Intellettivo (misurazione del QI), che del Comportamento Adattivo e le Abilità della Vita Quotidiana, attraverso osservazione clinica e strumenti standardizzati. Con le stesse modalità e strumenti devono essere monitorati l'evoluzione dello sviluppo e l'andamento degli interventi, in sede di valutazione del bisogno riabilitativo e di Unità di Valutazione Integrata.
Ai fin della definizione del programma di intervento va individuata la gravità della disabilità e il comportamento adattivo.
In caso di sospetto di ritardo globale dello sviluppo o di disabilità intellettiva deve essere effettuato un accesso presso il Nucleo territoriale di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NNPIA) ex DCA 99/2016, secondo le modalità organizzative previste per l'accesso diretto, per una valutazione clinica finalizzata a filtrare la domanda, raccogliendo le informazioni dalla famiglia, eseguendo l'esame obiettivo e l'osservazione del soggetto.
Se il sospetto è confermato, il professionista che ha svolto la prima visita attiva l'equipe multidisciplinare per la presa in carico globale, mettendo a disposizione della stessa equipe la documentazione contenente le informazioni cliniche assunte anche per il tramite dei genitori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

altra evidenza di specifici difetti metabolici;

- EEG: è raccomandato di effettuarlo in presenza di crisi epilettiche clinicamente manifeste o di episodi parossistici di dubbia natura;
- neuroimmagini (TC cranio o RM encefalo): sono considerate opportune in presenza di un'anamnesi positiva per sofferenza pre-perinatale o di dati obiettivi che possano suggerire un quadro malformativo cerebrale (es. microcefalia, macrocefalia, altri dimorfismi craniofacciali, alterazioni cutanee congenite).

Strumenti da utilizzare per la diagnosi lineare di disabilità intellettiva, per stabilire il livello di gravità e predisporre programma di interventi



Considerate le peculiarità della diagnosi di disabilità intellettiva in età evolutiva, si raccomanda di:

- somministrare nel tempo gli stessi test, compatibilmente con l'età di sviluppo e con le caratteristiche del test, al fine di consentire un monitoraggio corretto delle funzioni cognitive;
- ripetere la somministrazione del test per la conferma del livello cognitivo e per l'aggiornamento del profilo di funzionamento periodicamente e almeno ad ogni passaggio del ciclo scolastico;
- assumere da più fonti, anche tramite questionari, le informazioni atte a valutare il funzionamento adattivo;
- effettuare un attento monitoraggio delle eventuali comorbidità psicopatologica.

Il percorso di valutazione, per tutte le fasce d'età, si conclude con la sintesi diagnostica e la redazione del profilo di funzionamento, nell'ambito di un incontro finale fra gli operatori coinvolti nel percorso diagnostico, il colloquio di restituzione con la famiglia (per la comunicazione della diagnosi) e la definizione dell'eventuale progetto riabilitativo.

Il profilo di funzionamento deve essere redatto nel linguaggio ICF-CY basato sul modello biopsicosociale: grazie ad esso, i dati acquisiti attraverso gli strumenti di valutazione, consentono di fotografare la condizione di salute e l'ambiente in cui il soggetto vive, descrivendone il funzionamento, gli aspetti di partecipazione, nonché gli eventuali punti di forza e di criticità ed il grado con cui questi sono influenzati da facilitatori e barriere ambientali (scuola, tempo libero, relazioni con i familiari e i pari, ecc.), come da Appendice.

I risultati della valutazione devono essere comunicati anche ai pediatri di libera scelta/MMG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Abilitazione/Riabilitazione della disabilità intellettiva

Le attività riabilitative, in età evolutiva, sono dimostrate efficaci, da studi di evidenza scientifica, se attuate precocemente.
Gli obiettivi specifici devono essere basati sulla prognosi di recupero, cioè sulla valutazione dei margini di modificabilità di ciascuna funzione in relazione all'età, alle risorse possedute dal minore e dal suo contesto, alla sua motivazione ed alla sua capacità di apprendimento.
Nell'ottica del miglioramento della qualità della vita, la riabilitazione del minore con disabilità intellettiva non si limita agli interventi terapeutici che riguardano solo i deficit funzionali, ma si occupa di tutti gli interventi che, direttamente o indirettamente, ne promuovono il più alto livello di funzionamento e partecipazione, in un'ottica biopsicosociale; gli interventi di tipo sociosanitario concorrono assieme a quelli familiari, scolastici e sociali alla realizzazione del più generale progetto di vita.
Pertanto, la valutazione del bisogno riabilitativo e l'elaborazione del progetto riabilitativo individuale devono realizzarsi secondo le modalità proprie dell'approccio integrato e nella strategia della continuità terapeutica (DCA 99/16).
Per rispondere a queste esigenze il progetto abilitativo/riabilitativo deve essere articolato in molteplici interventi e deve essere dinamico e flessibile, nel senso che gli obiettivi devono essere periodicamente, misurati, aggiornati ed adattati ai bisogni presenti ed emergenti del minore e della sua famiglia.
Sono elementi fondanti del progetto riabilitativo:

a) la definizione di programmi terapeutici, abilitativi, riabilitativi e socio-riabilitativi;
b) il monitoraggio degli interventi;
c) la valutazione dei risultati.

Il governo clinico del percorso del minore con disabilità intellettiva è affidato all'equipe multidisciplinare del Nucleo territoriale di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ex DCA 99/2016, composta da varie professionalità, in grado di effettuare la presa in carico globale; essa deve coinvolgere, in modo imprescindibile, la famiglia, che diventa coprotagonista di un percorso diagnostico, assistenziale e terapeutico, attraverso la condivisione di informazioni e di azioni che consentano il raggiungimento di obiettivi significativi nel tempo.
Un importante revisione sistematica MHGAP (WHO Mental Health Gap Action Programme - Update 2015), con incluso grade, raccomanda la formazione specifica dei caregivers di bambini e adolescenti con disordini dello sviluppo, inclusi quelli con disabilità intellettiva, in quanto questi hanno diritto a vivere e crescere in un ambiente familiare consapevole e di supporto allo sviluppo, funzionamento e partecipazione del bambino.
Particolare attenzione bisogna rivolgere agli operatori scolastici e alle altre figure educative extrascolastiche perché sappiano riconoscere i bisogni di questi minori all'interno del normale contesto di vita e possano così concorrere, per il loro ruolo e la loro specificità, alla realizzazione dei programmi previsti.
L'Equipe Multidisciplinare si assume, quindi, la funzione di far dialogare, armonizzando i linguaggi e gli strumenti operativi, le varie agenzie presenti sul territorio, stimolando, sostenendo e accompagnando il lavoro di rete, senza accettare deleghe improprie, nella consapevolezza che i programmi di tipo sanitario sono complementari, non sostitutivi, di quelli didattici, educativi e sociali.
Nella programmazione degli interventi l'equipe multidisciplinare deve considerare che:

- i problemi di adattamento, determinati dalla disabilità intellettiva, sono più suscettibili di miglioramento di quanto non lo sia il quoziente intellettivo, che tende a rimanere un attributo più stabile nel tempo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le dissociazioni tra gli aspetti cognitivo, neuropsicologico ed emotivo possono avere un impatto significativo sulle funzioni di adattamento personale e sociale del soggetto;
- il reclutamento delle risorse formali e informali della comunità, da coinvolgere in un lavoro di rete, è indispensabile per la riuscita del progetto riabilitativo.

Nel delineare il percorso abilitativo/riabilitativo sarà necessario tener conto di questi elementi fondamentali:

- fascia d'età;
- gravità della disabilità intellettiva;
- presenza e/o assenza di dissociazioni all'interno del profilo cognitivo;
- funzioni adattive;
- profilo affettivo-relazionale;
- presenza di disturbi associati o comorbidità.

I programmi abilitativi/riabilitativi

I programmi abilitativi/riabilitativi sono sempre a termine perchè finalizzati al raggiungimento di uno o più obiettivi. I trattamenti abilitativi/riabilitativi non sostituiscono quelli pedagogici-educativi, ma tra essi vi deve essere il necessario raccordo; inoltre, quelli diretti specificatamente al bambino, qualunque sia il setting indicato, devono essere effettuati in orari idonei ad assicurare il diritto all'educazione, all'istruzione e all'inclusione scolastica.

I programmi abilitativi/riabilitativi concorrono alla realizzazione del più generale progetto di vita, specifico per quel soggetto: gli interventi attraverso i quali esso si realizza, nel rispetto del modello bio-psico-sociale, assumono pertanto una valenza ecologica e comunitaria e devono essere globali, coordinati e personalizzati. I contenuti del progetto riabilitativo (obiettivi metodologia, programmi ecc.) devono realizzarsi in relazione alle componenti della classificazione ICF ed attuarsi nei contesti di vita del soggetto, attraverso il coinvolgimento di tutte le persone che con lui interagiscono.

Per favorire la generalizzazione delle competenze adattive devono essere garantite attività di supporto alla famiglia in funzione dei suoi cambiamenti e delle sue necessità, e alle altre agenzie presenti sul territorio per realizzare quelle condizioni che favoriscono il miglioramento della qualità di vita del bambino e della sua famiglia.

A seconda di particolari profili funzionali potrà essere necessario applicare altri trattamenti riabilitativi (ad esempio, motorio, respiratorio, ortottico, farmacologico, ecc.)

Caratteristiche e modalità di svolgimento dei trattamenti riabilitativi

Nell'ambito del progetto riabilitativo, i trattamenti consentono di far emergere funzioni non comparse o di favorire il recupero di funzioni, per qualsiasi motivo compromesse, per consentire il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo globale, per migliorare le performance adattive.

Essi devono presentare queste caratteristiche:

a) devono essere incardinati in un progetto condiviso con tutti i componenti dell'equipe multidisciplinare perché diventino parte integrante di un percorso finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo che riguardano quel determinato minore;

b) devono avere come esigenza prioritaria la necessità di generalizzare le strategie riabilitative nei contesti di vita, assolvendo alla funzione propria della riabilitazione che è anche quella di "educare" la famiglia perché sia sempre più consapevole del suo ruolo di partner insostituibile nel percorso terapeutico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) devono prevedere l'intensività di erogazione stabilita sui bisogni del singolo caso, sull'età, sulle caratteristiche del contesto familiare e sulle capacità di integrazione tra le attività realizzate/realizzabili nell'ambito dell'equipe multidisciplinare distrettuale e le equipe erogatrici degli stessi trattamenti. E' pertanto possibile prevedere periodi di diversa intensività anche in alternanza tra di loro. E' auspicabile che i programmi prevedano attività di parent training, di sostegno psicologico ed eventualmente di psicoterapia, per consentire ai genitori/caregivers il potenziamento delle attività dirette sul bambino, attraverso la padronanza di strumenti da utilizzare nei contesti diversi da quelli di cura.

Gli operatori sanitari devono garantire il supporto agli operatori scolastici, che assumono un ruolo preponderante nel declinare in ambito didattico determinate strategie, laddove, per l'impossibilità di modificare le funzioni, è necessario adottare facilitazioni e/o compensazioni.

Essi, nell'attuazione del progetto riabilitativo devono avere una visione comunitaria, avendo sempre presente che le abilità acquisite diventino risorse che il minore potrà reclutare in modo autonomo e creativo per favorire il maggior adattamento possibile alle richieste ambientali.

I Progetti riabilitativi individuali possono prevedere, in ragione delle esigenze cliniche e degli obiettivi riabilitativi, percorsi misti, ossia attività che si articolano in più setting – ambulatoriale anche in modalità extramurale e di piccolo gruppo, e domiciliare (come da indicazioni fornite nel paragrafo "Setting riabilitativi").

Il progetto riabilitativo individuale può prevedere anche attività svolte direttamente dai professionisti del Nucleo di Neuropsichiatria territoriale (es. psicoterapia individuale, familiare, di gruppo, sostegno psicologico, attività di parent training, sostegno a fratelli, o quelle più strettamente riabilitative come logopedia, terapia neuropsicomotoria, ecc.).

I trattamenti possono realizzarsi individualmente e/o all'interno di un gruppo; i risultati di diverse ricerche dimostrano come trattamenti di gruppo siano molto favorevoli a miglioramenti nelle aree della cura di sé, socializzazione, comunicazione, movimento e alimentazione. Il progetto riabilitativo redatto dall'equipe multidisciplinare distrettuale deve indicare la tipologia di erogazione di trattamento: individuale, di gruppo o integrato (misto). La scelta deve, naturalmente, tenere conto delle caratteristiche del singolo paziente, della gravità del quadro clinico, dell'organizzazione del profilo di sviluppo e del contesto socio-ambientale.

I trattamenti possono essere diretti ed indiretti: nel primo caso viene coinvolto il minore, nel secondo possono essere messe in atto strategie mediate da genitori (programmi di supporto e di parent/caregivers training) e/o insegnanti e gli operatori di altre agenzie presenti sul territorio.

Il programma riabilitativo deve articolarsi con modalità che consentano il massimo della frequenza scolastica, sulla base delle indicazioni del Nucleo NNPIA.

Setting riabilitativi

A. **Ambulatoriale individuale e/o di piccolo gruppo:** questo setting, pur essendo la modalità più utilizzata per la realizzazione dei trattamenti, non è un luogo di cura esclusivo, ma, al contrario, si inserisce in una "filiera" abilitativa e riabilitativa a supporto dei contesti nei quali si svolge la vita del minore; in altri termini, esso è un luogo, non naturale, dove si "sperimentano" e si mettono in atto strategie per favorire la costruzione di funzioni adattive, da utilizzare il più precocemente possibile nei contesti di vita. Le prestazioni possono essere anche e**xtramurali:** eseguite in una struttura esterna al centro che eroga la prestazione, il quale ne resta titolare e responsabile, sulla base di accordi/protocolli di intesa.

A puro titolo esemplificativo, di seguito si elencano alcune situazioni, che sicuramente non esauriscono il campo di applicazione, in cui questa prestazione potrebbe essere un utile strumento riabilitativo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

-contesto scolastico: per trasferire agli insegnanti metodologie per modificare il comportamento, per migliorare il livello di socializzazione e di comunicazione, per favorire il raggiungimento delle autonomie.
Nell'attuazione di questi interventi deve essere sempre preservato il percorso di inclusione scolastica, senza estrapolare il soggetto dal gruppo classe, o al massimo coinvolgendolo in un piccolo gruppo;
-contesto comunitario: per favorire l'acquisizione di abilità integranti, come ad esempio, la mobilità sicura e consapevole sul territorio, l'uso dei servizi e degli uffici pubblici, la gestione del tempo libero, la partecipazione ad attività sociali o l'inclusione in attività di aggregazione;
-contesto prelavorativo: per preparare il soggetto, attraverso percorsi specifici, ad un futuro inserimento lavorativo.

B. **Domiciliare:** questo setting può essere utilizzato esclusivamente per osservare il funzionamento in contesto naturale e trasferire nel contesto familiare le abilità e autonomie personali apprese nel setting ambulatoriale, per max 3 mesi all'anno con frequenza al massimo bisettimanale.
Come già soprariportato, i tre setting, ambulatoriale, extramurale e domiciliare, limitatamente al periodo e agli obiettivi sopra indicati, possono essere utilizzati alternativamente o contemporaneamente, se tale modalità è indispensabile a raggiungere obiettivi rilevanti del progetto riabilitativo e devono necessariamente coinvolgere i soggetti significativi per il bambino.

C. **Semiresidenziale** - l'indicazione è appropriata quando il profilo di funzionamento del minore è caratterizzato dalla presenza di problematiche cliniche non gestibili in ambito familiare e gli interventi ambulatoriali risultano insufficienti o inefficaci perché la famiglia, per diversi motivi, non riesce a garantire quelle azioni indispensabili per dare continuità al percorso riabilitativo; la soluzione adottata deve essere limitata al tempo necessario perché la famiglia possa riprendere il suo ruolo educativo; non devono essere interrotti i rapporti con la scuola, assicurando la frequenza scolastica e con le altre agenzie educative e sociali presenti sul territorio;

D. **Residenziale** - l'indicazione deve essere residuale ed è tale scelta è appropriata quando il profilo di funzionamento del minore è caratterizzato dalla presenza di problematiche cliniche non gestibili in ambito familiare e gli interventi ambulatoriali risultano insufficienti o inefficaci perché la famiglia è completamente assente o non è in condizione di garantire alcun supporto, nonostante tutti gli interventi realizzati per attivare le sue risorse. Tra gli obiettivi del progetto riabilitativo, in questo caso, vi deve essere sempre la ricerca di altre risorse della comunità (ente locale, associazioni, volontariato, ecc.) per limitare al minimo la istituzionalizzazione del minore.
Si sottolinea che i setting semiresidenziale e residenziale devono costituire una modalità eccezionale di attuazione dei trattamenti e devono essere utilizzati solo per determinate e documentate situazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di priorità nell'accesso ai trattamenti riabilitativi
• appartenere alla fascia di età 2-4 anni soprattutto in presenza di sindromi conosciute e con alta probabilità di disabilità intellettiva, nel rispetto delle tipologie degli interventi indicate nelle tabelle seguenti; • presenza di dissociazioni significative tra le diverse linee di sviluppo in assenza di sindromi riconosciute; • riscontrare rallentamenti di più linee di sviluppo; • presenza di un disturbo psicopatologico associato o emergente.

Nel caso in cui è presente uno dei criteri sopraelencati i trattamenti riabilitativi devono iniziare entro 60 giorni dalla predisposizione del progetto riabilitativo; negli altri casi i trattamenti devono avere inizio, comunque, non oltre i 120 giorni.

Criteri di dimissione dai trattamenti

I trattamenti abilitativi/riabilitativi sono giustificati solo se producono un **miglioramento significativo delle performance, verificato a seguito di valutazioni periodiche.**

Pertanto, si dovranno concludere quei programmi abilitativi/riabilitativi all'interno del progetto riabilitativo:

a) per i quali non ci sono più le condizioni di motivazione e disponibilità necessarie per soddisfare i requisiti del progetto riabilitativo e/o

b) per insufficiente grado di adesione del paziente al progetto riabilitativo (caso in cui la percentuale di partecipazione al progetto riabilitativo non superi il 90% delle prestazioni previste nel periodo di trattamento indicato nel progetto riabilitativo e che comprometta la possibilità di raggiungere gli obiettivi del PRI e/o

c) per i quali i criteri di cambiamento significativo delle performance non sono soddisfatti da due verifiche successive sugli esiti del trattamento riscontrati attraverso l'uso di scale standardizzate;

d) quando si sono raggiunti risultati che permettono l'autonomia rispetto alle richieste ambientali anche tramite l'uso di strumenti compensativi

Trattamenti ed interventi per fascia di età

Fascia di età: 0-24 mesi	
In presenza di atipie dello sviluppo che riguardano l'area cognitiva, comunicativo-linguistico, motorio-prassica, e sociorelazionale gli interventi, oltre ad incidere sulla traiettoria di sviluppo, costituiscono un utile strumento per chiarire l'orientamento diagnostico. Si tratta di approfittare della plasticità del cervello e di quelle finestre di opportunità (periodi sensibili) che possono determinare un cambiamento positivo nello sviluppo: gli stimoli ambientali, agendo su un cervello in formazione, possono modificare la traiettoria evolutiva e possono, se non eliminare, almeno ridurre gli esiti disfunzionali.	
Tipologia degli interventi	Follow-up e monitoraggio delle funzioni "cardine" in relazione alle diverse traiettorie dello sviluppo e colloqui e attività di sostegno e rafforzamento delle competenze dei genitori a seconda degli obiettivi previsti dal progetto individuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi dell'intervento	-monitorare le traiettorie dello sviluppo del bambino; -migliorare la relazione genitori/bambino, sostenendo e promuovendo le capacità e competenze genitoriali nel contesto di vita; -attivare le prime abilità adattive sociali
Caratteristiche degli interventi	a) **precocità**: l'età del bambino è un fattore fondamentale per il successo degli interventi; questi devono iniziare il più precocemente possibile, in presenza già del sospetto di un ritardo dello sviluppo. b) **globalità**: deve interessare tutte le linee dello sviluppo; c) **partecipazione**: la famiglia è coinvolta attivamente nel percorso di presa in carico del bambino e nell'attuazione degli interventi; Tutte le azioni che vengono attuate, sia per approfondimento diagnostico, sia per sostenere lo sviluppo del bambino ed accompagnare i genitori in questo percorso, devono essere rintracciabili nel fascicolo personale, che è lo strumento fondamentale per garantire la condivisione delle informazioni e delle strategie adottate dagli operatori che effettuano la presa in carico.
Responsabilità dell'intervento	Equipe Multidisciplinare dell'Azienda Sanitaria Locale presso i Nuclei Territoriali di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Fascia di età: 25-36 mesi	
Nei bambini con ritardo significativo (tra i 3 ed i 6 mesi di età di sviluppo) e/o atipie nelle principali acquisizioni neuro-psicomotorie e comunicativo-linguistiche è necessario l'intervento abilitativo e/o riabilitativo precoce, globale e partecipato.	
Tipologia degli interventi	Oltre a quanto prevedibile per la fascia di età precedente, si attuano, se necessario, nel rispetto dei criteri di priorità precedentemente elencati, programmi di abilitazione/riabilitazione strutturati finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto riabilitativo e l'indispensabile coinvolgimento degli operatori dei nidi.
Obiettivi	-strutturare dinamiche relazionali familiari per favorire l'acquisizione delle tappe dello sviluppo del bambino; -accompagnare nelle prime esperienze socializzanti extrafamiliari (es.: inserimento al nido); -realizzare programmi abilitativi/riabilitativi specifici, all'interno di un progetto individuale, relativi alle varie linee dello sviluppo
Caratteristiche degli interventi	Precoci, globali e partecipati
Responsabilità dell'intervento	Equipe Multidisciplinare dell'Azienda Sanitaria Locale presso i Nuclei Territoriali di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e l'equipe multidisciplinare che eroga i trattamenti.

Fascia di età: 37 mesi - 6 anni
A quest'età si deve pervenire ad una definizione diagnostica del quadro clinico, che consenta di effettuare gli interventi/trattamenti secondo quanto indicato di seguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia degli interventi	Si programmano periodi di trattamento di 6 mesi, al termine dei quali, dopo verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, utilizzando misure di outcome validate, è possibile o prevedere una sospensione di almeno 3 mesi per consentire il riscontro della generalizzazione dei risultati o fissare nuovi obiettivi per i successivi 6 mesi. Durante il periodo di sospensione dai trattamenti il bambino rimane in carico al Nucleo di Neuropsichiatria che osserva e valuta l'andamento dello sviluppo, e, se occorre, continua a svolgere attività di supporto nelle diverse aree di funzionamento e ambiti di intervento, attraverso incontri di sostegno alla famiglia, individuali o di gruppo, e l'attuazione della programmazione integrata con la scuola dell'infanzia come previsto dalla legge 104/92.
Obiettivi	a) un uso flessibile e congruo delle abilità comunicative e interattive; b) attivazione di modalità di esplorazione dell'altro, dell'ambiente, e dell'oggetto; c) espansione della comprensione verbale e della produzione verbale; d) attivazione di strategie cognitive di apprendimento flessibili e generalizzabili (ridurre uso abilità mnemoniche e dell'imitazione); e) prevenzione delle dissociazioni di sviluppo e dei conseguenti disturbi psicopatologici; f) implementazione abilità motorio-prassiche; g) attivazione autonomie di base; h) coinvolgimento attivo della famiglia nel percorso riabilitativo anche con l'attivazione di formazione specifica per i caregivers; *i)* coinvolgimento delle agenzie educative, presenti sul territorio. *N.B. Per la conclusione dei trattamenti fare riferimento a "Criteri di dimissione dai trattamenti"*
Caratteristiche degli interventi	In questa fascia d'età solitamente si privilegiano trattamenti individuali; la scelta tra un trattamento individuale, di gruppo o integrato (misto) deve tenere conto delle caratteristiche del singolo bambino, della gravità del quadro clinico, dell'organizzazione del profilo di sviluppo e del contesto socio-ambientale. Si devono quindi prevedere interventi di supporto al nucleo familiare, e di condivisione del profilo di funzionamento e degli obiettivi abilitativi e/o riabilitativi nell'ambiente extrafamiliare del bambino, soprattutto la scuola.
Responsabilità dell'intervento	Equipe Multidisciplinare dell'Azienda Sanitaria Locale presso i Nuclei Territoriali di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e l'equipe multidisciplinare che eroga i trattamenti.

Fascia di età: 7-13 anni
In questa fascia di età si vengono a definire e a stabilizzare le caratteristiche del quadro clinico; alcune situazioni lievi hanno il loro riconoscimento in questo periodo in concomitanza con l'aumento di richieste cognitive (alfabetizzazione) e sociali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia degli interventi	Si programmano periodi di trattamento di 6 mesi, al termine dei quali, dopo verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, utilizzando misure di outcome validate, è possibile o prevedere una sospensione di almeno 3 mesi per consentire il riscontro della generalizzazione dei risultati o fissare nuovi obiettivi per i successivi 6 mesi. Durante il periodo di sospensione dai trattamenti il bambino rimane in carico al Nucleo di Neuropsichiatria che osserva e valuta l'andamento dello sviluppo, e, se occorre, continua a svolgere attività di supporto nelle diverse aree di funzionamento e ambiti di intervento, attraverso incontri di sostegno alla famiglia, individuali o di gruppo, e l'attuazione della programmazione integrata con la scuola primaria e secondaria di primo grado come previsto dalla legge 104/92. Per le disabilità intellettive, gravi e profonde, la presa in carico proseguirà con interventi prevalentemente indiretti previsti dal progetto individuale volto all'integrazione sociale, scolastica secondo le capacità raggiunte dal soggetto.
Obiettivi	Implementazione di programmi riabilitativi per: a) sostenere gli apprendimenti scolastici; b) stabilizzare e generalizzare le abilità e le conoscenze acquisite c) privilegiare l'inserimento sociale d) migliorare le competenze adattivo-sociali e) coinvolgimento attivo della famiglia nel percorso riabilitativo; *f)* coinvolgimento delle agenzie educative presenti sul territorio. *N.B. Per la conclusione dei trattamenti fare riferimento a "Criteri di dimissione dai trattamenti"*
Caratteristiche degli interventi	**-Disabilità intellettiva lieve e media**: i programmi riabilitativi specifici sono indicati fino ai 10 anni e devono essere progressivamente integrati con interventi di tipo psicosociale e psicoeducativo sul territorio per poter ottenere la generalizzazione e la stabilizzazione delle abilità e delle conoscenze acquisite. Per l'età compresa tra 10 e 13 anni, l'intervento abilitativo/riabilitativo è solo settoriale per periodi di tre/quattro mesi per anno, con frequenza massima di due incontri a settimana) e per obiettivi specifici (mantenimento delle abilità curricolari acquisite, espansione delle abilità di ragionamento pratico, competenze occupazionali, etc.). **-Disabilità intellettiva grave e profonda:** gli interventi, di tipo sociosanitario e/o sociali (cfr. catalogo dei servizi sociali ex DGR n. 107 del 23/4/2014), devono focalizzarsi sul miglioramento delle competenze di tipo adattivo-sociale.
Responsabilità dell'intervento	**-Disabilità intellettiva lieve e media**: Equipe Multidisciplinare dell'Azienda Sanitaria Locale presso i Nuclei Territoriali di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e l'equipe multidisciplinare che eroga i trattamenti. **-Disabilità intellettiva grave e profonda:** Equipe Multidisciplinare dell'Azienda Sanitaria Locale presso i Nuclei Territoriali di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza in raccordo con l'UVI e con altre agenzie sociali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dopo i 13 anni la presa in carico proseguirà con tutti gli interventi anche indiretti, sociosanitari e/o sociali (cfr. Catalogo dei Servizi sociali ex DGR n. 107 del 23/04/2014) possibili previsti dal progetto individuale volti al sostegno alle abilità possedute, all'integrazione sociale, scolastica e/o lavorativa, secondo le capacità raggiunte dal soggetto.
Gli interventi sociosanitari (diurni, o residenziali, di promozione delle autonomie sociali), vanno individuati e monitorati dalle UVI, a cui partecipano i Servizi distrettuali di Neuropsichiatria infantile che continuano a seguire il caso. Le UVI utilizzano, tra gli altri, gli strumenti di valutazione indicati al paragrafo "Valutazione e Diagnosi" per l'accesso ai servizi sociosanitari.
E' appropriata l'attivazione di percorsi abilitativi individuali nelle seguenti aree:
a) apprendimento/socialità/affettività
b) formazione/lavoro
c) casa/habitat sociale
in relazione ai bisogni e alle abilità del minore, attraverso iniziative promosse, valutate, gestite e monitorate in maniera integrata e concordata tra operatori sanitari, sociali e del privato, insieme agli utenti ed ai familiari, mediante le Unità di Valutazione Integrate, ovvero attraverso l'integrazione tra iniziativa pubblica e risorse comunitarie, finalizzate a costruire un approccio integrato e personalizzato ai bisogni di salute della persona.

La transizione all'età adulta

La transizione all'età adulta rappresenta per la famiglia una fase molto critica per tutta una serie di fattori, primo fra tutti per il cambio di interlocutori: è prioritario garantire la continuità della presa in carico con i servizi aziendali sociosanitari, attraverso la condivisione dei modelli di intervento per affrontare i bisogni degli adolescenti e dei giovani adulti e rinnovare l'alleanza terapeutica, offrendo uno spazio privilegiato di ascolto alla famiglia, per condividerne le ansie per il futuro rispetto alla realizzazione del progetto di vita.
Sono possibili tutti gli interventi già descritti per i soggetti oltre i 13 anni.
Qualora il soggetto abbia sviluppato anche disturbi di interesse psichiatrico, sarà garantito, al compimento della maggiore età, il passaggio della presa in carico ai Servizi sanitari di Salute Mentale.

Il trattamento farmacologico

Per procedere ad un corretto trattamento farmacologico, bisogna anzitutto tenere in conto dell'estrema eterogeneità delle manifestazioni cliniche e delle caratteristiche comportamentali, delle basi neuropsicologiche del disturbo, nonché delle possibili comorbidità ad esso associate. Non esiste un trattamento farmacologico per i Deficit Cognitivi, quanto più per sintomi specifici o comorbidità (p.e. disturbi dell'umore, disturbi ossessivo-compulsivi, ADHD, DSA) ad esso associati che causano interferenza significativa con il benessere psicofisico del soggetto ed il suo adattamento e il suo conseguente funzionamento nei vari contesti di vita.
Il trattamento farmacologico, dunque, è un trattamento "riservato" ad un sottogruppo di soggetti che presentano particolari sintomi-bersaglio ed in particolare: aggressività, autolesionismo, crisi di rabbia, iperattività, gravi comportamenti ossessivi e ripetitivi, insonnia.
Requisiti di base che necessitano di essere soddisfatti prima di procedere alla prescrizione di un trattamento psicofarmacologico comprendono: l'efficacia e la specificità della molecola utilizzata sui sintomi bersaglio; la tollerabilità (in particolare in età evolutiva); l'outcome di trattamento, inteso come miglioramento della compliance del soggetto ai contesti di inserimento sociale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

relazionale (familiari, scolastici, abilitativi, extramurali).
La risposta al trattamento farmacologico è una risposta soggettiva, in quanto può essere influenzata da numerose variabili, quali il livello di linguaggio, l'età e le competenze cognitive del paziente. Nonostante risulti indispensabile che la gestione del trattamento psicofarmacologico sia evidence-based, pochi risultano gli studi randomizzati, controllati, in doppio cieco per l'utilizzo di psicofarmaci in età evolutiva; le numerosità campionarie degli studi clinici, inoltre, risultano spesso esigue, mentre risultano maggiormente estese casistiche di studi condotti "in aperto" e dunque senza soggetti di controllo.

Auto ed etero-aggressività

Le motivazioni che sottendono alle manifestazioni di aggressività possono essere svariate e quasi sempre riconducibili ad un disagio di natura psicofisica e che il soggetto manifesta con comportamenti disreattivi, disimpulsivi e spesso pericolosi per sé stesso o per gli altri. Qualora il sintomo "aggressività" risulti non gestibile con adeguate modalità di trattamento comportamentale o mediante il riconoscimento e l'eliminazione delle sue possibili cause, sussiste l'indicazione alla terapia farmacologica, per procedere ad una giusta impostazione della quale è necessario innanzitutto tenere conto delle basi neurobiologiche che sottendono a tale condizione clinica. Tenuto conto che i circuiti neurotrasmettitoriali coinvolti nei comportamenti aggressivi sono essenzialmente il sistema dopaminergico, serotoninergico, noradrenergico e il sistema endogeno degli oppioidi, le categorie di farmaci che risulteranno efficaci nella gestione del sintomo saranno gli antipsicotici (tipici ed atipici).

Iperattività ed impulsività

Qualora sussista tale condizione clinica associata, trova indicazione il trattamento farmacologico con sostanze psicostimolanti (metilfenidato) o non stimolanti (atomoxetina), per favorire la gestione sintomatologica (iperattività, impulsività, disattenzione) associata ai sintomi core della condizione patologica di base. Dunque, per procedere ad un trattamento farmacologico appropriato di tali sintomi, sarà necessario ed indispensabile individuarne la vera matrice e la vera natura; formulare una adeguata diagnosi di comorbidità di ADHD, infatti, consentirà di procedere ad un trattamento specifico per il disturbo concomitante e dunque per la manifestazione clinica dell'iperattività e dell'impulsività.
Una errata diagnosi potrebbe indurre ad una inadeguata valutazione del bisogno del soggetto e dunque portare ad una prescrizione inefficace o inappropriata.

Comportamenti ripetitivi

Farmaci di elezione per il trattamento di tali sintomi sono gli inibitori del re-uptake della serotonina (SSRI), in particolare fluoxetina, clomipramina, sertralina. In letteratura, inoltre, è riportata una maggiore efficacia nell'utilizzo combinato di un SSRI con risperidone e stabilizzante del tono dell'umore (in particolate il valproato di sodio).

Insonnia

La prima indicazione per il trattamento dell'insonnia è data dall'utilizzo della melatonina. L'implemento di melatonina, infatti, induce un miglioramento nella durata del sonno, nella latenza di addormentamento e nel ritmo sonno-veglia; ciò si correla, inoltre, con un miglioramento

fonte: http://burc.regione.campania.it

comportamentale nelle ore diurne. Il trattamento va effettuato dopo che sia stata attuata una corretta igiene del sonno, che risulta indispensabile e concomitante alla gestione con presidi medicali. Casi di insonnia refrattari al trattamento con melatonina e altrettanto resistenti alla gestione con opportune strategie comportamentali, dovranno essere inquadrati in possibili altri disturbi concomitanti, quali disturbi d'ansia o disturbi dell'umore. In questi casi, la gestione farmacologica varierà caso per caso.

La possibilità di prescrivere farmaci in età evolutiva e in particolare la possibilità di prescrivere psicofarmaci è fortemente limitata a causa delle poche evidenze scientifiche presenti in letteratura, soprattutto per quanto concerne l'utilizzo di farmaci antipsicotici di seconda generazione. L'utilizzo di molte molecole, pertanto, viene effettuato off-label. Questo pone importanti limiti nel trattamento di soggetti in età evolutiva.
Per quanto concerne la modalità di somministrazione dei farmaci, in età evolutiva è preferibile la formulazione in gocce, in quanto consente una maggiore maneggevolezza della gestione posologica e della compliance al trattamento. Il dosaggio iniziale raccomandato, inoltre, deve essere sempre minimo ed incrementato a dosi scalari progressive in modo da poter essere calibrato sulla base della risposta individuale del soggetto.
Si sottolinea, inoltre, che alcune molecole possono indurre una risposta paradossa. È il caso ad esempio delle benzodiazepine, il cui utilizzo nel trattamento dell'agitazione o dell'insonnia è alquanto controverso, per la possibile e frequente insorgenza di agitazione psicomotoria, insonnia, iperattività, crisi di rabbia; tali manifestazioni derivano dalla persistenza a livello dei recettori gabaergici, di subunità GABA-A che producono canali a conduttanza cationica e non anionica e dunque di tipo eccitatorio e non inibitorio, simili a quelli presenti in epoca neonatale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE

ICF – CY codici relativi alla fascia di età 0-3 anni: ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE **Definire il problema**: 0 Nessun problema, 1 problema lieve, 2 problema moderato, 3 problema severo, 4 problema completo, 8 non specificato, 9 non applicabile				
	C	P	**Indicatori**	**Strumenti per valutare l'efficacia degli interventi**
d110 Utilizzare il senso della vista intenzionalmente				
d115 Utilizzare il senso dell'udito intenzionalmente				
d120 Esplorare gli oggetti con il tatto, l'olfatto, il gusto				
d131Imparare attraverso le azioni con gli oggetti				
d1313 Apprendere attraverso il gioco simbolico				
d1314 Apprendere attraverso il gioco di finzione				
d133 Acquisire il linguaggio				
d137 Acquisire concetti di base				
d2100 Intraprendere un compito semplice				
d310 Comunicare con – ricevere – messaggi verbali				
d330 Parlare				
d331 Vocalizzazione prelinguistica				
d410 Cambiare la posizione corporea di base				
d415 Mantenere una posizione corporea				
d440 Uso fine della mano				
d445 Uso delle mani e del braccio				
d450 Camminare				
d530 Bisogni corporali				
d7106 Differenziazione delle persone familiari e non				
d880 Coinvolgimento nel gioco				

ICF – CY codici relativi alla fascia di età 0-3 anni: FATTORI AMBIENTALI **Barriera**: 0 Nessuna, 1 lieve, 2 moderata, 3 severa, 4 completa, 8 non specificata, 9 non applicabile/**Facilitatore**: 0 Nessuno, 1 lieve, 2 moderat,o 3 severo 4 completo, 8 non specificato, 9 non applicabile						
	B	F			B	F
e1101 Farmaci			e355	Operatori sanitari		
e1152 Prodotti e tecnologia utilizzati per il gioco			e410	Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta		
e125 Prodotti e tecnologia per la comunicazione			e575	Servizi, sistemi e politiche di sostegno sociale generale		
e310 Famiglia ristretta			e580	Servizi, sistemi e politiche sanitarie		

AC-1-2 DCA 31

fonte: http://burc.regione.campania.it

ICF – CY codici relativi alla fascia di età 3-6 anni: ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE **Definire il problema:** 0 Nessun problema, 1 problema lieve, 2 problema moderato, 3 problema severo, 4 problema completo, 8 non specificato, 9 non applicabile				
	C	P	Indicatori	Strumenti per valutare l'efficacia degli interventi
d133 Acquisire il linguaggio				
d1370 Acquisire concetti di base				
d140 Imparare a leggere				
d145 Imparare a scrivere				
d140 Imparare a calcolare				
d2100 Intraprendere un compito semplice				
d250 Controllare il proprio comportamento				
d310 Comunicare con – ricevere – messaggi verbali				
d315 Comunicare con – ricevere – messaggi non verbali				
d330 Parlare				
d335 Produrre messaggi non verbali				
d350 Conversazione				
d440 Uso fine della mano				
d445 Uso della mano e del braccio				
d450 Camminare				
d455 Spostarsi				
d465 Spostarsi usando apparecchiature/ausili				
d530 Bisogni corporali				
d710 Interazioni interpersonali semplici				
d815 Istruzione prescolastica				
d880 Coinvolgimento nel gioco				

ICF - CY codici relativi alla fascia di età 3-6 anni: FATTORI AMBIENTALI **Barriera:** 0 Nessuna, 1 lieve, 2 moderata, 3 severa, 4 completa, 8 non specificata, 9 non applicabile/**Facilitatore:** 0 Nessuno, 1 lieve, 2 moderat,o 3 severo 4 completo, 8 non specificato, 9 non applicabile						
	B	F			B	F
e110 Prodotti o sostanze per il consumo personale			e355	Operatori sanitari		
e1101 Farmaci			e410	Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta		
e115 Prodotti e tecnologia utilizzati per l'uso personale nella vita quotidiana			e575	Servizi, sistemi e politiche di sostegno sociale generale		
e120 Prodotti e tecnologia per la mobilità e il trasporto personali			e580	Servizi, sistemi e politiche sanitarie		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ICF – CY codici relativi alla fascia di età 6-12 anni: ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE

Problema: 0 Nessun problema, 1 problema lieve, 2 problema moderato, 3 problema severo, 4 problema completo, 8 non specificato, 9 non applicabile

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE	C	P	Indicatori	Strumenti per valutare l'efficacia degli interventi
d140 Imparare a leggere				
d145 Imparare a scrivere				
d150 Imparare a calcolare				
d160 Focalizzare l'attenzione				
d161Dirigere l'attenzione				
d163 Pensare				
d166 Leggere				
d170 Scrivere				
d172 Calcolare				
d175 Risoluzione di problemi				
d177 Prendere decisioni				
d220 Intraprendere compiti articolati				
d230 Eseguire la routine quotidiana				
d240 Gestire la tensione e altre richieste di tipo psicologico				
d250 Controllare il proprio comportamento				
d520 Prendersi cura di single parti del corpo				
d571 Badare alla propria sicurezza				
d710 Interazioni interpersonali semplici				
d720 Interazioni interpersonali complesse				
d750 Relazioni sociali informali				
d760 Relazioni familiari				
d820 Istruzione scolastica				
d880 Coinvolgimento nel gioco				
d920 Ricreazione e tempo libero				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ICF – CY codici relativi alla fascia di età 6-12 anni: FATTORI AMBIENTALI **Barriera:** 0 Nessuna, 1 lieve, 2 moderata, 3 severa, 4 completa, 8 non specificata, 9 non applicabile/**Facilitatore:** 0 Nessuno, 1 lieve, 2 moderat,o 3 severo 4 completo, 8 non specificato, 9 non applicabile					
	B	F		B	F
e110 Prodotti o sostanze per il consumo personale			e125 Prodotti e tecnologia per la comunicazione		
e1100 Cibi e bevande			e320 Amici		
e1101 Farmaci			e410 Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta		
e115 Prodotti e tecnologia utilizzati per l'uso personale nella vita quotidiana			e575 Servizi, sistemi e politiche di sostegno sociale generale		
e120 Prodotti e tecnologia per la mobilità e il trasporto personali in ambienti interni e esterni			e580 Servizi, sistemi e politiche sanitarie		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ICF - CY codici relativi alla fascia di età 13-18 anni: ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE

Problema: 0 Nessun problema, 1 problema lieve, 2 problema moderato, 3 problema severo, 4 problema completo, 8 non specificato, 9 non applicabile

	C	P	indicatori	Strumenti per valutare l'efficacia degli interventi
d163 Pensare				
d166 Leggere				
d170 Scrivere				
d172 Calcolare				
d175 Risoluzione di problemi				
d177 Prendere decisioni				
d240 Gestire la tensione e altre richieste di tipo psicologico				
d250 Controllare il proprio comportamento				
d350 Conversazione				
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione				
d470 Usare un mezzo di trasporto				
d520 Prendersi cura di singole parti del corpo				
d570 Prendersi cura della propria salute				
d571 Badare alla propria sicurezza				
d710 Interazioni interpersonali semplici				
d720 Interazioni interpersonali complesse				
d760 Relazioni familiari				
d770 Relazioni intime				
d860 Transazioni economiche semplici				
d920 Ricreazione e tempo libero				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ICF – CY codici relativi alla fascia di età 13-18 anni: FATTORI AMBIENTALI **Barriera**: 0 Nessuna, 1 lieve, 2 moderata, 3 severa, 4 completa, 8 non specificata, 9 non applicabile/**Facilitatore**: 0 Nessuno, 1 lieve, 2 moderat,o 3 severo 4 completo, 8 non specificato, 9 non applicabile					
	B	F		B	F
e110 Prodotti o sostanze per il consumo personale			e320 Amici		
e1100 Cibi e bevande			e325 Conoscenti, colleghi, vicini di casa e membri della comunità		
e1101 Farmaci			e330 Persone in posizione di autorità		
e115 Prodotti e tecnologia utilizzati per l'uso personale nella vita quotidiana			e340 Persone che forniscono aiuto e assistenza		
e120 Prodotti e tecnologia per mobilità e trasporto personali in ambienti interni e esterni			e410 Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta		
e130 Prodotti e tecnologia per l'istruzione			e420 Atteggiamenti individuali degli amici		
e140 Prodotti e tecnologia per la cultura, la ricreazione e lo sport			e5400 Servizi di trasporto		
e150 Prodotti e tecnologia per progettazione e costruzione di edifici per il pubblico utilizzo			e575Servizi, sistemi e politiche di sostegno sociale generale		
e310 Famiglia ristretta			e580 Servizi, sistemi e politiche sanitarie		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 35 DEL 02.04.2019

OGGETTO: **Accreditamento con riserva di verifica dell'attività e dei risultati ai sensi dell'art. 5 del Regolamento n. 1 del 22/6/2007 della struttura "CEM Spa – Casa di Cura Santa Maria del Pozzo" nel Comune di Somma Vesuviana - per effetto del DCA 16/2018 di approvazione dell'accordo di riconversione ricadente nel territorio dell'ASL NAPOLI 3 Sud – Ridefinizione limiti di prestazioni e di spesa.**

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta ix - "corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori in coerenza con le osservazioni ministeriali";)

VISTA la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto (ix) *"corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori in coerenza con le osservazioni ministeriali"*;

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018, con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATI
- il comma 80 dell' articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 secondo cui "*Gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la Regione che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro*";
- il comma 231 bis dell' articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14 secondo cui: "*il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 , convertito con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'art. 2, coma 88, della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 80 della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni individuate, sospendendole o abrogandole";*
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, *nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

- il comma 237-quater con il quale si dispone che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;

- il comma 237-nonies che così dispone: *"Se il numero delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private che hanno presentato domanda ai sensi del comma 237-quinquies eccede il fabbisogno programmato a livello regionale ai fini dell'accreditamento, il Commissario ad acta fissa criteri di adeguamento agli standard ovvero stipula accordi di riconversione con le strutture stesse. In mancanza di accordi, si procede ad una riduzione proporzionale delle relative attività accreditabili ai sensi dell'articolo 8-quater, comma 8 del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i."* ;

- il comma 237–nonies-bis. che testualmente recita: *"Nelle more dell'adeguamento agli standard o della stipula degli accordi di riconversione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2013, le strutture di cui al comma 237-nonies sono accreditate per quantità di prestazioni in eccesso rispetto al fabbisogno programmato ai sensi dell'articolo 8- quater, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), fermi restando i vincoli di cui al comma 8 del medesimo articolo"*;

- il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica svolta dalle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

- l'art. 1, comma 237-novodecies, della legge regionale n. 4/2011 che autorizza il Commissario ad acta a definire procedure finalizzate al superamento di eventuali criticità tali da ostacolare, ovvero rallentare, il rispetto dei termini temporali definiti dai commi da 237-quater a 237-unvicies;

VISTO il DCA 79/2017 ad oggetto: *"Definizione dei requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle attività sanitarie in speciali unità di accoglienza permanente (S.U.A.P.) ad alta intensità assistenziale anche per persone in stato vegetativo, e definizione dei requisiti ulteriori per l'accreditamento istituzionale – Indirizzi e modalità di accesso -Integrazione e modifica ai Decreti del Commissario ad Acta n. 70/2012 e n. 21/2015*.";

VISTO, altresì,

a) che il decreto commissariale n. 41 del 29/05/2018, ha definito - per gli esercizi 2018 - 2019 - i limiti prestazionali e di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26 legge 833/78;

b) che il decreto commissariale n. 53 del 29/06/2018, ha definito - per gli esercizi 2018 e 2019 - i limiti prestazionali e di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni afferenti la macroarea sociosanitaria: RSA e CD, Salute Mentale, Hospice e SUAP;

CONSIDERATO che

a. il Decreto Commissariale n. 121/2014, di accreditamento definitivo per il territorio dell'ASL Napoli 3 Sud dei posti letto residenziali e semiresidenziali per le Residenze Sanitarie di Riabilitazione estensiva di soggetti portatori di disabilità fisica, psichica e sensoriale ex art. 26 Legge 833/78, ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

accreditato, tra l'altro, la struttura "CEM Spa – Casa di Cura Santa Maria del Pozzo" con sede operativa in Via Pomigliano n. 40, nel Comune di Somma Vesuviana (NA)" per un totale di n. 46 PL in regime semiresidenziale di riabilitazione estensiva ex art. 26 di cui n. 12 PL definitivamente accreditati e n. 34 PL per prestazioni in eccesso rispetto al fabbisogno, disponendo, altresì, che i posti letto accreditati per quantità di prestazioni in eccesso devono, previa adozione di specifico accordo sottoscritto tra la Regione Campania, l'A.S.L. Napoli 3 Sud e le Strutture titolari, essere riconvertiti nell'ambito dell'assistenza territoriale in altre tipologie di prestazioni;

b. il decreto commissariale n. 16 del 23/2/2018 approva l'accordo di riconversione, come previsto dal DCA 121/2014, sottoscritto in data 24.1.2018 tra la Regione Campania, l'A.S.L. Napoli 3 Sud e le Strutture titolari delle residenze sanitarie di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e sensoriale insistenti nel territorio della medesima A.S.L, disponendo, tra l'altro, che:

   1. le strutture interessate devono dare impulso con ogni sollecitudine alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio per l'adozione, da parte dell'A.S.L. competente, nei termini prescritti, della deliberazione di accreditabilità, certificante il possesso dei requisiti e delle condizioni previste dalla legge per l'accreditamento istituzionale delle attività oggetto di riconversione;

   2. la deliberazione di accreditabilità deve essere adottata dall'A.S.L. Napoli 3 Sud entro sei mesi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto;

   3. nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale delle attività riconvertite, le strutture possono continuare ad erogare le prestazioni ex art. 26 legge n. 833/1978, nonché quelle sociosanitarie tariffate dai DDCCAA nn. 6/2010 e 110/2014, compatibilmente con le attività di adeguamento da realizzare, e nei limiti dei tetti di spesa assegnati;

c) la struttura "CEM Spa – Casa di Cura Santa Maria del Pozzo" con sede operativa in Via Pomigliano n. 40, nel Comune di Somma Vesuviana (NA)" P.IVA 03040121216" ha aderito all'accordo di riconversione di cui al DCA 16/2018 che prevede, per la struttura di che trattasi, la seguente configurazione definitiva dei 46 P.L. originariamente autorizzati in regime semiresidenziale di riabilitazione ex art. 26 in: n. 33 PL di riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 regime residenziale e n. 13 P.L. in Speciali Unità di Accoglienza Permanente (SUAP);

PRESO ATTO della delibera dell'ASL Napoli 3 Sud n. 76 del 23/01/2019 ad oggetto: "*Modifica ai sensi dei DDCA n. 121/2014, n. 79/2017 e n. 16/2018 della deliberazione del Direttore Generale n. 104 del 06/02/2014 – Aggiornamento dell'attestato di accreditabilità istituzionale con riserva di verifica delle attività e dei risultati per riconversione dei posti letto della struttura denominata CEM Spa – Casa di Cura Santa Maria del Pozzo con sede operativa in Via Pomigliano n. 40, nel Comune di Somma Vesuviana (NA)" P.IVA 03040121216 – SUAP"* con cui si attesta, per i 13 posti letto da riconvertire in SUAP:

a) l'ammissibilità della struttura alle procedure di accreditamento istituzionale;
b) il possesso dei requisiti e delle condizioni previste dalla L.R. 23/2011, con particolare riferimento a quelli stabiliti dal comma 237 sexies per l'accesso al sistema di accreditamento definitivo istituzionale:
c) il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal Regolamento del Consiglio Regionale n. 1/2007;
d) l'accreditabilità ai sensi del DCA 16/2018 con riserva di verifica dell'attività e dei risultati ai sensi dell'art. 5 del regolamento n. 1/2007 della struttura denominata "CEM Spa – Casa di Cura Santa Maria del Pozzo", ai sensi del DCA 16/2018, per l'attività di: n. 13 P.L. in S.U.A.P. – Speciali Unità di Accoglienza Permanente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

RITENUTO, pertanto, di dover accreditare con riserva di verifica la struttura denominata CEM Spa – Casa di Cura Santa Maria del Pozzo con sede operativa in Via Pomigliano n. 40, nel Comune di Somma Vesuviana (NA)" P.IVA 03040121216 per n. 13 posti letto in Speciali Unità di Accoglienza permanente (SUAP);

PRECISATO

a. che l'accreditamento dei 13 posti letto SUAP, derivanti dal processo di riconversione di altrettanti 13 posti letto di riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 in regime semiresidenziale accreditati in eccesso rispetto al fabbisogno con DCA 121/2014, per la struttura CEM Spa – Casa di Cura Santa Maria del Pozzo comporta, per l'ASL NA3 Sud, un incremento dei limiti prestazionali e conseguenti limiti di spesa per la macroarea sociosanitaria di cui al richiamato DCA 53/2018 ed un decremento dei limiti prestazionali e conseguenti limiti di spesa per la macroarea della riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 di cui al DCA 41/2018;

RITENUTO, pertanto, necessario

a. adeguare i volumi prestazionali e di spesa per l'anno 2019 per la macroarea della riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 di cui al DCA 41/2018 e per la macroarea sociosanitaria di cui al DCA 53/2018 per l'Azienda Sanitaria Napoli 3 Sud, per effetto dell'accreditamento dei 13 PL di SUAP come sopra descritti derivanti dal processo di riconversione di altrettanti 13 posti letto di riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 in regime semiresidenziale accreditati in eccesso rispetto al fabbisogno con DCA 121/2014, come da seguente tabella:

Macroarea sociosanitaria dal 1 marzo 2019 AIAS								
	Limiti prestazionali				Limi di spesa in mgl/euro			
ASL	**RSA/CD ANZIANI/RSA/ CD DISABILI**	**HOSPICE/SU AP**	**SALUTE MENTALE**	**TOT.**	**RSA/CD ANZIANI/RSA/ CD DISABILI**	**HOSPICE/SU AP**	**SALUTE MENTALE**	**TOT. In mgl/euro**
NA3	140.809	21.428	3.650	165.887	10.827	4.949	633	16.409

Assistenza residenziale e semiresidenziale art. 26 Legge 833/78 anno 2019		
	Limiti prestazionali	Valorizzazione
	Tot Prest Res+Semires	**Tot Res+Semires**
NA3	220.773	17.803

b. disporre che l'ASL Napoli 3 Sud, entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto:

1. stipuli il contratto ex art. 8 quinquies con il centro accreditato "CEM Spa – Casa di Cura Santa Maria del Pozzo", utilizzando lo schema Allegato 2 al DCA 53/2018, secondo i criteri dettati dal citato DCA;
2. adotti una delibera del Direttore Generale, nella quale dovrà dare atto del contratto stipulato per l'anno 2019 ai sensi della presente decreto con il centro privato erogante prestazioni residenziali in Speciali Unità di Accoglienza Permanente (SUAP) in quantità e valore economico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DATO ATTO che la copertura della suddetta spesa avviene attraverso gli incrementi di spesa sanitaria per attivazione di posti letto già programmati nell'ambito delle manovre approvate nei Programmi Operativi per la Prosecuzione del Piano di Rientro per gli anni dal 2019/2021 (Decreto Commissario ad Acta n. 99/2018);

Alla stregua dell'istruttoria tecnico amministrativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **PRENDERE** atto della delibera dell'ASL Napoli 3 Sud n. 76 del 23/01/2019 ad oggetto: "Modifica ai sensi dei DDCA n. 121/2014, n. 79/2017 e n. 16/2018 della deliberazione del Direttore Generale n. 104 del 06/02/2014 – Aggiornamento dell'attestato di accreditabilità istituzionale con riserva di verifica delle attività e dei risultati per riconversione dei posti letto della struttura denominata CEM Spa – Casa di Cura Santa Maria del Pozzo con sede operativa in Via Pomigliano n. 40, nel Comune di Somma Vesuviana (NA)" P.IVA 03040121216 – SUAP" con cui si attesta, per i 13 posti letto da riconvertire in SUAP, l'ammissibilità alle procedure di accreditamento istituzionale, ed il possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge per l'accreditamento con riserva di verifica dell'attività e dei risultati ai sensi dell'art. 5 del Regolamento n. 1/2007, come riportato al successivo punto 2;

2. di **DISPORRE** l'accreditamento istituzionale con riserva di verifica dell'attività e dei risultati ai sensi dell'art. 5 del Regolamento n. 1/2007 della struttura sanitaria "CEM Spa – Casa di Cura Santa Maria del Pozzo con sede operativa in Via Pomigliano n. 40, nel Comune di Somma Vesuviana (NA)" P.IVA 03040121216", per l'attività relativa all'erogazione di prestazioni in regime residenziale di n. 13 PL in Speciali Unità di Accoglienza Permanente (SUAP);

3. di **CONFERMARE** che i posti letto accreditati rientrano nei limiti del fabbisogno programmato dal DCA 14/2017 "Programmi Operativi 2016/2018" e smi;

4. di **STABILIRE che**:
   a. l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha la durata di 15 (quindici) mesi.
   b. tra il quarto mese e il settimo mese successivo al presente decreto di accreditamento provvisorio, la competente Commissione Locale provvederà alla verifica della permanenza dei requisiti minimi e ad una prima verifica sull'applicazione delle procedure adottate. In caso di esito negativo la Asl competente per territorio, con proprio atto deliberativo motivato, proporrà la sospensione del decreto di accreditamento provvisorio alla struttura commissariale, notificando il predetto provvedimento anche al soggetto interessato;
   c. tra il dodicesimo mese e il quindicesimo mese successivo al decreto di accreditamento provvisorio, le Commissioni Locali delle AASSLL provvederanno a verificare l'attività e i risultati ottenuti, così come previsto dall'art. 4 del citato Regolamento n. 1/2007; ove dalle verifiche risulti il possesso dei requisiti previsti, il Direttore Generale dell'Azienda provvederà a prenderne atto nelle forme di atto pubblico, attestando il possesso, in capo alla struttura da accreditare, di tutti i requisiti e di tutte le condizioni previste dalla legge per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e invierà il provvedimento adottato alla Struttura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

Commissariale e alla Direzione Generale per la Tutela della Salute per la predisposizione dei provvedimenti consequenziali;

d. l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;

e. in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;

5. di **ADEGUARE:**

a. i volumi prestazionali e di spesa per l'anno 2019 - per la macroarea della riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 di cui al DCA 41/2018 e per la macroarea sociosanitaria di cui al DCA 53/2018 per l'Azienda Sanitaria Napoli 3 Sud - per effetto dell'accreditamento dei 13 PL di SUAP come sopra descritti, derivanti dal processo di riconversione di altrettanti 13 posti letto di riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 in regime semiresidenziale accreditati in eccesso rispetto al fabbisogno con DCA 121/2014, come da seguente tabella:

Macroarea sociosanitaria dal 1 marzo 2019 AIAS								
	Limiti prestazionali				Limi di spesa in mgl/euro			
ASL	**RSA/CD ANZIANI/RSA/ CD DISABILI**	**HOSPICE/SU AP**	**SALUTE MENTALE**	**TOT.**	**RSA/CD ANZIANI/RSA/ CD DISABILI**	**HOSPICE/SU AP**	**SALUTE MENTALE**	**TOT. In mgl/euro**
NA3	140.809	21.428	3.650	165.887	10.827	4.949	633	16.409

Assistenza residenziale e semiresidenziale art. 26 Legge 833/78		
	Limiti prestazionali	Valorizzazione
	Tot Prest Res+Semires	**Tot Res+Semires**
NA3	220.773	17.803

6. di **DISPORRE** che l'ASL Napoli 3 Sud, entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto:

1. stipuli il contratto ex art. 8 quinquies con il centro accreditato "CEM Spa – Casa di Cura Santa Maria del Pozzo", utilizzando lo schema Allegato 2 al DCA 53/2018, secondo i criteri dettati dal citato DCA;
2. adotti una delibera del Direttore Generale, nella quale dovrà dare atto del contratto stipulato per l'anno 2019 ai sensi della presente decreto con il centro privato erogante prestazioni residenziali in Speciali Unità di Accoglienza Permanente (SUAP) in quantità e valore economico;

7. di **ATTRIBUIRE**, ai fini della tracciabilità dei flussi informativi nazionali e regionali, il codice identificativo NSIS "R1005", corrispondente a n. 13 posti letto di Speciali Unità di Accoglienza (SUAP) per la struttura "CEM Spa – Casa di Cura Santa Maria del Pozzo con sede operativa in Via Pomigliano n. 40, nel Comune

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

di Somma Vesuviana (NA)" P.IVA 03040121216", precisando che il relativo rilascio ha come unica ed esclusiva finalità l'identificazione della struttura e della tipologia di attività accreditata;

8. di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

9. di **STABILIRE** altresì, che il Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

10. di **FARE CARICO** alla Direzione Generale dell'ASL Napoli 3 Sud di provvedere alla corretta alimentazione del flusso regionale File H e dei flussi ministeriali (modelli di rilevazione STS e flusso FAR) per la struttura oggetto del presente provvedimento;

11. di **FARE CARICO** alla Direzione Generale dell'ASL Napoli 3 Sud, al fine di assicurare la corretta gestione dei pazienti in SUAP, di definire e di inviare alla Direzione Generale Tutela della Salute, entro 30 giorni, protocollo operativo per la corretta applicazione della procedure per:

- l'attivazione del medico di continuità assistenziale e per l'attivazione della centrale 118;
- la fornitura/rinnovo dei dispositivi medici di cui agli artt. 11 (dispositivi monouso) e art. 17 (Assistenza protesica) del DPCM 12/1/2017
- l'eventuale ricovero del paziente già collocato in SUAP presso reparti di terapia intensiva/rianimazione a seguito di evento acuto o per necessità assistenziale;
- la prescrizione/fornitura della NAD;
- assistenza specialistica;
- accesso tempestivo per l'accesso ad esami diagnostici – strumentali e di laboratorio;

12. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL Napoli 3 Sud territorialmente competente anche per la notifica al Centro interessato;

13. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

14. di **INVIARE** copia del presente decreto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta)ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Direzione Generale
Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 33 DEL 25.03.2019

OGGETTO: **Accreditamento con riserva di verifica dell'attività e dei risultati ai sensi dell'art. 5 del Regolamento n. 1 del 22/6/2007 della struttura "AIAS Sezione di Nola Onlus" nel Comune di Cicciano - per effetto del DCA 16/2018 di approvazione dell'accordo di riconversione ricadente nel territorio dell'ASL NAPOLI 3 Sud – Ridefinizione limiti di prestazioni e di spesa.**

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta ix: "corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori in coerenza con le osservazioni ministeriali")

VISTA la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto (ix) *"corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori in coerenza con le osservazioni ministeriali"*;

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018, con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATI

- il comma 80 dell' articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 secondo cui "*Gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la Regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro*";
- il comma 231 bis dell' articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14 secondo cui: "*il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 , convertito con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'art. 2, coma 88 della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 80 della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni individuate, sospendendole o abrogandole";*
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come *"ordinanze emergenziali statali in deroga"*, ossia *"misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

VISTI l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale si dispone che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

b il comma 237-nonies che così dispone: *"Se il numero delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private che hanno presentato domanda ai sensi del comma 237-quinquies eccede il fabbisogno programmato a livello regionale ai fini dell'accreditamento, il Commissario ad acta fissa criteri di adeguamento agli standard ovvero stipula accordi di riconversione con le strutture stesse. In mancanza di accordi, si procede ad una riduzione proporzionale delle relative attività accreditabili ai sensi dell'articolo 8-quater, comma 8 del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i."*

c. il comma 237–nonies-bis. che testualmente recita: *"Nelle more dell'adeguamento agli standard o della stipula degli accordi di riconversione, e comunque non oltre il 31 dicembre 2013, le strutture di cui al comma 237-nonies sono accreditate per quantità di prestazioni in eccesso rispetto al fabbisogno programmato ai sensi dell'articolo 8- quater, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), fermi restando i vincoli di cui al comma 8 del medesimo articolo"*;

d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica svolta dalle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

e. l'art. 1, comma 237-novodecies, della legge regionale n. 4/2011 che autorizza il Commissario ad acta a definire procedure finalizzate al superamento di eventuali criticità tali da ostacolare ovvero rallentare il rispetto dei termini temporali definiti dai commi da 237-quater a 237-unvicies;

2. il DCA 79/2017 ad oggetto: *"Definizione dei requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle attività sanitarie in speciali unità di accoglienza permanente (S.U.A.P.) ad alta intensità assistenziale anche per persone in stato vegetativo e definizione dei requisiti ulteriori per l'accreditamento istituzionale – Indirizzi e modalità di accesso -Integrazione e modifica ai Decreti del Commissario ad Acta n. 70/2012 e n. 21/2015";*

3. il decreto commissariale n. 41 del 29/05/2018, che ha definito per gli esercizi 2018 - 2019 i limiti prestazionali e di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26 legge 833/78;

4. il decreto commissariale n. 53 del 29/06/2018, che ha definito per gli esercizi 2018 e 2019 i limiti prestazionali e di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni afferenti la macroarea sociosanitaria: RSA e CD, Salute Mentale, Hospice e SUAP;

CONSIDERATO che

a. il Decreto Commissariale n. 121/2014, di accreditamento definitivo per il territorio dell'ASL Napoli 3 Sud dei posti letto residenziali e semiresidenziali per le Residenze Sanitarie di Riabilitazione estensiva di soggetti portatori di disabilità fisica, psichica e sensoriale ex art. 26 Legge 833/78, ha accreditato, tra l'altro, la struttura "AIAS ONLUS Sezione di Nola" con sede operativa in Via Prov.le per Comiziano, senza numero civico nel Comune di Cicciano (NA)" per un totale di n. 80 PL in regime semiresidenziale di riabilitazione estensiva ex art. 26 di cui n. 21 PL definitivamente accreditati e n. 59 PL per prestazioni in eccesso rispetto al fabbisogno, disponendo, altresì, che i posti letto accreditati per quantità di prestazioni in eccesso devono, previa adozione di specifico accordo sottoscritto tra la Regione Campania, l'A.S.L. Napoli 3 Sud e le Strutture titolari, essere riconvertiti nell'ambito dell'assistenza territoriale in altre tipologie di prestazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

b. il decreto commissariale n. 16 del 23/2/2018 ha approvato l'accordo di riconversione, come previsto dal DCA 121/2014, sottoscritto in data 24.1.2018 tra la Regione Campania, l'A.S.L. Napoli 3 Sud e le Strutture titolari delle residenze sanitarie di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e sensoriale insistenti nel territorio della medesima A.S.L, ed ha disposto - tra l'altro - che:

1. le strutture interessate devono dare impulso con ogni sollecitudine alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio, per l'adozione, da parte dell'A.S.L. competente, nei termini prescritti, della deliberazione di accreditabilità, certificante il possesso dei requisiti e delle condizioni previste dalla legge per l'accreditamento istituzionale delle attività oggetto di riconversione;

2. la deliberazione di accreditabilità deve essere adottata dall'A.S.L. Napoli 3 Sud entro sei mesi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto;

3. nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale delle attività riconvertite, le strutture possono continuare ad erogare le prestazioni ex art. 26 legge n. 833/1978, nonché quelle sociosanitarie tariffate dai DDCCAA nn. 6/2010 e 110/2014, compatibilmente con le attività di adeguamento da realizzare, e nei limiti dei tetti di spesa assegnati;

RILEVATO che la struttura "AIAS ONLUS Sezione di Nola" con sede operativa in Via Prov.le per Comiziano, senza numero civico nel Comune di Cicciano (NA) P.IVA 92004500630" ha aderito all'accordo di riconversione di cui al DCA 16/2018, che prevede per la struttura di che trattasi la seguente configurazione definitiva degli 80 P.L. originariamente autorizzati in regime semiresidenziale di riabilitazione ex art. 26 in: n. 25 PL di riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 regime semiresidenziale, n. 22 PL riabilitazione ex art. 26 in regime residenziale, n. 20 PL in RSA disabili non autosufficienti e n. 13 P.L. in Speciali Unità di Accoglienza Permanente (SUAP);

PRESO ATTO della delibera dell'ASL Napoli 3 Sud n. 974 del 6/12/2018, di modifica della delibera del Direttore Generale dell'ASL n. 746 del 22/11/2013, ad oggetto: "Attestato di accreditabilità ai sensi della L.R. 23/2011 e L.R. 5/2013 e successivi DDCCAA per la struttura denominata "AIAS ONLUS Sezione di Nola" con sede operativa in Via Prov.le per Comiziano, senza numero civico nel Comune di Cicciano (NA) P.IVA 92004500630" attestando per i 13 posti letto da riconvertire in SUAP:

a) l'ammissibilità della struttura "AIAS ONLUS Sezione di Nola" alle procedure di accreditamento istituzionale;
b) il possesso dei requisiti e delle condizioni previste dalla L.R. 23/2011, con particolare riferimento a quelli stabiliti dal comma 237 sexies, per l'accesso al sistema di accreditamento definitivo istituzionale:
c) il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal Regolamento del Consiglio Regionale n. 1/2007;
d) l'accreditabilità con riserva di verifica dell'attività e dei risultati ai sensi dell'art. 5 del regolamento n. 1 /2007 della struttura denominata "AIAS ONLUS Sezione di Nola", ai sensi del DCA 16/2018, esclusivamente per l'attività di: n. 13 P.L. in S.U.A.P. – Speciali Unità di Accoglienza Permanente;

RITENUTO, pertanto, di dover accreditare con riserva di verifica la struttura denominata "AIAS ONLUS Sezione di Nola" con sede operativa in Via Prov.le per Comiziano, senza numero civico nel Comune di Cicciano (NA) P.IVA 92004500630" per n. 13 posti letto in Speciali Unità di Accoglienza permanente (SUAP);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

PRECISATO

a. che l'accreditamento dei 13 posti letto SUAP, derivanti dal processo di riconversione di altrettanti 13 posti letto di riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 in regime semiresidenziale accreditati in eccesso rispetto al fabbisogno con DCA 121/2014, per la struttura "AIAS ONLUS Sezione di Nola" con sede operativa in Via Prov.le per Comiziano, senza numero civico nel Comune di Cicciano (NA) P.IVA 92004500630" comporta, per l'ASL NA3 Sud, un incremento dei limiti prestazionali e conseguenti limiti di spesa per la macroarea sociosanitaria di cui al richiamato DCA 53/2018 ed un decremento dei limiti prestazionali e conseguenti limiti di spesa per la macroarea della riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 di cui al DCA 41/2018;

RITENUTO, pertanto, necessario

a. adeguare i volumi prestazionali e di spesa per l'anno 2019 per la macroarea della riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 di cui al DCA 41/2018 e per la macroarea sociosanitaria di cui al DCA 53/2018 per l'Azienda Sanitaria Napoli 3 Sud, per effetto dell'accreditamento dei 13 PL di SUAP come sopra descritti derivanti dal processo di riconversione di altrettanti 13 posti letto di riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 in regime semiresidenziale accreditati in eccesso rispetto al fabbisogno con DCA 121/2014, come da seguente tabella:

Macroarea sociosanitaria dal 1 marzo 2019								
	Limiti prestazionali				Limiti di spesa in mgl/euro			
ASL	**RSA/CD ANZIANI/RSA/CD DISABILI**	**HOSPICE/ SUAP**	**SALUTE MENTALE**	**TOT.**	**RSA/CD ANZIANI/RSA /CD DISABILI**	**HOSPICE/ SUAP**	**SALUTE MENTALE**	**TOT. In mgl/euro**
NA3	140.809	17.649	3.650	162.108	10.827	4.223	633	15.683

Assistenza residenziale e semiresidenziale art. 26 Legge 833/78		
	Limiti prestazionali	Valorizzazione
	Tot Prest Res+Semires	**Tot Res+Semires**
NA3	224.088	18.029

b. che occorre, pertanto, disporre che l'ASL Napoli 3 Sud, entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto:

1. stipuli il contratto ex art. 8 quinquies con il centro accreditato "AIAS ONLUS Sezione di Nola", utilizzando lo schema Allegato 2 al DCA 53/2018, secondo i criteri dettati dal citato DCA;
2. adotti una delibera del Direttore Generale, nella quale dovrà dare atto del contratto stipulato per l'anno 2019 ai sensi della presente decreto con il centro privato erogante prestazioni residenziali in Speciali Unità di Accoglienza Permanente (SUAP) in quantità e valore economico;

DATO ATTO che la copertura della suddetta spesa avviene attraverso gli incrementi di spesa sanitaria per attivazione di posti letto, già programmati nell'ambito delle manovre approvate nei Programmi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

Operativi per la Prosecuzione del Piano di Rientro per gli anni dal 2019/2021 (Decreto Commissario ad Acta n. 99/2018);

Alla stregua dell'istruttoria tecnico amministrativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **PRENDERE atto** della delibera n. 974 del 6/12/2018, con la quale il Direttore Generale dell'ASL Napoli 3 Sud ha attestato per la struttura "AIAS ONLUS Sezione di Nola" con sede operativa in Via Prov.le per Comiziano, senza numero civico nel Comune di Cicciano (NA) P.IVA 92004500630" per i 13 posti letto da riconvertire in SUAP l'ammissibilità alle procedure di accreditamento istituzionale, il possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge e l'accreditamento con riserva di verifica dell'attività e dei risultati ai sensi dell'art. 5 del Regolamento n. 1/2007, come riportato al successivo punto 2;

2. di **DISPORRE** l'accreditamento istituzionale con riserva di verifica dell'attività e dei risultati ai sensi dell'art. 5 del Regolamento n. 1/2007 della struttura sanitaria "AIAS ONLUS Sezione di Nola" con sede operativa in Via Prov.le per Comiziano, senza numero civico nel Comune di Cicciano (NA) P.IVA 92004500630", per l'attività relativa all'erogazione di prestazioni in regime residenziale di n. 13 PL in Speciali Unità di Accoglienza Permanente (SUAP);

3. di **CONFERMARE** che i posti letto accreditati rientrano nei limiti del fabbisogno programmato dal DCA 14/2017 "Programmi Operativi 2016/2018" e smi;

4. di **STABILIRE** che:
   a. l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha la durata di 15 (quindici) mesi.
   b. Tra il quarto mese e il settimo mese successivo al presente decreto di accreditamento provvisorio, la competente Commissione Locale provvederà alla verifica della permanenza dei requisiti minimi e ad una prima verifica sull'applicazione delle procedure adottate. In caso di esito negativo la Asl competente per territorio, con proprio atto deliberativo motivato, proporrà la sospensione del decreto di accreditamento provvisorio alla struttura commissariale, notificando il predetto provvedimento anche al soggetto interessato;
   c. Tra il dodicesimo mese e il quindicesimo mese successivo al decreto di accreditamento provvisorio, le Commissioni Locali delle AASSLL provvederanno a verificare l'attività e i risultati ottenuti, così come previsto dall'art. 4 del citato Regolamento n. 1/2007; ove dalle verifiche risulti il possesso dei requisiti previsti, il Direttore Generale dell'Azienda provvederà a prenderne atto nelle forme di atto pubblico, attestando il possesso, in capo alla struttura da accreditare, di tutti i requisiti e di tutte le condizioni previste dalla legge per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e invierà il provvedimento adottato alla Struttura Commissariale e alla Direzione Generale per la Tutela della Salute per la predisposizione dei provvedimenti consequenziali;
   d. l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

e. in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;

5. di **ADEGUARE:**

a. i volumi prestazionali e di spesa per l'anno 2019 per la macroarea della riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 di cui al DCA 41/2018 e per la macroarea sociosanitaria di cui al DCA 53/2018 per l'Azienda Sanitaria Napoli 3 Sud, per effetto dell'accreditamento dei 13 PL di SUAP come sopra descritti derivanti dal processo di riconversione di altrettanti 13 posti letto di riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 in regime semiresidenziale accreditati in eccesso rispetto al fabbisogno con DCA 121/2014, come da seguente tabella:

Macroarea sociosanitaria dal 1 marzo 2019									
	Limiti prestazionali					Limiti di spesa in mgl/euro			
ASL	**RSA/CD ANZIANI/RSA/CD DISABILI**	**HOSPICE/ SUAP**	**SALUTE MENTALE**	**TOT.**	**ASL**	**RSA/CD ANZIANI/RSA/CD DISABILI**	**HOSPICE/ SUAP**	**SALUTE MENTALE**	**TOT. In mgl/euro**
NA3	140.809	17.649	3.650	162.108	**NA3**	10.827	4.223	633	15.684

Assistenza residenziale e semiresidenziale art. 26 Legge 833/78		
	Limiti prestazionali	Valorizzazione
	Tot Prest Res+Semires	**Tot Res+Semires**
NA3	224.088	18.029

6. di **DISPORRE** che l'ASL Napoli 3 Sud, entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto:

1. stipuli il contratto ex art. 8 quinquies con il centro accreditato "AIAS ONLUS Sezione di Nola", utilizzando lo schema Allegato 2 al DCA 53/2018, secondo i criteri dettati dal citato DCA;
2. adotti una delibera del Direttore Generale, nella quale dovrà dare atto del contratto stipulato per l'anno 2019 ai sensi della presente decreto con il centro privato erogante prestazioni residenziali in Speciali Unità di Accoglienza Permanente (SUAP) in quantità e valore economico;

7. di **ATTRIBUIRE**, ai fini della tracciabilità dei flussi informativi nazionali e regionali, il codice identificativo NSIS "R1004", corrispondente a n. 13 posti letto di Speciali Unità di Accoglienza (SUAP) per la struttura "AIAS ONLUS Sezione di Nola" con sede operativa in Via Prov.le per Comiziano, senza numero civico nel Comune di Cicciano (NA) P.IVA 92004500630", precisando che il relativo rilascio ha come unica ed esclusiva finalità l'identificazione della struttura e della tipologia di attività accreditata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

8. di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti.

9. di **STABILIRE** altresì, che il Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta.

10. di **FARE CARICO** alla Direzione Generale dell'ASL Napoli 3 Sud di provvedere alla corretta alimentazione del flusso regionale File H e dei flussi ministeriali (modelli di rilevazione STS e flusso FAR) per la struttura oggetto del presente provvedimento;

11. di **FARE CARICO** alla Direzione Generale dell'ASL Napoli 3 Sud, al fine di assicurare la corretta gestione dei pazienti in SUAP, di definire e di inviare alla Direzione Generale Tutela della Salute entro 30 giorni, protocollo operativo per la corretta applicazione della procedure per:

1. l'attivazione del medico di continuità assistenziale e per l'attivazione della centrale 118;
2. la fornitura/rinnovo dei dispositivi medici di cui agli artt. 11 (dispositivi monouso) e art. 17 (Assistenza protesica) del DPCM 12/1/2017
3. l'eventuale ricovero del paziente già collocato in SUAP presso reparti di terapia intensiva/rianimazione a seguito di evento acuto o per necessità assistenziale;
4. la prescrizione/fornitura della NAD;
5. assistenza specialistica;
6. accesso tempestivo per l'accesso ad esami diagnostici – strumentali e di laboratorio.

11. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL Napoli 3 Sud territorialmente competente anche per la notifica al Centro interessato;

12. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

13. di **INVIARE** copia del presente decreto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta)ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Direzione Generale
Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 59 del 10/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 2 - Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTO "MOBILITA' DEI GIOVANI ATTRAVERSO VOLONTARIATO E SCAMBI", APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIFERITI A "PROGRAMMA DI MOBILITA' NELLE SCUOLE SECONDARIE".

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. La Legge regionale 8 agosto 2016, n. 26 "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani", all'art. 8, comma 1 stabilisce che "La Regione promuove, d'intesa con le amministrazioni statali, locali ed europee preposte, le attività legate alla mobilità, in ingresso ed in uscita, dei giovani mediante le politiche del volontariato e degli scambi in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo, nei settori dell'istruzione, della formazione e della cittadinanza attiva. Le attività attuate nel rispetto della normativa statale e comunitaria vigente, costituiscono opportunità fondamentali per favorire l'acquisizione di esperienze, competenze e per accrescere l'impegno dei giovani nella società";
b. Il suo art. 14, comma 3, stabilisce che "La Regione promuove le sinergie tra enti pubblici che consentono la partecipazione dei giovani a progetti di elevato grado di specializzazione utili all'acquisizione di esperienze umane e professionali nel loro percorso di vita";
c. La DGR n. 795 del 28/12/2016 che approva la programmazione biennale delle politiche giovanili in Regione Campania prevedeva il finanziamento di un Intervento denominato "Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva";
d. Le successive DGR n. 409 del 2017 e DGR n. 896 del 28.12.2018 che aggiornano il Piano triennale delle Politiche Giovanili prevedono l'Intervento "Mobilità dei Giovani attraverso volontariato e scambi";
e. La D.G.R. n. 738 del 27/11/2017 che modifica Interventi APQ di cui alla DGR n. 537 del 29/10/2011 relativi al Fondo Nazionale Politiche giovanili 2010 prevede la scheda-Intervento "Mobilità dei giovani e cooperazione regionale, nazionale e internazionale " – Cod. G1;
f. il Regolamento (UE) N. 1288/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 20.12.2013) ha istituito "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport;
g. Di intesa con l'Assessore all'Istruzione, Politiche Giovanili e Politiche sociali, si intende promuovere e favorire la nascita e lo start-up di forme associative, quali le "Reti scolastiche transnazionali", al fine di capitalizzare le conoscenze esistenti e metterle a sistema a beneficio di tutto il territorio;
h. Attraverso le Reti Scolastiche transnazionali si potranno creare sinergie e sperimentare forme di cooperazione sia orizzontali, tra scuole di diversa nazionalità, sia verticali con le Istituzioni locali, sia interne tra docenti e discenti al fine di massimizzare i risultati dell'apprendimento degli studenti. In tal senso, la costruzione di Reti tende a promuovere strumenti e momenti di connessione orizzontale attivando luoghi di dialogo, confronto, condivisione e diffusione, attraverso i quali le esperienze efficaci possano circolare, le conoscenze condivise, le esperienze riprodotte e ricontestualizzate;
i. Attraverso il presente intervento, la Regione Campania intende promuovere la nascita e l'operatività in tutto il territorio campano di Reti scolastiche Transnazionali con cui favorire l'iniziativa e l'innovazione dal basso, sostenere i partenariati tra quegli Istituti Scolastici Secondari campani ed esteri che intendono elaborare o consolidare le loro attività, strategie e programmi di lunga durata nel campo della mobilità volta all'istruzione, all'apprendimento non formale ed interculturale;
j. In tale ottica, si intende sostenere e dare impulso, attraverso un contributo di funzionamento, alla nascita e all'operatività di Reti scolastiche transnazionali campane che perseguano l'intento di promuovere nelle scuole aderenti la mobilità internazionale dei giovani studenti, affinché quest'ultima divenga una prassi didattica-formativa al pari delle altre discipline attualmente inserite nei programmi di studio;
k. L'Intervento è stato condiviso con il MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;

CONSIDERATO che

a. le politiche giovanili mirano a rendere i giovani autonomi e a creare le migliori condizioni per assicurare il passaggio dei giovani alla vita adulta, costituiscono un obiettivo da conseguire attraverso l'avvio di iniziative tendenti a innalzare le competenze dei giovani, i livelli della formazione, favorirne l'inserimento sociale e lavorativo, promuovere ogni altra azione di politica giovanile coerente con la normativa europea, nazionale e regionale e che favorisca e sostenga il passaggio dei giovani alla vita adulta;
b. si intenda dunque approvare un Avviso pubblico a valere sulle risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili di cui alla D.G.R. n. 738 del 27.11.2017 e nello specifico a valere sulle risorse dedicate all'Intervento G1 Mobilità dei giovani e cooperazione regionale, nazionale e internazionale per € 600.000, da imputare sul Capitolo del Bilancio gestionale 2019 5800 denominato FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI;
c. l'Avviso sarà pubblicato sulla piattaforma della Società in house Sviluppo Campania s.p.a., bandi.sviluppocampania.it, attivata con la Convenzione per attività di supporto alla realizzazione delle funzioni istituzionali di cui alla DGR n. 795/16,

registrata con prot. n. 0589219 del 7.9.2017 (DD n. 221 del 2017 e DD n. 389 del 2017), Intervento 9 denominato Piattaforma digitale «I Giovani per la Campania» e con le ulteriori risorse di cui alla DGR n. 738 del 27/11/2017, come da richiesta prot. n. 139946 del 4.3.2019;

VISTO
a. L'Avviso pubblico predisposto dagli uffici con i relativi allegati;

RITENUTO
a. Di dover approvare lo stesso;

VISTI
- la L.R. n. 26 del 08/08/2016;
- la DGR n. 795 del 28/12/2016;
- la D.G.R. n. 738 del 27.11.2017, che prevede l'intervento Cod. G1;
- la DGR n. 896 del 28/12/2018 che ha aggiornato il Piano Pluriennale sui giovani;
- Tutto quanto sopra riportato

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario, P.O. dott.ssa M.G. Sparago, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:
1. di approvare l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti riferiti al Programma di mobilità nelle scuole secondarie, con relativi allegati formulari;
2. di dare atto che l'intervento sarà attivato con il supporto della Società Sviluppo Campania s.p.a.;
3. di dare atto che l'Intervento è finanziato a valere sulle risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili di cui alla D.G.R. n. 738 del 27.11.2017 e nello specifico a valere sulle risorse dedicate all'Intervento G1 Mobilità dei giovani e cooperazione regionale, nazionale e internazionale per € 600.000, da imputare sul Capitolo del Bilancio gestionale 2019 5800 denominato Fondo per le Politiche Giovanili;
4. di dare atto che l'Avviso sarà pubblicato sulla piattaforma della Società in house Sviluppo Campania s.p.a., bandi.sviluppocampania.it;
5. di inviare copia del presente atto: all'Assessore alle Politiche Giovanili, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, alla DG 11, alla Società Sviluppo Campania s.p.a., al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. G. Pagliarulo

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e
Politiche Giovanili



AVVISO PUBBLICO

Per la presentazione di progetti riferiti a

PROGRAMMA DI
MOBILITA' NELLE SCUOLE SECONDARIE

Politiche Giovanili – DGR n. 795 del 2016 - DGR n. 409 del 2017 – DGR n. 738 del 2017 – DGR n. 896 del 28.12.2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione G1: Scheda Intervento "Mobilità dei giovani e cooperazione regionale, nazionale e internazionale "	**Programma di Mobilità nelle Scuole Secondarie**

1. Il contesto e le reti scolastiche per la mobilita' transnazionale

In tema di scambi e mobilità di discenti, gli Istituti Scolastici secondari di II grado della Regione Campania ad oggi lavorano in maniera frammentata, poco visibile e con un atteggiamento indipendente, chiuso e basato prevalentemente sulle proprie forze e risorse.

Nel territorio della Regione Campania si rileva una situazione di profonda disuguaglianza in tema di internazionalizzazione della scuola: ci sono ad esempio Istituti scolastici che annualmente muovono in uscita centinaia di studenti, attraverso progettazioni condivise con Istituti esteri di tutto il mondo e scuole che, invece, non offrono ai propri studenti alcuna opportunità di mobilità. Il tutto si traduce in una profonda disuguaglianza delle offerte formative e di apprendimento rivolte agli studenti campani.

Anche grazie alla sperimentazione regionale pregressa realizzatasi attraverso il Programma pilota "PRO.MO.S.S.I", si è osservato l'esistenza di scuole che hanno investito, impegnando energie e risorse, nella propria attività di internazionalizzazione e che con il passar del tempo hanno costruito un vero e proprio bagaglio di competenze distintive, in termini di partenariati transnazionali, capacità progettuali, fund raising etc..

In ottica sistemica, le suddette eccellenze rappresentano una ricchezza per la nostra regione, in quanto capaci di arricchire e potenziare il risultato formativo dei giovani studenti attraverso il valore aggiunto generato dall'internazionalizzazione degli apprendimenti e delle attività.

Appare opportuno, quindi, promuovere e favorire la nascita e lo start-up di forme associative, quali le "Reti scolastiche transnazionali", al fine di capitalizzare le conoscenze esistenti e metterle a sistema a beneficio di tutto il territorio.

Attraverso le Reti Scolastiche transnazionali si potranno creare sinergie e sperimentare forme di cooperazione sia orizzontali, tra scuole di diversa nazionalità, sia verticali con le Istituzioni locali, sia interne tra docenti e discenti al fine di massimizzare i risultati dell'apprendimento degli studenti. In tal senso, la costruzione di Reti tende a porre rimedio ad un limite storico delle scuole, che mancano di strumenti e momenti di connessione orizzontale, per cui le pratiche innovative restano spesso relegate nei contesti originari di produzione. Quel che manca cioè, sono i luoghi di dialogo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

confronto, condivisione e diffusione, attraverso i quali le esperienze efficaci possano circolare, le conoscenze condivise, le esperienze riprodotte e ricontestualizzate.

Attraverso il presente intervento, la Regione Campania intende, quindi, riequilibrare il sistema in termini di equità, coprendo un vuoto istituzionale nell'architettura della governance scolastica. Attraverso la nascita e l'operatività in tutto il territorio campano di Reti scolastiche Transnazionali sarà possibile favorire l'iniziativa e l'innovazione dal basso, che ha al suo interno un primo livello efficace di validazione, e mettere un limite alla stratificazione del sistema, cioè all'esistenza di scuole assai diverse tra loro in termini di ricchezza dell'offerta formativa, stimoli ed opportunità offerte agli studenti.

Scopo principale di questo Intervento è sostenere i partenariati tra quegli Istituti Scolastici Secondari campani ed esteri che intendono elaborare o consolidare le loro attività, strategie e programmi di lunga durata nel campo della mobilità volta all'istruzione, all'apprendimento non formale ed interculturale.

In tale ottica, si intende sostenere e dare impulso, attraverso un contributo di funzionamento, alla nascita e all'operatività di Reti scolastiche transnazionali campane che perseguano l'intento di promuovere nelle scuole aderenti la mobilità internazionale dei giovani studenti, affinché quest'ultima divenga una prassi didattica-formativa al pari delle altre discipline attualmente inserite nei programmi di studio.

Al fine di assicurare uno standard minimo di qualità all'intervento nel suo complesso, la Regione Campania intende finanziare le Reti e i Programmi di attività capaci di distinguersi particolarmente per qualità delle iniziative proposte rispetto agli obiettivi perseguiti ed efficacia organizzativa. Le Reti e i programmi finanziabili dovranno pertanto essere caratterizzati dal possesso di requisiti minimi specifici volti ad attestare le potenzialità, la capacità, il valore e l'adeguatezza minima del progetto per il quale si richiede il finanziamento.

Il contributo regionale sarà orientato quindi a sostenere la nascita e lo start-up di Reti scolastiche transnazionali campane, ossia a dare impulso al complesso di attività volte a rendere ciascuna rete scolastica transnazionale finanziata nel suo complesso operativa ed efficace in riferimento alla promozione, sensibilizzazione, formazione e cooperazione transnazionale sul tema della mobilità di studenti e docenti della Regione Campana.

L'obiettivo è dunque dare sostegno agli Istituti Scolastici Secondari di secondo grado, che decidano di cooperare, sulla base di un articolato e ben strutturato programma annuale, sul tema della mobilità volta all'apprendimento.

Gli interventi dovranno essere finalizzati alla creazione e al consolidamento delle relazioni tra scuole campane e corrispondenti istituzioni scolastiche estere al fine di attuare scambi di buone prassi, programmazioni congiunte e cooperazioni in tema di riconoscimento dei risultati dell'apprendimento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ponendo particolare attenzione sul trasferimento ai giovani partecipanti dei principi di solidarietà, cittadinanza, impegno attivo per la costruzione di una società di pace e di tolleranza.

2. Invito a presentare proposte

La Regione Campania invita gli Istituti Scolastici Secondari di secondo grado della Regione Campania a partecipare al Programma di Mobilità nelle Scuole Secondarie – "PRO.MO.S.S.I.".

Il programma "PRO.MO.S.S.I." si articola nell'azione Rete scolastica per la mobilità transnazionale**.**

Ciascun Istituto Scolastico Secondario della Regione Campania potrà richiedere un contributo regionale per realizzare in Rete un progetto/programma di scambio internazionale di studenti, volto a promuovere la cooperazione internazionale e la mobilità per finalità di apprendimento nelle scuole secondarie di secondo grado.

3. Obiettivi del programma

L'obiettivo generale del Programma "PRO.MO.S.S.I." consiste nel promuovere la mobilità per l'apprendimento negli Istituti Scolastici Superiori di secondo grado della Regione Campania, affinché divenga una opportunità accessibile a tutti i giovani studenti campani **con età minima di almeno 16 anni.**

Gli obiettivi specifici dell'Intervento sono:

- Promuovere la cooperazione internazionale tra gli Istituti Scolastici Secondari di secondo grado;
- Integrare le metodologie di apprendimento non formale nei tradizionali programmi di istruzione formale;
- Promuovere l'apprendimento interculturale la comprensione e le competenze interculturali tra le giovani generazioni;
- Promuovere la partecipazione ed il protagonismo dei giovani studenti in tutte le fasi dell'esperienza di mobilità internazionale, dalla programmazione alla realizzazione;
- Promuovere attività di volontariato, solidarietà, cittadinanza attiva e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo.

4. Risorse finanziarie a disposizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le risorse finanziarie regionali e nazionali complessivamente stanziate per il programma "PRO.MO.S.S.I." ammontano a **€ 600.000**. In caso di incremento delle risorse la Regione si riserva di finanziare ulteriori progetti ammissibili e non finanziabili.

Il contributo regionale a ciascuna iniziativa di rete afferente al singolo percorso tematico prescelto sarà di **max € 120.000,00**. Il progetto potrà prevedere anche l'uso di risorse proprie o di terzi. Non saranno presi in considerazione progetti che prevedano richieste di contributo superiori al tetto massimo stabilito.

5. Descrizione dell'intervento

Gli Istituti Scolastici Secondari di secondo grado della Regione Campania sono invitati a promuovere un programma annuale di Mobilità Internazionale a favore dei propri studenti.

Ciascun Istituto Scolastico Secondario della Regione Campania, capofila delle scuole aderenti al partenariato, potrà richiedere un contributo regionale per realizzare in Rete un programma annuale di scambi internazionali di studenti **con età minima di almeno 16 anni.**

Attraverso gli scambi scolastici transnazionali, uno o più classi di istituti scolastici superiori campani potranno accogliere e/o essere accolte da Istituti Scolastici di altri Paesi per realizzare un programma di attività in comune.

Il programma di attività dovrà:

- afferire ad uno o più temi specifici del nostro tempo e riguardare le politiche giovanili;
- promuovere l'espressione libera e creativa dei giovani partecipanti (soprattutto attraverso l'uso di linguaggi non tradizionali, come ad esempio quello artistico) sia nell'affrontare temi e nel confrontarsi su questioni importanti del nostro tempo e sia nel favorire il ruolo dei giovani come testimoni di una cultura di pace e di tolleranza;
- promuovere iniziative innovative volte a favorire l'applicazione dei principi di solidarietà, cittadinanza e la creazione di network tematici stabili tra scuole e studenti provenienti da Paesi Europei e non;
- favorire la più ampia partecipazione possibile di giovani studenti;
- incoraggiare il dialogo interculturale tra i giovani campani e quelli provenienti sia da altri Paesi Europei che da altri Paesi partner;
- promuovere iniziative culturali di rilievo transnazionali tra giovani generazioni;
- prevedere che il Programma di scambi si svolga entro e non oltre il 31/12/2019.

In particolare, i progetti di scambio internazionale di studenti **dovranno prevedere attività educative, collaborative e relazionali in uno dei seguenti cinque percorsi tematici:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. realizzazione di laboratori di produzione e creazione di manufatti con materiali pregiati in condivisione tra culture, stili e design italiani e orientali;
2. attivazione di laboratori musicali finalizzati alla realizzazione di esperienze multietniche basate sui valori del rispetto e dell'inclusione attraverso la musica;
3. organizzazione di manifestazioni sportive nelle varie discipline finalizzate all'affermazione dei principi di fair play e convivenza civile tra i giovani;
4. realizzazione di un forum dei giovani del bacino del mediterraneo incentrato su democrazia, solidarietà e diritto a migrare;
5. organizzazione di workshop e festival sui saperi e sulla conoscenza nel rapporto tra etica, filosofia e scienza.

N.B. le spese di funzionamento indicate nel formulario di progetto (voci c1, c2 e c3) dovranno complessivamente prevedere un importo non inferiore al 65% del costo totale di progetto.
Tutte le voci di costo presentate nel progetto che supereranno i massimali di costo indicati nel formulario non potranno essere riconosciute dalla Regione e rimarranno a carico del proponente.

6. Attori richiedenti

Potrà candidare una unica proposta di progetto l'Istituto Scolastico Secondario di II grado della Regione Campania, statale o paritaria, della Regione Campania, che si presenti come capofila di un raggruppamento di scuole campane ed estere, che si costituisca in Rete sulla base di un accordo di partenariato per la realizzazione di un programma annuale di attività e scambi internazionali di studenti **con età minima di almeno 16 anni** e docenti.

In caso di approvazione del progetto, tale istituto scolastico capofila sarà l'interfaccia con la Regione, riceverà il contributo regionale e sarà responsabile dei risultati conseguiti e della rendicontazione.

Ciascun Istituto Scolastico può partecipare, sia in qualità di capofila che di partner, ad un solo progetto di Rete, pena l'inammissibilità di tutti i progetti presentati scegliendo uno dei cinque percorsi tematici indicati al punto 5.

Potranno partecipare alla Rete, in qualità di aderenti associati\sostenitori del programma di attività anche enti pubblici, associazioni, imprese o professionisti capaci di apportare valore aggiunto all'iniziativa. Detti aderenti alla Rete non ricevono finanziamenti, ossia i costi da essi sostenuti non saranno presi in considerazione ai fini del calcolo del contributo. Il loro coinvolgimento rispetto al progetto è indiretto o riferito unicamente a singole e ben individuate specifiche attività o sono volte a sostenere la diffusione e la sostenibilità del progetto (Fonte: Erasmus plus). In caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione dei detti soggetti aderenti dovrà essere descritta, come da formulario, in maniera dettagliata la motivazione della loro partecipazione ed il ruolo che detti soggetti avranno nello svolgimento delle attività progettuali, evidenziando come il loro coinvolgimento potrà incrementare il valore aggiunto dell'esperienza di mobilità dei giovani partecipanti.

Ai fini della candidabilità del progetto, la rete proponente dovrà possedere, a pena di inammissibilità, i seguenti requisiti minimi specifici:

- n. minimo di Istituti Scolastici campani (capofila e partner) della Rete **pari a 3**;

- n. minimo di Istituti Scolastici esteri partner della Rete **pari a 2**.

La proposta di programma, per la quale si richiede il contributo, dovrà essere presentata sulla base dello specifico format previsto (Allegato B – Scheda progetto).

7. Criteri di selezione

Saranno finanziate quelle proposte di rete che avranno ottenuto il migliore punteggio nell'ambito del presente programma.

Verrà fatta una selezione *per ciascuno dei 5 percorsi tematici al fine di finanziare una rete per ambito.* In caso di mancata assegnazione in uno degli ambiti verranno finanziate le reti che abbiano ottenuto il migliore punteggio negli altri ambiti e nel caso di parità di punteggio verrà prescelto il progetto pervenuto per primo.

La valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata da un'apposita commissione di Valutazione nominata dalla Regione.

La Commissione di Valutazione procederà alla verifica dell'ammissibilità dei progetti sulla base di quanto indicato nel presente Avviso.

Il procedimento di valutazione si articolerà in due fasi:

- istruttoria di ammissibilità;

- valutazione di merito delle proposte.

La fase della verifica di ammissibilità prevederà:

- l'esame della documentazione relativamente ai requisiti richiesti dall'Avviso;

- l'elaborazione di un elenco dei soggetti ammessi alla valutazione tecnica di merito e di un elenco dei soggetti non ammessi e per ciascun progetto inammissibile saranno indicate le motivazioni di inammissibilità.

Le istanze pervenute da soggetto diverso da quello indicato nell'Avviso saranno dichiarate non ammesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esaurite le verifiche relative all'ammissibilità delle proposte presentate, La Commissione di Valutazione procederà alla valutazione di merito delle proposte ammissibili.

La valutazione delle proposte progettuali sarà svolta sulla base dei criteri indicati nella seguente tabella:

"Criteri di Valutazione"

Ambito di valutazione	Criterio	Punteggio
Dimensione transnazionale	Numero di scuole estere coinvolte	***Da 0 a 20 punti*** ***Inammissibile****: per 0-1 scuole estere* **5** : 2 scuole estere **10** : da 3 a 5 scuole estere **20** : oltre 5 scuole estere
Valenza qualitativa	Capacità del programma complessivo di attività della Rete di essere chiaro e definito, realistico e coerente con la finalità generale dell'Avviso	***Da 0 a 30 punti*** 0-5: insufficiente 6: sufficiente 10: soddisfacente 20: ottimo 30: eccellente
Organizzazione	Previsione di attività informative per le scuole aderenti anche attraverso sito web o pagine social; contact meeting internazionali per favorire l'incontro e la nascita di cooperazioni tra scuole campane aderenti e scuole estere; attività di sensibilizzazione sulla mobilità per finalità di apprendimento rivolte al territorio campano	***Da 0 a 10 punti*** **1**: per ciascuna delle attività informative e divulgative programmate
Budget di progetto	Bilancio equilibrato, coerente con l'iniziativa e basato su un criterio di gestione efficiente delle risorse	***Da 0 a 30 punti*** ***0-5****: insufficiente* ***6****: sufficiente* ***10****: soddisfacente* ***20****: ottimo* ***30****: eccellente*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenza di Cofinanziamento in termini di risorse finanziarie, spazi messi a disposizione, beni strumentali	Presenza di Cofinanziamento in termini di risorse finanziarie Presenza di Cofinanziamento in termini di spazi messi a disposizione o di beni strumentali	***Da 0 a 10 punti*** **10**: Cofinanziamento in termini di risorse finanziarie **5**: Cofinanziamento in termini di spazi messi a disposizione o di beni strumentali

L'ammissibilità del programma di attività al finanziamento avverrà sulla base di valutazione di ammissibilità ed il punteggio minimo di ammissibilità sarà di 65/100.

La Regione potrà effettuare controlli sulle dichiarazioni effettuate, mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza nonché la revoca\decadenza dal beneficio.

E' fatto salvo il potere–dovere della Regione in merito alla eventuale integrazione di sottopunteggi o sottofattori, prima dell'apertura delle offerte, e dunque prima dell'inizio della seconda fase della gara della valutazione delle offerte in seduta segreta, così come il potere – dovere di interpretazione evolutiva del bando di gara con gli annessi allegati.

Il rispetto del principio di par condicio impone ai concorrenti l'onere di adempiere con la massima diligenza alle prescrizioni imposte dall'avviso ed esclude al contempo che l'amministrazione possa derogare dalle regole poste a pena di esclusione dalla gara, non disponendo essa di alcuna discrezionalità al riguardo. Rimane nella facoltà della Regione il potere di invitare, se necessario, i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentate. La richiesta di integrazione implica la necessaria condizione dell'avvenuta presentazione di certificati, documenti o dichiarazioni il cui contenuto sia carente od equivoco o che faccia riferimento a documentazione che debba provenire dall'estero.

L'interruzione o la sospensione della procedura di valutazione possono essere disposte dalla Regione in ogni caso è necessario che in tali evenienze sia garantita "medio tempore" la custodia degli atti di gara, con modalità che diano oggettiva certezza, alla ripresa delle operazioni, dell'integrità e autenticità degli atti di gara. In caso di necessità di approfondimento da parte della Regione per la soluzione di casi dubbi, da effettuarsi anche attraverso la ricerca e la consultazione di decisioni giurisprudenziali adottate per casi analoghi, rimane nel potere della stessa la sospensione della seduta, evidentemente garantendo le misure di sicurezza per la conservazione degli atti mediante custodia in locale idoneo da parte del segretario della Commissione.

E' possibile sospendere la seduta anche per richiedere approfondimenti e riscontri a soggetti competenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In alcune fasi la Regione nella valutazione può operare anche non in composizione totalitaria in caso di nomina di commissioni o comitati. Infatti il plenum è necessario solo in ordine alle attività implicanti valutazioni di carattere tecnico-discrezionale, consentendosi una deroga a tale principio per le attività preparatorie, istruttorie o strumentali.

La mancata sottoscrizione delle dichiarazioni, secondo le modalità richieste dalla piattaforma, comporta l'assoluta invalidità dell'atto perché viene meno la stessa riconoscibilità esteriore come forma di autocertificazione, per cui si configura l'ipotesi di omessa presentazione di un atto prescritto.

La fase della verifica documentale può essere svolta dalla Commissione anche non in composizione totalitaria. Infatti il plenum è necessario solo in ordine alle attività implicanti valutazioni di carattere tecnico-discrezionale, consentendosi una deroga a tale principio per le attività preparatorie, istruttorie o strumentali.

Vige il principio di piena fungibilità dei membri della commissione per cui è possibile in caso di sostituzione nominare supplenti.

Il punteggio numerico attribuito esprime e sintetizza il giudizio tecnico discrezionale della Commissione stessa, contenendo in sé stesso la motivazione, senza bisogno di ulteriori spiegazioni, quale principio di economicità amministrativa di valutazione, e assicura la necessaria chiarezza e graduazione delle valutazioni compiute dalla Commissione nell'ambito del punteggio disponibile, del potere amministrativo da essa esercitato e la significatività delle espressioni numeriche del voto, sotto il profilo della sufficienza motivazionale.

Agli esiti delle attività di valutazione svolte, la Commissione trasmette al RUP l'elenco dei progetti non ammessi, l'elenco dei progetti ammessi al finanziamento, l'elenco dei progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie stanziate, l'elenco dei progetti non finanziabili che hanno ottenuto un punteggio inferiore alla soglia minima stabilita.

Per ciascun progetto verrà indicato il punteggio ottenuto.

Si dispone che i progetti risultanti ammissibili ma non totalmente coperti dalle risorse finanziarie stanziate saranno esitati come "ammissibili ma non finanziabili". In caso di parità di punteggio tra più progetti non tutti finanziabili per insufficienza delle risorse disponibili si considererà il criterio dell'ordine cronologico di presentazione della candidatura.

Con Decreto Dirigenziale del RUP saranno approvati gli elenchi dei progetti che saranno pubblicati sulla sezione Giovani del portale regionale www.regione.campania.it che vale quale mezzo ufficiale di notifica.

Verrà garantito l'esercizio del diritto di visione e estrazione copia ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 241\90. In caso di richiesta di visione e copia da parte dei partecipanti al procedimento la Regione trasmetterà la necessaria documentazione relativa all'istante e ai terzi partecipanti. Con riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla richiesta di visione e copia dei progetti dei terzi partecipanti, la Regione comunicherà la richiesta pervenuta al terzo interessato che comunicherà le proprie determinazioni. L'accesso defensionale ha in ogni caso prevalenza sulle esigenze di riservatezza comunicate sul progetto.

In caso di approvazione del progetto, il beneficiario (Istituto Scolastico Campano capofila del progetto) dovrà, entro i termini dati dalla Regione, trasmettere l'Accordo di partenariato sottoscritto tra gli Istituti Scolastici Campani Partner della Rete1, comunicare la data di inizio delle attività e trasmettere una progettazione esecutiva coerente con tutto quanto trasmesso in fase di selezione, con il Piano finanziario eventualmente rimodulato in base a quanto ammesso a finanziamento e relativo cronoprogramma.

8 Procedura e termini di presentazione

Per candidarsi ad ottenere un contributo nell'ambito dell'azione "Rete scolastica per la mobilità transnazionale", gli Istituti Scolastici Secondari di secondo grado della Regione Campania dovranno rispettare la seguente procedura:
- le richieste di contributo dovranno essere presentate entro **il 23.05.2019**.

Il sistema per l'avvio della fase di registrazione sarà attivo esclusivamente a far data dalle ore 10:00 del giorno **15.04.2019** al seguente indirizzo: ***bandi.sviluppocampania.it***.
A seguito dell'inserimento di tutte le informazioni richieste nella fase di registrazione, il sistema invierà via mail le credenziali di accesso necessarie per la compilazione e la consegna della candidatura.
Le operazioni di compilazione della domanda e di caricamento degli allegati saranno possibili utilizzando le credenziali ricevute sulla casella di posta elettronica dichiarata in seguito alla registrazione. La compilazione ed il caricamento degli allegati dovranno avvenire secondo le indicazioni riportate sul sito indicato e tramite le apposite sezioni raggiungibili dal sito ***bandi.sviluppocampania.it***. e potranno avvenire a partire **dalle ore 10:00** del giorno **23.04.2019** fino **alle ore 16:00 del giorno 23 maggio 2019.**
Le informazioni e i chiarimenti tecnici inerenti, esclusivamente, la suddetta procedura on-line potranno essere richiesti a Sviluppo Campania s.p.a. al numero 08123016600 e all'indirizzo mail: reception@sviluppocampania.it, come indicato anche nella piattaforma dedicata.

Il dossier di candidatura dovrà comprendere:
1. Allegato A – Istanza di partecipazione;
2. Allegato B – Scheda progetto, incluse le Schede 1.b e 1.c sottoscritte dai rappresentanti legali degli Istituti Scolastici campani ed esteri partner;

[1] L'Accordo di partenariato tra Istituto Scolastico capo-fila e scuole campane partner dovrà indicare per ciascun partner il ruolo nel progetto, rispettive competenze e ripartizioni finanziarie. Il Format dell'accordo di Partenariato è scaricabile dalla piattaforma sopracitata. L'accordo dovrà essere sottoscritto da tutti i partner campani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Documenti di supporto da allegare:
   a) verbali dei Consigli di Istituto, relativi all'adesione di ciascun Istituto Scolastico Secondario Campano di secondo grado alla rete con indicazione del Capo-fila al quale le scuole campane aderenti alla Rete attribuiscono poteri di rappresentanza (VEDI ALLEGATO B – Scheda 1.b);
   b) lettere formali di adesione (con format libero) di eventuali altri soggetti aderenti;
   c) documento di identità leggibile in corso di validità, del rappresentante legale p.t. dell'Istituto Scolastico Capo-fila e dei rappresentanti legali degli Istituti Scolastici partner (campani e esteri).

9 Informativa

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.
Con la presente si forniscono le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai dati personali, nonché ai diritti che si potranno in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.
TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO
Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (ue) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018
Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.
La DG 50.11. U.O.D. 02 [Politiche Giovanili] con sede in Napoli, Centro Direzionale, Isola A6, 081-796.6049, in qualità di delegata al trattamento, la Società Sviluppo Campania s.p.a., in qualità di soggetto attuatore per conto della Regione Campania dell'avviso e responsabile esterno al trattamento, ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, rilasciano le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai dati personali raccolti nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.
I dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.
I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite, per la Regione, dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali possono essere inoltre conservati

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto, per la Regione, del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Ascione Eduardo, nomina con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018 tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da forniti sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata all'azione di cui al presente Avviso.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett.c e art.14, par.1, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e artt 2- ter e 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei dati personali per la finalità suddette si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c ("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento") e all'art. 6, par. 1, lett. e) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento), nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Il trattamento di eventuali particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza :

a. Dati comuni identificativi;
b. Dati di prodotto presentato per l'Avviso.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei dati personali relativi alle finalità sopra ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il Titolare; senza di esso, il Titolare non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e art.14, par.1, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:
altri Uffici dell'Amministrazione, componenti della commissione di valutazione, enti pubblici formativi.
DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI
Art.13, par.2, lett. a e art.14, par.1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679
Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della U.O.D. 50.11.02; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.
A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare.
Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.
DIRITTI DELL'INTERESSATO
Art.13, par.2, lett.b e art.14, par.2, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018
Si comunica che si potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:
- Diritto di accesso ex art. 15
Si ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.
- Diritto di rettifica ex art. 16
Si ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei dati personali senza ingiustificato ritardo.
- Diritto alla cancellazione ex art. 17
Si ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).
- Diritto di limitazione del trattamento ex art. 18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.
Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con l'esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.
- Diritto alla portabilità dei dati ex art. 20
Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, il diritto alla portabilità dei dati personali, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.
- Diritto di opposizione ex art. 21
Si ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla situazione particolare, al trattamento di dati personali. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra gli interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).
Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a Regione Campania, UOD 50.11.02, uod.501102@pec.regione.campania.it o sviluppocampania@legalmail.it.
La informiamo, inoltre, che può proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:
- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it /urp@gdpd.it
- via fax: 06.696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Monte Citorio n. 121, cap 00186 ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.
PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO
Art.13, par.2, lett. f e art.14, par.2, lett. g del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018
Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Paesi potenziali partner di progetti[2]

Stati Membri dell'Unione Europea (UE)		
Austria	Italia	Repubblica Slovacca

[2]Agglomerati Paesi Partner coerenti con le Linee Guida dei Programmi Europei

Stati Membri dell'Unione Europea (UE)		
Belgio Bulgaria Cipro Danimarca Estonia Finlandia Francia Germania Grecia Irlanda	Lettonia Lituania Lussemburgo Malta Paesi Bassi Polonia Portogallo Regno Unito Repubblica Ceca	Romania Slovenia Spagna Svezia Ungheria

Paesi facenti parte dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono membri dello Spazio economico europeo (SEE)		
Islanda	Liechtenstein	Norvegia

Paesi che sono candidati all'adesione all'Unione Europea
Turchia

Paesi partner confinanti

Europa sudorientale	**Europa orientale e Caucaso**	**Paesi della regione mediterranea**
Albania Bosnia e Herzegovina Croazia Ex Repubblica Yugoslava di Macedonia Montenegro Serbia	Armenia Azerbaijan Bielorussia Georgia Moldavia Federazione Russa Ucraina	Algeria Egitto Israele Giordania Libano Marocco Autorità Palestinese della Cisgiordania e Strisciadi Gaza Siria Tunisia

Paesi Africa, Carabi, Pacifico (ACP)

America Latina	**Africa**	**Caribbean**	**Pacifico**	**Asia**
Argentina, Bolivia, Brazil, Chile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Mexico, Nicaragua, Panama, Paraguay,	Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Cameroon, Cape Verde, Central African Republic, Chad, Comoros, Congo	Antigua and Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Dominica, Dominican Republic, Granada, Guyana, Haiti, Jamaica, Saint Kitts and Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent	the Cook Islands, East Timor, Fiji, Kiribati, the Marshall Islands, Micronesia, Nauru, Niue, Palau, Papua New Guinea, Samoa, the Solomon Islands, Tonga,	Afghanistan, Bangladesh, Brunei, Cambodia, Cina, India, Indonesia, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Laos, Malaysia, Nepal, Philippines, Thailand,

fonte: http://burc.regione.campania.it

America Latina	Africa	Caribbean	Pacifico	Asia
Peru, Uruguay, Venezuela.	(Brazzaville), Côte d'Ivoire, Democratic Republic of Congo, Djibouti, Equatorial Guinea, Eritrea, Ethiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mauritius, Mozambique, Namibia, Niger, Nigeria, Rwanda, São Tomé e Príncipe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Sudan, South Africa, Swaziland, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.	and the Grenadines, Surinam, Trinidad and Tobago.	Tuvalu, Vanuatu.	Uzbekistan, Vietnam, Yemen.

Visti

In linea di massima, le delegazioni straniere di ragazzi provenienti dai paesi non membri dell'Unione europea (UE) e i giovani dell'UE che si recano in paesi non membri dell'UE per partecipare a vari progetti giovanili devono richiedere un visto d'ingresso nel rispettivo paese ospitante. Anche i giovani residenti in uno Stato membro dell'UE ma in possesso di cittadinanza/passaporto non UE potrebbero avere bisogno di un visto per entrare in un altro Stato membro dell'UE.

Spetta al richiedente (promotore del progetto), in collaborazione con tutte le organizzazioni partner, assicurarsi dell'acquisizione dei visti necessari prima dello svolgimento dell'attività. Si raccomanda vivamente di provvedere alla richiesta dei visti con largo anticipo, poiché l'ottenimento potrebbe richiedere alcune settimane. Per la disciplina dei Visti si rimanda alle raccomandazioni generali pubblicate dalla Commissione riguardo alle domande di visto/permesso di soggiorno ad uso dei partecipanti al programma Gioventù in azione allo scopo di fornire loro sostegno e consulenza per la preparazione preventiva delle domande di visto relative ai progetti di mobilità a breve termine (fino a 3 mesi) e a lungo termine (oltre 3 mesi). Il documento può essere scaricato dal sito web della Commissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it



AVVISO PUBBLICO
per la presentazione di progetti di
RETE PER LA MOBILITA' INTERNAZIONALE NELLE SCUOLE SECONDARIE CAMPANE

Politiche Giovanili – DGR n. 795 del 2016 - DGR n. 409 del 2017 – DGR n. 738 del 2017 – DGR n. 896 del 28.12.2018	
Azione G1: Scheda Intervento "Mobilità dei giovani e cooperazione regionale, nazionale e internazionale "	**Programma di Mobilità nelle Scuole Secondarie**

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Allegato A

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Modello di Richiesta

- Vista la L.R. n. 26 del 08.8.2018 “Costruire il futuro. Nuove Politiche per i Giovani” (art. 8 co. 1 e art. 14 co. 2);
- Vista la D.G.R. n. 795 del 28/12/2016, che approva la programmazione biennale 2016-2018 delle politiche Giovanili e nell’ambito della quale l’intervento n. 10 è volto a promuovere la mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell’Unione Europea e con quelli dell’area del Mediterraneo e la realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva”;
- Vista la D.G.R n. 738 del 27/11/2017, che aggiorna e attualizza le schede intervento (Allegato 2), finanziate dal FNPG 2010, rispetto agli attuali riferimenti normativi e di programmazione regionale delle Politiche Giovanili, e nell’ambito delle quali è prevista la scheda Intervento Cod. G1 “Mobilità dei giovani e cooperazione regionale, nazionale e internazionale”;
- Vista la DGR n. 896 del 28.12.2018 che approva l’aggiornamento del Piano triennale per i Giovani 2018-2020;
- Visto l’Avviso pubblico per la presentazione di progetti riferiti alla MOBILITA’ INTERNAZIONALE NELLE SCUOLE SECONDARIE DI II grado.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETÀ
ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445

Il/la sottoscritto/a _____
(Nome e Cognome)

Nato/a Stato _____
Comune _____ Provincia _____
il _____,C.F._____,

documento di identità in corso di validità (tipo e numero)_____,

in qualità di Rappresentante Legale dell’Istituto Scolastico

_____ capofila del partenariato/Rete di Scuole campane ed estere

CHIEDE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di essere ammesso a partecipare all'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti riferiti alla **MOBILITA' INTERNAZIONALE NELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO**, in conformità ai criteri, alle condizioni e alle procedure previste dall'Avviso medesimo, dagli Atti in esso richiamati e dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento;

Di essere ammesso a partecipare per la realizzazione del progetto/programma

_____

(Denominazione)

Consapevole delle responsabilità penali, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, cui può incorrere nel caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA

- di conoscere e rispettare la normativa di riferimento del presente intervento di concessione di sovvenzione ed in particolare di quanto prescritto dal suddetto Avviso pubblico;
- di rendersi disponibile a fornire, sempre a mezzo PEC, tutte le informazioni eventualmente richieste e utili all'espletamento delle attività istruttorie;
- che l'Ente rappresentato è in possesso dei requisiti di cui all'articolo 6 dell'Avviso pubblico;
- di non trovarsi nelle condizioni che non consentono la concessione di agevolazioni o sovvenzioni pubbliche ai sensi della normativa antimafia;
- di essere a conoscenza di tutti gli obblighi che l'Avviso pone a carico dei beneficiari e si impegna sin da ora a rispettarli;
- di presentare una sola candidatura nell'ambito del presente Avviso Pubblico, sia nel ruolo di capo-fila che di partner;

In caso di approvazione del progetto, il sottoscritto

SI IMPEGNA

- a produrre tutta la documentazione richiesta dall'Amministrazione regionale prima della sottoscrizione dell'atto di convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ad assicurare, nel caso di ammissione al finanziamento, la massima visibilità alle attività del progetto, attraverso la pubblicazione dei flussi informativi ad esso relativi nei rispettivi siti dedicati, nel sito Istituzionale della Regione Campania ed in quello dedicato alle Politiche Giovanili "Giovani per la Campania";
- ad accettare tutti i controlli che l'Amministrazione regionale riterrà di effettuare in ordine ai dati dichiarati nella presente domanda ed a quelli che verranno forniti successivamente nel monitoraggio e controllo delle attività finanziate;

COMUNICA

Che tutte le comunicazioni dovranno essere inviate al seguente indirizzo:

_____

(Istituto Scolastico)

_____ Prov. (_____)

(Città)

Via _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

e mail _____; pec _____

Si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei dati comunicati.

Luogo e data

firma
Il Rappresentante Legale

Si allegano alla presente domanda:

1. Allegato B – Scheda progetto, incluse le Schede 1.b e 1.c sottoscritte dai rappresentanti legali degli Istituti Scolastici campani ed esteri partner;
2. Documenti di supporto da allegare:
   a) verbali dei Consigli di Istituto, relativi all'adesione di ciascun Istituto Scolastico Secondario Campano di secondo grado alla rete con indicazione del Capo-fila al quale le scuole campane aderenti alla Rete attribuiscono poteri di rappresentanza (VEDI ALLEGATO B – Scheda 1.b);
   b) lettere formali di adesione (con format libero) di eventuali altri soggetti aderenti;

N.B.: La presente istanza di partecipazione dovrà essere stampata, sottoscritta e allegata alla candidatura on-line unitamente al documento di identità leggibile in corso di validità, del rappresentante legale p.t. dell'Istituto Scolastico Capo-fila e dei rappresentanti legali degli Istituti Scolastici partner (campani e esteri).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, si allega copia del seguente documento d'identità, in corso di validità del sottoscritto * :

tipo _____ n. _____ emesso il ___/___/____ da _____

_____, lì ____/____/_____

Il Rappresentante Legale

_____

(Firma)

* N.B. (Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO
per la presentazione di progetti di
RETE PER LA MOBILITA' INTERNAZIONALE NELLE SCUOLE SECONDARIE CAMPANE

SCHEDA PROGETTO

Allegato B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo/Denominazione del programma della Rete

Percorso Tematico della Rete (selezionare un solo percorso tematico):

☐ realizzazione di laboratori di produzione e creazione di manufatti con materiali pregiati in condivisione tra culture, stili e design italiani e orientali

☐ attivazione di laboratori musicali finalizzati alla realizzazione di esperienze multietniche basate sui valori del rispetto e dell'inclusione attraverso la musica

☐ organizzazione di manifestazioni sportive nelle varie discipline finalizzate all'affermazione dei principi di fair play e convivenza civile tra i giovani

☐ realizzazione di un forum dei giovani del bacino del mediterraneo incentrato su democrazia, solidarietà e diritto a migrare

☐ organizzazione di workshop e festival sui saperi e sulla conoscenza nel rapporto tra etica, filosofia e scienza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda 1.a: ISTITUTO SCOLASTICO SECONDARIO – CAPO-FILA RETE			
Dati del Dirigente Scolastico/Legale Rappresntante Cognome _____ Nome _____ Data di nascita _____Luogo di nascita (Comune - Provincia, Regione/stato) _____			
Dettagli del Promotore (*Istituto Scolastico)*			
Denominazione	_____		
Tipo di scuola	_____		
Indirizzo	_____		
Codice Postale	_____	Città	_____
Provincia	_____	Regione[1]/Paese	_____
Email /PEC	_____	Sito Web	_____
Telefono	_____		
Tipologia	☐ Statale		☐ Paritaria
Dati progetto			
Eventuale contributo al programma		____ (in euro)	
Docenti coinvolti ____	Altro personale ____	N. Classi ____	n. studenti ____
Rappresentanti degli studenti coinvolti nel programma	_____		
Responsabile del Programma per l'istituto scolastico			
Funzione: _____			
Cognome: _____		Nome: _____	
E-mail: _____		Telefono fisso/cellulare _____	
L' Istituto Scolasticoi ha ricevuto altri contributi dalla Regione Campania negli ultimi 3 anni? (dato richiesto esclusivamente per finalità statistiche)			
☐ No	☐ Si – specificare intervento e progetto:		

[1] Per capofila e partner italiani bloccato su Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda 1.b: ISTITUTO SCOLASTICO SECONDARIO CAMPANO					
Dati del Dirigente Scolastico/Legale Rappresntante Cognome _____ Nome _____ Data di nascita _____ Luogo di nascita (Comune - Provincia, Regione/stato) _____					
Dettagli del Promotore (*Istituto Scolastico)*					
Denominazione	_____				
Tipo di scuola	_____				
Indirizzo	_____				
Codice Postale	_____		Città	_____	
Provincia	_____		Regione[2]/Paese	_____	
Email /PEC	_____		Sito Web	_____	
Telefono	_____				
Tipologia	☐ Statale			☐ Paritaria	
Dati progetto					
Eventuale contributo al programma			____ (in euro)		
Docenti coinvolti ____	Altro personale	____	N. Classi ____	n. studenti	____
Uno o più rappresentanti degli studenti coinvolti nel programma	_____ _____ _____				
Responsabile del Programma per l'istituto scolastico					
Funzione: _____					
Cognome: _____			Nome: _____		
E-mail: _____			Telefono fisso/cellulare: _____		

[2] Per capofila e partner istituti scolastici campani (minimo 3). La scheda dovrà essere replicata per ogni Istituto Scolastico Superiore campano partner di progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto chiede

che l'Istituto Scolastico divenga membro della Rete, in ottemperanza alla volontà espressa e deliberata dal proprio Consiglio di Istituto in data _____

della quale si allega copia alla candidatura on-line.

Aderendo alla Rete l'Istituto Scolastico Secondario si impegna a :

- accettare e sottoscrivere, in caso di approvazione del progetto, il protocollo d'intesa della Rete;
- indicare il docente e uno più studenti, che parteciperanno alle attività della Rete in qualità di referenti dell'Istituto Scolastico se diversi da quelli sopra indicati;
- autorizzare l'Istituto Scolastico Capo-fila della Rete a rappresentare la Rete per conto delle scuole aderenti;
- partecipare alle attività della Rete;
- eseguire le attività previste dal programma finanziato dalla Regione Campania con il contributo del Fondo Nazionale Politiche Giovanili.

L'Istituto Scolasticoi ha ricevuto altri contributi dalla Regione Campania negli ultimi 3 anni (dato richiesto esclusivamente per finalità statistiche)	
☐ No	☐ Si – specificare intervento e progetto:

N.B.: I sottostanti riquadri, concernenti "Data e Firma del Legale Rappresentante" saranno generati al momento della stampa della scheda di adesione al fine di permettere la sottoscrizione della scheda stessa da parte del Legale Rappresentante dell'Istituto Scolastico partner.

N.B. La scheda compilata e sottoscritta dovrà essere stampata e allegata alla candidatura on-line unitamente al documento di identità leggibile in corso di validità, del rappresentante legale p.t. dell'Istituto Scolastico.

Data _____	Firma del Legale Rappresentante _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda 1.c: Istituto Scolastico Partner estero[3]			
Foreign partner			
Name			
Street address			
Postcode		City	
Region		Country	
Email		Website	
Telephone		Telefax	
Person in charge of the project (contact person)			
Family name *(Ms/Mr)*		First name	
Position/function			
Email			
Telephone		Telefax	
Profile of the partner			
Type of school Main subject			
Status	☐ public	☐ private	☐ Other
Nr. students			
Nr. teachers			
Please give a short description of your school (regular activities, role in this project, involvement of the students etc.) :			

[3] La scheda dovrà essere replicata per ogni Istituto Scolastico Superiore straniero partner di progetto (minimo 2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Preliminary agreement of the partner organisation / group[4]			
I, the undersigned, on behalf of (repeat the name of the partner organisation / group)			
confirm our participation to the network of schools, named:			
Furthermore, I confirm my undertaking to ensure visibility of the Department of Youth Policies of the Regione Campania (IT) support for the project and to ensure dissemination of its results (valorisation).			
Name in capital letters:			
Place:		*Signature/Stamp:*	
Date:			

[4] La Sezione "Preliminary Agreement" deve essere compilata, firmata e timbrata dal Legale Rappresentante dell'Istituto scolastico estero, partner del progetto unitamente al proprio documento di identità leggibile in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte 2. Descrizione dettagliata del Programma di attività 2019

_____

(Titolo del programma)

Percorso tematico selezionato: _____

Istituto Scolastico Capo-fila: _____

Destinatari: _____

Inizio e Durata del Programma: _____

Nr. complessivo di studenti (campani ed esteri) coinvolti nel progetto: _____

Ammontare totale del Budget previsionale: _____

☐ **Dimensione transnazionale della Rete (descrizione degli Istituti Scolastici esteri aderenti)**
_____ _____ _____

(Aggiungere righe in caso di necessità)

☐ **Capacità del programma complessivo di attività della Rete di essere chiaro, definito, realistico e coerente con la finalità generale dell'Avviso.**
_____ _____ _____

(Aggiungere righe in caso di necessità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda 2.a: PROSPETTO RIASSUNTIVO PARTENARIATO DI RETE (*Istituti Scolastici Secondari di II grado campani ed esteri*). *La rete proponente dovrà possedere, a pena di inammissibilità, almeno n. 3 Istituti Scolastici campani partner e almeno n. 2 Istituti Scolastici esteri partner.*						
Nome	**Città (Prov.)**	**Paese**	**Nr. di personale coinvolto nella Rete (solo per Istituti Scolastici)**	**Nr. di alunni che saranno coinvolti nel piano di mobilità internaz. (per singolo Istituto Scolastico)**	**Ruolo assegnato nel programma 2019**	**Eventuale tipo di contributo al programma 2019**
N.B. aggiungere le righe necessarie						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda 2.b: ALTRI ADERENTI ALLA RETE (*soggetti sostenitori campani e esteri – Enti pubblici, Associazioni, Imprese o altro*). Gli altri aderenti alla Rete (soggetti associati/sostenitori) non sono considerati partner del progetto e non ricevono finanziamenti, ossia i costi da essi sostenuti non saranno presi in considerazione ai fini del calcolo del contributo. Il loro coinvolgimento rispetto al progetto è indiretto o riferito unicamente a singole e ben individuate specifiche attività o sono volte a sostenere la diffusione e la sostenibilità del progetto (Impostazione coerente con le linee guida Erasmus plus)					
Denominazione Soggetto	**Tipo di soggetto**	**Città – Prov.**	**Stato**	**Attività svolta**	**Ruolo assegnato, motivazione e valore aggiunto del coinvolgimento nel programma 2019**
	☐ **Ente pubblico** ☐ **Associazione** ☐ **Impresa** ☐ **Altro …….**				
	☐ **Ente pubblico** ☐ **Associazione** ☐ **Impresa** ☐ **Altro …….**				
N.B. aggiungere le righe necessarie					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione delle attività del programma 2019: Previsione di attività in-formative per le scuole aderenti anche attraverso sito web o pagine social, contact meeting internazionali, attività di sensibilizzazione sulla mobilità

(Aggiungere righe in caso di necessità)

Capacità del Piano dei Costi di essere equilibrato, coerente con l'iniziativa e basato su un criterio di gestione efficiente delle risorse.

N.B. per il dettaglio del Piano dei Costi si rinvia alla parte 3.

(Aggiungere righe in caso di necessità)

Eventuale cofinanziamento con descrizione delle risorse:

(Aggiungere righe in caso di necessità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ciascuna attività di mobilità/scambio compilare il seguente prospetto relativo alla composizione dei partecipanti

Sommario progetti di mobilità/scambio								
Composizione delegazioni								
Nel seguente prospetto indicare per ogni attività di mobilità prevista dal Programma della Rete e per ciascuna delegazione partner coinvolta la distribuzione di genere e per età. Si ritiene che i componenti di età superiore a 21 siano accompagnatori o docenti.								
Riferimento attività di mobilià	**Partner di progetto**	**Numero dei giovani studenti coinvolti**	**Distribuzione per genere**		**Distribution per età**			
			M	**F**	**16-17**	**18-19**	**20-21**	**>21**
Es.: Mobilità/scambio n. 1	Es.: Ist. Scol. …. (NA-IT); …….. (…-FR); …….	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
totale		_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____

(Aggiungere altre righe in base alla necessità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte 3. Piano finanziario

VOCI DI SPESA

a. spese di promozione e pubblicità (Attività a.)

Si considerano i costi che derivano direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto quali, a titolo esemplificativo, pubblicizzazione e promozione del programma della Rete, diffusione di informazioni volte alla sensibilizzazione sui benefici derivanti dalle attività di mobilità. Rientrano in tale categoria i costi di realizzazione di materiale informativo (filmati/video, spot radio, opuscoli, report, raccolte di testimonianze, brochure, pubblicazioni di risultati, eventi di sensibilizzazione), costi di stampa dei prodotti di comunicazione, costi per creazione di loghi Rete e sito web.

a.	**Attività di promozione e sensibilizzazione sulla mobilità**					
Descrizione sintetica		**Durata**		**Istituto Scolastico Responsabile**	**Costo Attività**	**Contributo regionale richiesto**
		da *(m/yyyy)*	**a** *(m/yyyy)*			
n° 1						
n° 2						
n° …						

(Aggiungere altre righe in base alla necessità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. spese di organizzazione (Attività b.)

Le voci di spesa ricomprese nella presente categoria si riferiscono alle attività di in-formazione e affiancamento alle scuole aderenti alla RETE. Si considerano i costi del personale e dei docenti coinvolti nelle attività di in-formazione e affiancamento per la mobilità alle scuole aderenti alla Rete. Rientrano in tale categoria i costi per Docenza/Codocenza, Orientamento, tutoraggio, Materiale di consumo per l'attività, Fornitura per ufficio e cancelleria, Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata, Segreteria tecnica organizzativa

b.	**Attività di in-formazione e affiancamento alle scuole aderenti alla RETE anche attraverso sito web o pagine social**						
Descrizione sintetica		**Durata**		**Istituto Scolastico Responsabile**	**Costo Attività**	**Max ammissibile (attivazione leggenda voci di costo e limiti di ammissibilità)**	**Contributo regionale richiesto**
		da *(m/yyyy)*	**a** *(m/yyyy)*				
n° 1							
n° 2							
n° …							

(Aggiungere altre righe in base alla necessità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. spese di funzionamento (Attività c1, c2, c3)
In questa categoria rientrano le attività che attengono direttamente la mobilità internazionale. Si considerano tutte le spese per l'attuazione delle attività di cooperazione transnazionale tra scuole e studenti che implicano la mobilità (costi di viaggio, vitto, alloggio, attività di cooperazione durante i progetti di mobilità).
N.B. le spese di funzionamento (c1, c2 e c3) dovranno complessivamente prevedere <u>un importo non inferiore al 65% del costo totale di progetto.</u>

Nello specifico:

- le attività di **mobilità/scambio transnazionali (c1)** attengono lo scambio e l'incontro tra studenti campani e studenti delle scuole partner estere, volti a favorire la conoscenza reciproca, l'apprendimento ed il dialogo interculturale, la condivisione e la cooperazione in attività specifiche. Sono ammissibili costi per vitto e alloggio studenti e docenti accompagnatori, costi relativi alle attività di cooperazione e volontariato, visite guidate. Non sono compresi i costi di viaggio che dovranno essere indicati nella tabella "c3";

c1. Attività di mobilità/scambio transnazionali

Descrizione sintetica di una o più attività di mobilità programmate. Evidenziare aspetti organizzativi, obiettivi perseguiti con l'attività, coerenza con l'intero programma della Rete e funzionalità rispetto al percorso tematico scelto dalla Rete		**Durata**		**Istituto Scolastico Responsabile**	**Istituti Scolastici Partner – Paese**	**N. studenti coinvolti**	**Costo attività**	**Contributo regionale richiesto**
		da *(m/yyyy)*	**a** *(m/yyyy)*					
n° 1								
n° ..								

(Aggiungere altre righe in base alla necessità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le attività di **contact meeting internazionali (c2)** sono volte a favorire l'incontro e la nascita di cooperazioni tra scuole campane aderenti e scuole estere. Durante i contact meeting gli Istituti Scolastici coinvolti potranno tracciare il punto su progettazioni reciproche e/o a elaborare nuovi spunti ed opportunità di collaborazione anche in altri programmi quali ad esempio "ERASMUS+". Si precisa che anche nelle attività di contact meeting i giovani studenti dovranno essere sempre attivamente coinvolti. Essi potranno ad esempio presentare loro proposte di progettazione future al partenariato etc. Sono ammissibili costi per fitto di sale; vitto e alloggio partner esteri, attività di animazione/ accoglienza, interpretariato e di cooperazione, spostamenti locali. Non sono compresi i costi di viaggio che dovranno essere indicati nella tabella "c3"

c.2 Contact meeting internazionali

	Descrizione sintetica	Durata da *(m/yyyy)*	Durata a *(m/yyyy)*	Istituto Scolastico promotore dell'attività	Luogo /Paese di realizzazione	Costo Attività	Contributo regionale richiesto
n° 1							
n° ….							

(Aggiungere altre righe in base alla necessità)

- **Costi di viaggio (c3)**. Questa categoria include la previsione dei costi di viaggio dei partecipanti (studenti, docenti, accompagnatori, rappresentanti scuole estere) per ciascuna delle suddette attività (c1 e c2) di programma dal paese di origine al luogo di realizzazione del progetto. Il contributo per i costi di viaggio dei partecipanti, inclusi gli accompagnatori, dal loro luogo di origine alla sede dell'attività e ritorno è definito sulla base della seguente tabella "Costi Viaggio" (Rif.: Programma Europeo "Erasmus+").
  I costi di viaggio delle scuole campane verso l'estero potranno essere imputate e finanziate interamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

KM	*Contributo Euro massimo per partecipante*
Per distanze tra i 10 e i 99 km	*20 EUR per partecipante*
Per distanze tra i 100 e i 499 km	*180 EUR per partecipante*
Per distanze tra i 500 e i 1 999 km	*275 EUR per partecipante*
Per distanze tra i 2 000 e i 2 999 km	*360 EUR per partecipante*
Per distanze tra i 3 000 e i 3 999 km	*530 EUR per partecipante*
Per distanze tra i 4 000 e i 7 999 km	*820 EUR per partecipante*
Per distanze di 8 000 km o più	*1.500 EUR per partecipante*

c.3 Costi di viaggio dei partecipanti – solo Attività di mobilità c1 e contact meeting c2

Tipo di attività	Titolo e descrizione attività	N. persone	Origine	Destinazione	KM	Mezzo di trasporto	Totale Costi ammissibile	Totale costi	Contributo regionale richiesto

Costi Indiretti forfettari (C. IND.)

Sono detti costi indiretti quelli che non sono o non possono essere collegati direttamente a un'attività specifica di un ente. Tali costi comprendono di norma le spese amministrative per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica (si tratta di solito di spese amministrative/per il personale come: costi gestionali, spese di assunzione, costi per il contabile o il personale di pulizia, ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità, ecc.). **MAX 7% del costo totale dell'operazione**.

Nello schema finale di "Piano di riparto" del contributo regionale richiesto, i costi indiretti forfettari andranno automaticamente assegnati all'Istituto Scolastico capo-fila in considerazione del ruolo rivestito da tale Istituto Scolastico nel progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CT - COSTO TOTALE DEL PROGETTO (contributo pubblico e cofinanziamento privato)

CD - COSTI DIRETTI

	Macrovoce	*Attività/Voce*	*Descrizione*	*Importo*
a.	**spese di promozione e pubblicità**			
		Attività di promozione e sensibilizzazione sulla mobilità		
			Pubblicizzazione e promozione del programma della Rete	
			Stampa ……..	
			Creazione di loghi Rete e sito web	
			Creazione di opuscoli e raccolte di testimonianze	
			Pubblicazione risultati	
			Eventi di sensibilizzazione (incontri e seminari	
			Altro (specificare)……	
			Totale spese di promozione e pubblicità	
b.	**spese di organizzazione**			
		Attività di formazione e affiancamento alle scuole aderenti alla Rete anche attraverso sito web o pagine sociali		
			Docenza/Codocenza	
			Orientamento	
			Tutoraggio	
			Materiale di consumo per l'attività	
			Fornitura per ufficio e cancelleria	
			Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
			Segreteria tecnica organizzativa	
			Altro (specificare)……	
			Totale spese di organizzazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

c.	**spese di funzionamento**			
	c.1	Attività di mobilità/scambio transnazionali		
			Vitto e alloggio studenti e docenti accompagnatori	
			Attività di cooperazione e volontariato all'estero	
			Visite guidate	
			Altro (specificare)……..	
	c.2	Contact meeting internazionali		
			Soggiorno delegazioni	
			Incontri	
			interpretariato	
			Altro (specificare)……..	
	c.3	Costi di viaggio		
			Mobilità	
			Spese per assicurazioni ed eventuali visti	
			Altro (specificare)……..	
			Totale spese di funzionamento	
N.B. c. <u>spese di funzionamento >= 65% del costo totale di progetto</u>				
TOTALE COSTI DIRETTI (CD)= a. + b. + c (1,2,3)				

C. IND. - COSTI INDIRETTI FORFETTARI				
			MAX 7% del costo totale dell'operazione	
			Personale ausiliario (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)	
			Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)	
			Utenze e spese postali (relative alle sedi operative)	
			Forniture per ufficio (relative alle sedi operative)	
			Altro (specificare)……	
			Totale costi indiretti	

TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (CT) = (CD+C IND)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DELLE RISORSE FINANZIARIE		
	DENOMINAZIONE	**IMPORTO**
CO-FINANZIAMENTO DELLA RETE	_____	€ _____
ALTRI CONTRIBUTI E RISORSE[5] (eventuale)	_____	€ _____
CONTRIBUTO RICHIESTO ALL'UOD POLITICHE GIOVANILI – REGIONE CAMPANIA	_____	€ _____
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (A)		€ _____

Piano Riparto		
ISTITUTO SCOLASTICO RESPONSABILE	**ATTIVITA'**	**QUOTA ASSEGNATA**
_____	_____	€ _____
_____	_____	€ _____
_____	_____	€ _____
_____	_____	€ _____

_____, lì ____/____/_____

Il Rappresentante Legale
(Istituto Scolastico Campano Capo-fila Rete)

_____
(Firma)

[5] Specificare chiaramente e dettagliatamente aggiungendo all'occorrenza altre righe.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 422 del 10/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELLA SCISSIONE PARZIALE E PROPORZIONALE DELLA SOCIETA' "GESFOR S.R.L." CON LA COSTITUZIONE DI UNA NUOVA SOCIETA' "GESFOR FORMAZIONE COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO S.C.A R.L" E TRASFERIMENTO RAMO DI AZIENDA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 sono state stabilite, al titolo VII della stessa legge, le disposizioni in materia di formazione professionale prevedendo che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia del sistema di orientamento e della formazione;

- che la D.G.R. n. 242 del 22/07/2013 disciplina il "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in regione campania"

- che con nota Prot. n 37/20 del 2/4/2019 il legale rappresentante dell'Agenzia Formativa "GESFOR S.R.L." con sede in Via C. Augusto n. 25 – 80078 Pozzuoli (Na) ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale 50.11.04 Formazione Professionale di prendere atto della scissione parziale e proporzionale, ai sensi dell'articolo 2506 codice civile, con la costituzione di una nuova società denominata "GESFOR FORMAZIONE COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO S.C.A R.L." a cui viene trasferito il ramo di azienda avente per oggetto l'attività di formazione professionale, avvenuta con atto notarile REPERTORIO N.3604 - RACCOLTA N.2249 del 25/2/2019 del dottor Patrizio D'Angiolella, Notaio in Aversa;

- che il ramo di azienda opera con specifici accreditamenti ed autorizzazioni regionali, rispetto ai quali in seguito alla scissione, è previsto il subentro in continuità per la società beneficiaria della scissione stessa;

- che con il Decreto n.4 del 04/04/2019 lo STAFF 92 della DG.5011 ha pubblicato, fra l'altro, gli estremi dell'accreditamento della società GESFOR S.R.L. registrata al n. 00545/04/05 – 545-2-10;

CONSIDERATO

- che la disciplina della circolazione delle Aziende fa riferimento alla possibilità di trasferimento, cessione, acquisto, conferimento in società, scissione e donazione della stessa;

- che l'art.2556 del c.c. disciplina la forma del trasferimento di azienda;

- che l'Art. 2558 del c.c. prevede che, in mancanza di una diversa pattuizione, al trasferimento dell'azienda si accompagna la successione dell'acquirente nei contratti, non ancora eseguiti o in corso di esecuzione, stipulati per l'esercizio dell'azienda stessa;

- che con la cessione di un ramo d'azienda, art. 2559 e 2560 del c.c., si verifica l'automatica cessione alla società acquirente dei debiti e dei crediti anteriori al conferimento relativi all'azienda trasferita;

- che la GESFOR S.R.L. con la nota Prot. n 37/20 del 2/4/2019, acquisita in pari data agli atti della U.O.D. Formazione Professionale, ha chiesto alla Regione Campania di prendere atto della scissione parziale e proporzionale, ai sensi dell'articolo 2506 codice civile, con la costituzione di una nuova società denominata "GESFOR FORMAZIONE COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO S.C.A R.L.", sia per le procedure amministrative che per quelle informatizzate, ai fini del trasferimento a suo favore delle autorizzazioni regionali già rilasciate all'Agenzia Formativa "GESFOR S.R.L." per lo svolgimento dei corsi di formazione finanziata e autofinanziata e trasmesso la documentazione probante la cessione del ramo d'azienda.

PRESO ATTO

- che la documentazione inerente la scissione parziale e proporzionale, ai sensi dell'articolo 2506 codice civile, con la costituzione di una nuova società denominata "GESFOR FORMAZIONE COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO S.C.A R.L.",pervenuta alla Regione Campania Direzione Generale 5011 U.O.D. 4 Formazione Professionale, rispetta la disciplina in materia di circolazione di Aziende e che pertanto sussistono le condizioni di legge per il trasferimento all'Organismo di Formazione "GESFOR FORMAZIONE COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO S.C.A R.L." delle attività formative finanziate/autofinanziate, precedentemente autorizzate alla GESFOR S.R.L.;

RITENUTO

- di dover prendere atto della scissione parziale e proporzionale della società "GESFOR S.R.L.", ai sensi dell'articolo 2506 codice civile, con la costituzione di una nuova società denominata "GESFOR FORMAZIONE COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO S.C.A R.L.", e del trasferimento del ramo di azienda avente per oggetto le attività di formazione professionale finanziate/autofinanziate, i beni strumentali, le attrezzature e le autorizzazioni relative alla suddetta azienda afferenti l'accreditamento presso la Regione Campania identificate col numero codice organismo . 00545/04/05 – 545-2-10, appartenente alla cedente società "GESFOR S.R.L." C.F. 07297670635 con sede in POZZUOLI (NA) VIA CESARE AUGUSTO 25 CAP 80078 - alla società cessionaria "GESFOR FORMAZIONE COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO S.C.A R.L." C.F. 09170751219 con sede in POZZUOLI (NA) VIA CESARE AUGUSTO 25 CAP 80078, così come risulta dall'atto notarile REPERTORIO N.3604 - RACCOLTA N.2249 del 25/2/2019 del dottor Patrizio D'Angiolella, Notaio in Aversa;

VISTO

- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- Gli atti e la normativa richiamata in premessa;
- Il D.D. n. 161 del 18/07/2016 di conferimento dell'incarico al Direttore Generale dell'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ;
- Il Decreto n.4 del 28/12/2018 lo STAFF 92 della DG.5011
- La nota Prot. n 37/20 del 2/4/2019 trasmessa dall'Agenzia Formativa "GESFOR S.R.L.";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla D.G. 50.11 – UOD 04 Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto della scissione parziale e proporzionale della società "GESFOR S.R.L.", ai sensi dell'articolo 2506 codice civile, con la costituzione di una nuova società denominata "GESFOR FORMAZIONE COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO S.C.A R.L.", e del trasferimento del ramo di azienda avente per oggetto le attività di formazione professionale finanziate/autofinanziate, i beni strumentali, le attrezzature e le autorizzazioni relative alla suddetta azienda afferenti l'accreditamento presso la Regione Campania identificate col numero codice organismo . 00545/04/05 – 545-2-10, appartenente alla cedente società "GESFOR S.R.L." C.F. 07297670635 con sede in POZZUOLI (NA) VIA CESARE AUGUSTO 25 CAP 80078 - alla società cessionaria "GESFOR FORMAZIONE COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO S.C.A R.L." C.F. 09170751219 con sede in POZZUOLI (NA) VIA CESARE AUGUSTO 25 CAP 80078, così come risulta dall'atto notarile REPERTORIO N.3604 - RACCOLTA N.2249 del 25/2/2019 del dottor Patrizio D'Angiolella, Notaio in Aversa;

2. Di trasmettere il presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza;

3. Di trasmettere il presente Decreto all'Agenzia ARLAS per tutto quanto di propria diretta competenza;

4. Di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti degli Enti interessati.

D.ssa M.A.D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 60 del 15/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 2 - Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTO "GIOVANI DELLA CAMPANIA PER L'EUROPA: DIRITTI,AMBIENTE, DIETA MEDITERRANEA E AGRICOLTURA, SALUTE", PROROGA TERMINI AVVISO PUBBLICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:
a. Con D.D. n. 39 del 14.3.2019 è stato avviato il corso/concorso "Giovani della Campania per l'Europa : Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute", approvato il bando di corso/concorso "Giovani della Campania per l'Europa : Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute", allegato al presente atto con la lettera A e i relativi altri seguenti suoi allegati 1 - Scheda di partecipazione Fase I, 2 - Scheda partecipazione Fase II, 3 - Liberatoria all'utilizzo di immagini, riprese audio, video/fotografiche delle persone che compaiono nel prodotto realizzato, dando atto che l'intervento sarà attivato con il supporto della Società Sviluppo Campania s.p.a.;
b. ai sensi dell'art. 6 "Termini di presentazione per le candidature" le scuole interessate a partecipare alla Fase I sono invitate a registrarsi e a compilare ed inviare la scheda di partecipazione (Allegato 1 al presente bando), a partire dalle ore 10.30 del giorno 18.03.2019 ed entro e non oltre le ore 17.00 del 18.04.2019 all'indirizzo bandi.sviluppocampania.it;
c. da verifiche effettuate con la Società di Sviluppo Campania s.p.a. che sta monitorando la fase di sportello con le Scuole, emerge da parte dei Docenti e dei Dirigenti scolastici la difficoltà di rispettare la scadenza data in considerazione della concentrazione in questa fase dell'anno scolastico di molti adempimenti improrogabili;

DATO atto
a. della necessità di prorogare la data di chiusura della fase I;
b. della necessità di dare atto che le scuole interessate a partecipare alla Fase I sono invitate a registrarsi e a compilare ed inviare la scheda di partecipazione (Allegato 1 al presente bando), a partire dalle ore 10.30 del giorno 18.03.2019 ed entro e non oltre le ore 17.00 del 30.04.2019 all'indirizzo bandi.sviluppocampania.it.;

VISTO
a. L'Avviso pubblico con la modifica riportata;

VISTI
- la L.R. n. 26 del 08/08/2016;
- la DGR n. 795 del 28/12/2016;
- la D.G.R. n. 738 del 27.11.2017, che prevede l'intervento F "Giovani e Cittadinanza attiva
- la DGR n. 896 del 28/12/2018 che ha aggiornato il Piano Pluriennale sui giovani;
- Tutto quanto sopra riportato

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario, P.O. dott.ssa M.G. Sparago, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:
1. di prorogare la data di chiusura della fase I del corso/concorso "Giovani della Campania per l'Europa : Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute";
2. di dare atto che le scuole interessate a partecipare alla Fase I sono invitate a registrarsi e a compilare ed inviare la scheda di partecipazione (Allegato 1 al bando), a partire dalle ore 10.30 del giorno 18.03.2019 ed entro e non oltre le ore 17.00 del 30.04.2019 all'indirizzo bandi.sviluppocampania.it;
3. di approvare la detta modifica all'interno del bando di corso/concorso "Giovani della Campania per l'Europa : Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute", allegato al presente con la modica suddetta;
4. di inviare copia del presente atto: all'Assessore all'Istruzione, Politiche sociali e Giovanili, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, alla DG 11, alla Società Sviluppo Campania s.p.a., al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. G. Pagliarulo

Allegato A
Bando di selezione
per il Corso/Concorso:
"Giovani della Campania per l'Europa: Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute"

La Regione Campania, in linea di continuità con l'azione pilota intrapresa lo scorso anno, allo scopo di sensibilizzare e coinvolgere i giovani nella consapevole e concreta attuazione dei diritti e dei doveri che discendono da una cittadinanza attiva e responsabile, promuove, in collaborazione con il MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e con il Forum regionale dei giovani, un programma di azioni per la diffusione di una cultura integrata dell'identità europea, della solidarietà, della sostenibilità e del benessere, attraverso l'apertura dei processi educativi a modelli comportamentali virtuosi.
La L.R. n. 26 del 2016 promuove la partecipazione dei giovani alla vita sociale-economica-culturale e politica delle comunità in cui essi vivono e persegue l'obiettivo di migliorare i loro percorsi di crescita verso la condizione di adulti responsabili e di cittadini attivi.
L'iniziativa tende a favorire la partecipazione attiva del mondo giovanile ai processi di integrazione culturale e sociale alla base della costruzione di una identità europea condivisa: una identità capace di coniugare la dimensione degli interessi individuali, su base locale, regionale, nazionale e sovranazionale, con le istanze universali di salvaguardia e promozione del valore della persona umana.
I contenuti tematici dei percorsi proposti si inseriscono nel contesto della Strategia delle indicazioni della Commissione UNESCO nel rapporto sull'Educazione per il Ventunesimo Secolo.
L'occasione si pone quale prezioso momento di cooperazione interistituzionale tra l'Ente regionale, il MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e gli attori del mondo della formazione, per promuovere una educazione inclusiva e globale finalizzata al raggiungimento di tutti i 17 Obiettivi dello Sviluppo sostenibile, nella cornice di riferimento internazionale dell'Agenda 2030 dell'ONU ed in piena coerenza con la Carta per l'Educazione alla Cittadinanza Democratica e ai Diritti Umani adottata dai Paesi membri del Consiglio d'Europa nel 2010. L'obiettivo è offrire un contributo sostanziale alla crescita ed al potenziamento della cultura identitaria dei giovani quali protagonisti responsabili del cambiamento delle dinamiche relazionali in un'Europa sempre più distante dal modello mercantile fine a sé stesso e sempre più proiettata verso una dimensione europea della formazione a supporto dell'integrazione politica e della coesione solidale.

Art. 1
Oggetto del Bando
Il presente bando disciplina le procedure per l'espletamento del corso/concorso rivolto a docenti e studenti delle scuole secondarie di II grado della Regione Campania (biennio e triennio), con l'obiettivo di accrescere la cultura sui temi: Diritti, Ambiente, Dieta Mediterranea e Agricoltura, Salute con particolare riferimento al tema della informazione e consapevolezza sul tema delle infezioni sessualmente trasmissibili, di forte rilevanza europea, al fine di sviluppare competenze e promuovere pratiche virtuose nei comportamenti giovanili.

Art. 2
Fasi del corso/concorso
I FASE: PRESENTAZIONE SCHEDA PARTECIPAZIONE E REGISTRAZIONE
Questa fase prevede la presentazione della scheda di partecipazione da parte degli Istituti scolastici e dei relativi docenti. L'azione prevede quattro (4) brevi percorsi di formazione destinati esclusivamente ai docenti in servizio delle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, della Regione Campania, che si saranno registrati, per accrescere le conoscenze e competenze sui temi oggetto dell'iniziativa. Dopo il reclutamento dei docenti da formare, da realizzarsi d'intesa con il MIUR - USR per la Campania, gli stessi parteciperanno ad uno dei percorsi formativi. Ai docenti formati sarà rilasciato un Attestato di partecipazione con l'indicazione dei contenuti della formazione.
Il percorso formativo sarà regolarmente registrato e reso disponibile sulla piattaforma S.O.F.I.A. (sofia.istruzione.it), piattaforma on-line per l'accreditamento, la qualificazione e il riconoscimento dei corsi dei soggetti che erogano la formazione e per l'incontro tra domanda e offerta di formazione.
A tal fine i docenti che parteciperanno all'azione formativa, indicati dalla scuola **secondo la procedura di cui all'art. 6,** dovranno iscriversi sulla piattaforma S.O.F.I.A. (sofia.istruzione.it).
Sarà nella facoltà della Regione, sulla base delle domande pervenute, per esigenze organizzative e funzionali, rendere numericamente omogenei i gruppi di docenti da formare sulle quattro tematiche, anche assegnando docenti su percorsi formativi diversi da quelli scelti.
Ogni scuola indicherà non più di due (2) docenti per percorso formativo e dunque con non più di otto (8) docenti.
Ciascuna scuola che partecipa alla fase I si obbliga a partecipare alle Fasi successive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I percorsi riguarderanno:

Percorso formativo 1: Diritti

Possibili contenuti: La Cittadinanza nel Diritto dell'Unione europea - Cittadinanza Europea: Status e Diritti - Cittadinanza europea e Nazionale: Diritti Fondamentali e Diritti Costituzionali - Diritti Civili e Sociali - I Diritti e i Doveri discendenti dalla Cittadinanza Europea nella Prospettiva dell'integrazione.

Percorso formativo 2: Ambiente

Possibili contenuti: Europa, Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Europa, Ambiente, Diritto e Diritti - Europa e Ambiente, quale "Capitale Naturale" - L'educazione e la Cultura Ambientale nel Diritto dell'U.E.

Percorso formativo 3: Dieta mediterranea e Agricoltura

Possibili contenuti: Europa e Dieta Mediterranea per un'alimentazione sicura - Europa e Dieta Mediterranea: dall'educazione alimentare alla cultura dell'alimentazione - Europa e Dieta Mediterranea per la promozione del Patrimonio culturale alimentare: Tra Identità e Integrazione - Dieta Mediterranea nella dimensione Europea dell'Agricoltura sostenibile e delle Biodiversità.

Percorso formativo 4: Salute

Possibili contenuti: Europa e Salute - Politica educativa di informazione e consapevolezza sul tema delle infezioni sessualmente trasmissibili tra i giovani: Educare a prevenire il contagio da H.I.V. e dalle infezioni sessualmente trasmissibili - Informazione sul tema prevenzione e contrasto del diffondersi dello Human Immunodeficiency Virus HIV - Prevenzione della Sindrome da ImmunoDeficienza Acquisita AIDS e delle malattie sessualmente trasmissibili.

All'interno dei singoli percorsi si offriranno anche momenti di approfondimento sulle tecniche per la preparazione di **spot** e **video.**

II FASE: CONCORSO RIVOLTO AI GIOVANI PER LA REALIZZAZIONE DI ELABORATI SU TEMATICHE DI RILEVANZA EUROPEA QUALI: DIRITTI, AMBIENTE, DIETA MEDITERRANEA E AGRICOLTURA, SALUTE.

In questa fase, i docenti formati avranno cura di trasferire, ciascuno alla propria classe o gruppo interclasse, le conoscenze e competenze acquisite nella prima fase del progetto e guidare i propri alunni alla realizzazione di un prodotto finale sulle tematiche relative ai percorsi formativi sopracitati.

I giovani studenti del biennio o del triennio di ciascuna scuola potranno partecipare, per ciascuna tematica, al concorso o in quanto classe o, in caso di gruppo interclasse, in numero non inferiore a 10 ragazzi\e non superiore a (30) ragazzi\e.

III FASE: PREMIAZIONE DEI MIGLIORI ELABORATI E REALIZZAZIONE DEI SOGGIORNI EDUCATIVI

All'interno di ciascun gruppo di giovani studenti che, o come classe o come gruppo interclasse, avrà realizzato il miglior elaborato relativo alle tematiche oggetto dei percorsi didattici sopracitati, verranno individuati dagli Istituti scolastici 10 studenti che saranno premiati con un campo educativo che si terrà in sedi scelte per la valenza simbolica rispetto alle tematiche oggetto della formazione. Ai campi educativi, che si terranno presumibilmente nel mese di luglio 2019 e nel mese di settembre 2019, si prevede di far partecipare fino ad un massimo di 16 gruppi di giovani vincitori (otto del biennio e otto del triennio, due per ogni tematica relativa ai percorsi formativi sopracitati di cui uno per lo spot e uno per il video di cui all'articolo successivo) e fino ad un massimo di 1 accompagnatore per ciascun gruppo di giovani.

La Regione si riserva di incrementare il numero degli studenti premiati in base alle disponibilità finanziarie disponibili.

Art. 3

Caratteristiche tecniche dei prodotti da realizzare

I prodotti da realizzare dovranno essere elaborati in forma multimediale: **spot** di max. 60 secondi, o **video** di max. 180 secondi, in formato SVC o Mp4 con dimensione massima di 40 MB.

Ogni scuola potrà presentare non più di una proposta per ciascuna tematica e dunque non più di quattro proposte scegliendo all'interno della tematica o lo spot o il video.

Sulla tematica n.3, Dieta Mediterranea e Agricoltura si potrà anche scegliere uno dei due sub-temi e non necessariamente entrambi.

Art. 4

Criteri di valutazione e modalità di selezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

I progetti presentati saranno valutati da un'apposita commissione nominata dalla Regione. La Commissione, previa verifica della conformità di cui agli artt. 2 e 3 del presente bando, effettuerà la valutazione dei prodotti realizzati, secondo i seguenti criteri, riservandosi di attribuire a ciascun prodotto un punteggio massimo pari a 100:

CRITERI	**PUNTEGGIO MAX**
Coerenza con gli obiettivi fissati dal bando	25
Qualità tecniche del prodotto	20
Creatività, innovazione	25
Efficacia comunicativa	30
Totale	100

Il punteggio **minimo totale da raggiungere** deve essere pari **ad almeno 51**.
Il punteggio numerico attribuito esprime e sintetizza il giudizio tecnico discrezionale della commissione stessa, contenendo in sé stesso la motivazione, senza bisogno di ulteriori spiegazioni, quale principio di economicità amministrativa di valutazione, e assicura la necessaria chiarezza e graduazione delle valutazioni compiute dalla Commissione nell'ambito del punteggio disponibile e del potere amministrativo da essa esercitato e la significatività delle espressioni numeriche del voto, sotto il profilo della sufficienza motivazionale.
Verranno premiate per ciascuna tematica il miglior video e il miglior spot, rispettivamente tra le classi o gruppi interclasse del biennio e del triennio.
Dunque verranno premiati complessivamente quattro video e quattro spot per il biennio e altrettanti per il triennio, per un totale di 16 premi.
La valutazione avverrà separatamente partendo dalla tematica e all'interno della stessa individuando il miglior prodotto spot e video, per il biennio e per il triennio.
La Commissione potrà valutare in caso di mancata assegnazione di uno o più premi per insufficienza delle proposte di effettuare l'assegnazione per tema omogeneo e per prodotto omogeneo all'altra categoria (biennio o triennio) in presenza di proposte idonee in graduatoria. In caso di impossibilità potrà valutare di effettuare l'assegnazione per tema omogeneo e su prodotto diverso partendo dalla stessa categoria (biennio e triennio) e successivamente tra categorie diverse.

Art. 5
Fasi di attuazione
La prima fase, formazione docenti, avrà una durata definita sulla base delle esigenze dettate dal rispetto del corretto completamento di tutte le fasi del progetto. Il periodo presumibile sarà tra la fine di aprile e gli inizi di maggio 2019.
La seconda fase prevede la selezione degli elaborati. Il periodo presumibile dovrebbe completarsi entro la fine del mese di maggio 2019.
La terza fase prevede la premiazione degli elaborati più meritevoli. Il periodo presumibile dovrebbe completarsi entro la prima metà del mese di giugno 2019.
La partenza per soggiorni è prevista in un periodo presumibile che va dal mese di luglio a mese di settembre 2019.
Ogni dettaglio operativo relativo alle sedi di formazione, eventuale presentazione dei prodotti e premiazione e alle date di cui sopra sarà pubblicato sulla piattaforma **bandi.sviluppocampania.it e sui portali www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani** e **www.campania.istruzione.it**.

Art. 6
Termini di presentazione per le candidature
Le scuole interessate a partecipare **alla Fase I** sono invitate a registrarsi e a compilare ed inviare la scheda di partecipazione (Allegato 1 al presente bando), a partire dalle **ore 10.30** del giorno **18.03.2019** ed entro e non oltre le **ore 17.00** del **30.04.2019** al seguente indirizzo: **bandi.sviluppocampania.it.**
Verrà comunicato sui portali di cui all'art. 5 la data dalla quale i docenti registrati e che parteciperanno all'azione formativa, indicati dalla Scuola, dovranno iscriversi sulla piattaforma S.O.F.I.A. (sofia.istruzione.it).
Le scuole interessate a partecipare alla **Fase II**, che prevede la consegna degli elaborati, sono invitate a compilare ed inviare la scheda di partecipazione (Allegati 2 e 3 al presente bando), a partire dalle **ore 10.30** del giorno **8.05.2019** ed entro e non oltre le **ore 17.00** del **28.05.2019**, al seguente indirizzo: **bandi.sviluppocampania.it.**
La sottoscrizione della scheda di partecipazione comporta la tacita autorizzazione ad una eventuale diffusione del materiale senza scopo di lucro. Tutti gli elaborati non saranno restituiti.
Inoltre, la Regione Campania, promotrice del Concorso, si riserva la facoltà di divulgare i prodotti migliori per tutti gli scopi non commerciali. La Regione Campania e il MIUR-USR per la Campania sono altresì sollevate da ogni responsabilità in ordine ad eventuali danni causati dalla diffusione degli stessi. Gli studenti delle classi o gruppi interclasse partecipanti al Concorso accettano di rinunciare a qualsiasi tipo di compenso o pagamento di diritti d'autore conseguente la visione o proiezione pubblica dell'opera. I prodotti che perverranno incompleti o illeggibili non saranno presi in considerazione a insindacabile giudizio della commissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni scuola partecipante con l'invio dell'elaborato garantisce che lo stesso è prodotto originale e libera l'organizzazione del Concorso e i partner istituzionali da ogni responsabilità nei confronti di eventuali terzi che, a qualsiasi titolo, avessero da eccepire in ordine alle utilizzazioni previste dal bando.
Unitamente all'elaborato dovranno essere allegate le liberatorie all'utilizzo di immagini, riprese audio/video/fotografiche delle persone che eventualmente compaiono nel prodotto realizzato (liberatoria da produrre per ciascuna persona), secondo lo schema di cui all'All. 3.

Art. 7
Pubblicazione del bando e contatti
Al presente bando sarà data la massima diffusione attraverso la pubblicazione sul magazine Giovani del portale regionale **www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani** e sul sito del MIUR Ufficio Scolastico Regionale per la Campania **www.campania.istruzione.it**.
Per eventuali informazioni o problematiche tecniche sarà possibile contattare esclusivamente il numero 081-23016920.
Le richieste di chiarimenti potranno essere **inoltrate esclusivamente** alla pec **azionedisistemagiovani2@pec.regione.campania.it**

Art. 8
Informativa (Codice in materia di protezione di dati personali)
Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.
Con la presente si forniscono le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai dati personali, nonché ai diritti che si potranno in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.
TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO
Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (ue) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018
Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.
La DG 50.11. U.O.D. 02 [Politiche Giovanili] con sede in Napoli, Centro Direzionale, Isola A6, 081-796.6049, in qualità di delegata al trattamento, la Società Sviluppo Campania s.p.a., in qualità di soggetto attuatore per conto della Regione Campania dell'azione di sistema e responsabile esterno al trattamento, ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, rilasciano le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai dati personali raccolti nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.
I dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.
I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite, per la Regione, dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali possono essere inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.
DATA PROTECTION OFFICER
Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679
Rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto, per la Regione, del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Ascione Eduardo, nomina con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018 tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it.
FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679
I dati personali da forniti sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata all'azione di cui al presente Avviso.
BASE GIURIDICA
Art.13, par.1, lett.c e art.14, par.1, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e artt 2- ter e 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101
Il trattamento dei dati personali per la finalità suddette si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c ("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento") e all'art. 6, par. 1, lett. e) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento), nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.
Il trattamento di eventuali particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza :

a. Dati comuni identificativi;

b. Dati di prodotto presentato per l'Avviso.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei dati personali relativi alle finalità sopra ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il Titolare; senza di esso, il Titolare non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e art.14, par.1, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.

Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

altri Uffici dell'Amministrazione, componenti della commissione di valutazione, enti pubblici formativi.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e art.14, par.1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della U.O.D. 50.11.02; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare.

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e art.14, par.2, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Si comunica che si potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- Diritto di accesso ex art. 15

Si ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- Diritto di rettifica ex art. 16

Si ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei dati personali senza ingiustificato ritardo.

- Diritto alla cancellazione ex art. 17

Si ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- Diritto di limitazione del trattamento ex art. 18

Si ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con l'esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Diritto alla portabilità dei dati ex art. 20
Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, il diritto alla portabilità dei dati personali, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.
- Diritto di opposizione ex art. 21
Si ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla situazione particolare, al trattamento di dati personali. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra gli interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).
Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a Regione Campania, UOD 50.11.02, uod.501102@pec.regione.campania.it o sviluppocampania@legalmail.it.
La informiamo, inoltre, che può proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:
- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it /urp@gdpd.it
- via fax: 06.696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Monte Citorio n. 121, cap 00186 ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.
PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO
Art.13, par.2, lett. f e art.14, par.2, lett. g del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018
Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Allegati:
1 - Scheda di partecipazione Fase I
2 - Scheda partecipazione Fase II
3 - Liberatoria all'utilizzo di immagini, riprese audio, video/fotografiche delle persone che compaiono nel prodotto realizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 62 del 09/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 5 - Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. AVVISO PUBBLICO "INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2016" - ESITI DOMANDE DI LIQUIDAZI0NE XXXV ELENCO - DETERMINAZIONI CONTABILI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale "POR Campania FSE 2014/ 2020";
b. con D.G.R. n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
c. con D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015 sono stati assentiti i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO Campania FSE 2014/2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza;
d. con deliberazione n.112 del 22.3.2016 la Giunta Regionale ha approvato la Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020;
e. con deliberazione n. 191 del 3.5.2016 la Giunta Regionale ha istituito nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, i capitoli di entrata e di spesa relativi al POR FSE 2014/2020 ed ha attribuito la responsabilità gestionale di detti capitoli di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 01;
f. con la succitata Deliberazione ha demandato alle Direzioni Generali competenti in materia di attuazione l'invio all'Autorità di gestione, incardinata nella Direzione Generale 01, delle proposte di impegno e di liquidazione a valere sui capitoli collegati alle azioni del Programma ed ha demandato al dirigente della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 01 l'adozione, con proprio atto, dei corrispondenti decreti di impegno e di liquidazione;
g. con Delibera della Giunta Regionale n. 742 del 20/12/2016 è stato approvato il Sistema di gestione e di controllo del POR FSE Campania 2014-2020;
h. con il Decreto Dirigenziale n. 148 del 29 dicembre 2016 sono stati approvati il Manuale delle procedure di gestione, il Manuale dei controlli e le Linee Guida per i beneficiari del POR FSE 2014-2020;
i. con il Decreto Dirigenziale n.17 del 23 del 23 giugno 2017 è stato revisionato il Manuale delle procedure di gestione;
j. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 160 del 19 aprile 2016 ha proceduto alla programmazione dell'importo di € 50.000.000,00 finalizzato all'avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017, a valere sull'Asse I, Obiettivi specifici 1, 2 e 3 (RA 8.1,8.2, 8.5) del POR Campania FSE 2014-2020, azioni 8.1.1 per un importo pari a € 20.000.000,00; azione 8.2.2 per un importo pari a € 10.000.000,00; azione 8.5.1 per un importo pari a € 20.000.000,00, prevedendo, altresì, l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività in argomento a valere sull'Asse V del PO Campania FSE 2014/2020 per un importo fino a un massimo pari a € 500.000,00;
k. con Decreto del Capo Dipartimento n. 8 del 18 maggio 2016 è stata individuata nella Direzione Generale 01 la struttura competente per l'attuazione della misura;
l. in attuazione della richiamata DGR n. 160/2016, è stato predisposto l'avviso pubblico "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" approvato con Decreto Dirigenziale n. 76 del 8.7.2016 ss.mm.ii.;
m. che con Decreto Dirigenziale n. 11 del 21/3/2018, rettificato con DD n. 23 del 16/5/2018, il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 12.266.788,00;
n. che con Decreto Dirigenziale n. 15 del 29/3/2018 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 229.551,00;

o. che con Decreto Dirigenziale n. 41 del 11/7/2018 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 9.902.564,00;
p. che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 31/10/2018 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602 e 8646, la complessiva somma di € 661.772,00;
q. con Decreto Dirigenziale n. 20 del 1/3/2019 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sul capitolo di spesa 8602 la complessiva somma di € 1.906.567,00;

CONSIDERATO che

a. la Società Sviluppo Campania SpA, per lo svolgimento delle attività di supporto alle strutture regionali per gli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria dell'avviso pubblico "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" ha proceduto, nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorità di gestione del POR FSE, di quelle contenute nel SI.GE.CO e delle direttive comunitarie, nazionali e regionali dettate in materia, all'avvio delle attività volte alla valutazione delle domande di liquidazione presentate dalle aziende ammesse al contributo e alla verifica dei requisiti di liquidabilità delle somme ammesse sulla base delle previsioni dell'Avviso, nonché alla redazione delle relative check list di istruttoria con il supporto del Team per l'operazione istituito con Decreto Dirigenziale n. 67 del 20.6.2016 ss.mm.ii;
b. con pec in data 5/9/17, 2/10/17, 12/10/17, 20/10/17, 7/11/17, 10/11/17, 14/11/17, 17/11/17, 24/11/17, 27/11/17, 1/12/17, 7/12/17, 15/12/17, 27/12/17, 27/12/17, 18/1/18, 22/1/18, 26/1/18, 29/1/18, 2/2/18, 6/2/18, 9/2/18, 21/2/18, 8/3/18, 22/3/18, 5/4/18, 13/4/18, 23/4/18, 7/5/18, 11/5/18, 21/5/18, 31/5/18, 14/6/18, 28/6/18, 18/7/18, 27/7/18, 7/9/18, 14/9/18, 27/9/18, 5/10/18, 11/10/18, 18/10/18, 23/10/18, 30/10/18, 7/11/18, 15/11/18, 22/11/18, 30/11/18, 7/12/18, 14/12/18, 20/12/18, 11/1/19, 25/1/19, 7/2/19, 15/2/19, 22/2/19, 26/2/19, 1/3/19, 8/3/19, 15/3/19, 22/3/19, 29/3/19 acquisite ai prott. nn. 588430, 614992, 641636, 671582, 697250, 734766, 748597, 753840, 763916, 780552, 781327, 795193, 811561, 834409/2017, 3402, 10008, 39411, 47154, 61320, 65583, 78155, 84760, 95328, 123203, 160421, 193023, 222481, 243562, 264818, 291144, 304397, 324806, 350421, 384952, 417833, 467733, 495592, 564787, 564790, 582099, 607878, 627977, 642006, 657975, 669762, 686618, 706601, 724640, 742866, 762907, 785809, 800961, 815325/2018, 21940, 55328, 87468, 106091, 125458, 125467, 129864, 139810, 155041, 171861, 191632, 206225/2019, Sviluppo Campania ha trasmesso l'elenco delle richieste di liquidazione istruite a tali date;
c. in relazione alle domande che presentano delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'amministrazione ha dato notizia all'interessato di tali irregolarità e, nelle more della trasmissione di dichiarazioni, integrazioni, chiarimenti richiesti, nonché della documentazione richiesta ad altre amministrazioni competenti, l'istruttoria resta sospesa;
d. che, decorsi i termini previsti, l'Amministrazione ha in ogni caso proceduto ad inviare alle aziende giudicate ammissibili, a mezzo pec, come previsto dall'art. 18 comma 4 dell'Avviso, sollecito alla presentazione delle succitate integrazioni delle domande di liquidazione, al fine di assicurare la massima partecipazione delle aziende, nel rispetto dei criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa;
e. che l'art. 71 comma 3 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., prevede che, in mancanza della regolarizzazione o completamento della domanda presentata, la stessa non ha seguito;
f. l'amministrazione ha proceduto alla verifica dei contributi concessi e degli importi liquidati con precedenti decreti dirigenziali, rilevando le rettifiche necessarie, anche in seguito ad istanze di riesame presentate dagli interessati;
g. il paragrafo 3 del Manuale dei Controlli di Primo Livello prevede che le verifiche di primo livello vengono svolte precedentemente all'erogazione di ciascuna tranche di contributo e, comunque, prima della certificazione della spesa all'Unione Europea;

h. l'amministrazione ha proceduto alla verifica della acquisizione agli atti delle risultanze CCIAA e del DURC valido alla data del presente provvedimento, ovvero del documento di "verifica regolarità contributiva" evidenziante irregolarità quantificate, per la successiva attivazione del relativo intervento sostitutivo in favore degli enti creditori, come disciplinato dall'art. 4 del DPR n. 207/2010 rimodulato dall'art. 31 commi 3 e 8-bis del DL 69/2013 conv. dalla L. 98/2013 e dalla circolare INPS n. 126/2015;
i. in caso di rilascio del documento di "verifica regolarità contributiva" evidenziante irregolarità non quantificate, la liquidazione del contributo resta sospesa, in attesa di ricevere gli opportuni chiarimenti dagli enti previdenziali, al fine dell'eventuale attivazione del relativo intervento sostitutivo;

RITENUTO

a. di poter rinviare le attività di controllo di primo livello alla fase di certificazione delle spese, allo scopo di accelerare l'iter amministrativo per l'attuazione delle operazione e l'erogazione degli importi spettanti ai fini del raggiungimento dei target di spesa al 31/12/2018, assicurando pur sempre il rispetto delle disposizioni contenute dal Manuale dei Controlli di Primo Livello e dalla normativa comunitaria e nazionale vigente;

b. di prevedere che qualora dalle verifiche di gestione emergano irregolarità tali da determinare un impatto finanziario sulla spesa ammissibile e certificabile all'UE, le somme indebitamente versate saranno recuperate a valere sul saldo del progetto e/o sulle polizze fideiussorie presentate;

c. di poter procedere pertanto alla pubblicazione dell'elenco delle domande di liquidazione per le quali sono state concluse le verifiche istruttorie;

d. di doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, recupero di somme indebitamente versate, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;

e. di dover procedere alla rettifica degli importi concessi e liquidati con precedenti decreti dirigenziali, di cui all'allegato A al presente decreto;

f. di dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti domande di liquidazione per le quali alla data odierna non è stata conclusa l'istruttoria;

g. di doversi procedere, con successivo provvedimento, alla liquidazione in favore delle aziende e per i rispettivi importi ammessi, di cui all'allegato A del presente decreto, per l'importo complessivo di € 312.549,00, mediante distinti bonifici bancari da effettuarsi sul codice IBAN dalle stesse indicato, a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 – Asse I - Obiettivo specifico 1 – azione 8.5.1 sugli impegni assunti con i Decreti Dirigenziali n. 11 del 21/3/2018 s.m.i., n. 15 del 29/3/2018, n. 41 del 11/7/2018, n. 58 del 31/10/2018, n. 20 del 1/3/2019 dal Dirigente della UOD 05 della D.G. 01; procedendo all'attivazione dell'intervento sostitutivo in favore degli enti previdenziali per le aziende per le quali sono presenti irregolarità contributive;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;

b. il Decreto del Presidente di Giunta Regionale. n. 95 del 15/04/2016;
c. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i;
d. il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;
e. la L.R. n. 61 del 29.12.2018;
f. la D.G.R.C. n. 25 del 22.01.2019;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal R.U.P. Dirigente della UOD 05

DECRETA

1. di procedere alla pubblicazione dell'elenco delle domande di liquidazione per le quali sono state concluse le verifiche istruttorie, allegato A al presente provvedimento;

2. di rinviare le attività di controllo di primo livello alla fase di certificazione delle spese;

3. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
4. di rettificare gli importi concessi e liquidati con precedenti decreti, di cui all'allegato A al presente decreto;

5. di trasmettere il presente decreto al Dirigente della UOD 05 della DG 01, affinché proceda alla liquidazione in favore delle aziende e per i rispettivi importi ammessi, di cui all'allegato A del presente decreto, per l'importo complessivo di € 312.549,00, mediante distinti bonifici bancari da effettuarsi sul codice IBAN dalle stesse indicato, a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 – Asse I - Obiettivo specifico 1 – azione 8.5.1 sugli impegni assunti con Decreti Dirigenziali n. 11 del 21/3/2018 s.m.i., n. 15 del 29/3/2018, n. 41 del 11/7/2018, n. 58 del 31/10/2018, n. 20 del 1/3/2019 dal Dirigente della UOD 05 della D.G. 01, procedendo all'attivazione dell'intervento sostitutivo in favore degli enti previdenziali per le aziende per le quali sono presenti irregolarità contributive;
6. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente decreto, anche ai sensi di quanto previsto dagli artt. 26 comma 2 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione, alla UOD 50 01 01, alla UOD 50 01 05, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit del POR FSE 2014-2020.

Somma

ALLEGATO A									
pratica	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**PIVA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO €**	**ESITO**	**CUP**	**SURF**	**COR**	**VERCOR**
2608	FALCO SECURITY GROUP SRL	06592191214	PUCA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
2835	BAGNOLI SARTORIA NAPOLI S.R.L.	07705141211	PALERMO	3.339	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B68E19000250009	16019AP000001942	907141	2514049
2875	Z48 S.R.L.	07494351211	DO CARMO	1.890	AMMESSO - DURC irregolare prot. INPS_13890376	B68E19000370009	16019AP000001943	907142	2514050
3020	COOPERATIVA NAPOLI LIBERA	07429081214	ESPOSITO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
3031	SINERGY ITALIA S.R.L.	01501360620	SADUTTO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 2 - assunzione con contratto di apprendistato				
3110	TESEO S.R.L.	07577890630	LIQUORI	619	AMMESSO	B68E19000260009	16019AP000001944	907143	2514051
3403	MG ALLUMINIO S.R.L.	07583231217	MIGLIACCIO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
3403	MG ALLUMINIO S.R.L.	07583231217	TINO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
3414	A.T. LOGISTICA DI TROTTA ATHINA	07651061215	PORCARO	1.639	AMMESSO - DURC irregolare prot. INPS_14363700	B68E19000270009	16019AP000001945	907144	2514052
3442	YOKOHAMA SEKAI S.R.L.	07961030637	MUSELLA	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
3454	MEDIA MOTIVE S.R.L.	06140491215	BORRELLI	8.540	AMMESSO	B68E19000280009	16019AP000001946	907145	2514053
3454	MEDIA MOTIVE S.R.L.	06140491215	COLELLA	5.861	AMMESSO	B68E19000280009	16019AP000001946	907145	2514053
3454	MEDIA MOTIVE S.R.L.	06140491215	CIVARO	4.090	AMMESSO	B68E19000280009	16019AP000001946	907145	2514053
3454	MEDIA MOTIVE S.R.L.	06140491215	GALIANO	8.644	AMMESSO	B68E19000280009	16019AP000001946	907145	2514053
3454	MEDIA MOTIVE S.R.L.	06140491215	NOTO	7.259	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B68E19000280009	16019AP000001946	907145	2514053
3454	MEDIA MOTIVE S.R.L.	06140491215	PAPA	6.171	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B68E19000280009	16019AP000001946	907145	2514053
3454	MEDIA MOTIVE S.R.L.	06140491215	SABATINO	4.822	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B68E19000280009	16019AP000001946	907145	2514053
3454	MEDIA MOTIVE S.R.L.	06140491215	SGAMBATI	8.495	AMMESSO	B68E19000280009	16019AP000001946	907145	2514053
3454	MEDIA MOTIVE S.R.L.	06140491215	SELLAROLI	4.708	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B68E19000280009	16019AP000001946	907145	2514053
3455	NETCOM GROUP S.P.A.	07277340639	PIRO MONDA	8.351	AMMESSO	B68E19000290009	16019AP000001947	907146	2514055
3491	ESPOSITO GIOVANNI	07727621216	ANATRIELLO	3.416	AMMESSO	B78E19000200009	16019AP000001948	907147	2514056
3520	PERSONA SOC. COOP. SOCIALE	06967951218	MELE	946	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c) - DURC irregolare prot. INPS_14525867	B68E19000300009	16019AP000001949	907148	2514057
3520	PERSONA SOC. COOP. SOCIALE	06967951218	TEDESCO	1.670	AMMESSO - DURC irregolare prot. INPS_14525867	B68E19000300009	16019AP000001949	907148	2514057
3612	F.M. GROUP S.R.L.	01532680624	NIZZA	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 2 - assunzione con contratto di apprendistato				
3749	S.D. SRL	04849171212	ANGELONE	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
3878	DELLE CAVE COSTRUZIONI S.R.L.	04168740613	GIOVANNI	8.559	AMMESSO	B18E19000050009	16019AP000001950	907149	2514058
3921	SIENERGIA S.R.L.	02355520640	CATALDO	3.939	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B38E19000100009	16019AP000001951	907150	2514059
3958	BELLA VITA CAFFE' S.R.L.	04144430610	RECCHIA	2.501	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - DURC irregolare prot. INPS_14420339	B37C19000140009	16019AP000001815	907183	2514095
4054	W.I.P. S.R.L.	07420961216	BORRELLI	5.760	AMMESSO	B38E19000110009	16019AP000001952	907151	2514060

ALLEGATO A									
pratica	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**PIVA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO €**	**ESITO**	**CUP**	**SURF**	**COR**	**VERCOR**
4054	W.I.P. S.R.L.	07420961216	CAROZZA	5.760	AMMESSO	B38E19000110009	16019AP000001952	907151	2514060
4054	W.I.P. S.R.L.	07420961216	NOCERINO	5.760	AMMESSO	B38E19000110009	16019AP000001952	907151	2514060
4054	W.I.P. S.R.L.	07420961216	PALUMBO	7.658	AMMESSO	B38E19000110009	16019AP000001952	907151	2514060
4054	W.I.P. S.R.L.	07420961216	PIRONE	767	AMMESSO	B38E19000110009	16019AP000001952	907151	2514060
4054	W.I.P. S.R.L.	07420961216	RICUPITO	5.216	AMMESSO	B38E19000110009	16019AP000001952	907151	2514060
4176	ARREDAMENTI FIGLIOLIA S.R.L.S.	05492300651	ZERO	2.719	AMMESSO	B25H18000470009	16019AP000000753	907184	2514096
4193	MOLYMPRO S.R.L.	8084631210	IMPROTA	3.656	AMMESSO - DURC irregolare prot. INPS_14137419	B64F17000090009	16019AP000000160	907185	2514097
4196	CASCONE VINCENZO	07964251214	DI GIULIO CESARE	3.346	AMMESSO	B28E19000100009	16019AP000001953	907152	2514061
4217	LOMBARDI RETTIFICA DI LOMBARDI ERMANNO	05417450656	LOMBARDI	2.710	AMMESSO	B48E19000160009	16019AP000001954	907153	2514062
4359	ECO GLOBO S.U.R.L.	03886050610	SAGLIOCCHI	8.181	AMMESSO	B98E19000100009	16019AP000001955	907154	2514063
4393	AVICOLA MAURO S.R.L.	00847620622	Bove	5.319	AMMESSO	B38E19000120009	16019AP000001956	907155	2514064
4531	D.L. IMBALLAGGI S.R.L.	05893111210	BONDI	7.158	AMMESSO	B98E19000110009	16019AP000001957	907156	2514065
4542	LE BRAGHE S.U.R.L.S.	04045820612	SORECA	8.641	AMMESSO	B58E19000080009	16019AP000001958	907157	2514066
4554	LORI S.R.L.	08215081210	COPPOLA	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
4559	SCHIRA TRASPORTI S.R.L.	01505280626	CIOTOLA	2.050	AMMESSO	B58E19000090009	16019AP000001959	907158	2514067
4559	SCHIRA TRASPORTI S.R.L.	01505280626	PASSERO	2.444	AMMESSO	B58E19000090009	16019AP000001959	907158	2514067
4568	CASEIFICIO IMPERIALE S.R.L.S.	05350590658	Francese	2.277	AMMESSO - DURC irregolare prot. INPS_13746802	B28E19000110009	16019AP000001960	907159	2514068
4643	BARATTOLO PAOLO	07142080634	DE MARI	3.109	AMMESSO - DURC irregolare prot. INPS_13824906	B78E19000210009	16019AP000001961	907160	2514069
4648	ADELIZZI S.A.S. DI ADELIZZI GIUSEPPINA & C.	04988190650	LUCA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
4684	ATELLANA COSTRUZIONI S.R.L.	02428740613	FONDINO	7.875	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - DURC irregolare prot. INPS_14393606	B39G17001450009	16019AP000000082	907186	2514098
4702	ELPAS S.R.L.	06161021214	CUOMO	3.415	AMMESSO	B88E19000200009	16019AP000001962	907161	2514070
4744	A.S.D. UN CUORE A CAVALLO ONLUS	95124010653	MAIONE	1.267	AMMESSO	B18E19000090009	16019AP000001963	907508	2515427
4756	TGROUP S.P.A.	06795691218	LETTIERI	997	AMMESSO	B75H18001010009	16019AP000000811	907187	2514099
4765	ESPORTEX S.R.L.	04038120616	MONDELLA	3.845	AMMESSO	B57C18010830009	16019AP000001684	907188	2514100
4829	SILVY S.R.L.S.	04128170612	PALMESE	4.495	AMMESSO	B97C18008610009	16019AP000001372	907189	2514101
4829	SILVY S.R.L.S.	04128170612	SAGGIOMO	4.859	AMMESSO	B97C18008610009	16019AP000001372	907189	2514101
4842	I.M. PLAST S.R.L.	03727710612	OROFINO	3.949	AMMESSO	B28E19000050009	16019AP000001908	907190	2514102
4864	GRUPPO LOGISTICA MERIDIONALE SOC. COOP.	05137080650	RUSSO	1.468	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B47C18012370009	16019AP000001227	907191	2514103
4906	2 CDF SUD S.R.L.	03923610616	PEPE	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
4933	MACOP S.R.L.S. UNIPERSONALE	08516401216	CAPASSO	425	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B48E19000170009	16019AP000001964	907162	2514071
4943	RUSSO PAOLO & VALLETTA ANTONIO .S.N.C.	04047340619	TIRONE	5.447	AMMESSO	B58E19000100009	16019AP000001965	907163	2514072
5210	OVER SECURITY S.R.L.	02597170642	CASTALDO	5.410	AMMESSO	B47C18012020009	16019AP000001025	907192	2514104
5210	OVER SECURITY S.R.L.	02597170642	PALAIA	5.502	AMMESSO	B47C18012020009	16019AP000001025	907192	2514104

ALLEGATO A									
pratica	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**PIVA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO €**	**ESITO**	**CUP**	**SURF**	**COR**	**VERCOR**
5215	IBD CONSULTING S.R.L.S.	01899800765	VESSICHELLI	290	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c) - DURC irregolare prot. INPS_14394180	B98E19000120009	16019AP000001966	907164	2514073
5246	GM S.R.L. UNIPERSONALE	07258770630	RUSSOLILLO	1.927	AMMESSO	B68E19000310009	16019AP000001967	907165	2514075
5256	COR. SER. S.N.C. DI VINCENZO E ANTONIO CORSO	05972861214	VALLETTA	4.439	AMMESSO	B98E19000130009	16019AP000001968	907166	2514076
5373	MASSARO IMPIANTI DI MASSARO PASQUALE	01608290621	MASSARO	4.836	AMMESSO	B98E19000140009	16019AP000001969	907167	2514077
5460	ECOLOGIA ESPOSITO	03813611211	CARBONE	2.061	AMMESSO	B18E19000060009	16019AP000001970	907168	2514078
5474	NEW GENERATION S.R.L.	07058461216	pacilio	3.703	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B28E19000130009	16019AP000001971	907169	2514079
5539	PUNTO LIBRI AV S.R.L.	02825860642	D'APUZZO	3.601	AMMESSO	B88E19000210009	16019AP000001972	907170	2514080
5565	PANIFICIO SAN NICOLA di CENTANNO FIORENTINO	05655481215	RITIENI	1.715	AMMESSO	B18E19000070009	16019AP000001973	907171	2514081
5566	PUBLIAGENCY SALERNO di CLAUSI VINCENZO	04610200653	calabrese	263	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - DURC irregolare prot. INPS_14090136	B58E19000110009	16019AP000001973	907172	2514082
5591	LETIZIA MACCHINE S.R.L.	07776050630	ANGELO	8.357	AMMESSO	B68E19000320009	16019AP000001974	907173	2514084
5624	BOCA S.U.R.L.	06457471214	fioretti	1.476	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - DURC irregolare prot. INPS_14138944	B28E19000140009	16019AP000001975	907174	2514085
5647	LA.GE.CO. DI NOCERINO CIRO	05151301214	SIMEONE	7.415	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B38E19000130009	16019AP000001976	907175	2514086
5740	LA DAMA S.R.L.S.	05466620654	COSENTINO	280	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B85H18000340009	16019AP000000734	907193	2514105
5740	LA DAMA S.R.L.S.	05466620654	RUGGIERO	1.587	AMMESSO	B85H18000340009	16019AP000000734	907193	2514105
5743	MA.PA. S.R.L.	04953410653	Bouznad	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5743	MA.PA. S.R.L.	04953410653	Daniele	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5743	MA.PA. S.R.L.	04953410653	LUGLIO	0	NON AMMESSO - art. 31 co. 3 D.Lgs. 150/2015				
5743	MA.PA. S.R.L.	04953410653	Merola	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5743	MA.PA. S.R.L.	04953410653	Ivanov	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	CARIA	3.118	AMMESSO	B67C18016070009	16019AP000001484	907194	2514106
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	DE FALCO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	LOMBARDI	2.296	AMMESSO	B67C18016070009	16019AP000001484	907194	2514106
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	MARROCOLI	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5833	GAMBARDELLA S.R.L.	04810130650	BENIGNO	1.993	AMMESSO	B38E19000140009	16019AP000001977	907176	2514087
5833	GAMBARDELLA S.R.L.	04810130650	MILANO	3.879	AMMESSO	B38E19000140009	16019AP000001977	907176	2514087
5926	VARCHETTA MAURILIO	02719131217	ESPOSITO	4.603	AMMESSO	B68E19000330009	16019AP000001978	907177	2514088
5946	MARIANO SUPPLEMENTS S.R.L.	07684511210	AMATO	2.324	AMMESSO - DURC irregolare prot. INPS_13640345	B67C18016860009	16019AP000001642	907195	2514107
5958	PERILLO DONATO	07230691219	DI PIETRO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
5970	O STRITT S.R.L.S.	08366891219	CONTE	1.427	AMMESSO	B68E19000340009	16019AP000001979	907178	2514090
6032	SOCIALFUTURE SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	05480140655	GUIDA	1.126	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B18E19000080009	16019AP000001980	907179	2514091

ALLEGATO A									
pratica	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**PIVA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO €**	**ESITO**	**CUP**	**SURF**	**COR**	**VERCOR**
6037	AL VERO POLLO 1962 S.R.L.	08099791215	ACUNZO	2.008	AMMESSO	B68E19000350009	16019AP000001981	907180	2514092
6037	AL VERO POLLO 1962 S.R.L.	08099791215	mazzera	2.824	AMMESSO	B68E19000350009	16019AP000001981	907180	2514092
6040	MASTERBETON S.R.L.	07598870637	GABRIELE	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
6040	MASTERBETON S.R.L.	07598870637	STRIANO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
6071	DEMAR S.R.L.	03184280653	DI NOVI	2.066	AMMESSO - DURC irregolare prot. INPS_14008248	B28E19000120009	16019AP000001982	907181	2514093
6121	ARKEDIL COSTRUZIONI GENERALI POSILLIPO S.R.L.	06891081215	DE ROSA	4.044	AMMESSO	B68E19000360009	16019AP000001983	907182	2514094
6121	ARKEDIL COSTRUZIONI GENERALI POSILLIPO S.R.L.	06891081215	PAESANO	4.517	AMMESSO	B68E19000360009	16019AP000001983	907182	2514094
6121	ARKEDIL COSTRUZIONI GENERALI POSILLIPO S.R.L.	06891081215	STRATO	7.430	AMMESSO	B68E19000360009	16019AP000001983	907182	2514094

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 188 del 12/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

DESIGNAZIONE OI POZZUOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio che, all'art. 72 definisce i principi generali dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi adottati per beneficiare dell'assistenza dei Fondi SIE;
c. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato alcuni elementi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia;
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2015)8578 del 1 dicembre 2015;
e. con DPGR della Campania n. 141 del 15 giugno 2016, successivamente modificato con DPGR n. 227 del 14 giugno 2017, sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del POR FESR Campania 2014/2020, individuando nel Dirigente di Staff della Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile il Responsabile dell'Asse 10;
f. con DGR della Campania n. 650 del 22 novembre 2016 sono state programmate le linee di azione di Assistenza tecnica relativi anche al POR FESR Campania 2014/2020;
g. con DGR della Campania n. 758 del 20 dicembre 2016, che rettifica la DGR n. 278 del 14 giugno 2016, la Regione, ha confermato i 19 Organismi Intermedi, già individuati nel POR FESR 2014/2020 e che hanno già svolto il ruolo di Organismo Intermedio nel periodo di programmazione 2007/2013;
h. con DGR della Campania n. 314 del 31 maggio 2017 sono state approvate le "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano";
i. con DD n. 28 del 07 luglio 2017 sono state approvate le Linee guida e modalità operative per la programmazione degli interventi di assistenza tecnica e comunicazione da parte delle Città e degli Organismi Intermedi;
j. con DGR della Campania n. 41 del 29 gennaio 2018 è stato approvato lo schema di ripartizione delle risorse e l'anticipazione per l'attuazione dell'Asse 10 del POR FESR Campania 2014/2020, Programmi Integrati Città Sostenibile, in esecuzione della DGR n. 314/2017;
k. con DGR della Campania n. 111 del 27 febbraio 2018 sono stati approvati gli schemi di "Provvedimento di Delega di funzioni e compiti nell'ambito dell'attuazione del Programma Integrato Città Sostenibile–PICS", di "Accordo di Programma" e di "Procedure per il funzionamento della Cabina di regia del Programma Integrato Città Sostenibile–PICS" predisposti dal Responsabile dell'Asse 10, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020;

CONSIDERATO CHE

a. il Comitato di Sorveglianza in data 22 marzo 2016, ha approvato il documento metodologico e i criteri di selezione del POR FESR 2014 - 2020 per gli Assi 1,2,3,4,7 e con successiva Nota prot. n. 33976 del 17/01/2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei Criteri di Selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020;
b. nel corso degli incontri istituzionali svolti presso l'Assessorato ai Fondi europei nel mese di gennaio u.s., le AU hanno acquisito formalmente dagli uffici regionali competenti la documentazione necessaria alla definizione dei criteri di valutazione e priorità degli interventi che sono approvati a cura delle AU in stretta sinergia con la Regione.
c. con nota prot. 218747 del 04/04/2018 l'AdG e il ROS dell'Asse 10 hanno chiesto alle AU di procedere all'approvazione dei "Criteri di valutazione e di priorità dell'Asse 10 Sviluppo Urbano Sostenibile";
d. con la Delibera di Giunta Comunale n. 150 del 07/12/2018 e successivamente con Determinazione Dirigenziale n. 488 del 22/03/2019 e n. 5052 del 03/04/2019, l'Autorità urbana di Pozzuoli ha approvato il SiGeCo ed i relativi allegati, inviati al ROS dell'Asse 10 da ultimo con pec del 08/04/2019;
e. con nota prot. n. 0236616 del 11 aprile 2019, il ROS dell'Asse 10 ha trasferito all'AdG del POR FESR 2014/2020 il SiGeCo ed i relativi allegati, nonchè l'esito positivo delle verifiche di competenza;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover designare quale Organismo Intermedio per l'esercizio dei compiti e delle funzioni previsti dalla DGR n.111/2018 e relativi allegati per l'attuazione dei Programmi Integrati Città Sostenibile-PICS l'AU di Pozzuoli a seguito di valutazione positiva, come da nota prot. n. 0236616 del 11 aprile 2019, da parte del ROS dell'Asse 10 del POR FESR 2014/2020, in merito alla coerenza del SiGeCo presentato dalla citata AU rispetto ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria e dalla manualistica regionale relativi al periodo di programmazione 2014/2020;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- la Decisione n. C (2015)8578 del 1 dicembre 2015;
- la Deliberazione n.720 del 16 dicembre 2015;
- la Deliberazione n. 141 del 15 giugno 2016;
- la Deliberazione n. 650 del 22 novembre 2016;
- la Deliberazione n. 758 del 20 dicembre 2016;
- la Deliberazione n. 314 del 31 maggio 2017;
- il Decreto Dirigenziale n. 28 del 07 luglio 2017;
- la Deliberazione n. 41 del 29 gennaio 2018;
- la Deliberazione n. 111 del 27 febbraio 2018;
- Nota prot. n. 0236616 del 11 aprile 2019;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

1. di designare quale Organismo Intermedio per l'esercizio dei compiti e delle funzioni previsti dalla DGR n.111/2018 e relativi allegati per l'attuazione dei Programmi Integrati Città Sostenibile-PICS l'AU di Pozzuoli a seguito di valutazione positiva, come da nota prot. n. 0236616 del 11 aprile 2019, da parte del ROS dell'Asse 10 del POR FESR 2014/2020, in merito alla coerenza del SiGeCo presentato dalla citata AU rispetto ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria e dalla manualistica regionale relativi al periodo di programmazione 2014/2020;
2. di trasmettere il presente atto al Vice Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore ai Fondi Europei, al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Audit, all' Autorità di Certificazione, al Direttore Generale Lavori pubblici, Governo del Territorio e Protezione civile, allo Staff tecnico amministrativo della Direzione Generale Lavori pubblici, Governo del Territorio e Protezione civile, all'AU di Pozzuoli, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania, al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 11/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 4 - Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

DGR N 621 DEL 15 NOVEMBRE 2011 - PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMAICI ESTERNI - RIACCREDITAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la legge 3.04.2001, n.120 ha disciplinato l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero;

b. con l'accordo del 27 febbraio 2003, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha emanato le Linee Guida per i rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero del defibrillatore semiautomatico. Le stesse stabiliscono che le Regioni definiscono i programmi di formazione, aggiornamento e verifica, nonché l'accreditamento dei formatori e le relative certificazioni;

c. con decreto 18 marzo 2011 recante "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2, co. 6 della legge n. 191/2009" il Ministero della Salute ha definito i criteri per la predisposizione dei programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni;

d. con deliberazione di Giunta Regionale n. 621 del 15.11.2011 è stato approvato il programma unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni.

VISTI

a. il decreto dirigenziale n. 6 del 15.03.2012 e s.m. istitutivo del Tavolo tecnico scientifico, di supporto al Coordinamento Regionale in capo alla UOD 04 Assistenza Ospedaliera;

b. la circolare del Ministero della Salute DGPROGS 0013917 – p -20/05/2014 recante "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego dei defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) – ai sensi del D.M. 18 marzo 2011", già recepita con decreto dirigenziale n. 11 del 1906:2014.

CONSIDERATO che

a. con decreto dirigenziale n.44 del 04/09/2018 è stato pubblicato il bando l'accreditamento degli enti e dei soggetti da abilitare alla formazione;
b. sono pervenute, tra l'altro, le istanze di riaccreditamento dei seguenti enti:
   - ente di formazione DAN Europe Fondation
   - PFORM Scuola di Alta Formazione manageriale e consulenza professionale;
   - Ente di formazione professionale Formatime.
   -

PRESO ATTO

a. delle integrazioni richieste dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza per i richiamati enti di formazione e debitamente riscontrate dai medesimi enti DAN, PFORM e FORMATIME;

RITENUTO

a. di dover riconoscere a seguito delle integrazioni pervenute al Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza, il riaccreditamento ai seguenti Enti di Formazione:

   - ente di formazione DAN Europe Fondation
   - PFORM Scuola di Alta Formazione manageriale e consulenza professionale;
   - Ente di formazione professionale Formatime

VISTA la D.G.R.C. n.351 del 06/07/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per la Tutela della salute e coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti:

1. di dover riconoscere, a seguito delle integrazioni pervenute e degli esiti delle valutazioni effettuate dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza, il riaccreditamento ai seguenti Enti di Formazione:
    - ente di formazione DAN Europe Fondation
    - PFORM Scuola di Alta Formazione manageriale e consulenza professionale;
    - Ente di formazione professionale Formatime
2. di approvare e pubblicare, ad integrazione del decreto dirigenziale di riaccreditamento n. 1 del 18/01/2019, l'elenco di n. 3 enti riaccreditati e dei soggetti abilitati alla formazione (allegato A) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

POSTIGLIONE

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA
UOD 04
ASSISTENZA OSPEDALIERA

ALLEGATO A

	ELENCO ENTI PER FORMAZIONE	DIRETTORE SCIENTIFICO	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	Dan Europe		Frattolillo Francesco	Cariello Donato	Massimiliano Stirparo	non confermato
			Manzo Raffaele	Cermi Angelo	Esposito Giuseppe	manca attestato
			Zanetti Daniele	Balsamo Aniello	Colabella Marco	manca curriculum
				Esposito Fabio	Festa Annino	manca attestato
				Tecce Generoso	Maiorano Ettore	manca attestato
				Petrazzuolo Giovanni		
				Cotugno Roberta		
				Carpentieri Vincenzo		
				Fico Biagio		
				Silvestro Raffaele		
				Belardo Alberto		
				D'Amato Paolo Francesco		
				Gallo Gaetano		
				Vassallo Gaetano		
				Cimmino Marco		
				Servino Pietro		
				Nocerino Renato		
				Rossella Brivio		
				Borrelli Vincenzo		
				Esposito Walter		
				Guarino Jacopo		
2	Pform	Nardi Stefano	Sammartino Carlo	Aiese Pasquale	Narciso Donato	manca attestato
				Cermi Angelo	Giulio Fioretti	non confermato
				Paladino Serena	Vittorio Giulivi	non confermato
				Bottino Roberta	Adriano Urli	non confermato
				Altobelli Michele	Adele Aromando	non confermato
				Ascione Luigi	Filomena Caputo	non confermato
					Alfonso speranza	non confermato
					Giantonio Tripari	non confermato
					Dora Caputo	non confermato

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ELENCO ENTI PER FORMAZIONE	DIRETTORE SCIENTIFICO	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
					Antonio Stasio	non confermato
3	Formatime	Ristori Riccardo	Ladevaia Carlo	Ottaiano Pasquale		
			Sannino Antonio	Petrazzuolo Margherita		
				Bruno Luigi		
				Saliola Stefano		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 8 del 10/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 12 - Assistenza e interventi socio-sanitari

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 3 DEL 14/02/2018 PUBBLICATO SUL BURC 9/2019 - ELENCO REGIONALE DELLE AZIENDE AUTORIZZATE ALLA FORNITURA DI AUSILI E PROTESI CON SPESA A CARICO DEL SSN ANNO 2019 DI CUI ALL'ELENCO 1 DEL DM 332/99 E SMI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

1. che il D.M.S. 332/99 “Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell’ambito del SSN: modalità di erogazione e tariffe” detta, tra l’altro, le condizioni per la fornitura e l’erogazione dei dispositivi protesici;
2. che con D.G.R. n. 315/2000 la Regione Campania ha emanato disposizioni attuative dell’art. 8 comma 1 del D.M.S. citato nel precedente capoverso;
3. che con la citata delibera è stato stabilito che nell’elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici di cui ai comma 1 e 2 dell’art. 3 del DMS 332/99 vengano riportati distintamente le aziende che accettano le condizioni previste nel citato DMS 332/99 e quelle che accettano le ulteriori condizioni di cui all’allegato A della DGRC 315/2000;
4. che con nota n. 5244 del 29.11.02 è stato disciplinato l’invio degli elenchi, suddivisi in allegati A-B- C-D;
5. che la Regione Campania provvede annualmente alla pubblicazione sul BURC del citato elenco sulla base dell’istruttoria definita ed inviata dalle AA.SS.LL. competenti per territorio;
6. che con D.G.R. n. 2326 del 18.2.2004 sono state emanate disposizioni per l’accesso all’autorizzazione delle forniture riferite all’assistenza protesica - Requisiti minimi –

CONSIDERATO che con il decreto dirigenziale n. 3 del 14/02/2018 BURC 9/2019 è stato pubblicato l’elenco regionale delle aziende autorizzate alla fornitura di ausili e protesi con spesa a carico del S.S.N. anno 2019 di cui all'elenco 1 del d.m. 332/99 e s.m.i.;
CONSIDERATO, altresì, che per mero errore materiale, nell’allegato al citato decreto dirigenziale nell’intestazione è fatto riferimento all’ “Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all’elenco 1 del D.M. 332/99 anno 2018” invece che correttamente a “Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all’elenco 1 del D.M. 332/99 anno 2019”;

PRESO ATTO delle note di integrazioni e modifiche trasmesse dall’ASL Napoli 1 Centro prot. 133 del 19/3/2019, dall’ASL NA2 Nord prot. n. 13849 del 7/3/2019, dall’ASL NA 3 Sud prot. 152 del 8/4/2019 e dall’ASL Salerno prot. 77305 del 1/3/2019 con cui, a seguito di verifica positiva, si chiede di integrare il citato decreto come da allegato al presente provvedimento;

VISTO
1. il DLgs 46/1997;
2. il D.M. Sanità n. 332/99 e smi;
3. la D.G.R.C. n. 315 del 1 febbraio 2000;
4. la D.G.R.C. n. 2326 del 18 dicembre 2004;

VISTO altresì il Decreto Presidente Giunta n. 213 del 30/05/2017 con il quale è stato conferito incarico di Dirigente della UOD Assistenza e interventi sociosanitari presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, codice 50.04.12

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

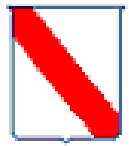
DECRETA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. Di correggere l’errore materiale riportato nell’intestazione dell’allegato al Decreto Dirigenziale n. 3 del 14/02/2019 riportando correttamente “Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all’elenco 1 del D.M. 332/99 anno **2019**” invece che “Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all’elenco 1 del D.M. 332/99 anno 2018”;

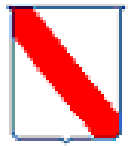
2. di prendere atto delle note di integrazioni e modifiche dall'ASL Napoli 1 Centro prot. 133 del 19/3/2019, dall'ASL NA2 Nord prot. n. 13849 del 7/3/2019, dall'ASL NA 3 Sud prot. 152 del 8/4/2019 e dall'ASL Salerno prot. 77305 del 1/3/2019 con cui, a seguito di verifica positiva, si chiede di integrare il decreto dirigenziale n. 3 del 14/02/2018 BURC 9/2019;
3. di integrare il citato decreto dirigenziale come da elenco allegato al presente provvedimento;
4. che l'inserimento o l'esclusione dall'Elenco vale quale notifica alle associazioni di categoria e agli interessati dell'accoglimento o rigetto dell'istanza di iscrizione avverso il quale è ammesso il ricorso entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.C.;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, al portale Internet della Regione Campania Sezione "Amministrazione Trasparente – Casa di Vetro" e al BURC per la pubblicazione;

- Dott.ssa Marina Rinaldi –

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99 ANNO 2019	colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;	

Prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.orto pedici	Punti assistenza	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
Ditte da cancellare dal D.D. 3/2019														
1	NA1centro	Ortopedia Marra srl	Corso Secondigliano 214	Napoli	01035074	ORTOPEDIA					✓		Via Miano n. 296 A/B	NA1 Centro
2	NA1centro	I Santi s.r.l.	Via Oberdan 24	Napoli	01030995	ORTOPEDIA					✓		Corso Garibaldi 3-7-9 - Baiano	AV
3	SA	Amplivox srl	Via G. Murat, 15 (c/o Ottica Casaburi ci Criscuolo R)	Vallo della Lucania		AUDIOPROTESICA						✓	Via Tusciano 13 Salerno	SA
Modifiche per le Ditte già inserite nel D.D. 3/2019														
1	NA1centro	Ortopedia Pellegrini s.r.l.	Via G. Ninni 6	Napoli	01033412	ORTOPEDIA					✓		Via dei Quattro Martiri 55 - Mugnano	NA2 Nord
2	NA3sud	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Marconi 35	C.mare di Stabia	1016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1 Centro
3	NA1centro	M.A.X.O. S.r.l.	Corso Umberto 381	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
4	NA1centro	Larsen Acustica	Via Amerigo Vespucci 9	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
5	NA1centro	UDICARE srl	Via Toledo 429	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
6	NA1centro	Uditok srl.	Via Ponte di Tappia 35/37	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
7	SA	Ottica Mauro di Vittoria De Vita srl	Via G. Gonzaga 50	Battipaglia		OTTICA			✓					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99 ANNO 2019	colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;	

Prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.orto pedici	Punti assistenza	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
Nuovi inserimenti														
1	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Oberdan 24	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	Napoli 1 Centro
2	NA2 Nord	Ortopedia San Sossio srl	Via Genoino 56-58	Frattamaggiore	1038672	ORTOPEDIA	✓		✓					
3	NA3sud	F.lli Ricci s.r.l.	Via San Martino 1\4	San Giorgio a Cremano	01002800	ORTOPEDIA					✓		Via Monteruscello 46	Na 2 Nord
4	NA3sud	O.M.P. S.R.L.	Via Fontanarosa 14	Nola	01032029	ORTOPEDIA					✓		Via P. e A. Allodi 84 - Pozzuoli	Na 2 Nord
5	SA	D'Ascoli Ortopedia	Via Michele Clemente 28	Oliveto Citra	01019501	ORTOPEDIA					✓		Via S. Leonardo 92-94 - SA	SA
6	SA	Medical Tech s.r.l.	Via San Giovanni 21/23	Oliveto Citra	01029540	ORTOPEDIA					✓		Via De Franciscis n. 62/66 Caserta	CE
7	SA	Ortopedia Meridionale di Zungri S. & C. sas	Via A. De Gasperi 4	Scafati	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Costantinopoli 21 Napoli	NA1 Centro
8	SA	Officina Ortopedica Siniscalchi di Siniscalchi Rosina	Via G. Gonzaga 23	Battipaglia	01002638	ORTOPEDIA					✓		Via Torino, 28 - Villa D'Agri Marsicovetere (PZ)	Altra Regione
9	SA	Ortopedia Val D'Agri s.r.l. di Carfagna Marilena	Via Belvedere 46/48	Battipaglia	01025269	ORTOPEDIA					✓		Via Nazionale Villa D'Agri - Marsico Vetere - PZ	Altra Regione
10	SA	Ortodynamic srl	Via Filettine 12/14	Pagani	01039968	ORTOPEDIA	✓		✓					
11	NA1centro	L'Acustica V.I.P.	Via Nazionale 15	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
12	NA1centro	Centro per l'Udito srl	Via Acquaviva 16	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
13	SA	Amplivox Studio Audiometrico ed Audioprotesico di Dott. Giuseppe Russomando	Via G. Murat n. 15	Vallo della Lucania		AUDIOPROTESICA			✓					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 19 del 10/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 4 - Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

DGR N 621 DEL 15 NOVEMBRE 2011 - PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFRIBRILLATORI SEMIAUTOMAICI ESTERNI - INTEGRAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la legge 3.04.2001, n. 120 ha disciplinato l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero;

b. con l'accordo del 27 febbraio 2003, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha emanato le Linee Guida per i rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero del defibrillatore semiautomatico. Le stesse stabiliscono che le Regioni definiscono i programmi di formazione, aggiornamento e verifica, nonché l'accreditamento dei formatori e le relative certificazioni;

c. con decreto 18 marzo 2011 recante "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2, co. 6 della legge n. 191/2009" il Ministero della Salute ha definito i criteri per la predisposizione dei programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni;

d. con deliberazione di Giunta Regionale n. 621 del 15.11.2011 è stato approvato il programnma unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni;

VISTI

a. il decreto dirigenziale n. 6 del 15.03.2012 e s.m. istitutivo del Tavolo tecnico scientifico, di supporto al Coordinamento Regionale in capo alla UOD 04 Assistenza Ospedaliera;

b. la circolare del Ministero della Salute DGPROGS 0013917 – p -20/05/2014 recante "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego dei defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) – ai sensi del D.M. 18 marzo 2011", già recepita con decreto dirigenziale n. 11 del 1906:2014;

CONSIDERATO

a. che nel decreto dirigenziale n. 1 del 18.01.2019 per il riaccreditamento dei soggetti da abilitare alla formazione dei defibrillatori -B.U.R.C. n. 4 del 21.01. -, per mero errore materiale é stato riportato il nome di Luigi in luogo di Giuseppe del dr Pollastro, docente accreditato presso l'Associazione Culturale "OLTre" di Casagiove (CE);
b. che con decreto dirigenziale n. 5 del 19.02.2018 per il riaccreditamento dei soggetti da abilitare alla formazione dei defibrillatori - B.U.R.C. n. 18 del 26.02.2018- , per mero errore materiale non é stata inserito nell'elenco dei docenti accreditati dell'Associazione di volontariato "Missione Soccorso" di Napoli il dr Giuseppe Scaffiddi;

RITENUTO

a. di dover procedere alle integrazioni dei docenti dr Giuseppe Pollastro e dr Giuseppe Scaffiddi;
b. di dover approvare l'elenco aggiornato dei docenti (allegato A) dell'Associazione Culturale "OLTre" di Casagiove (CE) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTA la D.G.R.C. n.351 del 06/07/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per la Tutela della salute e coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti:

1. di procedere alle integrazioni dei docenti dr Giuseppe Pollastro e dr Giuseppe Scaffiddi nell'elenco dei soggetti da abilitare alla formazione;
2. di approvare e pubblicare, debitamente integrato, l'Allegato A - soggetti abilitati/non abilitati alla formazione - che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

POSTIGLIONE

ALLEGATO A

	ELENCO ENTI PER FORMAZIONE	DIRETTORE SCIENTIFICO	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	ass. Culturale OLTRE		Grassia Carolina	Pollastro Giuseppe	Giuliana Buonpane	non confermato
			Gravante Francesco	Ilja Langella	Maria A. Schettino	non confermato
			Silvestro Giacomo	Pecoraro Luciana		
			Cancello Rosita			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 95 del 09/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2014-2020- OBIETTIVO SPECIFICO 9.3 ASSE 8 - D.G.R. N. 609/2017 - D.G.R. 31/2018. RIAPPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PROGETTO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ASILO NIDO COMUNALE- CUP J89H1200870002 S.U.R.F. 18003BP000000010- COMUNE DI MORCONE (BN)" RETTIFICA D.D.N.88 DEL 29/03/2019.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con D.D. n.88 del 29/03/2019 si è proceduto alla riapprovazione dello schema della convenzione da stipulare con il Comune di Morcone (Bn) per il completamento del progetto "Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale- CUP J89H1200870002 - S.U.R.F. 18003BP000000010 a valere sulle risorse del Programma Operativo Complementare 2014/2020;

DATO ATTO CHE

- per mero errore materiale nella convenzione è stato indicato erroneamente il nominativo del rappresentante legale del Comune di Morcone (Bn);
- che, pertanto, occorre rettificare il D.D. n.88 del 29/03/2019 e riapprovare la Convenzione

RITENUTO, pertanto

- di dover rettificare il D.D. n.88 del 29/03/2019 e riapprovare la Convenzione, allegata al presente decreto
- di dover confermare il suddetto decreto in tutta la restante parte;

VISTI

- il D. Lgs n. 118/2011, art. 39 comma 16
- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17/12/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
- il POR Campania FESR 2014-2020;
- il d.lgs. 118/2011, art. 39 comma 16;
- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17/12/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
- il POR Campania FESR 2014-2020;
- la D.G.R n. 228 del 18/05/2016;
- la D.G.R n. 278 del 14/06/2016;
- il D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016;
- la D.G.R n. 758 del 20/12/2016;
- la D.G.R. n. 813 del 28/12/2016;
- i DD.P.G.R. n. 271 e n. 273 del 30/12/2016;
- la L.R. n. 4 del 20/01/2017;
- la D.G.R. n. 6 del 10/01/2017;
- la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017;
- la D.G.R. n. 230 del 26/04/2017;
- la D.G.R. 609 del 3/10/2017;
- il D.D. n. 142 del 19/10/2017;
- il D.D. n. 47 del 1/08/2017;
- DGR n. 31 del 23/01/2018
- D. D. n. 10 del 25/01/2018
- l'art. 39, co. 16 del D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;
- la nota dell'AdG prot 771733 del 23 novembre 2017;
- **la D.G.R. n. 551 del 04/09/2018 che dispone il conferimento dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;**
- **il D.P.G.R. n. 141 del 05/09/2018 di conferimento dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;**
- **il Regolamento Regionale n. 5 del 07 giugno 2018 - Regolamento di Contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37;**
- la L.R. n.60 del 29 dicembre 2018 - Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per il triennio 2019 - 2021 della Regione Campania - Legge di stabilità 2019;
- la L.R. n.61 del 29 dicembre 2018 - Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania;

- la deliberazione di Giunta regionale n.5 del 08/01/2019 - Approvazione Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario della Regione Campania per il triennio 2019-2021;
- la deliberazione di Giunta regionale n.25 del 22/01/2019 - Approvazione del Bilancio Gestionale 2019 – 2021. Indicazioni gestionali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale della DG medesima

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati:

1. di rettificare il D.D. n.88 del 29/03/2019 e riapprovare la Convenzione, allegata al presente decreto
2. di confermare il suddetto decreto in tutta la restante parte;
3. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, alla Programmazione Unitaria, alla Segreteria di Giunta – Ufficio III ed al BURC per la pubblicazione, nonché all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

POR Campania FESR 2014-2020 – Asse 8- Obiettivo Specifico 9.3 Azione 9.3.1

CONVENZIONE

TRA

Il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) Fortunata Caragliano designato con DPGR n. 141/2016 e s.m.i.

E

Il Legale rappresentante del Comune di Morcone Luigino Ciarlo nella qualità di Beneficiario dell'Operazione "Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale" CUP J89H1200870002– S.U.R.F. 18003BP000000010 individuata con D.G.R. n. 31 del 23/01/2018

PREMESSO

- che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 - stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- che il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;

- che, ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari;

- che, ai sensi dell'art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo 2, l'organismo che riceve l'aiuto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del Regolamento(UE) n. 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;

- che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i fondi SIE sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020;

- che,a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;

- che la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;

- che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;

- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;

- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con verbale del 22/03/2016;

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro: • definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea; demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit; demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;

- che con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;

- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;

- che il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016 prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS)

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 44 del 20/03/2017 consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2014 - 2020, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROS e il Beneficiario;

- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 119 del 22/03/2016, ha programmato, conformemente al fabbisogno territoriale un importo massimo complessivo di 50.000.000,00, nell'ambito del POR Campania FESR 2014/2020, Obiettivo Specifico 9.3 - aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

- che con gli "Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi 2007-2013", approvati con Decisione C(2015) 2771 finale del 30 aprile 2015, è stato confermato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari nell'ambito del POR Campania FESR 2007/2013;

- che la Giunta Regionale, con Delibera n. 215 del 18 maggio 2016, ha programmato la copertura finanziaria degli interventi, finanziati a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 ed sul POR Campania FSE 2007/2013, da completare e non conclusi entro il termine del 31/12/2015;

- che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 609 del 3/10/2017 "PROGRAMMAZIONE RISORSE Obiettivo Specifico 9.3 – aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e ha stabilito le risorse per le infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini da completare, da ammettere a valere sul POR Campania FESR 2014/2020:

- che con DGR n. 31 del 23/012018 si è proceduto a:

    - istituire i Capitoli di spesa
    - programmare gli interventi di cui agli esiti delle attività del Gruppo di lavoro costituito con D.D. n. 142/2017 ai sensi della DGR n. 609/2017 a valere sull'obiettivo specifico 9.3.1 del PO FESR Campania 2014/2020;
    - dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo Specifico 9.3.1 a procedere alle attività di ammissione a finanziamento degli interventi;

- che con DD 96 dell'11/04/2018 l'intervento "Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale - CUP J89H1200870002 - Comune di Morcone (Bn) veniva ammesso a finanziamento per un importo di € 149.702,65 e, contestualmente, si approvava lo schema di convenzione;

- che la convenzione inviata con pec del 17/04/2018 , sottoscritta dal beneficiario Comune di Morcone, non è stata perfezionata con la sottoscrizione in quanto in data 18/06/2018 veniva notificato alla Regione Campania, il Decreto Ingiuntivo n. 6499/2016, ruolo 25590/2016 con rispettivo decreto di esecutorietà, con il quale si, ingiungeva alla Regione Campania di pagare, in favore del Comune di Morcone (Bn), la somma di € 37.170,52 quale rimborso per le spese già sostenute relative all'intervento "Lavori di ristrutturazione Asilo Nido Comunale" ammesso a finanziamento con DD 494 del 24/04/2014, oltre interessi ex art. 1284 commi 1 e 4 c.c. a decorrere dal 11/02/2016, oltre € 286,00 per spese di procedimento ed € 1.305,00 per compensi professionali, oltre rimborso per spese forfettarie, IVA e CPA come per legge;

- che all'esito delle verifiche di rito, accertato che l'importo di € 37.170,52 rientra nel finanziamento assentito con Decreto Dirigenziale n 96 del 11 /04/2018, in data 14/03/2019 le parti, sono pervenute ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

una definizione stragiudiziale della vertenza con atto di transazione prot.n.0000109/2019 che si intende qui integralmente riportato e trascritto .

VISTI

- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;(481/2014 – 522/2014 -1207/2014)
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 207/2015; (184/2014 – 964/2014)
- la Comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010, "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei ("fondi SIE");

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

il cronoprogramma procedurale e di spesa

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROS e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata **"Lavori di ristrutturazione asilo nido comunale" CUP J89H1200870002– S.U.R.F. 18003BP000000010** e ammessa a finanziamento per **€.149.702,65** con Decreto Dirigenziale 94 dell'11/04/2018 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014 - 2020 – Asse 8 -Obiettivo Specifico 9.3 Azione 9.3.1

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);

- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;

- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il POR FESR e il POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR FESR, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;

- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

- l'invio al ROS, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento(UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROS;

- la predisposizione e l'invio al ROS dei cronoprogrammi procedurale e di spesa allegati alla presente Convenzione. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;

- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento e allegato alla presente Convenzione.

- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto(CUP)in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2014-2020, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione pertinenti (Linee di Azione nel caso del POC) del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);

- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;

- l'inoltro al ROS della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via Pec) secondo le indicazioni riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR 2014 2020;

- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare:

    - per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;

    - per le operazioni di importo uguale o superiore a 1.000.000 di euro, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni.

- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;

- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal ROS.

Con la stipula della presente Convenzione il ROS si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.

- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il ROS indica:

    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;

    - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;

    - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;

    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;

    - il CUP dell'intervento;

    - la codifica SIOPE appropriata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il ROS provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal POR FESR Campania 2014-2020 e dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;

- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito dell'Autorità di gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio.

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013 e illustrato nell'apposita manualistica conformemente al Regolamento (UE) 821/2014 - articoli 4 e 5. In tale ambito, sono definite le caratteristiche tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e le caratteristiche di targhe e cartelloni. In particolare il beneficiario:

    - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;

- entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR; b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e l'obiettivo principale dell'operazione e deve essere preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'art. 115 par.4 del Reg (UE) n. 1303/2013.

  In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un Programma Operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016 e s.m.i.;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano l'emblema dell'Unione Europea, l'indicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e lo slogan.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, Il ROS emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge così come previsto dal Manuale di attuazione (par. 5.1).

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal ROS/RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari *step* procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.

In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal ROS in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al ROS/RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Tale anticipazione sommata a quella erogata a seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto, non deve superare la misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere, di norma, pari rispettivamente a:

- 30% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- 30% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- 10% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento. Le spese dovranno essere comprovate dalla documentazione prevista nel Manuale di Attuazione (par.5.2).

Il saldo finale, pari al valore delle spese ancora da sostenere, potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti. La richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2)

Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile entro 90 giorni dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al ROS, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.

Il ROS, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art.65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il ROS svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"(Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROS verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROS può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (Unità Controlli) emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.

Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROS/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal ROS in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.

Il ROS dovrà fornire tempestivamente all'AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POR Campania FESR2014/2020, dal Manuale per l'attuazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.

Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il ROS potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.

La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.

Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il ROS dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa (art. 65 Reg. (UE) n. 1303/13). Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile Obiettivo Specifico

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile Obiettivo Specifico

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 98 del 10/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR FSE CAMPANIA 2014-2020 ASSE II - OBIETTIVI SPECIFICI E 7 - AVVISO PUBBLICO "I.T.I.A. INTESE TERRITORIALI DI INCLUSIONE ATTIVA" -AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con deliberazione n. 317 del 31 maggio 2017 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il "Programma Primavera del Welfare. Azioni complementari al SIA: sostegno dei servizi socio - assistenziali e di inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate e a rischio di povertà";
- con decreto dirigenziale n.191 del 22 giugno 2018 la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie ha approvato l'avviso pubblico non competitivo "I.T.I.A. Intese Territoriali di Inclusione Attiva", a valere sull'Asse II del POR Campania FSE 2014-2020, finalizzato a promuovere la costituzione di Intese Territoriali di Inclusione Attiva per l'attuazione di misure di contrasto alla povertà attraverso la realizzazione di Centri Territoriali di Inclusione a valere sull'Asse II del POR Campania FSE 2014-2020, per un importo complessivo pari a €. 59.408.200,00 di cui:
    - €. 25.051.000,00 destinati all'Azione A) Servizi di supporto alle famiglie, a valere sull'Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.2;
    - €. 20.000.000,00 destinati all'Azione B) Percorsi di empowerment, a valere sull'Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.3;
    - €. 14.357.200,00 destinati all'Azione C) Tirocini di inclusione sociale, di cui €. 6.539.200,00, a valere sull'Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.1, €. 4.779.000,00 a valere sull' Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.3 e €. 3.039.000,00, a valere sull' Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2;
- con successivi decreti dirigenziali n. 223 del 17 luglio 2018 e n. 299 del 21/09/2018 è stata prorogata la scadenza del suddetto Avviso pubblico I.T.I.A, quale termine per l'invio delle proposte progettuali, alle ore 24:00 del giorno 09 ottobre 2018, precisando, al contempo, con riferimento dell'Azione C dell'Avviso, che la durata di 24 mesi di ciascun tirocinio di inclusione sociale è da intendersi quale durata massima dello stesso, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni, rep. 7 del 22 gennaio 2015;
- con decreto dirigenziale n. 330 del 09/10/2018 sono state approvare le risposte alle domande più frequenti (FAQ – Frequently Asked Questions), che si ritengono maggiormente significative, al fine di rendere noto a tutti i potenziali beneficiari i chiarimenti richiesti per la partecipazione all'intervento "I.T.I.A. Intese Territoriali di Inclusione Attiva";

PREMESSO altresì che

- con nota prot. reg. n. 708934 del 09/11/2018, il Direttore della DG Politiche Sociali e Socio-sanitarie, in conformità a quanto stabilito dall'art. 8 dell'Avviso, ha demandato ad un apposito gruppo di lavoro la verifica dell'ammissibilità delle proposte progettuali presentate, al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione;
- il gruppo di lavoro individuato, al termine della fase di verifica dell'ammissibilità delle proposte pervenute, ha trasmesso l'elenco delle proposte ammissibili che accedono alla successiva fase di valutazione, ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso, come risulta dalle schede di ammissibilità agli atti della DG Politiche Sociali e Socio Sanitarie;
- con decreto dirigenziale n. 9 del 30/01/2019 è stata nominata la Commissione di valutazione delle proposte progettuali ritenute ammissibili;
- con successive prot. reg. n. 76819 del 04/02/19, prot. reg. n. 0090807 del 11/02/19, prot. reg. n. 0116418 del 20/02/19 e prot. reg. n. 0118463 del 21/02/2019, il RUP del progetto ha trasmesso al Presidente della Commissione gli elenchi delle proposte ritenute ammissibili che accedono alla successiva fase di valutazione;

PRESO ATTO che

- la Commissione di Valutazione ha effettuato, entro i termini e sulla base dei criteri qualitativi previsti dall'art. 8 dell'Avviso, la valutazione di merito sui progetti ritenuti ammissibili, di cui alle precedenti note, attribuendo un punteggio complessivo, come risulta dai verbali delle sedute e dai relativi allegati (schede di valutazione), agli atti della DG Politiche Sociali e Socio Sanitarie;
- con successive note prot. n. 93312 del 11/02/2019, prot. n. 0109121 del 18/02/2019, prot. reg. n. 0122729 del 22/02/2019 e prot. reg. n. 0124418 del 25/02/2019, la Commissione incaricata della valutazione, a conclusione dei lavori, ha trasmesso al RUP l'elenco delle proposte ammissibili e

valutate positivamente, che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'art. 8, in uno con i rispettivi verbali di valutazione;

CONSIDERATO CHE

- con successivi decreti dirigenziali n. 22 del 11/02/2019, n. 38 del 18/02/2019 e n. 45 del 25/02/2019, sono state approvate tutte le proposte progettuali presentate a valere dell'Avviso pubblico I.T.I.A., avendo raggiunto il punteggio minimo stabilito, pari a 65/100, sulla base degli esiti della Commissione di valutazione;
- le risorse destinate all'Azione C) Tirocini di inclusione sociale, dall'Avviso Pubblico sopra richiamato, a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Azioni 9.1.3 e 9.2.2, pari a complessivi €.7.616.209,06, possono essere prelevate dalla sola Azione 9.2.2., al fine di semplificare l'iter gestionale della procedura;
- si può, pertanto, procedere all'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali approvate, nel rispetto dei massimali indicati nell'Avviso Pubblico sopra citato;

RITENUTO

- di dover ammettere a finanziamento l'elenco delle proposte progettuali, di cui all'Allegato A al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, approvate con successivi decreti dirigenziali n. 22 del 11/02/2019, n. 38 del 18/02/2019 e n. 45 del 25/02/2019, sulla base degli esiti della Commissione di valutazione e nel rispetto dei massimali di spesa indicati nell'Avviso Pubblico I.T.I.A., per un importo complessivo di €. 58.780.618,48 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse II Inclusione Sociale, di cui:
  - €. 24.990.276,50 destinati all'Azione A) *Servizi di supporto alle famiglie*, a valere sull'Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.2;
  - €. 19.968.206,99 destinati all'Azione B) *Percorsi di empowerment*, a valere sull'Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.3;
  - €. 13.822.134,99 destinati all'Azione C) *Tirocini di inclusione sociale,* di cui €. 6.205.925,93, a valere sull'Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.1 e €. 7.616.209,06 a valere sull' Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2;
- di dover stabilire che i soggetti beneficiari, di cui all'Allegato A, debbano trasmettere, entro il 30° giorno a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale della Regione Campania, via pec all'indirizzo itia@pec.regione.campania.it, copia dell'atto di costituzione formale dell'ATS (mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art 48 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50), conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'Ambito Territoriale di riferimento, in qualità di mandatario, come prescritto dall'art. 3 dell'Avviso;
- di dover precisare che la sottoscrizione dell'Atto di Concessione è subordinata alla formalizzazione dell'ATS ed alla verifica, effettuata dagli uffici competenti, della regolarità della documentazione propedeutica;
- di dover stabilire, che ai fini dell'erogazione delle risorse, i beneficiari dovranno trasmettere la progettazione esecutiva delle attività, comprensiva di cronoprogramma aggiornato e piano dei costi, articolato nel rispetto dei massimali indicati nell'allegato A al presente atto, secondo i termini e le modalità definite nel successivo Atto di Concessione da sottoscrivere tra le parti;
- di dover demandare a successivi atti monocratici ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente decreto dirigenziale;

VISTI

- il Reg. (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il Reg. (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013;
- la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 della Commissione europea e la D.G.R. n. 388 del 2 settembre 2015;
- la D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la D.G.R. n. 61 del 15 febbraio 2016 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 112 del 22 marzo 2016;
- la D.G.R. n. 334 del 6 luglio 2016 e ss.mm.ii.;
- la Decisione della Commissione Europea C(2018) 1690 del 15/03/2018 con cui è stata approvata la modifica del POR Campania FSE 2014/2020;

- il decreto dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016, come modificato dal successivo decreto dirigenziale n. 281 del 30 novembre 2018 “Aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione e del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 317 del 31 maggio 2017;
- il decreto dirigenziale n.191 del 22 giugno 2018;
- il decreto dirigenziale n. 9 del 30 gennaio 2019;
- il decreto dirigenziale n. 22 del 11/02/2019;
- il decreto dirigenziale n. 38 del 18/02/2019;
- il decreto dirigenziale n. 45 del 25/02/2019;

VISTI altresì

- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, di approvazione del Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 272 del 30/12/2016 di individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico del POR FSE 2014 -2020;
- la D.G.R n. 551 del 04/09/2018 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il D.P.G.R. n. 141 del 05/09/2018, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria dalla “Direzione Generale per le Politiche Sociali, e Socio-sanitarie” nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della Direzione Generale medesima

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che si intendono qui tutti integralmente confermati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- di ammettere a finanziamento l’elenco delle proposte progettuali, di cui all’Allegato A al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, approvate con successivi decreti dirigenziali n. 22 del 11/02/2019, n. 38 del 18/02/2019 e n. 45 del 25/02/2019, sulla base degli esiti della Commissione di valutazione e nel rispetto dei massimali di spesa indicati nell’Avviso Pubblico I.T.I.A., per un importo complessivo di €. 58.780.618,48 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse II Inclusione Sociale, di cui:
    - €. 24.990.276,50 destinati all’Azione A) *Servizi di supporto alle famiglie*, a valere sull’Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.2;
    - €. 19.968.206,99 destinati all’Azione B) *Percorsi di empowerment*, a valere sull’Obiettivo Specifico 6, Azione 9.1.3;
    - €. 13.822.134,99 destinati all’Azione C) *Tirocini di inclusione sociale,* di cui €. 6.205.925,93, a valere sull’Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.1 e €. 7.616.209,06 a valere sull’ Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2;
- di stabilire che i soggetti beneficiari, di cui all’Allegato A, debbano trasmettere, entro il 30° giorno a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale della Regione Campania, via pec all’indirizzo itia@pec.regione.campania.it, copia dell’atto di costituzione formale dell’ATS (mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell’art 48 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50), conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all’Ambito Territoriale di riferimento, in qualità di mandatario, come prescritto dall'art. 3 dell'Avviso;
- di precisare che la sottoscrizione dell’Atto di Concessione è subordinata alla formalizzazione dell’ATS ed alla verifica, effettuata dagli uffici competenti, della regolarità della documentazione propedeutica;
- di stabilire che, ai fini dell’erogazione delle risorse, i beneficiari dovranno trasmettere la progettazione esecutiva delle attività, comprensiva di cronoprogramma aggiornato e piano dei costi, articolato nel rispetto dei massimali indicati nell’allegato A al presente atto, secondo i termini e le modalità definite nel successivo Atto di Concessione da sottoscrivere tra le parti;
- di demandare a successivi atti monocratici ogni ulteriore adempimento amministrativo per l’attuazione del presente decreto dirigenziale;
- di dare

- di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento e dei suoi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), sul portale regionale istituzionale dei dati, Casa di vetro, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 23 del 28.07.2017, nonché sul sito www.fse.regione.campania.it., nel rispetto delle indicazioni di cui alla nota prot. reg. 0007503/UDCP7GAB7CG del 22/03/2019U;
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L. 241/90, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito regionale ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
- di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE e al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO A

ELENCO PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

N	Ambito Territoriale Capofila Partenariato	Titolo Progetto	Punteggio	Azione A 9.1.2 *Servizi di supporto alle famiglie*	Azione B 9.1.3 *Percorsi di empowerment*	Azione C 9.2.2 *Tirocini di Inclusione Sociale Persone svantaggiate*	Azione C 9.2.1 *Tirocini di Inclusione Sociale Persone con disabilità*	Importo totale
1	B01	Centro Territoriale di Inclusione (C.T.I.) Ambito B1	96	€ 361.787,01	€ 288.922,10	€ 112.000,00	€ 91.000,00	€ 853.709,11
2	N11	In.Te.Se (Inclusione, Territorio, Servizi)	91	€ 330.303,00	€ 260.200,00	€ 101.500,00	€ 86.000,00	€ 778.003,00
3	S03 EX S5	Centro Territoriale di Inclusione EboiSeleAlburni – E.S.A.	91	€ 385.651,84	€ 307.864,00	€ 117.000,00	€ 100.000,00	€ 910.515,84
4	C2	ARCHE' Centro Territoriale di Inclusione	90	€ 391.937,02	€ 312.806,00	€ 122.317,02	€ 100.000,00	€ 927.060,04
5	N31	Interventi di Inclusione e Lotta al Disagio	90	€ 396.265,86	€ 316.100,00	€ 112.500,00	€ 100.000,00	€ 924.865,86
6	C3	Centro Territoriale di Inclusione "Insieme è Possibile"	88	€ 378.011,20	€ 301.751,25	€ 112.500,00	€ 87.500,00	€ 879.762,45
7	N24	Welfare Network N24	88	€ 343.212,17	€ 273.977,00	€ 103.500,00	€ 88.000,00	€ 808.689,17
8	S05	integr@ZIONE	87	€ 525.044,56	€ 419.090,00	€ 161.000,00	€ 136.500,00	€ 1.241.634,56
9	S01_2	Futura	87	€ 418.907,44	€ 334.360,00	€ 125.000,00	€ 100.000,00	€ 978.267,44
10	C01	I.T.I.A. C1	86	€ 461.666,10	€ 368.296,00	€ 137.500,00	€ 112.500,00	€ 1.079.962,10
11	C10	Welfare Network - Centro Territoriale di Inclusione Attiva	86	€ 363.709,10	€ 290.310,00	€ 112.500,00	€ 87.500,00	€ 854.019,10
12	S01_3	"Rete Solidale"	85	€ 402.529,60	€ 321.075,00	€ 123.500,00	€ 104.000,00	€ 951.104,60
13	S01_1	L.I.F.E. Lavoro Inclusione Futuro Equilibrio	85	€ 411.792,20	€ 328.590,00	€ 125.000,00	€ 100.000,00	€ 965.382,20
14	N28	Includendo	84	€ 329.325,44	€ 262.920,00	€ 101.500,00	€ 84.000,00	€ 777.745,44
15	S10	Centro Territoriale I.T.I.A.- Ambito S10	84	€ 355.169,77	€ 283.554,00	€ 108.500,00	€ 91.000,00	€ 838.223,77
16	B2	B.2 L.i.f.e. Lavoro, Inclusione, Famiglia, Empowerment	84	€ 335.844,69	€ 268.137,50	€ 104.832,88	€ 50.000,00	€ 758.815,07
17	C5	P.O.L.I.S. Potenziare con Orientamento e Lavoro e l' Inclusione Sociale	84	€ 389.585,98	€ 310.144,00	€ 117.000,00	€ 97.500,00	€ 914.229,98
18	N29	Tendimi la Mano	84	€ 326.483,17	€ 260.200,00	€ 101.500,00	€ 84.000,00	€ 772.183,17
19	S03 EX S10	I.T.A.S.T.I.A. Intesa Territoriale "Alto Sele-Tanagro" per l'Inclusione Attiva	84	€ 260.291,39	€ 207.755,00	€ 81.000,00	€ 67.500,00	€ 616.546,39
20	B03	Nessuno escluso	84	€ 331.927,46	€ 265.001,00	€ 101.500,00	€ 84.000,00	€ 782.428,46
21	S02	Key Of Change	83	€ 412.271,00	€ 326.150,00	€ 128.663,45	€ 87.500,00	€ 954.584,45
22	S06	Stand-Up	83	€ 363.190,35	€ 289.960,77	€ 103.000,00	€ 94.805,57	€ 850.956,69

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

ELENCO PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

N	Ambito Territoriale Capofila Partenariato	Titolo Progetto	Punteggio	Azione A 9.1.2 *Servizi di supporto alle famiglie*	Azione B 9.1.3 *Percorsi di empowerment*	Azione C 9.2.2 *Tirocini di Inclusione Sociale Persone svantaggiate*	Azione C 9.2.1 *Tirocini di Inclusione Sociale Persone con disabilità*	Importo totale
23	A2	Azioni di Inclusione Attiva per il territorio dell'Ambito A02	83	€ 291.466,33	€ 232.634,00	€ 87.500,00	€ 75.000,00	€ 686.600,33
24	N12	ConcertAzione	83	€ 471.336,27	€ 376.270,00	€ 147.000,00	€ 122.500,00	€ 1.117.106,27
25	N18	C.A.S.A. Centro Accoglienza Supporto Ascolto	83	€ 492.482,80	€ 391.776,00	€ 150.000,00	€ 125.000,00	€ 1.159.258,80
26	N20	Centro Territoriale per l'Inclusione Attiva N20	83	€ 340.638,77	€ 271.543,00	€ 100.000,00	€ 87.500,00	€ 799.681,77
27	N27	Centro Stabia di Inclusione Attiva	83	€ 354.225,92	€ 282.553,00	€ 110.548,02	€ 92.465,54	€ 839.792,48
28	S07	Centro Territoriale Di Inclusione "Il Filo di Arianna"	82	€ 331.022,08	€ 264.282,00	€ 103.000,00	€ 86.000,00	€ 784.304,08
29	N15	Partecipazione e cambiamento	82	€ 428.824,40	€ 342.358,00	€ 125.000,00	€ 100.000,00	€ 996.182,40
30	A01	Inclusione in Rete	82	€ 399.573,63	€ 318.980,00	€ 122.500,00	€ 101.500,00	€ 942.553,63
31	C07	O.A.S.I. Orientare, Aiutare, Sostenere l'Inclusione	81	€ 493.690,93	€ 393.737,50	€ 149.500,00	€ 123.500,00	€ 1.160.428,43
32	N30	Sinergie Territoriali per l'Inclusione	81	€ 405.253,89	€ 323.542,00	€ 126.000,00	€ 100.000,00	€ 954.795,89
33	N34	InclUSione	81	€ 242.765,81	€ 192.880,00	€ 75.000,00	€ 62.500,00	€ 573.145,81
34	C06	Centro Territoriale di Inclusione	80	€ 493.690,93	€ 432.150,00	€ 169.000,00	€ 136.500,00	€ 1.231.340,93
35	N13	LavoriAMO per L'Inclusione-Isole di Ischia e Procida	80	€ 372.281,35	€ 297.072,50	€ 116.000,00	€ 97.000,00	€ 882.353,85
36	N25	"#lapersonalcentro" Centro Territoriale di Inclusione Attiva dell'Ambito Territoriale N25- Comune di Pomigliano d'Arco e Sant'Anastasia	80	€ 357.284,86	€ 285.245,99	€ 111.502,66	€ 93.264,03	€ 847.297,54
37	N26	Percorsi di Vita	80	€ 496.247,48	€ 395.900,00	€ 150.000,00	€ 125.000,00	€ 1.167.147,48
38	N33	Centro di prossimita' per l'Inclusione attiva dei soggetti svantaggiati e vulnerabili della Penisola Sorrentina	80	€ 388.108,00	€ 309.854,30	€ 121.122,05	€ 101.309,96	€ 920.394,31
39	A03	ITIA PRIUS - Programma di Rete per l'Inclusione Universale Sociale	80	€ 344.926,85	€ 274.930,00	€ 100.000,00	€ 87.500,00	€ 807.356,85
40	C04	I.T.I.A. C04 – Rete Attiva	80	€ 369.022,92	€ 294.617,32	€ 113.993,99	€ 96.328,08	€ 873.962,31
41	N01-10	Centro Territoriale di Inclusione Attiva di Napoli	79	€ 2.293.453,94	€ 1.829.270,00	€ 715.000,00	€ 594.000,00	€ 5.431.723,94
42	S09	Avventura Infinita	79	€ 307.543,96	€ 245.523,00	€ 93.000,00	€ 78.000,00	€ 724.066,96

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

ELENCO PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

N	Ambito Territoriale Capofila Partenariato	Titolo Progetto	Punteggio	Azione A 9.1.2 *Servizi di supporto alle famiglie*	Azione B 9.1.3 *Percorsi di empowerment*	Azione C 9.2.2 *Tirocini di Inclusione Sociale Persone svantaggiate*	Azione C 9.2.1 *Tirocini di Inclusione Sociale Persone con disabilità*	Importo totale
43	A05	#inacinque	78	€ 428.607,75	€ 342.150,00	€ 133.500,00	€ 111.500,00	€ 1.015.757,75
44	C8	Tutti Dentro	78	€ 375.921,60	€ 296.130,00	€ 117.000,00	€ 97.500,00	€ 886.551,60
45	C9	Partnership per l'Inclusione Attiva – P.I.A.	78	€ 335.391,82	€ 266.502,25	€ 100.000,00	€ 87.500,00	€ 789.394,07
46	S04	Centro Territoriale di Inclusione Sele- Picentini S4	78	€ 537.272,78	€ 428.910,00	€ 164.500,00	€ 136.500,00	€ 1.267.182,78
47	A06	Fare Inclusione	78	€ 298.862,68	€ 238.506,00	€ 75.000,00	€ 78.013,77	€ 690.382,45
48	N32	Work Including	78	€ 447.038,56	€ 354.520,00	€ 137.500,00	€ 112.500,00	€ 1.051.558,56
49	A04	V.I.TE. - Verso l'Inclusione Territoriale	76	€ 418.811,01	€ 333.888,00	€ 130.703,95	€ 48.000,00	€ 931.402,96
50	N22	C.RE.S.CO.:Competenze e Responsabilità per lo Sviluppo della Comunità	76	€ 435.000,00	€ 347.220,00	€ 123.500,00	€ 113.550,17	€ 1.019.270,17
51	N21	Incusiva - Mente	75	€ 318.670,66	€ 254.261,20	€ 87.500,00	€ 75.000,00	€ 735.431,86
52	S08	Centro territoriale di Inclusione attiva Ambito Salerno 8	75	€ 418.898,96	€ 334.436,00	€ 130.000,00	€ 100.000,00	€ 983.334,96
53	N16	Includendo	74	€ 515.250,00	€ 411.787,50	€ 156.000,00	€ 130.000,00	€ 1.213.037,50
54	B04	Form Networks	74	€ 329.782,35	€ 262.590,00	€ 100.000,00	€ 85.000,00	€ 777.372,35
55	N14	In.S.I.E.M.E. Interventi a sostegno dell'inclusione e misure di empowerment	71	€ 477.900,00	€ 381.397,50	€ 136.500,00	€ 124.760,70	€ 1.120.558,20
56	N17	Per una formazione inclusiva	70	€ 447.385,37	€ 360.290,00	€ 136.500,00	€ 112.500,00	€ 1.056.675,37
57	N23	Rete Territoriale Solidale	66	€ 447.939,51	€ 357.622,07	€ 139.794,47	€ 116.928,11	€ 1.062.284,16
58	B05	Centro Territoriale di inclusione attiva ambito territoriale B05	65	€ 301.782,18	€ 240.934,24	€ 91.000,00	€ 78.000,00	€ 711.716,42
59	N19	Formarsi e Orientarsi per non Fermarsi	65	€ 507.013,80	€ 404.780,00	€ 158.230,57	€ 80.500,00	€ 1.150.524,37
			TOTALE	**€ 24.990.276,50**	**€ 19.968.206,99**	**€ 7.616.209,06**	**€ 6.205.925,93**	**€ 58.780.618,48**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 51 del 09/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI CON CAPACITA' COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 TON/GIORNO MEDIANTE OPERAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO C, LETTERA R5-R13, DELLA PARTE IV DL DLGS 152/06, AIROLA (BN), VIA FONNA, ZI" - PROPONENTE CO.GE.CA & C. SPA UNIPERSONALE - CUP 7445.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate *le Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015";

e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché' alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;

h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;

i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 628459 del 08/10/2019 contrassegnata con CUP 8348, la CO.GE.CA & C. Spa UNIPERSONALE con sede in loc. Campizze S.S. Appia km 239400 – 83017 Rotondi (AV) ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Ampliamento dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettera R5-R13, della parte IV dl DLgs 152/06, Airola (BN), Via Fonna, ZI";

b. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n.647873 del 15/10/2019, la CO.GE.CA & C. Spa UNIPERSONALE ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 684468 del 30/10/2019;

c. che con nota prot. reg. n. 699802 del 06/11/2019, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 07/11/2019, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all' istruttore dott. Paolo Mirra;

e. che non sono state acquisite osservazioni;

f. che, a seguito di specifica richiesta prot. reg. n.32688 del 17/01/2019, la CO.GE.CA & C. Spa UNIPERSONALE ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 113769 del 20/02/2019;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/03/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*sulla scorta dell'istruttoria condotta dal dott. Mirra e della proposta di parere, decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le seguenti motivazioni:*
I quantitativi movimentati nell'impianto sono notevoli: 521.000 ton/anno (R13 – R5) rispetto a 377.492 ton/anno (R13) già autorizzate, pari ad un incremento di 143.508 ton/anno; comunque, come riportato dallo schema su presentato, sono 521.000 ton/anno sottoposti ad R5 (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche).
L'impianto, pur essendo in area ASI è limitrofa ad aree a colture intensive (Dal PGR di Airola: ZONA AGRICOLA E1 - ZONA AGRICOLA INTENSIVA - Seminativo irriguo - Impianti di arboricoltura specializzata AREA PROG. E NORD: NOCCIOLETO - AREA ASI 2012 SUD e OVEST: SEMINATIVO IRRIGUO CON PIANTE – NOCCIOLETO - ANGOLO SW: NOCE - EST: MELETO AREA ASI 2012; dalla Carta della Natura 2018: è classificata "Colture estensive e sistemi agricoli complessi" con: Valore Ecologico "Basso", Sensibilità Ecologica "Molto Bassa", Pressione Antropica "Alta" e Fragilità Ambientale "Bassa").
A riguardo non è stata presentata nessuna richiesta di condizioni ambientali che possa mitigare il flusso veicolare e il relativo inquinamento delle colture limitrofe all'impianto (per esempio assorbimento di metalli pesanti).
Di fatto: allo stato attuale (ante opera), i materiali in ingresso sono stimati in: - Messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi: 377.492,00 Ton/anno.

I materiali in uscita sono: - Rifiuti da avviare alle attività di recupero in altri impianti: 377.492,00 Ton/anno.
Di conseguenza si avrà un flusso di 377.492 tonnellate all'anno di materiali in ingresso all'impianto e la stessa quantità di materiali in uscita, per un totale di 754.984 tonnellate/anno movimentate. Considerando che la movimentazione è effettuata mediamente con carichi di 25 tonnellate, attualmente sono immessi nel traffico veicolare esterno all'impianto circa 30.200 autocarri all'anno, che per 256 giorni lavorativi annui corrispondono a circa 118 passaggi al giorno.
Nello stato di progetto (post opera), i materiali in ingresso saranno stimati in:
- *Rifiuti non pericolosi in R5-R13: 521.000 Ton/anno*
- *Rifiuti non pericolosi in R13: 152.500 Ton/anno*

I materiali in uscita saranno:
- *End of Waste (definiti anche Materie prime secondarie): 515.790 Ton/giorno;*
- *Rifiuti da avviare alle attività di recupero in altri impianti: 152.500 Ton/anno.*
- *Rifiuti prodotti dalle attività di recupero rifiuti: 5.210 Ton/anno.*

Di conseguenza si avrà un flusso di 673.500 tonnellate all'anno di materiali in ingresso e la stessa quantità di materiali in uscita per un totale di 1.347.000 tonnellate/anno movimentate. Considerando che la movimentazione è effettuata mediamente con carichi di 25 tonnellate, attualmente saranno immessi nel traffico veicolare esterno all'impianto al massimo 53.880 autocarri all'anno, che per 256 giorni lavorativi annui corrispondono a circa 211 passaggi al giorno, (considerando 8 ore lavorative/giorno risulta un passaggio ogni 2,30 minuti circa).
A riguardo lo studio preliminare ambientale non illustra in maniera esaustiva gli impatti attesi ai numerosi recettori presenti in zona.
Non essendo ancora stato realizzato il sistema viario relativo all'area ASI, è necessario un approfondimento sulla recettività ed adeguatezza della rete stradale esistente.
La presenza dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi in oggetto, dovrebbe essere valutata ai sensi delle indicazioni del PTCP della Provincia di Benevento, visto che nelle norme tecniche di attuazione, all'art. 79 sono indicate, ai sensi dell'art. 197, co.I, del DIgs. 152/06, le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e trattamento rifiuti. Le suddette, per il sistema Insediativo e dei Beni Culturali, sono:
aree con presenze di centri edificati;
fasce di rispetto di strade, autostrade, ferrovie, gasdotti, oleodotti, beni militari;
zone gravate da usi civici;
zone di interferenza diretta o di interferenza visuale da grandi infrastrutture di comunicazione dei siti di importanza storica e/o paesistica;
aree intorno agli edifici destinati ad abitazione o agli edifici pubblici stabilmente occupati con un raggio di almeno:
150 m qualora si tratti di discariche per soli rifiuti secchi o comunque non putrescibili;
250 m negli altri casi;
i raggi vanno misurati rispetto al perimetro dell'area destinata ad essere occupata dai rifiuti;
siti privi di sufficienti infrastrutture viarie tali da garantire una buona accessibilità all'area;
siti sottovento, rispetto ai venti dominanti, verso zone residenziali o funzioni sensibili;
aree artigianali e industriali già esistenti o previste dalla pianificazione urbanistica;
aree già destinate a servizi tecnologici ed equivalenti; aree industriali dimesse.
Il cumulo con altri progetti, descritto nella relazione ambientale, dovrebbe prendere in considerazione anche altre attività (progetti) localizzate nello stesso contesto ambientale e territoriale.
Il proponente rappresenta che, nelle more della realizzazione della rete fognaria di competenza ASI, gli scarichi fognari dei servizi igienici e delle acque di prima pioggia saranno accumulate in un "pozzo a tenuta" da svuotarsi periodicamente tramite ditte specializzate. Occorre precisare che nello studio preliminare ambientale e relativi elaborati non si evince ne l'ubicazione ne le caratteristiche tecniche costruttive.
Il progetto inoltre risulta carente in merito alle modalità di gestione delle acque di seconda pioggia, per le quali vengono genericamente descritti dei "bacini di accumulo" costituiti da uno o più vasche aventi quale recapito un "pozzetto di recapito finale". Negli elaborati grafici non sono rappresentati

i suddetti bacini di raccolta ne il pozzetto di recapito finale. Infatti la Tav. 4 "Planimetria acque di scarico – rev 01" si riferisce ad uno stato di progetto non ancora realizzabile attesa l'assenza delle infrastrutture primarie di competenza ASI (viabilità, rete fognaria), come riferito dal proponente negli atti presentati (rif. Pag. 14 della relazione tecnica – studio preliminare ambientale – settembre 2018).

Non è riportato lo schema di flusso del ciclo produttivo in relazione ai controlli e alle procedure di conformità da effettuarsi sia sui rifiuti in ingresso, sia sui materiali prodotti a valle del trattamento, per i quali sussistono specifici obblighi. Infatti, non si rileva alcun riferimento alle procedure e ai controlli di conformità - sia di tipo tecnico-prestazionale che di tipo ambientale - sui materiali prodotti a seguito del trattamento dei rifiuti, così come disciplinati dalle norme vigenti e dalla Circolare Ministeriale 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205. Non è prevista nemmeno l'esecuzione di test di cessione secondo l'allegato 3 del DM 05/02/1998 e smi. Come confermato recentemente anche dal Consiglio Superiore del LLPP nell'adunanza del 19/10/2017 prot. n. 40/2017, ai fini della commercializzazione nell'ambito del settore delle costruzioni, i prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti devono riportare obbligatoriamente la marcatura CE con livelli di attestazione di conformità variabili in funzione del tipo di uso previsto e delle specifiche norme di riferimento applicabili. Conseguentemente i materiali ottenuti dalle operazioni di recupero devono essere sottoposti a tutta una serie di prove ed indagini per l'ottenimento della qualificazione obbligatoria.

Sussistono criticità in merito ad aspetti progettuali, in quanto il proponente non fornisce informazioni progettuali atte a dimostrare la coerenza del progetto con la normativa di settore nazionale e regionale (D.G.R. n. 386 del 20/07/2016); non si rinviene, inoltre, la verifica della capacità di stoccaggio istantaneo dell'impianto che risulta strettamente connesso alle superfici disponibili e al lay-out dell'impianto. Non si rinviene alcun riferimento circa la capacità oraria di trattamento specifica delle macchine installate.

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, sebbene lo studio preliminare ambientale riporti a pag. 19 una tabella con i valori di concentrazione di polveri totali attesi ai punti di emissione diffusa (P1 ÷ P6), non si ha evidenza sulle ipotesi e le metodologie di calcolo poste alla base di tali valutazioni tenendo conto della capacità produttiva dell'impianto.

Con riferimento all'impatto acustico, i livelli di emissione acustica, stimati dal proponente in corrispondenza dei ricettori indicati: Ricettore 1 (40 m dall'impianto) e ricettore 2 (80 m dall'impianto), risultano identici nonostante la diversa distanza degli stessi, senza fornire giustificazioni adeguate. Inoltre le informazioni relative al rumore di fondo (situazione ante operam) sono prive di elementi fondamentali ai fini della corretta valutazione dello stato di fatto e di previsione, quali ad esempio le date, la durata del monitoraggio e i report del monitoraggio stesso.

In conclusione lo Studio Preliminare Ambientale risulta essere particolarmente carente sia nella descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante, sia nella descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente risultanti dalle emissioni previste"

b. che l'esito della Commissione del 14/03/2019 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente CO.GE.CA & C. Spa UNIPERSONALE con nota prot. reg. n.169232 del 14/03/2019;

c. che non sono giunte osservazioni al 10bis da parte del proponente;

d. che la CO.GE.CA & C. Spa UNIPERSONALE ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante bonifico bancario del23/10/2018, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 501792 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del14/03/2019, il progetto di ""*Ampliamento dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettera R5-R13, della parte IV dl DLgs 152/06, Airola (BN), Via Fonna, ZI*", proposto dalla CO.GE.CA & C. Spa UNIPERSONALE con sede in loc. Campizze S.S. Appia km 239400 – 83017 Rotondi (AV), per le seguenti motivazioni:
"*I quantitativi movimentati nell'impianto sono notevoli: 521.000 ton/anno (R13 – R5) rispetto a 377.492 ton/anno (R13) già autorizzate, pari ad un incremento di 143.508 ton/anno; comunque, come riportato dallo schema su presentato, sono 521.000 ton/anno sottoposti ad R5 (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche).*
L'impianto, pur essendo in area ASI è limitrofa ad aree a colture intensive (Dal PGR di Airola: ZONA AGRICOLA E1 - ZONA AGRICOLA INTENSIVA - Seminativo irriguo - Impianti di arboricoltura specializzata AREA PROG. E NORD: NOCCIOLETO - AREA ASI 2012 SUD e OVEST: SEMINATIVO IRRIGUO CON PIANTE – NOCCIOLETO - ANGOLO SW: NOCE - EST: MELETO AREA ASI 2012; dalla Carta della Natura 2018: è classificata "Colture estensive e sistemi agricoli complessi" con: Valore Ecologico "Basso", Sensibilità Ecologica "Molto Bassa", Pressione Antropica "Alta" e Fragilità Ambientale "Bassa").
A riguardo non è stata presentata nessuna richiesta di condizioni ambientali che possa mitigare il flusso veicolare e il relativo inquinamento delle colture limitrofe all'impianto (per esempio assorbimento di metalli pesanti).
Di fatto: allo stato attuale (ante opera), i materiali in ingresso sono stimati in: - Messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi: 377.492,00 Ton/anno.
I materiali in uscita sono: - Rifiuti da avviare alle attività di recupero in altri impianti: 377.492,00 Ton/anno.
Di conseguenza si avrà un flusso di 377.492 tonnellate all'anno di materiali in ingresso all'impianto e la stessa quantità di materiali in uscita, per un totale di 754.984 tonnellate/anno movimentate. Considerando che la movimentazione è effettuata mediamente con carichi di 25 tonnellate, attualmente sono immessi nel traffico veicolare esterno all'impianto circa 30.200 autocarri all'anno, che per 256 giorni lavorativi annui corrispondono a circa 118 passaggi al giorno.

Nello stato di progetto (post opera), i materiali in ingresso saranno stimati in:

- *Rifiuti non pericolosi in R5-R13: 521.000 Ton/anno*
- *Rifiuti non pericolosi in R13: 152.500 Ton/anno*

I materiali in uscita saranno:

- *End of Waste (definiti anche Materie prime secondarie): 515.790 Ton/giorno;*
- *Rifiuti da avviare alle attività di recupero in altri impianti: 152.500 Ton/anno.*
- *Rifiuti prodotti dalle attività di recupero rifiuti: 5.210 Ton/anno.*

Di conseguenza si avrà un flusso di 673.500 tonnellate all'anno di materiali in ingresso e la stessa quantità di materiali in uscita per un totale di 1.347.000 tonnellate/anno movimentate. Considerando che la movimentazione è effettuata mediamente con carichi di 25 tonnellate, attualmente saranno immessi nel traffico veicolare esterno all'impianto al massimo 53.880 autocarri all'anno, che per 256 giorni lavorativi annui corrispondono a circa 211 passaggi al giorno, (considerando 8 ore lavorative/giorno risulta un passaggio ogni 2,30 minuti circa).

A riguardo lo studio preliminare ambientale non illustra in maniera esaustiva gli impatti attesi ai numerosi recettori presenti in zona.

Non essendo ancora stato realizzato il sistema viario relativo all'area ASI, è necessario un approfondimento sulla recettività ed adeguatezza della rete stradale esistente.

La presenza dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi in oggetto, dovrebbe essere valutata ai sensi delle indicazioni del PTCP della Provincia di Benevento, visto che nelle norme tecniche di attuazione, all'art. 79 sono indicate, ai sensi dell'art. 197, co.I, del DIgs. 152/06, le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e trattamento rifiuti. Le suddette, per il sistema Insediativo e dei Beni Culturali, sono:

aree con presenze di centri edificati;
fasce di rispetto di strade, autostrade, ferrovie, gasdotti, oleodotti, beni militari;
zone gravate da usi civici;
zone di interferenza diretta o di interferenza visuale da grandi infrastrutture di comunicazione dei siti di importanza storica e/o paesistica;

aree intorno agli edifici destinati ad abitazione o agli edifici pubblici stabilmente occupati con un raggio di almeno:

150 m qualora si tratti di discariche per soli rifiuti secchi o comunque non putrescibili;
250 m negli altri casi;
i raggi vanno misurati rispetto al perimetro dell'area destinata ad essere occupata dai rifiuti;
siti privi di sufficienti infrastrutture viarie tali da garantire una buona accessibilità all'area;
siti sottovento, rispetto ai venti dominanti, verso zone residenziali o funzioni sensibili;
aree artigianali e industriali già esistenti o previste dalla pianificazione urbanistica;
aree già destinate a servizi tecnologici ed equivalenti; aree industriali dimesse.

Il cumulo con altri progetti, descritto nella relazione ambientale, dovrebbe prendere in considerazione anche altre attività (progetti) localizzate nello stesso contesto ambientale e territoriale.

Il proponente rappresenta che, nelle more della realizzazione della rete fognaria di competenza ASI, gli scarichi fognari dei servizi igienici e delle acque di prima pioggia saranno accumulate in un "pozzo a tenuta" da svuotarsi periodicamente tramite ditte specializzate. Occorre precisare che nello studio preliminare ambientale e relativi elaborati non si evince ne l'ubicazione ne le caratteristiche tecniche costruttive.

Il progetto inoltre risulta carente in merito alle modalità di gestione delle acque di seconda pioggia, per le quali vengono genericamente descritti dei "bacini di accumulo" costituiti da uno o più vasche aventi quale recapito un "pozzetto di recapito finale". Negli elaborati grafici non sono rappresentati i suddetti bacini di raccolta ne il pozzetto di recapito finale. Infatti la Tav. 4 "Planimetria acque di scarico – rev 01" si riferisce ad uno stato di progetto non ancora realizzabile attesa l'assenza delle infrastrutture primarie di competenza ASI (viabilità, rete fognaria), come riferito dal proponente negli atti presentati (rif. Pag. 14 della relazione tecnica – studio preliminare ambientale – settembre 2018).

Non è riportato lo schema di flusso del ciclo produttivo in relazione ai controlli e alle procedure di conformità da effettuarsi sia sui rifiuti in ingresso, sia sui materiali prodotti a valle del trattamento,

per i quali sussistono specifici obblighi. Infatti, non si rileva alcun riferimento alle procedure e ai controlli di conformità - sia di tipo tecnico-prestazionale che di tipo ambientale - sui materiali prodotti a seguito del trattamento dei rifiuti, così come disciplinati dalle norme vigenti e dalla Circolare Ministeriale 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205. Non è prevista nemmeno l'esecuzione di test di cessione secondo l'allegato 3 del DM 05/02/1998 e smi. Come confermato recentemente anche dal Consiglio Superiore del LLPP nell'adunanza del 19/10/2017 prot. n. 40/2017, ai fini della commercializzazione nell'ambito del settore delle costruzioni, i prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti devono riportare obbligatoriamente la marcatura CE con livelli di attestazione di conformità variabili in funzione del tipo di uso previsto e delle specifiche norme di riferimento applicabili. Conseguentemente i materiali ottenuti dalle operazioni di recupero devono essere sottoposti a tutta una serie di prove ed indagini per l'ottenimento della qualificazione obbligatoria.
Sussistono criticità in merito ad aspetti progettuali, in quanto il proponente non fornisce informazioni progettuali atte a dimostrare la coerenza del progetto con la normativa di settore nazionale e regionale (D.G.R. n. 386 del 20/07/2016); non si rinviene, inoltre, la verifica della capacità di stoccaggio istantaneo dell'impianto che risulta strettamente connesso alle superfici disponibili e al lay-out dell'impianto. Non si rinviene alcun riferimento circa la capacità oraria di trattamento specifica delle macchine installate.
Con riferimento alle emissioni in atmosfera, sebbene lo studio preliminare ambientale riporti a pag. 19 una tabella con i valori di concentrazione di polveri totali attesi ai punti di emissione diffusa (P1 ÷ P6), non si ha evidenza sulle ipotesi e le metodologie di calcolo poste alla base di tali valutazioni tenendo conto della capacità produttiva dell'impianto.
Con riferimento all'impatto acustico, i livelli di emissione acustica, stimati dal proponente in corrispondenza dei ricettori indicati: Ricettore 1 (40 m dall'impianto) e ricettore 2 (80 m dall'impianto), risultano identici nonostante la diversa distanza degli stessi, senza fornire giustificazioni adeguate. Inoltre le informazioni relative al rumore di fondo (situazione ante operam) sono prive di elementi fondamentali ai fini della corretta valutazione dello stato di fatto e di previsione, quali ad esempio le date, la durata del monitoraggio e i report del monitoraggio stesso.
In conclusione lo Studio Preliminare Ambientale risulta essere particolarmente carente sia nella descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante, sia nella descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente risultanti dalle emissioni previste"

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 3.1 alla Co.GE.CA. & C. S.p.A Unipersonale;
   - 3.2 all'ASL di Benevento – Dipartimento di prevenzione;
   - 3.3 all'ARPAC Direzione Generale e dipartimento di Benevento;
   - 3.4 al Distretto Idrografico Appennino Meridionale;
   - 3.5 alla Provincia di Benevento – Servizio turela ambiente, ciclo rifiuti;
   - 3.6 alla UOD 501706 Regione Campania;
   - 3.7 al Comune di Airola;
   - 3.8 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 52 del 10/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "ATTUALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ESTRATTIVO RELATIVO AL COMPARTO N. CO9SA-01 ALLA LOC. TEMPA OSPEDALE NEL COMUNE DI CASALBUONO (SA)" PROPOSTO DALLA SOCIETA' PERRUOLO INERTI S.R.L. - CUP 8234 - RETTIFICA D.D. N. 39 DEL 25/03/2019.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con Decreto Dirigenziale n. 39 del 25/03/2019 dello Staff 50.17.92 è stato espresso parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di "Attualizzazione del programma estrattivo relativo al comparto n. CO9SA-01 alla loc. Tempa Ospedale nel Comune di Casalbuono (SA)", proposto dalla società PERRUOLO INERTI S.R.L. - con sede nel Comune di Casalbuono (SA) alla Contrada Bagnoli 4 - con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ✓ Rumore
4	Oggetto della condizione	**Adeguamento a classe adeguata del piano di zonizzazione acustica del comune che deve essere effettuato prima dell'inizio delle attività.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - UOD 500916 Genio Civile di Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ✓ aspetti progettuali ✓ componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera
4	Oggetto della condizione	**Effettuare un monitoraggio ante operam al fine di determinare il bianco ambientale sulla componente atmosfera. È necessario predisporre un cronoprogramma delle attività di monitoraggio ante operam da svolgersi.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - UOD 500916 Genio Civile di Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali.

N.	Contenuto	Descrizione
		✓ Atmosfera ✓ Suolo e sottosuolo ✓ Acque ✓ Rumore e vibrazioni ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Divulgare le informazioni ambientali al pubblico attraverso la realizzazione di un sito web dedicato dove allocare le informazioni sui monitoraggi effettuati e sulle modifiche del paesaggio e sugli habitat.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - UOD 500916 Genio Civile di Salerno

CONSIDERATO:

a. che l'art. 28 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 testualmente recita che "L'autorità competente … *omissis*… verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al comma 1 al fine di identificare tempestivamente gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive. Per tali attività, l'autorità competente può avvalersi …*omissis*… di altri soggetti pubblici, i quali informano tempestivamente la stessa autorità competente degli esiti della verifica";

b. che con nota prot. n. 218804 del 04/04/2019 la U.O.D. 50.18.07 Genio Civile di Salerno (già U.O.D. 50.09.16), a tal fine individuato con il citato D.D. n. 39 del 25/03/2019, ha comunicato di non avere "funzioni né competenze che consentano l'espletamento delle attività di controllo indicate nel dispositivo", relativamente all'individuazione del soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali;

ATTESO che la verifica di ottemperanza alle sopra riportate condizioni ambientali si limita ad un mero controllo circa l'espletamento delle condizioni stesse;

RITENUTO:

a. al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione della pubblica amministrazione, di dover provvedere alla rettifica del decreto di Valutazione di Impatto Ambientale, limitatamente all'individuazione del soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. individuato per la verifica di ottemperanza;

b. di poter individuare lo Staff 50 17 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali quale soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. per la verifica di ottemperanza;

VISTI:

- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 127/2016;
- il D. Lgs. n. 104/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 680/2017;
- la D.G.R.C. n. 48/2018;
- nota prot. n. 218804 del 04/04/2019 la U.O.D. 50.18.07 Genio Civile di Salerno;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dallo STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** rettificare le condizioni ambientali decretate con D.D. n. 39 del 25/03/2019 per il progetto di "*Attualizzazione del programma estrattivo relativo al comparto n. CO9SA-01 alla loc. Tempa Ospedale nel Comune di Casalbuono (SA)*", proposto dalla società PERRUOLO INERTI S.R.L., CUP 8234 – come segue:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ✓ Rumore
4	Oggetto della condizione	**Adeguamento a classe adeguata del piano di zonizzazione acustica del comune che deve essere effettuato prima dell'inizio delle attività.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania, Staff 50 17 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ✓ aspetti progettuali ✓ componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera
4	Oggetto della condizione	**Effettuare un monitoraggio ante operam al fine di determinare il bianco ambientale sulla componente atmosfera. È necessario predisporre un cronoprogramma delle attività di monitoraggio ante operam da svolgersi.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs	Regione Campania, Staff 50 17 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
	152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ Suolo e sottosuolo ✓ Acque ✓ Rumore e vibrazioni ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Divulgare le informazioni ambientali al pubblico attraverso la realizzazione di un sito web dedicato dove allocare le informazioni sui monitoraggi effettuati e sulle modifiche del paesaggio e sugli habitat.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania, Staff 50 17 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

2. **DI** richiamare il Decreto Dirigenziale n. 39 del 25/03/2019 emesso dallo Staff 50 17 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, le cui altre condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente PERRUOLO INERTI S.R.L.;
   4.2 a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;
   4.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

5. **DI** pubblicare il presente provvedimento sul sito http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 11/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON CAPACITA' COMPLESSIVA SUPERIORE A 10T/G MEDIANTE OPERAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO C LETTERA DA R1 A R9 DELLA PARTE IV DEL DLGS 152/06 - COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV)" - PROPONENTE: SOC. NUOVAEDIL S.R.L.. - CUP 8110.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

c. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

d. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

e. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

f. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

g. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché' alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;

i. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;

j. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

k. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 468645 del 03/06/2017 contrassegnata con CUP 8110, la Soc. Nuovaedil S.r.l., con sede legale in Contr. Malvizza 51 Montecalvo Irpino (AV), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10t/g mediante operazioni di cui all'allegato C lettera da R1 a R9 della parte IV del Dlgs 152/06 - Comune di Ariano Irpino (AV)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo istruttore costituito da Danise – Del Piano;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/02/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
Viste:
   - le caratteristiche del progetto e dell'area interessata,
   - il certificato di destinazione urbanistica del Comune di Ariano Irpino che attesta che le p.lle 912, 911, 925, e 926 del foglo di mappa 11 sono comprese nella zona urbanistica omogenea Produttiva Consolidata (PIP Caporeale) Zona D;
   - la concessione per la cessione in diritto di proprietà di terreni nel piano degli insediamenti produttivi di Camporeale tra il Comune di Ariano Irpino e la Sig. Tutolo Laura legale rappresentante della NUOVAEDIL sRL;
   - la La Determinazione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 200 del 14.10.16 rilasciata dal Comune di Ariano Irpino alla NUOVAEDIL SRL;
   - gli impatti dovuti all'esercizio dell'impianto;
   - le misure mitigative elaborate;

   Si propone alla Commissione V.I.A. di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto "Impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte IV del D.Lgs. 152/06". loc. Camporeale Zona PIP nel Comune di Ariano Irpino presentato dalla Ditta NUOVAEDIL Srl con prescrizioni:

   La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall' gruppo istruttore Danise – Del Piano e della proposta di parere, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - predisporre un Piano di monitoraggio ambientale al fine di individuare eventuali criticità connesse all'esercizio, con particolare attenzione ai seguenti parametri: PM 10 e PTS.
   - le macchine e le attrezzature (vagli e nastri trasportatori) devono essere ove possibile incapsulate, in alternativa potrà essere utilizzato un sistema di nebulizzazione d'acqua; gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali;
   - i cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli già trattati e l'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni, dovranno essere dotati di idoneo impianto di nebulizzazione d'acqua che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali costantemente umidi. Per i piazzali pavimentati può essere utilizzata idonea macchina spazzatrice;
   - l'impianto di nebulizzazione dovrà essere dotato di contatore volumetrico;
   - le strade e i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggio di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura, altri tipi di pavimentazione);

- L'impianto dovrà essere dotato di barriera arborea con essenze di alto fusto sempreverdi o di barriera ombreggiante;
- la distanza tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e il cumulo dei materiali trattati non dovrà essere superiore a due metri;
- dovrà essere predisposto un efficace sistema di pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto per evitare il trascinamento delle polveri;
- i nastri trasportatori dovranno essere coperti;
- In fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui ricettori prossimi all'impianto, prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici, si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore;
- in fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di prima pioggia in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all'Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.
- in fase di esercizio provvedere a tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo degli scarichi idrici.
- in fase di esercizio provvedere a contenere i valori delle emissioni di polveri totali prodotte nei limiti previsti dai vigenti piani di qualità dell'aria;
- in fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.

b. che l'esito della Commissione del 05/02/2019 - così come sopra riportato - è stato comunicato al Soc. Nuovaedil S.r.l. con nota prot. reg. n. 159751;

c. che la Soc. Nuovaedil S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 06/06/2017, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 05/02/2019, il progetto di "Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10t/g mediante operazioni di cui all'allegato C lettera da R1 a R9 della parte IV del Dlgs 152/06 - Comune di Ariano Irpino (AV)", proposto dalla Nuovaedil S.r.l.., con sede legale in Contr. Malvizza 51 Montecalvo Irpino (AV), con le seguenti prescrizioni ambientali:
   - 1.1 predisporre un Piano di monitoraggio ambientale al fine di individuare eventuali criticità connesse all'esercizio, con particolare attenzione ai seguenti parametri: PM 10 e PTS.
   - 1.2 le macchine e le attrezzature (vagli e nastri trasportatori) devono essere ove possibile incapsulate, in alternativa potrà essere utilizzato un sistema di nebulizzazione d'acqua; gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali;
   - 1.3 i cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli già trattati e l'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni, dovranno essere dotati di idoneo impianto di nebulizzazione d'acqua che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali costantemente umidi. Per i piazzali pavimentati può essere utilizzata idonea macchina spazzatrice;
   - 1.4 l'impianto di nebulizzazione dovrà essere dotato di contatore volumetrico;
   - 1.5 le strade e i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggio di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura, altri tipi di pavimentazione);
   - 1.6 L'impianto dovrà essere dotato di barriera arborea con essenze di alto fusto sempreverdi o di barriera ombreggiante;
   - 1.7 la distanza tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e il cumulo dei materiali trattati non dovrà essere superiore a due metri;
   - 1.8 dovrà essere predisposto un efficace sistema di pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto per evitare il trascinamento delle polveri;
   - 1.9 i nastri trasportatori dovranno essere coperti;
   - 1.10 In fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui ricettori prossimi all'impianto, prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici, si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore;
   - 1.11 in fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di prima pioggia in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all'Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.
   - 1.12 in fase di esercizio provvedere a tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo degli scarichi idrici.
   - 1.13 in fase di esercizio provvedere a contenere i valori delle emissioni di polveri totali prodotte nei limiti previsti dai vigenti piani di qualità dell'aria;
   - 1.14 in fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Soc. Nuovaedil S.r.l.;
   4.2 al Comune di Ariano Irpino (AV);
   4.3 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   4.4 alla UOD 501705;
   4.5 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 76 del 11/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 - ART. 242 "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA EX CENTRO SPORTIVO PAOLO MINOPOLI VIA CADUTI DI NASSIRIYA (EX VIA VICINALE FESTIGNANO) 2 - NAPOLI"

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) gli articoli 239 e segg. Del Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/06 “Norme in Materia Ambientale” disciplinano la bonifica dei siti inquinati ;

b) questa Unita' Operativa Dirigenziale- Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli e' competente per l'approvazione dei Piani di Caratterizzazione e dei progetti operativi di bonifica e/o messa in sicurezza permanente, i cui siti ricadono nel territorio della provincia di Napoli ;

c) La Società CDP Immobiliare S.r.l., è la Proprietaria dell'area riportata catastalmente al foglio 216 del Comune di Napoli, particelle n.759,760,748,461,483, estesa su di una superficie di 16.326 mq., ubicata nell' “Area Ex Centro Sportivo Paolo Minopoli via Caduti di Nassiriya (Ex via Vicinale Festignano) 2, Napoli”;

d) il Dr. Ing. Kennès Eugenio nella persona del Procuratore Speciale, giusta procura del 16/01/2018, domiciliato per la carica presso la Sede sociale di Roma alla Via Versilia n. 2, in qualita' di legale rappresentante e gestore dell'area in oggetto, trasmette con nota CDPI U 0001147/18 del 27/03/2018, acquisita agli atti con prot. n. 02236652 del 06/04/2018 le **indagini ambientali preliminari**, redatte dallo Studio RSA Ricerca Studi Ambiente, a firma dell' Ing. Avallone Maurizio iscritto all'ordine degli ingegneri con numero 10719, relative alle aree di Proprietà della CDP Immobiliare S.r.l. in quanto censite nel PRB vigente della Regione Campania nel **“Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC ex SIN)”,** dalle quali sono stati riscontrati superamenti dei livelli delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) delle matrici ambientali investigate rispetto ai limiti indicati in Tab.1 colonna “A” per i terreni dell' allegato V alla parte IV del D.Lgs 152/06;

e) la UOD 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, in riscontro a tutto ciò, con nota prot. n. 0295396 del 09/05/2018, chiede al Comune di Napoli nella quale ricade l'area da investigare di esprimersi circa l'applicazione della colonna Tab. 1 (“A o B”) di riferimento per le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) a cui riferirsi, atteso che le concentrazioni soglia di contaminazione degli analiti Arsenico e Berillio come da certificati di analisi allegati all'elaborato, se riferiti alla Tab. 1 eccedono i valori limite riportati. Ad Arpac ed agli Enti preposti si chiede di valutare la conformità della documentazione presentata dalla CDP Immobiliare S.r.l. ;

f) la Città Metropolitana di Napoli con nota prot. n. 77637 del 04/05/2018, acquisita agli atti con prot. n. 0295725 del 09/05/2018, dalla disamina della documentazione prodotta dalla CDP Immobiliare S.r.l. trasmette il parere di competenza, in cui si riferisce quanto segue :

f1) le risultanze analitiche fanno registrare il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) per taluni parametri rispetto alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V della parte quarta del D.Lg. 152/06 ss.mm.ii. per le aree ad uso verde pubblico e residenziale. La documentazione comprende i certificati di destinazione d'uso delle aree, tuttavia gli usi consentiti dalla pianificazione urbanistica comprendono anche quelli residenziali e di verde pubblico. Pertanto si rimette al giudizio del Comune l'effettivo uso delle aree in esame e di conseguenza la colonna di riferimento delle CSC. Inoltre non è stata presentata la documentazione attestante il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti in cantiere.

g) L'ARPAC con nota prot. 0028122/2018, acquisita in data 16/05/2018 prot. n. 0312537, trasmette il parere del tavolo tecnico del giorno 11/05/2018, di non piena conformità alle linee guida ARPAC per l'esecuzione delle indagini preliminari allegate alla DGR n. 417/16, nel quale sono riportate le seguenti osservazioni :

g1) le stratigrafie allegate non riportano il timbro e la firma del geologo abilitato;

g2) dallo stralcio di “carta idrogeologica”allegato non si evince a che profondità si rinviene la falda, inoltre, non essendo a scala di sito va redatta come previsto dalle Linee guida ARPAC allegate D.G.R. 417/16 e ss.mm.ii. ciò al fine di valutare la predisposizione di uno o più piezometri da realizzare per la determinazione della direzione della falda ;

g3) in merito ai sondaggi geognostici realizzati, nella Relazione Tecnica non vengono specificate né le dimensioni del carotiere utilizzato, né quelle di rivestimento ;

g4) dalla osservazione della fotografia nr. 6 del sondaggio 3 (cassetta), riportata nell'appendice A3 della relazione.Sembrerebbe che tra i 4 e 5 m. di profondità i suoli siano saturi. Per tale motivo non si comprende come mai il sondaggio S3 non sia stato attrezzato a piezometro così come previsto dalle citate Linee Guida ARPAC ;

g5) la Relazione Tecnica è priva di cartografia con ubicazione di sottoservizi;

g6) manca la documentazione attestante il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti in cantiere, così come previsto dalle Linee Guida ARPAC;

g7) in considerazione del fatto che lìarea oggetto di indaghini preliminari nel P.R.G. Del Comune di Napoli ricade in parte in “nG”: Insediamenti urbani integrati” ed in parte in “nB”: Agglomerati urbani di recente formazione “, risulta non adeguata la scelta del progettista di riferirsi per i superamenti delle CSC della colonna B allegato 5 tabella 1 del D.L.gs 152/06 in quanto tale colonna fa riferimento a “Siti ad uso Commerciale e Industriale”. Pertanto, in attesa che il Comune di Napoli si esprima in merito, a parere di questa Agenzia la colonna di riferimento da utilizzare è la colonna A allegato 5 tabella 1 del D.L.gs 152/06 in quanto tale colonna fa riferimento a Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenzioale.Dai certificati delle analisi chimiche allegati alla Relazione Tecnica si registra il superamento delle CSC per alcuni composti inorganici e degli idrocarburi pesanti C>12.In base a tali superamenti la Società CDP Immobiliare S.r.l. dovrà redigere il piano di caratterizzazione dell'area in oggetto, confermando la richiesta di attivare le procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e invitando il Soggetto Obbligato a presentare il Piano di Caratterizzazione delle matrici ambientali;

h) la UOD 08, in riscontro alle note dell'ARPAC e della Città Metropolitana di Napoli , visto che il Comune di Napoli non ha dato alcuna risposta in riguardo alla colonna di riferimento a cui riferirsi (“A o B”), **con nota prot. 0664436 del 22/10/2018, comunicava alla CDP Immobiliare che la Colonna alla quale riferire gli esiti delle Indagini Preliminari eseguite è la Colonna “A”,** pertanto invita il Soggetto Obbligato a presentare il Piano di Caratterizzazione dell'area in oggetto ai sensi dell'art. 242 del D.Lvo 152/06;

i) la CDP Immobiliare S.r.l. con nota CDPI U 0004289/18 del 14/12/2018, acquisita agli atti con prot. n. 0019969 del 11/01/2018, in riscontro alla nota della UOD 08 trasmette il Piano di Caratterizzazione Rev. 0 del 22/11/2018, redatto dallo Studio RSA Ricerca Studi Ambiente, a firma del Dr. Ing. Avallone Maurizio, dell'Area “Ex Centro Sportivo Paolo Minopoli” Via Nassiryia (Ex Via Vicinale Festignano), 2 – Napoli” ;

CONSIDERATO CHE

a) la UOD 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, con nota prot. n. 0006785 del 07/01/2019 ha convocato per il giorno 07/03/2019 la Conferenza dei Servizi, presieduta dal Dr. Achille Del Pizzo, Funzionario della UOD, delegato dal Dirigente Dr. Antonio Ramondo, nominato con Decreto Dirigenziale D.P.R.G.C. n. 24 del 13/03/2018, attinente la richiesta di approvazione del Piano di Caratterizzazione

Rev. 0 del 22/11/2018 dell' area sottesa “Ex Centro Sportivo Paolo Minopoli”, sita in via Caduti di Nassiryia (Ex Via Vicinale Festignano), 2 - Napoli” ;

b) nella Conferenza dei Servizi del giorno 07/03/2019, i cui contenuti integralmente si richiamano, sono stati acquisiti il parere favorevole con prescrizioni della Città Metropolitana di Napoli prot. n. U 0027367 del 05/03/2019, acquisito agli atti con prot. n. 0149712 del 07/03/2019, ed il parere con richiesta di chiarimenti dell'ArpaC prot. n. 0013497/2019, acquisito agli atti con prot. n. 0146173 del 06/03/2019, nei quali sono riportate le seguenti prescrizioni/osservazioni da integrare al PdC Rev 0 del 22/11/2018 a cura del Soggetto Obbligato.

Parere Città Metropolitana di Napoli :

b1) *dovrà essere presentato agli enti un detttagliato cronoprogramma delle attività con congruo anticipo ;*

b2) *le operazioni di caratterizzazione dovranno essere oggetto di validazione da parte dell'ARPAC che provvederà ad effettuare il campionamento in contraddittorio e le contro analisi di almeno il 10% dei campioni prelevati, salvo diverse considerazioni che dovessero emergere in Conferenza Dei Servizi o a seguito di valutazioni tecniche di campo ;*

b3) *il responsabile del sito dovrà descrivere tute le attività di campo in un apposito “Giornale dei Lavori” ;*

b4) *dovrà essere redatto apposito giornale dei lavori di laboratorio che descriverà tutte le operazioni effettuate nei laboratori di analisi ;*

b5) *le attività di caratterizzazione dovranno essere riportate in una relazione che dovrà contenere i risultati delle indagini svolte sul sito espressi in forma di tabelle di sintesi, con rappresentazini grafiche e cartografiche che dovranno individuare la isoconcentrazione dei diversi contaminanti Allegate alla relazione dovranno essere presentate carte geologiche ed idrogeologiche relative alla situazione del sito, carta della ubicazione dei sondaggi, dei piezometri e dei punti di campionamento, carte di rappresentazione della contaminazione riscontrata. Si ranmmenta che. A norma del comma 4 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 s.m.i. Entro sei mesi dall'approvazione del Piano di Caratterizzazione, il soggetto responsabile presenterà alla Regione i risultati dell'analisi di Rischio ;*

Parere ARPAC ;

b6) *dal Piano di Caratterizzazione presentato dalla Società CDP Immobiliare S.r.l. non si evince la profondità della falda, cosa peraltro già evidenziato nel verbale di Tavolo Tecnico ARPAC del 11/05/2018, pertanto si chiede di voler motivare la scelta di spingere i sondaggi (nr.8) a farsi fino alla profondità di – 9 metri dal p.c. ;*

b7) *per la stessa motivazione di cui al precedente capoverso si chiede di chiarire come sia stata definita la profondità dei – 15 m. dal p.c. Dei nr. 4 piezometri a farsi ;*

b8) *il numero di campione di campioni per la validazione di ARPAC delle indagini di caratterizzazione verrà stbilito solo in sede di CDS ;*

b9) *ogni campionee di terreno prelevato deve essere suddiviso in due aliquote, una per l'analisi da condurre ad opera dei sondaggi privati, una per archivio a disposizione dell'Ente di controllo, così come previsto dalla normativa vigente ;*

b10) *i sondaggi, dopo il prelievo dei campioni di terreno, dovranno essere sigillati con riempimento dall'alto o iniezione di miscele bentonitiche del fondo ;*

b11) *il campionamento delle acque sotterranee dovrà sotterranee dovrà essere effettuato in regime dinamico con pompa a basso flusso.*

Per quanto esposto nel verbale del tavolo tecnico si ritiene che il PdC per il sito in oggetto debba essere revisionato con il recepimento delle osservazioni, richieste di ulteriori chiarimenti e integrazioni formulate dalla scrivente Agenzia.

c) nella CdS del giorno 07/03/2019 dopo ampia ed approfondita discussione, l'Ing. Massimo La Mantia, tecnico di parte della CDP Immobiliare S.r.l., si dichiara disponibile ad integrare il Piano di Caratterizzazione Rev. 0 del 22/11/2018 con le prescrizioni contenute nei pareri dell' ARPAC e della Città Metropolitana di Napoli ;

PRESO ATTO

a) Per tutto quanto sopra esposto nel Piano di Caratterizzazione Rev. 0 del 22/11/2018, nota CDPI U 0004289/18 del 14/12/18, acquisito agli atti in data 11/01/2019 prot. n. 0019969 nella CdS del 07/03/2019 ;

b) del parere favorevole con prescrizioni, della Città Metropolitana di Napoli, prot. n. U 0027367 del 05/03/2019, acquisito agli atti con prot. n. 0149712 del 07/03/2019 ;

c) del parere con osservazioni/integrazioni, dell'ARPAC, prot. n. 0013497/2019, acquisito agli atti con prot. n. 0146173 del 06/03/2019 ;

d) che la CdS del giorno 07/03/2019, **approva con prescrizioni** il documento “Piano di Caratterizzazione Rev. 0. del 22/11/2019, dell 'area “Ex Centro Sportivo Paolo Minopoli, Via Caduti di Nassiryia (Ex Via Vicinale Festignano), 2 - Napoli”, presentato dal Dr. Ing. Kennès Eugenio, in nome e per conto della CDP Immobiliare S.r.l., redatto dallo Studio RSA Ricerca Studi Ambiente, a firma del Dr. Ing. Maurizio Avallone ;

RITENUTO CHE

a) la Conferenza dei Servizi del 07/03/2019 **ha ritenuto che** il Piano di Caratterizzazione, Rev. 0 del 22/11/2018 prot. CDPI U 0004289/18 del 14/12/18, acquisito agli atti in data 11/01/2019 prot. n. 0019969, dell'area sottesa “Ex Centro Sportivo Paolo Minopoli, Via Caduti di Nassirya (Ex via Vicinale Festignano), 2 – Napoli”, presentato dal CDP Immobiliare S.r.l. , debba essere revisionato secondo le osservazioni e chiarimenti formulati nei rispettivi pareri espressi dalla Città Metropolitana di Napoli e dall' ARPAC ;

b) la CdS dispone che il Soggetto Obbligato, in sede di redazione del “Piano Attuativo”, da concordare con ARPAC previa stipula di convenzione, recepisca in tale sede le integrazioni richieste e contenute nei Pareri ArpaC e Città Metropolitana di Napoli, trascritte nel verbale di CdS del 07/03/2019;

c) che la CdS ha disposto che il Soggetto Obbligato presenti entro i termini previsti dalla normativa vigente, gli esiti delle attività di caratterizzazione ad ARPAC per la necessaria validazione dei dati analitici, previa sottoscrizione di Convenzione per la realizzazione del Piano Attuativo delle attività di caratterizzazione delle matrici ambientali ;

d) che ai fini dell'Approvazione del PdC de quo, si ritengono acquisiti per fictio juris, ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii., gli assensi del Comune di Napoli, dell' ASL Na 1 Centro, Enti che sebbene regolarmente invitati, non hanno partecipato alla seduta di CdS del 07/03/2019 nè hanno trasmesso il proprio parere di competenza;

RITENUTO ALTRESI'

a) che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza dei Servizi del giorno 07/03/2019 e dei pareri espressi, **si possa approvare** il documento Piano di Caratterizzazione Rev. 0 del 22/11/2018, nota CDPI U 0004289/18 del 14/12/18, acquisito agli atti in data 11/01/2019 prot. n. 0019969, redatto dallo Studio RSA Ricerca Studi Ambiente a firma del Dr. Ing. Avallone Maurizio, in nome e per conto della CDP Immobiliare S.r.l relativamente all'area "Ex Centro Sportivo Paolo Minopoli, sita in Napoli, in via Nassiriya (Ex Via Vicinale Festignano) 2 Napoli", con le integrazioni richieste nel parere della Città Metropolitana di Napoli prot. n. 27367 del 05/03/2019, acquisito con prot. n. 149712 del 07/03/2019 e nel parere ARPAC prot. n. 0013497/2019, acquisito con prot. n. 146173 del 06/03/2019, **dal punto b1, al punto b11**;

b) che le attività di campionamento devono essere effettuate in contraddittorio con ARPAC così come dispone la vigente normativa ed assegna nelle percentuali disposte dalla CdS del 07/03/2019, per il necessario contraddittorio con ARPAC, n. 2 campionamenti d'acqua, uno a monte ed uno a valle idrogeologica del sito, ed un sondaggio intero degli 8 a farsi ;

VISTI

- il D. Lgs. n.152 del 3/04/2006 ss.mm.ii. ;
- la Legge 241/90 e ss.mm.i.i ;
- la D.G.R. 418/2012 e s.m.i. ;
- la D.g.r. n.173 del 28. 03. 2017.

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dalla UOD 08 e dalla proposta del Responsabile del Procedimento di adozione del presente provvedimento, P.a. Antonio D' Agostino e, dalle risultanze della Conferenza dei Servizi del 07/03/2019 ;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate di:

APPROVARE

1) ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii, sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 07/03/2019, e dei pareri espressi, nonchè di quelli acquisiti per fictio juris, il Piano di Caratterizzazione Rev. 0 del 22/11/2018, nota CDPI U 0004289/18 del 14/12/18, acquisito agli atti in data 11/01/2019 prot. n. 0019969, presentato dal Soggetto Obbligato a firma del Dr. Ing. Avallone Maurizio relativamente all'area "Ex Centro Sportivo Paolo Minopoli" sito in via Nassiryia (Ex Via Vicinale Festignano) 2 - Napoli", che si estende su di una superficie di mq 16.326, identificato al catasto del Comune di Napoli al foglio 216 particelle n.461,483,748,759,760 da integrare con le prescrizioni contenute nei pareri di ArpaC e Città Metropolitana di Napoli **di cui ai punti da b1, a b11,** in sede di redazione del piano delle attività da stipulare con ArpaC;

PRECISARE

1) che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, sostituisce ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni ;

2) che le attività di campo, legate alla caratterizzazione devono essere coordinate e condotte in modo da permettere, anche attraverso controcampioni di controllo, la validazione dei risultati finali da parte dell' ArpaC Dipartimento Provinciale di Napoli, pertanto la CdS del 07/03/2019 stabilisce che dovranno essere effettuati in contraddittorio con ARPAC, i prelievi e le analisi di un intero sondaggio sulla matrice suolo superficiale e profondo, degli otto a farsi e due campionamenti d'acqua, uno a monte ed uno a valle idrogeologica del sito ;

3) che gli interventi di caratterizzazione dovranno concludersi entro sei mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo proroga debitamente motivata, il Sign. Kannès Eugenio quale proprietario dell'area in oggetto, dovrà presentare entro sei mesi dall'approvazione del Piano di Caratterizzazione i risultati dell'Analisi di Rischio come stabilito dal comma 4 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii ;

AUTORIZZARE

1) il Sign. Kannès Eugenio quale proprietario dell' area denominata “Ex Centro Sportivo Paolo Minopoli” via Caduti di Nassyiria (Ex via Vicinale Festignano) 2 - Napoli” all' esecuzione delle opere e degli interventi previsti nel progetto del Piano di Caratterizzazione Rev. 0 del 22/11/2018, nota CDPI U 0004289/18 del 14/12/18, acquisito agli atti in data 11/01/2019 prot. n. 0019969, con le prescrizioni contenute nel verbale di CdS del 07/03/2019;

DARE ATTO che l'attività di controllo sulla conformità degli interventi al progetto approvato, di cui all'art. 248, comma 1 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii., spetta alla Città Metropolitana di Napoli e all' ArpaC Dipartimento Provinciale di Napoli;

SPECIFICARE espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

PRESCRIVERE che i lavori dovranno iniziare con urgenza e comunque non oltre sei mesi dal rilascio del presente provvedimento e dovranno concludersi entro i termini stabiliti con ARPAC in fase di redazione del Piano Attuativo degli interventi di caratterizzazione approvati nella CdS del 07/03/2019;

NOTIFICARE copia del presente decreto al Sign. Dr. Ing. Kannès Eugenio in nome e per conto della CDP Immobiliare S.r.l. nato a Roma il 19/10/1958 e domiciliato per la sua carica presso la Sede Sociale di Roma alla Via Versilia n. 2 ;

INVIARE, copia del presente decreto alla U.O.D. Bonifiche, alla Citta' Metropolitana di Napoli, al Comune di Napoli, all' A.R.P.A.C. di Napoli, all'Asl Na 1 Centro;

INVIARE copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Avverso il presente provvedimento e' ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Il DIRIGENTE

Dr. Antonio Ramondo

Decreto Dirigenziale n. 77 del 11/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE CUMA SCARL.IT 021511 TERZA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alle spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **UA/CUMA/20702/2018** del **10/04/2018**, acquisita agli atti in data **11/04/2018** prot. **235883**, della **Cuma Scarl** Soc. Consortile a Responsabilità Limitata, con sede legale alla Via Anna Maria Adorni n.1 - 43121 Parma, sede operativa impianto di depurazione di Cuma S.S. Domitiana Km. 50+300 – 80078 Licola di Pozzuoli (NA), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,10=, a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi", per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento;

b la nota prot. **251850** del **18/04/2018** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT 021511**;

c la nota del **02/07/2018** prot. **UA/CUMA/42788/18**, acquisita agli atti con prot. **433060** del **05/07/2018**, con cui la CUMA Scarl ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione - la notifica generale **IT 021511**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla CUMA Scarl, individuati con il codice. **C.E.R 19 08 05 (fanghi di depurazione**, per un quantitativo di **15.000** tonnellate suddivise in n. **600** trasporti via terra **(R)** destinati alle operazioni di recupero **R3** presso l'impianto **Biomass Kornyezetvedlmi, Szolgaltato Kft. 0243/5 ès 0243 HU 8400 Ajka**;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la CUMA Scarl, Via Anna Maria Adorni n.1 - 43121 Parma, (esportatore/notificatore) e la Società Biomass Kft. 8200 Veszprèm, Cseredei ùt 23. Plant 0243/5 ès 0243/9 hrsz., 8400 Ajka - Ungheria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. KTF-18140/2016, 64244/2016 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER **19 08 05**, rilasciata dall'autorità Ungherese (19/12/2016) alla Società **Biomass Kornyezetvedlmi, Szolgaltato Kft.**;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **80078 Licola di Pozzuoli (NA) Italia (depuratore) – 8400 Ajka Ungheria (impianto)**;

b. questa UOD, in data **05/07/2018** prot. **435964,** ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Ungherese "Orszagos Kornyezetvedelmi es Termeszetvedelmi Fofelugyeloseg Meszaros u. 58/a – 1016 Budapest HUNGARY" e di transito Slovena "Republika Slovenija Ministrstvo Za Kemetijstvo in Okolie Agencija Republike Slovenije Za Okolie Vojkova 1b – 1000 Ljubjana – SLOVENIA" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT 021511**, nonché il relativo dossier presentato dalla CUMA Scarl, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Ungherese, competente di destino, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 021511** fissando la data di scadenza al **05/08/2019**;

b. sono state chieste e autorizzate, dalle Autorità competenti, modifiche al punto 2) del modello di notifica per movimento 1A e ai punti 4, 10 e 14 del modello di movimento per movimento 1B (timbro e sigla per l'autorità di partenza);

b la CUMA Scarl, sede legale in Via Anna Maria Adorni n.1 - 43121 Parma - con nota del **08/04/2019 prot. UA/CUMA/0029937**, acquisita agli atti in data **10/04/2019** prot. n.**232625,** con riferimento alla notifica **IT 021511** ha chiesto il rilascio di n. **100** (**cento**) modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **56/600** al **155/600** per il trasporto di **2.500** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

b.1 polizza fidejussoria **n. GE0621977** per un importo garantito complessivo di **€. 3.094.351,52**= (tremilioninovantaquattromilatrecentocinquantuno/52) **emessa il 28/03/2019** e valida fino al ricevimento da parte della Regione Campania dei certificati di avvenuto corretto recupero, a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Caucion S.A. Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

b.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT 021511** – sino alla concorrenza delle **2.500** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale **R3** presso lo stabilimento presso lo stabilimento **Biomass Kornyezetvedlmi, Szolgaltato Kft. 0243/5 ès 0243 HU 8400 Ajka**;

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT 021511** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 3.094.351,52**= (tremilioninovantaquattromilatrecentocinquantuno/52) **emessa il 28/03/2019** e valida fino al ricevimento da parte della Regione Campania dei certificati di avvenuto corretto recupero, a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Caucion S.A. Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.500** tonnellate di rifiuti, comprese le

responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la CUMA Scarl al trasferimento in Ungheria presso lo stabilimento della **Biomass Kornyezetvedlmi, Szolgaltato Kft. 0243/5 ès 0243 HU 8400 Ajka**, di **2.500** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 19 08 05**, da inviare in **R3**, con partenza dall'impianto di depurazione di Cuma – S.S. Domitiana Km. 50+300, 80078 Licola di Pozzuoli (NA);

d. di rilasciare alla CUMA Scarl n.**100** (**cento**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT 021511** avente la seguente numerazione da **56/600 al 155/600.**

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- la D.P.G.R.C. 24 del 13/02/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del R. del P. Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1 DI AUTORIZZARE, in conformità al modello di notifica 1A **IT 021511**, il trasporto di **2.500** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 08 05**, da inviare in **R3** in Ungheria presso lo stabilimento della **Biomass Kornyezetvedlmi, Szolgaltato Kft. 0243/5 ès 0243 HU 8400 Ajka**, con partenza dall'impianto di depurazione di Cuma – S.S. Domitiana Km. 50+300, 80078 Licola di Pozzuoli (NA);

2 DI RITENERE congrua la polizza fidejussoria **n. GE0621977** per un importo garantito complessivo di **€. 3.094.351,52**= (tremilioninovantaquattromilatrecentocinquantuno/52) **emessa il 28/03/2019** e valida fino al ricevimento da parte della Regione Campania dei certificati di avvenuto corretto recupero, a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Caucion S.A. Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 DI RILASCIARE alla CUMA Scarl n.**100 (cento)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT 021511** numerate da **56/600 al 155/600**;

4 DI PRECISARE CHE:
4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **2.500** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT 021511** numerati da **56/600 al 155/600** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 08 05**, da inviare in **R3** in Ungheria presso lo stabilimento della **Biomass Kornyezetvedlmi, Szolgaltato Kft. 0243/5 ès 0243 HU 8400 Ajka**, con partenza dall'impianto di depurazione di Cuma – S.S. Domitiana Km. 50+300, 80078 Licola di Pozzuoli (NA) e copre eventuali

spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **2.500** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **terzo quota** del totale di **15.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT 021511**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.500** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **CUMA Scarl** del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la **CUMA Scarl**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, all'Autorità Ungherese quale autorità di destinazione e all'Autorità Slovena quale autorità di transito, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **CUMA Scarl** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Ungheria);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD quale autorità di spedizione, all'Autorità Ungherese quale autorità di destinazione e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6 **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **CUMA Scarl**, non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 021511**;

7 **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8 **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **CUMA Scarl;**

9 **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Ungheria), all'Autorità Slovena

(di transito) ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10 **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Antonio Ramondo

Decreto Dirigenziale n. 78 del 11/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE CENTRORISORSE S.R.L., NOTIFICA IT 021509. QUARTA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alle spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota del **15/02/2018 prot. 2017/137**, acquisita agli atti in data **19/02/2018** prot. **111252**, della **Centrorisorse S.r.l.** con sede in Via Lazio n. 48, 31045 Motta di Livenza (TV), in qualità di notificatore della **A2A Ambiente S.p.a**. con sede in Via Lamarmora n.230, 25124 Brescia e sede operativa **Termovalorizzatore di Acerra Loc. Pantano Acerra (NA) (produttore)**, con la quale ha chiesto n. 1 modello (1A) di notifica e n. 1 modello (1B) di movimento, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b. la nota prot. **122449** del **22/02/2018** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT021509**;

c. la nota **prot. 314** del **18/04/2018**, acquisita agli atti prot. **278724** del **02/05/2018**, con cui la **Centrorisorse S.r.l.** ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione – la notifica generale **IT021509**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti pericolosi prodotti dalla Società A2A Ambiente S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 190105* (residui di filtrazione prodotti dal filtramento dei fumi)**, per un quantitativo di **10.000** tonnellate suddivise in n. **500** trasporti via **R/T/R**, destinati alle operazioni di riciclaggio/recupero **R5** presso impianto di recupero **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg.**

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 il contratto per il riciclaggio/recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la **Centrorisorse S.r.l.** (esportatore/notificatore) e la Società **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg.** (destinatario dei rifiuti);

a.2 l'autorizzazione n. UwA/1 325-21-10/04027 del 06/08/2004 e s.m.i., all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 190105*, è stata rilasciata dall'autorità Tedesca, alla Società **Durmin Entsorgung und**

Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg;

a.3 l'itinerario relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 sono da ritenersi validi (secondo necessità) quelli riportati all'allegato 5, dei documenti presentati a questa UOD;

b. in data **04/05/2018** prot. **285775**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'autorità di destinazione Tedesca "Regierung Von Mittelfranken Sachgebiet 820 Promenade 27 D – 91522 Ansbach" e all'autorità di transito Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Sektion VI Stubenbastei, 5 A – 1010 – Wien" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT021509**, nonché il relativo dossier presentato dalla **Centrorisorse S.r.l.**, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Tedesca, competente di destino, con nota datata **29/05/2018,** acquisita agli atti in data **07/06/2018** prot. **364943**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 021509** fissando la data di scadenza al **06/08/2018**;

a.1.1 dall'autorità Austriaca, competente per il transito, questa UOD non ha ricevuto alcuna obiezione, per cui si presume che vi sia l'autorizzazione tacita così come previsto dall'art. 9 comma 1 del regolamento (CE) n.1013/2006;

a.2 la **Centrorisorse S.r.l.** con nota del **02/04/2019 prot. 2019/266**, acquisita agli atti in data **10/04/2019** prot. n.**232578,** con riferimento alla notifica **IT021509** ha chiesto il rilascio di n. **25** (venticinque) modelli di movimento per il trasporto di **720** tonnellate di rifiuti, pagando a mezzo bonifico bancario la somma di **€. 645,50**, e ha trasmesso:

a.2.1 la polizza fidejussoria n. **GE0621971,** per un importo garantito complessivo di **€. 797.244,19**=(settecentonovantasettemiladuecentoquarantaquattro/19) con decorrenza dal **27/03/2019 al 23/09/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito Y Caucion S.A. de Seguros y Reaseguros – Via Crescenzio n. 12 00193 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.2.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT021509** – sino alla concorrenza delle **720** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di riciclaggio/recupero finale **R5** presso lo stabilimento **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg.**

RITENUTO

a.1 che la notifica generale **IT021509** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 797.244,19**=(settecentonovantasettemiladuecentoquarantaquattro/19) con decorrenza dal **27/03/2019 al 23/09/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito Y Caucion S.A. de Seguros y Reaseguros – Via Crescenzio n. 12 00193 Roma**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **720** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare la **Centrorisorse S.r.l**. al trasferimento in Germania presso lo stabilimento della **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg**, di **720** tonnellate di rifiuti pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 190105***, da inviare in **R5**, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;
a.4 di rilasciare alla **Centrorisorse S.r.l**. n.**25** (venticinque) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT021509** avente la seguente numerazione, da **178/500 al 202/500**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- D.P.G.R. n.24 del 13/02/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del R.del P. di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT021509**, il trasporto di **720** tonnellate di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in **R5** in Germania presso lo stabilimento della **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg**, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;
2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **GE0621971,** per un importo garantito complessivo di **€. 797.244,19**=(settecentonovantasettemiladuecentoquarantaquattro/19) con decorrenza dal **27/03/2019 al 23/09/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito Y Caucion S.A. de Seguros y Reaseguros – Via Crescenzio n. 12 00193 Roma** a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
3. **DI RILASCIARE** alla **Centrorisorse S.r.l**. n.**25** (venticinque) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT021509** numerati dal **178/500 al 202/500**;
4. **DI PRECISARE CHE**:
   4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **720** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT021509** numerati dal **178/500 al 202/500** di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in **R5** in Germania presso lo stabilimento della **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg,** con partenza dall'Inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano, e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   4.2 le **720** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **quarta quota** del totale di **10.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT021509**;
   4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **720** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Centrorisorse S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la **Centrorisorse S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesche quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriache quale autorità di transito, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **Centrorisorse S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Germania);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesca quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriaca quale autorità di transito. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **Centrorisorse S.r.l**., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 021509**;

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **Centrorisorse S.r.l.;**

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Germania)ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr. Antonio Ramondo

Decreto Dirigenziale n. 79 del 11/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE PALLADIO UMWELT S.R.L., NOTIFICA IT 022695. PRIMA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alle spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota del **21/01/2019**, acquisita agli atti in data **24/01/2019** prot. **50607**, della **Palladio Umwelt S.r.l.** con sede in Piazzetta Risorgive n.21, 36040 Brendola (VI), in qualità di notificatore della **A2A Ambiente S.p.a**. con sede in Via Lamarmora n.230, 25124 Brescia e sede operativa **Termovalorizzatore di Acerra Loc. Pantano Acerra (NA) (produttore)**, con la quale ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, moduli di notifica e di movimento, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b. la nota prot. **56259** del **28/01/2019** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT022695**;

c. la nota del **21/02/2019**, acquisita agli atti prot. **129682** del **27/02/2019**, con cui la Palladio Umwelt S.r.l. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione – la notifica generale **IT022695**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti pericolosi prodotti dalla Società A2A Ambiente S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 190105* (residui di filtrazione prodotti dal filtramento dei fumi)**, per un quantitativo di **4.800** tonnellate suddivise in n. **170** trasporti via **R/T/R – ST/SC**, destinati alle operazioni di riciclaggio/recupero R5 presso impianto di recupero **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 il contratto per il riciclaggio/recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Palladio Umwelt S.r.l. (esportatore/notificatore) e la Società **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – SALZGRUND 67 D – 74076 HEILBRONN** (destinatario dei rifiuti);

a.2 l'autorizzazione n. **H08082610**, all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 190105*, è stata rilasciata dall'autorità Tedesca, alla Società **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**;

a.3 l'itinerario relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 sono da ritenersi validi (secondo necessità) quelli riportati all'allegato 2, dei documenti presentati a questa UOD;

b. in data **27/02/2019** prot. **132263**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'autorità di destinazione Tedesca "Saa Sonderabfallagentur Baden Württemberg GMBH Welfenstrasse, 15 D – 70736 FELLBACH" e all'autorità di transito Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 Stubenbastei, 15 A – 1010 Wien" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT022695**, nonché il relativo dossier presentato dalla **Palladio Umwelt S.r.l.**, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Tedesca, competente di destino, con nota datata **27/03/2019,** acquisita agli atti in data **05/04/2019** prot. **222379**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 022695** fissando la data di scadenza al **07/04/2020**;

a.1 dall'autorità Austriaca, competente per il transito, questa UOD non ha ricevuto alcuna obiezione, per cui si presume che vi sia l'autorizzazione tacita così come previsto dall'art. 9 comma 1 del regolamento (CE) n.1013/2006;

b. la **Palladio Umwelt S.r.l.** con nota del **05/04/2019**, acquisita agli atti in data **10/04/2019** prot. **232531** con riferimento alla notifica **IT022695** ha chiesto il rilascio di n. **30** (trenta) modelli di movimento per il trasporto di **750** tonnellate di rifiuti, allegando bonifico bancario per **€. 645,50** e ha trasmesso:

b.1 la polizza fidejussoria n.**GE0622023,** per un importo garantito complessivo di **€. 868.809,62**= (ottocentosessantottomilaottocentonove/62) con decorrenza dal **15/04/2019 al 12/101/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Caucion S.A. Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

b.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT022695** sino alla concorrenza delle **750** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di riciclaggio/recupero finale R5 presso lo stabilimento **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT022695** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 868.809,62**= (ottocentosessantottomilaottocentonove/62) con decorrenza dal **15/04/2019 al 12/101/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Caucion S.A. Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **570** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi

del regolamento medesimo;
c. di poter autorizzare la **Palladio Umwelt S.r.l**. al trasferimento in Germania presso lo stabilimento della **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**, di **750** tonnellate di rifiuti pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 190105***, da inviare in R5, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;
d. di rilasciare alla **Palladio Umwelt S.r.l**. n.**30** (trenta) copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT022695** avente la seguente numerazione, dal **01/170 al 30/170**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- la D.P.G.R.C. n.24 del 13/02/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del R. del P. di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT022695**, il trasporto di **750** tonnellate di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in R5 in Germania presso lo stabilimento della **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **GE0622023,** per un importo garantito complessivo di **€. 868.809,62**= (ottocentosessantottomilaottocentonove/62) con decorrenza dal **15/04/2019 al 12/101/2019**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Caucion S.A. Via Crescenzio n.12 00193 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla **Palladio Umwelt S.r.l**. n.**30** (**trenta**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT022695** numerati dal **01/170 al 30/170**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **750** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT022695** numerati dal **01/170 al 30/170** di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in R5 in Germania presso lo stabilimento della **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall,** con partenza dall'Inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano, e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   4.2 le **750** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **prima quota** del totale di

4.800 tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT022695**;
4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **750** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Palladio Umwelt S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
4.5 la **Palladio Umwelt S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesche quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriache quale autorità di transito, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **Palladio Umwelt S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:
5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Germania);
5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesca quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriaca quale autorità di transito. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **Palladio Umwelt S.r.l**., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 021508**;
7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;
8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **Palladio Umwelt S.r.l.;**
9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Germania)ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;
10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr Antonio Ramondo

Decreto Dirigenziale n. 53 del 07/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 13 - Servizio territoriale provinciale Napoli

Oggetto dell'Atto:

PSR 2014 2020 MISURA 4 SOTTOMISURA 4.4 TIPOLOGIA DI INTERVENTO 4.4.2 CREAZIONE E O RIPRISTINO E O AMPLIAMENTO DI INFRASTRUTTURE VERDI E DI ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO. BANDO APPROVATO CON DRD NR 9 DEL 13.06.2017 E SS.MM.II. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVINCIALE E APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DOMANDE IMMEDIATAMENTE FINANZIABILI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con Decisione n. C (2018) 1284 del 26 febbraio 2018 la Commissione europea ha approvato la modifica del PSR Campania 2014-2020 – versione 4.1;
- con DGR n. 138 del 16.03.2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 FEASR- da parte della Commissione Europea;
- con DRD n. 31 del 14.07.2017 sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 2.1", in sostituzione delle Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 2.0" approvate con DRD n. 6 del 09.06.2017;
- con DRD n. 97 del 13.04.2018 sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0" che hanno aggiornato la precedente versione;
- con DRD n. 22 del 06/02/2017 sono stati approvati il "Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori" ed il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali";
- con DRD n. 47 del 03/08/2017 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 2.0;
- con DRD n. 106 del 20/04/2018 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 3.0 che aggiorna le precedenti versioni;
- con DRD n. 09 del 13/06/2017, pubblicato sul BURC n. 49 del 19/06/2017 - e successive rettifiche ed integrazioni - è stato approvato il bando di attuazione della Misura 4 - Sottomisura 4.4 - Tipologia di intervento 4.4.2. "Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario", fissando come dotazione finanziaria € 29.178.383,02 e quale termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN la data del 22/09/2017;
- con DRD 231 del 17/07/2018, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 139 del 13/03/2018, pubblicata sul BURC n. 26 del 29/03/2018, per il bando relativo alla presente Tipologia di Intervento 4.4.2
  - e stato approvato il punteggio soglia di 56 punti per l'individuazione delle domande "immediatamente finanziabili";
  - è stato concesso il Nulla Osta al finanziamento di tali domande "immediatamente finanziabili";
  - è stato dato mandato al Dirigente della UOD STP di Napoli 50.07.13 di procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria provinciale provvisoria e dell'elenco delle Domande immediatamente finanziabili;

CONSIDERATO CHE:

- nel periodo di vigenza del bando relativo alla TI 4.4.2, approvato con il citato DRD n. 09 del 13/06/2017 e ss. mm. ed ii., risultano pervenute presso la UOD STP di Napoli (50.07.13), numero 123 Domande di Sostegno da parte degli interessati;
- a seguito delle verifiche istruttorie e dei riesami effettuati sono risultate definitivamente non ricevibili 0 (zero) Domande di Sostegno;
- in conformità al Manuale delle procedure citato in premessa, è stata effettuata l'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno ricevibili, attraverso la verifica della completezza e pertinenza della documentazione, del rispetto delle condizioni di ammissibilità, di ogni altra condizione preclusiva la concessione, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di tutti i limiti e divieti definiti dal bando, la verifica della ragionevolezza dei costi e della loro conformità rispetto all'operazione a realizzarsi, nonché la valutazione delle istanze ritenute ammissibili, attraverso l'applicazione dei criteri di selezione previsti dal bando e l'attribuzione del relativo punteggio;

RILEVATO che all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativo e della valutazione sono risultate:

a) **13** Domande ammissibili a finanziamento
b) **110** Domande non ammissibili a valutazione

DATO ATTO che ai sensi del DRD 231 del 17/07/2018 sono da ritenersi "immediatamente finanziabili" tutte le domande ammissibili a finanziamento alle quali, a seguito di istruttoria e valutazione, sia stato attribuito un punteggio **pari o superiore al "punteggio soglia" di 56 punti**;

PRECISATO che la finanziabilità delle domande inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle domande ammissibili a finanziamento, il cui punteggio attribuito è inferiore al punteggio soglia, sarà determinata con l'adozione della graduatoria regionale definitiva che individua definitivamente le

i) le Domande ammissibili e già finanziate;
ii) le Domande ammissibili e finanziabili;
iii) le Domande ammissibili ma non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria del bando;

RILEVATO inoltre che, per le istanze ritenute non ammissibili a finanziamento per mancato raggiungimento del punteggio minimo o non ammissibili a valutazione la UOD STP di Napoli (50.07.13) ha provveduto a comunicare tramite PEC ai soggetti interessati i motivi del mancato accoglimento dell'istanza, informandoli della possibilità di far pervenire entro 10 giorni dalla ricezione della PEC eventuali memorie e/o contro-deduzioni ai fini del riesame, **i cui esiti saranno recepiti in sede di Graduatoria Regionale definitiva;**

RITENUTO, relativamente alla Misura 4 - Sottomisura 4.4 - Tipologia di intervento 4.4.2. "Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario", di cui al bando emanato con DRD n. 09 del 13/06/2017 e ss.mm.ii, e fatti salvi gli esiti delle verifiche antimafia in corso e della veridicità delle autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000,

1) di approvare la Graduatoria Provinciale provvisoria, composta dai seguenti elenchi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:

a) elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili,
b) elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili a valutazione;

2) di approvare l'elenco delle Domande "immediatamente finanziabili" che, come previsto dal citato DRD 231 del 17/07/2018, ai fini del presente bando, è composto dalle istanze inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili a finanziamento alle quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore al "punteggio soglia" di 56 punti e che allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

3) di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020" e sul BURC;

PRECISATO che i soggetti inseriti nella Graduatoria provinciale provvisoria delle istanze ammissibili, anche immediatamente finanziabili, secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC potranno presentare richiesta di riesame a mezzo PEC avente ad oggetto esclusivamente il punteggio attribuito o il contributo pubblico assegnato alla UOD STP di Napoli (50.07.13);

PRECISATO altresì che la presentazione di istanza di riesame sul punteggio o sul contributo sospende la immediata finanziabilità della domanda e che, anche in questo caso, gli esiti del riesame saranno recepiti in sede di Graduatoria regionale definitiva;

VISTO:

_ l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
_ la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
_ il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Misura provinciale della Tipologia di Intervento 4.4.2.

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, relativamente alla Misura 4 - Sottomisura 4.4 - Tipologia di intervento 4.4.2. “Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario”, di cui al bando emanato con DRD n. 09 del 13/07/2017 e ss.mm.ii. fatti salvi gli esiti delle verifiche antimafia in corso e della veridicità delle autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000:

1). di approvare la Graduatoria Provinciale provvisoria, composta dai seguenti elenchi, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
a). elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili;
b). elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili a valutazione;

2). di approvare l’elenco delle Domande immediatamente finanziabili che, come previsto dal citato DRD 231 del 17/07/2018, ai fini del presente bando, è composto dalle istanze inserite nell’elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili a finanziamento alle quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore al “punteggio soglia” di 56 punti e che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

3).di fissare, secondo quanto previsto dal manuale delle procedure, per le domande inserite nell’elenco delle domande ammissibili, anche immediatamente finanziabili, il termine di 10 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, per la presentazione di eventuali istanze di riesame sul punteggio attribuito o sul contributo pubblico assegnato, precisando che la proposizione del riesame, i cui esiti saranno recepiti in sede di Graduatoria regionale definitiva, sospende l’immediata finanziabilità della domanda;

4).di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania, sezione “PSR 2014/2020” e sul BURC anche ai fini dell’assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28707/2017 “*Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017*”;

5).di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26, comma 2 e art. 27 del Dlgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;

7).di trasmettere il presente decreto:
a). al Direttore Generale 50.07.00;
b). al Dirigente dell’UOD 50.07.03;
c). al Dirigente dell’UOD 50.07.06;
d). al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di Intervento 4.4.2.;
e). alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell’Assessorato all’Agricoltura;
f). al BURC per la pubblicazione.

Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 56 del 09/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 -2020. PROGETTO COLLETTIVO DI SVILUPPO RURALE TIPOLOGIA D'INTERVENTO 7.6.1. OPERAZIONE B1 RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE ARCHITETTONICO DEI BORGHI RURALI - TIPOLOGIA D' INTERVENTO 6.4.2. CREAZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITA' EXTRAGRICOLE NELLE AREE RURALI - BANDO ADOTTATO CON DD N. 9 DEL 13.06.2017 E SS.MM.II. - PRESA ATTO APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione n. C (2018) 6039 del 12 settembre 2018 la Commissione europea ha approvato la modifica del PSR Campania 2014-2020 – versione 6.1;

b. con DGR n. 600 del 02.10.2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del Programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 FEASR;

c. con DD n. 106 del 20/04/2018 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 3.0 che aggiorna le precedenti versioni;

d. con DD n. 9 del 13.06.2017, pubblicato sul BURC n. 49 del 19.06.2017, è stato approvato il bando di attuazione del Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale composto dalla tipologia d'intervento 7.6.1. "Riqualificazione del patrimonio rurale architettonico dei borghi rurali" Operazione B1 e dalla tipologia d'intervento 6.4.2. "Creazione e sviluppo di attività extrag ricole nelle aree rurali"*;*

e. con DD 44 del 27/7/2017 e successivo DD 50 dell'/8/2017 sono state apportate modifiche ed integrazioni al bando pubblicato con il richiamato DD 9/17;

f. con DGR n. 139 del 13/03/2018, pubblicata sul BURC n. 26 del 29/03/2018, è stata demandata all'Autorità di Gestione del PSR Campania la definizione di tutte le iniziative utili a favorire l'accelerazione della spesa al fine di evitare la perdita di risorse, prevedendo in particolare la velocizzazione delle procedure per l'adozione delle graduatorie dei soggetti ammessi;

g. con DD n. 97 del 13 aprile 2018, in attuazione della predetta Delibera e degli indirizzi in essa indicati, sono state approvate le "Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – versione 3.0" che, per la velocizzazione delle procedure, stabiliscono che:

- per ragioni di urgenza la procedura per l'adozione della graduatoria provinciale provvisoria può essere estesa a tutti i bandi aperti a partire da giugno 2017; è possibile autorizzare il finanziamento delle istanze "immediatamente finanziabili" inserite nella graduatoria provinciale provvisoria, previo specifico nulla osta emesso dall'Autorità di Gestione con proprio provvedimento;

- in caso di dotazione finanziaria insufficiente a coprire tutte le richieste pervenute, sono "immediatamente finanziabili" tutte le domande inserite nell'elenco delle domande ammissibili della graduatoria provinciale provvisoria e alle quali sia stato attribuito un punteggio pari o superiore ad un "punteggio soglia";

PRESO atto

che in attuazione del DD 97/18, è stato approvato, con DD n. 439 del 20.11.2018, il "punteggio soglia "di 79 per il Progetto Collettivo ed autorizzato il finanziamento delle istanze inserite nelle graduatorie provinciali provvisorie aventi un punteggio pari o superiore ad esso;

CONSIDERATO che

Con il DD n. 142 del 28.11.2018, è stata approvata la Graduatoria Provinciale Provvisoria composta da: elenco provinciale provvisorio delle domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo per la T.I. 7.6.1 B1 e per la T.I. 6.4.2 ed elenco provinciale provvisorio delle Domande non ammissibili a valutazione per la T.I. 7.6.1 B1 e laT.I.6.4.2. elenco provinciale provvisorio delle Domande non ricevibili e elenco provinciale provvisorio delle domande immediatamente finanziabili;

con il DRD n. 59 del 04/04/2019 pubblicato sul BURC n. 20 del 08/04/2019, è stata approvata la graduatoria unica regionale definitiva comprensiva delle domande ammesse a finanziamento di competenza di questa UOD 50.07.11 come riportato nella tabella allegata al presente provvedimento e che costituisce parte integrante e sostanziale (All.1).

RITENUTO di:

- prendere atto della graduatoria unica regionale definitiva approvata con DRD n. 59 del 04/04/2019 pubblicata sul BURC n. 20 del 08/04/2019 comprensiva degli ulteriori beneficiari del Progetto collettivo Mis. 7.6.1 -6.4.2. di competenza di questa UOD 50.07.11 come riportati nella tabella allegata al presente provvedimento e che costituisce parte integrante e sostanziale (All. 1).

- assolvere agli obblighi previsti dagli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii mediante la pubblicazione sul sito web della Regione Campania - Sezione Amministrazione Trasparente - *Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici* anche per i suddetti beneficiari di contributi concessi ai sensi del PSR Campania 2014/2020 Progetto collettivo Mis. 7.6.1 -6.4.2.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questo Servizio Territoriale (UOD 500711) e dalle risultanze degli atti detenuti presso il medesimo servizio,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente riportate di:

1. prendere atto della graduatoria unica regionale definitiva approvata con DRD n. 59 del 04/04/2019 pubblicato sul BURC n. 20 del 08/04/2019, comprensiva degli ulteriori beneficiari del Progetto collettivo Mis. 7.6.1 -6.4.2. di competenza di questa UOD 50.07.11 riportati nella tabella allegata al presente provvedimento e che costituisce parte integrante e sostanziale (All.1).
2. assolvere agli obblighi previsti dagli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii mediante la pubblicazione sul sito web della Regione Campania Sezione Amministrazione Trasparente *Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici* anche per i suddetti beneficiari di contributi concessi ai sensi del PSR Campania 2014/2020 anche per i suddetti beneficiari di contributi concessi ai sensi del PSR Campania 2014/2020 Progetto collettivo Mis. 7.6.1 -6.4.2.:
3. di dare pubblicità al presente decreto ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla L.R. n. 23 del 28/07/2017 Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017;

di trasmettere il presente decreto:

alla Direzione Generale 50.07.00

al Dirigente della UOD 50.07.03,

al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di Intervento 6.4.2;

al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di Intervento 7.6.1;

alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura;

al BURC per la pubblicazione.

Giampaolo PARENTE

(UOD 50.07.11) All. 1 - Elenco delle domande di Progetto Collettivo ammesse a finanziamento fino ad esaurimento della dotazione finanziaria della T.I. 7.6.1. B1

Tipologia	Codice Barre	Codice Progetto	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	Punteggio Domanda	Punteggio Totale Collettivo	Soggetto Attuatore	Stato
CAPOFILA	84250225038	2015.15.7403.2023	***OMISSIS*	COMUNE DI PIETRAROJA	€ 1.857.614,37	€ 1.637.257,69	10	85,5	BENEVENTO	Punteggio validato
6.4.2	54250452817	2015.15.7403.2023	***OMISSIS*** **	MANNATO CARMELINA ANTONIETTA	€ 82.722,96	€ 62.042,23	23	85,5	BENEVENTO	Scheda di Monitoraggio validata
CAPOFILA	54250457022	2015.15.7403.1691	***OMISSIS*	COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI	€ 1.667.954,14	€ 1.496.678,56	5	79,83	BENEVENTO	Punteggio validato
6.4.2	54250454789	2015.15.7403.1691	***OMISSIS*** **	TREMONTE PASQUALE	€ 100.861,11	€ 75.645,84	24	79,83	BENEVENTO	Scheda di Monitoraggio validata
CAPOFILA	84250227984	2015.15.7403.1956	***OMISSIS*	COMUNE DI SAN LORENZELLO	€ 1.276.069,36	€ 1.193.574,87	3	77,33	BENEVENTO	Punteggio validato
7.6.1	84250227950	2015.15.7403.1956	***OMISSIS*	COMUNE DI SAN LORENZELLO	€ 946.091,38	€ 946.091,38	48	77,33	BENEVENTO	Scheda di Monitoraggio validata
6.4.2	54250448781	2015.15.7403.1956	***OMISSIS*** **	RUBANO MARIA CONSIGLIA	€ 67.484,48	€ 50.613,37	33	77,33	BENEVENTO	Scheda di Monitoraggio validata
6.4.2	54250453021	2015.15.7403.1956	***OMISSIS*** **	BARILE FEDERICA	€ 133.128,04	€ 99.846,03	24	77,33	BENEVENTO	Scheda di Monitoraggio validata
6.4.2	54250445209	2015.15.7403.1956	***OMISSIS*** **	BARILE GIOVANNI	€ 129.365,46	€ 97.024,09	22	77,33	BENEVENTO	Scheda di Monitoraggio validata

Decreto Dirigenziale n. 58 del 12/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020. MISURA 04 - SOTTOMISURA 4.4 :CREAZIONE E/O RIPRISTINO E/O AMPLIAMENTO DI INFRASTRUTTURE VERDI E DI ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO - BANDO APPROVATO CON DRD N. 9 DEL 13.06.2017 E SS.MM.II. REVOCA DELLA GRADUATORIA PROVINCIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che con DRD n. 9 del 13/06/2017 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n. 49 del 19.06.2017, è stato approvato il bando di attuazione della Tipologia di intervento 4.4.2 "Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario" che ha fissato come dotazione finanziaria € 26.000.000,00 (in seguito aumentata a € 29.178.383,02 con DRD n. 23 del 24/01/2018) e quale termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN la data del 12.09.2017;

CONSIDERATO
che con DRD n. 49 del 02/04/2019 è stata approvata la graduatoria provvisoria con allegati relativa alla T.I. 4.4.2 del PSR Campania;

RILEVATO
che all'esito di approfondita verifica d'ufficio sono risultati errori nella valutazione delle istanze inserite in graduatoria provvisoria attinenti l'attribuzione di punteggi specifici con particolare riferimento ai "principi di selezione" nn. 2, 3 e 4 del bando;

PRECISATO
che gli errori sono sanabili in autotutela;

ALLA STREGUA della puntuale istruttoria compiuta dal Responsabile di Misura provinciale della T.I. 4.4.2;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, relativamente alla Misura 4 - Sottomisura 4.4.2 "Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario" - Bando approvato con DRD n. 9 del 13.06.2017 e ss.mm.ii., fatti salvi gli esiti delle verifiche antimafia in corso e della veridicità delle autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000:

1. di annullare in autotutela il DRD n. 49 del 02/04/2019 con il quale è stata approvata la graduatoria provvisoria con allegati relativa alla T.I. 4.4.2 del PSR Campania 2014-2020;

2. di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020" e sul BURC anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28707/2017 "*Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017*";

3. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26, comma 2 e art. 27 del Dlgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;

4. di trasmettere il presente decreto:
al Direttore Generale 50.07.00;
al Dirigente dell'UOD 50.07.06;
al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di Intervento 4.4.2;
alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura;
al BURC per la pubblicazione.

Giampaolo Parente

Decreto Dirigenziale n. 63 del 11/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO DELL'APPALTO PER IL "SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL P.S.R. 2014/2020 DELLA REGIONE CAMPANIA A VALERE SUL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)". APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEGLI ATTI CONTRATTUALI.

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso:

a) che in attuazione del Decreto della Direzione Generale (D.G) 500700 n. 26 del 30.06.2017, ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) - Determina a contrarre per l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) - con allegati", la UOD Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione Campania (600601) è stata incaricata di adottare la procedura di evidenza pubblica, di cui all'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016, finalizzata all'affidamento dell'appalto per il "*Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)*";

b) che con lo stesso provvedimento è stato individuato il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) nel Dirigente di Staff-Funzioni di supporto tecnico amministrativo (500792) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, giusta nota n. 0356566 del 19.05.2017;

c) che con Decreto Dirigenziale D.G. 600600 n.169 del 12.09.17, integrato e rettificato dal D.D. n.193 del 13.10.17, sono stati approvati gli atti di gara e fissati i termini per la presentazione delle offerte entro il 20.11.2017;

d) che con nota 470481 del 19.7.18 l'Autorità di Gestione del FEASR – D.G. 500700 ha manifestato preoccupazione per il ritardo nell'aggiudicazione, evidenziando che il rischio di non produrre in tempo utile le valutazioni da inserire nel documento RAA del 2019 avrebbe comportato il blocco dei pagamenti del PSR 2014-2020;

e) che con Decreto n 171 del 07.08.2018 l'Ufficio Speciale 60.06.00, ha dichiarato la Società Lattanzio Monitoring and Evaluation, con sede alla via Cimarosa 4, Milano-P.IVA 10115670969- aggiudicataria a seguito delle verifiche con esito positivo sui requisiti generali e di idoneità professionale, riservandosi di rimandare l'efficacia dell'aggiudicazione alla positiva verifica dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-professionale in capo sia alla cedente Lattanzio Advisory che alla citata Lattanzio Monitoring and Evaluation, cessionaria aggiudicataria;

f) che avverso a tale provvedimento è stato proposto ricorso innanzi al TAR-Campania da parte della ditta seconda classificata e, con Sentenza N. 07206/2018 REG.PROV.COLL, pubblicata il 17/12/2018, il Tribunale ha respinto il ricorso confermando la Società aggiudicataria della procedura di selezione;

g) che con nota n. 67905 del 31.1.2019, nelle more che l'aggiudicazione dichiarata con il DD 171/18 acquisisse efficacia, il R.U.P. pro tempore ha rappresentato alla Società Lattanzio Monitoring and Evaluation la sussistenza di criticità alla sottoscrizione del contratto dovute alle prestazioni previste per l'anno 2018, non più eseguibili a causa del tempo trascorso;

h) che in riscontro alla comunicazione di cui al punto precedente, la Società Lattanzio Monitoring & Evaluation, con nota del 4.2.2019, acquisita al protocollo regionale in pari data con n. 75989, ha chiarito la propria posizione e avanzato una proposta per la soluzione della criticità prospettata;

i) che, con nota n. 0104966 del 15.02.2019 l'Ufficio UOD Centrale Acquisti (600601) ha comunicato che ha acquisito definitiva efficacia il decreto di aggiudicazione n. 171/18, per effetto della positiva verifica dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-

professionale in capo alla ditta aggiudicataria;

j) che con Decreto D.G. 500700 n. 40 del 13.03.2019, è stato nominato un nuovo il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) in sostituzione del precedente, e nominato il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.).

Considerato:

a) che è urgente dare avvio alle attività del Valutatore Indipendente per scongiurare la sospensione dei pagamenti del PSR Campania 2014-20 in quota FEASR da parte della UE;
b) che a tal fine, per poter pervenire alla stipula del contratto, è stato necessario effettuare un approfondimento giuridico in conseguenza della circostanza che, trascorso l'anno 2018, non risultano più eseguibili le prestazioni previste per tale anno;
c) che in particolare l'Avvocatura Regionale, con il proprio parere PP 16-50-07-2019 (prot. n. 202710 del 28.3.2019), reso in riscontro alla richiesta prot. 168554 del 14.3.2019, ha ritenuto di dover sottoporre a questa Direzione Generale la percorribilità "…*alla luce del bando, oltre che sul piano finanziario e contabile, della stipula di una convenzione che, in conformità sia con la durata complessiva dei servizi (pari a 6 anni* [rectius 7 anni]*), sia con l'importo complessivamente dovuto per gli stessi, così come stabiliti dagli atti di gara, riguardi, anziché il periodo 2018 – 2024, il periodo 2019-2025*";

Considerato, **altresì:**

a) che è interesse dell'Autorità di Gestione FEASR Campania e, per essa, dell'Amministrazione Regionale, che l'attività di valutazione indipendente includa anche l'annualità 2025 al fine di integrare la valutazione dell'attuale ciclo di programmazione fornendo gli approfondimenti utili all'avvio delle attività del nuovo ciclo di Programmazione;

b) che, pertanto, è stata elaborata la consequenziale ipotesi di aggiornamento della documentazione contrattuale riportata in allegato al presente decreto;

c) che la valutazione di percorribilità, prospettata dall'Avvocatura Regionale trova positivo riscontro, con riferimento all'aggiornamento elaborato, in quanto non risultano alterati l'oggetto e la natura dell'appalto, la durata e il corrispettivo della prestazione richiesta all'appaltatore, posto che:

c.1 le prestazioni richieste per ciascuno degli anni dal 2019 al 2025 (durata del contratto da stipulare) sono del tutto assimilabili a quelle originariamente previste per gli anni dal 2018 al 2024;

c.2 la durata delle prestazioni, pari a sette anni, resta inalterata;

c.3 al prospettato aggiornamento non corrisponde alcuna variazione di corrispettivo;

c.4 nessuna modifica discende neanche sul piano finanziario-contabile;

c.5 il comma 6 dell'art. 8 del capitolato di appalto approvato con DDR della D.G. 500700 n. 26 del 30.06.2017 prevede la possibilità, per la Regione, di "…*procedere, in ragione di eventuali integrazioni richieste da Organismi sovraregionali, o discendenti dall'utilizzo di strumenti aggiuntivi per la rilevazione, integrazione e/o rielaborazione dei rapporti richiesti dalla Commissione Europea, all'affidamento di servizi complementari o la ripetizione di servizi analoghi, come la valutazione ex-ante e i servizi di supporto all'analisi di contesto relativa alla programmazione comunitaria dello sviluppo rurale del successivo ciclo di programmazione, all'operatore economico aggiudicatario conformi al progetto di base oggetto del presente capitolato. L'entità stimata di tali servizi è pari al 20% dell'importo a base d'asta.*";

d) che l'aggiornamento, approvato con il presente provvedimento, determina l'ulteriore vantaggio di garantire una maggior "capitalizzazione" degli esiti della valutazione, che, in tal modo, potranno più efficacemente condizionare le scelte da adottare tenendo conto delle disposizioni regolamentari e/o metodologiche relative all'eventuale riprogrammazione del Programma finanziato dal FEASR;

e) che con verbale n. 237593 del 11.04.2019, la Società Aggiudicataria dell'appalto, esaminata la documentazione che si allega al presente provvedimento, ne ha condiviso integralmente il contenuto, confermando la validità della propria offerta oggetto dell'aggiudicazione e, conseguentemente, condividendolo con l'Amministrazione regionale, ha aggiornato il cronoprogramma;

f) che con lo stesso verbale, ai sensi comma 8 dell'art. 32 - del D.lvo 50/16 e ss.mm.ii., si è altresì concordato il differimento del termine per la stipula del contratto di appalto, attualmente fissato al 16 aprile 2019, alla data del 30 aprile;

g) che nelle more della stipula del contratto di appalto, è possibile applicare quanto previsto all'ultimo periodo del comma 8 dell'art. 32 del D.lvo 50/16 e ss.mm.ii., che prevede la possibilità di dare avvio all'esecuzione del contratto "…*in via di urgenza…"* in quanto, divenuta efficace l'aggiudicazione, ****la mancata esecuzione immediata della prestazione dedotta nella gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare, ivi compresa la perdita di finanziamenti comunitari.".*

Ritenuto:

a) di dover conseguentemente procedere all'approvazione dell'allegata documentazione contrattuale costituita da:
   - a.1 schema di contratto aggiornato (allegato A1);
   - a.2 addendum al capitolato di appalto (allegato A2);
   - a.3 addendum al cronoprogramma (allegato B);

b) di dover procedere agli atti consequenziali invitando la ditta aggiudicataria alla sottoscrizione del contratto;

c) di dare mandato al R.U.P. a procedere all'avvio all'esecuzione del contratto in via d'urgenza.

Visti:

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

b) il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

c) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg.(UE) 1305/2013;

d) il Codice dei contratti D.lvo 50/16 e ss.mm.ii;

e) il verbale n. 237593 del 11.04.2019.

DECRETA

per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

1. di approvare l'allegata documentazione contrattuale costituita da:
   1.1 schema di contratto aggiornato (allegato A1);
   1.2 addendum al capitolato di appalto (allegato A2)
   1.3 addendum al cronoprogramma (allegato B);

2. di differire il termine per la stipula del contratto di appalto, attualmente fissato al 16 aprile 2019, alla data del 30 aprile 2019;

3. di procedere agli atti consequenziali invitando la ditta aggiudicataria alla sottoscrizione del contratto;

4. di dare mandato al R.U.P. a procedere all'avvio all'esecuzione del contratto in via d'urgenza;

5. di inviare il presente decreto:

   5.1 al R.U.P. e al D.E.C.;

   5.2. alla UOD Staff-Funzioni di supporto tecnico amministrativo (500792);

   5.3 alla UOD Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione Campania (600601);

   5.4 alla Segreteria di Giunta-Ufficio III Affari generali –archiviazione decreti dirigenziali;

   5.5 in attuazione della direttiva del Presidente della G.R. n. 2019-0007503/UDCP/GAB/CG del 22.3.2019 U, all'Assessore alle Attività produttive e Ricerca Scientifica;

   5.6 al BURC ai fini della pubblicazione;

   5.7 alla pubblicazione, per quanto prescritto dall'art. 5 della L.R. n. 23/2017 (Regione Casa di Vetro), nell'apposita sezione del sito internet istituzionale;

   5.8. alla Società aggiudicataria dell'appalto;

   5.9. all'Ufficiale Rogante.

DIASCO

Allegato A1

REPUBBLICA ITALIANA REGIONE CAMPANIA

REP. ……..……..

CONTRATTO DI APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014 – 2020 DELLA REGIONE CAMPANIA A VALERE SUL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)

CUP

CIG

COSTITUZIONE UFFICIALE ROGANTE

1. La Regione Campania, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata Regione, nella persona del Direttore Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Dr. Filippo Diasco, nato a Salerno, il 29 maggio 1958, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente contratto in virtù del combinato disposto della deliberazione della Giunta Regionale del 26/04/2017 n. 236 e del DPGR n. 70 del 02/05/2017. Il costituito Dirigente ha, altresì, reso idonea dichiarazione ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990 e art. 6, comma 2, D.P.R. n. 62/2013, prot. n. …….. del , conservata agli atti dell'Ufficio

III Affari Generali, Atti sottoposti a registrazione e contratti e URP della Segreteria della Giunta Regionale.

2. La Società ……. C.F. …… partita IVA ……

posizione I.N.P.S. n. …… posizione I.N.A.I.L. n ……,

di seguito denominata Società, nella persona del sig. …… (nome e cognome) nato a ……il_____, legale rappresentante

fonte: http://b

della Società stessa, domiciliato per la carica presso la sede legale della ..... (indicare il nome della società) ..... in..... (indicare località, provincia, via e n. civico) ..... .

Verificata la regolarità della visura ordinaria tramite l'archivio telemaco delle Camere di Commercio, documento n. ..... del ..... in cui si attesta che nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di ..... la Società_____risulta iscritta dal .....al numero ..... e C.F. ..... e R.E.A ..... .

Verificato che l'UOD .....ha acquisito, altresì, la certificazione antimafia attraverso il Sistema Informatizzato Certificazioni Antimafia, SICEANT, prot. n. ..... dell'..... relativamente alla società.....ai sensi dell'art. 97 del d.lgs.159/2011 e s.m.i;

Verificata la richiesta dell'UOD .....inoltrata con nota/e prot n. ..... del ....., rispettivamente, all'/agli Ufficio/i Territoriale/i del Governo di ..... e di..... di informazioni antimafia ai sensi dell'art. 91 del d.lgs.159/2011 e s.m.i. e che per la stessa è stata acquisita agli atti dell'UOD ..... , con prot. n. del ..... l'informativa dalla quale non risultano sussistere cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i, o di un tentativo d'infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 comma 4 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i;

nel caso le informazioni antimafia non siano state trasmesse all'UOD della Regione e non siano trascorsi 45 gg dalla richiesta si usa la seguente dizione

Verificata la richiesta del ..... inoltrata con nota/e prot n.

fonte: http://b

…… del ……., rispettivamente, all'/agli Ufficio/i Territoriale/i del Governo di …… e di…… di informazioni antimafia ai sensi dell'art. 91 del d.lgs.159/2011 e s.m.i, per cui la Società, considerata l'urgenza dichiarata con decreto del …….. n…… dell'AGC ……., stante il disposto di cui all'art. 92, comma 3, del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i, è comunque ammessa alla firma del presente contratto, sotto la condizione che, in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nel citato decreto legislativo, lo stesso sarà risolto ipso iure;

nel caso le informazioni antimafia non siano state trasmesse all'UOD della Regione e siano trascorsi 45 gg dalla richiesta si usa la seguente dizione Verificato che sono trascorsi più di 45 giorni dalla richiesta citata e che, ai sensi dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011, qualora dovessero emergere cause ostative o tentativi di infiltrazione mafiosa successivamente alla stipula del contratto, dallo stesso si recederà come previsto dall'art. 94 del d.lgs. 159/2011 e s.m.i.;

Verificata, altresì, la regolarità della visura ordinaria tramite l'archivio telematico delle Camere di Commercio, documento n…… dell' …….. in cui si attesta che nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di …… la società ……., mandataria, risulta iscritta dal …….. al numero e codice fiscale n. …… e R.E.A …… . n……, nonché della visura ordinaria tramite l'archivio telematico delle Camere di Commercio, documento n…… del ……, in cui si attesta che nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di …… la Società…… mandante risulta iscritta dal ……., al numero e codice fiscale n……., e R.E.A …… . ecc

Verificata la richiesta del …….. inoltrata con nota/e prot n. …… del ……., rispettivamente, all'/agli Ufficio/i Territoriale/i del

fonte: http://b

Governo di ..... e di ..... di

informazioni antimafia ai sensi dell'art. 91 del d.lgs.159/2011 e s.m.i., (per le società componenti l'ATI/RTI) e che per la stesse, è stata acquisita agli atti del

..... ,

Vista la nota dell'UOD_____n._____del_/_/ di trasmissione del presente contratto, con la quale, tra l'altro, veniva dichiarato che è stato acquisito con nota Prot. _____del_/_/ la

valutazione da parte del competente ufficio del Datore di lavoro e che l'importo degli oneri di sicurezza per rischi interferenziali è pari a 0 (zero).

Visto il Documento Unico di Regolarità Contributiva emesso in data -

__/__/____ dall'INPS di_____e inserito al prot._____- al n.

_____ del -__/__/_____richiesto dal Settore_____, che attesta la regolarità della società nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali assistenziali e assicurativi, nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di INPS. INAIL.;

Dopo tali verifiche, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certo, premettono che:

- con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 sull' "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011 identifica all'articolo 16, la Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, come la Direzione che svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR, di

fonte: http://b

seguito denominata AdG;

- con la D.G.R. n. 600 del 2/10/18 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea n. C(2018) 6039 del 12 settembre 2018 di approvazione della modifica del "Programma di Sviluppo Rurale (in seguito denominato PSR) Campania 2014/2020 cofinanziato dal FEASR" in cui è compreso anche il capitolo 9 che descrive il Piano di Valutazione del PSR ed in particolare l'attività della valutazione indipendente in itinere ed ex post e che il servizio per tale valutazione dovrà essere affidato con una procedura di evidenza pubblica.
- secondo l'ordinamento comunitario, per le attività a valere sulla programmazione 2014/2020, la corrispondente quota IVA, sostenuta direttamente dal beneficiario Ente Regione Campania e non recuperabile, risulta eleggibile quale spesa finanziabile sul Programma;
- alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale si provvede con fondi destinati alla misura 20 – Assistenza tecnica – del PSR Campania 2014- 2020 attingendo, per la quota regionale pari al 11,85% del totale, allo stanziamento di spesa iscritto alla missione MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, Programma 603 Programma 03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, capitolo 2463;
- per garantire il *"Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)"* è necessario attivare il presente contratto nell'ambito della Misura 20 "Assistenza Tecnica";
- con decreto dirigenziale n._____del_ /_ /_ il Direttore Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, ha disposto di porre in essere la procedura di evidenza pubblica finalizzata al contratto di appalto per il *Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)*, approvando il capitolato d'appalto e lo schema di contratto concernente il *"Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per*

fonte: http://b

lo Sviluppo Rurale (FEASR)" definito secondo il richiesto parere espresso con nota prot. n._____del / / dall'Ufficio dell'Avvocatura Regionale;

- con Decreto dirigenziale n._____del / / dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione, - UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" è stato approvato il bando di gara ed è stata indetta procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, per l'affidamento del Contratto di appalto *"Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)"*, comprensivo di tutte le relative prestazioni, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95, offerta economicamente più vantaggiosa, dando altresì atto dell'avvio degli adempimenti di pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 72 del D. lgs. 50/2016;
- con Decreto dirigenziale n. _____del __/__/_____dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione, - UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" è stata nominata la Commissione aggiudicatrice;
- con Decreto dirigenziale n. . del / / dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione, - UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" è avvenuta la presa d'atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva in favore di xxxxxxxxxxxxxx, per un prezzo di aggiudicazione pari ad € xxxxxxxxxxxxxxxxxxx (xxxxxxxxxxxxxxx) oltre IVA;
- gli oneri discendenti dalla prestazione relativa all'affidamento *de quo* trovano capienza, a carico dei fondi destinati all'Assistenza Tecnica - Misura 20 - del PSR Campania 2014/2020 attraverso il pagamento da parte dell'OP AGEA.
- avverso a tale provvedimento è stato proposto ricorso innanzi al TAR-Campania da parte della ditta seconda classificata e, con Sentenza N. 07206/2018 REG.PROV.COLL

fonte: http://b

pubblicata il 17/12/2018, il Tribunale ha respinto il ricorso confermando la Società aggiudicataria della procedura di selezione;

- con nota n. 0104966 del 15.02.2019 l'Ufficio UOD Centrale Acquisti (600601) ha comunicato che ha acquisito definitiva efficacia il decreto di aggiudicazione n. 171/18 per effetto della positiva verifica dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-professionale in capo alla ditta aggiudicataria;
- con decreto dirigenziale n. del / / il Direttore Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali ha approvato lo schema di contratto aggiornato, l'addendum al capitolato di appalto, l'addendum al cronoprogramma e differito il termine per la stipula del contratto di appalto, al 30 aprile 2019;

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti, si stipula e si conviene quanto segue.

Art . 1 - Premesse

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché tutta la documentazione ivi elencata, in particolare il capitolato d'appalto, il bando di gara approvato con decreto **n. xxxx del xxxxxxxxx** dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione, UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture", l'addendum al capitolato approvato con Decreto xxxxxx della Direzione 500700, l'addendum al cronoprogramma, e l'offerta tecnico- economica, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, nonché conservata presso la UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture", e presso la DG 500700 per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accluderla al presente contratto, ad eccezione della procura.

Art. 2 – Norme regolatrici

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo e dai documenti di gara:

fonte: http://b

a) dal D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. dal D.P.R. 207/2010- parti vigenti,

b) dalla Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3;

c) dalla normativa vigente, sia statale che regionale e comunitaria, applicabile in materia di contratti della pubblica amministrazione;

c) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato;

d) dal PSRCampania 2014/2020.

Art. 3 – Oggetto e consenso del contratto

La Regione affida a **xxxxxxxxxxxxxxx**, che accetta, l'incarico di effettuare la fornitura del "Servizio di valutazione indipendente del PSR Campania 2014- 2020" della Regione, in conformità delle caratteristiche e prescrizioni tecniche riportate agli articoli 2, 3, 4 del capitolato d'appalto applicando i prezzi dell'offerta economica presentata per la gara; le condizioni e caratteristiche del servizio affidato sono integrate dalla documentazione approvata con il Decreto della DG 500700 n....del

Ai sensi dell'art. 63 comma 5 del d.lgs. n. 50 del 2016 la Regione potrà procedere, in ragione di eventuali integrazioni richieste da Organismi sovraregionali, o discendenti dall'utilizzo di strumenti aggiuntivi per la rilevazione, integrazione e/o rielaborazione dei rapporti richiesti dalla Commissione Europea, all'affidamento alla Società _di servizi complementari o la ripetizione di servizi analoghi, come la valutazione ex-ante e i servizi di supporto all'analisi di contesto relativa alla programmazione comunitaria dello sviluppo rurale del successivo ciclo di programmazione, purché conformi al progetto a base di gara.

Art. 4 – Decorrenza e durata del contratto

1. Le prestazioni relative alla fornitura oggetto dell'affidamento, hanno inizio a partire dalla stipula e dureranno fino al 31/12/2025. Le attività si sostanzieranno nella fornitura del *"Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)"*. Tale linea d'azione sarà posta a carico delle risorse afferenti alla Misura 20 del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020 della Campania Programma cofinanziato dell'UE al 60,5% e sulle risorse dell'analoga misura di assistenza tecnica del periodo di programmazione successivo per le attività svolte oltre il

fonte: http://b

31/12/2023. La restante parte è posta a carico dello Stato per il 27,65% e per l'11,85% è a carico della Regione. La sospensione della fornitura, dovuta a cause di forza maggiore o imprevedibili o necessità determina il differimento dei termini contrattuali pari al numero di giorni di sospensione.

2. L'Amministrazione, entro la scadenza contrattuale, si riserva la facoltà di operare modifiche, nonchè varianti, del contratto di appalto in corso di validità

previa autorizzazione del Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi all'articolo 106, comma 1, lettere b), c), d) ed e), del D.Lgs.vo 50/2016, purché il valore della modifica, nonché variante sia al di sotto di entrambi i valori di cui al comma 2,lettere a) e b), del sopramenzionato articolo.

3. L'Amministrazione, entro la scadenza contrattuale, si riserva, altresì, la facoltà di disporre la proroga del servizio, ai sensi dell'art. 106, comma 11, del D.Lgs.vo 50/2016, nella misura strettamente necessaria ed alle medesime condizioni contrattuali, nelle more di svolgimento e conclusione delle ordinarie procedure di scelta di un nuovo contraente.

Art. 5 - Corrispettivo

1. Il corrispettivo del presente contratto è pari a Euro **xxxxxxxxxxxxx** (**xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx//xx euro**) al netto di IVA, per l'intera durata del contratto da realizzarsi nel periodo di programmazione 2014/2020. L'importo degli oneri di sicurezza per rischi interferenziali è pari a 0 (zero) come da valutazione del competente ufficio del Datore di lavoro comunicata con nota Prot. n. **xxxxx del xxxxx. XXXXXXXXXXXXXX** assolvono agli obblighi in materia, sostenendo costi pari ad Euro **xxxxxxxxxxxxxxxxx** come indicato nell'offerta economica.

2. Il prezzo contrattuale deve intendersi comprensivo di oneri fiscali e di ogni altro onere dovuto dal **xxxxxxxxxxxxx** sulla base delle norme in vigore in connessione con l'esecuzione del contratto. Con tale importo la xxxxxxxxxxxxx si intende compensata di tutti gli oneri e le obbligazioni assunti con il presente contratto e col citato capitolato d'appalto e per tutto quanto occorre per fornire compiutamente la prestazione richiesta.

3. Con tale importo il **xxxxxxxxxxxxx** si intende compensato di tutti gli oneri e le obbligazioni assunti con il presente contratto e col citato capitolato d'oneri approvato con decreto n. **xxxxxxxxxxxxxxxxxx** della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e

fonte: http://b

forestali e per tutto quanto occorre per fornire compiutamente la prestazione richiesta.

4. Il corrispettivo è fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto.

5. La Regione utilizza e considera i parametri prezzo-qualità delle vigenti ed attive convenzioni CONSIP come limiti massimi per l'acquisto di servizi comparabili con quello oggetto del presente appalto, ai sensi dell'art. 26 della legge 23.12.1999, n. 488, ed in relazione a quanto previsto dall'art. 1, comma 572, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), in ordine all'obbligo per CONSIP di mettere a disposizione delle Amministrazioni pubbliche gli strumenti di supporto per la valutazione della comparabilità del servizio e per l'utilizzo dei detti parametri di prezzo-qualità, anche con l'indicazione di una misura minima e massima degli stessi.

6. Pertanto, nel caso in cui sopravvenga e sussista convenzione stipulata dalla CONSIP S.p.a. per lo svolgimento di servizi comparabili con quelli oggetto del presente contratto, il prezzo contrattuale non potrà essere superiore al prezzo previsto nella convenzione stessa e la Regione si riserva la facoltà di recedere dal presente contratto a mente dell'art. 1373, comma 2, c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. o PEC almeno 20 gg. prima della data di efficacia del recesso.

7. La Regione si riserva la suddetta facoltà di recesso, da esercitare con le stesse modalità, anche qualora eventuale procedura di gara espletata dalla CONSIP per il medesimo oggetto dia esito economicamente o dal punto di vista qualitativo più favorevole alla Regione. Il recesso nel predetto caso è esercitabile con efficacia a partire dalla attivazione della stessa convenzione CONSIP. In tale eventualità il xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx potrà paralizzare l'esercizio della predetta facoltà notificando alla Regione, a mezzo raccomandata A.R. da inviare nei successivi venti giorni, la propria disponibilità a modificare le condizioni contrattuali in guisa da uniformarle a quelle di cui alla convenzione CONSIP.

La Regione può, comunque, recedere dal presente contratto ai sensi dell'art. 1671 c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. o a mezzo PEC tenendo indenne il xxxxxxxxxxxxxxxx dalle spese sostenute e dalle prestazioni già convenientemente eseguite.

Art. 6 - Specifiche tecniche del servizio e prodotti richiesti

1. Il servizio di valutazione richiesto dovrà essere svolto secondo le fasi di strutturazione,

fonte: http://b

conduzione (osservazione, analisi, giudizio) e comunicazione sotto illustrate. Tutta l'attività di valutazione deve essere condotta in collegamento con l'Autorità di Gestione. Dovrà essere assicurata la collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per assicurare il raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE e garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) oltre che con l'Autorità Ambientale.

Di seguito si definiscono gli obiettivi e le attività richieste per le diverse fasi della valutazione.

A) STRUTTURAZIONE

In questa fase si richiede l'elaborazione:

a.1 - Del Disegno di valutazione che descrive nel dettaglio, secondo quanto proposto in offerta tecnica, l'impianto metodologico, e le modalità operative con cui si svolgerà l'attività di valutazione del Programma, anche in merito agli aspetti organizzativi e di efficacia ed efficienza amministrativa. Il disegno di valutazione dovrà essere consegnato, a seguito del confronto con l'Autorità di

Gestione, entro _____ giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del presente atto.

a.2 - del Rapporto sulle "condizioni di valutabilità" volto ad impostare un approccio di valutazione coerente, a stabilire le prove di valutazione, il tutto finalizzato a consolidare l'impianto valutativo del PSR. La prima versione del Rapporto dovrà essere consegnata entro _____giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del presente atto. Le condizioni di valutabilità potranno essere oggetto di aggiornamento sulla base di necessità che intervengano in corso di realizzazione del Programma e delle attività di valutazione. Il rapporto sulle condizioni di valutabilità sarà strutturato secondo le specifiche da capitolato e sulla base dell'offerta tecnica presentata.

B) CONDUZIONE B.1- osservazione

In coerenza con quanto definito nel rapporto sulle condizioni di valutabilità, nella fase di osservazione sono da espletarsi le seguenti attività:

a) descrizione del processo di attuazione del PSR nelle sue fasi salienti;

b) raccolta di dati primari ed informazioni qualitative: i dati verranno rilevati dalla Società, tra i beneficiari diretti o indiretti del PSR, secondo quanto necessario per la determinazione degli indicatori di risultato e di impatto per tutte le misure previste dal Programma. Dovranno essere colmate le eventuali lacune di dati e informazioni con la raccolta di dati aggiuntivi (ad esempio

fonte: http://b

tramite sondaggi etc.)

c) elaborazione delle informazioni gestionali di attuazione, dei dati primari (rilevati a campione ad hoc per la valutazione), dei dati secondari forniti dalla Regione (indicatori di prodotto, risultati del monitoraggio e della sorveglianza finanziaria, documentazione relativa al PSR), delle informazioni qualitative (risultato di interviste a testimoni privilegiati, altre informazioni non quantitative);

d) quantificazione degli indicatori di risultato e impatto, con opportuni

confronti rispetto ai corrispondenti livelli obiettivo definiti in fase ex-ante, agli indicatori iniziali e al contesto di attuazione secondo la periodicità e la metodologia contenute nel rapporto sulle condizioni di valutabilità;

e) aggiornamento della situazione di contesto delineata nella valutazione ex-ante e corrispondente valorizzazione degli indicatori iniziali correlati al contesto e agli obiettivi, almeno in occasione della redazione dei rapporti di valutazione ampliata ed ex-post;

f) georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal Valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI *shape*, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione;

g) individuazione e descrizione delle buone prassi relative sia all'impianto organizzativo gestionale sia ai diversi ambiti di intervento.

B.2 - analisi

Consiste nel calcolo e nella valutazione degli indicatori, idealmente in valori netti, nell'interpretazione dei risultati della valutazione (ad esempio valori degli indicatori), e il motivo per cui i risultati della valutazione assumono determinate connotazioni. Tale fase comporta la raccolta ed elaborazione dei dati primari (dati raccolti appositamente per la valutazione, attraverso rilevazioni ad hoc, di norma tra i beneficiari diretti o indiretti) e dei dati secondari (risultati del monitoraggio, documenti di valutazione in itinere, eventuali valutazioni tematiche o su specifici argomenti); l'analisi dei risultati dell'attività di osservazione ed il loro confronto con i dati di contesto, il livello controfattuale, la situazione iniziale e i livelli obiettivo delineati nella valutazione ex-ante. L'analisi deve essere finalizzata a valutare opportunamente la realizzazione degli obiettivi comunitari, nazionali e specifici del PSR, nonché la loro importanza, utilità e coerenza. E' prevista, inoltre, l'analisi dell'approccio LEADER, della misura Assistenza Tecnica e delle procedure di attuazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione e sorveglianza del PSR e al funzionamento del circuito finanziario. In tale fase verranno utilizzate le metodologie di analisi definite nel rapporto sulle condizioni di valutabilità facendo ricorso anche ad eventuali modelli di simulazione utilizzabili per indagare gli effetti socioeconomici ed

fonte: http://b

ambientali delle politiche di sviluppo rurale.

B.3 - giudizio

La fase di giudizio è destinata a rispondere alle domande valutative comuni per lo sviluppo rurale (allegato V del Reg. (UE) 808/2014 - allegato al capitolato) e alle domande valutative specifiche del Programma (PSR capitolo 9.3 – allegato al capitolato), tenendo conto dei criteri definiti nel rapporto sulle condizioni di valutabilità. Il giudizio deve essere formulato a livello di tipologia di intervento, misura, focus area, priorità e di Programma complessivo, con particolare riferimento ai quesiti valutativi relativi agli aspetti trasversali del PSR. Oltre al giudizio dovranno essere redatte conclusioni e raccomandazioni nonché limiti di validità del giudizio stesso. Nel caso in cui una misura/tipologia di misura o una parte del PSR non abbia dato i risultati attesi, occorrerà analizzare le relative motivazioni.

In questa fase, in funzione delle analisi effettuate, si potranno formulare proposte di adeguamento al PSR di tipo procedurale, organizzativo e tecnico necessarie a garantire la risoluzione dei punti critici eventualmente emersi.

In particolare, la Società dovrà analizzare:

a) l'efficienza e l'efficacia del PSR;
b) il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia nazionale e comunitaria (focus area/priorità/obiettivi tematici);
c) il contributo del PSR alla realizzazione delle priorità trasversali, degli effetti dell'approccio integrato, della ricaduta territoriale.

C) COMUNICAZIONE

Al fine di dare massima diffusione alle risultanze dell'attività di valutazione, la Società dovrà partecipare attivamente alle attività di informazione sugli effetti del PSR rivolta agli operatori del settore e al pubblico oltre che alla progettazione e realizzazione di specifici eventi di divulgazione dei risultati delle valutazioni. Oltre ai prodotti Disegno di valutazione e Rapporto sulle condizioni di valutabilità, l'attività di valutazione dovrà tradursi, tra l'altro, nell'elaborazione dei seguenti prodotti:

PIANO ANNUALE DI VALUTAZIONE –

Ogni anno a partire dal _____, entro il 31 gennaio, dovrà essere prodotto un Piano annuale di valutazione (PAV), con l'esplicitazione delle modalità e dei temi valutativi allo scopo di inquadrare ed indirizzare l'impianto generale del disegno valutativo.

Scopo di tale piano è l'approfondimento e la definizione delle modalità con cui **la Società** intende dar corso al proprio mandato e come intende impostare ed organizzare il proprio lavoro.

fonte: http://b

secondo quanto proposto in offerta tecnica. Il Piano dovrà definire gli aspetti organizzativi del team di lavoro in termini di: organizzazione del team di progetto (personale incaricato, responsabili di progetto; Sedi di lavoro, contatti e riferimenti per l'interrelazione tra valutatore e Regione Campania); calendarizzazione delle principali attività intermedie atte a fornire i prodotti previsti. Il Piano dovrà tenere conto della struttura della programmazione in generale e degli strumenti attuativi identificati, dell'insieme delle norme (comunitarie, nazionali e regionali) rilevanti per la realizzazione del Programma e delle relative procedure attuative, delle procedure di gestione e di sorveglianza del Programma. Il Piano dovrà descrivere in che modo è assicurata la collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per il necessario raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE in modo da garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) e con l'Autorità Ambientale. Esigenze particolari di approfondimento saranno espresse dalla Regione in funzione delle necessità di efficace ed efficiente attuazione, nelle scadenze di volta in volta predefinite. La tempistica e la edazione di ulteriori *report* o relazioni rispetto a quanto sopra indicato, potranno variare in relazione all'esigenza di assicurare il rispetto di scadenze ed impegni regionali, nazionali e comunitari, senza oneri aggiuntivi per la Regione. In rapporto a specifiche esigenze la Società dovrà assicurare il rispetto delle scadenze concordate formalmente con la Regione e, assicurare, su richiesta della stessa, la presenza presso la sede regionale, altre sedi interessate sul territorio regionale o in sede comunitaria ad incontri, riunioni ed eventi o per lo sviluppo di specifiche attività riguardanti il Programma.

RAPPORTI DI VALUTAZIONE – La struttura dei rapporti di valutazione dovrà essere conforme agli orientamenti formulati in materia dalla Commissione.

Rapporti di valutazione annuali - Ogni anno a partire dal 2019 e fino al 2025 dovrà essere redatto, secondo la metodologia specificata nell'offerta tecnica, e consegnato alla Regione un Rapporto di Valutazione (RV) che dovrà prevedere, ai sensi dell'allegato VII del Reg. (UE) n. 808/2014:

1. una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno con riguardo alla sezione 3 del Piano di Valutazione;
2. un elenco delle valutazioni svolte;
3. una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni.

In particolare, andrà strutturato secondo il seguente schema:

a) Introduzione (contesto del programma, componenti della sua attuazione, finalità della valutazione);

b) Illustrazione dell'approccio metodologico, conforme all'offerta tecnica presentata,

fonte: http://b

(impianto e analisi, modalità di determinazione dei campioni, raccolta e fonte dei dati, validità dei dati e delle conclusioni) adottato per le attività di valutazione;

c) Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione (Priorità, focus area, misure, tipologie di intervento, obiettivi trasversali, progetti integrati, progetti di cooperazione, progetti collettivi);

d) Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte (informazione e output finanziari, andamento delle misure/tipologie di intervento dal punto di vista procedurale ed amministrativo, coerenza dei criteri di selezione delle misure/tipologie di intervento rispetto agli obiettivi programmati e valutazione della loro efficacia, informazione sulla partecipazione dei beneficiari, ecc.)

e) Individuazione e descrizione delle buone prassi relative all'impianto organizzativo e gestionale ed eventualmente ai diversi ambiti di intervento

f) Descrizione delle attività svolte in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per assicurare il raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE e garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione2, capitolo 2.5) e con l'Autorità Ambientale.

g) Conclusioni relative agli obiettivi al livello comunitario, gli obiettivi specifici del Programma, l'efficacia e l'efficienza delle azioni svolte in relazione agli indicatori, l'utilità, la credibilità e il conseguimento dei risultati;

h) Suggerimenti, raccomandazioni e proposte finalizzate alla rimodulazione o revisione delle misure/tipologie di intervento, per migliorarne l'attuazione e l'efficacia;

i) Documento di sintesi delle valutazioni.

j) Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

k) Il rapporto di valutazione annuale del 2025 avrà la medesima articolazione dei rapporti degli anni precedenti e sarà redatto tenendo conto delle disposizioni regolamentari e/o metodologiche eventualmente emanate durante la durata contrattuale e secondo le indicazioni impartite dall'Autorità di Gestione.

Rapporto di valutazione annuale ampliato - Nel 2019 dovrà essere redatto e consegnato alla Regione un rapporto di valutazione ampliato strutturato secondo lo schema del rapporto annuale di valutazione, e secondo la metodologia specificata nell'offerta tecnica, con l'analisi e la valutazione dei risultati conseguiti al 31 dicembre 2018 dal Programma comprendendo altresì:

a) la comunicazione e la quantificazione dei risultati del programma, in

fonte: http://b

particolare tramite una valutazione degli indicatori di risultato complementari nonché le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo;

b) la relazione sui progressi ottenuti in vista del conseguimento degli obiettivi del programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva tramite, tra l'altro, la valutazione del contributo netto al programma ai cambiamenti nei valori degli indicatori d'impatto della PAC;

c) le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo (domande relative alla valutazione degli aspetti specifici, domande relative alla valutazione degli altri aspetti del PSR, domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione) e le risposte alle domande valutative specifiche del programma pertinenti;

d) la valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale;

e) la valutazione delle azioni intraprese per tenere conto dei principi di cui agli articoli 6, 7 e 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

Rapporto di valutazione ex post - Nel 2024 dovranno essere redatte e consegnate all'Autorità di Gestione rispettivamente la bozza e la versione definitiva del rapporto di valutazione ex post strutturato ai sensi dell'art. 57 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 78 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e secondo metodologia e progettazione specificate nell'offerta tecnica. La valutazione ex post dovrà prendere in esame l'efficacia e l'efficienza del Programma ed il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, tenendo conto degli obiettivi definiti in tale strategia dell'Unione con l'analisi e la valutazione dei risultati conseguiti dal Programma e la loro coerenza rispetto alla strategia elaborata, agli obiettivi e agli indicatori e le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo (domande relative alla valutazione degli aspetti specifici, domande relative alla valutazione degli altri aspetti del PSR, domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione) e le risposte alle domande valutative specifiche del programma.

RAPPORTI MONOTEMATICI - Dovranno essere prodotti, secondo metodologia, progettazione e tempistica specificate nell'offerta tecnica (comunque entro il primo semestre 2023), i seguenti rapporti monotematici:

a) rapporto sull'innovazione,

b) rapporto sulla mitigazione cambiamenti climatici,

fonte: http://b

c) rapporto sull' ambiente.

d) _____

e) _____

f) .....

g) .....

BUONE PRASSI -Dovrà essere consegnato un rapporto di analisi sulle buone prassi secondo metodologia, progettazione e tempistica (comunque entro il 31/10/2023) specificate nell'offerta tecnica. Il rapporto dovrà far emergere, analizzare e diffondere elementi di "successo" del programma, iniziative/specifiche operazioni che per criteri, approcci e metodi seguiti, per la tangibilità dei risultati e degli effetti conseguiti, possano rappresentare esempi concreti e trasferibili agli "*stakeholders*" regionali, pubblici e privati al fine di migliorare l'efficacia dell'azione di sostegno. L'individuazione delle "buone prassi" avverrà attraverso la metodologia, proposta in offerta tecnica, con l'ampio coinvolgimento della Regione al fine di individuare in forma condivisa i criteri che caratterizzano una "buona prassi".

PRODOTTI DI COMUNICAZIONE ED EVENTI DIVULGATIVI - Per ogni rapporto monotematico, sugli esiti del rapporto di valutazione ampliato 2019 e della valutazione ex post devono essere realizzate, entro lo stesso termine di consegna del prodotto di riferimento, i seguenti supporti ed attività:

a) sintesi non tecnica in lingua inglese e italiana;
b) progettazione di materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico.

Inoltre, per il rapporto di valutazione ampliato 2019, per la valutazione ex- post, per il rapporto buone prassi e per ogni rapporto monotematico andrà realizzato a cura della Società un evento divulgativo destinato ad un vasto pubblico. La progettazione esecutiva degli eventi sarà concordata con la Regione ed i costi restano a carico della Società.

Tutti i dati rilevati, necessari alle attività valutative ed alla realizzazione dei prodotti, saranno forniti alla Regione (in forma grezza ed elaborata) su CD rom o supporto equipollente in formato Microsoft Access per i dati alfanumerici e ESRI shape per i dati cartografici, secondo tracciati record, sistema di archiviazione e di consultazione concordati in sede di definizione delle

fonte: http://b

condizioni di valutabilità. In particolare, il sistema di archiviazione dovrà consentire un'agevole consultazione ed elaborazione dei dati. L'archivio, a fine contratto o su specifica richiesta, dovrà essere consegnato all'Amministrazione

Art. 7 – Composizione del Gruppo di Lavoro

1. La composizione del team di lavoro, esplicitata in sede di offerta, dovrà essere mantenuta per tutta la durata del contratto.

2. Qualora la Società durante lo svolgimento delle prestazioni, debba sostituire uno o più componenti del team di lavoro, dovrà tempestivamente darne comunicazione scritta all'Autorità di Gestione, indicando i nominativi, allegando i curricula e le referenze dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede di offerta con l'indicazione:

a) della qualificazione e dell'esperienza specifica maturata, dalla quale risulti, tra le altre, l'esperienza in tema di valutazione a valere sui fondi strutturali e sul FEASR;
b) dell'articolazione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito del team di lavoro.

3. L'eventuale sostituzione di componenti del team di lavoro è ammessa solo se i sostituti presentano un *curriculum* analogo o più qualificato rispetto a quello delle persone sostituite e comunque deve essere preventivamente valutata ed autorizzata dal RUP.

4. la Società garantisce, inoltre, la propria disponibilità ad individuare e mettere a disposizione consulenze di alto profilo per la definizione e verifica di questioni di ordine tematico e procedurale, qualora si rendessero necessarie per l'insorgenza di eventuali criticità e non figurassero nel team di lavoro multidisciplinare proposto in sede di gara.

Art. 8 – Obblighi e vincoli

1. Nello svolgimento delle attività costituenti il servizio la Società dovrà costantemente raccordarsi con la Regione garantendo, tra l'altro, l'adempimento dei seguenti obblighi:

a) obbligo di garantire la continuità operativa del servizio;
b) obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi;
c) obbligo a non far uso, né direttamente, né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;
d) obbligo di individuare nell'ambito della propria organizzazione un referente coordinatore per l'attività di valutazione che rappresenti l'interlocutore primario della Regione;

fonte: http://b

e) obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni dei CC.CC.NN.LL. vigenti, anche nel caso in cui l'appaltatore non sia aderente alle associazioni rappresentative stipulanti ed indipendentemente dalla natura, struttura e dimensione dell'azienda appaltatrice e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale;

f) obbligo di riservatezza: la Società si impegna a garantire e a far garantire ai propri dipendenti la massima riservatezza sui dati e notizie di cui verrà a conoscenza nell'espletamento del servizio e si impegna a mantenere il segreto sulla corrispondenza; la Società sarà ritenuta solidalmente e illimitatamente responsabile per tutti gli eventuali danni che potessero derivare da violazioni della presente disposizione. Tutti i documenti prodotti sono di proprietà della Regione Campania e dovranno recare il logo della stessa insieme a quelli previsti dalla normativa comunitaria con riferimento ai documenti prodotti per il periodo di programmazione;

g) obbligo del rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari: la Società si obbliga al rispetto delle norme previste dalla L. 136/2010 e s.m.i;

h) obbligo dell'apertura del fascicolo aziendale (anagrafico), per consentire i pagamenti della quota imponibile attraverso l'organismo pagatore AGEA, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario nazionale e regionale;

i) obbligo durante l'espletamento del contratto, di comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari onde consentire alla stazione appaltante di ripetere gli accertamenti in merito all'informativa antimafia ai sensi del D.Lgs 159/2011 e ss.mm.ii;

j) obbligo di adesione e di rispetto del protocollo di legalità: la Regione., nell'espletamento della presente fornitura di servizi, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, la Società ha l'obbligo di adesione al citato Protocollo. Qualora nei confronti della la Società siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, oltre alla risoluzione del vincolo contrattuale, a carico dell'impresa stessa sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno – salvo, comunque, il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto, ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

La Società dovrà, inoltre:

fonte: http://b

k) rivedere l'impianto valutativo proposto, secondo le eventuali disposizioni emesse dalla Commissione europea;

l) apportare gli adeguamenti ai rapporti realizzati richiesti dalla Regione sulla scorta di quelli eventualmente richiesti dalla Commissione europea;

m) designare un tecnico quale incaricato per i rapporti con l'Amministrazione, del quale dovrà essere garantita la presenza alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;

n) garantire che le indagini campionarie (per gli indicatori che prevedono il rilievo di dati primari attraverso la formazione di campioni di beneficiari e/o non beneficiari, secondo quanto verrà stabilito in via definitiva nel rapporto sulle condizioni di valutabilità) siano statisticamente rappresentative a livello territoriale, pertinenti e in grado di assicurare una precisione delle stime, in termini di errore relativo standard, inferiore al 10%;

o) utilizzare, per il rilievo di dati contabili relativi alle aziende agricole, metodologie e supporti compatibili con quanto utilizzato per i rilievi della rete contabile RICA-REA regionale;

p) garantire un affiancamento alla Regione, assicurando presenze qualificate, nei momenti negoziali, ispettivi e divulgativi con le Autorità Comunitarie e Nazionali (Commissione Europea, AgEA; Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Corte dei Conti , ecc.).

q) non utilizzare, in attività analoghe rese a favore di soggetti terzi e fino alla scadenza del contratto, le soluzioni metodologiche originali definite di concerto con la Regione in sede di elaborazione delle condizioni di valutabilità e nei relativi aggiornamenti.

r) Per tutta la durata del contratto la Società inoltre:

- ✓ non potrà partecipare, singolarmente o quale componente di un gruppo (ATI, consorzio) ad altri progetti finanziati nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale e ad altre attività finanziate con risorse dell'assistenza tecnica, al fine di garantire la massima indipendenza della valutazione.
- ✓ astenersi dall'essere titolare di richieste di contributi a valere sul PSR della Regione Campania;
- ✓ assicurare che le persone che collaboreranno nell'esecuzione della valutazione non collaboreranno con soggetti terzi alla presentazione di progetti cofinanziati dal Programma cui si riferisce il presente servizio;
- ✓ assicurare che le persone che collaboreranno nell'esecuzione dell'incarico non collaboreranno con terzi beneficiari di contributi a valere sul PSR della Regione Campania.

fonte: http://b

Il mancato rispetto delle predette condizioni- lettera r) autorizza la Regione alla risoluzione del contratto.

Art. 9 - Tempi, luogo e modalità di esecuzione del contratto

1. A norma del Reg. (UE) 1305/2013 il servizio di valutazione è predisposto su base pluriennale e copre il periodo 2019-2025.
2. Il calendario delle attività è articolato nel modo seguente:
   a. Entro _____giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del contratto consegna del *Disegno di valutazione.*
   b. Entro _____giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del contratto consegna del *Rapporto sulle "condizioni di valutabilità"*

   c. Ogni anno sarà consegnato entro e non oltre il _____, un rapporto di valutazione annuale che nel 2019 assumerà la forma di rapporto ampliato;

   Il rapporto di valutazione annuale del 2025 avrà la medesima articolazione dei rapporti degli anni precedenti e sarà redatto tenendo conto delle disposizioni regolamentari e/o metodologiche eventualmente emanate durante la durata contrattuale e secondo le indicazioni impartite dall'Autorità di Gestione
   d. Entro il_____e il_____del 2024 saranno consegnate rispettivamente la bozza e la versione definitiva del Rapporto di valutazione ex post;
   e. Entro le date sotto indicate saranno consegnati, i seguenti rapporti monotematici:

      Entro il_____rapporto innovazione

      Entro il_____rapporto mitigazione cambiamenti climatici,

      Entro il_____rapporto ambiente.

      Entro il_____.....

fonte: http://b

Entro il_____.....

f. Entro il _____2023 sarà consegnato il rapporto Buone prassi.

Al di fuori di quanto previsto nel presente articolo, nessuna variazione e/o modificazione alla prestazione affidata può essere introdotta dal la Società se non è preventivamente approvata dalla Regione. Il mancato rispetto di tale disposizione non dà titolo al pagamento delle attività non autorizzate.

Art. 10- Forza maggiore e impossibilità temporanea

1. Il servizio deve essere espletato in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente contratto, salvo che ricorrano circostanze speciali che impediscano in via temporanea che il servizio proceda a regola d'arte (quali cause di forza maggiore o imprevedibili) ovvero ragioni di pubblico interesse o

necessità. Della sospensione del servizio, nonché della ripresa dello stesso, viene compilato apposito verbale da parte della Regione, secondo le modalità di cui all'art. 107 del D.Lgs.vo 50/2016.

2. L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata delle circostanze speciali o delle ragioni di pubblico interesse.

3. Per la sospensione del servizio, qualunque sia la causa, non spetta all'esecutore alcun compenso o indennizzo.

4. Nei casi di sospensione dovute a ragioni di pubblico interesse o necessità, che raggiunga i sei mesi complessivi, la Società potrà richiedere la risoluzione del contratto senza che possa pretendere alcuna indennità.

5. La sospensione dovuta a cause di forza maggiore o imprevedibili o necessità determina il differimento dei termini contrattuali pari al numero di giorni di sospensione. In caso di sciopero del proprio personale la Società sarà tenuto a darne previa e tempestiva comunicazione scritta alla

fonte: http://b

Regione.

6. la Società è tenuta, comunque, su richiesta della Regione, ad assicurare la prestazione dei servizi urgenti ed indifferibili onde evitare danni gravi e certi alla Regione.

Art. 11 - Modalità di pagamento

1. All'onere contrattuale si farà fronte con le risorse della Misura 20 del PSR 2014/2020 e con le risorse destinate all'Assistenza Tecnica per il successivo periodo di programmazione per le attività realizzate oltre il 31/12/2023.

2. L'appaltatore assume obbligazione di risultato in ordine alla prestazione dei servizi di cui al presente atto.

3. Il pagamento avverrà in conformità e nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 15 del capitolato.

4. I pagamenti verranno effettuati, successivamente alla consegna di prodotti previsti di cui agli art. 6 -9 del presente atto.

5. I pagamenti saranno effettuati secondo le percentuali applicate sul corrispettivo riportate nella tabella sottostante successivamente alla effettuazione delle prestazioni dedotte in contratto secondo quanto previsto agli artt. 6 e 9 del capitolato previa acquisizione del certificato di verifica di conformità, qualitativa e quantitativa, delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, rilasciato da parte della Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo di cui all'art. 16 del presente atto.

2019	***2020***	***2021***	***2022***	***2023***	***2024***	***2025***
15,30000 %	10,50000 %	10,50000 %	10,50000 %	11,81000 %	18,42000 %	10,50000 %

Per gli anni dal 2019 al 2023, nell'anno di consegna dei rapporti tematici a dette percentuali annuali si somma una ulteriore quota annua pari a: *((12,47% del corrispettivo)/ numero dei rapporti monotematici offerti) * numero di rapporti monotematici consegnati nell'anno).*

6. La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata ai sensi della L.R. 37/2017, a presentazione di regolare fattura e della documentazione di rito, a seguito dell'acquisizione dell'attestato di effettiva e regolare esecuzione dei servizi resi e dei prezzi praticati e di conformità qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, dell'art. 102 del D Lgvo 50/2016, che sarà rilasciato da apposita Commissione, nonché della documentazione attestante l'adempimento degli obblighi di legge.

7. Tutti i pagamenti, secondo le modalità previste dalla legge regionale n. 37/2017 sono

fonte: http://b

subordinati oltre all'emissione della regolare fattura, alla verifica della regolarità amministrativa della documentazione presentata e alla verifica di conformità, qualitativa e quantitativa, delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, e saranno effettuati dopo che siano state detratte le eventuali penalità in cui la Società sia eventualmente incorso.

8. Tutti i pagamenti sono subordinati all'acquisizione del modello D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) ed alle verifiche di cui al Decreto del Ministero Economia e Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008.

9. In caso di ritardo nei pagamenti il saggio degli interessi di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2002, è stabilito nella misura prevista dall'art. 1284 del codice civile.

10. Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate e non ricevute.

11. In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 1, comma 629, della L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) la Regione corrisponderà alla società il solo corrispettivo imponibile mentre la quota relativa dell'IVA verrà versata direttamente all'Erario. Le fatture dovranno pertanto riportare l'annotazione *"scissione dei pagamenti"*.

12. Il pagamento dei corrispettivi sarà effettuato conformemente alle modalità previste dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, entro 30 giorni dal ricevimento di regolare fattura.

13. Resta espressamente inteso che in nessun caso, ivi compreso il caso di ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, la Società potrà sospendere la fornitura e la prestazione dei servizi e, comunque, delle attività previste nel *Contratto*.

14. Qualora la Società si rendesse inadempiente a tale obbligo, il *Contratto* si potrà risolvere di diritto mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi con lettera raccomandata A/R, dalla *Regione*, ai sensi del successivo articolo 22 del presente atto.

15. L'accertamento di eventuali inadempienze e l'applicazione delle conseguenti penalità sono regolati ai successivi articoli. Dai corrispettivi dovuti saranno detratte le eventuali penalità in cui l'appaltatore è incorso.

16. L'importo degli oneri di sicurezza per rischi interferenziali è pari a 0 (zero) come da valutazione del competente ufficio del Datore di lavoro comunicata con nota Prot.xxx xxxx del xxx/xxx/2017.

17. Il prezzo contrattuale deve intendersi comprensivo di oneri fiscali e di ogni altro onere dovuto la Società sulla base delle norme in vigore in connessione con l'esecuzione del contratto. Con tale importo la Società si intende compensata di tutti gli oneri impost ad essa con il capitolato e per tutto quanto occorre per fornire compiutamente la prestazione richiesta

Art. 12 Stipula del contratto

fonte: http://b

La stipulazione del presente contratto viene conclusa in conformità ed in osservanza di quanto disposto dall'art. 32 del Dlgvo 50/16 e dall'art. 14 del citato capitolato d'appalto i. La Regione si riserva in ogni caso la facoltà di procedere all'eventuale stipula di un ulteriore contratto per servizi complementari secondo quanto previsto agli articoli 3 e 4 del presente contratto.

Art. 13 –Cauzione definitiva

La Società per la sottoscrizione del contratto ha costituito garanzia definitiva, con le modalità di cui all'articolo 93 del D.Lgs. n. 50/2016, pari al xxxxx per cento dell'importo contrattuale rilasciata da _____ il____ed identificata con il n_____valida fino al 31/12/2025. La cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore. La garanzia prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione. Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore della Regione, la Società è tenuta al reintegro entro quindici giorni dalla richiesta della Regione stessa, nella misura pari alla riduzione della cauzione medesima e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

Art. 14 – Inadempimenti e penali

1. La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dalla Società.
2. Qualora la Società non esegua esattamente la prestazione dovuta potrà essere costituita in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c., mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero agire in giudizio in caso di ritardi o

inadempimenti.

fonte: http://b

3. Allorquando la Società non abbia ottemperato ad una qualunque delle previsioni del contratto o alle prescrizioni del contratto concernenti, tra l'altro, il personale da impiegare, la documentazione da presentare, la consegna dei prodotti (cfr art. 9) entro i tempi fissati dall'offerta tecnica, la Regione ha facoltà di applicare - salve le ipotesi di risoluzione del contratto e la penalità prevista all'art. 8 lett. J) del presente contratto per le inadempienze delle disposizioni contenute nel Protocollo di legalità – una penale proporzionata alla entità del disservizio sino ad un importo massimo corrispondente allo 1,5 per mille dell'importo contrattuale per ogni episodio.

4. Le penalità sono notificate alla Società con comunicazione scritta e in via amministrativa senza bisogno di avviso di costituzione in mora.

5. L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, nel momento in cui viene disposto il pagamento della fattura, sui crediti della Società.

6. Mancando crediti o essendo insufficienti, l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla pertinente cauzione.

7. Qualora la Società intenda richiedere l'annullamento di penalità in dipendenza della esecuzione del contratto, deve presentare istanza, con le modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, indirizzata alla Regione Campania ed accompagnata dalla documentazione ritenuta necessaria a comprovare le ragioni giustificative dell'annullamento.

8. Le istanze di annullamento di penalità munite delle controdeduzioni della Società possono essere presentate non oltre trenta giorni dalla data della lettera con la quale la Regione notifica all'appaltatore la determinazione di applicare penalità per le inadempienze contestate, ovvero comunica l'avvenuta emissione del provvedimento di liquidazione con applicazione di penali.

9. Le determinazioni della Regione in ordine all'accoglimento o al diniego delle istanze di abbandono dell'annullamento restano insindacabili nel limite delle loro natura di atti gestionali.

10. Non possono essere annullate penalità applicate in relazione ad inadempienze determinate per cause di forza maggiore non debitamente e tempestivamente notificate dalla Regione.

11. E' fatta salva la facoltà della Regione di domandare il risarcimento per eventuali, ulteriori, danni subiti a causa delle inadempienze colpite dall'applicazione di penali.

12. Qualora l'ammontare complessivo delle penalità applicate supererà il 10% del valore contrattuale, il contratto s'intenderà risolto.

Art. 15 – Organizzazione dei mezzi e rischio d'impresa -Clausola di manleva

1. La Società, conformemente alla natura ed alla struttura del contratto, conserva la piena responsabilità dell'organizzazione dei mezzi – direzione del personale impiegato, attrezzature,

fonte: http://b

mezzi materiali – e del rischio di impresa legato anche alla loro utilizzazione, rischio che graverà, in ogni caso sullo stesso fornitore.

2. La Società è unico responsabile di tutti gli eventuali danni verso le Amministrazioni pubbliche, i soggetti privati o verso terzi che comunque derivassero dall'esecuzione del contratto, esonerando sin da ora la Regione Campania da ogni responsabilità.

Art. 16 Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo

1. Al fine di garantire il perseguimento e la realizzazione dell'interesse pubblico alla regolare esecuzione del servizio la Regione Campania costituirà un organismo di monitoraggio, controllo e collaudo, responsabile della vigilanza e del controllo della corretta e conforme esecuzione del contratto, anche nel corso dello svolgimento dello stesso, e incaricato della verifica della regolarità e della qualità del servizio.

2. La Commissione, costituita secondo le disposizioni e con le modalità di cui all'art. 102 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii, esercita la vigilanza, il controllo, la sorveglianza, il monitoraggio e il collaudo anche in termini di verifica del buon andamento delle attività del servizio, della corrispondenza quantitativa e qualitativa delle prestazioni rese da parte della Società rispetto a quelle dedotte in contratto verificando la regolarità del servizio reso in tutte le sue componenti e l'attuazione di tutti gli adempimenti contrattualmente previsti e valutando, tra l'altro, il rispetto dei tempi, la tempestività e completezza delle comunicazioni e documentazioni da inviarsi a cura della Società a termini di capitolato, offerta tecnica e contratto.

3. La Regione si riserva altresì la facoltà insindacabile di effettuare, tramite la Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo, le verifiche e i controlli circa la perfetta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel Contratto e, in modo specifico, controlli di rispondenza e qualità.

4. Qualora al controllo qualitativo e quantitativo il servizio prestato dovesse risultare non conforme al presente Contratto, nonché nell'ipotesi in cui la Commissione Europea dovesse formulare rilievi sulla qualità dei prodotti realizzati, la Società dovrà provvedere ad eliminare le disfunzioni rilevate nei termini indicati nella formale contestazione effettuata dalla Regione

5. Se la Società non ottempera ad eliminare le disfunzioni rilevate ovvero non vi provvede entro i termini indicati, il contratto si risolverà di diritto.

Art. 17 - Controversie

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione esecuzione del presente contratto, sarà competente l'autorità giudiziaria ove la Regione ha la sede legale. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod.

fonte: http://b

proc. civ. ed è espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice. E' escluso il ricorso all'arbitrato.

Art. 18 – Divieto di subappalto

E' vietato il subappalto del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea, anche solo di specifiche parti del servizio appaltato, in ragione del carattere strategico delle attività richieste che sono di supporto alle politiche di programmazione ed alle esigenze connesse al principio di "responsabilità sociale" definito dal Libro Verde della Commissione Europea del 2001, che necessita da parte della Società l'instaurazione di un contatto costante, continuo, duraturo e non mutevole con la Regione per l'intera durata del rapporto contrattuale ai fini della implementazione di regole etiche di gestione. Il divieto di subappalto risponde anche alla necessità per la Regione di mantenere pieni e incisivi poteri di vigilanza in ordine all'adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte della Società, vigilanza non realizzabile con altrettanta incisività nei confronti del subappaltatore data la natura derivata del contratto di subappalto a cui resta soggettivamente estranea la
P.A. L'inosservanza del divieto di subappalto costituisce causa di risoluzione contrattuale.

Art. 19 - Cessione del contratto e del credito

1. E' vietata qualsiasi forma di cessione totale o parziale del contratto, pena l'immediata risoluzione del contratto, il risarcimento dei danni e delle spese causati alla Regione.
2. Sono fatti salvi i casi di trasformazione, fusione e scissione di impresa per i quali la cessione del contratto è consentita, ai sensi dell'articolo 1406 e

seguenti del cc, a condizione che il cessionario (oppure il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione), provveda a documentare il possesso dei requisiti previsti per la gestione della prestazione.

Nel caso in cui la Società contravvenga al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei rapporti con la Regione, salvo per la stessa la facoltà di ritenere senz'altro risolto il contratto medesimo con diritto alla refusione di ogni eventuale danno.

Art. 20 - Recesso

fonte: http://b

1. Salvo quanto previsto nei precedenti articoli la Regione si riserva, in ogni momento, di esercitare il diritto di recesso ex artt. 1373 e 1671 del Codice Civile, con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi al fornitore con lettera raccomandata A/R via PEC nei seguenti casi:

1) giusta causa;

2) mutamenti di carattere organizzativo tali da modificare le esigenze dell'Ente in relazione alla tipologia della fornitura/servizio.

2. Si conviene che con l'espressione "giusta causa" si intende, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, fare riferimento ai seguenti casi:

a) qualora sia stato depositato contro la Società un ricorso, ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento od il concordato con i creditori, ovvero nel caso in cui venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari della Società;
b) qualora la Società perda i requisiti minimi richiesti per l'affidamento dell'appalto;
c) qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico della Società siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia;
d) ogni altra fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante il contratto di fornitura/servizio.

3. Dalla data di efficacia del recesso, la Società dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione Campania.

4. In caso di recesso per motivi indicati ai punti 1) e 2), la Società ha diritto al pagamento delle prestazioni correttamente eseguite, secondo il corrispettivo e le condizioni contrattuali, rinunciando espressamente, ora per allora ed in deroga a quanto previsto dall'art. 1671 c.c., a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.

Art. 21 - Diritti d'autore e proprietà delle risultanze

La Regione non assume alcuna responsabilità nel caso in cui la Società abbia utilizzato, nell'esecuzione del servizio, dispositivi o soluzioni tecniche o quant'altro costituisca oggetto di privativa o di brevetto di terzi.

fonte: http://b

In tale ipotesi, la Società avrà l'obbligo di farsi carico a proprio rischio e spese dell'eventuale contenzioso derivatone, sollevandone espressamente la Regione. Nel frattempo la Società dovrà assicurare la continuità del servizio sostituendo gli strumenti oggetto di privativa o di brevetto con altri immuni da violazione. Tutti i prodotti previsti, e non previsti, generati nel corso dello svolgimento del servizio oggetto del presente appalto o in relazione ad esso, rimangono di esclusiva proprietà della Regione. la Società è tenuta a consegnarli nella sua interezza, e non potrà usarli senza previo consenso da parte della Regione.

Art.22 - Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Con la sottoscrizione del Contratto, la Società assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della Legge n. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (G.U. n. 196 del 23 agosto 2010) e successive modifiche ed integrazioni.

2. In caso di inadempimento degli obblighi stabiliti nella citata legge, il contratto si intende risolto di diritto ai sensi dell'art. 3 comma 9-bis, oltre a determinare l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 6 della Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii

3. In particolare, la Società si obbliga ad utilizzare un conto corrente bancario o postale dedicati, anche non in via esclusiva, dove devono transitare tutti i movimenti finanziari relativi al presente contratto, attraverso lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. La Società inoltre:

a) si impegna a comunicare alla Regione entro il termine perentorio di 7 (sette) giorni solari le variazioni al conto corrente, da riportare anche in fascicolo aziendale, sopra menzionato, ovvero l'accensione di un nuovo conte corrente dedicato, nonché le variazioni inerenti le persone delegate ad operare sul conto corrente;

b) ha l'obbligo di indicare in ogni fattura che verrà emessa, pena l'irricevibilità della fattura medesima, il CIG della procedura. Ciascuna fattura dovrà contenere il riferimento alle attività effettivamente svolte, con indicazione dei corrispettivi per ciascuna attività, e dovrà essere intestata alla Regione,

fonte: http://b

5. L'appaltatore invierà la fattura secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente in materia di fatturazione elettronica e secondo le disposizioni regionali in materia.

Art. 23 - Risoluzione e clausola risolutiva espressa

1. Ferma restando la risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 1453 e 1454 del codice Civile in caso di mancato e inesatto adempimento dei propri obblighi da partedella Società, le parti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., convengono la risoluzione espressa dal contratto nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:

a) Mancata applicazione del CCNL di riferimento ai sensi dell'art. 8 co 1 lett. e) del presente atto
b) Violazione dell'obbligo di riservatezza di cui all'art 8 co 1 lett. f) del presente atto
c) esito negativo degli accertamenti previsti dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia cui all'art 8 co 1 lett. J) del presente atto
d) inadempimenti degli obblighi di cui all'art. 22 comma 2 del presente atto
e) violazione degli obblighi di cui all'art 8 co 1 lett. r) del presente atto
f) Sospensione del servizio di cui all'art. 10 comma 6 del presente atto
g) Violazione del divieto di subappalto di cui all'art. 18 del presente atto
h) Cessione del contratto di cui all'art. 19 del presente atto.
i) Mancato avviso di sostituzione dei componenti del gruppo di lavoro
j) DURC negativo consecutivo per due volte consecutive
k) Fusione, scissione, incorporazione della Società con altra Società, cessione del ramo di attività ad altra impresa quando l'amministrazione committente non ritenga di continuare il rapporto contrattuale con gli altri soci o con la nuova impresa

2. In caso di risoluzione del contratto per inadempimento, la Regione:

a) si riserva di aggiudicare la fornitura/servizio, all'Impresa risultata seconda classificata nella graduatoria della procedura di gara e, in caso di rifiuto di quest'ultima, alle successive seguendo l'ordine di graduatoria, ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. n. 50/2016.
b) provvederà ad incamerare la cauzione dell'inadempiente.

Ove la cauzione non sia sufficiente a coprire il danno subito, tenuto conto anche dell'eventuale maggior onere conseguente all'affidamento della fornitura/servizio alla seconda ditta migliore offerente, alla ditta inadempiente sarà chiesta la relativa integrazione ed in caso di diniego sarà esercitata azione legale.

4. Resta inteso che la Regione si riserva di segnalare all'Autorità Nazionale Anticorruzione eventuali inadempimenti che abbiano portato alla risoluzione del *Contratto*, nonché di valutare gli

fonte: http://b

stessi come grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate all'appaltatore ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali

La Società acconsente, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., al trattamento dei dati personali per tutte le esigenze connesse alla stipula ed alla esecuzione del contratto di appalto. La Società assume in contratto:

l'obbligo di attenersi alla piena e stretta osservanza delle disposizioni del Regolamento (UE) 679/2016, utilizzando i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali e assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa;

- l'obbligo di relazionare annualmente sulle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati personali, allertando immediatamente la Regione in caso di anomalie e/o di emergenze;
- l'obbligo di indicare il referente per la parte "protezione dei dati personali".

Art. 25 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto specificatamente dal presente contratto si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Art. 26 - Spese contrattuali ed oneri diversi

Sono a carico della Società le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione. Ai sensi della vigente normativa in materia, le imposte di registro e di bollo saranno versate in modalità telematica, ad eccezione della procura per la quale l'imposta di bollo viene regolarizzata attraverso l'apposizione dei contrassegni telematici apposti sulla copia analogica. La procura è conservata agli atti dell'*UFFICIO AFFARI GENERALI – ATTI SOTTOPOSTI A REGISTRAZIONE E CONTRATTI URP - Codice: 40 03 03 00.*

Le parti si danno reciprocamente atto che il presente contratto viene stipulato conformemente a quanto disposto dall'art. 32, comma 14, del Codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs. 50/2016 e s.m.i.

fonte: http://b

Io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente contratto e redatto sotto il mio controllo da persona di mia fiducia mediante strumenti informatici composto da..... pagine per intero e quanto della presente.

Io sottoscritto, Ufficiale Rogante, attesto che i certificati di firma utilizzati dalle parti sono validi e conformi al disposto dell'articolo 1, comma 1, lett. f) del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 Codice dell'amministrazione digitale.

Il presente contratto viene da me, Ufficiale Rogante, letto alle parti contraenti che, riconoscendolo conforme alla loro volontà, insieme a me ed alla mia presenza, lo sottoscrivono con modalità di firma digitale ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. s) del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale (CAD).

fonte: http://b

fonte: http://b

Allegato A2

PSR Campania 2014-2020

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2020 DELLA REGIONE CAMPANIA A VALERE SUL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)

Addendum al capitolato d'appalto approvato con il DRD n 26 del 30/6/2017

ART.1

I riferimenti temporali inseriti nell'articolo 2 del capitolato vanno intesi come 2019/2025

ART.2

All'articolo 2 del capitolato, paragrafo 7, all'elenco puntato è aggiunto il punto:

- *Altre indicazioni metodologiche e contenuti dei documenti di supporto tecnico redatti dalla Commissione ai sensi della regolamentazione comunitaria anche di futura emanazione*

ART.3

All'articolo 4 del capitolato il riferimento alla durata è da intendersi 31/12/2025.

ART.4

All'articolo 4 del capitolato all'elenco numerato riferito al contenuto dei rapporti annuali di valutazione è aggiunto il punto k):

k) Il rapporto di valutazione annuale del 2025 avrà la medesima articolazione dei rapporti degli anni precedenti e sarà redatto tenendo conto delle disposizioni regolamentari e/o metodologiche eventualmente emanate durante la durata contrattuale e secondo le indicazioni impartite dall'Autorità di Gestione.

fonte: http://b

ART.5

All'articolo 15 del capitolato, paragrafo 2, il riferimento temporale è da intendersi 2019/2025. Le tabelle che espongono i flussi di pagamento nel periodo contrattuale sono di conseguenza così modificate:

2019	***2020***	***2021***	***2022***	***2023***	***2024***	***2025***
15,30000%	10,50000%	10,50000%	10,50000%	11,81000%	18,42000%	10,50000%

2019	***2020***	***2021***	***2022***	***2023***	***2024***	***2025***
15,30000%	10,50000%	10,50000%	10,50000%	11,81000%	18,42000%	10,50000%
4,98800%	0,00000%	7,48200%	0,0000%	0,00000%	0,00000%	0,00000%
20,28800%	***10,50000%***	***17,98200%***	***10,50000%***	***11,81000%***	***18,42000%***	***10,50000%***

ART.6

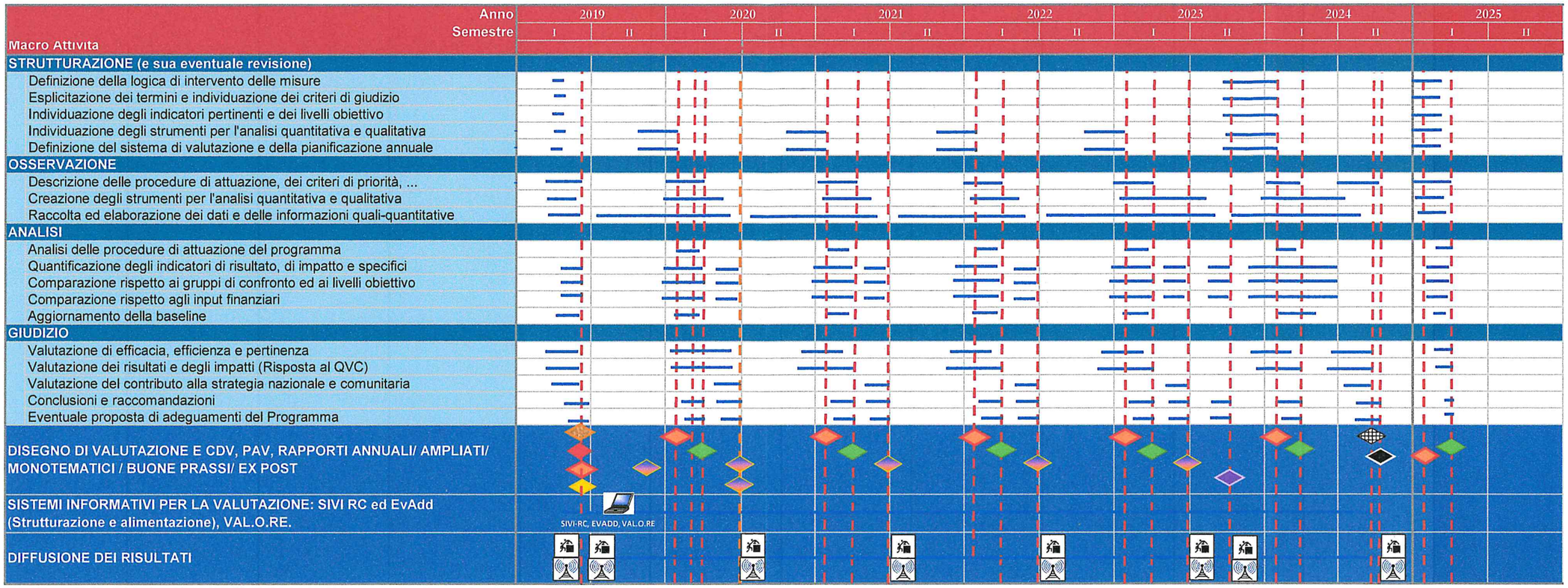
All'articolo 19 del capitolato, paragrafo 11, il riferimento temporale è da intendersi 31/12/2025

ART.7

All'allegato B- allegato metodologico - del capitolato il riferimento temporale relativo ai rapporti annuali di valutazione è da intendersi dal 2019 al 2025.

fonte: http://b

Allegato B



Legenda: Attività ——— Scadenze per la consegna dei prodotti - - - -

Consegna **Disegno di valutazione**: entro 30 gg dalla sottoscrizione del contratto (hp 31/05/2019)

Consegna **Condizioni di valutabilità (CdV)**: entro70 gg dalla sottoscrizione del contratto (hp 31/05/2019)

Consegna **Piano annuale di valutazione - PAV** (entro il 31 gennaio di ogni anno), il primo anno sarà consegnato in concomitanza al Disegno di valutazione, che definisce l'impianto valutativo su cui impostare il PAV

Consegna **Rapporti di valutazione annuali - RAV**: entro il 31/03 di ogni anno

Consegna **Rapporto di valutazione annuale ampliato**: entro 31/05/2019

Diffusione dei risultati della valutazione sugli aspetti generali e su approfondimenti tematici

Trasferimento dei risultati della valutazione e follow up alla Regione e agli altri soggetti interessati

Consegna del **Rapporto di valutazione ex post bozza:** entro il 30/09/2024 **(anticipo di 30 gg)**

Consegna del **Rapporto di valutazione ex post definitivo**: entro il 31/10/2024 **(anticipo di 30 gg)**

Consegna **Rapporti monotematici**: n. 3 obbligatori e 3 aggiuntivi

Consegna del **Rapporto sulle Buone Prassi:**

Sistemi informativi per la valutazione: SIVI RC, EvAdd, VAL.O.RE. (Entro Dic. 2019)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 24 del 09/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 4 - Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale

Oggetto dell'Atto:

NUOVA REGOLAMENTAZIONE E DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' E DEGLI USI NEL PORTO DI MAIORI (SA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- l'articolo 105, comma 2, lett. e), Decreto Legislativo 3 marzo 1998, n. 112, ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- che il citato art. 105, comma 2, lett. l), come modificato dall'art. 9 della L. 16 marzo 2001, n. 88 ha altresì conferito alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale a decorrere dalla data del 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli artt. 40, 41 e 42 del decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del già citato art. 105, comma 2, lett. l), ha previsto che i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'art. 6, comma 1, della Legge della Regione Campania 28 marzo 2002, n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" ha attribuito alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
- le Capitanerie di porto continuano a svolgere funzioni amministrative e ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi, agli aspetti tecnico-nautici, a quelli della sicurezza a terra, a mare e nella navigazione, alla vigilanza sul corretto uso del demanio marittimo, alla polizia marittima e portuale, alla tutela dell'ambiente mediante sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti, nonché in materia di circolazione nei porti e di polizia stradale
- con delibera di Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla delibera di G. R. n. 619/2016, è stato approvato l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, in applicazione del quale le funzioni di competenza in materia di demanio marittimo portuale, sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità (50.08), U.O.D. 04 "Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale";

PREMESSO Altresì che:

- con decreto dirigenziale dell'ex A.G.C. – Mobilità – Settore Demanio n. 170 del 29/12/2006 come modificato ed integrato dal decreto dirigenziale n. 11 del 30/03/2007 è stata approvata la regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Maiori;

DATO ATTO che:

- il Comune di Maiori in considerazione delle mutate esigenze di fruizione delle aree portuali e per garantire un miglioramento delle aree medesime, ha chiesto la modifica del richiamato decreto dirigenziale n. 170 del 29/12/2006 come modificato ed integrato dal decreto dirigenziale n. 11 del 30/03/2007;
- allo scopo, la Direzione Mobilità U.O.D. 04 con propri funzionari incaricati ha svolto sopralluoghi congiunti con l'Autorità Marittima competente per effettuare rilievi metrici e valutare, anche con riferimento agli aspetti della sicurezza, la fattibilità delle modifiche richieste dall'Ente locale al vigente regolamento portuale di Maiori;

CONSIDERATO che:

- la Direzione Mobilità U.O.D. 04 ha provveduto, a seguito della elaborazione della nuova proposta di regolamentazione del Porto di Maiori, a convocare apposito tavolo tecnico con tutti i soggetti istituzionali coinvolti, Comune di Maiori, Autorità Marittima, Agenzia delle Dogane ed Agenzia del Demanio per una valutazione congiunta tecnico-amministrativa
- le Amministrazioni presenti al tavolo tecnico, per quanto di competenza, hanno condiviso il nuovo documento;
- l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia delle Dogane, sebbene convocate, non hanno partecipato al suddetto tavolo tecnico ne hanno fatto pervenire osservazione in merito;

RITENUTO, pertanto:

- di poter, approvare la Nuova Regolamentazione e Disciplina delle Attività e degli Usi nel porto di Maiori (SA), che, allegata al presente provvedimento unitamente alla rappresentazione cartografica, forma parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di dover stabilire che il Regolamento così approvato sostituisce la regolamentazione di cui al decreto dirigenziale n. 170 del 29/12/2006 come modificato ed integrato dal decreto dirigenziale n. 11 del 30/03/2007;
- di dover inviare il presente provvedimento alla Capitaneria di Porto di Salerno, All'Ufficio Locale Marittimo di Maiori, al Comune di Maiori, all'Agenzia del Demanio ed all'Agenzia delle Dogane per il prosieguo di competenza;
- di dover trasmettere copia del presente decreto per la pubblicazione sul B.U.R.C;

Alla stregua dell'istruttoria della U.O.D. competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttorie a tutti gli effetti di legge e dall'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante.

DECRETA

- di poter, approvare la Nuova Regolamentazione e Disciplina delle Attività e degli Usi nel porto di Maiori (SA), che, allegata al presente provvedimento unitamente alla rappresentazione cartografica, forma parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di dover stabilire che il Regolamento così approvato sostituisce la regolamentazione di cui al decreto dirigenziale n. 170 del 29/12/2006 come modificato ed integrato dal decreto dirigenziale n. 11 del 30/03/2007;
- di dover inviare il presente provvedimento alla Capitaneria di Porto di Salerno, All'Ufficio Locale Marittimo di Maiori, al Comune di Maiori, all'Agenzia del Demanio ed all'Agenzia delle Dogane per il prosieguo di competenza;
- di dover trasmettere copia del presente decreto per la pubblicazione sul B.U.R.C;
- di inviare infine il presente decreto alla Capitaneria di porto di Salerno, all'Ufficio Locale Marittimo di Maiori, al Comune di Maiori, all'Agenzia del Demanio e all'Agenzia delle Dogane per il prosieguo di competenza.

dott.ssa Lorella Iasuozzo

Nuovo Atto di Regolamentazione delle attività e destinazione delle aree e pertinenze demaniali nel porto di Maiori

Art. 1
Ambito portuale

1. Ai fini del presente provvedimento e per ogni altro eventuale aspetto di natura regolamentare da essa discendente, l'ambito portuale del Porto di Maiori consiste nel complesso di opere ed aree a terra e a mare delimitate dalla dividente di colore blu, come riportato nell'allegato stralcio planimetrico, costituente parte integrante del presente provvedimento (d'ora innanzi, planimetria).

Art. 2
Ormeggio e sosta unità da pesca, da traffico e da diporto

1. L'ormeggio e la sosta delle unità da pesca, da traffico e da diporto sono consentiti esclusivamente nelle apposite aree a ciò destinate, come evidenziate nella planimetria.
2. L'ormeggio nel Porto di Maiori deve essere preventivamente autorizzato dall'Ufficio locale marittimo di Maiori, che valuterà la compatibilità dell'ormeggio in ordine alla tipologia, alle caratteristiche nonché al pescaggio delle unità da pesca
3. L'Ufficio locale marittimo di Maiori, in deroga a quanto disposto dal comma 1, può autorizzare l'ormeggio e la sosta anche in aree diverse, previa adozione di apposito provvedimento, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie, tenendo conto della tipologia, delle caratteristiche tecniche e del pescaggio delle unità.
4. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 11, nonché alla rimozione d'ufficio delle unità a proprie spese, ai sensi dell'art. 54 Cod. Nav..

Art. 3
Molo di sottoflutto

1. Lo specchio acqueo di colore rosso posto sulla testata del molo di sottoflutto avente una superficie di mq 198,00 (mt 33,00 x mt 6,00) ed indicato come **SP009**, è destinato all'ormeggio affiancato delle unità per il trasporto passeggeri, anche mediante installazione di elementi di sotto banchina di servizio, per un tempo massimo di 20 minuti, e delle unità di charter, limitatamente allo svolgimento delle operazioni di imbarco e sbarco per un tempo massimo non superiore a 10 minuti.
2. Lo specchio acqueo indicato ad ovest della banchina di riva come **SP010**, evidenziato in azzurro nella planimetria, è destinato all'ormeggio di tutte le unità da diporto aventi lunghezza non superiore a 8,50 metri anche mediante installazione di elementi di sotto banchina di servizio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Sulla testata del molo di sottoflutto è individuata la piazzola atterraggio elicotteri indicato come **ZD002**, utilizzabile esclusivamente nei casi di emergenza, previa autorizzazione dell'Ufficio Locale Marittimo di Maiori.
4. L'area evidenziata in magenta indicata come **ZD006** in planimetria è destinata a rampa di accesso al parcheggio.
5. I locali presenti sul molo di sottoflutto al di sotto della passeggiata indicati come:
   ZD003, OE001, OE 002, verranno utilizzati come parcheggio, servizi igienici e depositi; all'inizio della rampa di accesso al porto indicata con **ZD007,** è già presente una sbarra di limitazione e controllo, potrà essere istallata anche una guardiola utile alla sorveglianza del porto.
   OE003, verranno utilizzati come uffici;
   OE004, verranno destinati a palestra e uffici;
   OE005, verranno utilizzati come uffici della Capitaneria di Porto;
   OE006, verranno utilizzati come depositi;
   OE007, verranno utilizzati come palestra.
6. L'area presente all'ingresso dell'ambito portuale, indicata in planimetria **ZD012**, verrà utilizzata come fermata, con divieto di stazionamento, dei veicoli destinati a servizi di TPL (trasporto pubblico locale) di arrivo/partenza dal porto di Maiori e occasionalmente per manovre e sosta tecnica dei veicoli che effettuano collegamenti turistici.

Art. 4
Banchina di riva

1. L'area retrostante il primo tratto della banchina di riva attualmente identificata come anfiteatro con la sigla **ZD001** potrà essere utilizzata anche come area ludico - ricreativa destinata in via principale a manifestazioni ed eventi con il posizionamento di attrezzature atte a tale scopo; tale area potrà essere utilizzata sporadicamente ed occasionalmente anche come parcheggio di veicoli, previa autorizzazione dell'Ufficio Locale Marittimo e della Giunta Regionale della Campania - Direzione Mobiltà - U.O.D. 04;
2. A partire dall'inizio della banchina di riva ed in prossimità del molo di sottoflutto, lo specchio acqueo evidenziato in verde nella planimetria ed indicato come **SP001**, è destinato all'ormeggio delle unità navali della Guardia Costiera o, eccezionalmente, ad altre unità preventivamente autorizzate dall'Ufficio Locale Marittimo di Maiori. Nello stesso tratto di banchina ed in particolare, in prossimità della radice con il molo di sottoflutto se ve ne sono le condizioni, è possibile effettuare operazioni di alaggio e varo previa Autorizzazione dell'Ufficio Locale Marittimo di Maiori;
3. Lo specchio acqueo successivo, evidenziato in azzurro nella planimetria indicato come **SP002**, è destinato all'ormeggio di tutte le unità da diporto aventi lunghezza non superiore a 15 metri, secondo le modalità previste dal piano ormeggio.
4. Lo specchio acqueo successivo, evidenziato in azzurro nella planimetria indicato come **SP003**, è destinato all'ormeggio di tutte le unità da diporto aventi lunghezza non superiore a 8,50 metri anche mediante l'installazione di pontile galleggiante.
5. A seguire, lo specchio acqueo successivo evidenziato in grigio nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

planimetria indicato come **SP004**, è destinato all'ormeggio di unità da pesca avente lunghezza non superiore ai 10 mt.;

6. Al di sotto del piano di banchina del molo di sottoflutto possono trovare sede elementi di sotto banchina di servizio.
7. L'area retrostante la banchina del molo di riva indicata come **ZD005** di colore verde è adibita a giardini, possono essere istallate attrezzature ginniche per il tempo libero

Art. 5
Molo di Sopraflutto

1. Lo specchio acqueo indicato come **SP005**, evidenziato in azzurro nella planimetria, è destinato all'ormeggio di tutte le unità da diporto aventi non lunghezza superiore a 9,50 metri anche mediante l'installazione di pontile galleggiante. E' possibile ormeggiare occasionalmente e comunque previa autorizzazione dell'Ufficio Locale Marittimo imbarcazioni con lunghezza superiori a quanto indicato.
2. Lo specchio acqueo indicato come **SP006**, evidenziato in azzurro nella planimetria, è destinato all'ormeggio di tutte le unità da diporto aventi lunghezza non superiore a 15,00 metri; E' possibile ormeggiare occasionalmente e comunque previa autorizzazione dell'Ufficio Locale Marittimo imbarcazioni con lunghezza superiori a quanto indicato.
3. Il tratto di banchina del molo di sopraflutto, evidenziato in giallo nella planimetria ed indicato come **SP007**, è destinato all'ormeggio di punta delle unità in transito, aventi lunghezza non superiore a 15 metri e pescaggio non superiore a 2 metri ed alle unità trasporto passeggeri per un tempo massimo di 20 minuti;
4. Lo specchio acqueo in testata del molo di sopraflutto, evidenziato in rosso nella planimetria indicata come **SP008**, è destinata all'ormeggio affiancato delle unità che effettuano il trasporto passeggeri, per un tempo massimo di 20 minuti, ovvero delle unità da charter, limitatamente allo svolgimento delle operazioni di imbarco e sbarco passeggeri e per un tempo massimo non superiore a 10 minuti.
5. La scogliera esistente, a ridosso del molo di sopraflutto, indicata come **OR003** può essere utilizzata per scopi turistico ricreativo con l'apposizione di tavolati, anche ad uso elioterapico, di facile rimozione e a carattere stagionale, anche con servizi accessori e collegamenti con il mare, così come meglio indicato in planimetria.
6. L'area indicata in planimetria come **ZD008** verrà adibita ad isola ecologica;
7. I locali ricavati nella diga foranea indicati come **OE008** sono destinati a magazzini e depositi per la pesca nonchè wc o attività commerciali. Più in particolare:
   a. i locali contraddistinti da **B1** a **B10** verranno destinati a locali commerciali e turistico - ricreativi;
   b. i locali **B11 – B12 - B13 – B16** verranno destinati a deposito attrezzature per la pesca;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. i locali **B14 – B15** verranno destinati a **W.C.;**
d. il locale **B17** sarà destinato a locale caldaia;

8. L'area antistante i locali coperti del molo di sopraflutto, evidenziata in beige nella planimetria ed indicata come **ZD010,** sarà utilizzata in asservimento ai locali medesimi, per consentire senza alcun impedimento, le operazioni legate alla pesca come trasporto delle attrezzature, carico e scarico merci e il posizionamento di attrezzature e/o arredi (tipo ombrelloni, sedie e tavoli allo svolgimento delle attività commerciali svolte all'interno dei locali;
9. La copertura posta sul molo di sottoflutto indicata come **ZD011** potrà essere destinata occasionalmente a manifestazioni o eventi;
10. L'area in testata del molo di sopraflutto indicata come **ZD013** evidenziata in viola è destinata al posizionamento di n. 2 gazebo e panchine per sbarco/imbarco passeggeri.

Art. 6
Arenile S. Francesco

1. Il tratto di arenile in località S. Francesco indicato come **ZD004** è destinato ad attività ludiche e turistico ricreative, elioterapia e spettacoli ed eventi in genere anche mediante installazioni temporanee di attrezzature finalizzate a tale scopo nonché, alla sosta e il tiro a secco delle unità di modeste dimensioni nelle zone specificatamente indicate;
2. Sull'area sono vietati:
   a. il deposito di attrezzature. Queste ultime possono essere conservate a bordo dell'unità in sosta, se chiuse in idonei contenitori, nel rispetto delle vigenti normative igienico e sanitarie, nonchè ambientali.

Art. 7
Movimenti delle unità in ambito portuale

1. Fermo restando gli obblighi prescritti dalle norme per prevenire gli abbordi in mare (COLREG 72), tutte le unità, senza distinzione di utilizzo, quando sono impegnate in navigazione nello specchio acqueo portuale, nel canale di accesso e in ogni caso nel raggio di 500 metri dall'imboccatura del porto, devono:
   a. procedere alla velocità minima consentita per il governo; in ogni caso, in ambito portuale, la velocità non deve superare i 3 nodi;
   b. mantenere rigorosamente la propria dritta, sia in entrata che in uscita dal porto;
   c. se in entrata, dare la precedenza a quelle in uscita;
   d. le unità in fase di avvicinamento all'ambito portuale devono manovrare in modo deciso e tempestivo, lasciando libera la rotta alle unità in uscita, e devono navigare con particolare prudenza, mantenendo un appropriato servizio di vedetta visivo e uditivo e utilizzando tutti i mezzi a disposizione adatti alle circostanze ed alle condizioni meteomarine del momento, in modo tale da evitare rischi di collisione e/o invadere zone

fonte: http://burc.regione.campania.it

delimitate per la balneazione;

e. utilizzare esclusivamente il “canale di atterraggio al porto”, così come previsto e disciplinato dall’ordinanza della Capitaneria di porto n. 61/2017;
f. durante la stagione balneare, rispettare i limiti di navigazione dalla costa come previsto dall’ordinanza di sicurezza balneare n. 50/2015, prestando la massima attenzione alla eventuale presenza di utilizzatori delle strutture/opere ed aree a mare delimitate, presenti sia all’interno dell’ambito portuale e sia nelle sue immediate vicinanze.

2. Per motivi di sicurezza, l'esercizio della navigazione puo essere temporaneamente sospeso dall’Autorità marittima.

Art. 8
Obblighi dei concessionari

1. In considerazione della peculiarità turistica e peschereccia del porto, i concessionari hanno l’obbligo di:
   a. curare la pulizia ordinaria dello specchio acqueo portuale, delle aree a terra, dei moli e delle banchine in concessione, nonché di quelli prospicienti la propria concessione demaniale marittima;
   b. sistemare, nell’interno ambito portuale, idonei contenitori per la raccolta di rifiuti solidi urbani in numero adeguato, e svuotarli regolarmente;
   c. installare nell’intero ambito portuale idonei contenitori per la raccolta di rifiuti speciali, quali olii esausti e batterie usate, e smaltirne il relativo contenuto;
   d. rispettare le ordinanze emesse dalla capitaneria di porto, in ordine alla disciplina della navigazione, ancoraggi, ormeggi delle unità navali, nonché in ordine alla circolazione e sosta delle persone e dei veicoli nel porto di Maiori;
   e. gestire le aree demaniali portuali e tutte le attività connesse in conformità a quanto previsto dalla concessione demaniale marittima, nonché secondo quanto previsto e disciplinato dalle “misure per la gestione del demanio marittimo - D.D. Regione Campania n. 12 del 6.3.2008” emesse dalla Regione Campania e, in particolare, riservare il 10% dei posti della capacità ricettiva alle unità in transito con tempi e modalità previste;
   f. installare tutta la cartellonistica verticale e orizzontale, relativa alle norme di sicurezza portuale e stradale.

Art. 9
Circolazione di persone e veicoli in ambito portuale

1. Nell'ambito portuale di Maiori non è consentita la circolazione dei veicoli, ad eccezione dei mezzi di soccorso e di quelli espressamente autorizzati;
2. I veicoli privati possono accedere, circolare e sostare nell’ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

portuale solo se:

a) muniti di permesso;
b) sia necessario per effettuare il carico e lo scarico delle merci, o altre operazioni correlate alle attività portuali in genere;

3. Possono accedere senza permesso, e in deroga alle modalità e tempi di cui ai commi precedenti:

a) i mezzi di servizio del Corpo delle Capitanerie di Porto;
b) i mezzi di servizio delle forze dell'ordine e i mezzi di soccorso;
c) i mezzi del personale della Regione Campania, muniti di apposito permesso rilasciato dall'Amministrazione regionale, ai sensi del decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità n. 99/2006;
d) i possessori dei Mod. 119, di cui al d.m. 9 marzo 1994 n. 112;
e) i veicoli condotti da personale diversamente abili muniti di permesso previsti dalla normativa vigente in materia;.

Art.10
Divieti

1. Nel porto di Maiori è vietato:

a) sostare o ancorare nel bacino portuale al di fuori delle aree destinate a tale scopo dal presente provvedimento;
b) sostare o ancorare nel canale di accesso;
c) evoluire ad alta velocità; effettuare gare o esercitazioni non autorizzate nel raggio di 500 metri delle testate dei moli foranei e nel canale di accesso;
d) attraversare le acque portuali trasversalmente al canale di accesso ed all'imboccatura dello stesso porto con a rimorchio attrezzature;
e) esercitare nel bacino portuale, nel canale di accesso e nel raggio di 500 metri dalla testata dei moli foranei la pesca, sia sportiva che professionale, con qualsiasi attrezzo;
f) effettuare in porto lavori di manutenzione e di carenaggio o prove di macchina con elica in movimento;
g) navigare nello specchio acqueo portuale con pattini, canoe, windsurf ed altri piccoli natanti ad essi assimilabili;
h) disperdere nello specchio acqueo portuale agenti inquinanti e usare detersivi non biodegradabili per il lavaggio delle unità.
i) esercitare la balneazione nel bacino portuale e nel canale di accesso ad esclusione delle aree opportunamente segnalate;
j) usare la fiamma ossidrica per eseguire lavori a bordo delle unità, senza locale

2. Sono vietati l'attività di assistenza all'ormeggio, l'esercizio delle operazioni nautiche in genere ed ogni altra attività imprenditoriale non autorizzati dall'Autorità marittima competente, ai sensi dell'art. 68 Cod. Nav..

Art. 11
Sanzioni

1. Le violazioni del presente provvedimento sono soggette alle sanzioni previste dagli artt. 1161, 1164 e 1174 Cod. Nav., salvo che il fatto non costituisca reato o sia contemplato da altra speciale disciplina, compresa quella a tutela dell'ambiente marino;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le occupazioni di aree a terra e a mare con veicoli, unità navali e ogni altra merce, materiale o manufatto, in violazione del presente provvedimento comportano, inoltre, la rimozione forzata a spese dell'interessato, ai sensi degli artt. 54 e 1161 Cod. Nav.
3. Per quanto non previsto nel presente provvedimento si applicano il Codice della Navigazione e il relativo Regolamento per l'esecuzione, nonchè la normativa vigente in materia ambientale, di rifiuti, di diporto, pesca e sicurezza della navigazione e circolazione stradale.

Art. 12
Entrata in vigore ed abrogazione di norme

1. Il presente provvedimento entra in vigore alla data di pubblicazione sul BURC;
2. A decorrere dalla stessa data non troveranno più applicazione le disposizioni contenute nei Decreti Dirigenziali regionali e nelle ordinanze dell"Autorità Marittima il cui contenuto sia in contrasto con le presenti disposizioni.

Il Dirigente della U.O.D. 04
- dott.ssa Lorella Iasuozzo -

fonte: http://burc.regione.campania.it

tavola unica

- LEGENDA -

- Definizione Ambito Portuale
- Colonnine di servizio alle unita' da diporto
- Linea impianti di servizio alle colonnine

Molo di sottoflutto

- **SP 009** Specchio acqueo destinato all'imbarco/sbarco passeggeri
- **SP 010** Specchio acqueo destinato al transito e all'ormeggio di imbarcazioni da diporto
- **ZD 002** Piazzale per le emergenze
- **ZD 003; OE 005; OE 002** Parcheggio,servizi igienici e depositi ad esso asserviti
- **OE 003;OE 004** Uffici
- **OE 009** Uffici C.P.
- **OE 006** Depositi
- **OE 007** Palestra
- **ZD 004** Arenile S.Francesco ad uso tiro a secco imbarcazioni, destinata al turistico ludico ricreativa

Banchina di riva

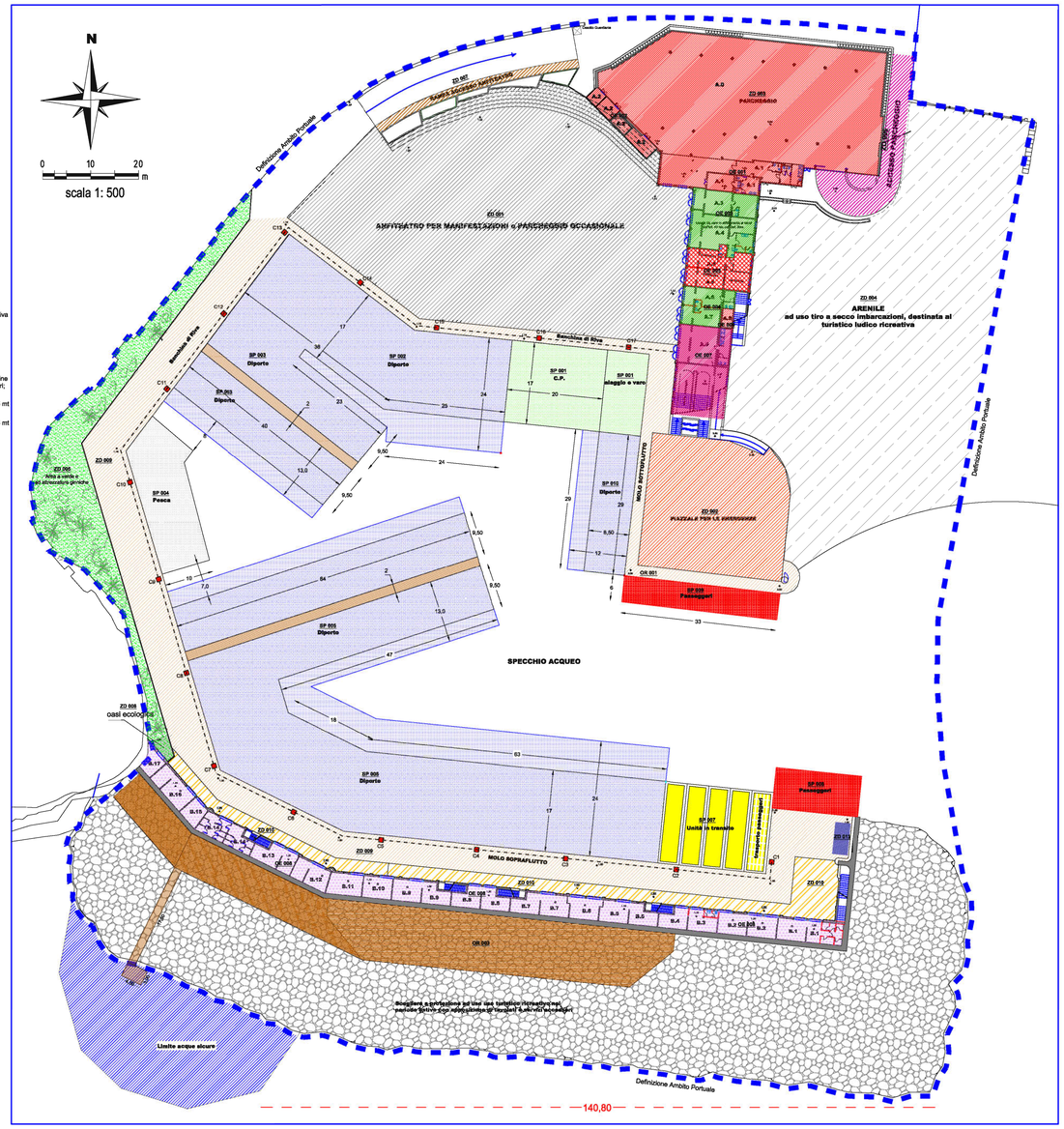
- **ZD 001** Anfiteatro destinato a manifestazioni - eventi e parcheggio occasionale
- **SP 001** Specchio acqueo per ormeggio dei mezzi della Capitaneria di Porto e delle forze dell'ordine ed occasionalmente per ormeggio unità da diporto e alaggio-varo previo parere CP Maiori;
- **SP 002** Specchio acqueo destinato al transito e all'ormeggio di imbarcazioni da diporto lungh. 15 mt
- **SP 003** Specchio acqueo destinato al transito e all'ormeggio di imbarcazioni da diporto lungh.8,5 mt mediante l'utilizzo del pontile galleggiante;
- **SP 004** Specchio acqueo destinato all'ormeggio di unità da pesca

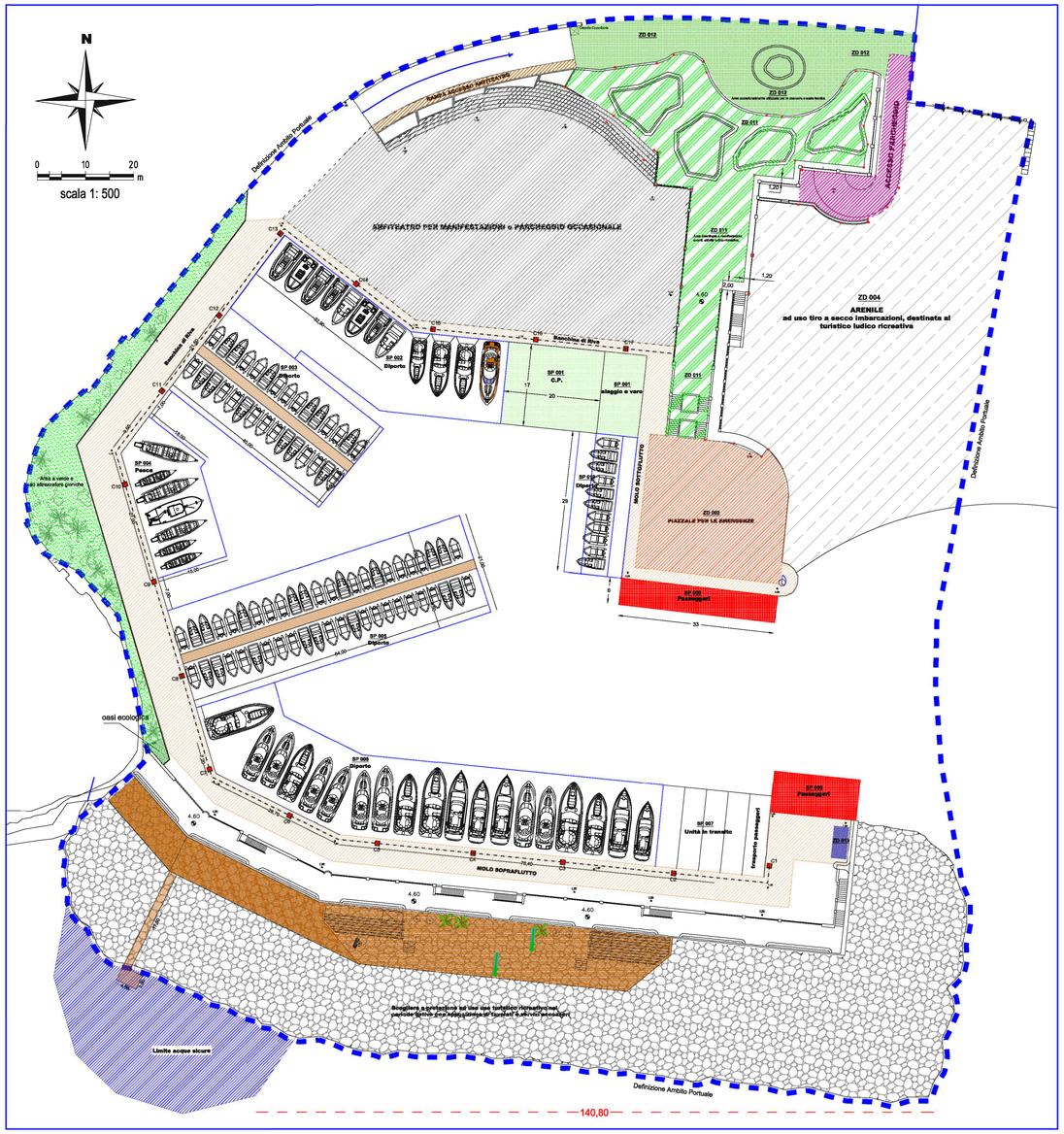
Molo di sopraflutto

- **SP 007** Specchio acqueo destinato allo sbarco/imbarco passeggeri
- **SP 008** Specchio acqueo destinato all'ormeggio affiancato delle unità per il trasporto passeggeri
- **OS 003** Scogliera a protezione ad uso uso turistico ricreativo nel periodo estivo con sopraelevazione di tavolati e servizi accessori
- **SP 006** Specchio acqueo destinato all'ormeggio di imbarcazioni da diporto lunghezza 15 mt. ed occasionalmente ormeggio unità I.T.I. superiori previo parere C.P. Maiori
- **OE 008** Locali destinati al magazzini e depositi per la pesca nonché wc e/o attività commerciali
- **SP 005** Specchio acqueo destinato all'ormeggio di imbarcazioni da diporto lunghezza 9,50 mt.
- **ZD 005** Giardini con installazione di attrezzature ginniche e del tempo libero
- Scogliera con posizionamento tavolato- solarium con servizi annessi e discesa a mare

Aree demaniali asservite

- **ZD 006** Rampa accesso parcheggio
- **ZD 007** Rampa accesso anfiteatro
- **ZD 008** Oasi ecologica
- **ZD 009** Area fruizione passeggeri
- **ZD 010** Area antistante locali coperti molo di sopraflutto
- **ZD 011** Area destinata a manifestazioni, eventi, attività ludico-ricreative
- **ZD 012** Area occasionalmente utilizzata per la manovra e sosta tecnica per discesa/salita passeggeri
- **ZD 013** Area destinata posizionamento di due gazebo e panchine per imbarco e sbarco passeggeri





fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Unità Operativa Dirigenziale 4

DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 50 – 08 – 04

TRASPORTO MARITTIMO E DEMANIO MARITTIMO PORTUALE

Oggetto: Regolarità amministrativa.

Si attesta che gli atti avente ad oggetto:

"Nuova Regolamentazione e Disciplina delle Attività e degli Usi nel porto di Maiori (SA)"

A seguito dell'istruttoria effettuata dal responsabile di Posizione Organizzativa, è stata accertata la regolarità amministrativa.

Il Responsabile di P.O.
Geom. Aniello Formisano

Centro Direzionale – Isola C/3 p.19 – 80143 Napoli – tel. 081 7969649
Pec.: uod.500804@pec.regione.campania.it

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 3 del 05/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 8 - Genio civile di Ariano Irpino; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 16 DEL 22/06/2017, ART. 17. PRESA D'ATTO DELL'ELENCO DEGLI IMPIANTI GIA' IN ESERCIZIO DELLE LINEE ELETTRICHE ESISTENTI MT A 20 KV IN USCITA CENTRO SATELLITE - GUARDIA E RETE BT SOTTESA ALLA CABINA MT/BT. RICHIEDENTE: E-DISTRIBUZIONE S.P.A. RIF. PRAT. N. 8

IL DIRIGENTE
DEL GENIO CIVILE DI ARIANO IRPINO – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE
U.O.D. 50 – 18 – 08

PREMESSO che:

- l'art. 17 della L.R. n. 16 del 22/06/2017 dispone che:
  a) comma 1 "*Per gli elettrodotti facenti parte della rete di distribuzione regionale già in esercizio prima della data di entrata in vigore della presente legge e per i quali non sia già stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'esercente può chiedere l'autorizzazione all'amministrazione competente, presentando un'istanza corredata esclusivamente da:*
  - un elenco degli impianti ed una corografia con riportati i loro tracciati in scala 1:25.000;
  - una relazione, sottoscritta sotto la responsabilità di un proprio legale rappresentante o di un tecnico qualificato iscritto nel competente albo professionale, con la quale descrive le principali caratteristiche tecniche degli impianti ed attesta la loro rispondenza alle norme vigenti in materia";
  b) comma 2 "*L'amministrazione regionale competente, entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza, prende atto dell'elenco degli impianti e provvede alla sua pubblicazione sul Bollettino regionale. La pubblicazione dell'elenco equivale all'autorizzazione rilasciata ai sensi della presente legge, fermi restando gli obblighi già assunti verso le amministrazioni pubbliche interessate.*

CONSIDERATO che:

- la e-distribuzione S.p.a., in persona del legale rappresentante, con istanza in bollo E-DIS- 25/02/2019-0115035, anticipata via pec in data 25/02/2019, acquisita al prot. reg. n. 188995 in data 25/03/2019, ha chiesto a questo Genio Civile, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 22/06/2017, n. 16, l'autorizzazione in sanatoria definitiva per l'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, delle linee elettriche esistenti MT a 20 kV in uscita Centro Satellite - Guardia – e rete BT sottesa alla Cabina MT/BT alimentate da dette linee MT per i soli tratti che interessano i comuni di: Carife e Castel Baronia (AV);
- la suddetta istanza risulta corredata dei seguenti elaborati: Relazione tecnica, Elenco impianti, Corografia in scala 1:25.000;

RILEVATO che:

- con nota 714121 del 12/11/2018, la Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori pubblici e
  Protezione civile, ha trasmesso il parere formulato dall'Ufficio speciale – Avvocatura Regionale (prot. n. 0690318 del 31/10/2018) in merito all'interpretazione dell'art. 17 della L.R. 22 giugno 2017 n. 16, modificato dalla L.R. del 2 agosto 2018 n. 26;

DATO ATTO che:

- l'oggetto del presente procedimento consiste nella presa d'atto dell'elenco di n. 1 linea MT (20Kv) uscenti dal Centro Satellite – "Guardia" 20/20 kV dettagliatamente descritte nell'elenco impianti allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, il cui tracciato è riportato sulla corografia in scala 1:25.000 allegata all'istanza;
- i suddetti impianti risultano rispondenti alle norme vigenti in materia, giusta attestazione resa, in tal senso, dal Procuratore rappresentante di e–distribuzione S.p.A. allegata all'istanza.

RITENUTO CHE:

- resta in capo al richiedente la piena ed esclusiva responsabilità in merito all'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, eventualmente necessari;
- non ricorrono motivazioni ostative all'adozione del presente provvedimento.

RILEVATO CHE:

- in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto d'interesse, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento e al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;
- il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 2 della L. R. 16/2017;
- il responsabile del procedimento con relazione istruttoria prot. R.I. 2019 n. 1722 del 26/03/2019 ha espresso esito positivo alla pubblicazione dell'elenco delle linee oggetto di sanatoria di cui all'elenco allegato i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati.

VISTO:
- la Legge 07/08/1990 n. 241, ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011, ss.mm.ii.;
- la delibera di G.R. n. 478 del 10/09/2012, ss.mm.ii.;
- il d.lgs n. 33/2013, ss.mm.ii.;
- la delibera di G.R. n. 581 del 20/09/2017;
- la L.R. n. 16 del 22/06/2017;
- la L.R. n. 26 del 02/08/2018
- la L.R. n. 39 del 29/12/2017 (Bilancio di previsione triennio 2018-2020);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Antonio Spagnuolo delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. RI 2019 n. 1723 del 26/03/2019 (alla quale è anche allegata la dichiarazione resa da questi e della quale si prende atto di assenza di conflitto d'interesse, anche potenziale, per il presente procedimento).

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R. n. 16 del 22/06/2017 e ss.mm.ii., dell'Elenco impianti allegato al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale, concernente n. 1 linea MT (20Kv) uscente dal Centro Satellite – "Guardia" 20/20 kV per i soli tratti che interessano i comuni di: Carife e Castel Baronia (AV), ivi dettagliatamente descritte;
2. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, in uno all'Elenco allegato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 16 del 22/06/2017.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione.
Il presente provvedimento sarà trasmesso:

1. all'Assessorato alle Attività Produttive e Ricerca Scientifica, ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta regionale, prot. n. 7503/UDCP/GAB/CG del 22/03/2019;
2. in via telematica, a norma di procedura:
   2.1. all'U.D.C.P. 40.03 Segreteria di Giunta;
3. in via telematica, a mezzo p.e.c.:
   3.1. al Richiedente: e-distribuzione S.p.a.

dott.ssa Claudia Campobasso

Denominazione linea: **IME – DO40 – 32022 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Avellino	DO40-2-009165	NICOLA	Castel Baronia	C.DA PIANI
Avellino	DO40-2-026668	VALLE UFITA	Castel Baronia	C.DA SERRA DI MARCO
Avellino	DO40-2-052068	CONCA	Carife	C.DA CONCA
Avellino	DO40-2-052069	TOPPOLA	Carife	C.DA TOPPOLA
Avellino	DO40-2-052070	SERRETELLE	Carife	C.DA SERRETELLE
Avellino	DO40-2-052073	PALOMBARA 1	Carife	C.DA CERRETO
Avellino	DO40-2-052074	CROCE	Carife	C.DA CROCE
Avellino	DO40-2-052075	VATIGARIO	Carife	C.DA ARIACCHINO
Avellino	DO40-2-052077	SERRA DI FUS	Carife	C.DA SERRA DI FUSCO
Avellino	DO40-2-052079	STERPARO	Castel Baronia	C.DA STERPARO
Avellino	DO40-2-052080	MACCHIONE	Castel Baronia	C.DA MACCHIONI
Avellino	DO40-2-052083	SERRADIMARCO	Castel Baronia	C.DA SERRA DI MARCO
Avellino	DO40-2-052166	PERROTTI	Carife	C.DA PERROTTI
Avellino	DO40-2-052167	PIANO LAGNE	Carife	C.DA PIANO LAGNETTA
Avellino	DO40-2-052168	S.MARTINO	Carife	C.DA S.MARTINO
Avellino	DO40-2-053008	LOFFA	Castel Baronia	c/o LOFFA
Avellino	DO40-2-092262	CIARUOLO	Carife	C.DA CIARUOLO
Avellino	DO40-2-092276	CARUSO	Carife	C.DA PALOMBARA
Avellino	DO40-2-092284	INTERCANTIER	Castel Baronia	C.DA MACCHIONI
Avellino	DO40-2-092294	GIOVANNIELLO	Castel Baronia	C.DA SERRA DI MARCO
Avellino	DO40-2-092301	CERRETO	Carife	C.DA CERRETO
Avellino	DO40-2-092305	VALLE	Castel Baronia	C.DA VALLE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 05/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 8 - Genio civile di Ariano Irpino; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 16 DEL 22/06/2017, ART. 17. PRESA D'ATTO DELL'ELENCO DEGLI IMPIANTI GIA' IN ESERCIZIO DELLE LINEE ELETTRICHE ESISTENTI MT A 20 KV IN USCITA CENTRO SATELLITE - MIRABELLA E RETE BT SOTTESA ALLA CABINA MT/BT. RICHIEDENTE: E-DISTRIBUZIONE S.P.A. RIF. PRAT. N. 9

IL DIRIGENTE
DEL GENIO CIVILE DI ARIANO IRPINO – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE
U.O.D. 50 – 18 – 08

PREMESSO che:

- l'art. 17 della L.R. n. 16 del 22/06/2017 dispone che:
  a) comma 1 "*Per gli elettrodotti facenti parte della rete di distribuzione regionale già in esercizio prima della data di entrata in vigore della presente legge e per i quali non sia già stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'esercente può chiedere l'autorizzazione all'amministrazione competente, presentando un'istanza corredata esclusivamente da:*
  - un elenco degli impianti ed una corografia con riportati i loro tracciati in scala 1:25.000;
  - una relazione, sottoscritta sotto la responsabilità di un proprio legale rappresentante o di un tecnico qualificato iscritto nel competente albo professionale, con la quale descrive le principali caratteristiche tecniche degli impianti ed attesta la loro rispondenza alle norme vigenti in materia";
  b) comma 2 "*L'amministrazione regionale competente, entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza, prende atto dell'elenco degli impianti e provvede alla sua pubblicazione sul Bollettino regionale. La pubblicazione dell'elenco equivale all'autorizzazione rilasciata ai sensi della presente legge, fermi restando gli obblighi già assunti verso le amministrazioni pubbliche interessate.*

CONSIDERATO che:

- la e-distribuzione S.p.a., in persona del legale rappresentante, con istanza in bollo E-DIS- 27/02/2019-0122216, anticipata via pec in data 27/02/2019, acquisita al prot. reg. n. 189030 in data 25/03/2019, ha chiesto a questo Genio Civile, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 22/06/2017, n. 16, l'autorizzazione in sanatoria definitiva per l'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, delle linee elettriche esistenti MT a 20 kV in uscita Centro Satellite – Mirabella – e rete BT sottesa alle Cabine MT/BT alimentate da dette linee MT per i soli tratti che interessano i comuni di: Bonito, Grottaminarda e Mirabella Eclano (AV);
- la suddetta istanza risulta corredata dei seguenti elaborati: Relazione tecnica, Elenco impianti, Corografia in scala 1:25.000;

RILEVATO che:

- con nota 714121 del 12/11/2018, la Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori pubblici e Protezione civile, ha trasmesso il parere formulato dall'Ufficio speciale – Avvocatura Regionale (prot. n. 0690318 del 31/10/2018) in merito all'interpretazione dell'art. 17 della L.R. 22 giugno 2017 n. 16, modificato dalla L.R. del 2 agosto 2018 n. 26;

DATO ATTO che:

- l'oggetto del presente procedimento consiste nella presa d'atto dell'elenco di n. 7 linee MT (20kV) uscenti dal Centro Satellite – "Mirabella" 20/20 kV dettagliatamente descritte nell'elenco impianti allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, il cui tracciato è riportato sulla corografia in scala 1:25.000 allegata all'istanza;
- i suddetti impianti risultano rispondenti alle norme vigenti in materia, giusta attestazione resa, in tal senso, dal Procuratore rappresentante di e–distribuzione S.p.A. allegata all'istanza.

RITENUTO CHE:

- resta in capo al richiedente la piena ed esclusiva responsabilità in merito all'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, eventualmente necessari;
- non ricorrono motivazioni ostative all'adozione del presente provvedimento.

RILEVATO CHE:

- in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto d'interesse, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento e al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;
- il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 2 della L.R. 16/2017;
- il responsabile del procedimento con relazione istruttoria prot. R.I. 2019 n. 1731 del 27/03/2019 ha espresso esito positivo alla pubblicazione dell'elenco delle linee oggetto di sanatoria di cui all'elenco allegato i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati.

VISTO:
- la Legge 07/08/1990 n. 241, ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011, ss.mm.ii.;
- la delibera di G.R. n. 478 del 10/09/2012, ss.mm.ii.;
- il d.lgs n. 33/2013, ss.mm.ii.;
- la delibera di G.R. n. 581 del 20/09/2017;
- la L.R. n. 16 del 22/06/2017;
- la L.R. n. 26 del 02/08/2018
- la L.R. n. 39 del 29/12/2017 (Bilancio di previsione triennio 2018-2020);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Antonio Spagnuolo delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. R.I. 2019 n. 1732 del 27/03/2019, (alla quale è anche allegata la dichiarazione resa da questi e della quale si prende atto di assenza di conflitto d'interesse, anche potenziale, per il presente procedimento).

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R. n. 16 del 22/06/2017 e ss.mm.ii., dell'Elenco impianti allegato al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale, concernente n. 7 linee MT (20kV) uscente dal Centro Satellite – "Mirabella" 20/20 kV per i soli tratti che interessano i comuni di: Bonito, Grottaminarda e Mirabella Eclano (AV), ivi dettagliatamente descritte;
2. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, in uno all'Elenco allegato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 16 del 22/06/2017.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione.
Il presente provvedimento sarà trasmesso:

1. all'Assessorato alle Attività Produttive e Ricerca Scientifica, ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta regionale, prot. n. 7503/UDCP/GAB/CG del 22/03/2019;
2. in via telematica, a norma di procedura:
   2.1. all'U.D.C.P. 40.03 Segreteria di Giunta;
3. in via telematica, a mezzo p.e.c.:
   3.1. al Richiedente: e-distribuzione S.p.a.

dott.ssa Claudia Campobasso

Denominazione linea: **SA-MIRABELLA – DO40 – 00165 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Avellino	DO40-2-000165	SA-MIRABELLA	Mirabella Eclano	VIA S.MARIA DELLE GRAZIE

Denominazione linea: **ALIM. GROTTA – DO40 – 90021 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Avellino	DO40-2-002349	PASSO DI MIR	Mirabella Eclano	VIA CAV.VITT.VENETO
Avellino	DO40-2-002351	DE BELLIS	Mirabella Eclano	VIA NAZIONALE PASSO
Avellino	DO40-2-003316	ESSO A 17	Mirabella Eclano	VIA BOSCO - PASSO
Avellino	DO40-2-003327	VILLA JULIE	Mirabella Eclano	VIA PUZZILLO
Avellino	DO40-2-005964	MERCATONE 1	Mirabella Eclano	S.S.303 PASSO DI MIRABELLA
Avellino	DO40-2-010703	MELAINO	Mirabella Eclano	VIA POZZILLO PASSO MIRABELLA
Avellino	DO40-2-010796	S.ELIA	Grottaminarda	C.DA BOSCO S ELIA
Avellino	DO40-2-026507	TRAPUNTEX	Mirabella Eclano	VIA CROCE CALABRONE SN
Avellino	DO40-2-026526	IACP PASSO	Mirabella Eclano	VIA PASSO
Avellino	DO40-2-026589	FIRST	Mirabella Eclano	VIA PASSO S.MICHELE
Avellino	DO40-2-026611	CLAN CAGI	Mirabella Eclano	VIA PASSO GRUTTE
Avellino	DO40-2-026636	FRAT.CAPONE	Mirabella Eclano	PASSO S.MICHELE
Avellino	DO40-2-050666	BISCIGLIETO	Grottaminarda	C.DA BISCIGLIETO
Avellino	DO40-2-050667	BOSCO	Grottaminarda	C.DA BOSCO
Avellino	DO40-2-050668	FONTANA D RE	Grottaminarda	C.DA FONTANA DEL RE
Avellino	DO40-2-062385	MOTEL	Mirabella Eclano	VIA BOSCO PASSO
Avellino	DO40-2-065329	CAVIR 2	Grottaminarda	C.DA CONDOTIELLO
Avellino	DO40-2-065330	SIEM	Mirabella Eclano	V PASSO SN

Denominazione linea: **BONITO – DO40 – 90050 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Avellino	DO40-2-010823	FONTANA PERG	Bonito	VIA BEATRICE
Avellino	DO40-2-010861	PIETALTINA	Mirabella Eclano	VIA ISCALONGA
Avellino	DO40-2-010897	F.NA MACCHIA	Bonito	VIA MORRONI
Avellino	DO40-2-010898	MASIELLO	Bonito	VIA MARRONI
Avellino	DO40-2-010989	MARRUCHIELLO	Bonito	C.DA INDRUFO
Avellino	DO40-2-010990	INDRUFO	Bonito	C.DA INTRUFO
Avellino	DO40-2-026575	SALICO	Bonito	CDA MORRONI
Avellino	DO40-2-050577	AREA MACELLO	Bonito	VIA MALEPRANDE
Avellino	DO40-2-050578	FORNACE	Bonito	VIA MALEPRANDE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avellino	DO40-2-050579	TORDIGLIONE	Bonito	VIA TORDIGLIONE
Avellino	DO40-2-050580	PIANO D GREC	Bonito	VIA MORRONI
Avellino	DO40-2-050584	MADON.D.NEVE	Bonito	VIA MORRONI
Avellino	DO40-2-062313	SPAMMEDIL	Mirabella Eclano	VIA VARIANTE CALORE
Avellino	DO40-2-062328	MORRONI	Bonito	VIA MORRONI
Avellino	DO40-2-062369	ISCALONGA	Mirabella Eclano	VIA PETRARA

Denominazione linea: **EL. RURALE – DO40 – 90032– 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Avellino	DO40-2-010693	MADON.D.GRAZ	Mirabella Eclano	VIA PETRITO
Avellino	DO40-2-010694	CHIOCCA D.F.	Mirabella Eclano	VIA CHIOCCHE
Avellino	DO40-2-010695	ARENARA	Mirabella Eclano	VIA ARENARA
Avellino	DO40-2-010696	S.CATERINA	Mirabella Eclano	VIA S.CATERINA
Avellino	DO40-2-010697	AMENDOLA	Mirabella Eclano	VIA AMENDOLA
Avellino	DO40-2-010863	GUINNAZZI	Mirabella Eclano	VIA GUINNAZZO
Avellino	DO40-2-010864	CASALE	Mirabella Eclano	VIA CERRETO
Avellino	DO40-2-010896	TUFARA	Mirabella Eclano	VIA TUFARA
Avellino	DO40-2-010938	FORNO GUARIN	Mirabella Eclano	VIA OTICA
Avellino	DO40-2-010942	CALABRONE	Mirabella Eclano	VIA CALABRONE
Avellino	DO40-2-010955	ULIVO	Mirabella Eclano	VIA S.CATERINA
Avellino	DO40-2-051813	DEPURATORE	Mirabella Eclano	C.DA VISCIGLIO PESCARA
Avellino	DO40-2-065634	RIST.CASTELL	Mirabella Eclano	VIA GUINNAZZI
Avellino	DO40-2-093021	MACELLO	Mirabella Eclano	C.DA CARPINE

Denominazione linea: **LAGO – DO40 – 90011 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Avellino	DO40-2-002342	AREA CALORE	Mirabella Eclano	VIA CALORE
Avellino	DO40-2-005331	COOP.S.PIETR	Mirabella Eclano	CDA S PIETRO 1
Avellino	DO40-2-010681	CIMITERO	Mirabella Eclano	VIA POMICE
Avellino	DO40-2-010682	CERZITO	Mirabella Eclano	VIA CERZITO
Avellino	DO40-2-010683	AIROLA	Mirabella Eclano	VIA AIROLA
Avellino	DO40-2-010684	LAGO	Mirabella Eclano	VIA LAGO
Avellino	DO40-2-010686	PESCOLE	Mirabella Eclano	VIA PESCOLE
Avellino	DO40-2-010687	S.PIETRO	Mirabella Eclano	VIA S.PIETRO
Avellino	DO40-2-010690	CALORE	Mirabella Eclano	VIA ISCALONGA
Avellino	DO40-2-010889	PEZZA CARRO	Mirabella Eclano	VIA PEZZA DEL CARRO
Avellino	DO40-2-062664	ESSO CALORE	Mirabella Eclano	V NAZIONALE CALOR
Avellino	DO40-2-065332	BE.STE.FA.	Mirabella Eclano	VIA NAZIONALE CALOR SC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione linea: **MIRABELLA C – DO40 – 90040– 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Avellino	DO40-2-002347	VARIANTE	Mirabella Eclano	VIA VARIANTE
Avellino	DO40-2-003308	IACP	Mirabella Eclano	VIA S.ANGELO
Avellino	DO40-2-003315	FOSSI	Mirabella Eclano	VIA DELLA RINASCITA
Avellino	DO40-2-003317	PIANO D.ZONA	Mirabella Eclano	VIA S. ANGELO
Avellino	DO40-2-005354	POLIAMBULAT.	Mirabella Eclano	VIA CALCAZANCO SN
Avellino	DO40-2-026534	CASERMA CARABINIERI	Mirabella Eclano	VIA S.ANGELO ZONA INDUSTRIALE
Avellino	DO40-2-026577	NATURALIA	Mirabella Eclano	VIA SANT'ANGELO
Avellino	DO40-2-062311	TAURUS	Mirabella Eclano	VIA CUPA S. PASQUALE

Denominazione linea: **PIANOPANTA – DO40 – 90052 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Avellino	DO40-2-002348	PIANO PANTAN	Mirabella Eclano	VIA PIANOPANTANO
Avellino	DO40-2-002666	S.PRISCO	Mirabella Eclano	C.DA SAN PRISCO
Avellino	DO40-2-009498	S. BERNARDINO	Mirabella Eclano	C.DA S.BERNARDINO
Avellino	DO40-2-010685	CUCULO	Mirabella Eclano	VIA PESCOLE
Avellino	DO40-2-010698	AREA CERZITO	Mirabella Eclano	VIA S.LEONARDO
Avellino	DO40-2-010699	AREA CONCEZ.	Mirabella Eclano	VIA CONCEZIONE
Avellino	DO40-2-010700	PEZZA S.VITO	Mirabella Eclano	C.DA PEZZA S.VITO
Avellino	DO40-2-010702	TREMOLO B.	Mirabella Eclano	VIA LAURETO
Avellino	DO40-2-010903	MONTAGOSTO	Bonito	VIA PROVINCIALE
Avellino	DO40-2-010975	CORPO CRISTO	Mirabella Eclano	VIA TRIEMOLO BOSCHETTO
Avellino	DO40-2-010988	PARATINA	Bonito	CDA MONTAGOSTO
Avellino	DO40-2-011824	S.LEONARDO	Mirabella Eclano	C.DA SAN LEONARDO
Avellino	DO40-2-013022	CAMPO SPORT.	Mirabella Eclano	VIA POMICE
Avellino	DO40-2-013055	GRANDI FOSSI	Mirabella Eclano	CDA GRADI FOSSI
Avellino	DO40-2-026530	RADICI	Mirabella Eclano	C.DA CORPO DI CRISTO
Avellino	DO40-2-050320	IAMA IAPICCA	Mirabella Eclano	VIA CONCEZIONE MONT SN
Avellino	DO40-2-050385	VITALE	Mirabella Eclano	CDA LAURETA SN
Avellino	DO40-2-050390	TAMMARO IMEC	Mirabella Eclano	CDA TUOPPOLO SN
Avellino	DO40-2-050581	IARDINO	Bonito	VIA IARDINO
Avellino	DO40-2-050582	CINQUE GRANI	Bonito	VIA CINQUEGRANI
Avellino	DO40-2-050583	SPINETO	Bonito	C.DA SPINETO
Avellino	DO40-2-065359	EVA PLAST	Mirabella Eclano	VIA NAZIONALE PASSO SN
Avellino	DO40-2-093005	GALLERIA 17	Bonito	VIA CINQUE GRANI
Avellino	DO40-2-093054	LAURETA	Mirabella Eclano	CDA LAURETA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1 del 05/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 8 - Genio civile di Ariano Irpino; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 16 DEL 22/06/2017, ART. 17. PRESA D'ATTO DELL'ELENCO DEGLI IMPIANTI GIA' IN ESERCIZIO DELLE LINEE ELETTRICHE ESISTENTI MT A 20 KV IN USCITA DALLA CABINA PRIMARIA - CALORE E RETE BT SOTTESA ALLA CABINA MT/BT. RICHIEDENTE: E-DISTRIBUZIONE S.P.A. RIF. PRAT. N. 10

IL DIRIGENTE
DEL GENIO CIVILE DI ARIANO IRPINO – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE
U.O.D. 50 – 18 – 08

PREMESSO che:

- l'art. 17 della L.R. n. 16 del 22/06/2017 dispone che:
  a) comma 1 "*Per gli elettrodotti facenti parte della rete di distribuzione regionale già in esercizio prima della data di entrata in vigore della presente legge e per i quali non sia già stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'esercente può chiedere l'autorizzazione all'amministrazione competente, presentando un'istanza corredata esclusivamente da:*
  - un elenco degli impianti ed una corografia con riportati i loro tracciati in scala 1:25.000;
  - una relazione, sottoscritta sotto la responsabilità di un proprio legale rappresentante o di un tecnico qualificato iscritto nel competente albo professionale, con la quale descrive le principali caratteristiche tecniche degli impianti ed attesta la loro rispondenza alle norme vigenti in materia";
  b) comma 2 "*L'amministrazione regionale competente, entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza, prende atto dell'elenco degli impianti e provvede alla sua pubblicazione sul Bollettino regionale. La pubblicazione dell'elenco equivale all'autorizzazione rilasciata ai sensi della presente legge, fermi restando gli obblighi già assunti verso le amministrazioni pubbliche interessate.*

CONSIDERATO che:

- la e-distribuzione S.p.a., in persona del legale rappresentante, con istanza in bollo E-DIS- 22/03/2019-0173630, anticipata via pec in data 22/03/2019, acquisita al prot. reg. n. 189088 in data 25/03/2019, ha chiesto a questo Genio Civile, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 22/06/2017, n. 16, l'autorizzazione in sanatoria definitiva per l'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, delle linee elettriche esistenti MT a 20 kV in uscita dalla Cabina Primaria - Calore e rete BT sottesa alle Cabine MT/BT alimentate da dette linee MT per i soli tratti che interessano il comune di: Fontanarosa (AV);
- la suddetta istanza risulta corredata dei seguenti elaborati: Relazione tecnica, Elenco impianti, Corografia in scala 1:25.000;

RILEVATO che:

- con nota 714121 del 12/11/2018, la Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori pubblici e Protezione civile, ha trasmesso il parere formulato dall'Ufficio speciale – Avvocatura Regionale (prot. n. 0690318 del 31/10/2018) in merito all'interpretazione dell'art. 17 della L.R. 22 giugno 2017 n. 16, modificato dalla L.R. del 2 agosto 2018 n. 26;

DATO ATTO che:

- l'oggetto del presente procedimento consiste nella presa d'atto dell'elenco di n. 1 linea MT (20kV) uscente dalla Cabina Primaria – Calore 60/20 kV dettagliatamente descritta nell'elenco impianti allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, il cui tracciato è riportato sulla corografia in scala 1:25.000 allegata all'istanza;
- i suddetti impianti risultano rispondenti alle norme vigenti in materia, giusta attestazione resa, in tal senso, dal Procuratore rappresentante di e–distribuzione S.p.A. allegata all'istanza.

RITENUTO CHE:

- resta in capo al richiedente la piena ed esclusiva responsabilità in merito all'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, eventualmente necessari;
- non ricorrono motivazioni ostative all'adozione del presente provvedimento.

RILEVATO CHE:

- in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto d'interesse, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento e al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;
- il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 2 della L.R. 16/2017;
- il responsabile del procedimento con relazione istruttoria prot. R.I. 2019 n. 1734 del 27/03/2019, ha espresso esito positivo alla pubblicazione dell'elenco delle linee oggetto di sanatoria di cui all'elenco allegato i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati.

VISTO:
- la Legge 07/08/1990 n. 241, ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011, ss.mm.ii.;
- la delibera di G.R. n. 478 del 10/09/2012, ss.mm.ii.;
- il d.lgs n. 33/2013, ss.mm.ii.;
- la delibera di G.R. n. 581 del 20/09/2017;
- la L.R. n. 16 del 22/06/2017;
- la L.R. n. 26 del 02/08/2018
- la L.R. n. 39 del 29/12/2017 (Bilancio di previsione triennio 2018-2020);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Antonio Spagnuolo delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. R.I. 2019 n. 1735 del 27/03/2019, (alla quale è anche allegata la dichiarazione resa da questi e della quale si prende atto di assenza di conflitto d'interesse, anche potenziale, per il presente procedimento).

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R. n. 16 del 22/06/2017 e ss.mm.ii., dell'Elenco Impianti allegato al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale, concernente n. 1 linea MT (20kV) uscente dalla Cabina Primaria – Calore 60/20 kV per i soli tratti che interessano il comune di: Fontanarosa (AV), ivi dettagliatamente descritta;
2. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, in uno all'Elenco allegato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 16 del 22/06/2017.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione.
Il presente provvedimento sarà trasmesso:

1. all'Assessorato alle Attività Produttive e Ricerca Scientifica, ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta regionale, prot. n. 7503/UDCP/GAB/CG del 22/03/2019;
2. in via telematica, a norma di procedura:
   2.1. all'U.D.C.P. 40.03 Segreteria di Giunta;
3. in via telematica, a mezzo p.e.c.:
   3.1. al Richiedente: e-distribuzione S.p.a.

dott.ssa Claudia Campobasso

Denominazione linea: **GROTTAMINARDA – 09061 – 23725 – 20 kV**

Zona	Nodo	Denom. cabina MT/BT	Comune	Indirizzo
Avellino	DO40-2-001781	PEZZA MASTR.	Fontanarosa	C.DA PIANA
Avellino	DO40-2-011770	COTUGNO	Fontanarosa	C.DA COTUGNO
Avellino	DO40-2-026005	FREDANE	Fontanarosa	C.DA FREDANE
Avellino	DO40-2-051532	FIEVO	Fontanarosa	C.DA FIEGO
Avellino	DO40-2-051536	LOGGIA	Fontanarosa	C.DA SELLA
Avellino	DO40-2-051537	ROTOLE	Fontanarosa	C.DA ROTOLE
Avellino	DO40-2-051812	D'AURIA	Fontanarosa	C.DA ORNA PARADISO
Avellino	DO40-2-051816	LOGGIA 2	Fontanarosa	C.DA LOGGIA
Avellino	DO40-2-065795	JOVANNA	Fontanarosa	CDA ROTOLI SN
Avellino	DO40-2-065860	JOVANNA2	Fontanarosa	VIA S. LUCIA 10
Avellino	DO40-2-002344	DEPURATORE	Fontanarosa	VIA PEZZE GRANDE
Avellino	DO40-2-026508	IACP FONTAN.	Fontanarosa	VIA F. DE SANTIS
Avellino	DO40-2-051533	CAPRINO	Fontanarosa	C.DA CAPRINO
Avellino	DO40-2-062735	AREA GIUSTI	Fontanarosa	VIA RINASCITA
Avellino	DO40-2-062736	ROMA	Fontanarosa	VIA ROMA
Avellino	DO40-2-062763	FONTANAROSA	Fontanarosa	VIA MURILLO
Avellino	DO40-2-063702	INA CASA	Fontanarosa	VIA AREA DELLE DONNE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 52 del 09/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE A PARTECIPARE IN QUALITA' DI COESPOSITORE A ATM DUBAI 2019 - ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 817/2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con deliberazione n. 817 del 04/12/2018 la Giunta Regionale:
a. ha provveduto ad individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per l'anno 2019 cui la Regione intende partecipare, tra le quali figura la fiera ATM che si terrà a Dubai (Emirati Arabi) dal 28 aprile al 01 maggio 2019;
b. ha demandato alla Direzione Generale competente il compito di porre in essere gli adempimenti attuativi consequenziali;
c. ha approvato il Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Unioncamere Campania "Partecipazione manifestazioni turistiche 2019" che all'art. 4 assegna al Tavolo Tecnico il compito di definire le attività da svolgersi e la ripartizione delle stesse tra i soggetti coinvolti nell'organizzazione della partecipazione alle manifestazioni.

CONSIDERATO che
a. il Tavolo Tecnico insediato in attuazione del Protocollo d'Intesa Regione/Unioncamere, nella seduta del 18 febbraio 2019 ha stabilito i reciproci impegni per le fiere del turismo programmate dalla DGR 817/2018 per il corrente anno, tra le quali ATM Dubai 2019;
b. con D.D. n. 02 del 30/01/2019 la UOD 50.12.06 ha disposto una variazione compensativa di bilancio utile a dotare il capitolo 4509 delle risorse finanziarie necessarie alla copertura delle obbligazioni scaturenti per la Regione dalla ripartizione delle attività, così come definita dal Tavolo Tecnico nella seduta del 18/02/2019;

Vista la nota prot. 384/spp del 8 aprile 2019, con la quale l'Assessore allo Sviluppo e alla Promozione del Turismo ha chiesto agli uffici di avviare le procedure per garantire la partecipazione della Regione Campania alla Fiera di Dubai (ATM) 2019

RITENUTO, pertanto, di dover approvare l'Avviso pubblico con scadenza al 18 aprile 2019, il modulo di richiesta (Allegato A e B) e la scheda anagrafica (Allegato C) per la manifestazione d'interesse alla partecipazione di enti, operatori economici e altri soggetti in qualità di coespositori alla manifestazione fieristica ATM Dubai (Emirati Arabi 28 aprile – 01 maggio 2019), che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;

VISTI
a. La D.G.R.C. n. 817 del 4 dicembre 2018;
b. Il D.D. n. 02 del 30 gennaio 2019
c. la D.G.R. n. 237/2017;
d. il Decreto Presidenziale n. 144 del 09/05/2017;
e. il decreto dirigenziale n. 24 del 1/03/2019 di nomina del responsabile del procedimento

Alla stregua dell'istruttoria svolta, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa, dal responsabile del procedimento

DECRETA
1. di approvare l'Avviso pubblico con scadenza al 18 aprile 2019, il modulo di richiesta (Allegato A e B) e la scheda anagrafica (Allegato C) per la manifestazione d'interesse alla partecipazione di enti, operatori economici e altri soggetti in qualità di coespositori alla manifestazione fieristica ATM Dubai (Emirati Arabi 28 aprile – 01 maggio 2019), che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di inviare il presente atto alla Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo, a Unioncamere Campania, agli Enti Provinciali per il Turismo della Campania, alle Organizzazioni partecipanti al Tavolo di concertazione del Turismo, al web master per la pubblicazione sul sito web e agli uffici competenti, rispettivamente, per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Romano

Modello "Allegato A"

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche
Culturali e il Turismo
PEC:
fiereturismo@pec.regione.campania.it

Oggetto: Manifestazione d'interesse per la partecipazione alla manifestazione fieristica in ambito turistico: ATM Dubai 2019.

(DA COMPILARE AL COMPUTER)

Il /La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ

di essere legale rappresentante di _____

_____

(***solo nel caso di Agenzia di Viaggi oltre al nome commerciale indicare anche la ragione sociale***)_____

_____

Via _____n. _____

CAP_____Comune _____ prov. _____

Tel. _____ Fax _____

sito web _____

MANIFESTA INTERESSE

e chiede di poter partecipare alla manifestazione fieristica **ATM** che si terrà a **Dubai (Emirati Arabi)** dal **28 aprile** al **01 maggio 2019**

secondo i termini e le modalità indicate nell'Avviso pubblicato sul sito www.regione.campania.it, in qualità di (*barrare una sola casella*):

☐ Soggetto istituzionale;

☐ Associazione/Consorzio;

☐ Struttura ricettiva;

☐ Tour Operator;

☐ Agenzia di viaggi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ Altro (*specificare*) _____

A tal fine comunica il seguente indirizzo e-mail, che verrà utilizzato per tutte le comunicazione relative alla partecipazione alla fiera sopra indicata *(in assenza verrà utilizzata l'indirizzo e-mail con il quale è stata trasmessa l'istanza)*: _____

Dichiara che alla manifestazione per la quale richiede la partecipazione parteciperà in nome e per conto del coespositore:

(nome e cognome) _____

Tel. _____ cell. _____

e che per tale nominativo potrà essere emesso il badge, laddove necessario

Data _____ ***Timbro e Firma***

_____

A PENA DI IRRICEVIBILITÀ DELLA PRESENTE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE si allega una dettagliata descrizione dell'offerta turistica alla manifestazione indicata (*è possibile utilizzare il modello "Allegato B", e/o materiale informativo/promozionale del prodotto turistico offerto nella manifestazione*)**.**

I dati forniti saranno trattati in conformità al D.lgs. n. 196/03. Si informa che il titolare del trattamento dati è la Regione Campania – Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo. Si comunica, altresì, che, ai sensi del D.lgs. n. 196/03, i dati contenuti nel presente documento verranno utilizzati unicamente per la gestione dell'evento fieristico e per le interazioni tra Regione Campania ed il Soggetto richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello "Allegato B" – Descrizione dell'offerta

(in alternativa a questo modello è possibile allegare una propria scheda informativa/promozionale del prodotto turistico offerto nella manifestazione)

NOME OPERATORE: _____

_____

_____

DESCRIZIONE DELL'OFFERTA:_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

Timbro e Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda Anagrafica per ATM 2019

AZIENDA	
Nome Commerciale *(per pubblicazione su catalogo)*	
P.IVA/C.F.	
CATEGORIA	
Sottoscrittore	
Qualifica	
INDIRIZZO	
Comune	
Provincia	
E-MAIL (no PEC)	
SITO WEB	
TELEFONO	
REFERENTE	
CELL.	
2° REFERENTE	
CELL.	
3° REFERENTE	
CELL.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE IN AMBITO TURISTICO – ANNO 2019
DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 817 DEL 04/12/2018

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE ALLA PARTECIPAZIONE A "ATM Dubai 2019"

La Regione Campania in collaborazione con Unioncamere Campania, al fine di favorire la promo-commercializzazione turistica della Campania in Italia e nel mondo intende acquisire manifestazione d'interesse per la partecipazione alla fiera di seguito indicata:

LUOGO	DENOMINAZIONE	PERIODO
DUBAI	ATM	28 APRILE-01 MAGGIO

COME PARTECIPARE

1) Le aziende e le associazioni/consorzi del comparto turistico nonché i soggetti istituzionali interessati ad essere accreditati presso lo stand della Regione Campania alla suddetta manifestazione, dovranno far pervenire la propria richiesta redatta secondo il modello allegato, **unitamente ad una dettagliata descrizione della proposta commerciale/promozionale (scheda di descrizione dell'offerta) da presentare durante la fiera**.
2) Si precisa che **solo in caso di invio della scheda di cui al punto precedente, la richiesta di partecipazione verrà inserita in elenco** nell'ordine cronologico stabilito dalla data ed ora di spedizione della e-mail. In caso di mancanza della scheda di descrizione dell'offerta e di successivo invio della stessa a completamento della documentazione, l'istanza sarà inserita sulla base della data e dell'ora di trasmissione dell'integrazione.
3) Per partecipare alla manifestazione ***ATM DUBAI 2019***, bisogna presentare istanza di partecipazione inviando il modello "Allegato A", la descrizione dell'offerta "Allegato B" e la scheda anagrafica "Allegato C", debitamente compilati al computer e sottoscritti, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, **esclusivamente via e-mail** all'indirizzo: fiereturismo@pec.regione.campania.it, entro e non oltre il giorno **18 APRILE 2019**.
4) La Regione si riserva la valutazione di merito delle istanze presentate. Si precisa, ad ogni buon fine, che il badge di accesso fornito dalla Regione sarà garantito, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle istanze complete, nell'ambito del numero massimo di tessere di ingresso concesse dagli organizzatori.

DISPOSIZIONI GENERALI

1) La pubblicazione del presente avviso e la ricezione delle manifestazioni di interesse non comportano per la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati.
2) La manifestazione di interesse non determina l'insorgenza di alcun titolo, diritto o interesse giuridicamente rilevante a pretendere la prosecuzione della procedura.
3) Successivamente alla verifica delle richieste pervenute, verrà inviata a ciascun soggetto richiedente una e-mail di conferma della partecipazione alla quale chi non può aderire deve comunicarlo tempestivamente, la stessa impegna il richiedente a garantire la partecipazione all'evento fieristico. **In caso di mancata partecipazione all'evento, il soggetto verrà escluso dalla partecipazione alle manifestazioni successive**.
4) L'ammissione dei richiedenti presso lo stand regionale, definita dall'ordine cronologico di arrivo delle istanze, è gratuita e include la possibilità di distribuire il proprio materiale promozionale e di usufruire degli spazi comuni. In generale, la partecipazione non prevede assegnazione di spazi in uso esclusivo da personalizzare.

RICHIESTA INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, Centro Direzionale, Isola C5 – Napoli tel.: 0817968782 , o via e-mail all'indirizzo: antonio.ciampaglia@regione.campania.it .

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 143 del 09/04/2019

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 7 - Struttura Tecnica di Missione per l Attuazione Delibera CIPE 54/2016

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER PROGETTI COERENTI CON I PROGRAMMI DI INTERVENTO SULLA VIABILITA' REGIONALE DI CUI AI DECRETI DIRIGENZIALI DELLA STRUTTURA DI MISSIONE "ATTUAZIONE DELIBERA CIPE 54/2016" NN. 3/2018 E 4/2018 CON LE RISORSE FSC 2014/2020 - DELIBERA CIPE 54/2016. MODIFICHE AL D.D. 29/18 E APPROVAZIONE ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con delibera del 1° dicembre 2016 n. 54, il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

b. il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);

c. con Deliberazione n. 104 del 20/02/2018, la Giunta Regionale, tra l'altro:

- ha preso atto dello stanziamento disposto, nell'ambito "Strade di interesse regionale", dalla Delibera CIPE 54/2016 a valere sul FSC 2014/2020;
- ha demandato alla Struttura Tecnica di Missione, istituita con D.P.G.R. n. 25 del 14/2/2018, il compito di attivare l'Avviso pubblico finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi esecutivi ammissibili a finanziamento a valere sulle risorse FSC 2014/2020, elaborata tenendo conto della coerenza con ciascuno dei programmi di intervento riportati nella deliberazione e secondo i criteri di selezione ivi riportati, nonché di una graduatoria, relativa esclusivamente ai progetti non aventi il livello minimo almeno dell'esecutività, che consentirà di ammettere a finanziamento esclusivamente la progettazione degli interventi utilmente classificatisi e secondo l'ordine della graduatoria medesima, qualora i soggetti proponenti abbiano dichiarato di aderire ai fondi disponibili per tale attività e nei limiti delle disponibilità di questi ultimi.

PREMESSO altresì, che

a. con Decreto Dirigenziale n. 3 del 26/03/2018 pubblicato sul BURC n. 25 in data 26/03/2018, integrato con successivo decreto Dirigenziale n. 4/2018, è stato approvato, nel rispetto delle direttive contenute nella suddetta DGR 104/2018 e della nota prot. n. 2018-0007293/UDCP/GAB/GAB del 26 marzo 2018 del Tavolo tecnico costituito dal Presidente della Giunta Regionale per il corridoio ferroviario Napoli - Bari, l'avviso pubblico "Manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di intervento sulla viabilità regionale finanziati con le risorse FSC 2014/2020 di cui alla delibera Cipe 54/2016", finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi ammissibili, con scadenza ultima per la presentazione delle domande in data 28/05/2018 ore 12,00;

b. con Decreto Dirigenziale n. 29 del 12/11/2018, è stata approvata la graduatoria degli interventi dotati di progettazione esecutiva articolata come segue:

- Elenco denominato "Progetti Esecutivi Finanziabili" - All. 1a;
- Elenco degli interventi non finanziati per carenza di risorse ma ritenuti prioritari dalla Commissione in caso di ulteriori risorse disponibili, in applicazione dell'art. 8 dell'Avviso, denominato "Progetti Esecutivi Non Finanziati Prioritari (proposti da Enti che non hanno altri finanziamenti FSC 2014-2020 a valere sulla delibera CIPE 54/16) - All. 1b;
- l'Elenco graduato degli interventi non finanziati per carenza di risorse, denominato "Progetti Esecutivi Non Finanziati - II FASE (proposti da Enti che hanno altri finanziamenti FSC 2014-2020 a valere sulla delibera CIPE 54/16) – All. 1c;

c. con Deliberazione n. 113 del 26/03/2019, la Giunta Regionale ha disposto di programmare risorse fino ad un massimo di € 68.000.000,00 per il cofinanziamento degli interventi afferenti all'avviso approvato con DD n. 3/2018 della Struttura Tecnica di Missione "Attuazione Delibera CIPE 54/2016", secondo le modalità previste nel citato avviso, in ossequio ai criteri e alle priorità as-

sunte nei conseguenti provvedimenti attuativi e nel rispetto del principio del riparto territoriale delle risorse nonché della coerenza dimensionale del finanziamento;

DATO ATTO che

a. la Commissione di valutazione degli interventi proposti in esito all'Avviso "Manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di intervento sulla viabilità regionale finanziati con le risorse FSC 2014/2020 di cui alla delibera Cipe 54/2016", istituita con Decreto Dirigenziale n. 17 del 29/06/2018, con note Prot. 2019.159585 del 12/03/2019 ha trasmesso i verbali dei lavori svolti;

b. con Decreto Dirigenziale n. 129 del 29/03/2019, in esito alla trasmissione dei verbali della Commissione, è stata approvata la graduatoria degli interventi dotati di progettazione non esecutiva;

CONSIDERATO CHE

a. alcuni Enti destinatari del finanziamento di cui all'allegato 1.a al Decreto dirigenziale n. 29/2018 hanno fatto pervenire alla Struttura Tecnica di Missione per l'attuazione della Delibera CIPE 54/16, istanze volte alla sostituzione degli interventi oggetto di finanziamento con altri di pari importo e/o di importo inferiore, comunque presentati ai sensi dell'Avviso in premessa e valutati positivamente dalla Commissione preposta;

b. la Struttura Tecnica ha sottoposto le istanze di cui al punto che precede al vaglio della Commissione al fine di acquisire il parere di competenza propedeutico alle determinazioni da assumere che hanno tenuto conto della collocazione all'interno di ciascun programma e della prova di resistenza in merito al punteggio conseguito dagli interventi oggetto di sostituzione;

c. con i verbali nn. 34 del 14 Dicembre 2018, 36 del 10 Gennaio 2019, 37 del 17 Gennaio 2019, trasmessi con nota prot. 2019.159585 del 12/03/2019 e con il verbale n.45 del 06 Marzo 2019 trasmesso con nota prot. 2019.212442 del 02/04/2019, agli atti della Struttura Tecnica di Missione per l'attuazione della Delibera CIPE 54/2016, sono state valutate le istanze pervenute i cui esiti risultano riportati nell'elenco Allegato 1 al presente provvedimento;

d. nel corso dell'istruttoria della documentazione presentata dagli Enti riferiti agli interventi compresi nell'allegato 1.a al Decreto Dirigenziale n. 29/2018 è stata valutata la necessità, in autotutela di correggere alcuni punteggi attribuiti e, qualora si rendesse necessario, conseguentemente di riposizionare correttamente taluni interventi originariamente compresi nell'allegato 1.a e/o 1.c al Decreto Dirigenziale n. 29/2018, nell'ambito dell'elenco 1.b al medesimo provvedimento;

e. la Commissione, con verbali nn. 35 del 19 dicembre 2018 e n. 36 del 10 gennaio 2019, ha dato evidenza, inoltre, che per mero errore materiale gli interventi del Comune di Conza della Campania con codice 7.1, del Comune di Napoli con codice 121_32 e del Comune di Afragola con codice n. 348_2 sono stati catalogati originariamente di livello progettuale non esecutivo; in realtà i medesimi contenevano gli elementi di progettazione esecutiva; pertanto gli stessi a seguito dell'istruttoria condotta sono stati rispettivamente collocati, sulla base dei criteri dell'avviso, nell'allegato 1.b al citato decreto dirigenziale n. 29/2018, per quanto concerne l'intervento codice 7.1, mentre i restanti interventi sono stati collocati, il codice 121_32 nell'allegato 1.c, e il codice 348_2 nell'allegato 2 allo stesso decreto 29/2018 in quanto risultante già coperto da altra fonte finanziaria;

PRESO ATTO

a. che la Giunta Regionale con Delibera n.113 del 26/03/2019 ha stabilito di programmare fino ad un massimo di € 68.000.000,00 a valere sul POC 2014/2020 per il cofinanziamento degli interventi afferenti all'avviso approvato con DD n. 3/2018 della Struttura Tecnica di Missione"Attuazione Delibera CIPE 54/2016, secondo le modalità previste nel citato avviso, in ossequio ai criteri e

alle priorità assunte nei conseguenti provvedimenti attuativi e nel rispetto del principio del riparto territoriale delle risorse nonché della coerenza dimensionale del finanziamento;

b. che la medesima Deliberazione demanda, fra l'altro, alla Struttura Tecnica di Missione "Attuazione Delibera CIPE 54/2016 l'adozione sul piano contabile e amministrativo, di ogni altro provvedimento connesso e consequenziale a dare attuazione agli indirizzi giuntali;

RITENUTO

a. di dover dare atto delle sostituzioni degli interventi proposte dai soggetti beneficiari come da allegato (All. 1);
b. di dover riapprovare l'allegato 1.b al Decreto Dirigenziale n. 29/2018 denominato "Elenco graduato dei Progetti esecutivi non finanziati prioritari con l'indicazione della relativa fonte finanziaria" (All. 2) in esito alle valutazioni della Commissione nominata con Decreto Dirigenziale n. 17 del 29 giugno 2018, riportate nei verbali nn. 34, 36, 37 e 45 rispettivamente del 14/12/18, del 10/01/2019, del 17/01/2019 e del 06/03/2019 e nei relativi allegati agli atti della Struttura tecnica di Missione;
c. di dover dare atto che l'intervento del Comune di Napoli con codice 121_32 va ad integrare l'allegato 1.c al Decreto Dirigenziale n. 29/2018 e che l'intervento del Comune di Afragola con codice n. 348_2 va ad integrare l'allegato 2 al medesimo decreto;
d. di dover confermare, per le parti non modificate con il presente provvedimento, il Decreto Dirigenziale n. 29/2018;
e. di dover demandare agli uffici della Struttura Tecnica di Missione gli adempimenti conseguenziali connessi al finanziamento degli interventi di cui all'Allegato 2, nei limiti delle disponibilità programmate dalla Delibera di G.R. n.113 del 26/03/2019 e nel rispetto delle modalità e dei criteri da essa stabiliti con riferimento alle procedure di finanziamento, nonché in linea con le disposizioni regolanti l'utilizzo delle risorse afferenti al POC 2014/2020;
f. di dover dare atto che la concessione del finanziamento potrà essere disposta in assenza di contenzioso allo scopo di scongiurare qualunque alea circa l'oggetto e tempi del finanziamento e/o in ogni caso in presenza delle condizioni che possano garantire certezza circa l'effettivo impiego delle risorse stanziate tenendo conto delle modalità attuative a norma di legge e della relativa tempistica, anche alla luce delle direttive contenute nei programmi di riferimento e nelle deliberazioni assunte in merito;
g. di dover rinviare a successivi provvedimenti eventuali determinazioni in ordine alla puntuale attuazione degli indirizzi giuntali ed al corretto e pieno utilizzo delle risorse a disposizione per le "strade di interesse regionale" conformemente ai medesimi indirizzi;

VISTI

a. la Delibera CIPE 54/2016;
b. il DPGRC n. 25 del 14/02/2018;
c. la DGR n. 104 del 20/02/2018;
d. il Decreto Dirigenziale n. 3 del 26/03/2018;
e. il Decreto Dirigenziale n. 4 del 06/04/2018;
f. il Decreto Dirigenziale n.17 del 29/06/2018;
g. il Decreto Dirigenziale n.29 del 12/11/2018;
h. la DGR n. 113 del 26/03/2019;
i. il Decreto Dirigenziale n.129 del 29/03/2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che si intendono qui integralmente riportate

1. di dare atto delle sostituzioni degli interventi proposte dai soggetti beneficiari come da allegato (All. 1);
2. di riapprovare l'allegato 1.b al Decreto Dirigenziale n. 29/2018 denominato "Elenco graduato dei Progetti esecutivi non finanziati prioritari con l'indicazione della relativa fonte finanziaria" (All. 2) in esito alle valutazioni della Commissione nominata con Decreto Dirigenziale n. 17 del 29 giugno 2018, riportate nei verbali nn. 34, 36, 37 e 45 rispettivamente del 14/12/18, del 10/01/2019, del 17/01/2019 e del 06/03/2019 e nei relativi allegati agli atti della Struttura tecnica di Missione;
3. di dare atto che l'intervento del Comune di Napoli con codice 121_32 va ad integrare l'allegato 1.c al Decreto Dirigenziale n. 29/2018 e che l'intervento del Comune di Afragola con codice n. 348_2 va ad integrare l'allegato 2 al medesimo decreto;
4. di confermare, per le parti non modificate con il presente provvedimento, il Decreto Dirigenziale n. 29/2018;
5. di demandare agli uffici della Struttura Tecnica di Missione gli adempimenti conseguenziali connessi al finanziamento degli interventi di cui all'Allegato 2, nei limiti delle disponibilità programmate dalla Delibera di G.R. n.113 del 26/03/2019 e nel rispetto delle modalità e dei criteri da essa stabiliti con riferimento alle procedure di finanziamento, nonché in linea con le disposizioni regolanti l'utilizzo delle risorse afferenti al POC 2014/2020;
6. di dare atto che la concessione del finanziamento potrà essere disposta in assenza di contenzioso allo scopo di scongiurare qualunque alea circa l'oggetto e tempi del finanziamento e/o in ogni caso in presenza delle condizioni che possano garantire certezza circa l'effettivo impiego delle risorse stanziate tenendo conto delle modalità attuative a norma di legge e della relativa tempistica, anche alla luce delle direttive contenute nei programmi di riferimento e nelle deliberazioni assunte in merito;
7. di rinviare a successivi provvedimenti eventuali determinazioni in ordine alla puntuale attuazione degli indirizzi giuntali ed al corretto e pieno utilizzo delle risorse a disposizione per le "strade di interesse regionale" conformemente ai medesimi indirizzi;
8. di trasmettere il presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale della Mobilità, Alla Autorità di Gestione del POR FESR – Referente del POC 2014/2020 e al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

Somma

ALL. 1 - Sostituzioni di interventi contenuti nell'All.1a del DD 29/18 proposte dai soggetti beneficiari

DD 29/2018 - ALL. 1a - INTERVENTI SOSTITUITI

AVVISO PUBBLICO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI COERENTI CON I PROGRAMMI DI INTERVENTO SULLA VIABILITÀ REGIONALE FINANZIATI CON LE RISORSE FSC 2014-2020 DI CUI ALLA DELIBERA CIPE 54-2016

ID INTERVENTO	ENTE PROPONENTE/ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO	% FINANZIATO	IMPORTO FINANZIATO	PUNTEGGIO TOTALE	PROGRAMMA DI INTERVENTO	INTERVENTO SOTTOPOSTO A CONDIZIONE
382_7	Comune di Monte di Procida	Riqualificazione della strada pedonale di via Gradoni	€ 372.735	100%	€ 372.735	65	E1	
301_3	Comune di Carinola	Progetto esecutivo di sistemazione e messa in sicurezza della strada comunale "Grangelsa"	€ 911.534	100%	€ 911.534	55	E1	
253_1	Comune di Cusano Mutri	SISTEMAZIONE DELLA VIABILITÀ' AL FINE DI MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ' ALLE EMERGENZE TURISTICHE DEL PARCO REG. DEL MATESE - LOTTO 1: RIQ. E MESSA IN SIC. DELLA S.P. CUSANO-PIETRAROJA-BOCCA DELLA SELVA	€ 1.810.143	100%	€ 1.810.143	50	D1	
72_2	Comune di Durazzano	Potenziamento e messa in sicurezza della viabilità di collegamento tra i Comuni di Cervino, Durazzano e Sant'Agata de' Goti: 2° stralcio funzionale - territorio Comune di Durazzano	€ 850.000	100%	€ 850.000	50	D1	
478_2	Comune di Santomenna	SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE INFRASTRUTTURALE COMUNALE AREA NORD-EST	€ 998.607	100%	€ 998.607	45	D1	
354_1	Comune di Benevento	LAVORI DI RIAMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA DENOMINATA VIA DEI LIGURI BEBIANI	€ 2.520.000	100%	€ 2.520.000	30	E2	
280_3	Comune di Casoria	Progetto di Riqualificazione di Via Nazionale delle Puglie	€ 5.088.064	100%	€ 5.088.064	30	D3	
					€ 12.551.082			

DD 29/2018 - ALL. 1a - INTERVENTI SUBENTRATI

AVVISO PUBBLICO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI COERENTI CON I PROGRAMMI DI INTERVENTO SULLA VIABILITÀ REGIONALE FINANZIATI CON LE RISORSE FSC 2014-2020 DI CUI ALLA DELIBERA CIPE 54-2016

ID INTERVENTO	ENTE PROPONENTE/ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO	% FINANZIATO	IMPORTO FINANZIATO	PUNTEGGIO TOTALE	PROGRAMMA DI INTERVENTO	INTERVENTO CON IMPORTO RIDOTTO
382_6	Comune di Monte di Procida	Riqualificazione stradale e dei sottoservizi di via Cappella	€ 709.676	53%	€ 372.735	55	E1	X
301_1	Comune di Carinola	PROGETTO DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E STRUTTURALE DELLA S.P. 4 FINALIZZATO ALLA MESSA IN SICUREZZA STRADALE	€ 1.386.896	66%	€ 911.534	50	E1	X
253_2	Comune di Cusano Mutri	SISTEMAZIONE DELLA VIABILITÀ' AL FINE DI MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ' ALLE EMERGENZE TURISTICHE DEL PARCO REG. DEL MATESE - LOTTO 2: STRADA DI COLLEGAMENTO VIA PIETA' - VIA LARGO COLLE DELLA CROCE	€ 735.413	100%	€ 735.413	50	D1	
72_2	Comune di Durazzano	Potenziamento e messa in sicurezza della viabilità di collegamento tra i Comuni di Cervino, Durazzano e Sant'Agata de' Got - territorio Comune di Durazzano	€ 850.000	100%	€ 850.000	40	D1	
478_1	Comune di Santomenna	OPERE DI MANUTENZIONE DELLA RETE VIARIA COMUNALE ED INFRASTRUTTURE ACCESSORIE	€ 1.405.542	71%	€ 998.607	40	D1	X
354_2	Comune di Benevento	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA STRADA DENOMINATA IL CAMMINO DELLA PACE	€ 2.812.588	90%	€ 2.520.000	25	E2	X
280_5	Comune di Casoria	Progetto di riqualificazione di via Pietro Nenni	€ 947.627	100%	€ 947.627	30	D3	
280_6	Comune di Casoria	Lavori di riqualificazione di via Cesare Battisti, via Vittorio Emanuele, via Formicola e viale Olimpico	€ 2.015.987	100%	€ 2.015.987	30	D3	
280_4	Comune di Casoria	Lavori di riqualificazione e dei marciapiedi di via Michelangelo, via Macello, via Pio XII e via Brodolini	€ 1.928.860	100%	€ 1.928.860	25	D3	
253_4	Comune di Cusano Mutri	SISTEMAZIONE DELLA VIABILITÀ' AL FINE DI MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ' ALLE EMERGENZE TURISTICHE DEL PARCO REG. DEL MATESE - LOTTO 4: TRATTO DELLA STRADA CAIAZZANO E DELLA STRADA SERRE	€ 522.853	100%	€ 522.853	50	D1	
253_5	Comune di Cusano Mutri	SISTEMAZIONE DELLA VIABILITÀ' AL FINE DI MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ' ALLE EMERGENZE TURISTICHE DEL PARCO REG. DEL MATESE - LOTTO 5: STRADE COMUNALI MONTEPIANO E METOLE	€ 1.100.400	50%	€ 551.877	50	D1	X
					€ 12.355.493			

PROGRAMMI DI INTERVENTO	
A1	Programma d'intervento per il servizio di tipo metropolitano nell'agro Nocerino - Sarnese
D1	Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali
D2	Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza della rete stradale a servizio dei 5 Consorzi ASI regionali
D3	Programma per il completamento, il riammagliamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari
D4	Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza della rete stradale di supporto alle attività turistiche dei litorali campani (area domitiana, flegrea, salernitana, cilentana)
E1	Interventi per il sistema di mobilità del litorale domizio
E2	Infrastrutture per la mobilità supporto delle Universiadi

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 2 - ALL. 1b aggiornato del DD 29/2018

AVVISO PUBBLICO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI COERENTI CON I PROGRAMMI DI INTERVENTO SULLA VIABILITÀ REGIONALE FINANZIATI CON LE RISORSE FSC 2014-2020 DI CUI ALLA DELIBERA CIPE 54-2016

N.	ID INTERVENTO	ENTE PROPONENTE/ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO	% FINANZIABILE	IMPORTO FINANZIABILE	PUNTEGGIO TOTALE TOTALE	INTERVENTO DA SOTTOPORRE A CONDIZIONE	FONTE DI FINANZIAMENTO	
									POC 14/20	FSC 14/20
1	58_1	Comune di Montefusco	Riqualificazione, sistemazione e messa in sicurezza della strada comunale Carmine con riqualificazione resti delle mura storiche e colonne di San Bartolomeo	€ 1.347.965	100%	€ 1.347.965	30		X	
2	229_1	Comune di Gioi	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA STRADA INTERCOMUNALE GIOI-OMIGNANO	€ 1.357.673	100%	€ 1.357.673	30		X	
3	195_1	Comune di San Gregorio Magno	Lavori di sistemazione Via Valle Incrocio Via Pezze Della Corte – Via De Gasperi	€ 757.255	100%	€ 757.255	30		X	
4	7_1	Comune di Conza della Campania	SISTEMAZIONE, RIPRISTINO FUNZIONALE E ADEGUAMENTO STRADA COM. ANGUILLARA	€ 420.000	100%	€ 420.000	30		X	
5	132_1	Comune di Caiazzo	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA' LOCALE E DI COLLEGAMENTO ALLA RETE STRADALE REGIONALE DI UNA PARTE DEL TERRITORIO COMUNALE	€ 2.200.000	100%	€ 2.200.000	30		X	
6	309_1	Comune di Ginestra Degli Schiavoni	Progetto per l'esecuzione dei lavori di riammagliamento,miglioramento,adeguamento,riqualificazione e messa in sicurezza della strada SP n°46	€ 2.999.851	100%	€ 2.999.851	30		X	
7	354_1	Comune di Benevento	LAVORI DI RIAMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA DENOMINATA VIA DEI LIGURI BEBIANI	€ 2.520.000	100%	€ 2.520.000	30		X	
8	157_1	Comune di Sant'Arsenio	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA S.P. 426 POLLA- TEGGIANO	€ 293.178	100%	€ 293.178	30		X	
9	298_2	Comune di Telese Terme	LAVORI di RIQUALIFICAZIONE TURISTICA e RECUPERO AMBIENTALE di VIA "ROMA" e VIA "CAIO PONZIO TELESINO" nell'AREA URBANA del COMUNE di TELESE TERME	€ 2.135.527	100%	€ 2.135.527	30		X	
10	133_1	Comune di San Pietro Infine	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA INTERCOMUNALE DI COLLEGAMENTO DEI COMUNI DI SAN PIETRO INFINE E SAN VITTORE DEL LAZIO ALLA STRADA PROVINCIALE ANNUNZIATA LUNGA	€ 1.107.468	100%	€ 1.107.468	30		X	
11	462_1	Comune di San Rufo	MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE ESISTENTE. MANUTENZIONE STRADE PROVINCIALI (S.P. 307 - S.P. 231 - S.P. 394)	€ 987.349	100%	€ 987.349	30		X	
12	69_1	Comune di Mirabella Eclano	COMPLETAMENTO DELLA VARIANTE ALLA FRAZIONE PASSO ECLANO DECONGESTIONAMENTO DEL TRAFFICO URBANO SAN PRISCO – TUOPPOLO ZONA PIP TRATTI E ed F	€ 4.250.000	71%	€ 3.000.000	30	X	X	
13	376_1	Comune di San Gregorio Matese	MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE COMUNALE SPINA-RASPATO-GROTTE	€ 1.963.704	100%	€ 1.963.704	30		X	
14	399_2	Comune di Calabritto	Lavori di sistemazione e ammodernamento strada intercomunale svincolo Quaglietta S.S. 91 - Area Senerchia.	€ 2.095.791	100%	€ 2.095.791	30			X
15	60_1	Comune di Monte San Giacomo	Sistemazione strada com.le Via Rupitella - Molinello	€ 325.416	100%	€ 325.416	30		X	
16	267_1	Comune di Monteverde	REALIZZAZIONE STRADA DI PENETRAZIONE E COLLEGAMENTO CON LA S.S. 401 (Ofantina - Pozzovetere - Lago San Pietro)	€ 3.900.000	77%	€ 3.000.000	30	X	X	
17	233_1	Comune di Campora	Adeguamento e messa in sicurezza della strada provinciale n.142 per il collegamento dei comuni dell'alta valle del fiume calore - salernitano con il comune di Vallo della Lucania	€ 5.167.920	58%	€ 3.000.000	30	X	X	
18	296_2	Comune di Flumeri	Consolidamento e riqualificazione di via Aurora e del versante orientale del Paese	€ 4.129.154	73%	€ 3.000.000	30	X	X	
19	181_1	Comune di Atena Lucana	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA INCROCI VIABILITA' COMUNALE CON LA S.S. 19	€ 1.236.538	100%	€ 1.236.538	30		X	
20	351_1	Comune di Andretta	LAVORI DI VALORIZZAZIONE TURISTICO-AMBIENTALE DELLE AREE CIRCOSTANTI IL SANTUARIO STELLA DEL MATTINO	€ 2.472.210	100%	€ 2.472.210	25		X	
21	407_1	Comune di Orria	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE PER OMIGNANO TRATTO PIANO VETRALE- BIVIO DI GIOI	€ 585.000	100%	€ 585.000	25		X	
22	279_2	Comune di Morigerati	INTERVENTO DI SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADA PROVINCIALE N. 210	€ 2.100.000	100%	€ 2.100.000	25		X	
23	319_1	Comune di Fontegreca	Viabilità Comunale: Realizzazione strada Tratto da Via Restaurazione a Via Mulino	€ 3.220.222	93%	€ 3.000.000	25	X	X	
24	338_1	Comune di Apollosa	Lavori per la messa in sicurezza delle strade provinciali e comunali	€ 6.928.154	43%	€ 3.000.000	25	X	X	
25	438_1	Comune di Corleto Monforte	Sistemazione e messa in sicurezza stradale e pedonale S.P. 12 attraversante il territorio di Corleto Monforte	€ 995.019	100%	€ 995.019	25		X	
26	442_1	Comune di Prata Sannita	Sistemazione,adeguamento e messa in sicurezza delle strade comunali - Ambito di intervento Comuni di Prata Sannita e Fontegreca	€ 2.132.119	100%	€ 2.132.119	20		X	
27	395_1	Comune di Castelnuovo Cilento	Intervento di riqualificazione strada provinciale 433 "Salicuneta"	€ 966.846	100%	€ 966.846	20		X	
28	439_1	Comune di Magliano Vetere	Lavori di miglioramento della viabilità Rurale strada Ortale-Cerzolla alla località Capizzo	€ 350.000	100%	€ 350.000	20		X	
29	261_1	Comune di Prignano Cilento	RIPRISTINO VIABILITA' E COLLEGAMENTI DI SERVIZIO DEL BACINO DELLA DIGA DI PIANO DELLA ROCCA. INTERVENTO DI COMPLETAMENTO	€ 16.886.478	100%	€ 16.886.478	20		X	
30	444_2	Comune di Tora E Piccilli	Lavori per il ripristino delle strade di collegamento	€ 1.350.000	100%	€ 1.350.000	20		X	
31	417_2	Comune di Aquara	LAVORI DI RISANAMENTO IDROGEOLOGICO AREE IN FRANA NEL CENTRO ABITATO A MONTE E A VALLE DELLA SCUOLA MEDIA GIOVANNI XXIII	€ 4.410.000	68%	€ 3.000.000	15	X	X	

PROGRAMMI DI INTERVENTO	
D1	Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Il Direttore Generale

Ai Dirigenti
UOD 01
UOD 02
UOD 10
UOD 11
UOD 12
UOD 13
UOD 14
Loro Sedi

Prot. 0215079 del 3/04/2019

Oggetto: **indicazioni metodologico-operative per l'istruttoria delle domande di pagamento e delle domande di sostegno a valere sui bandi già chiusi delle tipologie d'intervento rientranti nella competenza della UOD 02**

1. Premessa

Il 20 marzo u.s. si è riunito il Comitato istituito con la deliberazione della Giunta regionale 139/2018 che, alla presenza del Sig. Consigliere per l'Agricoltura del Presidente della Regione, del sig. Presidente della Commissione Agricoltura del Consiglio regionale, ha preso conoscenza dell'avanzamento procedurale e finanziario del PSR Campania 2014/2020 sulla base dell'informativa redatta dagli uffici dell'A.d.G presenti all'incontro.

Il Comitato ha preso atto del rilevante volume dei pagamenti disposti sul PSR ammontanti, al 14 marzo u.s, a € 494.200.391 pari al 27,27% della spesa pubblica totale del Programma. Al tempo stesso il Comitato ha ritenuto, però, non ammissibile, né condivisibile che, per alimentare la spesa del Programma, a distanza di circa 8 mesi dalla scadenza dei rispettivi bandi l'istruttoria delle domande di sostegno presentate sulla tipologia 4.1.1 (secondo bando) e sul progetto integrato giovani ancora non si sia conclusa.

Il Comitato ha pertanto chiesto alle strutture della DG Agricoltura di adoperarsi per pervenire ad una forte accelerazione dei tempi necessari per la definizione delle graduatorie dei beneficiari, così che quest'ultimi possano essere selezionati entro il 31 maggio p.v.

Il Comitato ha rappresentato che la richiesta esplicitata si colloca nel quadro delle disposizioni regolate dalla richiamata deliberazione della Giunta Regionale 139/2018 che costituisce il naturale riferimento per le operazioni di semplificazione ed accelerazione delle procedure d'intervento del PSR Campania 2014/2020.

Nel presente documento sono contenute indicazioni e individuati approcci volti a promuovere, da un lato, una migliore organizzazione del lavoro degli uffici centrali e periferici della DG Agricoltura impegnati a vario titolo nell'attuazione del PSR e, dall'altro, a fornire ulteriori precisazioni in ordine al quadro delle disposizioni che regolano l'istruttoria tecnico/amministrativa dei progetti d'investimento. Tali indicazioni e precisazioni, che si aggiungono a quelle già fornite dall'Ufficio competente, risultano indispensabili per orientare l'attività istruttoria alla luce delle problematiche, più volte esposte dagli STP, emergenti dal consistente depauperamento delle risorse umane disponibili a seguito dei numerosi trasferimenti e pensionamenti che la vigente normativa in materia ha reso possibili per garantire una costante attività di

coordinamento ed indirizzo delle risorse umane che solo negli ultimi mesi hanno dovuto affiancare alle attività ordinarie i carichi di lavoro afferenti al PSR Campania 2014/2020.

2. Il quadro di riferimento generale

Le domande di sostegno pervenute sono complessivamente 4558. Di queste, 1838 (40,4%) riguardano la tipologia d'intervento 4.1.1 e 2720 (59,6%) sono relative al Progetto Integrato Giovani.

La distribuzione delle domande di sostegno per Ufficio attuatore è riportata nella tabella che segue.

Tab. n. 1 - PSR Campania 2014/2020 tipologie d'intervento 4.1.1 e Progetto Integrato giovani Domande di sostegno pervenute e distribuzione fra STP

STP	4.1.1	Progetto integrato giovani	Totale	%
Avellino	378	553	931	20,43%
Benevento	713	762	1475	32,36%
Caserta	209	313	522	11,45%
Napoli	41	137	178	3,91%
Salerno	497	955	1452	31,86%
Totale	1838	2720	4558	100%

Per le due tipologie d'intervento il numero di domande complessivamente considerato raggiunge il valore più elevato nella provincia di Benevento (32,36%). Di poco inferiore è il risultato della provincia di Salerno (31,86). Buona è la domanda alimentata dalla provincia di Avellino (20,43%). Rispetto ai dati delle altre province si attesta a valori molto più bassi il numero di domande di sostegno afferenti alle province di Caserta e Napoli.

Per quanto riguarda la tipologia di intervento 4.1.1 il miglior risultato in termini di partecipazione al bando è conseguito dalla provincia di Benevento, seguita a ruota dalla provincia di Salerno nelle quali si concentra rispettivamente il 38,8% e il 27,0% delle domande di sostegno pervenute.

Per il Progetto Integrato Giovani la provincia più performante è quella di Salerno dove sono state presentate più di un terzo delle domande di sostegno. Buona è la partecipazione delle province di Avellino e Benevento nelle quali i Progetti Integrati Giovani rappresentano il 20,3% e il 28.0% del totale regionale.

I dati illustrati indicano chiaramente che il lavoro istruttorio da completare entro il 31 maggio p.v. costituisce un obiettivo particolarmente sfidante che richiede agli Uffici della DG Agricoltura un impegno significativo e uno sforzo straordinario da parte del personale tutto ed in particolare alle unità preposte agli adempimenti per l'istruttoria dei progetti d'investimento. Con riferimento a queste ultime va detto che i tecnici istruttori a cui sono state assegnate le domande di sostegno pervenute sono nel complesso 206 con una distribuzione per STP non del tutto coerente con l'estensione dei territori provinciali e con il peso che in essi viene esercitato dall'agricoltura evidenziando esigenze di riequilibrio. Tale situazione si riflette sui carichi di lavoro che risultano anch'essi alquanto disomogenei fra i diversi STP. Trattasi di una situazione di carattere provvisorio che ha già formato oggetto di richieste migliorative alla competente articolazione della giunta regionale.

Tab. n. 2 - PSR Campania 2014/2020 tipologie d'intervento 4.1.1 e Progetto Integrato giovani Domande di sostegno pervenute e distribuzione fra STP/numero di istruttori per STP e carico di lavoro medio

STP	4.1.1	Progetto integrato giovani	Totale	Numero istruttori	Carico di lavoro medio
Avellino	378	553	931	30	31
Benevento	713	762	1475	26	57
Caserta	209	313	522	59	9
Napoli	41	137	178	25	7
Salerno	497	955	1452	66	22
Totale	1838	2720	4558	206	22

E' del tutto evidente la disomogeneità dei carichi di lavoro fra gli STP. L'esigenza di riequilibrare la situazione è altrettanto evidente. Pertanto attesa l'urgenza di concludere entro il 31 maggio p.v. l'istruttoria dei progetti pervenuti sulle tipologie d'intervento in argomento. Questa A.d.G. si riserva, sulla base degli esiti di un monitoraggio dell'avanzamento del lavoro di metà periodo (15/20 aprile p.v.), di procedere alla riassegnazione dell'incarico per far fronte all'istruttoria di domande di sostegno di competenza degli Uffici con carichi di lavoro più alti (superiori al carico di lavoro medio regionale) a istruttori incardinati negli Uffici nei quali i carichi di lavoro sono più bassi (inferiori al carico di lavoro medio regionale).

3. Lo stato di avanzamento dell'attività istruttoria e i carichi di lavoro

Al 22 marzo 2019 i dati d'analisi provenienti dallo scarico SIAN registrano un diverso passo di avanzamento delle attività istruttorie fra la 4.1.1 e il progetto integrato giovani. Per la 4.1.1 le domande irricevibili risultano 105 (5,71%) per cui il valore complessivo delle domande da istruire scende a 1733. Di queste le domande già istruite sono 65 (3,54%). Non è comprensibile nè ammissibile il dato relativo alle domande ancora allo stato di rilasciato che ancora assommano al 7,34% del totale. Infatti l'assegnazione e soprattutto la presa in carico consente di poter valutare una volta per tutte il discrimine fra le domande di sostegno ricevibili ed irricevibili e stabilire, al di là dei dati macro prima esposti l'effettivo carico di lavoro. Solo per il 3,54% delle domande di sostegno pervenute l'istruttoria risulta conclusa e 1228 pari al 66,81% risultano in istruttoria.

Per il progetto integrato giovani il dato è allarmante con una sola domanda di sostegno istruita e con il 58,97% in istruttoria. Al riguardo le domande ancora allo stato di rilasciato sono a più del 35% del totale e probabilmente tale dato rilevato a SIAN è da correlare alla mancata presa in carico da parte degli istruttori.

4. Aspetti organizzativi

I dirigenti degli STP provvederanno alla redazione di un piano di lavoro per il completamento delle istruttorie di cui trattasi, da inoltrare per conoscenza anche alla scrivente A.d.G. tenendo conto che, rispetto a tale sfidante obiettivo procedurale, al 31 maggio p.v. sono disponibili circa 42 giorni lavorativi. Ogni 15 giorni, su iniziativa dell'ufficio centrale competente (UOD 02) si procederà a fare il punto sull'avanzamento del piano di lavoro. Agli incontri da attivare con tutti i responsabili degli STP parteciperà anche il servizio di Assistenza Tecnica. I risultati dell'avanzamento del piano saranno portati a conoscenza del Consigliere per l'agricoltura del Presidente della Regione, attraverso report predisposti direttamente dalla UOD 02.

5. Aspetti tecnici e precisazioni per la standardizzazione delle modalità di svolgimento dell'attività istruttoria

La dematerializzazione dei bandi e la procedura dell'istruttoria definitiva su SIAN, secondo le procedure Agea, hanno avuto un peso considerevole nel ritardo registrato. Esse infatti hanno reso più complesso il lavoro di perfezionamento nel rilascio a SIAN della domanda di sostegno e non risolto del tutto la problematica della corretta imputazione delle spese per sotto interventi. La situazione è stata affrontata con i responsabili di misura regionali e provinciali e i corrispondenti tecnici afferenti ad Agea. In merito all'istruttoria definitiva su SIAN sono state apportate le seguenti innovazioni:

- è stata richiesta e conclusa con Agea l'attività di semplificazione della fase di ammissibilità. Allo scopo sono stati semplificati i passaggi informatici richiesti in termini di ricompilazione di dati analoghi, è stato inserito un tasto conferma per l'approvazione massiva degli elementi di controllo e l'acquisizione dell'esito del singolo controllo su tutti gli interventi;
- è in fase di risoluzione con AGEA la criticità connessa alla verifica immediata dei campi non valorizzati nella check list di controllo analitica;

Contestualmente all'azione svolta con AGEA, si è operato a livello regionale con l'implementazione di un gestionale teso a ridurre i tempi di caricamento dei dati nelle Check list Agea.

E' stato rilasciato il "Progetto di Informatizzazione Istruttorie delle domande di sostegno". Tale applicativo, come da richiesta, informatizza il modulo di check list di valutazione preventivi facilitando l'attività degli istruttori in termini di importazione automatica dei dati della domanda di sostegno così come messi a disposizione dal SIAN. Obiettivo è quello di riduzione dei tempi, di semplificazione dei meccanismi di data entry e di riduzione di eventuali errori di digitazione.

Sono in fase di automazione delle procedure di importazione dati da fonti esterne (CCIAA e SIAN). Al riguardo è stata già avviata l'attività di verifica dei servizi WEB messi a disposizione dalla CCIAA, per la quale sono stati definiti ed evidenziati le problematiche tecniche insorte. L'attività di integrazione del Software realizzato è in corso di sviluppo.
Infine per quanto attiene la firma digitale e l'acquisizione automatica del protocollo del modulo check list compilato, che consente di ridurre i tempi di spostamento degli istruttori verso le sedi dotate di accesso al software di protocollo, è stata inoltrata specifica richiesta alla Direzione Generale della ricerca scientifica
Nel sito della Regione è stata allestita una sessione riservata ai tecnici degli Uffici attuatori preposti all'istruttoria delle domande di sostegno e di pagamento che costituisce un ulteriore strumento tecnico per uniformare il loro lavoro.

5.1 Ammissibilità della Domanda di Sostegno e affidabilità del richiedente

L'esame della verifica del possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi del richiedente appare alquanto complessa anche per la numerosità dei requisiti da accertare. In ogni caso le informazioni evincibili dal fascicolo aziendale rappresentano informazioni probatorie attestate dalla scheda di validazione dei CAA, dei professionisti e degli utenti qualificati accreditati presso il SIAN. Ogni dichiarazione non rispondente alla condizione aziendale validata e riscontrabile in sede di controllo verrà addebitata al richiedente in termini di sanzioni e riduzioni fino alla revoca del finanziamento.

In merito alla certificazione antimafia, come disposto dal DRD 97/2018, per le Domande di Sostegno valutate ammissibili, la verifica sarà avviata tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.), istituita ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. n. 159/2011, prima della sottoscrizione della concessione, e dovrà concludersi entro la liquidazione della Domanda di Pagamento, salvo le ipotesi di concessione corrisposta sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs. n. 159/2011.

Ai sensi del DRD 97/2018, Al fine di accelerare i tempi d'istruttoria, come previsto dalla DGR n. 139/2018 (BURC n. 26 del 29/03/2018), il Provvedimento di concessione può essere emanato, prima del completamento delle verifiche di veridicità sulle autocertificazioni, sotto specifica condizione risolutiva. In tal caso, comunque, il termine per il completamento delle verifiche di veridicità delle autocertificazioni non può andare oltre la chiusura dell'istruttoria della prima Domanda di Pagamento.

Nel caso in cui dai controlli conclusi successivamente scaturisse la non veridicità del contenuto dell'autocertificazione, si applicherà l'art. 75 del DPR n. 445/2000, con la decadenza del dichiarante dai benefici eventualmente conseguenti al Provvedimento di concessione emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Già nella fase di ammissibilità è opportuno applicare le indicazioni del soccorso istruttorio già comunicate per il precedente bando 4.1.1 e 4.1.2 con immediata comunicazione al beneficiario. I chiarimenti richiesti devono pervenire entro 10 giorni dalla comunicazione effettuata.

5.2 Attribuzione del punteggio

Per le domande che avranno superato l'esame di ammissibilità, il punteggio sarà attribuito sulla base della documentazione rilevabile nella domanda di sostegno e nel fascicolo aziendale.

Al fine di una applicazione omogenea dell'attribuzione dei punteggi si forniscono ulteriori chiarimenti in merito alle declaratorie già presenti nel programma con l'indicazione della specifica documentazione da riscontrare, partendo dalle indicazioni già contenute nel VCM. Infine, in ordine all'applicazione dei criteri di selezione recati dai bandi, secondo una modalità interpretativa unitaria ed univoca, la scrivente AdG è intervenuta già in fase di attuazione del primo bando, delle tipologie d'intervento in argomento, fornendo nelle diverse occasioni precisazioni, delucidazione ed indicazioni che qui si richiamano facendo presente che esse ora sono state ricomprese nel "quadro sinottico dei criteri di selezione" il cui testo è allegato alla presente circolare della quale costituisce parte integrante (allegato 1) . Alle indicazioni contenute nel quadro sinottico gli uffici potranno fare riferimento in merito ad aspetti riguardanti l'applicazione dei criteri di selezione fermo rimanendo la più ampia disponibilità della scrivente ad ogni approfondimento che dovesse emergere in materia.

6. Conclusioni

Il PSR è uno strumento d'intervento complesso. La sua attuazione impegna non poco le strutture della DG Agricoltura preposte alla sua realizzazione. Esse non sono nuove ad operare, con la riconosciuta

capacità ed impegno, in situazioni emergenziali, quale può essere quella determinata dal ritardo per la conclusione dell'istruttoria di importanti tipologie d'intervento oggetto delle indicazioni contenute nel presente documento.

Su tali capacità, e più in generale sull'impegno che tale apparato amministrativo è capace di mettere in campo, si fa assegnamento per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Va a tal riguardo tenuto presente che i buoni risultati dell'avanzamento finanziario del Programma sono stati ottenuti grazie all'efficace lavoro svolto in questa, come in altre importanti occasioni, dalle risorse umane degli uffici centrali e periferici.

Anche se la performance finanziaria conseguita ha provocato come effetto collaterale un allungamento dei tempi di istruttoria delle domande di sostegno sulla 4.1.1 e sul progetto integrato giovani, la ricaduta positiva generata può giustificare il ritardo istruttorio delle domande di sostegno in ambiti di particolare importanza. Tale ritardo sarà superato, grazie anche alle presenti indicazioni, fermo rimanendo che quanto verificatosi non comporta alcun pregiudizio che possa risultare dannoso per l'attuazione del Programma, atteso che l'inconveniente non è dovuto a carenze strutturali, bensì a difficoltà contingenti che con impegno dell'apparato potranno essere agevolmente superati.

Il Direttore Generale
Dr. Filippo Diasco

Allegato 1

PSR Campania 2014/2020 - Quadro sinottico dei criteri di selezione

Allegato 2 QUADRO C - CRITERI DI SELEZIONE 4.1.1

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Per le imprese individuali, verificare che l'età anagrafica alla data di acquisizione della richiesta di aiuto al protocollo regionale risulti non superiore a 40 anni (41 anni non compiuti)	Il controllo è effettuato sul documento di riconoscimento caricato sul fascicolo aziendale. Le condizioni di età devono sussistere alla data di presentazione della domanda di sostegno		
PC2	Per le società, escluse quelle di capitali, verificare che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, l'età anagrafica del legale rappresentate risulti non superiore a 40 anni (41 anni non compiuti) e che il 51% dei soci non abbia un'età anagrafica superiore ai 40 anni	Il controllo è effettuato sul documento di riconoscimento del legale rappresentante caricato sul fascicolo aziendale. Le condizioni di età devono sussistere alla data di presentazione della domanda di sostegno		
PC3	Per le società di capitali, verificare che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, l'amministratore/legale rappresentante eserciti il controllo efficace e a lungo termine sulla persona giuridica e possegga età anagrafica non superiore a 40 anni (41 anni non compiuti) e che il 51% dei soci non abbia un'età superiore a 40 anni.	Si deve verifica che il rappresentante legale detenga la maggioranza delle quote sociali (superiore al 50%) oppure dalla verifica dell'atto costitutivo della società, secondo quanto disciplinato dal codice civile per le società di capitali, che al giovane agricoltore siano concessi particolari diritti riguardanti l'amministrazione delle società e la distribuzione degli utili e che lo stesso risulti, sulla base di tali diritti, amministratore/legale rappresentante dotato di tutti i poteri ordinari e straordinari di gestione della società senza che altri soci possano intervenire nella gestione per tutto il periodo d'impegno		
PC4	Verificare che il richiedente/amministratore/legale rappresentante possieda adeguate qualifiche e competenze professionali (Diploma di Laurea in Scienze Agrarie o forestali, scienze delle tecnologie alimentari, laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali o lauree equipollenti - Diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario - oppure ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania)	Il titolo di studio è riferito al beneficiario del contributo		
PC5	Nel caso di imprese individuali/società semplici, verificare che l'impresa risulti iscritta alla CCIAA, nella sezione speciale "imprenditore agricolo/coltivatore diretto, in data non precedente i 5 anni da quella di acquisizione della domanda di aiuto al protocollo regionale. Tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dovranno avere il codice ATECO 01			
PC6	Nel caso di società di capitali, verificare che l'impresa sia iscritta nella sezione ordinaria sia nella sezione speciale o, in alternativa, possieda i requisiti di cui al d.Lgs. 99/2004 e ss.Mm.Ii. (IAP) in data non precedente i 5 anni da quella di acquisizione della domanda di aiuto al protocollo regionale.Tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dovranno avere il codice ATECO 01	Nel caso di società di capitali il richiedente deve avere il codice ATECO 01 e possono essere iscritte alla sezione ordinaria o a quella speciale. Nel caso di IAP non rileva l'iscrizione alla tipologia di sezione e i 10 punti possono essere assegnati.		
EC25675	L'impresa del richiedente è condotta da giovane agricoltore di cui all'art.2, lett. N) del Reg. 1305/2013 che presenta la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento	i 10 punti si assegnano se si verificano positivamente le condizioni PC1, PC4, PC5 per le imprese individuali; PC2, PC3, PC4, PC5, PC6 per le società	10	
PC1	Verificare, sulla base delle dichiarazioni rese dal richiedente, l'effettiva iscrizione dell'azienda agli albi/registri.			
EC25691	L'azienda é iscritta ad albi di produzione DOCG, DOC, DOP o IGP	il punteggio può essere assegnato qualora il nominativo del richiedente è riportato nel registro regionale degli aderenti ai DOP IGP DOC DOCG	1	

PC1	Verificare che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani ed è in possesso del certificato di conformità			
EC25692	L'azienda aderisce a sistemi di produzione certificata biologica	Il punteggio può essere assegnato qualora l'azienda ha il certificato di conformità sul SIB	2	
PC1	Verificare, attraverso gli allegati alla domanda, la certificazione alla quale l'azienda aderisce (Famiglia ISO - EMAS - global gap) o l'inserimento nell'albo nazionale delle aziende aderenti alla rete del lavoro agricolo di qualità (art. 6 legge 116 del 11.08.2014)	Il punto viene assegnato sulla certificazione prodotta.		
EC25693	Azienda aderente ad altri sistemi di certificazione famiglia ISO, EMAS, global gap, rete del lavoro agricolo di qualità		1	
IC16001	Tipologia del richiedente		14	

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Verifica, sulla base delle dichiarazioni fornite dal richiedente e riscontrate nel Fascicolo Aziendale, se la maggior parte (>50%) della SAT aziendale campana ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020)			
EC26467	Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici.	Può essere assegnato il punteggio per le aziende che ricadono nella delimitazione regionale di cui alle direttive (fascicolo aziendale)	5	
IC16005	Localizzazione geografica		5	

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Verificare che la SAT aziendale ricada prevalentemente (>50%) nella macroarea A e che il progetto di sviluppo interessi la filiera florovivaistica (Fascicolo aziendale e progetto). Per le aziende con indirizzo produttivo misto il punteggio è riconoscibile se l'intero investimento è riferito alla filiera valorizzata dal criterio, ovvero se l'indirizzo produttivo aziendale considerato dal criterio risulta prevalente (>50%)	Il punteggio è assegnato solo se il progetto d'investimento riguarda la filiera valorizzata. Nel caso di aziende miste il punteggio può essere assegnato se la filiera valorizzata è prevalente o se, nel caso in cui la filiera non è prevalente, il progetto di investimento riguarda esclusivamente la filiera valorizzata.		
PC2	Verificare che la SAT aziendale ricada prevalentemente (>50%) nella macroarea A e B e che il progetto di sviluppo interessi la filiera canapicola (Fascicolo aziendale e progetto). Per le aziende con indirizzo produttivo misto il punteggio è riconoscibile se l'intero investimento è riferito alla filiera valorizzata dal criterio, ovvero se l'indirizzo produttivo aziendale considerato dal criterio risulta prevalente (>50%)	Il punteggio è assegnato solo se il progetto d'investimento riguarda la filiera valorizzata. Nel caso di aziende miste il punteggio può essere assegnato se la filiera valorizzata è prevalente o se, nel caso in cui la filiera non è prevalente, il progetto di investimento riguarda esclusivamente la filiera valorizzata.		
PC3	Verificare che la SAT aziendale ricada prevalentemente (>50%) nella macroarea C e D e che il progetto di sviluppo interessi le filiere olivicola, castanicola o cerealicola (Fascicolo aziendale e progetto). Per le aziende con indirizzo produttivo misto il punteggio è riconoscibile se l'intero investimento è riferito alla filiera valorizzata dal criterio, ovvero se l'indirizzo produttivo aziendale considerato dal criterio risulta prevalente (>50%)	Il punteggio è assegnato solo se il progetto d'investimento riguarda la filiera valorizzata. Nel caso di aziende miste il punteggio può essere assegnato se la filiera valorizzata è prevalente o se, nel caso in cui la filiera non è prevalente, il progetto di investimento riguarda esclusivamente la filiera valorizzata.		
PC4	Verificare che la SAT aziendale ricada prevalentemente (>50%) nella macroarea D e che il progetto di sviluppo interessi la filiera zootecnica bovina o ovicaprina (Fascicolo aziendale e progetto). Per le aziende con indirizzo produttivo misto il punteggio è riconoscibile se l'intero investimento è riferito alla filiera valorizzata dal criterio, ovvero se l'indirizzo produttivo aziendale considerato dal criterio risulta prevalente (>50%)	Il punteggio è assegnato solo se il progetto d'investimento riguarda la filiera valorizzata. Nel caso di aziende miste il punteggio può essere assegnato se la filiera valorizzata è prevalente o se, nel caso in cui la filiera non è prevalente, il progetto di investimento riguarda esclusivamente la filiera valorizzata.		
EC25697	L'azienda ricade in una delle filiere produttive previste dal bando		10	
IC15961	Targeting settoriale		10	
PC1	Verificare che l'azienda sia ubicata prevalentemente nei territori delle macroaree A e B			
PC2	Verificare che la PS sia compresa tra € 15.000 e € 60.000		10	
PC3	Verificare che la PS sia compresa tra € 60.001 e € 100.000		5	
PC4	Verificare che la PS sia superiore a € 100.000		0	
EC25702	Produzione standard imprese ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B	I punti possono essere assegnati se c'è coerenza tra il piano colturale al momento dell'istanza (v. scheda di validazione collegata) e la P.S.	10	
PC1	Verificare che l'azienda sia ubicata prevalentemente nei territori delle macroaree C e D			
PC2	Verificare che la PS sia compresa tra € 12.000 e € 40.000		10	
PC3	Verificare che la PS sia compresa tra € 40.001 e € 100.000		5	
PC4	Verificare che la PS sia superiore a € 100.000		0	
EC26369	Produzione standard imprese ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D	I punti possono essere assegnati se c'è coerenza tra il piano colturale al momento dell'istanza (v. scheda di validazione collegata) e la P.S.	10	
IC15962	Dimensione economica dell'azienda		10	

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Verificare che rapporto tra il costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre-investimento risulti inferiore o uguale a 1	Il controllo richiede un'attenta verifica della P.S.	12	
PC2	Verificare che rapporto tra il costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre-investimento risulti superiore a 1 e inferiore o uguale a 2	Il controllo richiede un'attenta verifica della P.S	10	
PC3	Verificare che rapporto tra il costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre-investimento risulti superiore a 2 e inferiore o uguale a 3	Il controllo richiede un'attenta verifica della P.S	6	
PC4	Verificare che rapporto tra il costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre-investimento risulti superiore a 3 e inferiore o uguale a 4	Il controllo richiede un'attenta verifica della P.S	5	
PC5	Verificare che rapporto tra il costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre-investimento risulti superiore a 4	Il controllo richiede un'attenta verifica della P.S	4	
EC18722	Rispetto del rapporto costo investimenti ritenuti ammissibili / produzione standard aziendale pre-investimento - (max. 12 punti)	Sono dati che si evincono da Class- CE e dal BPOL	12	
PC1	Verificare l'adesione al piano assicurativo agricolo o l'adesione ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014/2020 sottomisure 17.2/17.3 tramite il riferimento all'istanza di copertura assicurativa			
EC25705	Adesione al Piano assicurativo o ai fondi di mutualizzazione	Verificare la richiesta di adesione al piano assicurativo o ai fondi di mutualizzazione. La richiesta deve essere suffragata dall'impegno alla sottoscrizione del piano assicurativo entro 30 gg dalla pubblicazione del PAI, ovvero copia del mod. A/500 e verificare l'impegno al mantenimento per 5 anni. Il punteggio può essere assegnato anche a seguito dell'adesione alle tipologie d'intervento della misura 17 del PSN 2014/2020. Oggi 2019 è necessario verificare l'adesione effettiva e quindi la polizza assicurativa 2018.	5	
PC1	Verificare che gli investimenti siano tesi a favorire strategie di filiera corta ovvero che trattasi di investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa) - tramite BPOL e relazione tecnico-economica			
EC25708	Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta	La sola adesione ad una OP, cooperativa o rete d'impresa non permette l'assegnazione del punteggio previsto. Il progetto deve riguardare l'innovazione nell'organizzazione dell'azienda per consentire una migliore offerta di produzioni per qualità, modi e quantità adeguate alla commercializzazione attraverso canali OP, cooperative reti di imprese. Nei casi in cui l'azienda già utilizza l'e-commerce, non può essere finanziato o valutato in termini di premialità un nuovo intervento in tal senso.	5	
PC1	Verificare che l'incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo, maggiore o uguale al 30% (BPOL) -		9	

PC2	Verificare che l'incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo, maggiore o uguale a 20 e inferiore a 30% (BPOL)		6	
PC3	Verificare che l'incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo, maggiore o uguale a 10 e inferiore a 20% (BPOL)		3	
PC4	Verificare che l'incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo, inferiore a 10% (BPOL)		0	
EC25709	Valutazione del Business Plan	Sono indici che emergono dal BPOL, previa verifica della correttezza dei dati riportati nello stesso in merito all'ordinarietà delle spese e dei prezzi dei prodotti. Ismea già effettua una verifica con le proprie banche dati ed evidenzia le anomalie nella specifica scheda. In merito bisogna verificare le controdeduzioni prodotte. Ulteriore verifica del Bpol è sul titolo di possesso dei terreni su cui è stato determinato il risultato economico e sulle quote di ammortamento.	9	
IC15963	Caratteristiche tecniche/economiche del progetto		31	

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Verificare l'Introduzione di nuove macchine ed attrezzature per la riutilizzazione della sostanza organica vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno (piano di sviluppo aziendale)	Il punteggio può essere assegnato se il progetto prevede l'acquisto anche solo di un macchinario o attrezzature per la **riutilizzazione d**ella sostanza organica nel terreno. Nel caso di acquisto di macchine, verificare la capienza in termini di potenza.	4	
PC2	Verificare l'introduzione di macchine e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per migliorare e ridurre delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari (piano di sviluppo aziendale)	Il punteggio può essere assegnato se il progetto prevede l'acquisto anche solo di un macchinario o attrezzature per la semina su sodo e per migliorare o ridurre le quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari. Nel caso di acquisto di macchine, verificare la capienza in termini di potenza.	7	
PC3	Verificare l'introduzione di macchine e attrezzature per la migliore gestione delle deiezioni animali negli allevamenti finalizzate al loro riutilizzo in ambito aziendale	Il punteggio può essere assegnato se il progetto prevede l'acquisto anche solo di un macchinario o attrezzature per migliorare la **gestione delle deiezioni animali** negli allevamenti. Nel caso di acquisto di macchine, verificare la capienza in termini di potenza.	4	
EC18723	Introduzione di macchine innovative ed attrezzature con impatto significativo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici	Verifica tramite la relazione e le specifiche delle attrezzature richieste a finanziamento	15	
IC15964	Introduzione di Macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici.		15	

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Verifica, sulla base del progetto di miglioramento, la presenza di esplicito impegno di aderire, durante la fase di realizzazione del progetto posto a finanziamento, ai sistemi di produzione D.O.C.G., D.O.C., D.O.P o I.G.P. Ovvero di aumentare le quote di produzione aziendali con tali requisiti di qualità.	Il punteggio è assegnato sull'atto d'impegno. Il mantenimento dell'impegno deve essere verificato in sede di collaudo con conseguente verifica del posizionamento in graduatoria	1	
EC18724	Adesione ai disciplinari di produzione D.O.C.G. O D.O.C. O D.O.P. O I.G.P (1 punto)		1	
PC1	Verificare la presenza della prima richiesta di notifica per l'adesione dell'intera azienda o per aumentare le quote di produzione aziendali con tali requisiti di qualità	Il punteggio è assegnato in presenza della prima notifica per l'adesione al biologico dell'intera azienda (esclusa la zootecnia) o per l'incremento della quota biologica sempre per arrivare alla certificazione dell'intera azienda. Il mantenimento dell'impegno deve essere verificato in sede di collaudo	4	
EC25715	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica (4 punti)		4	
PC1	Verificare la presenza della richiesta all'organismo certificatore di acquisire certificazioni ISO, EMAS, GLOBAL GAP ovvero di aderire alla rete del lavoro agricolo di qualità (art. 6 legge 116 del 11.08.2014)	Il punteggio può essere assegnato se nella domanda di sostegno è presente la richiesta all'organismo certificatore o alla rete del lavoro agricolo di qualità (art. 6 L. 116/2014)	1	
EC25716	Adesione ad altri sistemi di certificazione	.	1	
IC15965	Miglioramento della qualità delle produzioni.		6	

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Verificare che il progetto degli investimenti preveda tipologie riferite alla bioedilizia (realizzazione/riqualificazione di fabbricati destinati alle produzioni aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente)	Il punteggio può essere assegnato se le categorie del computo metrico ricadono nei codici del prezzario relativi alla bioedilizia e l'intervento determini un aumento di efficienza energetica verificabile nella relazione tecnica e da riscontrare in sede di collaudo		
PC2	Verificare che il progetto preveda l'introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre-investimento.	La premialità per il progetto è da riconoscere solo se è previsto un nuovo impianto per la produzione di energia rinnovabile tale da soddisfare i fabbisogni energetici totali dell'azienda preinvestimento. Gli impianti fotovoltaici, o altre tipologie da fonti rinnovabili, per soddisfare la maggiore richiesta di energia dell'investimento sono già obbligatori e non danno diritto alla premialità.		
PC3	Verificare che il progetto preveda l'introduzione di impianti idraulici per consentire il recupero e il riuso dell'acqua	Il punteggio può essere assegnato se si tratta di interventi che prevedono il recupero dell'acqua già utilizzata nei cicli produttivi aziendale ed il suo riutilizzo in azienda		
PC4	Verificare che il progetto degli investimenti preveda l'acquisto di impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che già rispettino gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015, allegato II (almeno una delle condizioni tra quelle previste ai punti 1 o 2) ovvero gli standard previsti dal Reg 1189/2015, allegato II (almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1).	Il punteggio può essere assegnato se la relazione esplicita il rispetto dei richiamati regolamenti		
EC18727	Presenza di investimenti in innovazione orientata alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici, migliore uso della risorsa idrica		9	
IC15968	Investimenti strategici. Si specifica che questo punteggio viene assegnato se sussiste almeno una		9	

Allegato 2

PSR Campania 2014/2020 - Quadro sinottico dei criteri di selezione

QUADRO C - CRITERI DI SELEZIONE Progetto Integrato Giovani

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Verificare che il richiedente sia in possesso del Diploma di Laurea in Scienze Agrarie o forestali, scienze delle tecnologie alimentari, laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali o lauree equipollenti attraverso la richiesta all'Ente di competenza			
EC28052	Possesso di Diploma di Laurea in Scienze Agrarie o forestali, scienze delle tecnologie alimentari, laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali o lauree equipollenti	Si evince dalla documentazione allegata alla domanda di sostegno e deve riguardare il potenziale beneficiario.	5	
PC1	Verificare il possesso del Diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario tramite richiesta all'Ente competente			
EC28053	Possesso del Diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario (punti 4)	Si evince dalla documentazione allegata alla domanda di sostegno e deve riguardare il potenziale beneficiario	4	
PC1	Verificare il possesso del Diploma di laurea o laurea in materia economico-finanziaria, tramite richiesta all'Ente di competenza. (punti 3)			
EC28055	Possesso del Diploma di laurea o laurea in materia economico-finanziaria.	Si evince dalla documentazione allegata alla domanda di sostegno e deve riguardare il potenziale beneficiario	3	
PC1	Verificare il possesso di Altro titolo di livello Universitario tramite richiesta all'Ente competente			
EC28058	Possesso di Altro titolo di livello Universitario (punti 2)	Si evince dalla documentazione allegata alla domanda di sostegno e deve riguardare il potenziale beneficiario	2	
PC1	Verificare che il richiedente abbia frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania tramite banca dati regionale			
EC28060	Il richiedente ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania		1	
PC1	Verificare il possesso di altri titoli tramite richiesta all'Ente di competenza			
EC28062	Possesso di altri titoli (punti 0)		0	
IC17649	Titolo di studio		5	

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Verificare dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020) (punteggio 14)	Può essere assegnato il punteggio per le aziende che ricadono nella delimitazione regionale di cui alle direttive (fascicolo aziendale)	14	
EC21147	Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici			
IC17019	Localizzazione geografica		14	

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Verificare le caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa: Aziende con SAT superiore al 50% ubicata nelle macroaree A;	Il punteggio è assegnato solo se il progetto d'investimento riguarda la filiera valorizzata. Nel caso di aziende miste il punteggio può essere assegnato se la filiera valorizzata è prevalente o se, nel caso in cui la filiera non è prevalente, il progetto di investimento riguarda esclusivamente la filiera valorizzata.		
EC28071	Aziende con SAT prevalente ubicata nella macroarea A e con progetti di sviluppo interessanti la filiera florovivaistica ;		10	
PC1	Verificare le caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa: Aziende con SAT superiore al 50% ubicata nelle macroaree A e B;	Il punteggio è assegnato solo se il progetto d'investimento riguarda la filiera valorizzata. Nel caso di aziende miste il punteggio può essere assegnato se la filiera valorizzata è prevalente o se, nel caso in cui la filiera non è prevalente, il progetto di investimento riguarda esclusivamente la filiera valorizzata.		
EC28072	Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree A e B con progetti di sviluppo interessanti la filiera canapicola (con esclusione dei terreni di classe D) ;		10	
PC1	Verificare le caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa: Aziende con SAT superiore al 50% ubicata nelle macroaree C e D ;	Il punteggio è assegnato solo se il progetto d'investimento riguarda la filiera valorizzata. Nel caso di aziende miste il punteggio può essere assegnato se la filiera valorizzata è prevalente o se, nel caso in cui la filiera non è prevalente, il progetto di investimento riguarda esclusivamente la filiera valorizzata.		
EC28073	Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree C e D con progetti di sviluppo interessanti la filiera olivicola, castanicola e cerealicola;		10	
PC1	Verificare le caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa: Aziende con SAT superiore al 50% ubicata nella macroarea D ;	Il punteggio è assegnato solo se il progetto d'investimento riguarda la filiera valorizzata. Nel caso di aziende miste il punteggio può essere assegnato se la filiera valorizzata è prevalente o se, nel caso in cui la filiera non è prevalente, il progetto di investimento riguarda esclusivamente la filiera valorizzata.		
EC28074	Aziende con SAT o strutture di allevamento ubicate prevalente nella macroarea A e con progetti di sviluppo interessanti la zootecnica bovina o quella ovi-caprina;		10	
IC17021	Targeting settoriale. Si specifica che questo punteggio viene assegnato se sussiste almeno una delle condizioni indicate		10	

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Verificare che l'azienda sia ubicata prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, abbia una SAT superiore al 50%, e che la produzione standard aziendale come da piano colturale del fascicolo aziendale calcolata, mediante la procedura automatizzata disponibile, denominata Class CE - lite messa a disposizione dal CREA, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti e alla localizzazione aziendale, sia compresa tra i 15.000 euro e i 60.000 euro. (punti 15)		15	
PC2	Verificare che l'azienda sia ubicata prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, abbia una SAT superiore al 50%, e che la produzione standard aziendale come da piano colturale del fascicolo aziendale calcolata, mediante la procedura automatizzata disponibile, denominata Class CE - lite messa a disposizione dal CREA, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti e alla localizzazione aziendale, sia maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro (punti 10)		10	
PC3	Verificare che l'azienda sia ubicata prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, abbia una SAT superiore al 50 %, e che la produzione standard aziendale come da piano colturale del fascicolo aziendale calcolata, mediante la procedura automatizzata disponibile, denominata Class CE - lite messa a disposizione dal CREA, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti e alla localizzazione aziendale, sia Oltre 100.000 euro		0	
EC21149	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B con produzione standard compresa in range definiti	I punti possono essere assegnati se c'è coerenza tra il piano colturale al momento dell'istanza (v. scheda di validazione collegata) e la P.S	15	
PC1	Verificare che l'azienda sia ubicata prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, abbia una SAT superiore al 50%, e che la produzione standard aziendale come da piano colturale del fascicolo aziendale calcolata, mediante la procedura automatizzata disponibile, denominata Class CE - lite messa a disposizione dal CREA, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti e alla localizzazione aziendale, sia compresa tra 12.000 euro e i 40.000 euro.		15	
PC2	Verificare che l'azienda sia ubicata prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, abbia una SAT superiore al 50%, e che la produzione standard aziendale come da piano colturale del fascicolo aziendale calcolata, mediante la procedura automatizzata disponibile, denominata Class CE - lite messa a disposizione dal CREA, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti e alla localizzazione aziendale, sia maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 Euro		10	
PC3	Verificare che l'azienda sia ubicata prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, abbia una SAT superiore al 50%, e che la produzione standard aziendale come da piano colturale del fascicolo aziendale calcolata, mediante la procedura automatizzata disponibile, denominata Class CE - lite messa a disposizione dal CREA, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti e alla localizzazione aziendale, sia Oltre 100.000 euro		0	
EC28075	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard compresa in range definiti	I punti possono essere assegnati se c'è coerenza tra il piano colturale al momento dell'istanza (v. scheda di validazione collegata) e la P.S	15	
IC17023	Dimensione economica dell'azienda		15	

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Verificare che il rapporto fra il costo complessivo del progetto e la Produzione Standard aziendale calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti sia inferiore o uguale a 1	Il controllo richiede un'attenta verifica della P.S	10	
PC2	Verificare che il rapporto fra il costo complessivo del progetto e la Produzione Standard aziendale calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti sia superiore a 1 e inferiore o uguale a 2	Il controllo richiede un'attenta verifica della P.S	8	
PC3	Verificare che il rapporto fra il costo complessivo del progetto e la Produzione Standard aziendale calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti sia superiore a 2 e inferiore o uguale a 3	Il controllo richiede un'attenta verifica della P.S	6	
PC4	Verificare che il rapporto fra il costo complessivo del progetto e la Produzione Standard aziendale calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti sia superiore a 3 e inferiore o uguale a 4	Il controllo richiede un'attenta verifica della P.S	4	
PC5	Verificare che il rapporto fra il costo complessivo del progetto e la Produzione Standard aziendale calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti sia superiore a 4	Il controllo richiede un'attenta verifica della P.S	0	
EC21151	Costo degli investimenti ritenuti ammissibili / Produzione Standard aziendale pre - investimento	Sono dati che si evincono da Class- CE e dal BPOL	10	
PC1	Verificare che l'incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo, sia maggiore o uguale al 30%		5	
PC2	Verificare che l'incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo, sia maggiore o uguale al 20% ed inferiore al 30%		4	
PC3	Verificare che l'incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo, sia maggiore o uguale al 10% ed inferiore al 20%		3	
PC4	Verificare che l' incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo, sia Incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo, minore del 10%		0	
EC21158	Valutazione del Business Plan presentato che deve avere un incremento della redditività aziendale, in termini di Reddito Operativo nell'anno di entrata a regime del progetto	Sono indici che emergono dal BPOL, previa verifica della correttezza dei dati riportati nello stesso in merito all'ordinarietà delle spese e dei prezzi dei prodotti. Ismea già effettua una verifica con le proprie banche dati ed evidenzia le anomalie nella specifica scheda. In merito bisogna verificare le controdeduzioni prodotte. Ulteriore verifica del Bpol è sul titolo di possesso dei terreni su cui è stato determinato il risultato economico e sulle quote di ammortamento.	5	
PC1	Verificare dal PSA presentato che gli investimenti siano tesi a favorire strategie di filiera corta o Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)			
EC21161	Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta o Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)	La sola adesione ad una OP, cooperativa o rete d'impresa non permette l'assegnazione del punteggio previsto. Il progetto deve riguardare l'innovazione nell'organizzazione dell'azienda per consentire una migliore offerta di produzioni per qualità, modi e quantità adeguate alla commercializzazione attraverso canali OP, cooperative reti di imprese. Nei casi in cui l'azienda	9	

		già utilizza l'e-commerce, non può essere finanziato o valutato in termini di premialità un nuovo intervento in tal senso.		
IC17031	Caratteristiche tecniche/economiche del progetto		24	

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Verificare l'adesione al piano assicurativo agricolo o l'adesione ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014/2020 sottomisure 17.2/17.3 tramite il riferimento all'istanza di copertura assicurativa (punti 2)			
EC21162	Richiesta di adesione al Piano assicurativo agricolo proteggendo le colture e/o gli allevamenti ovvero ai fondi di mutualizzazione	Verificare la richiesta di adesione al piano assicurativo o ai fondi di mutualizzazione. La richiesta deve essere suffragata dall'impegno alla sottoscrizione del piano assicurativo entro 30 gg dalla pubblicazione del PAI, ovvero copia del mod. A/500 e verificare l'impegno al mantenimento per 5 anni. Il punteggio può essere assegnato anche a seguito dell'adesione alle tipologie d'intervento della misura 17 del PSN 2014/2020. Oggi 2019 è necessario verificare l'adesione effettiva e quindi la polizza assicurativa 2018.	2	
IC17048	Adesione al Piano Assicurativo agricolo o ai fondi di mutualizzazione		2	

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Verificare dal PSA	Il punteggio può essere assegnato se il progetto prevede l'acquisto anche solo di un macchinario o attrezzature per la **riutilizzazione d**ella sostanza organica nel terreno. Nel caso di acquisto di macchine, verificare la capienza in termini di potenza.	6	
EC21163	Introduzione di nuove macchine ed attrezzature che consentono la riutilizzazione della sostanza organica vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno		6	
PC1	Verificare dal PSA	Il punteggio può essere assegnato se il progetto prevede l'acquisto anche solo di un macchinario o attrezzature per la semina su sodo e per migliorare o ridurre le quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari. Nel caso di acquisto di macchine, verificare la capienza in termini di potenza.	8	
EC21164	Introduzione di nuove macchine ed attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per ridurre la quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari e/o per migliorarne l'uso o la distribuzione.		8	
IC17049	Introduzione di macchine innovative che consentono un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici		14	

CODICE (EC=elemento di controllo; IC=Impegno, criterio, obbligo) PC= Passo controllo	DESCRIZIONE	IC/EC: Esito (Positivo; Negativo); NP= non pertinente PC: Esito (Eseguito ; Non Pertinente)	Punteggio MAX	Punteggio Autovalutato
PC1	Verificare che il progetto impieghi tecniche di bioedilizia, introduzioni ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre-investimento, realizzazione di sistemi idraulici di recupero e riuso dell'acqua, impianti per la produzione di energia termica	Il punteggio può essere assegnato se le categorie del computo metrico ricadono nei codici del prezzario relativi alla bioedilizia e l'intervento determini un aumento di efficienza energetica verificabile nella relazione tecnica e da riscontrare in sede di collaudo. La premialità per il progetto è da riconoscere solo se è previsto un nuovo impianto per la produzione di energia rinnovabile tale da soddisfare i fabbisogni energetici totali dell'azienda preinvestimento. Gli impianti fotovoltaici, o altre tipologie da fonti rinnovabili, per soddisfare la maggiore richiesta di energia dell'investimento sono già obbligatori e non danno diritto alla premialità. Il punteggio può essere assegnato per investimenti che prevedono il recupero dell'acqua già utilizzata nei cicli produttivi aziendale ed il suo riutilizzo in azienda. Il punteggio può essere assegnato se la relazione esplicita il rispetto dei richiamati regolamenti	8	
EC21165	Presenza di investimenti in innovazione orientata alla sostenibilità ambientale		8	
PC1	Verificare che l'azienda abbia presentato il documento Giustificativo per l'intera azienda o per l'incremento della quota biologica dell'azienda che hanno acquisito	Il punteggio può essere assegnato se l'incremento all'adesione biologica comporti la certificazione dell'intera azienda. E' esclusa la zootecnia	8	
PC2	Verificare che l'azienda abbia presentato la domanda di prima notifica per l'intera azienda o per l'incremento della quota biologica dell'azienda che hanno acquisito.	Il punteggio può essere assegnato se l'incremento all'adesione biologica comporti la certificazione dell'intera azienda. E' esclusa la zootecnia	5	
PC3	Verificare che l'azienda risulti iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani con certificato di conformità	Il punteggio può essere assegnato se l'incremento all'adesione biologica comporti la certificazione dell'intera azienda. E' esclusa la zootecnia	7	
PC4	Verificare che l'azienda non risulti iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani		0	
EC21166	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica.		8	
IC17079	Investimenti strategici		16	

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Baia - Comune di Bacoli (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione n. 110/2008, come integrata e modificata dalle concessioni n. 151/2008, 44/2017 e 33/2018 - Richiedente : soc. Riccio s.r.l.s.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

PREMESSO

- che la soc. Riccio s.r.l.s. *…omissis…* è titolare di concessione demaniale marittima n. 110/2008 come integrata e modificata dalle concessioni n. 151/2008, 44/2017, 33/2018, avente ad oggetto mq. 22,75, per la sistemazione, nei mesi estivi, di una pedana in legno con supporti di ferro, protetta da ringhierina e piante e fiori in vasi, con scadenza al 31/12/2020;

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. prot. n. 628171 del 05/10/2018 la suddetta società ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, la variazione della concessione demaniale marittima n. 110/2008, come successivamente integrata e modificata, per poter effettuare lo smontaggio della pedana esistente e la realizzazione di una nuova pedana in legno, di dimensioni maggiori, con ampliamento della superficie in concessione da 22,75 a mq. 31,42, come meglio dettagliato nella documentazione presentata;
- che la scadenza della concessione è il 31/12/2020;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dott.ssa Mariapia Di Palma, tel. n° 081/7969595 - 9518, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Maiori (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo concessione demaniale marittima n. 34/12 - Richiedente : Comune di Maiori

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che il Comune di Maiori è titolare di concessione demaniale marittima n. 34/12, rilasciata su mq. 59,00 allo scopo di mantenere nell'ambito della struttura portuale, una sbarra automatica di limitazione e controllo degli accessi, lungo la rampa carrabile di ingresso alla struttura portuale, nonché dei dissuasori di accesso ai motocicli lungo le rampe per diversamente abili, con validità al 31/12/2016;
- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0422890 del 21/06/2016 in ultimo integrata con nota prot. n. 0165536 del 13/03/2019, il Comune di Maiori con sede al Corso Reginna, 71 – P.I. 00269990651, nella persona del Responsabile dell'Area Tecnica, Urbanistica e Demanio Marittimo Arch. Cafuoco Maria *…omissis…*, domiciliata per la carica presso la Casa Comunale di Maiori, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, il rinnovo per il periodo 2017 - 2020, della concessione demaniale marittima n. 34/12 della superficie complessiva di mq. 59,00 scaduta il 31/12/2016;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n. 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Amalfi (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione ed ampliamento concessione demaniale n. 165/08 come modificata ed integrata dalla n. 125/11 - 06/14, n. 43/15 e 86/18 - Richiedente : Soc. Il Faro s.n.c.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la Soc. Il Faro s.n.c. è titolare di c.d.m. n. 165/08 come modificata ed integrata dalla n. 125/11, dalla n. 06/14, dalla n. 43/15 e dalla 86/18 allo scopo di installare e mantenere nell'ambito del porto di Amalfi:
    1. uno specchio acqueo di mq. 4.044,56 occupato da un sistema di pontili composti da moduli in ferro con calpestio in legno e passerella di accesso di facile rimozione per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto di lunghezza massima di ml. 21,00 con utilizzo stagionale dall'01/04 al 31/10 e mantenimento delle sole strutture senza utilizzo dal 01/11 al 31/03 di ciascun anno, di mq. 253,17, piccolo tendaggio solare di mq. 24,00, cartello pubblicitario mq. 1,20 e linea elettrica ml. 25,00.
    2. n. 15 gavitelli con relativo corpo morto per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto non superiori a mq. 7,5 nello specchio acqueo in concessione.
    3. dal 01/01 al 31/12 di ciascun anno, un box di facile rimozione da adibire a deposito guardiania e ufficio di mq. 11,82 realizzato in acciaio, vetri e legno, completo di piccolo servizio igienico interno alla struttura, più un area asservita perimetrale di mq. 1,82, nonché area virtuale di mq. 6,95 per realizzare una condotta idrica e fognaria a servizio del box deposito e guardiania e per lo scarico dei reflui nell'impianto.
    4. dal 01/01 al 31/12 di ciascun anno opere sommerse a sostegno dei pontili composti da moduli in ferro con calpestio in legno;

  il tutto per una superficie totale concessa di mq. 4.358,52 + ml. 25,00, con validità 31/12/2020;
- che con istanza del 28/11/2018 acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0766762 del 03/12/2018, la stessa, ha chiesto alla Regione Campania, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., la variazione con piccolo ampliamento di superficie di mq. 03,53 del box adibito ad ufficio/guardiania utile all'installazione all'interno dello stesso di un locale doccia e di un locale w.c. collegati alle utenze per mezzo di impianto esistente, il tutto per una superficie complessiva di area assentita in funzione dell'ampliamento richiesto di mq. 4.362,05 + ml. 25,00.
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n. 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Acciaroli - Comune di Pollica (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di integrazione autorizzazione ai sensi dell'art. 45bis c.d.n. - concessione suppletiva n. 43/2018 - Richiedente : Comune di Pollica

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 45bis, r.d. 30/03/42, n. 327 (c.d. Codice della Navigazione);
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0002304 del 12/03/2019 acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0184520 del 21/03/2019, con la quale il Comune di Pollica *...omissis...*, in qualità di Titolare della concessione demaniale marittima n. 42/18, della superficie di mq. 5.479,00 ricadente nel Porto di Acciaroli del Comune di Pollica (SA), rilasciata per la gestione dei locali e aree scoperte sul molo di sopraflutto, ha chiesto alla Regione Campania - Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 04, ha chiesto l'integrazione dell'autorizzazione all'affidamento parziale della concessione Suppletiva n. 43/18, rilasciata ai sensi dell'art. 45/bis del Regolamento del Codice della Navigazione, per l'affidamento di aree esterne ai locali commerciali sul molo di sopraflutto del Porto di Acciaroli e sulla soprastante passeggiata ai soggetti di seguito indicati, individuati con manifestazioni ad evidenza pubblica indette dall'Amministrazione comunale di Pollica, approvate con determine dirigenziali n. 2 del 19/01/2014 e n. 114 del 14/04/2015, per complessivi mq. 621,75 di cui mq. 161,75 sulla banchina di sottoflutto e mq. 460,00 sulla passeggiata, così suddivisi:
  1. Lembo Clementina, locale II° trasformazione del pescato, mq. 25,75 sulla banchina e mq. 60,00 sulla passeggiata;
  2. Emendato Pasquale, Locale n° 23, mq. 22,50 sulla banchina e mq. 60,00 sulla passeggiata;
  3. Valente Aristide, locale n° 28 e 29, mq. 30,00 sulla banchina e mq. 140,00 sulla passeggiata;
  4. Marano Daniela, locale n° 30, mq. 16,50 sulla banchina e mq. 44,00 sulla passeggiata;
  5. Palladino Gemma, locale n° 32, mq. 24,00 sulla banchina e mq. 60,00 sulla passeggiata;
  6. Naimoli Gaetano, locale n° 33, mq. 45,00 sulla banchina e mq. 96,00 sulla passeggiata;
- che la concessione demaniale marittima n° 42/18, per la quale è richiesto l'affidamento parziale, scade il 31/12/2021;
- che in data 14.06.2018, è stata rilasciata, ai sensi dell'Art. 45/bis del C.d.N., la concessione suppletiva n. 43 Rep. 1605 per l'autorizzazione all'affidamento parziale dei locali commerciali e depositi attrezzi da pesca nonché delle aree scoperte sul molo di sottoflutto;
- che l'area richiesta in affidamento è situata nel Porto di Acciaroli del Comune di Pollica (SA);
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferruccio Padula, tel. N° 081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 4 Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Acciaroli - Comune di Pollica (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di nuova concessione demaniale marittima - Richiedente : sig.ra Angela Guariglia (soc. S.A.G. di Angela Guariglia & C.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 45bis, r.d. 30/03/42, n. 327 (c.d. Codice della Navigazione);
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0446521 del 10/07/2018, la Signora Angela Guariglia *...omissis...*, in qualità di legale rappresentante della S.A.G. di Angela Guariglia & C. *...omissis...*, ha chiesto una concessione demaniale marittima relativa ad uno specchio acqueo di mq. 800,00 interno al Porto di Acciaroli lungo la posizione di banchina individuata con la lettera D6 di cui al punto 2.n dell'art. 3 della "Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel Porto di Acciaroli"
- che la durata della concessione sarà di 4 anni a decorrere dalla data di rilascio;
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferruccio Padula, tel. N° 081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Marina Piccola - Comune di Sorrento (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento attivita' ex 45 bis cod. nav. concessione demaniale marittima n° 07/11 ss.mm.ii. - Richiedente : sig. Leonelli Angelo

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che il sig. Leonelli Angelo. *...omissis...*, è titolare di una concessione demaniale marittima n. 7/11 ss.mm.ii., della superficie complessiva di mq. 736,93, con validità al 31/12/2020, allo scopo di mantenere, nell'ambito portuale di Marina Piccola di Sorrento, un manufatto adibito a bar ristorante, piazzale assentito ed rampa d'accesso per disabili, con scadenza al 31/12/2020;
- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n.0209889 del 01/04/2019, il sig. Leonelli Angelo, titolare del suddetto provvedimento, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, ai sensi dell'art.45 bis del Cod. Nav., e dell'art. 3 comma 4 del Decreto Dirigenziale n°133 del 05/10/2010 emesso dalla Giunta Regionale della Campania, l'autorizzazione ad affidare in gestione temporanea, fino al 20.11.2019, l'attività prevista dal titolo concessorio alla soc."Sorrento mare S.r.l." con sede alla via degli aranci n°33, Sorrento, *..omissis...*;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n. 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA – Dipartimento 50 – Direzione Generale 18 – Unità Operativa Dirigenziale 05
Pubblicazione ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017 - Istanza di autorizzazione in sanatoria ai sensi dell' art.17 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017- Richiesta di autorizzazione Definitiva in Sanatoria degli impianti di pubblica illuminazione realizzati nel Comune di Caiazzo(CE)-

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:
- ✓ il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii.;
- ✓ le Delibere di Giunta Regionale n°2694 del 12/05/1995, n°7637 del 04/12/1995, e n°5363 del 12/07/1996;
- ✓ i DD.lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/1999;
- ✓ la Legge 07/08/1990 n°241 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 4 del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- ✓ il D.P.R. 08/06/2001 n°327 e ss.mm.ii.;
- ✓ la L. R. 30/04/2002 n°7;
- ✓ la L. R. 26/07/2002 n°15;
- ✓ il D.Lgs. 01/08/2003 n°259 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e ss.mm.ii.;
- ✓ il D. L.gs. 22/01/2004, n°42;
- ✓ il D.Lgs. 03/03/2011 n°28;
- ✓ la D.G.R. n°488 del 31/10/13;
- ✓ la L.R. 16 del 22/06/2017;
- ✓ la L.R. 28 del 02 agosto 2018 art. 17

RENDE NOTO

a. che l' Ing. Marra Raffaele nato a Caiazzo (CE) il 23/12/1953 C.F. MRRRFL53T22B362K in qualità di Responsabile del Settore3 del Comune di Caiazzo(CE) con sede alla Piazzetta dei Martiri Caiatini n.1 Partita I.V.A n. 00284410610, ha chiesto con nota del 12/02/2019,(Prot. Reg. Campania n. 0098207 del 13/02/2019) a codesta Unità Dirigenziale Operativa Genio Civile di Caserta l'autorizzazione definitiva in sanatoria alla costruzione ed esercizio degli impianti di pubblica illuminazione esistenti sul territorio comunale;
b. che il richiedente , ai sensi dell'art. 17 della L.R. n° 16 del 22/06/2017, ha presentato, all' Ufficio regionale competente, un istanza accompagnata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:
   1. Elenco degli impianti(Allegato A);
   2. Corografia in scala 1:25.000 con il tracciato delle linee;
   3. Relazione tecnica sottoscritta sotto la responsabilità del tecnico qualificato iscritto nel competente albo professionale con la quale descrive le principali caratteristiche tecniche degli impianti ed attesa la loro rispondenza alle norme vigenti in materia.
c. Che l'istanza corredata dalla documentazione su indicata è depositata presso la U.O.D. 05 - Genio Civile di Caserta in via Cesare Battisti 32, rif. Responsabile del procedimento P.I. Pasquale Ievoli tel. n° 0823 553308, con ricevimento il Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30.

Arch. Massimo Pinto

ALLEGATO A
Istanza di autorizzazione in sanatoria ai sensi dell' art.17 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017- Richiesta di autorizzazione Definitiva in Sanatoria degli impianti di pubblica illuminazione realizzati nel Comune di Caiazzo(CE) - Elenco delle strade del Comune di Caiazzo(CE) dove sono stati realizzati gli impianti di pubblica illuminazione da sanare (Prat. LE 706 G.C. CE.).

• Sp 39; • Via ponte; • SS 87 Sannitica; • Largo Foro Boario; • Via Giovan Battista Cattabeni; • Via Vincenzo Severino; • Rione Briccio; • Via Castello; • Via Umberto I; • Via IV Novembre; • Via Domenico Messeri; • Piazza Largo Fossi; • Vico San Severino; • Vico San Pietro; • Via Cedrancolo; • Via Cacciatori Bolognesi; • Vico Famiglia Egizi; • Vico Torre; • Via F. A. Ferrari; • Largo Vittorio Veneto; • Via Federico II di Svevia; • Viella San Francesco; • Vico Fontanelle; • Vico San Giovanni; • Vico Fabio Mirto; • Via Parco della Rimembranza; • Via Giulio Cesare D'Ettorre; • Via Aulo Attilio Caiatino; • Piazza Santo Stefano; • Piazza Porta Vetere; • Via Rione Garibaldi; • Strada provinciale Selvetelle; • Via Laura De Simone; • Via Sanfelice; • Vico Marocco; • Via Pier Della Vigna; • Via V. Carullo; • Vico Giuseppe Faraone; • Salita Francesco Manselli; • SS 158; • Largo stazione; • Via Caduti sul lavoro;	• Via Astolfi; • Via Latina; • Via Portanzia; • SP 336; • Via Giovannizzi; • Via Stonemann; • Via Cozzi; • Via Ponte della Vecchia; • Via Guadanelle; • Viella San Giovanni – SP 325; • Via Cesarano; • Via Villanova – SP 247; • Via Palmieri; • Via Pozzo Nuovo; • Via Chiesa; • Via Cerro.

Prot. n° 7256 del 04/04/2019

COMUNE DI CASTELLABATE (SA)

DECRETO DI ESPROPRIO

(Art. 22 del D.P.R.. 327/2001 e s.m.i.)

Il Responsabile dell'Area III
Governo del Territorio, Patrimonio e Demanio

Premesso :

- ✓ che con la Delibera di Giunta Comunale n° 47 del 10/03/2015 è stato approvato il Progetto Preliminare, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, Area VI \ Lavori Pubblici e Governo del Territorio, relativo a "PROPOSTA PROGETTUALE DI UN POLO SCOLASTICO-SPORTIVO IN SANTA MARIA DI CASTELLABATE" per l'importo complessivo di €uro 10'706'106,00 di cui €uro 7'710'000,00 per lavori;
- che con successiva Delibera di Giunta Comunale n° 74 del 28/04/2016 si è proceduto all'approvazione del Progetto Definitivo relativo alla realizzazione di "Polo Scolastico Sportivo a Santa Maria di Castellabate" per l'importo complessivo di €uro 4'579'761,94 di cui €uro 3'037'014,41 per lavori, compresi €uro 30'370,14 di oneri per la sicurezza disponendo, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai fini dell'acquisizione delle aree occorrenti per la realizzazione della stessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.P.R. 327 del 08/06/2001;
- che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con proprio Decreto Prot. 1007 del 21/12/2017, acquisito in atti dell'Ente al Prot. 4212/2018 del 08/02/2018 ha assegnato al Comune di Castellabate la somma complessiva di €uro 4'579'761,82 relativamente alla "PROPOSTA PROGETTUALE DI UN POLO SCOLASTICO-SPORTIVO IN SANTA MARIA DI CASTELLABATE";

Considerato :

- che con nota Prot. N. 0008221/2018 del 29/03/2018 si è proceduto alla convocazione della conferenza decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis della legge 241/90 e s.m.i.;
- che con Verbale Conferenza dei Servizi nella Seduta Conclusiva del giorno 24/10/2018, si è preso atto :
  a) che in esito ai lavori della CDS sono stati acquisiti i seguenti pareri :
     - dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con propria nota Prot. 7320 del 10/05/2018;
     - della Commissione Locale per il Paesaggio nella seduta del 02/07/2018;
     - dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con propria nota Prot. 9540 del 18/10/2018;
     - del Nulla Osta inoltrato dalla Soprintendenza BAPSAD di Salerno ed Avellino con propria nota Prot. 24321 Class. 34.19.04/9.135 del 23/10/2018, con le prescrizioni sopra riportate;
     - dell'A.S.L. Salerno \ Dipartimento di Prevenzione, con propria nota Prot. 816/UOSDPCa del 20/09/2018;
     - del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con propria nota Prot. 13647 del 24/09/2018 quale "*Sentito*" ai fini dell'emissione del Decreto di Valutazione di Incidenza;
  b) che con Prot. 25070/2018 del 06/11/2018 è stato emesso il Decreto del Responsabile dell'Ufficio Comunale preposto alla valutazione di Incidenza di cui art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 ed Allegato G del DPR 357/97;

Atteso :

- ✓ che con Determinazione UTC Area III n° 115 del 19/11/2018 sono stati approvati gli atti relativi alla Conferenza dei Servizi indetta con Prot. n° 0008221 del 29/03/2018;
- ✓ che con la Delibera di Consiglio Comunale n° 41 del 02/12/2018 è stata disposta l'Adozione di Variante al Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con Decreto del Presidente della Regione Campania del 05.12.1992, dell'area interessata dall'intervento di che trattasi;
- ✓ che con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n° 12 del 21/02/2019, l'intervento di che trattasi è stato dichiarato, ai sensi ai sensi del RR. 5/2011, coerente alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- ✓ che con la Delibera di Consiglio Comunale n° 02 del 15/03/2019 si è proceduto, ai sensi dell'art. 19, comma 2) e 4) del DPR 327/2001 e s.m.i., all'approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale, disponendo l'efficacia della Delibera di Consiglio Comunale n° 41 del 02/12/2018 con la quale stata disposta l'Adozione di Variante al Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con Decreto del Presidente della Regione Campania del 05.12.1992, dell'area interessata dall'intervento di che trattasi.

Tenuto conto :

- ✓ che con nota Prot. 509/2017 del 10/01/2017, si è proceduto ai sensi dell'articolo 16, comma 10 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., all'avvio del procedimento ai proprietari delle aree interessate al fine di poter possono formulare le proprie osservazioni comunicando, altresì, la misura dell'indennità provvisoria da corrispondere alle Ditte interessate dall'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- che con nota Prot. 0000345/2019 del 08/01/2019 si è proceduto alla comunicazione ai sensi dell'art. 17, comma 2) del DPR 327/2001 e s.m.i. alle ditte interessate fornendo, altresì, le controdeduzioni alle osservazioni formulate in relazione all'importo determinato per l'indennità provvisoria di esproprio;
- ✓ che con Determinazione UTC Area III n° 93 del 25/03/2019 è stata disposta, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso il M.E.F. per mezzo della competente Ragioneria Generale dello Stato (Mod. 125bis/2016) servizio Cassa Depositi e Prestiti, della somma a titolo di indennità di espropriazione a seguito della mancata condivisione della stessa da parte delle ditte espropriate, per l'importo complessivo di €uro 538'290,00

Dato atto :

- ✓ che il DPR 327/2001 e s.m.i prevede che :
  - il decreto di esproprio deve essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrente dalla data in cui diventa efficace il provvedimento con il quale è stata dichiarata la pubblica utlità dell'opera;
  - l'Ente potrà disporre la proroga dei termini di cui sopra per casi di forza maggiore o per altre giustificate ragioni;
  - la proroga potrà essere disposta, anche d'ufficio, prima della scadenza del termine e per un periodo di tempo che non supera i due anni;
  - la decadenza dei termini entro il quale dovrà essere emanato il decreto di esproprio determina l'inefficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

Visto :

- l'urgenza di pervenire all'occupazione degli immobii, in quanto finalizzata alla realizzazione di un'opera strategica;
- che l'indennità provvisoria è stata fissata in euro 30 (trenta) al metro quadrato di superficie;
- gli artt. 20,21,22 e 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327

Richiamati :

- ✓ il D.Lgs n. 267/2000;
- ✓ la L.R. 16/2004 e s.m.i;
- ✓ il D.Lgs 163/2006 e s.m.i;
- ✓ la L.R. 03/2007 e s.m.i.;
- ✓ il D.P.R. n. 207/2010;
- ✓ il D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

D E C R E T A

a favore del Comune di Castellabate (SA) l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per la "REALIZZAZIONE DI UN POLO SCOLASTICO-SPORTIVO ALLA FRAZIONE SANTA MARIA DEL COMUNE DI CASTELLABATE (SA)", di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno segnate:

a) terreno distinto in catasto : Comune di Castellabate (Sa) al Foglio n. 13, Particelle nn° 1698, 1699, 1700, 1701 e 1702, intestato alla Società Belmare S.r.l. (C.F\P.Iva 06651911213), con sede a San Giuseppe Vesuviano (Na), della superficie di mq. 6'718,00;
b) terreno distinto in catasto : Comune di Castellabate (Sa) al Foglio n. 13, Particelle nn° 41, 835, 836 e 853 intestato a Gerardo FLORIO nato a Castellabate il 08/05/1939 (C.F. FLRGRD39E08C125G), della superficie di mq. 10'225,00;
c) terreno distinto in catasto : Comune di Castellabate (Sa) al Foglio n. 13, Particelle nn° 211 e 512 intestato ad Antonio GUARINO nato a nato a Napoli il 16/05/1937 (C.F. GRNNTN37E16F839X) e Luigia Zoschg nata a Marengo \ Marling (Bz) il 25/04/1927 (C.F. ZSCLGU27D65E959Z), il tutto per la superficie di Mq. 1'000,00

Si invita le SS.LL. a voler far sapere allo scrivente, entro trenta (30) giorni dal ricevimento della presente, se condivide la determinazione dell'indennità nella misura sopra indicata. In caso affermativo, vorrà far pervenire documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene per il pagamento della somma su indicata entro 60 gg.

Il presente decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà alla condizione sospensiva che lo stesso sia eseguito entro il termine di anni due.

Della data di tale immissione in possesso dovrà essere data notizia allo scrivente che ne farà mensione in calce al presente atto per il successivo inoltro al competente Ufficio dei registri immobiliari.

Il presente decreto deve essere pubblicato d'ufficio nel B.U.R.C. e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Salerno nonché volturato (e registrato) a termini di legge a cura e spese dell'ente espropriante. Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi a gli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Castellabate (Sa), Lì 01/04/2019

Il Responsabile U.T.C. Area III e R.U.P.
f.to Arch. Adelio Nicoletta

ACQUA CAMPANIA S.p.A. - CODICE FISCALE E PARTITA IVA 06765250631 - AVVISO
"Piano di Interventi per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale. Acquedotti di Terra di Lavoro. Rifunzionalizzazione della condotta da Piedimonte – Alife"
Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex artt. 11 e 16 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della legge 241/90
IL CONCESSIONARIO ACQUA CAMPANIA S.p.A. in nome e per conto della REGIONE CAMPANIA - Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali con sede in Napoli alla via Santa Lucia n. 81, autorità procedente per i lavori di cui all'oggetto, con il presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e successive mm. ed ii e dell'art. 7 e 8 della legge 07.08.1990 n. 241 e successive mm. ed ii.
PREMESSO CHE:
-la Società Acqua Campania è Concessionaria della Regione Campania per la gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale e del sistema di conturizzazione dei consumi idropotabili del Sistema Regionale e per la realizzazione degli interventi di miglioramento del sistema acquedottistico di competenza regionale, giusta convenzione rep. n. 9562 del 16 novembre 1998;
- con nota prot. 431048 del 24.06.2016 la Regione Campania ha richiesto ad Acqua Campania di redigere il progetto esecutivo di cui al titolo;
-con nota prot. 1029/18 del 06.07.2018 Acqua Campania ha trasmesso alla Regione Campania – Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali, il progetto esecutivo di cui al titolo;
-giusta concessione in essere Acqua Campania S.p.A. è delegata allo svolgimento delle attività di acquisizione pareri, nulla osta e quant'altro necessario alla realizzazione degli interventi compresi tra gli interventi di miglioramento del sistema acquedottistico di competenza regionale;
-che l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo costituisce, ai sensi della normativa vigente, dichiarazione di pubblica utilità.
Visti gli artt. 11 e art. 16 del D.P.R. 327/2001
RENDE NOTO
Che ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 "Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e dell'art. 7 e 8 della legge 07.08.1990 n. 241 e successive mm. ed ii "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" è dato avvio al procedimento di imposizione del vincolo preordinato all'esproprio per l'esecuzione dei lavori di "Piano di Interventi per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale. Acquedotti di Terra di Lavoro. Rifunzionalizzazione della condotta da Piedimonte – Alife;
Che, sussistendo i motivi di urgenza per la particolare natura dell'opera, si dà contemporaneamente avviso, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 327/2001, dell'avvio del procedimento di deposito del progetto ai fini espropriativi e del procedimento amministrativo di approvazione del progetto ai fini della espropriazione/asservimento delle aree interessate dall'esecuzione dei lavori;
Che il progetto contiene gli elaborati e documenti occorrenti, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare, asservire o occupare temporaneamente;
Che l'approvazione del progetto costituisce ai sensi della normativa vigente dichiarazione di pubblica utilità.
COMUNICA
Che è stato avviato il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
Che le opere consistono nel "Piano di Interventi per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale. Acquedotti di Terra di Lavoro. Rifunzionalizzazione della condotta da Piedimonte – Alife";
Che le Amministrazioni competenti, a norma degli artt. 9 – 10 – 11 e 16 ed eventualmente 19 del D.P.R. 327/2001 e successive mm. ed ii, potranno apporre il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarare la pubblica utilità dell'opera nelle forme previste dalla legislazione nazionale o regionale vigente;
Che l'Amministrazione procedente è la Regione Campania - Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali con sede in Napoli alla via Santa Lucia n. 81;
Che il Responsabile del Procedimento è il Geom. Ciro Pesacane;
Che la relativa documentazione è depositata per la consultazione presso gli Uffici della Regione Campania - Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali siti in via Pigna n. 57, ed è consultabile dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

Che l'avviso di che trattasi è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Piedimonte Matese, Alife, Dragoni, e Liberi, nonché sul B.U.R. della Regione Campania.
Le ditte proprietarie catastali o effettive, che vi abbiano interesse, potranno formulare le proprie osservazioni in forma scritta, che dovranno pervenire alla Regione Campania - Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali in Napoli alla via Pigna n. 57, alla c.a. del Responsabile del Procedimento, entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione o di pubblicazione del presente avviso.
Tali osservazioni potranno riguardare anche richieste di espropriazione delle frazioni residue dei beni che non siano stati presi in considerazione, qualora per esse risulti una disagevole utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporne un'agevole utilizzazione, così come previsto dall' art. 16 comma 11 del citato D.P.R. 327/2001.
A norma dell'art. 32, comma 2, D.P.R. 327/2001 si fa presente che dopo la comunicazione del presente avvio del procedimento non saranno tenute in conto le costruzioni, le migliorie, le piantagioni effettuate sul fondo.
Dalle risultanze catastali risultano interessati dalla procedura espropriativa e/o di asservimento i seguenti immobili:
1. particella 1729 del foglio 500 del Comune di Piedimonte Matese per una superficie di circa mq. 138 da occupare per asservimento e circa mq. 132 da occupare temporaneamente;
2. particella 5503 del foglio 12 del Comune di Piedimonte Matese per una superficie di circa mq. 238 da occupare per asservimento e circa mq. 255 da occupare temporaneamente;
3. particella 5163 del foglio 21 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 450 da occupare per asservimento e circa mq. 21 da occupare temporaneamente;
4. particella 5164 del foglio 21 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 69 da occupare per asservimento e circa mq. 484 da occupare temporaneamente;
5. particella 5108 del foglio 21 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 216 da occupare per asservimento e circa mq. 270 da occupare temporaneamente;
6. particella 137 del foglio 21 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 294 da occupare per asservimento e circa mq. 368 da occupare temporaneamente;
7. particella 106 del foglio 21 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 82 da occupare per asservimento e circa mq. 103 da occupare temporaneamente;
8. particella 105 del foglio 21 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 93 da occupare per asservimento e circa mq. 117 da occupare temporaneamente;
9. particella 104 del foglio 21 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 43 da occupare per asservimento e circa mq. 96 da occupare temporaneamente;
10. particella 143 del foglio 21 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 161 da occupare per asservimento e circa mq. 159 da occupare temporaneamente;
11. particella 49 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 243 da occupare per asservimento e circa mq. 300 da occupare temporaneamente;
12. particella 47 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 60 da occupare per asservimento e circa mq. 75 da occupare temporaneamente;
13. particella 206 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 108 da occupare per asservimento e circa mq. 140 da occupare temporaneamente;
14. particella 33 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 52 da occupare per asservimento e circa mq. 65 da occupare temporaneamente;
15. particella 132 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 52 da occupare per asservimento e circa mq. 65 da occupare temporaneamente;
16. particella 5173 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 141 da occupare per asservimento e circa mq. 176 da occupare temporaneamente;
17. particella 5158 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 92 da occupare per asservimento e circa mq. 116 da occupare temporaneamente;
18. particella 5153 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 146 da occupare per asservimento e circa mq. 183 da occupare temporaneamente;
19. particella 32 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 106 da occupare per asservimento e circa mq. 134 da occupare temporaneamente;
20. particella 194 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 25 da occupare per asservimento e circa mq. 30 da occupare temporaneamente;

21. particella 5161 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 108 da occupare per asservimento e circa mq. 136 da occupare temporaneamente;
22. particella 129 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 809 da occupare per asservimento e circa mq. 1011 da occupare temporaneamente;
23. particella 5127 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 20 da occupare per asservimento e circa mq. 25 da occupare temporaneamente;
24. particella 5126 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 222 da occupare per asservimento e circa mq. 278 da occupare temporaneamente;
25. particella 5182 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 260 da occupare per asservimento e circa mq. 314 da occupare temporaneamente;
26. particella 215 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 10 da occupare per asservimento e circa mq. 28 da occupare temporaneamente;
27. particella 213 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 16 da occupare per asservimento;
28. particella 89 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 5 da occupare per asservimento e circa mq. 15 da occupare temporaneamente;
29. particella 90 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 7 da occupare per asservimento;
30. particella 5051 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 2 da occupare per asservimento e circa mq. 6 da occupare temporaneamente;
31. particella 5052 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 23 da occupare per asservimento;
32. particella 5054 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 154 da occupare per asservimento e circa mq. 207 da occupare temporaneamente;
33. particella 88 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 35 da occupare per asservimento;
34. particella 5066 del foglio 20 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 41 da occupare temporaneamente;
35. particella 5222 del foglio 14 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 247 da occupare per asservimento e circa mq. 310 da occupare temporaneamente;
36. particella 5294 del foglio 14 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 50 da occupare per asservimento;
37. particella 5220 del foglio 14 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 32 da occupare per asservimento e circa mq. 43 da occupare temporaneamente;
38. particella 48 del foglio 14 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 95 da occupare per asservimento e circa mq. 209 da occupare temporaneamente;
39. particella 5279 del foglio 14 del Comune di Alife per una superficie di circa. 164 da occupare temporaneamente;
40. particella 280 del foglio 14 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 63 da occupare temporaneamente;
41. particella 5280 del foglio 14 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 59 da occupare temporaneamente;
42. particella 279 del foglio 14 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 84 da occupare temporaneamente;
43. particella 278 del foglio 14 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 401 da occupare temporaneamente;
44. particella 47 del foglio 14 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 767 da occupare per asservimento e circa mq. 265 da occupare temporaneamente;
45. particella 111 del foglio 46 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 153 da occupare per asservimento e circa mq. 191 da occupare temporaneamente;
46. particella 48 del foglio 46 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 463 da occupare per asservimento e circa mq. 575 da occupare temporaneamente;
47. particella 4 del foglio 46 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 270 da occupare per asservimento e circa mq. 360 da occupare temporaneamente;
48. particella 71 del foglio 46 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 413 da occupare per asservimento e circa mq. 502 da occupare temporaneamente;

49. particella 6 del foglio 46 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 271 da occupare per asservimento e circa mq. 339 da occupare temporaneamente;
50. particella 94 del foglio 46 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 266 da occupare per asservimento e circa mq. 333 da occupare temporaneamente;
51. particella 1 del foglio 50 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 673 da occupare per asservimento e circa mq. 828 da occupare temporaneamente;
52. particella 63 del foglio 50 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 2 da occupare per asservimento e circa mq. 27 da occupare temporaneamente;
53. particella 27 del foglio 50 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 96 da occupare per asservimento e circa mq. 3 da occupare temporaneamente;
54. particella 30 del foglio 50 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 56 da occupare per asservimento e circa mq. 180 da occupare temporaneamente;
55. particella 5011 del foglio 50 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 171 da occupare per asservimento e circa mq. 232 da occupare temporaneamente;
56. particella 42 del foglio 50 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 349 da occupare per asservimento e circa mq. 455 da occupare temporaneamente;
57. particella 4 del foglio 50 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 732 da occupare per asservimento e circa mq. 939 da occupare temporaneamente;
58. particella 5013 del foglio 50 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 36 da occupare per asservimento e circa mq. 31 da occupare temporaneamente;
59. particella 5014 del foglio 50 del Comune di Alife per una superficie di circa mq. 18 da occupare per asservimento e circa mq. 31 da occupare temporaneamente;
60. particella 5043 del foglio 4 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 39 da occupare per asservimento e circa mq. 140 da occupare temporaneamente;
61. particella 9 del foglio 4 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 42 da occupare per asservimento;
62. particella 35 del foglio 4 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 163 da occupare per asservimento e circa mq. 197 da occupare temporaneamente;
63. particella 14 del foglio 4 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 490 da occupare per asservimento e circa mq. 568 da occupare temporaneamente;
64. particella 15 del foglio 4 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 191 da occupare per asservimento e circa mq. 239 da occupare temporaneamente
65. particella 16 del foglio 4 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 190 da occupare per asservimento e circa mq. 231 da occupare temporaneamente;
66. particella 5046 del foglio 4 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 6 da occupare temporaneamente;
67. particella 33 del foglio 4 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 622 da occupare per asservimento e circa mq. 367 da occupare temporaneamente;
68. particella 5047 del foglio 4 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 348 da occupare per asservimento e circa mq. 747 da occupare temporaneamente;
69. particella 5012 del foglio 4 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 146 da occupare temporaneamente;
70. particella 5044 del foglio 11 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 310 da occupare per asservimento e circa mq. 255 da occupare temporaneamente;
71. particella 131 del foglio 11 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 5 da occupare per asservimento e circa mq. 82 da occupare temporaneamente;
72. particella 5045 del foglio 11 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 107 da occupare per asservimento;
73. particella 132 del foglio 11 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 58 da occupare per asservimento e circa mq. 214 da occupare temporaneamente;
74. particella 133 del foglio 11 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 43 da occupare temporaneamente;
75. particella 135 del foglio 11 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 258 da occupare per asservimento e circa mq. 345 da occupare temporaneamente;
76. particella 350 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 1246 da occupare per asservimento e circa mq. 1543 da occupare temporaneamente;

77. particella 6 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 851 da occupare per asservimento e circa mq. 1067 da occupare temporaneamente;
78. particella 309 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 25 da occupare per asservimento e circa mq. 32 da occupare temporaneamente;
79. particella 384 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 647 da occupare per asservimento e circa mq. 580 da occupare temporaneamente;
80. particella 347 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 84 da occupare per asservimento e circa mq. 107 da occupare temporaneamente;
81. particella 619 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 119 da occupare per asservimento e circa mq. 377 da occupare temporaneamente;
82. particella 618 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 5 da occupare temporaneamente;
83. particella 332 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 288 da occupare per asservimento, mq 202 da espropriare e circa mq. 357 da occupare temporaneamente;
84. particella 331 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 72 da occupare per asservimento, mq 123 da espropriare e circa mq. 99 da occupare temporaneamente;
85. particella 307 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 47 da occupare per asservimento e circa mq. 59 da occupare temporaneamente;
86. particella 298 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 152 da occupare per asservimento, mq 11 da espropriare e circa mq. 228 da occupare temporaneamente;
87. particella 381 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 27 da occupare per asservimento;
88. particella 5222 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 201 da occupare per asservimento e circa mq. 250 da occupare temporaneamente;
89. particella 5044 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 9 da occupare per asservimento e circa mq. 11 da occupare temporaneamente;
90. particella 5217 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 196 da occupare per asservimento e circa mq. 245 da occupare temporaneamente;
91. particella 5215 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 351 da occupare per asservimento e circa mq. 440 da occupare temporaneamente;
92. particella 5176 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 13 da occupare per asservimento e circa mq. 16 da occupare temporaneamente;
93. particella 5165 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 416 da occupare per asservimento e circa mq. 512 da occupare temporaneamente;
94. particella 514 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 17 da occupare temporaneamente;
95. particella 399 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 587 da espropriare;
96. particella 81 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 85 da occupare per asservimento e circa mq. 97 da occupare temporaneamente;
97. particella 515 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq.124 da espropriare;
98. particella 486 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 289 da espropriare;
99. particella 83 del foglio 10 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 341 da espropriare;
100. particella 101 del foglio 20 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 1341 da da espropriare e circa mq. 1922 da occupare temporaneamente;
101. particella 118 del foglio 20 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 146 da occupare per asservimento, mq 1118 da espropriare e circa mq. 1567 da occupare temporaneamente;
102. particella 133 del foglio 20 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 77 da occupare per asservimento e circa mq. 183 da occupare temporaneamente;
103. particella 132 del foglio 20 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 151 da occupare per asservimento e circa mq. 358 da occupare temporaneamente;
104. particella 172 del foglio 24 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 385 da occupare per asservimento e circa mq. 293 da occupare temporaneamente;

105. particella 72 del foglio 24 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 279 da occupare per asservimento e circa mq. 379 da occupare temporaneamente;
106. particella 73 del foglio 24 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 104 da occupare per asservimento e circa mq. 171 da occupare temporaneamente;
107. particella 5004 del foglio 24 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 42 da occupare per asservimento e circa mq. 81 da occupare temporaneamente;
108. particella 5006 del foglio 24 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 21 da occupare per asservimento e circa mq. 43 da occupare temporaneamente;
109. particella 5008 del foglio 24 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 29 da occupare per asservimento e circa mq. 19 da occupare temporaneamente;
110. particella 5009 del foglio 24 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 346 da occupare per asservimento e circa mq. 380 da occupare temporaneamente;
111. particella 51 del foglio 24 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 166 da occupare per asservimento e circa mq. 255 da occupare temporaneamente;
112. particella 61 del foglio 24 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 55 da occupare per asservimento e circa mq. 87 da occupare temporaneamente;
113. particella 1 del foglio 29 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 490 da occupare per asservimento e circa mq. 601 da occupare temporaneamente;
114. particella 5008 del foglio 29 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 1720 da occupare per asservimento, mq 265 da espropriare e circa mq. 2425 da occupare temporaneamente;
115. particella 3 del foglio 29 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 450 da occupare per asservimento e circa mq. 514 da occupare temporaneamente;
116. particella 33 del foglio 29 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 1342 da occupare per asservimento, mq 70 da espropriare e circa mq. 1824 da occupare temporaneamente;
117. particella 51 del foglio 29 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 28 da occupare per asservimento e circa mq. 119 da occupare temporaneamente;
118. particella 50 del foglio 29 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 83 da occupare per asservimento, mq 202 da espropriare e circa mq. 188 da occupare temporaneamente;
119. particella 39 del foglio 29 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 249 da occupare per asservimento e circa mq. 308 da occupare temporaneamente;
120. particella 40 del foglio 29 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 142 da occupare per asservimento e circa mq. 173 da occupare temporaneamente;
121. particella 41 del foglio 29 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 205 da occupare per asservimento e circa mq. 249 da occupare temporaneamente;
122. particella 42 del foglio 29 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 285 da occupare per asservimento e circa mq. 378 da occupare temporaneamente;
123. particella 5019 del foglio 29 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 14 da occupare per asservimento e circa mq. 15 da occupare temporaneamente;
124. particella 5018 del foglio 29 del Comune di Dragoni per una superficie di circa mq. 148 da occupare per asservimento e circa mq. 198 da occupare temporaneamente;
125. particella 12 del foglio 12 del Comune di Liberi per una superficie di circa mq. 73 da occupare per esproprio e circa mq. 65 da occupare temporaneamente;
126. particella 48 del foglio 12 del Comune di Liberi per una superficie di circa mq. 1672 da occupare per esproprio;
127. particella 49 del foglio 12 del Comune di Liberi per una superficie di circa mq. 225 da occupare per esproprio;
128. particella 5001 del foglio 12 del Comune di Liberi per una superficie di circa mq. 395 da occupare per esproprio;
129. particella 5002 del foglio 12 del Comune di Liberi per una superficie di circa mq. 143 da occupare per esproprio;
130. particella 5006 del foglio 12 del Comune di Liberi per una superficie di circa mq. 14 da occupare per esproprio;

Coloro che, pur risultando proprietari dai registri catastali, non lo sono più, sono tenuti a norma dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 327/2001 a darne comunicazione al Responsabile del Procedimento indicando, se a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

COMUNE DI PORTICO DI CASERTA (Provincia di Caserta) AREA LL.PP. - COMMERCIO - EDILIZIA PRIVATA.

Responsabile: ing. Carlo Antonio Piccirillo

81050 - Piazza Rimembranza - Tel. 0823695249 - Fax: 0823695244 - C.F.: 80011550615 - Partita I.V.A.: 01702630615.

www.comune.porticodicaserta.ce.it - p.e.c.: protocollo@pec.comune.porticodicaserta.ce.it

Oggetto: Procedimento di Riclassificazione Urbanistica per decorso quinquennio dall'apposizione di vincoli (L.R. 16/04 e ss.mm.ii.).

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELL'APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA AVVENUTA CON DELIBERA COMMISSARIO "AD ACTA" N. 1 DELL'1.04.2019.

In ottemperanza al disposto della L.R. 16/2004 e del relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011, il Comune di Portico di Caserta **AVVISA** che con Deliberazione del Commissario "AD ACTA" n. 1 dell'1.04.2019 è stata definitiva approvata la "**Proposta di Riclassificazione Urbanistica dei fondi identificati in Catasto al foglio 4 particelle 5209 e 5330"**, già adottata con precedente Deliberazione n. 1 del 22.05.2018.

Portico di Caserta, lì 02.04.2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA LL.PP. - COMMERCIO - EDILIZIA PRIVATA

f.to ing. Carlo Antonio Piccirillo

Oggetto: Comune di Villa di Briano (CE), C.F. 81002090611 – Piano Urbanistico Comunale e connessa VAS – Zonizzazione Acustico – Carta dei Suoli – Studio Geologico – Adozione.

AVVISO

Il Responsabile dell'Area Tecnica-Vigilanza, vista la L.R. n. 16/2004 ed il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011, rende noto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 29.03.2019 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale, comprensivo del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e degli altri studi specialistici e settoriali.
Il Piano, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente Statale e Regionale, è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune, in Villa di Briano (CE), alla Via L. Santagata, n. 189, in libera visione al pubblico, per 60 (sessanta) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC, dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 13:00, nonché il lunedì ed il martedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00.
Di detto deposito è data notizia, oltre che sul BURC, sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo www.comune.villadibriano.ce.it, nonché all'albo pretorio online.
Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in ordine all'adozione del PUC, formulandole in duplice copia, in carta semplice, con una delle seguenti modalità:

- a mano al protocollo generale del Comune in Via L. Santagata, 189 – Villa di Briano (CE);
- tramite raccomandata A/R indirizzata all'ufficio protocollo del Comune, in Via L. Santagata, 189 – Villa di Briano (CE);
- tramite PEC all'indirizzo protocollo.villadibriano@asmepec.it.

Con il presente avviso si rende noto che con l'adozione del PUC entrano in vigore le misure di salvaguardia di cui all'art. 10 della L.R. n. 16/2004.

Il Responsabile dell'Area Tecnica-Vigilanza
Ing. Silvio Luigi Cecoro

COMUNE DI TRAMONTI (SA) – CF:80023040654 - Avviso approvazione del progetto definitivo dei lavori per il “Ridisegno, la riqualificazione del p.le antistante la chiesa S.M. della Neve e della viabilità alla fraz. Capitignano – I° stralcio.” – D.C.C. n. 25 del 28/12/2018.

Il Responsabile del Settore Tecnico

RENDE NOTO

Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 28/12/2018, pubblicata all’albo pretorio il 01/02/2019, è stato approvato il progetto definitivo di “Ridisegno, la riqualificazione del piazzale antistante la chiesa S. Maria della Neve e della viabilità carrabile con creazione di spazi di aggregazione e recupero di percorsi pedonali comunali alla frazione Capitignano – I° stralcio”, quale nuova adozione di variante allo strumento urbanistico generale vigente, ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e ss.mm.ii., Regolamento Regionale n. 5/2011 e ai sensi ex art. 19, c. 2 del D.P.R. n. 327/2001.

Il progetto unitamente alla D.C.C., è depositato presso l’Ufficio Tecnico Comunale nonché pubblicato sul sito istituzionale.

Detti atti progettuali rimarranno in libera visione del pubblico per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC presso l’Ufficio Tecnico Comunale, con i seguenti giorni e orari: il mercoledì dalle 10:00 alle 12:00 e il giovedì dalle 15:30 alle 17:30.

Nel termine di cui sopra, chiunque vorrà far pervenire osservazioni al progetto dovrà presentarle, in duplice copia, al protocollo generale dell’Ente.

Il responsabile Settore Tecnico

Ing. jr Gaetano Francese

COMUNE DI SUCCIVO (CE) – C.F. 81000670612 – AVVISO APPROVAZIONE PUA "LOCALITA' PARADISO", proprietà Maisto ed altri.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Visto

- la L.R. n. 16/2004 - art. 26;
- il vigente PRG approvato con D.P.G.R.C. n. 8713/1988;
- la Delibera di G.C. n. 32 del 16/04/2018 con la quale è stato adottato il suddetto piano;
- la Delibera di G.C. n. 20 del 28/03/2019 con la quale è stato approvato il suddetto piano

RENDE NOTO

Che con Delibera di G.C n. 20 del 28/03/2019 è stato approvato definitivamente il Piano Urbanistico Attuativo "Località Paradiso"

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, dando atto che, ai sensi del Reg. 4 agosto 2011 n. 5 approvato con delib. di G.R. n. 214/11, il Piano Urbanistico Attuativo "Località Paradiso", entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Il Responsabile Settore Tecnico
(arch. Raffaele Bonanno)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di SANT'ARPINO (CE) - CF: 80005290640

Avviso Adozione del Piano Urbanistico Comunale, Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Delibera di G.C. n. 46 del 29 marzo 2019
Il Responsabile del Procedimento RENDE NOTO
Che con Delibera di Giunta Comunale n. 46 del 29 marzo 2019 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale, comprensivo del Rapporto Ambientale, della sintesi non tecnica e degli altri studi specialistici e settoriali, redatto ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e smi e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011.
Il Piano Urbanistico Comunale, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica, è depositato presso l'Ufficio Segreteria del Comune e presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, in libera visione al pubblico, per 60 (sessanta) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC ed è consultabile presso la Sala Giunta del Comune dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00 ed il martedì e giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18.00.
Il medesimo P.U.C., comprensivo di tutti gli allegati su citati, è consultabile altresì sul sito web istituzionale all'indirizzo: www.comune.santarpino.ce.it
Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito al PUC, in duplice copia, di cui una in bollo, preferibilmente secondo il modello "osservazioni al PUC" rinvenibile sul sito istituzionale dell'ente. Le osservazioni di cui sopra potranno essere presentate, entro il termine di 60 giorni dalla presente pubblicazione:

- A mano all'ufficio protocollo del Comune di Sant'Arpino, Sede Municipale, Piazza Umberto I n. 1, CAP 81030. Farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo.
- Tramite raccomandata A/R indirizzata all'ufficio protocollo del Comune di Sant'Arpino, Sede Municipale, Piazza Umberto I n. 1 cap 81030. Farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo.
- Tramite PEC all'indirizzo: pec : protocollo@pec.comune.santapino.ce.it Farà fede la data di consegna al gestore della PEC.

In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, con il presente avviso si dà atto dell'avvio della fase delle "osservazioni allo strumento urbanistico" di cui alla L.R. 16/04 e Regolamento 5/2011 e delle attività di "consultazione" con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS di cui all'art. 14 del D. Lgs 152/2006, al fine di coordinare le attività in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini dei sessanta giorni.
Il R.U.P. geometra Vito Buonomo

Prot. n. 563 del 03 aprile 2019 MARCA DA BOLLO IDENTIFICATIVO: 011311756533408
COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA - Sede Legale: Via Oberdan, 1 – 84070 SAN MAURO LA BRUCA (SA) IT Codice Fiscale 84001670656 Partita IVA: 03588220651. AVVISO DI ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E CONTESTUALE AVVIO DELLE CONSULTAZIONI PER L'ESAME ISTRUTTORIO E LA VALUTAZIONE DI CUI ALLA PROCEDURA VAS ED URBANISTICA DEL PIANO.

Il Responsabile del Procedimento del Comune di San Mauro la Bruca, rende noto che, con Delibera di Giunta Comunale nr. 20 del 26/03/2019 è stato adottato il "Piano Urbanistico Comunale", i cui elaborati sono depositati presso la sede Comunale.

Il Piano, completo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e degli allegati, è consultabile presso il Comune di San Mauro la Bruca-Ufficio Tecnico dal lunedì al giovedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 ed il martedì e giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00. Inoltre, tutti gli elaborati costituenti il PUC e la delibera di adozione, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di San Mauro la Bruca al seguente link http://www.comune.sanmaurolabruca.sa.it/?page_id=1320.

Il Comune di San Mauro la Bruca in qualità di Autorità Procedente avvia le attività di "Partecipazione al procedimento di formazione del PUC" previste dall'art. 7 del R.R. 5/2011 sul Piano adottato e sul Rapporto Ambientale entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR Campania nonché le "Consultazioni" per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS e Urbanistica ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006.

Ai fini delle attività di "Partecipazione al procedimento di formazione del PUC" della procedura urbanistica, chiunque può presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR Campania di cui all'articolo 7 del R.R. 5/2011, le proprie osservazioni al Piano via PEC all'indirizzo:

PEC: comune.sanmaurolabruca@asmepec.it con indicato all'oggetto "Urbanistica - Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale di San Mauro la Bruca"

e/o per posta (su supporto cartaceo) sia a mezzo di raccomandata A/R che con consegna manuale all'ufficio di protocollo, con indicato sulla busta la seguente dicitura "Urbanistica - Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale di San Mauro la Bruca" al seguente indirizzo: Via Oberdan, 1 84070 – Comune di San Mauro la Bruca (SA).

Ai fini delle Consultazioni della procedura VAS, chiunque può presentare, entro il termine di 60 giorni, dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR Campania, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06, le proprie osservazioni al Rapporto Ambientale, nonché fornire nuovi elementi conoscitivi e valutativi, anche via PEC all' indirizzo:

PEC: comune.sanmaurolabruca@asmepec.it con indicato all'oggetto "VAS - Osservazioni al Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico Comunale di San Mauro la Bruca"

e/o per posta (su supporto cartaceo) sia a mezzo di raccomandata A/R che con consegna manuale all'ufficio di protocollo, con indicato sulla busta la seguente dicitura "VAS Osservazioni al Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico Comunale di San Mauro la Bruca" .

Si precisa a riguardo che: - Per gli invii effettuati tramite PEC farà fede la data di consegna al gestore della PEC; - Per gli invii effettuati tramite raccomandata A/R o consegna manuale, farà fede il timbro di ricezione del protocollo comunale.

In attuazione dei principi dì economicità e di semplificazione, con il presente avviso si dà atto dell'avvio della fase delle "osservazioni allo strumento urbanistico" di cui alla L.R. 16/04 e Regolamento 5/2011 e delle attività di "consultazione" con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS dì cui all'art, 14 del D.Lgs. 152/2006, al fine di coordinare le attività in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini dei sessanta giorni.

Con il presente avviso si rende noto infine che con l'adozione del Piano Urbanistico Comunale, entrano in vigore le misure di salvaguardia, di cui all'art. 10 della L.R. n. 16/2004 e ss. mm. ii., che impongono agli Uffici preposti di sospendere per un periodo massimo di 12 mesi, le istanze per le attività edilizie in contrasto con lo strumento urbanistico adottato.

Dalla Residenza Municipale lì, 03/04/2019

Autorità Procedente e Competente Comune di San Mauro la Bruca (SA)

Il Responsabile del Procedimento Arch. Domenico Basile

COMUNE DI GRUMO NEVANO

Città Metropolitana di Napoli

Cod.Fisc. 80025240633- P.IVA 02621721212 - sito: www.comune.grumo-nevano.na.it

Decreto del Commissario Straordinario n. 1 del 01/04/2019

Oggetto: Piano Urbanistico Attuativo comparto in zona D, sottozona D/1u1 del vigente PRG.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 89 del 29/05/2018 di adozione del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata relativo al comparto in zona D “Insediamenti Produttivi e Commerciali” sottozona D/1u1 del vigente P.R.G. del Comune di Grumo Nevano al c.so Garibaldi. Ditta Eurostage s.r.l..
Dato atto che in merito al suddetto strumento urbanistico attuativo sono state espletate tutte le procedure previste per legge sia per la fase di adozione che per la fase di approvazione;
Vista la deliberazione del Commissario Straordinario n. 39 del 26/03/2019 (esecutiva a norma di legge), di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata relativo al comparto in zona D “Insediamenti Produttivi e Commerciali” sottozona D/1u1 del vigente P.R.G. del Comune di Grumo Nevano al c.so Garibaldi. Ditta Eurostage s.r.l..;
Visto l'art. 27 comma 6 della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004;
Visto l'art. 10 comma 6 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del 04/08/2011 n.5;
Visto il T.U.EE.LL. in D.L.vo 267/2000

DECRETA

- L'APPROVAZIONE del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A) di iniziativa privata relativo al comparto in zona D “Insediamenti Produttivi e Commerciali” sottozona D/1u1 del vigente P.R.G. del Comune di Grumo Nevano al c.so Garibaldi. Ditta Eurostage s.r.l..
- DISPONE la pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R. Campania.
- DA' ATTO che ai sensi dell'art. 27, comma 6 della Legge Regionale n. 16 del 22/12/2004 e dell'art. 10 comma 6 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del 04/08/2011 n. 5, il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A) di iniziativa privata relativo al comparto in zona D “Insediamenti Produttivi e Commerciali” sottozona D/1u1 del vigente P.R.G. del Comune di Grumo Nevano al c.so Garibaldi. Ditta Eurostage s.r.l.., entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul B.U.R. Campania.

  Grumo Nevano, lì 01/04/2019

f.to IL Sub Commissario Vicario
Dott. DE STEFANO MASSIMO

CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (Città Metropolitana di Napoli) – codice fiscale 80049220637 – Adozione variante suppletiva del PRG, ai sensi dell'art. 10 e 19 del DPR 327/01, corrispondente al Progetto definitivo per la realizzazione strada di collegamento tra il commissariato di P.S. di Giugliano e la S.S. 7Bis e adeguamento fognario – Approvazione con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 22.11.2018.

In ottemperanza dell'art. 5 della L.R. 16/2004, si dà notizia che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 22.11.2018 è stato adottata la variante semplificata al PRG, ai sensi dell'art. 10 e 19 del DPR 327/01, corrispondente al Progetto Definitivo per la realizzazione della strada di collegamento tra il Commissariato di P.S. di Giugliano e la S.S. 7bis.
Chiunque può visionare il citato progetto definitivo presso il Settore U.P. Ambiente e LL.PP. del Comune di Giugliano o dal sito web del Comune *www.comune.giugliano.na.it* e/o richiedere chiarimenti al Responsabile del Procedimento Geom. Giuliano Vassallo, durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici.
Chiunque può presentare, entro giorni 30 dalla pubblicazione del presente avviso, le proprie osservazioni e/o suggerimenti, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutabili, su supporto cartaceo da presentare all'ufficio protocollo del Comune di Giugliano oppure attraverso pec all'indirizzo protocollo@pec.comune.giugliano.na.it.
Giugliano in Campania, lì 01/04/2019 F.to il Dirigente Settore Assetto del Territorio
Arch. Filippo Frippa

COMUNE DI CAPODRISE
(PROVINCIA DI CASERTA)
C.F.: 80007410618

OGGETTO: AVVISO DI ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE, RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA – DELIBERA DI G.C. N. 59 DEL 28.03.2019

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

CHE CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 59 DEL 29.03.2019 È STATO ADOTTATO IL PIANO URBANISTICO COMUNALE, COMPRENSIVO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLA SINTESI NON TECNICA E DEGLI ALTRI STUDI SPECIALISTICI E SETTORIALI, REDATTO AI SENSI DELLA L.R. CAMPANIA N. 16/2004 E SMI E RELATIVO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE N. 5/2011.
IL PIANO URBANISTICO COMUNALE, COMPRENSIVO DEGLI ELABORATI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE STATALE E REGIONALE, DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA, È DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO SEGRETERIA DEL COMUNE E PRESSO L'UFFICIO TECNICO SETTORE LLPP DEL COMUNE, IN LIBERA VISIONE AL PUBBLICO, PER 60 (SESSANTA) GIORNI NATURALI, SUCCESSIVI E CONSECUTIVI, DECORRENTI DALLA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO SUL BURC.
IL MEDESIMO P.U.C., COMPRENSIVO DI TUTTI GLI ALLEGATI SU CITATI, È CONSULTABILE ALTRESÌ SUL SITO WEB ISTITUZIONALE ALL'INDIRIZZO: WWW.COMUNE.CAPODRISE.CASERTA.IT.
DURANTE IL PERIODO DI DEPOSITO CHIUNQUE PUÒ PRESENTARE OSSERVAZIONI IN MERITO AL PUC, IN DUPLICE COPIA, DI CUI UNA IN BOLLO, PREFERIBILMENTE SECONDO IL MODELLO "OSSERVAZIONI AL PUC" PRESENTE SUL SITO ISTITUZIONALE DELL'ENTE. LE OSSERVAZIONI DI CUI SOPRA POTRANNO ESSERE INOLTRATE, ENTRO IL TERMINE DI 60 GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE:
- **A MANO,** AL PROTOCOLLO DEL COMUNE DI CAPODRISE IN PIAZZA ALDO MORO N. 1 (FARÀ FEDE IL TIMBRO DI RICEZIONE DELL'UFFICIO PROTOCOLLO);
- **TRAMITE RACCOMANDATA A/R** INDIRIZZATA ALL'UFFICIO PROTOCOLLO DEL COMUNE DI CAPODRISE, PIAZZA ALDO MORO N. 3 CAP 81020 (FARÀ FEDE IL TIMBRO DI RICEZIONE DELL'UFFICIO PROTOCOLLO);
- **TRAMITE PEC** ALL'INDIRIZZO: PROTOCOLLO@PEC.COMUNE.CAPODRISE.CASERTA.IT (FARÀ FEDE LA DATA DI CONSEGNA AL GESTORE DELLA PEC).
IN ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI ECONOMICITÀ E DI SEMPLIFICAZIONE, CON IL PRESENTE AVVISO SI DÀ ATTO DELL'AVVIO DELLA FASE DELLE "OSSERVAZIONI ALLO STRUMENTO URBANISTICO" DI CUI ALLA L.R. 16/04 E REGOLAMENTO 5/2011 E DELLE ATTIVITÀ DI "CONSULTAZIONE" CON RIFERIMENTO AL CONNESSO PROCEDIMENTO INTEGRATO DI VAS DI CUI ALL'ART. 14 DEL D.LGS 152/2006, AL FINE DI COORDINARE LE ATTIVITÀ IN MODO DA EVITARE DUPLICAZIONI ED ASSICURARE IL RISPETTO DEI TERMINI DEI SESSANTA GIORNI.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
f.to ing. Ernesto PALERMITI

Prot. 1963 del 01.04.2019
Oggetto: COMUNE DI CAIANELLO - Provincia di Caserta - C.F. 80005710613 – Pubblicazione della proposta – Adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'ex art.5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i - verbale Conferenza dei Servizi art.14 legge n,241/90 e s.m.i. tenutasi in data 20.03.2019 in seguito al progetto presentato dalla ditta Piccirillo Giuseppe titolare e De Robbio Rosetta per la costruzione di un'officina meccanica da realizzarsi in Caianello - **"Avviso Deposito atti "**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
AVVISO DI DEPOSITO VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

Visto la Determina n.38 del 25.03.2019 02.07.2015 in ordine all'oggetto;
Visto il D.P.R. 07/09/2010 n.160;
Visto il D.P.R. 20 ottobre 1998 n.447 e s.m.i.;
Visto la legge n.16/2004 e s.m.i;
Visto il Regolamento Regione Campania n.5 del 04.08.2011;
Visto il D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e s.m.i;

RENDE NOTO

Che presso l'ufficio tecnico comunale dell'Ente, è depositato il citato verbale della Conferenza dei Servizi, quale proposta di adozione di variante al PRG vigente relativo all'istanza della ditta Piccirillo Giuseppe (titolare) e De Robbio Rosetta (soggetti coinvolti) per la costruzione di un'officina meccanica, da realizzarsi in Caianello al foglio di mappa n.4 particella n. 190, unitamente agli atti tecnici, costituenti Variante dello strumento urbanistico, ai sensi dell'ex art.5 del DPR n. 447/98 e s.m.i. (art.8 DPR n.160/2010).
Detti atti rimarranno depositati presso l'ufficio tecnico per 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC della Regione Campania ai sensi degli artt. 3 e 4 del Regolamento n.5/2011, per eventuali osservazioni. Gli atti sono visibili dalle ore 9,30 alle ore 12,30 nei giorni lavorativi.
Il presente sarà pubblicato sul B.U.R.C. e all'Albo Pretorio del Comune di Caianello per 30 giorni consecutivi.

F.to Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ernesto Natale

F.to Il Sindaco
Prof. Marino Feroce

OGGETTO: ICE-AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (IT12020391004) – AVVIO PIANO EXPORT SUD 2 – TERZO PROGRAMMA OPERATIVO

Il **Piano Export Sud 2** è un programma quadriennale di attività per favorire l'internazionalizzazione delle PMI con sede nelle seguenti regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Molise e Sardegna.

Rientra nelle misure previste dal **PON Imprese e Competitività 2014-2020**, messo a punto dalla DGIAI del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE).
Il Programma Operativo relativo alla Terza Annualità si svolgerà secondo un calendario che avrà avvio il 1° aprile 2019 e si concluderà a maggio 2020, e riguarderà iniziative di promozione e di formazione.
I destinatari delle azioni di sostegno sono MPMI (come definite nell'Allegato I del Reg. UE 651/2014), start-up, parchi universitari e tecnologici, consorzi e reti di impresa che potranno beneficiare di una serie di interventi formativi (Export Lab, Corsi su innovazione digitale e proprietà intellettuale, Seminari tecnico-formativi sull'internazionalizzazione) e di un programma di manifestazioni promozionali (fiere internazionali, azioni di *incoming* e di partenariato), finalizzati a incrementare l'esposizione sui mercati internazionali e la propensione all'export delle realtà imprenditoriali e produttive presenti nelle Regioni interessate.

Sono previste **7 linee di intervento** così articolate:

A Azioni di tutoraggio e formazione alle imprese
A.1 Percorso formativo ICE Export Lab (con applicazione *de minimis*).
A.2 Corsi di formazione su innovazione digitale e proprietà intellettuale (con applicazione *de minimis*).
A.3 Seminari tecnico-formativi di primo orientamento e di tipo specialistico e azioni di follow-up.

B Iniziative Promozionali
B.1 Partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali (con applicazione *de minimis*).
B.2 Azioni di *incoming* presso distretti e aree produttive di eccellenza.
B.3 Azioni sui media e sulle reti commerciali estere.
B.4 Eventi di partenariato internazionali in Italia e all'estero.

Il Piano è gestito e coordinato dall'ICE-Agenzia.
La descrizione delle iniziative in programma è disponibile nei siti dell'ICE-Agenzia (www.ice.gov.it) e del MiSE nella sezione dedicata al PON Imprese e Competitività 2014-2020 (www.PONIC.gov.it).

Maria Ines Aronadio
Direttore
Ufficio Coordinamento Promozione del Made in Italy
ICE-Agenzia

SOCIETÀ REGIONALE PER LA SANITÀ (SO.RE.SA. S.P.A.)
PI/CF 04786681215
AVVISO DI PREINFORMAZIONE
Il presente avviso è soltanto un avviso di preinformazione
Servizi
Direttiva 2014/24/UE
SEZIONE I:AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione e indirizzi: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola F9 - 80143 Napoli (Ita-lia); **Persona di contatto:** Direzione operativa Centrale di Committenza; **Tel.:** +39 0812128174; **E-mail:** ufficiogare@pec.soresa.it ; **Fax:** +39 0817500012**; Codice NUTS:** ITF33**; Indirizzi Internet: Indirizzo principa-le:** www.soresa.it; **Indirizzo del profilo di committente:** http://www.soresa.it;
I.2) Appalto congiunto
I.3) Comunicazione
Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice
Altro tipo: Centrale di Committenza Regionale
I.5)Principali settori di attività: Altre attività: attivita' di committenza in favore delle Aziende Sanitarie e Amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania**;**
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso di Preinformazione Procedure di Gara Soresa Servizi 2019
II.1.2)Codice CPV principale:66600000
II.1.3)Tipo di appalto: Servizi
II.1.4)Breve descrizione:servizi di tesoreria
II.1.5)Valore totale stimato IVA esclusa: 250.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di tesoreria per le AA.SS.della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/12/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Servizi 2019
II.1.2)Codice CPV principale:63100000
II.1.3)Tipo di appalto: Servizi
II.1.4)Breve descrizione: Logistica servizi
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione: Codice NUTS: ITF3**;**
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di logistica servizi per le AA.SS. della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/12/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Servizi 2019
II.1.2)Codice CPV principale:66500000
II.1.3)Tipo di appalto:Servizi
II.1.4)Breve descrizione: Servizi assicurativi
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 6.250.000,00 EUR
II.2)Descrizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2.3)Luogo di esecuzione; Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Affidamento dei servizi assicurativi per le AA.SS. della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/12/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Servizi 2019
II.1.2)Codice CPV principale:85000000
II.1.3)Tipo di appalto: Servizi
II.1.4)Breve descrizione: Servizio assistenza tutelare socio-sanitaria
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 2.000.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto Affidamento del servizio di assistenza tutelare socio-sanitaria
II.3) Data prevista di pubblicazione del bando di gara: 30/04/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso di Preinformazione Procedure di Gara Soresa Servizi 2019
II.1.2)Codice CPV principale:60400000
II.1.3)Tipo di appalto: Servizi
II.1.4) Breve descrizione: trasporto organi
II.1.5) Valore totale stimato, IVA esclusa: 5.000.000,00 EUR
II.2) Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di trasporto organi per le AA.SS.della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:29/03/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1) Denominazione: Avviso di Preinformazione Procedure di Gara Soresa Servizi 2019
II.1.2) Codice CPV principale: 50000000
II.1.3) Tipo di appalto: Servizi
II.1.4) Breve descrizione: Servizi di facility management per immobili Adisurc di Fisciano
II.1.5) Valore totale stimato, IVA esclusa: 1.500.000,00 EUR
II.2) Descrizione
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento dei servizi di facility management per immobili Adisurc Fisciano
II.3) Data prevista di pubblicazione del bando di gara:28/06/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Servizi 2019
II.1.2)Codice CPV principale:98341140
II.1.3)Tipo di appalto: Servizi
II.1.4)Breve descrizione: Servizi di vigilanza e servizi di vigilanza aggiuntivi
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 46.600.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3

II.2.4)Descrizione dell'appalto: Affidamento dei servizi di vigilanza e servizi di vigilanza aggiuntivi presso le sedi delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:28/02/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Servizi 2019
II.1.2)Codice CPV principale:98341120
II.1.3)Tipo di appalto: Servizi
II.1.4)Breve descrizione: Servizi di reception e portierato
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 20.300.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di reception e portierato presso le sedi delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:28/02/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Servizi 2019
II.1.2)Codice CPV principale:45233141
II.1.3)Tipo di appalto: Servizi
II.1.4)Breve descrizione: Manutenzione stradale
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 15.000.000,00 eur
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di manutenzione stradale
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/12/2019
Sezione IV: Procedura
IV.1)Descrizione
IV.1.8)Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no
Sezione VI: Altre informazioni
VI.3)Informazioni complementari: Si precisa che gli importi per ciascuno degli appalti di cui al presente avviso si riferiscono al valore annuale dell'affidamento del servizio. Si precisa, inoltre, che non sono stati indicati i lotti nei quali sarà suddivisa la procedura di gara di che trattasi poiché alla data di pubblicazione del presente Avviso di preinformazione non è ancora disponibile il dato relativo al dimensionamento dei diversi lotti e l'importo corrispondente. I lotti saranno definiti al momento della pubblicazione del bando di gara
VI.5)Data di spedizione del presente avviso alla GUCE:24/01/2019

Il Direttore Generale
Dott. Gianluca Postiglione

SOCIETÀ REGIONALE PER LA SANITÀ (SO.RE.SA. S.P.A.)
PI/CF 04786681215
AVVISO DI PREINFORMAZIONE
Il presente avviso è soltanto un avviso di preinformazione
Lavori
Direttiva 2014/24/UE
I.1) Denominazione e indirizzi: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola F9 - 80143 Napoli (Italia); **Persona di contatto**: Direzione operativa Centrale di Committenza**; Tel**.: +39 0812128174; **E-mail:** ufficiogare@pec.soresa.it ; **Fax:** +39 0817500012; **Codice NUTS:** ITF33; **Indirizzi Internet: Indirizzo principa-le:** www.soresa.it**; Indirizzo del profilo di committente**: http://www.soresa.it;
I.2) Appalto congiunto
I.3) Comunicazione
Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice
Altro tipo: Centrale di Committenza Regionale
I.5)Principali settori di attività: Altre attività: attivita' di committenza in favore delle Aziende Sanitarie e Amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania;
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso di Preinformazione Procedure di Gara Soresa Lavori 2019
II.1.2)Codice CPV principale:63100000
II.1.3)Tipo di appalto: Lavori
II.1.4)Breve descrizione: Logistica lavori
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Affidamento dei lavori di logistica per le AA.SS. della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/12/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso di Preinformazione Procedure di Gara Soresa Lavori 2019
II.1.2)Codice CPV principale:45000000
II.1.3)Tipo di appalto: Lavori
II.1.4)Breve descrizione: Affidamento dei lavori del nuovo Complesso ospedaliero San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona
II.1.5)Valore totale stimato IVA esclusa: 55.000.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Affidamento dei lavori di realizzazione del nuovo Complesso ospedaliero San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/12/2019
Sezione IV: Procedura
IV.1)Descrizione
IV.1.8)Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no
Sezione VI: Altre informazioni
VI.3)Informazioni complementari: Si precisa che gli importi per ciascuno degli appalti di cui al presente avviso si riferiscono al valore annuale dell'affidamento del servizio. Si precisa, inoltre, che non sono stati indicati i lotti nei quali

sarà suddivisa la procedura di gara di che trattasi poiché alla data di pubblicazione del presente Avviso di preinformazione non è ancora disponibile il dato relativo al dimensionamento dei diversi lotti e l'importo corrispondente. I lotti saranno definiti al momento della pubblicazione del bando di gara
VI.5)Data di spedizione del presente avviso alla GUCE:24/01/2019

Il Direttore Generale
Dott. Gianluca Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOCIETÀ REGIONALE PER LA SANITÀ (SO.RE.SA. S.P.A.)
PI/CF 04786681215
AVVISO DI PREINFORMAZIONE
Il presente avviso è soltanto un avviso di preinformazione
Forniture
Direttiva 2014/24/UE
SEZIONE I:AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione e indirizzi: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola F9 - 80143 Napoli (Italia)**; Persona di contatto:** Direzione operativa Centrale di Committenza**; Tel.:** +39 0812128174**; E-mail:** ufficiogare@pec.soresa.it ; **Fax:** +39 0817500012**; Codice NUTS:** ITF33; **Indirizzi Internet: Indirizzo principale:** www.soresa.it; **Indirizzo del profilo di committente: http://www.soresa.it;**
I.2) Appalto congiunto
L'appalto è aggiudicato da una centrale di committenza;
I.3) Comunicazione
Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice
Altro tipo: Centrale di Committenza Regionale
I.5)Principali settori di attività: Altre attività: attivita' di committenza in favore delle Aziende Sanitarie e Amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania;
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso di Preinformazione Procedure di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33690000
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4)Breve descrizione: Fornitura Di Farmaci
II.1.5)Valore totale stimato IVA esclusa: 250.000.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Fornitura Farmaci ed Emoderivati per le AA.SS. della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:28/02/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33651600
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4)Breve descrizione: Fornitura di Vaccini
II.1.5)Valore totale stimato (IVA esclusa): 7.500.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione: Codice NUTS: ITF3**;**
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Fornitura Vaccini per le AA.SS. della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/05/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33693000
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4)Breve descrizione: Fornitura metadone
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 2.500.000.00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione; Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Fornitura di Metadone per le AA.SS. della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:29/03/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33124110
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4)Breve descrizione: Sistemi diagnostici per immunochimica

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 6.000.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto Fornitura di sistemi diagnostici per immunochimica per le AA.SS. della Regione Campania
II.3) Data prevista di pubblicazione del bando di gara: 31/10/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso di Preinformazione Procedure di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33124110
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4) Breve descrizione: Fornitura di sistemi analitici automatici dedicati alla ricerca dell'emoglobina nelle feci
II.1.5) Valore totale stimato, IVA esclusa: 500.000,00 EUR
II.2) Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Fornitura di sistemi analitici automatici dedicati alla ricerca dell'emoglobina nelle feci
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/04/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1) Denominazione: Avviso di Preinformazione Procedure di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2) Codice CPV principale: 33141121
II.1.3) Tipo di appalto: Forniture
II.1.4) Breve descrizione: Fornitura di suture
II.1.5) Valore totale stimato, IVA esclusa: 17.500.000,00 EUR
II.2) Descrizione
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di suture per le AA.SS. della Regione Campania
II.3) Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/09/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33190000
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4)Breve descrizione: Fornitura di dispositivi per emodinamica
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 5.000.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Fornitura di dispositivi per emodinamica per le AA.SS: della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/09/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33140000
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4)Breve descrizione: Fornitura di medicazioni per aventi diritto
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 2.500.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Fornitura di medicazioni per aventi diritto per le AA.SS della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/06/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33692300
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4)Breve descrizione: Fornitura prodotti per nutrizione enterale
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 3.750.0000,00 eur
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2.4)Descrizione dell'appalto: Fornitura di prodotti per nutrizione enterale per le AA.SS. della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/12/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33000000
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4)Breve descrizione: Fornitura di diabetologia territoriale
II.1.5)Valore totale stimato IVA esclusa: 15.000.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Fornitura di diabetologia territoriale per le AA.SS. della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/09/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33192230
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4)Breve descrizione: Fornitura di tavoli operatori
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 8.500.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Fornitura di tavoli operatori per le AA.SS. della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/12/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33157000
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4)Breve descrizione: Fornitura di ventilatore polmonare per uso extraospedaliero
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 6.250.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Fornitura di ventilatore polmonare per uso extraospedaliero per le AA.SS.della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:28/06/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione: Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33184300
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4)Breve descrizione: Fornitura di protesi vascolari cardiache
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 17.500.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Fornitura di protesi vascolari cardiache per le AA.SS. della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/12/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione:Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33100000
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4)Breve descrizione:Fornitura di sistema di telemedicina e relative tecnologie per esami spirometrici.
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 2.500.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Fornitura di sistema di telemedicina e relative tecnologie per esami spirometrici per le AA.SS. della Regione Campnia

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:28/06/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione:Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33124110
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4)Breve descrizione:Fornitura di sistemi diagnostici per test HPV
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 2.500.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Fornitura di sistemi diagnostici per test HPV per le AA.SS.della Regione Campania.
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:30/09/2019
Sezione II: Oggetto
II.1)Entità dell'appalto
II.1.1)Denominazione:Avviso Di Preinformazione Procedure Di Gara Soresa Forniture 2019
II.1.2)Codice CPV principale:33141621
II.1.3)Tipo di appalto: Forniture
II.1.4)Breve descrizione: Ausili per incontinenza
II.1.5)Valore totale stimato, IVA esclusa: 21.250.000,00 EUR
II.2)Descrizione
II.2.3)Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4)Descrizione dell'appalto: Fornitura di ausili per incontinenza per le AA.SS: della Regione Campania
II.3)Data prevista di pubblicazione del bando di gara:29/03/2019
Sezione IV: Procedura
IV.1)Descrizione
IV.1.8)Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no
Sezione VI: Altre informazioni
VI.3)Informazioni complementari: Si precisa che gli importi meramente presuntivi per ciascuno degli appalti di cui al presente avviso si riferiscono al valore annuale della fornitura. Si precisa, inoltre, che non sono stati indicati i lotti nei quali sarà suddivisa la procedura di gara di che trattasi poiché alla data di pubblicazione del presente Avviso di preinformazione non è ancora disponibile il dato relativo al dimensionamento dei diversi lotti e l'importo corrispondente. I lotti saranno definiti al momento della pubblicazione del bando di gara
VI.5)Data di spedizione del presente avviso alla GUCE:24/01/2019

Il Direttore Generale
Dott. Gianluca Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIFFONI experience

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale

Oggetto: Ente Autonomo Giffoni Experience (C.F.80020510659 – P. IVA 01820560652) – AVVISO n. 16 del 02.04.2019 "***Notifiche relative alle procedure".***

L'Ente Autonomo Giffoni Experience (C.F. 80020510659 – P. IVA 01820560652), nell'ambito del ***"Programma Operativo Complementare per i beni e le attività culturali"*** (**POC 2014-2020),** finanziato dalla Regione Campania, giusta delibera di Giunta n. 785 del 13-11-2018, per la realizzazione del progetto denominato "**Giffoni Experience 2019**" è risultato beneficiario di un contributo pari ad € 4.000.000,00. (CUP: **E 89 D 190000 4000 2**).

COMUNICA

Che, in conformità a quanto previsto dall'art. 29 del D. Lgs. 50/2016, tutti gli atti relativi alle procedure per l'acquisizione di beni e servizi saranno pubblicati ed aggiornati sul profilo del committente nell'area amministrazione trasparente (www.giffonifilmfestival.it).
L'Ente Autonomo Giffoni Experience comunica, altresì, che sono istituiti ed accessibili, attraverso il link www.giffonifilmfestival.it/amm-trasparente, l'Albo degli operatori economici per l'acquisizione di servizi e forniture e l'albo dei professionisti e collaboratori.
Gli operatori economici ed i professionisti interessati possono iscriversi nei predetti albi secondo le modalità individuate nei rispettivi regolamenti, consultabili sul sito www.giffonifilmfestival.it/amm-trasparente.

Bollo assolto sull'originale

Il Legale rappresentante
e Presidente dell'Ente

Pietro Rinaldi

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale

ENTE AUTONOMO GIFFONI EXPERIENCE
Cittadella del Cinema - Via Aldo Moro, 4 – 84095 Giffoni Valle Piana (SA) – Italy - P. Iva 01820560652
Ph: +39 089 8023001 - Fax +39 089 8023210 - www.giffonifilmfestival.it

Unione dei Comuni **"Alto Cilento"**
Agropoli - Cicerale - Laureana C.to - Lustra – Prignano C.to – Perdifumo – Rutino - Torchiara
Centrale Unica di Committenza

AVVISO

OGGETTO: CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA C.U.C. UNIONE DEI COMUNI "ALTO CILENTO" – codice fiscale 04172680656- Avviso formazione elenco elettronico Operatori Economici per acquisizione in economia di lavori ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e successive modifiche e integrazioni.
IL RESPONSABILE DELLA C.U.C. DELL''UNIONE DEI COMUNI "ALTO CILENTO"
VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Decreto del Sindaco dell'Unione dei Comuni "Alto Cilento" n. 2 del 18/06/2016;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
VISTO Il «Nuovo Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture», emanato con D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 e successive modificazioni;
VISTO Il «Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice dei contratti», emanato con d.P.R. 05.10.2010, n. 207 e successive modificazioni;
VISTO Il «Capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici», adottato con D.M. 19 aprile 2000, n. 145 e successive modificazioni, per le parti non abrogate dal citato Regolamento approvato con d.P.R. n. 207/10;
VISTO Il «Regolamento recante istituzione del sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici», emanato con d.P.R. 25.01.2000, n. 34 e successive modificazioni;
VISTO Il «Regolamento di funzionamento» della Centrale Unica di Committenza approvato con deliberazione del Consiglio Generale dell'Unione n. 7 del 26 giugno 2013;
VISTO l'art. 22 "Regole applicabili alle comunicazioni" della direttiva comunitaria 2014/24/EU sugli appalti pubblici, che introduce l'obbligo di abbandono della modalità di comunicazione cartacea tra stazioni appaltanti e imprese in tutta la fase di gara;
VISTE Le Linee Guida dell'Anac n. 4 delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 e s.m.i.
DA' NOTIZIA
Che sono aperti i termini per l'iscrizione nelle liste dell'elenco Operatori Economici Elettronico della C.U.C. Unione dei Comuni "Alto Cilento" per la categoria lavori:con affidamento diretto per importi < di € 40.000,00 ; con procedura negoziata e cottimo fiduciario per importi ≥ di € 40.000,00 fino a importi < di € 150.000,00 e con procedura negoziata e cottimo fiduciario per importi ≥ di € 150.000,00 fino a importi < di € 1.000.000,00;
Gli atti e la documentazione necessaria per la richiesta di iscrizione sono visibili e scaricabili dal portale https://cuc-altocilento-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp nella sezione - Elenco Operatori Economici.
E' possibile presentare le domande di inserimento fino al 24/05/2019 alle ore 13:00.
Il responsabile della C.U.C. dell'Unione dei Comuni "Alto Cilento" Ing. Agostino Antonio SICA

FIRMATO DIGITALMENTE
DA : Agostino Antonio Sica

Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno– Via Roma n.80 Caserta
-codice fiscale 80004250611

AVVISO

Si comunica che ai sensi della Legge Regionale n.4/2003, art. 30 comma 5, presso la sede del Consorzio è depositata la deliberazione commissariale di approvazione del Bilancio di previsione afferente l'esercizio 2017.

Il Commissario Straordinario Regionale
(Dott. Ing. Carlo Maisto)

Fontana. SERVIZIO DI POLIZIA LOCAL 1.
Provincia di Napoli. Tel: 0819048832/31/34/33 – Fax 081999136.
Indirizzo pec: polizialocale.serrarafontana@asmepec.it
Oggetto: CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL PARCHEGGIO COMUNALE IN S. ANGELO, LOCALITA' CAVA RUFFANO CIG: 7834961E57
Importo del canone da corrispondere al Comune di Serrara Fontana a base d'asta: €4.500,00 mensili, per un totale di € 87.000,00.
Durata: servizio dovrà concludersi entro il 15 ottobre per l'anno 2019, per l'anno 2020 e per l'anno 2021. L'inizio del servizio fissato al 13 aprile per l'anno 2019, al 4 aprile per l'anno 2020 ed al 27 marzo per l'anno 2021, potrà essere anticipato o posticipato, per esigenze dell'amministrazione.
Procedura aperta; l'appalto sarà giudicato al massimo rialzo percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo totale a base di gara.
Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.comune.serrara-fontana.na.it;
Il responsabile del servizio di polizia locale comandante
Vito Gallo

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA

CUP: B62J19000270007 – CIG: 7847130886

SEZIONE I – AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE I.1) Servizio Gestione Grandi Impianti Sportivi – Via Tansillo, 80100 Napoli; tel. 0817957400/10 – fax 0817957431. Sito internet: www.comune.napoli.it – PEC: grandi.impianti.sportivi@pec.comune.napoli.it; Responsabile Unico del Procedimento: dott.ssa Gerarda Vaccaro. Bando, Capitolato Prestazionale, Disciplinare di gara ed allegati sono disponibili agli indirizzi www.comune.napoli.it/bandi e sulla piattaforma digitale https://acquistitelematici.comune.napoli.it .

SEZIONE II – OGGETTO II.1.1) Affidamento in concessione, ex artt. 164 e ss. del D. Lgs. n. 50/2016, per anni due, del servizio di gestione, con lavori accessori di ristrutturazione e riqualificazione nonché oneri di progettazione, dell'impianto ippico comunale denominato "**Ippodromo di Agnano**", sito in via Raffaele Ruggiero s.n.c., rappresentato al N.C.E.U. del Comune di Napoli alla sez. Urb. Chi, foglio 3, particelle da 70 a 120 - Determinazione Dirigenziale n. 4 del 27.03.2019 **II.1.2)** CPV principale: 92610000–0. **II.1.5)** Valore stimato della concessione: € 8.000.000,00 – Canone mensile, soggetto a rialzo: € 12.026,24 oltre IVA. **II.2.5) Criterio di aggiudicazione:** Offerta economicamente più vantaggiosa.

SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1.1) Procedura aperta telematica. **IV.2.2)** Scadenza presentazione offerte entro le ore **12:00 del 29/04/2019**. **IV.2.7)** Apertura offerte alle ore **10:00 del 30/04/2019**.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI – VI.5) Invio alla GUUE: 28.03.2019 – ID 2019-045388.

Il Dirigente SACUAG Area Gare Forniture e Servizi *dott.ssa Annalisa Cecaro*

SOCIETÀ REGIONALE PER LA SANITÀ - SO.RE.SA. S.P.A.

Bando di gara - Procedura aperta per la fornitura del servizio di soccorso con elicottero idoneo ad eseguire operazioni HEMS, HSAR, HAA e HHO a supporto del servizio medico d'emergenza per il territorio della Regione Campania - CIG 7691982858

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola F9 - 80143 Napoli (Italia) - tel.081-2128174; Persona di contatto: dott. DOMENICO TOMO; PEC: ufficiogare@pec.soresa.it. Indirizzi Internet: https://www.soresa.it. I.3) Comunicazione: I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: https://www.soresa.it Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato. Le offerte vanno inviate all'indirizzo sopraindicato. I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Centrale di Committenza Regionale. I.5) Principali settori di attività: Attività di committenza in favore delle aziende sanitarie e amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO II.1.1) Denominazione: Procedura aperta per la fornitura del servizio di soccorso con elicottero idoneo ad eseguire operazioni HEMS, HSAR, HAA e HHO a supporto del servizio medico d'emergenza per il territorio della Regione Campania (CIG 7691982858); II.1.2) Codice CPV principale: 60443000-5 II.1.3) Tipo di appalto: Servizi; II.1.5) Valore totale stimato IVA esclusa: 54.074.440,00 EUR; II.1.6) Informazioni relative ai lotti: Questo appalto NON è suddiviso in lotti; II.2) Descrizione II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3 II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara. II.2.7) Durata del contratto d'appalto: 60 mesi Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: sì Descrizione dei rinnovi: Opzione di rinnovo biennale II.2.10) Informazioni sulle varianti Sono autorizzate varianti: no II.2.11) Informazioni relative alle opzioni: no II.2.13) Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO III.1) Condizioni di partecipazione: III.1.1) abilitazione all'esercizio dell'attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Cfr. Disciplinare di gara, paragrafo 8.1. III.1.2) Capacità economica e finanziaria: Cfr. Disciplinare di gara, paragrafo 8.2); III.1.3) Capacità professionale e tecnica: Cfr. Disciplinare di gara, paragrafo 8.3).

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) Tipo di procedura: procedura aperta; IV.1.8) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP): L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no IV.2) Informazioni di carattere amministrativo: IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: Data 19/04/2019 - Ora:12:00; IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano IV.2.6) periodo minimo

durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: durata in mesi: 9; IV.2.7) Modalità apertura delle offerte: Data 23/04/2019; ora locale: 10,00; Luogo: So.Re.Sa. Napoli - Centro Direzionale - ISOLA F9 - Palazzo Esedra. Informazioni relative alle persone ammesse e alla procedura di apertura: indicate nei documenti di gara.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI VI.1) Informazioni relative alla rinnovabilità Si tratta di un appalto rinnovabile: no VI.3) Informazioni complementari: verrà aggiudicata la procedura con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo quanto disposto dall'art. 95, comma 2, del Codice, secondo la seguente ripartizione del punteggio offerta tecnica=70; offerta economica=30. Si rimanda al paragrafo 19 del Disciplinare di Gara. VI.4) Procedure di ricorso VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR CAMPANIA P.ZZA MUNICIPIO NAPOLI Italia Indirizzo Internet: https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/Organizzazione/Tribunaliamministrativiregionali/napoli/index.html VI.4.2) Organismo responsabile delle procedure di mediazione: Ufficio legale di Soresa SpA Centro Direzionale Isola F9 - Napoli Italia VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Ufficio Legale di So.Re.Sa. Centro Direzionale Isola F9 Napoli 80143 Italia Tel.: +39 0812128174 VI.5) Data pubblicazione alla GUUE: 19/03/2019 GU/S S55 127739-2019-IT.

Il direttore generale

dott. Gianluca Postiglione

.E DI COMMITTENZA ASMEL CONSORTI

Stazione Appaltante: Comune di Serrara Fontana (Na)

Bando di gara - CIG 7834282E03

Il Comune di Serrara Fontana, Tel 081/9048823 - Fax 081/9999626 - attraverso il portale telematico della piattaforma gestita dalla Centrale di Committenza ASMEL CONSORTILE Soc. Cons. a.r.l. – Via Carlo Cattaneo, 9 - 21013 Gallarate (VA) – Tel. + 39 081 7879717 – e.mail: asmecomm@asmepec.it –

indice una gara in modalità elettronica per il "Servizio di assistenza all'ormeggio, disormeggio e di guardiania delle imbarcazioni nel Porto turistico di S. Angelo". Importo stimato € 132.824,57, al netto della tassazione di legge, soggetto a ribasso. Durata: dal 1^ maggio sino al 15/10/2019.

Requisiti di partecipazione: Si rimanda alla documentazione integrale di gara.

Procedura: aperta. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Termine ricezione offerte: 23/04/2019 ore 12:00;

Apertura offerte: 26/04/2019 ore 10:30.

Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.comune.serrara-fontana.na.it

Il responsabile del procedimento

dott.ssa Rosanna Mattera

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI PADULA – P.IVA. 00532480654

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA RDO IN MEPA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI "INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU RETE FOGNARIA ESISTENTE" – Comune di Padula - CUP C37J18000230004 CIG: 775630408C

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975 77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Viale Certosa, 1, 84034 Padula (SA);
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Padula (SA), via Largo Municipio n. 1, CAP 84034 – PADULA (SA) tel. 0975-778711, RUP: Ing. Michele TAMBURINI, pec. protocollo.padula@asmepec.it - ufficiotecnico.padula@asmepec.it;
I.3) Comunicazione: le manifestazioni di interesse vanno inviate a mezzo pec alla Centrale Unica di Committenza Vallo di Diano all'indirizzo sopra indicato.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione: Affidamento lavori "INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU RETE FOGNARIA ESISTENTE" – Comune di Padula - CUP C37J18000230004 CIG: 775630408C
II.2.5) Valore lavori a corpo: € 148.677,19 – di cui oneri sicurezza non soggetti a ribasso € 1.784,13;
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni di partecipazione: le condizioni sono specificate nell'Avviso di manifestazione di interesse e nel progetto esecutivo pubblicati sul sito della C.U.C. e del Comune Committente: http://www.montvaldiano.it/ http://www.comune.padula.sa.it/
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b), del D.Lgs n. 50/2016 e s.m. e i., da svolgersi, ai sensi del comma 6 del medesimo articolo, attraverso il sistema del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione di Consip SpA – MePA- https://www.acquistinretepa.it - con utilizzo dello strumento di negoziazione della RdO (Richiesta di Offerta);
IV.1.2): Criterio di aggiudicazione: criterio del minor prezzo (massimo ribasso), ai sensi dell'art. 95, comma 4, lettera a) del D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016;
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle istanze di manifestazione di interesse a mezzo pec: 18/04/2019 Ore: 12:00;
IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle istanze: italiano
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Le modalità di partecipazione e di svolgimento della procedura, nonché le informazioni di maggior dettaglio sono contenute negli atti pubblicati sul profilo del Committente e su quello della CUC http://www.montvaldiano.it/ http://www.comune.padula.sa.it/.

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

LEUCOPETRA S.P.A.
Società in house providing del Comune di Portici (NA)
Bando di gara

SEZIONE I: Amministrazione Aggiudicatrice: Leucopetra S.p.A. - Via Sac. B. Cozzolino, 39 - 80056 Ercolano (NA) - Contatti: Tel.: +39 0817763541 - +39 0817887348 E-mail: info@leucopetra.it pec: postacertificata@pec-leucopetra.it. Documentazione: http://www.leucopetra.it - Sezione Bandi e gare.
SEZIONE II: Oggetto: Gara europea a procedura aperta divisa in 2 (due) lotti per: l'appalto di noleggio a freddo, senza conducente, con formula full - service, per mesi 60 (sessanta) di automezzi da utilizzare per la raccolta e trasporto rifiuti, di autospazzatrici idrostatiche da utilizzare per le attività di spazzamento stradale e manutenzione degli automezzi di proprietà e/o in uso alla Leucopetra. Tipo di appalto e luogo di consegna o esecuzione Servizi - Ercolano (NA) Via Madonnelle, 75 - Codice NUTS: ITF33 – CPV 34144512 Lotto 1 CPV 34144511 Lotto 2 - Lotti: Si. Importo presunto complessivo a base di gara: Lotto 1 € 1.860.033,60 - CIG 78454015B6 - Lotto 2
€ 3.254.418,43 - CIG 7845425983. Durata: mesi 60.
SEZIONE IV: Procedura: Aperta - Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 10 maggio 2019 ore 12:00. Vincolo offerta: Giorni 180. Apertura delle offerte: 15 maggio 2019 ore 11.00.
SEZIONE VI: Altre informazioni: Ricorso: TAR Campania - Spedizione GUUE: 27/03/2019.

Il R.U.P.
Alessandro Pacilli

AZIENDA OSPEDALIERA
"SAN PIO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

ESITO GARA

Benevento lì 02.04.2019
OGGETTO: Esito procedura aperta accelerata per l'affidamento del servizio assicurativo di responsabilità civile terzi e dipendenti (RCT/O) dell'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento - CIG n.7783300658

La procedura aperta accelerata per l'affidamento del servizio assicurativo di responsabilità civile terzi e dipendenti (RCT/O) dell'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento – CIG n.7783300658, pubblicata sulla GURI Serie Speciale n.16 del 06.02.2019 ed espletata mediante il "Sistema Informativo Appalti Pubblici Sanità" -Sistema SIAPS- raggiungibile dal sito internet della So.Re.Sa. S.p.A, è stata aggiudicata, con la deliberazione n.152 dell' 11.03.2019, alla Compagnia Am Trust International Underwriters DAC, Succursale in Italia (C.F. e P.IVA 09477630967), con sede a Milano alla via Clerici n.14, per l'importo complessivo di € 8.919.011,59 imposte comprese.

Il Direttore dell'U.O.C.
Provveditorato ed Economato
dell'Azienda Ospedaliera "San Pio"
Dott.ssa Maria Nicoletta Mercuri

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI SANZA – P.IVA. 83002260657
AVVISO ESITO GARA
PROCEDURA RDO IN MEPA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI di Messa in sicurezza Scuola Elementare "C. Pisacane" del Comune di Sanza (SA) CUP G44H15000460002 CIG: 7739762DA4

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano, Tel. 0975 77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Viale Certosa, 1, 84034 Padula (SA);
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: COMUNE DI SANZA Piazza XXIV Maggio, 1, 84030 Sanza (SA), RUP: Geom Giuseppe Viglietta - pec: utc@pec.comune.sanza.sa.it;
3)Procedura di Aggiudicazione: procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art.36, comma 2, lett.c del D.Lgs. n.50/2016, previa manifestazione di interesse.
4)Appalto pubblico: AFFIDAMENTO DEI LAVORI di Messa in sicurezza Scuola Elementare "C. Pisacane" del Comune di Sanza (SA) CUP G44H15000460002 CIG: 7739762DA4.
5)Data di aggiudicazione definitiva: 27/03/19 (determina Comune di Sanza n°88 del 23-03-2019).
6)Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
7) Operatori invitati: n. 25
8)Offerte ricevute: n.5
9)Offerte ammesse: n.5
10)Ditta aggiudicataria: DE ALT COSTRUZIONI S.R.L. P.IVA 01648150769
11)Importo di aggiudicazione: €322.605,46 oltre euro 15.944,50 di oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed IVA.
12) Per i dettagli si rimanda all'avviso di esito gara consultabile dai profili: http://www.comune.sanza.sa.it/ e www.montvaldiano.it

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

REGIONE CAMPANIA

AZIENDA OSPEDALIERA "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"

DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

DI CASERTA

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA, A TEMPO INDETERMINATO, DI N. 15 POSTI DI COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PROFESSIONALE - CATEGORIA D, DI CUI IL 20% RISERVATO AL PERSONALE INTERNO.

In esecuzione della deliberazione n° 226 del 20/03/2019 è indetto, ai sensi del D.P.R. n. 220/2001, recante la disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del S.S.N. in combinato disposto con il D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., al DPR n. 487/94, al vigente CCNL Comparto sanità ed al presente bando, **Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 15 posti di Collaboratore Amministrativo Professionale – Categoria D, di cui il 20% riservato al personale interno (D.Lgs 75/2017, Art. 22 comma 15);**
Le modalità di presentazione delle domande, l'ammissione al Concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono disciplinate dalle vigenti disposizioni normative in materia, nonché dai CC.CC.NN.LL. Comparto Sanità nel tempo vigenti e dalle vigenti disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).
In conformità con l'art. 57 del D.Lgs n. 165/2001, cui rinvia l'art. 6, co 2, del DPR n. 220/01 è garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.
Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto per il corrispondente profilo professionale dal vigente CCNL del Comparto "Sanità" e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di pubblico impiego subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego per quanto compatibile. Gli emolumenti sono soggetti alle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali a norma di legge.

==========REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE==========

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
   Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co. 2 del D. Lgs. 19.11.2007 n. 251, così come modificati dall'art. 7 della L. 6.8.2013 n. 97, possono, altresì, partecipare ai concorsi:
- i familiari dei cittadini indicati al punto 1) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE soggiornanti per lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza ed avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana che sarà accertata durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).
2) Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale.

L'accertamento di tale requisito, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato attraverso la visita medica preventiva, quindi prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, co. 2, del D. Lgs. 9.4.2008 n. 81, modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106. Data la natura dei compiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti per i posti messi a selezione, agli effetti della Legge 28.03.1991 n. 120, la circostanza di essere privo della vista costituisce motivo sufficiente per escludere l'idoneità fisica per l'ammissione all'impiego.

==========REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE==========

1) Diploma di Laurea vecchio ordinamento in Giurisprudenza o in Economia e Commercio o altra laurea equipollente ovvero Diploma di Laurea Magistrale nelle seguenti classi:
   - LMG/01 – Giurisprudenza
   - LM63 – Scienze delle Pubbliche Amministrazioni
   - LM56 – Scienze dell'Economia
   - LM77 – Scienze Economico Aziendali

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda.

==========DOMANDA DI AMMISSIONE==========

La domanda di partecipazione al presente avviso indirizzata al Direttore Generale dell'A.O.R.N. S. Anna e San Sebastiano di Caserta, **deve essere redatta esclusivamente per via telematica e dovrà, a pena di esclusione, essere prodotta entro e non oltre il 30° (trentesimo) giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ serie speciale Concorsi ed Esami. Qualora detto termine dovesse capitare in un giorno festivo, la scadenza è prorogata al primo giorno non festivo successivo.**
Non si riterranno validamente presentate, con conseguente esclusione dal concorso, senza ulteriori comunicazioni al candidato, le domande di partecipazione che dovessero pervenire attraverso qualsiasi diverso strumento o modalità di consegna (cartacea o tramite corriere; fax; raccomandata o PEC) .
Eventuali variazioni di domicilio, recapito o indirizzo di posta elettronica certificata del candidato, dovranno essere tempestivamente comunicati con nota datata e sottoscritta da inviare con le modalità e agli indirizzi sopra specificati. In mancanza, non saranno ritenute accettabili rivendicazioni di sorta a carico dell'Azienda. L'Amministrazione, infatti, non si assume responsabilità per il mancato recapito di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nell'istanza di partecipazione. L'Azienda, inoltre, non si assume responsabilità per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per la compilazione della domanda collegarsi all'indirizzo web:
https://aocaserta.selezionieconcorsi.it

Prima di compilare una domanda è necessario effettuare l'iscrizione al portale secondo le istruzioni riportate in Home Page, ovvero, fare un click su **REGISTRATI** e fornire i propri dati identificativi: nome, cognome, codice fiscale e un indirizzo di posta elettronica e-mail [possibilmente un indirizzo di posta elettronica personale certificata (PEC)].

Superata la verifica formale dei campi necessari (identificati con il simbolo di *****), fornito il consenso al trattamento dei dati personali e confermata la correttezza di tutti i dati immessi, la iscrizione si concluderà con l'invio di una e-mail all'indirizzo di posta elettronica indicata nello specifico campo. La e-mail conterrà la password per il primo accesso e un indirizzo web (LINK) che il candidato dovrà cliccare per confermare la propria iscrizione al portale.

La mancata conferma della e-mail ricevuta non consentirà al candidato di formulare alcuna domanda di ammissione agli avvisi gestiti dal portale.

Completata correttamente la fase di iscrizione al portale, il candidato potrà accedere alla propria "Area Riservata" sempre all'indirizzo web https://aocaserta.selezionieconcorsi.it immettendo nelle apposite caselle il proprio "Codice Fiscale" e la "password" ricevuta con la e-mail di registrazione al portale e quindi cliccare sul tasto **ACCEDI.**

Si precisa che la validità dell'invio della documentazione con P.E.C., così come stabilito dalla vigente normativa, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato, di una propria casella di posta elettronica certificata. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata non propria anche se indirizzata all'indirizzo P.E.C. aziendale sopra riportato o ad altra P.E.C. aziendale

Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento d'identità in corso di validità.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;
6) il titoli di studio posseduto con indicazione della data, della sede e denominazione dell'Istituto presso cui lo stesso è stato conseguito;
7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli uomini);
9) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
10) i titoli che danno diritto a riserva, precedenza o preferenza nell'assunzione;
11) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
12) il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
13) il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale, ai sensi e per l'effetto del nuovo regolamento europeo in materia di privacy (n. 679/2016) e del Decreto Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

La firma in calce alla domanda non va autenticata.

======= DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA =======

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011, le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

I candidati potranno allegare alla domanda documentazione attestante:

a) il possesso del titolo di studio con indicazione della data, della sede e denominazione dell'Istituto presso cui lo stesso è stato conseguito;
b) tutte le attività che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della "graduatoria" (titoli di carriera, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici);

I candidati dovranno allegare alla domanda:

1) un curriculum formativo e professionale, datato e firmato dal candidato. Detto curriculum, per avere validità ed essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice, dovrà contenere l'attestazione di responsabilità con la clausola specifica delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni

mendaci e non veritiere, previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
2) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, nonché delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto notorio (artt. 38 e 47 D.P.R. 445/2000).

I concorrenti possono, altresì, allegare tutte le certificazioni relative ai titoli accademici, di studio, formazione e aggiornamento, etc. che ritengono opportuno presentare.

==========DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE==========

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerge la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

==========AMMISSIONE/ESCLUSIONE DEI CANDIDATI==========

Saranno ammessi al Concorso i candidati che avranno prodotto la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata, in conformità con le prescrizioni ed entro i termini del presente bando di Concorso, fatto salvo quanto di seguito indicato in caso di preselezione.
L'esclusione dal concorso, disposta con provvedimento motivato, verrà notificata entro trenta giorni all'interessato mediante raccomadata con ricevuta di ritorno o, laddove presente, a mezzo PEC.
L'elenco dei candidati ammessi sarà pubblicato sul sito internet istituzionale www.ospedale.caserta.it. Tale avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti e nessun'altra comunicazione verrà inviata individualmente ai candidati.

==========PROVA PRESELETTIVA==========

Nel caso di elevato numero dei candidati ammessi alla procedura concorsuale, l'Azienda si riserva di procedere, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.P.R. 220/2001 a prova di preselezione consistente nella risoluzione di un test basato su una serie di quesiti a risposta multipla, vertenti sulle seguenti materie attinenti ai posti da conferire:

1) Diritto Amministrativo;
2) Legislazione sanitaria nazionale e regionale;
3) Normativa nazionale e regionale in materia di contratti pubblici;
4) Normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

Ai sensi dell'art. 25 comma 9, del D.L. 90/2014, convertito il L. 114/2014, la persona affetta da invalidità uguale o superiore a 80% non è tenuto a sostenere la prova preselettiva prevista e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti previsti, direttamente alle prove concorsuali.
L'eventuale preselezione sarà effettuata, mediante affidamento del servizio a società specializzata, mediante procedure automatizzate che prevedono l'utilizzo di supporti informatici per la correzione della stessa.
Saranno ammessi alla prova preselettiva tutti i candidati che abbiano prodotto istanza nei termini di cui al presente avviso.
I candidati dovranno presentarsi alla prova preselettiva muniti di un valido documento di riconoscimento, in corso di validità.
Il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa e dall'avviso, sarà oggetto di valutazione al termine della prova selettiva.
In caso di espletamento della prova preselettiva, il calendario e le modalità di espletamento della stessa, saranno resi noti ai candidati ammessi mediante apposito avviso pubblicato almeno 15 giorni prima dello svolgimento della prova stessa, sul sito internet istituzionale www.ospedale.caserta.it nella sezione Avvisi e Concorsi, con valenza di notificazione agli interessati. L'assenza del candidato alla prova preselettiva, qualunque ne sia la causa, comporterà l'automatica esclusione dall'Avviso. La prova preselettiva si intenderà superata, con conseguente ammissione alla prova d'esame, al raggiungimento

di un punteggio minimo corrispondente a 21/30.
Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorrerà comunque alla formazione del voto finale di merito.
I primi 150 partecipanti collocati nella graduatoria finale di merito della preselezione saranno ammessi all'espletamento del Concorso con la precisazione che, in caso di ex aequo presente al 150° posto, saranno ammessi tutti i candidati risultanti in possesso del medesimo punteggio.
L'elenco dei candidati che avranno superato la prova preselettiva, e quindi risulteranno ammessi alla prova scritta, sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito internet aziendale www.ospedale.caserta.it nella sezione Avvisi e Concorsi.

==========COMMISSIONE ESAMINATRICE==========

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale, con successivo e separato atto, in conformità alla normativa vigente.

==========CONVOCAZIONE CANDIDATI==========

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 15 (quindici) giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di esiguo numero dei candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o pec personale, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà data ai singoli candidati, con lettera raccomandata, con avviso di ricevimento, o pec personale almeno 20 (venti) giorni prima.

==========PUNTEGGIO PER LA VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE D'ESAME==========

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 220/2001, i titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 220/2001.
La Commissione dispone di 100 punti così ripartiti:

a) 70 punti per le prove d'esame;
b) 30 punti per i titoli;

I 70 punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;
b) 20 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale

Prova scritta (punti 30):

Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica o questionario a risposta multipla sui seguenti argomenti:

1) Diritto Amministrativo;
2) Legislazione sanitaria nazionale e regionale;
3) Normativa nazionale e regionale in materia di contratti pubblici;
4) Normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

Prova pratica (Punti 20):

Consistente nella predisposizione di atti connessi al profilo professionale a concorso.

Prova orale (Punti 20):

Colloquio sulle materie oggetto della prova scritta e pratica.
La prova orale comprenderà, oltre all'accertamento della conoscenza di elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza, almeno iniziale, della lingua inglese.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I 30 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 15;
b) titoli accademici e di studio punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 2;
d) curriculum formativo e professionale punti 10;

==========CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE==========

La Commissione attribuirà al curriculum un punteggio globale desunto attraverso l'esame delle attività professionali e di studio formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire.

==========GRADUATORIA==========

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati idonei.
La votazione complessiva è determinata sommando il voto conseguito dal candidato nella valutazione dei titoli e nelle prove d'esame: scritta, pratica ed orale.
La graduatoria di merito dei candidati sarà formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nelle graduatorie degli idonei, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 39, co. 15, del D. Lgs. n. 196/95 nonché da ogni altra vigente disposizione di legge in materia.
La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera S. Anna e San Sebastiano di Caserta ed è immediatamente efficace. La stessa è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33
La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, co. 87, Legge 24 dicembre 2007 n. 244, rimane efficace per un periodo di 3 anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

==========COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO ==========

I vincitori dell'avviso pubblico, saranno invitati a presentare - entro 30 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione all'avviso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.
Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda.
L'immissione in servizio resta comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alle specifiche mansioni da effettuarsi a cura del Medico competente di questa Azienda.

La data di inizio del rapporto di lavoro decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.
Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

======= ULTERIORI DISPOSIZIONI =======

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda entro 6 mesi dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria.
In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.
La restituzione della documentazione potrà essere richiesta mediante le seguenti modalità:
- servizio postale all'indirizzo: Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via F. Palasciano – 81100, CASERTA
- posta elettronica all'indirizzo: personale@ospedale.caserta.it
La spedizione della documentazione verrà effettuata a mezzo del servizio postale con spese a carico dell'interessato.
Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.
La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.
Ai sensi e per gli effetti del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 679/2016) e del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.
Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione dell'avviso pubblico.
L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso saranno applicate le disposizioni di cui al D.P.R. 220/2001 - in materia di disciplina concorsuale per il personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale - ed al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 ed ai CC.NN.LL. del personale del Comparto Sanità.
L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul sito internet istituzionale sulla home page e nella sezione Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ serie speciale Concorsi ed Esami.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla unità operativa "gestione risorse umane - concorsi e mobilità" di questa Azienda Ospedaliera, sita in Caserta, Via Tescione, Tel. 0823/232464 – 0823/232025 0823/232928 (personale@ospedale.caserta.it), pec: gestionerisorseumane@ospedalecasertapec.it).

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "FEDERICO II"
CONCORSO PUBBLICO

Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II"
P.IVA 06909360635
Oggetto: Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Collaboratore professionale Sanitario – Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico - ctg. D del Comparto Sanità.

In esecuzione della Deliberazione n. 178 del 05/03/2019, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, ai sensi del D.Lgs n. 502/1992 e s.m.i., del DPR n. 220/2001, del D. Lgs n. 165/ 2001, del vigente C.C.N.L. del comparto Sanità nonché delle norme di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di Collaboratore professionale Sanitario – Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico - ctg. D del Comparto Sanità.

ART. 1 REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b) possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, tale da poter assicurare l'articolazione dell'orario di lavoro nell'arco delle 24 ore e la relativa ed adeguata turnazione, senza alcuna limitazione;

ART. 2 REQUISITI SPECIFICI

a) Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, (Classe SNT3/Professioni Sanitarie Tecniche) ovvero Diploma Universitario di Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico di cui al D.M. Sanità n. 745 del 26.09.1994, conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i.,ovvero Diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente ai sensi del D.M. Sanità 27.07.2000 al Diploma Universitario ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
b) iscrizione all'Albo.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I candidati sono ammessi al concorso con riserva.
L'Amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti di ammissione prescritti dal bando.
L'esclusione è disposta con provvedimento motivato e comunicata al candidato a mezzo pec.
Per la partecipazione al concorso è previsto un contributo, non rimborsabile, di € 10,00 che dovrà essere versato tramite bonifico a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, IBAN: IT47O0306903594100000300036. Indicare come causale di versamento : **'COGNOME + NOME + CONCORSO TSLB**. ATTENZIONE: il versamento deve essere effettuato a nome del candidato.

ART 3. DOMANDA DI AMMISSIONE, MODALITA' DI INOLTRO E TERMINE DI SCADENZA

La domanda di ammissione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" dovrà essere, pena esclusione, prodotta esclusivamente tramite procedura telematica,come di seguito descritta, collegandosi al sito https://policlinicounina.iscrizioneconcorsi.it entro il termine

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

perentorio delle ore 23.59 - ora italiana - del **trentesimo** giorno successivo a quello di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. **Non saranno considerate, e verranno pertanto escluse, le domande che perverranno con modalità differenti da quella sopra indicata.**
Si precisa che la procedura, dotata di un sistema di rilevazione dell'ora esatta, inibirà l'accesso e/o l'effettuazione di qualsiasi operazione dalle ore 23.59 del giorno di scadenza. Si raccomanda, pertanto, di concludere l'operazione di iscrizione, compilazione ed inoltro della domanda con i relativi allegati entro tale termine. Al proposito si rinvia al successivo punto 4.2.
La domanda di partecipazione, contenente le sotto elencate dichiarazioni che il candidato renderà sotto la propria responsabilità civile e penale, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita, il codice fiscale, la residenza, il recapito telefonico;
3. il possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. il godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento;
6. le eventuali condanne penali riportate, delle quali deve essere specificata la natura (dichiarazione da rendersi anche se negativa ovvero se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale). L'Azienda si riserva di valutare, a proprio insindacabile giudizio, l'ammissibilità alla selezione di coloro che abbiano riportato condanna penale alla luce del tipo di reato, dell'epoca in cui è stato commesso, in relazione alle attività che il vincitore del bando di concorso andrà ad espletare;
7. gli eventuali procedimenti penali in corso, dei quali deve essere specificata la natura (dichiarazione da rendersi anche se negativa);
8. il possesso del d Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, (Classe SNT3/Professioni Sanitarie Tecniche) ovvero Diploma Universitario di Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico di cui al D.M. Sanità n. 745 del 26.09.1994, conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i.,ovvero Diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente ai sensi del D.M. Sanità 27.07.2000 al Diploma Universitario ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
9. iscrizione all'Albo;
10. la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;
11. gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
12. il non essere stato destituito o dispensato o dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero licenziato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
13. il possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, tale da poter assicurare l'articolazione dell'orario di lavoro nell'arco delle 24 ore e la relativa ed adeguata turnazione, senza alcuna limitazione;
14. il possesso di eventuali titoli di preferenza, in caso di posizione di ex aequo in graduatoria;
15. i candidati con cittadinanza diversa da quella italiana, devono dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

I candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 104/1992 e s.m.i. e della legge 68/1999, in relazione al proprio handicap dovranno presentare idonea documentazione sanitaria attestante l'eventuale necessità di ausili nonché di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. La mancata indicazione nella domanda degli ausili necessari esonera l'Amministrazione da ogni incombenza in merito.
Ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. n. 174/1994, i candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana.
I candidati dovranno, infine:

- manifestare il consenso affinché i dati forniti possano essere trattati nel rispetto del GDPR 679/2016 (Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali) per gli adempimenti connessi alla presente procedura, nonché all'eventuale procedura di assunzione;
- dichiarare di essere consapevoli delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 445/2000, nonché attestare che le dichiarazioni contenute nella domanda sono sostitutive di certificazione ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 445/2000,
- accettare incondizionatamente tutte le clausole e le condizioni contenute nel bando.

ART. 4 PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con sufficiente anticipo.**

4.1 REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- **Collegarsi al sito internet:** https://policlinicounina.iscrizioneconcorsi.it/**;**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, con le credenziali provvisorie al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

4.2 ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO (CFR MANUALE ISTRUZIONI PER L'USO DELLA PROCEDURA E DISPONIBILE NEL PANNELLO DI SINISTRA DELLE VARIE PAGINE DI CUI SI COMPONE IL SITO WEB, NONCHE' PRESENTE NELLA HOME PAGE).

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo PEC: il candidato deve indicare una casella di posta elettronica certificata (PEC) che sia personale, **pena esclusione**, dalla quale, preferibilmente, si possano evincere **chiaramente** il nome e il cognome dello stesso. Qualora il candidato fosse già in possesso di una casella pec dalla quale non si evinca chiaramente il nome e il cognome deve

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

allegare alla domanda di partecipazione,pena esclusione, nella sezione "altro", la ricevuta attestante la titolarità della casella pec. Non sono ammesse, altresì, caselle di posta semplice/ordinaria, in quanto la casella pec sarà utilizzata per l'invio di notifiche e convocazioni al candidato stesso.

- Per iniziare cliccare il tasto ***"Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso ***"Salva***"**;**

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

  I titoli di carriera, relativi ai servizi in corso, possono essere autocertificati fino alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format online.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

a. documento di identità valido;
b. documenti comprovanti i requisiti di cui alla lettera a) del punto 1 del bando, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
d. la ricevuta del bonifico **effettuato** del contributo delle spese concorsuali (ATTENZIONE: non allegare la ricevuta di richiesta di bonifico);
e. copia completa (priva della scritta FACSIMILE, che compare quando la compilazione della domanda non è stata ultimata) e FIRMATA della domanda prodotta tramite questo portale.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione attestante il diritto della riserva del posto ai sensi dell'art.1014, comma 3 e all'art.678 comma 9, del D.Lgs. 15 marzo 2010, n.66.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

c. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;

d. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione, ai sensi dell'art.20 comma 2 bis della legge 104/92, così come integrato dall'art. 25 della Legge 114/2014;

e. le Pubblicazioni effettuate: esse devono riguardare argomenti pertinenti alla qualificazione professionale di cui al presente bando; esse devono essere attestate mediante trasmissione del frontespizio delle stesse e di un estratto sui contenuti;

f. attestati di corsi di formazione e/o aggiornamento;

g. Certificazioni, debitamente rilasciate dalle strutture cui il candidato fa riferimento, relative a tutti gli ulteriori titoli e/o servizi acquisiti e/o prestati presso enti privati.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar) (cfr gli ultimi capitoli del manuale di istruzioni, disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito, per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni).

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA". ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata". Nel caso in cui si presenti la necessità di allegare nuovi titoli e/o apportare modifiche, la domanda già inoltrata deve essere annullata. Il candidato, pertanto, dovrà rifare tutta la procedura di compilazione ed invio della domanda. Si fa presente, che l'annullamento della domanda comporta la perdita di validità dell'avvenuta iscrizione.
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

4.3 ASSISTENZA

Le richieste di assistenza **possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù** "RICHIEDI ASSISTENZA" **sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.**

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalle richieste di assistenza, che **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

ART.5 COMMISSIONE ESAMINATRICE

Con successivo provvedimento del Direttore Generale dell'AOU Federico II sarà nominata la Commissione esaminatrice del presente concorso, i cui componenti saranno individuati nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 220/01.

ART.6 AMMISSIONE – ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

I candidati sono ammessi al concorso con riserva.

L'Azienda può disporre, in qualunque fase del procedimento selettivo, l'esclusione del candidato per difetto dei requisiti prescritti.

L'Azienda verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi al concorso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando.

La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell'Azienda ed entro i limite ed il termine da quest'ultima stabiliti, a pena di esclusione.

L'esclusione dalla procedura concorsuale, disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale, verrà notificata, entro 15 giorni dall'emanazione dello stesso, all'indirizzo PEC del candidato interessato.

ART.7 VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

Per la valutazione, la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti, così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove di esame.

a) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera	max punti 15
- titoli di studio	max punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici	max punti 5
- curriculum formativo e professionale	max punti 5

La valutazione dei titoli avverrà secondo i criteri stabiliti dall'art. 11 del DPR 220/01.

b) I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- prova scritta: 30;
- prova pratica: 20;
- prova orale: 20.

PROVA SCRITTA: la prova consisterà nell'elaborazione di un tema su uno o più argomenti ovvero nella soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica su argomenti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

PROVA PRATICA: la prova consisterà su tecniche e manualità connessi alla qualificazione professionale richiesta. La prova si svolgerà con le modalità stabilite a giudizio insindacabile della Commissione e dovrà, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

PROVA ORALE: la prova consisterà in un colloquio avente ad oggetto le medesime materie ed argomenti della prova scritta, nonché la conoscenza della lingua inglese e dei software informatici di base. Le sedute per lo svolgimento della prova orale sono pubbliche.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La data e la sede di espletamento delle prove saranno rese note ai candidati, con comunicazione inviata all'indirizzo PEC di ciascuno di essi, con almeno 15 giorni di preavviso rispetto alla data fissata per lo svolgimento della prova scritta e della prova pratica e con almeno 20 giorni di preavviso rispetto alla data della prova orale.
In relazione al numero di domande pervenute, l'AOU si riserva la facoltà di sottoporre i candidati ad una procedura preselettiva attuata mediante la somministrazione di test a risposta multipla e/o a risposta sintetica volti ad indagare, in riferimento alla posizione ed al profilo oggetto del presente bando di concorso, il livello di cultura generale e/o le capacità di logicità del ragionamento e di soluzione dei problemi e/o le conoscenze tecnico-professionali riferite al profilo professionale da rivestire, con particolare riferimento alle materie oggetto delle prove.
Saranno ammessi a sostenere la prova scritta i candidati collocati nella graduatoria entro i primi 200 posti. Tutti i partecipanti saranno ammessi alla preselezione con riserva. La verifica degli ulteriori requisiti di ammissione sarà effettuata - in prima istanza - nei confronti dei 200 candidati utilmente collocati nella graduatoria preselettiva; l'esclusione dalla partecipazione al Concorso di uno o più candidati comporterà lo scorrimento della graduatoria preselettiva di altrettanti nominativi.
Il punteggio riportato nella preselezione suddetta non concorre alla formazione del voto finale di merito.

ART.8 CONFERIMENTO DEI POSTI E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
Saranno dichiarati vincitori del concorso i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle vigenti disposizioni di legge in materia di riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini e con riserva di scorrimento della graduatoria stessa in caso di rinuncia da parte del vincitore.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, e s.m.i.
I vincitori del concorso saranno immessi in servizio presso l'A.O.U. Federico II previa sottoscrizione di contratto di lavoro individuale.
Agli assunti sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. Comparto Sanità vigente all'atto della stipula del contratto. Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Il vincitore che, senza giustificato motivo, non assuma servizio entro il termine stabilito, decade dal diritto all'impiego. Nel caso di ritardata assunzione in servizio rispetto al termine assegnato, giustificata da comprovati e gravi impedimenti, gli effetti giuridici ed economici decorrono dal giorno della effettiva presa di servizio.
Gli assunti in servizio sono soggetti a un periodo di prova, così come previsto dal vigente C.C.N.L., Comparto Sanità del S.S.N.. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto, il dipendente si intende confermato in servizio, con il riconoscimento dell'anzianità dal giorno della presa di servizio.
Ai sensi dell'art. 35, comma 5 *bis*, del Dlgvo 165/2001 e s.m.i, gli assunti in servizio avranno l'obbligo di permanenza presso l'AOU Federico II per un periodo non inferiore a cinque anni.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

ART.9 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento ex art. 4 Legge n. 241/90 e s.m.i., è individuato nella dott.ssa Daniela Spadea, Responsabile della P.O. Reclutamento del Personale e Specialistica Ambulatoriale dell'UOC Gestione Risorse Umane – tel. 081/7462320.

ART. 10 PUBBLICITA'

Del presente bando di concorso sarà data pubblicità mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed esami". Il testo integrale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché sul sito web dell'AOU, consultabile all'indirizzo www.policlinico.unina.it – Concorsi e Selezioni – Bandi attivi.
Tramite avviso sul sito suddetto saranno resi noti il calendario delle prove di esame, nonché tutte le eventuali comunicazioni che si dovessero rendere necessarie.

ART. 11 FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente il presente Concorso il Foro competente è quello di Napoli.

ART. 12 NORME FINALI

L'AOU Federico II si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare in qualsiasi momento il presente concorso, qualora – a suo insindacabile giudizio – ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. L'AOU si riserva, altresì, di non procedere all'assunzione del vincitore, in relazione ad eventuali variazioni della normativa vigente o del venir meno dell'esigenze o condizioni che hanno determinato l'indizione del concorso.
Per tutto quanto non contemplato dal presente bando di concorso, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi, di qualsiasi natura, ad essa non imputabili.

Il Direttore Generale
Dott. Vincenzo Viggiani

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – Via L. Bianchi - 80131 Napoli – CF/P. IVA 06798201213

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 6 posti di Dirigente Sanitario Farmacisti – disciplina: Farmacia Ospedaliera.

In esecuzione della deliberazione n. 168 del 21.03.2019 è indetto, ai sensi del D.P.R. 483/97 recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del S.S.N., Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 6 posti con profilo professionale di Dirigente Sanitario Farmacista – disciplina: Farmacia Ospedaliera, ruolo sanitario.
Le modalità di presentazione delle domande, l'ammissione al Concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono disciplinate dal D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., dal D.P.R. n. 483/1997 e s.m.i., dal D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i., dal D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal D. Lgs. n. 82/2005, dai Decreti Ministeriali del 30 e del 31.01.1998, dal D. Lgs. n. 165/2001, dalla L. n. 12/2019 nonché dai CC.CC.NN.LL. Dirigenza S.T.P.A. nel tempo vigenti.
In conformità con l'art. 3, co. 2, del D.P.R. n. 487/94, cui rinvia l'art. 2 del DPR n. 483/97 è garantita parità la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro in conformità con l'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, fatte salve le equiparazioni previste dalla vigente normativa in materia (art. 38 D. Lgs. n. 165/2001);
b) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica per la funzione richiesta dal posto messo a concorso, nel pieno rispetto delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato dall'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio, in conformità con il D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
c) godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
d) non essere stati dispensati dall'impiego presso una P.A. per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

e) Diploma di Laurea in Farmacia o in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche ed equipollenti;
f) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini ai sensi del D.M. del 30.01.1998 e/o del D.M. del 31.01.1998, in conformità con l'art. 15, co. 7, D., Lgs. n. 502/1992 e s.m.i..
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR n. 483/97 è esonerato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso ASL ed Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza;
g) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Farmacisti; l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso, pena esclusione, dovrà essere **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://ospedalideicolli.iscrizioneconcorsi.it, secondo le modalità di seguito indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione, per estratto, sulla ***Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV^ Serie Speciale Concorsi ed Esami, del presente bando, in precedenza pubblicato integralmente sul relativo B.U.R.C.,*** e verrà automaticamente **disattivata alle ore 24.00 del TRENTESIMO giorno successivo alla data di pubblicazione sulla G.U**., con la precisazione che, qualora tale giorno di scadenza sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la **PRODUZIONE DI ALTRI TITOLI O DOCUMENTI** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON – LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione, procedere alla compilazione della domanda e stampare la conferma dell'iscrizione con largo anticipo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://ospedalideicolli.iscrizioneconcorsi.it/
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.
  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare

i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio". Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.

  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:
  a. documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:
  a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla eventuale preselezione;
  d. le Pubblicazioni effettuate.

  Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".
- ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. ***Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".***
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare a pena di esclusione:

1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;
3. il documento di riconoscimento valido, (quello indicato nella domanda);

4. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
5. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero.

Sempre il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare, pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici l'eventuale documentazione integrativa, riguardante solo ed esclusivamente quanto già dichiarato nel format di iscrizione on line, relativa a:

a. richiesta cartacea da parte del candidato con disabilità che, nella domanda on line, ha dichiarato di avere la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104. La richiesta dovrà specificare il tipo di ausilio ed i tempi aggiuntivi richiesti e dovrà essere accompagnata da idonea certificazione medica, attestante lo stato di disabilità;
b. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio;
d. le Pubblicazioni effettuate.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza".

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

Saranno ammessi al Concorso i candidati che avranno prodotto la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata in conformità con le prescrizioni ed entro i termini del presente bando, risultati in possesso altresì dei requisiti generali e specifici di ammissione.

L'esclusione dalla procedura, disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale, verrà notificata all'interessato entro trenta giorni dall'esecutività del provvedimento.

L'elenco dei candidati ammessi al Concorso sarà pubblicato sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale con separato provvedimento da adottare successivamente alla scadenza del termine ultimo di presentazione delle istanze di partecipazione al Concorso in parola ai sensi e per gli effetti degli artt. 5, 6 e 33 del D.P.R. n. 483/97, in ossequio altresì all'art. 35 D. Lgs. n. 165/2001.
Con separato avviso pubblicato sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi, sarà data notizia della data e del luogo del sorteggio dei componenti della Commissione di concorso da espletare entro i termini e secondo le modalità di cui ai precitati articoli di legge.

PUNTEGGIO E PROVE D'ESAME

La Commissione disporrà complessivamente di punti 100 così ripartiti :
- 20 punti per i titoli
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Le prove d'esame sono le seguenti:
- prova scritta: svolgimento di un tema su argomenti di farmacologia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa;
- prova pratica: tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

VALUTAZIONE TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n. 483/97:

a) Titoli di carriera	punti	10
b) Titoli accademici e di studio	punti	3
c) Pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3
d) Curriculum formativo e professionale	punti	4

La suddivisione dei punteggi per i titoli nell'ambito delle categorie sopraindicate avverrà alla stregua dei criteri indicati dall'art.11 D.P.R. 483/97, tenuto conto altresì dell'attinenza dei titoli conseguiti e dei servizi prestati con la posizione funzionale da conferire.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI ESAME

Il diario delle prove scritte sarà reso noto ai candidati ammessi, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte, mediante pubblicazione di specifico Avviso sul sito istituzionale www.ospedalideiciolli.it – sezione Concorsi, con valore di notificazione ad ogni effetto di legge, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e/o pec personale indicata in sede di domanda di partecipazione.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle successive prove pratica e orale, contestualmente alla convocazione per la nuova prova, sarà comunicato, secondo le modalità di cui innanzi, il voto riportato nelle prove scritte.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà notificato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla, secondo le modalità di cui innanzi.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formulerà la graduatoria di merito dei candidati, con esclusione dalla stessa del candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.
La graduatorie di merito sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i..
Saranno dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. n. 68/99 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
A tal proposito si precisa che coloro che intendano avvalersi delle suddette riserve ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa richiesta nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.
La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata con provvedimento del Commissario Straordinario immediatamente eseguibile, sarà pubblicata sia sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi.
La graduatoria di merito rimarrà efficace per un termine di 36 mesi dalla data della pubblicazione o per il tempo disposto da successive norme di pari materia nel tempo vigenti, per eventuali coperture di posti consentite da norme e/o disposizioni legislative nazionale e regionali.
L'Amministrazione provvederà alla conservazione della documentazione relativa al presente concorso sino ai termini di legge previsti in materia di conservazione dei documenti presso le P.A., ad eccezione degli atti oggetto di eventuali contenziosi nonché degli atti prodotti dalla Commissione, con facoltà riconosciuta a ciascun candidato di richiedere, con apposita domanda, decorsi centoventi giorni dalla data di pubblicazione della della graduatoria, la restituzione della documentazione prodotta, con spese a carico dell'interessato.

CONFERIMENTO DEL POSTO

I candidati dichiarati vincitori, ai fini dell'assunzione in servizio mediante stipula del contratto individuale di lavoro, saranno invitati a presentare, entro il termine indicato nella relativa comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguiti:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- altri titoli eventuali che diano diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Verificata la sussistenza dei requisiti, si procederà alla stipula del contratto di lavoro nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. A tal riguardo si rappresenta che, qualora a seguito di verifiche effettuate circa le dichiarazioni rese in sede di domanda di partecipazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 dovesse emergere la non veridicità di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguiti, fatte salve le relative conseguenze penali.
Scaduto infruttuosamente il termine assegnato per la produzione della documentazione l'Amministrazione si riserva la facoltà di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alle specifiche mansioni da effettuarsi a cura del Medico Competente di questa Azienda.
Costituito il rapporto di lavoro mediante stipula del relativo contratto, sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL Dirigenza STPA a decorrere dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori saranno sottoposti ad un periodo di prova pari a mesi sei, previsto dal vigente CCNL Dirigenza STPA, concluso il quale con esito positivo saranno confermati nel posto ricoperto.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme nel tempo disciplinanti il la stato giuridico ed economico dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTELA DEI DATI PERSONALI – IN FORMATIVA SULLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione della procedura selettiva in oggetto verranno trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 196/03 e D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento del concorso. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della procedura selettiva, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. n. 241/1990. L'interessato altresì gode dei diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo n. 679/2016.
Si informa, altresì, che i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli" di Napoli e trattati per le finalità di gestione del Concorso e dell'eventuale rapporto instaurato e che il titolare del trattamento è il Direttore del predetto Servizio.
Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione del dei requisiti di partecipazione, con la conseguenza che, in caso di omessa fornitura degli stessi, sarà disposta l'esclusione dalla procedura selettiva.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa palese rinvio alla normativa legislativa e contrattuale applicabile in materia.
E' garantita, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.
Il Direttore Generale si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare, anche parzialmente, a suo insindacabile giudizio, qualora ricorrano motivi, il presente bando, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul B.U.R.C. e, successivamente alla pubblicazione per estratto in Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ sezione speciale, sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi.
Per ulteriori chiarimenti ed informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane, Settore Procedure Concorsuali e Mobilità, dell'Azienda Ospedaliera Specialistica dei Colli, ubicato alla Via L. Bianchi s.n.c., CAP 80131 Napoli, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 15,00 alle seguenti utenze telefoniche: 081.7062813 – 2359 – 2805 – fax 7064232.

Il Commissario Straordinario
- Dr. Antonio Giordano -

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – Via L. Bianchi - 80131 Napoli – CF/P. IVA 06798201213

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente con profilo di Ingegnere – ruolo professionale, riservato a titolare di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato nel profilo a concorso ai sensi dell'art. 35, co. 3 bis, D. Lgs. n. 165/2001.

In esecuzione della deliberazione n. 182 del 27.03.2019, è indetto, ai sensi del D.P.R. 483/97 recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del S.S.N., Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 01 posto con profilo professionale di Dirigente Ingegnere – ruolo professionale, riservato a titolare di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato nel profilo a concorso presso l'A.O. dei Colli, ai sensi dell'art. 35, co. 3 bis, D. Lgs. n. 165/2001.
Le modalità di presentazione delle domande, l'ammissione al Concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono disciplinate dal D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., dal D.P.R. n. 483/1997 e s.m.i., dal D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i., dal D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal D. Lgs. n. 82/2005, dal D. Lgs. n. 165/2001 nonché dai CC.CC.NN.LL. Dirigenza S.T.P.A. nel tempo vigenti.
In conformità con l'art. 3, co. 2, del D.P.R. n. 487/94, cui rinvia l'art. 2 del DPR n. 483/97 è garantita parità la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro in conformità con l'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, fatte salve le equiparazioni previste dalla vigente normativa in materia (art. 38 D. Lgs. n. 165/2001);
b) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica per la funzione richiesta dal posto messo a concorso, nel pieno rispetto delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato dall'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio, in conformità con il D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
c) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere al Concorso coloro che:
   - siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
   - siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati licenziati da una pubblica amministrazione, ai sensi della vigente normativa contrattuale per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile e, comunque, con mezzi fraudolenti;
d) posizione regolare nei confronti dell'obbligo di leva per i candidati di sesso maschile nati entro il 31 dicembre 1985 ai sensi dell'art. 1 L. 23 agosto 2004 n. 226;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

e) Diploma di Laurea in Ingegneria Edile, Ingegneria Civile, Architettura o altra Laurea equipollente conseguita secondo il previgente ordinamento nonché corrispondenti Laurea Magistrale (L.M.), Laurea Specialistica (L.S.) o altro titolo equipollente ai sensi del D. M. 09/07/2009;
f) Abilitazione all'esercizio professionale;
g) Iscrizione al rispettivo albo professionale;
h) titolarità di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato con anzianità di servizio, alla data di pubblicazione del presente bando, pari almeno ad anni tre di servizio alle dipendenze dell'A.O. dei Colli di Napoli nello stesso profilo e ruolo messo a concorso;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMANDA DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione, redatte e sottoscritte, senza l'autenticazione della firma, in carta semplice dovranno essere inviate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali di Colli", Via Leonardo Bianchi s.n.c., CAP 80131 Napoli, ***entro e non oltre il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'Avviso del presente bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV^ Serie Speciale Concorsi ed Esami, pena l'esclusione***.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate secondo le seguenti modalità:

- mediante consegna a mano presso l'Ufficio Protocollo aziendale ubicato presso l'Ospedale Monaldi in Napoli, alla Via L. Bianchi s.n.c., aperto nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 15.00;
- mediante servizio postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; per tale fattispecie, ai fini della verifica del rispetto del termine ultimo di scadenza della presentazione delle domande di partecipazione al concorso, farà fede il timbro e la data dell'Ufficio accettante;
- in formato elettronico tramite l'utilizzo di una casella di posta elettronica certificata personale, pena l'esclusione, al seguente indirizzo: concorsi.aocolli@pec.it; l; la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.
  La domanda di ammissione al concorso deve essere, per l'effetto, comunque datata e firmata ai sensi dell'art. 65 del D. Lgs. n. 82/2005 e scansionata in unico file in formato .pdf, pena l'esclusione**.**
  L'invio dovrà avvenire in unica spedizione, con i seguenti allegati solo in formato .pdf in unico file:
  - domanda di partecipazione, redatta con utilizzazione schema esemplificativo A);
  - dichiarazione sostitutiva di certificazione, schema esemplificativo Allegato B);
  - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, schema esemplificativo Allegato C);
  - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante lo stato di servizio, schema esemplificativo Allegato D);
  - dichiarazione di conformità all'originale, schema esemplificativo Allegato E);
  - pubblicazioni edite a stampa da presentare in originale oppure in copia, con dichiarazione di conformità all'originale (schema allegato E) avendo cura di evidenziare il proprio nome;
  - elenco dei documenti e titoli presentati, redatto in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato;
  - dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, reso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
  - copia documento di identità in corso di validità.

  L'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione al candidato il rispettivo indirizzo PEC.
  L'utilizzo della P.E.C. è consentito solo da indirizzo di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale o inviata dal pec non personale.
  Nell'oggetto della mail inviata tramite PEC dovrà essere indicato: Domanda di partecipazione al Concorso Pubblico riservato, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Ingegnere.

Non saranno, pertanto, ammessi quei candidati le cui domande perverranno prima della pubblicazione dell'avviso del presente bando sulla G.U. ovvero oltre il termine di scadenza del precitato avviso per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore od il fatto di terzi.

L'Azienda declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato ovvero da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato dallo stesso nella domanda, ancorché per eventuali disguidi tecnici e/o informatici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

Non saranno ammesse altre forme di produzione o di invio delle domande di partecipazione al concorso oltre quelle innanzi indicate, con conseguente esclusione delle istanze presentate con modalità diverse da quelle prescritte dal presente bando.

Il termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e titoli è privo di effetti sia di ammissione che di valutazione.

La domanda di ammissione al concorso deve essere comunque datata e firmata, pena l'esclusione.
Sul plico contenete la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata deve essere indicato in caso di invio a mezzo posta: Cognome, Nome e domicilio del candidato nonché il Concorso Pubblico cui si intende partecipare.
Nelle domande di partecipazione, da presentare secondo le modalità innanzi indicate, gli aspiranti dovranno dichiarare, secondo l'allegato schema A (disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale), sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione dalle procedura selettiva, e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:

1) cognome, nome, date e luogo di nascita, residenza, codice fiscale;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero la titolarità di una delle posizioni relative alla fattispecie della cittadinanza disciplinate dall'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001;
3) il Comune o Stato estero di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate o l'esistenza di procedimenti penali pendenti (da dichiarare anche in caso negativo);
5) il possesso dell'idoneità fisica alle mansioni specifiche;
6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i cittadini italiani di sesso maschile nati entro il 31.12.1985);
7) l'assenza di precedente destituzione, dispensa e/o decadenza da impieghi presso la P.A.;
8) il titolo di studio richiesto per la partecipazione al presente bando, con l'indicazione della data, della sede e della denominazione completa degli Istituti presso i quali i titoli stessi sono stati conseguiti nonché, nel caso di conseguimento all'estero, degli estremi del riconoscimento in Italia, rilasciato dalle autorità competenti;
9) l'abilitazione all'esercizio professionale;
10) l'iscrizione al rispettivo albo professionale;
11) la titolarità di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato con anzianità di servizio, alla data di pubblicazione del presente bando, pari almeno ad anni tre di servizio alle dipendenze dell'A. O. dei Colli di Napoli nello stesso profilo e ruolo messo a concorso;
12) servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso PP.AA.;
13) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e preferenza nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR n. 487/94 e s.m.i. e/o altro titolo di riserva;
14) l'eventuale condizione di portatore di handicap, il tipo di ausili per gli esami e i tempi necessari aggiuntivi (da comprovare mediante esibizione di idonea certificazione da produrre alla prima prova d'esame);
15) autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03 e D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679);
16) il domicilio ed indirizzo di posta elettronica certificata personale presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, qualsiasi comunicazione necessaria inerente il presente Concorso, con contestuale indicazione anche di recapito telefonico. In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza già indicata nella domanda;
17) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese e francese;
18) accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e condizioni riportate nel presente bando.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate o la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione alla procedura, non autenticata ai sensi dell'art. 39 D.P.R. n. 445/2000, comportano l'esclusione dal concorso.
La domanda dovrà essere accompagnata da copia di valido documento di riconoscimento, pena l'esclusione dalla procedura.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Con riferimento alle modalità di produzione della documentazione e/o delle certificazioni da allegare alla domanda di partecipazione, si rende noto che, ai sensi dell'art. 15 della L. 12.11.2011 n. 183 e della

successiva Direttiva del Ministero della P.A. e della semplificazione n. 61547 del 22.12.2011 in materia di decertificazione nei rapporti tra PP.AA. e privati, le Amministrazioni a decorrere dall'1.01.2012 non possono più richiedere né accettare certificati rilasciati da altre amministrazioni pubbliche attestanti stati, qualità personali e fatti, sostituiti tutti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

Per effetto di quanto esposto, alla domanda di partecipazione alla procedura di che trattasi, i concorrenti dovranno allegare, mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto di notorietà:

a) dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, reso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal quale si evincano le capacità professionali acquisite dal candidato nell'arco dell'intera carriera relative al posto da ricoprire, con particolare riferimento a quelle specifiche maturate rispetto alla posizione funzionale da conferire, non avente comunque valore di autocertificazione delle dichiarazioni in esso contenute;
b) autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante il possesso dei requisiti di ammissione al concorso e/o il possesso anche di altri titoli che si ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione del merito, quali, a titolo esemplificativo, ulteriori titoli di studio e/o di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento (schema allegato B, disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale);
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. per eventuali incarichi di borse di studio, attività di docenza conferiti da enti pubblici, con indicazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, oggetto della docenza ed ore effettive di lezione svolte, partecipazione a corsi di formazione, congressi, convegni con indicazione dell'Ente che ha organizzato il corso, oggetto del corso, data di svolgimento, verifica finale o meno, conseguimento di crediti formativi o meno, partecipazione in qualità di uditore, docente o relatore, od ogni altro titolo di servizio e/o certificazione e/o documento che il concorrente ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (schema allegato C, disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale);
d) documentazione, a norma di legge, comprovante eventuali titoli di precedenza o preferenza nella formazione della graduatoria in base a quanto stabilito dall'art. 5 del DPR 487/1994 e/o diritto di riserva di posti;
e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante lo stato di servizio storico con espressa indicazione, relativamente ai servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, della tipologia dell'Azienda o Ente, della natura del rapporto, della qualifica e/o profilo rivestito, delle discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, eventuali interruzioni e motivi della cessazione (schema allegato D, disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale);
f) pubblicazioni edite a stampa da presentare in originale oppure in copia, con dichiarazione di conformità all'originale (schema allegato E, disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale), avendo cura di evidenziare il proprio nome;
g) elenco dei documenti e titoli presentati, redatto in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato;
h) copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Si precisa che l'eventuale dichiarazione di conformità all'originale dovrà essere resa in modo da consentire agevolmente l'abbinamento del corrispondente documento prodotto in copia, pena la non valutazione.

È fatto divieto di fare riferimento ad eventuali documenti già in possesso di questa Azienda i quali non saranno valutativi fini della valutazione inerente il presente bando.

Qualora l'autocertificazione non sia redatta nei termini sopra indicati, la stessa non avrà alcun effetto ai fini della valutazione.
L'Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

Saranno ammessi al Concorso i candidati che avranno prodotto la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata in conformità con le prescrizioni ed entro i termini del presente bando e che siano risultati in possesso dei prescritti requisiti di ammissione.
L'esclusione dalla procedura, disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale, verrà notificata all'interessato entro trenta giorni dall'esecutività del provvedimento.
L'elenco dei candidati ammessi alla selezione sarà pubblicato sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale con separato provvedimento da adottare successivamente alla scadenza del termine ultimo di presentazione delle istanze di partecipazione al Concorso in parola ai sensi e per gli effetti degli artt. 5, 6 e 63 del D.P.R. n. 483/97, in ossequio altresì all'art. 35 D. Lgs. n. 165/2001.
Con separato avviso pubblicato sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi, sarà data notizia della data e del luogo del sorteggio dei componenti della Commissione di concorso da espletare entro i termini e secondo le modalità di cui ai precitati articoli di legge.

PUNTEGGIO E PROVE D'ESAME

La Commissione disporrà complessivamente di punti 100 così ripartiti ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. n. 483/97:
- 20 punti per i titoli
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Le prove d'esame ai sensi dell'art. 64 del D.P.R. n. 483/97 sono le seguenti:
- prova scritta: relazione su argomenti scientifici relativi alle materie inerenti al profilo messo a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie;
- prova teorico - pratica: esame e parere scritto su di un progetto o impianto;
- prova orale: vertente sulle materie inerenti la prova scritta.

VALUTAZIONE TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. n. 483/97 sono così ripartiti:

a) Titoli di carriera	punti	10
b) Titoli accademici e di studio	punti	3
c) Pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3
d) Curriculum formativo e professionale	punti	4

La suddivisione dei punteggi per i titoli nell'ambito delle categorie sopraindicate avverrà alla stregua dei criteri indicati dall'art.11, 20, 21, 22, 23 e 65, co. 4, 5 e 6, del D.P.R. 483/97, tenuto conto altresì dell'attinenza dei titoli conseguiti e dei servizi prestati con la posizione funzionale da conferire.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI ESAME

Il diario delle prove scritte sarà reso noto ai candidati ammessi, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte, mediante pubblicazione di specifico Avviso sul sito istituzionale www.ospedalideiciolli.it – sezione Concorsi, con valore di notificazione ad ogni effetto di legge, ovvero, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso di numero esiguo di candidati, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e/o pec personale indicata in sede di domanda di partecipazione.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle successive prove pratica e orale, contestualmente alla convocazione per la nuova prova, sarà comunicato, secondo le modalità di cui innanzi, il voto riportato nelle prove scritte.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà notificato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla, secondo le modalità di cui innanzi.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formulerà una graduatoria di merito dei candidati, con esclusione dalla stessa del candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i. o, in caso di assenza di titoli preferenziali a parità di punteggio, con priorità per il candidato più giovane di età.
Sarà dichiarato vincitore, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, il candidato utilmente collocato nella graduatoria di merito.
La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata con provvedimento del Direttore Generale immediatamente eseguibile, sarà pubblicata sia sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi, con valore di notificazione.
La graduatoria di merito rimarrà efficace per un termine di 36 mesi dalla data della pubblicazione o per il tempo disposto da successive norme di pari materia nel tempo vigenti, per eventuali coperture di posti consentite da norme e/o disposizioni legislative nazionale e regionali.
L'Amministrazione provvederà alla conservazione della documentazione relativa al presente concorso sino ai termini di legge previsti in materia di conservazione dei documenti presso le P.A., ad eccezione degli atti oggetto di eventuali contenziosi nonché degli atti prodotti dalla Commissione, con facoltà riconosciuta a ciascun candidato di richiedere, con apposita domanda, decorsi centoventi giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la restituzione della documentazione prodotta, con spese a carico dell'interessato.

CONFERIMENTO DEL POSTO

I candidati dichiarati vincitori, ai fini dell'assunzione in servizio mediante stipula del contratto individuale di lavoro, saranno invitati a presentare, entro il termine indicato nella relativa comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguiti:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- altri titoli eventuali che diano diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Verificata la sussistenza dei requisiti, si procederà alla stipula del contratto di lavoro nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. A tal riguardo si rappresenta che, qualora a seguito di verifiche effettuate circa le dichiarazioni rese in sede di domanda di partecipazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 dovesse emergere la non veridicità di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguiti, fatte salve le relative conseguenze penali.
Scaduto infruttuosamente il termine assegnato per la produzione della documentazione l'Amministrazione si riserva la facoltà di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alle specifiche mansioni da effettuarsi a cura del Medico Competente di questa Azienda.
Costituito il rapporto di lavoro mediante stipula del relativo contratto, sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL Dirigenza STPA a decorrere dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori saranno sottoposti ad un periodo di prova pari a mesi sei, previsto dal vigente CCNL di riferiemnto, concluso il quale con esito positivo saranno confermati nel posto ricoperto.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme nel tempo disciplinanti il la stato giuridico ed economico dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – IN FORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 196/03 e D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679) si informa che i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli" di Napoli e trattati per le finalità di gestione dell'Avviso e dell'eventuale rapporto instaurato, con l'individuazione del Direttore del predetto Servizio quale responsabile del trattamento degli stessi.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa palese rinvio alla normativa legislativa e contrattuale applicabile in materia.
E' garantita, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.
Il Direttore Generale si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare, anche parzialmente, a suo insindacabile giudizio, qualora ricorrano motivi, il presente bando, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul B.U.R.C. e, successivamente alla pubblicazione per estratto in Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ sezione speciale, sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi.
Per ulteriori chiarimenti ed informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane, Settore Procedure Concorsuali e Mobilità, dell'Azienda Ospedaliera Specialistica dei Colli, ubicato alla Via L. Bianchi s.n.c., CAP 80131 Napoli, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 15,00 alle seguenti utenze telefoniche: 081.7062813 – 2359 – 2805 – fax 7064232.

Il Commissario Straordinario
- Dr. Antonio Giordano -

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A)
FAC SIMILE DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Specialistica
"Ospedali dei Colli"
Via Leonardo Bianchi s.n.c.
80131 NAPOLI

Il sottoscritto_____, nato/a a _____, residente in _____ (____), alla Via/Piazza _____, n. _____ (CAP _____), tel. _____, mail _____

chiede

di essere ammesso a partecipare al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 01 posto con profilo professionale di Dirigente Ingegnere riservato a titolare di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato nel profilo a concorso presso l'A.O. dei Colli, ai sensi dell'art. 35, co. 3 bis, D. Lgs. n. 165/2001, indetto da codesta Azienda giusta deliberazione n. ___ del _____ ed integralmente pubblicato sul BURC n. _____ del _____ e, per estratto, sulla G.U. n. _____ del _____.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli Artt. 46 - 47 - 48 - 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

1. di essere nato il _____ a _____, C.F. n. _____;
2. di essere residente in _____, (Provincia _____) alla Via _____, n. _____ C.A.P. _____, telefono _____, pec _____;
3. di essere cittadino italiano (ovvero di essere cittadino _____);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di mancata iscrizione o cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti o, in caso affermativo, _____ (specificare condanne, procedimenti);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: _____;
7. di essere in possesso dell'idoneità fisica alle mansioni specifiche;
8. di aver prestato presso Pubbliche Amministrazioni precedenti servizi e di aver risolto i precedenti rapporti di pubblico impiego per le seguenti cause:
   _____
   _____;
9. di non essere stato destituito o dispensato da precedente impiego presso P.A. o decaduto per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
10. di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
11. di essere in possesso della Laurea in _____ conseguita presso _____ in data _____;
12. di essere abilitato all'esercizio professionale;
13. di essere iscritto al rispettivo albo professionale;
14. di essere titolare di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato con anzianità di servizio, alla data di pubblicazione del presente bando, pari almeno ad anni tre di servizio alle dipendenze dell'A. O. dei Colli di Napoli nello stesso profilo e ruolo messo a concorso;
15. di essere, altresì, in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza nella nomina a parità di punteggio nella graduatoria di merito ovvero in possesso di diritto a riserva dei posti _____;

16. di essere titolare della condizione di portatore di handicap, con necessità di ausili per gli esami e di tempi necessari aggiuntivi (da comprovare mediante esibizione di idonea certificazione da produrre alla prima prova d'esame) di seguito indicati: _____;
17. di autorizzare al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03 e D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679);
18. il domicilio ed indirizzo di posta elettronica certificata personale presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, qualsiasi comunicazione necessaria inerente il presente Concorso, con contestuale indicazione anche di recapito telefonico. In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza già indicata nella domanda;
19. l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese e francese;
20. accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e condizioni riportate nel presente bando.

Il sottoscritto _____ allega altresì alla presente la seguente documentazione datata e firmata:

a) dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, reso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal quale si evincano le capacità professionali acquisite dal candidato nell'arco dell'intera carriera relative alla disciplina in oggetto, con particolare riferimento a quelle specifiche maturate rispetto alla posizione funzionale da conferire, non avente comunque valore di autocertificazione delle dichiarazioni in esso contenute;
b) autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante il possesso dei requisiti di ammissione all'Avviso e/o contenente anche altri titoli che si ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione del merito (quali, a titolo esemplificativo, titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento (schema allegato B);
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. per eventuali incarichi di borse di studio, attività di docenza conferiti da enti pubblici, con indicazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, oggetto della docenza ed ore effettive di lezione svolte, partecipazione a corsi di formazione, congressi, convegni con indicazione dell'Ente che ha organizzato il corso, oggetto del corso, data di svolgimento, verifica finale o meno, conseguimento di crediti formativi o meno, partecipazione in qualità di uditore, docente o relatore, od ogni altro titolo di servizio e/o certificazione e/o documento che il concorrente ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (schema allegato C);
d) documentazione, a norma di legge, comprovante eventuali titoli di precedenza o preferenza nella formazione della graduatoria in base a quanto stabilito dall'art. 5 del DPR 487/1994 ovvero diritto a riserva di posti;
e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante lo stato di servizio storico con espressa indicazione, relativamente ai servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, della tipologia dell'Azienda o Ente, della natura del rapporto, della qualifica e/o profilo rivestito, delle discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, eventuali interruzioni e motivi della cessazione (schema allegato D);
f) pubblicazioni edite a stampa da presentare in originale oppure in copia, con dichiarazione di conformità all'originale (schema allegato E) avendo cura di evidenziare il proprio nome;
g) elenco dei documenti e titoli presentati, redatto in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato;
h) copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità.

Data_____ Firma_____

- Depennare ciò che non interessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto_____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità

di essere in possesso dei seguenti titoli indicati quali requisiti di ammissione al Concorso in parola:

_____
_____
_____
_____
_____

nonché dei seguenti ulteriori titoli:

_____
_____
_____
_____

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto_____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità di

_____
_____
_____
_____

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto_____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di aver prestato servizio alle dipendenze

☐ Pubblica Amministrazione ☐ Privati

- Denominazione _____
- Indirizzo _____
- Qualifica _____
- Disciplina _____
- Periodo dal _____ al _____
- Tipologia rapporto / incarico _____
- Ore settimanali _____
- Eventuale periodo aspettativa dal _____ al _____
- Motivi di eventuale cessazione _____

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto_____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità

che le copie dei titoli e dei documenti di seguito elencate sono conformi all'originale in mio possesso:

_____
_____
_____
_____

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – Via L. Bianchi - 80131 Napoli – CF/P. IVA 06798201213

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 4 posti di Dirigente Amministrativo, di cui n. 1 riservato a personale interno ai sensi dell'art. 52, co. 1 - bis, D. Lgs. n. 165/2001 e n. 1 riservato a titolare di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato nel profilo a concorso ai sensi dell'art. 35, co. 3 bis, D. Lgs. n. 165/2001.

In esecuzione della deliberazione n. 181 del 27.03.2019, è indetto, ai sensi del D.P.R. 483/97 recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del S.S.N., Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 04 posti con profilo professionale di Dirigente Amministrativo, di cui n. 1 riservato a personale interno ai sensi dell'art. 52, co. 1 - bis, D. Lgs. n. 165/2001, e n. 1 riservato a titolare di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato nel profilo a concorso presso l'A.O. dei Colli, ai sensi dell'art. 35, co. 3 bis, D. Lgs. n. 165/2001.
Le modalità di presentazione delle domande, l'ammissione al Concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono disciplinate dal D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., dal D.P.R. n. 483/1997 e s.m.i., dal D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i., dal D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal D. Lgs. n. 82/2005, dal D. Lgs. n. 165/2001 nonché dai CC.CC.NN.LL. Dirigenza S.T.P.A. nel tempo vigenti.
In conformità con l'art. 3, co. 2, del D.P.R. n. 487/94, cui rinvia l'art. 2 del DPR n. 483/97 è garantita parità la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro in conformità con l'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, fatte salve le equiparazioni previste dalla vigente normativa in materia (art. 38 D. Lgs. n. 165/2001);
b) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica per la funzione richiesta dal posto messo a concorso, nel pieno rispetto delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato dall'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio, in conformità con il D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
c) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere al Concorso coloro che:
   - siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
   - siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati licenziati da una pubblica amministrazione, ai sensi della vigente normativa contrattuale per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile e, comunque, con mezzi fraudolenti;
d) posizione regolare nei confronti dell'obbligo di leva per i candidati di sesso maschile nati entro il 31 dicembre 1985 ai sensi dell'art. 1 L. 23 agosto 2004 n. 226;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

e) Diploma di Laurea conseguito secondo il previgente ordinamento in Giurisprudenza o Scienze Politiche o in Economia e Commercio o in Sociologia o altro titolo equipollente ovvero Laurea Specialistica (L.S.) o Laurea Magistrale (L.M.) equipollenti ai sensi del D. M. 09/07/2009;
f) Cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in Enti del SSN nelle categorie D e Ds (ex posizione funzionale di livello settimo, ottavo e ottavo bis), ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre Pubbliche Amministrazioni.

PER LE RISERVE

g) Per il posto riservato ai sensi dell'art. 35, co. 3 bis, D. Lgs. n. 165/2001: titolarità di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato con anzianità di servizio, alla data di pubblicazione del presente bando, pari almeno ad anni tre di servizio alle dipendenze dell'A. O. dei Colli di Napoli nello stesso profilo e ruolo messo a concorso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) Per il posto riservato ai sensi dell'art. 52, co. 1 bis, D. Lgs. n. 165/2001: oltre ai requisiti previsti per l'accesso dall'esterno, dipendenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato dall'A.O. dei Colli di Napoli alla data di pubblicazione del presente bando.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione, redatte e sottoscritte, senza l'autenticazione della firma, in carta semplice dovranno essere inviate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali di Colli", Via Leonardo Bianchi s.n.c., CAP 80131 Napoli, ***entro e non oltre il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'Avviso del presente bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV^ Serie Speciale Concorsi ed Esami, pena l'esclusione***.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate secondo le seguenti modalità:

- mediante consegna a mano presso l'Ufficio Protocollo aziendale ubicato presso l'Ospedale Monaldi in Napoli, alla Via L. Bianchi s.n.c., aperto nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 15.00;
- mediante servizio postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; per tale fattispecie, ai fini della verifica del rispetto del termine ultimo di scadenza della presentazione delle domande di partecipazione al concorso, farà fede il timbro e la data dell'Ufficio accettante;
- in formato elettronico tramite l'utilizzo di una casella di posta elettronica certificata personale, pena l'esclusione, al seguente indirizzo: concorsi.aocolli@pec.it; la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

  La domanda di ammissione al concorso deve essere, per l'effetto, comunque datata e firmata ai sensi dell'art. 65 del D. Lgs. n. 82/2005 e scansionata in unico file in formato .pdf, pena l'esclusione**.**

  L'invio dovrà avvenire in unica spedizione, con i seguenti allegati solo in formato .pdf in unico file:
  - domanda di partecipazione, redatta con utilizzazione schema esemplificativo A);
  - dichiarazione sostitutiva di certificazione, schema esemplificativo Allegato B);
  - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, schema esemplificativo Allegato C);
  - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante lo stato di servizio, schema esemplificativo Allegato D);
  - dichiarazione di conformità all'originale, schema esemplificativo Allegato E);
  - pubblicazioni edite a stampa da presentare in originale oppure in copia, con dichiarazione di conformità all'originale (schema allegato E) avendo cura di evidenziare il proprio nome;
  - elenco dei documenti e titoli presentati, redatto in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato;
  - dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, reso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
  - copia documento di identità in corso di validità.

  L'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione al candidato il rispettivo indirizzo PEC.

  L'utilizzo della P.E.C. è consentito solo da indirizzo di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale o inviata dal pec non personale.

  Nell'oggetto della mail inviata tramite PEC dovrà essere indicato: Domanda di partecipazione al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 posti di Dirigente Amministrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non saranno, pertanto, ammessi quei candidati le cui domande perverranno prima della pubblicazione dell'avviso del presente bando sulla G.U. ovvero oltre il termine di scadenza del precitato avviso per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore od il fatto di terzi.
L'Azienda declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato ovvero da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato dallo stesso nella domanda, ancorché per eventuali disguidi tecnici e/o informatici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.
Non saranno ammesse altre forme di produzione o di invio delle domande di partecipazione al concorso oltre quelle innanzi indicate, con conseguente esclusione delle istanze presentate con modalità diverse da quelle prescritte dal presente bando.
Il termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e titoli è privo di effetti sia di ammissione che di valutazione.
La domanda di ammissione al concorso deve essere comunque datata e firmata, pena l'esclusione.
Sul plico contenete la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata e/o nell'oggetto della pec deve essere indicato: *Cognome, Nome e domicilio del candidato nonché il Concorso Pubblico cui si intende partecipare*.
Nelle domande di partecipazione, da presentare secondo le modalità innanzi indicate, gli aspiranti dovranno dichiarare, secondo l'allegato schema A (disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale), sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione dalle procedura selettiva, e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:

1) cognome, nome, date e luogo di nascita, residenza, codice fiscale;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero la titolarità di una delle posizioni relative alla fattispecie della cittadinanza disciplinate dall'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001;
3) il Comune o Stato estero di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate o l'esistenza di procedimenti penali pendenti (da dichiarare anche in caso negativo);
5) il possesso dell'idoneità fisica alle mansioni specifiche;
6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i cittadini italiani di sesso maschile nati entro il 31.12.1985);
7) l'assenza di precedente destituzione, dispensa e/o decadenza da impieghi presso la P.A.;
8) il titolo di studio richiesto per la partecipazione al presente bando, con l'indicazione della data, della sede e della denominazione completa degli Istituti presso i quali i titoli stessi sono stati conseguiti nonché, nel caso di conseguimento all'estero, degli estremi del riconoscimento in Italia, rilasciato dalle autorità competenti;
9) il possesso dell'anzianità di cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in Enti del SSN nelle categorie D e Ds (ex posizione funzionale di livello settimo, ottavo e ottavo bis), ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre Pubbliche Amministrazioni, con indicazione dei profili/qualifiche ricoperti, dei periodi di servizio, e della denominazione delle Amministrazioni;
10) l'eventuale diritto a beneficiare delle riserve previste dal presente bando, specificandone quale;
11) servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso PP.AA.;
12) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e preferenza nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR n. 487/94 e s.m.i. e/o altro titolo di riserva;
13) l'eventuale condizione di portatore di handicap, il tipo di ausili per gli esami e i tempi necessari aggiuntivi (da comprovare mediante esibizione di idonea certificazione da produrre alla prima prova d'esame);
14) autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03 e D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679);
15) il domicilio ed indirizzo di posta elettronica certificata personale presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, qualsiasi comunicazione necessaria inerente il presente Concorso, con contestuale

indicazione anche di recapito telefonico. In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza già indicata nella domanda;

16) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese e francese;

17) accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e condizioni riportate nel presente bando.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate o la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione alla procedura, non autenticata ai sensi dell'art. 39 D.P.R. n. 445/2000, comportano l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere accompagnata da copia di valido documento di riconoscimento, pena l'esclusione dalla procedura.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Con riferimento alle modalità di produzione della documentazione e/o delle certificazioni da allegare alla domanda di partecipazione, si rende noto che, ai sensi dell'art. 15 della L. 12.11.2011 n. 183 e della successiva Direttiva del Ministero della P.A. e della semplificazione n. 61547 del 22.12.2011 in materia di decertificazione nei rapporti tra PP.AA. e privati, le Amministrazioni a decorrere dall'1.01.2012 non possono più richiedere né accettare certificati rilasciati da altre amministrazioni pubbliche attestanti stati, qualità personali e fatti, sostituiti tutti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

Per effetto di quanto esposto, alla domanda di partecipazione alla procedura di che trattasi, i concorrenti dovranno allegare, mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto di notorietà:

a) dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, reso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal quale si evincano le capacità professionali acquisite dal candidato nell'arco dell'intera carriera relative al posto da ricoprire, con particolare riferimento a quelle specifiche maturate rispetto alla posizione funzionale da conferire, non avente comunque valore di autocertificazione delle dichiarazioni in esso contenute;

b) autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante il possesso dei requisiti di ammissione al concorso e/o il possesso anche di altri titoli che si ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione del merito, quali, a titolo esemplificativo, ulteriori titoli di studio e/o di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento (schema allegato B, disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale);

c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. per eventuali incarichi di borse di studio, attività di docenza conferiti da enti pubblici, con indicazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, oggetto della docenza ed ore effettive di lezione svolte, partecipazione a corsi di formazione, congressi, convegni con indicazione dell'Ente che ha organizzato il corso, oggetto del corso, data di svolgimento, verifica finale o meno, conseguimento di crediti formativi o meno, partecipazione in qualità di uditore, docente o relatore, od ogni altro titolo di servizio e/o certificazione e/o documento che il concorrente ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (schema allegato C, disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale);

d) documentazione, a norma di legge, comprovante eventuali titoli di precedenza o preferenza nella formazione della graduatoria in base a quanto stabilito dall'art. 5 del DPR 487/1994 e/o diritto di riserva di posti;

e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante lo stato di servizio storico con espressa indicazione, relativamente ai servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, della tipologia dell'Azienda o Ente, della natura del rapporto, della qualifica e/o profilo rivestito, delle discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, eventuali interruzioni e motivi della cessazione (schema allegato D, disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale);

f) pubblicazioni edite a stampa da presentare in originale oppure in copia, con dichiarazione di conformità all'originale (schema allegato E, disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul

sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale), avendo cura di evidenziare il proprio nome;

g) elenco dei documenti e titoli presentati, redatto in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato;

h) copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Si precisa che l'eventuale dichiarazione di conformità all'originale dovrà essere resa in modo da consentire agevolmente l'abbinamento del corrispondente documento prodotto in copia, pena la non valutazione.

È fatto divieto di fare riferimento ad eventuali documenti già in possesso di questa Azienda i quali non saranno valutativi fini della valutazione inerente il presente bando.

Qualora l'autocertificazione non sia redatta nei termini sopra indicati, la stessa non avrà alcun effetto ai fini della valutazione.

L'Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

Saranno ammessi al Concorso i candidati che avranno prodotto la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata in conformità con le prescrizioni ed entro i termini del presente bando e che siano risultati in possesso dei prescritti requisiti di ammissione.

L'esclusione dalla procedura, disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale, verrà notificata all'interessato entro trenta giorni dall'esecutività del provvedimento.

L'elenco dei candidati ammessi alla selezione sarà pubblicato sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale con separato provvedimento da adottare successivamente alla scadenza del termine ultimo di presentazione delle istanze di partecipazione al Concorso in parola ai sensi e per gli effetti degli artt. 5, 6 e 71 del D.P.R. n. 483/97, in ossequio altresì all'art. 35 D. Lgs. n. 165/2001.

Con separato avviso pubblicato sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi, sarà data notizia della data e del luogo del sorteggio dei componenti della Commissione di concorso da espletare entro i termini e secondo le modalità di cui ai precitati articoli di legge.

PROVA PRESELETTIVA

L'Azienda, nel caso di un numero di candidati superiore a 100, si riserva di procedere, ai sensi dell'art. 35, co. 3, lett. a), D. Lgs. n. 165/2001, all'espletamento di una prova preselettiva predisposta anche da azienda esterna specializzata in selezione del personale, con esclusione dei candidati che avranno dichiarato di aver titolo alle riserve previste dal presente bando.

La fase preselettiva consisterà nella somministrazione di quesiti a risposta multipla di cultura generale nonché vertenti sulle materie già indicate quale oggetto della prova scritta.

Saranno ammessi alla prova preselettiva tutti i candidati che abbiano prodotto istanza nei termini di cui al presente avviso.

Il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa e dal bando di concorso, sarà oggetto di valutazione al termine della prova preselettiva solo ed esclusivamente nei confronti di coloro i quali avranno superato la preselezione.

In caso di espletamento della prova preselettiva, il calendario e le modalità di espletamento della stessa, saranno resi noti ai candidati ammessi mediante apposito avviso pubblicato almeno 15 giorni prima dello svolgimento della prova stessa, sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, con valenza di notificazione agli interessati.

L'assenza del candidato alla prova preselettiva, qualunque ne sia la causa, comporterà l'automatica esclusione dal Concorso.
I primi 60 partecipanti collocati nella graduatoria finale di merito della preselezione saranno ammessi all'espletamento del Concorso, con la precisazione che, in caso di ex aequo presente al 60° posto, saranno ammessi tutti candidati risultanti in possesso del medesimo punteggio.
Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorrerà comunque alla formazione del voto finale di merito.
L'elenco dei candidati che avranno superato la prova preselettiva, e quindi risulteranno ammessi alla prima prova concorsuale, sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito internet aziendale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, unitamente al calendario di espletamento della prova d'esame, con valore di notifica ai candidati ammessi a tutti gli effetti di legge, convocati per l'effetto senza bisogno di ulteriore preavviso e/o convocazione.
Ai sensi dell'art. 25, co. 9, del D.L. n. 90/2014, convertiti in L. n. 114/2014, la persona affetta da invalidità uguale o superiore a 80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva prevista e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti previsti, direttamente alle prove concorsuali.
Nella fase preselettiva non saranno applicate riserve e preferenze previste dalla vigente normativa.

PUNTEGGIO E PROVE D'ESAME

La Commissione disporrà complessivamente di punti 100 così ripartiti ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. n. 483/97:
- 20 punti per i titoli
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Le prove d'esame ai sensi dell'art. 72 del D.P.R. n. 483/97 sono le seguenti:
- prova scritta: relazione su argomenti di diritto amministrativo o costituzionale o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie;
- prova teorico - pratica: predisposizione di atti o provvedimenti riguardanti l'attività di servizio;
- prova orale: vertente sulle materie inerenti la prova scritta nonché sulle seguenti materie: diritto civile, contabilità di Stato, leggi e regolamenti concernenti il settore sanitario, elementi di diritto del lavoro e di legislazione sociale, elementi di economia politica e scienze delle finanze, elementi di diritto penale.

VALUTAZIONE TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. n. 483/97 sono così ripartiti:

a) Titoli di carriera	punti	10
b) Titoli accademici e di studio	punti	3
c) Pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3
d) Curriculum formativo e professionale	punti	4

La suddivisione dei punteggi per i titoli nell'ambito delle categorie sopraindicate avverrà alla stregua dei criteri indicati dall'art.11, 20, 21, 22, 23 e 73, co. 4, 5 e 6, del D.P.R. 483/97, tenuto conto altresì dell'attinenza dei titoli conseguiti e dei servizi prestati con la posizione funzionale da conferire.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI ESAME

Il diario delle prove scritte sarà reso noto ai candidati ammessi, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte, mediante pubblicazione di specifico Avviso sul sito istituzionale www.ospedalideiciolli.it – sezione Concorsi, con valore di notificazione ad ogni effetto di legge, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e/o pec personale indicata in sede di domanda di partecipazione.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle successive prove pratica e orale, contestualmente alla convocazione per la nuova prova, sarà comunicato, secondo le modalità di cui innanzi, il voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà notificato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla, secondo le modalità di cui innanzi.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formulerà una graduatoria generale di merito dei candidati, tenuto conto delle riserve previste dal presente bando o di ogni ulteriore riserva di legge nei limiti previsti, con esclusione dalla stessa del candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i. o, in caso di assenza di titoli preferenziali a parità di punteggio, con priorità per il candidato più giovane di età.
Saranno dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria generale di merito, tenuto conto delle ivi previste comprensive di quanto disposto dalla L. n. 68/99 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
A tal proposito si precisa che coloro che intendano avvalersi delle suddette riserve ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa richiesta nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.
La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata con provvedimento del Direttore Generale immediatamente eseguibile, sarà pubblicata sia sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi, con valore di notificazione.
La graduatoria di merito rimarrà efficace per un termine di 36 mesi dalla data della pubblicazione o per il tempo disposto da successive norme di pari materia nel tempo vigenti, per eventuali coperture di posti consentite da norme e/o disposizioni legislative nazionale e regionali.
L'Amministrazione provvederà alla conservazione della documentazione relativa al presente concorso sino ai termini di legge previsti in materia di conservazione dei documenti presso le P.A., ad eccezione degli atti oggetto di eventuali contenziosi nonché degli atti prodotti dalla Commissione, con facoltà riconosciuta a ciascun candidato di richiedere, con apposita domanda, decorsi centoventi giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la restituzione della documentazione prodotta, con spese a carico dell'interessato.

CONFERIMENTO DEL POSTO

I candidati dichiarati vincitori, ai fini dell'assunzione in servizio mediante stipula del contratto individuale di lavoro, saranno invitati a presentare, entro il termine indicato nella relativa comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguiti:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- altri titoli eventuali che diano diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Verificata la sussistenza dei requisiti, si procederà alla stipula del contratto di lavoro nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. A tal riguardo si rappresenta che, qualora a seguito di verifiche effettuate circa le dichiarazioni rese in sede di domanda di partecipazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 dovesse emergere la non veridicità di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguiti, fatte salve le relative conseguenze penali.
Scaduto infruttuosamente il termine assegnato per la produzione della documentazione l'Amministrazione si riserva la facoltà di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alle specifiche mansioni da effettuarsi a cura del Medico Competente di questa Azienda.
Costituito il rapporto di lavoro mediante stipula del relativo contratto, sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL Dirigenza STPA a decorrere dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori saranno sottoposti ad un periodo di prova pari a mesi sei, previsto dal vigente CCNL di riferimento, concluso il quale con esito positivo saranno confermati nel posto ricoperto.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme nel tempo disciplinanti il la stato giuridico ed economico dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – IN FORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 196/03 e D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679) si informa che i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli" di Napoli e trattati per le finalità di gestione dell'Avviso e dell'eventuale rapporto instaurato, con l'individuazione del Direttore del predetto Servizio quale responsabile del trattamento degli stessi.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa palese rinvio alla normativa legislativa e contrattuale applicabile in materia.
E' garantita, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.
Il Direttore Generale si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare, anche parzialmente, a suo insindacabile giudizio, qualora ricorrano motivi, il presente bando, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul B.U.R.C. e, successivamente alla pubblicazione per estratto in Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ sezione speciale, sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi.
Per ulteriori chiarimenti ed informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane, Settore Procedure Concorsuali e Mobilità, dell'Azienda Ospedaliera Specialistica dei Colli, ubicato alla Via L. Bianchi s.n.c., CAP 80131 Napoli, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 15,00 alle seguenti utenze telefoniche: 081.7062813 – 2359 – 2805 – fax 7064232.

Il Commissario Straordinario
- Dr. Antonio Giordano -

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A)
FAC SIMILE DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Specialistica
"Ospedali dei Colli"
Via Leonardo Bianchi s.n.c.
80131 NAPOLI

Il sottoscritto_____, nato/a a _____, residente in _____ (____), alla Via/Piazza _____, n. _____ (CAP _____), tel. _____, mail _____

chiede

di essere ammesso a partecipare al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 04 posti con profilo professionale di Dirigente Amministrativo, di cui n. 1 riservato a personale interno ai sensi dell'art. 52, co. 1 - bis, D. Lgs. n. 165/2001, e n. 1 riservato a titolare di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato nel profilo a concorso presso l'A.O. dei Colli, ai sensi dell'art. 35, co. 3 bis, D. Lgs. n. 165/2001, indetto da codesta Azienda giusta deliberazione n. ___ del _____ ed integralmente pubblicato sul BURC n. _____ del _____ e, per estratto, sulla G.U. n. _____ del _____.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli Artt. 46 - 47 - 48 - 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

1. di essere nato il _____ a _____, C.F. n. _____;
2. di essere residente in _____, (Provincia _____) alla Via _____, n. _____ C.A.P. _____, telefono _____, pec _____;
3. di essere cittadino italiano (ovvero di essere cittadino _____);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di mancata iscrizione o cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti o, in caso affermativo, _____ (specificare condanne, procedimenti);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: _____;
7. di essere in possesso dell'idoneità fisica alle mansioni specifiche;
8. di aver prestato presso Pubbliche Amministrazioni precedenti servizi e di aver risolto i precedenti rapporti di pubblico impiego per le seguenti cause:
   _____
   _____;
9. di non essere stato destituito o dispensato da precedente impiego presso P.A. o decaduto per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
10. di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
11. di essere in possesso della Laurea in _____ conseguita presso _____ in data _____;
12. di essere in possesso dell'anzianità di cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in Enti del SSN nelle categorie D e Ds (ex posizione funzionale di livello settimo, ottavo e ottavo bis), ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre Pubbliche Amministrazioni, con indicazione dei profili/qualifiche ricoperti, dei periodi di servizio, e della denominazione delle Amministrazioni;
13. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto alla riserva di cui all'art. 52, co. 1 - bis, D. Lgs. n. 165/2001 / art. 35, co. 3 bis, D. Lgs. n. 165/2001: _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. di essere, altresì, in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza nella nomina a parità di punteggio nella graduatoria di merito ovvero in possesso di diritto a riserva dei posti _____;
15. di essere titolare della condizione di portatore di handicap, con necessità di ausili per gli esami e di tempi necessari aggiuntivi (da comprovare mediante esibizione di idonea certificazione da produrre alla prima prova d'esame) di seguito indicati: _____;
16. di essere, ai sensi dell'art. 25, co. 9, del D.L. n. 90/2014, convertiti in L. n. 114/2014, affetto da invalidità uguale o superiore a 80%;
17. autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03 e D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679);
18) il domicilio ed indirizzo di posta elettronica certificata personale presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, qualsiasi comunicazione necessaria inerente il presente Concorso, con contestuale indicazione anche di recapito telefonico. In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza già indicata nella domanda;
19) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese e francese;
20) accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e condizioni riportate nel presente bando.

Il sottoscritto _____ allega altresì alla presente la seguente documentazione datata e firmata:

a) dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, reso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal quale si evincano le capacità professionali acquisite dal candidato nell'arco dell'intera carriera relative alla disciplina in oggetto, con particolare riferimento a quelle specifiche maturate rispetto alla posizione funzionale da conferire, non avente comunque valore di autocertificazione delle dichiarazioni in esso contenute;
b) autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante il possesso dei requisiti di ammissione all'Avviso e/o contenente anche altri titoli che si ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione del merito (quali, a titolo esemplificativo, titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento (schema allegato B);
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. per eventuali incarichi di borse di studio, attività di docenza conferiti da enti pubblici, con indicazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, oggetto della docenza ed ore effettive di lezione svolte, partecipazione a corsi di formazione, congressi, convegni con indicazione dell'Ente che ha organizzato il corso, oggetto del corso, data di svolgimento, verifica finale o meno, conseguimento di crediti formativi o meno, partecipazione in qualità di uditore, docente o relatore, od ogni altro titolo di servizio e/o certificazione e/o documento che il concorrente ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (schema allegato C);
d) documentazione, a norma di legge, comprovante eventuali titoli di precedenza o preferenza nella formazione della graduatoria in base a quanto stabilito dall'art. 5 del DPR 487/1994 ovvero diritto a riserva di posti;
e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante lo stato di servizio storico con espressa indicazione, relativamente ai servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, della tipologia dell'Azienda o Ente, della natura del rapporto, della qualifica e/o profilo rivestito, delle discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, eventuali interruzioni e motivi della cessazione (schema allegato D);
f) pubblicazioni edite a stampa da presentare in originale oppure in copia, con dichiarazione di conformità all'originale (schema allegato E) avendo cura di evidenziare il proprio nome;
g) elenco dei documenti e titoli presentati, redatto in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato;
h) copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità.

Data_____ Firma_____

- Depennare ciò che non interessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto_____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità

di essere in possesso dei seguenti titoli indicati quali requisiti di ammissione al Concorso in parola:

_____
_____
_____
_____
_____

nonché dei seguenti ulteriori titoli:

_____
_____
_____
_____

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto_____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità di

_____
_____
_____
_____

Data_____ Firma_____

ALLEGATO D)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto_____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di aver prestato servizio alle dipendenze

☐ Pubblica Amministrazione ☐ Privati

- Denominazione _____
- Indirizzo _____
- Qualifica _____
- Disciplina _____
- Periodo dal _____ al _____
- Tipologia rapporto / incarico _____
- Ore settimanali _____
- Eventuale periodo aspettativa dal _____ al _____
- Motivi di eventuale cessazione _____

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto_____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità

che le copie dei titoli e dei documenti di seguito elencate sono conformi all'originale in mio possesso:

_____
_____
_____
_____

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – Via L. Bianchi - 80131 Napoli – CF/P. IVA 06798201213

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 7 posti di Dirigente Sanitario Biologo – disciplina: Patologia Clinica.

In esecuzione della deliberazione n. 168 del 21.03.2019 è indetto, ai sensi del D.P.R. 483/97 recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del S.S.N., Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 7 posti con profilo professionale di Dirigente Sanitario Biologo – disciplina: Patologia Clinica, ruolo sanitario.
Le modalità di presentazione delle domande, l'ammissione al Concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono disciplinate dal D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., dal D.P.R. n. 483/1997 e s.m.i., dal D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i., dal D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal D. Lgs. n. 82/2005, dai Decreti Ministeriali del 30 e del 31.01.1998, dal D. Lgs. n. 165/2001, dalla L. n. 12/2019 nonché dai CC.CC.NN.LL. Dirigenza S.T.P.A. nel tempo vigenti.
In conformità con l'art. 3, co. 2, del D.P.R. n. 487/94, cui rinvia l'art. 2 del DPR n. 483/97 è garantita parità la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro in conformità con l'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, fatte salve le equiparazioni previste dalla vigente normativa in materia (art. 38 D. Lgs. n. 165/2001);
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica per la funzione richiesta dal posto messo a concorso, nel pieno rispetto delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato dall'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio, in conformità con il D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
c) godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
d) non essere stati dispensati dall'impiego presso una P.A. per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

e) Diploma di Laurea in Scienze Biologiche ed equipollente;
f) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini ai sensi del D.M. del 30.01.1998 e/o del D.M. del 31.01.1998, in conformità con l'art. 15, co. 7, D., Lgs. n. 502/1992 e s.m.i..
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR n. 483/97 è esonerato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso ASL ed Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza;
g) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Biologi; l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso, pena esclusione, dovrà essere **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://ospedalideicolli.iscrizioneconcorsi.it, secondo le modalità di seguito indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale ***della Repubblica – IV^ Serie Speciale Concorsi ed Esami,*** del presente bando, in precedenza pubblicato integralmente sul relativo B.U.R.C., e verrà automaticamente **disattivata alle ore 24.00 del TRENTESIMO giorno successivo alla data di pubblicazione sulla G.U**., con la precisazione che, qualora tale giorno di scadenza sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON – LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione, procedere alla compilazione della domanda e stampare la conferma dell'iscrizione con largo anticipo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://ospedalideicolli.iscrizioneconcorsi.it/
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.
  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare

i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio". Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.

  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:
  a. documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:
  a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla eventuale preselezione;
  d. le Pubblicazioni effettuate.

  Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".
- ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. ***Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".***
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare a pena di esclusione:

1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;
3. il documento di riconoscimento valido, (quello indicato nella domanda);

4. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
5. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero.

Sempre il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare, pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici l'eventuale documentazione integrativa, riguardante solo ed esclusivamente quanto già dichiarato nel format di iscrizione on line, relativa a:

a. richiesta cartacea da parte del candidato con disabilità che, nella domanda on line, ha dichiarato di avere la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104. La richiesta dovrà specificare il tipo di ausilio ed i tempi aggiuntivi richiesti e dovrà essere accompagnata da idonea certificazione medica, attestante lo stato di disabilità;
b. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio;
d. le Pubblicazioni effettuate.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza".

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

Saranno ammessi al Concorso i candidati che avranno prodotto la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata in conformità con le prescrizioni ed entro i termini del presente bando, risultati in possesso altresì dei requisiti generali e specifici di ammissione.

L'esclusione dalla procedura, disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale, verrà notificata all'interessato entro trenta giorni dall'esecutività del provvedimento.

L'elenco dei candidati ammessi al Concorso sarà pubblicato sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale con separato provvedimento da adottare successivamente alla scadenza del termine ultimo di presentazione delle istanze di partecipazione al Concorso in parola ai sensi e per gli effetti degli artt. 5, 6 e 41 del D.P.R. n. 483/97, in ossequio altresì all'art. 35 D. Lgs. n. 165/2001.
Con separato avviso pubblicato sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi, sarà data notizia della data e del luogo del sorteggio dei componenti della Commissione di concorso da espletare entro i termini e secondo le modalità di cui ai precitati articoli di legge.

PUNTEGGIO E PROVE D'ESAME

La Commissione disporrà complessivamente di punti 100 così ripartiti :
- 20 punti per i titoli
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Le prove d'esame sono le seguenti:
- prova scritta: svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso e impostazione di un paino di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica: esecuzione i misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzioni di un test su tecniche e manualità peculiari alla disciplina a concorso, con relazione scritta sul procedimento seguito;
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

VALUTAZIONE TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti ai sensi dell'art. 43 del D.P.R. n. 483/97:

a) Titoli di carriera	punti	10
b) Titoli accademici e di studio	punti	3
c) Pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3
d) Curriculum formativo e professionale	punti	4

La suddivisione dei punteggi per i titoli nell'ambito delle categorie sopraindicate avverrà alla stregua dei criteri indicati dall'art.11 D.P.R. 483/97, tenuto conto altresì dell'attinenza dei titoli conseguiti e dei servizi prestati con la posizione funzionale da conferire.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI ESAME

Il diario delle prove scritte sarà reso noto ai candidati ammessi, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte, mediante pubblicazione di specifico Avviso sul sito istituzionale www.ospedalideiciolli.it – sezione Concorsi, con valore di notificazione ad ogni effetto di legge, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e/o pec personale indicata in sede di domanda di partecipazione.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle successive prove pratica e orale, contestualmente alla convocazione per la nuova prova, sarà comunicato, secondo le modalità di cui innanzi, il voto riportato nelle prove scritte.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà notificato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla, secondo le modalità di cui innanzi.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formulerà la graduatoria di merito dei candidati, con esclusione dalla stessa del candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.
La graduatorie di merito sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i..
Saranno dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. n. 68/99 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
A tal proposito si precisa che coloro che intendano avvalersi delle suddette riserve ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa richiesta nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.
La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata con provvedimento del Commissario Straordinario immediatamente eseguibile, sarà pubblicata sia sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi.
La graduatoria di merito rimarrà efficace per un termine di 36 mesi dalla data della pubblicazione o per il tempo disposto da successive norme di pari materia nel tempo vigenti, per eventuali coperture di posti consentite da norme e/o disposizioni legislative nazionale e regionali.
L'Amministrazione provvederà alla conservazione della documentazione relativa al presente concorso sino ai termini di legge previsti in materia di conservazione dei documenti presso le P.A., ad eccezione degli atti oggetto di eventuali contenziosi nonché degli atti prodotti dalla Commissione, con facoltà riconosciuta a ciascun candidato di richiedere, con apposita domanda, decorsi centoventi giorni dalla data di pubblicazione della della graduatoria, la restituzione della documentazione prodotta, con spese a carico dell'interessato.

CONFERIMENTO DEL POSTO

I candidati dichiarati vincitori, ai fini dell'assunzione in servizio mediante stipula del contratto individuale di lavoro, saranno invitati a presentare, entro il termine indicato nella relativa comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguiti:

- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- altri titoli eventuali che diano diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Verificata la sussistenza dei requisiti, si procederà alla stipula del contratto di lavoro nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. A tal riguardo si rappresenta che, qualora a seguito di verifiche effettuate circa le dichiarazioni rese in sede di domanda di partecipazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 dovesse emergere la non veridicità di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguiti, fatte salve le relative conseguenze penali.
Scaduto infruttuosamente il termine assegnato per la produzione della documentazione l'Amministrazione si riserva la facoltà di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alle specifiche mansioni da effettuarsi a cura del Medico Competente di questa Azienda.
Costituito il rapporto di lavoro mediante stipula del relativo contratto, sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL Dirigenza STPA a decorrere dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori saranno sottoposti ad un periodo di prova pari a mesi sei, previsto dal vigente CCNL Dirigenza STPA, concluso il quale con esito positivo saranno confermati nel posto ricoperto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme nel tempo disciplinanti il la stato giuridico ed economico dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – IN FORMATIVA SULLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione della procedura selettiva in oggetto verranno trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 196/03 e D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento del concorso. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della procedura selettiva, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. n. 241/1990. L'interessato altresì gode dei diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo n. 679/2016.
Si informa, altresì, che i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli" di Napoli e trattati per le finalità di gestione del Concorso e dell'eventuale rapporto instaurato e che il titolare del trattamento è il Direttore del predetto Servizio.
Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione del dei requisiti di partecipazione, con la conseguenza che, in caso di omessa fornitura degli stessi, sarà disposta l'esclusione dalla procedura selettiva.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa palese rinvio alla normativa legislativa e contrattuale applicabile in materia.
E' garantita, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.
Il Direttore Generale si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare, anche parzialmente, a suo insindacabile giudizio, qualora ricorrano motivi, il presente bando, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul B.U.R.C. e, successivamente alla pubblicazione per estratto in Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ sezione speciale, sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi.
Per ulteriori chiarimenti ed informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane, Settore Procedure Concorsuali e Mobilità, dell'Azienda Ospedaliera Specialistica dei Colli, ubicato alla Via L. Bianchi s.n.c., CAP 80131 Napoli, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 15,00 alle seguenti utenze telefoniche: 081.7062813 – 2359 – 2805 – fax 7064232.

Il Commissario Straordinario
- Dr. Antonio Giordano -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi n. 66 (ex Presidio Bottazzi)
80059 Torre del Greco
P.I. C.F. - N° 06322711216

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico di durata quinquennale, di Direttore di struttura complessa della UOC di Anestesia e Rianimazione del Presidio Ospedaliero di Castellammare di Stabia con lo St. di Gragnano.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 271 del 21 marzo 2019,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di **n.1 incarico di durata quinquennale, di**

Direttore di Struttura Complessa

UOC di Anestesia e Rianimazione
per il Presidio Ospedaliero di Castellammare di Stabia con lo St. di Gragnano di questa ASL Napoli 3 Sud.

Ruolo: SANITARIO
Profilo Professionale: MEDICI
Disciplina: Anestesia e Rianimazione
Area: DELLA MEDICINA DIAGNOSTICA E DEI SERVIZI

Le modalità per l'espletamento dell'avviso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal D.Lgs. n.502/92 e s.m.i., dall'art. 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale", dal Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n, 49 del 15 marzo 2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10/04/1991 e s.m.i..

ASL NAPOLI 3 SUD

Con Legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008, pubblicata sul BURC n. 48 ter del 1 dicembre 2008, il Consiglio Regionale della Campania ha adottato le misure finalizzate a garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario regionale previsti dal Piano di rientro dal disavanzo di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007, adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 1 comma 180 della legge n. 311 del 30 dicembre 2004 tra il Presidente della Regione Campania ed i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze; nell'ambito delle misure adottate, la citata legge regionale 16/08 ha disciplinato, all'art. 2, la modifica della legge regionale n. 32 del 3 novembre 1994, della razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali.

La delibera della Giunta Regionale n. 505 del 20 marzo 2009 costituisce la nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud. In data 10 agosto 2012 con decreto commissariale n. 98 e ss.mm.ii. il territorio del Comune di Portici è stato aggregato all'ASL Napoli 3 Sud modificandone gli ambiti e la concentrazione di popolazione di riferimento. La Giunta regionale della Campania con la deliberazione n. 751 del 21 dicembre 2012 ha stabilito la sede legale dell'ASL Napoli 3 Sud, nel Comune di Torre del Greco (Na) 80059 - alla Via Marconi n. 66, Partita IVA 06322711216.

Il D.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii. ha attribuito, all'art. 3 comma 1 bis, all'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale.

Nell'impianto complessivo del Servizio Sanitario Regionale, A.S.L. Napoli 3 Sud ha la funzione di promuovere e tutelare il benessere della popolazione di riferimento.

Esercita tale funzione attraverso l'erogazione diretta di servizi e la programmazione, indirizzo, committenza di servizi resi dalle altre Aziende Sanitarie Regionali e dalle Strutture accreditate pubbliche e private ed equiparate.

Tutela della salute e promozione del benessere implicano l'integrazione con la dimensione sociale ed una supervisione ed un intervento esteso alla gestione dei bisogni manifesti della popolazione ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla conseguente domanda diretta di servizi, ma anche un'attenzione specifica ai determinanti di tali bisogni ed alla qualità e quantità dell'offerta, in un contesto generale definibile ad "alta complessità".

DATI GENERALI

L'ASL Napoli 3 Sud, comprende 57 comuni, raggruppati in 13 Distretti Sanitari, n. 4 Presidi Ospedalieri, i Dipartimenti, le Unità Operative Complesse, le Commissioni ed i Comitati;

- con un popolazione di 1.068.000 abitanti
- una estensione territoriale di 620 kmq
- una densità abitativa di 1731,4 abitanti per kmq.

PROFILO OGGETTIVO E SOGGETTIVO DEL DIRETTORE DELLA UOC ANESTESIA E RIANIMAZIONE
PRESIDIO OSPEDALIERO di Castellammare di Stabia con lo St. di Gragnano

Profilo Oggettivo

La Struttura Complessa di Anestesia e Terapia Intensiva del Presidio Ospedaliero "S. Leonardo" di Castellammare, cui è affidata la responsabilità del Blocco Operatorio, è collocata all'interno del Dipartimento Area Critica con le UU.OO.CC. di Cardiologia, di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza, di Neurologia, del Sistema Emergenza 118.

Il Dipartimento dell'Area Critica è costituito da unità operative omogenee sotto il profilo dell'attività e delle risorse umane e tecnologiche impiegate, ha la responsabilità gestionale delle risorse assegnate e rappresenta punto di riferimento all'interno del Sistema di emergenza, coordinato dalla Centrale Operativa 118 NA EST, assicurando in tempo reale una risposta ai casi di emergenza – urgenza.

In particolare, è parte integrante di una rete che, attraverso trasporti con ambulanze o elisoccorso, assicura ai pazienti, in condizioni critiche, il trattamento necessario o comunque le cure appropriate nella sede disponibile più opportuna all'interno della rete ospedaliera aziendale e Regionale.

Tutte le strutture afferenti cooperano per la partecipazione alla procedura dei prelievi d'organo e tessuti , in collegamento con il Centro Regionale di riferimento per i Trapianti. La Cardiologia e la Neurologia pur essendo specialità mediche, sono state inserite nel Dipartimento di Area critica per la predominanza delle funzioni relative alle reti per le patologie tempo dipendenti.

Il Reparto dispone attualmente di 8 posti letto di Terapia Intensiva e di un Blocco Operatorio situato al III Piano dell'Ospedale.

La UOC Anestesia e Rianimazione del PO di Castellammare, con lo Stabilimento di Gragnano, è impegnata in attività anestesiologica e di terapia intensiva polivalente con personale medico ed infermieristico di elevata preparazione professionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ANESTESIOLOGICA

L'attività anestesiologica viene svolta in elezione ed in emergenza/urgenza h24, 365 giorni l'anno.

TERAPIA INTENSIVA POLIVALENTE

La Terapia Intensiva assicura il trattamento dei pazienti critici afferenti all'ospedale di Castellammare, identificato dal piano ospedaliero regionale redatto ai sensi del D.M. 70/2015, quale DEA di I livello.

È previsto un centro Spoke di Terapia del dolore, (UOS di Terapia del Dolore) nell'ambito della Rete Regionale di terapia del dolore, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone adulte affette da dolore indipendentemente dalla sua eziopatogenesi, riducendone il grado di disabilità e favorendone la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo.
La rete include tutte le attività specialistiche orientate alla diagnosi, terapia, riabilitazione di patologie dolorose specifiche (compresa fisiatria, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia) e unifica il trattamento del dolore oncologico e non oncologico.
Dati di attività:

Terapia Intensiva	2016	2017	2018
Numero dimessi	146	149	167
PP.LL.	8	8	8

L'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione del Presidio Ospedaliero di Castellammare svolge le seguenti attività:

- Valutazione preoperatoria di tutti i pazienti candidati ad interventi chirurgici;
- Conduzione dell'anestesia in sala operatoria delle varie specialità chirurgiche;
- Supporto anestesiologico al di fuori delle sale operatorie in Radiologia, in Nefrologia e posizionamento di accessi venosi centrali e periferici;
- Emergenza intraospedaliera e consulenze nelle varie UU.OO.;
- Attività di partoanalgesia garantita h24;
- Diagnosi e trattamento e stabilizzazione di gravi insufficienze o instabilità delle funzioni vitali in pazienti ricoverati nei vari reparti di degenza o provenienti da Pronto Soccorso;
- Trasferimento di paziente critico con centro mobile di rianimazione;
- Attività di procurement di organi e tessuti;
- Attività ambulatoriale ed interventistica di Terapia Antalgica.

Profilo Soggettivo

Pratica professionale specifica

Il candidato deve possedere consolidato ed elevato livello di esperienza e competenza nella progettazione, promozione, realizzazione, gestione ed organizzazione dei percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali in Anestesia e Rianimazione. In particolare deve possedere:

- Capacità organizzative e di Gestione delle Sale Operatorie;
- Elevata professionalità ed esperienza consolidata in Anestesia in discipline Chirurgiche (quali: Chirurgia Generale, Ortopedia, Otorinolaringoiatria, Oculistica, Ostetricia e Ginecologia, Urologia, etc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Elevata professionalità ed esperienza consolidata in Anestesia in Day Surgery;
- Elevata professionalità ed esperienza consolidata, nella gestione delle vie aeree difficili;
- Elevata professionalità ed esperienza consolidata per la gestione di pazienti politraumatizzati e di pazienti con trauma cranico che non necessitano, con urgenza, di chirurgia specialistica;
- Elevata professionalità ed esperienza consolidata nella gestione di pazienti con patologie acute e critiche, anche nella gestione di pazienti con lesioni cerebrali in collaborazione con la Stroke Unit;
- Elevata professionalità ed esperienza consolidata in Parto-analgesia;
- Elevata professionalità ed esperienza consolidata e competenze organizzative/gestionali, oltre che di trattamento, sui percorsi di cura in emergenza/urgenza, in elezione e in procedure dei prelievi d'organo e tessuti ogni qual volta se ne presenti la necessità in collegamento con il Centro Regionale di riferimento per i Trapianti;
- Elevata professionalità ed esperienza consolidata nella valutazione e conoscenza di tecnologie sanitarie e di dispositivi medici in ambito anestesiologico rianimatorio, con particolare riferimento all'innovazione e allo sviluppo delle attività secondo i principi delle Evidence Based Medicine e al miglioramento continuo dell'assistenza erogata;
- Elevata professionalità ed esperienza consolidata Anestesia in Endoscopia, Radiologia, Cardiologia;
- Elevata professionalità ed esperienza consolidata nella Gestione di una Terapia Intensiva polivalente: trattamento di gravi insufficienze di uno o più organi vitali, monitoraggio clinico-strumentale di pazienti con patologie gravi (interventi in elezione o urgenza), monitoraggio post-operatorio di interventi di chirurgia maggiore e specialistica, gestione del politrauma, gestione delle lesioni cerebrali.

Gestione manageriale e budgeting

- Esperienza gestionale ed organizzativa acquisita in ruoli di responsabilità;
- Esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura, in modo coerente con le risorse umane. Strumentali e finanziarie disponibili, e nella valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- Gestione della sicurezza sul lavoro e della privacy: Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale ed alla sicurezza dei pazienti. Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy.
- Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei Pubblici Dipendenti. Garantire il rispetto della normativa in ambito anticorruzione e promuovere la conoscenza delle disposizioni aziendali in materia, garantire la massima trasparenza nella gestione e l'equità ed accessibilità dei servizi erogati.

Gestione delle risorse umane e competenze relazionali

- ✓ Capacità di promuovere un clima collaborativo e favorente l'integrazione delle diverse figure professionali, di motivare e valorizzare i collaboratori, favorendo lo sviluppo delle capacità professionali individuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ competenze relazionali atte a favorire:
  a) il lavoro di gruppo;
  b) l'aggiornamento formativo professionale del personale, sulla base sia dei bisogni percepiti dai collaboratori sia delle esigenze di servizio;
  c) la soluzione dei conflitti al fine di creare e mantenere nell'ambito lavorativo un rapporto fiduciario ed un clima organizzativo volto al benessere degli operatori.
- ✓ forte orientamento alle reali esigenze dell'utenza adeguando le proprie azioni al soddisfacimento della stessa, tutelando il diritto alla riservatezza
- ✓ promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti, della normativa in ambito di anticorruzione e dei regolamenti aziendali;

Governo clinico

- Esperienza e capacità di applicare e contestualizzare linee guida, procedure, protocolli ispirati ai principi della Evidence Base Medicine;
- Esperienza nell'applicazione dei principali strumenti per la gestione del rischio clinico e infettivologico in ambito ortopedico, per il monitoraggio degli eventi avversi e per la valutazione degli esiti;
- Esperienza dell'applicazione di strumenti informatici a supporto della sicurezza e della continuità nella gestione del paziente ed esperienza di utilizzo di banche dati per il monitoraggio dei risultati;
- Attitudine all'introduzione ed implementazione di modelli organizzativi e professionali innovativi, incluso l'utilizzo di nuove tecniche operatorie e assistenziali, per il miglioramento continuo della qualità delle cure e dell'assistenza;
- Esperienza di buone prassi di gestione del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e di monitoraggio degli eventi avversi, con applicazione di modalità di lavoro e procedure in grado di minimizzare il rischio per utenti e operatori;
- Conoscenze relative al percorso di qualità ed accreditamento.

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici previsti dal Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, dall'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484**.**

Art. 1 Requisiti per l'ammissione

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti Generali:

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o Paesi terzi ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 165/2001 così come modificato dall'art. 7 della Legge 6.8.2013 n. 97;

fonte: http://burc.regione.campania.it

I cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o Paesi Terzi devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:

- godimento di diritti civili e politici anche negli stati d'appartenenza o di provenienza;
- possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- adeguata conoscenza della lingua italiana.

2) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria Locale prima dell'immissione in servizio.

Requisiti Specifici:

a) iscrizione al rispettivo albo dell'ordine dei medici attestata con dichiarazione sostitutiva contenente tutti gli elementi identificativi (sede dell'ordine, numero di iscrizione e decorrenza). L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina **Anestesia e Rianimazione** o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

Secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997, l'anzianità di servizio utile per l'accesso al secondo livello dirigenziale deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del D.L. 23.12.78, n. 817, convertito con modificazioni nella Legge 19.12.79, n. 54.

Ai fini della certificazione le dichiarazioni sostitutive devono indicare le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.

E' valutabile, altresì, ai sensi del Decreto 23 marzo 2000, n. 184, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione dall'articolo 5, comma 1, lettera b), del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Il suddetto servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle Aziende Sanitarie.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

c) curriculum in cui sia documentata una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 8 del DPR 484/1997;

d) attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (art. 15 c) 8 del D.lgs 502 del 1992 e s.m.i..

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Art. 2 Domanda di partecipazione all'avviso pubblico

La domanda di partecipazione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato, **pena l'esclusione.**

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea/Paese Terzo (in tal caso il candidato deve dichiarare il possesso dei requisiti di cui al punto a) dei "Requisiti generali");

3) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate e le eventuali pendenze penali in corso, ovvero di non aver riportato condanne penali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) godimento di diritti civili e politici anche negli stati d'appartenenza o di provenienza;

6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici e generali di ammissione all'avviso pubblico - Per quanto riguarda la Specializzazione, deve essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data, e l'Università presso cui è stata conseguita. Per quanto attiene all'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, dovrà essere indicato il numero d'ordine e la data di decorrenza;

8) I servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero dichiarazione di non aver prestato servizio presso una Pubblica Amministrazione;

9) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale;

10) di accettare le condizioni previste dal bando,

11) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso pubblico.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al n. 1 del punto 3;

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni ai suindicati punti 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 e 11 nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dall'avviso.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 444/2000, la firma del candidato in calce alla domanda non è più soggetta ad autenticazione.

Ai sensi dell'art. 20, della Legge 05.02.1992, n. 104, i candidati portatori di handicap hanno la facoltà di indicare, nella domanda di partecipazione all'avviso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché 'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

a) iscrizione all'Albo Professionale, attestata da un certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

b) certificati di specializzazione, ove possedute;

c) curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato con riferimento alle attività professionali, di studio, direzionali-organizzative elencate **nell'art.8 del DPR 484/97**;

Si precisa che in caso di mancata autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, il curriculum non sarà oggetto di valutazione.

d) certificazione attestante il servizio prestato con rapporto di impiego. Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

e) certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

f) certificazione attestante la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

g) certificazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

h) certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione della materia e delle ore annue di insegnamento;

i) certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali ove possedute;

j) certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;

k) per le partecipazioni a corsi di perfezionamento post-universitario, a corsi di aggiornamento, a convegni, congressi e seminari il candidato dovrà allegare, **anche se autocertificati**, copia semplice

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli attestati ovvero idonea documentazione probante. **La sola dichiarazione senza la presentazione degli attestati di partecipazione o della documentazione probante non sarà oggetto di valutazione;**

l) certificato di laurea;

m) un elenco in triplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

n) una sola copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

I candidati dovranno, invece, allegare alla domanda - in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 - la seguente documentazione che **non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà**:

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) la tipologia e la quantità delle prestazioni effettuate dal candidato;

c) le casistiche che devono essere riferite al decennio precedente rispetto alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;

d) le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi, o comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'art. 46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni dovranno essere prodotte edite a stampa, in originale o copia autenticata e **materialmente presentate**. Ai sensi degli artt. 19, 38 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, in luogo delle autentiche delle pubblicazione è consentita la produzione di semplici copie unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale delle copie delle pubblicazioni prodotte.

L'Amministrazione si riserva, comunque, la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento la presentazione dei documenti attestanti il possesso dei requisiti dichiarati.

Alla presente procedura si applicano le norme di cui alla legge 15 maggio 1997 n.127, e successive modificazioni ed integrazioni, e al regolamento di esecuzione approvato con DPR n.403/98 in materia di dichiarazione sostitutiva e di semplificazione delle domande di ammissione agli impieghi.

Qualora l'interessato produca, unitamente alla domanda, dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto di notorietà, dovrà allegare alla domanda copia del documento personale di identità in corso di validità.

Verranno presi in considerazione i titoli redatti in lingua italiana, con l'esclusione dei titoli redatti in altre lingue, se non accompagnati da traduzione in lingua italiana.

Questa Amministrazione è tenuta ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 e dell'art. 15 della Legge 183 del 12 novembre 2011, idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 ed a trasmettere le risultanze all'autorità competente, in base a quanto previsto dalla normativa in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fermo quanto previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si precisa che, tutta la documentazione allegata, non spillata (fogli alla rinfusa) non sarà oggetto di valutazione.

Art. 4 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso **esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR** - al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.**

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.** Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Non saranno, prese in considerazione le domande spedite a mezzo telegramma, fax o posta elettronica certificata e non certificata, nonché le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 Nomina della Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Commissione Esaminatrice di selezione - ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 ter comma 2 del D.Lgs. 19 Giugno 1999 n. 229 e s.m.i. art 15 del D.lgs n. 502/1992 come modificato dall'art.4 comma 7 bis punto a) della Legge 8/11/2012 n. 189 – è composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda (componente di diritto) e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale e disponibile sul portale del Ministero della Salute, e un segretario.

Qualora fossero sorteggiati tre Direttori di Struttura Complessa della medesima Regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione Direttore di Struttura Complessa in Regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda.

Per ogni componente titolare viene sorteggiato un componente supplente.

La Commissione elegge un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente.

I Componenti della Commissione Esaminatrice di selezione non devono trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previsti dalla normativa vigente.

Le operazioni di sorteggio dei Componenti per la Commissione Esaminatrice di selezione sono svolte dalla Commissione di sorteggio costituita con delibera del Direttore Generale n. 141 del 30 settembre 2016.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti previste avranno **luogo alle ore 9,00** del **quindicesimo giorno** successivo a quello del termine di scadenza di presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la Sede Legale dell'Asl Napoli 3 Sud - Via Marconi, 66 - 80059 Torre del Greco.

Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede ed alla stessa ora.

Nel caso che il sorteggio, per motivi di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato ovvero qualora debba essere ripetuto a seguito di rinuncia da parte dei componenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

sorteggiati o per qualsiasi legittimo impedimento degli stessi a far parte della Commissione Esaminatrice, lo stesso sarà effettuato, senza ulteriore avviso, che si intende dato fin d'ora, nella stessa sede ed alla stessa ora di ogni mercoledì successivo non festivo fino al completamento delle operazioni di sorteggio.

Art. 6 Modalità di Valutazione

I candidati che, a seguito della verifica effettuata dall'Ufficio competente, risultino in possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione, saranno avvisati del luogo e della data di effettuazione del colloquio almeno 15 giorni antecedenti la data individuata, con lettera raccomandata A/R e contestuale avviso sul sito internet aziendale. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti. La Commissione potrà procedere alla valutazione del curriculum di ciascun candidato, prima della data fissata per il colloquio, oppure nella stessa giornata dell'espletamento del colloquio. Al termine della prova la Commissione forma la graduatoria dei candidati esaminati con l'indicazione del voto relativo alla macroarea del curriculum e alla macroarea del colloquio, che sarà affisso all'esterno della sede di esame. Terminate le relative operazioni di valutazione dei candidati la Commissione redigerà apposito verbale e la relazione sintetica da pubblicare sul sito aziendale, trasmettendoli formalmente al Direttore Generale, unitamente all'elenco della terna dei candidati idonei formato sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Inoltre, in osservanza dell'art. 8 dello stesso D.P.R. 484/97, preliminarmente al colloquio e alla valutazione del curriculum, stabilisce, tenuto conto del fabbisogno che il dirigente da incaricare deve soddisfare, come delineato dall'avviso, i criteri di valutazione.

La Commissione, per la valutazione dei candidati disporrà **di 100 punti** così ripartiti:

per curriculum _____ punti 40
prova colloquio _____ punti 60

L'attribuzione del punteggio del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento agli ultimi dieci anni ed in particolare:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti anche con riguardo all'attività trattata nei precedenti incarichi misurabili in termini di volume e complessità;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Si precisa che l'attività deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami", e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Dirigente Responsabile di Dipartimento o Unità Operativa Complessa. **Pena la non valutabilità,** in calce alla certificazione deve essere apposto il timbro dell'attestante e la firma dello stesso deve essere per esteso e leggibile;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, sia in qualità di docente o relatore che in qualità di discente;
g) pregresse idoneità nazionali ove possedute;
h) la produzione scientifica degli ultimi dieci anni: la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca è valutata in relazione all'attinenza alla disciplina e in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali e internazionali.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici **di almeno 42/60.**

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.
L'esclusione dall'avviso pubblico di selezione, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando da parte dall'Ufficio competente, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal bando verrà comunque notificata la non ammissione all'Avviso.

Art. 7 Adempimenti della Commissione

La Commissione, ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, lett.b) del D.Lgs. 502/92, così come modificato dalla Legge 08.11.2012 n. 189, "sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione presenta al direttore generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti."

Art. 8 Conferimento Incarico

Il Direttore Generale dalla terna predisposta dalla Commissione dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, individuerà il candidato, al quale attribuirà l'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione del Presidio Ospedaliero di Castellammare di Stabia con lo St. di Gragnano con atto deliberativo.

Laddove, il Direttore Generale, intenda nominare uno dei candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, motiverà analiticamente la scelta.

L'incarico ha durata quinquennale, implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 229/99, dà titolo a specifico trattamento economico previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Il conferimento dell'incarico avverrà mediante la stipula di apposito contratto individuale di lavoro e decorrerà dalla data di effettiva immissione in servizio.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'OIV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, comma 3 del D.Lgs. n.229/1999.

L'azienda sanitaria interessata può preventivamente stabilire che, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui è stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, si procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della "terna iniziale".

Art. 9 Accesso agli Atti dell'Avviso Pubblico

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione dell'Avviso Pubblico.

Art. 10 Tutela dei Dati Personali-Informativa sulla Privacy

Ai sensi del D.lgs. 101/2018 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 11 Riserve dell'amministrazione

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva:

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

Art. 12 Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Con la partecipazione all'avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania** e sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco - il martedì mattina dalle ore 09,00 alle ore 13,00 e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Antonietta Costantini
per delega
Il Direttore dell'UOC GRU
Dott. Giuseppe Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI INVITA A SCRIVERE ALL'ESTERNO DELLA BUSTA:
"CONTIENE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A SELEZIONE"

Raccomandata A.R.

Al DIRETTORE GENERALE
Dell'Asl Napoli 3 Sud
Via Marconi n. 66
80059 Torre del Geco

Il sottoscritto (cognome)…….....…….……(nome)…..…….....……

nato/a …….…… il…… residente a …….

Via ……..……. n. …….. C.A.P……. Prov. ……

Tel. …….……..……,

e-mail☐☐☐

posta certificata ☐☐☐

presa visione dell'Avviso pubblico emesso da codesto Ente pubblicato nel BURC n._____ del_____ e per estratto nella Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. _____ del _____

C H I E D E

di essere ammesso/a all' avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di **un incarico** di durata quinquennale, di

DIRIGENTE MEDICO
nella disciplina di Anestesia e Rianimazione
(**Area: DELLA MEDICINA DIAGNOSTICA E DEI SERVIZI**)

per la direzione della U.O.C UOC di Anestesia e Rianimazione del Presidio Ospedaliero di Castellammare di Stabia con lo St. di Gragnano

A tale scopo dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
- di essere in possesso della cittadinanza ……..…… OPPURE

di essere in una delle condizioni di cui al punto 1) del Paragrafo "Requisiti generali di ammissione" e precisamente…….(1)

- ☐ di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- ☐ di **non** avere riportato condanne penali (2)
- ☐ di avere riportato condanne penali …….…….....……...……..; (2)
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune (o Stato estero): ..…….……..…….. (3)
- di aver conseguito la laurea in …….…….……..... presso l'Università di ……. in data ……..…… ……..…

fonte: http://burc.regione.campania.it

- (*per il titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento ……);*
- di essere iscritto/a al n. ……. dell'Albo dell'Ordine dei medici - chirurghi della Provincia/Paese di ……... dal ..... (4)
- di aver conseguito la specializzazione in …….. presso l'Università di …….. in data …….. ……..…(*per il titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento ……)*
- di essere dipendente a tempo indeterminato presso .....……..... in qualità di…….....
- di essere nella seguente posizione riguardo gli obblighi militari: ……..….; (5)
- di impegnarsi ad acquisire l'attestato manageriale entro un anno dall'inizio dell'incarico;
- di aver preso visione e di conoscere le prescrizioni contenute nell'avviso di selezione;
- che le dichiarazioni rese sono documentabili;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- di autorizzare all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo n. 101/2018 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale.

Chiede che ogni comunicazione inerente la selezione venga inviata al seguente indirizzo:

……..…….. ……..(6)

Si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo, sollevando l'ente da responsabilità in caso di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del domicilio indicato nella domanda.

Allega:
- curriculum formativo e professionale datato e firmato,
- elenco datato e firmato dei documenti e titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
- **<u>UNA sola</u> fotocopia fronte retro di valido documento di identità**.

Luogo e data

***firma per esteso e leggibile del dichiarante* (7)**

<u>NOTE per la compilazione della domanda</u>:

1. Indicare se italiana, di altro Stato membro dell'Unione Europea oppure indicare una delle seguenti tipologie:
 - non avere la cittadinanza di uno stato membro dell'U.E. ma di essere familiare in possesso di diritto soggiorno o di diritto soggiorno permanente, di cittadino di uno stato membro dell'U.E.;
 - di essere cittadino di Paesi Terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
 - di essere titolare dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria.
2. La dichiarazione va resa anche in caso negativo; in caso affermativo specificare le condanne riportate.
3. In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste, indicarne i motivi.
4. In caso di iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, indicare il Paese di iscrizione.
5. Solo per i concorrenti di sesso maschile.
6. Indicare solo se diverso dalla residenza.
7. La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

ENTE*	**dal (gg/m/a)**	**dal (gg/m/a)**	**qualifica**	**tipo di rapporto ******	**Impegno orario**

***Ente** (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

****** **Indicare** se a tempo indeterminato, determinato, specialista ambulatoriale incaricato o sostituto, guardia medica, o libero professionista/consulente, Borse di Studio, COCOCO, Progetti, socio collaboratore presso cooperativa, dipendente di ditte appaltatrici, etc…, con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:
dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

AVVERTENZA: **Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione. Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.**

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali suestesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi n. 66 (ex Presidio Bottazzi)
80059 Torre del Greco
P.I. C.F. - N° 06322711216

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico di durata quinquennale, di Direttore di struttura complessa della UOC di Radiodiagnostica del Presidio Ospedaliero Sorrento e Vico Equense.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 278 del 25 marzo 2019,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di **n.1 incarico di durata quinquennale, di**

Direttore di Struttura Complessa
UOC di Radiodiagnostica
per il Presidio Ospedaliero di Sorrento e Vico Equense
di questa ASL Napoli 3 Sud.

Ruolo: SANITARIO
Profilo Professionale: MEDICI
Disciplina: Radiodiagnostica
Area: DELLA MEDICINA DIAGNOSTICA E DEI SERVIZI

Le modalità per l'espletamento dell'avviso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal D.Lgs. n.502/92 e s.m.i., dall'art. 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale", dal Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n, 49 del 15 marzo 2017.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10/04/1991 e s.m.i..

ASL NAPOLI 3 SUD

Con Legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008, pubblicata sul BURC n. 48 ter del 1 dicembre 2008, il Consiglio Regionale della Campania ha adottato le misure finalizzate a garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario regionale previsti dal Piano di rientro dal disavanzo di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007, adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 1 comma 180 della legge n. 311 del 30 dicembre 2004 tra il Presidente della Regione Campania ed i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze; nell'ambito delle misure adottate, la citata legge regionale 16/08 ha disciplinato, all'art. 2, la modifica della legge regionale n. 32 del 3 novembre 1994, della razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali.
La delibera della Giunta Regionale n. 505 del 20 marzo 2009 costituisce la nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud. In data 10 agosto 2012 con decreto commissariale n. 98 e ss.mm.ii. il territorio del Comune di Portici è stato aggregato all'ASL Napoli 3 Sud modificandone gli ambiti e la concentrazione di popolazione di riferimento. La Giunta regionale della Campania con la deliberazione n. 751 del 21 dicembre 2012 ha stabilito la sede legale dell'ASL Napoli 3 Sud, nel Comune di Torre del Greco (Na) 80059 - alla Via Marconi n. 66, Partita IVA 06322711216.
Il D.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii. ha attribuito, all'art. 3 comma 1 bis, all'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale.
Nell'impianto complessivo del Servizio Sanitario Regionale, A.S.L. Napoli 3 Sud ha la funzione di promuovere e tutelare il benessere della popolazione di riferimento.
Esercita tale funzione attraverso l'erogazione diretta di servizi e la programmazione, indirizzo, committenza di servizi resi dalle altre Aziende Sanitarie Regionali e dalle Strutture accreditate pubbliche e private ed equiparate.
Tutela della salute e promozione del benessere implicano l'integrazione con la dimensione sociale ed una supervisione ed un intervento esteso alla gestione dei bisogni manifesti della popolazione ed alla conseguente domanda diretta di servizi, ma anche un'attenzione specifica ai determinanti di tali bisogni ed alla qualità e quantità dell'offerta, in un contesto generale definibile ad "alta complessità".

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI GENERALI

L'ASL Napoli 3 Sud, comprende 57 comuni, raggruppati in 13 Distretti Sanitari, n. 4 Presidi Ospedalieri, i Dipartimenti, le Unità Operative Complesse, le Commissioni ed i Comitati;

- con un popolazione di 1.068.000 abitanti
- una estensione territoriale di 620 kmq
- una densità abitativa di 1731,4 abitanti per kmq.

PROFILO OGGETTIVO E SOGGETTIVO DEL DIRETTORE DELLA UOC RADIODIAGNOSTICA
PRESIDIO OSPEDALIERO di Sorrento e Vico Equense

PROFILO OGGETTIVO

La Struttura Complessa di Radiologia del Presidio Ospedaliero di Sorrento, cui è affidata la Responsabile delle attività di Radiologia del P.O. Vico Equense, è collocata all'interno del Dipartimento Diagnostica per Immagini.

Il dipartimento Diagnostica per Immagini ha come mission quella di garantire:

- Migliore coordinamento del complesso delle attività di assistenza, ricerca e formazione nell'area scientifica di riferimento;
- Coordinamento monitoraggio e sviluppo delle prestazioni di competenza nelle attività territoriali e di prevenzione territoriali con rapporto con tutte le strutture coinvolte per singolo obiettivo di salute;
- Miglioramento della qualità dell'assistenza in raccordo con le strutture aziendali (Risk Management etc);
- Collabora per i profili di competenza ai Percorsi diagnostici/terapeutici per la gestione integrata dei processi di diagnosi e cura;
- Realizza economie di scala e di gestione;
- Collabora per i profili di competenza alle attività di controllo dell'azienda sanitaria Napoli 3 sud.

L'unità operativa complessa di Radiologia del P.O. di Sorrento articola la sua attività all'interno dell'ospedale e collabora per le attività di Radiologia Territoriale.

La mission della UOC Radiologia del P.O. di Sorrento e del P.O. di Vico Equense:

- fornire sostegno diagnostico all'emergenza;
- fornire sostegno diagnostico ai reparti di ricovero;
- garantire una funzione diagnostica di I livello per il territorio;
- garantire i programmi di sanità pubblica quali gli screening oncologici e i PDTA;

La sua funzione, pertanto, consiste nel:

- garantire la propria specifica funzione e vocazione, non di semplice produttrice di prestazioni ma anche di elemento essenziale per la definizione di criteri omogenei per la produzione di servizi diagnostici al "cliente interno";
- essere responsabile per l'assistenza in caso di percorsi con degenza ospedaliera;
- essere responsabile per l'assistenza al paziente che necessiti prestazioni nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutico assistenziali predeterminati (PDTA);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- coordinare dal punto di vista dell'offerta il supporto ai programmi di sanità pubblica quali gli screening oncologici.

La UOC RADIOLOGIA è dotata di apparecchiature elettromedicali che garantiscono le prestazioni di radiologia tradizionale, mammografia, ecografia e T.C.
Al Direttore **UOC Radiologia** del P.O. di Sorrento, cui afferisce la responsabilità della Radiologia del P.O. di Vico Equense, saranno affidati ulteriori compiti, quali:

- Condividere con le altre UU.OO.CC. percorsi diagnostici appropriati al fine di ottimizzare le attività e ridurre i tempi di attesa delle prestazioni per i pazienti ricoverati, in particolare per ridurre la degenza media, ridurre i tempi di preospedalizzazione, garantire i percorsi al paziente oncologico;
- Ottimizzare i tempi di utilizzo delle apparecchiature anche nelle ore serali e nei fine-settimana per ridurre i tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali;
- Partecipare agli screening oncologici;
- Formare gli operatori anche nell'ambito di attività specialistiche di tipo interventistico;

PROFILO SOGGETTIVO

Competenze specifiche richieste per coprire la funzione:

- comprovata esperienza nella diagnostica per immagini in regime di urgenza-emergenza nelle principali metodiche radiologiche, con evidenza di recenti volumi di attività refertata
- esperienza nella diagnostica programmata con particolare riferimento a TC, ecografia e radiologia convenzionale con evidenza di recenti volumi di attività refertata
- possesso di comprovate capacità di conoscenza, utilizzo ed implementazione dei sistemi RIS-PACS anche in relazione alla progettazione di nuove modalità di telerefertazione
- esperienza e competenza di collaborazione con altre UU.OO. in ambito intra ed inter ospedaliero per lo sviluppo e la gestione di PDTA e partecipazione a gruppi multiprofessionali e multidisciplinari
- esperienza e competenza nella gestione dei corretti percorsi di accesso alle prestazioni diagnostiche in relazione ai diversi setting assistenziali

Gestione manageriale e budgeting

- Conoscenza delle metodologie per ottimizzare la produttività interna ed esterna, con incremento delle attività radiologiche ed abbattimento dei tempi di attesa per le prestazioni ai pazienti ricoverati e agli esterni;
- Conoscenza delle tecniche di budgeting e capacità di collaborazione alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti;
- Conoscenza delle tecniche di gestione delle risorse umane, programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi;
- Esperienza e competenza nella valutazione e valorizzazione della competenza professionale dei collaboratori;
- Capacità di condivisione con il proprio personale degli obiettivi assegnati;
- Capacità di promuovere un clima collaborativo e favorente l'integrazione delle diverse figure professionali, di motivare e valorizzare i collaboratori, favorendo lo sviluppo delle capacità professionali individuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Competenze relazionali atte a favorire:

a) il lavoro di gruppo;
b) l'aggiornamento formativo professionale del personale, sulla base sia dei bisogni percepiti dai collaboratori sia delle esigenze di servizio;
c) la soluzione dei conflitti al fine di creare e mantenere nell'ambito lavorativo un rapporto fiduciario ed un clima organizzativo volto al benessere degli operatori.

- Capacità di orientamento alle reali esigenze dell'utenza adeguando le proprie azioni al soddisfacimento della stessa, tutelando il diritto alla riservatezza;
- Capacità di promozione del codice di comportamento dei pubblici dipendenti, della normativa in ambito di anticorruzione e dei regolamenti aziendali;
- Capacità di controllo dell'efficacia delle attività della U.O. tramite periodici incontri formativi/informativi;
- Capacità di definizione degli obiettivi formativi, proporre iniziative di aggiornamento ed implementare la formazione continua sul luogo di lavoro;
- Capacità di adattare prontamente la struttura ai cambiamenti del contesto organizzativo aziendale, ai bisogni dell'utenza, alla evoluzione normativa e tecnologica;

Applicazione delle conoscenze tecniche, innovazione, ricerca e governo clinico:

- Esperienza e capacità di applicare e contestualizzare linee guida, procedure, protocolli ispirati ai principi della Evidence Base Medicine;
- Attitudine all'introduzione ed implementazione di nuovi modelli organizzativi/professionali e/o nuove tecnologie;
- Esperienza di buone prassi di gestione del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e di monitoraggio degli eventi avversi, con applicazione di modalità di lavoro e procedure in grado di minimizzare il rischio per utenti e operatori;
- Esperienza di gestione ottimale dei tempi di attesa;
- Conoscenze relative al percorso di qualità ed accreditamento;
- Esperienza dell'applicazione di strumenti informatici a supporto della sicurezza e della continuità nella gestione del paziente ed esperienza di utilizzo di banche dati per il monitoraggio dei risultati.

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici previsti dal Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, dall'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484**.**

Art. 1 Requisiti per l'ammissione

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti Generali:

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o Paesi terzi ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 165/2001 così come modificato dall'art. 7 della Legge 6.8.2013 n. 97;

fonte: http://burc.regione.campania.it

I cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o Paesi Terzi devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:

- godimento di diritti civili e politici anche negli stati d'appartenenza o di provenienza;
- possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- adeguata conoscenza della lingua italiana.

2) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria Locale prima dell'immissione in servizio.

Requisiti Specifici:

a) iscrizione al rispettivo albo dell'ordine dei medici attestata con dichiarazione sostitutiva contenente tutti gli elementi identificativi (sede dell'ordine, numero di iscrizione e decorrenza). L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina **Radiodiagnostica** o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente **ovvero** anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

Secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997, l'anzianità di servizio utile per l'accesso al secondo livello dirigenziale deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del D.L. 23.12.78, n. 817, convertito con modificazioni nella Legge 19.12.79, n. 54.

Ai fini della certificazione le dichiarazioni sostitutive devono indicare le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.

E' valutabile, altresì, ai sensi del Decreto 23 marzo 2000, n. 184, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione dall'articolo 5, comma 1, lettera b), del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, il servizio prestato in regime

fonte: http://burc.regione.campania.it

convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Il suddetto servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle Aziende Sanitarie.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

c) curriculum in cui sia documentata una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 8 del DPR 484/1997;

d) attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (art. 15 c) 8 del D.lgs 502 del 1992 e s.m.i..

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Art. 2 Domanda di partecipazione all'avviso pubblico

La domanda di partecipazione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato, **pena l'esclusione.**

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea/Paese Terzo (in tal caso il candidato deve dichiarare il possesso dei requisiti di cui al punto a) dei "Requisiti generali");

3) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) le eventuali condanne penali riportate e le eventuali pendenze penali in corso, ovvero di non aver riportato condanne penali;

5) godimento di diritti civili e politici anche negli stati d'appartenenza o di provenienza;

6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici e generali di ammissione all'avviso pubblico - Per quanto riguarda la Specializzazione, deve essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data, e l'Università presso cui è stata conseguita. Per quanto attiene all'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, dovrà essere indicato il numero d'ordine e la data di decorrenza;

8) I servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero dichiarazione di non aver prestato servizio presso una Pubblica Amministrazione;

9) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale;

10) di accettare le condizioni previste dal bando,

11) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso pubblico.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al n. 1 del punto 3;

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni ai suindicati punti 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 e 11 nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dall'avviso.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 444/2000, la firma del candidato in calce alla domanda non è più soggetta ad autenticazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 20, della Legge 05.02.1992, n. 104, i candidati portatori di handicap hanno la facoltà di indicare, nella domanda di partecipazione all'avviso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché 'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova.

Art. 3 Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

a) iscrizione all'Albo Professionale, attestata da un certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

b) certificati di specializzazione, ove possedute;

c) curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato con riferimento alle attività professionali, di studio, direzionali-organizzative elencate **nell'art.8 del DPR 484/97**;

Si precisa che in caso di mancata autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, il curriculum non sarà oggetto di valutazione.

d) certificazione attestante il servizio prestato con rapporto di impiego. Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

e) certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

f) certificazione attestante la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

g) certificazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

h) certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione della materia e delle ore annue di insegnamento;

i) certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali ove possedute;

j) certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;

fonte: http://burc.regione.campania.it

k) per le partecipazioni a corsi di perfezionamento post-universitario, a corsi di aggiornamento, a convegni, congressi e seminari il candidato dovrà allegare, **anche se autocertificati**, copia semplice degli attestati ovvero idonea documentazione probante. **La sola dichiarazione senza la presentazione degli attestati di partecipazione o della documentazione probante non sarà oggetto di valutazione;**

l) certificato di laurea;

m) un elenco in triplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

n) una sola copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

I candidati dovranno, invece, allegare alla domanda - in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 - la seguente documentazione che **non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà**:

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) la tipologia e la quantità delle prestazioni effettuate dal candidato;

c) le casistiche che devono essere riferite al decennio precedente rispetto alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;

d) le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi, o comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'art. 46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni dovranno essere prodotte edite a stampa, in originale o copia autenticata e **materialmente presentate**. Ai sensi degli artt. 19, 38 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, in luogo delle autentiche delle pubblicazione è consentita la produzione di semplici copie unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale delle copie delle pubblicazioni prodotte.

L'Amministrazione si riserva, comunque, la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento la presentazione dei documenti attestanti il possesso dei requisiti dichiarati.

Alla presente procedura si applicano le norme di cui alla legge 15 maggio 1997 n.127, e successive modificazioni ed integrazioni, e al regolamento di esecuzione approvato con DPR n.403/98 in materia di dichiarazione sostitutiva e di semplificazione delle domande di ammissione agli impieghi.

Qualora l'interessato produca, unitamente alla domanda, dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto di notorietà, dovrà allegare alla domanda copia del documento personale di identità in corso di validità.

Verranno presi in considerazione i titoli redatti in lingua italiana, con l'esclusione dei titoli redatti in altre lingue, se non accompagnati da traduzione in lingua italiana.

Questa Amministrazione è tenuta ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 e dell'art. 15 della Legge 183 del 12 novembre 2011, idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 ed a trasmettere le risultanze all'autorità competente, in base a quanto previsto dalla normativa in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fermo quanto previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si precisa che, tutta la documentazione allegata, non spillata (fogli alla rinfusa) non sarà oggetto di valutazione.

Art. 4 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso **esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR** - al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.**

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.** Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Non saranno, prese in considerazione le domande spedite a mezzo telegramma, fax o posta elettronica certificata e non certificata, nonché le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 Nomina della Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

La Commissione Esaminatrice di selezione - ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 ter comma 2 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. 19 Giugno 1999 n. 229 e s.m.i. art 15 del D.lgs n. 502/1992 come modificato dall'art.4 comma 7 bis punto a) della Legge 8/11/2012 n. 189 – è composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda (componente di diritto) e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale e disponibile sul portale del Ministero della Salute, e un segretario.

Qualora fossero sorteggiati tre Direttori di Struttura Complessa della medesima Regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione Direttore di Struttura Complessa in Regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda.

Per ogni componente titolare viene sorteggiato un componente supplente.

La Commissione elegge un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente.

I Componenti della Commissione Esaminatrice di selezione non devono trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previsti dalla normativa vigente.

Le operazioni di sorteggio dei Componenti per la Commissione Esaminatrice di selezione sono svolte dalla Commissione di sorteggio costituita con delibera del Direttore Generale n. 141 del 30 settembre 2016.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti previste avranno **luogo alle ore 9,00** del **quindicesimo giorno** successivo a quello del termine di scadenza di presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la Sede Legale dell'Asl Napoli 3 Sud - Via Marconi, 66 - 80059 Torre del Greco.

Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede ed alla stessa ora.

Nel caso che il sorteggio, per motivi di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato ovvero qualora debba essere ripetuto a seguito di rinuncia da parte dei componenti sorteggiati o per qualsiasi legittimo impedimento degli stessi a far parte della Commissione Esaminatrice, lo stesso sarà effettuato, senza ulteriore avviso, che si intende dato fin d'ora, nella stessa sede ed alla stessa ora di ogni mercoledì successivo non festivo fino al completamento delle operazioni di sorteggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6 Modalità di Valutazione

I candidati che, a seguito della verifica effettuata dall'Ufficio competente, risultino in possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione, saranno avvisati del luogo e della data di effettuazione del colloquio almeno 15 giorni antecedenti la data individuata, con lettera raccomandata A/R e contestuale avviso sul sito internet aziendale. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti. La Commissione potrà procedere alla valutazione del curriculum di ciascun candidato, prima della data fissata per il colloquio, oppure nella stessa giornata dell'espletamento del colloquio. Al termine della prova la Commissione forma la graduatoria dei candidati esaminati con l'indicazione del voto relativo alla macroarea del curriculum e alla macroarea del colloquio, che sarà affisso all'esterno della sede di esame. Terminate le relative operazioni di valutazione dei candidati la Commissione redigerà apposito verbale e la relazione sintetica da pubblicare sul sito aziendale, trasmettendoli formalmente al Direttore Generale, unitamente all'elenco della terna dei candidati idonei formato sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Inoltre, in osservanza dell'art. 8 dello stesso D.P.R. 484/97, preliminarmente al colloquio e alla valutazione del curriculum, stabilisce, tenuto conto del fabbisogno che il dirigente da incaricare deve soddisfare, come delineato dall'avviso, i criteri di valutazione.

La Commissione, per la valutazione dei candidati disporrà **di 100 punti** così ripartiti:

per curriculum _____ punti 40
prova colloquio _____ punti 60

L'attribuzione del punteggio del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento agli ultimi dieci anni ed in particolare:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti anche con riguardo all'attività trattata nei precedenti incarichi misurabili in termini di volume e complessità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Si precisa che l'attività deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami", e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Dirigente Responsabile di Dipartimento o Unità Operativa Complessa. **Pena la non valutabilità,** in calce alla certificazione deve essere apposto il timbro dell'attestante e la firma dello stesso deve essere per esteso e leggibile;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, sia in qualità di docente o relatore che in qualità di discente;
g) pregresse idoneità nazionali ove possedute;
h) la produzione scientifica degli ultimi dieci anni: la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca è valutata in relazione all'attinenza alla disciplina e in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali e internazionali.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici **di almeno 42/60.**

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.
L'esclusione dall'avviso pubblico di selezione, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando da parte dall'Ufficio competente, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale.
Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal bando verrà comunque notificata la non ammissione all'Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7 Adempimenti della Commissione

La Commissione, ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, lett.b) del D.Lgs. 502/92, così come modificato dalla Legge 08.11.2012 n. 189, "sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione presenta al direttore generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti."

Art. 8 Conferimento Incarico

Il Direttore Generale dalla terna predisposta dalla Commissione dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, individuerà il candidato, al quale attribuirà l'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Radiodiagnostica del Presidio Ospedaliero di Sorrento e Vico Equense con atto deliberativo.

Laddove, il Direttore Generale, intenda nominare uno dei candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, motiverà analiticamente la scelta.

L'incarico ha durata quinquennale, implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 229/99, dà titolo a specifico trattamento economico previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Il conferimento dell'incarico avverrà mediante la stipula di apposito contratto individuale di lavoro e decorrerà dalla data di effettiva immissione in servizio.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'OIV.

Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, comma 3 del D.Lgs. n.229/1999.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azienda sanitaria interessata può preventivamente stabilire che, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui è stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, si procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della "terna iniziale".

Art. 9 Accesso agli Atti dell'Avviso Pubblico

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione dell'Avviso Pubblico.

Art. 10 Tutela dei Dati Personali-Informativa sulla Privacy

Ai sensi del D.lgs. 101/2018 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 11 Riserve dell'amministrazione

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva:

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12 Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Con la partecipazione all'avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania** e sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco - il martedì mattina dalle ore 09,00 alle ore 13,00 e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Antonietta Costantini
per delega
Il Direttore dell'UOC GRU
Dott. Giuseppe Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI INVITA A SCRIVERE ALL'ESTERNO DELLA BUSTA:
"CONTIENE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A SELEZIONE"

Raccomandata A.R.

Al DIRETTORE GENERALE
Dell'Asl Napoli 3 Sud
Via Marconi n. 66
80059 Torre del Geco

Il sottoscritto (cognome)…….....…….……(nome)…..…….....……

nato/a …….…… il…… residente a …….

Via ……..……. n. …….. C.A.P……. Prov. ……

Tel. …….……..……,

e-mail☐☐☐

posta certificata ☐☐☐

presa visione dell'Avviso pubblico emesso da codesto Ente pubblicato nel BURC n._____ del_____ e per estratto nella Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. _____ del _____

C H I E D E

di essere ammesso/a all' avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di **un incarico** di durata quinquennale, di

DIRIGENTE MEDICO
nella disciplina di Anestesia e Rianimazione
(**Area: DELLA MEDICINA DIAGNOSTICA E DEI SERVIZI**)

per la direzione della U.O.C di Radiodiagnostica del Presidio Ospedaliero di Sorrento e Vico Equense

A tale scopo dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
- di essere in possesso della cittadinanza ……..…… oppure di essere in una delle condizioni di cui al punto 1) del Paragrafo "Requisiti generali di ammissione" e precisamente…….(1)

- ☐ di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- ☐ di **non** avere riportato condanne penali (2)
- ☐ di avere riportato condanne penali …….…….....……...……..; (2)
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune (o Stato estero): ..…….……..……. (3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di aver conseguito la laurea in …….……..…….... presso l'Università di ……..…… in data ……..…… ……..…
- (*per il titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento …….);*
- di essere iscritto/a al n. ……. dell'Albo dell'Ordine dei medici - chirurghi della Provincia/Paese di ……... dal ..... (4)
- di aver conseguito la specializzazione in …….. presso l'Università di …….. in data …….. ……..…(*per il titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento ……)*
- di essere dipendente a tempo indeterminato presso .....……..... in qualità di…….....
- di essere nella seguente posizione riguardo gli obblighi militari: ……..….; (5)
- di impegnarsi ad acquisire l'attestato manageriale entro un anno dall'inizio dell'incarico;
- di aver preso visione e di conoscere le prescrizioni contenute nell'avviso di selezione;
- che le dichiarazioni rese sono documentabili;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- di autorizzare all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo n. 101/2018 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale.

Chiede che ogni comunicazione inerente la selezione venga inviata al seguente indirizzo:

……..…….. ……..(6)

Si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo, sollevando l'ente da responsabilità in caso di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del domicilio indicato nella domanda.

Allega:
- curriculum formativo e professionale datato e firmato,
- elenco datato e firmato dei documenti e titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
- **<u>UNA sola</u> fotocopia fronte retro di valido documento di identità**.

Luogo e data

***firma per esteso e leggibile del dichiarante* (7)**

<u>NOTE per la compilazione della domanda</u>:

1. Indicare se italiana, di altro Stato membro dell'Unione Europea oppure indicare una delle seguenti tipologie:
- non avere la cittadinanza di uno stato membro dell'U.E. ma di essere familiare in possesso di diritto soggiorno o di diritto soggiorno permanente, di cittadino di uno stato membro dell'U.E.;
- di essere cittadino di Paesi Terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- di essere titolare dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria.
2. La dichiarazione va resa anche in caso negativo; in caso affermativo specificare le condanne riportate.
3. In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste, indicarne i motivi.
4. In caso di iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, indicare il Paese di iscrizione.
5. Solo per i concorrenti di sesso maschile.
6. Indicare solo se diverso dalla residenza.
7. La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

ENTE*	**dal (gg/m/a)**	**dal (gg/m/a)**	**qualifica**	**tipo di rapporto ******	**Impegno orario**

***Ente** (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

****** **Indicare** se a tempo indeterminato, determinato, specialista ambulatoriale incaricato o sostituto, guardia medica, o libero professionista/consulente, Borse di Studio, COCOCO, Progetti, socio collaboratore presso cooperativa, dipendente di ditte appaltatrici, etc…, con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:
dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

AVVERTENZA: **Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione. Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.**

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali suestesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Sito:www.aslnapoli3sud.it

AVVISO PUBBLICO DI MOBILITÀ VOLONTARIA, REGIONALE ED INTERREGIONALE, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N. 8 POSTI DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO - OSTETRICA - CATEGORIA D.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione n. **262** del **21 marzo 2019**, esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. dell' Area Comparto Sanità e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico di mobilità volontaria, regionale ed interregionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato di n. 8 posti di Collaboratore Professionale Sanitario – **Ostetrica** - **categoria D**.

Le modalità per l'espletamento dell'avviso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area Comparto del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 2001, n. 220, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i.. e dal D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165 artt. 33 e 57.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo di Collaboratore Professionale Sanitario **– Ostetrica -** categoria D, presso Aziende Ospedaliere, AA.SS.LL. o IRCCS Pubblico del SSN;
2) di aver superato del periodo di prova;
3) piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza.
4) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;
5) di non aver superato il periodo di comporto.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, **pena esclusione** dalla partecipazione alla procedura di mobilità, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 2 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nella domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice secondo lo schema **allegato A** del presente avviso e resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/200 e smi, gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria personale responsabilità ed a pena di esclusione :

1. cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. di essere dipendente presso AAOO, AAASSLL o IRCCS Pubblico del SSN con il relativo indirizzo legale;

7. inquadramento nel relativo profilo professionale di appartenenza;

8. gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art.5 del DPR 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;

9. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Leg.vo n. 101/2018, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura selettiva;

10. il domicilio - ed eventuale recapito telefonico - presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto 2**.. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore;

11. di accettare le condizioni previste dal bando.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata nella domanda.

Nella domanda, gli interessati dovranno espressamente dichiarare**, a pena di esclusione** dalla procedura in questione, il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, **a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL.**

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Tutti i titoli di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale***, a pena di esclusione*** dalla partecipazione alla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.
Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;

c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

f) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve essere espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.
Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso e della relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, **esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR** - al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco**.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all' avviso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non saranno, prese in considerazione le domande spedite a mezzo telegramma, fax o posta elettronica certificata e non certificata, nonché le domande inoltrate prima della pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami, e quindi saranno escluse dalla procedura.

Art. 5 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet www.aslnapoli 3sud.it nell'apposito link concorsi.

L'esclusione sarà notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 6 COMMISSIONE VALUTATRICE

La Commissione Valutatrice sarà nominata con apposito atto deliberativo dal Direttore Generale.

Art. 7 VALUTAZIONE TITOLI

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dal DPR 220/2001.

La Commissione valutatrice disporrà, ai sensi del DPR 220/2001 art. 8, complessivamente, di 30 punti così ripartiti:

Titoli di carriera ……..……. punti 10

Titoli accademici e di studio ……..... punti 4

Pubblicazioni e titoli scientifici …….…… punti 4

Curriculum formativo e professionale ……punti 12.

Art. 8 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, la Commissione valutatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni e del curriculum professionale.

La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore Generale della A.S.L.

I vincitori dell'avviso di mobilità in questione **non potranno chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10 ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO DI MOBILITA'

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione valutatrice è possibile a conclusione dell'Avviso mobilità.

Art. 11 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 101/2018 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 12 MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

Art. 13 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 220/01 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione all'avviso di mobilità implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul sito aziendale www.aslnapoli3sud.it, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco – dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081/8490669 oppure 081/8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Direttore Generale
Dott.ssa Antonietta Costantini
per delega
Il Direttore UOC GRU
Dott. Giuseppe Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso/a a partecipare al avviso pubblico di mobilità volontaria, regionale ed interregionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato di n. 8 posti di Collaboratore Professionale Sanitario - Ostetrica - categoria D - pubblicato sul BURC n. …… del ……. e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……;

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
dipendente a tempo indeterminato presso …… quale Collaboratore Professionale Sanitario - Fisioterapista - categoria D -;

f) di aver superato del periodo di prova;

g) di avere piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza;

h) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;

i) di non aver superato il periodo di comporto;

j) **di non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL** qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità in questione;

k) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

m) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

n) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03);

o) di accettare tutte le condizioni previste dal bando.

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……

Allega alla presente:

□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato,
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data…….

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……..... il ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

DICHIARA

Denominazione Ente	**Qualifica**	**Tipo di rapporto**	**Tipologia di contratto**	**Impegno orario**	**dal (gg/m/a)**	**al (gg/m/a)**

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

In attuazione alla deliberazione del Direttore Generale n. _____ del _____, esecutiva ai sensi di legge, l'ASL NAPOLI 2 NORD ha indetto AVVISO PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO QUINQUENNALE DI DIRIGENTE MEDICO- N. 1 POSTO DI DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI FRATTAMAGGIORE
RUOLO: SANITARIO; - AREA DELLA MEDICINA DIAGNOSTICA E DEI SERVIZI- DISCIPLINA: ANESTESIA E RIANIMAZIONE
Il presente avviso è emanato in conformità all' art. 15 del D.Lgs. n. 502 del 30/12/1992 e s.m.i., al DPR 10/12/1997, n. 484, alla L.R. n. 29 del 23/12/2004 al D.Lgs 165/2001, alla L. 190/2012, al D.Lgs. n. 33/2013 e D.D. n°49 Regione Campania del 15/03/2017.

PROFILO PROFESSIONALE OGGETTIVO
La Unità Operativa Complessa "Anestesia e Rianimazione" insiste nel Presidio Ospedaliero di Frattamaggiore e afferisce al Dipartimento di "Emergenza-Urgenza".
L'attività svolta presso la UOC di Anestesia e Rianimazione è rivolta sia ad attività anestesiologica che di terapia intensiva, come di seguito rappresentata:
In ambito anestesiologico:

- organizzazione delle Sale Operatorie ed Emergenza H24,
- attività di Anestesia in Chirurgia Generale e Specialistica: Neurochirurgica, Oculistica, Ortopedico-

Traumatologica, Ostetrico-Ginecologica, Otorinolaringoiatrica, Pediatrica, Toracica, Urologica, Vascolare.
Assistenza Anestesiologica-Rianimatoria in Neuroradiologia (TC, RMN), Radiologia Angiografica Interventistica, Gastroenterologia,

- attività di Ambulatorio Visite Anestesiologiche preoperatorie,
- - attività di Ambulatorio Parto Indolore – Colloquio informativo, Visita Anestesiologica

Attività di Rianimazione/terapia intensiva:

- - trattamento di gravi insufficienze di uno o più organi vitali,
- - monitoraggio clinico-strumentale di pazienti con patologie gravi (interventi in elezione o urgenza),
- - monitoraggio post-operatorio di interventi di chirurgia maggiore e specialistica,
- - gestione del politrauma,
- - gestione delle Lesioni cerebrali

PROFILO PROFESSIONALE SOGGETTIVO:
l'incarico di Direzione dell'UOC Anestesia e Rianimazione del P.O. di Frattamaggiore, in relazione alla tipologia delle attività svolte e sopra indicate richiede, in particolare, le seguenti competenze:
competente professionali – cliniche:
• Competenza clinica nella disciplina nonché conoscenza delle linee guida delle attività anestesiologiche, rianimatorie, derivata da esperienza pluriennale nell'anestesia generale ed in interventi ad alta complessità;
• Conoscenza ed utilizzo nella pratica clinica di EBM, Sistema Qualità, requisiti di accreditamento in particolare relativi ad Anestesia, sala Operatoria, NORA, Area Critica;
• Capacità di predisporre percorsi assistenziali interni alla Unita Operativa e con le altre Unità Operative Aziendali, e tra l'Azienda e le Strutture del Territorio sia provinciale che regionale di riferimento, basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme , in termini di setting assistenziale, ed appropriata, in termini quali-quantitativi, l'erogazione delle prestazioni nell'ambito della disciplina;
• Capacità di promuovere e introdurre l'aggiornamento di protocolli e procedure operative assistenziali curandone la corretta applicazione

competenze manageriali (organizzative):

• Esperienza ed attitudine a predisporre linee guida professionali e protocolli che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la farmaceutica ed i dispositivi medici, secondo la metodica di budget;
• Capacità di contribuire alla realizzazione degli obiettivi clinico-assistenziali ed economici attraverso il conseguimento degli obiettivi specifici assegnati nell'ambito del Dipartimento di afferenza ed indicati nelle schede di budget sottoscritte annualmente con la Direzione;
Capacità di applicare le politiche d'Azienda riguardanti la gestione del rischio clinico;
• Capacità di orientarsi verso nuovi modelli organizzativi e capacità di guidarne l'evoluzione;
• Capacità di rispettare il Codice Deontologico, il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, il Codice di protezione dei dati personali e ogni altro Regolamento adottato da ASL NAPOLI 2 NORD;
• Capacità di integrarsi con gli altri servizi ed unità operative: sviluppo di reazioni con altre unità operative e le altre componenti dell'azienda e stesura ed applicazione di linee guida, protocolli, istruzioni operative;
• conoscenza delle norme sulla privacy, decreto 81 (sicurezza sui luoghi di lavoro), decreto sulle norme disciplinari (decreto BRUNETTA 150/2009);
• capacità di inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi;
• capacità, nell'ambito dell'equipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti;
• attitudine a sviluppare un clima collaborativo e di fiducia all'interno dell'equipe sviluppando senso di appartenenza alle istituzioni: Regione e Azienda, senso di responsabilità e di etica professionale;
• capacità relazionali volte al riconoscimento del ruolo del paziente e dei suoi famigliari e delle associazioni degli utenti.

1) REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Cittadinanza italiana. Salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- idoneità fisica alla mansione specifica del profilo oggetto della selezione. Il relativo accertamento è effettuato, a cura dell'ASL NAPOLI 2 NORD , prima dell'immissione in servizio;
- iscrizione all'albo del relativo Ordine Professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione in Italia prima dell'attribuzione dell'incarico;
- anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina cui si riferisce l'incarico (Anestesia e Rianimazione) o disciplina equipollente e specializzazione nella medesima disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina; L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del DPR 10/12/1997 n. 484. Le discipline equipollenti sono quelle previste rispettivamente dal DM 30/1/1998 e s.m.i.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dell'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego, ovvero licenziati presso pubbliche amministrazioni.
Il candidato, cui sarà conferito l'incarico, avrà l'obbligo di partecipare al corso di formazione manageriale, previsto dall'art. 7 del DPR n. 484/1997.

2) DOMANDA DI AMMISSIONE

Le domande di partecipazione, con l'indicazione delle procedura alla quale l'aspirante intende partecipare, redatte in carta semplice secondo l'allegato schema, debitamente sottoscritte, devono essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord tramite pec: **concorsi@pec.aslnapoli2nord.it**
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:
- cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti equivalenti;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

- le eventuali condanne penali riportate, (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ovvero di non aver riportato condanne penali nonchè i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico
- di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo el codice penale ai sensi del D.Lgs 39/2013;
- il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione richiesti dall'avviso;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come dipendente presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante ad ogni effetto necessaria comunicazione, e il recapito telefonico. L'Amministrazione non si assume la responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di domicilio né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

La domanda deve essere firmata in originale in calce: ai sensi dell'art. 3 co. 5 legge 15 maggio 1997 n. 127 non è richiesta l'autentica.
La mancata sottoscrizione della domanda o l'omessa indicazione nella domanda stessa anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni o di un solo requisito richiesto per l'ammissione, può determinare l'esclusione dall'avviso;
I beneficiari della Legge 5/2/1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.
Nella domanda ciascun candidato dovrà indicare se intendo o meno aderire all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo, tale opzione è immodificabile per tutta la durata dell'incarico;

3) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare:
- un curriculum;
- le pubblicazioni ritenute più rilevanti e attinenti rispetto alla disciplina e al fabbisogno che definisce - la struttura oggetto della presente selezione, edite a stampa e pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonchè il suo impatto nella comunità scientifica;
- l'attestazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciate dall'Azienda presso la quale l'attività è stata svolta;
- ogni altra documentazione utile ai fini della selezione, tenuto conto degli ambiti di cui al successivo punto (modalità di svolgimento delle prove);
- la fotocopia (fronte e retro) di documento di identità personale.

Nel curriculum non si valutano idoneità a concorsi e tirocini, né partecipazioni a congressi, convegni e seminari in qualità di uditore.
Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum formativo e professionale saranno oggetto di valutazione esclusivamente se redatte nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al DPR 445/2000.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Chi intende avvalersi dell'autocertificazione deve produrre copia fotostatica non autenticata dei titoli e delle pubblicazioni, accompagnati da apposita "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47, DPR 28/12/2000, n. 445).
In conformità a quanto previsto dall' art. 15/1 lett. a) della L. 183/2011, che prevede la "decertificazione" dei rapporti tra P.A. e privati, si precisa che il candidato, in luogo alle certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, che non potranno essere accettate e/o ritenute utili ai fini della valutazione di merito, deve presentare dichiarazioni sostitutive e, più precisamente:
a) dichiarazione sostitutiva di certificazione: art. 46, DPR n. 445 del 28/12/2000 (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione,ecc.);

b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui all'art. 46 del DPR 28/12/2000, n. 445 (attività di servizio, borse di studio, incarichi libero professionali, docenze) .
Gli attestati di partecipazione a corsi, seminari, le pubblicazioni, le comunicazioni a convegni, gli abstracts, dovranno essere obbligatoriamente allegati in fotocopie unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale.
La dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che si intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.
Con particolare riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'ente presso il quale è stato svolto, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (a tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettative senza assegni, sospensioni cautelari ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.
Nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, co.co.co. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (Ente che ha conferito l'incarico, tipologia dell'attività, eventuale regime orario, periodo e sede di svolgimento della stessa).
Il candidato può autenticare le copie di qualsiasi altro tipo di documento che possa costituire titolo e che ritenga utile allegare alla domanda ai fini della valutazione di merito purchè il medesimo elenchi specificatamente ciascun documento presentato in fotocopia semplice nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa con le modalità sopraindicate, dichiarando la corrispondenza all'originale.
Non saranno ritenute valide (pertanto non saranno valutati i relativi titoli) generiche dichiarazioni di conformità all'originale che non contengano la specifica descrizione di ciascun documento allegato.
In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità,
- l'Amministrazione procederà comunque alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 DPR 445/2000;
- in caso di sopravvenuta assunzione, l'Amministrazione applicherà l'art. 55/quater del D.Lgs 165/2001;
- il dichiarante decadrà, ai sensi dell'art. 75 del DPR 28/12/2000 n. 445, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
Ai sensi della Legge n. 370/88 le domande di partecipazione all'avviso non sono soggette all'imposta di bollo, compresa l'autentica dei relativi documenti allegati.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.
La documentazione allegata alla domanda di partecipazione può essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento d'identità valido, solo dopo 120 giorni dalla data di conferimento dell'incarico.
La restituzione dei documenti presentati può avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per il candidato non presentandosi al colloquio, ovvero per chi, prima dell'inizio dello stesso, dichiari espressamente, di rinunciare alla partecipazione alla procedura.
Trascorsi sei anni dalla data suddetta, la documentazione allegata alla domanda di partecipazione verrà inviata al macero senza ulteriori comunicazioni in merito
In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione, adottata dal Garante per la protezione dei dati personali n. 88 del 2/3/2011 prima della nomina del candidato prescelto, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet aziendale

4) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena esclusione dall'avviso, entro il termine perentorio del 30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Non sono inoltre considerate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione

del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

5) COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di valutazione, di cui all'art. 15 del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. è composta dal Direttore Sanitario dell'ASL Napoli 2 Nord e da tre Direttori di Struttura Complessa appartenenti alla medesima disciplina oggetto della presente selezione sorteggiati da un elenco unico nazionale costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN è tenuto dal Ministero della Salute. Per ogni componente titolare viene sorteggiato un componente supplente, fatto salvo per il Direttore Sanitario.

Qualora venissero sorteggiati tre nominativi della Regione Campania, non si procederà alla nomina del terzo sorteggiato ma si proseguirà nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della Commissione proveniente da regione diversa.

Le operazioni di sorteggio previste dalla normativa di cui sopra si svolgeranno il 1° giovedì successivo alla scadenza del bando.

Tale sorteggio avverrà presso la Sala Convegni della ASL Napoli 2 Nord sita in via P.M. Vergara palazzo ex Inam-Frattamaggiore –NA-.

Laddove si verifichino rinunce di una delle terne dei componenti si procederà ad un successivo sorteggio, previa pubblicazione sul sito web aziendale, che verrà effettuato il 1° giovedì utile.

Nella composizione della Commissione di Valutazione si applicano, per quanto compatibile, le disposizioni di cui all'art. 57, c.1 punto a), del D.Lgs n. 165/2001 (così come novellato all'art. 5 della L. 23/11/2012, n. 215) al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne.

Ai sensi dell'art. 35/bis comma 1 lettera a) del D.Lgs 165/2001 così come previsto dall'art. 1 comma 46 della legge 190/2012 "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti nel capo I titolo II del libro secondo del codice penale non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi".

La composizione della Commissione è pubblicata sul sito internet aziendale.

6) MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

Ai sensi dell'art. 15 c.7/bis punto b) del D.LGS 229/99 la Commissione effettua la valutazione tramite l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato e gli esiti di un colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti

- 50 punti per il curriculum;
- 50 per il colloquio.

In relazione al fabbisogno definito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato - con prevalente considerazione di quelle maturate negli ultimi 5 anni tenuto conto:

- della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e delle prestazioni erogate dalla strutture medesime;
- della posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente e i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
- della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità.
- attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito:
- caratteristiche dell'azienda e della struttura in cui il candidato ha maturato le proprie esperienze, in relazione al fabbisogno oggettivo
- durata, continuità e rilevanza dell'impegno professionale del candidato.
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;

- la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazioni ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica;
- la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolte nel corso dei precedenti incarichi.
- attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito:
  - durata, continuità e rilevanza dell'impegno professionale del candidato
  - rilevanza delle strutture nell'ambito delle quali sono state svolte
  - pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, e impact factor delle stesse.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al fabbisogno determinato dall'Azienda.
La Commissione, nell'attribuzione dei punteggi, dovrà tenere conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi.
I candidati in possesso dei requisiti di partecipazione saranno convocati per lo svolgimento del colloquio mediante pec almeno 15 giorni prima del giorno fissato.
Al colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento di identità personale in corso di validità. La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia all'incarico.

7) PUBBLICAZIONE SU SITO INTERNET AZIENDALE

Ai sensi della normativa vigente , in ottemperanza all'obbligo di trasparenza e nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n. 88 del 2/3/2011, verranno pubblicati sul sito internet aziendale:
- il fabbisogno, che caratterizza la struttura in oggetto, sotto il profilo oggettivo e soggettivo;
- la composizione della Commissione di Valutazione;
- i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
- la relazione sintetica della commissione di valutazione, contenente anche l'elenco di coloro che non si sono presentati al colloquio;
- l'atto di attribuzione dell'incarico di direzione.

8) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico di direzione di struttura complessa verrà conferito dal Direttore Generale ad un candidato individuato nell'ambito della terna degli idonei predisposta dalla Commissione sulla base dei migliori punteggi attribuiti.
Nell'ambito della terna il Direttore Generale può nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, tale scelta dovrà essere congruamente motivata .
L'incarico, che dovrà essere confermato al termine di un periodo di prova di mesi sei prorogabile di altri sei dalla data di nomina, ha durata di 5 anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve.
L'incarico è revocato, con le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dal CCNL di riferimento, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Aziendale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata nonché in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro.
Il Dirigente di Struttura Complessa sarà sottoposto a verifica al termine dell'incarico. L'esito positivo delle verifiche costituisce condizione per il rinnovo dell'incarico.
In caso di mancato rinnovo, il dirigente sarà destinato ad altra funzione ai sensi del C.C.N.L. di riferimento vigente.
L'incarico dà titolo a specifico trattamento economico, così come previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria, dagli Accordi Aziendali, e da quanto stabilito dal contratto individuale di lavoro.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio servizio è concordata tra le parti, ma in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, dovrà avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione salvo diverso accordo tra le parti.

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 39 /2013 non potrà essere conferito incarico dirigenziale a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

9) NORMATIVA ANTICORRUZIONE

Il D.L.gs n. 39/2013 ha individuato situazioni che costituiscono causa di inconferibilità e di incompatibilità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali; rientra nell'ambito di applicabilità di tali disposizioni anche il conferimento dell'incarico di direzione di struttura complessa.

Le dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di inconferibilità costituiscono condizione di efficacia dell'incarico; gli atti di conferimento di incarichi dirigenziali ed i relativi contratti di lavoro adottati in violazione delle disposizioni dettate dal D.Lgs n. 39/2013 sono nulli.

Costituisce causa di inconferibilità - ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. c) del D.Lgs 39/2013 -la condanna, anche non sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Costituiscono cause di incompatibilità le situazioni previste dall'art. 9 commi 1 e 2 e dall'art. 12 comma 1, 2 e 3 del D.L.gs 39/2013.

La sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità con l'attività correlata all'incarico in oggetto, preclude la possibilità di conferimento dell'incarico stesso.

10) DISPOSIZIONE VARIE E PRIVACY

L'Amministrazione si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare revocare o annullare il presente bando.

Per quanto non contenuto nel presente avviso, si fa riferimento alle disposizioni di legge vigenti in materia.

La presentazione della domando comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente avviso e il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento come indicato nel precedente punto "Pubblicazione su sito internet aziendale".

Si rammenta, infine, che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. In caso di accertamento di dichiarazioni false, oltre a subire gli effetti penali ed amministrativi previsti dalla normativa vigente, l'aspirante verrà dichiarato decaduto dalla procedura e, in caso di accertamento successivo all'instaurazione del rapporto di lavoro, verrà disposta la risoluzione del rapporto di lavoro.

Ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in particolare, delle disposizioni di cui all'art. 13, questa Azienda Sanitaria Locale, nella persona del Direttore Generale, quale titolare del trattamento dei dati inerenti il presente avviso, informa l'interessato che il trattamento dei dati contenuti nelle domande presentate, che può avvenire con modalità sia manuale che elettronica, è finalizzata all'espletamento della procedura relativa al presente bando.

La suddetta procedura si concluderà con l'atto formale di attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa adottato dal Direttore Generale

La procedura selettiva si concluderà nel termine massimo di 6 mesi a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande. E' possibile elevare tale termine qualora ricorrano ragioni oggettive che ne comportino l'esigenza.

Il Direttore UOC
Gestione Risorse Umane
Dott. Lorenzo Verde

Il Direttore Generale
Dott. Antonio D' Amore

Al Direttore Generale
ASL Napoli 2 Nord
Via M.Lupoli,27

80027 Frattamaggiore
Napoli

Il/La sottoscritto/a .....
chiede di essere ammesso/a a partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di: **n° 1 posto di Direttore dell'U.O.C. di ……..**

A tal fine, consapevole, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la personale responsabilità,

DICHIARA

- ☐ di essere nato/a a ……..…. il ……...;
- ☐ di essere residente a ……..…… in via ..... n° ..…
- ☐ c.a.p. ..... tel. ……
- ☐ di essere in possesso della cittadinanza italiana, (ovvero di avere la cittadinanza in uno dei Paesi degli Stati membri della Unione Europea);
- ☐ di essere in possesso della cittadinanza: ……..……;
- ☐ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .....;

(per i cittadini residenti in uno dei Paesi degli Stati dell'Unione Europea il candidato deve dichiarare di essere in possesso dei diritti civili e politici anche nello Stato o di appartenenza o di provenienza ed avere adeguata conoscenza della lingua italiana); ……;

- ☐ di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: ……..…….
- ☐ di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato (ovvero indicare le condanne riportate, se iscritte al casellario giudiziale ed i procedimenti penali in corso);
- ☐ di avere riportato condanne penali: ……;
- ☐ di aver conseguito il diploma di laurea in …… presso l'Università degli Studi di …… in data ……;
- ☐ di aver conseguito il diploma di specializzazione nella disciplina di ……..…… presso l'Università degli Studi di ……..……. in data ……. ai sensi del D.Lvo n° ……..…… del della durata di anni …...;
- ☐ di essere attualmente in servizio presso: ……..…….……..….
- ☐ di aver conseguito il diploma di specializzazione nella disciplina di ……..…… presso l'Università degli Studi di ……. in data ……..……. ai sensi del D.Lvo n° ……..…… del della durata di anni …...;

(per i candidati che hanno conseguito i suddetti titoli di studio presso Istituti Esteri devono essere dichiarati gli estremi dei provvedimenti di equipollenza ai titoli di studio posseduti a quelli italiani richiesti dal presente bando)

- □ di possedere un'anzianità di servizio di anni ….. nella disciplina …….. ;
- □ di essere iscritto all'Ordine ……..…….. ;
- □ di essere in regola con gli adempimenti relativi agli obblighi della leva ed in particolare: ..... (ovvero di non essere soggetto agli obblighi di leva - per le donne);

di aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni: ……..……

- □ di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, né di essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico;
- □ di autorizzare il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs n. 196/2003;
- □ che le dichiarazioni di cui sopra sono rese ai sensi del D.P.R. n° 445/2000 e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. medesimo in caso di false dichiarazioni;
- □ di indicare come segue il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso: ……

Data, ……..

……..

(firma)

Allegato alla presente, fotocopia documento di identità n. _____
rilasciato il _____ da _____

COMUNE DI SARNO
(Provincia di Salerno)

AREA RISORSE ECONOMICHE- FINANZIARIE E UMANE-SUAP
SETTORE N. 5 – SUAP- MERCATO-GARE E ACQUISTI CENTRALIZZATI
ECONOMATO E PROVVEDITORATO

GRADUATORIA DEFINITIVA CONCORSO FIERA SETTIMANALE DEL GIOVEDI'

Nominativo	**Anzianità posteggio**	**punteggio**	**Anzianità C.C.I.A.A.**	**punteggio**	**Durc- punteggio**	Posteggio a concorso	Totale punteggio
Iervolino Aniello	Presenze spunta 0	0	Oltre 10 anni	60	3	n. 18-19	63
Ambrosio Francesco	Presenze spunta	Fino a 50 presenze punti 10	Fino a 5 anni	40	3	n. 93	53

Azienda Ospedaliera “San Pio” di Benevento- C.F. 01009760628-Delibera n. 648/2018- Avviso di approvazione della graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti di Dirigente Medico di Neonatologia

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n 483, con deliberazione n. 648 del 14/11/2018, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico a n. 2 posti di Dirigente Medico della disciplina di Neonatologia, il cui bando è stato pubblicato sul B.U.R.C. n 4 del 15/01/2018 e, per estratto, sulla G.U. – 4° Serie Speciale- Concorsi ed Esami n. 13 del 13/02/2018:
1-Borrelli Angela Carla, punti 84,45; 2-Milite Paola, punti 78,15; 3-Boemio Pasquale, punti 76,40; 4-Improda Nicola, punti 76,35; 5-Shardlow Alison, punti 74,90; 6-Coco Ilaria, punti 73,60; 7-Della Rocca Filomena, punti 72,40; 8-Piccolo Emanuela, punti 70,17; 9-Bottigliero Gaetano, punti 69,70; 10-Strianese Silvana, punti 61,10.

Il Direttore Generale
Dott. Renato Pizzuti
Firmato digitalmente

Azienda Ospedaliera “San Pio” di Benevento- C.F. 01009760628-Delibera n. 111/2019- Avviso di approvazione della graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Ingegnere Gestionale

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n 483, con deliberazione n. 111 del 20/02/2019, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico a n. 1 posto di Dirigente Ingegnere Gestionale, il cui bando è stato pubblicato sul B.U.R.C. n 12 del 22/02/2016 e, per estratto, sulla G.U. – 4° Serie Speciale- Concorsi ed Esami n. 20 del 11/03/2016:

1.Morgevi Emilio p.78,5 –2.Sgro Nadia p.70,5 – 3.Capone Davide p.69,5 – 4.Collarile Immacolata p.58 – 5. Iozzino Giuseppe p.57,5;.

Il Direttore Generale
Dott. Renato Pizzuti
Firmato digitalmente

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI – I.R.C.C.S. DI DIRITTO PUBBLICO - FONDAZIONE "GIOVANNI PASCALE" - VIA MARIANO SEMMOLA – 80131 – NAPOLI - C.F. 00911350635. RIAPERTURA DEI TERMINI AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DI CHIRURGIA TORACICA PER LA U.O.C. CHIRURGIA TORACICA.

In esecuzione della deliberazione D.G. n. 304 del 29.03.2019 - con la quale è stato modificato per parte qua il bando di selezione approvato con deliberazione D.G. n. 374 del 26.04.2018 (è stata elisa al punto 3 dei requisiti specifici di ammissione la parola "pubblici" dalla frase "IRCCS pubblici" in osservanza delle norme previste dall'Art. 15 *ter* comma 2 del D.Lgs.n. 502/92, come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, dal D.P.R. 484/97 e dalla Legge n. 189 del 8 novembre 2012) - sono riaperti i termini dell'Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore di Chirurgia Toracica per la U.O.C. di Chirurgia Toracica dell'Istituto.

Resta confermato il seguente contenuto del bando:

DESCRIZIONE DEL FABBISOGNO

L'Istituto Nazionale Tumori è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico che, in coerenza con le disposizioni di legge vigenti per gli IRCCS e in conformità alla programmazione nazionale e regionale, svolge un ruolo rilevante all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, coniugando, istituzionalmente, attività di ricerca (sperimentale e clinica) e prestazioni assistenziali di elevata complessità e qualità.

L'IRCCS Istituto Nazionale Tumori è una realtà peculiare nel panorama assistenziale oncologico infatti crea valore dalla sinergia tra attività di ricerca ed attività assistenziale, riunendo in sé entrambe le dimensioni e amplificandone le singole dinamiche; oltre il Centro di Ricerca e oltre l'Azienda Ospedaliera.

L'Istituto dei Tumori Fondazione G. Pascale è individuato quale CORP/CORPUS nel DCA 98/2016 "Istituzione della Rete Oncologica Campana" e rappresenta il centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura delle patologie neoplastiche, oltre ad avere risonanza nazionale ed internazionale per i suoi studi in campo oncologico.

Il modello organizzativo fonda su questi principi e se ne fa interprete, suggellando, da un lato, la inscindibilità formale e sostanziale delle componenti della ricerca e della clinica attraverso l'incardinamento nei dipartimenti delle strutture più direttamente orientate alla ricerca, presidiando, dall'altro, la funzione di Istituto che può far cura solo attraverso la ricerca.

Il Dipartimento è la struttura di coordinamento e direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto.

Le Unità Operative Complesse costituiscono l'articolazione aziendale di più elevata responsabilità dirigenziale in ragione della qualificazione tecnico-professionale richiesta per la gestione delle risorse economiche, umane e tecnologiche.

PROFILO OGGETTIVO

L'Unità Operativa Complessa di "Chirurgia Toracica" fa parte del Dipartimento CORP-S Assistenziale e di Ricerca dei Percorsi Oncologici del Distretto Toracico assicura interventi in elezione e di elevata complessità oncologica con utilizzo di tecniche avanzate.

PROFILO SOGGETTIVO

Attività e profilo professionale del Dirigente da incaricare: Ruolo
Sanitario
Profilo Professionale Medici
Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche Disciplina
Chirurgia Toracica
Competenze ed esperienze specifiche

- Comprovata esperienza nell'ambito dell'attività in chirurgia toracica come primo operatore, con particolare riferimento al possesso di adeguata casistica operatoria, riferita all'ultimo quinquennio certificata dal Direttore Sanitario, delle principali e più importanti tecniche di chirurgia toracica, soprattutto innovative di VATS e robotica.
- Casistica adeguata nel trattamento della patologia oncologica del polmone e torace.
- Comprovata e consolidata esperienza clinica e scientifica, maturata in strutture qualificate, nel campo della chirurgia toracica oncologica, con adeguata produzione scientifica.
- Adeguato e recente aggiornamento professionale raggiunto anche mediante partecipazione a

gruppi di lavoro interdisciplinari finalizzati a percorsi diagnostico-terapeutici per la gestione e il trattamento delle principali patologie neoplastiche polmonari e toraciche.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - è' effettuato, a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n° 761, è dispensato dalla visita medica.
c) età anagrafica e anzianità di servizio tali da consentire il completamento del quinquennio di incarico ai sensi della normativa vigente, ovvero, laddove ne sussistano i requisiti, esplicita manifestazione di volontà al trattenimento in servizio, ai sensi dell'art. 15-nonies, D.Lgs. n. 502/1992, fino al compimento del quinquennio di incarico.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubblici uffici, ovvero interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) laurea in medicina e chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.
3) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso Amministrazioni pubbliche, IRCCS o Cliniche Universitarie o altri enti di cui al citato DPR 484/97.
4) Curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del medesimo D.P.R.
5) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. 484/97, l'incarico di dirigente di struttura complessa sarà conferito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando, l'obbligo di acquisizione espresso dall'art. 5 comma 1 lett. D) del DPR 484/97, con le modalità indicate nell'art. 15, 8° comma e dall'art. 16 quinques del D.Lgs, 229/1999.
   Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal bando.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: MODALITA' E TERMINI

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata tramite il servizio pubblico postale a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla U.O.C. Gestione Risorse Umane – dell' I.R.C.C.S. Fondazione " G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, c.a.p. 80131 NAPOLI, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. PASCALE", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato oppure a mezzo pec al seguente indirizzo: protocollogenerale@pec.istitutotumori.na.it.

Il termine di presentazione delle domande scade alle ore 12,00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla G.U. della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.

AGGIORNAMENTO\INTEGRAZIONE DOMANDE PER RIAPERTURA TERMINI: MODALITA' E TERMINI

L'aggiornamento\integrazione dei titoli alle domande già presentate da parte dei candidati ammessi, va prodotta con istanza redatta in carta semplice facendo riferimento alla domanda già presentata,

alla quale va acclusa la documentazione che si intende aggiornare\integrare. Essa dovrà essere inviata tramite il servizio pubblico postale a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla U.O.C. Gestione Risorse Umane – dell' I.R.C.C.S. Fondazione " G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, c.a.p. 80131 NAPOLI, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. PASCALE", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato oppure a mezzo pec al seguente indirizzo: protocollogenerale@pec.istitutotumori.na.it.

Il termine di presentazione delle domande di aggiornamento\integrazione scade alle ore 12,00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla G.U. della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questo Istituto oltre dieci giorni dal termine di scadenza.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e l'avviso al quale il candidato partecipa.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi già espletati o comunque esistente agli atti di questo Istituto ovvero a domande presentate per l'avviso in argomento ma ritenute non ammissibili.

Nella domanda di ammissione redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato A**)** il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- il titolo di studio posseduto;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal bando;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016\679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.04.2016 (GDPR);
- il domicilio o indirizzo PEC (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso di selezione. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Istituto che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R.28/12/2000 N. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- ***della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;***
- ***della fotocopia del documento di riconoscimento.***

Si precisa che per la chiusura dei lavori è previsto un tempo massimo di mesi sei dal termine di presentazione delle domande fatto salvo la necessità di elevare lo stesso qualora ricorrano ragioni oggettive tra cui annoverabile la numerosità delle domande pervenute dandone comunicazione agli interessati.

La procedura si intende conclusa con la pubblicazione sul sito Internet aziendale con l'atto formale di attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa adottato dal Direttore Generale.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso devono essere allegati:

- autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui ai numeri 1), 2) e 3) ;
- il curriculum professionale, redatto in carta semplice e datato e firmato dal concorrente, dovrà riguardare le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:
  a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
  b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
  c) alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tale proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, l'art. 6 del D.P.R. 484/97 stabilisce quanto segue:
  "(omissis) le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella G.U.R.I. per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".
  Si ricorda che tale dichiarazione non può essere autocertificata;
  d) ai soggiorni di studio e di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
  e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
  f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate.
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. conformemente all'allegato **schema B,** corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato **schema C** relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato **schema D** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private , nonché attività didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di incarichi libero professionali ecc., occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questo Istituto.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Ai sensi della Legge 189/2012, la Commissione di valutazione sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Istituto e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli regionali del S.S.N., pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale. Per ogni componente titolare va sorteggiato un componente supplente. E' fatta eccezione per la figura del Direttore Sanitario che non potrà essere sostituito. Qualora fossero sorteggiati tre Direttori di Struttura Complessa della Regione Campania, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino all'individuazione di almeno un componente titolare di incarico presso altra Regione. La medesima composizione deve essere garantita in caso di indisponibilità del componente effettivo e di chiamata del componente supplente.

Le operazioni di sorteggio sono pubbliche e verranno date le necessarie informazioni, del giorno e dell'ora delle operazioni, mediante pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- 60 punti per il colloquio; minimo 42 punti
- 40 punti per i titoli; minimo 20 punti

I punti per la valutazione dei titoli sono i seguenti:

- Titoli per attività professionali, direzionali, organizzative, di studio, attività scientifica e pubblicazioni punti 40, di cui per Titoli di studio, attività scientifica e pubblicazioni fino ad un massimo di punti 15

La Commissione di valutazione come da Decreto n. 49/17 Regione Campania, sulla base della valutazione di ciascun curriculum, correlata al grado di attinenza con le esigenze Aziendali, formula un giudizio complessivo, adeguatamente e dettagliatamente motivato ed attribuisce a

ciascun curriculum un punteggio finale.
La scala di misurazione e la conseguente assegnazione dei punteggi da parte della Commissione devono, in ogni caso, garantire che gli elementi inerenti l'attività professionale, sotto elencati, assumono carattere prevalente nella valutazione dei candidati:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazioni di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
la Commissione applicherà detti criteri per la valutazione dei titoli che saranno riportati nel verbale dei lavori.
Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica. Il colloquio sarà diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative, di direzione, dell'aspirante stesso, con riferimento all'incarico da svolgere e della conoscenza delle disposizioni normative vigenti relative alla prevenzione della corruzione (Legge 190/2012).

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati ammessi con lettera raccomandata A.R., almeno 20 giorni prima e pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo http://istitutotumori.na.it, nell'area Concorsi.Per l'accesso al posto di cui al presente avviso è garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come previsto dalla legge 125/91 e dall'art. 35 e 57 del Dlgs. 165/2001.

CONFERIMENTO INCARICO

L'incarico è conferito dal Direttore Generale, ai sensi dell'art. 4, lettera b) della legge 189/2012, ad un candidato individuato nell'ambito della terna degli idonei, composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati a seguito della valutazione dei curricula ed all'espletamento del colloquio.
E' fatto obbligo al candidato vincitore dell'avviso di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, punto d) del D.P.R. 484/97, nel primo corso utile, pena la decadenza dal posto.
L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato di durata quinquennale, nel rispetto della normativa vigente disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.
Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di struttura complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal CCNL; contestualmente viene reso indisponibile un posto di organico del relativo profilo, (art. 15 D.Lgs 502/92). La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva di immissione in servizio.Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Sanitaria Medica.L'assunzione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Gli assegnatari degli incarichi saranno tenuti ad espletare la propria attività lavorativa con l'osservanza degli orari stabiliti, in applicazione del vigente C.C.N.L..

TUTELA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016\679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.04.2016 (GDPR)D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

NORME FINALI

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano

sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Il presente bando sarà pubblicato all'Albo Pretorio on line dell'Istituto - sito internet aziendale - all'indirizzo http://istitutotumori.na.it - nell'area Concorsi, dopo la pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet dell'Istituto, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriormente sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Istituto disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla U.O.C. Gestione Risorse Umane dell' I.R.C.C.S. Fondazione " G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, c.a.p. 80131 NAPOLI– dal lunedì' al venerdì' dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/5903.435 - .584.

Napoli, 2019, data pubblicazione nella G.U.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Dott. Attilio A.M. Bianchi

ALLEGATO "A" -
FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Al Direttore Generale
dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori
Fondazione Giovanni Pascale Via M. Semmola - 80131 Napoli

Il/la sottoscritto/a .....……..), residente in……(provincia di .....) Via/Piazza ……..... n° ……..., C.A.P……....., Tel …….....,

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di direttore di……. per la U.O.C.**……**

A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi sotto la propria responsabilità

dichiara:

1) di essere nato/a a ……..... (prov. di .....) il …….;
2) di essere residente nel comune di …… Prov……..;
3) di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …….....…
(ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5) di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6) di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia;
7) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso richiesti dal bando (**indicarli)**;
8) di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione .....;
9) di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni .....
(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
10) di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
11) di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
12) di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina .....;
13) di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
14) di accettare, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15) di autorizzare il trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE

2016\679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.04.2016 (GDPR);

16) che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ……..……

Luogo e data .....

……

(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'

(Artt.19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

Io sottoscritto/a _____

nato/a il_____a _____

residente in Via/Piazza _____ a _____

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) all'avviso

che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il /La __sottoscritt____.....

Nat___a …….il…….

residente a ……..……(Prov._____),

via ……..……..……, n…….., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, **dichiara**:

_____

_____

_____

Luogo e data_____

……

(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di

abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

Le dichiarazioni relative ai titoli di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.: l'oggetto/tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale.

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) per i servizi prestati

Io sottoscritto/a ……nato/a a …….. il…….., residente a …….. via ……..……..……n.……,

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARO di aver prestato servizio alle dipendenze

Pubblica Amministrazione - □ **Privati** - □

- Indirizzo completo ..…….
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……..;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… al ……../……./…

Pubblica Amministrazione - □ **Privati** - □

- Indirizzo completo ..…… ……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di ……..……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… al ……../……./…

Pubblica Amministrazione - □ **Privati** - □

- Indirizzo completo ..…… ……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di ……..……..;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… al ……../……./…

❑ Contratto libero – professionale; □ Borsa di Studio; □ Specialista Ambulatoriale (SAI);

❑ Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; □ tempo determinato; □ Altro ……..……..;

❑ Tempo pieno □ definito □ part-time

❑ Indicare sempre n. ore settimanali …….;

❑ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……..; dal……..al ……;

- **Nel caso di servizi prestati nell'ambito del S.S. Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità.**
  Nel caso di: attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini, prestazioni occasionali ecc. utilizzare la casella □ Altro, precisando la natura dell'incarico.

In caso di ulteriori servizi, utilizzare altri moduli.

Data …… ……

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è' stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

PROVINCIA DI BENEVENTO
SETTORE TECNICO
Servizio Gestione Integrata Risorse Idriche

Alla Regione Campania Ufficio **BURC**

Pec : inserzioni.burc@pec.regione.campania.it

OGGETTO:**ESTRATTO.** Richiesta in sanatoria di concessione di derivazione di acque sotterranee da pozzo denominato **"CARACCIO",** ad uso **POTABILE** , nel Comune di **SAN GIORGIO LA MOLARA** (BN), alla Loc.tà Monte Capezzuto –Foglio **12** , P.lle **191-192-481**, ai sensi del DR 1775/33 e s.m.i. – Art. **7** del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i.-

DITTA : GESESA SpA.-

La Ditta **GESESA SpA,** con nota acquisita al prot. dell'Ente in data **25/03/2019** prot. n. **9469**, ha inoltrato istanza per la concessione di derivazione di acque sotterranee da pozzo denominata **"CARACCIO"**, per uso **POTABILE** nel Comune di **San Giorgio la Molara** (BN) alla Loc.tà Monte Capezzuto, al Foglio **12** , P.lle **191-192--481**, ai sensi dell'art. **7** del R.R. n. 12 del 12/11/2012 e del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i..-

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli Uffici della **Provincia di Benevento**, ubicati in Largo G. Carducci, **Ufficio Gestione Integrata Risorse idriche – Ecologia.-**

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in **30** giorni dalla data di pubblicazione.-

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO/P.O. DELEGATA
(Arch. Raffaele RABUANO)

Via Nicola Calandra, 82100 BENEVENTO (BN) – c.f. 92002770623 - Tel. 0824774289
e-mail: **risorseidriche@provincia.benevento.it**

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla Sig.ra Zina SCOTTI, in qualità di proprietaria, per la realizzazione di un pozzo nel Comune di Ercolano (Napoli).

La Sig.ra **Zina SCOTTI**, con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data **12/03/2019** con n. **30621**, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo sul fondo individuato in catasto al Foglio **19**, Particella **103** del Comune di **Ercolano** (Napoli).

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, DIREZIONE AMBIENTE.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa CELANO

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla Sig.ra Anna ROMANO, in qualità di Titolare dell'omonima ditta individuale", per la realizzazione di un pozzo nel Comune di Ottaviano. (Napoli).

La Sig.ra **Anna ROMANO**, con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data **05/02/2018** con n. **23475**, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo sul fondo individuato in catasto al Foglio **4**, Particella **321** del Comune di **Ottaviano (Napoli)**.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, DIREZIONE AMBIENTE.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa CELANO

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dal Sig. Salvatore MILANO, in qualità di proprietario, per la realizzazione di un pozzo nel Comune di Boscoreale (Napoli).

Il Sig. **Salvatore MILANO**, con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data **27/02/2019** con n. **24585**, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo sul fondo individuato in catasto al Foglio **17**, Particella **265** del Comune di **Boscoreale** (Napoli).

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, DIREZIONE AMBIENTE.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa CELANO

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE

DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dal Sig. Luigi DI SOMMA, in qualità di comproprietario, per la realizzazione di un pozzo nel Comune di Castellammare di Stabia (Napoli).

Il Sig. **Luigi DI SOMMA**, con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data **14/02/2019** con n. **1883**4, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo sul fondo individuato in catasto al Foglio **5**, Particella **2407** del Comune di **Castellammare di Stabia** (Napoli).

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, DIREZIONE AMBIENTE.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa CELANO

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla Sig.ra Raffaela COZZOLINO, in qualità di proprietaria, per la realizzazione di un pozzo nel Comune di Somma Vesuviana (Napoli).

La Sig.ra **Raffaela COZZOLINO**, con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data **25/01/2019** con n. **9547**, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo sul fondo individuato in catasto al Foglio **14**, Particella **1579** del Comune di **Somma Vesuviana** (Napoli).

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, DIREZIONE AMBIENTE.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa CELANO

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.

COMUNE DI CARINARO
PROVINCIA DI CASERTA
UFFICIO TECNICO
UFFICIO VAS
Autorità Competente

OGGETTO: **RAPPORTO PRELIMINARE -** Verifica di assoggettabilità alla VAS ex art.12 del d.lgs n°52/2006 e ss.mm.ii per la Variante ex art. 8 D.Lgsl. 160/2010
Soggetto Proponente: Marican Vega 32 srl, C.F.
Indirizzo: S.P.
DECRETO DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS (D.Lgs 152/2006)
CUP 001

PREMESSO

Che il Titolo **III** della parte seconda del D. Lgs 152/2006, così come sostituito dal D. Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta le norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
Che la Legge n° 16 del 22.12.2004 della Regione Campania "Norme sul Governo del Territorio" ed il "Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio" n° 5 del 04.08.2011, Art. 2, comma 3, ha individuato la Regione ed i Comuni quali Autorità Competenti per la Valutazione Ambientale Strategica **(VAS)** dei rispettivi Piani e Varianti, nonché per i Piani di Settore dei relativi territori ai sensi del D.Lgs del 03.04.2006 n° 152;
Che nello specifico, confluiscono le disposizioni di cui al D. Lgs 152/2006, (norme in materia ambientale), nonché del regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica **(VAS)** della Regione Campania, (D.P.G.R.C. n° 17 del 18.12.2009), applicabili alle attività di Pianificazione, Programmazione Urbanistica e Territoriale, suscettibili di recare impatti significati sull'ambiente;
Che il combinato disposto delle norme legislative e regolamentari sopra elencate, pone in capo alle Amministrazioni comunali procedenti:
a) L'obbligo di verificare l'applicabilità delle ipotesi di esclusione, ovvero la preventiva verifica di non Assoggettabilità a **VAS**, qualora intendano procedere all'approvazione dei Piani Attuativi (PUA), Varianti ai Piani Regolatori Generali (PRG) ovvero Piani Urbanistici Comunali (PUC), Programmi e Progetti a scala territoriale comunale, individuati dall'Art. 2 del Regolamento del D.P.G.R.C. n° 17/2009;
b) Il ruolo di *Autorità Competente*, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del Regolamento di Attuazione n°5/2011, all' espressione del relativo Parere, ex Art. 15 del D.Lgs 152/2006 relativa al Piano Urbanistico Comunale (PUC) e per tutti i Piani Attuativi e di Settore per i quali sussista la necessità di procedere alla Valutazione Ambientale Strategica **(VAS)**;
Che l'Art. 2, comma 8, del medesimo Regolamento n° 5/2011, prevede che l'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica **(VAS)** è individuato all'interno dell'Ente territoriale ed è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia Urbanistica ed Edilizia;
Che l'ente, dotata di competenza in materia ambientale e di adeguata indipendenza, cui attribuire tale funzione ha dato esito negativo;
Che con la deliberazione del Commissario Straordinario n 25 DEL 12.03.2019 è stato individuato il Soggetto per la Valutazione Ambientale Strategica del Comune di Carinaro, incaricando quale Autorità competente per la VAS l'Ing. Luigi Massaro Dirigente Area Tecnica del Comune di Cesa;

Che con nota PEC del 12.03.2019 il Servizio SUAP di questo Ente (Autorità procedente) ha richiesto all'Autorità competente di dare avvio alla verifica dell'assoggettabilità alla V.A.S. per il progetto in oggetto;
Preso atto di quanto sopra e richiamato l'art. 4.2 degli indirizzi operativi e procedurali, il giorno 15 marzo dell'anno 2019, al fine di avviare la fase di consultazione prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo n° 152/2006 e s.m.i., e quindi di individuare i **SCA** (soggetti competenti in materia ambientale) si sono riuniti presso il Comune di Carinaro **:**
l'ing. Luigi Massaro – Autorità competente per la VAS del Comune di Carinaro
l'Ing. Davide Ferriello – Autorità procedente Responsabile Area Tecnica del Comune di Carinaro
Nella riunione, dopo aver visionato il Rapporto preliminare ambientale presentato dalla ditta richiedente;

VERIFICATO
Che l'area di intervento non è assoggettata a vincoli paesaggistici e culturali;
Che la stessa non ricade in aree protette L. 394/91 e che non rientra nei siti classificati di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica.
Dopo ampia discussione ed esame della documentazione presentata, si ritiene che il piano rientra nella fattispecie di cui all'art. 2 comma 5 lettere d **del D. Lgs. 152/2006**.
Alla stregua di quanto sopra premesso,
Vista la Relazione Istruttoria di **VALUTAZIONE** del Permesso di Costruire per la realizzazione di un Polo Logistico da approvare in Variante al P.U.C. del Comune di Carinaro – Procedimento dello Sportello Unico delle Imprese (S.U.A.P.) – art. 8 DPR 07.09.2010 n. 160 effettuata da questo Ufficio VAS (Autorità Competente e Autorità Procedente), e dalla lettura del verbale di conferenza dei servizi e dei pareri positivi espresso dagli enti competenti in materia ambientale di cui al verbale del 07.03.2019 prot. N 2425;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati a dispositivo;

1. L'esclusione dall'**Assoggettabilità a VAS,** ai sensi **del D. Lgs. 152/2006,** art. 2 comma 5 lettere d*)* per il Permesso di Costruire per la realizzazione di un Polo Logistico da approvare in Variante al P.U.C. del Comune di Carinaro – Procedimento dello Sportello Unico delle Imprese (S.U.A.P.) – art. 8 DPR 07.09.2010 n. 160

2. È fatto obbligo, in caso che i Proponenti avessero a richiedere Varianti Sostanziali al Progetto di Variante, di sottoporre le Varianti stesse a nuova Procedura;

3. Di Trasmettere il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, all'U.T.C. – Urbanistica del Comune di Carinaro;

4. di procedere alla pubblicazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, del presente decreto, sul sito web del Comune di Carinaro (albo pretorio), sul B.U.R.C., dandone comunicazione agli interessati.

L'Autorità Competente
Ing Luigi Massaro

AVVISO DI RETTIFICA

Rilevato che, per mero errore materiale, è stato pubblicato sul BURC n° 20 del 08/04/2019 il bando di "Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 15 posti di Collaboratore Amministrativo Professionale, Categoria D, di cui il 20% riservato al personale interno" privo del numero e della data dell'atto deliberativo con cui questa Azienda ha indetto la selezione precitata, si provvede alla ripubblicazione sull'odierno BURC, del bando medesimo recante gli estremi della deliberazione.

Il Direttore UOC Gestione Risorse Umane
Dott.ssa Luigia Infante